Delibera della Giunta Regionale n. 140 del 13/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

CREDITO DI IMPOSTA PER L'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI NUOVI DESTINATI A STRUTTURE PRODUTTIVE UBICATE NELLA REGIONE CAMPANIA - DGR 161/2016 - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione europea, con Decisione n.C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

b. con DGR n. 720 del 16 Dicembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;

c. con DGR n. 39 del 2 Febbraio 2016 la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;

d. il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 nella seduta del 22/03/2016 ha approvato i Criteri di Selezione del Programma Operativo Regionale;

e. con DGR n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;

f. con DPGR n. 141 del 15/06/2016 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo specifico i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali, cui sono affidate la programmazione/attuazione, le verifiche ordinarie di gestione e attuazione, la gestione finanziaria, il monitoraggio nonché le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;

g. con DD n. 29 del 14/12/2016 della Direzione Generale Risorse Finanziarie (UOD) Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali è stato approvato il Manuale di Certificazione del POR Campania FESR 2014/2020 e i relativi allegati;

h. con DGR n. 758 del 20/12/2016 la Giunta ha provveduto alla rettifica delle deliberazioni n. 228 del 18/05/2016 "Linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020" e n. 278 del 14/06/2016 di approvazione del SI.GE.CO. - Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020;

i. con DGR n. 773 del 28/12/2016 la Giunta Regionale ha approvato la "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3), documento nel quale è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale ed individuato le seguenti aree di specializzazione intelligente: Aerospazio; Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile; Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare; Energia, Ambiente; Materiali avanzati e Nanotecnologie; Trasporti e Logistica;

j. con DGR n. 813 del 28/12/2016 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, rinominato la Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura del POR Campania FESR 2007- 2013, di cui alla DGR n. 302 del 21/06/2016, in "Struttura di Missione per i controlli POR FESR" e ha integrato le competenze con quelle relative al POR FESR-2014 2020;

k. con DPGR n. 271 del 30/12/2016 è stato designato, quale Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014 – 2020, il Direttore Generale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

l. con DD n. 228 del 29 dicembre 2016 della Direzione Generale Autorità di Gestione FESR, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 (di

seguito SI.GE.CO.) e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

m. con DD n. 47 del 01/08/2017 della Direzione Generale Autorità di Gestione FESR si è proceduto alla rettifica del SI.GE.CO, del Manuale di Attuazione e del Manuale delle procedure per i controlli di I Livello del POR Campania FESR 2014/2020;

PREMESSO altresì che

a. la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" e, in particolare, l'articolo 1, commi da 98 a 108, ha istituito un credito d'imposta, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2019, per l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia e nelle zone assistite delle regioni Molise, Sardegna e Abruzzo;

b. l'articolo 1, comma 108, della legge sopra richiamata, ha stabilito che, relativamente alle agevolazioni concesse alle piccole e medie imprese, agli oneri derivanti dall'attribuzione del credito d'imposta si faccia fronte, per 250 milioni di euro annui, a valere sulle risorse europee e di cofinanziamento nazionale previste nel Programma operativo nazionale "Imprese e competitività 2014-2020" e nei programmi operativi relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 delle regioni in cui si applica l'incentivo;

c. il decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, con l'articolo 7-quater, comma 1, ha modificato la disciplina del credito d'imposta, prevedendo tra l'altro:

   c.1. l'inclusione della Sardegna fra le regioni del Mezzogiorno ammesse alla deroga ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lett. a), del TFUE;

   c.2. l'innalzamento delle aliquote del credito d'imposta, stabilite nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020;

   c.3. l'aumento dell'ammontare massimo agevolabile per ciascun progetto di investimento per le PMI;

   c.4. la determinazione del credito d'imposta sulla base del costo complessivo dei beni acquisiti;

   c.5. la possibilità di cumulo del credito d'imposta con gli aiuti *de minimis* e con altri aiuti di Stato che insistano sugli stessi costi, nei limiti dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalla normativa europea;

d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 161 del 19/04/2016 ha destinato, in fase di prima applicazione, all'attuazione dello strumento agevolativo "Credito di Imposta per investimenti" di cui alla L. 208/2015, articolo 1, commi 98-108, una dotazione finanziaria pari ad euro 25.000.076,00, a valere sull' Asse 3 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020, Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", Priorità di investimento 3c "Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate e per lo sviluppo di prodotti e servizi", Obiettivo Specifico 3.1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" Azione 3.1.1;

e. la stessa Giunta regionale ha altresì garantito programmaticamente la copertura finanziaria necessaria a soddisfare, a valere sul Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020, unitamente alle risorse europee e di cofinanziamento nazionale previste nel Programma Operativo Nazionale «Imprese e Competitività 2014/2020», l'intera domanda potenziale di credito di imposta da parte delle PMI campane;

f. il Ministero dello Sviluppo economico, con decreto 29 luglio 2016 come modificato dal successivo decreto 9 agosto 2017, ha assegnato, in fase di prima applicazione, al credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni del Mezzogiorno, risorse per un importo pari a 161,8 milioni di euro a valere sull'Asse III - «Competitivita' PMI» del PON, di cui 123 milioni di euro destinati alle Regioni "meno sviluppate" e

36,8 milioni di euro destinati alle Regioni "in transizione", disciplinando altresì le condizioni per l'utilizzo delle risorse del suddetto Programma;

g. nel suddetto decreto 29 luglio 2016, il Ministero ha stabilito che tale dotazione iniziale potrà essere successivamente integrata o modificata fino all'importo massimo complessivo di euro 306.000.000,00, in funzione delle concrete risultanze dell'intervento, dell'effettivo fabbisogno finanziario espresso dalle imprese e in coerenza con le eventuali decisioni assunte dalle amministrazioni regionali;

RILEVATO che

a. l'Agenzia per la Coesione Territoriale, in primis con nota prot. n. 2982 del 23/3/2016 e successivamente nelle diverse interlocuzioni in merito, ha rappresentato l'opportunità che, ai fini di una gestione centralizzata e coordinata del "Credito di Imposta per investimenti" di cui alla L.208/2015, articolo 1, commi 98-108, il MISE, oltre a gestire la misura a livello nazionale quale AdG del PON IC, eserciti il ruolo di Organismo Intermedio (di seguito anche OI) rispetto ai POR regionali;

b. il Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del MiSE, adottato il 4 gennaio 2017, ha definito i criteri per la valutazione di eleggibilità, rispetto al PON IC 2014-2020, per le istanze presentate dalle PMI, già autorizzate dall'Agenzia delle Entrate alla fruizione del credito, concernenti progetti di investimento, di ammontare lordo complessivo maggiore o uguale a euro 500.000,00, riguardanti tutte le attività economiche, a eccezione di quelle di cui alla sezione A delle attività economiche ATECO 2007 (agricoltura, silvicoltura e pesca), relativi a strutture produttive ubicate nelle Regioni meno sviluppate o nelle Regioni in transizione e riconducibili agli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente;

c. ai sensi dell'art.4 del citato DM 9 agosto 2017, ai fini dell'attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse dei Programmi operativi 2014-2020 POR FESR, la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del MiSE, laddove assuma il ruolo di OI per la gestione dello strumento agevolativo, recepisce in appositi provvedimenti i criteri di selezione approvati nell'ambito dei pertinenti programmi operativi regionali;

PRESO ATTO che

a. il Manuale di attuazione del POR FESR 2014-2020, in coerenza con quanto disposto dai commi 6 e 7 dell'art 123 del Reg. (UE) n. 1303/13 del Parlamento europeo e del Consiglio, prevede che l'Autorità di gestione possa individuare, quali Organismi Intermedi, gli Enti pubblici territoriali e, per le materie di loro competenza, le Amministrazioni centrali dello Stato e che l'identificazione degli OI, le funzioni delegate agli OI e gli impegni reciproci con l'Autorità delegante sono individuati nell'atto di delega con il quale viene approvato il Programma di interventi che sarà attuato dall'OI;

b. il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'Organismo Intermedio è sottoposto ad una verifica preventiva da parte dell'Autorità di Audit, finalizzata anche al riscontro della validità degli strumenti di controllo che l'OI intende utilizzare e che, in ogni caso, il Sistema di Gestione e Controllo sia conforme ai principi generali, stabiliti dall'art. 72 del Re. (UE) n.1303/2013;

c. l'Autorità di Gestione, in qualità di organo responsabile dell'attuazione del POR FESR nel suo complesso, verifica, attraverso il ROS pertinente, che le funzioni delegate vengano svolte correttamente;

PRESO ATTO altresì che

a. le risorse stanziate con DGR 161/2016 per il cofinanziamento dello strumento agevolativo "Credito di Imposta per investimenti" di cui alla L.208/2015, articolo 1, commi 98-108, sono da utilizzarsi, in coerenza con la declinazione della Priorità di investimento 3c "Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate e per lo sviluppo di prodotti e servizi" dell'Obiettivo Specifico 3.1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo"

Azione 3.1.1 del POR FESR Campania 2014/2020, per l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio campano da Micro, Piccole e Medie Imprese;

b. nell'ambito dei criteri di selezione da adottare nel processo di istruttoria e valutazione delle operazioni a valere sulla citata Azione 3.1.1 del POR Campania FESR 2014/2020, costituisce, in particolare, criterio di ammissibilità la "complementarietà con il PON Imprese e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari";

RAVVISATO che occorre individuare le modalità per la gestione dello strumento "Credito di Imposta per investimenti" di cui alla L.208/2015, articolo 1, commi 98-108, e ss.mm.ii. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020, Obiettivo Specifico 3.1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo", Azione 3.1.1, stabilendo altresì i criteri di ammissibilità e di valutazione riguardanti le condizioni per l'utilizzo di dette risorse volte a garantire la coerenza degli interventi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22/03/2016;

RITENUTO di

1. dover individuare il Ministero dello Sviluppo Economico quale Organismo Intermedio del POR Campania FESR 2014-2020, ai fini dell'attuazione della misura del "Credito di Imposta per investimenti", di cui alla L. 208/2015, articolo 1, commi 98-108, e ss.mm.ii, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020, Obiettivo Specifico 3.1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo", Azione 3.1.1, a ciò destinate con deliberazione della Giunta Regionale n.161/2016;
2. dover demandare all'Autorità di Gestione l'adozione degli atti necessari per la consequenziale sottoscrizione con il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Organismo Intermedio, di apposita convenzione volta alla delega di funzioni;
3. dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, sentite la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e la Programmazione Unitaria, l'emanazione del provvedimento volto definire, in coerenza con i criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020, le modalità e i termini per l'utilizzo delle risorse del suddetto Programma per la fruizione del credito di imposta di cui all'art.1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e ss.mm.ii, da parte di MPMI per progetti di investimento riguardanti l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio campano;

ACQUISITO

con nota prot. n. 6102 UDCP/GAB/VCG1 del 13/03/2018 il parere della Programmazione Unitaria;

PROPONGONO E LA GIUNTA, IN CONFORMITÀ, A VOTO UNANIME,

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. individuare il Ministero dello Sviluppo Economico quale Organismo Intermedio del POR Campania FESR 2014-2020, ai fini dell'attuazione della misura del "Credito di Imposta per investimenti", di cui alla L. 208/2015, articolo 1, commi 98-108, e ss.mm.ii, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020, Obiettivo Specifico 3.1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo", Azione 3.1.1, a ciò destinate con deliberazione della Giunta Regionale n.161/2016;
2. demandare all'Autorità di Gestione l'adozione degli atti necessari per la consequenziale sottoscrizione con il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Organismo Intermedio, di apposita convenzione volta alla delega di funzioni;

3. demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, sentite la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e la Programmazione Unitaria, l'emanazione del provvedimento volto definire, in coerenza con i criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020, le modalità e i termini per l'utilizzo delle risorse del suddetto Programma per la fruizione del credito di imposta di cui all'art.1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e ss.mm.ii, da parte di MPMI per progetti di investimento riguardanti l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio campano;
4. trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza, al Ministero per lo Sviluppo Economico, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Direzione Generale per l'Universita', la Ricerca e l'innovazione, agli Uffici competenti per la pubblicazione nel Burc e nella sezione trasparenza – bilanci del sito istituzionale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 137 del 13/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 2 - Prevenzione igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE E DEI RELATIVI PUNTI DI MONITORAGGIO PER LA STAGIONE BALNEARE 2018 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MAGGIO 2008, N. 116 E DM 30/03/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) con d.lgs. 30 maggio 2008, n. 116, emanato in recepimento della direttiva 2006/7/CE, vengono sancite nuove norme in materia di gestione, monitoraggio, classificazione e informazione delle acque destinate alla balneazione;
b) il Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010, attuativo del succitato d.lgs. 116 del 2008, definisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche inerenti il controllo della qualità delle acque di balneazione;
c) con D.G.R. n. 779 del 12/12/2017, pubblica sul BURC n. 90 del 14/12/2017, sulla scorta dei dati del monitoraggio ARPAC ottenuti durante la stagione balneare 2017 e dei tre anni precedenti, è stata approvata la classificazione della qualità delle acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2018;

ATTESO CHE ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 116 del 2008, compete alla Regione l'individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio, nonché l'eventuale aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione di cui alla lett. f) con contestuale trasmissione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare;

RITENUTO CHE

a) è necessario individuare le acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2018 e relativa georeferenziazione dei punti di monitoraggio, uno per ogni area di balneazione, sui quali saranno effettuati i controlli durante la stagione balneare 2018 secondo le date, le frequenze e le modalità previste dal d.lgs 116 del 2008;
b) sono da dichiararsi acque non adibite all'uso balneare e in divieto permanente tutti i restanti tratti di costa non ricompresi nelle acque di balneazione, quali foci di fiumi o canali non risanabili, collettori, aree portuali, aree marino protette e servitù militari;
c) è opportuno, nel principio di massima tutela del bagnante, istituire controlli con frequenza maggiore durante l'intera stagione balneare 2018 per le acque di "nuova classificazione", così come espresso in D.G.R. n. 779 del 12/12/2017;
d) è opportuno istituire, contestualmente ai controlli nei punti della rete di monitoraggio, campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza di zone ritenute a potenziale rischio di inquinamento (D.M. 30/03/2010 art. 2 comma 4 lett. a);

RILEVATO CHE

a) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, ha provveduto all'aggiornamento e alla revisione dell'attuale rete di monitoraggio e relativi punti di prelievo per la stagione balneare 2018 sulla base degli esiti analitici dei campionamenti effettuati nelle scorse stagioni balneari e delle informazioni pervenute da parte delle Amministrazioni comunali competenti;
b) la rete di monitoraggio per la stagione balneare 2018, parte integrante del presente atto, è stata aggiornata da ARPAC facendo riferimento alla linea di costa adottata dal Ministero della Salute nel proprio portale "Portale Acque";
c) l'ARPAC eseguirà i controlli così come previsti dalla normativa vigente, in tutti i punti della rete di monitoraggio e in quelli di campionamento aggiuntivi, secondo il calendario regionale prestabilito, a partire dal mese di aprile e per tutta la stagione balneare fino al 30 settembre 2018;

PRESO ATTO CHE

a) sono da considerarsi balneabili tutte le acque la cui classificazione approvata con D.G.R. n. 779 del 12/12/2017 è risultata eccellente, buona, sufficiente e quelle definite di nuova classificazione;

b) sono da considerarsi vietate temporaneamente alla balneazione ad inizio stagione balneare tutte le acque classificate nel succitato atto deliberativo come acque di qualità “scarsa”;
c) dette acque di qualità “scarsa” devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l’osservanza delle prescrizioni di cui all’art. 8, comma 4, lett. a), punti da 1 a 4 del d.lgs. 116 del 2008, ovvero devono essere adottare le seguenti misure:
   1. adeguate misure di gestione, incluso l’ordinanza di divieto di balneazione, per impedire l’esposizione dei bagnanti all’inquinamento;
   2. individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo “sufficiente”;
   3. adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
   4. conformemente all'art. 15, avvertire il pubblico mediante un segnale chiaro e semplice ed informarlo delle cause dell'inquinamento e dei provvedimenti adottati sulla base del profilo delle acque di balneazione;
d) le acque classificate “scarse” potranno essere riammesse alla balneazione, anche durante la stagione balneare, a condizione che siano state adottate adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento, documentate dalle autorità competenti, a fronte del primo esito analitico favorevole (D.M. 30 marzo 2010 art. 2, comma 7);

TENUTO CONTO CHE ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. 116 del 2008, le Autorità competenti provvedono affinché vengano adottate misure di gestione tempestive e adeguate qualora vengano a conoscenza di situazioni inaspettate che hanno, o potrebbero verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione o sulla salute dei bagnanti. Tali misure includono l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione;

CONSIDERATO CHE anche in caso di pioggia persistente e/o di notevole intensità che comporti l’entrata in funzione degli scaricatori di piena nelle fognature a sistema misto, devono essere adottate da parte dell'Autorità competente misure di gestione preventive che includano l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione, o comunque, una misura di limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di individuare le acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2018 e relativa georeferenziazione dei punti di monitoraggio, uno per ogni area di balneazione, sui quali saranno effettuati i controlli durante la stagione balneare 2018 secondo le frequenze e le modalità previste dal d.lgs 116 del 2008 di cui all'allegato “A” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dichiarare acque non adibite all’uso balneare e in divieto permanente tutti i restanti tratti di costa non ricompresi nelle acque di balneazione, quali foci di fiumi o canali non risanabili, collettori, aree portuali, aree marino protette e servitù militari di cui all'allegato “B” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di individuare i succitati allegato “A” e “B” quali documenti di riferimento per tutti i provvedimenti di divieto alla balneazione o revoca dello stesso che potranno essere adottati dagli enti competenti nel corso della stagione balneare 2018;

4. di stabilire che le acque classificate “scarse” e, pertanto, vietate alla balneazione, devono essere parimenti monitorate a termini di legge ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in conformità alle prescrizioni di cui all’art. 8, comma 4, lett. a), punti da 1 a 4, del d. lgs. 116 del 2008;

5. di stabilire che per le acque di “nuova classificazione”, durante la stagione balneare, nel principio di massima tutela del bagnante, potranno essere istituiti controlli con frequenza maggiore;

6. di precisare che durante la stagione balneare, indipendentemente dai controlli previsti dal d.lgs 116 del 2008, in caso di pioggia persistente e/o di notevole intensità che comporti l’entrata in funzione degli scaricatori di piena nelle fognature a sistema misto, devono essere adottate da parte del Soggetto competente misure di gestione preventive che includano l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione, o comunque, una misura di limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti (art. 10 del d.lgs. 116 del 2010);

7. di portare a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate, del Ministero della Salute e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli esiti di cui al presente provvedimento per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;

8. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e del Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, all'ARPAC – anche al fine della pubblicazione dell'elenco delle acque adibite e non adibite alla balneazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata alla Balneazione – al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per quanto di rispettiva competenza;

9. di inviare il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2018
(D.Lgs.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	CLASSIFICAZIONE 2018 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3064	IT015061027002	CASTEL VOLTURNO	41,06410	13,90690	Pineta Nuova	41,06943	13,90522	41,06025	13,90960	1103	Eccellente
3065	IT015061027003	CASTEL VOLTURNO	41,05510	13,91110	Pescopagano	41,06025	13,90960	41,05229	13,91281	934	Eccellente
3066	IT015061027004	CASTEL VOLTURNO	41,04630	13,91480	Le Morelle	41,05229	13,91281	41,04367	13,91638	1015	Eccellente
3067	IT015061027005	CASTEL VOLTURNO	41,03940	13,91690	Lavapiatti	41,04367	13,91638	41,03821	13,91848	741	Eccellente
3068	IT015061027006	CASTEL VOLTURNO	41,03186	13,91862	Nord Foce Fiume Volturno	41,03821	13,91848	41,02932	13,92159	1180	Eccellente
3070	IT015061027007	CASTEL VOLTURNO	41,01401	13,93228	I Variconi	41,01886	13,93159	41,01202	13,93674	903	Eccellente
3071	IT015061027008	CASTEL VOLTURNO	41,00626	13,94142	Pineta Grande Nord	41,01202	13,93674	41,00591	13,94569	1109	Buona
3072	IT015061027009	CASTEL VOLTURNO	41,00060	13,94950	Pineta Grande	41,00591	13,94569	40,99987	13,95241	1072	Buona
3073	IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	40,99530	13,95640	Pineta Grande sud	40,99987	13,95241	40,99233	13,96026	1145	Scarsa
3074	IT015061027011	CASTEL VOLTURNO	40,98860	13,96260	Villaggio Agricolo	40,99233	13,96026	40,98507	13,96641	975	Scarsa
3076	IT015061027013	CASTEL VOLTURNO	40,96910	13,98420	Villaggio Coppola	40,97004	13,98313	40,96443	13,98849	1872	Eccellente
3077	IT015061027014	CASTEL VOLTURNO	40,96180	13,99080	Pineta Mare (km 37,500)	40,96443	13,98849	40,95819	13,99451	2057	Eccellente
3078	IT015061027015	CASTEL VOLTURNO	40,95770	13,99430	Pineta Mare (km 38,500)	40,95819	13,99451	40,95275	13,99966	1213	Eccellente
3079	IT015061027016	CASTEL VOLTURNO	40,95060	14,00000	Ischitella Lido	40,95275	13,99966	40,94392	14,00575	1134	Eccellente
3080	IT015061027017	CASTEL VOLTURNO	40,94225	14,00571	Pineta di Ischitella	40,94392	14,00575	40,93469	14,01177	2518	Eccellente
3081	IT015061027018	CASTEL VOLTURNO	40,93390	14,01090	Pineta di Patria Nord	40,93469	14,01177	40,92718	14,01676	941	Eccellente
3082	IT015061027019	CASTEL VOLTURNO	40,92570	14,01640	Pineta di Patria Sud	40,92718	14,01676	40,91919	14,02163	987	Eccellente
3083	IT015061027020	CASTEL VOLTURNO	40,91720	14,02140	Foce di Patria	40,91919	14,02163	40,91247	14,02563	836	Eccellente
3084	IT015061027021	CASTEL VOLTURNO	40,91010	14,02510	Canale Vecchio di Patria nord	40,91247	14,02563	40,90687	14,02836	670	Eccellente
3085	IT015061027022	CASTEL VOLTURNO	40,90350	14,02840	Pantanelli	40,90687	14,02836	40,90137	14,03091	657	Eccellente
3086	IT015061027023	CASTEL VOLTURNO	40,89900	14,03090	Canale Vecchio di Patria sud	40,90137	14,03091	40,89894	14,03209	293	Eccellente
3087	IT015061052001	MONDRAGONE	41,13810	13,85360	Le Vagnole	41,13945	13,85348	41,13506	13,85722	589	Eccellente
3088	IT015061052002	MONDRAGONE	41,12819	13,86217	Treppete	41,13506	13,85722	41,12631	13,86451	1171	Eccellente
3089	IT015061052003	MONDRAGONE	41,12110	13,86780	Fiumarelle	41,12631	13,86451	41,11847	13,87129	1052	Eccellente
3090	IT015061052004	MONDRAGONE	41,11460	13,87320	Stella Maris	41,11847	13,87129	41,11067	13,87828	1058	Eccellente
3091	IT015061052005	MONDRAGONE	41,10550	13,88080	Rose Rosse	41,11067	13,87828	41,10316	13,88496	1021	Eccellente
3092	IT015061052006	MONDRAGONE	41,09588	13,88937	Sud Fiume Savone	41,10316	13,88496	41,09320	13,89245	622	Sufficiente
3093	IT015061052007	MONDRAGONE	41,09130	13,89180	Stercolilli	41,09320	13,89245	41,08548	13,89721	960	Buona
3094	IT015061052008	MONDRAGONE	41,08300	13,89700	Nord Agnena	41,08548	13,89721	41,08174	13,89940	462	Eccellente
3095	IT015061088001	SESSA AURUNCA	41,22090	13,76400	Sud Fiume Garigliano	41,22170	13,76369	41,21791	13,76986	671	Scarsa
3096	IT015061088002	SESSA AURUNCA	41,21490	13,77340	Pineta sud	41,21791	13,76986	41,21263	13,77766	885	Buona
3097	IT015061088003	SESSA AURUNCA	41,20990	13,78020	La Pineta	41,21263	13,77766	41,20901	13,78262	591	Eccellente
3098	IT015061088004	SESSA AURUNCA	41,20500	13,78700	Nord macchine vecchie	41,20901	13,78262	41,20299	13,79055	952	Eccellente
3099	IT015061088005	SESSA AURUNCA	41,19800	13,79610	Sud macchine vecchie	41,20299	13,79055	41,19732	13,79773	916	Eccellente
3100	IT015061088006	SESSA AURUNCA	41,19290	13,80210	Baia Domizia	41,19732	13,79773	41,19126	13,80518	931	Eccellente
3101	IT015061088007	SESSA AURUNCA	41,18770	13,80880	Viale degli Eucalipti	41,19126	13,80518	41,18410	13,81393	1105	Eccellente
3102	IT015061088008	SESSA AURUNCA	41,15620	13,83930	S. Limato	41,15720	13,83973	41,15158	13,84353	716	Sufficiente
3103	IT015061088009	SESSA AURUNCA	41,14710	13,84590	Baia Azzurra	41,15158	13,84353	41,13945	13,85348	1611	Eccellente
3104	IT015061102001	CELLOLE	41,18150	13,81580	Fontana Vecchia	41,18410	13,81393	41,17947	13,81907	682	Eccellente
3105	IT015061102002	CELLOLE	41,17530	13,82240	Cosida Marina	41,17947	13,81907	41,17244	13,82662	1020	Eccellente
3106	IT015061102003	CELLOLE	41,17030	13,82750	Baia Domizia Sud	41,17244	13,82662	41,16471	13,83402	1084	Eccellente
3107	IT015061102004	CELLOLE	41,16123	13,83588	Baia Felice	41,16471	13,83402	41,15720	13,83973	989	Eccellente
3132	IT015063004001	ANACAPRI	40,53930	14,22070	Cala Marmolata	40,54173	14,23109	40,53961	14,21280	2596	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2018
(D.Lgs.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	CLASSIFICAZIONE 2018 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3108	IT015063004002	ANACAPRI	40,53740	14,19850	Punta del Pino	40,53611	14,19708	40,54506	14,19830	2143	Eccellente
3109	IT015063004003	ANACAPRI	40,55113	14,20081	Cala Del Rio	40,54506	14,19830	40,56044	14,19915	3823	Eccellente
3111	IT015063004005	ANACAPRI	40,56120	14,20400	Grotta Azzurra	40,56044	14,19915	40,56157	14,21875	1957	Eccellente
3137	IT015063004006	ANACAPRI	40,53810	14,20560	Faro	40,53961	14,21280	40,53611	14,19708	1995	Eccellente
3113	IT015063006001	BACOLI	40,83010	14,04700	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile	40,84451	14,04762	40,82402	14,04741	2456	Eccellente
3114	IT015063006002	BACOLI	40,82070	14,04570	Spiaggia Romana- Lido P.S.	40,82229	14,04699	40,81740	14,04642	549	Buona
3115	IT015063006003	BACOLI	40,81380	14,04490	Spiaggia Romana - lidi balneari	40,81740	14,04642	40,81116	14,04440	1446	Eccellente
3116	IT015063006004	BACOLI	40,78740	14,07250	Spiaggia Miliscola	40,78872	14,06495	40,78689	14,07945	1743	Eccellente
3117	IT015063006005	BACOLI	40,78440	14,08350	Arenile Dragonara ed Esercito	40,78689	14,07945	40,77879	14,08825	1960	Eccellente
3118	IT015063006006	BACOLI	40,77800	14,09010	Capo Miseno	40,77879	14,08825	40,78483	14,08987	1150	Eccellente
3119	IT015063006007	BACOLI	40,79670	14,08540	Spiaggia del Poggio	40,79215	14,08166	40,79804	14,08500	2524	Eccellente
3120	IT015063006008	BACOLI	40,80270	14,08200	Marina Grande	40,79804	14,08500	40,80410	14,08208	1263	Eccellente
3121	IT015063006009	BACOLI	40,81190	14,08280	Spiaggia del Castello di Baia	40,80410	14,08208	40,81241	14,08066	1509	Eccellente
3122	IT015063006010	BACOLI	40,78630	14,08850	Spiaggetta verde	40,78483	14,08987	40,78483	14,08987	625	Eccellente
3123	IT015063007001	BARANOD'ISCHIA	40,70210	13,93170	Monte Barano	40,70720	13,95428	40,69727	13,92203	5574	Eccellente
3124	IT015063007002	BARANOD'ISCHIA	40,69960	13,91540	Punta della Signora	40,69727	13,92203	40,70026	13,91373	1207	Eccellente
3125	IT015063007003	BARANOD'ISCHIA	40,70140	13,90380	Marina dei Maronti	40,70026	13,91373	40,69990	13,89668	1528	Eccellente
3127	IT015063014001	CAPRI	40,54320	14,25340	Scoglio del Monacone	40,54681	14,25785	40,54259	14,25369	1401	Eccellente
3128	IT015063014002	CAPRI	40,54320	14,25090	Faraglioni	40,54259	14,25369	40,54589	14,24728	2084	Eccellente
3129	IT015063014003	CAPRI	40,54614	14,24313	Via Krupp	40,54589	14,24728	40,54532	14,23930	1030	Eccellente
3130	IT015063014004	CAPRI	40,54500	14,23570	Marina Piccola	40,54532	14,23930	40,54173	14,23109	1388	Eccellente
3133	IT015063014006	CAPRI	40,55970	14,22990	Bagno di Tiberio	40,56157	14,21875	40,55865	14,23408	1640	Eccellente
3134	IT015063014007	CAPRI	40,55710	14,23700	Spiaggia di Marina Grande	40,55865	14,23408	40,55699	14,23920	760	Eccellente
3135	IT015063014008	CAPRI	40,56150	14,26010	Punta del Capo	40,56006	14,25772	40,55588	14,26611	1384	Eccellente
3136	IT015063014009	CAPRI	40,55280	14,26160	Matermània	40,55588	14,26611	40,54681	14,25785	2267	Eccellente
3138	IT015063014010	CAPRI	40,55710	14,25150	Marina di Catèrola	40,55635	14,24718	40,56006	14,25772	1344	Eccellente
3139	IT015063019001	CASAMICCIOLATERME	40,75000	13,90520	Suorangela	40,75116	13,89754	40,74974	13,90558	773	Eccellente
3140	IT015063019002	CASAMICCIOLATERME	40,74980	13,91430	Perrone	40,74933	13,91118	40,75051	13,91735	1038	Eccellente
3141	IT015063019003	CASAMICCIOLATERME	40,75120	13,91820	Punta della Scrofa	40,75051	13,91735	40,74967	13,92428	1146	Eccellente
3142	IT015063019004	CASAMICCIOLATERME	40,75030	13,92590	Castiglione	40,74967	13,92428	40,74621	13,93204	1132	Eccellente
3143	IT015063024001	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,71490	14,47680	Sud Marina di Stabia	40,71684	14,47654	40,71378	14,47838	383	Eccellente
3144	IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,70740	14,47980	Ex Cartiera	40,71378	14,47838	40,70435	14,48172	1095	Scarsa
3145	IT015063024003	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69800	14,48000	Villa Comunale	40,70435	14,48172	40,69711	14,47953	898	Scarsa
3146	IT015063024004	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69190	14,46250	Arenile Pennella	40,69361	14,46567	40,69116	14,46187	472	Eccellente
3147	IT015063024005	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69140	14,46010	S.Maria di Pozzano	40,69116	14,46187	40,68933	14,45654	967	Eccellente
3148	IT015063024006	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,68980	14,45500	Bagni di Pozzano	40,68933	14,45654	40,68777	14,44894	980	Eccellente
3149	IT015063024007	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,68520	14,44320	Cava di Pietra	40,68777	14,44894	40,68320	14,44134	1153	Eccellente
3150	IT015063031001	FORIO	40,69860	13,86950	Capo Negro	40,70011	13,88190	40,70366	13,86577	3748	Eccellente
3151	IT015063031002	FORIO	40,70577	13,86038	La Nave	40,70366	13,86577	40,71105	13,85096	3229	Eccellente
3152	IT015063031003	FORIO	40,71308	13,85335	Punta Imperatore	40,71105	13,85096	40,71506	13,85897	1024	Eccellente
3153	IT015063031004	FORIO	40,72120	13,86020	Citara	40,71506	13,85897	40,72816	13,85813	1851	Eccellente
3154	IT015063031005	FORIO	40,73382	13,85365	Scogli Innamorati	40,72816	13,85813	40,73845	13,85607	1794	Eccellente
3155	IT015063031006	FORIO	40,74220	13,86310	Chiaia	40,74011	13,86263	40,74645	13,86618	874	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2018
(D.Lgs.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	CLASSIFICAZIONE 2018 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3156	IT015063031007	FORIO	40,75190	13,86810	Punta Caruso	40,74645	13,86618	40,75824	13,87559	4149	Eccellente
3157	IT015063034001	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,89560	14,03230	Marina di Varcaturo	40,89894	14,03209	40,89179	14,03527	851	Eccellente
3158	IT015063034002	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,88730	14,03570	Pineta di Licola nord	40,89179	14,03527	40,88483	14,03815	817	Eccellente
3159	IT015063034003	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,88220	14,03770	Pineta di Licola sud	40,88483	14,03815	40,88002	14,03997	562	Buona
3160	IT015063034004	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,87836	14,03941	Via Squalo	40,88002	14,03997	40,87820	14,04058	212	Sufficiente
3161	IT015063037001	ISCHIA	40,74720	13,93460	Spiaggia Degli Inglesi	40,74621	13,93204	40,74653	13,94093	1163	Eccellente
3162	IT015063037002	ISCHIA	40,74531	13,94643	Spiaggia San Pietro	40,74670	13,94338	40,74280	13,95134	1294	Eccellente
3163	IT015063037003	ISCHIA	40,73970	13,95560	Punta Molino	40,74280	13,95134	40,73709	13,95574	1182	Eccellente
3164	IT015063037004	ISCHIA	40,73390	13,95750	Castello Aragonese	40,73709	13,95574	40,73019	13,95972	3059	Eccellente
3165	IT015063037005	ISCHIA	40,72380	13,95960	Carta Romana	40,73019	13,95972	40,71856	13,96452	2187	Eccellente
3166	IT015063037006	ISCHIA	40,71131	13,96069	Punta del Bordo	40,71856	13,96452	40,70720	13,95428	2762	Eccellente
3168	IT015063038001	LACCO AMENO	40,75700	13,87640	San Montano	40,75824	13,87559	40,75895	13,88453	1310	Eccellente
3169	IT015063038002	LACCO AMENO	40,75550	13,88610	S. Restituta	40,75895	13,88453	40,75357	13,88811	1695	Eccellente
3170	IT015063038003	LACCO AMENO	40,75194	13,89473	Fundera	40,75206	13,89304	40,75116	13,89754	503	Eccellente
3171	IT015063044001	MASSA LUBRENSE	40,62710	14,34580	Marina di Puolo	40,62719	14,34661	40,62767	14,33946	1272	Eccellente
3172	IT015063044002	MASSA LUBRENSE	40,61490	14,33860	San Montano	40,62767	14,33946	40,61224	14,33779	2447	Eccellente
3173	IT015063044003	MASSA LUBRENSE	40,60990	14,33580	Marina della Lobra	40,61224	14,33779	40,60958	14,33566	501	Eccellente
3174	IT015063044004	MASSA LUBRENSE	40,59532	14,32764	Punta S.Lorenzo	40,60116	14,32956	40,59188	14,32430	2473	Eccellente
3175	IT015063044005	MASSA LUBRENSE	40,58860	14,32190	Punta Vaccola	40,59188	14,32430	40,58195	14,32298	2577	Eccellente
3177	IT015063044007	MASSA LUBRENSE	40,56930	14,32550	Punta Campanella	40,58195	14,32298	40,57517	14,33334	3815	Eccellente
3178	IT015063044008	MASSA LUBRENSE	40,57390	14,34030	Baia di Ieranto	40,57517	14,33334	40,57089	14,34099	2596	Eccellente
3179	IT015063044009	MASSA LUBRENSE	40,57532	14,34543	Punta Montalto	40,57089	14,34099	40,58073	14,35082	2243	Eccellente
3180	IT015063044010	MASSA LUBRENSE	40,58280	14,35600	Marina del Cantone	40,58073	14,35082	40,58314	14,36344	1512	Eccellente
3181	IT015063044011	MASSA LUBRENSE	40,58500	14,36370	Recommone	40,58314	14,36344	40,58837	14,37248	1714	Eccellente
3182	IT015063044012	MASSA LUBRENSE	40,59280	14,38110	Marina Crapolla	40,58837	14,37248	40,59501	14,39271	3604	Eccellente
3183	IT015063044013	MASSA LUBRENSE	40,60380	14,32990	Punta Lagno	40,60841	14,33221	40,60116	14,32956	1565	Eccellente
3184	IT015063046001	META	40,65105	14,40833	Scutolo	40,65183	14,40839	40,64803	14,40804	544	Eccellente
3185	IT015063046002	META	40,64785	14,40724	Stella Maris	40,64803	14,40804	40,64608	14,40648	780	Eccellente
3186	IT015063046003	META	40,64580	14,40660	Purgatorio	40,64608	14,40648	40,64346	14,40463	675	Eccellente
3188	IT015063047001	MONTE DI PROCIDA	40,79984	14,03642	Capo Schiano	40,81116	14,04440	40,79821	14,03982	3410	Eccellente
3189	IT015063047002	MONTE DI PROCIDA	40,79470	14,04320	Spiaggia Acquamorta	40,79821	14,03982	40,79413	14,04336	835	Eccellente
3190	IT015063047003	MONTE DI PROCIDA	40,78790	14,06200	Marina di Vita Fumo	40,79055	14,04505	40,78872	14,06495	1909	Eccellente
3193	IT015063049003	NAPOLI	40,79360	14,16540	Nisida	40,79288	14,16167	40,79702	14,17711	2220	Eccellente
3194	IT015063049004	NAPOLI	40,79620	14,18290	Trentaremi	40,79702	14,17711	40,79407	14,18394	1717	Eccellente
3196	IT015063049006	NAPOLI	40,79410	14,19110	Marechiaro	40,79256	14,18803	40,79569	14,19310	1439	Eccellente
3197	IT015063049007	NAPOLI	40,79739	14,19915	Punta Nera	40,79569	14,19310	40,79918	14,20415	2123	Eccellente
3198	IT015063049008	NAPOLI	40,80290	14,20770	Capo Posillipo	40,79918	14,20415	40,80728	14,20527	2017	Eccellente
3199	IT015063049009	NAPOLI	40,81450	14,21070	Posillipo	40,80728	14,20527	40,81733	14,21211	2278	Eccellente
3200	IT015063049010	NAPOLI	40,82060	14,21620	Donn' Anna	40,81733	14,21211	40,82209	14,21687	1347	Eccellente
3202	IT015063049011	NAPOLI	40,83150	14,23260	Lungomare Caracciolo	40,82991	14,22461	40,83163	14,23941	1736	Eccellente
3203	IT015063049012	NAPOLI	40,83240	14,25250	P.zza Nazario Sauro	40,83008	14,25042	40,83281	14,25190	355	Sufficiente
3205	IT015063049013	NAPOLI	40,82720	14,31050	S. Giovanni a Teduccio	40,83165	14,30495	40,82553	14,31563	1780	Scarsa
3206	IT015063049014	NAPOLI	40,82100	14,31950	Pietrarsa	40,82553	14,31563	40,82081	14,32030	929	Scarsa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2018
(D.Lgs.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	CLASSIFICAZIONE 2018 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3207	IT015063049015	NAPOLI	40,82940	14,24710	Via Partenope	40,83163	14,23941	40,82701	14,24859	1509	Eccellente
3208	IT015063053001	PIANO DI SORRENTO	40,63972	14,40224	Sopramare	40,64346	14,40463	40,63918	14,40248	817	Eccellente
3210	IT015063053002	PIANO DI SORRENTO	40,61156	14,42585	Parco Lamaro	40,61034	14,41910	40,61310	14,43816	2385	Eccellente
3211	IT015063053003	PIANO DI SORRENTO	40,61580	14,44230	Scaricatoio	40,61310	14,43816	40,61807	14,44890	1329	Eccellente
3213	IT015063059001	PORTICI	40,81600	14,32640	Ex Bagno Rex	40,82081	14,32030	40,81428	14,33061	1367	Eccellente
3214	IT015063059002	PORTICI	40,81240	14,33250	Spiaggia lato Villa del Boeuf	40,81428	14,33061	40,81201	14,33239	639	Buona
3215	IT015063059003	PORTICI	40,80710	14,33470	Spiaggia libera Mortelle	40,80795	14,33504	40,80548	14,33653	573	Buona
3216	IT015063060001	POZZUOLI	40,87260	14,04110	Lido di Licola	40,87820	14,04058	40,87044	14,04303	899	Scarsa
3217	IT015063060002	POZZUOLI	40,86960	14,04240	Stabilimento Balneare	40,87044	14,04303	40,86646	14,04415	457	Scarsa
3218	IT015063060003	POZZUOLI	40,85880	14,04500	Stazione Marina di Licola	40,86646	14,04415	40,85808	14,04604	953	Buona
3219	IT015063060004	POZZUOLI	40,85490	14,04560	Effl. nord Depuratore di Cuma	40,85808	14,04604	40,85293	14,04675	622	Buona
3220	IT015063060005	POZZUOLI	40,84670	14,04600	Collettore di Cuma	40,84956	14,04721	40,84451	14,04762	567	Sufficiente
3222	IT015063060007	POZZUOLI	40,82912	14,08526	Lucrino	40,82411	14,07760	40,83116	14,09513	2200	Eccellente
3223	IT015063060008	POZZUOLI	40,83088	14,09918	Arco Felice	40,83116	14,09513	40,83130	14,10024	697	Eccellente
3224	IT015063060009	POZZUOLI	40,82820	14,11370	Ex Macello	40,82954	14,11149	40,82874	14,11449	753	Eccellente
3225	IT015063060010	POZZUOLI	40,82090	14,11830	Pozzuoli	40,82179	14,11782	40,82084	14,12906	1589	Sufficiente
3226	IT015063060011	POZZUOLI	40,82014	14,13205	Terme di Pozzuoli	40,82084	14,12906	40,81847	14,14621	1625	Eccellente
3227	IT015063060012	POZZUOLI	40,81730	14,15210	La Pietra	40,81847	14,14621	40,81681	14,15920	1491	Eccellente
3228	IT015063060013	POZZUOLI	40,83100	14,10380	Area industriale	40,83130	14,10024	40,82954	14,11149	1877	Eccellente
3229	IT015063061001	PROCIDA	40,76339	14,03629	Terra Murata	40,76542	14,03429	40,76062	14,03174	1857	Eccellente
3230	IT015063061002	PROCIDA	40,75620	14,02090	La Chiaia-S.Antonio	40,76115	14,02752	40,75043	14,02519	1981	Eccellente
3233	IT015063061005	PROCIDA	40,74490	13,99614	Vivara - La Carcara	40,74006	14,00496	40,74808	13,99776	1395	Eccellente
3234	IT015063061006	PROCIDA	40,74860	14,00218	Ciracciello	40,74624	14,00496	40,75307	14,00609	2120	Eccellente
3235	IT015063061007	PROCIDA	40,75660	14,00760	Ciraccio	40,75307	14,00609	40,76225	14,00489	1433	Eccellente
3236	IT015063061008	PROCIDA	40,76290	14,00810	Spiaggia del Cimitero	40,76225	14,00489	40,76937	14,01038	1850	Eccellente
3237	IT015063061009	PROCIDA	40,76710	14,02280	Faro	40,76937	14,01038	40,76612	14,02398	1606	Eccellente
3238	IT015063061010	PROCIDA	40,75000	14,01630	Baia del Carbogno	40,75043	14,02519	40,73917	14,01727	2726	Eccellente
3239	IT015063061011	PROCIDA	40,74590	14,00850	Capo Galatela	40,73917	14,01727	40,74660	14,00732	1428	Eccellente
3240	IT015063064001	ERCOLANO	40,80300	14,34080	Ex Bagno Risorgimento	40,80548	14,33653	40,80018	14,34494	1123	Nuova classificazione
3241	IT015063064002	ERCOLANO	40,79589	14,34821	La Favorita	40,80018	14,34494	40,79360	14,35145	1274	Nuova classificazione
3242	IT015063064003	ERCOLANO	40,79119	14,35412	Punta Quattro Venti	40,79360	14,35145	40,79170	14,35621	661	Eccellente
3243	IT015063071001	SANT'AGNELLO	40,63845	14,39927	Spiaggia di Sant'Agnello	40,63811	14,39992	40,63728	14,39461	1032	Eccellente
3244	IT015063071002	SANT'AGNELLO	40,63669	14,39189	Punta San Francesco	40,63728	14,39461	40,63293	14,38746	1763	Eccellente
3245	IT015063071003	SANT'AGNELLO	40,60520	14,41370	Colli di Fontanelle	40,59939	14,40710	40,61034	14,41910	2372	Eccellente
3246	IT015063078001	SERRARA FONTANA	40,69911	13,89483	Spiaggia delle Fumarole	40,69990	13,89668	40,69704	13,89451	538	Eccellente
3247	IT015063078002	SERRARA FONTANA	40,69670	13,89160	S.Angelo	40,69492	13,89436	40,69908	13,89124	1903	Eccellente
3248	IT015063078003	SERRARA FONTANA	40,69986	13,88755	Succhivo	40,69908	13,89124	40,70011	13,88190	1202	Eccellente
3249	IT015063080001	SORRENTO	40,63310	14,38680	Riviera Massa	40,63293	14,38746	40,63192	14,38527	311	Eccellente
3250	IT015063080002	SORRENTO	40,63190	14,38410	Est Porto Marina Piccola	40,63192	14,38527	40,62900	14,37793	1407	Eccellente
5663	IT015063080003	SORRENTO	40,62900	14,37260	Sorrento	40,62887	14,37389	40,62766	14,37045	1282	Eccellente
3251	IT015063080004	SORRENTO	40,62830	14,37030	Villa Tritone	40,62766	14,37045	40,62801	14,36721	662	Eccellente
3252	IT015063080005	SORRENTO	40,62830	14,36690	Marina Grande - lato Est	40,62801	14,36721	40,62920	14,36205	1221	Buona
3254	IT015063080007	SORRENTO	40,63420	14,35230	Capo Sorrento	40,62920	14,36205	40,63279	14,34920	1692	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2018
(D.Lgs.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	CLASSIFICAZIONE 2018 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3255	IT015063080008	SORRENTO	40,63135	14,34911	Bagni di Solara	40,63279	14,34920	40,62719	14,34661	1186	Eccellente
3256	IT015063080009	SORRENTO	40,59610	14,39860	Punta Taschiero	40,59501	14,39271	40,59939	14,40710	1981	Eccellente
3257	IT015063083001	TORRE ANNUNZIATA	40,75060	14,42670	Villa Tiberiade	40,75142	14,42594	40,75389	14,43196	672	Sufficiente
3258	IT015063083002	TORRE ANNUNZIATA	40,75310	14,43650	Lido Azzurro	40,75389	14,43196	40,75375	14,44007	930	Sufficiente
3259	IT015063083003	TORRE ANNUNZIATA	40,75203	14,44087	Spiaggia Molo di Ponente	40,75375	14,44007	40,75222	14,44336	330	Sufficiente
3260	IT015063083004	TORRE ANNUNZIATA	40,73820	14,46240	Nord Foce Sarno	40,74927	14,45127	40,73729	14,46504	2560	Scarsa
5662	IT015063084001	TORRE DEL GRECO	40,79050	14,35740	Calastro	40,79170	14,35621	40,78899	14,35941	832	Eccellente
3262	IT015063084002	TORRE DEL GRECO	40,77890	14,37160	Cimitero	40,78437	14,36403	40,77474	14,37816	2191	Buona
3263	IT015063084003	TORRE DEL GRECO	40,77210	14,38060	Torre di Bassano	40,77474	14,37816	40,76855	14,38640	1045	Eccellente
3264	IT015063084004	TORRE DEL GRECO	40,76740	14,38590	Via Litoranea nord	40,76855	14,38640	40,76371	14,39115	1089	Eccellente
3265	IT015063084005	TORRE DEL GRECO	40,76130	14,39220	Lido Incantesimo	40,76371	14,39115	40,75790	14,39889	1017	Buona
3266	IT015063084006	TORRE DEL GRECO	40,75730	14,40070	Mortelle	40,75790	14,39889	40,75694	14,40471	744	Eccellente
3267	IT015063084007	TORRE DEL GRECO	40,75460	14,40590	Staz. di S. Maria La Bruna	40,75694	14,40471	40,75142	14,42594	2335	Buona
3268	IT015063086001	VICO EQUENSE	40,67810	14,43580	Scoglio Tre Fratelli	40,68320	14,44134	40,67447	14,43542	1430	Eccellente
3269	IT015063086002	VICO EQUENSE	40,67320	14,43460	Bagni di Scraio	40,67447	14,43542	40,66745	14,43143	1092	Eccellente
3270	IT015063086003	VICO EQUENSE	40,66600	14,42840	Vico Equense	40,66745	14,43143	40,66121	14,41836	2228	Eccellente
3271	IT015063086004	VICO EQUENSE	40,66030	14,41570	Punta Scùtolo	40,66122	14,41718	40,65827	14,40748	1334	Eccellente
3272	IT015063086005	VICO EQUENSE	40,61859	14,45359	Punta Germano	40,61807	14,44890	40,61974	14,46852	2333	Eccellente
5882	IT015063086006	VICO EQUENSE	40,65615	14,40341	Punta Gradelle	40,65827	14,40748	40,65183	14,40839	1249	Eccellente
3273	IT015065002001	AGROPOLI	40,36750	14,99910	Torre S. Marco	40,37734	15,00128	40,35979	14,99897	2141	Eccellente
3274	IT015065002002	AGROPOLI	40,35430	14,99290	Testene	40,35979	14,99897	40,35487	14,98960	1811	Eccellente
3275	IT015065002003	AGROPOLI	40,35190	14,98500	Spiaggia libera Porto	40,35487	14,98960	40,35133	14,98452	1103	Eccellente
3276	IT015065002004	AGROPOLI	40,34360	14,97160	Trentova	40,34599	14,97152	40,33788	14,95362	2382	Eccellente
3277	IT015065002005	AGROPOLI	40,34990	14,97660	Canneto	40,35045	14,97857	40,34599	14,97152	941	Eccellente
3278	IT015065006001	AMALFI	40,62570	14,58850	Vèttica Minore	40,61811	14,57698	40,62674	14,59087	2342	Eccellente
3279	IT015065006002	AMALFI	40,63130	14,59670	Spiaggia le Sirene	40,62674	14,59087	40,63148	14,59666	984	Buona
3281	IT015065006003	AMALFI	40,63349	14,60396	Marina Grande di Amalfi	40,63293	14,60305	40,63267	14,60688	444	Eccellente
3285	IT015065006004	AMALFI	40,63400	14,60770	Spiaggia Scogliera	40,63267	14,60688	40,63449	14,60823	361	Eccellente
3282	IT015065009001	ASCEA	40,14900	15,15710	Piana di Velia	40,16029	15,14611	40,14648	15,16033	2015	Eccellente
3283	IT015065009002	ASCEA	40,14120	15,16500	Marina Di Ascea	40,14648	15,16033	40,13519	15,17177	1623	Eccellente
3284	IT015065009003	ASCEA	40,13390	15,17220	Torre del Telegrafo	40,13519	15,17177	40,12456	15,19279	3665	Eccellente
3286	IT015065011001	ATRANI	40,63500	14,60920	Spiaggia di Atrani	40,63449	14,60823	40,63643	14,61041	360	Scarsa
3287	IT015065014001	BATTIPAGLIA	40,57590	14,88570	Spineta Nuova	40,57812	14,88429	40,57417	14,88758	529	Scarsa
3288	IT015065014002	BATTIPAGLIA	40,57230	14,88830	Lido Spineta	40,57417	14,88758	40,56692	14,89316	961	Scarsa
3289	IT015065014003	BATTIPAGLIA	40,56030	14,89730	Tenuta Spineta	40,56692	14,89316	40,55345	14,90264	1732	Eccellente
3290	IT015065014004	BATTIPAGLIA	40,55090	14,90320	Località Lido Lago	40,55345	14,90264	40,54818	14,90594	666	Eccellente
3292	IT015065021001	CAMEROTA	40,02040	15,32750	Spiaggia Mingardo	40,03191	15,31000	40,01551	15,33181	3079	Eccellente
3293	IT015065021002	CAMEROTA	40,00780	15,33930	Cala Finocchiara	40,01551	15,33181	40,00504	15,34262	1570	Eccellente
3294	IT015065021003	CAMEROTA	40,00490	15,34820	Cala d'Arconte	40,00504	15,34262	39,99906	15,35697	2424	Eccellente
3295	IT015065021004	CAMEROTA	40,00020	15,36500	Calanca	39,99906	15,35697	39,99831	15,37540	2863	Eccellente
3296	IT015065021005	CAMEROTA	40,00020	15,37940	Fornaci - Lentiscella	39,99969	15,37724	39,99594	15,38746	1602	Eccellente
3297	IT015065021006	CAMEROTA	39,99640	15,39810	Monte di Luna	39,99594	15,38746	39,99570	15,40228	3027	Eccellente
3298	IT015065021007	CAMEROTA	39,99680	15,41330	Cala Bianca	39,99570	15,40228	39,99367	15,41125	2236	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2018
(D.Lgs.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	CLASSIFICAZIONE 2018 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3299	IT015065021008	CAMEROTA	39,99381	15,42417	Grotta del Noglio	39,99309	15,42167	39,99619	15,42656	686	Eccellente
3300	IT015065021009	CAMEROTA	39,99790	15,42530	Porto Infreschi	39,99619	15,42656	40,00274	15,43043	1807	Eccellente
3301	IT015065021010	CAMEROTA	40,01250	15,43860	Tra Porto Infreschi e Cala Dei Morti	40,00274	15,43043	40,01937	15,44537	3427	Eccellente
3302	IT015065025001	CAPACCIO	40,47300	14,94710	Villaggio Mèrola	40,47908	14,94437	40,46905	14,95120	1270	Eccellente
3303	IT015065025002	CAPACCIO	40,45800	14,95800	Varolato	40,46905	14,95120	40,45480	14,96184	2017	Eccellente
3304	IT015065025003	CAPACCIO	40,44650	14,96670	La Laura	40,45480	14,96184	40,43929	14,97326	2013	Eccellente
3305	IT015065025004	CAPACCIO	40,43140	14,97730	Casina D'Amato	40,43929	14,97326	40,42621	14,98185	1659	Eccellente
3306	IT015065025005	CAPACCIO	40,42350	14,98230	Ponte Di Ferro	40,42621	14,98185	40,41692	14,98712	1173	Eccellente
3307	IT015065025006	CAPACCIO	40,41330	14,98770	Licinella	40,41692	14,98712	40,40237	14,99437	1777	Eccellente
3308	IT015065025007	CAPACCIO	40,39940	14,99470	Torre di Paestum	40,40058	14,99508	40,39333	14,99783	851	Eccellente
3309	IT015065025008	CAPACCIO	40,38680	14,99790	Foce Acqua Dei Ranci	40,39234	14,99809	40,38129	15,00075	1284	Eccellente
3311	IT015065028001	CASAL VELINO	40,17284	15,09548	Località Piani	40,17342	15,09513	40,17535	15,10585	1009	Eccellente
3312	IT015065028002	CASAL VELINO	40,17600	15,11830	Torre	40,17535	15,10585	40,17603	15,11930	1345	Eccellente
3313	IT015065028003	CASAL VELINO	40,17330	15,12730	Marina di Casalvelino	40,17541	15,12153	40,16898	15,13561	1753	Eccellente
3314	IT015065028004	CASAL VELINO	40,16750	15,13680	Nord Foce Alento	40,16898	15,13561	40,16437	15,14131	744	Eccellente
3315	IT015065031001	CASTELLABATE	40,33748	14,95059	Punta Tresino	40,33788	14,95362	40,33705	14,94691	681	Eccellente
3317	IT015065031003	CASTELLABATE	40,31266	14,94380	Localita' Lago nord	40,31838	14,93828	40,30445	14,94651	1877	Eccellente
3318	IT015065031004	CASTELLABATE	40,29770	14,94650	Localita' Lago sud	40,30445	14,94651	40,29380	14,94575	1404	Eccellente
3319	IT015065031005	CASTELLABATE	40,28590	14,94520	S.M. Castellabate	40,29380	14,94575	40,28175	14,94561	2185	Eccellente
3320	IT015065031006	CASTELLABATE	40,27490	14,94200	Localita' Pozzillo	40,28175	14,94561	40,26925	14,93604	2057	Eccellente
3321	IT015065031007	CASTELLABATE	40,26750	14,93230	Porto Greco-Romano	40,26787	14,93352	40,26652	14,92641	1090	Eccellente
3322	IT015065031008	CASTELLABATE	40,26550	14,92290	Fonte Acqua Di Cesare	40,26652	14,92641	40,25760	14,91110	1848	Eccellente
3323	IT015065031009	CASTELLABATE	40,25220	14,90240	Punta Licosa	40,25760	14,91110	40,24382	14,90882	2754	Eccellente
3324	IT015065031010	CASTELLABATE	40,23000	14,92460	Torre di Mezzo	40,24382	14,90882	40,22852	14,93641	3372	Eccellente
3326	IT015065031012	CASTELLABATE	40,23320	14,94280	Ogliastro Marina	40,22852	14,93641	40,23267	14,95330	2011	Eccellente
3329	IT015065039002	CENTOLA	40,04320	15,28370	Palinuro	40,04942	15,28312	40,03363	15,28462	2142	Eccellente
3330	IT015065039003	CENTOLA	40,03020	15,27880	Spiaggia Porto	40,03363	15,28462	40,02991	15,27560	1046	Eccellente
3331	IT015065039004	CENTOLA	40,02715	15,26904	Capo Palinuro	40,03230	15,27367	40,02378	15,27517	3019	Eccellente
3332	IT015065039005	CENTOLA	40,02440	15,28310	Cala Fetente	40,02378	15,27517	40,02344	15,29049	2661	Eccellente
3335	IT015065039006	CENTOLA	40,02880	15,29580	Baia Buon Dormire	40,02830	15,29377	40,02973	15,29986	862	Eccellente
3334	IT015065039007	CENTOLA	40,03101	15,30928	Cala delle Ossa	40,02973	15,29986	40,03191	15,31000	1030	Eccellente
3333	IT015065039008	CENTOLA	40,02550	15,29190	Foce Lambro	40,02344	15,29049	40,02830	15,29377	1287	Eccellente
5686	IT015065039009	CENTOLA	40,05871	15,27934	Le Saline	40,06677	15,27627	40,04942	15,28312	2121	Eccellente
3337	IT015065041001	CETARA	40,64606	14,70252	Marina di Cetara	40,64597	14,70219	40,64870	14,70400	472	Sufficiente
5883	IT015065041002	CETARA	40,65355	14,70802	Contrada Fuenti	40,64870	14,70400	40,65667	14,70985	1329	Eccellente
3339	IT015065044001	CONCA DEI MARINI	40,61290	14,57450	Torre Cavalieri di Malta	40,61156	14,57149	40,61505	14,57661	854	Eccellente
3340	IT015065044002	CONCA DEI MARINI	40,61710	14,57650	Marina di Conca	40,61505	14,57661	40,61811	14,57698	490	Eccellente
3347	IT015065044003	CONCA DEI MARINI	40,61532	14,56951	Conca dei Marini	40,61360	14,55458	40,61156	14,57149	2852	Eccellente
3341	IT015065050001	EBOLI	40,54100	14,90910	Campolongo Primo	40,54625	14,90705	40,53319	14,91440	1600	Eccellente
3342	IT015065050002	EBOLI	40,52350	14,91890	Campolongo Secondo	40,53319	14,91440	40,51690	14,92289	2001	Eccellente
3343	IT015065050003	EBOLI	40,50670	14,92750	Macchia Campolongo	40,51690	14,92289	40,49993	14,93167	2049	Eccellente
3344	IT015065050004	EBOLI	40,49240	14,93490	Nord Foce Sele	40,49993	14,93167	40,48406	14,94121	1962	Nuova classificazione
3388	IT015065053001	FURORE	40,65770	14,80030	Sant' Elia	40,61310	14,53905	40,61442	14,54752	1211	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2018
(D.Lgs.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	CLASSIFICAZIONE 2018 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3346	IT015065053002	FURORE	40,61360	14,55430	Le Porpore	40,61442	14,54752	40,61360	14,55458	963	Eccellente
3348	IT015065059001	ISPANI	40,07480	15,54390	Ortoconte	40,07255	15,52608	40,07516	15,54783	2307	Eccellente
3349	IT015065059002	ISPANI	40,07560	15,55500	Capitello	40,07516	15,54783	40,07821	15,57377	2457	Eccellente
3350	IT015065066002	MAIORI	40,64830	14,63858	Spiaggia Maiori 2	40,64837	14,63544	40,64786	14,63991	407	Buona
3352	IT015065066003	MAIORI	40,64683	14,64251	Spiaggia Maiori 1	40,64753	14,64102	40,64490	14,64669	574	Eccellente
3353	IT015065066004	MAIORI	40,64390	14,64990	Spiaggia Salicerchie	40,64490	14,64669	40,64140	14,65807	1617	Eccellente
3354	IT015065066005	MAIORI	40,63560	14,67330	Torre Normanna di Capo d'Orso	40,63708	14,66720	40,63400	14,68562	2567	Eccellente
3355	IT015065066006	MAIORI	40,63693	14,69381	Marina di Erchie	40,63400	14,68562	40,63810	14,69577	1770	Eccellente
3356	IT015065066008	MAIORI	40,64140	14,66220	Spiaggia Libera Badia	40,64140	14,65807	40,63708	14,66720	1857	Eccellente
3338	IT015065066009	MAIORI	40,64391	14,69917	Collata	40,63810	14,69577	40,64472	14,70063	1328	Eccellente
3358	IT015065068001	MINORI	40,64877	14,62723	Minori	40,64786	14,62515	40,64778	14,63331	941	Scarsa
3327	IT015065071001	MONTE CORICE	40,22950	14,95960	Vallone Arena	40,23267	14,95330	40,22725	14,96360	1087	Eccellente
3359	IT015065071002	MONTE CORICE	40,22020	14,97290	Tempa Rossa	40,22725	14,96360	40,21997	14,97714	1661	Eccellente
3360	IT015065071003	MONTE CORICE	40,22020	14,98450	Ripe Rosse	40,21997	14,97714	40,22032	14,98489	724	Eccellente
3361	IT015065071004	MONTE CORICE	40,21710	14,99240	Agnone	40,21999	14,98751	40,21329	14,99691	1223	Eccellente
3362	IT015065071005	MONTE CORICE	40,21150	14,99900	Punta del Capitello	40,21329	14,99691	40,20682	15,00659	1347	Eccellente
3363	IT015065096001	PISCIOTTA	40,12346	15,20332	Pietracciaio	40,12456	15,19279	40,12153	15,20812	1438	Eccellente
3364	IT015065096002	PISCIOTTA	40,11810	15,21170	Fosso della Marina	40,12153	15,20812	40,11019	15,22045	1724	Eccellente
3365	IT015065096003	PISCIOTTA	40,10730	15,22300	Marina di Pisciotta - Acquabianca	40,11019	15,22045	40,10542	15,22412	798	Eccellente
3366	IT015065096004	PISCIOTTA	40,09560	15,23680	Ficaiola	40,10251	15,22505	40,08991	15,24225	2959	Eccellente
3367	IT015065096005	PISCIOTTA	40,08380	15,25780	Torraca	40,08991	15,24225	40,07986	15,26538	2935	Eccellente
3368	IT015065096006	PISCIOTTA	40,07330	15,27090	Gabella	40,07986	15,26538	40,06677	15,27627	1859	Eccellente
3369	IT015065098001	POLLICA	40,18240	15,02350	Spiaggia Acciaroli (nord Porto)	40,19155	15,02007	40,17968	15,02455	1500	Eccellente
3370	IT015065098002	POLLICA	40,17690	15,02860	Spiaggia Acciaroli (sud Porto)	40,17751	15,02826	40,17306	15,03495	834	Eccellente
3371	IT015065098003	POLLICA	40,17090	15,03910	Contrada Caleo	40,17306	15,03495	40,16970	15,04330	1163	Eccellente
3372	IT015065098004	POLLICA	40,17004	15,05372	Tra Punta Caleo e Torre La Punta	40,16970	15,04330	40,16454	15,06603	2363	Eccellente
3373	IT015065098005	POLLICA	40,17340	15,08950	Tra Torre La Punta e Pioppi	40,16454	15,06603	40,17342	15,09513	3054	Eccellente
3374	IT015065099001	PONTECAGNANO FAIANO	40,62220	14,84320	Sud Picentino	40,62412	14,84141	40,61888	14,84717	769	Sufficiente
3375	IT015065099002	PONTECAGNANO FAIANO	40,61850	14,84730	Denteferro	40,61888	14,84717	40,61589	14,85035	431	Buona
3376	IT015065099003	PONTECAGNANO FAIANO	40,61500	14,85110	Magazzeno	40,61589	14,85035	40,61241	14,85406	504	Scarsa
3377	IT015065099004	PONTECAGNANO FAIANO	40,61100	14,85510	Nord Foce Asa	40,61241	14,85406	40,60936	14,85707	431	Sufficiente
3379	IT015065099005	PONTECAGNANO FAIANO	40,60480	14,86100	Sud Foce Asa	40,60596	14,86024	40,59395	14,87113	1630	Buona
3380	IT015065099006	PONTECAGNANO FAIANO	40,58610	14,87760	La Picciola	40,59395	14,87113	40,58539	14,87852	1149	Scarsa
3382	IT015065100001	POSITANO	40,62610	14,48250	Spiaggia Del Fornillo	40,61974	14,46852	40,62678	14,48452	2197	Eccellente
3383	IT015065100002	POSITANO	40,62720	14,48720	Spiaggia Grande	40,62678	14,48452	40,62722	14,49203	932	Eccellente
3384	IT015065100003	POSITANO	40,62660	14,49540	Spiaggia Arienzo	40,62722	14,49203	40,62359	14,50023	1185	Eccellente
3385	IT015065100004	POSITANO	40,62230	14,50680	Spiaggia Delle Sirene	40,62359	14,50023	40,61980	14,51110	1506	Buona
3386	IT015065102001	PRAIANO	40,61430	14,51980	Spiagge le Praie/la Gavitella	40,61980	14,51110	40,61381	14,52024	1564	Eccellente
3387	IT015065102002	PRAIANO	40,61080	14,53740	Vèttica Maggiore	40,60696	14,52810	40,61310	14,53905	1604	Eccellente
3389	IT015065102003	PRAIANO	40,61110	14,51990	Praiano	40,61381	14,52024	40,60696	14,52810	2213	Buona
3390	IT015065104001	RAVELLO	40,63660	14,61140	Castiglione	40,63643	14,61041	40,64008	14,61548	916	Eccellente
3391	IT015065104002	RAVELLO	40,64580	14,62000	Spiaggia Marmorata	40,64008	14,61548	40,64786	14,62515	1789	Eccellente
3394	IT015065116001	SALERNO	40,67090	14,77680	Est Fiume Irno	40,67175	14,77551	40,66952	14,78029	478	Nuova classificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2018
(D.Lgs.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	CLASSIFICAZIONE 2018 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3395	IT015065116002	SALERNO	40,66870	14,78160	Torrione	40,66952	14,78029	40,66711	14,78539	510	Sufficiente
3396	IT015065116003	SALERNO	40,66610	14,78700	Mercatello	40,66711	14,78539	40,66299	14,79250	884	Eccellente
3397	IT015065116004	SALERNO	40,66140	14,79460	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,66299	14,79250	40,66070	14,79635	687	Eccellente
3398	IT015065116005	SALERNO	40,65770	14,80030	Torrente Mercatello	40,66070	14,79635	40,65385	14,80600	1142	Eccellente
3399	IT015065116006	SALERNO	40,65100	14,80970	Torrente Mariconda	40,65385	14,80600	40,64786	14,81321	1019	Eccellente
3402	IT015065116008	SALERNO	40,62930	14,83540	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,63165	14,83307	40,62827	14,83685	498	Buona
5937	IT015065116013	SALERNO	40,63919	14,82410	Spiaggia a sud del Porto Arechi	40,64061	14,82294	40,63385	14,83045	1010	Eccellente
3404	IT015065119001	SAN GIOVANNI A PIRO	40,02172	15,44803	Gabbiani	40,01937	15,44537	40,02589	15,45440	1347	Eccellente
3405	IT015065119002	SAN GIOVANNI A PIRO	40,03315	15,46047	Costa della Masseta	40,02589	15,45440	40,03934	15,47440	3233	Eccellente
3406	IT015065119003	SAN GIOVANNI A PIRO	40,03810	15,48480	Punta Spinosa	40,03934	15,47440	40,04277	15,48805	1914	Eccellente
3407	IT015065119004	SAN GIOVANNI A PIRO	40,05120	15,49150	Faro	40,04277	15,48805	40,05160	15,49149	1289	Eccellente
3408	IT015065119005	SAN GIOVANNI A PIRO	40,05340	15,49410	Scario	40,05328	15,49376	40,06031	15,50170	1526	Nuova classificazione
3409	IT015065123001	SAN MAURO CILENTO	40,19960	15,01310	S.Mauro Cilento	40,20682	15,00659	40,19155	15,02007	2147	Eccellente
3410	IT015065127001	SANTA MARINA	40,06440	15,50620	Ovest Fiume Bussento	40,06031	15,50170	40,06518	15,50953	1202	Eccellente
3411	IT015065127002	SANTA MARINA	40,06950	15,51720	Marina di Policastro	40,06608	15,51159	40,07046	15,52246	1145	Eccellente
3412	IT015065134001	SAPRI	40,07370	15,62350	Cammarelle	40,06883	15,61683	40,07396	15,62404	1080	Eccellente
3413	IT015065134002	SAPRI	40,07390	15,62510	Lungomare di Sapri	40,07396	15,62404	40,07139	15,63062	685	Buona
3414	IT015065134003	SAPRI	40,07020	15,63130	S. Giorgio	40,07139	15,63062	40,06646	15,62907	1134	Eccellente
3415	IT015065134004	SAPRI	40,05900	15,62580	Torre di Capobianco	40,06309	15,62706	40,05046	15,63270	2452	Eccellente
3416	IT015065134005	SAPRI	40,04737	15,63911	Grotta Catalano	40,05046	15,63270	40,04303	15,64545	2369	Eccellente
3417	IT015065156001	VIBONATI	40,07590	15,58510	Villammare - S.Maria le Piane	40,07821	15,57377	40,07444	15,59116	1559	Eccellente
3418	IT015065156002	VIBONATI	40,07370	15,59300	Torre Petrosa	40,07444	15,59116	40,07437	15,60206	1057	Eccellente
3419	IT015065156003	VIBONATI	40,07160	15,60970	Spiaggia Libera Marina dell'Uliveto	40,07437	15,60206	40,06883	15,61683	1583	Eccellente
3420	IT015065157001	VIETRI SUL MARE	40,66080	14,71320	Punta Fuenti	40,65667	14,70985	40,66199	14,71429	924	Eccellente
3421	IT015065157002	VIETRI SUL MARE	40,66390	14,71680	Marina d'Albori	40,66199	14,71429	40,66632	14,71866	792	Eccellente
3422	IT015065157003	VIETRI SUL MARE	40,66672	14,72010	Marina di Vietri Secondo Tratto	40,66632	14,71866	40,66683	14,72229	382	Buona
3424	IT015065157004	VIETRI SUL MARE	40,66710	14,72460	Marina di Vietri Primo Tratto	40,66730	14,72404	40,66747	14,72833	402	Scarsa
3425	IT015065157005	VIETRI SUL MARE	40,66900	14,73110	Spiaggia Crestarella	40,66747	14,72833	40,66918	14,73231	447	Eccellente
3426	IT015065157006	VIETRI SUL MARE	40,67040	14,73470	Spiaggia la Baia	40,66918	14,73231	40,67050	14,73670	547	Eccellente

Allegato B

REGIONE CAMPANIA

ACQUE NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE - ANNO 2018

(Foci di fiumi, di torrenti, Aree portuali e Aree marino protette)

PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine	LUNGHEZZA (metri)
Caserta	Sessa Aurunca	Sud Foce Garigliano	41,22260	13,76212	41,22170	13,76369	165
Caserta	Mondragone	Foce Torrente Savone	41,10316	13,88496	41,09804	13,88902	663
Caserta	Mondragone	Foce Agnena	41,08174	13,89940	41,06943	13,90522	1451
Caserta	Castelvolturno	Foce Volturno	41,02932	13,92159	41,01886	13,93159	1434
Caserta	Castelvolturno	Regi Lagni	40,98507	13,96641	40,97756	13,97477	1093
Caserta	Castelvolturno	Porto - Darsena Coppola	40,97756	13,97477	40,97004	13,98313	1089
Napoli	Bacoli	Foce centrale Fusaro	40,82402	14,04741	40,82229	14,04699	196
Napoli	Monte di Procida	Porto di Monte di Procida	40,79413	14,04336	40,79055	14,04505	422
Napoli	Bacoli	Porto sud di Bacoli	40,78799	14,08908	40,79215	14,08166	778
Napoli	Bacoli	Porto di Bacoli	40,81241	14,08066	40,82238	14,07480	1211
Napoli	Bacoli	Parco sommerso di Baia	40,82238	14,07480	40,82411	14,07760	500
Napoli	Pozzuoli	Porto di Pozzuoli	40,82874	14,11449	40,82179	14,11782	821
Napoli	Pozzuoli	Collettore di Cuma	40,85293	14,04675	40,84956	14,04721	376
Napoli	Napoli	Litorale di Bagnoli	40,81681	14,15920	40,79900	14,17218	2250
Napoli	Napoli	Porto - Bagnoli Colmata	40,79900	14,17218	40,79835	14,16290	784
Napoli	Napoli	Zona Militare - Nisida	40,79835	14,16290	40,79288	14,16167	610
Napoli	Napoli	Area marina protetta - Gaiola	40,79407	14,18394	40,79256	14,18803	1428
Napoli	Napoli	Porto - Mergellina	40,82209	14,21687	40,82991	14,22461	1086
Napoli	Napoli	Porto - P.zza Nazario Sauro	40,82701	14,24859	40,83008	14,25042	374
Napoli	Napoli	Porto di Napoli	40,83281	14,25190	40,83165	14,30495	4475
Napoli	Portici	Porto - Granatello	40,81201	14,33239	40,80795	14,33504	502
Napoli	Torre del Greco	Porto di Torre del Greco	40,78899	14,35941	40,78437	14,36403	644
Napoli	Torre Annunziata	Porto di Torre Annunziata	40,75222	14,44336	40,74927	14,45127	744
Napoli	Torre Annunziata	Foce Sarno	40,73729	14,46504	40,72639	14,47098	1307
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto - Marina di Stabia	40,72639	14,47098	40,71684	14,47654	1162
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto di Castellamare di Stabia	40,69711	14,47953	40,69361	14,46567	1234
Napoli	Vico Equense	Porto di Vico Equense	40,66121	14,41836	40,66122	14,41718	100
Napoli	Piano di Sorrento	Porto di Piano di Sorrento	40,63918	14,40248	40,63811	14,39992	247
Napoli	Sorrento	Porto di Sorrento	40,62900	14,37793	40,62887	14,37389	341
Napoli	Massa Lubrense	Porto di Massa Lubrense	40,60958	14,33566	40,60841	14,33221	321
Napoli	Capri	Porto di Capri	40,55699	14,23920	40,55635	14,24718	679
Napoli	Procida	Porto Procida lato Nord	40,76612	14,02398	40,76542	14,03429	875
Napoli	Procida	Porto Procida lato Sud	40,76062	14,03174	40,76115	14,02752	363
Napoli	Procida	Porto Chiaiolella	40,74660	14,00732	40,74624	14,00496	203
Napoli	Procida	Area protetta Vivara	40,74006	14,00496	40,74808	13,99776	1802
Napoli	Ischia	Porto di Ischia	40,74653	13,94093	40,74670	13,94338	208
Napoli	Casamicciola Terme	Porto di Casamicciola Terme	40,74974	13,90558	40,74933	13,91118	475
Napoli	Lacco Ameno	Porto di Lacco Ameno	40,75357	13,88811	40,75206	13,89304	448
Napoli	Forio	Porto di Forio	40,73845	13,85607	40,74011	13,86263	584

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA

ACQUE NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE - ANNO 2018

(Foci di fiumi, di torrenti, Aree portuali e Aree marino protette)

PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine	LUNGHEZZA (metri)
Napoli	Serrara Fontana	Porto di Serrara Fontana	40,69704	13,89451	40,69492	13,89436	237
Salerno	Amalfi	Porto di Amalfi	40,63148	14,59666	40,63293	14,60305	564
Salerno	Minori/Maiori	Porto di Maiori	40,64778	14,63331	40,64837	14,63544	192
Salerno	Maiori	Foce-Reginna Major	40,64786	14,63991	40,64753	14,64102	101
Salerno	Cetara	Porto di Cetara	40,64472	14,70063	40,64597	14,70219	191
Salerno	Vietri	Foce-Bonea	40,66683	14,72229	40,66730	14,72404	157
Salerno	Salerno	Porto di Salerno	40,67050	14,73670	40,67328	14,77137	2947
Salerno	Salerno	Foce-Irno	40,67328	14,77137	40,67175	14,77551	389
Salerno	Salerno	Porto Marina di Arechi	40,64786	14,81321	40,64061	14,82294	1152
Salerno	Salerno	Foce Fuorni	40,63385	14,83045	40,63165	14,83307	330
Salerno	Salerno/Pontecagnano	Foce-Picentino	40,62827	14,83685	40,62412	14,84141	601
Salerno	Pontecagnano	Foce-Asa	40,60936	14,85707	40,60596	14,86024	463
Salerno	Pontecagnano/Battipaglia	Foce-Tusciano	40,58539	14,87852	40,57812	14,88429	943
Salerno	Battipaglia/Eboli	Foce Collettore Campolongo	40,54818	14,90594	40,54625	14,90705	234
Salerno	Eboli/Capaccio	Foce-Sele	40,48406	14,94121	40,47908	14,94437	615
Salerno	Capaccio	Foce T. Capodifiume	40,40237	14,99437	40,40058	14,99508	208
Salerno	Capaccio	Acqua Sulfurea	40,39333	14,99783	40,39234	14,99809	112
Salerno	Capaccio/Agropoli	Foce-Solofrone	40,38129	15,00075	40,37734	15,00128	441
Salerno	Agropoli	Porto di Agropoli	40,35133	14,98452	40,35045	14,97857	515
Salerno	Castellabate	A.M.P. Tresino	40,33705	14,94691	40,31838	14,93828	2378
Salerno	Castellabate	Porto di Castellabate	40,26925	14,93604	40,26787	14,93352	263
Salerno	Montecorice	Porto di Montecorice	40,22032	14,98489	40,21999	14,98751	226
Salerno	Pollica	Porto di Pollica	40,17968	15,02455	40,17751	15,02826	397
Salerno	Casalvelino	Porto di Casalvelino	40,17603	15,11930	40,17541	15,12153	202
Salerno	Casalvelino	Foce Alento	40,16437	15,14131	40,16029	15,14611	610
Salerno	Pisciotta	Porto di Pisciotta	40,10542	15,22412	40,10251	15,22505	333
Salerno	Centola	Porto di Centola	40,02991	15,27560	40,03230	15,27367	313
Salerno	Camerota	Porto di Camerota	39,99831	15,37540	39,99969	15,37724	219
Salerno	Camerota	Costa degli infreschi	39,99367	15,41125	39,99309	15,42167	1755
Salerno	San Giovanni a Piro	Porto di San Giovanni a Piro	40,05160	15,49149	40,05328	15,49376	269
Salerno	Santa Marina	Foce_Bussento	40,06518	15,50953	40,06608	15,51159	202
Salerno	Santa Marina	Porto di Santa Marina	40,07046	15,52246	40,07255	15,52608	386
Salerno	Sapri	Porto di Sapri	40,06646	15,62907	40,06309	15,62706	411

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 138 del 13/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - VER. 4.1 - DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA - CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con comunicazione COM (2010) "EUROPA 2020" ha definito la strategia per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio attraverso tre priorità:
   - crescita intelligente, per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
   - crescita sostenibile, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
   - crescita inclusiva, per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

b) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

d) il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 stabilisce, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'Accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'Accordo di partenariato stesso;

e) il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

f) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione europea del 31 luglio 2014 definisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

g) con Deliberazione n. 527 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale", predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 142/2013, stabilendo di assumerlo come schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020, dando mandato al Gruppo di lavoro per la programmazione 2014-2020, di cui alla DGR 142/2013, di elaborare i documenti programmatici;

h) in data 29 ottobre 2014 la Commissione Europea con Decisione C(2014) 8021 final ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

i) la Commissione europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3;

j) con Deliberazione n 565 del 24/11/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

k) il PSR Campania 14/20 è stato successivamente modificato da ultimo con Decisione n. C (2017) 7529 del 8 novembre 2017 della Commissione europea e che la Giunta Regionale della

Campania con Delibera n. 715 del 21/11/2017 ha preso atto delle modifiche;

CONSIDERATO che:

a) l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2020 ha formulato una proposta di modifica del Programma tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento, dello stato di attuazione delle misure programmate, nonché dell'approssimarsi della scadenza per la verifica dei target di spesa del PSR 2014-2020;

b) tale proposta è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2014-2020 nella seduta del 5 dicembre 2017;

c) l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 in data 28 dicembre 2017 ha notificato ai Servizi della Commissione europea via SFC la proposta di modifica del PSR 2014-2020 ver 4.0 così come approvata dal Comitato di Sorveglianza;

d) la proposta di modifica del PSR Campania per il periodo 2014-2020 ver 4.0, è stato oggetto di correzioni tecniche così come richiesto dai Servizi della Commissione;

e) l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 in data 14/02/2018 ha provveduto alla notifica via SFC alla Commissione europea di una versione riveduta della richiesta di modifica PSR per il periodo 2014-2020 - ver 4.1 – a seguito delle correzioni tecniche apportate richieste dai Servizi della stessa Commissione;

PRESO ATTO che:

a) la Commissione europea con Decisione n. C (2018) 1284 final del 26 febbraio 2018 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 4.1, del valore complessivo di € 1.812.543.801,65 di cui € 1.096.589.000 EUR in quota FEASR;

b) che all'esito dell'avvenuta approvazione occorre procedere all'assunzione degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti;

RITENUTO di prendere atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2014-2020-ver 4.1, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrate e sostanziale, così come risulta dopo l'adozione da parte della Commissione Europea al fine di poter procedere all'implementazione delle stesse nei bandi delle misure interessate;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della Decisione n. C (2018) 1284 final del 26 febbraio 2018 con la quale Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 -CCI 2014IT06RDRP019- ver. 4.1, pubblicato sul Portale Istituzionale del PSR Campania 2014-2020, all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.campania.it ed allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrate e sostanziale;

2. di demandare ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali il sollecito espletamento degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma così come modificato;

3. di trasmettere il Programma PSR 2014/2020 - ver. 4.1 approvato dalla Commissione Europea il 26/02/2018 al Consiglio Regionale;
4. di trasmettere il presente atto:
    - agli Assessori,
    - al Capo di Gabinetto,
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria,
    - all'AdG FESR,
    - all'AdG FSE,
    - al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici,
    - all'Autorità Ambientale,
    - alle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali,
    - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale
    - al MiPAAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale,
    - ad AGEA-OP
    - all'U.D.C.P. 400305 - BURC ai fini della pubblicazione
    - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

PSR14·20 Campania

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

CCI	2014IT06RDRP019
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Campania
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Versione	4.1
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	01/03/2018 - 09:03:37 CET

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE....12
1.1. Modifica....12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013....12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP....12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo): 12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)....12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014....12
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA....87
2.1. Zona geografica interessata dal programma....87
2.2. Classificazione della regione....87
3. VALUTAZIONE EX-ANTE....91
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR. 91
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione. 94
3.2.1. R01....96
3.2.2. R02....96
3.2.3. R03....97
3.2.4. R04....98
3.2.5. R05....99
3.2.6. R06....99
3.2.7. R07....100
3.2.8. R08....100
3.2.9. R09....101
3.2.10. R10....102
3.2.11. R11....102
3.2.12. R12....103
3.2.13. R13....103
3.2.14. R14....104
3.2.15. R15....105
3.2.16. R16....105
3.2.17. R17....106
3.2.18. R18....107
3.2.19. R19....107
3.2.20. R20....108

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.21. R21 108
3.2.22. R22 109
3.2.23. R23 109
3.2.24. R24 110
3.2.25. R25 111
3.2.26. R26 111
3.2.27. R27 112
3.2.28. R28 112
3.2.29. R29 113
3.2.30. R30 113
3.2.31. R31 114
3.2.32. R32 115
3.2.33. R33 115
3.2.34. R34 115
3.2.35. R35 116
3.2.36. R36 116
3.2.37. R37 117
3.2.38. R38 117
3.2.39. R39 118
3.2.40. R40 118
3.2.41. R41 119
3.2.42. R42 119
3.2.43. R43 120
3.2.44. R44 120
3.2.45. R45 121
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 121
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI 122
4.1. Analisi SWOT 122
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate 122
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione 230
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione 233
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione 238
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione 242
4.1.6. Indicatori comuni di contesto 245
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma 253
4.2. Valutazione delle esigenze 271
4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza 274

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur 274
4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale ... 275
4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali 276
4.2.5. F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari 277
4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali 277
4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali 278
4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali 279
4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali 280
4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito 280
4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali 281
4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole 282
4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale 282
4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale 283
4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate 284
4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica 284
4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo 285
4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico 286
4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica 287
4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale 288
4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio 289
4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera 289
4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali 290
4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale 291
4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali 292
4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali 293
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 295
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013 295

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 310
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali....310
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste....314
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo....318
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....321
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 328
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....335
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013 341
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)....347
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013....349
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE....351
6.1. Ulteriori informazioni....351
6.2. Condizionalità ex-ante....352
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali....367
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità....375
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI....377
7.1. Indicatori....377
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste....381
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo....382

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....383
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale....384
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....385
7.2. Indicatori alternativi....387
7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo....388
7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....388
7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....389
7.3. Riserva....391
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE....393
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013....393
8.2. Descrizione per misura....408
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....408
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....434
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....451
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....467
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)....571
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)....591
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)....624
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)....674
8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)....746
8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)....756
8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....856
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)....887
8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)....918
8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....941
8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35)....967
8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1033

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PIANO DI VALUTAZIONE....1072
9.1. Obiettivi e scopo....1072
9.2. Governance e coordinamento....1073
9.3. Temi e attività di valutazione....1075
9.4. Dati e informazioni....1077
9.5. Calendario....1079
9.6. Comunicazione....1080
9.7. Risorse....1081
10. PIANO DI FINANZIAMENTO....1083
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)....1083
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013....1084
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)....1085
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....1085
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....1086
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....1087
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....1088
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)....1089
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)....1090
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)....1091
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)....1092
10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)....1093
10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)....1094
10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....1095
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)....1096
10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)....1097
10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....1098
10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35)....1099
10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1100
10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)....1101
10.3.18. M113 - Prepensionamento....1102
10.3.19. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria....1103
10.3.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione....1104
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma....1105
11. PIANO DI INDICATORI....1106

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1. Piano di indicatori 1106
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 1106
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 1109
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 1112
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 1115
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 1120
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 1126
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente) 1130
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi 1133
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici 1136
11.4.1. Terreni agricoli 1136
11.4.2. Aree forestali 1139
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma 1140
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO 1141
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1142
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 1142
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1142
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1142
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 1142
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1142
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1143
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1143
12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 1143
12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 1143
12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 1143
12.12. M113 - Prepensionamento 1144
12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 1144

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria 1144
12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33).....1144
12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....1144
12.17. M16 - Cooperazione (art. 35).....1144
12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....1145
12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....1145
12.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....1145
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO 1146
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....1148
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....1148
13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1149
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1150
13.5. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1151
13.6. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20).....1151
13.7. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1153
13.8. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....1153
13.9. M16 - Cooperazione (art. 35).....1154
13.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....1156
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ 1158
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: 1158
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune.....1158
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi 1167
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE 1169
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 1172
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1172
15.1.1. Autorità 1172
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami 1172
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza.....1178

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 1180
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE 1183
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1184
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1185
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER 1197
16.1. 16.1.1 Partner coinvolti 1197
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1197
16.1.2. Sintesi dei risultati 1198
16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES) 1198
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1198
16.2.2. Sintesi dei risultati 1199
16.3. 16.1.3 L’analisi SWOT (PES, TSR) 1199
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1199
16.3.2. Sintesi dei risultati 1200
16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR) 1200
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1200
16.4.2. Sintesi dei risultati 1201
16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR) 1202
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1202
16.5.2. Sintesi dei risultati 1203
16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni 1203
17. RETE RURALE NAZIONALE 1205
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN). 1205
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete 1205
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma 1205
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN 1205
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE 1206

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR....1206
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno....1208
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE....1209
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura....1209
19.2. Tabella di riporto indicativa....1211
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI....1213
Documenti....1214

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

c. Decisione a norma dell'articolo 11, lettera b)

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

- b. Modifiche a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.1.4.1. Data

05-12-2017

1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio

Il Comitato di Sorveglianza ha espresso parere favorevole nella seduta del 5 dicembre 2017

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

1.1.5.1. M01 - Modifiche al Capitolo 7 "Descrizione del quadro di riferimento dei risultati"

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 7 è stato modificato in relazione alle rimodulazioni del piano finanziario e dei valori degli indicatori di output che costituiscono il quadro della performance, senza modificare i valori percentuali che

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinano i valori assoluti delle *milestone*.

Nello specifico, in riferimento alla Priorità 2:

- Per l'indicatore "Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)", si propone una revisione del valore assoluto del target finale al 2023, che verrebbe ridotto da 3.249 a 2.694 aziende beneficiarie. La modifica è conseguente alla proposta di revisione del valore atteso al 2023 per l'indicatore di realizzazione "N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)" (relativo alla Focus Area 2A), di cui si propone una riduzione da 1.749 a 1.194 aziende beneficiarie. Come esposto in riferimento al cap. 11 del programma, tale proposta di modifica deriva dal riscontro registrato in riferimento al primo bando di attuazione della TI 4.1.1, e in particolare dell'importo medio del contributo richiesto, che si attesta su un valore superiore del 61,21 % rispetto all'importo medio registrato nel precedente periodo di programmazione, assunto a riferimento per la definizione del valore target al 2023 in sede di programmazione. Questa circostanza, pertanto, configura un caso in cui le informazioni relative ai dati e parametri di riferimento utilizzati per la quantificazione del valore del target finale (Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014, art. 4 par. 2 lett. a) sono stati basati su supposizioni inesatte che hanno determinato una sovrastima. Di conseguenza, si propone la modifica del valore del corrispondente target finale del PF ai sensi dell'art. 5 par. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014, riducendone il valore da 3.249 a 2.694 aziende beneficiarie.
- Per l'indicatore "Spesa pubblica totale P2" si propone una riduzione da € 577.690.552,00 ad € 564.310.552,00, conseguente alle modifiche alle dotazioni finanziarie delle misure di cui al cap. 10 del programma. In questo caso, la modifica del target finale di spesa viene proposta ai sensi dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1303/2013, par. 5, configurandosi quale modifica risultante da cambiamenti nella dotazione di una determinata priorità.

In riferimento alla Priorità 3:

- Per quanto riguarda l'indicatore "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)", si propone la revisione del valore assoluto del target finale al 2023, con una riduzione da 2.230 a 950. La modifica è conseguente alla proposta di revisione del valore atteso al 2023 per i seguenti indicatori di realizzazione di cui al cap. 11 del programma:

- N. di aziende sovvenzionate (3.1): nell'ambito delle modifiche al cap. 11 del programma si propone la riduzione di tale valore da 950 a 480. La proposta di modifica si fonda su una sovrastima iniziale del numero di OP beneficiarie atteso per la Tipologia di Intervento 3.1.1. Questa, a differenza dell'analoga misura del PSR Campania 2007-2013 (M132), ha previsto che la domanda di sostegno possa essere presentata da organismi collettivi (ad es. Organizzazioni di Produttori, consorzi, associazioni, etc.). Nella stima iniziale del target finale, si è puntato a raggiungere un totale di 950 aziende in quanto si faceva affidamento sulla capacità delle associazioni di rendere meno onerosa la richiesta dell'aiuto da parte degli agricoltori, confidando in particolare sul supporto delle OOPP del settore olivicolo (53 % del target finale inizialmente stimato), il cui coinvolgimento risultava fondamentale ai fini della certificazione di qualità dell'olio e degli oliveti e quindi del raggiungimento del target. Dopo l'approvazione del programma e in concomitanza con l'apertura del

fonte: http://burc.regione.campania.it

bando, la normativa di riferimento per il riconoscimento delle OP del settore olivicolo è stato oggetto di un iter di profonda revisione che si concluderà presumibilmente entro la fine del 2017. La revisione pone requisiti più stringenti (in termini di volume di prodotto commercializzato da parte della singola OP) per il riconoscimento di nuove OP e il mantenimento di tale status; l'effetto di tale iter di riforma si è estrinsecato nella chiara percezione, da parte di 9 delle 11 attuali organizzazioni del settore, dell'impossibilità di mantenere il riconoscimento. Questa circostanza ha evidentemente scoraggiato l'impegno diretto delle OP e la partecipazione al bando della TI 3.1.1, e ne condiziona fortemente l'attuazione futura. La sovrastima del target finale relativo al numero di aziende aderenti ha interessato anche il comparto vitivinicolo (16 % del target finale inizialmente stimato), che si è dimostrato maggiormente "maturo" rispetto al tema delle certificazioni (le produzioni DOP e IGP regionali si attestano a circa il 35% della produzione totale).

Alle considerazioni precedenti va aggiunto che oltre al mutamento di scenario di cui sopra vi è anche una sottostima nei costi per singolo beneficiario per la durata del sostegno (si veda meglio quanto successivamente descritto nel capitolo 11).

-N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno: nell'ambito delle modifiche al cap. 11 del programma si propone la riduzione di tale valore da 1.200 a 520 aziende, sulla base di una sovrastima iniziale del numero di partecipanti atteso per il bando di attuazione della TI 9.1.1, su cui ha pesato l'effetto disincentivante dettagliatamente descritto nel successivo capitolo 11;

- N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4): nell'ambito delle modifiche al cap. 11 del programma, si propone una modifica in aumento di tale indicatore, che passa da 80 a 120 aziende agricole; la modifica si motiva sulla base di una sottostima iniziale della partecipazione attesa da parte delle aziende agricole al bando attuativo della TI 16.4.1, nonché sulla base di una nuova stima delle domande attese per il secondo bando da emanarsi, entrambe basate sul riscontro che l'attivazione della TI ha avuto dal territorio.

  Di conseguenza, si propone la modifica del valore del target finale dell'indicatore di performance "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)", che viene ridotto da 2.230 a 1120 aziende. La proposta viene avanzata ai sensi dell'art. 5 par. 6 del regolamento di esecuzione n. 215/2014, configurandosi quale caso in cui i dati e i parametri di riferimento utilizzati per quantificare il valore iniziale del target finale (art. 4, par. 2 lett. a del medesimo regolamento) sono stati basati su supposizioni inesatte che hanno determinato una sovrastima.

- Per l'indicatore "Spesa pubblica totale P3" si propone una modifica da € 129.836.190,00,00 ad € 139.136.190,00, conseguente alle modifiche alle dotazioni finanziarie delle misure di cui al cap. 10 del programma. In questo caso, la modifica del target finale di spesa viene proposta ai sensi dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1303/2013, par. 5, configurandosi quale modifica risultante da cambiamenti nella dotazione di una determinata priorità.

In riferimento alla Priorità 4:

- L'indicatore "Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) +

fonte: http://burc.regione.campania.it

migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)" considera la superficie totale coperta da impegni a valere sulle Misure 10 e 11 del programma. Si propone la revisione in aumento del valore assoluto del target finale di performance, che passa da un valore di 57.436 ha a 70.186,07 ha. La modifica è diretta conseguenza della revisione della dotazione finanziaria delle summenzionate misure, proposta nell'ambito del cap. 10 del programma e funzionale al fabbisogno finanziario rilevato con l'apertura dei relativi bandi nell'ambito delle campagne 2016 e 2017. La proposta di modifica viene avanzata ai sensi dell'art. 5 par. 6 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014, configurandosi quale caso in cui le informazioni sulla quota della dotazione finanziaria rappresentata dalle operazioni, alla quale corrispondono gli indicatori di output di cui al PF (art. 4 par. 2 lett. b del medesimo regolamento), erano basate su supposizioni inesatte che hanno determinato una stima inesatta del suo valore.

- Per l'indicatore "Spesa pubblica totale P4" si propone una modifica da € 682.579.242,62 ad € 710.159.242,62, conseguente alle modifiche alle dotazioni finanziarie delle misure di cui al cap. 10 del programma. In questo caso, la modifica del target finale di spesa viene proposta ai sensi dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1303/2013, par. 5, configurandosi quale modifica risultante da cambiamenti nella dotazione di una determinata priorità.

In riferimento alla Priorità 5:

- Per l'indicatore "Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)" si propone una modifica in diminuzione del valore del target finale, che verrebbe ridotto da 3.163,40 ha a 1.955,40 ha. Tale riduzione (vedasi revisione del cap. 11 del programma) è conseguenza della modifica dell'indicatore di realizzazione "Superficie (ha) da imboschire (allestimento – 8.1)", che si riduce da 1.625 ha a 417 ha. Tale modifica viene proposta sulla base di una riduzione del budget assegnato alla TI determinato dalla necessità di reperire risorse per la misura 11 e in parte dalla sovrastima in sede di quantificazione iniziale del valore target che erroneamente ha considerato il solo costo di primo impianto e non anche l'assorbimento di risorse per la manutenzione dei nuovi impianti realizzati. La superficie coperta dalle domande di sostegno pervenute in occasione del 1° bando di attivazione della TI 8.1.1 sembra inoltre suggerire in Campania una ridotta potenzialità di nuovo imboschimento della superficie regionale. Va, inoltre, specificato che sulla dotazione finanziaria della misura pesano trascinamenti per un valore stimato a circa 16 mln €, cosicché solo le risorse residue disponibili concorrono effettivamente al raggiungimento del target fisico.

  La proposta di modifica viene avanzata ai sensi dell'art. 5 par. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014, configurandosi quale caso in cui i dati e i parametri di riferimento utilizzati per la valorizzazione del target finale (art. 4 par. 2 lett. a del medesimo regolamento) erano basati su supposizioni inesatte che hanno condotto ad una sovrastima.

- Per l'indicatore "Spesa pubblica totale P5" si propone una modifica da € 94.517.359,00 ad € 79.517.359,00, conseguente alle modifiche alle dotazioni finanziarie delle misure di cui al cap. 10 del programma. In questo caso, la modifica del target finale di spesa viene proposta ai sensi dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1303/2013, par. 5, configurandosi quale modifica risultante da cambiamenti nella dotazione di una determinata priorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alla Priorità 6:

- Per l'indicatore "Spesa pubblica totale P6" si propone una modifica da € 294.958.816,64 ad € 286.458.816,64, conseguente alle modifiche alle dotazioni finanziarie delle misure di cui al cap. 10 del programma. In questo caso, la modifica del target finale di spesa viene proposta ai sensi dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1303/2013, par. 5, configurandosi quale modifica risultante da cambiamenti nella dotazione di una determinata priorità.

1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

Il capitolo 7 modificato espone i nuovi valori assoluti delle *milestone*, dei target finali e della riserva per priorità conseguenti alle modifiche apportate al capitolo 11 e alle mutate disponibilità finanziarie delle priorità conseguenti alle modifiche dei budget delle tipologie di intervento su cui è intervenuta la rimodulazione finanziaria (cfr. cap 10 modificato).

1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le variazioni del piano degli indicatori (cfr cap 11) hanno comportato la revisione degli indicatori di output inseriti nel quadro delle performance.

1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica degli indicatori di performance del PSR Campania 2014 -2020, al pari delle modifiche della stessa natura dei PSR italiani, comporterà l'aggiornamento delle tabelle relative dell'AdP in sede di revisione di quest'ultimo.

1.1.5.2. M02 - Modifiche al Capitolo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura..."

1.1.5.2.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

È stato precisato ed introdotto per alcune Tipologie di Intervento il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con gli artt. 67 e 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.2.2. Effetti previsti della modifica

L’introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi favorisce la qualità e l’efficienza dei meccanismi di attuazione del Programma.

1.1.5.2.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non impatta sugli indicatori.

1.1.5.2.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con gli obiettivi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi promossi dall’Accordo di Partenariato

1.1.5.3. M03 - Modifiche alla Tipologia di intervento 1.1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"

1.1.5.3.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

1. Sostituzione del termine “*prezzo*” con “*costo*”. La modifica interessa il paragrafo dei costi ammissibili. La modifica è motivata dall’opportunità di migliorare la comunicazione e la leggibilità delle informazioni per i potenziali beneficiari della misura. In particolare, il termine prezzo può ingenerare nei partecipanti alla gara confusione rispetto al costo che verrà pattuito e corrisposto a rimborso delle attività realizzate e non come prestazione del servizio.
2. Modifica della voce di spesa ammissibile *spese generali (funzionamento)* in *spese di funzionamento*. La modifica interessa il paragrafo dei costi ammissibili. La modifica è motivata dall’opportunità di migliorare la comunicazione e la leggibilità delle informazioni per i potenziali beneficiari della misura. In particolare, la presenza del riferimento “generali” nella voce di spesa può ingenerare nei partecipanti alla gara equivoco rispetto al riconoscimento della categoria di spese generali prevista dal PSR (*par. 8.1, sez. Ammissibilità delle spese e delle operazioni*) mentre nel caso della M01 si tratta di altre spese connesse al funzionamento dell’intervento finanziato.
3. L’integrazione di due principi di selezione *“i) rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali , ii) conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze)*” in unico principio “*grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella “Descrizione tematiche specifiche 1.1*”. La modifica interessa il paragrafo “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione”. I due principi di selezione sono fortemente correlati l’un l’altro per cui il verificarsi di una condizione è direttamente collegata al verificarsi anche dell’altra. In pratica i due principi si sovrappongono e possono quindi più utilmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere accorpati.

4. Specificazione dell'applicazione delle categorie di costi ammissibili previsti dalla misura M01 esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house. In particolare, è stata inserita la seguente frase: *"Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house."* La modifica interessa il paragrafo Costi ammissibili. La modifica è motivata da una carenza inziale nella declaratoria per l'applicazione delle categorie di spese ammissibili esclusivamente per gli affidamenti in house.

1.1.5.3.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche introdotte riducono equivoci e confusione interpretativa dei bandi di gara e migliorano l'attuazione della misura per gli affidamenti in house.

1.1.5.3.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto sugli indicatori.

1.1.5.3.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica apportata è coerente con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato.

1.1.5.4. M04 - Modifiche alla Tipologia di intervento 1.2.1 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione"

1.1.5.4.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

1. Sostituzione del termine "*prezzo*" con "*costo*". La modifica interessa il paragrafo dei costi ammissibili. La modifica è motivata dall'opportunità di migliorare la comunicazione e la leggibilità delle informazioni per i potenziali beneficiari della misura. In particolare, il termine prezzo può ingenerare nei partecipanti alla gara confusione rispetto al costo che verrà pattuito e corrisposto a rimborso delle attività realizzate e non come prestazione del servizio.
2. Modifica della voce di spesa ammissibile *spese generali (funzionamento)* in *spese di funzionamento*. La modifica interessa il paragrafo dei costi ammissibili. La modifica è motivata dall'opportunità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

migliorare la comunicazione e la leggibilità delle informazioni per i potenziali beneficiari della misura. In particolare, la presenza del riferimento "generali" nella voce di spesa può ingenerare nei partecipanti alla gara equivoco rispetto al riconoscimento della categoria di spese generali prevista dal PSR (*par. 8.1, sez. Ammissibilità delle spese e delle operazioni*) mentre nel caso della M01 si tratta di altre spese connesse al funzionamento dell'intervento finanziato.

3. L'integrazione di due principi di selezione *"i) rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali , ii) conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze*" in unico principio "*grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2*". La modifica interessa il paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione". I due principi di selezione sono fortemente correlati l'un l'altro per cui il verificarsi di una condizione è direttamente collegata al verificarsi anche dell'altra. In pratica i due principi si sovrappongono e possono quindi più utilmente essere accorpati.
4. Specificazione dell'applicazione delle categorie di costi ammissibili previsti dalla misura M01 esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13 per eventuali affidamenti in house. In particolare, è stata inserita la seguente frase: "*Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13 per eventuali affidamenti in house."* La modifica interessa il paragrafo Costi ammissibili. La modifica è motivata da una carenza inziale nella declaratoria per l'applicazione delle categorie di spese ammissibili esclusivamente per gli affidamenti in house.

5. Sono stati meglio specificati i costi ammissibili in relazione alle diverse attività da svolgere. La modifica è motivata da una carenza iniziale nella declaratoria per l'applicazione delle categorie di spese ammissibili esclusivamente per gli affidamenti in house

1.1.5.4.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche introdotte riducono equivoci e confusione interpretativa dei bandi di gara e migliorano l'attuazione della misura per gli affidamenti in house.

1.1.5.4.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto sugli indicatori.

1.1.5.4.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica apportata è coerente con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.5. M05 - Modifiche alla tipologia di intervento 1.3.1 "visite aziendali"

1.1.5.5.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

1. Sostituzione del termine "*prezzo*" con "*costo*". La modifica interessa il paragrafo dei costi ammissibili. La modifica è motivata dall'opportunità di migliorare la comunicazione e la leggibilità delle informazioni per i potenziali beneficiari della misura. In particolare, il termine prezzo può ingenerare nei partecipanti alla gara confusione rispetto al costo che verrà pattuito e corrisposto a rimborso delle attività realizzate e non come prestazione del servizio.
2. Modifica della voce di spesa ammissibile *spese generali (funzionamento)* in *spese di funzionamento*. La modifica interessa il paragrafo dei costi ammissibili. La modifica è motivata dall'opportunità di migliorare la comunicazione e la leggibilità delle informazioni per i potenziali beneficiari della misura. In particolare, la presenza del riferimento "generali" nella voce di spesa può ingenerare nei partecipanti alla gara equivoco rispetto al riconoscimento della categoria di spese generali prevista dal PSR (*par. 8.1, sez. Ammissibilità delle spese e delle operazioni*) mentre nel caso della M01 si tratta di altre spese connesse al funzionamento dell'intervento finanziato.
3. L'integrazione di due principi di selezione *"i) rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali , ii) conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze*" in unico principio "*grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3*". La modifica interessa il paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione". I due principi di selezione sono fortemente correlati l'un l'altro per cui il verificarsi di una condizione è direttamente collegata al verificarsi anche dell'altra. In pratica i due principi si sovrappongono e possono quindi più utilmente essere accorpati.
4. Specificazione dell'applicazione delle categorie di costi ammissibili previsti dalla misura M01 esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13 per eventuali affidamenti in house. In particolare, è stata inserita la seguente frase: "*Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13 per eventuali affidamenti in house."* La modifica interessa il paragrafo costi ammissibili. La modifica è motivata da una carenza inziale nella declaratoria per l'applicazione delle categorie di spese ammissibili esclusivamente per gli affidamenti in house.

5. L'integrazione della macro-categoria di spesa ammissibile per le visite aziendali "*A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione"* di ulteriori voci di spesa

   - *compensi per il personale docente e non docente;*
   - *spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;*
   - *spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di trasferimento di conoscenze;*
   - *noleggio ed uso macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività*."

   La modifica interessa il paragrafo costi ammissibili. La modifica è motivata da una carenza inziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell’elencazione delle categorie di spese ammissibili.

1.1.5.5.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche introdotte riducono equivoci e confusione interpretativa dei bandi di gara e migliorano in generale l’attuazione della misura.

1.1.5.5.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto sugli indicatori.

1.1.5.5.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica apportata è coerente con quanto riportato nell’Accordo di Partenariato.

1.1.5.6. M06 - Modifiche alla Tipologia di intervento 2.1.1 "Servizi di consulenza aziendale"

1.1.5.6.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- “Descrizione del tipo di intervento”: E’ stata eliminata la Focus Area 3b, inserita per mero errore materiale.
- “Collegamenti con altre normative”: Viene aggiornato l’aiuto di stato, che risulta essere il SA 49209 (2017/XA).
- “Beneficiari”: Tra i destinatari dell’intervento vengono sostituiti “gli operatori forestali attivi” con “i silvicoltori” in quanto coerente all’art. 15 del Reg. (UE) 1305/2013.
- “Costi ammissibili”: viene chiarito che le categorie di spesa ammissibili sono definite nel caso in cui non sia adottata la selezione per gara d’appalto (contratti in house). In quest’ottica, vengono reintrodotti i costi generali. Viene inoltre aggiornato il riferimento dell’aiuto di stato, che risulta essere il SA 49209 (2017/XA).
- “Condizioni di ammissibilità”: si è meglio esplicitato, aggiungendo il termine destinatari, che si

fonte: http://burc.regione.campania.it

tratta nello specifico degli allievi dei corsi e non dei beneficiari della tipologia di intervento. Viene aggiornato l'aiuto di stato, che risulta essere il SA 49209 (2017/XA).

- "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione": sono state meglio definite le modalità di affidamento in house.
- "Importi e aliquote del sostegno": Viene aggiornato l'aiuto di stato, che risulta essere il SA 49209 (2017/XA).

1.1.5.6.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono relative sostanzialmente alla migliore definizione di alcuni punti che avrebbero indotto in errore i potenziali beneficiari e destinatari della misura.

1.1.5.6.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.6.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto disposto nell'Accordo di Partenariato.

1.1.5.7. M07 - Modifiche alla Tipologia di intervento 2.3.1 "Formazione dei consulenti"

1.1.5.7.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Descrizione del tipo di intervento" e "Importi e aliquote del sostegno": Viene corretta con il termine "attività formative" la definizione iniziale "corsi di formazione" che appare essere obsoleta e limitativa
- "Tipo di sostegno", "Costi ammissibili", "Importi e aliquote" e "Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso": Viene inserita la possibilità, nel caso in cui si ricorra a contratti in house di avvalersi, secondo quanto previsto dall'art. 67 del Reg. (UE) 1303 del 2013, commi 1, lettera b e 5, lettera b, alla determinazione dei costi standard così come definiti dal POR FSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari (attività di formazione professionale). Il documento FSE è allegato al PSR.

- "Condizioni di ammissibilità": si è meglio esplicitato, aggiungendo il termine destinatari, che si tratta nello specifico degli allievi dei corsi e non dei beneficiari della tipologia di intervento
- "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione": sono state meglio definite le modalità di affidamento in house.

1.1.5.7.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono relative sostanzialmente alla migliore definizione di alcuni punti che avrebbero indotto in errore i potenziali beneficiari e destinatari della misura.

1.1.5.7.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.7.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto nell'Accordo di Partenariato.

1.1.5.8. M08 - Modifiche alla Tipologia di intervento 3.2.1 "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno"

1.1.5.8.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Principi riguardanti la fissazione dei criteri di selezione": è stato eliminato il principio "*attivazione di pratiche rispettose del clima, anche attraverso l'implementazione di marchi di qualità ecologica ai sensi del Reg. (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009) per migliorare la capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici*". La modifica si è resa necessaria per agevolare l'attuazione del Programma, in quanto i marchi di qualità ecologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dal Reg. (CE) n. 66/2010 non sono diffusi nel settore agricolo.

- "Informazioni specifiche della Misura": nel box "*Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche"* è stato meglio esplicitato che nel PSR si è scelto di non avvalersi dei regimi facoltativi, e non che in Campania non esistono tali regimi.

1.1.5.8.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti della modifica sono da ricondurre ad una migliore attuazione della misura.

1.1.5.8.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non ha impatto sugli indicatori.

1.1.5.8.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica apportata è coerente con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato.

1.1.5.9. M09 - Modifiche alla Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole"

1.1.5.9.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Condizioni di ammissibilità":
    - È stato eliminato il riferimento alla sezione speciale aziende agricole, ferma restando la condizione dell'impresa richiedente di "*risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A al codice ATECO 01*", in quanto tale requisito, non essenziale, potrebbe indurre un immotivato restringimento della platea dei potenziali beneficiari.
    - È stata eliminata dalla scheda di misura la condizione di "non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia", in quanto, ai sensi del Codice delle leggi antimafia di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., la certificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

antimafia è obbligatoria prima di procedere alla concessione del finanziamento.Tanto premesso, la verifica delle condizioni interdittive sarà eseguita solo sui soggetti ritenuti ammissibili al finanziamento, e non su tutti i richiedenti, con l'effetto di accelerare e alleggerire la procedura d'istruttoria.

- È stato eliminato il riferimento "*nell'ultimo triennio*" per le condanne subite per reati in campo alimentare o di frode in commercio e per reati contro la Pubblica Amministrazione, in quanto l'Autorità di Gestione ritiene opportuno non limitare a soli tre anni il controllo relativo al rispetto di tali condizioni di ammissibilità.

- La condizione di "*essere in regola con la legislazione previdenziale"* è stata riformulata con la seguente: "*essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi"*, data l'esigenza di fornire maggiore chiarezza per la condizione richiesta.

- "Importi e aliquote del sostegno":

  - La possibilità di maggiorare l'aliquota del sostegno di un'ulteriore 20% è stata limitata alla sussistenza di una delle possibili condizioni previste. Pertanto, l'aliquota cumulativa massima del sostegno è stata fissa al 70 % degli investimenti ammissibili. Tale modifica è giustificata dalla volontà di estendere ad un maggior numero di beneficiari le agevolazioni previste dalla tipologia d'intervento.

- "Misure di attenuazione": Nell'ambito della misura di attenuazione M1, è stato specificato il riferimento giuridico per il procedimento di costi massimi di riferimento relativi alle spese tecniche e alle macchine ed attrezzature agricole.

1.1.5.9.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche inerenti le condizioni di ammissibilità sono necessarie per la migliore attuazione della Tipologia di intervento.

La modifica inerente la riduzione al 70% dell'aliquota massima di sostegno è finalizzata ad estendere ad un maggior numero di beneficiari le agevolazioni previste dalla Tipologia di intervento.

1.1.5.9.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.9.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.10. M10 - Modifiche alla Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati"

1.1.5.10.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Condizioni di ammissibilità":
  - È stato eliminato il riferimento alla sezione speciale aziende agricole, ferma restando la condizione dell'impresa richiedente di "*risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A al codice ATECO 01*", in quanto tale requisito, non essenziale, potrebbe indurre un immotivato restringimento della platea dei potenziali beneficiari.
  - È stata eliminata dalla scheda di misura la condizione di "non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia", in quanto, ai sensi del Codice delle leggi antimafia di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., la certificazione antimafia è obbligatoria prima di procedere alla concessione del finanziamento.Tanto premesso, la verifica delle condizioni interdittive sarà eseguita solo sui soggetti ritenuti ammissibili al finanziamento, e non su tutti i richiedenti, con l'effetto di accelerare e alleggerire la procedura d'istruttoria.
  - È stato eliminato il riferimento "*nell'ultimo triennio*" per le condanne subite per reati in campo alimentare o di frode in commercio e per reati contro la Pubblica Amministrazione, in quanto l'Autorità di Gestione ritiene opportuno non limitare a soli tre anni il controllo relativo al rispetto di tali condizioni di ammissibilità.
  - La condizione di "*essere in regola con la legislazione previdenziale"* è stata riformulata con la seguente: "*essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi"*, data l'esigenza di fornire maggiore chiarezza per la condizione richiesta.
- "Importi e aliquote del sostegno":
  - La possibilità di maggiorare l'aliquota del sostegno di un'ulteriore 20% è stata limitata al sussistenza di una delle possibili condizioni previste. Pertanto, l'aliquota cumulativa massima del sostegno è stata fissata al 70 % degli investimenti ammissibili. Tale modifica è giustificata dalla volontà di estendere ad un maggior numero di beneficiari le agevolazioni previste dalla tipologia d'intervento.
- "Misure di attenuazione": Nell'ambito della misura di attenuazione M1, è stato specificato il riferimento giuridico per il procedimento di costi massimi di riferimento relativi alle spese tecniche e

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle macchine ed attrezzature agricole.

1.1.5.10.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche inerenti le condizioni di ammissibilità sono necessarie per la migliore attuazione della tipologia di intervento.

La modifica inerente la riduzione al 70% dell'aliquota massima di sostegno è finalizzata ad estendere ad un maggior numero di beneficiari le agevolazioni previste dalla Tipologia di intervento.

1.1.5.10.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.10.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.11. M11 - Modifiche alla Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

1.1.5.11.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le principali modifiche apportate alla scheda di misura sono di seguito elencate:

- "Descrizione del tipo di intervento":

  È stato corretto un errore materiale nell'indicazione del fabbisogno di riferimento, sostituendo "*F21*" con "*F31: Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio*".

  sono stati meglio definiti gli interventi per la realizzazione degli impianti, in quanto la formulazione originaria è risultata poco chiara. Si è precisato, infatti, che gli impianti possono utilizzare processi di depurazione di natura biologica e/o di natura fisico meccanica, a condizione che le tecnologie utilizzate siano in grado di condurre ad una riduzione delle emissioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "Condizioni di ammissibilità":
  - È stato eliminato il riferimento alla sezione speciale aziende agricole, ferma restando la condizione dell'impresa richiedente di "risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A al codice ATECO 01", in quanto tale requisito, non essenziale, potrebbe indurre un immotivato restringimento della platea dei potenziali beneficiari.
  - Con riferimento alle condizioni di affidabilità del richiedente, fermo restando la condizione relativa all'assenza di provvedimenti di revoca degli aiuti comunitari per la medesima tipologia di intervento nei due anni precedenti, è stato eliminato il riferimento alla Misura 121 della precedente programmazione, in quanto errato poiché trattasi di tipologie di intervento diverse.
  - È stata eliminata dalla scheda di misura la condizione di "non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia", in quanto, ai sensi del Codice delle leggi antimafia di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., la certificazione antimafia è obbligatoria prima di procedere alla concessione del finanziamento. Tanto premesso, la verifica delle condizioni interdittive sarà eseguita solo sui soggetti ritenuti ammissibili al finanziamento, e non su tutti i richiedenti, con l'effetto di accelerare e alleggerire la procedura d'istruttoria.
  - E' stato eliminato il riferimento "*nell'ultimo triennio*" per le condanne subite per reati in campo alimentare o di frode in commercio e per reati contro la Pubblica Amministrazione, in quanto l'Autorità di Gestione ritiene opportuno non limitare a soli tre anni il controllo relativo al rispetto di tali condizioni di ammissibilità.
  - La condizione di "*essere in regola con la legislazione previdenziale"* è stata riformulata con la seguente: "*essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi"*, data l'esigenza di fornire maggiore chiarezza per la condizione richiesta.
  - Sono stati meglio definite le condizioni di ammissibilità per la realizzazione degli impianti di depurazione e/o strippaggio. È stato chiarito che il riferimento agli impianti per la produzione di biogas è pertinente esclusivamente per il trattamento dei digestati, mentre dalla precedente formulazione risultava impropriamente riferibile anche ad impianti di depurazione degli effluenti tal quali.
- "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione":

  I due principi di selezione previsti nella scheda di misura, ovvero "*localizzazione territoriale dell'azienda nella Macroarea A*" e "*allevamenti nelle province di Napoli e Caserta*", sono stati compresi in un unico principio, rinominato "*localizzazione territoriale dell'azienda in aree fortemente antropizzate e/o ad elevata densità zootecnica*", senza apportare alcuna modifica alla struttura dei criteri di selezione già approvati, nell'ambito dei quali risultano specificamente valorizzate con l'assegnazione dei punteggi sia le aziende localizzate "nella Macroarea A", che gli allevamenti "nelle province di Napoli e Caserta". Entrambi i principi precedentemente previsti, infatti, sono legati alla localizzazione dell'azienda e risultano unificati nei criteri di selezione in base alla considerazione che gli effetti indesiderati delle emissioni di gas serra risultano particolarmente importanti nelle aree fortemente antropizzate (macroarea A) e/o ad elevata densità zootecnica (province di Napoli e Caserta).

  E' stato inserito il principio di selezione "*dimensione aziendale caratterizzata da elevato numero dei capi allevati*". Tale modifica è resa necessaria per tener conto del fatto che gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

allevamenti con numero elevato di capi esercitano un grosso impatto sulle emissioni gassose, di gas serra e ammoniaca.

In tal modo i tre principi di selezione già previsti sono stati riequilibrati alla luce di una declinazione più accurata dei fabbisogni. Nella descrizione del fabbisogno F21, a cui risponde la tipologia di intervento 4.1.3, infatti, "l'intensificazione dei processi agricoli" è stata individuata come concausa dell'aumento, in atmosfera, delle concentrazioni di gas clima alteranti, coerentemente con l'analisi SWOT, che aveva individuato l'elevato rapporto capi allevamento/SAU (W38) come elemento di debolezza.

Queste considerazioni hanno portato in una prima fase all'individuazione del principio di selezione ora ridefinito "localizzazione geografica in aree ad elevata urbanizzazione e/o elevata intensità zootecnica".

A seguito della prima fase di attuazione del bando, tuttavia, si è resa evidente la considerazione che allevamenti con un numero elevato di capi, anche se localizzati in aree che non presentano elevata densità di insediamenti urbani e/o di allevamenti zootecnici, costituiscono di per sé una situazione di "intensificazione" e una massa critica tale da impattare fortemente sulle emissioni, e ciò indipendentemente dal contesto in cui sono inseriti.

La maggior parte degli studi pubblicati in questa materia si riferisce a stime complessive delle emissioni o dell'impronta carbonica degli allevamenti a livello di aggregazioni "macro" (fonti FAO, ISPRA, INEA), tuttavia alcune ricerche hanno analizzato le emissioni di gas climalteranti sintetizzate dall'indicatore Impronta Carbonica (IC) a livello di singola azienda agricola. L'IC è risultata, in termini assoluti, una misura fortemente collegata alla dimensione aziendale (Coderoni ed Esposti 2015b) mentre la relazione tra intensità di emissioni di gas serra e produttività totale dei fattori a livello aziendale sembra essere piuttosto complessa, variando sia di intensità tra le diverse dimensioni aziendali, che di segno (da positiva a negativa) all'interno di una stessa classe dimensionale aziendale (Baldoni, Coderoni, Esposti, 2016).

Inoltre anche il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) approvato con DGR 167/06 e ss.mm.ii prevede "una maggiore diffusione di sistemi di contenimento delle emissioni nei grandi allevamenti intensivi".

L'adesione alla tipologia 4.1.3 di allevamenti caratterizzati da elevato numero di capi allevati è quindi auspicabile in quanto potrebbe contribuire in modo significativo agli obiettivi, tuttavia tali allevamenti possono non risultare in grado di accedere alla misura in quanto non raggiungono il punteggio minimo se non si trovano in determinate aree.

Inoltre, alla chiusura del bando, si rileva che le istanze presentate sono in grado di intercettare non più del 65% della dotazione finanziaria assegnata al primo bando, per cui l'introduzione di un quarto principio non fa venir meno l'effetto delle priorità già individuate ma semplicemente le integra, consentendo di finanziare azioni di mitigazioni su ulteriori situazioni fortemente impattanti che in un primo tempo non erano state considerate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.11.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono coerenti con il Programma e necessarie per la migliore attuazione della Misura.

1.1.5.11.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.11.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.12. M12 - Modifiche alla Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"

1.1.5.12.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte hanno avuto ad oggetto il paragrafo "Condizioni di ammissibilità". Nel dettaglio:

- È stato eliminato il riferimento alla sezione speciale aziende agricole, ferma restando la condizione dell'impresa richiedente di "risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A al codice ATECO 01", in quanto tale requisito, non essenziale, potrebbe indurre un immotivato restringimento della platea dei potenziali beneficiari.

- Con riferimento alle condizioni di affidabilità del richiedente, fermo restando la condizione relativa all'assenza di provvedimenti di revoca degli aiuti comunitari per la medesima tipologia di intervento nei due anni precedenti, è stato eliminato il riferimento alla Misura 121 della precedente programmazione, in quanto errato poiché trattasi di tipologie di intervento diverse.

- È stata eliminata dalla scheda di misura la condizione di "non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia", in quanto, ai sensi del Codice delle leggi antimafia di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., la certificazione antimafia è obbligatoria prima di procedere alla concessione del finanziamento.Tanto premesso, la verifica delle condizioni interdittive sarà eseguita solo sui soggetti ritenuti ammissibili al finanziamento, e non su tutti i richiedenti, con l'effetto di accelerare e alleggerire la procedura d'istruttoria.

- È stato eliminato il riferimento "*nell'ultimo triennio*" per le condanne subite per reati in campo alimentare o di frode in commercio e per reati contro la Pubblica Amministrazione, in quanto l'Autorità di Gestione ritiene opportuno non limitare a soli tre anni il controllo relativo al rispetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tali condizioni di ammissibilità.

- La condizione di "*essere in regola con la legislazione previdenziale"* è stata riformulata con la seguente: "*essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi"*, data l'esigenza di fornire maggiore chiarezza per la condizione richiesta.

1.1.5.12.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono coerenti con il Programma e necessarie per la migliore attuazione della Misura.

1.1.5.12.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.12.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.13. M13 - Modifiche alla Tipologia di intervento 4.2.1 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali"

1.1.5.13.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Descrizione del tipo di intervento": sono state chiarite le condizioni di ammissibilità a finanziamento per gli investimenti legati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, precisando che essi devono esclusivamente soddisfare, come parte integrante dell'investimento per un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli, l'ulteriore fabbisogno energetico dell'impianto stesso.

- "Collegamenti con altre normative": sono stati esplicitati i riferimenti al Reg. (UE) n. 702/2014 ed al regime approvato SA49091 per output del processo di trasformazione non inclusi nell'allegato I del TFUE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- “Beneficiari”: è stato specificato che in caso di aiuto concesso attraverso l’attivazione dello strumento finanziario di garanzia, il beneficiario è l'intermediario finanziario ed i destinatari finali sono:

    - micro, piccole, medie imprese e small mid-caps in base alla Raccomandazione CE 361/2003 che operino nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all’Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca;

    - imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale.

- “Costi ammissibili”: sono state ribadite le condizioni per l’ammissibilità delle spese per gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, coerentemente con quanto già indicato al paragrafo “Descrizione del tipo di intervento”.

  E’ stato ribadito che per gli investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell’art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell’allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA), il capitale circolante non è un costo ammissibile.

- “Condizioni di ammissibilità”:

    - È stata eliminata dalla scheda di misura la condizione di “non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia”, in quanto, ai sensi del Codice delle leggi antimafia di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., la certificazione antimafia è obbligatoria prima di procedere alla concessione del finanziamento.Tanto premesso, la verifica delle condizioni interdittive sarà eseguita solo sui soggetti ritenuti ammissibili al finanziamento, e non su tutti i richiedenti, con l’effetto di accelerare e alleggerire la procedura d’istruttoria.

    - E’ stato eliminato il riferimento “*nell’ultimo triennio*” per le condanne subite per reati in campo alimentare o di frode in commercio e per reati contro la Pubblica Amministrazione, in quanto l’Autorità di Gestione ritiene opportuno non limitare a soli tre anni il controllo relativo al rispetto di tali condizioni di ammissibilità.

    - La condizione di “*essere in regola con la legislazione previdenziale”* è stata riformulata con la seguente: “*essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi”*, data l’esigenza di fornire maggiore chiarezza per la condizione richiesta.

    - Sono state, inoltre, inserite specifiche condizioni di esclusione dell’aiuto ai sensi del Reg. (EU) n. 702/2014 per gli output non inclusi nell’allegato I del TFUE, ovvero:

        - essere grandi imprese;

        - imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione.

- “Importi e aliquote del sostegno”: E’ stata definita un’unica aliquota di sostegno, fissata nella misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 50% della spesa ammissibile, in luogo delle diverse aliquote di finanziamento previste in funzione delle tipologie d'impresa, in quanto il Regolamento (UE) n. 1305/2013, nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE, prevede sempre l'aliquota di sostegno del 50%. E' stato specificato che per gli output non inclusi nell'allegato I del TFUE, l'aliquota di finanziamento è fissata al 35% per le Medie imprese e al 45% per Piccole e microimprese.

1.1.5.13.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono coerenti con il Programma e necessarie per la migliore attuazione della Misura.

1.1.5.13.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.13.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.14. M14 - Modifiche alla Tipologia di intervento 4.4.1 "Prevenzione dei danni da fauna"

1.1.5.14.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La principale difficoltà per la tipologia 4.4.1 è scaturita dalla notevole e oggettiva espansione della popolazione del cinghiale avvenuta nell'ultimo biennio sul territorio regionale che ha determinato, rispetto all'individuazione riportata nella scheda di tipologia precedente, basata sui comuni nei quali nel quinquennio 2010-2015 erano stati rilevati danni da fauna, la richiesta di segnalazione di danni da parte di numerosi enti locali, che non erano stati individuati territorialmente, anche con atti formali, nel periodo successivo a quello indicato. Pertanto, si modifica il metodo di individuazione delle aree di intervento che saranno segnalate da parte degli enti territorialmente competenti. Tale modifica è riportata nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità".

Altra modifica sostanziale è stata la cancellazione del testo "*Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni)*" a causa delle difficoltà emerse

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell’acquisizione presso gli enti competenti dei suddetti pareri, nulla osta, autorizzazioni (manifestatesi con numerose richieste di chiarimenti da parte dei potenziali beneficiari). Pertanto similmente come attuato in altre tipologie di intervento della Misura 4, la consegna dei pareri, nulla osta, autorizzazioni dovuti per le norme nazionali e regionali verrà rimandata in una fase precedente alla emissione del decreto di concessione così da assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore al momento dell’apertura dei cantieri.

In funzione della modifica sugli interventi, sono stati quindi individuati solo due beneficiari:

a) gli agricoltori singoli e associati;

b) i Comuni, Unioni di Comuni e i Parchi Nazionali e regionali.

Sono stati esclusi i Proprietari al fine di concentrare, anche finanziariamente, gli interventi nelle aree agricole a vocazione produttiva che maggiormente subiscono i danni da fauna.

Il periodo “*I beneficiari devono garantire la posa in opera, nonché la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso*” è stato spostato dal paragrafo “Condizioni di ammissibilità” a quello di “Descrizione del tipo di intervento” in quanto non pertinente alla ammissibilità.

Il criterio di selezione “partecipazione a progetti collettivi” è stato eliminato. In fase di attuazione del Programma si sono rilevate notevoli difficoltà nell’attribuzione del punteggio derivante dalla concessione di un beneficio a valere su un’altra tipologia di intervento (16.5), in quanto la necessaria durata delle istruttorie non ha consentito la corretta applicazione del criterio rallentando così l’intera attuazione delle tipologie coinvolte. Inoltre, la scarsa numerosità dei beneficiari selezionati per alcune tipologie “correlate” palesa il concreto rischio di discriminazione tra i potenziali beneficiari. Ne consegue la necessità di eliminare le correlazioni logiche definite nei criteri di selezione.

1.1.5.14.2. Effetti previsti della modifica

Le modifche proposte garantiranno una semplificazione delle procedure per la presentazione delle domande di sostegno, e consentiranno di concentrare, anche finanziariamente, gli interventi nelle aree agricole a vocazione produttiva, assicurandone l’applicazione nelle aree che attualmente risentono dei danni da fauna vista la costante e rapida dinamica di crescita delle popolazioni di animali per i quali sono previsti gli interventi, con particolare riguardo al cinghiale.

1.1.5.14.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifche non hanno impatti sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.14.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.15. M15 - Modifiche alla Tipologia di intervento 5. 1.1. "Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale"

1.1.5.15.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte hanno ad oggetto il paragrafo "Condizioni di ammissibilità". Nel dettaglio:

- è stata eliminata dalla scheda di misura la condizione di "non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia", in quanto, ai sensi del Codice delle leggi antimafia di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., la certificazione antimafia è obbligatoria prima di procedere alla concessione del finanziamento.Tanto premesso, la verifica delle condizioni interdittive sarà eseguita solo sui soggetti ritenuti ammissibili al finanziamento, e non su tutti i richiedenti, con l'effetto di accelerare e alleggerire la procedura d'istruttoria;

- è stato eliminato il riferimento "*nell'ultimo triennio*" per le condanne subite per reati in campo alimentare o di frode in commercio e per reati contro la Pubblica Amministrazione, in quanto l'Autorità di Gestione ritiene opportuno non limitare a soli tre anni il controllo relativo al rispetto di tali condizioni di ammissibilità;

- è stato eliminato il riferimento alla sezione speciale aziende agricole, ferma restando la condizione dell'impresa richiedente di "risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A al codice ATECO 01", in quanto tale requisito, non essenziale, potrebbe indurre un immotivato restringimento della platea dei potenziali beneficiari.

- per la 5.1.1/A è stato inserito nell'ambito delle spese per le quali non è consentito corrispondere l'aiuto un ulteriore punto ossia*:* "Spese effettuate per il completamento di opere/impianti presenti in azienda".

1.1.5.15.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono coerenti con il Programma e necessarie per la migliore attuazione della Misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.15.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.15.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.16. M16 - Modifiche alla Tipologia di intervento 5.2.1. "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"

1.1.5.16.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte hanno ad oggetto il paragrafo "Condizioni di ammissibilità". Nel dettaglio:

- è stata eliminata dalla scheda di misura la condizione di "non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia", in quanto, ai sensi del Codice delle leggi antimafia di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., la certificazione antimafia è obbligatoria prima di procedere alla concessione del finanziamento.Tanto premesso, la verifica delle condizioni interdittive sarà eseguita solo sui soggetti ritenuti ammissibili al finanziamento, e non su tutti i richiedenti, con l'effetto di accelerare e alleggerire la procedura d'istruttoria;
- è stato eliminato il riferimento "*nell'ultimo triennio*" per le condanne subite per reati in campo alimentare o di frode in commercio e per reati contro la Pubblica Amministrazione, in quanto l'Autorità di Gestione ritiene opportuno non limitare a soli tre anni il controllo relativo al rispetto di tali condizioni di ammissibilità.

1.1.5.16.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono coerenti con il Programma e necessarie per la migliore attuazione della Misura.

1.1.5.16.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.16.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.17. M17 - Modifiche alla Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali"

1.1.5.17.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano il paragrafo "Condizioni di ammissibilità". Nel dettaglio:

1. è stato introdotto l'obbligo di dare inizio all'attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale entro sei mesi dalla data di concessione del sostegno. Tale modifica si rende necessaria per adeguare la scheda di misura all'art. 19, comma 4, del Regolamento (UE) n.1305/2013 e al bando di attuazione, che già prevede questo adempimento. Tale vincolo è volto a dare garanzia di effettivo inizio dell'attività, anche ai fini del monitoraggio sullo svolgimento del progetto. Rispetto ai 9 mesi prescritti dal succitato Regolamento, sono concessi 6 mesi per l'avvio delle attività, in quanto i progetti d'investimento per attività extra-agricole sono di più celere attuazione ed, inoltre, per accelerare lo stato di attuazione del Programma.

2. è stata sostituita la frase "*non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei dodici mesi antecedenti la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività extragricole*" con "*non essere stato titolare/contitolare di impresa nei dieci anni antecedenti la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività extragricole*". L'estensione a dieci anni della condizione di "non essere titolare/contitolare di impresa", scaturita a seguito di un'attenta analisi delle richieste pervenute sul primo bando di attuazione, è motivata dall'opportunità di escludere soggetti già titolari d'imprese extra-agricole con il medesimo codice di attività, anche per garantire coerenza con l'obiettivo della misura.

1.1.5.17.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono coerenti con il Programma e necessarie per la migliore attuazione della Misura.

1.1.5.17.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.17.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.18. M18 - Modifiche alla Tipologia di intervento 7.2.2 "Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili"

1.1.5.18.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche apportate sono le seguenti:

- "Collegamenti con altre normative": è stata inserita l'indicazione del numero del regime di aiuto - SA.49542 (2017/X). La modifica si è resa necessaria in quanto è stato aggiornato il regime di aiuto della misura.
- "Costi ammissibili": al primo comma, dopo: "Le spese ammissibili a contributo sono" è stato inserito "conformi con". La modifica proposta sottolinea la coerenza delle spese declinate al punto 2. dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/13 con quelle specifiche della tipologia di intervento.
- "Condizioni di ammissibilità": sono state eliminate delle condizioni inerenti gli investimenti per gli impianti di cogenerazione. La modifica si rende necessaria in quanto è ridondante specificare che trattasi di energia elettrica e termica prodotta in caso di cogenerazione. Inoltre, la tipologia di intervento prevede solo impianti di cogenerazione per cui è fuorviante richiamare impianti che producono solo energia termica.
- "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione":
    - è stato sostituito il principio "realizzazione/utilizzazione delle "smart grid" con il principio "Qualità progettuale ivi compresa la realizzazione/utilizzazione di smart grid". Il principio di selezione "realizzazione/utilizzazione delle "smart grid" per la distribuzione efficiente e sostenibile dell'energia" sarà inserito come criterio di selezione del nuovo principio "Qualità progettuale ". Tale modifica, inoltre, consentirà l'introduzione di altri specifici criteri di selezione, al fine di consentire una valutazione più approfondita, in termini qualitativi, dei progetti candidati.
    - è stato modificato il principio di selezione n. 5 (Rispetto di una o più delle specifiche stabilite all. II del Reg (UE) 2015/1185) in: "Rispetto di due o più delle specifiche stabilite all'All. II del Reg. (UE) 2015/1185 ed al punto 1 dell'All. II del Reg. (UE) 2015/1189 e ss.mm.ii, utilizzabili fino all'entrata in vigore degli obblighi previsti negli stessi, o fino ad eventuale diversa indicazione temporale, contenuta in altra disposizione normativa, che anticipi i termini previsti per l'entrata a regime degli stessi".La modifica consente di applicare in modo alternativo i due criteri di selezione in quanto, l'applicazione di uno dei criteri esclude l'applicazione dell'altro.
    - è stato eliminato il principio di selezione n. 6 (Rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'all.II del Reg (UE) 2015/1189), in quanto inserito come criterio di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del principio di selezione n. 5.

- “Importi e aliquote del sostegno”: è stato eliminato il seguente periodo “*Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento”*.L’eliminazione si è resa necessaria in quanto lo stesso articolo 61, al paragrafo 7, lettera b, dispone che le operazioni aventi un valore complessivo inferiore a 1 Meuro, una volta detratte le entrate nette, siano esenti da tale vincolo. Inoltre gli impianti in questione hanno un vincolo di dimensione pari al fabbisogno energetico dell’edificio pubblico servito.

1.1.5.18.2. Effetti previsti della modifica

L’indicazione del numero del regime di aiuto è necessaria per l’attuazione della Misura 7.2.2.

Le ulteriori modifiche proposte sono coerenti con il programma e necessarie per la migliore attuazione della misura.

1.1.5.18.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.18.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto previsto nell’Accordo di Partenariato.

1.1.5.19. M19 - Modifiche alla Tipologia di intervento 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala"

1.1.5.19.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifica proposta ha ad oggetto l’eliminazione dalle “*spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo*” presenti nel paragrafo “Costi ammissibili”.L’eliminazione delle “*spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo*” è motivata dalla necessità di correggere un refuso presente nella Scheda. Tali spese, per un mero errore materiale, sono state ricomprese tra gli investimenti ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.19.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono coerenti con il Programma e necessarie per la migliore attuazione della Misura.

1.1.5.19.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.19.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.20. M20 - Modifiche alla Tipologia di intervento 8.1.1 "Imboschimento di superfici agricole e non agricole"

1.1.5.20.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica ha per oggetto i seguenti punti:

- l'indicazione del numero del regime di aiuto nel paragrafo "Base giuridica" e nelle pertinenti sezioni della scheda - SA.49537 (2017/XA).
- l'indicazione nel paragrafo "Collegamenti con altre normative" del seguente riferimento normativo: D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 - "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
- l'aggiornamento delle pertinenti sezioni della scheda di misura, ovvero "Descrizione del tipo di intervento", "Condizioni di ammissibilità" e "Informazioni specifiche della misura", rispetto alla nuova normativa regionale forestale di riferimento;
- l'introduzione di una specifica limitazione nel riconoscimento del premio a copertura del mancato reddito agricolo nel paragrafo "Tipo di sostegno";
- l'eliminazione della premialità per i progetti che prevedono l'associazione con altre misure /sotto-misure del PSR nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri si selazione".

La modifica al paragrafo "Base giuridica" si è resa necessaria in quanto è stato aggiornato il regime di aiuto della misura.

Aggiornamenti introdotti dalla nuova norma regionale forestale di riferimento: D.G.R. Campania n. 585 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”. Il Regolamento in oggetto prevede l’obbligo della stesura di un piano di gestione forestale, sia per le foreste private che per quelle pubbliche, per superfici forestali maggiori di 10 ettari. Pertanto, la condizione di ammissibilità prevista della scheda di misura: “*Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale*.” è superata dalla nuova norma regionale, che è più restrittiva, per cui in tutta la scheda il limite di “50 ettari” è stato corretto con il limite di “10 ettari”. Sempre la nuova norma regionale, all’art. 84 dispone che i Piani di Assestamento Forestale, i Piani Economici, i Piani di Utilizzazione, i Piani di Coltura, i Piani di coltura e conservazione, i Piani di Gestione e i Piani di Gestione Forestale redatti in forma semplificata siano considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.). Pertanto, oltre a riportare nella scheda quanto sopra detto, sono stati eliminati gli articoli citati, in quanto superati dal predetto articolo.

Si mantiene l’esplicitazione delle seguenti definizioni:

“*Piano di coltura e conservazione* come definito dall’art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti”, che riguardano gli impianti artificiali a scopo produttivo, come gli impianti finanziati con la sottomisura 8.1;

“*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE” che riguardano la gestione dei boschi individuati e certificati come materiali di base per la moltiplicazione, sostenute ad esempio nell’ambito della sottomisura 15.2, a tutela delle risorse genetiche forestali.

E' stato ribadito che tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

La limitazione nel riconoscimento del premio annuo a copertura del mancato reddito agricolo, nel caso in cui il beneficiario individui le superfici imboschite come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all’art. 46 del Reg.1307/2013, è una raccomandazione fornita dalla DG Agri in sede di Comitato per lo sviluppo rurale del 4 ottobre 2017 per evitare il doppio finanziamento. A tal proposito, si specifica che nel primo bando 2017 della sottomisura, secondo una prima indicazione per evitare il doppio finanziamento, era stata prevista la decurtazione totale del premio annuo per il mancato reddito agricolo, mentre l’indicazione della DG Agri del 4 ottobre 2017 ha chiarito che da tale premio va decurtata solo la quota “greening” dovuta per il pagamento diretto del primo pilastro.

L’eliminazione della premialità per i progetti che prevedono l’associazione con altre misure /sotto-misure del PSR si è resa necessaria dato che in fase di attuazione del Programma si sono rilevate notevoli difficoltà nell’attribuzione del punteggio derivante dalla concessione di un beneficio a valere su un’altra tipologia di intervento, in quanto la necessaria durata delle istruttorie non ha consentito la corretta applicazione del criterio rallentando così l’intera attuazione delle tipologie coinvolte. Inoltre, la scarsa numerosità dei beneficiari selezionati per alcune tipologie “correlate” palesa il concreto rischio di discriminazione tra i potenziali beneficiari. Ne consegue l'opportunità di eliminare le correlazioni logiche definite nel criterio di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.20.2. Effetti previsti della modifica

L’indicazione del numero del regime di aiuto ed il relativo adeguamento della scheda sono necessari per l’attuazione della Misura 8.

Le ulteriori modifiche apportate riguardano precisazioni ed adeguamenti normativi che rendono più chiara e coerente l’attuazione della misura, e pertanto non hanno effetti sostanziali sulla stessa.

1.1.5.20.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.20.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto disposto nell'Accordo di Paretenariato e lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dei seguenti Obiettivi Tematici

OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori

OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

OT6 - Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse.

1.1.5.21. M21 - Modifiche alla Tipologia di intervento 8.3.1 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.5.21.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica ha per oggetto i seguenti punti:

- l’indicazione del numero del regime di aiuto nel paragrafo “Base giuridica” e nelle pertinenti sezioni della scheda - SA.49537 (2017/XA).
- l’indicazione nel paragrafo "Collegamenti con altre normative" del seguente riferimento normativo: D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 - “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”;
- l’aggiornamento delle pertinenti sezioni della scheda di misura, ovvero “Descrizione del tipo di intervento”, “Condizioni di ammissibilità” e “Informazioni specifiche della misura”, rispetto alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuova normativa regionale forestale di riferimento;

- l’eliminazione di un periodo in quanto ripetizione di un periodo successivo nel paragrafo “Condizioni di ammissibilità”.

La modifica al paragrafo “Base giuridica” si è resa necessaria in quanto è stato aggiornato il regime di aiuto della misura.

Gli aggiornamenti introdotti dalla nuova norma regionale forestale di riferimento: D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”. Il Regolamento in oggetto prevede l’obbligo della stesura di un piano di gestione forestale, sia per le foreste private che per quelle pubbliche, per superfici forestali maggiori di 10 ettari. Pertanto, la condizione di ammissibilità prevista della scheda di misura: “*Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale*.” è superata dalla nuova norma regionale, che è più restrittiva, per cui in tutta la scheda il limite di “50 ettari” è stato corretto con il limite di “10 ettari”. Sempre la nuova norma regionale, all’art. 84 dispone che i Piani di Assestamento Forestale, i Piani Economici, i Piani di Utilizzazione, i Piani di Coltura, i Piani di coltura e conservazione, i Piani di Gestione e i Piani di Gestione Forestale redatti in forma semplificata siano considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.). Pertanto, oltre a riportare nella scheda quanto sopra detto, sono stati eliminati gli articoli citati, in quanto superati dal predetto articolo.

Si mantiene l’esplicitazione delle seguenti definizioni:

“Piano di coltura e conservazione come definito dall’art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti”, che riguardano gli impianti artificiali a scopo produttivo, come gli impianti finanziati con la sottomisura 8.1;

“Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE” che riguardano la gestione dei boschi individuati e certificati come materiali di base per la moltiplicazione, sostenute ad esempio nell’ambito della sottomisura 15.2, a tutela delle risorse genetiche forestali.

E' stato ribadito che tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

1.1.5.21.2. Effetti previsti della modifica

L’indicazione del numero del regime di aiuto ed il relativo adeguamento della scheda sono necessari per l’attuazione della Misura 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le ulteriori modifiche apportate riguardano precisazioni ed adeguamenti normativi che rendono più chiara e coerente l'attuazione della misura, e pertanto non hanno effetti sostanziali sulla stessa.

1.1.5.21.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.21.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto disposto nell'Accordo di Paretenariato e lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dei seguenti Obiettivi Tematici

OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori

OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.22. M22 - Modifiche alla Tipologia di intervento 8.4.1 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.5.22.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica ha per oggetto i seguenti punti:

- l'indicazione del numero del regime di aiuto nel paragrafo "Base giuridica" e nelle pertinenti sezioni della scheda - SA.49537 (2017/XA).
- l'indicazione nel paragrafo "Collegamenti con altre normative" del seguente riferimento normativo: D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 - "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
- l'aggiornamento delle pertinenti sezioni della scheda di misura, ovvero "Descrizione del tipo di intervento", "Condizioni di ammissibilità" e "Informazioni specifiche della misura", rispetto alla nuova normativa regionale forestale di riferimento;
- l'introduzione di una precisazione finalizzata ad escludere dalle imprese in difficoltà le imprese divenute tali a causa delle perdite causate da calamità naturali e altre avversità assimilabili.

La modifica al paragrafo "Base giuridica" si è resa necessaria in quanto è stato aggiornato il regime di aiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

della misura.

Gli aggiornamenti introdotti dalla nuova norma regionale forestale di riferimento: D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale". Il Regolamento in oggetto prevede l'obbligo della stesura di un piano di gestione forestale, sia per le foreste private che per quelle pubbliche, per superfici forestali maggiori di 10 ettari. Pertanto, la condizione di ammissibilità prevista della scheda di misura: "*Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale*." è superata dalla nuova norma regionale, che è più restrittiva, per cui in tutta la scheda il limite di "50 ettari" è stato corretto con il limite di "10 ettari". Sempre la nuova norma regionale, all'art. 84 dispone che i Piani di Assestamento Forestale, i Piani Economici, i Piani di Utilizzazione, i Piani di Coltura, i Piani di coltura e conservazione, i Piani di Gestione e i Piani di Gestione Forestale redatti in forma semplificata siano considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.). Pertanto, oltre a riportare nella scheda quanto sopra detto, sono stati eliminati gli articoli citati, in quanto superati dal predetto articolo.

Si mantiene l'esplicitazione delle seguenti definizioni:

"*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti", che riguardano gli impianti artificiali a scopo produttivo, come gli impianti finanziati con la sottomisura 8.1;

"*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE" che riguardano la gestione dei boschi individuati e certificati come materiali di base per la moltiplicazione, sostenute ad esempio nell'ambito della sottomisura 15.2, a tutela delle risorse genetiche forestali.

E' stato ribadito che tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Le imprese in difficoltà sono escluse dal regime di aiuto SA.49537 (2017/XA) ad eccezione, ai sensi dell'art. 1 paragrafo 6 del Reg. UE n. 702/2014, delle imprese divenute in difficoltà a causa dei danni causati alle foreste da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici e climatici.

1.1.5.22.2. Effetti previsti della modifica

L'indicazione del numero del regime di aiuto ed il relativo adeguamento della scheda sono necessari per l'attuazione della Misura 8.

Le ulteriori modifiche apportate riguardano precisazioni ed adeguamenti normativi che rendono più chiara e coerente l'attuazione della misura, e pertanto non hanno effetti sostanziali sulla stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.22.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.22.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto disposto nell'Accordo di Paretenariato e lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dei seguenti Obiettivi Tematici

OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori

OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

OT6 - Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse.

1.1.5.23. M23 - Modifiche alla Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

1.1.5.23.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica ha per oggetto i seguenti punti:

- l’indicazione del numero del regime di aiuto nel paragrafo “Base giuridica” e nelle pertinenti sezioni della scheda - SA.49537 (2017/XA).
- l’indicazione nel paragrafo "Collegamenti con altre normative" del seguente riferimento normativo: D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 - “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”;
- l’aggiornamento delle pertinenti sezioni della scheda di misura, ovvero “Descrizione del tipo di intervento”, “Condizioni di ammissibilità” e “Informazioni specifiche della misura”, rispetto alla nuova normativa regionale forestale di riferimento;
- l’eliminazione del testo *“e investimenti correlati all’art.34 del Reg. (UE) 1305/2015”* nell’ambito del paragrafo generale “Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali” e nel paragrafo “Condizioni di ammissibilità”;
- l’eliminazione di una parte del testo contenuta nel paragrafo “Condizioni di ammissibilità”, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto descritta nello specifico paragrafo “Beneficiari”.

La modifica al paragrafo “Base giuridica” si è resa necessaria in quanto è stato aggiornato il regime di aiuto della misura.

Gli aggiornamenti introdotti dalla nuova norma regionale forestale di riferimento: D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”. Il Regolamento in oggetto prevede l’obbligo della stesura di un piano di gestione forestale, sia per le foreste private che per quelle pubbliche, per superfici forestali maggiori di 10 ettari. Pertanto, la condizione di ammissibilità prevista della scheda di misura: “*Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale*.” è superata dalla nuova norma regionale, che è più restrittiva, per cui in tutta la scheda il limite di “50 ettari” è stato corretto con il limite di “10 ettari”. Sempre la nuova norma regionale, all’art. 84 dispone che i Piani di Assestamento Forestale, i Piani Economici, i Piani di Utilizzazione, i Piani di Coltura, i Piani di coltura e conservazione, i Piani di Gestione e i Piani di Gestione Forestale redatti in forma semplificata siano considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.). Pertanto, oltre a riportare nella scheda quanto sopra detto, sono stati eliminati gli articoli citati, in quanto superati dal predetto articolo.

Si mantiene l’esplicitazione delle seguenti definizioni:

“*Piano di coltura e conservazione* come definito dall’art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti”, che riguardano gli impianti artificiali a scopo produttivo, come gli impianti finanziati con la sottomisura 8.1;

“*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE” che riguardano la gestione dei boschi individuati e certificati come materiali di base per la moltiplicazione, sostenute ad esempio nell’ambito della sottomisura 15.2, a tutela delle risorse genetiche forestali.

E' stato ribadito che tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

E' stata eliminata la correlazione con l’art. 34 del Reg. UE n. 1305/2013 in quanto la sottomisura 15.1, di cui all’art. 34, in una prima stesura prevedeva dei premi per aree forestali che avrebbero usufruito di contributi a valere sulla sottomisura 8.5 per il recupero dei boschi degradati o di neoformazione.

1.1.5.23.2. Effetti previsti della modifica

L’indicazione del numero del regime di aiuto ed il relativo adeguamento della scheda sono necessari per l’attuazione della Misura 8.

Le ulteriori modifiche apportate riguardano precisazioni ed adeguamenti normativi che rendono più chiara e

fonte: http://burc.regione.campania.it

coerente l’attuazione della misura, e pertanto non hanno effetti sostanziali sulla stessa.

1.1.5.23.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.23.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto disposto nell'Accordo di Paretenariato e lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dei seguenti Obiettivi Tematici

OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori

OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

OT6 - Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse.

1.1.5.24. M24 - Modifiche alla Tipologia di intervento 8.6.1 "Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali"

1.1.5.24.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica ha per oggetto i seguenti punti:

- l’indicazione del numero del regime di aiuto nel paragrafo “Base giuridica” e nelle pertinenti sezioni della scheda - SA.49537 (2017/XA).
- l’indicazione nel paragrafo "Collegamenti con altre normative" del seguente riferimento normativo: D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 - “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”;
- l’aggiornamento delle pertinenti sezioni della scheda di misura, ovvero “Descrizione del tipo di intervento”, “Condizioni di ammissibilità” e “Informazioni specifiche della misura”, rispetto alla nuova normativa regionale forestale di riferimento.

La modifica al paragrafo “Base giuridica” si è resa necessaria in quanto è stato aggiornato il regime di aiuto della misura.

Gli aggiornamenti introdotti dalla nuova norma regionale forestale di riferimento: D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimonio forestale regionale". Il Regolamento in oggetto prevede l'obbligo della stesura di un piano di gestione forestale, sia per le foreste private che per quelle pubbliche, per superfici forestali maggiori di 10 ettari. Pertanto, la condizione di ammissibilità prevista della scheda di misura: "*Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale*." è superata dalla nuova norma regionale, che è più restrittiva, per cui in tutta la scheda il limite di "50 ettari" è stato corretto con il limite di "10 ettari". Sempre la nuova norma regionale, all'art. 84 dispone che i Piani di Assestamento Forestale, i Piani Economici, i Piani di Utilizzazione, i Piani di Coltura, i Piani di coltura e conservazione, i Piani di Gestione e i Piani di Gestione Forestale redatti in forma semplificata siano considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.). Pertanto, oltre a riportare nella scheda quanto sopra detto, sono stati eliminati gli articoli citati, in quanto superati dal predetto articolo.

Si mantiene l'esplicitazione delle seguenti definizioni:

"*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti", che riguardano gli impianti artificiali a scopo produttivo, come gli impianti finanziati con la sottomisura 8.1;

"*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE" che riguardano la gestione dei boschi individuati e certificati come materiali di base per la moltiplicazione, sostenute ad esempio nell'ambito della sottomisura 15.2, a tutela delle risorse genetiche forestali.

E' stato ribadito che tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

1.1.5.24.2. Effetti previsti della modifica

L'indicazione del numero del regime di aiuto ed il relativo adeguamento della scheda sono necessari per l'attuazione della Misura 8.

Le ulteriori modifiche apportate riguardano precisazioni ed adeguamenti normativi che rendono più chiara e coerente l'attuazione della misura, e pertanto non hanno effetti sostanziali sulla stessa.

1.1.5.24.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.24.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto disposto nell'Accordo di Paretenariato e lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dei seguenti Obiettivi Tematici

OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori

OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

OT6 - Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse.

1.1.5.25. M25 - Modifiche alla Tipologia di intervento 9.1.1 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale"

1.1.5.25.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- “Condizioni di ammissibilità”: è stato introdotto l’obbligo di completare il piano aziendale entro i cinque anni dal riconoscimento dell'associazione o dell’organizzazione di produttori, in conformità a quanto previsto dall’art.27 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Inoltre, è stato precisato che le finalità perseguite dalle associazioni/organizzazioni di produttori devono essere previste negli statuti che regolano l'attività di tali organismi oppure adottati con regolamenti interni.

- “Principi riguardanti la definizione dei criteri di selezione”: nell’ambito del principio di selezione n. 3 “caratteristiche tecnico -economicche del progetto” è stata eliminata la premialità prevista per le produzioni con marchi di qualità ecologica (Reg. (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009). La modifica si è resa necessaria per agevolare l’attuazione del Programma, in quanto i marchi di qualità ecologica previsti dal Reg. (CE) n. 66/2010 non sono diffusi nel settore agricolo.

1.1.5.25.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti della modifica sono da ricondurre ad una migliore attuazione della Misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.25.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.25.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica apportata è coerente con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato.

1.1.5.26. M26 - Modifiche alla Tipologia di intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità"

1.1.5.26.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica della Sottomisura 10.2 - Tipologia di intervento 10.2.1 "Conservazione delle Risorse genetiche animali autoctone a tutela della biodiversità" - consente di estendere anche alle Risorse Genetiche Animali (RGA) autoctone le azioni mirate, concertate e di accompagnamento in materia di conservazione delle risorse genetiche che la Regione Campania ha già programmato per le sole Risorse Genetiche Vegetali (RGV) autoctone nell'ambito della Sottomisura 10.2.1 "Conservazione delle Risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" del PSR Campania 2014-2020 già approvata dalla Commissione.

Tale estensione ha comportato l'adeguamento dei seguenti paragrafi con gli specifici riferimenti alle RGA: "Collegamenti con altre normative", "Beneficiari", "Costi ammissibili", "Principi concernenti i criteri di selezione" "Importi e aliquote di sostegno" e "Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi (Rischio inerenti l'attuazione della misura e Mitigazione dei rischi)".

Nel paragrafo "Collegamenti con altre normative" è stata aggiornata la normativa regionale a tutela della biodiversità delle RGV ed RGA, con l'indicazione dei provvedimenti attuativi del Regolamento regionale n. 6/2012.

Nel paragrafo "Beneficiari", per le RGV sono stati eliminati gli "agricoltori custodi inseriti nell'elenco regionale di cui all'art. 6 del "Regolamento per la tutela della biodiversità campana".

Per le RGA nello stesso paragrafo sono stati specificati i beneficiari. Nel Programma sono indicati come beneficiari:

- le Associazioni di allevatori- in quanto ai sensi della vigente normativa (L. 15 gennaio 1991, n. 30 - art. 3) i Libri genealogici sono istituiti e tenuti da Associazioni di allevatori dotate di personalità giuridica, sulla base di appositi disciplinari approvati con decreto del MiPAAF. Detti disciplinari prevedono che le Associazioni, tra l'altro, provvedano a valutare l'adozione delle attività utili alla valorizzazione, promozione, diffusione e al mantenimento delle razze iscritte;
- analogamente al PSRN Enti ed Istituti pubblici e privati iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980) requisito che garantisce una sufficiente capacità operativa in relazione alla tematica di riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- agricoltori custodi la cui iscrizione all'elenco regionale di cui all'art. 6 del "Regolamento per la tutela della biodiversità campana" garantisce una sufficiente capacità operativa in relazione alla tematica di riferimento

Nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità" è stata eliminata la parola "presentate in maniera singola" perché le azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dai progetti devono essere sempre coordinate tra loro.

Nel paragrafo "Costi ammissibili" sono state precisate le modalità di calcolo che si intende utilizzare per le spese indirette sostenute sia per azioni inerenti le RGV che per quelle inerenti le RGA, le tipologie di spesa riconducibili alle spese indirette ed indicato il riferimento all'articolo del Regolamento dell'Unione Europea che descrive la modalità di calcolo da adottare (art. 68, comma 1, lettera b, del Reg. (UE) 1303/2013).

Nel paragrafo "Tipo di sostegno" e "Importi e aliquote di sostegno" è stata riportata l'indicazione della metodologia di calcolo utilizzata per le spese indirette.

Le azioni volte a salvaguardare la biodiversità animale, da attuare ai sensi dell'art. 28, comma 9 del Regolamento (UE) della Commissione n. 1305/2013 e ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, erano state stralciate dal PSR Campania 2014-2020 e ne era stata rimandata la riproposizione all'approvazione del PSR Nazionale (PSRN), per evitare che potessero esserci sovrapposizioni e/o duplicazioni.

Nel PSRN 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea in data 24.11.2015, è stata attivata, ai sensi dell'art. 28, comma 9, del Reg. (UE) n. 1305/2013, la Misura 10.2.1, tipologia di azione "Caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità", la quale declina le azioni mirate e quelle di accompagnamento che si prevede di realizzare a livello nazionale (PSRN) a salvaguardia della biodiversità animale. Il Programma nazionale, inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni, tra PSRN e PSR, delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento da attivare ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, riporta anche una tabella di demarcazione tra PSRN / PSR in merito alle azioni di comune interesse. La tabella 1. La proposta di modifica è stata redatta sulla base della demarcazione soprariportata.

L'eliminazione degli agricoltori custodi dalle tipologie di beneficiari è motivata dalla necessità di rendere coerente la strategia in tema di conservazione delle risorse genetiche vegetali, già declinata nella scheda di misura, la quale è finalizzata a mettere in sicurezza le varietà locali a rischio di estinzione attraverso una strategia integrata che includa con reciproco supporto, quella ex situ (effettuata dalle Banche) e quella in situ/on farm (effettuata dagli agricoltori custodi). Pertanto, l'agricoltore custode rimane uno dei due elementi cardine per l'azione mirata alla conservazione del RGV a rischio di estinzione (beneficiario indiretto), in qualità di fornitore di "servizi" alla collettività attraverso l'affidamento da parte dei beneficiari dell'azione mirata alla conservazione ex situ.

Nel caso delle azioni mirate alla conservazione delle RGA, gli allevatori custodi invece, oltre ad essere fornitori di servizi per i materiali di riproduzione (ovuli, sperma, embrioni) che mettono a disposizione di altri allevatori o delle stesse banche del germoplasma per la conservazione ex situ, restano comunque anche beneficiari diretti per la conservazione in situ delle RGA di cui sono detentori/proprietari.

La modifica ai paragrafi "Costi ammissibili", "Tipo di sostegno", "Importi e aliquote di sostegno" è determinata dalla necessità di definire puntualmente le modalità di calcolo delle spese di funzionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Biodiversità animale		Biodiversità vegetale	
	PSRN (nazionale)	PSR (regionali)	PSRN (nazionale)	PSR (regionali
lettera a): Azioni mirate	Azioni di cui alla lettera a), ad eccezione della conservazione in situ ed ex situ. Caratterizzazione prevista per le sole razze animali d'interesse zootecnico già iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con provvedimenti ministeriali.	Azioni di cui alla lettera a), ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR. Caratterizzazione svolta esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.	Ambito di programmazione non previsto	Ambito programmato a livello regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR
lettera b): Azioni concertate	Azioni non previste.	Azioni svolte a livello Regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR.		
lettera c): Azioni di accompagnamento	Azioni previste per le sole razze animali d'interesse zootecnico già inscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con i provvedimenti ministeriali	Azioni svolte esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.		

tabella 1

1.1.5.26.2. Effetti previsti della modifica

L'effetto della modifica è quello di potenziare, sia in termini quantitativi che di efficacia, le iniziative a tutela della biodiversità animale che la Regione Campania ha già programmato nell'ambito delle misure agroambientali ai sensi dell'art. 28, commi da 1 a 8, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in particolare con la tipologia di intervento 10.1.5 "Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono". La modifica, pertanto, è tesa ad accrescere la capacità della Regione di promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e a soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della comunità locale.

1.1.5.26.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.26.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato. L'esigenza di attivare degli interventi specifici per la tutela della biodiversità è stata individuata nell'Accordo di Partenariato nell'obiettivo tematico 6 – "Tutelare L'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse". Limitatamente alle RGA l'accordo stesso prevede che possano essere realizzate azioni volte a salvaguardare il ripristino e il miglioramento della biodiversità sia a livello nazionale (PSRN) che a livello regionale (PSR).

1.1.5.27. M27 - Modifiche alla Tipologia di intervento 13.2.1 "Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali"

1.1.5.27.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

In relazione a quanto stabilito dal Comitato sviluppo rurale del 6 dicembre 2017 e ai sensi del Regolamento (UE) n. 2393/2017, è stato eliminato il riferimento *alla fine del 2017* come data ultima di approvazione della nuova delimitazione delle aree soggette a vicoli naturali e sostituito con il periodo *al più tardi nel 2019.*

1.1.5.27.2. Effetti previsti della modifica

Si è reso coerente il Programma, ai sensi del Reg. (UE) n. 2393/2017, riguardo all'entrata in vigore della nuova perimetrazione dell aree soggette a vicoli naturali

1.1.5.27.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Considerata la superficie già raggiunta dalla misura non si prevede un impatto sugli indicatori

1.1.5.27.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.28. M28 - Modifiche alla Tipologia di intervento 15.1.1 "Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima"

1.1.5.28.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica riguarda la Misura 15 nelle sue due sotto-misure 15.1 e 15.2 ed ha ad oggetto:

- l'indicazione del numero del regime di aiuto nel paragrafo "Base giuridica" e nelle pertinenti sezioni della scheda - SA.49536 (2017/XA);
- l'indicazione nel paragrafo "Collegamenti con altre normative" del seguente riferimento normativo: D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 - "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
- l'aggiornamento delle pertinenti sezioni della scheda di misura, ovvero "Condizioni di ammissibilità" e "Informazioni specifiche della misura", rispetto alla nuova normativa regionale forestale di riferimento.
- per la sotto-misura 15.1 – l'aggiornamento della tabella 15.1, presente nella sezione "Descrizione del tipo di intervento", alla nuova normativa regionale forestale.

La modifica al paragrafo "Base giuridica" si è resa necessaria in quanto è stato aggiornato il regime di aiuto della misura

Le modifiche proposte riguardano aggiornamenti introdotti dalla nuova norma regionale forestale di riferimento: D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale". Il Regolamento prevede l'obbligo della stesura di un piano di gestione forestale, sia per le foreste private che per quelle pubbliche, per superfici forestali maggiori di 10 ettari. Pertanto, la condizione di ammissibilità prevista della scheda di misura: "*Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale*." è superata dalla nuova norma regionale, che è più restrittiva, per cui in tutta la scheda il limite di "50 ettari" è stato corretto con il limite di "10 ettari".

Sempre la nuova norma regionale, all'art. 84 dispone che i Piani di Assestamento Forestale, i Piani Economici, i Piani di Utilizzazione, i Piani di Coltura, i Piani di coltura e conservazione, i Piani di Gestione e i Piani di Gestione Forestale redatti in forma semplificata siano considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.). Pertanto, sono stati eliminati gli articoli citati, in quanto superati dal predetto articolo.

Si mantiene l'esplicitazione delle seguenti definizioni:

"Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti", che riguardano gli impianti artificiali a scopo produttivo, come gli impianti finanziati con la sottomisura 8.1;

"Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE" che riguardano la gestione dei boschi individuati e certificati come materiali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

base per la moltiplicazione, sostenute ad esempio nell'ambito della sottomisura 15.2, a tutela delle risorse genetiche forestali.

Inoltre è stato ribadito che tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

1.1.5.28.2. Effetti previsti della modifica

L'indicazione del numero del regime di aiuto ed il relativo adeguamento della scheda sono necessari per l'attuazione della Misura 15.

Le ulteriori modifiche apportate riguardano precisazioni ed adeguamenti normativi che rendono più chiara e coerente l'attuazione della misura, e pertanto non hanno effetti sostanziali sulla stessa.

1.1.5.28.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.28.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.29. M29 - Modifiche alla Tipologia di intervento 15.2.1 "Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali"

1.1.5.29.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica riguarda la Misura 15 nelle sue due sotto-misure 15.1 e 15.2 ed ha ad oggetto:

- l'indicazione del numero del regime di aiuto nel paragrafo "Base giuridica" e nelle pertinenti sezioni della scheda - SA.49536 (2017/XA);
- l'indicazione nel paragrafo "Collegamenti con altre normative" del seguente riferimento normativo: D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 - "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
- l'aggiornamento delle pertinenti sezioni della scheda di misura, ovvero "Condizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibilità" e "Informazioni specifiche della misura", rispetto alla nuova normativa regionale forestale di riferimento.

La modifica al paragrafo "Base giuridica" si è resa necessaria in quanto è stato aggiornato il regime di aiuto della misura

Le modifiche proposte riguardano aggiornamenti introdotti dalla nuova norma regionale forestale di riferimento: D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale". Il Regolamento prevede l'obbligo della stesura di un piano di gestione forestale, sia per le foreste private che per quelle pubbliche, per superfici forestali maggiori di 10 ettari. Pertanto, la condizione di ammissibilità prevista della scheda di misura: "*Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale*." è superata dalla nuova norma regionale, che è più restrittiva, per cui in tutta la scheda il limite di "50 ettari" è stato corretto con il limite di "10 ettari".

Sempre la nuova norma regionale, all'art. 84 dispone che i Piani di Assestamento Forestale, i Piani Economici, i Piani di Utilizzazione, i Piani di Coltura, i Piani di coltura e conservazione, i Piani di Gestione e i Piani di Gestione Forestale redatti in forma semplificata siano considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.). Pertanto, sono stati eliminati gli articoli citati, in quanto superati dal predetto articolo.

Si mantiene l'esplicitazione delle seguenti definizioni:

"*Piano di coltura e conservazione* come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti", che riguardano gli impianti artificiali a scopo produttivo, come gli impianti finanziati con la sottomisura 8.1;

"*Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base* come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE" che riguardano la gestione dei boschi individuati e certificati come materiali di base per la moltiplicazione, sostenute ad esempio nell'ambito della sottomisura 15.2, a tutela delle risorse genetiche forestali.

Inoltre è stato ribadito che tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

1.1.5.29.2. Effetti previsti della modifica

L'indicazione del numero del regime di aiuto ed il relativo adeguamento della scheda sono necessari per l'attuazione della Misura 15.

Le ulteriori modifiche apportate riguardano precisazioni ed adeguamenti normativi che rendono più chiara e coerente l'attuazione della misura, e pertanto non hanno effetti sostanziali sulla stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.29.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.29.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.30. M30 - Modifiche alla Tipologia di intervento 16.1.1 "Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

1.1.5.30.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Costi ammissibili": sono state precisate le modalità di calcolo che si intende utilizzare per le spese di funzionamento ed indicato il riferimento all'articolo del Regolamento dell'Unione Europea che descrive la modalità di calcolo da adottare (art. 68, comma 1, lettera b del Reg. 1303/2013).
- "Tipo di sostegno", "Importi e aliquote del sostegno", "Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso": è stata riportata l'indicazione della metodologia di calcolo utilizzata per le spese di funzionamento.
- "Condizioni di ammissibilità": è stato effettuato un minimo intervento di editing, non sostanziale, al fine di chiarire meglio che i requisiti di ammissibilità indicati per le imprese – e cioè non essere *destinatarie di un ordine di recupero pendente*, o non essere *imprese in difficoltà* – si riferiscono unicamente ai partenariati che realizzano progetti ricadenti nei due regimi di aiuto notificati; mentre non riguardano i progetti ricadenti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE.
- "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure": è stato inserito il rischio "R1 - *Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate*", associato alla misura di attenuazione M1.
- "Misure di attenuazione": nell'ambito della misura di attenuazione "M2 – *Ragionevolezza dei costi*" è stato inserito il seguente periodo "*A tal riguardo, per la determinazione delle "spese di funzionamento" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti ammissibili, di cui all'art. 68, comma 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013."*

La modifica ai paragrafi "Costi ammissibili", "Tipo di sostegno", "Importi e aliquote del sostegno", "Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso" e "Misure di attenuazione" è determinata dalla necessità di definire puntualmente le modalità di calcolo che si intende utilizzare per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese di funzionamento.

L’attuale formulazione del testo contenuto nel paragrafo “Condizioni di ammissibilità”, contrariamente alle intenzioni, sembra richiedere il possesso dei determinati requisiti a tutte le imprese partner dei GO, anche nel caso di progetti ricadenti nel campo di applicazione dell’art 42 del TFUE.

L’inserimento del rischio R1 associato alla misura di attenuazione M1 è motivato dalla necessità di correggere un mero errore materiale. L’integrazione nella M2 del riferimento ai costi indiretti si rende necessaria a seguito della modifica del paragrafo “*Costi ammissibili*”.

1.1.5.30.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti della modifica vanno ricondotti ad una migliore comprensione della scheda di misura.

1.1.5.30.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.30.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto previsto dall’Accordo di Partenariato.

1.1.5.31. M31 - Modifiche alla Tipologia di intervento 16.4.1. "Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali"

1.1.5.31.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte hanno avuto ad oggetto:

- l’eliminazione nel paragrafo “Tipo di sostegno” del seguente periodo ”Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di approvazione del progetto.” La modifica è motivata dalla necessità di rendere congrua la durata del sostegno al periodo di attuazione del programma.
- la descrizione dei soggetti “Beneficiari” aderenti al Gruppo di Cooperazione (GC);
- la definizione delle tipologie di prodotti ammissibili nel paragrafo “Condizioni di ammissibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Queste ultime due modifiche apportate, di natura testuale, rispondono all'esigenza di rendere più chiara la comprensione di alcune parti del testo.

1.1.5.31.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti della modifica vanno ricondotti ad una migliore comprensione della scheda di misura e ad un puntuale orientamento dei potenziali beneficiari verso gli obiettivi specifici e strategici del Programma.

1.1.5.31.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.31.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

1.1.5.32. M32 - Modifiche alla Tipologia di intervento 16.7.1 "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo"

1.1.5.32.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica proposta chiarisce meglio le modalità di attuazione della tipologia di intervento soprattutto in relazione con le interconnessioni con la normativa Aiuti di Stato stabilendo cha l'azione A (costi della cooperazione) è attuata in regime di *de minimis* (Reg (UE) 1407/13) mentre l'azione B è realizzata in sovvenzione globale e pertanto sono d'applicazione le regole delle schede di misura/tipologia attivate. Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.32.2. Effetti previsti della modifica

La modifica proposta chiarisce le regole di attuazione e rende l'attuazione della tipologia coerente alle disposizioni normative unionali.

1.1.5.32.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno nessun impatto

1.1.5.32.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato

1.1.5.33. M33 - Modifiche alla Tipologia di intervento 16.8.1 "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti"

1.1.5.33.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

1° Modifica - Eliminazione del riferimento all' FSC (Forest Stewardship Council) nel parti della scheda in cui sono citati i sistemi di certificazione forestali (paragrafo: "Descrizione del tipo di intervento" e paragrafo . "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione").

L'attuale formulazione genera una preferenza per il sistema di certificazione forestale FSC (Forest Stewardship Council). Non è invece citato il sistema di certificazione PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification). Il Parlamento Europeo con risoluzione nr. A6-0015/2006 del 31/01/2006 ha ritenuto ugualmente adatti a promuovere la gestione sostenibile delle foreste, sia il sistema di certificazione FSC che il sistema PEFC.

2° Modifica - Introduzione, al paragrafo "Collegamenti con altre normative", del seguente riferimento normativo "*D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 ad oggetto "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*".

La Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 585 del 26 settembre 2017 ha approvato, in attuazione dell'art. 12, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) ed h), della L. R. 20 gennaio 2017, n. 3, il "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale". Il nuovo regolamento novella le modalità di stesura dei piani di gestione forestale e degli strumenti equivalenti. E' opportuno dunque adeguare la scheda della Tipologia di intervento al rinnovato quadro normativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3° Modifica - Trattasi di una mera eliminazione di una capoverso ripetuto. Infatti il contenuto dell'ultimo capoverso del paragrafo " *Beneficiari*" del quale si chiede la rimozione, è già contenuto tal quale al sesto capoverso del medesimo paragrafo.

Eliminazione dal paragrafo "Beneficiari" dell'ultimo capoverso " *L'aggregazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente*."

4° Modifica - Eliminazione nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" del principio di selezione n. 7 "Adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ad altre misure del PSR (in particolare n. 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 15.1, 15.2) che concorrano al raggiungimento delle finalità della presente sottomisura ed al miglioramento dell'ambiente e della filiera bosco".

In fase di attuazione del Programma si sono rilevate notevoli difficoltà nell'attribuzione del punteggio derivante dalla concessione di un beneficio a valere su un'altra tipologia di intervento, in quanto la necessaria durata delle istruttorie non ha consentito la corretta applicazione del criterio rallentando così l'intera attuazione delle tipologie coinvolte. Inoltre la scarsa numerosità dei beneficiari selezionati per alcune tipologie "correlate" palesa il concreto rischio di discriminazione tra i potenziali beneficiari. Ne consegue l'opportunità di eliminare le correlazioni logiche definite nel criterio di selezione

1.1.5.33.2. Effetti previsti della modifica

1° Modifica - Il beneficiario della Tipologia 16.8.1 potrà scegliere se certificare le sue foreste con il sistema PEFC, rivolgendosi all' Associazione PEFC, oppure con il sistema FSC rivolgendosi ad un ente di certificazione accreditato FSC

2° Modifica - Trattasi di un adeguamento alla normativa vigente che rende più chiara e coerente l'attuazione della misura e pertanto non ha effetti sostanziali sulla sua attuazione.

3° Modifica - Trattasi della correzione di un mero refuso che rende più agevole la lettura della scheda ma che non avrà alcun effetto sulla sua attuazione.

4° Modifica -L'eliminazione del criterio di selezione n. 7 con conseguente riparto dei punti sui restati 6 criteri, elimina il rischio che si vengano a creare possibili discriminazioni tra i potenziali beneficiari. Si rende così il sistema di selezione più equilibrato ed imparziale.

1.1.5.33.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.33.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti a quanto previsto nell'Accordo di partenariato.

1.1.5.34. M34 - Modifiche alla Tipologia di intervento 16.9.1. "Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati"

1.1.5.34.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Costi ammissibili": sono state precisate le modalità di calcolo che si intende utilizzare per le spese indirette, le tipologie di spesa riconducibili alle spese indirette ed indicato il riferimento all'articolo del Regolamento dell'Unione Europea che descrive la modalità di calcolo da adottare (art. 68, comma 1, lettera b del Reg. 1303/2013).
- "Tipo di sostegno", "Importi e aliquote di sostegno", "Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso": è stata riportata l'indicazione della metodologia di calcolo utilizzata per le spese indirette.
- "Misure di attenuazione": nell'ambito della misura di attenuazione "M2 – *Ragionevolezza dei costi*" è stato inserito il seguente periodo "*A tal riguardo, per la determinazione delle "spese indirette" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti ammissibili, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013."*

La modifica ai paragrafi "Costi ammissibili", "Tipo di sostegno", "Importi e aliquote di sostegno", "Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso" e "Misure di attenuazione" è determinata dalla necessità di definire puntualmente le modalità di calcolo che si intende utilizzare per le spese di indirette.

1.1.5.34.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti della modifica vanno ricondotti ad una migliore comprensione della scheda di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.34.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.34.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con quanto disposto nell'Accordo di Partenariato.

1.1.5.35. M35 - Modifiche al Capitolo 10 "Piano di finanziamento"

1.1.5.35.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

In premessa alla proposta di rimodulazione va evidenziato che il PSR 14/20, già nella versione in vigore, ha più che confermato il livello di spesa a favore del clima ed ambiente. Infatti, nel precedente PSR 07/13 il livello di spesa a favore del clima e dell'ambiente si è attestato al 33,37% contro il 40,69% del PSR 14/20 attualmente in vigore. Nell'ambito delle misure che contribuiscono agli impegni a favore del clima e dell'ambiente svolge un ruolo fondamentale la Misura 11 -agricoltura biologica- che in sede di programmazione è stata confermata, rispetto al periodo di programmazione precedente, in termini di obiettivi e conseguentemente di risorse finanziarie. A tale misura l'Autorità di Gestione attribuisce un'importanza prioritaria sia in termini di valore aggiunto per le imprese, nell'ultimo anno il mercato del biologico è cresciuto del 19,7% in Italia, sia soprattutto in termini ambientali. Infatti, si tratta di una misura che incentiva non un semplice modello produttivo ma piuttosto un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori. La M11, con il bando lanciato nel 2016, ha fatto registrare un riscontro superiore alle aspettative in sede di programmazione a motivo soprattutto della mutata struttura dei premi (più elevati soprattutto per la conversione) e della possibilità di incentivare anche la produzione zootecnica. In termini finanziari ciò si traduce in un accresciuto fabbisogno della misura di circa 42 Meuro. Visto il positivo sovrapporsi nella misura di due obiettivi strategici per la Campania: crescita economica delle imprese e sostenibilità ambientale, l'AdG intende coprire l'accresciuto fabbisogno, reperendo le risorse dove ancora disponibili senza tuttavia alterare significativamente il budget delle altre misure. Pertanto, l'intera manovra finanziaria è dominata dalla volontà di coprire il fabbisogno aggiuntivo della M 11.

Tenendo conto dei risultati in termini di raccolta domande dei bandi e delle relative istruttorie, laddove concluse, e sulla base degli obiettivi che si intendono raggiungere con le specifiche misure/tipologie di intervento si prevedono le variazioni finanziarie tra misure/tipologie illustrate in fig 1.

Nel prosieguo si illustrano le proposte di rimodulazione per singola tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 4 ***Investimenti in immobilizzazioni materiali***

4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

La tipologia 4.1.1. ha aperto un primo bando che ha generato una graduatoria con un valore di 108.650.833,10 di euro per 581 progetti. È in corso di completamento l'istruttoria dei riesami che ad oggi ha già generato un fabbisogno complessivo aggiuntivo alla graduatoria di circa 20 Meuro, molto al di là delle stime fatte dall'AdG, che va soddisfatto stante l'attuale assetto delle procedure attuative definite dall'AdG. A questo fabbisogno si aggiunge il nuovo bando tuttora aperto per un valore complessivo di 64 Meuro e il versamento FEI di pari a 5 Meuro. Pertanto si propone di ridotare la tipologia con 20Meuro in modo da mettere in sicurezza i riesami in corso.

4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

La tipologia di intervento ha chiuso un primo bando con l'emanazione della graduatoria definitiva per 410 progetti e 42.996.126,60 euro. È in esecuzione un secondo bando "pacchetto giovani" per un valore di 90.000.000. Si propone di spostare circa 15.000.000 verso la tipologia 4.1.1. Tale rimodulazione, in considerazione del valore medio dei progetti osservato nel primo bando (inferiore del 10% a quello previsto in sede di prima programmazione) si ritiene che non comprometta l'obiettivo dichiarato in fase di programmazione (1500 progetti).

4.2.1 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

La tipologia di intervento ha aperto un primo bando (dotazione 45.000.000) che ha raccolto 77 progetti per un valore richiesto di 63.683.577,21. Le istruttorie sono pressoché concluse. Tenendo in conto eventuali riesami e la volontà di programmare un nuovo bando, si propone di ridotare la tipologia di intervento con 15 Meuro da "drenare" dalla tipologia di intervento 4.3.1

4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Tale tipologia sostiene il completamento delle attività dei progetti per le infrastrutture rurali transitati dal precedente periodo di programmazione. La rimodulazione della sottomisura verso la tipologia 4.2.1 consente potenzialmente di accrescere l'impatto sul settore agroalimentare in termini di valore aggiunto (cfr valutazione ex post PSR 2007/2013) in quanto la 4.2.1 genera, a parità di budget, un valore aggiunto maggiore rispetto alla presente tipologia.

MISURA 7 ***Servizi di base e rinnovamento villaggi nelle aree rurali***

7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

valore paesaggistico

Si tratta di viabilità a servizio dei borghi rurali. Si propone di spostare 5 meuro sulla tipologia 411. Si stima che la dotazione finanziaria residua (10 Meuro) comunque consenta di poter sostenere le esigenze relative al miglioramento della viabilità nei borghi rurali su cui la misura 7 interviene.

7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

La tipologia di intervento ha chiuso un bando raccogliendo 181 progetti per un valore richiesto di 15.998.760,81 euro. Le istruttorie sono in corso di completamento. Tenendo conto del valore delle istanze raccolte -pari all'80% della dotazione totale della tipologia -, delle eventuali esigenze per i riesami una volta chiusa l'istruttoria, si propone di ridurre la dotazione della tipologia di 1,8 meuro a favore della misura 11. Tale riduzione si ritiene non alteri significativamente gli obiettivi prefissati in sede di programmazione anche in considerazione del fatto che nell'ambito della misura 19.2 i GAL selezionati hanno intenzione di attivare la tipologia 7.5.1 per oltre 12 Meuro.

MISURA 8 ***Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste***

8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

La tipologia di intervento sostiene in larga misura il mantenimento nelle migliori condizioni di "manutenzione/vegetazione" gli impianti già realizzati (come primo impianto) nelle programmazioni passate. Su questa tipologia è stato aperto un bando riservato al primo impianto che ha raccolto, a fronte di una disponibilità di 10 Meuro, 13 progetti per complessivi 0,54 Meuro corrispondenti a circa 76 ettari afforestati.

Il ridotto interesse mostrato dai produttori agricoli a realizzare interventi di imboschimento di superfici coltivabili è un fenomeno che purtroppo ha caratterizzato anche l'attuazione della stragrande maggioranza dei PSR nel periodo precedente (ex misure 221-223).

Tra i fattori che hanno condizionato e condizionano tali risultati sono da evidenziare:

- la scarsa convenienza economica percepita (costo-opportunità): i premi per il mancato reddito sono ancora giudicati, dai beneficiari attuali e potenziali, inadeguati rispetto ai costi e alle prospettive economiche offerte da altri usi agricoli dei terreni; nelle aree più marginali appaiono invece più convenienti dal punto di vista economico altre destinazioni d'uso dei terreni.

- il vincolo di destinazione permanente dei terreni: la realizzazione di impianti forestali comporta una variazione permanente nella destinazione dell'uso dei terreni interessati e quindi l'impossibilità di poterli nuovamente utilizzare per attività agricole;

- l'incertezza sulla qualità e i possibili sbocchi di mercato delle produzioni forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli alti oneri tecnico-economici per la manutenzione degli impianti.

Va osservato che, in conseguenza della loro natura spesso strutturale, tali fattori contrariamente alle previsioni restano tuttavia limitanti e non appaiono, almeno nel breve periodo, modificabili o mitigabili attraverso adeguamenti di tipo procedurale o ai contenuti programmatici della Misura .

La scarsa risposta al bando della tipologia di intervento, a fronte di un cospicuo fabbisogno di altre tipologie che comunque concorrono all'obiettivo clima-ambientale (cfr agricoltura biologica), fa ritenere quindi giustificato il trasferimento dalla 8.1.1., verso la Misura 11, di 15 Meuro. L'impatto sugli indicatori in termini di equivalenza di effetto sul C-sink (obiettivo specifico E) sarà illustrato, a partire dalle misurazioni effettuate nel rapporto ex-post 2007-2013 sulle analoghe misure, nel capitolo relativo agli indicatori. La rimodulazione finanziaria fa comunque salva la possibilità di continuare a sostenere gli impegni pluriennali legati alla corretta manutenzione/vegetazione degli impianti arborei realizzati e consente l'apertura di un nuovo bando per circa 3,5 Meuro.

8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

La tipologia di intervento ha chiuso un bando che ha raccolto 9 progetti per 2.047.208,82. Dai riscontri di partecipazione, ed in relazione alle attività di ascolto del territorio durante l'elaborazione e divulgazione del bando, si ritiene che la domanda potenziale possa essere stata pressoché tutta intercettata contrariamente alle attese, infatti, e com'è possibile rilevare dalal scarsa dinamica evolutiva dall'albo delle ditte boschive regionali che raccoglie le imprese operanti in Campania. Va considerato inoltre che interventi 861 sono previsti anche nelle strategie GAL approvate e soprattutto nei progetti della misura 16.7.1 legati all'attuazione della strategia aree interne territori dove sono maggiormente concentrate le risorse forestali. Pertanto si propone il trasferimento dalla 8.6.1., verso la Misura 11, di 2,5 Meuro.

MISURA 9 ***Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori***

9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale

La tipologia di intervento ha chiuso un bando, con una dotazione di 2 Meuro, raccogliendo 2 progetti per un valore richiesto di 375.147 euro. Va considerato che l'evoluzione del quadro normativo successiva all'approvazione del Programma e inerenti il comparto dell'ortofrutta-art. 30 par. 2 del Regolamento delegato (UE) 2017/891, del 13 marzo 2017- ha previsto che "le organizzazioni di produttori cui è stato concesso il sostegno previsto dall'articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o dall'articolo 19 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione non attuano un programma operativo nello stesso periodo". Di conseguenza, il comparto ortofrutticolo, il più dinamico in agricoltura, e che in Campania negli ultimi anni registra un crescente tasso di aggregazione delle imprese, nei fatti non accede ai benefici della tipologia. Infatti, anche se nell'ultimo biennio si sono costituite almeno 5 OP nessuna di queste ha ritenuto di aderire al bando della misura e tutte hanno optato per il sostegno fornito dalle risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

del primo pilastro ritenendole, per ragioni diverse (entità, flessibilità, modalità amministrative, ecc.) più consone alle proprie esigenze. Altri comparti con minore tradizione associativa (es. zootecnico, cerealicolo) non fanno almeno al momento registrare richieste di riconoscimento. Pertanto si propone il trasferimento dalla 9.1.1, verso la Misura 11, di 2,6 Meuro. Sul budget di misura residuano ancora 2 Meuro per una nuova edizione del bando che potrebbe soddisfare ulteriori esigenze.

MISURA 10 ***Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali***

L'andamento finanziario della sottomisura 10.1 – evoluzione dei pagamenti richiesti- e dell'indicatore fisico (superficie sotto impegno raggiunta) consente di poter proporre una rimodulazione della sottomisura pari a 14.420.000,00 euro (-7%) da destinare alla M11 senza compromettere gli obiettivi complessivi **agroambientali**. Vale la pena evidenziare che, a fronte di un ridimensionamento delle risorse per la 10.1, lo stesso appare ampiamente compensato dalle risorse destinate alla M11 che ha producono un effetto "ambientale" significativo e positivo come evidenziato nella relazione di modifica del capitolo 11 per la priorità 4.

MISURA 11 Agricoltura biologica

Come ricordato in premessa la misura 11 ha fatto registrare adesioni molto al di sopra delle risorse appostate in sede di programmazione. In particolare, tenendo conto dell'andamento delle domande per la prima adesione (2016) e delle domande di conferma si stima un fabbisogno che supera, per l'intero periodo di programmazione, di 42 meuro la dotazione di misura. Data la strategicità della misura sia in chiave climatico – ambientale che indirettamente in chiave competitiva vista l'enorme potenzialità di sviluppo del marcato dei prodotti biologici, così come richiamato in premessa, si propone di coprire tale fabbisogno a carico delle risorse provenienti dalla tipologie/sottomisure 751, 811, 861, 911, 10.1, 1631, 1641, 1691.

MISURA 16 Cooperazione

16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

La Tipologia di intervento ha aperto un bando con dotazione pari al totale assegnato alla tipologia (2 Meuro). Sono stati raccolti 6 progetti per un importo complessivo di 290.892,00. La risposta al bando fa ritenere che la tipologia di intervento possa aver concluso la sua attuazione. Si propone di trasferire dalla 1631, verso la Misura 11, 1,7 Meuro.

16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

La Tipologia di intervento ha aperto un bando con dotazione pari al 60% (3 Meuro) dell'assegnato alla tipologia. Sono stati raccolti 15 progetti per un importo complessivo richiesto di 825.737,01. Si propone di trasferire circa 3,12 Meuro alla M11 e riservare 1 meuro per un ulteriore bando vista l'importanza che l'AdG riconosce alla "sperimentazione" filiera corta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

La Tipologia di intervento ha aperto un bando con dotazione pari al 83% (2.5 Meuro) dell'assegnato alla tipologia. Sono stati raccolti 16 progetti per un importo complessivo richiesto di 1.977.589,43. Le richieste pervenute, considerando anche eventuali riesami, consentono di chiudere la tipologia e trasferire verso la Misura 11 0,88 Meuro.

Misure	TI	dare	avere
M4	411	€ 0,00	€ 20.000.000,00
	412	€ 15.000.000,00	€ 0,00
	421	€ 0,00	€ 15.000.000,00
	431	€ 15.000.000,00	€ 0,00
M7	721	€ 5.000.000,00	€ 0,00
	751	€ 1.800.000,00	€ 0,00
M8	811	€ 15.000.000,00	€ 0,00
	861	€ 2.500.000,00	€ 0,00
M9	911	€ 2.600.000,00	€ 0,00
M10	10.1.1	€ 14.420.000,00	€ 0,00
	10.1.2		
	10.1.3		
	10.1.4		
	10.1.5		
M11	11.1.1	€ 0,00	€ 42.000.000,00
	11.2.1		
M16	1631	€ 1.700.000,00	€ 0,00
	1641	€ 3.100.000,00	€ 0,00
	1691	€ 880.000,00	€ 0,00

figura 1

1.1.5.35.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti complessivi dal punto di vista del piano finanziario tra misure del Programma sono illustrati nelle figure dalla 2 alla 5. Riguardo ai vincoli imposti dal Reg. 1305/2013 la modifica proposta consente il rispetto degli stessi ed anzi potenzia lo sforzo finanziario a favore del clima ed ambiente così come mostrato nella figura 6. Anche per ciò che concerne le spese relative al contrasto ai cambiamenti climatici la modifica aumenta lo sforzo finanziario passando dal 45,53% al 46,22%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure		spesa pubblica PSR ver 3 -a-	%	spesa pubblica PSR modificato -b-	%	Variazione assoluta	variazione %
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1	23.287.603,30	1,28%	23.287.603,30	1,28%	-	0,00%
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	2	10.000.000,00	0,55%	10.000.000,00	0,55%	-	0,00%
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3	8.000.000,00	0,44%	8.000.000,00	0,44%	-	0,00%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4	565.000.000,00	31,17%	570.000.000,00	31,45%	5.000.000,00	0,88%
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	5	10.500.000,00	0,58%	10.500.000,00	0,58%	-	0,00%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6	165.000.000,00	9,10%	165.000.000,00	9,10%	-	0,00%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7	149.000.000,00	8,22%	142.200.000,00	7,85%	- 6.800.000,00	-4,56%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8	167.100.000,00	9,22%	149.600.000,00	8,25%	- 17.500.000,00	-10,47%
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	9	5.000.000,00	0,28%	2.400.000,00	0,13%	- 2.600.000,00	-52,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	10	214.000.000,00	11,81%	199.580.000,00	11,01%	- 14.420.000,00	-6,74%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	11	35.000.000,00	1,93%	77.000.000,00	4,25%	42.000.000,00	120,00%
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	13	209.416.000,00	11,55%	209.416.000,00	11,55%	-	0,00%
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	14	20.500.000,00	1,13%	20.500.000,00	1,13%	-	0,00%
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	15	33.000.000,00	1,82%	33.000.000,00	1,82%	-	0,00%
M16 - Cooperazione (art. 35)	16	55.000.000,00	3,03%	49.320.000,00	2,72%	- 5.680.000,00	-10,33%
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	19	109.778.556,96	6,06%	109.778.556,96	6,06%	-	0,00%
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	AT	30.000.000,00	1,66%	30.000.000,00	1,66%	-	0,00%
M113 - Prepensionamento 2007 -2013	113	2.961.641,39	0,16%	2.961.641,39	0,16%	-	0,00%
		1.812.543.801,65	*100,00%*	*1.812.543.801,65*	*100,00%*	-	*0,00%*

figura 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure		FEASR PSR ver3 -a-	%	FEASR PSR modificato -b-	%	Variazione assoluta	variazione %
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	*1*	14.089.000,00	1,28%	14.089.000,00	1,28%	-	0,00%
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	*2*	6.050.000,00	0,55%	6.050.000,00	0,55%	-	0,00%
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	*3*	4.840.000,00	0,44%	4.840.000,00	0,44%	-	0,00%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	*4*	341.825.000,00	31,17%	344.850.000,00	31,45%	3.025.000,00	0,88%
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	*5*	6.352.500,00	0,58%	6.352.500,00	0,58%	-	0,00%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	*6*	99.825.000,00	9,10%	99.825.000,00	9,10%	-	0,00%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	*7*	90.145.000,00	8,22%	86.031.000,00	7,85%	- 4.114.000,00	-4,56%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	*8*	101.095.500,00	9,22%	90.508.000,00	8,25%	- 10.587.500,00	-10,47%
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	*9*	3.025.000,00	0,28%	1.452.000,00	0,13%	- 1.573.000,00	-52,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	*10*	129.470.000,00	11,81%	120.745.900,00	11,01%	- 8.724.100,00	-6,74%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	*11*	21.175.000,00	1,93%	46.585.000,00	4,25%	25.410.000,00	120,00%
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	*13*	126.696.680,00	11,55%	126.696.680,00	11,55%	-	0,00%
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	*14*	12.402.500,00	1,13%	12.402.500,00	1,13%	-	0,00%
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	*15*	19.965.000,00	1,82%	19.965.000,00	1,82%	-	0,00%
M16 - Cooperazione (art. 35)	*16*	33.275.000,00	3,03%	29.838.600,00	2,72%	- 3.436.400,00	-10,33%
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	*19*	66.416.026,96	6,06%	66.416.026,96	6,06%	-	0,00%
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	*AT*	18.150.000,00	1,66%	18.150.000,00	1,66%	-	0,00%
M113 - Prepensionamento 2007 -2013	*113*	1.791.793,04	0,16%	1.791.793,04	0,16%	-	0,00%
		1.096.589.000,00	***100%***	***1.096.589.000,00***	***100%***	-	***0,00%***

figura 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità/Focus	spesa pubblica PSR in vigore ver3	%	spesa pubblica PSR modificato -b-	Variazione assoluta	%	variazione %
priorità 1	88.287.603,30	4,87%	82.607.603,30	- 5.680.000,00	4,56%	-6,4%
2a	308.700.000,00	17,03%	311.200.000,00	2.500.000,00	17,17%	0,8%
2b	249.000.000,00	13,74%	234.000.000,00	- 15.000.000,00	12,91%	-6,0%
3a	103.500.000,00	5,71%	115.900.000,00	12.400.000,00	6,39%	12,0%
3b	10.500.000,00	0,58%	10.500.000,00	-	0,58%	0,0%
priorità 4	661.816.000,00	36,51%	689.396.000,00	27.580.000,00	38,03%	4,2%
5a	33.000.000,00	1,82%	33.000.000,00	-	1,82%	0,0%
5b	-	0,00%	-	-	0,00%	
5c	8.000.000,00	0,44%	8.000.000,00	-	0,44%	0,0%
5d	9.000.000,00	0,50%	9.000.000,00	-	0,50%	0,0%
5e	35.000.000,00	1,93%	20.000.000,00	- 15.000.000,00	1,10%	-42,9%
6a	142.500.000,00	7,86%	135.700.000,00	- 6.800.000,00	7,49%	-4,8%
6b	109.778.556,96	6,06%	109.778.556,96	-	6,06%	0,0%
6c	20.500.000,00	1,13%	20.500.000,00	-	1,13%	0,0%
AT	30.000.000,00	1,66%	30.000.000,00	-	1,66%	0,0%
disc -113	2.961.641,39	0,16%	2.961.641,39	-	0,16%	0,0%
	1.812.543.801,65	***100,00%***	***1.812.543.801,65***	**-**	***100,00%***	***0,00%***

Priorità/Focus	FEASR PSR in vigore ver2.2 -a-	%	FEASR PSR modificato -b-	Variazione assoluta	%	variazione %
priorità 1	53.414.000,00	4,87%	49.977.600,00	- 3.436.400,00	4,56%	-6,4%
2a	186.763.500,00	17,03%	188.276.000,00	1.512.500,00	17,17%	0,8%
2b	150.645.000,00	13,74%	141.570.000,00	- 9.075.000,00	12,91%	-6,0%
3a	62.617.500,00	5,71%	70.119.500,00	7.502.000,00	6,39%	12,0%
3b	6.352.500,00	0,58%	6.352.500,00	-	0,58%	0,0%
priorità 4	400.398.680,00	36,51%	417.084.580,00	16.685.900,00	38,03%	4,2%
5a	19.965.000,00	1,82%	19.965.000,00	-	1,82%	0,0%
5b	-	0,00%	-	-	0,00%	
5c	4.840.000,00	0,44%	4.840.000,00	-	0,44%	0,0%
5d	5.445.000,00	0,50%	5.445.000,00	-	0,50%	0,0%
5e	21.175.000,00	1,93%	12.100.000,00	- 9.075.000,00	1,10%	-42,9%
6a	86.212.500,00	7,86%	82.098.500,00	- 4.114.000,00	7,49%	-4,8%
6b	66.416.026,96	6,06%	66.416.026,96	-	6,06%	0,0%
6c	12.402.500,00	1,13%	12.402.500,00	-	1,13%	0,0%
AT	18.150.000,00	1,66%	18.150.000,00	-	1,66%	0,0%
disc -113	1.791.793,04	0,16%	1.791.793,04	-	0,16%	0,0%
	1.096.589.000,00	***100,00%***	***1.096.589.000,00***	***0,00***	***100,00%***	***0,00%***

figura 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESA PUBBLICA	variazione														
misure	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
1															
2															
3															
4	5.000.000,00	-15.000.000,00	15.000.000,00												
5															
6															
7													-6.800.000,00		
8	-2.500.000,00											-15.000.000,00			
9			-2.600.000,00												
10					-14.420.000,00										
11					42.000.000,00										
12															
13															
14															
15															
16	-880.000,00		-3.100.000,00										-1.700.000,00		
17															
18															
19															
20															
113															

figura 5

riferimenti regolamentari	*Vincoli finanziari*	*PSR in vigore*	*Piano finanziario 14-20 proposta di modifica*
Livello minimo di spesa a favore del clima ed ambiente (art. 59.6 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013): in valore assoluto	601.198.549,92	737.516.000,00	747.596.000,00
Livello minimo di spesa a favore del clima ed ambiente (art. 59.6 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013): in percentuale	33,17%	40,69%	41,25%
Livello minimo di spesa per il leader (art. 59.5 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013): in valore assoluto	100.199.758,32	109.778.556,96	109.778.556,96
Livello minimo di spesa per il leader (art. 59.5 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013): in percentuale	5,53%	6,06%	6,06%
Livello massimo di spesa per l'Assistenza tecnica (art. 51.2 e 3 del Reg. (UE) 1305/2013): in valore assoluto	62.086.660,86	30.000.000,00	30.000.000,00
Livello massimo di spesa per l'Assistenza tecnica (art. 51.2 e 3 del Reg. (UE) 1305/2013): in percentuale	3,43%	1,66%	1,66%

figura 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.35.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le variazioni finanziarie proposte impattano sugli obiettivi al 2023 degli indicatori di output, fisici e finanziari, delle misure interessate alla rimodulazione. La quantificazione degli obiettivi al 2023 degli indicatori di output sarà dettagliatamente illustrata nella relazione che accompagna la modifica del capitolo 11- Piano degli indicatori.

1.1.5.35.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica finanziaria del PSR Campania 2014 -2020, al pari delle modifiche della stessa natura dei PSR italiani, comporterà l'aggiornamento delle tabelle finanziarie dell'AP in sede di revisione di quest'ultimo.

1.1.5.36. M36 - Modifiche al Capitolo 11 "Piano di indicatori"

1.1.5.36.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 11 è stato modificato in relazione alla revisione di alcuni obiettivi causata da errori di stima in fase di prima programmazione, e della rimodulazione del piano finanziario per alcune misure/tipologie di intervento.

1.1.5.36.2. Effetti previsti della modifica

Si illustrano per singola focus area.

1A) - 1B)

Le modifiche agli indicatori sono conseguenza della rimodulazione che alcune tipologie della misura 16 subiscono (fig 1).

2A)

TI 4.1.1

Nell'ambito della Priorità 2, il PSR Campania 2014-2020 punta a raggiungere un target di realizzazione nel 2023 relativo all'indicatore "N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" pari a 1.749 beneficiari. L'obiettivo viene perseguito attraverso la TI 4.1.1, ed è stato stimato sulla base della dotazione finanziaria di questa, pari a 202 mln € (vers. 3) e dell'importo medio del contributo richiesto sulla base della performance storica del PSR Campania 2007-2013, pari a 116.000,00 €.

Dai dati di attuazione del 1° bando relativo alla TI 4.1.1, bando che ha assorbito il 63% del piano finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

della TI, si rileva un importo medio del contributo richiesto pari a circa 187.000,00 € (+61,21 % rispetto all'importo medio registrato nel precedente periodo di programmazione). Su tale incremento ha influito, indubbiamente, la maggiore aliquota di sostegno prevista nel PSR Campania 2014-2020 che rispetto al periodo precedente e a determinate condizioni, può arrivare al 70/90 % del valore dell'investimento. In fase di programmazione tale effetto non è stato adeguatamente stimato, e questo ha inevitabilmente inficiato la quantificazione del valore target al 2023, che, di conseguenza, è stato sovrastimato.

Considerando l'incremento del contributo medio richiesto, con la attuale dotazione finanziaria della TI risulterebbe possibile finanziare, per l'intero periodo di programmazione, un numero totale di aziende beneficiarie pari a 1.080. Viceversa, se si volesse puntare a tutti i 1.749 beneficiari previsti quale target fisico al 2023, la dotazione finanziaria della TI dovrebbe essere incrementata di circa 125 mln €, il che, inevitabilmente, provocherebbe uno stravolgimento dell'impostazione programmatica di partenza, penalizzando la possibilità di perseguire altri obiettivi strategici. Va considerato anche che ad oggi il totale delle risorse già programmate (2 bandi emessi+trascinamenti) copre il 99% del piano finanziario della tipologia e ciò non consente di poter prevedere degli "aggiustamenti" in sede di predisposizione di ulteriori edizioni del bando che possano produrre un effetto significativo sui target. Nell'ambito delle modifiche al cap. 10 del Programma, si propone un incremento della dotazione finanziaria della TI 4.1.1 pari a 20 mln €, il 9,90 % della dotazione di cui alla versione 3 del PSR, che porta la dotazione della tipologia a 222 mln €. Tale incremento risponde all'esigenza di garantire almeno in parte il finanziamento di un adeguato numero di aziende che seppure non sufficiente a raggiungere l'indicatore fisico erroneamente preventivato, consente di avvicinarlo.

Si ravvisa, per quanto detto, la necessità di revisionare il target di realizzazione fisica relativo al summenzionato indicatore "N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole", attualmente pari a 1.749, correggendo la sovrastima in ragione della dimensione media del contributo richiesto quale emersa dalla fase di attuazione. Il nuovo valore proposto è di 1.194 aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti, ed è stato determinato sulla base del rapporto tra la nuova dotazione finanziaria proposta (222 mln €) e l'importo medio del contributo richiesto rilevato in occasione del primo bando di attivazione della TI (187.000,00 €); il risultato è stato leggermente incrementato per tener conto della circostanza per cui l'importo medio del contributo richiesto rappresenta una proxy, e che occorre dunque considerare un certo livello di variabilità di tale cifra. I valori degli indicatori finanziari della misura 4, 8 e 16 corrispondono al risultato della rimodulazione proposta per le tipologie che rientrano nella focus area.

A seguito di interlocuzione con i Servizi della Commissione è stato corretto l'indicatore di output relativo alla misura 4 in FA2A *Totale investimenti (pubblici e privati),* inizialmente inteso come riferito alla sola tipologia 4.3 in FA 2A.

2B)

I valori degli indicatori finanziari della misura 4 corrispondono al risultato della rimodulazione proposta per la tipologia 4.1.2.

3A)

TI 3.1.1

La tipologia 3.1.1, a differenza della analoga misura PSR 07/13 M 132, ha previsto che la domanda di sostegno possa essere presentata attraverso organismi collettivi (es: Associazioni dei produttori, Consorzi, associazioni, OP ecc) in modo da favorire la partecipazione e ammortizzare nel contempo i costi

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativi elementi questi che hanno fortemente condizionato gli scarsi risultati di attuazione della richiamata misura 132. Nella quantificazione del target iniziale, 950 aziende, si era puntato molto sul settore olivicolo (53% del target) scontando su un significativo effetto "traino" degli organismi associativi del comparto ed in particolare delle Organizzazioni dei Produttori.

Infatti, in Campania sono state riconosciute ai sensi del DM del 24/11/2014 n. 86483, 11 OP olivicole che rappresentano gran parte dei produttori olivicoli regionali. Il loro coinvolgimento doveva risultare fondamentale e incisivo ai fini della certificazione di qualità dell'olio e degli oliveti e quindi del raggiungimento degli indicatori della 311.

La normativa del riconoscimento delle suddette OP del settore olivicolo, dopo l'approvazione del Programma e in concomitanza del lancio del bando (seconda metà del 2017), ha iniziato un iter di profonda revisione che poneva dei limiti più stretti al mantenimento e al nuovo riconoscimento in termini di volume di prodotto commercializzato dalla singola OP. L'effetto della mutata normativa (iter che si concluderà entro la fine del 2017) si è estrinsecato nella chiara percezione da parte delle 11 OP attuali della impossibilità, per ben 9 organizzazioni, del mantenimento del riconoscimento. Ciò ha determinato un disincentivo da parte di questi organismi associativi alla promozione presso i loro soci all'adesione al bando e condizionerà fortemente l'attuazione futura della tipologia di intervento. Va inoltre detto che le ultime annate hanno dato luogo a produzioni molto scarse dal punto di vista quantitativo con prezzi unitari molto elevati che seppure non sufficienti a remunerare adeguatamente la produzione complessiva, non hanno tuttavia incoraggiato i produttori verso la certificazione di qualità.

Anche nel comparto del vino (16% del target iniziale) vi è stata una sovrastima delle aziende aderenti. In questo caso però la ragione è da ricercarsi nel fatto che il comparto è alquanto "maturo" riguardo alle certificazioni (poiché le produzioni a DOP e IGP regionali si attestano a circa il 35% della produzione totale). Pertanto, il target inizialmente posto a 950 aziende aderenti, anche con il lancio di altre edizioni del bando, difficilmente potrà essere raggiunto. Si lavora tuttavia all'emanazione di un ulteriore edizione del bando provando ad avvicinare il target prefissato, consapevoli però che quanto inizialmente indicato è frutto oltre che di un mutamento di scenario (vedi il settore olivicolo) anche di un errore sul piano meramente finanziario. Infatti, i costi economici rilevati dalle domande presentate per il I bando, indicano un costo medio annuale di circa 1100 euro che per 5 anni di sostegno e per 950 beneficiari, originerebbe una spesa pubblica ben al di sopra dei 3 milioni preventivati. Con l'auspicio che il prossimo bando possa beneficiare delle modifiche del Regolamento cosiddetto *Ominibus (Reg. UE 2393/2017)* e quindi possa potenzialmente intercettare molte più aziende (estensione del periodo di ammissibilità fino a 5 anni precedenti all'ingresso in un regime di qualità) soprattutto del comparto biologico, è ragionevole fissare il nuovo target a 480 aziende, un valore conseguibile in ragione delle risorse programmate per la TI. E' altresì ragionevole ritenere che un numero più consistente di aziende potrà comunque essere raggiunto stando le risorse assegnate dai bandi GAL alla tipologia 3.1.1 e alla capacità dei gruppi di svolgere a livello locale una più incisiva azione divulgativa e di promozione.

TI 4.2.1

Relativamente alla tipologia di intervento 4.2.1 in sede di programmazione si era stimato un indicatore di output pari a 70 aziende beneficiarie con un investimento medio di circa 1 Meuro (dato risultante dall'attuazione del precedente periodo di programmazione). La Regione intende investire maggiormente su questa misura aumentando tale target a 103 aziende beneficiarie considerando anche che la taglia media di investimento risultante da una prima fase di attuazione è risultata leggermente inferiore a quella stimata

fonte: http://burc.regione.campania.it

inizialmente.

TI 9.1.1

La debole tendenza all'associazionismo rappresenta un tratto di debolezza caratteristico dell'agricoltura campana. L'inclusione nel Programma della **TI 9.1.1** manifesta l'intento del programmatore di invertire tale tendenza, incentivando la costituzione di Organizzazioni di Produttori e di Associazioni di Organizzazioni di Produttori.

Tale sostegno concorre al raggiungimento di due target di realizzazione inerenti la Focus Area 3 A:

- N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori): l'attuale valore del target al 2023 è pari a 18 operazioni;

- N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno: l'attuale valore del target al 2023 è pari a 1.200 aziende.

La TI è stata attivata per la prima volta nel 2017 attraverso specifico bando, in riferimento al quale risultano pervenute, nonostante un budget assegnato di 2 milioni, due sole domande di sostegno da due OP, per un importo richiesto complessivo pari ad € 375.147,00.

Tale circostanza induce a ritenere che, in sede di programmazione, i valori attesi al 2023 per i due target richiamati siano stati sovrastimati rispetto al reale interesse che la tipologia di supporto resa disponibile dal PSR suscita tra i potenziali beneficiari.

Tanto anche in ragione delle evoluzioni del quadro normativo sopraggiunte successivamente all'approvazione del Programma e inerenti il comparto dell'ortofrutta. L'art. 30 par. 2 del Regolamento delegato (UE) 2017/891, del 13 marzo 2017, prevede, infatti, che "le organizzazioni di produttori cui è stato concesso il sostegno previsto dall'articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o dall'articolo 19 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione non attuano un programma operativo nello stesso periodo". Di conseguenza, il comparto ortofrutticolo, il più dinamico in agricoltura, e che in Campania negli ultimi anni registra un crescente tasso di aggregazione delle imprese, nei fatti non accede ai benefici della tipologia. Infatti, anche se nell'ultimo biennio si sono costituite almeno 5 OP nessuna di queste ha ritenuto di aderire al bando della misura e tutte hanno optato per il sostegno fornito dalle risorse del primo pilastro ritenendole, per ragioni diverse (entità, flessibilità, modalità amministrative, ecc.) più consone alle proprie esigenze. Altri comparti con minore tradizione associativa (es. zootecnico, cerealicolo) non fanno almeno al momento registrare richieste di riconoscimento.

Si ritiene pertanto opportuno sin da ora proporre una modifica dei valori attesi al 2023 per i target richiamati, intervenendo a correzione della sovrastima iniziale. In particolare:

- per l'indicatore "N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori), in ragione delle circostanze richiamate si propone una riduzione da 18 a 5 operazioni;

- per l'indicatore "N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno", si propone una riduzione da 1.200 a 520 aziende.

TI 16.4.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sede di programmazione il target relativo alla 16.4.1 (numero di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera), essendo nuova come tipologia di intervento, era stato stimato pari a 80 considerando di raccogliere 16 progetti con un valore medio di 300.000 euro e un'adesione per progetto di circa 5 aziende. In fase di attuazione la regione, al fine di raggiungere quante più aziende possibili ha inteso fissare un tetto massimo di 70.000 euro per cui la taglia dei singoli progetti è risultata essere molto più bassa di quella stabilita in fase di programmazione. Viceversa il numero di aziende aderenti al singolo progetto si è rivelata più alta del previsto, dimostrando un vivo interesse delle singole aziende. Tutto ciò spinge il programmatore ad aumentare il target fissato puntando a raggiungere nel 2023 un numero di aziende più significativo nonostante il taglio della dotazione finanziaria.

I valori degli indicatori finanziari delle misure 4, 9, e 16 corrispondono al risultato della rimodulazione proposta per la tipologia 4.2.1, 9.1.1 e 16.4.1.

P4: Agricoltura

La superficie in conversione e mantenimento per la misura 11 è stata ricalcolata in funzione delle domande raccolte nelle due annualità 2016-2017 coperte dal fabbisogno finanziario complessivo (in vigore+rimodulato). La superficie per la misura 10 è stata ricalcolata in funzione delle domande raccolte nelle due annualità 2016-2017 e del piano finanziario rimodulato. Si tenga presente che si tratta di misure inserite nella stessa priorità e con **effetti ambientali spesso sovrapponibili**. Da questo punto di vista tenendo conto di quanto riportato nel rapporto di valutazione ex-post del PSR 2007/2013 (in seguito RAV) è possibile fornire le seguenti valutazioni a supporto della proposta riallocazione delle risorse.

Biodiversità

Il RAV ha stimato che ad un aumento del 10% della superficie degli interventi delle misure agroambientali corrisponde un incremento dell'indice FBI pari a 0,3. Se quindi si considera che la superficie complessiva per azioni agroambientali si è incrementata di circa 12.000 ettari, pari al 22%, è evidente che si attende un aumento dell'indice di biodiversità stimabile in 0,6 (fig. 2).

Miglioramento qualità dell'acqua

Sulla base delle stime del RAV per le analoghe azioni del PSR 07/13 è possibile fornire il bilancio mostrato in fig. 3.

Qualità dei suoli; difesa dell'erosione idrica e aumento della sostanza organica (SOM).

Sulla base delle stime del RAV per le analoghe azioni del PSR 07/13 è possibile fornire il bilancio mostrato in fig. 4

Riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra derivanti da attività agricole

Sulla base delle stime del RAV per le analoghe azioni del PSR 07/13 è possibile fornire il bilancio mostrato in fig. 5

I valori degli indicatori finanziari delle misure 10 e 11 corrispondono al risultato della rimodulazione finanziaria proposta

fonte: http://burc.regione.campania.it

5E)

TI 8.1.1

Nell'ambito della Priorità 5E, il Programma (vers. 3) punta a raggiungere un target di realizzazione relativo all'indicatore "Superficie da imboschire (allestimento – 8.1)" pari a 1.625 ha, attraverso il sostegno fornito dalla Tipologia di intervento 8.1.1, che, attualmente, ha una dotazione complessiva pari a 35 mln €.

A questo riguardo, vi è da specificare che, nella prima quantificazione del summenzionato indicatore, si era considerato solo il costo di impianto e non anche l'assorbimento di risorse per la manutenzione dei nuovi impianti realizzati. Ciò ha portato una leggera sovrastima del valore del target al 2023.

Va, inoltre, specificato che nell'ambito dell'attuale dotazione finanziaria della TI si rileva un importo, stimato per 16 mln €, interamente afferente a impegni in trascinamento dai precedenti periodi di programmazione. La tipologia di intervento, infatti, sostiene in larga misura il mantenimento nelle migliori condizioni di "manutenzione/vegetazione" degli impianti già realizzati (come primo impianto) nelle programmazioni passate. Di conseguenza, solo la dotazione finanziaria residuale della TI al netto dei trascinamenti, pari a 19 mln €, concorre effettivamente al raggiungimento del summenzionato target di realizzazione relativo alla Superficie da imboschire.

Vi è poi da considerare che su questa tipologia è stato aperto un bando, riservato al primo impianto, che ha raccolto a fronte di una disponibilità di 10.000.000 Meuro 14 progetti per complessivi 0,54 Meuro corrispondenti a circa 76 ettari afforestati come verificato in pre-istruttoria. Ciò a dimostrazione che la potenzialità di nuovo imboschimento, anche in relazione al livello dei premi e alla gravosità degli impegni, si è di molto ridotta. Tale circostanza, inoltre, conferma l'errore di sovrastima che ha inciso sulla quantificazione iniziale del valore del target atteso al 2023.

In ragione di tali circostanze, e in particolare della riduzione delle potenzialità di nuovo imboschimento, è stata proposta una riduzione di 15 mln € della dotazione finanziaria della TI, che quindi passerebbe dall'attuale importo di 35 mln € a 20 mln €. Considerando tali importi al netto delle risorse destinate a copertura degli impegni in trascinamento (16 mln €), ne risulta che le risorse in dotazione alla TI che effettivamente concorrono al raggiungimento del summenzionato target di realizzazione passano da 19 mln € a 4 mln € (-78,95 %). La riduzione del budget è determinata quindi, in parte da valutazioni erronee ma soprattutto dalla necessità di reperire risorse a favore della Misura 11, misura a cui la strategia del programma assegna un ruolo significativo per il perseguimento degli obiettivi ambientali, contribuendo, in particolare, al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua, al miglioramento della biodiversità agricola, alla salvaguardia/aumento del contenuto di materia organica del suolo, all'accrescimento della sua stabilità e della sua attività biologica, alla prevenzione della compattazione e dell'erosione del suolo. La rimodulazione finanziaria fa comunque salva la possibilità di continuare a sostenere gli impegni pluriennali legati alla corretta manutenzione/vegetazione degli impianti arborei realizzati e consente, inoltre, l'apertura di un nuovo bando per circa 3,5 Meuro. Riguardo all'obiettivo specifico Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio (FA 5E) è utile fornire qualche indicazione in più circa l'effetto in termini di C-sink del passaggio di risorse finanziarie, e quindi di attivazione delle rispettive tipologie di intervento, dalla 8.1.1 alla Misura 11. Il rapporto ex-post 2007-2013 sulle analoghe misure 2007/2013 (per la M11 la 214 azione agricoltura biologica e per la 8.1.1. le misure 221-223), pone in evidenza che ogni ettaro afforestato (come primo impianto) produce un effetto in termini di C-sink annuo pari a 2,7 ($MgCO_2eq \cdot a^{-1}$). Pertanto, la riduzione degli ettari destinati al primo impianto comporta il seguente bilancio (fig 6). Di contro lo stesso rapporto ex-post per l'agricoltura biologica pone in evidenza che in termini di C-sink nel suolo agricolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

(grazie alla gestione della sostanza organica) ogni ettaro ad agricoltura biologica consente di stoccare 0,82 MgCO2eq·ettaro per anno. Pertanto il bilancio per l'agricoltura biologica è il seguente (fig 7). Pertanto il bilancio totale in termini di C-sink si chiude in positivo salvaguardando l'obiettivo complessivo di Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio (fig 8). Si tenga comunque presente che la tipologia di intervento 8.1.1 continua a sostenere in larga misura il mantenimento nelle migliori condizioni di "manutenzione/vegetazione" degli impianti già realizzati (come primo impianto) nelle programmazioni passate, che contribuiscono al C-sink per circa 13.705 (MgCO2eq·a-1) (fonte rapporto ex-post 2007/2013). La necessità di modificare il valore atteso al 2023 del target di realizzazione inerente l'indicatore "Superficie (ha) da imboschire (allestimento – 8.1)" è diretta conseguenza della modifica in diminuzione della dotazione finanziaria della TI 8.1.1. La modifica del valore del target riflette in maniera proporzionale la riduzione delle risorse finanziarie della TI che, al netto dei trascinamenti, effettivamente concorrono al suo raggiungimento (-78,95 %), in quanto, da un valore di 1.625 ha si propone un valore di 417 ha (- 74,33 %). Il valore dell'indicatore finanziario della misura 8, tipologia 8.1.1, corrisponde al risultato della rimodulazione finanziaria proposta.

A fronte dell'interlocuzione con i Servizi della Commissione l'AdG, essendo consapevole della difficoltà del raggiungimento dell'indicatore T19, rimodulerà il target nella successiva modifica strategica che verrà proposta.

6A)

Il valore dell'indicatore finanziario delle misure 7 e 16 corrisponde al risultato della rimodulazione finanziaria proposta per le tipologie 7.2.1, 7.5.1 e 16.3.1.

11.4 Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1 Terreni agricoli -I valori sono stati rideterminati in funzione della rimodulazione finanziaria delle misure/tipologie e delle statistiche (importi richiesti, premi medi, ettari richiesti a premio) delle prime due campagne di applicazione per le M10 e M11.

11.5 Obiettivo e prodotto specifici per programma -Indicatore/i di obiettivo specifico/i

È stato adeguato l'indicatore TS2 in funzione della variazione del numero di imprese raggiunte dalla TI 4.2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	*rimodulazione*
1631	- 1.700.000,00
1641	- 3.100.000,00
1691	- 880.000,00
	- 5.680.000,00

figura 1

	Misura/Sottomisura	
	10.1	11
superficie ante modifica	44.563,00	12.873,00
superficie post modifica	42.946,31	27.239,77
	-1.616,69	14.366,77
effetto complessivo	**12.750,08**	**22,20%**

figura 2

Misura/Sottomisura	delta ettari	Variazioni carico di azoto		Variazioni carico di fosforo	
		kg/ha	totale kg	kg/ha	totale kg
10.1	**-1.616,7**	**-33,0**	**53.350,6**	**-26,0**	**42.033,8**
11	**14.366,8**	**-25,0**	**-359.169,1**	**-28,0**	**-402.269,4**
			-305.818,49		**- 360.235,59**

figura 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura/Sottomisura	delta	riduzione erosione	
	ettari	t/ha/anno	t/anno
10.1	-1.616,69	7	- 11.316,80
11	14.366,77	9,26	133.036,24
			121.719,44

Misura/Sottomisura	Incremento di SOM		
	delta ettari	kg/ha/anno	totale kg
10.1	- 1.616,69	687,5	- 1.111.471,61
11	14.366,77	352	5.057.101,29
			3.945.629,68

figura 4

Misura/Sottomisura	delta ha	Riduzione emissioni di CO_{2eq} da N_2O tCO2eq/anno per ettaro	effetto netto a*b
	a	b	
10.1	**-1.616,69**	**0,057**	**-92,83**
11	**14.366,77**	**0,043**	**613,25**
			520,42

figura 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia intervento	Superficie (ha)	C-sink annuo ($MgCO_{2eq}$ a^{-1}) ettaro	C-sink totale ($MgCO_{2eq}$)
8.1.1. prima della rimodulazione	1625,00	2,7	4.387,50
8.1.1. post rimodulazione	417,00	2,7	1.125,90
delta	***-1.208,00***		***-3.261,60***

figura 6

Tipologia intervento	Superficie (ha)	C-sink annuo ($MgCO_{2eq}$ a^{-1}) ettaro	C-sink totale ($MgCO_{2eq}$)
M11 prima della rimodulazione	12873,00	0,82	10.555,86
M11 post rimodulazione	27239,76	0,82	22.336,60
delta	***14.366,76***		***11.780,74***

figura 7

Tipologia intervento	C-sink totale ($MgCO_{2eq}$)
delta 8.1.1	-3.261,60
delta M11	11.780,74
bilancio netto	8.519,14

figura 8

1.1.5.36.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica ospita in modo complessivo per focus area e misura le modifiche degli indicatori per le misure che hanno subito una rimodulazione finanziaria.

1.1.5.36.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica degli indicatori del PSR Campania 2014 -2020, al pari delle modifiche della stessa natura dei PSR italiani, comporterà l'aggiornamento delle tabelle relative dell'AdP in sede di revisione di quest'ultimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.37. M37 - Modifiche al Capitolo 13 "Elementi necessari per la valutazione dell'Aiuto di Stato"

1.1.5.37.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 13 è stato modificato in relazione alla rimodulazione del piano finanziario e all'approvazione/aggiornamento dei novi regimi da parte dei Servizi della Commissione.

1.1.5.37.2. Effetti previsti della modifica

Ottimizzazione dell'attuazione del Programma per le parti su cui impatta la normativa Aiuti di stato

1.1.5.37.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.37.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche apportate sono coerenti con quanto prescritto nell'Accordo di Partenariato

1.1.5.38. M38 - Modifiche al Capitolo 14 "Informazioni sulla complementarietà"

1.1.5.38.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Sono state inserite le informazioni sulla complementarietà / demarcazione tra:

- la sottomisura di forestazione ed imboschimento di cui all'art. 21 lettera a) del Regolamento (UE) 1305/2013 (Sottomisura 8.1) ed il "greening";
- la sottomisura 10.2 del PSR Campania e la sottomisura 10.2 del PSRN in materia di biodiversità animale.

  Nel primo caso la modifica si è resa necessaria a seguito di chiarimenti forniti dalla DG Agri in seno

fonte: http://burc.regione.campania.it

al Comitato per lo Sviluppo Rurale.

Nel secondo caso la modifica interviene in conseguenza dell'attivazione dell'azione a tutela della biodiversità animale, nell'ambito della tipologia d' Intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità".

1.1.5.38.2. Effetti previsti della modifica

La modifica si rende necessaria al fine di migliorare l'attuazione del Programma, riducendo il rischio di "Doppio finanziamento".

1.1.5.38.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non impatta sugli indicatori.

1.1.5.38.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con le previsioni dell'Accordo di Partenariato, che evidenzia l'opportunità di rafforzare le politiche di "greening", ricercando possibili integrazioni tra Primo e Secondo pilastro della Politica Agricola Comune, e che prevede la specifica azione 6.5.a3 in relazione agli interventi volti a salvaguardare il ripristino e il miglioramento della biodiversità.

1.1.5.39. M39 - Modifiche al Capitolo 15 "Modalità di attuazione del Programma"

1.1.5.39.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

È stato aggiornato il modello organizzativo per l'attuazione del Programma a seguito della riorganizzazione degli uffici regionali (di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 619/2016). Inoltre sono stati corretti alcuni refusi.

1.1.5.39.2. Effetti previsti della modifica

La modifica si rende necessaria ai fini di una descrizione/rappresentazione più aggiornata e coerente della

fonte: http://burc.regione.campania.it

struttura deputata all’attuazione del PSR.

1.1.5.39.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non impatta sugli indicatori.

1.1.5.39.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con gli obiettivi di semplificazione e trasparenza promossi dall’Accordo di Partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Campania

Descrizione:

Stato Membro: Italia

Regione amministrativa: Campania

Area geografica rientrante nel programma: tutto il territorio della regione Campania

Livello NUTS: 2

Codice NUTS: IT F3

Denominazione NUTS: Campania

La Campania si estende su una superficie di circa 13.590 kmq ed ospita 5.769.750 residenti, per una densità abitativa tra le più alte d'Europa (424,6 ab/kmq).Il territorio della Campania è distribuito per il 15% in pianura, per il 51% in collina e per il 34% in montagna. La fascia pianeggiante è costituita essenzialmente dalle pianure alluvionali costiere (Piana del Sele, Piaa del Volturno e Piana del Liri Garigagliano) e dalle pianure di origene vulcanica (Piano Campano). La fascia collinare, la più estesa, attraversa trasversalmente la regione da nord a sud e si identifica con le zone appenniniche a minore altimetria (dorsale dei rilievi carbonatici dell'Appennino e colline argillose del beneventano e dell'avellinese). La fascia montuosa è collocata essenzialmente a nord del complesso del Matese, nei Picentini e nel Cilento.

Dal punto di vista amministrativo, è articolata in 5 Province e 550 comuni.

Il carattere distintivo della regione è legato alla marcata diversità fisiografica, ecologica e paesaggistica del territorio, determinata da una molteplicità di sistemi montani, collinari, vulcanici, di pianura. A ciò si associa una notevole complessità delle componenti urbanistiche, infrastrutturali, economico-produttive, socio-demografiche ed ambientali. Sotto questi aspetti appare evidente lo squilibrio tra le aree di pianura e quelle collinari e montane interne.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

In conformità a quanto stabilisce l'articolo 90 "Obiettivo degli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la Commissione definisce l'elenco delle regioni degli Stati membri - corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS 2) – che soddisfano i

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi criteri di ciascuna delle tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate.

La Regione Campania – codice ITF3 – è ricompresa nell'Elenco delle regioni meno sviluppate a norma dell'art. 1 (Allegato I) della Decisione di Esecuzione della Commissione del 18 febbraio 2014 n. 2014/99/UE che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nonché degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2014-2020, in considerazione che il PIL procapite è inferiore al 75 % della media dell'UE-27.

La classificazione delle aree regionali è conforme alla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 riportata nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. I parametri utilizzati per la fase 3 (affinamento) della classificazione ottenuta con le fasi 1 e 2 sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali (tale ultima fonte è la stessa utilizzata per la classificazione riportata nell'AdP).

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree (figura 1):

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L'8,5% del territorio campano ricade nella macroarea A, il 9,9% nella macroarea B, il 28,2% nella macroarea C e, infine, il 53,4% in macroarea D.

Una descrizione più approfondita del metodo adottato e dei suoi risultati è presente nell'allegato 1 "territorializzazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

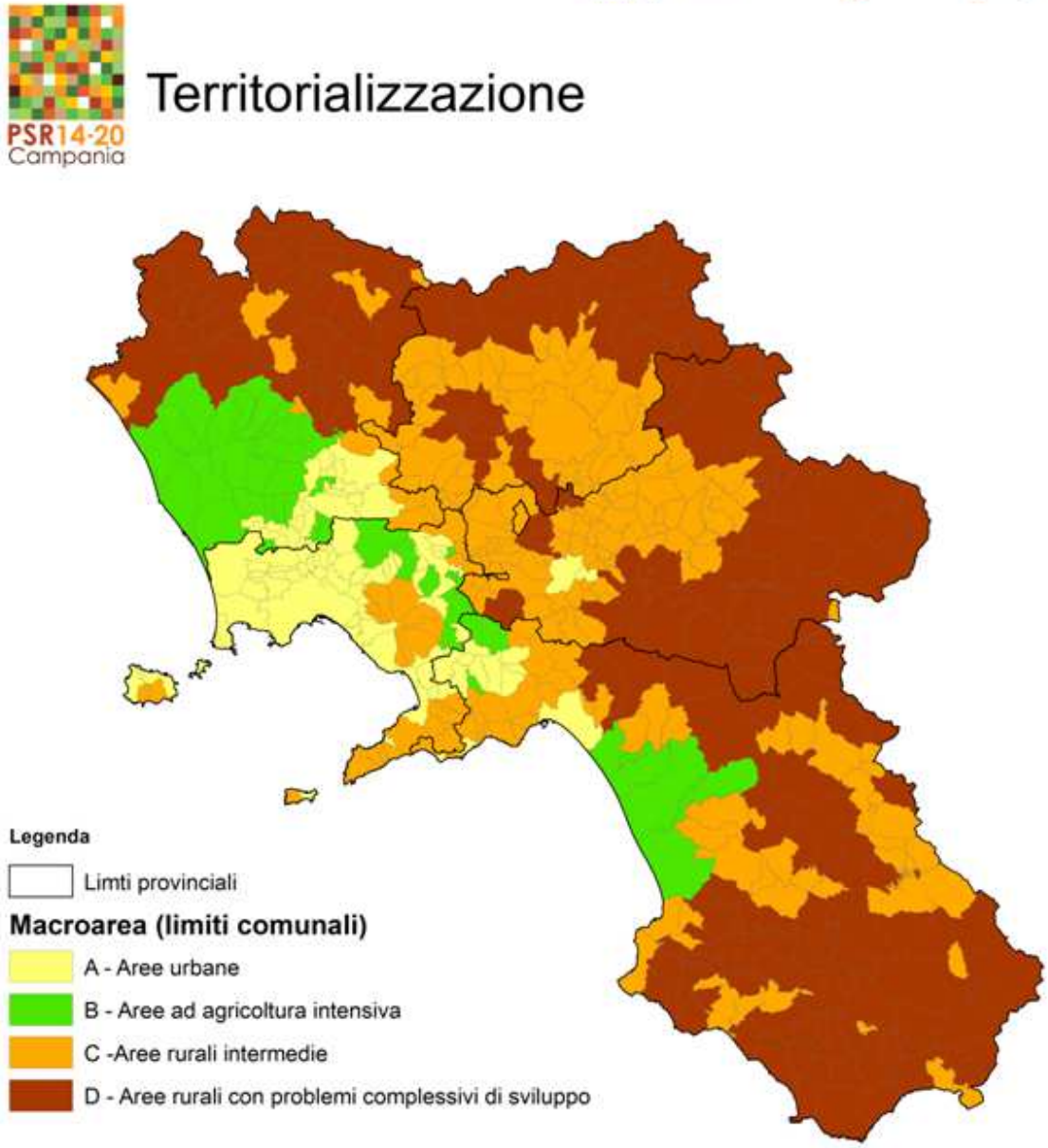


figura 1 -Territorializzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

In data 27/05/2013 la Giunta Regionale della Campania con la DGR 142/2013 ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, (che svolge le funzioni di cui alla legge 144/99 e che il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante l'"*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* ha individuato come ufficio speciale, definendone compiti e funzioni (art. 32), l'attività di Valutazione Ex-ante del PSR 2014-2020.

Il Rapporto di valutazione allegato fa riferimento proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e contiene tutti i feedback valutativi esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione-valutazione, che attraverso due precedenti rapporti valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA. Esso costituisce un lavoro in progress e continuerà fino alla fine del negoziato.

L'attività di VEXA, come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013 e in coerenza con le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - june, 2014*), è stata svolta attraverso un processo continuo d'interazione tra Valutatore e AdG, coinvolgendolo nell'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), e nella definizione strategia di intervento, con un affinamento ricorsivo e progressivo attraverso una dialettica articolata nelle seguenti modalità:

- fornendo osservazioni ed indicazioni metodologiche nel corso delle riunioni di programmazione indette dall'AdG;
- partecipando agli incontri organizzati dall'AdG con il Partenariato;
- fornendo periodicamente all'AdG note e report intermedi di valutazione elaborati sulla base dei documenti di progress del programma elaborati dall'AdG e trasmessi al valutatore.
- Il NVVIP ha individuato fasi principali della valutazione ex ante del PSR:

  Fase 1: analisi SWOT e valutazione dei bisogni;

  Fase 2: definizione della logica d'intervento del programma, compresi gli stanziamenti di bilancio, degli obiettivi e del quadro di riferimento dei risultati, con specifica attenzione dedicata al piano degli indicatori;

  Fase 3: definizione dei sistemi di governance, di gestione e di esecuzione, e infine ultimazione del documento di programmazione con l'inserimento del rapporto di valutazione ex ante.

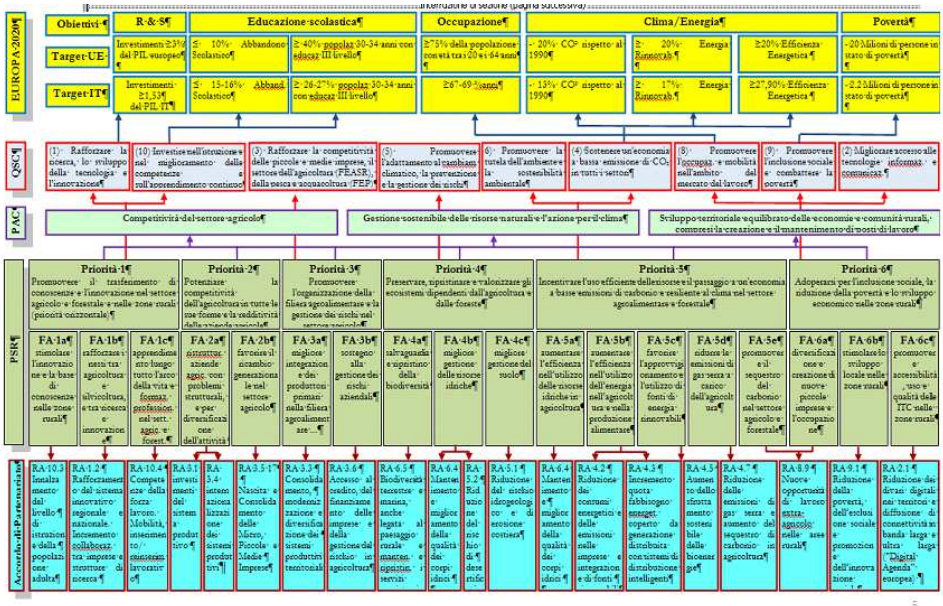
La Fase 1 ha avuto ad oggetto la valutazione dell'Analisi di contesto, SWOT analysis e Need

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessment valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna.

La Fase 2 ha riguardato la valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali.

La Fase 3 ha riguardato la governance e la finalizzazione del PSR e ha consentito di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema dell'incontro NVVIP - AdG
10 giugno 2013	Presentazione prima bozza del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" al Tavolo di partenariato economico e sociale
10 luglio 2013	Tavolo di partenariato
17 luglio 2013	Con il Formez PA e i funzionari regionali incaricati di seguire il progetto Capacity Sud per l'accompagnamento del Tavolo regionale di partenariato nel processo di costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Campania
18 luglio 2013	Seminario organizzato da Formez PA nell'ambito del Progetto capacity Sud sul Programma di Sviluppo Rurale finalizzato a raccogliere proposte operative da inviare al Gruppo di lavoro per il PSR 2014/2020
7 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
9 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
10 aprile 2014	Riunione indetta dall'AdG
27 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG per la condivisione del cronogramma di attività
29 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG su analisi swot e fabbisogni
5 giugno 14	Riunione indetta dall'AdG sulla costruzione della strategia del PSR
9 settembre 2014	Riunione con l'AdG per informativa sull'aggiornamento del PSR a seguito dell'invio informale del 22/07/2014

incontri NVVIP- AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
R01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R05	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R06	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R07	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R08	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R09	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R10	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R11	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R12	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R13	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R14	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R15	Definizione della logica d'intervento	12/09/2014
R16	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R17	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R18	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R19	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R20	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R21	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

R22	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R23	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R24	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R25	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R26	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R27	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R28	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R29	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R30	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R31	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R32	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R33	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/09/2014
R34	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/04/2014
R35	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R36	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R37	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R38	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R39	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R40	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R41	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R42	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R43	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R44	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R45	Raccomandazioni specifiche della VAS	29/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.1. R01

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R1 - Nell'analisi di contesto è stato suggerito di prevedere un focus sulle pratiche più innovative, alle buone pratiche (distretti e incubatori rurali) e ai processi di internazionalizzazione (e ciò si ripercuote sull'analisi SWOT).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha chiarito che il riferimento alle pratiche più innovative è contenuto nell'analisi di contesto, con riferimento alle esperienze sostenute nell'ambito della Misura 124 (ovviamente, non sono stati descritti i progetti singoli, ma se ne è data una rappresentazione schematica per tipologia di innovazione, comparto produttivo, ecc…). Inoltre, nel corso del focus group si è data anche risposta all'osservazione relativa ai "distretti e incubatori rurali": non esistono, in Campania.

*In seguito al negoziato con la Commissione per quanto attiene ai processi di internazionalizzazione, nell'analisi di contesto sono stati riportati i dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46 del capitolo 4.1.1) (**IS25, IS26**). Inoltre, i dati sull'internazionalizzazione sono stati riportati per ciascuna filiera produttiva*

3.2.2. R02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R2 - Per la Priorità 2 è stato suggerito di includere il cambiamento climatico come fattore di rischio per la produttività del settore agricolo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG evidenzia che è già individuato nell'analisi SWOT (priorità 2; 2.M7) il cambiamento climatico come un fattore di rischio per la produttività dell'agricoltura, e non solo. Il tema, tra l'altro, viene adeguatamente affrontato con l'analisi dei fabbisogni.

A seguito del negoziato che ha comportato una rivisitazione complessiva dell'analisi *di contesto che ha tenuto conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, il cambiamento climatico c è stato rafforzato nell'analisi SWOT. In particolare sono stati individuati i seguenti punti di debolezza e le minacce:*

W5: Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.

W18: Alto rischio di eventi calamitosi ed alluvionali

W24: Qualità delle acque.

W25: Uso non efficiente della risorsa idrica.

W31: Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione

W42: Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio

T9: Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata.

T10: Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi.

T12: Incendi boschivi.

3.2.3. R03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R3 - Sarebbe opportuno che la Priorità 4 non considerasse il problema ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi semplicemente una minaccia esterna al programma, sulla quale non poter intervenire, bensì considerarlo un punto di debolezza ormai acclarato sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto, benché minime, come l'incentivazione di forme di agricoltura no-food (che prevedano l'utilizzo di piante con capacità decontaminante).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’AdG chiarisce che la questione relativa alla Terra dei Fuochi è stata ampiamente dibattuta, anche in sede di consultazione pubblica. Nei focus group è stata considerata un punto di debolezza (così come invocato dal NVVIP).Nella SWOT viene ripresa nella priorità 2 e 6 come una minaccia (2.M2 e 6.M2) ma è altresì affrontata nella priorità 2 e 3 come punto di debolezza (2.PD1 e 3.PD1) e nella priorità 3 come opportunità (3.04) sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto come lo sviluppo di nuove filiere alternative quali il no-food, ma non solo, anche le fitobonifiche, ecc. La problematica è altresì affrontata con l’analisi dei fabbisogni e, precisamente, con la declaratoria del fabbisogno “F24 Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasse” dove viene precisato che è opportuno favorire, in particolar modo nelle aree soggette a degrado ambientale, una produzione di colture no food e sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche.

Il negoziato con la Comm. UE ha stabilito che il PSR non interverrà sulel aree contaminate (cfr A di contesto).

3.2.4. R04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R4 - Relativamente alla Priorità 5 è stato suggerito di inserire un esplicito riferimento alle smart grid.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L’AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine, nei fabbisogni si considera la criticità evidenziata. Il NVVIP fra le altre cose ha suggerito, come sottolineato anche dalle osservazioni CE all’Accordo di partenariato, di fare riferimento alle smart grid

A seguito dell’avvio della fase di negoziazione, tenendo conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, l’AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine nell’analisi SWOT, i fabbisogni sono stati revisionati ed adeguati ed anche il riferimento alle smart grid è stato riportato nel F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica", che ha trovato il suo soddisfacimento nella tipologia d’intervento 7.2.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.5. R05

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R5 - Relativamente alla Priorità 6 è stato evidenziato che l'analisi di contesto a supporto dell'analisi SWOT non riportava i dati di contesto sull'occupazione femminile e dei migranti in agricoltura da cui potessero desumersi gli specifici fabbisogni, e ciò avrebbe potuto avere ripercussioni sulla SWOT.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha precisato che, come già segnalato in occasione del Focus group, l'indicazione è stata recepita nella nuova versione dell'analisi di contesto dedicata alla Priorità 6 che contiene ora una robusta esposizione delle informazioni relative ai principali indicatori sulle forze lavoro, per genere. L'impiego dei migranti in agricoltura è invece commentato nell'analisi dedicata alla priorità 2.

3.2.6. R06

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R6 - È stato suggerito di integrare l'analisi del contesto con analisi di tipo qualitativo, soprattutto in relazione ad alcuni aspetti quali aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali, aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza, aspetti relazionali tra GAL e sviluppo locale, aspetti relazionali tra organizzazioni professionali e filiere, relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Molti aspetti sono stati trattati in modo maggiormente qualitativo e, nello specifico, è stato ampliato il sub-paragrafo relativo alla governance locale, è stato inserito un riferimento alla composizione dei partenariati, che dedica un breve spazio al sistema della conoscenza, è stato inserito un riferimento (ed indicatori specifici) relativo alle OP più rappresentativo e, infine sono stati inseriti commenti (e figure) che si ritiene siano sufficientemente esplicativi del capitale umano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.7. R07

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Capacità narrativa della SWOT

Descrizione della raccomandazione

R7 - È stata rappresentata l'opportunità che la SWOT non fosse presentata come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate, evidenziando maggiormente le differenze territoriali, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Su questo punto, occorre ricordare che, anche in questo caso, il sistema SFC2014 impone un contingentamento dei caratteri. Ciò non consente di sviluppare in modo maggiormente descrittivo il contenuto di ciascun elemento (in particolare, riguardo ai punti di debolezza, il cui spazio è ormai saturo). Si è cercato di ovviare a questo limite tecnico, fornendo riferimenti agli indicatori di contesto. In ogni caso, laddove pertinente, saranno aggiunti riferimenti alle aree in cui il problema si manifesta con maggiore evidenza.

3.2.8. R08

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R8 - Relativamente alla definizione delle SWOT e del need assestment è stata rappresentata l'opportunità di tenere in maggior conto le differenze territoriali, soprattutto in relazione alle differenze tra le quattro macroaree individuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La necessità di territorializzare l'offerta di policy assume una valenza molto più sfumata di quanto non sia avvenuto nel periodo 07-13.

Nel PSR 07-13 la territorializzazione era stata interpretata in modo rigido e vincolante, ben oltre gli indirizzi regolamentari e le indicazioni del PSN 07-13. Ciò ha prodotto vincoli indesiderati e fortemente criticati dal partenariato.

L'Assessorato ha quindi deciso di rivedere la classificazione territoriale, fissando alcuni principi nelle "LIS". Tale documento, condiviso dal Partenariato, individua la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento ricondotta alle indicazioni dettate dalla normativa europea. Infine, dalle disposizioni regolamentari emerge, inoltre, che la classificazione territoriale sviluppa i suoi effetti unicamente nell'ambito della P6 e delle M6 (parzialmente) e 7

Anche in relazione al negoziato con la Commissione, è stata rivista la classificazione territoriale. Nell'analisi di contesto, sono riportate le specificità delle macroaree o per determinate categorie di territori. Di queste se ne è tenuto conto nella strategia e nei criteri di ammissibilità/selezione.

3.2.9. R09

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Quasi sempre il dato disponibile è popolato soltanto per il livello regionale, spesso in valore assoluto e riferito ad un unico anno. Occorrerebbe, pertanto, laddove possibile e come già fatto per alcuni degli indicatori più significativi, non tralasciare il confronto temporale e spaziale, definendo quindi, la tendenza e rapportando i dati dei singoli indicatori alla media nazionale e alla media delle regioni del Mezzogiorno"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nel testo sono stati introdotti alcuni riferimenti richiesti (in particolare: confronti con le medie italiane). Riguardo ai confronti con il Mezzogiorno, salvo rare eccezioni, questi sono stati volutamente evitati, in relazione al fatto che il peso della Campania sul totale Mezzogiorno è sempre considerevole, e ciò non consente di far apprezzare nelle dovute dimensioni le specificità della Campania. Quasi sempre, dunque, il termine di confronto è rappresentato dall'Italia. Gli elementi di tendenza sono presenti soprattutto nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione del contesto socio-demografico ed economico. Sono inoltre stati messi in evidenza anche su specifici aspetti legati al contesto settoriale ed ambientale, soprattutto laddove il dato subisce scostamenti interessanti nel tempo.

Si sottolinea, infine, che tali confronti sono presenti quasi sempre nelle figure allegate: il capitolo 4.1.6 non è strutturato per esporre le dinamiche, né confronti con altri contesti territoriali. Come già evidenziato, comunque, si è cercato di rimediare a tale limite fornendo dati dinamici e di confronto (laddove disponibili e pertinenti) nelle figure allegate al testo.

3.2.10. R10

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Alcuni indicatori comuni non sono stati popolati e, pertanto, non utilizzati nella definizione degli elementi della SWOT

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella versione consolidata della bozza di PSR (22 luglio 2014) le tabelle che espongono gli Indicatori Comuni di Contesto (IC) presentano diverse lacune. Ciò è dovuto ad un mero problema di ordine tecnico: al momento della creazione del file sulla piattaforma SFC2014, il capitolo 4.1.6 (contenente, appunto, la tabella con gli indicatori comuni) è stato automaticamente generato dal sistema, per via informatica: sono stati popolati i relativi campi contenenti prevalentemente dati Eurostat (e che presentano, come osservato dal Valutatore, molte lacune).

Tuttavia, nel corso della elaborazione dei documenti di analisi, confluiti poi sinteticamente nell’analisi di contesto di cui al capitolo 4.1.1, tutti gli indicatori erano stati popolati (fonti: Istat, Mipaaf, ecc.) fatta eccezione per due di essi (circostanza che ha reso necessario individuare e quantificare alcuni Indicatori Specifici).

3.2.11. R11

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistemi territoriali

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella revisione del testo del PSR (cap. 4.1) tale suggerimento è stato accolto.

3.2.12. R12

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistema della formazione

Descrizione della raccomandazione

Mancato riferimento esplicito tra i punti di debolezza, della debolezza del sistema della formazione rivolta agli agricoltori

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Tale aspetto, di grande rilievo, è emerso con forza nel corso dei focus group dedicati alla Priorità 1. In particolare, esso è stato considerato come elemento sistemico (di debolezza) dell'offerta formativa messa in campo dalla Regione Campania.

Nella SWOT si veda l'elemento W4

3.2.13. R13

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Collegamento SWOT - Need assessment

Descrizione della raccomandazione

Il processo di analisi che ha portato al need assessment non sempre ha consentito di leggere chiaramente un collegamento logico tra le differenti fasi. Non sempre risulta evidente il passaggio logico per la definizione dei fabbisogni volti a sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo. Inoltre, i fabbisogni sono in alcuni casi formulati come azioni utili al

fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfacimento degli stessi e non rispondono al dettato delle “Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020” che invitano a declinare gli stessi come domanda di policy.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Accogliendo i suggerimenti del valutatore ex ante, l’elenco dei fabbisogni è stato ridotto da 50 a 35. Tale elenco appare ancora ridondante e sarebbe opportuno, dove possibile, tentare di accorpare ulteriormente i fabbisogni.

Fatta salva l’ultima osservazione le indicazioni fornite dal Valutatore, nel corso del mese di giugno, parallelamente all’apertura della consultazione sui fabbisogni, sono state accolte provvedendo a:

- riformulare il titolo e la descrizione di quasi tutti i fabbisogni, con l’obiettivo di formularli non come azioni, o soluzioni mascherate, ma come domande di policy;

- intervenire profondamente sul testo di gran parte dei fabbisogni evidenziati, migliorando l’aspetto narrativo e, soprattutto, i collegamenti logici con gli elementi della SWOT;

Riguardo all’ulteriore accorpamento dei fabbisogni suggerito si rappresenta che nell’ultima versione la riformulazione dei fabbisogni ha portato all’individuazione di 25 fabbisogni totali

3.2.14. R14

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Gerarchizzazione dei fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

L’attuale declinazione dei fabbisogni, inoltre, non consente di leggere una gerarchizzazione degli stessi. Pertanto, nella fase di definizione delle dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure connesse alle singole focus area e nella definizione dei relativi indicatori dovrà essere chiaramente evidenziato il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In occasione della consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni è stato chiesto ai partner di esprimere un giudizio di merito su ogni singolo fabbisogno, ma anche un giudizio di rilevanza, il cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivo era principalmente quello di permettere al Gruppo di lavoro di formulare una graduazione tra i diversi fabbisogni. Le risposte non sono state numerose, tuttavia hanno consentito di trarre utili indicazioni in merito ai fabbisogni verso i quali concentrarsi prioritariamente. Nel cap. 5.2, dove è stata delineata la strategia si dà conto anche della importanza relativa dei fabbisogni e delle correlate dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Nel corso del negoziato con i Servizi dei Commissione il cap.5.2 si è arricchito di una tabella che espone la rilevanza dei fabbisogni.

3.2.15. R15

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/09/2014

Tema: Logica del Programma

Descrizione della raccomandazione

Difficoltà nel procedere ad una valutazione ex-ante in mancanza di alcuni elementi "centrali" e "rilevanti" come gli obiettivi, i risultati attesi, i target intermedi e finali corredati dal sistema di indicatori, il piano finanziario, l'organizzazione della governance del programma, ecc. sogni e delle focus area ad essi connesse.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programmatore si è impegnato a fornire con tempestività tutto il materiale e la documentazione necessaria, man mano che la stessa viene elaborata dagli uffici incaricati dall'Autorità di Gestione. Una prima restituzione, anche se parziale, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 22.07.2014. Una seconda restituzione, più completa, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 11.09.2014. dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.16. R16

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Schede di misura

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le schede di misura contengono alcune informazioni non complete (come i fabbisogni cui "puntano") ed altre non coerenti con quelle riportate nel paragrafo 5.2 come la denominazione di alcune sottomisure e la non sempre completa articolazione in operazioni

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le misure sono state dettagliate e sono state sufficientemente recepite (nella versione 22.07.2014 e 11.09.2014) le raccomandazioni del Valutatore indipendente 2007/2013 .

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.17. R17

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Sottomisure

Descrizione della raccomandazione

Le tabelle riportate al paragrafo 5.2.2 " Combinazione e giustificazione delle misure dello SR" riportano in alcuni casi informazioni contrastanti:

- le sottomisure riportate per la Priorità non sempre corrispondono a quelle riportate per le Focus Area ad essa collegate;

- dalle stesse tabelle risultano non attivate (con risorse pari a 0) altre misure oltre quelle (6.3, 7.7, 83.2) dichiarate nel testo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione risulta in buona parte soddisfatta. Restano delle mancate corrispondenze nelle diverse sezioni del programma che descrivono l'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.18. R18

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Sottoprogrammi tematici

Descrizione della raccomandazione

Il Valutatore ha rilevato l'opportunità di prevedere, nella fase di negoziato, sottoprogrammi tematici in particolare per quelle tematiche verso le quali è ritenuto necessario una maggiore intensità di aiuto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In riferimento all'attivazione di specifici sottoprogrammi tematici il Programmatore spiega di aver verificato la mancata sussistenza – allo stato attuale - delle condizioni (organizzative, procedurali, attuative) necessarie per l'introduzione di sottoprogrammi all'interno del PSR della Campania.

3.2.19. R19

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Progettazione integrata

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore indipendente pone "in un'ottica di valore aggiunto", le forme di integrazione e multisettorialità tra le domande di aiuto afferenti a soggetti diversi che possono essere favorite solo da dispositivi attuativi legati alla progettazione integrata"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema della progettazione integrata è stato trattato con maggiore attenzione nell'ultima versione della proposta di PSR ma risulta ancora non sufficientemente trattato il tema dell'attuazione

La versione 1.2 di ottobre 2015 al capitolo 8.1 riporta una descrizione delle diverse modalità di accesso al Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.20. R20

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Indicatori specifici

Descrizione della raccomandazione

È stato rilevato che gli indicatori specifici proposti, pur essendo misurabili e accessibili, in alcuni casi risultano poco pertinenti rispetto ai fenomeni da misurare e non definiti temporalmente. Date le suddette criticità, sarebbe opportuno verificare la possibilità di definire degli indicatori proxy, possibilmente definiti sulla base dell'unità di misura dei rispettivi indicatori comuni, che potrebbero essere condivisi con il partenariato, anche al fine di assicurare un maggiore collegamento di tali indicatori con le priorità dello sviluppo rurale e alle relative focus area.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La batteria degli indicatori specifici proposti è stata, anche su richiesta dei Servizi della Commissione, ampiamente rivista e semplificata tenendo conto laddove possibile delle indicazioni del valutatore.

3.2.21. R21

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Nell'analisi qualitativa sarebbe fondamentale porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere), alle relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale, peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali sono stati sviluppati in diverse sezioni del programma. Nell'analisi di contesto è stato impolementato il paragrafo realtivo al sistema della conoscenza, nel quale si sono affrontati gli aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza. Il paragrafo sull'approccio LEADER affronta le interconnessioni tra GAL e sviluppo locale. Allo stesso modo il paragrafo relativo alle Aree Interne delinea su base locale alcuni aspetti relazionali tra i principali attori usando la cooperazione come strumento principale di intervento. L'analisi di contesto ha notevolmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampliato il contesto settoriale con una descrizione delle principali filiere campane che sottende la necessità di "fare sistema". Infine, nel paragrafo "qualità della vita" vengono in parte descritti gli aspetti gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

3.2.22. R22

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

L’analisi di contesto proposta presenta ancora una non definita integrazione con gli altri documenti di programmazione, soprattutto quelli relativi agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Si suggerisce, pertanto, di integrare l’analisi al fine di dare una lettura più approfondita di quegli elementi che richiedono una maggiore integrazione con gli altri fondi al fine di garantire la complementarietà dell’azione dei diversi strumenti di sviluppo locale, soprattutto in relazione ad alcune tematiche quali la strategia delle aree interne, nonché in relazione alla scelta della tipologia di territori (non un elenco di territori), su cui si prevede di attivare il CLLD..

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L’analisi di contesto è stata rafforzata con le tematiche relative ai più importanti punti di complementarietà con agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Il capitolo 14 analizza nel dettaglio la complementarietà tra FEASR e altri fondi strutturali

3.2.23. R23

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: SWOT

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini di esaustività si rileva che l'analisi SWOT copre l'intero territorio regionale, fornendo un quadro sostanzialmente completo, anche se una maggiore territorializzazione dell'analisi, differenziandola per le quattro macroaree individuate, avrebbe restituito una lettura più precisa delle peculiarità ambientali, settoriali e sociali delle aree di intervento, consentendo di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli, nonché i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La lettura dell''analisi SWOT restituisce una evidente differenziazione territoriale laddove sono presenti delle specificità dei diversi territori regionali (es. gli elementi della SWOT relativi alle filiere principali sono evidentemente correlati alla localizzazione territoriale delle stesse).

3.2.24. R24

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC, nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012, il quadro logico regionale dal quale discendono i fabbisogni locali presenta una sostanziale coerenza, in quanto esso è strutturato in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, con riferimento a tutte le 18 focus area. Nella precedente versione del documento "Capitoli 1, 2 e 4", il riferimento agli obiettivi trasversali appariva debole. Nella versione del 2 luglio 2014, invece, è stato evidenziato il collegamento tra fabbisogni, Focus Area e obiettivi trasversali della PAC, anche se si registra ancora qualche incongruenza.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012 il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente che ha eliminato le incongruenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.25. R25

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

La declinazione dei fabbisogni, anche nella versione del PSR presa in esame nel presente rapporto, non consente di comprendere le priorità tra gli stessi. Tuttavia la consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni, richiesta dall'AdG, aveva comunque dato indicazioni utili in merito alle priorità dei territori. Si ribadisce la necessità, nella fase di negoziato, di evidenziare chiaramente il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse, e conseguentemente, di rivedere le dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure relative.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente ed ospita una tabella che mette in evidenza la rilevanza dei relativi fabbisogni.

3.2.26. R26

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Il documento richiede ulteriori integrazioni in merito ai fabbisogni che impattano notevolmente sullo sviluppo rurale legati ad alcuni temi fondamentali per la programmazione 2014-2020 come ad esempio aree interne, legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, benessere equo sostenibile, etc.

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale in merito ai fabbisogni individuati per ciascuna priorità. Per indicazioni puntuali relativamente a ciascun fabbisogno rispetto all'analisi SWOT e rispetto alla coerenza rispetto alle Priorità/Focus Area a cui sono stati associati si rimanda alla Tabella riportata nell'Allegato corrispondente.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La sezione relativa ai fabbisogni è stata implementata tendo conto delle aree interne. Riguardo ai temi legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, si mette in evidenza che per il PSR sono delle precondizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre l’impatto del programma, per la sua natura, è trascurabile.

3.2.27. R27

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Coerenza logica

Descrizione della raccomandazione

La valutazione della coerenza interna ha verificato che dall'impianto del programma si evincesse una sostanziale corrispondenza logica tra le sottomisure ed i fabbisogni nell'ambito delle singole Focus Area e con le finalità di queste ultime. L’allocazione delle risorse nell’ambito del Programma appare in linea con le scelte strategiche e con le Focus Area, ma non è stato possibile verificarne in alcuni casi in modo accurato la coerenza rispetto agli obiettivi quantificati poichè i fabbisogni non sono espressi in forma quantificata costituendo delle adeguate baseline di riferimento.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si ritiene che i fabbisogni non vadano quantificati. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura, un nuovo piano degli indicatori.

3.2.28. R28

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo sostenibile

Descrizione della raccomandazione

Si valuta abbastanza positivamente l’approccio allo sviluppo sostenibile riscontrato nel PSR e finalizzato a migliorare complessivamente l’agricoltura campana, anche se, in particolare per alcune aree particolarmente critiche, sarebbe opportuno individuare azioni mirate. Tali azioni potranno essere meglio circostanziate e territorializzate a conclusione della procedura di VAS che consentirà fra le altre cose di circostanziare meglio il contributo del PSR in materia di cambiamenti climatici e strategie di adattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono state inserite alcune azioni/tipologie di intervento specifiche. Si sottolinea che il PSR Campania 2014-2020 alloca oltre il 46% delle risorse nelle priorità che contribuiscono all'obiettivo trasversale cambiamento climatico (ex Reg. 215/2014)

3.2.29. R29

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla quantificazione dei target indicators il valutatore ritiene che, nel complesso, gli indicatori siano stati correttamente popolati. In particolare il valutatore consiglia di effettuare analisi di benchmarking al fine di formulare previsioni più realistiche e di comprendere l'apporto che il programma intende fornire alla soluzione dei problemi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il piano degli indicatori è stato completamente revisionato tenendo in conto analisi di benchmarking rispetto al periodo 2007 -2013 al fine di formulare previsioni più realistiche.

3.2.30. R30

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

In molti casi non è stato possibile verificare la coerenza tra target e fabbisogni in quanto nella descrizioni dei fabbisogni non vi sono sufficienti parametri quantitativi di confronto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

La coerenza target-fabbisogno va analizzata tendo in conto quali misure sono indirizzate a soddisfare quello specifico fabbisogno. Infatti, i target vanno quantificati in relazioni alle misure inserite nelle specifiche priorità che soddisfano i pertinenti fabbisogni.

3.2.31. R31

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce quindi, anche nella fase di negoziato, di affrontare il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato, di cui vi è in Campania una discreta esperienza, per individuare quelli più idonei per le realtà territoriali locali. Infatti, l'AdP raccomanda "che i richiami generali all'integrazione … si traducano in dispositivi e regole efficaci verso questo risultato.

In tema di integrazione fra fondi SIE il Valutatore ha proposto alcune soluzioni che potrebbero essere adottate:

(ii) definizione di accordi per intervenire su obiettivi di sviluppo comuni e con medesimi target;

(iii) effettivo utilizzo del CLLD;

(iv) individuazione dell'Agenda Urbana e della SNAI come ambiti "naturali" per l'integrazione fra Fondi ovvero ambiti che di fatto richiedono che tale integrazione sia effettiva;

(vi) stimolo all'integrazione di servizi di cittadinanza erogati da istituzioni locali ordinarie attraverso la leva del finanziamento con risorse comunitarie;

(vii) predisposizione di adeguate Linee guida di indirizzo e modalità operative per l'adozione di approcci integrati su materie di rilevanza strategica nazionale (mare, aria, ecc.)."

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato è stato affrontato nella misura 19 (approccio LEADER) e nella misura 16.7 che, con gli strumenti specifici del FEASR- cooperazione- fa proprie le tematiche di sviluppo territoriale integrato e si inserisce nell'ambito della strategia aree interne della Campania..

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.32. R32

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Condizionalità ex ante

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una valutazione delle condizionalità ex ante vada completata dal Programmatore, individuando azioni (anche per priorità), tempi e organismi responsabili, in particolare relativamente alle condizionalità ex ante generali, che si applicano in modo trasversale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo è stato completamente revisionato tenendo in conto le osservazioni dei Servizi della Commissione

3.2.33. R33

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 29/09/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una più chiara esplicitazione nel Programma della ponderazione dei fabbisogni al fine di consentire un'efficace verifica della coerenza tra la rilevanza strategica che ciascuno di essi riveste all'interno del PSR e la corrispondente allocazione finanziaria

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5.1 contiene una esplicitazione delle rilevanza dei fabbisogni. Di conseguenza il capitolo 5.2 esplicita per ciascuna focus area l'interrelazione tra i fabbisogni e le misure che concorrono a soddisfarli. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.

3.2.34. R34

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data: 29/04/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di procedere ad un'ulteriore verifica dell'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.

3.2.35. R35

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 1

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore enfasi, relativamente alle misure di riferimento, a criteri che innalzino il livello qualitativo della formazione e che prediligano, negli investimenti materiali, innovazioni di prodotto e di processo

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5 descrive la strategia del programma ponendo la necessaria enfasi sulle misure di riferimento.

3.2.36. R36

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 2

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si auspicano azioni più specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale e di prevedere nei bandi delle misure dei criteri di selezioni che prediligono interventi innovativi e di diversificazione verso nuove attività

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono state previste azioni specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale(6.1.1 e 4.1.2).

3.2.37. R37

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 3

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore specificazione di come si intende sviluppare le attività extra agricole favorendo magari fenomeni di cooperazione

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella priorità 3 non sono previste, come da regolamento attività di diversificazione. Sono previste attività di cooperazione per le filiere e per l'innovazione organizzativa delle stesse (es. filiera corta)

3.2.38. R38

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 4

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di prevedere dei meccanismi premiali nei confronti di territori ad elevato rischio di franosità ed erosione vista la grande rilevanza delle risorse assegnate al tema ambientale

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si è tenuto conto dell'osservazioni nella misura 5 e nella misura 8.3.1.

3.2.39. R39

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 5

Descrizione della raccomandazione

Si sollecita di favorire il sostegno concesso per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera valorizzando lo strumento della Cooperazione e destinando allo stesso maggiori risorse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La produzione di energia rinnovabile è stata prevista nella 7.2.2. Nell'ambito della cooperazione è stata inserita la 16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

3.2.40. R40

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 6

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le schede di misura, compatibilmente con la regolamentazione comunitaria, tengono già in conto della

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche. Un ulteriore sforzo sarà compiuto nell'ambito delle disposizioni attuative

3.2.41. R41

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato si richiama l'attenzione sulle Aree interne, già oggetto di una strategia nazionale che necessità di integrazione, con le policy individuate nel PSR 2014-2020, che non ha ancora definito nel dettaglio nè la strategia, nè la misura 16.7 ad essa dedicata e gli strumenti (PIRAI).

Nella versione di PSR datata 17 ottobre 2014 lo strumento del PIRAI è stato associato alla misura 16.7

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato la strategia Aree interne è attuata attraverso la sottomisura 16.7.

3.2.42. R42

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre individuare nel modello organizzativo adeguati flussi di indirizzo e controllo in grado di orientare l'attuazione delle misure

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capitolo 15.1 è stato opportunamente revisionato tenendo conto di quanto raccomandato

3.2.43. R43

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre porre molta attenzione alla qualità delle risorse umane per la gestione del Programma adeguatamente formate/informate sia sugli obiettivi, sulla logica e sul funzionamento generale del PSR sia sul ruolo specifico

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG assicura che durante l'intero arco di vita del PSR sarà attuata una attenta politica di gestione delle risorse umane coinvolte per la gestione del Programma che comprende, con risorse finanziarie a carico della misura 20 (AT), percorsi formativi ed informativi sia sugli obiettivi che sulla logica e sul funzionamento generale del PSR. Ciò anche per assicurare il conseguimento dell'obiettivo di accrescimento della capacità amministrativa previsto nell'AdP.

3.2.44. R44

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Piano di valutazione

Descrizione della raccomandazione

Occorre rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il piano di valutazione, anche in considerazione delle osservazioni ricevute dai Servizi della Commissione, è stato completamente rivisto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.45. R45

Categoria di raccomandazione: Raccomandazioni specifiche della VAS

Data: 29/09/2014

Tema: VAS

Descrizione della raccomandazione

vista la non disponibilità di un Rapporto Ambientale (e di una dettagliata analisi ambientale e di confronto fra le alternative) durante le suddette fasi 1 e in parte nella fase 2 della costruzione del Programma, l'integrazione degli aspetti ambientali è stata a volte carente, anche se tale carenza dovrebbe essere colmata a conclusione della fase di Scoping, con la redazione del rapporto ambientale e lo svolgimento della consultazione pubblica.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione attuale del Programma ver.1.2 è corredata dal rapporto VAS dal quale si evidenzia l'integrazione degli aspetti ambientali nel Programma.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

ANALISI DI CONTESTO GENERALE

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E RURALE

Il ciclo 2007-2013 è stato caratterizzato da tassi negativi di sviluppo del tessuto produttivo e del livello di competitività del sistema regionale e dal relativo incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali che hanno determinato un allontanamento progressivo dell'Italia e della Campania dai target della Strategia Europa 2020, come evidenziato nella fig. 1. La Regione Campania è classificata come regione meno sviluppata ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione 2014/99/UE.

- ***Aspetti socio-demografici***

La popolazione residente in Campania è pari a circa 5,8 milioni di abitanti distribuita in 550 comuni. Solo il 4,9% risiede nelle aree rurali mentre il 68,5% è concentrato nella aree urbane (**IC1**). La densità abitativa media regionale è pari a 429,3 ab./kmq (**IC4**), che si riduce a 185,4 ab./kmq nelle aree rurali (Macroarea B= 444,4 ab./kmq; Macroarea C= 316,1 ab./kmq; Macroarea D= 67,3 ab./kmq (**IS71**). La struttura demografica, rispetto ad altre regioni, può dirsi ancora relativamente "giovane"; tuttavia sono in atto progressivi processi di senilizzazione, con una percentuale della classe over 64 maggiore nelle aree rurali (21%) rispetto alla media regionale (16,5%) **(IC2)** (figg. 2, 3, 4, 5).

- ***Indicatori macroeconomici***

Il PIL regionale è in costante diminuzione ed i risultati economici sono complessivamente peggiori della media nazionale.

Il PIL per abitante è pari a 16.601 euro (-6,2% rispetto al 2005) e, fatto 100 il PIL medio UE a 27, esso risulta essere pari al 64%, che si riduce al 62,9% nelle aree rurali **(IC8)**.

Il valore aggiunto regionale è pari a 84.737,6 Meuro, nelle aree rurali è pari al 4,8% del totale **(IC10)**. Se a livello nazionale, dopo le flessioni registrate nel biennio 2008-2009, si sono manifestati segnali di ripresa, in Campania la situazione si sta ulteriormente aggravando. Le performances settoriali evidenziano dinamiche diverse, ma il risultato è sempre negativo, con percorsi ed intensità differenziati. Rispetto al 2005: Agricoltura: -3,6%; Industria: -15,1%; servizi: -1,3% (figg. 6, 7, 8).

- ***Occupazione e lavoro***

Gli indicatori del mercato del lavoro mostrano una situazione particolarmente problematica caratterizzata da una riduzione dell'occupazione, accompagnata dal contestuale aumento sia dei disoccupati sia, almeno fino al 2011, della popolazione inattiva. Guardando i dati ufficiali (ISTAT), in Campania il tasso di occupazione (classe di età 20-64) si è ridotto dal già modesto 46,4% del 2008 al 43,7% del 2012; tale dato è inferiore alla media nazionale di circa 16 punti percentuali e di 4 punti a quello del Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione è passato dal 12,6% del 2008 al 19,3% del 2012, con una incidenza maggiore di quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

femminile (22,3%).

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Campania passa da un tasso del 32,4% del 2008 al 48,2% del 2012 che nel caso delle giovani donne arriva al 51,2% (figg. 9a, 9b, 9c).

Nelle zone scarsamente popolate, assimilate alle aree rurali negli indicatori di contesto **IC5** e **IC7**, il tasso di occupazione si riduce al 34,1% nella classe di età 15-64 anni, il tasso di disoccupazione risulta pari al 14,5% nella classe 15-64, mentre il tasso di disoccupazione giovanile è del 47,2%.

La dimensione delle forze lavoro occupate espressa in unità di lavoro (UL) è pari a 1.587.200, di cui il 3,7% è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in silvicoltura e il 2,4% nella trasformazione alimentare. Il settore del turismo assorbe circa il 6,2% degli occupati **(IC13)**.

- ***Infrastrutture***

Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle aree interne, così come definite nell'Accordo di Partenariato: aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione) (**IS73, IS69**).

Viarie

Le infrastrutture viarie a servizio delle aziende agroforestali si riferiscono alla rete di viabilità minore di pertinenza comunale; le reti primarie e secondarie sono di esclusiva competenza FESR. Il reticolo viario minore in Campania presenta un'estensione per complessivi 11.696 Km lineari (fig. 9 bis) (dati Ministero delle Infrastrutture) che dal 1999 al 2014 non ha subito variazioni in quanto non sono stati creati nuovi tracciati. In termini di sviluppo lineare, espresso in Km/ha SAT, si rileva un indice medio di 1,33, superiore alla media italiana che si attesta a 1,08.

La distribuzione è però piuttosto disomogenea: infatti si riscontrano indici superiori alla media in tutte le province ad eccezione di Salerno dove l'indice è 1,07 ma, più in generale, si evidenziano condizioni di degrado diffuso di tutto il sistema viario minore che pecca in efficienza per le caratteristiche orografiche del nostro territorio.

Nell'ambito della rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità viaria molto bassa con valori di 1/3 rispetto alla Francia alpina, 1/4 rispetto all'Austria e all'area dei Pirenei spagnoli: da indagini campione e rilevamenti realizzati negli ultimi anni si rileva una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

Nei due cicli di programmazione precedenti sono stati realizzati complessivamente 919 progetti sistemando e rifunzionalizzando circa 1.700 km lineari di asse stradale con circa 30.000 aziende agroforestali servite, per una SAU complessiva di circa 50.000 ha, pari a 1,9 km e 32,5 aziende servite, per una SAU di 54,5 per progetto finanziato (dati Regione Campania-Agriconsulting) (fig. 10).

In particolare nel periodo 2000-2006 sono stati realizzati, sia con fondi comunitari che con fondi regionali, 673 progetti infrastrutturali finalizzati a migliorare l'accesso alle aziende agroforestali (fig. 11). La popolazione rurale complessivamente servita grazie a tali interventi al 2009 è stata di circa 1,5 milioni di persone (indicatore di risultato POR 2000-2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR 2007-2013, in continuità con la precedente programmazione, ha concorso a recuperare ulteriormente il reticolo viario minore attraverso la sistemazione e rifunzionalizzazione di 232 progetti più la realizzazione di 14 monorotaie per un importo di investimento FEASR pari a 63,7 Meuro (fig. 12).

La rifunzionalizzazione del reticolo viario minore e la relativa sistemazione ha interessato tutte le province con particolare riguardo, rispetto alla distribuzione, ai territori di Avellino e Benevento.

Irrigue

In Campania sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 %, risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km. Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata.

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 milioni di m.c. sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari (**IS65**). I Consorzi gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare pari a 5.450 km (**IS54)**.

L'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 34,3% del consumo idrico complessivo.

Banda Larga.

Rispetto ai traguardi europei, l'Italia mostra gravi ritardi, soprattutto per il deficit infrastrutturale nella copertura a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) a rete fissa (a gennaio del 2014 risultava pari al 20,8% con una crescita annua del 48% contro una media europea pari a 61,8% con una crescita annua del 15% come risulta da "Implementation of the EU Regulatory Framework for Electronic Communications – 2014"). Sul fronte dell'offerta infrastrutturale, come si evince dalla figura 13, la situazione italiana è disomogenea e comunque insufficiente rispetto alle eccellenze europee, e nella Regione Campania, rispetto alla media italiana, lo è maggiormente.

In Campania il digital divide è più evidente tra grandi e piccoli comuni ed è accentuato dalla conformazione orografica delle aree C e D, della loro bassa densità demografica, nonché da una copertura di rete insufficiente. I Comuni con servizi pienamente interattivi sono solo il 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

La Regione Campania, a partire dal precedente ciclo di programmazione 2007-2013 (sia POR FESR che FEASR) ha avviato significativi interventi sulle infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga, che mirano, entro la fine del 2015 al completo abbattimento del *digital divide* e, contestualmente, alla disponibilità di una rete a banda ultra larga a 30 Mb/s per una porzione consistente della popolazione (70% dei residenti in 119 Comuni, di cui 19 rurali), assieme ad una rete a 100 Mb/s per circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole e 275 ospedali e strutture sanitarie) e 1.650 imprese; numeri che allineano questa regione alla media europea. In particolare il grado di utilizzo di Internet nelle famiglie è inferiore alla media nazionale (44,2% contro 54,8%). Le imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla PA sul totale delle imprese (52,6%) è inferiore alla media nazionale (58%), mentre il numero dei Comuni con servizi pienamente interattivi è pari al 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

Con i fondi FEARS 2007/2013 l'Amministrazione Regionale ha reso accessibile il collegamento ad internet nelle aree C e D in digital-divide definite "aree bianche" (aree a fallimento di mercato nelle quali gli Operatori Telefonici hanno scarsa o nessuna propensione ad effettuare investimenti infrastrutturali), nelle quali i servizi di banda larga per imprese, famiglie e PA risultavano o insufficienti o con una bassa capacità di connessione. In particolare, con un investimento di 18,235 Meuro è stata realizzata una rete di backhaul (infrastrutture in fibra ottica con collegamenti dalle reti dorsali alle centraline) con una riduzione del digital-divide dal 6,2% al 3,6 % (Piano Tecnico, Infratel 2011).

Ad oggi sono in via di ultimazione le 84 tratte previste, per complessivi 421 Km. I Comuni interessati nella provincia di Salerno sono stati oltre il 50%, in quella di Avellino oltre il 20%, ed in minor misura (in termini di tratte) nelle province di Benevento e Caserta per una utenza potenziale complessiva pari ad 88.524 unità.

In Campania rimangono da compiere ulteriori azioni di infrastrutturazione che, in linea con quanto stabilito dalla Strategia di Agenda Digitale della Commissione europea, portino la banda ultra larga a 30 Mbit/s al 100% della popolazione campana (con abbonamento di almeno il 50% delle famiglie a servizi di connessione a internet a banda ultra larga). L'intervento infrastrutturale, però, è solo un fattore abilitante allo sviluppo del digitale; occorre, infatti, operare parallelamente anche incentivando la domanda di servizi digitali da parte di cittadini, imprese e PPAA.

Per quanto riguarda le aree rurali, la Regione intende colmare con urgenza il ridotto impiego di servizi digitali per la sanità, per l'istruzione e per il funzionamento della macchina amministrativa regionale ed è dunque prioritario e opportuno offrire alle sedi strategiche della PA infrastrutture abilitanti connettività oltre i 100 mbps, poiché vi risiede una domanda urgente di servizi di connettività affidabili e ultraveloci.

Per la popolazione rurale, che solo potenzialmente può avvantaggiarsi delle infrastrutture realizzate, mancano ad oggi interventi infrastrutturali cosiddetti "dell'ultimo miglio" finalizzati a sviluppare la rete di accesso per garantire all'utenza una velocità di connessione ad almeno 30 Mbps (banda ultra larga), attualmente in rame e assolutamente inadeguata a supportare velocità elevate di connessione.

· *Qualità della vita nelle aree rurali.*

Come rilevato dal Valutatore Indipendente, nelle aree rurali la qualità della vita è nel complesso "insoddisfacente" in termini infrastrutturali, economici e di servizi.

In particolare, la dotazione infrastrutturale risulta inadeguata sia per quanto riguarda le reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi essenziali sia relativamente alla rete viaria minore di pertinenza comunale (vedi **"**Infrastrutture viarie**"**). I Comuni delle Aree Rurali della Campania, (macroaree B, C e D), per il 30,77% appartengono, per tempi di percorrenza, alle classi di "periferico" ed "ultraperiferico" a fronte del 7,29%, dei comuni appartenenti alla macroarea A, per le medesime tipologie di classe (fig. 18). Lo stesso dicasi per le infrastrutture immateriali quali la banda larga (vedi **"**Infrastrutture banda larga**"**).

Le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ulteriormente ridotte rispetto alla media regionale (vedi punto "***Occupazione e lavoro***"), anche per la frequente inadeguata professionalità delle risorse umane (vedi punto "***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il PSR 2007-2013, nell'ambito della strategia tesa al miglioramento della qualità della vita si è data rilevanza alle misure destinate ad aumentare la dotazione di servizi alla persona e all'impresa, e ad incrementare l'attrattività del territorio, nell'intento di limitare la tendenza allo spopolamento ed alla desertificazione sociale. Tale strategia è stata perseguita mediante l'attuazione degli interventi previsti dall'asse 3 e dall'asse 4. Gli interventi realizzati con l'asse 3 sono riportati nella figura 14.

Tali interventi, anche se hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, sicuramente non sono stati sufficienti a superare il gap esistente con le altre porzioni del territorio. L'indice economico relativo al PIL procapite **(IC8)** è nelle aree rurali pari a 62,9 (fatta 100 la media della UE a 27) a fronte di 64 del totale regionale. Permane carente l'offerta di servizi nel settore socio-sanitario, infatti, da una valutazione del numero di D.E.A (numero di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) presenti sul territorio regionale, si riscontra per le macroaree B,C e D una incidenza percentuale del 32,56 pari a circa la metà di quella riferita alla macroarea A , che risulta del 67,44. Tale divario è riscontrabile anche in termini di n. di abitanti serviti da singole unità D.E.A. (fig. 18).

Le azioni svolte con l'asse 3 sono state rafforzate dagli interventi realizzati con l'asse 4 la cui area di intervento ha registrato un incremento rispetto al precedente periodo di programmazione 2000-2006, passando da 244 comuni coinvolti per una superficie 7.607 km² nell'IC Leader+, a 313 comuni con una superficie coinvolta di 8.788 km² nel 2007-2013 (RAV 2014). Nella scorsa programmazione l'approccio Leader ha preso come riferimento per l'individuazione degli ambiti territoriali dei Gruppi di Azione Locale (GAL) la delimitazione dell'area regionale in Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), fissando una serie di vincoli: la non frazionabilità dei STS, la non interprovincialità, nessun comune ricadente in aree A e B, nessun capoluogo di Provincia, e un limite di carico demografico (max 150.000 abitanti). Tale approccio ha oramai consolidato un "*modus operandi*" che costituisce patrimonio dei territori interessati.

Nei territori dove hanno operato i GAL, ancorché lo sviluppo complessivo auspicato non abbia portato al superamento dei gap esistenti, si è registrata una buona capacità di animazione ed aggregazione. Quest'ultima è attribuibile ai processi partecipativi posti in essere, che hanno dato voce agli attori locali, vera espressione dei partenariati, e favorito la loro compartecipazione sia all'elaborazione delle strategie di sviluppo locale che alla loro attuazione, in una logica di bottom up, facilitando anche occasioni di scambio di esperienze con altri territori rurali sia intra che extra regionali e transnazionali, nell'ambito della cooperazione Leader. I GAL sono intervenuti prevalentemente sulle risorse naturalistiche, artigianato locale, prodotti enogastronomici tipici e di qualità, patrimonio culturale e artistico (fig. 15).

Nell'ambito delle aree rurali insistono anche le "aree interne", che rappresentano il 65% del territorio campano (Accordo di Partenariato) **(IS73)** (fig. 16). Non si tratta di aree necessariamente deboli, ma di aree mal servite, sia in termini di infrastrutture materiali che immateriali, rispetto alle aree urbane erogatrici di servizi e alle principali infrastrutture di collegamento. La selezione pubblica delle aree interne, effettuata in modo congiunto dalle Regioni e dallo Stato attraverso un'istruttoria svolta dal Comitato Tecnico delle Aree Interne, si è basata sull'analisi a scala comunale di indicatori statistici di contesto, adottati a livello nazionale, di tipo socio-demografico-economico.All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto": Area 1 - Cilento Interno; Area 2 - Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 - Tammaro Titerno (fig. 17).

Le aree interne interessate dalla strategia dedicata sono il 25,38% del territorio campano, 93 comuni, tutti ricadenti in aree C e D, e circa 239.000 abitanti (fig. 17). L'area pilota "Alta Irpinia", l'area che beneficerà delle risorse aggiuntive stanziate dalla Legge di stabilità, coinvolge 25 comuni e circa 64.386 abitanti. Tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. Le aree interne, inoltre, sono caratterizzate da una scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario, misurato dal livello elevato di ospedalizzazione evitabile, dal *numero* di D.E.A. (Presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) e dal tempo di risposta del *Sistema Sanitario Nazionale* (SSN) in caso di chiamata, da un processo di abbandono e di senilizzazione avviato ormai da qualche decennio, rappresentato da una media di ultra sessantacinquenni superiore alla media regionale e da un sensibile decremento della popolazione residente (fig. 18). Quest'ultimo fenomeno è giustificato anche da ridotte possibilità occupazionali, in particolare per quanto riguarda la fascia giovanile che nelle aree scarsamente popolate raggiunge tassi di disoccupazione del 47,2 % (IC 5 e IC7).

Di contro, nelle "aree interne" é concentrato un patrimonio ambientale, storico-culturale e paesaggistico di grande interesse oltre ad un numero elevato di produzioni di pregio.

In particolare, nell'ambito del patrimonio ambientale quello forestale raggiunge percentuali significative rispetto all'intero territorio forestale campano, pari al 34,49 % (fig. 18.3). Tale percentuale aumenta notevolemente se si confrontano le superfici forestali di ciascuna "area interna" con il totale di quella della provincia relativa (fig. 18.4): dalla figura si evince, nel caso dell'Alta Irpinia, che la superficie forestale occupa più del 50 % di tutta l'area amministrativa della Provincia di Avellino. Tale patrimonio, seppur ingente, rappresenta un potenziale inespresso rispetto ad un possibile sviluppo di filiera che includa anche produzione di energia da fonte rinnovabile e di legname certificato (IS 43).

Il patrimonio storico - culturale e paesaggistico delle quattro "aree interne " rappresenta un altro elemento di straordinaria e significativa rilevanza strategica se solo si considerano la "Dieta Mediterranea" e la Certosa di Padula, la prima inserita nella Lista del Patrimonio Culturale dell'UNESCO per l'intero territorio cilentano e la seconda dichiarata, sempre dall'UNESCO, patrimonio dell'Umanità. Altri importanti elementi attrattori sono l'Abbazia del Goleto a Sant'Angelo dei Lomabrdi, il sito archeologico di Conza della Campania, le strutture museali diffuse un po' ovunque sul territorio che testimoniano la tradizione contadina e antichi mestieri con oggetti di vita quotidiana e di lavoro, nonché il più recente museo del suolo di Pertosa, unico in Italia. Infine numerosi sono i "borghi rurali" nelle quattro "aree interne", caratterizzati da strutture architettoniche di grande interesse per la pietra locale utilizzata come materiale da costruzione.

In termini di risorse naturali si segnalano: i laghi di Laceno e di San Pietro nell'Alta Irpinia, il Parco Regionale del Matese e l'Oasi del WWF del Lago di Campolattaro nel Tammaro-Titerno, le grotte di Pertosa ed il Parco del Vallo di Diano, dichiarato patrimonio dell'Umanita dall'UNESCO nel Vallo di Diano, le gole del Calore ed il Parco Nazionale del Cilento nell'area interna del Cilento.

Di contro si evidenzia che queste zone, pur avendo elementi attrattori di tale importanza e rilevanza, presentano un sistema turistico di ricezione che, sebbene in crescita, risulta scarsamente organizzato.

Le "aree interne", inoltre, presentano ragguardevoli produzioni di pregio, caratterizzate da elevata qualità, con presenza di numerosi marchi (Fig 96). La tipicità di queste produzioni, legata al binomio vocazione del territorio - tecniche produttive locali, fanno sì che i prodotti di queste aree siano elemento di identità locale e patrimonio culturale. A titolo esemplificativo, e certamente non esaustivo, si segnalano per ciascuna delle quattro "aree interne"le seguenti produzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alta Irpinia: Vino Irpinia DOP, olio extravergine di oliva irpina DOP, castagna di Montella IGP, formaggio caciocavallo DOP, carmasciano, pecorino bagnolese, tartufo.

Vallo di Diano: fagiolo di Casalbuono, carciofo bianco di Pertosa, salsiccia e sopressata (tutti presidi Slow Food), olio extravergine di oliva Collina Salernitane DOP, caciocavallo DOP;

Titerno Tammaro: vino Sannio DOC, vino Falanghina del Sannio DOC, olio extra vergine, vitellone bianco appenninico, caciocavvallo DOP, pecorino, prosciutto di Pietraroja;

Cilento interno: olio Colline Salernitane DOP, vino Cilento DOP, fagiolo di Controne e fagiolo di Stio, salumi, caciocavallo DOP , marrone di Roccadaspide IGP.

Infine si evidenzia che le Aree interne presentano una limitata propensione all'innovazione ed all'associazionismo.

- ***Patrimonio naturale, storico e culturale***

Il paesaggio regionale e i beni culturali presenti nel territorio costituiscono da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania. Il Piano Territoriale Regionale e le "Linee Guida per il Paesaggio, coerenti con la Convenzione Europea del Paesaggio, dettano gli elementi guida per la tutela e la valorizzazione del paesaggio quale componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni.

La Campania è caratterizzata dalla presenza contestuale di ambiti contraddistinti da grande rilevanza paesaggistica, connessa ad ambienti naturali di particolare suggestione scenica e ad ambienti costruiti inseriti armonicamente nel contesto circostante, e di ambiti fortemente degradati. Le attività agrosilvopastorali connotano fortemente il paesaggio e in Campania sette paesaggi rurali sono inseriti nel catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici.

L'offerta di patrimonio storico-culturale della regione comprende grandi attrattori culturali noti in tutto il mondo, ma anche un patrimonio diffuso, a volte poco conosciuto, localizzato nelle aree più interne (borghi rurali, castelli, chiese, abbazie, e cappelle, palazzi signorili, piazze in pietra locale, ecc.) che richiede interventi di recupero e di valorizzazione. Con la programmazione 2007-2013 le misure 322 e 323 sono intervenute proprio su quest'ultima porzione del patrimonio storico-culturale. I risultati dell'azione svolta sono riportati rispettivamente nelle figure 19 e 20

- ***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***

La Campania è il principale polo di ricerca del Sud, con una nutrita presenza di Università, Istituti ed Enti Ricerca sia pubblici che privati (**IS2)**.

Nel corso degli ultimi anni l'incidenza del numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti è aumentato, ed il dato campano è ormai allineato alla media nazionale (**IS2.7**). Tuttavia, con specifico riferimento al numero di addetti in R&S in rapporto alla popolazione, il gap con la media nazionale è ancora evidente e tende ad aumentare (**IS2.8**).

L'incidenza della spesa in R&S sul Pil regionale (**IS2.9**) è lievemente aumentata tra il 1995 ed il 2012, allineandosi alla media nazionale (1,3%), ed è prevalentemente attribuibile alla componente pubblica (0,72%), mentre su scala nazionale prevale leggermente quella privata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del sistema imprenditoriale, la spesa dedicata alla R&S è molto limitata (0,54% del Pil regionale, al 2012) (**IS2.12**).

L'indice di intensità brevettuale è ridotto (nel 2009: 15,3, nazionale di 73,6), dopo un sensibile incremento tra il 1995 e il 2006, successivamente ha registrato un andamento altalenante (**IS2.13**).

Per il sistema della conoscenza, della ricerca e dei servizi di consulenza nell'ambito dei comparti agroforestali si osserva che la spesa della Regione Campania per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (**IS1**), è il 0,98% (media nazionale 4,9%) (Fonte INEA, 2013) (fig. 21).

La platea di soggetti privati che agiscono nel campo della consulenza/innovazione è molto ampia **(IS 4.1 – 4.5),** tuttavia, spesso la tipologia di servizi offerti non va oltre ambiti tematici specialistici, ma di tipo tradizionale: pratiche agronomiche, zootecniche, fitosanitarie, ecc. In Campania il numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU è quasi doppio rispetto a quello rilevabile su scala nazionale (**IS 4.8**). Analogo rapporto emerge calcolando il numero di tecnici veterinari per 100 UBA (**IS 4.9** (fig. 22).

Le società private che offrono servizi di consulenza agraria in Campania sono abbastanza diffuse, ma di ridotte dimensioni (**IS 4.7**), inferiori anche alla media nazionale (fig. 23). Ciò lascia intendere che, a fronte di una diffusione territoriale interessante, le strutture di consulenza non dispongonodi un'ampia e diversificata gamma di competenze al proprio interno.

Occorre inoltre considerare anche la presenza di Centri di Assistenza Agricola (CAA) per un totale di 157 sportelli.

In ambito pubblico i servizi di sviluppo agricolo regionali offrono consulenze su ambiti tematici specialistici, come il servizio fitosanitario, agrometereologico, il piano regionale di consulenza all'irrigazione e la consulenza alla fertilizzazione.

Sul versante della formazione il numero dei diplomati in Campania si attesta al 29,9%, in linea con la media nazionale. Un divario leggermente inferiore si riscontra rispetto ai laureati (11,0% contro 13,0%)

In riferimento al comparto agricolo, la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana; viceversa, la quota dei capo azienda con formazione completa specialistica è inferiore alla media nazionale (2,2% contro 4,2%) (**IC24**) (fig. 24).

Il quadro così delineato non è privo di conseguenze anche sui risultati ottenuti nell'ambito della programmazione 2007-2013, che forniscono ulteriori elementi conoscitivi, ma anche spunti per migliorare l'offerta di strumenti in favore della diffusione dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze.

Nell'ambito del PSR 2007-13 (**IS.3**) è stato rilevante il sostegno ad iniziative di cooperazione all'innovazione. Analizzando il tipo di domanda di innovazione pervenuta nel corso della programmazione 07-13 si rileva che il 65% ha riguardato innovazione di processo e solo il 21% innovazione di prodotto (**IS 3.6, 3.7, 3.8).** Peraltro, il coinvolgimento delle aziende agricole nei progetti è stato piuttosto contenuto, come mostrano anche i dati sulla distribuzione della spesa tra tipologie di partner **(IS 3.9, 3.10).**
L'esperienza maturata nell'ambito delle "Giornate dell'Innovazione" finalizzate alla condivisione, tra i centri di ricerca regionali, degli obiettivi e dei contenuti degli interventi programmati nell'ambito della misura, rivela inoltre una partecipazione "settoriale" ed un interesse limitato alle proprie specifiche aree di competenza da parte degli esponenti del mondo della ricerca: deludente è stata l'auspicata "contaminazione" tra aree e discipline diverse. Tale quadro è emerso con evidenza anche nel corso dei *focus group* che hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnato la fase di elaborazione dell'analisi swot del PSR 2014-2020.

Quanto alla consulenza, rispetto alle attese formulate in sede di programmazione, la misura 114 ha avuto indubbiamente una riuscita modesta in termini di avanzamento fisico e finanziario per i limiti e i vincoli nelle modalità di attuazione ormai noti e comuni alle altre regioni europee e per l'elevato costo amministrativo di gestione della misura, a fronte del basso importo dell'aiuto previsto per singola azienda. Essa ha raggiunto solo il 21% dei beneficiari (**IS7**) rispetto al target programmato, anche per la forte differenza tra domande istruite (n. 1279) e interventi di consulenza portati a termine (n. 272).

Rispetto alle attese formulate in sede di programmazione 2007-2013, la formazione professionale ha subito la mancanza di integrazione tra le diverse misure che non hanno previsto per l'accesso ai finanziamenti, criteri di obbligatorietà, priorità o premialità per la partecipazione alle attività di aggiornamento e il mancato accesso alle anticipazioni che, tenuto conto della crisi economica e del difficile accesso al credito, ha ostacolato l'avanzamento fisico e procedurale. Ciò ha determinato un limitato interesse da parte dei potenziali utenti rispetto all'offerta, che ha rallentato l'implementazione della programmazione formativa. In particolare, i risultati intermedi registravano un tasso di abbandono del 31% relativamente alla misura 111 **(IS5)**, mentre relativamente alla misura 331 i corsi realizzati e rendicontati sono pari finora solo al 16% del totale programmato **(IS6).** Va comunque segnalato che nel corso del 2015 la situazione appare in netto miglioramento, con l'avvio di una robusta serie di interventi programmati ed in fase di completamento.

Le riflessioni sulle esperienze maturate nella recente programmazione, ma anche la descrizione della strutturazione del complesso sistema della conoscenza, composto da una nutrita schiera di soggetti operanti nell'ambito della ricerca, della consulenza e dell'innovazione, denotano un quadro piuttosto frammentato, sia, come si è visto, dal punto di vista "strutturale", sia da quello relazionale (**IS 1, IS 4.8, IS 4.9**). Un quadro che appare il naturale specchio dell'ambiente sociale ed imprenditoriale nel quale è immerso.

CONTESTO AMBIENTALE

- ***Suolo***

<u>Uso del suolo</u>

La SAU censuaria 2010 è di 549.270,48 ettari, l'indicatore comune di contesto **IC31** riporta per la Campania una copertura del suolo del 91%. Tale dato è in linea con quello desumibile dalla Carta di Utilizzazione Agricola del Suolo della Campania (CUAS, 2009), realizzata utilizzando immagini satellitari, ortofoto e rilievi a terra e rappresentabile alla scala 1:25.000, che identifica tutte le superfici agroforestali effettivamente presenti nel territorio regionale, a prescindere dal soggetto a diverso titolo responsabile della loro gestione.

L'analisi delle cartografie storiche di uso del suolo consente di rilevare, rispetto al 1960, una contrazione delle aree agricole e delle praterie di 175.000 ha (rispettivamente di circa 70.000 e 105.000 ha), alla quale si contrappone l'espansione di 103.000 ha (+47%) delle aree forestali, e l'incremento del 321% delle aree urbanizzate, per complessivi 71.500 ha (fig. 100). In particolare il 75% dello sviluppo urbano è localizzato in pianura, intorno ai vulcani e lungo le coste, l'85% dei nuovi boschi è in montagna e nella collina costiera, dove l'agricoltura abbandona progressivamente i coltivi e gli arboreti terrazzati.

Nel complesso, gli ordinamenti agricoli tradizionali, basati sulle consociazioni e gli ordinamenti promiscui (orti arborati e vitati, i filari di vite maritata) subiscono una vistosa contrazione a scala regionale (-41%), e registrano un crollo (-90%) proprio nelle pianure vulcaniche di Campania Felix, nelle quali essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentavano l'elemento paesaggistico caratterizzante. All'opposto, i seminativi irrigui crescono del 159%, da 65 mila a 169 mila ettari, occupando oramai la totalità delle pianure alluvionali e delle valli interne.

Contenuto in sostanza organica

Complessivamente i livelli di sostanza organica nei suoli della Campania possono valutarsi mediamente più alti rispetto ad altri ambienti dell'Italia meridionale. La dotazione media in carbonio organico dei suoli campani è compresa tra 7,5 e 9,9 g/kg (**IS56**). Nei sistemi colturali estensivi delle aree interne ad indirizzo cerealicolo zootecnico, in ambiti collinari o di montagna, e nelle aree collinari dei sistemi centrali utilizzate a coltivazioni permanenti, i suoli presentano valori del carbonio organico mediamente superiori alla normale dotazione (valore di riferimento=8 g/kg di carbonio organico). Nei sistemi colturali intensivi e semi-intesivi, prevalenti nelle aree di pianura, si riscontrano valori inferiori alla normalità, i valori più bassi nel contenuto di sostanza organica si riscontrano nella Piana campana (dall'agro-nocerino sarnese fino all'agro aversano), a causa dell'elevata intensivizzazione agricola. Va rilevato che la sostanza organica dei suoli rappresenta anche il 65% (PSR Campania 2007-2013 Rav 2014) della capacità di sequestro di carbonio del sistema agricolo campano.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito della misura 214 orientati al tema dell'incremento della sostanza organica nel suolo mostrano l'importanza della misura agroambientale nell'incremento della stessa che, sebbene non rilevante in termini percentuali sull'intero territorio regionale (pari ad un incremento del 3,41 % con l'agricoltura attuale *vs* agricoltura convenzionale) è elevato nelle aree di intervento (35%).

Rischio di erosione

L'erosione in Campania è dovuta prevalentemente ad intensi fenomeni di erosione laminare e per canali mentre l'erosione per fossi ha una scarsa incidenza.

Il rischio potenziale di erosione, come si evince dal rapporto ambientale, è più elevato nei "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture pircolastiche", che costituiscono il 27,8% circa del territorio regionale (fig. 101).

Per quanto riguarda i prati permanenti si registra che una quota del 9,4% è interessata da una erosione idrica da moderata a grave. Quanto alla quota di seminativi e colture permanenti interessate dallo stesso fenomeno di erosione idrica la percentuale è del 39,8%, dato superiore a quello nazionale di circa il 9% (**IC42**).

In merito alla SAT, indipendentemente dalla forma di utilizzazione del terreno, la quota suscettibile di erosione, da moderata a grave, è 37,3% (Italia = 27,8%).

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema qualità del suolo aventi un effetto positivo sulla protezione dello stesso hanno raggiunto nel complesso il target programmato (Indicatore R6.d), interessando aree forestali per circa 217.000 ettari (misure 223, 226 e 227), pari al ed una superficie agricola di, circa 65.105 ettari (misure 214, 216 e 221), pari al 8,43% della SAU regionale. La distribuzione di questa superficie rispetto alle cinque classi di rischio di erosione evidenzia l'indice di concentrazione più alto nell'area a maggior rischio. Nella classe di rischio "molto alto" si localizzano 3.534 ettari di SOI che pure essendo solo il 5.4% della SOI regionale avente effetti positivi sul suolo rappresentano il 13% della SAU nelle stesse aree, un valore molto più elevato rispetto al tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione regionale (8,43%) (RAV - 2014)

Rischio idrogeologico

La Campania presenta un'elevata variabilità litologica e geologico-strutturale che rende il territorio suscettibile a diversi tipi di frane. Nelle aree ad est dell'allineamento Matese-Taburno-Picentini e nell'area cilentana, dove predominano suoli tendenzialmente argillosi, si manifestano scorrimenti rotazionali e colamenti. Lungo i versanti a forte acclività dei rilievi carbonatici della dorsale appenninica, ma anche dei rilievi collinari vulcanici dell'area napoletana prevalgono i crolli e i ribaltamenti. Sui versanti ad elevata pendenza ricoperti da depositi piroclastici sciolti, su cui si sono insediate potenti formazioni pedologiche a carattere andico, prevalgono invece i colamenti detrico-fangosi.

La Campania è al secondo posto tra le regioni italiane per il numero di vittime dovute a fenomeni idrogeologici: di queste la quasi totalità è dovuta alle colate rapide di piroclastiti sciolte poste a copertura dei massicci carbonatici dell'Appennino Campano e delle sequenze lapidee presenti nelle aree vulcaniche del Somma Vesuvio e dei Campi Flegrei.

La Direttiva 2007/60/CE è stata recepita con D. Lgs. n. 49/2010, i cui adempimenti, nelle more della costituzione formale dell'Autorità di Distretto (art. 4 lett. b. del D.Lgs 219/2010), sono a cura delle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale e delle Regioni, ciascuna per la parte di territorio di relativa competenza. In Campania, al fine giungere alla redazione delle mappe di pericolosità e rischio da alluvione a scala di Distretto Idrografico, prevista per il 22/06/2013 dal D.Lgs 49/2010, è stato istituito dall'AdB fiumi Liri Garigliano e Volturno un tavolo tecnico che ha agevolato il percorso di organizzazione ed omogeneizzazione dei diversi tematismi riportati nei vari Piani Stralcio delle cinque e poi, a seguito di riorganizzazione, due Autorità di Bacino regionali, ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, anche in funzione del documento strategico adottato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE.

Il D. Lgs. 49/2010 prevede un percorso temporale per l'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come qui di seguito illustrato: 1) Valutazione preliminare del rischio di alluvioni (entro il 22/09/2011); 2) Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (entro il 22/06/2013); 3) Piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22/12/2015). Lo stesso DECRETO ha consentito di avvalersi delle misure transitorie in quanto si è stabilito, per tutto il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in particolare e per l'Italia intera in generale, di elaborare mappe della pericolosità e mappe del rischio di alluvioni e di predisporre piani di gestione del rischio di alluvioni, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. 49/2010.

La distribuzione della pericolosità da frane, così come individuata dalle Autorità di Bacino ricadenti sul territorio della Campania è riportata nelle figure 102 e 103 nelle quali la pericolosità è evidenziata in funzione della territorializzazione e dell'uso del suolo espresso come secondo livello della legenda del Corine Land Cover. Complessivamente sono individuati poco più di 638.600 ettari del territorio regionale con pericolosità da frane (da bassa, P1, a molto elevata, P4), di cui circa 371.000 ettari a pericolosità bassa e moderata (P1-P2), 135.800 ettari a pericolosità elevata (P3) e 131.500 ettari a pericolosità molto elevata (P4). Complessivamente i livelli P3 e P4 interessano oltre il 90% dei territori delle macroaree C e D, e solo tra il 6,7 e il 7,8% dei territori delle macroaree A e B (fig. 102).

Sono otto i Sistemi di Terre della Campania più interessati dai livelli di maggiore pericolosità da frana, l'83,2% del totale delle aree con pericolosità P3 e P4: tra questi si evidenziano quelli che manifestano la presenza di coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici). A essi si affiancano sistemi con

fonte: http://burc.regione.campania.it

differenti componenti litologiche come la collina argillosa, la collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica e quella costiera del Cilento. Gli altri 22 sistemi di terre sono interessati in misura minore, in genere non più del 2% ciascuno, per un totale di poco più di 44.800 ettari pari al 16,8% dell'intere aree a pericolosità P3 e P4 (fig. 101).

Rispetto all'utilizzazione agroforestale del territorio risulta che il 97% delle aree a pericolosità da frane (616.716 ettari) insiste in contesti agricoli (279.907 ettari) e forestali (336.808 ettari).

Relativamente alle aree a pericolosità P3 e P4, le zone boscate costituiscono la tipologia di uso del suolo con la maggior incidenza (126.279 ettari), pari al 20,5% del totale delle aree a pericolosità da frana, mentre l'insieme delle aree agricole (aggregate al II livello CORINE Land Cover: Seminativi; Colture permanenti; Prati stabili -foraggere permanenti; Zone agricole eterogenee) sono interessate per complessivi 100.564 ettari (16,3%). Di questi ultimi la maggior parte insiste sui seminativi e sulle colture permanenti (77.007 ettari, 12,5%) (fig. 103).

Contaminazioni dei suoli agricoli

All'interno dei Siti di interesse nazionale identificati nel territorio della regione Campania (212.900 ha), nonostante una intensa e frammentata urbanizzazione che interessa il 40% dell'area, si registra, una forte presenza di attività agricole di pregio dovuta alle 38.000 aziende agricole che contribuiscono per il 36% alla formazione del valore complessivo delle produzioni agricole regionali (ISTAT 2010), con un valore unitario delle produzioni più che doppio rispetto alla media regionale (9.124 contro 4.364 euro).

Il SIN (oggi SIR) "Litorale domizio - Agro aversano" (15% del territorio regionale complessivo e 24% della popolazione campana) che rappresenta quello campano più ampio (41% dei SIN e ex-SIN della Campania) con 17.936 aziende per una SAU di 64.628, presenta livelli dei 15 elementi potenzialmente tossici (EPT) che si collocano all'interno di quelli tipicamente presenti nelle pianure urbanizzate italiane ed europee (progetto LIFE11 ENV/IT/275 ECOREMED).

Nell'area della così detta "Terra dei fuochi" (provincia di Napoli e Caserta), che ricade per la maggior parte nel SIR "Litorale domizio - Agro aversano", sulla base delle indagini ufficiali condotte dal Gruppo di lavoro nazionale (Legge 6 febbraio 2014, n. 6), finalizzate all'identificazione dei siti agricoli potenzialmente contaminati da sottoporre a indagini specifiche, sono stati individuati complessivamente 1.622 siti sospetti potenzialmente contaminati (decreto ministeriale 11 aprile 2014), da sottoporre ad analisi dirette (per una superficie agricola interessata pari a circa 1.146 ettari, 1,9% della superficie agricola complessivamente investigata), e classificati secondo cinque livelli di rischio presunto (da 5, il più alto, a 1 il più basso). I risultati delle analisi dirette effettuate sono riportati nella figura 104 ed evidenziano che la superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali è pari a circa 21 ha.

Le indagini sulle produzioni vegetali condotte per i siti a rischio presunto 5, 4 e 3 hanno evidenziato come tutti i campioni di prodotti ortofrutticoli campionati e analizzati siano risultati conformi alle norme di legge. Ciò è in linea con quanto dichiarato dal sistema di allerta rapido gestito dall'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che non ha evidenziato in questi anni alcun problema specifico a carico di produzioni ortofrutticole campane, riferibile alla crisi dei rifiuti.

Siti contaminati ai sensi del Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006)

Dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Delibera della Giunta Regionale n. 129/2013) in relazione al rischio ambientale della componente "suolo", inteso nella accezione definita dal T.U.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambientale ("il territorio, il suolo, il sottosuolo, gli abitati e le opere infrastrutturali" art. 54 comma 1 lettera a), si rileva che i siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 2960, di cui 2830 in aree SIN ed ex SIN (oggi SIR) e 130 in aree non SIN, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ettari. Il 96,5% dei siti è presente nelle provincie di Napoli e Caserta; il restante 3,5% si colloca nelle altre tre provincie.

La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043% (0,1% della SAU), mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. (0,76% della SAU regionale).

- ***Acque***

<u>Risorse idriche: stato dei consumi in agricoltura e stato della qualità delle acque</u>

La disponibilità idrica stimata per la Regione Campania ammonta a 8.801 Mm3/anno per la risorsa idrica superficiale e 2.778 Mm3/anno per la risorsa sotterranea (dato relativo alle emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s) (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, 2015).

Secondo EUROSTAT in Campania il prelievo idrico in agricoltura è pari a 427 Mm3/anno **(IC39)**. Tale valore è in linea con i dati forniti dai Consorzi di Bonifica della Campania (2015) relativamente all'acqua prelevata nei propri comprensori irrigui, che è pari a 429 Mm3/anno. Tuttavia tale valore deve essere integrato sia con i volumi irrigui utilizzati dalle aziende agricole al di fuori dei suddetti comprensori che, secondo il VI Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 2010) è pari a 228 Mm3/anno, sia con i consumi di acqua del settore zootecnico che possono essere stimati, in funzione del numero di capi bufalini, bovini, ovicaprini ed equini presenti in azienda (ISTAT, 2010), in circa 28 Mm3/anno.

Pertanto, come espresso nella figura 105, complessivamente il settore primario preleva il 40% degli emungimenti totali della risorsa idrica. Dei 685 Mm3/anno complessivi, l'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 62,6%

La compatibilità degli emungimenti con l'equilibrio del bilancio idrico sotterraneo e la verifica, relativamente agli attingimenti dai corpi idrici superficiali, del rispetto del Deflusso minimo vitale, è effettuata dalle Autortià di Bacino della Campania che esprimono parere di merito rispetto al rilascio delle concessioni.

La superficie irrigabile è di 122.449,33 ettari per un totale di 38.758 aziende agricole. La superficie irrigata è di 84.942,74 ettari e il numero delle aziende agricole è di 26.826 (ISTAT, 2010).

L'acqua prelevata in azienda viene distribuita mediante i seguenti sistemi di irrigazione: aspersione (53,2%), microirrigazione (22,9%), a scorrimento superficiale e infiltrazione laterale (20,7%), sommersione (0,2%) e altri sistemi (3%) (ISTAT, 2010).

Il 26,27% di aziende agricole utilizza come fonte di approvvigionamento le acque gestite da un consorzio di irrigazione e bonifica o un altro ente irriguo, con consegna a domanda o a turno, il 51,2% utilizza direttamente come fonte di approvvigionamento le acque sotterranee, l'11,7% le acque superficiali e il restante 10,7% utilizza altre fonti (bacini di accumulo, ecc.) (ISTAT, 2010).

Il consumo irriguo è più forte nelle aree di piana, dove tra l'altro il carico zootecnico risulta più alto (fig. 106).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Consorzi di bonifica e irrigazione gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare di 5.451 km (Regione Campania, Assessorato Agricoltura, 2015). Sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.080 Km, di cui più del 15% risultano vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km (**IS54, IS65**).

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 Mmc, di cui 28 Mmc sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica e irrigazione. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica e irrigazione, 9 dei quali gestiscono impianti irrigui all'interno dei propri comprensori di bonifica. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica e irrigazione è pari a circa 72.500 ettari **(IS54, IS65).**

La direttiva acque è recepita a livello nazionale all'interno del Testo unico ambientale (D.lg.vo 152/2006). In Campania, in attuazione del Testo unico, le misure di risparmio idrico in agricoltura sono definite nei due documenti programmatici di riferimento: Piano d Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e s.m.i approvate il il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri ed il Piano Irriguo Regionale della Campania appprovato con Delibera della Giunta della Regione Campania n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013. Il monitoraggio delle acque superficiali e profonde è effettuato dall'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC). I dati salienti di tale monitoraggio sono riportati di seguito.

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è Buono per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio (un elemento non proveniente da attività agricole e zootecniche) ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012).

Per quanto concerne lo stato ecologico valutato con l'indice sintetico LIMeco, che considera tra gli altri i parametri BOD, COD, nitrati e fosforo, dei 1.311,6 km di tratti fluviali sottoposti a monitoraggio sono risultati avere un LIMeco Elevato il 26,8%, Buono il 27,2%, Sufficiente il 26,8%, Scarso il 7,9% e Cattivo l'11,2% (Fig. 107). I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno, manifestano una situazione più critica, con valori del LIMeco molto bassi, corrispondenti a stati qualitativi cattivi. Tali stati sono indicativi di una situazione di notevole stress degli ecosistemi fluviali che, oltre alla presenza di elevati carichi trofici, sono caratterizzati anche da un notevole grado di alterazione morfologica ed artificializzazione di alvei e sponde, di certo non compatibile con lo sviluppo ed il mantenimento di comunità biologiche significative. Nel corso del 2012 anche i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano hanno fatto riscontrare valori di LIMeco molto bassi, corrispondenti ad una qualità cattiva delle acque fluviali.Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Regione Campania nel 2007, ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimico (fig. 108).

Tra gli inquinanti riconducibili alle pratiche agricole e zootecniche che hanno determinato una valutazione scarsa dei CIS si ritrovano i nitrati (CIS: Campi Flegrei; Monte Somma Vesuvio; Piana a oriente di Napoli; Piana di Benevento) con valori compresi tra il 80 e i 73 mg/l. Le Zone Vulnerabili ai Nitrati identificate ai sensi della Direttiva Nitrati si estendono su circa 150.600 ettari, e ricalcano la distribuzione territoriale di tali CIS **(IS60)** (fig. 109). Nessun corpo idrico sotterraneo è risultato con valutazione scarsa per

fonte: http://burc.regione.campania.it

superamento delle concentrazioni medie dei principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari (ARPAC 2011).

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è "Buono" per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012) (Fig.1a).

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimici.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema della *Qualità delle Acque (*misure 214, 216, 221*)* hanno interessato una superficie complessiva di 64.745 ettari, valore questo che rappresenta il 59% del target programmato (Indicatore R6.b) e circa l'8% della SAU regionale. Nelle Zone vulnerabili ai nitrati ricade l' 8,3% della SOI, l' indice di concentrazione SOI/SAU nelle ZVN risulta pari al 5%, un valore cioè di oltre tre punti percentuali inferiore al dato medio regionale (8,4%), evidenziando così una scarsa concentrazione nelle aree che hanno un maggior "fabbisogno" d' intervento (RAV_2014).

- ***Natura e biodiversità***

<u>Parchi naturali, riserve e aree Natura 2000</u>

La Campania si caratterizza anche per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica (**IS40**) correlata ai molteplici ambienti presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati.

Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) aggiornati ad ottobre 2014, risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva di 397.981 ha, che costituisce il 29,3% del territorio regionale (fig. 110).

Lo stato della pianificazione non è soddisfacente: 33% dei siti con piani di gestione completati localizzati prevalentemente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed Alburni e realizzati con progetti LIFE+.

Nella regione biogeografia mediterranea la percentuale degli habitat in stato di conservazione non soddisfacente è piuttosto elevata (61%) (fig. 111).

Secondo quanto riportato nel *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, il 10% delle voci di habitat Natura 2000 regionali è caratterizzato da uno stato di conservazione *"FV – Favorevole"*.

Lo stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli) risulta soddisfacente per l'86,5% (**IC36**).

Il disturbo antropico e le attività agricole sono i fattori che creano maggiori impatti negativi sulle praterie, mentre sulle foreste dominano il disturbo antropico e la selvicoltura (fig. 112)

Dall'analisi dei dati desumibili dai formulari aggiornati delle aree Natura 2000 della Campania (ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2014/), il 29,6% della superficie complessiva degli habitat Natura 2000 è caratterizzato da stato di conservazione *"A – eccellente"* che riguarda il 44,3% della superficie complessiva degli habitat di prateria, il 27,8% della superficie degli habitat forestali e solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo 0,7% della superficie degli habitat fluviali e costieri.

Il 13% della SAU regionale ed il 57,2% la superficie forestale regionale ricadono in area Natura 2000 (**IC34**).

Le aree protette, circa 372.542 ha (**IS45**) sono costituite da: 2 Parchi Nazionali, 9 Parchi Regionali, 5 Riserve Naturali dello Stato e 1 altra area protetta nazionale, 4 Riserve Naturali Regionali e 4 altre aree naturali protette regionali, 4 Aree Marine Protette,. Dalla cartografia del Sistema delle Aree Protette della Regione Campania risulta che la maggior parte delle ZPS e dei SIC ricade, almeno in parte, all'interno di aree parco regionali o nazionali.

Con il PSR 2007-2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'Asse 2 orientati alla biodiversità ed alla salvaguardia degli habitat hanno interessato circe 233.756 ettari di superficie (di cui 184.422 agricola e 49.334 forestale) (Indicatore comune di Risultato R6.a). Tale superficie corrisponde al 103% del target programmato e al 24,7% della SAU totale regionale. Di questi circa il 41% (77.148 ha) si collocano nel complesso delle aree protette e N2000 ed il 36% nelle sole zone N2000 (68.590 ha). L'incidenza della SOI sulla SAU nelle aree protette +N2000 e nelle sole zone N2000 risulta essere rispettivamente il 50% ed il 65%, evidenziando una concentrazione della SOI in queste aree notevolmente più alta rispetto al tasso regionale (24,7%) (Fonte RAV 2014). Per le aree forestali se si prende in esame la sola misura 225 che ha interessato complessivamente 42.733 ha, si registra un'incidenza della SOI in aree N2000, rispetto alla SOI regionale, ancora più significativa (circa 93%).

Agricoltura ad alto valore naturalistico

Nella regione Campania le aree agroforestali ad alto valore naturalistico occupano circa il 40,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%) (**IC37**). Parallelamente, anche la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore dell'11%, risulta inferiore a quella media stimata a livello nazionale (16%).

Important Bird Areas

Le "*Important Bird Areas*" rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente. Allo stato attuale il 68% della superficie di tali aree è stata designata come ZPS, percentuale che aumenterebbe fino al 86,6% se venissero designati anche i SIC ivi ricadenti.

Farmland bird index

Il "*Farmland Bird Index*" mostra complessivamente un aumento pari al 10,89% (**IC35**) tra il 2000 e il 2012 (fig. 113). Tale incremento è dovuto sia all'andamento positivo delle specie (oltre il 20%) che evidenziano una definita tendenza all'incremento, sia ad alcune specie con indice in aumento, sebbene con tendenza non statisticamente significativa.

Foreste

In Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, stimata su base cartografica. Questa trasformazione di uso e copertura del suolo è legata sia a interventi attivi di afforestazione e riforestazione, sia – soprattutto – a processi naturali di successione vegetazionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di espansione del bosco su coltivi e pascoli abbandonati.

L'espansione netta delle formazioni forestali nel periodo considerato proviene per il 60% circa dal rimboschimento di praterie, per il restante 40% dal rimboschimento di aree agricole.

Il principale problema per le risorse forestali regionali è rappresentato dagli incendi boschivi: dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ettari, di cui circa 46.000 boscati. Nel corso degli ultimi anni il valore della superficie boscata percorsa dal fuoco è andato progressivamente diminuendo. Nel 2013 il numero di incendi risulta in netta flessione rispetto agli anni precedenti; Il Corpo forestale dello Stato ha registrato in questo anno 366 eventi (IS50) che hanno interessato 990 ettari di superficie di cui 706 ettari di superficie boscata.

Le aree a rischio incendio sono riportate nella cartina che viene aggiornata annualmente. L'indice di rischio è desunto dall'interpolazione fra diversi livelli informativi (Serie storica degli incendi; Carta delle pendenze; Altimetria; Distanza dalle strade; Centri abitati; Carta delle esposizioni dei versanti; Carta dell'uso del suolo e vegetazione; Rete stradale e ferroviaria).

La situazione fitosanitaria dei boschi della Campania si presenta piuttosto articolata essendo la Regione caratterizzata da una notevole quantità di ambienti, suoli, fasce di vegetazione e specie. Nella figura 114 l'elenco dei principali i organismi nocivi alle piante di interesse forestale con l'indicazione di quelli per i quali sono stati emanati decreti di lotta obbligatoria ed i relativi riferimenti.

In Campania 278 enti pubblici gestiscono le proprietà silvopastorali secondo piani di assestamento. La superficie pianificata è di 192.776 ha, di cui boscata 141.535,25 ha pari a circa l'80% della superficie boscata di proprietà pubblica (ha 174.881) figura 115.

Biodiversità agricola

La ricchezza della biodiversità agricola campana è testimoniata dall'elevato numero di tipi genetici autoctoni animali iscritti ai relativi registri anagrafici e dall'elevato numero di varietà vegetali locali già individuate nella precedente programmazione regionale per lo sviluppo rurale.

I tipi genetici autoctoni (TGA) appartenenti alle razze animali a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici sono:, Bovino Agerolese, Cavallo Napoletano, Cavallo Salernitano e Cavallo Persano, Ovino Laticauda, Ovino Bagnolese, Capra Cilentana, Suino Casertano.

Le specie vegetali autoctone ad oggi reperite in Campania sono complessivamente 413, delle quali 320 sono state caratterizzate nell'ambito della precedente programmazione (figg. 116, fig. 117a e b, fig. 118). L'insieme delle risorse genetiche vegetali può essere oggetto di depauperamento anche per perdite dovuta a cause biotiche (vedi l'attacco di sharka che ha distrutto la collezione di 71 accessioni di pesco della Regione Campania nel 2002) o abiotiche.

La Regione Campania, attraverso il Regolamento 6/2012 si è dotata di un modello per la messa in sicurezza delle risorse genetiche locali autoctone sia vegetali che animali che prevede: Elenco dei coltivatori custodi, Repertorio delle risorse genetiche autoctone, Banche del germoplasma, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, Commissione tecnico scientifica sulla biodiversità di carattere agrario, Marchio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Biologico

Il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica al 31 dicembre 2013 indica che la Campania con 28.673 ha di colture biologiche rappresenta il 2,2% della superficie biologica nazionale, collocandosi al 11° posto tra le regioni italiane per estensione e al 10° per numerosità di operatori nel settore, in aumento rispetto al dato della superficie riportato da ISTAT per il Censimento sull'Agricoltura 2010 di 14.373 ettari di SAU (**IC19**) (figg. 119-120-121)

In Campania nel 2013 risultano attive 57 aziende zootecniche biologiche in calo dell'1,7% rispetto al 2012 (fig. 122).

Integrato

Nel periodo 2010-2013 i quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti in Campania sono passati da 10.708 t a 9.010 t (fig. 123), con una riduzione di circa il 16% dei consumi totali ed un'incidenza per ha di 12,23 kg (Italia 9,65 kg/ha) (fig. 124).

I dati rilevati sono strettamente correlati all'attuazione della misura 214 del PSR Campania 2007/2013, difatti i beneficiari che hanno aderito alla Azione A della Misura 214 sono 7.562 per una superficie investita di 48.065 ha (fig. 125).

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Secondo lo studio "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza" elaborato dagli esperti della Linea 3 – Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale del POAT Ambiente (PON GAT 2007 – 2013) con il coordinamento del MATTM - DG SEC e il contributo delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in Campania le aree maggiormente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico risultano localizzate in prossimità della costa e in particolare presso le foci dei principali fiumi e nelle aree a maggiore densità abitativa delle province di Napoli, Caserta e Salerno. Una quota rilevante della popolazione della regione Campania (circa il 77%) risiede in aree soggette a rischio esondazione e circa il 39% della popolazione regionale vive in aree costiere a rischio di inondazione per l'innalzamento delle acque e l'arretramento della linea costiera.

(fig. 126)

In merito al rischio desertificazione, lo stesso studio evidenzia che il territorio regionale si caratterizza per un basso numero di giorni di suolo secco e che tale fenomeno si concentra nelle aree centrali della Campania, a sud del Vesuvio e lungo il litorale domitio (CE) e della costa cilentana (SA). Tale fenomeno risulta particolarmente significativo anche in alcune aree interne delle province di Benevento e Avellino caratterizzate da una rilevante vocazione agricola ma con una densità abitativa scarsa (fig. 127).

- ***Agricoltura, qualità dell'aria ed emissione dei gas serra***

La Regione Campania, nel 2007 con DGR 167/06 e ss.mm.ii ha approvato il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA), che coerentemente con la Direttiva 2001/81/CE) per l'agricoltura prevede: la diffusione di sistemi di contenimento delle emissioni (CH4 e NH3) nei grandi allevamenti intensivi; un uso più razionale dei fertilizzanti; la diffusione di sistemi meno

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissivi di spandimento del letame; la produzione di energia termica e/o elettrica da biomasse; l'impiego di energia da biomasse nei settori dei trasporti e del riscaldamento; l'assorbimento di carbonio dalle biomasse forestali. Il PRRMQA, per l'agricoltura, prevede le seguenti misure: MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale; MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10); MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10).

Il Piano basandosi sui risultati del monitoraggio regionale ha permesso di classificare tre zone:

a)zone di risanamento, in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione;

b)zone di osservazione, superamento del limite ma non del margine di tolleranza;

c)zone di mantenimento, zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati (Figura 127 bis).

In seguito all'entrata in vigore del D. Leg.vo 155/10, modificato dal Decreto Legislativo 250/2012, di recepimento della Direttiva comunitaria 2008/50/CE la Regione ha iniziato un processo di aggiornamento della zonizzazione del territorio e classificazione delle zone e agglomerati e di adeguamento della rete di misurazione.

La figura 128 riporta i valori delle principali emissioni inquinanti di origine agricola per il periodo1990/2010.

I dati dell'Inventario Nazionale delle emissioni in atmosfera classificati per livello di attività (CORINAIR-SNAP, fonte ISPRA 2010), rilevano per l'agricoltura campana un aumento delle emissioni di metano derivante soprattutto dalle deiezioni enteriche degli allevamenti zootecnici, in particolare bovini e bufalini, pari a circa il 76% delle emissioni metanigene in agricoltura, cui si aggiunge il 17,2% di emissioni metanigene derivanti dalla gestione degli effluenti zootecnici.

Per quanto riguarda l'ammoniaca (NH3), le cui principali sorgenti di emissione sono rappresentate dalle attività agricole, dall'incenerimento di residui, dalle attività di allevamento (fermentazione enterica, produzione di composti organici) e di produzione vivaistica, si riscontra un valore altalenante che diminuisce rispetto al 2000, ma aumenta nel periodo 2005-2010: le emissioni sono di circa 19.022 t. Il protossido di azoto (N2O) invece diminuisce costantemente a partire dal 2000. (fig. 128).

Altra fonte di emissione, ma anche di assorbimento, sono i suoli agricoli, che considerando il bilancio per il carbonio (CO2), il metano (CH4) ed il protossido di azoto, nel 2012 fanno registrare il valore di -197,9 migliaia di tonnellate di CO2 equivalente (**IS64**).

Infine rileva il dato del PM 10 e del PM 2,5 determinato dalle attività di combustione in genere, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali ed al ricorso a combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Bilancio energetico regionale***

In Campania la produzione lorda di energia elettrica è di 11.131,5 GWh per un deficit energetico di 8.432 GWh.

Il termoelettrico rappresenta ancora parte sostanziale della potenza efficiente lorda, ma la quota relativa è in diminuzione, mentre sono in aumento le fonti rinnovabili.

La quota di produzione lorda di energia elettrica da fonte rinnovabile, nell'anno 2011 è arrivata al 15,3%, (media Italia = 23,8%). Oltre l'idroelettrico, le FER sono rappresentate principalmente da eolico (48%), biomasse solide e liquide (24%) e fotovoltaico (9%) (**IS59**).

La produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è di 275,9 Ktep, il 26% della produzione totale da FER (**IC43**).

La biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili è quantificabile in circa 227.000 tonn/anno (INEA, 2008). La stima per l'utilizzo della biomassa solida in una eventuale filiera legno-energia è di 22 MW di potenza elettrica, cui vanno aggiunti i potenziali 24 MW da effluenti zootecnici (**IS61, IS62**).

Sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile, generalmente per autoconsumo; ancor meno quelle che producono un extra reddito (**IS19**). In prevalenza si tratta di fotovoltaico, mini-eolico o caldaie per la sola produzione termica da biomasse solide. Lo sfruttamento dei sottoprodotti di origine agricola è ancora ben lontano dalla fase di sviluppo.

I consumi di energia sono in continuo calo da quando è iniziata la crisi economica. La quota di consumi energetici da energia rinnovabile è invece in costante incremento (3.211 GWh nel 2011) (**IS58**).

L'agricoltura rappresenta l'1,6% dei consumi totali, mentre l'industria alimentare il 4,5% (figg. 129, 130, 131). In particolare il consumo energetico del settore agroforestale della Campania per unità di superficie (145,76 kg di petrolio equivalente/ha) risulta superiore a quello dell'Italia e dell'Europa (rispettivamente 133 e 124 kg di petrolio equivalente/ha). Anche per il settore alimentare il consumo energetico regionale (4,46%) è più elevato rispetto al livello nazionale ed europeo (rispettivamente 2,6% e 2,5%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTESTO SETTORIALE

- ***Aziende e superfici***

La SAT campana è di 722.378 ha e rappresenta circa il 53% della superficie regionale (-13,8% rispetto al 2000) (**IS 8**).
Nel periodo intercensuario 2000-2010 in Campania si è registrato un processo di contrazione delle aziende agricole associato ad una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU): il numero di aziende agricole e zootecniche è risultato pari a 136.872 con una contrazione rispetto al censimento del 2000 del 41,6% **(IC17, IS9.2)** mentre la SAU, con 549.270,5 ettari, ha registrato una flessione intercensuaria del 6,3% **(IS 10.2)**. L'effetto combinato di questi cambiamenti, si traduce in un aumento della dimensione media della aziende agricole che passa da 2,5 a 4,0 ettari di SAU **(IC17)** (fig. 25), che resta comunque molto bassa rispetto al dato medio nazionale (7,9 Ha). Oltre il 60% delle aziende detiene meno di 2 ettari, e solo lo 0,6% ha oltre 50 ettari **(IS 12)** (figg. 26, 27, 28) La frammentazione interessa principalmente le aree più urbanizzate.
La riduzione del numero di aziende e della SAU ha interessato principalmente le aziende di dimensione inferiore a dieci ettari di SAU e il peso maggiore della riduzione si è avuto nella classe < di due ettari. In Campania l'aumento delle aziende e della SAU interessa quelle con superficie superiore a 10 ettari di SA, mentre a livello nazionale questo incremento si registra per le aziende con SAU superiore a 30 ettari. (fig. 29) Le variazioni delle superfici e delle aziende dunque ridisegnano le strutture produttive, con quelle polverizzate che cedono sempre più terreno a quelle di maggiori dimensioni.

- ***Ordinamenti produttivi***

L'offerta produttiva regionale, su una SAU di 549.530 ha è piuttosto ampia: i seminativi sono il gruppo di coltivazioni preminente ed occupano il 48,8% della SAU; seguono le colture permanenti con il 28,7% e i prati permanenti e pascoli con il 21,9% (**IC18**).
La figura 30 evidenzia che nel periodo 2000-2010 si è verificata una contrazione percentuale del numero di aziende e della SAU per tutte le coltivazioni, ad eccezione delle foraggere per le quali si contrae solo il numero di aziende.
In Campania le aziende a seminativi rappresentano circa il 50% del totale (**IS9.1**) la cui SAU corrisponde al 49% del totale. Il dato regionale è di poco inferiori rispetto a quello nazionale (52% delle aziende con seminativi e 54% della SAU). Le ortive registrano una forte contrazione delle aziende (-75,4%) associata ad una lieve riduzione della SAU (-11%). Gli ettari coltivati a patate e ortaggi sono 21.154 (4.6% della SAU regionale) ripartiti essenzialmente tra le provincie di Salerno (43,6%), Caserta (31,0%) e Napoli (20,7%). Negli ultimi dieci anni si è registrata una incisiva diminuzione (-20,5%) di tali coltivazioni.
La cerealicoltura campana ha subito notevoli contrazioni delle superfici investite ridotte a circa 97.000 ettari, pari al 17% della SAU regionale (Istat 2007). Le aree che presentano maggiori indici di specializzazione sono quelle collinari e montane interne.
Le produzioni maggiormente rappresentative (Istat 2011) sono il frumento duro, circa 196 mila tonnellate, il granoturco, circa 120 mila tonnellate e l'orzo, circa 41 mila tonnellate.
La produzione è condotta generalmente in forma estensiva e, più di rado (ed in circoscritti areali), in forma semi-intensiva su appezzamenti di dimensioni mediamente limitate. Le produzioni vengono veicolate sui mercati regionali ed extra-regionali alimentando, nel caso del frumento duro, una delle più interessanti produzioni tipiche campane, quella delle paste alimentari, la cui trasformazione è piuttosto diffusa sul territorio regionale, con concentrazioni più elevate, anche grazie ad unità locali di dimensioni industriali, nelle aree urbane e periurbane.
Il censimento dell'agricoltura del 2010 evidenzia in Italia la presenza di 2.938 aziende agricole con una superficie investita a "piante aromatiche, medicinali e da condimento" complessiva di 7.191 ettari.
Gli studi evidenziano anche una notevole spesa dell'Italia per l'importazione da Paesi esteri di prodotti da piante officinali: infatti rispetto al totale delle importazioni di prodotti agricoli e alimentari, il settore rappresenta circa il 2,5%. Una spesa che, sulla base di stime effettuate, circa 19 milioni di euro riguardano prodotti importati che possono essere coltivati ed ottenuti in Italia, come ad esempio, zafferano, semi di finocchio, anice, timo. In Campania si è andato sviluppando negli ultimi anni un vero e proprio polo di produzione di piante aromatiche nella piana del Sele, un tempo solo indirizzata alla produzione di IV gamma.
Il settore delle aromatiche, seppure di recente introduzione, rappresenta una interessante realtà in espansione che sta gradualmente coinvolgendo un numero crescente di aziende che coltivano in pieno campo e in strutture protette e producono e commercializzano direttamente nel settore del fresco o per l'industria ed alle quali si affiancano le aziende produttrici di piantine in vaso e le aziende vivaistiche. Si può stimare che, nella sola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Salerno, sono commercializzate circa 2.000.000 di piantine di basilico, 700.000 di rosmarino, 1.000.000 di salvie diverse e circa 500.000 piantine di altre specie; sono presenti circa 150 ettari di superficie aziendale con colture prevalenti di salvia, rosmarino, basilico e menta, oltre a minori superfici destinate ad alloro, timo, maggiorana, mirto, erba cipollina, santoreggia.

Le colture industriali, con 9.307 ettari, sono quelle interessate dalla maggiore riduzione in termini percentuali (-32,1%), corrispondenti a 4.404 ettari in termini assoluti. Le provincie maggiormente interessate dalle colture industriali sono Benevento (40,5% della SAU) e Caserta (35,8% della SAU). Le aziende tabacchicole costituiscono il 74% rispetto al totale nazionale, con una superficie di oltre 8.800 ha, con una contrazione rispetto al 2000 del 65% delle aziende e del 30% della SAU.
Le legnose agrarie in Campania occupano circa il 28% della SAU delle aziende con coltivazioni; mentre, i prati permanenti e pascoli occupano circa il 21,3%.
La vite è oggetto di un profondo ridimensionamento infatti cede circa il 52% delle aziende e quasi il 20,4% della SAU. Il settore olivicolo registra una riduzione della SAU molto contenuta (-0,08%) a differenza del dato nazionale che registra un + 3% e una contrazione nel numero di aziende di circa il 19%, in linea con quello nazionale.
La frutticoltura presenta un sensibile calo sia delle aziende che della SAU. attualmente si contano nella regione 32.133 aziende di fruttiferi, con un calo vistoso rispetto al 2000 (-60%), ma con una riduzione delle superfici (-15%). Gli agrumi hanno registrato una forte contrazione del numero di aziende (72%) e della SAU (53%), valori che superano nettamente quelli nazionali (-48% numero di aziende; -2,7% SAU).
Gli impianti di arboricoltura da legno, infine, occupano una superficie di 4.007,60 ha (**IS42**).
La produzione regionale di castagne fino al recente passato si attestava sulle 28.000 tonnellate e di queste più del 50% era costituito da categorie commerciali, "marroni" o "castagne di pregio". L'intera filiera è stata notevolmente compromessa dal notevole impatto che dell'infestazione del cinipide del castagno, che ha comportato riduzioni delle produzioni giunte anche al 90%
La salvaguardia della filiera è ritenuta strategica per l'intera collettività regionale se assieme agli aspetti strettamente produttive ed economici si considera il ruolo che la coltivazione assume nel settore boschivo e più in generale nella tutela e nella conservazione del territorio, soprattutto nelle aree interne.

- ***Silvicoltura e utilizzo di aree forestali***

La superficie forestale (IFNC, 2005), è di 445.274 ettari ripartita in 384.395 ha classificati come bosco e 60.879 ha come altre terre boscate. La superficie boscata è inferiore alla media nazionale (figg. 31, 32, 33) e pari al 28,3% della superficie territoriale regionale. La macrocategoria Bosco è costituita da 380.002 ha di boschi alti (98.9%), mentre la parte residua (1.1%) è rappresentata da impianti di arboricoltura da legno e da aree temporaneamente prive di soprassuolo. La macrocategoria Altre terre boscate comprende, a sua volta, 5.156 ha di boschi bassi, 5.892 ha di boschi radi, 1.473 ha di boscaglie, 28.348 ha di arbusteti, 20.010 ha di aree boscate inaccessibili o non classificate.
In figura 34 è indicata la ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della categoria inventariale
All'interno delle categorie forestali, le sottocategorie maggiormente rappresentate sono le cerrete collinari e montane con 60˙685 ha, mentre le sottocategorie che occupano la superficie minore di 368 ha ciascuna sono: le sugherete mediterranee, le pinete di pino laricio, le formazioni a cipresso, i betuleti e i boschi montani pionieri.

- ***Zootecnia***

Le aziende con allevamenti sono 14.324 pari al 10,5% del totale delle aziende agricole, e fanno registrare una diminuzione del 62% rispetto al 2000, ma la flessione in termini di capi allevati è meno evidente e si registrano incrementi nel comparto bufalino (figg. 35, 36) (**IS16, IS17**). Per quanto riguarda le UBA, si registra un valore pari a 448.980 (**IC21**). In particolare si allevano 182.630 (-14,0% rispetto al 2000) capi bovini, pari al 3,3% di quelli censiti in Italia. La dimensione media della stalla è piuttosto ridotta (19,6 capi/azienda). I capi bufalini allevati sono 261.506 (+100% rispetto al 2000) ripartiti in 1.409 allevamenti bufalini (+8,6% rispetto al 2000). Per il comparto bufalino, a livello nazionale, la Campania conta il 72,6% dei capi e il 57,9% delle aziende. La dimensione media dell'allevamento bufalino è pari a 185,60 capi.

Le aziende con allevamenti ovini sono 3.161 con un totale di capi allevati di poco superiore a 180.000 (fig. 35). La dimensione media dell'allevamento ovino è pari 57,37 capi. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino (fig. 35), quasi sempre associato a quello ovino, con poco più 36.000 capi allevati. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

comparti fanno registrare una contrazione complessiva nel numero di capi allevati pari al 19,7% negli ovini ed al 23,0% nei caprini (fig. 36). Gli ovi-caprini, in Regione Campania, sono allevati per la quasi totalità allo stato brado o semibrado (Banca Dati Nazionale Anagrafe Zootecnica – BDN).

Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli (fig. 35) le oltre 1.500 aziende campane, che si concentrano per il 70% nelle province di Napoli e Benevento, allevano circa 3.800.000 capi. La provincia di Benevento, inoltre, si contraddistingue, dai dati dell'ultimo censimento, per una crescente diffusione dei contratti di soccida, in special modo per il comparto carne.

L'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello;
- baby beef;
- vitellone tardivo.

La linea vacca vitello trova delle realtà particolarmente interessanti sull'Appennino campano principalmente per la razza Marchigiana i cui prodotti presentano peculiari caratteristiche organolettiche valorizzati dal marchio Vitellone Bianco dell'Appennino centrale. La produzione è costituita dal vitellone tardivo che viene macellato tra i 18 e i 20 mesi e al peso di circa 600-650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).
La produzione del baby beef prevede l'acquisto di vitelli scolostrati di razze precoci e/o di razze precoci incrociate con razze tardive o medio tardive. Tali vitelli vengono reperiti negli allevamenti bovini da latte e il loro ciclo produttivo prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).

Una realtà meno diffusa è, invece, quella relativa alla produzione del vitellone tardivo a partire da vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne e di circa 8 mesi di vita che sono solitamente di importazione. In questa tipologia produttiva il vitellone viene macellato tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).

Si evidenzia che i comparti tradizionalmente diffusi della filiera carni (bovini, avicoli ed ovicaprini) forniscono un apporto significativo al valore delle produzioni regionali. Di recente anche il comparto bufalino da carne, nonostante si rilevi una diminuzione del numero di aziende dai dati ISTAT 2000-2010 (fig. 83), ha fatto registrare segnali interessanti in termini di prospettive future con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

La precocità di accumulo di grasso, caratteristica della specie bufalina, indirizza la produzione verso una tipologia di allevamento baby beef, per cui il vitello viene macellato ad un'età di circa 12-14 mesi in cui raggiunge un peso vivo di circa 350-400 kg.

Le aziende con allevamenti ovini da carne (fig. 83) sono circa 2.000, con un totale di capi allevati intorno ai 100 mila. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino da carne (fig. 83) con 672 aziende e poco più di 10.000 capi allevati. Questa tipologia di allevamento è oggetto di un processo di destrutturazione, con forte riduzione sia nel numero di aziende (-80%) che nel numero di capi allevati (-47%).

Con particolare riferimento alle aziende bovine e bufaline si evidenzia che le patologie infettive ed, in particolare, quelle che interessano la sfera riproduttiva sono ancora presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania non ha ancora acquisito la qualifica sanitaria di territorio indenne o ufficialmente indenne da brucellosi. Si continuano ad accertare casi di positività sierologica alla malattia, la quale è ancora presente in alcune aree.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di quanto esposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	N. aziende sottoposte al programma di risanamento	N. aziende indenni da brucellosi	N. aziende ufficialmente *indenni* da brucellosi	Percentuale di aziende prive di qualifica sanitaria di *indenne* o *ufficialmente indenne* da brucellosi
Bovini	7.505	12	7.196	3,96
Bufalini	1.282	66	1.145	5,54

(Fonte: Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale anno 2014)

Particolare rilievo sul territorio regionale assumono anche le parassitosi (ecto ed endoparassiti). Difatti si rileva un diffuso poliparassitismo con valori che non scendono mai al di sotto del 90 % per gli strongili gastrointestinali, nel caso degli ovini, e dell'80 % per le coccidiosi nel caso degli ovini, caprini, bovini e bufalini (Mappe parassitologiche Facoltà di Medicina Veterinaria – Università degli Studi di Napoli Federico II. sito http://www.parassitologia.altervista.org/).

Nella pratica allevatoriale ordinaria (OPZ) il controllo delle parassitosi non è quasi mai effettuato ed è affidato ad una serie di trattamenti antiparassitari praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.

Per quanto concerne il comparto avicolo (Figura 35 Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati) il territorio regionale è interessato prevalentemente da allevamenti di tipo intensivo, non interessati comunque da specifiche problematiche di ordine sanitario.

Negli allevamenti di bovini da carne gli spazi interni assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni) a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Anche negli allevamenti bufalini da carne gli spazi assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli bufalini fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi, a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano ordinariamente valori dell'ordine di 4,00 mq/capo.

Negli allevamenti di bovini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania sono più restrittive della condizionalità e prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Le OPZ prevedono che gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondano a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Negli allevamenti bufalini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondono a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 4,00 mq/capo per i primi e di 8,00 mq/capo per i secondi.

I vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per almeno 7 giorni per essere successivamente allontanati dalla mandria e destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione.

- ***Produzione di rifiuti nelle aziende agricole***

Le aziende agricole campane producono circa 11.000.000 Kg di rifiuti speciali (rifiuti derivanti da attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole e agro-industriali), di cui circa il 36% è costituito da materie plastiche, imballaggi, compresi i contenitori di prodotti fitosanitari (fig. 37). In particolare utilizzando i dati ISTAT sulle superfici di colture orticole in serra ed i primi risultati del Progetto Pa.Bior.Fru (Misura 124 PSR Campania 2007-2013, in itinere) è stato stimato in 2.751 t/anno il quantitativo di teli pacciamanti utilizzati in Campania nel 2012 (fig. 38).
In regione Campania, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli rispetto a quanto avviene già da tempo nella maggioranza delle Regioni del Nord e del Centro Italia, non è realizzata attraverso accordi di programma. Gli agricoltori si rivolgono quindi a ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti speciali, per le varie tipologie di rifiuti presenti in azienda.

- ***Il profilo economico***

Nel 2011 il valore della produzione agricola della Regione Campania è stato di circa 3,5 miliardi di euro: in termini percentuali nello stesso anno il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto regionale è stato pari al 2,7%; nel 2000 era del 3,3% (**IC10**).
La performance è fortemente condizionata dai consumi intermedi, il cui peso è di poco inferiore ai 2 miliardi di euro (**IC27**, **IS22**).
La dimensione economica per azienda in Campania è circa la metà del dato nazionale (**IC 17**) e poco più della metà delle aziende appartiene alle classi di dimensione economica fino a 4.000 euro (**IC 17**) (figg. 39, 40, 41).
La percentuale degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto dell'agricoltura è circa la metà del dato nazionale (27,84 contro il 40,70%) (**IC 28**): in particolare, nell'ultimo decennio sono calati del 3,7 % (**IS 22.7**).
Nell'industria agroalimentare la riduzione è ancora più marcata facendo registrare un calo del 42% (7% a livello nazionale) (**IS 24.2**).
Nel 2010 la spesa per la ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare a livello nazionale ha rappresentato il 4% della spesa complessiva in R&S. Il 98% di tale spesa è effettuato da industrie agroalimentari, confermando le difficoltà strutturali delle imprese agricole a realizzare direttamente tali attività. Inoltre la percentuale di aziende informatizzate è risultata nel 2010 pari al 1,9% del totale (**IS11**).
Il valore complessivo della produzione a prezzi base è realizzato prevalentemente dal comparto orticolo e frutticolo, seguiti dalla zootecnia e dal florovivaismo (**IS37**).
Differenti sono invece le dinamiche che interessano la silvicoltura: al 2012, la produzione silvicola vale circa 69 Meuro, in lieve aumento rispetto al 2005; i consumi intermedi si riducono di circa un quinto ma il comparto non ne trae profitto a causa di una produzione tendenzialmente stagnante (**IS23**) (figg. 42, 43).
Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è superiore alla media nazionale (**IS32, IS33**) (fig. 44).
I dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46) (**IS25, IS26**). Al 2011, infatti, la Campania ha esportato prodotti agroalimentari per un valore di circa 2.500 milioni di euro, a fronte di un valore importato di poco inferiore ai 2.250. Il saldo normalizzato risulta pertanto positivo (pari al 4%), a fronte di un valore negativo registrato su base nazionale. Il dato italiano, infatti, è pari a -12,7%, ciò colloca la Campania quale regione che contribuisce positivamente alla performance della bilancia agroalimentare italiana. La disaggregazione del dato tra settore primario e trasformazione alimentare fa emergere il contributo relativamente maggiore dell'industria al saldo della bilancia, con un saldo normalizzato pari al 21%, mentre quello dell'agricoltura è negativo e pari a -40,5%.
I prodotti di colture agricole non permanenti rappresentano circa i due terzi delle esportazioni del settore primario. Un forte squilibrio nella bilancia commerciale viene registrato per i prodotti vivaistici, quelli di origine animale, quelli della pesca e della selvicoltura (fig. 47).
In Campania la cooperazione riveste maggiore rilevanza nei comparti ortofrutticolo e tabacchicolo.

- ***Lavoro e produttività***

Il settore agricolo assorbe circa 58.300 addetti, pari al 3,67% della manodopera occupata in Campania. Gli occupati in attività silvo-forestali sono stimati in circa 3.770 pari al 0,24% degli occupati (**IC13**), leggermente più elevati dei valori nazionali. Nel corso degli ultimi 10 anni la contrazione del numero di occupati in agricoltura è stata notevole: -32,0%, (-13,4% a livello nazionale) (fig. 48).
In Campania le attività agricole sono svolte in prevalenza dal conduttore e dai suoi familiari (94,74% rispetto al 56,53% dell'Italia). Rispetto al profilo imprenditoriale, si osserva che il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni. I conduttori sono al 38,9% donne contro una media Italia di 33,2%.
La manodopera extrafamiliare rappresenta appena il 5,6% e realizza in media il 21,4% delle giornate standard

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessive in coerenza con i dati nazionali, con una netta prevalenza della manodopera a tempo determinato (2,4% rispetto al 4,9% a livello nazionale) (fig. 49). La presenza femminile è abbastanza elevata (superiore alle medie di altri settori). Il lavoro a tempo determinato in agricoltura fa registrare la presenza di circa 14.600 stranieri di cui il 38% sono donne (fonte INEA). Gli stranieri comunitari sono impiegati prevalente nelle province di Caserta e Salerno e rappresentano il 54% del totale (in maniera quasi paritaria di genere), mentre tra i cittadini extracomunitari c'è una netta prevalenza di presenze maschili (78%).
La media di giornate lavorative per azienda è pari a circa 142 (ossia meno di un UL per azienda, **IS13**). Il valore della produttività del lavoro in agricoltura (**IS15**) è aumentato di circa il 40% negli ultimi 10 anni ma tale dato in buona parte scaturisce dalla notevole riduzione degli occupati e dalla diffusa presenza di lavoro irregolare, prevalentemente di origine extracomunitaria (fig. 50).

- ***Diversificazione e attività connesse***

In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse (**IS19**) (fig. 51). La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e servizi, seguita da altre attività agricole e dal turismo rurale e l'accoglienza.

- ***Accesso al credito e gestione del rischio***

Nel periodo 2007 - 2013 in Campania si è registrata una contrazione media annua – misurata dal tasso di variazione medio annuo (TVMA) del credito agrario di 11 punti percentuali (-4% a livello nazionale), in linea con il calo subito in tutta l'area Mezzogiorno (fig. 52). La flessione complessiva del credito è da imputarsi al calo delle erogazioni di medio e lungo periodo (fig. 53): infatti sono in lieve crescita le linee di credito di breve periodo, mentre risultano in forte flessione quelle di medio termine (-14%) legate ad iniziative di investimento. Infine, la dinamica del credito agrario illustrata nella figura 54 per finalità del finanziamento, evidenzia che il calo creditizio per investimenti ha raggiunto nel periodo 2007 - 2012 il valore percentuale di – 9 mentre quello per ristrutturazione di - 31.
Sebbene in aumento, è ancora poco diffusa la copertura assicurativa dei rischi derivanti da eventi climatici avversi, fitopatie, epizoozie o incidenti ambientali. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore alle medie del Sud. (IS38) (figg. 55, 56, 57).

Danni da fauna selvatica

Per quanto attiene ai conflitti tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche, ci si riferisce in particolare ai danni determinati dal lupo e dal cinghiale. Nell'ultimo quinquennio (2010-2014) sono stati accertati significativi e costanti danni da queste specie in tutte le provincie della Campania, ancorché confinati in specifici ambiti territoriali, fatta eccezione per i danni da lupo nella provincia di Napoli dove sono assenti.

- ***Filiere***

Le principali filiere campane sono: ortofrutticola, florovivaistica, olivicololearia, vitivinicola, tabacchicola, lattiero-casearia, carne e forestale (fig. 58).

Ortofrutticola

Ortive

La Campania è fortemente vocata alla produzione di ortaggi, con più di 14.000 aziende (13% del totale nazionale) e oltre 23.000 ettari (8% del totale nazionale) (fig. 59), per un valore della produzione al 2012 di 1.173.488 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005 (fig. 60).
Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende orticole è stata del 75% mentre la perdita di SAU è risultata del 11,0%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale.
La produzione e la trasformazione degli ortaggi sono strategiche per la competitività internazionale dell'agricoltura campana come si evince dai dati in figura 61
Nel comparto orticolo si registra la presenza 7 organizzazioni di produttori (con prevalente forma giuridica di società cooperativa agricola) operanti nel settore pataticolo per un totale di 650 soci.

Frutticole

La frutticoltura con più di 32.000 aziende e circa 59.000 ettari di SAU, rappresenta un altro dei settori trainanti dell'agricoltura campana ed incide per valori di poco inferiori al 14% sul totale nazionale per entrambi i parametri (fig. 62). Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende frutticole è stata il 59,4% (con

fonte: http://burc.regione.campania.it

punte del 70% nel Napoletano) mentre la perdita di SAU è risultata il 14,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, che è particolarmente evidente in provincia di Caserta dove la variazione della SAU risulta addirittura positiva (+18%).
L'agrumicoltura con circa 4.700 aziende e circa 1.800 ettari di SAU, rispetto al dato censuario del 2000 presenta una riduzione del 72,3% nel numero di aziende e del 52,9% nella SAU.
Rispetto al complesso della produzione agricola, la frutticoltura mostra una dinamica produttiva molto più articolata, sia per gli agrumi che per i fruttiferi (fig. 63), ma che mostra performance produttive migliori per il comparto rispetto al totale del settore primario. Il valore della produzione di frutta supera i 374 milioni di euro a prezzi correnti, mentre quella agrumicola sfiora i 28 milioni di euro.
Nell'interscambio internazionale la Campania è deficitaria per l'intero comparto, ad eccezione del trasformato, difatti in questo settore i valori esportati sono pari a due volte e mezzo il valore delle merci importate; il peso dell'export rappresenta il 10% del totale nazionale, mentre quello delle importazioni è fermo al 7% (fig. 64).
La cooperazione ortofrutticola in Campania rappresenta il 5,6% del fatturato nazionale ed il fatturato delle cooperative ortofrutticole è di 560 milioni di euro che corrisponde a più della metà del fatturato complessivo del settore cooperativo regionale.
In Campania operano 28 organizzazioni di produttori ortofrutticoli, che totalizzano un valore della produzione commercializzata pari a più di 241 Meuro e coinvolgono oltre 3.400 soci. Le organizzazioni di produttori più importanti in termini di valore commercializzato per socio aderente sono localizzate nella provincia di Salerno.
Con 448 unità locali e 5.286 addetti, il settore della trasformazione di frutta e ortaggi riveste un ruolo primario nel panorama agroalimentare campano (fig. 65). In rapporto al totale nazionale, la quota percentuale di unità locali è pari al 21,3%, dato che sale al 23,3% se si considerano gli addetti. È dunque evidente l'elevata specializzazione della trasformazione rispetto al complesso agroalimentare, in relazione alla presenza di vere e proprie filiere territoriali, nelle quali la fase agricola è integrata territorialmente con quella della trasformazione.
Le produzioni a marchio registrato rappresentano un fiore all'occhiello della Campania anche per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo (fig. 66). In genere si registra un incremento del numero di aziende ed operatori che aderiscono ai sistemi di certificazione d'origine, ma ciò non vale per tutte le produzioni e, in ogni caso, i volumi conferiti non sempre rispecchiano le reali potenzialità produttive.

Florovivaistica

Il settore florovivaistico regionale (fiori recisi, fronde, fogli e piante ornamentali, piantine) si compone di 1.490 aziende, con una superficie utilizzata di 1.010 ettari (fig. 67). Il settore incide su scala nazionale per circa l'11% in termini di numerosità aziendale, mentre primeggia tra le altre regioni del Sud (con una percentuale del 57% è la prima per numero di aziende).
La superficie totale investita a colture florovivaistiche è diminuita del 14% (-0,2% a livello nazionale).
Il valore della produzione ha avuto un trend positivo dal 2005 al 2008 (223 Meuro), per poi ridursi progressivamente in controtendenza rispetto alle altre coltivazioni agricole (fig. 68).
Sui mercati internazionali, la quota dell'import di prodotti florovivaistici campani supera la soglia di 42 milioni di euro, mentre basso è il valore delle esportazioni (13,38 milioni di euro), con una percentuale del 2% sul totale nazionale; la regione è pertanto deficitaria per circa 30 milioni di euro (fig. 69).
La produzione florovivaistica può avvalersi di un sistema di certificazione che ne definisce la qualità la identifica con il marchio "*Standard Garantito - Fiori della Campania®*" (registrato sia a livello nazionale presso la competente Camera di Commercio che presso *l'Agenzia UAMI dell'Unione Europea - Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno*, competente per la registrazione dei marchi, disegni e modelli validi in tutti paesi della UE).

Vitivinicola

In Campania operano 41.665 aziende viticole, con un totale di superficie investita di circa 23.280 ettari: l'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari a poco più del 10 %, in termini di aziende, ma al 3,5% in termini di SAU (fig. 70). Le dimensioni medie aziendali sottolineano la forte polverizzazione del settore, con aziende di dimensione inferiore all'ettaro di SAU. Nel decennio 2000-2010, la Campania perde il 51,6% di aziende e più del 20% di SAU, dato di gran lunga superiore rispetto all'aggregato dell'agricoltura. Rispetto al dato nazionale e circoscrizionale i dati sono un po' più bassi per la riduzione aziendale, ma più elevati per la superficie.
Nel periodo 2005-2012 la produzione viticola presenta un andamento oscillante che nell'ultimo triennio è crescente, tanto da portare il suo valore a quasi +10% rispetto al totale delle coltivazioni agricole (fig. 71).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il settore vitivinicolo è notoriamente uno dei punti di forza dell'export italiano e la Campania conferma questa tendenza, presentando un saldo import/export positivo. Tuttavia, il comparto incide per valori relativamente bassi sul dato nazionale, con una quota media inferiore all'1% delle esportazioni (fig. 72).
In Campania la cooperazione vitivinicola è poco sviluppata. Le cooperative attive sono in tutto 20, con una percentuale del 7,7% rispetto al sud Italia e del 3,3% rispetto al dato nazionale. In termini economici, degli 809 milioni di euro fatturati dalle cooperative agroalimentari campane, 44 milioni derivano dalle cooperative vitivinicole (5,4%), pari al 6,5% del fatturato del sud Italia e a circa, l'1,5% di quello nazionale.
In Campania sono presenti 190 industrie produttrici di vini che impiegano 554 addetti. La maggior parte di queste aziende (178) produce vini comuni e vini con origine geografica, mentre soltanto 12 unità locali producono vino spumante e altri vini speciali. La quota percentuale dell'industria vitivinicola campana sul totale nazionale è pari al 9% delle unità locali e al 3,6% di addetti, segno di una struttura produttiva polverizzata. Sul piano circoscrizionale, rispetto al Sud Italia, la Campania assorbe quasi il 29% di unità locali e il 23,5% di addetti (fig. 73).
La Campania può contare su 19 produzioni con denominazione di origine protetta, di cui 4 DOCG e 15 DOC, 10 sono invece i vini IGP. Circa il 41% delle superfici vitate è destinata a produzioni per vini DOC/DOCG, contro una media nazionale del 51,3 (fig. 74). Tale confronto indice a riflessioni riguardo ai necessari interventi finalizzati a migliorare il posizionamento competitivo del comparto enologico regionale. Secondo i dati elaborati dall'Ismea (report sui vini di qualità), il peso percentuale delle denominazioni campane sul totale nazionale è pari rispettivamente al 5,5%, al 4,5% e all' 8,1%.

Olivicola

Con 85.870 aziende distribuite su quasi 73 mila ettari di SAU, la Campania incide per quasi il 10% delle aziende e poco meno del 7% della SAU sul totale nazionale. Se il confronto viene effettuato con il sud, tali percentuali si attestano rispettivamente al 16 ed al 10 % (fig. 75). Ne consegue che la dimensione media aziendale delle aziende olivicole campane risulta inferiore all'ettaro.
Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende olivicole è stata del 18,5% (-18% a livello nazionale) mentre la perdita di SAU è risultata del 0,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, particolarmente evidente nelle provincie di Avellino e Benevento dove la SAU in controtendenza aumenta.
Il valore della produzione regionale espressa in valori correnti è di poco inferiore a 130 Meuro, in calo del 16,5% rispetto al 2005 (fig. 76).
La Campania presenta un saldo import/export negativo pari a -45 Meuro (fig. 77).
L'industria di trasformazione olivicola campana conta 317 unità locali che impiegano 699 addetti, con percentuali rispettivamente del 9,7% e del 7,8% sul totale nazionale e del 16% e del 12,7% rispetto alla circoscrizione del Sud Italia (fig. 78). Si tratta in prevalenza di realtà di piccolissime dimensioni con circa 2,2 addetti, a fronte dei 2,8 del Sud e dell'Italia.
In Campania sono presenti 5 denominazioni di origine DOP, gli operatori coinvolti sono 366, la superficie certificata è di circa 843 ettari (fig. 79).

Infine il settore si contraddistingue, oltre che per l'interesse economico del comparto, anche per la valenza extra agricola e per l'elevato valore paesaggistico, storico ed ambientale degli oliveti che occorre preservare per la difesa del territorio, aspetti che sono alla base delle linee di indirizzo del Piano Olivicolo Nazionale.

Tabacchicola

In Campania operano 3.768 aziende tabacchicole (74% del totale nazionale, 97% del sud Italia) per una SAU 8.800 ettari (32% del totale nazionale, 95,5% del sud Italia). Nel periodo 2000-2010 si è registrata una riduzione del 65% delle aziende e del 30 % della SAU quasi in linea con il dato nazionale (fig. 80). Le provincie maggiormente interessate alla tabacchicoltura sono Caserta e Benevento, che insieme rappresentano il 70% delle aziende ed il 75% della SAU regionale.
Al 2012 il valore della produzione tabacchicola regionale supera i 67 Meuro, in calo del 57% rispetto al 2005. (fig. 81).
In Campania sono presenti 15 organizzazioni di produttori tabacchicoli, di cui 10 interregionali, che complessivamente concentrano 5.808 associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zootecnica

In Campania operano 14.705 aziende zootecniche, il 60% delle quali nella filiera carni e il rimanente in quella del latte. Nell'arco intercensuario 2000-2010, complessivamente le aziende zootecniche si sono ridotte del 79% (-67,8% in Italia, -72,5% nel Sud) con conseguente riduzione del peso percentuale delle aziende zootecniche campane sul totale nazionale e circoscrizionale (-3,6% rispetto all'Italia e -8,9% rispetto al Sud) (fig. 82).

Nel comparto zootecnico la cooperazione riveste un ruolo di primaria importanza che assorbe un quinto del fatturato delle cooperative regionali. In particolare, la cooperazione nel settore lattiero caseario incide per oltre il 15% del totale, con 128 milioni di euro fatturati da cooperative lattiero-casearie e 41 milioni da cooperative zootecniche. L'incidenza percentuale della regione sulle cooperative lattiero-casearie meridionali è di poco inferiore ad un decimo, mentre l'incidenza nazionale è inferiore al 2%. Per quanto riguarda la cooperazione nella zootecnia da carne, le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e allo 0,5%.

Filiera carne

In Campania le aziende che operano nella filiera carne sono 8.827 secondo la ripartizione riportata nella figura 83.

Il valore della produzione regionale di carne ammonta a 446 Meuro, con una variazione positiva del 18% rispetto al 2005 e con una dinamica percentuale annua del 2,4% (fig. 84). Il saldo import/export è negativo (fig. 85).

Il comparto della trasformazione di carni conta 289 unità locali nella regione Campania; queste impiegano 2.450 addetti. L'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 7% di unità locali e al 4,4% di addetti.

Le aziende del comparto carni hanno dimensioni medie ridotte. Ogni unità locale impiega 8,5 addetti (13,3 in Italia; 9,1 al sud Italia).

La filiera carni ha unico marchio di qualità interregionale, il "*Vitellone bianco dell'Appennino centrale* IGP". Il marchio in Campania coinvolge 3.124 aziende e 3.175 allevamenti (dati 2012), -1% rispetto al 2011. Il prodotto viene trasformato da 737 aziende della trasformazione (-7% rispetto al 2011), per un totale di 3.861 operatori coinvolti nel circuito, - 2,2% rispetto al 2011.

L'area geografica di produzione della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale è rappresentata dal territorio delle province di Avellino e Benevento che ricadono integralmente nelle macroaree C (aree rurali intermedie) o D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del PSR Campania 2014/2020. Tali macroaree ricomprendono per la gran parte zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999).

Filiera lattiero-casearia

In Campania le aziende che operano nella filiera lattiero casearia sono 5.878 (-35,2% rispetto al 2000) secondo la ripartizione riportata nella figura 86.

Le aziende bovine da latte sono ubicate per la maggior parte in zona di montagna e svantaggiata (1.883 per il 65% del totale) e per la restante parte in pianura (990 per il 35 % del totale) come si evince dalla seguente tabella.

Allevamenti di bovini da latte in Campania		
ZONA DI UBICAZIONE	N. AZIENDE	INCIDENZA PERCENTUALE
Pianura	990	34
Montagna	1.657	58
Svantaggiata	226	8
Totale	2873	100

Fonte: Elaborazione Regione Campania su dati AGEA – campagna lattiero-casearia 2014/2015

Il comparto ovino da latte, con 1000 aziende e più di 81 mila capi allevati (fig. 86), assorbe il 16% delle aziende del Sud. Rispetto al censimento precedente, le aziende si riducono di oltre il 40%, mentre la riduzione del numero dei capi è inferiore, pari all'8%: ne deriva dunque un ampliamento della maglia aziendale con un incremento nel numero medio di capi allevati per azienda. L'allevamento di caprini conta in Campania 779 aziende e 25 mila capi allevati, in contrazione percentuale, rispettivamente, del 58% e del 13% rispetto alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevazione censuaria precedente.

Il valore della produzione lattiera regionale ammonta a 208 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005. Il saldo import/export è negativo (fig. 87).
Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, il settore lattiero-caseario campano conta 801 unità locali, nelle quali sono impiegati 5.111 addetti, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale del 19% (unità locali) e dell'11% (addetti)(fig. 88).
Le aziende lattiero-casearie sono di piccole dimensioni, mediamente impiegano 6,4 addetti per unità locale (10,3 in Italia).
Il comparto lattiero-caseario vanta la DOP "*Mozzarella di Bufala Campana*", la cui filiera al 2011 contava 1.450 operatori, 1.341 allevamenti e 125 imprese della trasformazione, oltre alle DOP. "*Caciocavallo Silano*" ed il *Provolone del Monaco*. L'unico marchio STG è quello della Mozzarella, nella quale operano 4 soggetti, esclusivamente imprese trasformatrici (fig. 89).

Forestale
La Campania ha un indice di boscosità di 32,7%. L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, al 2005, riporta il dato riferito alla superficie forestale totale della regione (445.274 ettari); tale superficie è ripartita in 384.395 ettari classificati come *bosco* e 60.879 ettari come *altre terre boscate* (fig. 90).
Il valore della produzione agricola italiana del settore, al 2012, è di poco inferiore ai 655 Meuro (circa +5,8% rispetto al 2005; Campania +1,0%). A livello nazionale, il valore aggiunto è aumentato di circa 7,2 punti percentuali (Campania +2,9%) (fig. 91).
La fig. F1.3 riporta al 2011, da lavoro e per combustibili, in termini di quantità (metri cubi). In Campania nel 2011 la produzione di legname è stata di 294.048 mc di cui circa il 70% utilizzata per la combustione (fig. 92).
La maggior parte del legname utilizzato per uso energetico è rappresentato dalle latifoglie (fig. 93).
Il saldo import/export è nettamente negativo, il saldo normalizzato è pari a -84,3%, a causa delle notevoli importazioni dall'estero (12,31 Meuro a prezzi correnti) e del ridotto livello delle esportazioni (1,05 Meuro a prezzi correnti).
In Campania nel 2010 il valore aggiunto dell'industria del legno, della carta e dell'editoria è pari 518 Meuro correnti, con una riduzione pari al 14,88% ed un tasso negativo di variazione media annua del 3,17% nell'arco temporale 2005-2010. Nello stesso periodo gli investimenti fissi lordi riflettono il trend negativo del dato nazionale (2,77% contro 1,45%), mentre il numero degli occupati si riduce passando da circa 51 mila a poco più di 40 mila (fig. 94).
In Campania nel settore della silvicoltura operano circa 300 unità locali, che impiegano 483 addetti per la prima trasformazione, dati in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2001, nel settore dell'industria dei prodotti in legno e carta, stampa, operano circa 2.500 unità locali e poco meno di 10.000 addetti (fig. 95). La dimensione media aziendale è molto ridotta e la debolezza strutturale si manifesta anche in una inadeguata dotazione tecnologica.
Le imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive con caratteristiche tecnologiche adeguate (cat. B) è appena il 13,5% del totale delle imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive (**IS53**).
La quantità di produzione legnosa certificata è esigua e non riesce a soddisfare il fabbisogno dell'industria del legno e della carta che richiede materia prima certificata.

- ***Produzioni tipiche e di qualità***

Il paniere di produzioni tipiche e di qualità dell'agroalimentare campano è ricco e diversificato (figg. 96-97) (**IS da 27 a 30, IS 39**), con il maggior numero di marchi nel comparto ortofrutticolo. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è il prodotto che traina le performance economiche del comparto delle indicazioni geografiche, essendo, unico del Sud Italia, tra i primi 10 prodotti italiani per fatturato e volumi prodotti.
Alle produzioni ufficialmente riconosciute, vanno anche aggiunti i prodotti tradizionali identificati dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Si tratta di 387 prodotti distinti in diverse categorie merceologiche (fig. 98).
Nel 2012 la produzione di vini di qualità con indicazioni geografiche stata di 272.118 hl (Fonte AGEA) quella di vini DOC e DOCG di 170.934 hl, complessivamente in leggero aumento rispetto al 2011 rispettivamente del 17,41 % per i vini IGT e del 2,78 % per le DOC e DOCG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Turismo*

Nel 2012 la Campania ha registrato circa 4,5 milioni di arrivi di turisti (**IS66**) pari al 4,8 % del totale nazionale (-8,3% rispetto al 2011) a fronte di un'offerta di 216.630 posti letto che, se misurata in rapporto al numero di abitanti (37,6 per mille), risulta di molto inferiore alla media dell'Italia (80 per mille) (Rapporto Confindustria-SRM 2014). Nel periodo 2008-2012, anni segnati dalla crisi economica, la regione ha registrato una diminuzione media annua delle presenze dell'1,4 %, contro un aumento dello 0,2 % in Italia (DPS 2014). Lo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania comprende sei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL) e rientra tra le regioni italiane con il maggior numero di Siti UNESCO. Inoltre con la "Dieta Mediterranea" rappresentata dal territorio del Cilento Campania è presente anche nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Oltre ai siti UNESCO, il territorio regionale si caratterizza e si qualifica culturalmente grazie alla presenza di un gran numero di siti archeologici, siti reali e di una articolata presenza di musei, di archivi storici di diversa tipologia e di biblioteche diffuse su tutto il territorio, che tuttavia: non dialogano in rete né tra di loro né con i poli museali e bibliografici internazionali, non collaborano con le imprese del sistema produttivo locale, ma soprattutto non sfruttano le nuove tecnologie digitali per rendere la loro fruizione agevole ai turisti. L'infrastrutturazione turistica è sviluppata soprattutto lungo la fascia litoranea, per la presenza di grandi attrattori. Nelle aree interne le presenze turistiche sono meno rilevanti, ma in crescita nell'ultimo decennio e legate allo sviluppo, seppure in forma ancora embrionale e scarsamente organizzata, di forme di turismo in ambito rurale. Nelle zone rurali prevalgono gli esercizi complementari e B&B (**IS67, IS68**) (fig. 99).

fonte: http://burc.regione.campania.it

		nazionale 2020 - PNR	e UE (27)	Italia	Mezzogiorno	Campania
Ricerca e Sviluppo	3% del PIL UE investito in R&S	1,53%	2,01%	1,26% (2011)	0,9 (2011)	1,20 (2011)
Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	–13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	n.d.	– 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005)	n.d.	n.d.
	20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	17%	n.d	14,7% (2012)	30,7%	18,1% (2012 escluso idro)
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica – Riduzione del consumo energetico in Mtep	13,4 o 27,9 Mtep%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Occupazione	Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	67-69%	64,1% (2013)	55,6% (2013)	42% (2013)	39,8% (2013)
Istruzione	Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	15-16%	12% (2013)	17% (2013)	19,9% (2013)	22,2% (2013)
	Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	26-27%	37% (2013)	21,7% (2012)	18,3% (2012)	16,6% (2012)
Lotta alla povertà e all'emarginazione	Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	2,2 milioni di persone uscite	119.634.000 (2011)	18.193.669 (2012)	9.060.552 (2012)	2.915.704 (2012)

Fonte: Istat-Eurostat

Fig. 1 - Strategia Europa 2020

Fig. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
popolazione al 1 gennaio	5.701.389	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081
nati vivi	*65.068*	*65.194*	*65.102*	*62.599*	*62.279*	*61.800*	*60.742*	*59.646*	*58.212*	*56.520*	*54.839*
decessi	*46.705*	*49.148*	*46.001*	*48.685*	*47.177*	*49.043*	*49.561*	*50.234*	*50.467*	*51.783*	*52.309*
saldo naturale	18.363	16.046	19.101	13.914	15.102	12.757	11.181	9.412	7.745	4.737	2.530
saldo migratorio	5.003	9.763	-813	-21.969	-20.981	-2.872	-12.662	-1.738	-3.769	-10.628	-1.861
popolazione al 31 dicembre	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081	5.769.750

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 2 - Dinamica della popolazione residente in Campania – periodo 2001-2012

Fig. 2

	2001	2005	2008	2011	2012	2012-2001	2012-2008
A	3.460.424	3.502.108	3.499.863	3.463.689	3.464.179	0,1%	-1,0%
B	548.642	564.372	580.475	591.947	596.361	9,7%	2,7%
C	1.183.936	1.211.549	1.225.727	1.219.763	1.220.929	3,1%	-0,4%
D	513.929	510.957	505.325	491.411	488.281	-5,0%	-3,4%
Campania	5.701.931	5.788.986	5.811.390	5.766.810	5.769.750	1,2%	-0,7%

Fig. 3 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree di riferimento – periodo 2001-2012
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

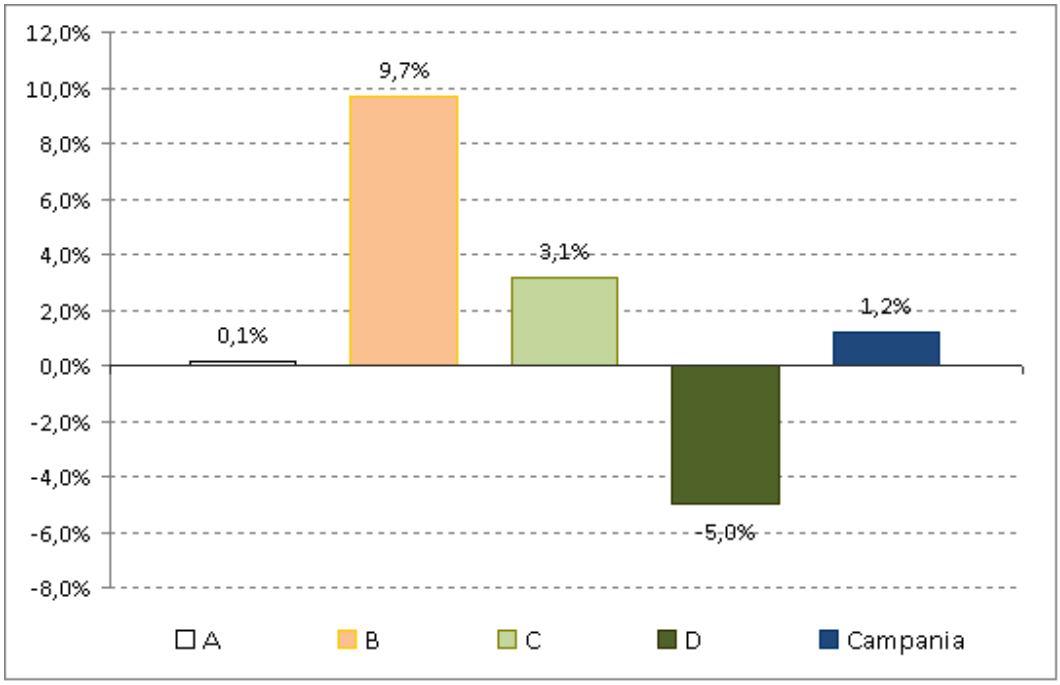


Fig. 4 - Dinamiche demografiche nelle Macroaree regionali (2001-2012)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea	Classi di età (anni)			Totale popolazione	Indici		Densità
	0-14	15-64	65 ed oltre		Vecchiaia	Dipendenza	
A	580.592	2.341.539	541.558	3.468.689	93,3%	47,9	297,9
B	102.008	405.467	84.472	591.947	82,8%	46,0	437,7
C	186.714	819.604	213.445	1.219.763	114,3%	48,8	315,7
D	63.181	317.674	110.556	491.411	175,0%	54,7	67,4
Campania	932.495	3.884.284	950.031	5.766.810	101,9%	48,5	421,8

Fig. 5 - Struttura della popolazione per classi di età e indici demografici per macroarea (2011)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2011

Fig. 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

anni	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*
2005	15.809	15.812	16.511	16.516	24.509	24.569
2006	16.414	16.076	17.200	16.803	25.331	24.986
2007	16.987	16.334	17.725	16.995	26.176	25.243
2008	17.148	16.032	17.914	16.703	26.326	24.747
2009	16.528	15.128	14.295	15.821	25.247	23.222
2010	16.574	14.980	17.445	15.787	25.678	23.527
2011	**16.601**	14.841	**17.689**	15.945	**26.003**	23.518

Fig. 6 - Andamento del PIL per abitante a prezzi correnti e valori concatenati (2005-2011). Campania, Mezzogiorno, Italia

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011

Fig. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

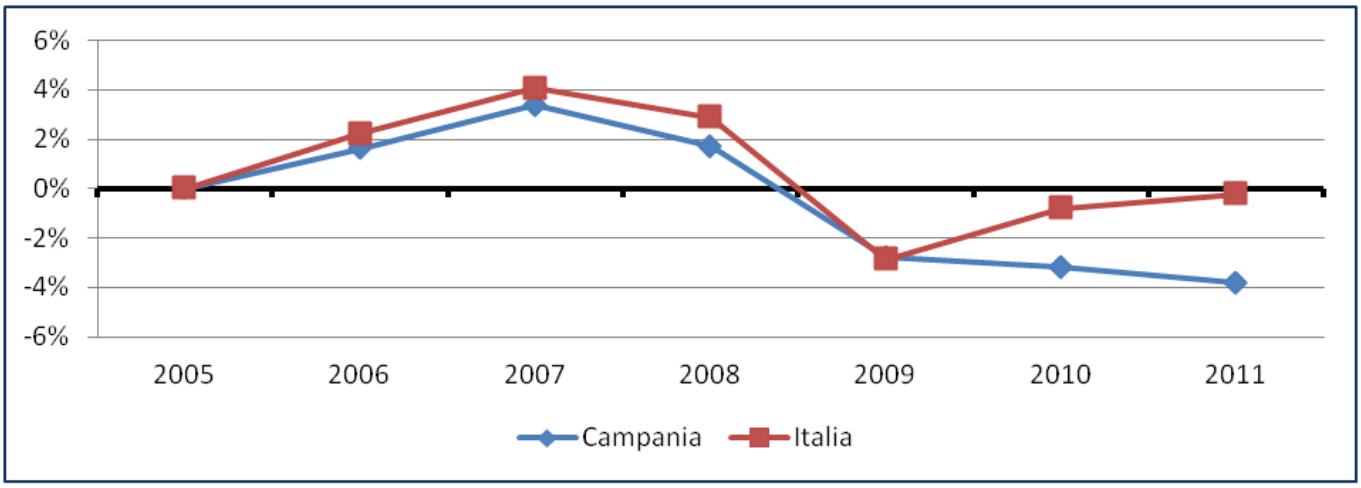


Fig. 7 - Evoluzione del Valore Aggiunto nel periodo 2005-2011.
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (Valori concatenati. Anno di riferimento 2005).

Fig. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

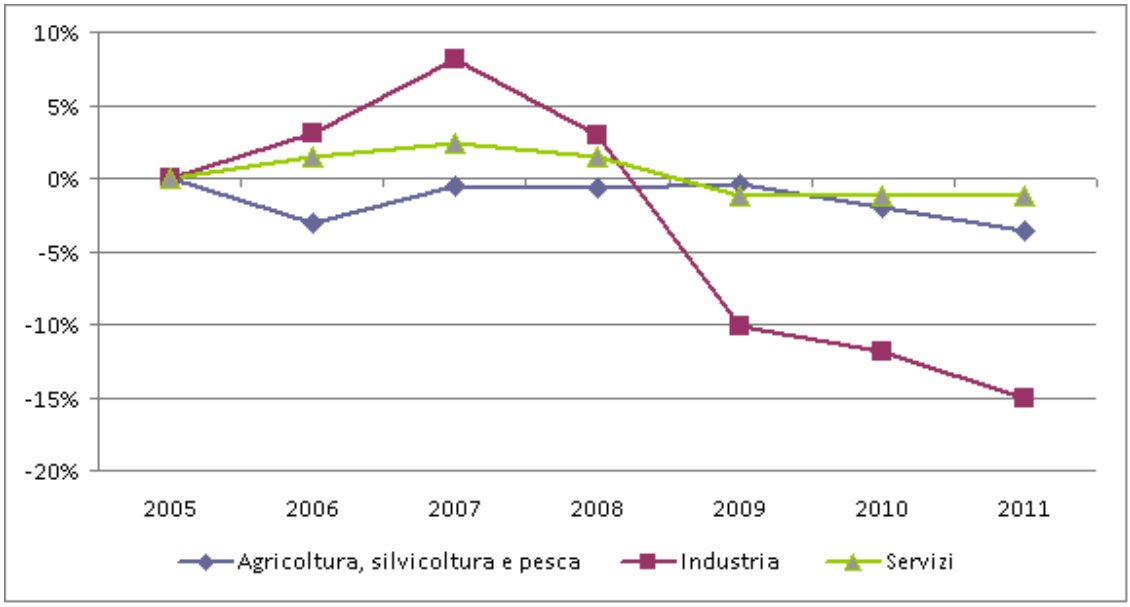


Fig. 8 – Evoluzione del Valore Aggiunto per settore nel periodo 2005-2011. Campania (°)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (°) Valori concatenati. Anno di riferimento 2005

Fig. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

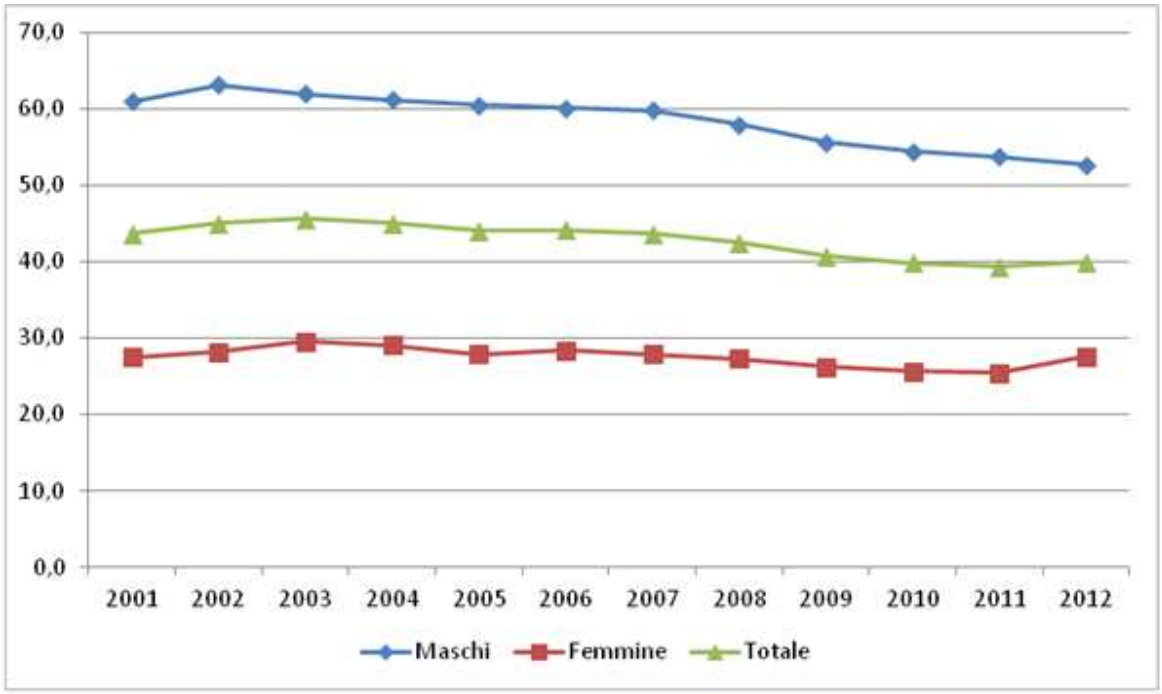


Fig. 9a - Andamento del tasso di occupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9a

fonte: http://burc.regione.campania.it

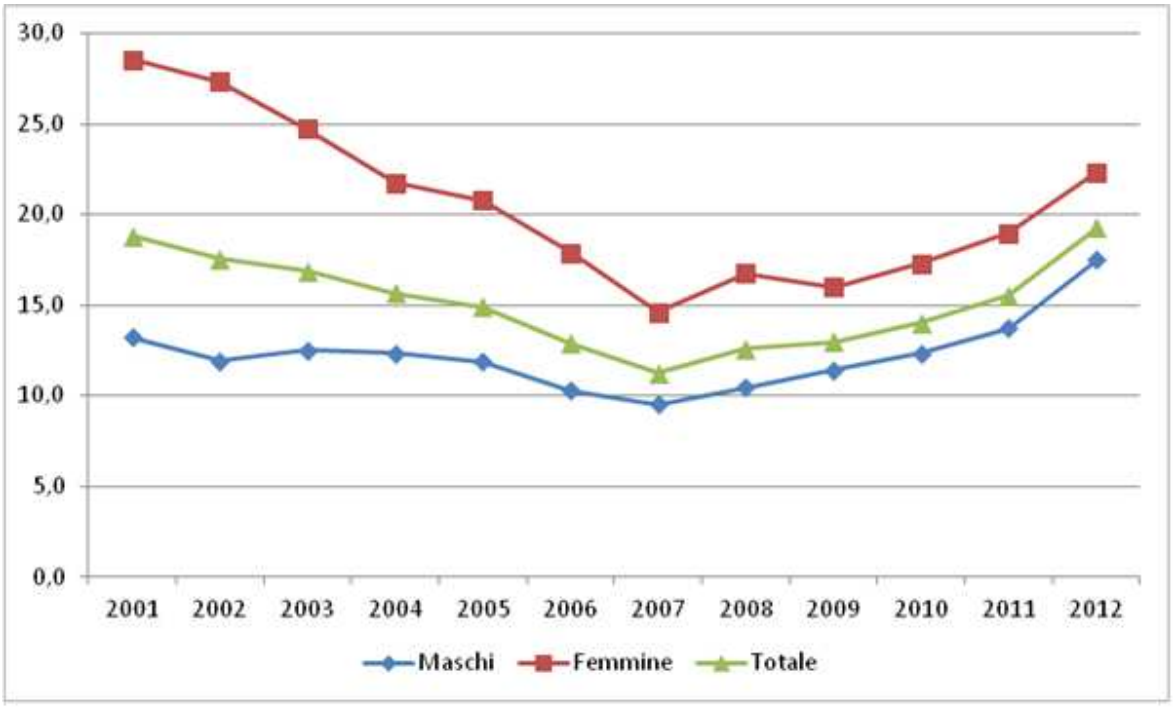


Fig. 9b - Andamento del tasso di disoccupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9b

fonte: http://burc.regione.campania.it

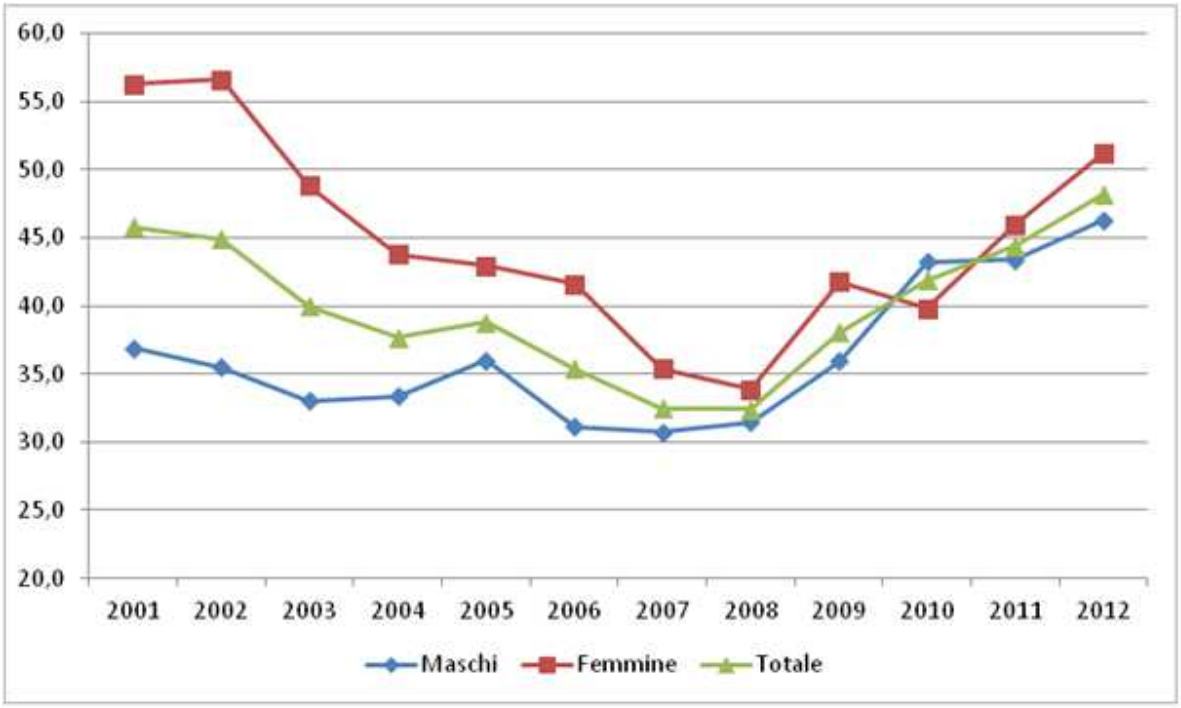


Fig. 9c - Andamento del tasso di disoccupazione giovanile in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9c

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 (A)	SAT (B)	Indice A/B
	Km	Ha	%
Avellino	2.790	197.494,60	1,41
Benevento	2.054	144.148,39	1,42
Caserta	2.429	153.889,02	1,58
Napoli	803	45.390,97	1,77
Salerno	3.620	337.595,88	1,07
CAMPANIA	**11.696**	**878.518,86**	**1,33**
ITALIA	**184.745,00**	**17.081.099,00**	**1,08**

Fig. 9bis – Indice viario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 9 bis

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 A	Infrastrutture della rete B = A/1,9	Distribuzione provinciale della rete D	Progetti finanziati con fondi comunitari e regionali C	Distribuzione provinciale degli interventi realizzati E	F= E/D
	Km	Numero	%	Numero	%	
Avellino	2.790	1.468	23,9	239	26,0	1,1
Benevento	2.054	1.081	17,6	269	29,3	1,7
Caserta	2.429	1.278	20,8	184	20,0	1,0
Napoli	803	423	6,9	14	1,5	0,2
Salerno	3.620	1.905	31,0	213	23,2	0,7
CAMPANIA	**11.696**	**6.156**	**100,0**	**919**	**100**	**1,0**

Fig. 10 – Infrastrutture viarie

fonte: Regione Campania-Agriconsulting

Fig. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

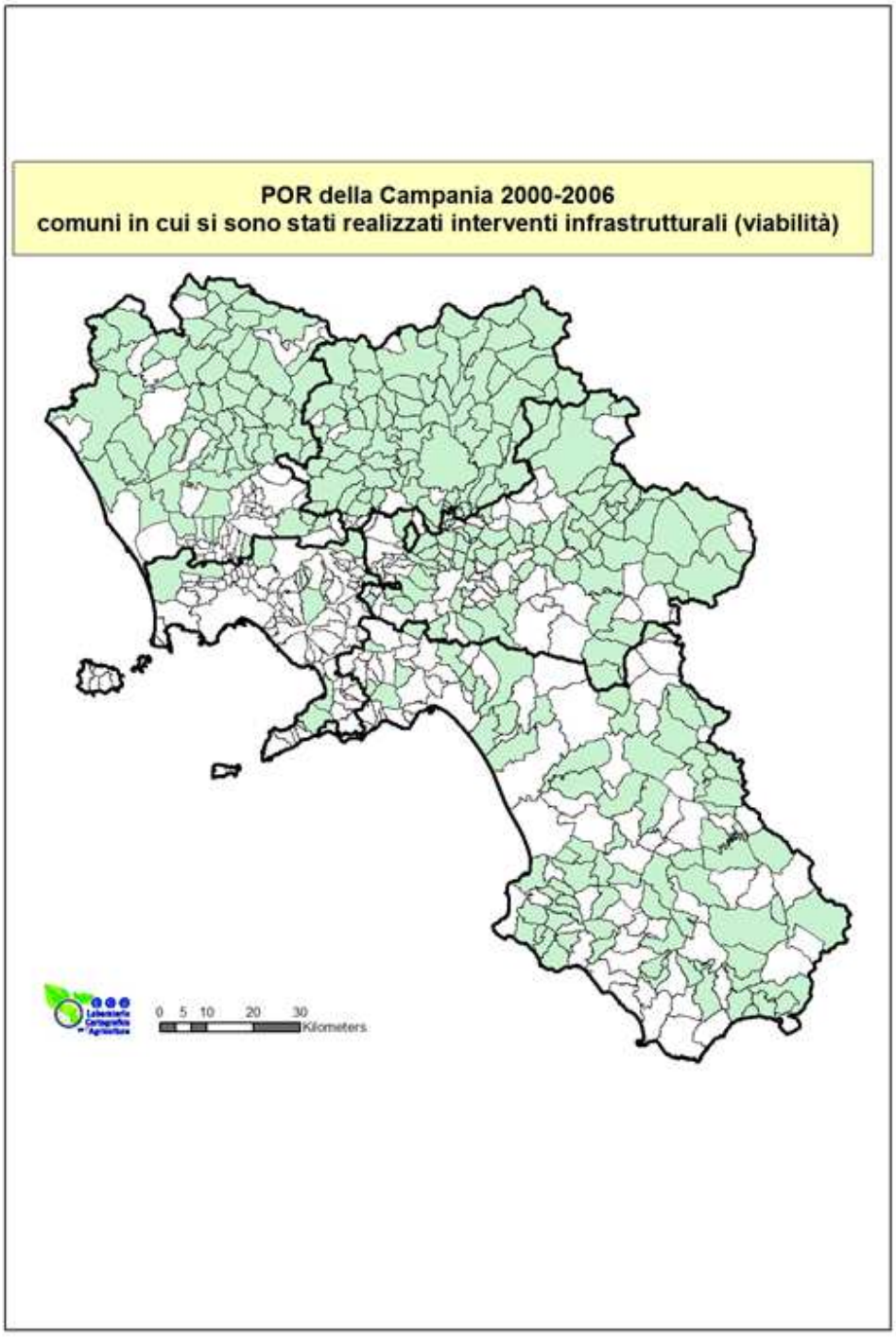


Fig. 11 – Interventi viabilità POR 2000-2006 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

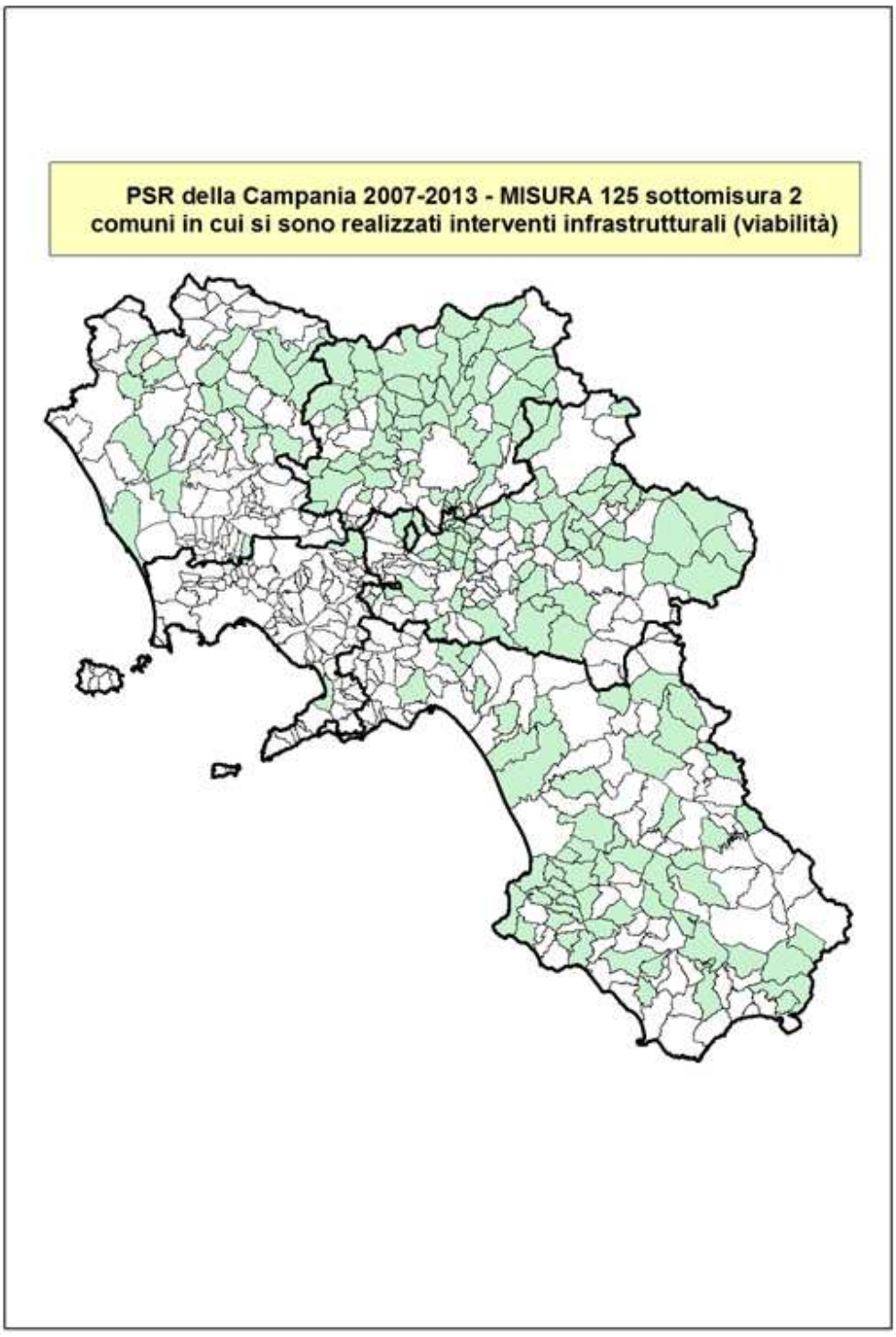
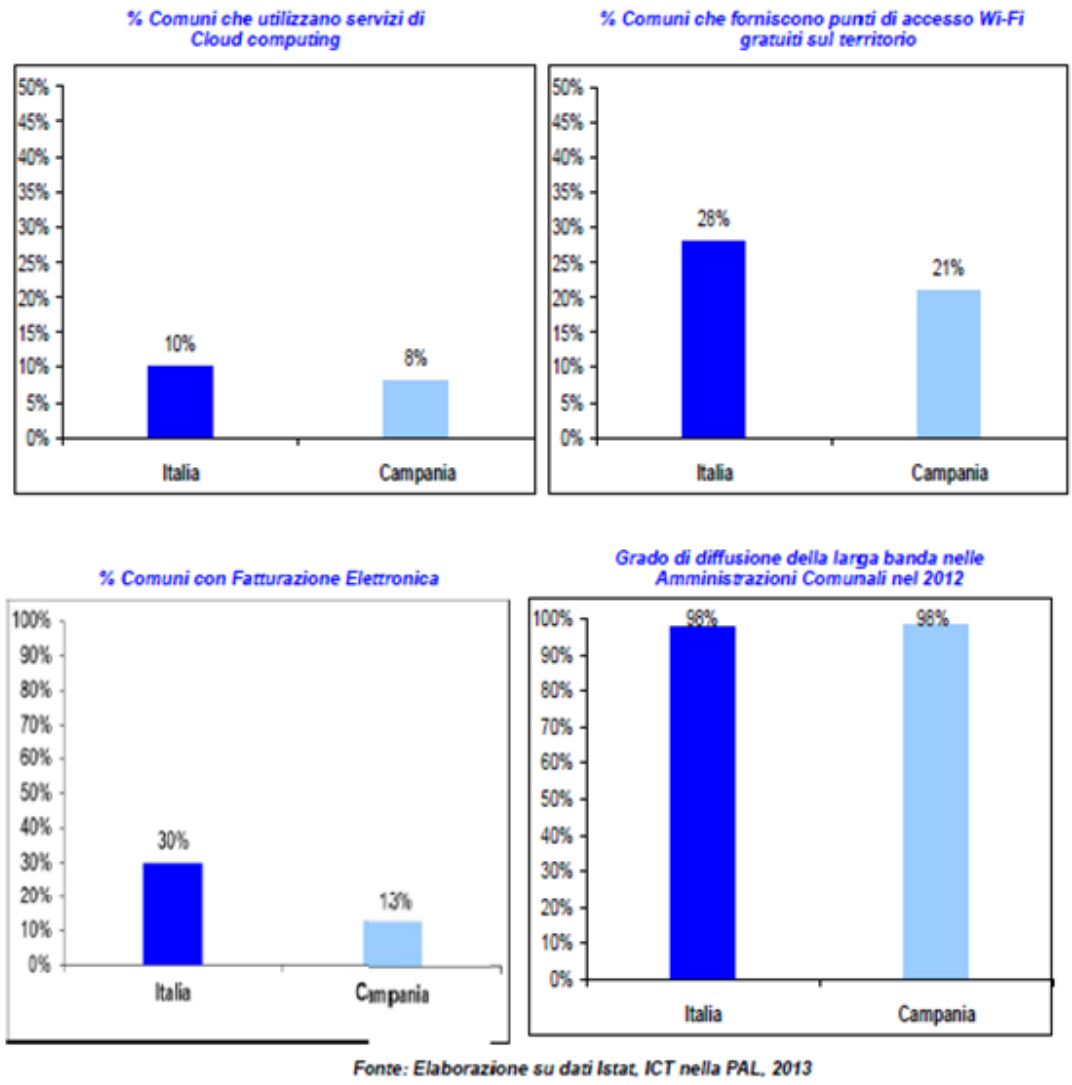


Fig. 12 – Misura 125 PSR 2007-2013 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it



Fonte: Elaborazione su dati Istat, ICT nella PAL, 2013

Fig. 13 - ICT

Fig. 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensioni della Qualità della vita	Indicatori di Qualità della Vita	Asse/Misura che interviene potenzialmente sull'indicatore	Indicatori di realizzazione
Servizi	1 – Nidi, materna, Obbligo	Misura 321 azione G : servizi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alla persona	21 interventi finanziati di cui due asili nido
	2 – Presidi sanitari		
	3 – Assistenza disagiati		
	4 – Gestione e smaltimento rifiuti		
	5 – Sicurezza locale		
	6 – Servizi alla popolazione e presidi commerciali		
Economia	7 – Solidità sistema produttivo	Misura 312	222 Microimprese finanziate
	8 – Sostenibilità agricoltura	Asse 1, Misura 211 e 212, Misura 311	3.691 domande Asse 1. 14.970 domande Misure 211 e 212; 114 domande Misura 311
	9 – Infrastrutture turistiche	Misura 311, 312, 313	144 iniziative turistiche; 2000 posti letto creati
	10 – Impegno Amministrazioni per imprenditoria	PSR e azioni specifiche previste in alcuni PSL –Asse 4	
	11 – Occupazione (generale) e sua stabilità	Misura 121; Misura 311, 312,313	30 ETP con le misure 311 e 312
	12 – Occupazione giovani, donne	Misura 112; Misura 311, 312	13 ETP giovani e 20 ETP donne con le misure 311 e 312
	13 – Reddito e costo vita		
Infrastrutture	14 – Reti di collegamento	Misura 125; Misura 321 – azione A	235 domande finanziate sulla Misura 125; 15 interventi su azione A della Misura 321
	15 – Qualità sistema insediativo	Misura 321 _azione h reti tecnologiche di informazione e comunicazione	
Ambiente	16 – Aree verdi e ricreative	Asse 2 Misura 227	49 interventi per fruizione turistico ricreativa delle aree forestali
	17 – Salubrità del territorio	Asse 2	441.242 ha di superficie complessivamente interessata
	18 – Attenzione istituzionale all'ambiente	Trasversale al PSR	
Cultura	19 – Patrimonio artistico architettonico	Misura 322 Misura 323 azione C	219 interventi di riqualificazione del patrimonio rurale con Misura 323 C
	20 – Eventi, festival, manifestazioni culturali	Misura 313	85 eventi e manifestazioni
	21 – Cinema, teatri, musei, biblioteche	Misura 313	
	22 – Produzione culturale	Misura 321 Azione D	69 centri di aggregazione
Processi sociali	23 – Associazionismo e volontariato		
	24 – Governance orizzontale	Misura 431 e azioni specifiche Gal	
	25 – Governance verticale		

Fig. 14 - Indicatori Qualità della vita

fonte: Valutazione PSR 2007-2013 Campania-Rapporto Annuale di Valutazione 2012

Fig. 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

GAL \ Misura	124	216	225	227	311	312	313	321	323	Azioni specifiche Leader
Alto Casertano	3				1		10	13	28	11
Alto Tammaro	4	6		3	5	7	9	3	13	7
Casacastra	2					19	9	4	20	6
Cilento ReGeneratio	3	4		5	1	56	21	8	16	4
CILSI	2			2	2	13	7	3	1	5
Colline Salernitane	1			1	1	7	5	7	3	4
I Sentieri del Buon Vivere	5	5			22	30	16			3
Irpinia	3			3	4	16	4		8	3
Partenio	2				1	3	13	14		3
Serinese Solofrana	2				2	9	3		3	3
Taburno				1	3	45	16	7		12
Titerno	1					52	15			2
Vallo di Diano	1	3			5	42	7		5	1
Totale	**29**	**18**	**0**	**15**	**47**	**299**	**135**	**59**	**97**	**53**

Fig.15 – Interventi dei GAL
fonte: Regione Campania

Fig. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

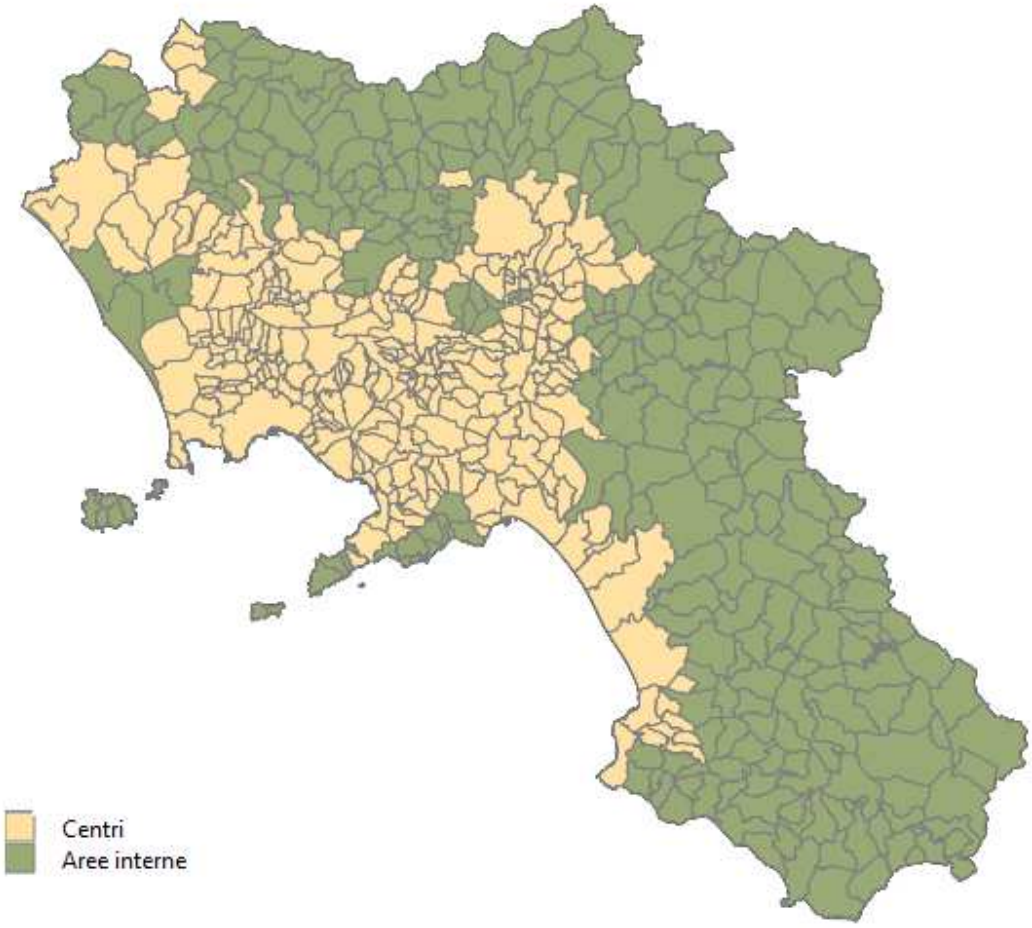


Fig. 16 – Aree interne in Campania *(A.d.P/ 2014-2020)*
fonte: Regione Campania

Fig. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

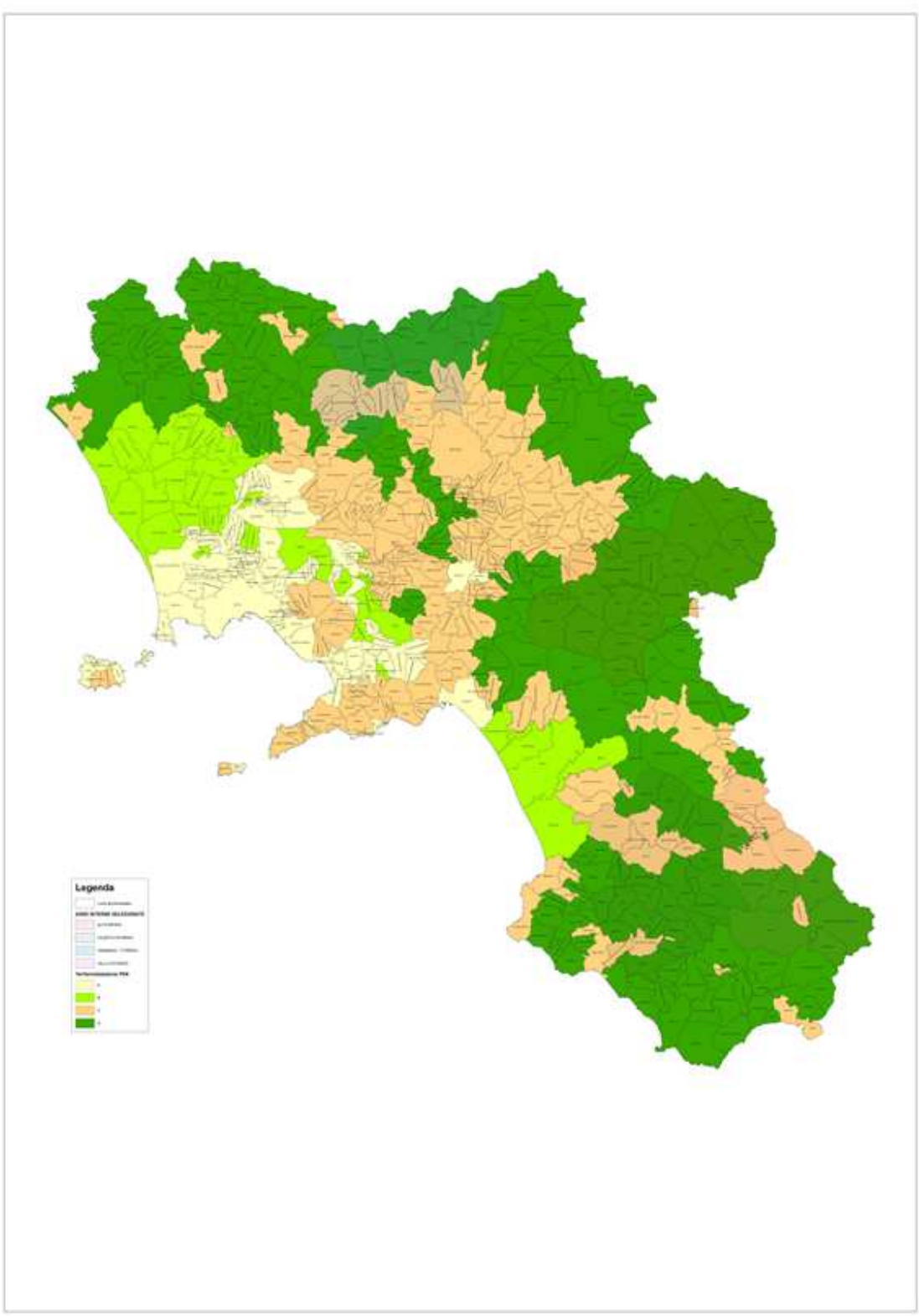


Fig. 17 - Aree Progetto SNAI Regione Campania
fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 17

Classi per tempi di percorrenza	n. comuni Campania	macroaree					
		A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	15	10	1	4	0	4	5
polo intercomunale	21	14	3	3	1	4	7
cintura	229	62	33	106	28	134	167
Intermedio **	139	3	5	66	65	131	136
Periferico **	114	1	0	24	89	113	113
Ultraperiferico **	33	6	0	7	20	27	27
totale	**551**	**96**	**42**	**210**	**203**	**413**	455

Classi per tempi di percorrenza	incidenza % delle classi sulle macroaree					
	A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	10,42	2,38	1,9	0	0,97	1,1
polo intercomunale	14,58	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	64,58	78,57	50,48	13,79	32,45	36,7
Intermedio **	3,13	11,9	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	1,04	0	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	6,25	0	3,33	9,85	6,54	5,93

Accessibilità	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania	ITALIA
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	56,70	56,00	37,70	51,70	27,60	28,3
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	56,90	48,10	38,20	51,20	12,50	20,7
Salute						
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	692,70	997,60	491,70	848,90	525,10	544,0
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso sul posto	25,0	24,0	22,0	17,0	16,0	16,0

Demografia	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Aree rurali B+C+D	Aree rurali C+D	Campania	ITALIA
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	23,7	24,9	22,9	20,4	17,73	18,93	16,5	20,8
Var. pct popolazione totale tra il 1971 ed il 2011	-25,5	-20,4	-10	-5,7	16,84	8,52	14	9,8

	Campania	A		B		C		D		B+C+D		C+D		Aree Interne Progetto
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
D.E.A.*	43	29	67,44	3	6,98	9	20,93	2	4,65	14	32,56	11	25,58	0

*: n. di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello.

Fig. 18.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		macroaree						
	Campania	A	B	C	D	B+C+D	C+D	Aree Interne Progetto
n. D.E.A.*	43	29	3	9	2	14	11	0
sup.(km2)/n. DEA	317,93	40,10	450,80	429,26	3.646,25	893,44	1.014,16	0
abitanti/ n. DEA	134.112	119.438	197.316	135.529	245.706	164.509	155.561	0

AREE INTERNE PROGETTO		
classi	n. comuni	incidenza %
intermedio	25	26,88
periferico	61	65,59
ultraperiferico	7	7,53
totale	93	

AREE RURALI					
		macroaree			
Classi per tempi di percorrenza	n. comuni	B	C	D	C+D
polo A	5	1	4	0	4
polo intercomunale	7	3	3	1	4
cintura	167	33	106	28	134
Intermedio **	136	5	66	65	131
Periferico **	113	0	24	89	113
Ultraperiferico **	27	0	7	20	27
totale	455	42	210	203	413

	incidenza % delle classi sulle macroaree				
Classi per tempi di percorrenza	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	2,38	1,90	0,00	0,97	1,10
polo intercomunale	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	78,57	50,48	13,79	32,45	36,70
Intermedio **	11,90	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	0,00	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	0,00	3,33	9,85	6,54	5,93

**: distanze tra i poli misurate in tempi di percorrenza statisticamente calcolati, corrispondenti mediamente tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

Fig. 18 – Indicatori Aree Rurali e Aree Interne
fonte: Rapporto di Istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne

Fig. 18.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale	Campania
Ha foreste	153.593,89	445.275,00
%	34,49	100,00

Fig. 18.3: confronto tra superficie forestale delle aree interne e superficie forestale complessiva della Campania, espresso in HA e valori percentuali

Fig. 18.3

Alta Irpinia	Avellino	%	Titerno Tammaro	Benevento	%	Cilento	Salerno	%	Vallo diano	Salerno	%
41.703,65	82.932,00	**50,29**	21.112,13	43.959,00	**48,03**	56.167,33	230.419,00	**24,38**	34.610,78	230.419,00	**15,02**

Fig 18.4: confronto tra Superficie forestale della aree interne e le relative superfici totali provinciali

Fig. 18.4

PROVINCE	Progetti finanziati
AVELLINO	18
BENEVENTO	16
CASERTA	13
NAPOLI	1
SALERNO	10
TOTALE	**58**

Fig. 19 - Misura 322 Progetti finanziati 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 19

	Tipologia di azione		*Totale progetti*
	A -Attività di sensibilizzazione tutela paesaggio	C - Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici rurali e degli elementi architettonici	
n° progetti ammessi	27	272	*299*
spesa impegnata	1 Meuro	34 Meuro	35 Meuro

Fig. 20 - Misura 323 Progetti finanziati PSR 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ricerca e sperimentazione	Assistenza tecnica	Altre aree di spesa*	Totale
Campania	0,98%	2,8%	96,3%	100%
Italia	4,9%	15,5%	79,6%	100%

**Altre aree di spesa comprendono: promozione e marketing, strutture di trasformazione e commercializzazione, aiuti alla gestione aziendale, investimenti aziendali, infrastrutture, attività forestali, altro.*

Fig. 21 -Destinazione economica della spesa agricola regionale per grandi aggregati di funzione

Fonte: elaborazioni su dati INEA, Annuario dell'agricoltura 2013

Fig. 21

	Campania	Italia
Numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU	11,9	6,4
Numero di veterinari per 100 ha di UBA	5,2	2,4

Fig. 22 – Consulenti

Fonte: CONAF – FNOVI – ISTAT 2010

Fig. 22

	Campania	Italia
n. aziende	683	7866
n. addetti per impresa	1,8	2,6

Fig. 23 - Società di consulenza agraria

Fonte: ISTAT 2011

Fig. 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classi età	Solo esperienze pratiche		Formazione di base		Formazione completa		Totale	
	Numero di capoazienda							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	7	173	6.399	70.626	473	11.312	6.879	82.111
35-54	299	2.422	49.166	501.445	1645	37.660	51.110	541.527
55+	7.905	77.916	70.042	900.297	936	19.033	78.883	997.246
Totale	**8.211**	**80.511**	**125.607**	**1.472.368**	**3.054**	**68.005**	**136.872**	**1.620.884**
	Valori percentuali (per classe di età)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	93,0%	86,0%	6,9%	13,8%	100%	100%
35-54	0,6%	0,4%	96,2%	92,6%	3,2%	7,0%	100%	100%
55+	10,0%	7,8%	88,8%	90,3%	1,2%	1,9%	100%	100%
Totale	**6,0%**	**5,0%**	**91,8%**	**90,8%**	**2,2%**	**4,2%**	**100%**	**100%**
	Valori percentuali (per livello di formazione)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	5,1%	4,8%	15,5%	16,6%	5,0%	5,1%
35-54	3,6%	3,0%	39,1%	34,1%	53,9%	55,4%	37,3%	33,4%
55+	96,3%	96,8%	55,8%	61,1%	30,6%	28,0%	57,6%	61,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fig. 24 - Capoazienda per classe di età e titolo di studio in Campania e in Italia, 2010
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 24

Provincia	SAU Media			SAT Media		
	2010	2000	Var %	2010	2000	Var %
Caserta	4,5	2,9	58,9	5,5	3,8	42,4
Benevento	4,5	3,6	25,5	5,3	4,4	21,9
Napoli	1,6	0,8	93,7	1,8	1	82,8
Avellino	4,8	3	58,9	5,9	4,1	46,2
Salerno	3,8	2,5	53,3	5,9	4,2	39,2
CAMPANIA	**4**	**2,5**	**60,5**	**5,3**	**3,6**	**48,2**

Fig. 25 - SAU e SAT media (ettari) per provincia
fonte: elaborazioni Regione Campania su dati ISTAT

Fig. 25

Aree	Aziende			SAU			SAT		
	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)
A	12.479	35.257	-64,6%	22.470	30.013	-25,1%	24.730	35.733	-30,8%
B	14.419	25.711	-43,9%	68.492	62.450	9,7%	75.192	68.898	9,1%
C	55.284	92.027	-39,9%	155.138	167.975	-7,6%	190.667	227.381	-16,1%
D	54.690	81.340	-32,8%	303.170	325.559	-6,9%	431.790	505.798	-14,6%
Campania	136.872	234.335	-41,6%	549.270	585.997	-6,3%	722.378	837.810	-13,8%
Italia	1.620.884	2.396.274	-32,4%	12.856.048	13.181.859	-2,5%	17.081.099	18.766.895	-9,0%

Fig. 26 - Aziende agricole, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale, 2010
Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 26

Area	0	0,01-1,99	2-4,99	5-9,99	10,19,99	20-49,99	50-99,99	100 e più	Totale
A	0,3%	77,2%	15,7%	4,8%	1,4%	0,5%	0,1%	0,0%	100,0%
B	0,2%	51,0%	24,7%	13,2%	6,9%	3,2%	0,6%	0,2%	100,0%
C	0,3%	65,7%	21,9%	7,8%	3,1%	0,9%	0,2%	0,1%	100,0%
D	0,1%	53,4%	24,0%	11,2%	6,5%	3,6%	0,8%	0,4%	100,0%
Campania	0,2%	60,3%	22,5%	9,5%	4,7%	2,2%	0,4%	0,2%	100,0%
Italia	0,3%	50,6%	22,1%	11,5%	7,4%	5,4%	1,8%	1,0%	100,0%

Fig. 27 - Numero di aziende per classe di SAU espressa in ettari, 2010
Fonte : Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 27

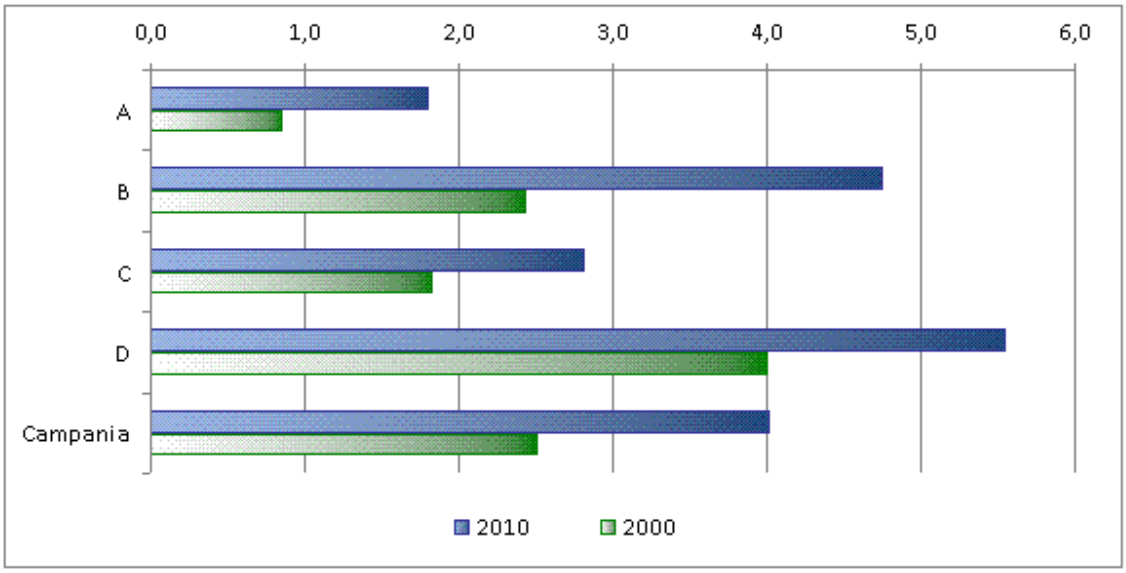


Fig. 28 – Dimensione media aziendale per macroarea espressa in ettari di SAU, anno 2010 e confronto con il 2000
fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe SAU	Italia		Campania	
	Var. % Az.	Var. % SAU	Var. % Az.	Var. % SAU
Senza superficie	7,1	0	282,7	0
Meno di 1	-50,6	-43,8	-59,1	-50,4
1-1,99	-32	-30,7	-33,8	-34,2
2-4,99	-26,7	-24	-21,1	-20,4
5-9,99	-20,3	-17,8	-5,4	-5,1
10-19,99	-10,9	-9,3	11,7	12,3
20-29,99	-1,8	-0,9	29,9	30,4
30-49,99	7,6	9,9	44,6	43,9
50-99,99	17,6	21,3	52	49,8
Oltre 100	16,1	8,5	35,6	-4,3
Totale	**-32,2**	**-2,3**	**-41,6**	**-6,3**

Fig. 29 - Variazione (%) delle aziende e della SAU per classe di SAU: confronto Campania-Italia

Fig. 29

Coltivazioni	Numero di Aziende				SAU			
	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale seminativi	68.534	136.435	-67.901	-49,8	267.839	291.252	-23.414	-8
Cereali	33.825	61.466	-27.641	-45	112.511	141.218	-28.707	-20,3
Ortive	14.091	57.173	-43.082	-75,4	23.074	25.924	-2.851	-11
Foraggere	27.533	37.653	-10.120	-26,9	99.712	79.995	19.717	24,6
Fiori	1.490	2.336	-846	-36,2	1.010	1.178	-167	-14,2
Totale legnose agr.	110.513	181.684	-71.171	-39,2	157.486	176.493	-19.007	-10,8
Vite	41.665	86.085	-44.420	-51,6	23.281	29.264	-5.983	-20,4
Olivo	85.870	105.345	-19.475	-18,5	72.623	73.241	-618	-0,8
Fruttiferi	32.133	79.052	-46.919	-59,4	58.837	69.044	-10.207	-14,8
Agrumi	4.679	16.884	-12.205	-72,3	1.848	3.924	-2.077	-52,9
Orti Familiari	44.426	75.745	-31.319	-41,3	3.512	4.919	-1.407	-28,6
Prati perm. e pascoli	14.030	24.700	-10.670	-43,2	116.762	113.333	3.429	3

Fig. 30 - Numero di aziende, SAU (ettari), variazioni assolute e percentuali per alcune coltivazioni presenti in Campania.

Fig. 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macrocategorie	Superficie regionale (ha)	Superficie nazionale (ha)	% su dato nazionale	% superf. territoriale regionale
Bosco	384˙395	8˙759˙200	4.39	28.28
Altre terre boscate	60˙879	1˙708˙333	3.56	4.48
Totale	445˙274	10˙467˙533	4.25	32.76

Fig. 31 - Superficie regionale delle macrocategorie inventariali.

Fig. 31

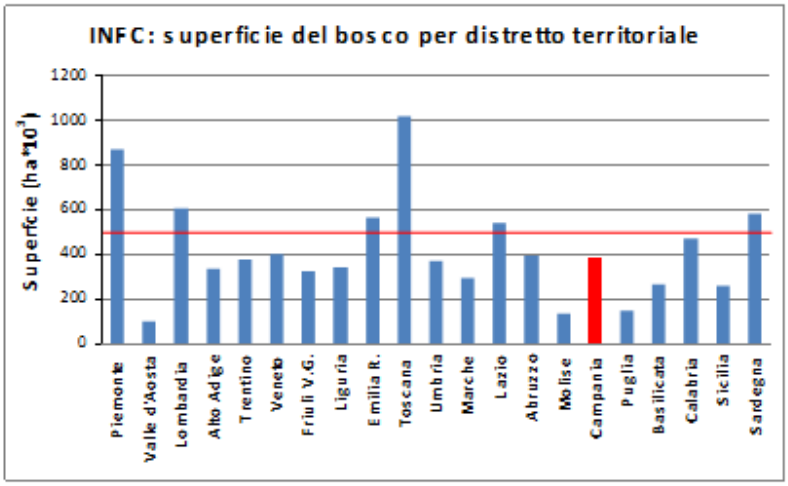


Fig. 32 - Ripartizione della superficie boscata per regione. La linea orizzontale continua indica la media.
Fonte: IFNC, 2005

Fig. 32

	Bosco	*(di cui boschi alti)*	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	*72.543*	10.020	**82.932**
Benevento	43.083	*43.083*	876	**43.959**
Caserta	70.009	*69.221*	3.303	**73.312**
Napoli	11.707	*11.377*	2.946	**14.653**
Salerno	186.685	*183.777*	43.734	**230.419**
Campania	**384.396**	***380.001***	**60.879**	**445.275**

Fig. 33 – Categorie inventariali Bosco ed Altre terre boscate (superfici in ha), 2005
Fonte: Inea/ 2012

Fig. 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

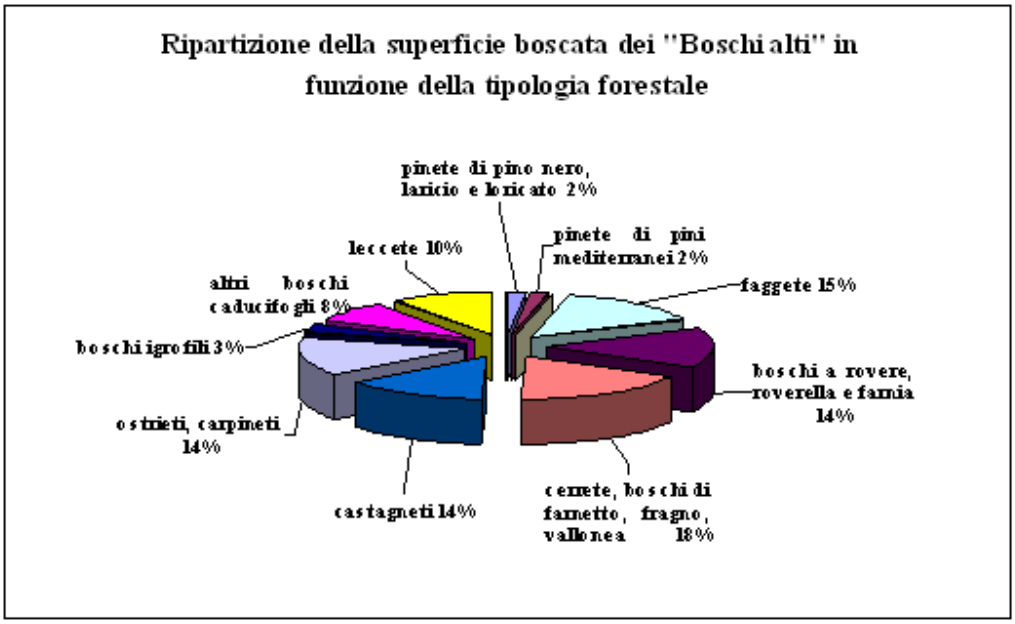


Fig. 34 - Ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della tipologia forestale.

Fig. 34

Aree	Aziende con allevamenti	BOVINI		BUFALINI		EQUINI		OVINI	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	411	187	2.810	29	4.206	120	952	43	6.101
B	1.250	350	11.746	881	173.244	69	543	43	13.587
C	4.786	3.305	48.699	245	45.009	447	1.475	733	48.079
D	7.877	5.491	119.375	254	39.047	693	3.295	2.342	113.587
Campania	14.324	9.333	182.630	1.409	261.506	1.329	6.265	3.161	181.354

Aree	CAPRINI		SUINI		CONIGLI		AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	25	998	72	1.075	48	23.639	87	444.305
B	26	1.228	29	552	15	9.689	48	1.229.778
C	403	10.559	828	52.100	261	88.767	582	959.687
D	997	23.266	915	31.978	349	247.210	819	1.166.915
Campania	1.451	36.051	1.844	85.705	673	369.305	1.536	3.800.685

Fig.35 – Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree	BOVINI	BUFALINI	EQUINI	OVINI	CAPRINI	SUINI	CONIGLI	AVICOLI
A	-44,5%	241,7%	388,2%	53,2%	207,1%	-70,3%	-10,2%	-76,3%
B	-12,7%	93,2%	17,3%	83,5%	67,8%	-78,9%	79,4%	211,6%
C	-24,1%	107,3%	14,8%	-10,2%	-15,6%	-25,4%	-43,2%	-48,8%
D	-7,9%	115,3%	9,0%	-29,4%	-30,1%	-44,1%	-35,8%	4,7%
Campania	-14,0%	100,0%	26,1%	-19,7%	-23,0%	-35,7%	-35,6%	-27,7%

Fig. 36 – Variazioni percentuali del numero di capi, per specie, 2010/2000
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 36

categoria rifiuti	*produzione annua (Kg)*	*% totale rifiuti agricoli*
materie plastiche (nylon di pacciamatura, tubi in PVC per irrigazione, manichette, teloni serre,ecc.)	2.065.939,50	17,60%
imballaggi di carta, cartone, plastica, legno e metallo (sacchi sementi - concimi – mangimi, cassette frutta, contenitori florovivaismo, ecc.) contenitori di fitofarmaci	2.277.571,53	19,40%

Fig. 37 - Rifiuti agricoli - Fonte: Dati ARPAC anno 2012
fonte: dati desunti dai MUD

Fig. 37

	superficie 2012	teli pacciamanti utilizzati (t/anno)
fragola	1482	1.037,4
cocomero	511	255,5
melone	541	270,5
melanzana	349,5	174,75
peperone	573	286,5
zucchina	413	206,5
pomodoro	1041	520,5
TOTALE	**4.910**	**2.751,65**

Fig. 38 – Superfici in ha delle principali colture orticole in serra in Campania (2012) e stima delle tonnellate di teli pacciamanti utilizzati
fonte: Regione Campania

Fig. 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree	0 euro	0,01 - 1.999,99 euro	2.000,00 - 3.999,99 euro	4.000,00 - 7.999,99 euro	8.000,00 - 14.999,99 euro	15.000,00 - 24.999,99 euro	25.000,00 - 49.999,99 euro	50.000,00 - 99.999,99 euro	100.000,00 - 249.999,99 euro	250.000,00 - 499.999,99 euro	500.000,00 euro e più
A	2,7%	22,3%	14,1%	15,7%	14,4%	10,3%	9,6%	6,7%	3,2%	0,8%	0,1%
B	2,5%	22,2%	12,5%	13,4%	11,6%	9,0%	10,8%	8,7%	6,5%	1,9%	0,8%
C	0,7%	36,5%	19,7%	16,9%	10,9%	6,1%	5,3%	2,7%	1,0%	0,2%	0,1%
D	0,9%	30,7%	20,1%	17,9%	11,8%	7,2%	6,9%	3,0%	1,1%	0,3%	0,1%
Campania	**1,1%**	**32,3%**	**18,4%**	**16,4%**	**11,3%**	**7,0%**	**6,7%**	**3,9%**	**2,1%**	**0,6%**	**0,2%**
Italia	***1,5%***	***30,5%***	***16,3%***	***14,6%***	***10,9%***	***7,4%***	***7,9%***	***5,5%***	***3,7%***	***1,1%***	***0,7%***

Fig. 39 - Numerosità delle aziende per classi di dimensione economica (%). (2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 39

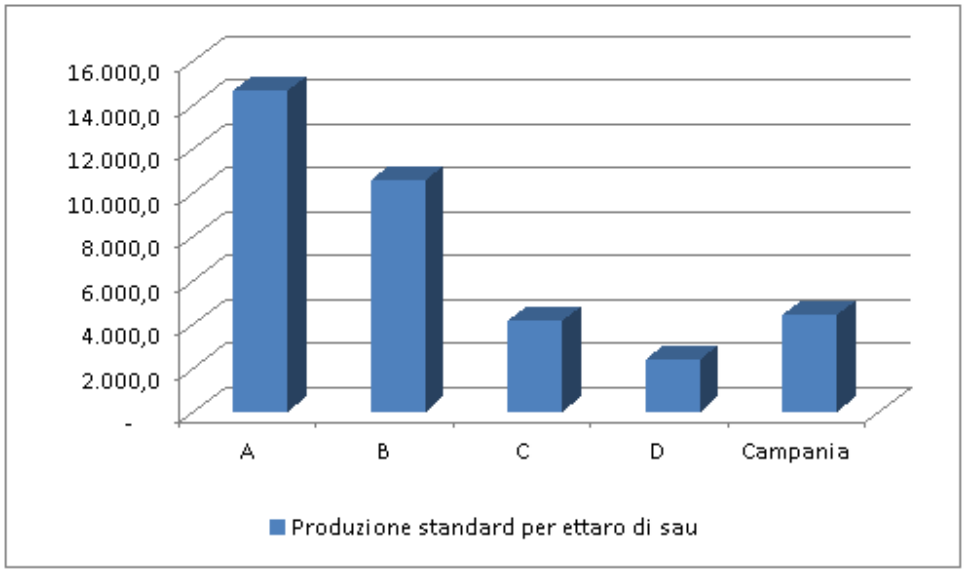


Fig. 40 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

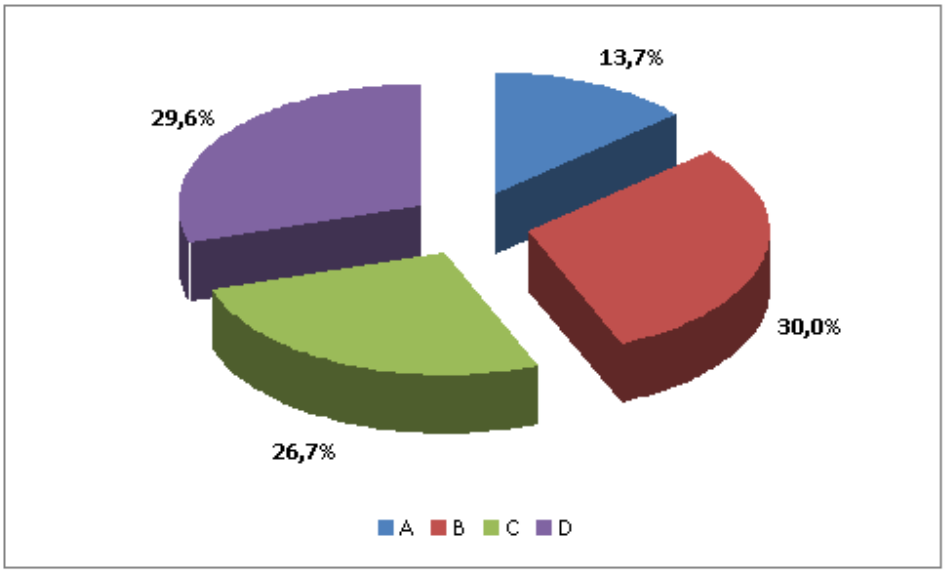


Fig. 41 - Il contributo delle macroaree nella determinazione del valore della produzione standard (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 41

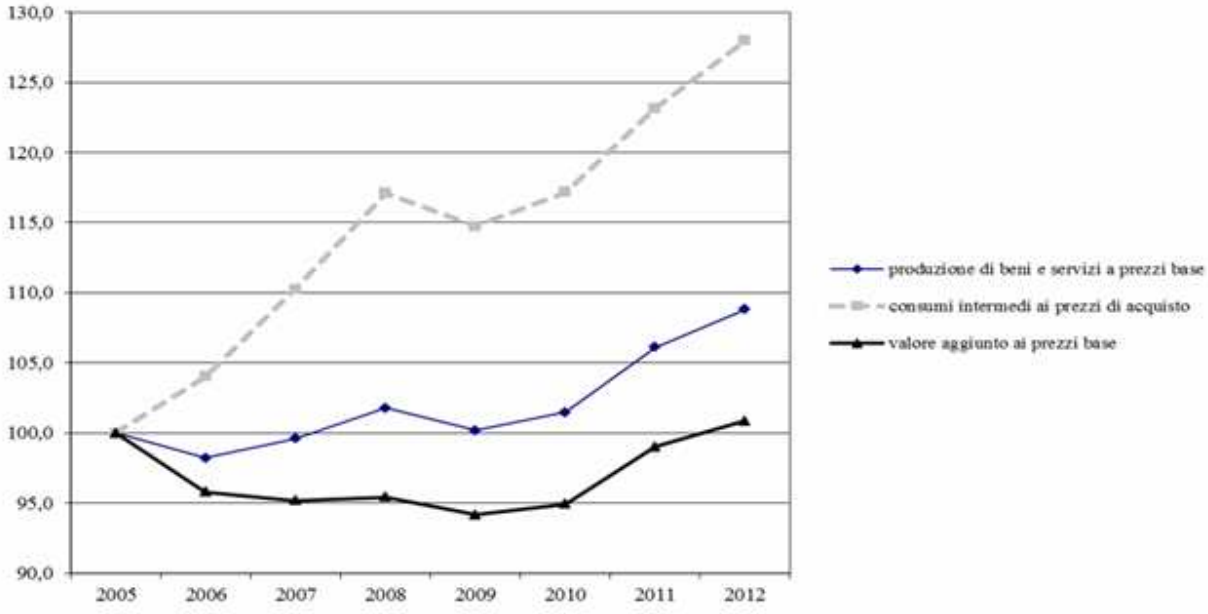


Fig. 42 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

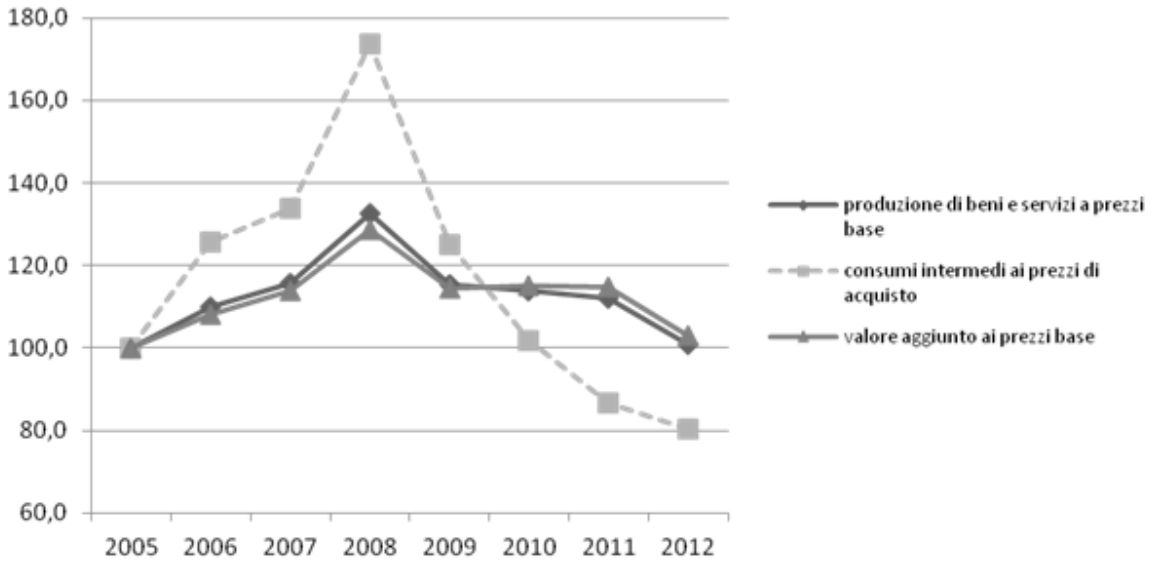


Fig. 43 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 43

Comparti	Vendita diretta in azienda				Vendita diretta fuori azienda				Vendita ad altre aziende			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	72,4	6,3	0,8	20,5	88,1	3,4	0,8	7,6	94,5	1,4	0,4	3,7
frutticolo	85,1	2,6	0,3	11,9	95,0	1,2	0,4	3,4	95,3	0,6	0,2	3,9
florovivaistico	82,2	7,7	1,2	8,9	90,8	4,4	0,9	3,8	94,0	2,6	0,7	2,7
vitivinicolo	68,3	6,4	1,0	24,3	91,4	2,8	1,8	4,0	86,4	1,1	0,4	12,1
olivicolo	59,4	6,3	1,3	33,1	86,4	5,6	0,9	7,1	91,1	0,9	0,1	7,8
zootecnia latte	92,7	0,9	0,1	6,3	98,8	0,3	0,1	0,9	97,8	0,1	-	2,0

Comparti	Vendita ad imprese industriali				Vendita ad imprese commerciali				Vendita o conferimento ad organismi associativi			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	95,4	1,4	0,4	2,8	50,9	6,7	2,8	39,6	83,6	3,6	1,1	11,7
frutticolo	93,7	0,7	0,4	5,2	33,1	2,2	1,3	63,4	92,0	0,8	0,4	6,8
florovivaistico	98,9	0,6	0,1	0,5	54,1	12,1	4,6	29,2	53,6	10,6	3,9	31,9
vitivinicolo	84,1	0,5	0,5	14,9	87,7	0,6	0,5	11,2	73,2	0,9	1,2	24,8
olivicolo	81,4	0,3	0,1	18,3	82,5	0,8	0,4	16,3	89,9	0,6	1,2	8,3
zootecnia latte	50,9	0,3	0,2	48,6	67,1	0,4	0,3	32,2	91,2	0,2	0,0	8,6

Fig. 44 - Quote di prodotto vendute per comparto e canale di vendita
Fonte: elaborazioni Inea su dati ISTAT.

Fig. 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Import	Export	Saldo normalizzato
Campania	2.248,90	2.435,40	4,00
Italia	39.681,60	30.725,70	-12,70

Fig. 45 - Commercio internazionale campano (milioni di € - 2011)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 45

	Import	Export	Saldo	Saldo Normalizzato
Agricoltura	930,30	394,10	-536,20	-40,50
Industria alimentare	1302,90	1994,70	691,80	21,00

Fig. 46 - Bilancia agroalimentare campana

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 46

Gruppi merceologici	Import			export		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Prodotti di colture agricole non permanenti	414,9	317,7	422,3	211,4	234,1	258,5
Prodotti di colture permanenti	352,1	361,3	383,9	119,1	114,6	120,5
Piante vive	19,1	16,2	13,6	2,0	1,7	1,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	44,4	41,0	37,6	2,8	2,4	2,7
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Legno grezzo	5,1	3,8	2,8	0,0	0,0	0,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3,0	2,6	1,7	2,7	3,1	3,3
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	112,4	104,8	104,0	28,7	8,5	9,2
Totale Gruppi settore primario	**950,9**	**847,5**	**965,9**	**366,8**	**364,6**	**395,4**
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	273,5	270,0	287,0	35,3	26,5	22,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	192,4	207,9	220,3	5,7	7,7	9,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	220,0	191,9	206,4	1.119,1	1.173,7	1.268,4
Oli e grassi vegetali e animali	147,5	152,3	100,6	96,9	87,7	79,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	300,2	266,6	275,5	183,1	174,6	194,6
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	6,5	8,0	8,2	10,2	13,8	18,4
Prodotti da forno e farinacei	27,0	27,8	30,9	376,6	412,0	430,3
Altri prodotti alimentari	96,7	86,6	97,1	199,6	209,4	183,7
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5,3	5,5	5,1	3,5	2,9	3,4
Bevande	14,8	13,2	12,7	46,6	58,6	57,4
Tabacco	61,6	51,1	23,1	1,5	1,1	2,8
Totale Gruppi trasformazione Agroalimentare	**1.345,7**	**1.280,8**	**1.266,9**	**2.078,1**	**2.168,1**	**2.271,4**
Totale Campania	**12.700,8**	**10.659,2**	**10.169,9**	**9.443,4**	**9.417,8**	**9.587,9**

Fig. 47 - Interscambio commerciale della Campania, Anni 2011-2013

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. Dati in Meuro

Fig. 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

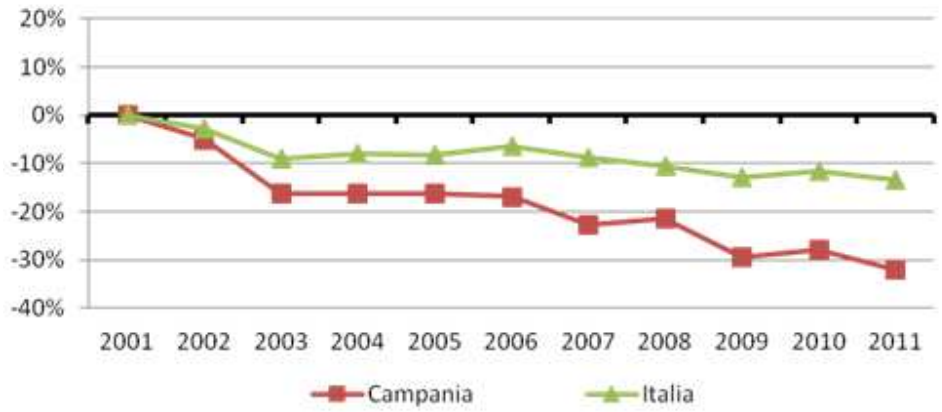


Fig. 48 - Occupati agricoli totali. Confronto Campania-Italia. Periodo 2001-2011
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 48

	conduttore	coniuge	familiari e parenti del conduttore	altra manodopera TI	altra manodopera TD	TOTALE
Campania	**10.343,5**	**3.091,2**	**1.894,2**	**459,4**	**3.704,3**	**19.492,7**
	53,1%	15,9%	9,7%	2,4%	19,0%	100,0%
Italia	**131.516,4**	**32.227,3**	**37.161,3**	**12.322,8**	**37.578,3**	**250.806,0**
	52,4%	12,8%	14,8%	4,9%	15,0%	100,0%

Fig. 49 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale. Campania - Italia
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010. Valori assoluti in migliaia

Fig. 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

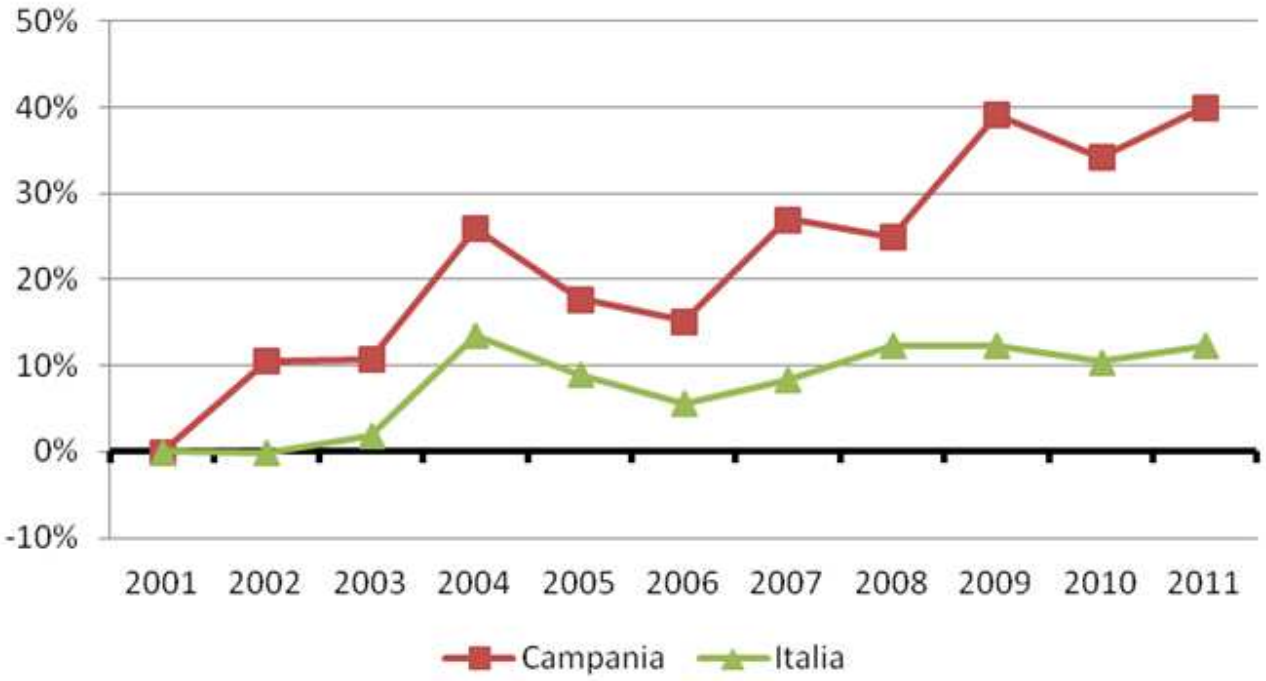


Fig. 50 - Andamento della produttività del lavoro nel settore primario Campania ed in Italia. (2001-2012)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 50

Attività connesse	Macroaree				Campania
	A	B	C	D	
Altre attività agricole	11	167	463	289	930
Turismo rurale e accoglienza	20	115	704	253	1.092
Integrazione a valle e servizi	31	509	1.961	692	3.193
Beni e servizi green	34	48	81	27	190
Diversificazione conglomerale	9	40	197	82	328
Tutte le voci	**82**	**799**	**2.763**	**1.146**	**4.790**

Fig. 51- Aziende ed attività connesse (aggregazione per aree di diversificazione). (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2010

Fig. 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TVMA 2007 - 2012
Campania	85.745.984	79.236.978	69.636.333	89.540.456	72.567.143	46.653.440	-11 %
Mezzogiorno	713.516.349	690.242.208	545.130.601	557.149.549	512.587.415	392.272.388	-11 %
Italia	2.727.441.014	2.724.627.300	2.764.164.524	3.309.046.627	2.773.462.899	2.247.040.096	- 4 %

Fig. 52 - tasso di variazione medio annuo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 52

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	**85.745.984**	**79.236.978**	**69.636.333**	**89.540.456**	**72.567.143**	**46.653.440**	**12 %**		**-11 %**
Breve termine					12.800,00	15.000,00		0%	
Medio termine	53.189.542	40.846.235	41.957.470	55.883.738	41.712.115	24.627.175		53%	-14%
Lungo termine	32.556.442	38.390.743	27.678.862	33.656.718	30.842.228	22.011.265		47%	-8%
Mezzogiorno	**713.516.349**	**690.242.208**	**545.130.601**	**557.149.549**	**512.587.415**	**392.272.388**	**100%**		**-11 %**
Breve termine	70.816.681	71.548.008	77.190.949	57.615.970	55.024.511	80.448.507	21%		3 %
Medio termine	386.457.165	339.950.299	284.888.764	298.322.230	227.842.952	172.195.515	44%		
Lungo termine	256.242.503	278.743.901	183.050.888	201.211.349	229.719.952	139.628.366	35%		

Fig. 53 - tasso di variazione medio annuo per periodo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	**85.745.984**	**79.236.978**	**69.636.333**	**89.540.456**	**72.567.143**	**46.653.440**	**12 %**		**-11 %**
Gestione					12.800,00	15.000,00		0%	
Investimento	70.018.839	70.708.347	63.297.665	83.694.048	66.771.103	44.174.272		95%	-9%
Ristrutturazione	15.727.145	8.528.631	6.338.668	5.846.408	5.783.240	2.464.168		5%	-31%
Mezzogiorno	**713.516.349**	**690.242.208**	**545.130.601**	**557.149.549**	**512.587.415**	**392.272.388**	**100%**		**-11 %**
Gestione	75.370.388	76.605.675	83.668.149	61.454.356	57.383.511	84.003.507	21%		2 %
Investimento	490.916.252	497.442.480	400.442.914	410.932.044	382.734.972	274.004.556	70%		-11 %
Ristrutturazione	147.229.759	116.194.053	61.020.538	84.763.149	72.468.932	34.264.325	9%		-25 %

Fig. 54 - tasso di variazione medio annuo per finalità di finanziamento

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 54

Regione	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***	***2009***	***2010***
Nord	2.887.442	2.928.072	3.346.946	4.120.903	3.953.751	4.147.993
Centro	347.048	324.031	390.085	508.020	419.505	405.835
Campania	**28.202**	**22.588**	**25.161**	**35.230**	**46.837**	**51.520**
Sud e Isole	575.732	537.029	642.775	806.473	757.789	770.054
Totale Colture	**3.810.222**	**3.789.132**	**4.379.806**	**5.435.396**	**5.131.045**	**5.323.882**

Fig. 55 - Evoluzione del valore assicurato per e area geografica (colture e strutture, .000 €)

Fonte: Ismea

Fig. 55

	numero certificati	***superficie assicurata (ha)***	***valore assicurato €***	***premio totale***	***valore risarcito***
			Valori assoluti		
Campania	1.830	4.571	29.532.716	1.584.441	762.447
Sud	29.333	122.947	693.324.173	37.319.089	28.995.399
			Valori %		
Campania	6,2	3,7	4,3	4,2	2,6
Sud	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 56 - Dati assicurativi. Campania - sud Italia (2011)

Fonte: Ismea, Report assicurativo

Fig. 56

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emergenze fitosanitarie conclamate individuate ai sensi della Legge regionale n° 4/02

•Deperimento delle pinete dell'isola d'Ischia a causa della diffusione della cocciniglia greca, *Marchalina hellenica* e dei coleotteri corticicoli e xilofagi (*Tomicus* spp., *Blastophagus* spp. *Ortotomicus* spp.)

•Riduzione della produttività degli agrumeti della penisola amalfitana-sorrentina a causa della diffusione del fungo *Phoma tracheiphila*, agente del mal secco degli agrumi;

•Grave compromissione del patrimonio ornamentale dei giardini pubblici e privati causati dal punteruolo rosso della palma, *Rhyncophorus ferrugineus* Olivier;

•Recrudescenza della vaiolatura delle drupacee (Plum pox virus) nei comprensori frutticoli della regione;

•Diffusione del pericoloso cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nei castagneti della regione;

Altre emergenze fitosanitarie di rilevanza economica e ambientale:

•Flavescenza dorata della vite con focolai nell'Isola d'Ischia;

•Cerambicide delle drupacee (*Aromia bungii*) il cui focolaio ricade attualmente nei comuni di Napoli, Marano di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida e Quarto nonché i territori dei comuni limitrofi in quanto ricadenti in zona cuscinetto;

•Marciume delle nocciole, diffuso su tutto il territorio regionale, che sta causando rilevanti perdite;

•Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae pv. actinidiae*) presente ufficialmente nel casertano;

•Platipo del pioppo (*Megaplatypus mutatus)* ormai presente su molte latifoglie in Provincia di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno.

Fig. 57 – Emergenze fitosanitarie in Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 57

FILIERA	% della produzione totale	% rispetto al nazionale
Ortofrutticola	62,10	29,1
Florovivaistica	7,53	14,5
Olivicolo-olearia	5,08	7,80
Vitivinicola	3,49	2,41
Tabacchicola	2,72	41,27
Lattiero-casearia	8,18	4,03
Carne	8,20	4,21
Forestale	2,71	10,49

Fig. 58 – Filiere in regione Campania *fonte: ISTAT 2012*

Fig. 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

	aziende	var.% 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	14.091	-75,4	23.073,88	-11
Mezzogiorno	51.035	-62,3	118.001,78	17,1
Italia	111.682	-57,9	299.681,67	15,6
% Campania su Mezzogiorno	27,6		19,6	
% Campania su Italia	12,6		7,7	

Fig. 59– Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 59

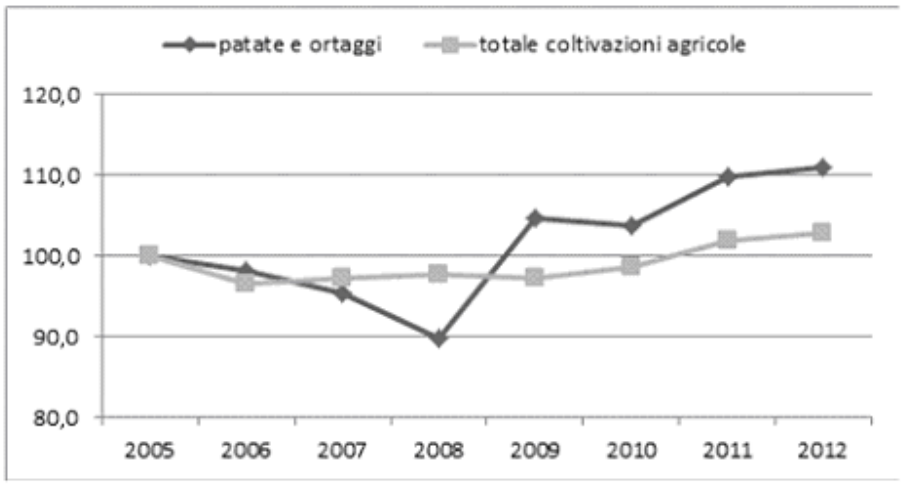


Fig. 60 – Produzione orticola regionale (Valori correnti – numeri indce:2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 60

	Import	*Quota su Italia %*	*Export*	*Quota su Italia %*
Legumi e ortaggi freschi	56,01	6,4	131,61	11,9
Legumi e ortaggi secchi	98,68	48,2	5,76	13,1
Ortaggi trasformati	164,13	17,4	1.010,57	51,9

Fig. 61– Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende	var. % 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	32.133	-59,4	58.836,67	-14,8
Mezzogiorno	87.918	-54,2	129.121,87	-17,4
Italia	236.240	-52,9	424.303,79	-14,9
% Campania su Mezzogiorno	36,5		45,6	
% Campania su Italia	13,6		13,9	

Fig. 62 - Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 62

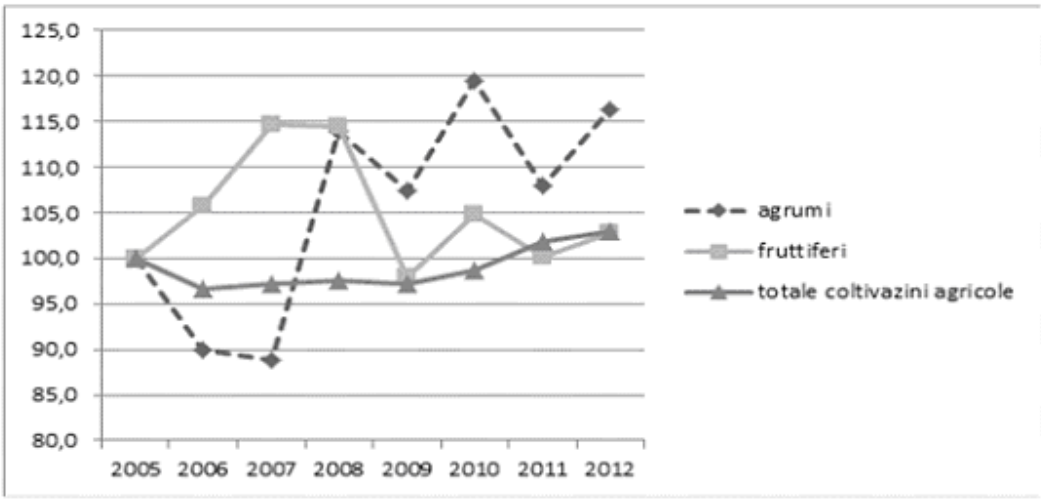


Fig. 63 - Produzione frutticola regionale (valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 63

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Agrumi	10,03	4,1	5,24	2,9
Altra frutta fresca	49,07	4,4	23,12	1
Frutta secca	172,13	24,3	124,64	47
Frutta trasformata	38,64	7	98,69	10

Fig. 64 - Commercio internazionale- 2011 (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA commercio estero dei prodotti agroalimentari 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 64

Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi				Totale industria alimentare		
	Italia	*Sud*	*Campania*	*Italia*	*Sud*	*Campania*
Unità Locali	2.105	959	448	62.402	17.728	6.220
Addetti	22.695	8.588	5.286	386.186	79.916	29.416
	su Italia	*su Sud*		*su Italia*	*su Sud*	
% UL	21,3	46,7		10	35,1	
% Addetti	23,3	61,6		7,6	36,8	

Fig. 65 – Unità locali e addetti alla trasformazione di frutta e ortaggi
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 65

Prodotto	Aziende agricole	Superfici	Trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011	Var.% 2011/2010
Carciofo di Paestum	9	3,86	1	8	10	25
Castagna di Montella	31	124,27	2	26	33	26,9
Cipollotto Nocerino	4	10,4	4	16	7	-56,3
Fico bianco del Cilento	27	34,64	3	26	30	15,4
Limone Costa di Amalfi	240	100,98	12	225	252	12
Limone di Sorrento	226	130,64	22	205	248	21
Marrone di Roccadaspide	7	30,29	1	5	7	40
Melannurca Campana	63	210,22	7	65	70	7,7
Nocciola di Giffoni	71	297,12	5	66	76	15,2
Pomodoro Piennolo del Vesuvio	21	13,14	4	13	25	92,3
Pomodoro San Marzano	223	144,84	34	200	257	28,5

Fig. 66- Prodotti ortofrutticoli con indicazione geografica
Fonte: Mipaaf

Fig. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende (n.)	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**1.490**	**-36,2**	1.010,37	**-14,2**
Mezzogiorno	2.614	-30,5	2.516,99	18,3
Italia	14.093	-25,9	12.724,21	0,2
% Campania su Mezzogiorno	57		40,14	
% Campania su Italia	10,57		7,94	

Fig. 67 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 67

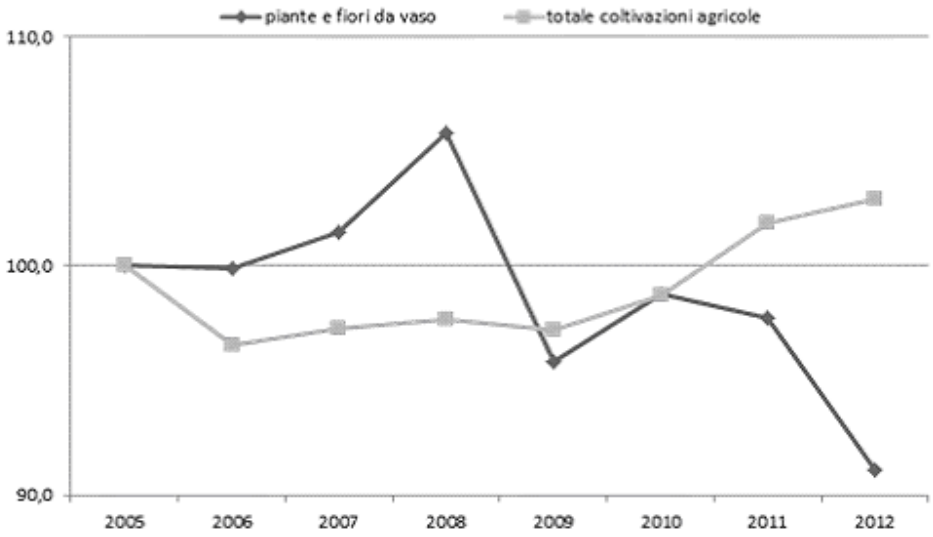


Fig. 68 Produzione florovivaistica regionale (valori correnti – numeri indice:2005=100)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggregato agroalimentare	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato
Prodotti del florovivaismo	42,4	8,2	13,38	2	-52

Fig. 69 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 69

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**41.665**	**-51,6**	23.281,44	**-20,44**
Mezzogiorno	139.346	-49,18	184.044,56	-9,74
Italia	388.881	-50,84	664.296,18	-7,39
% Campania su Mezzogiorno	29,9		12,65	
% Campania su Italia	10,71		3,5	

Fig. 70 – Aziende e superfici e loro evoluzione Fonte (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 70

fonte: http://burc.regione.campania.it

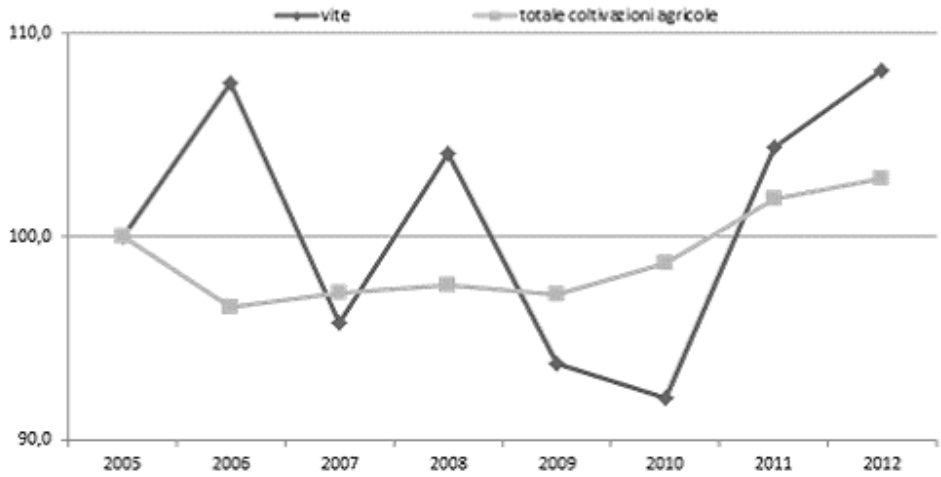


Fig. 71 – Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 71

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Vino	0,5	0,2	30,2	0,7
di cui spumanti	0,1	0,1	2,5	0,5
di cui vini confezionati	0,3	0,6	26,3	0,8
di cui vini sfusi	0	0	1	0,2

Fig. 72- Commercio internazionale – 2011- (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 72

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
Produzione di vini da uve, di cui:	2126	663	**190**	15.300	2353	**554**
-produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	1955	641	**178**	13.259	2206	**456**
- produzioni di vino spumante e altri vini speciali	171	22	**12**	2.041	147	**98**

	UL (%)		Addetti (%)	
	Campania/ Italia	Campania/ Sud	Campania/ Italia	Campania/ Sud
Produzione di vini da uve, di cui:	8,9	28,7	3,6	23,5
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	9,1	27,8	3,4	20,7
- prod. di vino spumante e altri vini speciali	7	54,5	4,8	66,7

Fig. 73- Industrie di trasformazione del settore vitivinicolo
fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 73

	Campania	Italia	% Campania su Italia
Superficie a vite	2.328.144	66.429.618	3,50%
Superficie a vite per produzione vini DOC/DOCG	951.541	32.085.942	2,97%
Superficie a vite per produzione altri vini	1.366.951	30.484.063	4,48%
Totale superficie a vite per produzione vino	2.318.492	62.570.005	3,71%
Superficie a vite per produzione DOC/DOCG su superficie a vite per produzione di vino	**41%**	**51%**	

Fig. 74 – Superfici a vite, per produzione vini DOC/DOCG e altri vini (2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 74

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**85.870**	**-18,49**	**72.623,30**	**-0,84**
Mezzogiorno	533.889	-10,56	717.851,79	9,54
Italia	902.075	-18,81	1.123.329,69	5,34
% Campania su Mezzogiorno	16,08		10,12	
% Campania su Italia	9,52		6,47	

Fig. 75- Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 75

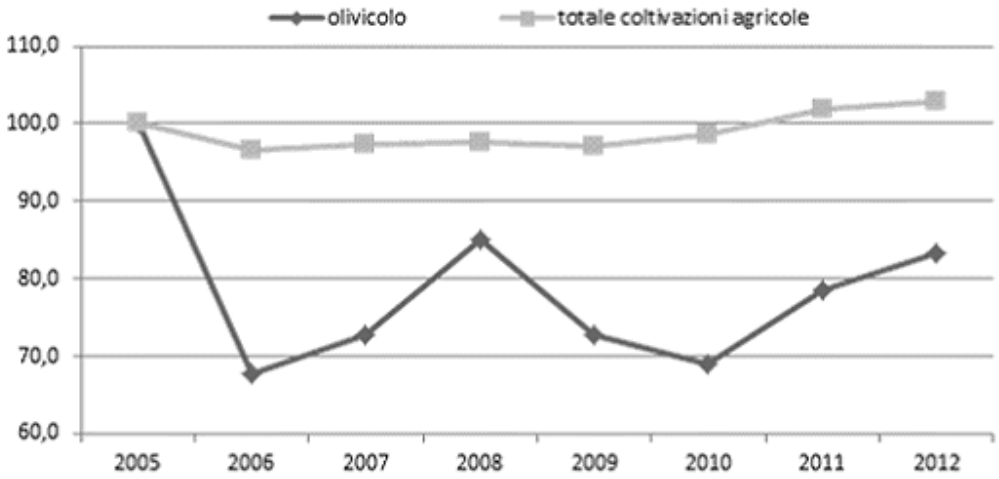


Fig. 76- Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 76

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato (%)
Olio	145,07	4,8	99,13	5,6	-18,8

Fig. 77 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 77

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UL			Addetti		
produzione di olio	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
	3262	1992	317	8994	5502	699
	UL%			Addetti %		
	% Campania /Italia	% Campania /Sud		% Campania /Italia	% Campania /Sud	
	9,7	15,9		7,8	12,7	
	7,8	12,7				

Fig. 78 – U.L. e addetti alla produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 78

Province	Produzione		Trasformazione						Totale
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori		Imbottigliatori		
			Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	
Caserta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	58	98,03	8	12	5	5	7	7	66
Avellino	101	98,16	7	13	7	7	6	6	108
Salerno	173	646,72	19	31	14	14	17	17	192
Campania	**332**	**842,91**	**34**	**56**	**26**	**26**	**30**	**30**	**366**

Fig. 79 - Operatori nel settore degli oli extravergine di oliva Dop e Igp
Fonte: Istat - Mancano i dati relativi alla Dop Terre Aurunche, riconosciuta più di recente

Fig. 79

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**3.768**	**-65,76**	8.800,27	**-30,22**
Mezzogiorno	3.887	-72,27	9.213,54	-40,1
Italia	5.104	-68,99	27.100,19	-23,38
% Campania su Mezzogiorno	96,94		95,51	
% Campania su Italia	73,82		32,47	

Fig. 80 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

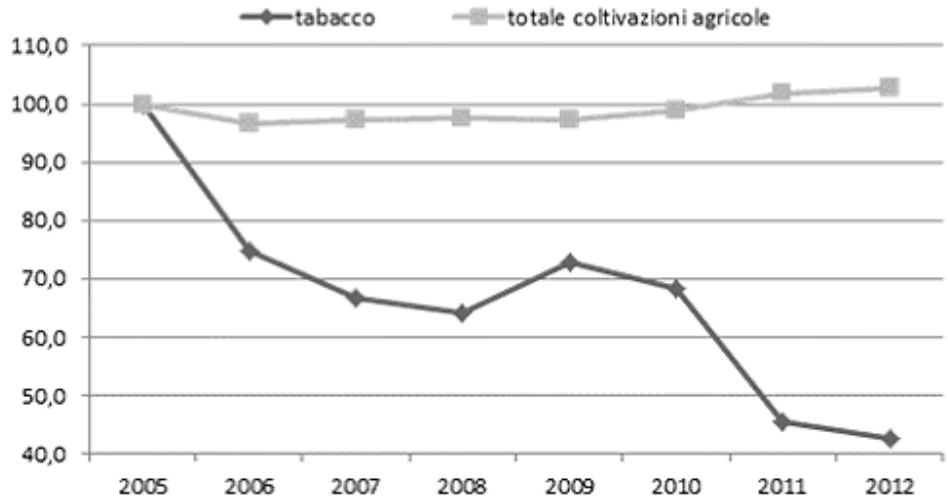


Fig.81 – Produzione tabacchi cola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 81

	Numero aziende			Var.% 2000-2010		
Censimento 2010	Carne	Latte	Totale	Carne	Latte	Totale
Campania	8.827	5.878	14.705	-85,56	-35,17	-79,05
Sud	33.986	17.556	51.542	-79,24	-26,57	-72,53
Italia	139.705	77.744	217.449	-75,41	-27,39	-67,8
% Campania/Sud	25,97	33,48	28,53	37,33	37,93	37,41
% Campania/Italia	6,32	7,56	6,76	10,76	8,47	10,39

Fig. 82 – Aziende zootecniche (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	5.401	-39%	83.000	-18%
Bufalini	124	-38%	14.333	-
Equini	1.100	n.d.	5.000	n.d
Ovini	2.000	n.d.	100.000	n.d.
Caprini	672	-80%	10.000	-47%
Suini	1.579	-95%	83.500	-37%
Avicoli	1.282	-50%	3.793.690	-33%
Cunicoli	568	-97%	367.740	-42%

Fig. 83 - Aziende che operano nella filiera carne

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 83

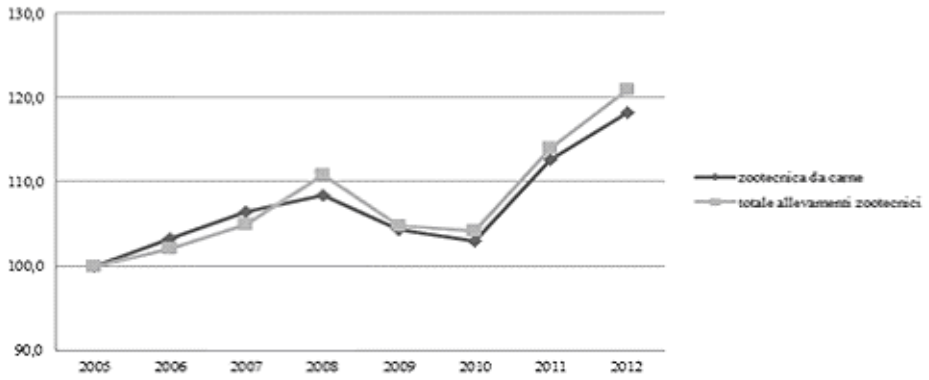


Fig. 84 – Carne - produzione regionale della zootecnia da carne (Valori correnti-numero indice:2005=100)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 84

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Carni fresche congelate	158,8	3,5	13,4	1,2

Fig.85 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 85

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	3.900	-39%	100.000	-10%
Bufalini	1.363	8,3%	257.000	99,4
Ovini	1.000	-40%	81.000	-8%
Caprini	779	-58%	25.000	-13%

Fig. 86 - Aziende che operano nella filiera lattiero casearia

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 86

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Prodotti lattiero-caseari	300,88	7,7	183,09	7,7

Fig. 87 – Latte – commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 87

	UL			Addetti		
	Italia	*Sud*	*Campania*	*Italia*	*Sud*	*Campania*
Trasformazione lattiero-casearia	4.195	1.734	801	43.050	10.800	5.111
	UL%			Addetti%		
	% Campania /Italia	*% Campania /Sud*		*% Campania /Italia*	*% Campania /Sud*	
	19,1	46,2		11,9	47,3	

Fig.88- Latte – Unità Locali e addetti alla trasformazione lattiero-casearia

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 88

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende agricole	Allevamenti	Imprese trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011
Mozzarella di Bufala Campana DOP	1.332	1.341	125	1.401	1.450
Caciocavallo Silano DOP	170	170	25	153	195
Mozzarella STG	-		4	4	4
Provolone del Monaco DOP	41	41	15	52	56

Fig.89 – Latte – prodotti lattiero-caseari con indicazioni geografiche

Fonte: Inea

Fig. 89

	Bosco	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	10.020	82.932
Benevento	43.083	876	43.959
Caserta	70.009	3.303	73.312
Napoli	11.707	2.946	14.653
Salerno	186.685	43.734	230.419
Campania	384.396	60.879	445.275

Fig. 90 – Categorie inventariali bosco e altre terre boscate (superfici in ettari), 2005

Fonte: Inea, 2012

Fig. 90

Produzione di beni e servizi ai prezzi base			
	2005	2012	Var. % 2005-2012
Italia	618.584,57	654.627,66	5,83
Sud	159.706,36	131.208,53	-17,84
Campania	68.102,42	68.741,88	0,94
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto			
Italia	93.491,41	91.814,36	-1,79
Sud	20.243,67	17.594,92	-13,08
Campania	5.995,61	4.817,35	-19,65
Valore aggiunto ai prezzi base			
Italia	525.093,17	562.813,30	7,18
Sud	139.462,69	113.613,61	-18,53
Campania	62.106,81	63.924,54	2,93

Fig.91 – produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, conti nazionali, dati grezzi, prezzi correnti

Fig. 91

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
Tondame grezzo	Legname per pasta e pannelli	Altri assortimenti	Totale		
26.240	3.002	61.894	91.136	202.912	294.048
28,79	3,29	67,91	100	69,01	100

Fig.92 – Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (Mc) e percentuale sul totale – anno 2011

Fonte: Agri Istat, 2011.

Fig. 92

Province	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta
Caserta	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-
Napoli	-	-	-	1.480	565	220
Avellino	-	76	3	39.652	52.421	1.779
Salerno	2.040	-	40	47.964	149.850	3.941
Totale Campania	2.040	76	43	89.096	202.836	5.940

Fig.93 – Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (in Mc) - anno 2011

Fonte: Agristat, 2011.

Fig. 93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2010-05	Tmav %
	Italia	16480,5	16832,57	17330,4	16696,75	15189,2	15389,14	-6,62	-1,36
	Sud	1891,16	1955,25	1989,82	1816,55	1745,96	1632,35	-13,69	-2,9
VA*	*Campania*	608,67	638,64	658,62	593,44	545,38	518,11	-14,88	-3,17
	Italia	709,34	776,57	749,5	527,3	435	689,7	-2,77	-0,56
	Sud	553,14	611	597,9	402,5	293,1	553,2	0,01	0,01
I fissi lordi*	*Campania*	3974,39	4146,18	4294,32	4242,32	3538,01	3916,81	-1,45	-0,29
	Italia	72,1	72,8	71,2	63	60	57,2	-20,67	-4,52
	Sud	51,5	52,7	51,7	45,9	43,2	40,8	-20,78	-4,55
Occupati **	*Campania*	386,8	389,3	382,6	375,9	361,6	356,7	-7,78	-1,61

**Milioni di euro correnti* ***Media annua in migliaia*

Fig. 94- valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria del legno, della carta e dell'editoria

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Fig. 94

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Numero unità attive		Numero addetti		Numero lavoratori esterni		Numero lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali								
Caserta	30	55	35	108	-	-	-	-
Benevento	27	31	33	50	-	-	-	-
Napoli	14	28	24	39	-	-	-	-
Avellino	59	53	73	80	-	-	-	-
Salerno	113	136	160	206	16	-	-	-
Campania	243	303	325	483	16	-	-	-
Sud	677	1.059	1.155	1.830	115	2	-	-
Italia	3.156	4.695	6.570	8.214	302	91	15	-
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio								
Caserta	370	276	831	806	6	5	-	-
Benevento	207	168	580	463	6	4	-	-
Napoli	1.317	929	3.875	2.441	70	5	5	-
Avellino	361	209	1.021	716	15	5	3	-
Salerno	785	587	1.945	1.507	15	8	..	..
Campania	3.040	2.169	8.252	5.933	112	27	8	-
Sud	8.816	6.357	24.183	17.946	283	108	39	12
Italia	44.696	33.382	165.712	137.088	3.637	1.483	707	481
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta								
Caserta	28	37	305	487	3	13	4	11
Benevento	11	13	47	74	1	2	-	-
Napoli	209	187	2.426	2.124	31	19	54	41
Avellino	16	15	280	174	-	2	3	-
Salerno	62	72	818	980	20	11	93	29
Campania	326	324	3.876	3.839	55	47	154	81
Sud	704	687	8.455	7.740	107	67	282	186
Italia	4.685	4.129	85.714	73.811	1.820	1.056	1.410	1.325
Totale								
Caserta	40.073	47.941	108.082	124.784	3.161	2.316	308	791
Benevento	16.012	17.934	40.387	44.256	1.010	911	91	68
Napoli	153.699	172.213	451.590	513.066	14.169	12.060	1.635	1.426
Avellino	23.968	26.873	68.049	73.796	1.708	1.174	237	437
Salerno	64.603	72.814	168.652	183.874	4.641	2.953	547	919
Campania	298.355	337.775	836.760	939.776	24.689	19.414	2.818	3.641
Sud	763.815	857.270	2.161.260	2.373.852	62.417	48.549	8.443	10.063
Italia	4.083.966	4.425.950	15.712.908	16.424.086	627.607	421.929	100.255	123.237

Fig. 95 – Addetti settore forestale (n. unità attive)

Fonte: Censimento Industria e Servizi, 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 95

Vini DOP e IGP	
Vini DOP / DOCG	Vini DOP / DOC
Taurasi	Ischia
Greco di Tufo	Capri
Fiano di Avellino	Vesuvio
Aglianico del Taburno	Cilento
Vini IGT	Falerno del Massico
Colli di Salerno	Castel San Lorenzo
Dugenta	Aversa
Epomeo	Penisola Sorrentina
Paestum	Campi Flegrei
Pompeiano	Costa d'Amalfi
Roccamonfina	Galluccio
Beneventano	Sannio
Terre del Volturno	Irpinia
Campania	Casavecchia di Pontelatone
Catalanesca del Monte Somma	Falanghina del Sannio

Denominazioni	**Comparto**
DOP riconosciute dall'Unione Europea	
Pomodorino del Piennolo del Vesuvio	Orticolo
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Samese-nocerino	Orticolo
Cipollotto Nocerino	Orticolo
Fico bianco del Cilento	Frutticolo
Olio extravergine di oliva Cilento	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Colline Salernitane	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Terre Aurunche	Olivicolo-oleario
Mozzarella di Bufala Campana	Lattiero-caseario
Caciocavallo Silano	Lattiero-caseario
Provolone del Monaco	Lattiero-caseario
Ricotta di Bufala Campana	Lattiero-caseario
IGP registrate dall'Unione Europea	
Carciofo di Paestum	Orticolo
Limone Costa d'Amalfi	Agrumicolo
Limone di Sorrento	Agrumicolo
Castagna di Montella	Frutticolo
Marrone di Roccadaspide	Frutticolo
Melannurca Campana	Frutticolo
Nocciola di Giffoni	Frutticolo
Pasta di Gragnano	Cerealicolo
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	Zootecnia-carne

Fig. 96 - Denominazioni riconosciute dall'Unione europea. (2010)

Fig. 96

	2010	*2011*	*var.%*	*Campania/ Mezzogiorno*	*Campania/ Italia*
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di tasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Fig. 97 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

Fonte: Inea Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 97

Categorie merceologiche	Numero
Bevande analcoliche, distillati, liquori	14
Carni e frattaglie fresche e loro preparazione	43
Formaggi	34
Grassi	3
Prodotti vegetali freschi o trasformati	179
Paste fresche, panetteria, pasticceria	94
Pesci, molluschi, crostacei	7
Prodotti di origine animale	13

Fig. 98 – Prodotti tradizionali della Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 98

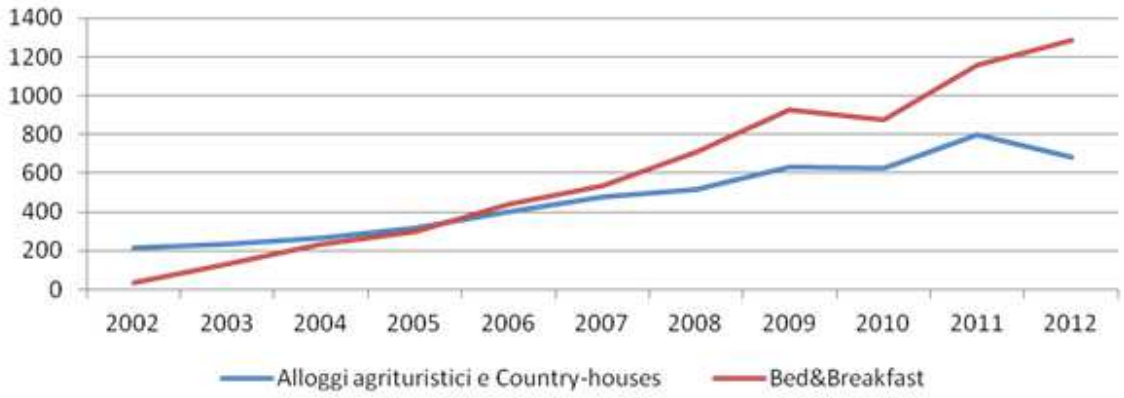


Fig.99 - Numero di Alloggi agrituristici e Country houses e B&B in Campania, dal 2002 al 2012
Fonte: Elaborazioni Inea su dati Istat, 2012

Fig. 99

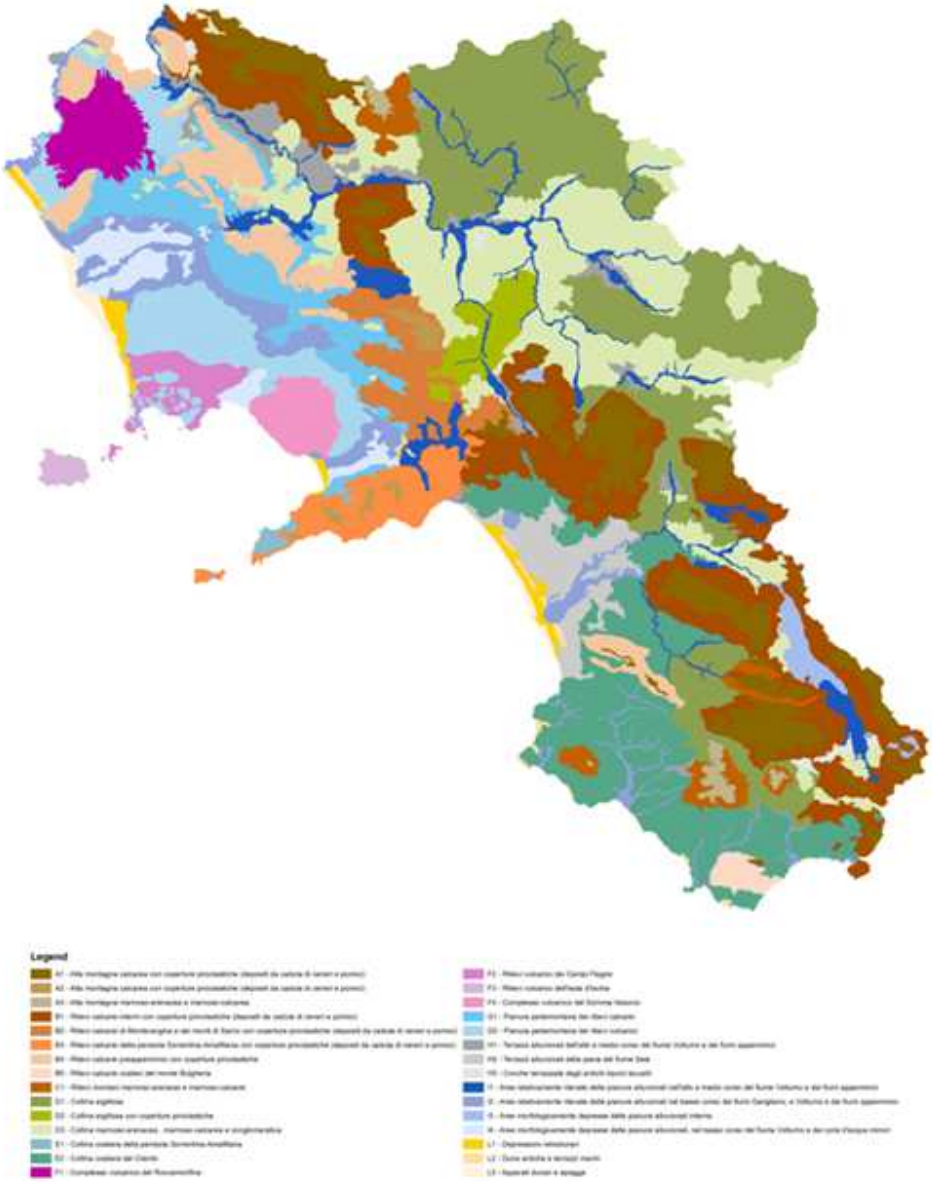
fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree oggetto di variazione	Variazione percentuale rispetto al 1960	Ripartizione della variazione percentuale per uso del suolo
Aree agricole in regime arativo	-7,8%	90% per urbanizzazione
Aree a prateria	-50%	60% per forestazione spontanea, 40% per uso agricolo
Aree forestali	+47	60% proveniente da praterie, 40% da uso agricole
Aree urbanizzate	+321%	90% a spese delle aree agricole in regime arativo.

Fig. 100 – Dinamiche delle variazioni dell'uso del suolo

Fig. 100

fonte: http://burc.regione.campania.it

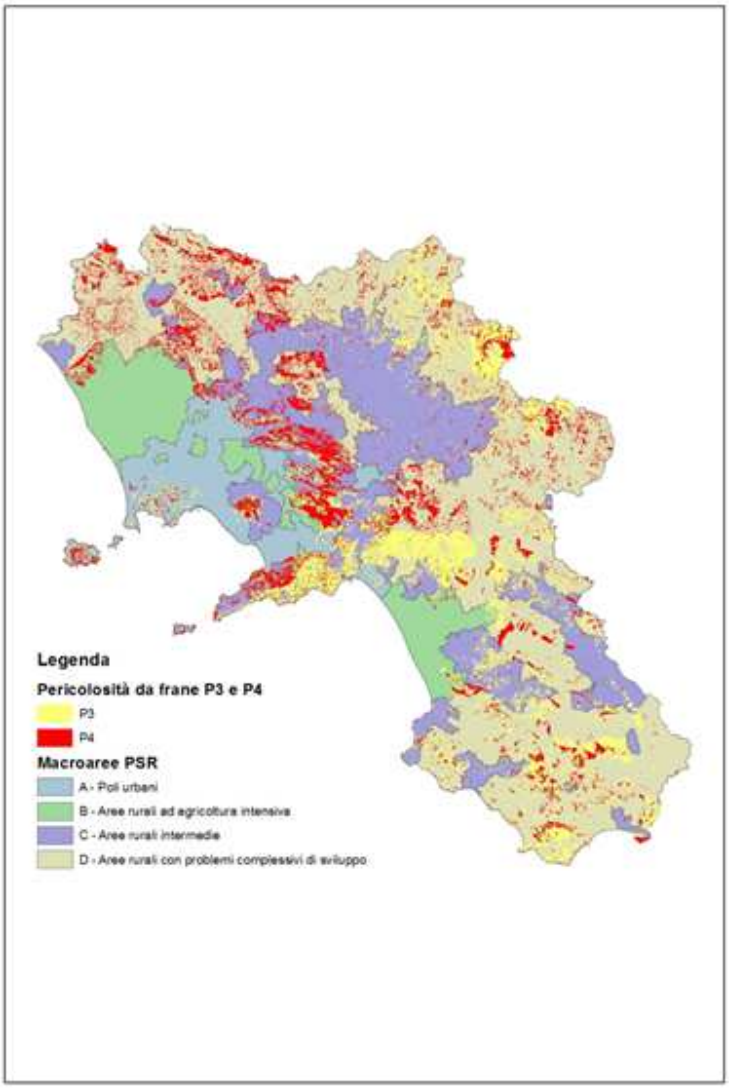


	SISTEMI DI TERRE	P3+P4 (ettari)	
B1	Rilievi calcarei interni con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	48.638,7	18,2%
D1	Collina argillosa	46.829,1	17,5%
D3	Collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica	24.740,1	9,3%
A1	Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	21.556,8	8,1%
B2	Rilievi calcarei di Monte vergine e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	21.517,6	8,0%
B3	Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	20.431,4	7,6%
B4	Rilievi calcareiprepeninnici con coperture piroclastiche	19.621,9	7,3%
E2	Collina costiera del Cilento	19.127,4	7,2%
	Altri 22 Sistemi	44.822,8	16,8%

Figura 101 - "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture piroclastiche"

Fig. 101

fonte: http://burc.regione.campania.it

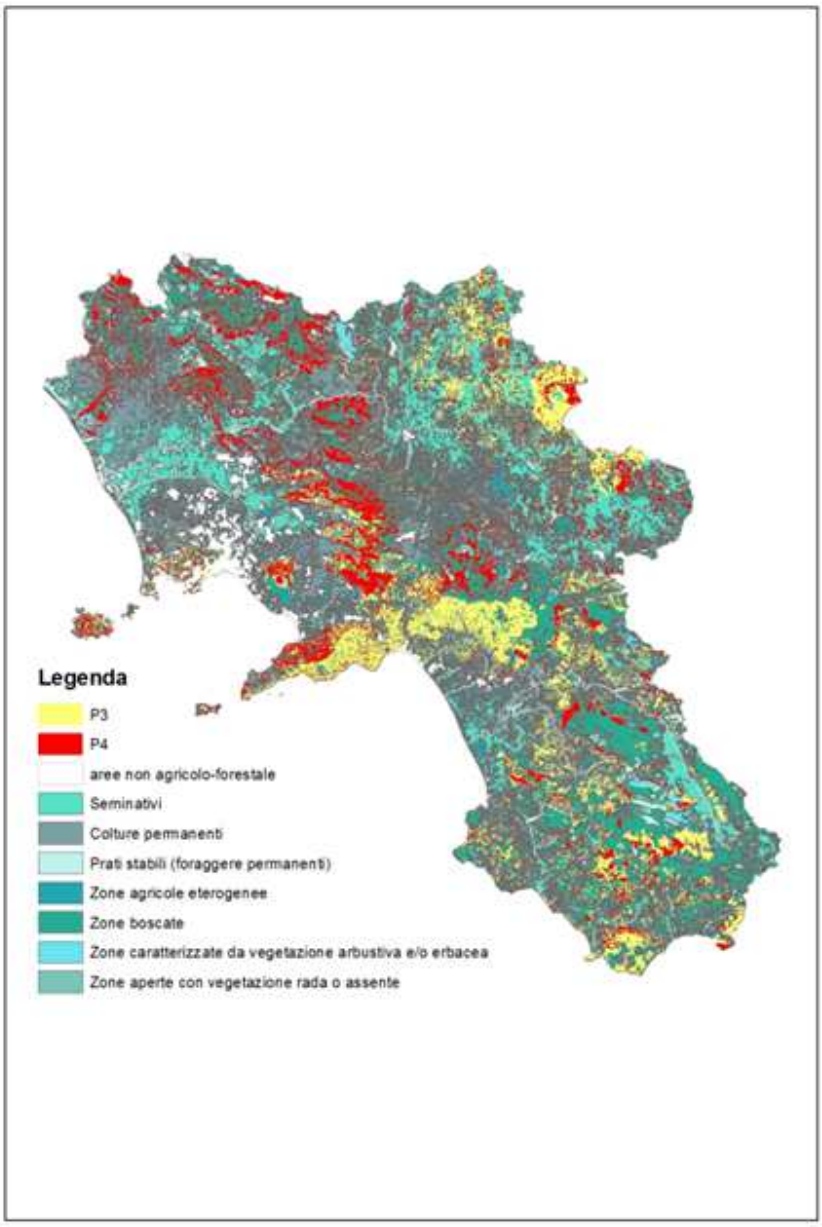


Macroaree	P3 - P4 (ha)		P3 (ha)		P4 (ha)		Totale ettari	
A - Poli urbani	7.062,0	2,1%	7.017,1	5,2%	5.661,0	4,3%	20.741,0	3,2%
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	28.772,0	7,7%	1.966,0	1,5%	5.044,1	3,8%	35.807,9	5,6%
C - Aree rurali intermedie	100.634,3	26,9%	43.054,2	31,1%	39.309,3	29,8%	182.997,7	28,2%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	236.827,0	63,3%	81.004,0	60,2%	81.329,3	62,0%	399.161,0	62,0%
	373.237,3		133.041,3		131.344,5		638.476,4	

Fig. 102 - [illegible]

Fig. 102

fonte: http://burc.regione.campania.it



Uso del suolo	P1 - P2 (ha)		P3 (ha)		P4 (ha)		Totale P3 + P4 (ha) % rispetto al totale	
Seminativi	38.899,36	16,7%	26.036,56	19,5%	16.340,63	12,8%	42.357,19	6,9%
Colture permanenti	63.967,79	18,0%	17.460,17	13,1%	17.159,70	13,4%	34.619,87	5,6%
Prati stabili (foraggere permanenti)	30.251,32	8,5%	6.642,10	5,0%	6.438,10	5,0%	13.073,20	2,1%
Zone agricole eterogenee	26.425,33	7,4%	6.611,41	5,0%	3.868,59	3,0%	10.481,00	1,7%
Zone boscate	139.468,36	39,2%	62.237,87	46,7%	64.06 1,32	50,1%	126.279,19	20,5%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva, ed erbacea	33.455,36	9,4%	12.964,10	9,7%	17.347,43	13,6%	30.30 1,53	4,9%
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3.602,02	1,0%	1.387,34	0,9%	2.338,28	2,0%	3.700,06	0,6%
	355.845,34		**133.161,75**		**127.749,12**		**260.850,87**	

Fig. 103 - pericolosità da frane – uso del suolo

Fig. 103

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superfici siti potenzialmente contaminati (D.M. 11 aprile 2014)	Superficie siti a rischio presunto 5, 4 e 3	Superficie terreni idonei alle produzioni agricole (classe A)	Superficie dei terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni (foraggere e pascolo) (classe B)	Superficie dei terreni idonei alle produzioni non agroalimentari (classe C)	Superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali (classe D)
1.146 ha	92,32 ha	57,43 ha	13,73 ha	0	21,11 ha

Figura 104 – Classificazione delle superfici potenzialmente contaminate sulla base delle analisi dirette effettuate

Fig. 104

TIPOLOGIA CONSUMI	Mmc	% sul totale	FONTE
Irrigui – Consorzi di Bonifica	429	25,1	Regione Campania, 2015
Irrigui – aree extraconsortili	228	13,3	ISTAT, 2010
Acqua a uso zootecnico	28	1,6	Regione Campania, 2015
Industriali	101	6,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Idro-potabili	922	54,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Totale	1.708	100,0	

Figura 105 – Consumi di acqua in Campania per tipologia d' uso

Fig. 105

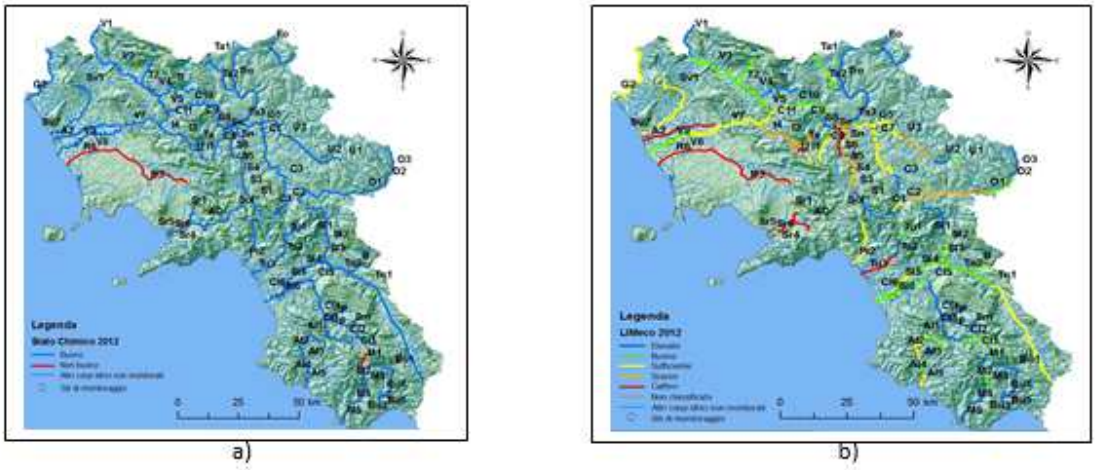
Aree di Piana della Campania	Percentuale consumi irrigui sul totale regionale
Piana del Volturno	30,3%
Piana del Sele	15,3%
Pianure vulcaniche (Piana campana, flegrea e casertana)	16,7%
Pianure interne	11,7%

Fig. 106 – Percentuale dei consumi irrigui nelle aree di piana della Campania
Fonte Istat 2010

Fig. 106

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valori del LIMeco	Corpi Idrici	Stato qualitativo LIMeco
Maggiore uguale a 0,50	I corpi idrici superficiali di quasi tutto il distretto Cilentano, di gran parte della Piana del Sele, insieme ai tratti montani dei corsi d'acqua che originano lungo la dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Termino e dei Picentini	Elevato /buono
Tra 0,34 e 0,49	I tratti mediani dei corsi d'acqua che scendono dalla dorsale appenninica, inclusi i grandi fiumi come il Garigliano e il Volturno, ed ancora il tratto mediano del Calore Irpino e dell'Ufita, il Savone, il tratto mediano del Tanagro, il Picentino e alcuni tratti dell'Alento.	Sufficiente
Tra 0,19 e 0,33	I corpi idrici ricadenti nel sottobacino idrografico del Volturno, quali il Sabato, l'Ufita, il torrente San Nicola e l'Isclero, assieme al tratto montano dell'Ofanto	Scarso
Inferiore a 0,19	I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno ed i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano	Cattivo



a) b)

***Fig. 107 - Stato dei fiumi in Campania**; a) Stato chimico dei corpi idrici superficiali della Campania; b) l'indice sintetico LIMeco dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali.*
Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 107

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corpi idrici sotterranei	Stato chimico	Numero	% della superficie totale dei CIS
Alta valle del Sabato; Bassa Valle del Tanagro; Monte Polveracchio - Monte Raione; Media valle del Volturno; Monte Camposauro; Monte Cervialto; Monte Gelbison; Monte Massico; Monte Moschiaturo; Monte Motola; Monte Taburno; Monte Tifata; Monti Accellica - Licinici – Mai; Monti Alburni; Monti Cervati – Vesole; Monti del Matese; Monti della Maddalena; Monti di Avella - Vergine - Pizzo d'alvano; Monti di Durazzano; Monti di Salerno; Monti di Venafro; Monti Lattari; Monte Marzano-Ogna; Monte Terminio-Tuoro; Piana del Garigliano; Piana del Sarno; Piana del Sele; Piana dell'Isclero; Roccamonfina; Valle della Solofrana; Vallo di Diano	Buono	31	56%
Basso corso del Volturno - Regi lagni; Campi flegrei; Monte Maggiore; Monte Somma-Vesuvio; Piana ad oriente di Napoli; Piana di Benevento; Piana di Grottaminarda	Scarso	7	28.5%

Fig. 108 – Stato dei Corpi idrici sotterranei della Campania
Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 108

fonte: http://burc.regione.campania.it

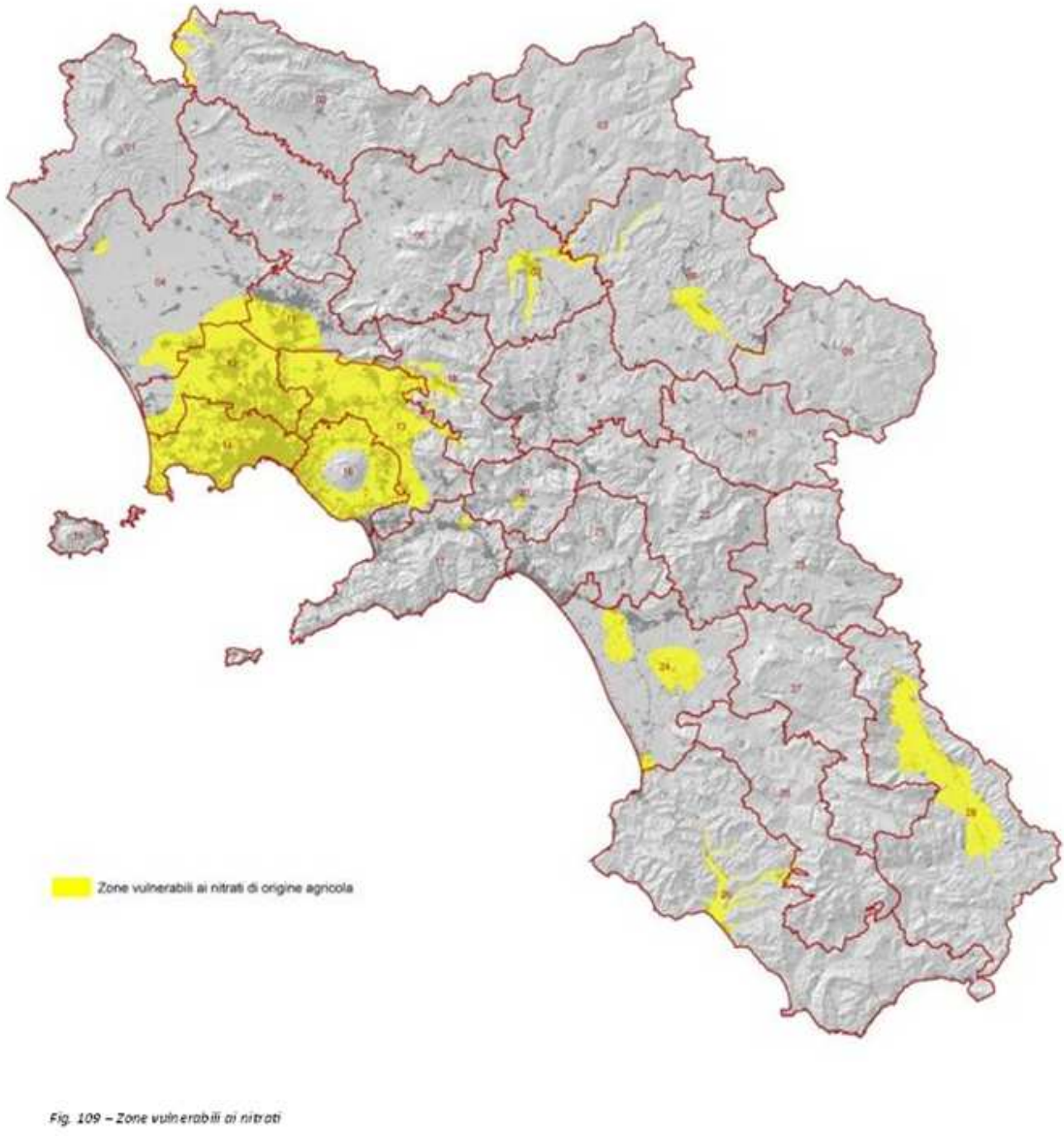


Fig. 109 – Zone vulnerabili ai nitrati

Fig. 109

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZPS e SIC nella Regione Campania									
	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%
Campania	30	218.102	16,0%	109	363656	26,8%	124	397.981	29,3%
Italia	601	4.379.683	14,5%	2.287	4.770.847	15,8%	2.564	6.316.664	21,0%
Campania/Italia	5%	4,9%		4,7%	7,6%		4,8%	6,3%	

* Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 della Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS

Fig. 110 - Numero, estensione totale in ettari e percentuale rispetto al territorio regionale delle ZPS, dei SIC e dell'intera Rete Natura 2000 e confronto con i dati nazionali.
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Fig. 110

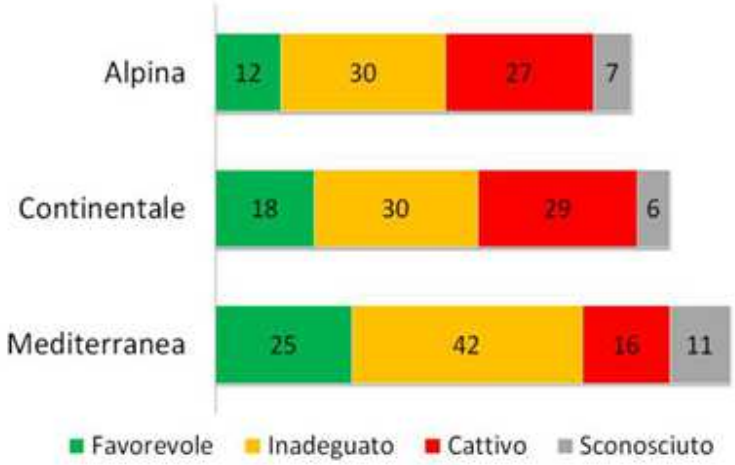


Fig. 111 - Stato di conservazione complessivo degli habitat per regione biogeografica.
I numeri si riferiscono alle schede di reporting.
Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 111

fonte: http://burc.regione.campania.it

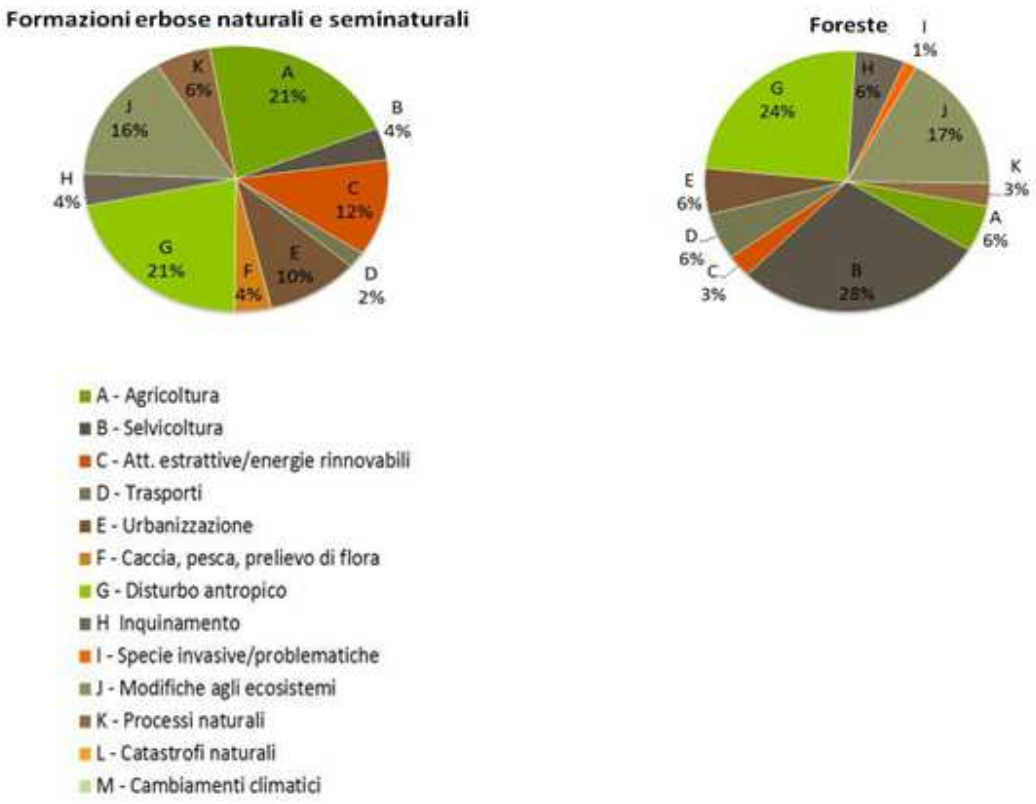


Fig. 112 - Pressioni per macrocategorie

Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 112

fonte: http://burc.regione.campania.it

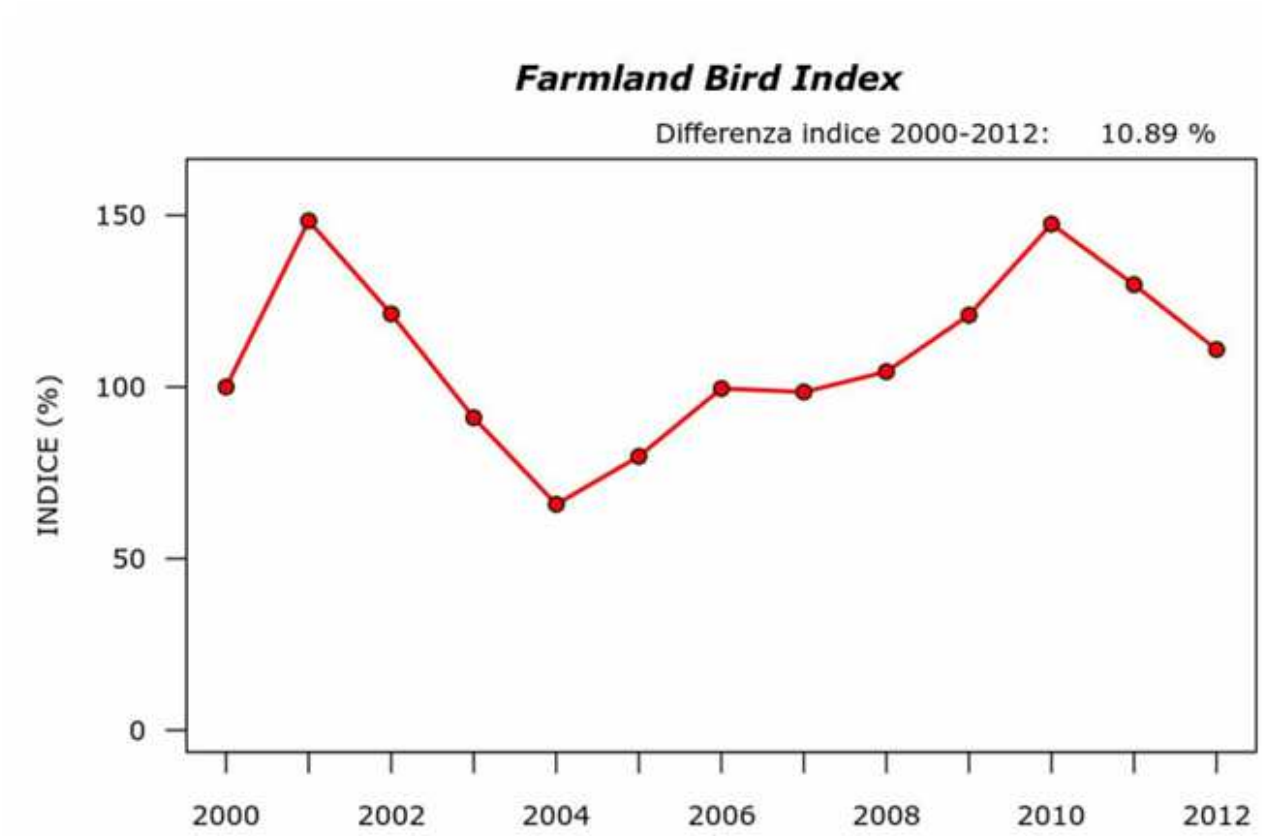


Figura 2.2: Andamento del Farmland Bird Index regionale nel periodo 2000-2012.

Fig. 113 – Farmland Bird Index. Andamento 2000-2012
fonte: LIPU

Fig. 113

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	*Decreto ministeriale 30 ottobre 2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 giugno 2006*
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno	
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americana	Pini e altre conifere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Ontano	
Marchalina hellenica	Cocciglia greca	Pini	*Decreto ministeriale del 27 marzo 1996*
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	

Adatta le colonne

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	*Decreto ministeriale del 30 ottobre 2007*
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	*Decreto regionale 330 del 05.02.2014*
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	
Agelastica alni e *Galerucella solarii*	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	

Fig. 114 - Organismi nocivi forestali
Fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 114

Provincia	Comuni/Enti (N°)	Totale superficie demaniale pianificata (Ha)	Superficie boscata (ha)	Superficie pascoliva (Ha)	Altre superfici (ha)
Avellino	68	31.306,67	27.467,95	3.638,22	200,4988
Benevento	44	18.068,01	13.222,69	4.591,10	254,2147
Caserta	50	33.504,39	26.299,94	6.939,57	264,879
Napoli	6	2.283,62	1.643,51	612,9377	27,1772
Salerno	110	107.613,79	72.901,16	31.842,67	2.869,96
TOTALE	**278**	**192.776,49**	**141.535,25**	**47.624,51**	**3.616,73**

Fig. 115 - Superficie demaniale pianificata
fonte : Regione Campania

Fig. 115

	Caratterizzate	Recupero e moltiplicazione conservativa
Erbacee	100	93
Frutticole	177	-
Vitigni	43	-

Fig. 116 – Specie vegetali autoctone reperite in Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 116

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA VARIETA' LOCALI CARATTERIZZATE					
SPECIE FRUTTICOLE					VITIGNI
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	SUSINO	
Acquata	Abate	Scassullio	Antuono	Biancolella di Ottaviano	Aglianico b –
Agostinella rossa	Abatone	Scecquagliella II	Bologna	Botta a muro bianca	Aglianico marino n -
Altaniello	Antonianello	Schiavona	Campanarella	Core	Arilla Bianca
Ambrosio	Arenzo	Scialò	Camponica	Del Carmine	Austegna b/n –
Ananassa	Baracca	Secondina	Casanova	Di Spagna	Barbera del Sannio Nera
Arancio	Boccuccia Grossa	Setacciara	Cavaliere	Fele	Buonamico Nera
Arito	Boccuccia Liscia II	Signora	Cervina	Fiaschetta	Cacamosca
Austegna	Cafona	Silvana	Comaiola	Fiocco bianco	Cacazzara Bianca
Austina	Campana	Sonacampana	Culacchia	Genova giallo - verde	Carnamelo Rossa
Bianca di Grottolella	Cardinale	Sorrentino	Cuore	Marchigiana	Cesteddesa Bianca
Cancavone	Carpona	Stella	Della calce	M'briaca	Chiapparone Bianca
Cannamela	Cerasiello	Stradona	Don Vincenzo	Melella	Cavalla Bianca
Cape 'e ciuccio	Cerasona	Taviello	Lattacci	Occhio di bue	Coglionara Bianca
Carne	Cristiana	Tre P	Limoncella	Ottaianese	Colatamurro Bianca
Cerrata	Diavola	Vicario	Maggiaiolella	Pamanarese	Don Lunardo Bianca
Chianella	Don Aniello	Vicienzo 'e Maria	Maiatica di taurasi	Pappagona	Furlese Nera
Cusanara	Don Gaetano	Zeppa 'e Sisco	Marfatana	Pappagona gialla	Guarnaccia Nera
Del pozzo	Fracasso	Zeppona	Melella	Pappgona verde	Ianese Nera
Fierro	Fronne Fresche	Zi Ramunno	Montenero	Pazza di Somma	Lacrima Nera
Fragola	Giorgio a' cotena		Mulegnana nera	Pezza rossa	Livella Nera
Latte	Lisandrina		Mulegnana riccia	Preta e' zucchero	Moscatello antico b
Lazzarda	Macona		Napoletana	Prunarina	Moscatello salernitano b
Limoncella	Magnalona		Nera dura di Mugnano	Rachele	Moscato di Baselice b
Martina	Mammano		Paccona	Riardo	Moscato di Salvitelle -
Melone	Montedoro		Pagliarella	San Rafele	Nocella
Monaca	Monterusciello		Passaguai	Santa Maria	Olivella nera
Morra	Nennella		Patanara	Santa Paola	Passolara bianca
Paradiso	Nonno		Pomella	Scarrafona	Pignola bianca (grecaina)
Parrocchiana	Ottavianese		Regina	Scauretella	Procidana b/n –
Prete	Palummella		Regina del mercato	Turcona	Rovello bianco
Re	Panzona		S. Giorgio		Sabato nera
S. Francesco	Paolona		S. Michele		Sanginella bianca
S. Giovanni	Pazza		Sant'Antonio		Sanginella nera
S. Nicola	Pelese Corneale		Santa Teresa	PESCO	Santa Sofia
Sergente	Pelese di Giovaniello		Sbarbato	Angelo marzocchella	Santarufina -
Sole	Piciona		Silvestre	Bellella di Melito	Suppezza
Suricillo	Pollastrella		Zuccarenella	Ciccio Petrino	Tronto n -
Tenerella	Portuallara			Lampetella	Uva Chiena bianca
Trumuntana	Presidente			Picarella	Uva Paradison
Tubiona	Puscia			Rossa tardiva di Caiazzo	Uva Puzon
Vivo	Resina			Zingara nera	Uva Re Melon
Zampa di cavallo	San Giorgio				
Zitella	Sant'Antonio				

Fig. 117a – Specie vegetali arboree autoctone caratterizzate in Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 117a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali caratterizzate			
Specie	Ecotipo	Specie	Ecotipo
Aglio	Schiacciato	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Aglio	Tondo di Torella	*Mais*	Spiga rossa
Carciofo	Montoro	*Mais*	Spogna bianca
Cavolo	Torzella riccia	*Melanzana*	A grappolo
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Melanzana*	Cima di viola
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Melanzana*	Napoletana
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Campuotolo	*Melone*	Di Montecalvo Irpino
Cece	Castelcivita	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Caposele	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Di Cicerale	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Friariello napoletano
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Friariello nocerese
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Friariello a sigaretta
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Marconi rosso e giallo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di San Rufo	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cipolla	Febbrarese	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Ramata di Montoro	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Corbarino
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Di Sorrento
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Guardiolo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Di Controne	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Occhio nero di Oliveto Citra	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Mustacciello di Ischia	*Pomodoro*	Pomino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Screziato Impalato	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodorino rosso selvatico
Fagiolo	Tondino di Villa ricca	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 2D SMBC
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Zampogna di Ischia	*Pomodoro*	Principe Borghese
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fava	A corna	*Pomodoro*	Seccagno
Lattuga	Napoletana	*Pomodoro*	Vesuviano
Lenticchia	Di Colliano	*Scarola*	Riccia schiana
Lenticchia	Di San Gerardo	*Zucca*	Napoletana lunga
Mais	Bianco di Acerra	*Zucca*	Napoletana tonda
Mais	Spiga Bianca	*Zucchino*	Cilentano
Mais	Spiga napoletana bianca	*Zucchino*	San Pasquale

Fig. 117b – Specie vegetali erbacee autoctone caratterizzate in Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 117b

fonte: http://burc.regione.campania.it

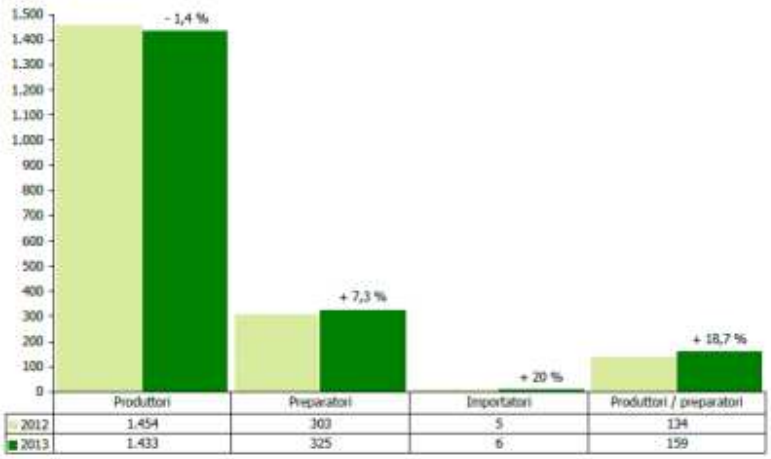
Specie	Varietà locale	Località di origine	Responsabile conservazione germoplasma
Aglio	Bianco locale	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	Rosato locale	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	di Salomone	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	ecotipo locale di Caposele	CAPOSELE (AV)	CRAA
Asparago	Selvatico di Rofrano	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Selvatico di Aquara	AQUARA (SA)	CRA-ORT
Cavolfo	Torullo di Paestum	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Rosso di Paestum	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Bianco di Pertosa	PERTOSA (SA)	CRA-ORT
	Ecotipo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	CRA-ORT
	di Schito	S. MATERNO-MAFE (NA)	CRA-ORT
	Capparella nera	CAPUA (CE)	CRA-ORT
	Capparella oliastra	CAPUA (CE)	CRA-ORT
	Ecotipo di Pietrelcina	PIETRELCINA (BN)	CRA-ORT
Cece	di Teano	TEANO (CE)	CRA-ORT
	di Controne	CONTRONE (SA)	CRA-ORT
Ciavchia	di Montefalcone	MONTEFALCONE VAL FORTORE (BN)	CRA-ORT
	Alta Irpinia	ALTA IRPINIA	CRA-ORT
Cipolla	Agostina	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
Fagiolo	dei 7 anni	VISCIANO (NA)	CRAA
	Corna dei signori	SAN MARZANO (AV)	CRAA
	Tondino di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Fagiolino lungo San Marzano	SAN MARZANO (AV)	CRAA
	Cornetto del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Tabaccanti del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Cocco bianco del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	S. Anter	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	San Pasquale	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Manuciedd, guarda 'n faccia, mutiddu miu	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Pensaniello	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Pitiello	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	di Mandia	MINORI (SA)	CRA-ORT
	Tondino bianco di Montesano	MONTESANO (SA)	CRA-ORT
	Rio del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
Fava	a sciabola	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	lunga	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESE	CRAA
Lenticchia	di Valle Agricola	VALLE AGRICOLA (CE)	CRA-ORT
Lupino	Ogpene di Vairano	VAIRANO (CE)	CRAA
Mais	Spiga rossa Monti Lattari	VICO EQUENSE (NA)	CRAA
	Granone rosso	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	CRA-ORT
	Granone bianco	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	CRA-ORT
Melanzana	Piccia rofrana	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Floralba	PONTECAGNANO (SA)	CRA-ORT
Peperone	Nostrano dell'Irpinia	IRPINIA CENTRALE (AV)	CRAA
	Peperone Melanzana	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pupanetto del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Pupanetto per aceto Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Sciscillone	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Sciscianello	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
Peperoncino	Cornetto a grappolo	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
piccante	A cuore	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Cornetto viola	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
Pisello	Cerrogiorno	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESE	CRAA
	Sentacroce	AREA FLEGREA (NA)	CRAA
Pomodoro	Pomodorino Agostino	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodorino Riccia San Vito	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodorino giallo Beneventano	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pom.ino giallo di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Pomodorino giallo di Vico Equense	VICO EQUENSE (NA)	CRAA
	Pomodorino giallo di Camposano	AGRO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	Pomodorino giallo di Cerreto	CERRETO SANNITA (BN)	CRAA
	Pomodoro Giallo oblungo	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pomodorino giallo di Aquara	AQUARA (SA)	CRA-ORT
	Pompadorino giallo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino rosso di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Insalatoro Auletta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pummarola Scritta	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Pummarola Riccia	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro ad anello	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Intero liscio di San Gregorio Magno	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Quadrato rosso	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Romarzano	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Secogno Pizzutello	IRPINIA CENTRALE (AV)	CRAA
	Pomodoro Arsicolo di San Gregorio	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro a sole, arsicolo	CONTRONE (SA)	CRA-ORT
	Piennolo rosso Aurischio	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro tondo Sala	SALA CONSILINA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Rosso a punta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Clindrico S. Gregorio Magno	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Lampadina Sala	SALA CONSILINA (SA)	CRA-ORT
	Crovarese	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino rosa di Rofrano	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Tondo giallo di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Lungo giallo di Capaccio	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Giallo Auletta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
Rapa	Catozza	AGRO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
Scarola	Cennofoglie	AGRO ACERNANO (NA)	CRAA
Zucca	ecotipo Monti Lattari	AGEROLA (NA)	CRAA
	di Teggiano	TEGGIANO (SA)	CRA-ORT
	di Fasano	FASANO (SA)	CRA-ORT
	Moschata ovale	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Massima rossa	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
Zucchino	Rampicante	VISCIANO (NA)	CRAA

Fig. 118 - Elenco varietà locali recuperate e conservate
fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 118





Operatori

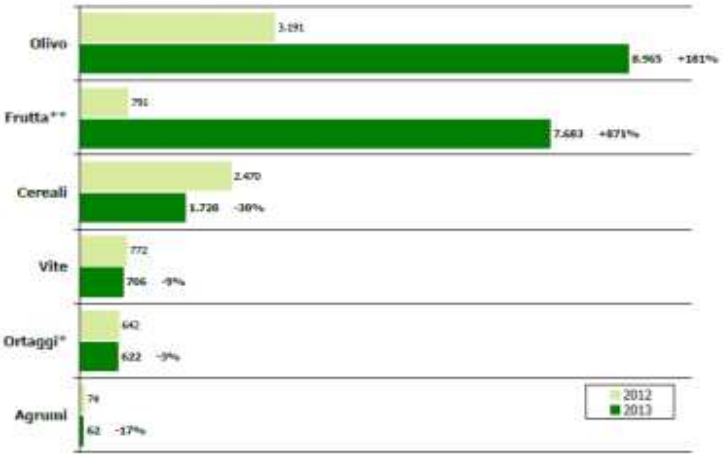
Totale 2013	**1.923**
Totale 2012	**1.896**
Var. % 13-12	**+1,4**

Superfici e colture (in ha)

Totale 2013	**28.673**
Totale 2012	**23.862**
Var. % 13-12	**+15,3**

TOTALE AL 31/12/2013	28.673
Cereali	1.728
Colture proteiche, leguminose, da granella	250
Piante da radice	5
Colture industriali	95
Colture foraggere	2.167
Altre colture da seminativi	139
Ortaggi*	622
Frutta**	7.683
Frutta in guscio	2.941
Agrumi	62
Vite	706
Olivo	8.965
Altre colture permanenti	378
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.026
Pascolo magro	206
Terreno a riposo	700

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fig. 119 - Fonte SINAB 2014 – elaborazione ISMEA

Fig. 119

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO RIFERIMENT0	CAMPANIA : SAU bio Ha	CAMPANIA: N. operatori	%SAU bio / SAU regionale	% Operatori bio/aziende agricole campane
2011	23.410	1.896	4,26	1,39
2012	24.862	1.896	4,53	1,39
2013	28.673	1.923	5,22	1,40

Fig. 120 - Evoluzione del Comparto regionale "bio" nel triennio 2011 – 2013; dimensioni percentuali

Fonte: SINAB

Fig. 120

ANNO RIFERIMENT0	ITALIA: SAU bio Ha	ITALIA: N. operatori	%SAU Bio Campana/nazionale	%Operatori campani/nazionali
2011	1.096.891	48.269	2,13	3,93
2012	1.167.362	49.709	2,13	3,81
2013	1.317.177	52.383	2,18	3,67

Fig. 121 - Evoluzione del Comparto regionale "bio "nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale

Fonte: SINAB

Fig. 121

ANNO RIFERIMENT0	CAMPANIA - AZIENDE ZOOTECNICHE BIOLOGICHE	ITALIA - AZIENDE ZOOTECNICHE BIOLOGICHE	% AZIENDE ZOOTECNICGE BIO CAMPANIA /TOTALI ITALIA
2011	53	6.884	0,77
2012	58	7.714	0,75
2013	57	8.033	0,71

Fig. 122 - Evoluzione della zootecnia bio in Campania nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale

Fonte: SINAB

Fig. 122

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania	2010	2011	2012	2013
Fungicidi	3.613.912	3.504.069	3.022.029	2.842.009
Insetticidi e acaricidi	2.007.964	1.496.961	1.267.782	1.066.081
Erbicidi	1.092.951	790.972	894.043	1.176.728
Vari	3.992.978	4.385.820	4.308.110	3.924.822
Totale	**10.707.805**	**10.177.822**	**9.491.964**	**9.009.640**

Fig. 123 - Prodotti fitosanitari per uso agricolo (kg) distribuiti in Campania

Fonte: Tavole di dati pubblicate annualmente dall'ISTAT a scala regionale e provinciale

Fig. 123

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi
Campania	6,58	3,66	1,99
Italia	5,27	2,19	2,19

Fig. 124 - Distribuzione dei prodotti fitosanitari (kg) per ha di SAU – anno 2010

Fonte: ISTAT 2010

Fig. 124

Provincia	Superficie a integrato
Avellino	10.299,88
Benevento	11.394,30
Caserta	9.461,97
Napoli	2.822,39
Salerno	14.086,50
Campania	**48.065,04**

Fig. 125 – Superfici coltivate con il metodo di produzione integrato in Campania

Fonte: Regione Campania

Fig. 125

Province	Popolazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (%)
Avellino	439.137	59.093	13,5
Benevento	287.874	28.409	9,9
Caserta	916.467	90.108	9,8
Napoli	3.080.873	246.326	8,0
Salerno	1.109.705	324.040	29,2

Fig. 126- Regione Campania - Popolazione esposta alle esondazioni

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Province	Fascia di classificazione											
	Prima			Seconda			Terza			Sesta		
	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	Abitanti n.	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)
Avellino	0	0	0,0	3.684	25	1,7	4.641	26	2,5	346.632	1.858	72,3
Benevento	0	0	0,0	2.634	22	1,3	26.612	173	10,3	84.450	622	42,3
Caserta	0	0	0,0	0	0	0	27.854	95	2,9	612.851	1.918	81,7
Napoli	0	0	0,0	61.087	33	4,3	81.132	47	5,4	2.343.173	681	71,7
Salerno	0	0	0,0	61.107	29	1,3	87.335	38	2,5	692.948	3.806	79,1

Fig. 127- Regione Campania - Popolazione, superficie e comuni localizzati in territori a rischio desertificazione

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 127

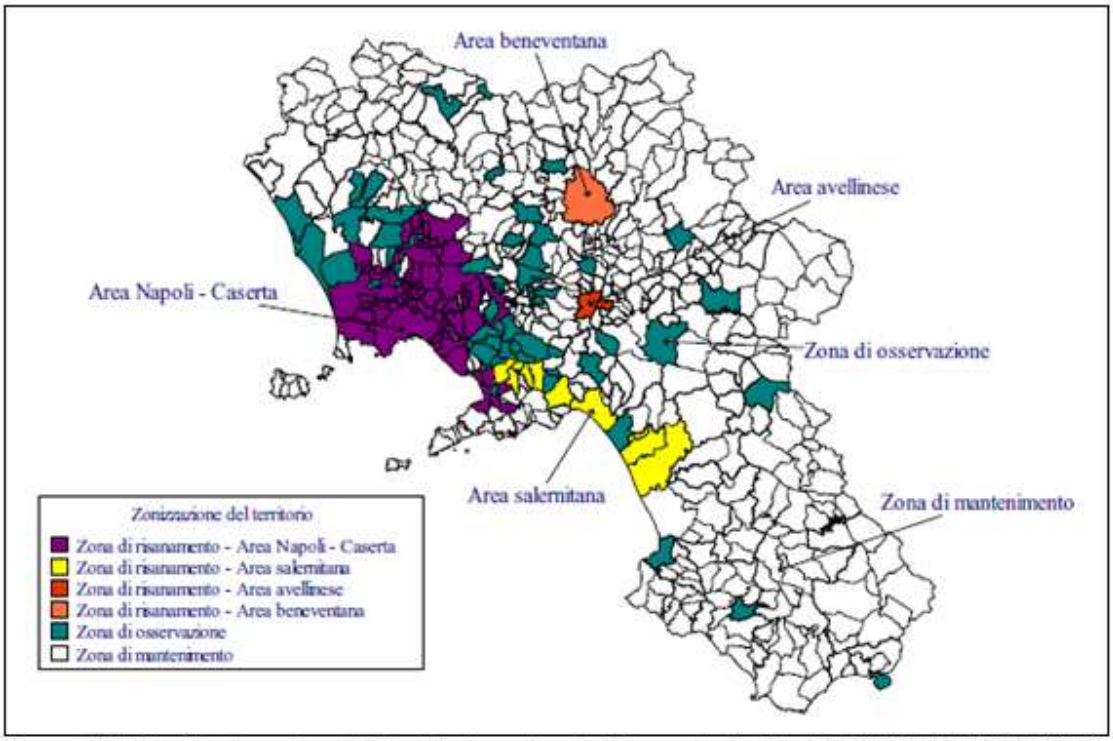


Figura 127 bis - Zonizzazione del territorio regionale (Rapporto Ambientale PO FESR 2014-2020)

Fig. 127bis

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1990	1995	2000	2005	2010
Metano	34.190,14	35.673,31	38.497,32	37.239,45	43.609,55
Ossidi di azoto	11,23	11,53	9,59	9,47	7,08
Composti organici volatili	58,34	55,14	52,86	49,10	52,12
Monossido di carbonio	370,52	375,87	310,15	300,73	216,76
Protossido di azoto	3.331,33	3.250,33	3.800,98	3.573,43	3.169,42
Ammoniaca	18.198,28	18.615,11	20.228,83	17.309,93	19.022,27
PM10	453,26	484,33	448,87	495,48	408,38
PM2,5	199,48	216,06	183,55	188,23	186,98

Fig. 128- Principali sostanze di emissione in agricoltura in Campania. Vari anni (valori in t.)
fonte: elaborazioni su dati Sinanet (in grigio i gas serra)

Fig. 128

Situazione impianti

al 31/12/2012

		Produttori	Autoproduttori	Campania
Impianti idroelettrici				
Impianti	n.	42	-	42
Potenza efficiente lorda	MW	1.348,3	-	1.348,3
Potenza efficiente netta	MW	1.329,4	-	1.329,4
Producibilità media annua	GWh	1.909,4	-	1.909,4
Impianti termoelettrici				
Impianti	n.	58	13	71
Sezioni	n.	106	18	124
Potenza efficiente lorda	MW	2.847,2	49,0	2.896,2
Potenza efficiente netta	MW	2.769,5	46,7	2.816,2
Impianti eolici				
Impianti	n.	126	-	126
Potenza efficiente lorda	MW	1.206,6	-	1.206,6
Impianti fotovoltaici [1]				
Impianti	n.	16.571	-	16.571
Potenza efficiente lorda	MW	546,2	-	546,2

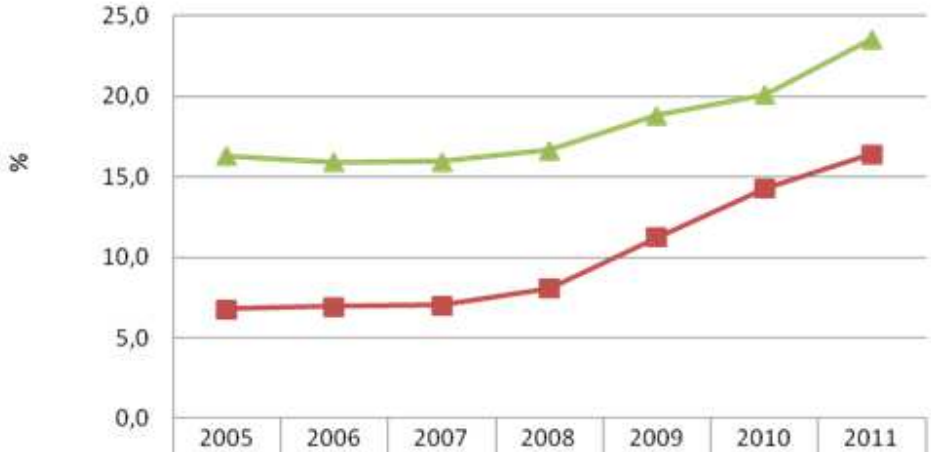
Energia richiesta

Energia richiesta in Campania	GWh	18.844,4	
Deficit (-) Superi (+) della produzione rispetto alla richiesta	GWh	-8.431,9	(-44,7%)

Fig. 129 - Bilancio energetico regionale
Fonte: Terna

Fig. 129

fonte: http://burc.regione.campania.it



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FER E (%) Campania	6,8	6,9	7,0	8,1	11,3	14,3	16,4
FER E (%)Italia	16,3	15,9	16,0	16,6	18,8	20,1	23,5

Fig. 130 - Consumo finale lordo elettricità da fonti di energia rinnovabile, 2005-2011
(in percentuale sui consumi finali lordi di energia. Campania e Italia)

Fig. 130

fonte: http://burc.regione.campania.it

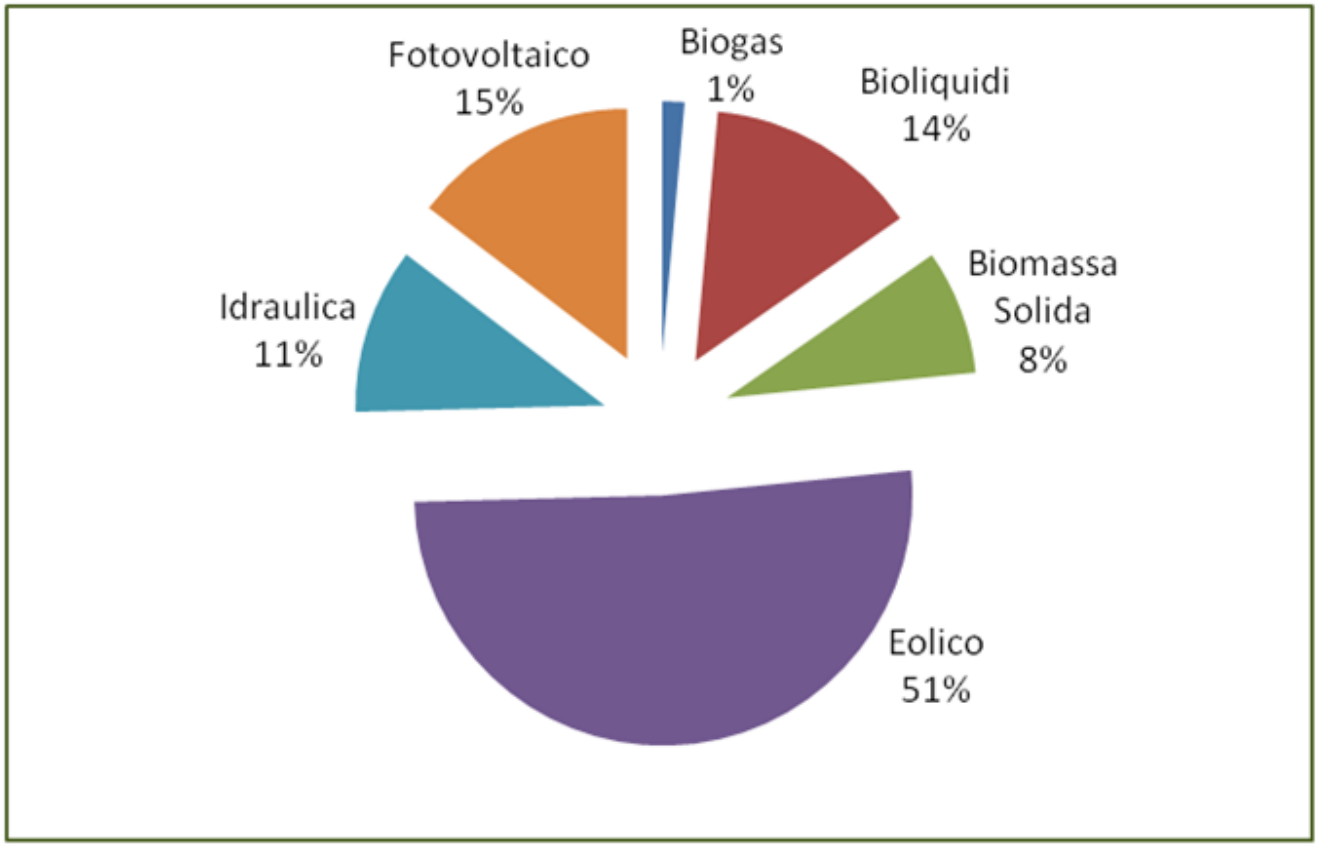


Fig. 131 - Produzione elettricità da Fer in Campania. (Anno 2012)
fonte: GSE

Fig. 131

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

S1

Presenza di centri di ricerca. Sono presenti sul territorio numerose strutture di ricerca pubbliche e private, centri di competenza. (IS2)

S2

Esistenza di servizi di consulenza privata. In Campania sono abbastanza diffuse le attività di consulenza sia a livello professionale, sia nell'ambito di soggetti collettivi, sia nell'ambito di strutture produttive (IS4)

S3

Esperienza nella cooperazione maturata nella programmazione 2007-2013 e nei PSL LEADER. La recente esperienza ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente "distanti", creando reti di relazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra imprese agricole e centri di ricerca (IS3) (IS70)

S4

Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale. Nell'ambito della filiera lattiero casearia (bufalina), delle produzioni frutticole ed orticole, delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), nonché prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma) la Campania assume un ruolo di leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse in determinati areali (vite, agrumi, olivo…) caratterizzano l'offerta regionale rispetto ad altri contesti.

S5

Presenza di Marchi a denominazione d'origine ed enogastronomia di qualità. 4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli); 9 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli, produzioni zootecniche).

S6

Varietà e diversificazione dell'offerta. La Campania non è caratterizzata da monocolture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura nella Valle Telesina, ecc.) nonché alcuni distretti molto specializzati (come ad esempio la produzione di ortaggi a foglia per la IV gamma, il pomodoro da industria, ecc.). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità. (IS23,IS30, IS34, IS35, IS36)

S7

Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta. Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita, verso cui si orientano, sempre più, le scelte imprenditoriali. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è pari al 39% valore superiore alla media nazionale che è pari 26,1% (IS32). La filiera corta, inoltre, contribuisce alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti e polveri sottili.

S8

Buona propensione all'esportazione nell'industria alimentare. Il commercio internazionale del comparto agroalimentare è contraddistinto da un valore del saldo normalizzato pari a 4 a fronte di un dato nazionale pari a -12,7 nello stesso periodo (2011). Il valore positivo del comparto è dovuto alla componente relativa all'industria alimentare con un saldo normalizzato pari a 21 (tab.3 a analisi di contesto).

S9

Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette. Il 27% circa del territorio della Campania ricade nel sistema di aree protette regionali (Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve statali e regionali). Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche. (IS40, IS45, IC34)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S10

Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.). (IC29, IC38, IS 44)

S11

Consistente patrimonio di biodiversità. La Campania è ricca di biodiversità animale, vegetale oltre ad avere un consistente e diversificato diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. (IC34, IC35, IC36, IS40, IS45). Significativo è anche l'elevato numero di razze animali autoctone iscritte ai relativi registri anagrafici e l'elevato numero di varietà vegetali locali.

S12

Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali. Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici della regione si identificano con paesaggi e località a notorietà globale (Vesuvio, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Isole del Golfo di Napoli, ma anche in qualche misura il Cilento) in grado di trainare l'immagine complessiva della Regione e della sua agricoltura. (IC18)

S13

Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale (IC43, IC45, IS58, IS59)

S14

Piani regionali di consulenza. La Regione offre un articolato sistema di consulenza che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano. Tale servizio è espletato, tra l'altro, anche attraverso i seguenti piani: Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), Piano regionale di consulenza all'irrigazione (PRCI)

S15

Piano irriguo regionale. La presenza di un piano consente di razionalizzare le scelte in tema di gestione idrica in agricoltura. Il Piano Irriguo Regionale della Campania è stato approvato con DGR n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013

S16

Livello di coesione sociale. Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'aggregazione soprattutto nelle aree dove è adottato il metodo LEADER per cui si sono favoriti momenti di scambio, confronto e dialogo (IS70)

S17

Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

S18

Presenza di boschi da seme. I boschi per la produzione di sementi sono una importante risorsa per la salvaguardia delle specie forestali autoctone. Regolamento n. 5/2010 sulle "attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania". (IS41)

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

W1

Marginalità dell'azienda agricola nei sistemi di cooperazione. Gli imprenditori agricoli e forestali sono impreparati nel gestire attività di ricerca e sperimentazione, a causa del gravoso sforzo burocratico. Anche la ripartizione delle risorse economiche tra i partenariati risulta nettamente in favore di altre tipologie di attori (IS3).

W2

Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione. Scarso coordinamento e mancanza di una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione con scarsa capacità di integrazione ricerca/azienda.(IS1 integrato con tabella 14 dell'AdC,IS3).

W3

Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. (IC24)

W4

Insufficienza di servizi evoluti alle imprese. L'offerta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.). (IS3, IS5, IS6, IS7)

W5

Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aziende agricole spesso non sfruttano la possibilità offerta dal sistema di consulenza regionale (IS nuovo 10945 IRRISAT/84470 sup.irrigata = 11,83%).

W6

Difficoltà di accesso al credito. La stretta creditizia è notevole e i tentativi dell'Amministrazione regionale di agevolare l'accesso al credito (es: Bancaccordo) non hanno prodotto effetti positivi. (IS21)

W7

Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica. (IS1, IC28)

W8

Ridotta diversificazione aziendale. La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree senza cogliere le nuove opportunità (es. produzione di canapa per usi multifunzionali) . Spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica. (IS19)

W9

Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi. Come rappresentato nel rapporto del valutatore indipendente, gli agriturismi risultano non collegati in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio. La conseguenza finale è rappresentata da una scarsa capacità di utilizzazione delle strutture finanziate (IS68, RAV 2012). Inoltre si registra l'assenza di un valido strumento normativo, come quello degli alberghi diffusi, finalizzato all'aggregazione dell'offerta di ospitalità e servizi turistici (IC30) (IS67).

W10

Ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali. In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata. (IS27, IS28); inoltre non sono presenti aziende forestali che certifichino la propria produzione (IS43).

W11

Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese. Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata (IC17) e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale.

W12

Indebolimento del settore zootecnico. In alcuni comparti, soprattutto nel comparto bovino da latte, è notevole la contrazione del numero di capi ed aziende, ma ciò non ha condotto ad un generale rafforzamento strutturale (fig. 31 dell'AdC)

W13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo. Nonostante il commercio internazionale del comparto agroalimentare sia contraddistinto da un valore del saldo normalizzato positivo, il settore agricolo mostra maggiore difficoltà registrando un saldo normalizzato pari a -40,5%.

W14

Scarsa presenza dell'offerta sul WEB. Numerosi siti, ma prevalentemente statici e non finalizzati al collegamento dell'offerta (produzioni agroalimentari, pacchetti turistici, ecc.) con la domanda. (IS11)

W15

Catena del valore spostata a valle. La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. (AdP).

W16

Elevata età media degli imprenditori agricoli. Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni. (IC23)

W17

Analfabetismo informatico. I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nell'uso delle TIC, poco sviluppata. (IS11)

W 18

Eventi calamitosi. Dall'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato emerge che la Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali nel periodo 2007-2012 sia per numero di eventi sia per danni subiti in termini di valore.

W19

Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore anche ai valori del Sud. L'esperienza mostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che di prevenzione del danno (IS38, figg. 45, 46, 47 dell'AdC)

W20

Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale. (IS48, IS49)

W21

Debole incidenza dell'agricoltura biologica. La Campania è 13esima per estensione di SAU biologica; le

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziende zootecniche biologiche sono solo l’8,6% del totale Sud. (IC19).

W22

Aumento emissioni metanigene in agricoltura. I metodi di spandimento dei reflui negli allevamenti zootecnici sono in genere inefficienti. (IC45)

W23

Prelievo eccessivo di acqua da pozzi. Molte aziende agricole, anche se ubicate in aree servite da reti irrigue, tendono comunque ad effettuare emungimenti incontrollati da pozzi propri. (IS57)

W24

Qualità delle acque. In alcuni areali la qualità delle acque, principlamente quelle superficiali è scadente. (IC40, IS48, IS49). Nelle aree ad agricoltura intensiva l'uso più elevato di prodotti chimici di sintesi conduce ad un deterioramento della risorsa idrica.

W25

Uso non efficiente della risorsa idrica. Non sono ancora capillari metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa. (IS54, IS57). Inoltre, le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste.

W26

Pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche, nonché l'entità del rischio di erosione dei suoli. (IC19, IC33, IS51)

W27

Bassa efficienza organizzativa nel ciclo di gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole. In regione Campania non sono attivi accordi di programma per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli che si sono dimostrati in altre regioni un valido strumento per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole e per abbattere i costi di smaltimento.

W29

Elevato rapporto capi/SAU negli allevamenti. Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Caserta e Napoli . (IC21, IS60)

W30

Dissesto idrogeologico. Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico. Le aree interne sono più esposte anche a causa dello spopolamento e mancanza di manutenzione. (IS47)

fonte: http://burc.regione.campania.it

W31

Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. Il rischio potenziale di erosione è elevato nei sistemi della montagna calcarea con coperture piroclastiche e nel sistema di terre della collina argillosa. (IC42)

W32

Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria. (IS59)

W33

Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali. La bassa efficienza energetica nei fabbricati rurali determina elevati costi di gestione e aumento delle emissioni da attività di combustione (IS58).

W34

Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali (IS72).

W35

Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile) (IS73).

W36

Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione. (IS69, IS72, IS73).

W37

Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono (IC1, IC2). Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani. (IS 71, IS 73).

W38

Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera. Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto (IC30), sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera . Inoltre si riscontra una limitata presenza e disomogenea di infrastrutture e servizi di supporto legati al "turismo lento".

W39

Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale). (IS70)

W40

Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali. Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche, né di produzioni certificate. (IS52)

W41

Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva. Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola. (IS53)

W42

Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio. Lo stato delle reti scolanti e degli impianti idrovori appare non adeguato a fronteggiare emergenze climatiche e trasformazioni (IS47)

W43

Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole. Nonostante il ricco patrimonio di biodiversità in regione, resta elevato il rischio di declino legato a fenomeni di urbanizzazione, degrado ambientale, intensivizzazione, basso numero di siti Natura 2000 con Piani di Gestione approvati (33%) . Ciò è particolarmente evidente nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva caratterizzate da un elevato grado di specializzazione delle produzioni.

W44

Persistenza di alcune problematiche di natura sanitaria negli allevamenti. La presenza di alcune malattie della sfera riproduttiva (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva rappresenta, in linea generale, un elemento di pregiudizio alla credibilità della zootecnia regionale e delle relative produzioni.

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

O1

Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. Le politiche UE prestano una sempre maggiore attenzione alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, fornendo ulteriori opportunità di sostegno (Horizon 2020)

O2

Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse. Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

e alla salvaguardia del territorio.

O3

Quantitativi di biomassa residuali non ancora sfruttati. Disponibilità, da parte di una pluralità di aziende, della biomassa residuale di origine agricola e forestale potenzialmente sfruttabile per la produzione di energie rinnovabili anche in filiera corta. (IS59.1, IS61.1)

O4

Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare. Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari) quali i distretti rurali.

O5

Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola. Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative (IC23)

O6

Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori. Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare. Alcune di queste sono ispirate da questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, sostenibilità, benessere degli animali, ecc…). In Campania, al momento, si tratta di nicchie in fase embrionale ma in espansione. Ampie fasce di consumatori prestano maggiore attenzione all'origine dei prodotti, alla qualità dei territori di riferimento delle produzioni, alle tecniche colturali manifestando una marcata propensione per i prodotti locali (a chilometro zero). Prendono piede anche in Campania esperienze di promozione di un'enogastronomia tipica di qualità, fortemente legata alle culture ed agli ambienti tipici di produzione. Altre motivazioni spingono ad incentivare l'acquisto degli alimenti considerati sani, come quelli biologici, il cui consumo è in aumento. (IC19, IS18, IS27, IS28)

O7

Sviluppo di filiere alternative. Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative utili anche per la riduzione di emissioni in atmosfera (agroenergie, (IS59), AFN-Alternative Food Networks: filiere corte, mercati locali, box scheme, pick your own, GAS, filiere multifunzionali es.canapa, ecc.)

O8

Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata. L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia. Peraltro, si segnalano elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi. (IS38)

O9

Potenziamento dell'ICT. La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati (IS11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

O10

***Greening* I Pilastro**. La presenza di questa tipologia di aiuto, introdotta in merito ai pagamenti diretti con il Regolamento UE n.1307/2013, può favorire un'attività agricola ancora più attenta al riequilibrio ambientale e territoriale. (IS40, IS45)

O11

Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura. Le tecniche agricole tradizionali, volte a consentire la coltivazione in ambiente arido, rappresentano un'opportunità da sfruttare come ulteriore metodo per la razionalizzazione della risorsa idrica in agricoltura (IS57)

O12

Strategia nazionale sulla biodiversità e strategia della UE per la biodiversità fino al 2020. Rappresentano un'opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità (IC34,IS40). Successivamente sono state emesse le linee Nazionali per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, da parte del Mipaaf ed il Regolamento di attuazione per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (Reg. n. 6 del 03/07/2012) da parte della Regione.

O13

Tracciabilità. Prescrizioni normative e maggiore attenzione dei consumatori alla tracciabilità dei prodotti.

O14

Sviluppo di piani di assestamento forestali. La vigenza dei piani di gestione consente di pensare ad una adeguata governance delle foreste (IS44).

O15

Pagamenti servizi eco-sistemici. I PES indicano una transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per crediti di carbonio (IC29).

O16

Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili. Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico (IC43)

O17

Gestione dei reflui. Gli effluenti zootecnici rappresentano un'opportunità per la produzione di energia (IS62, IS63)

O18

Contratti di fiume. Accordi volontari tra gli attori istituzionali, sociali ed economici di un territorio fluviale

fonte: http://burc.regione.campania.it

o di un bacino idrografico possono contribuire a promuovere la valorizzazione delle risorse economico-produttive, ambientali e paesaggistiche delle aree rurali.

O19

Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili. Si vanno diffondendo tecniche per l'utilizzo della produzione di energia rinnovabile, che consentono di abbattere i costi a carico delle imprese agricole e ridurre l'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS19.5, IS19.6)

O20

Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati). Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

O21

Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job). Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente "agganciare" le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai lavori verdi e la L.R. n. 5/2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura (IS19)

O22

Sviluppo web – social networking. La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc, trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali (IS11)

O23

Vantaggi degli accordi di programma nella gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.
Aderendo agli accordi di programma, gli agricoltori sono esentati da adempimenti quali:

- registrazione carico/scarico dei rifiuti pericolosi;

- dichiarazione annuale per i rifiuti pericolosi;

- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto dei propri rifiuti;

- tenuta del formulario di trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

T1

Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI. La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, ostacolata dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità offerte dall'Unione europea sul tema dell'innovazione e della cooperazione . (IS3)

T2

Perdurante stato di crisi economica. Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità (IC8)

T3

Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi (IS25, IS26).

T4

Cattiva immagine territoriale. Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte (IS74)

T5

Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015. Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante (IS34.7, IS 34.8)

T6

Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli. La crescita urbana in molti ambiti sia di pianura che collinari della regione (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo), è ancora fuori controllo. La perdita di suoli agricoli pregiati è stimata in 2000 ettari l'anno, un tasso di consumo totalmente insostenibile, che interessa particolarmente le aree rurali intermedie e che rischia, se non frenato, di comprometterne l'equilibrio. Inoltre lo smodato processo di cementificazione ha comportato un'alterazione del rapporto città-campagna ed un'incontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani. (IS55)

T7

Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale. Realizzazione di infrastrutture e impianti tecnologici localizzati in ambiti di interesse paesaggistico e per la biodiversità (elettrodotti MT/AT, impianti eolici, impianti di illuminazione, fotovoltaico su larga

fonte: http://burc.regione.campania.it

scala). (IS55, IS40)

T8

Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive. I danni provocati dalla fauna selvatica danno luogo a conflitti che possono incidere negativamente sulla conservazione delle specie selvatiche e sulle produzioni.

T9

Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata. Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso procurato una forte compromissione delle coltivazioni di alcune aree della Campania. (IC42,IS38, IS47)

T10

Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi. Considerato il trend delle variabili climatiche , come monitorato nell'ambito del Sistema nazionale di dati Climatologici di Interesse Ambientale(SCIA – APAT) e stante la vulnerabilità della regione (Indice di vulnerabilità al cambiamento climatico è pari a 47) i cambiamenti climatici, rappresentano una minaccia all'agricoltura in termini sia di quantità, sia di qualità che di tipicità delle produzioni. Infatti precipitazioni atmosferiche estreme sempre più frequenti provocano ingenti danni alle coltivazioni (esempio castagno e nocciolo), sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese.

T11

Effetto NIMBY (Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile). Difficoltà e diffidenza della popolazione nell' accettare impianti per la produzione di energia da biogas per il timore di utilizzo di materiali non appropriati ed inquinanti. Dal rapporto del Nimby Forum si evince che in Campania risultano contestati 16 impianti di cui 4 per la produzione di energia e 2 termovalorizzatori.

T12

Incendi boschivi. Gli incendi boschivi sono riconosciuti come una potente minaccia per l'intero patrimonio forestale e sono concausa di un perdurante degrado ambientale delle aree frequentemente colpite e dell'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS50)

T13

Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER). La normativa che riguarda l'autorizzazione degli impianti, gli incentivi per l'energia prodotta e la fiscalità cambia repentinamente rendendo il quadro normativo troppo complesso e di ostacolo agli investimenti.

T14

Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche. La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli. (IS57)

T15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette. Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche. **(IC34, IS45)**

T16

Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale. Sia nel settore pubblico che in quello privato la questione occupazionale assume rilievo critico, determinato non solo da elementi contingenti di crisi, ma anche di una complessiva governance di sistema che non considera le diverse potenzialità economiche (prodotti forestali, sottobosco, filiera energetica, turismo, ecc…) della risorsa forestale. (IC13)

T17

Monitoraggio dei corpi idrici. Le rete di monitoraggio gestita dall'Agenzia Regionale Protezionale Ambientale della Campania, non effettua ancora il campionamento su tutti i corpi idrichi individuati in Campania (corpi idrici sotterranei significativi e fiumi), anche se è in costante ampliamento: si è passati infatti da 90 stazione nel 2001 alle attuali 150 stazioni di monitoraggio complessive (2015) (**IS48, IS 49**). Gli ampliamenti della rete di monitoraggio trovano finanziamento all'interno del POR-FERS della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Abitanti	5.834.845	2012 p		
rurale	% del totale	4,9	2012 p		
intermedia	% del totale	26,5	2012 p		
urbana	% del totale	68,5	2012 p		
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale < 15 anni	% della popolazione totale	16,2	2012 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	67,3	2012 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	16,5	2012 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	13,5	2012 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,5	2012 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	21	2012 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
territorio totale	Km2	13.590	2012		
territorio rurale	% della superficie totale	15,2	2012		
territorio intermedio	% della superficie totale	56,7	2012		
territorio urbano	% della superficie totale	28	2012		
4 Densità di popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Ab./km²	429,3	2011		
rurale	Ab./km²	138,8	2011		
5 Tasso di occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	40	2012		
uomini (15-64 anni)	%	52,7	2012		
donne (15-64 anni)	%	27,6	2012		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	34,1	2012		
Comment: *indicatore proxy si riferisce a un tasso di occupazione nelle aree rurali per la fascia 15-74 anni*					
totale (20-64 anni)	%	43,7	2012		
uomini (20-64 anni)	%	57,8	2012		
donne (20-64 anni)	%	30,1	2012		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	26,1	2012		
7 Tasso di disoccupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-74 anni)	%	19,3	2012		
giovani (15-24 anni)	%	48,2	2012		

fonte: http://burc.regione.campania.it

zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	14,5	2012		
giovani (15-24 anni)	%	47,2	2012		
Comment: *giovani in aree scarsamente popolate*					

8 PIL pro capite					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	64	2010		
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	62,9	2010		
9 Tasso di povertà					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della popolazione totale	49,3	2011		
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	31,7	2011		
10 Struttura dell'economia (VAL)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	in milioni di EUR	84.737,6	2010		
settore primario	% del totale	2,7	2010		
settore secondario	% del totale	16,4	2010		
settore terziario	% del totale	80,9	2010		
regione rurale	% del totale	4,8	2011		
regione intermedia	% del totale	27,9	2011		
regione urbana	% del totale	67,3	2011		
11 Struttura dell'occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.691,9	2010		
settore primario	% del totale	4,7	2010		
settore secondario	% del totale	20,4	2010		
settore terziario	% del totale	75	2010		
regione rurale	% del totale	5	2010		
regione intermedia	% del totale	27,5	2010		
regione urbana	% del totale	67,5	2010		
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	50.084,3	2010		
settore primario	EUR/persona	28.575,6	2010		
settore secondario	EUR/persona	40.362,1	2010		
settore terziario	EUR/persona	54.057,4	2010		
regione rurale	EUR/persona	48.651,9	2011		
regione intermedia	EUR/persona	49.117,6	2011		
regione urbana	EUR/persona	53.713	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale

13 Occupazione per attività economica

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.587,2	2012		
agricoltura	1 000 persone	58,3	2012		
agricoltura	% del totale	3,7	2012		
silvicoltura	1 000 persone	3,8	2012		
silvicoltura	% del totale	0,2	2012		
industria alimentare	1 000 persone	37,6	2012		
industria alimentare	% del totale	2,4	2012		
turismo	1 000 persone	98	2012		
turismo	% del totale	6,2	2012		

14 Produttività del lavoro nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	22.475,8	2009 - 2011		

15 Produttività del lavoro nel settore forestale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	16.956	2012		

16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	37.812	2010		

17 Aziende agricole (fattorie)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	N.	136.870	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	82.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	30.770	2010		
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	12.980	2010		
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	6.460	2010		
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	1.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	1.190	2010		
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	610	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	N.	290	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	45.730	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	25.120	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	22.480	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	15.430	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999	N.	9.520	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PS					
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	N.	9.220	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	5.390	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	2.880	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	760	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	340	2010		
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	4	2010		
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	17.522,09	2010		
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2	2010		
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	0,6	2010		
18 Superficie agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
SAU totale	ha	549.530	2010		
seminativi	% della SAU totale	48,8	2010		
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	21,9	2010		
colture permanenti	% della SAU totale	28,7	2010		
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
certificata	ha di SAU	14.060	2010		
in conversione	ha di SAU	310	2010		
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	2,6	2010		
20 Terreni irrigui					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	ha	84.470	2010		
quota della SAU	% della SAU totale	15,4	2010		
21 Capi di bestiame					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	UBA	448.980	2010		
22 Manodopera agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
manodopera agricola regolare totale	Persone	279.670	2010		
manodopera agricola regolare totale	ULA	67.330	2010		
23 Struttura di età dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
numero totale di capi azienda	N.	136.870	2010		
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	5	2010		
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	8,7	2010		
24 Formazione agraria dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del numero totale di capi azienda con formazione	% del totale	94	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

agraria elementare e completa					
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,9	2010		
25 Reddito dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	24.691	2010		
totale (indice)	Indice 2005 = 100	114,8	2010		
26 Reddito da impresa agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	20.077	2011		
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	%	31,5	2010		
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2009 - 2011		
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
FLCF	in milioni di EUR	626,5	2010		
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	27,8	2010		
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 ha	445	2005		
Comment: *valore INFC (Inventario forestale nazionale)*					
quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	32	2005		
Comment: *PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE TERRITORIALE CAMPANA*					
30 Infrastruttura turistica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	212.044	2011		
regione rurale	% del totale	2,8	2011		
regione intermedia	% del totale	48,6	2011		
regione urbana	% del totale	48,6	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

III Ambiente/clima

31 Copertura del suolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	55	2006		
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	28,2	2006		
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni naturali	% della superficie totale	2,1	2006		
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	6,7	2006		
quota di altre superfici	% della superficie totale	0,2	2006		

32 Zone soggette a vincoli naturali

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	69,3	2012		
montagna	% della SAU totale	52,2	2012		
altra	% della SAU totale	15,6	2012		
specifica	% della SAU totale	1,4	2012		

33 Agricoltura intensiva

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
bassa intensità	% della SAU totale	45	2007		
media intensità	% della SAU totale	25,3	2007		
alta intensità	% della SAU totale	29,6	2007		
pascolo	% della SAU totale	0	2010		

34 Zone Natura 2000

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del territorio	% del territorio	27,5	2011		
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	13	2011		
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	57,2	2011		

35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2000 = 100	110,9	2012		

36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	86,5	2009		
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	0	2009		
insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	8,4	2009		
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	5,1	2009		

37 Agricoltura di alto valore naturale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	40,6	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
classe 1.1	% della superficie FOWL	21,6	2005		
classe 1.2	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.3	% della superficie FOWL	14,2	2005		
classe 2	% della superficie FOWL	NA			
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 m³	427.250,3	2010		
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	46,4	2010		
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	29,2	2010		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	97,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	4,3	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	0	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	75	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	18,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	6,5	2011		
41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	NA			
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	1,5	2005		
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	7,9	2006		
superficie agricola interessata	1 000 ha	300.400	2006 - 2007		
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	37,3	2006 - 2007		
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
dall'agricoltura	ktep	276,2	2011		
dalla silvicoltura	ktep	NA			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
agricoltura e silvicoltura	ktep	145,8	2008		
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	145	2008		
industria alimentare	ktep	294	2008		

fonte: http://burc.regione.campania.it

45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	1.898.320,3	2010		
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	6,2	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.2	Partner 124 appartenenti al settore primario	196	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.2	Produzione ai prezzi base olivicolo	129161	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	50.1	P.F. di cui fungicidi	2842009	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.3	Popolazione residente in aree LEADER	936555	n° (abitanti)	2011
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.1	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL	92.4	%	2013
Comment: *MISE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.3	Giornate di lavoro del coniuge	15	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.2	Stato dei fiumi – LIMeco buono	27.2	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.2	Aziende per classe di SAU 0,01-1,99	82496	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	18410150	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.7	Dotazione PSL	86.6	Meuro	2011
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.2	Suolo urbanizzato per anno	1532	ettari/anno	2015
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.6	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo attività connesse	1.2	%	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.1	Comuni Classificati “aree interne” dall’Accordo di Partenariato	286	n°	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.1	Comparto orticolo: aziende	14091	n°	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.5	Istituti tecnici agrari	11	n°	2015
Comment: *MIUR*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.4	di cui domestico	5870.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
III Ambiente/clima	49.1	Stato chimico corpi idrici sotterranei buono	56	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.4	Consumi intermedi branca agricoltura, prezzi di base: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-1.8	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.5	Comparto olivicolo: sau	72623.3	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.2	P.F. di cui insetticidi ed acaricidi	1066081	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	46	Progetti Life+ 2007/2013 in partenariato con l' Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania	3	n°	2014
Comment: *Min. ambiente*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.5	Valore aggiunto silvicoltura	63.9	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.9	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1.3	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.3	% aziende con capoazienda donne	37.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	150600	ettari	2013
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	45.4	Stato di conservazione di habitat Natura 2000 ricadenti in classe "A" (Eccellente)	29.6	%	2014
Comment: *Min. Ambiente*					
III Ambiente/clima	50.2	Superficie boscata interessata da incendi	706	ettari	2013
Comment: *CFS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.2	Comparto frutticolo: sau	58836.67	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione	71.1	Densità abitativa media aree rurali	185.4	abitanti/kmq	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

socioeconomica e rurale					
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.6	Stato chimico fiumi - buono	94.6	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.6	Aziende per classe di SAU 20-49,99	2979	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.4	Numero avversità atmosferiche	41	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.3	Aziende per classe di SAU 2-4,99	30774	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.5	Prodotti fertilizzanti distribuiti	122845	quintali	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	39	Consistente e diversificata presenza di produzioni agroalimentari tradizionali	387	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.5	Importo danni riconosciuti	375	milioni di euro	2014
Comment: *MIpaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.1	Dati assicurativi: numero certificati	1817	n°	2011
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.8	Allevamenti Avicoli	3800685	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.4	Partner 124: università enti di ricerca	95	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.2	var% SAU 2000-2010	-6.3	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	33	Numero di G.A.S. in Campania	40	n°	2012
Comment: *www.retegas.it; www.economia-solidale.org*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.5	Densità aree GAL	105.1	Abitanti/kmq	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.1	Progetti 124: progetti	55	n°	2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	48.7	Stato chimico fiumi - non buono	5.4	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.2	Superficie agricola irrigata interessata al piano di consulenza all'irrigazione (IRRISAT)	11.8	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.7	Allevamenti Conigli	369305	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.7	Aziende per classe di SAU 50-99,99	611	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.3	Percentuale di popolazione residente in aree in digital divide	3.4	%	2013
Comment: *MISE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.6	Soggetti privati impegnati in attività di ricerca	561	n°	2012
Comment: *MIUR*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.5	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda	48643339	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.1	Allevamenti Bovini	9333	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.6	Emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. 4/02)	5	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.8	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) per 1.000 abitanti	2.5	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.8	Progetti 124_ gestione GAL	28	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.3	di cui terziario	6579	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.2	Aziende con sau dedicata alla DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	5.7	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.2	Dati assicurativi: superficie assicurata	4571	ettari	2011
Comment: *ISMEA*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	34.4	Comparto vitivinicolo: aziende	41665	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.11	Incidenza della spesa del settore pubblico per R&S sul PIL	0.72	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.10	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria agli enti di ricerca, università,ecc.	53	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.3	Addetti per impresa di consulenza agraria	1.8	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.1	Consorzi di bonifica	11	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.6	Valore aggiunto silvicoltura var% 2012/2011 valori concatenati 2005	-9.5	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.3	Stato dei fiumi – LIMeco sufficiente	26.8	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	3.5	%	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69	Sanità e assistenza sociale: unità locali	18751	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.3	Comparto florovivaistico: aziende	1490	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.2	Superficie forestale con processo di certificazione in corso	800	ettari	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.5	Allevamenti Caprini	36051	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.1	Produzione silvicoltura	68.7	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.1	Numero di aziende	136872	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	29	Denominazioni a marchio DOP, IGP, STG	28	n°	2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.3	Utilizzo della rete internet	0.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.2	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare 2005-2012	-42.4	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.1	Capacità degli esercizi ricettivi: alberghieri	114892	n° posti letto	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.1	Quota regionale Biogas rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.1	SAT	722378	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.1	Incremento aree urbanizzate nel periodo 1990-2008	129	%	2015
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.2	Produzione agricola: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-3.4	%	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.1	Turismo: arrivi (totale esercizi)	4597691	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	45.2	Siti Natura 2000 provvisti di Piani di Gestione	34	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.4	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	2.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.5	Tecnici veterinari per 100 UBA	5.2	n°	2010
Comment: *FNOVI-ISTAT*					
III Ambiente/clima	40	Superficie complessiva degli habitat di prateria con stato di conservazione “A – eccellente”	44.3	%	2013
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.8	Bioliquidi	14	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	20	Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL	1487	n°	2013
Comment: *INAIL*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Situazione socioeconomica e rurale	59.5	Idroelettrico >10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	14	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.2	Consorzi di bonifica (SAU irrigata servita dai da consorzi di bonifica)	72500	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	31	Negozi specializzati nella vendita di prodotti BIO	33	n°	2012
Comment: *Biobank*					
III Ambiente/clima	50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	284	ettari	2013
Comment: *CFS*					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	101738	n° posti letto	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.8	Allevamenti Avicoli	1536	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.3	di cui Assistenza sociale non residenziale	278	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.5	Allevamenti Caprini	1451	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.3	Comparto florovivaistico: sau	1010.37	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.2	di cui assistenza tecnica (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	5603	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.6	di cui concimi	102522	quintali	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.4	Comparto vitivinicolo: sau	23281.44	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58	Consumi energetici totali	17282.3	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.6	Allevamenti Suini	1844	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.1	di cui Assistenza sanitaria	18268	n°	2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.5	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo regionale	0.04	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	41	Boschi da seme	11	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.1	Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013	13	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.3	P.F. di cui erbicidi	1176728	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.3	Allevamenti Equini	1329	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.7	Zootecnia carne: aziende	8827	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53.1	di cui iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" - categoria B (imprese con caratteristiche tecnologiche adeguate)	28	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.2	Aziende con produzioni DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	2.7	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.2	OP pataticola	6	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.1	Valore complessivo della produzione agricola ai prezzi di base, valori correnti	3.4	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.1	Consulenti (Agronomi ,Periti agrari agrotecnici, tecnologi alimentari, veterinari)	6547	n°	2015
Comment: *Ordini e Collegi professionali*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.7	Biomassa solida	10	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.5	Partner 124: altri partner	131	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.3	OP tabacco	13	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	53	Imprese boschive iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive"	207	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.6	Allevamenti Suini	85705	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.4	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno	70548640	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.4	Stato dei fiumi – LIMeco scarso	7.9	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.1	di cui agricoltura	283.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52.1	di cui di proprietà regionale	15	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.2	Comuni inclusi nei GAL	293	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.2	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	0.4	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.3	di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	16382782	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.2	Quota regionale eolico on-shore rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	48	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.13	Intensità brevettuale (brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) su 1.000.000 di abitanti)	15.3	n°	2009
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.3	Dati assicurativi: valore assicurato	101457501	euro	2011
Comment: *Sicuragro*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	32	Aziende che operano vendita diretta	31744	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	50.1	Incendi	366	n°	2013
Comment: *CFS*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.4	Idroelettrico compreso tra 1 e 10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.3	Partner 124: trasformazione/commercializzazione	96	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.5	Valore aggiunto agricoltura a prezzi di base	2.2	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.7	Var % giornate di lavoro (2010-2000)	-38.1	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.1	Quota % del n. di aziende informatizzate su totale aziende	1.9	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.3	Allevamenti Equini	6265	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.1	Commercio internazionale (settore primario) import	966	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.8	Mis. 124: Domanda di innovazione di tipo logisctico-organizzativo	28	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.2	Società di consulenza agraria	683	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	19.7	Numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile da relativo impianto	59	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.1	Misura 111 Tipologia 1 - “Formazione”	3650	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.7	Investimenti fissi lordi in agricoltura variazione 2000-2010	-3.7	variazione %	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.1	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) import	1267	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.1	Produzioni DOP e IGP: superficie coltivata per produzioni dop e igp	12393	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	45.1	Estensione totale dei siti Natura 2000	397981	ettari	2014
Comment: *Min. Ambiente*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	30.2	Fatturato della produzione DOP IGP rispetto al totale nazionale	4.2	%	2012
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.3	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo regionale	0.31	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.6	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo determinato	19	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.1	Allevamenti Bovini	182630	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.2	di cui industria	4548.6	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	44	Totale superficie forestale di proprietà pubblica dotata di strumenti di gestione	141535.25	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	65.2	%	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.7	Allevamenti Conigli	673	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.1	Aziende per classe di SAU = 0	287	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.4	Giornate di lavoro da parte familiari e parenti del conduttore	9.7	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.8	Aziende per classe di SAU >= 100	293	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.4	Densità media abitativa area D	67.3	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.0	Attività di spesa della Regione a favore del settore agricolo - Stanziamenti definitivi di competenza 2012 CAMPANIA	203216	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	63	Potenza installabile grazie a effluenti zootecnici e biomasse residuali	46	MW (elettrici)	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.12	Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) sul PIL	0.54	%	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.2	Giornate di lavoro del conduttore	53.1	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.2	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) export	2271	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.4	Superficie aree GAL	8913	Kmq	2011
Comment: *Mipaaf*					
III Ambiente/clima	64	Emissioni di CO2 Net / rimozioni	-197.91	Gg CO2 eq	2012
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.7	Mis. 124: Domanda di innovazione di prodotto	42	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.2	Commercio internazionale (settore primario) export	395	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.8	Prodotti zootecnici alimentari	749302	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.7	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0.29	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.9	Prodotti zootecnici non alimentari	308	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	7	Misura 114: numero di beneficiari rispetto al target del PSR (%)	21	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.2	Allevamenti Bufalini	1409	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.1	Aziende agricole con attività connesse	4790	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.2	Densità media abitativa area B	444.4	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	42	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	4007.6	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Situazione socioeconomica e rurale	68	Aziende agrituristiche	426	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.9	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria ai produttori primari	18	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.3	Misura 331 : soggetti formati	315	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.6	Fotovoltaico rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	9	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.2	Allevamenti Bufalini	261506	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.4	Allevamenti Ovini	181354	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.1	Misura 331 : corsi	32	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.3	Consumi intermedi branca agricoltura a prezzi di base, valori correnti	1.2	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.2	Var% sat 2000-2010	-0.14	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.4	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo attività connesse	8.9	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.6	di cui prelievi da altra fonte	12097795	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.2	Misura 331: Incidenza dei Corsi realizzati sul totale corsi programmati	16	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.8	Zootecnia latte: aziende	5878	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.4	Aziende per classe di SAU 5-9,99	12977	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52	Vivai forestali	43	n°	2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.3	Consumi intermedi silvicoltura	4.8	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.2	var% aziende 2000-2010	-41.6	%	2010
Comment: *iSTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.4	Consumi intermedi silvicoltura var. % 2012/2011	-10.6	%	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	49.2	Stato chimico corpi idrici sotterranei scarso	28.5	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.1	di cui emungimento di acque sotterranee vicino azienda	190797504	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.1	SAU	549270	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.6	Soci GAL	582	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.1	di cui ricerca e sperimentazione (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	1983	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.6	Mis. 124: domanda di innovazione di processo	131	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.5	Produzione ai prezzi base agrumi	27948	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.5	Aziende per classe di SAU 10-19,99	6455	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.1	Reti irrigue in pressione	4077	km	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.6	Comparto tabacchicolo: sau	8800.27	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.1	Comparto orticolo: sau	23073.88	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	5.2	Indice di efficienza misura 111 (tasso di abbandono)	31	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	71939	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.4	Tecnici agronomi per 1000 ha di SAU	11.9	n°	2015
Comment: *CONAF-ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.2	Produzione silvicoltura: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-9.6	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.2	Comparto frutticole: aziende	32133	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.3	Dipartimenti universitari (ambiti: biologico, chimico-fisico-matematico, socio-economico, ambientale, ingegneristico e agroalimentare)	75	n°	2013
Comment: *CINECA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51	Prodotti fitosanitari	9009640	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.1	Sistema universitario Campania (inteso come numero di istituzioni	13	numero	2013
Comment: *CINECA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.4	Produzione ai prezzi base vitivinicolo	88501	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.10	Incidenza della spesa del settore privato per R&S sul PIL	0.58	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61.2	Aziende che possiedono una copertura delle vasche per il liquame	24.7	%	2010
Comment: *% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici* *Fonte: ITAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.1	Produzione ai prezzi base orticolo	1173488	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.5	Comparto olivicolo: aziende	85870	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.3	Densità media abitativa area C	316.1	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	51.4	P.F. di cui vari	3924822	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.1	Fatturato della produzione DOP e IGP	286.8	milioni d ieuro	2012
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.6	Produzione ai prezzi base frutta	374332	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	15.8	%	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.4	Allevamenti Ovini	3161	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.2	di cui Atenei	7	n°	2013
Comment: *CINECA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61	Aziende che possiedono una vasca per la raccolta del letame	5.5	%	2010
Comment: *% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici* *Fonte: ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.4	Enti pubblici di ricerca	23	n°	2015
Comment: *Indagine INEA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	4.2	%	2013
Comment: *MISE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.1	Valore aggiunto nell'industria alimentare 2005-2012	-6.7	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.9	Biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili	227000	t/anno	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.2	di cui Servizi di assistenza sociale residenziale	205	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.5	Stato dei fiumi – LIMeco cattivo	11.2	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	56	Carbonio organico del suolo	8	g/kg Carbonio org.	2005
Comment: *il valore di C organico è compreso tra 7,5 e 9,9 g/Kg* *fonte ISPRA*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	37.3	Produzione ai prezzi base florovivaismo	192586	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.5	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo indeterminato	2.4	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57	Totale approvvigionamento irriguo	347555741	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.7	Altre Emergenze fitosanitarie di rilevanza economica ed ambientale	5	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.1	Produzioni DOP e IGP: aziende che utilizzano il terreno per produzioni dop e igp	8752	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	18	Aziende con allevamenti biologici certificati	245	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	15	Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario	24969.7	€ per unità di lavoro	2011
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	21	Evoluzione del credito agrario (Tasso di variazione medio annuo-TVMA)	-11	%	2012
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	14	Occupati in agricoltura totali	79477	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.2	di cui captazione di acque superficiali all'interno dell'azienda	9139681	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.1	Superficie forestale certificata	0	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	48.1	Stato dei fiumi – LIMeco elevato	26.8	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	45.3	Estensione Aree Protette	372542	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.6	Variazione del Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi di base: var% 2012/2011 su valori concatenati (2005)	-4.2	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.1	OP ortofrutta	27	n°	2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.1	Giornate di lavoro totali	19492.7	n° (x 1.000)	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	74	Siti a rischio presunto contaminazione ambientale (L. 6 del 6.02.2014)	51	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	62	Effluenti zootecnici da allevamento	8	milioni di Mc/anno	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.6	Comparto tabacchicolo: aziende	3768	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.3	Idroelettrico finoa 1MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	1	%	2011
Comment: *GSE*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	X	X																	X	X	X
F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur	X		X																X	X	X
F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale				X		X										X			X	X	X
F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali				X												X			X	X	X
F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari						X															X
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				X		X										X			X		X
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				X		X										X			X	X	X
F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali				X																	X
F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali					X																X
F10 Sostenere l'accesso al credito				X	X	X															X

fonte: http://burc.regione.campania.it

F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali							X	X	X	X										X	X
F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole								X	X	X									X		X
F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale								X											X	X	X
F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale								X								X			X		X
F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate								X		X					X				X	X	X
F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica				X					X		X								X	X	X
F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo								X	X	X					X				X	X	X
F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico							X			X									X	X	X
F19 Favorire una più efficiente gestione energetica												X				X			X	X	X
F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale													X			X			X	X	X
F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio														X	X				X	X	X
F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera				X									X			X			X	X	X
F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali																X		X	X		X
F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito																	X		X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

rurale																					
F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali																		**X**			**X**
F26 Migliorare il benessere degli animali				**X**		**X**													**X**		**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L’analisi SWOT ha evidenziato, come punti di forza del sistema la numerosità dei centri di ricerca e dei soggetti che erogano i servizi di consulenza

La stessa analisi ha evidenziato che nel ciclo di programmazione 2007-2013 vi sono già state esperienze significative che hanno permesso di creare reti di relazione tra imprese, centri di ricerca e diffusione dell’innovazione.

Tuttavia il ruolo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali resta marginale, così come pure risulta scarso il collegamento tra le strutture di ricerca e innovazione ed i soggetti deputati alla diffusione delle stesse.

Il fabbisogno che emerge è quindi quello di rafforzare e consolidare i sevizi di assistenza e consulenza e le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell’innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell’innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania per sviluppare modelli organizzativi, prodotti e processi innovativi che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali**.**

Elementi della SWOT correlati: **S1, S2, S3, S14, W1, W2, W4, W5, W7, O1, T1.**

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell’agricoltura, nell’agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L’analisi SWOT ha evidenziato che in Campania la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana. Viceversa, nell’area dei capo azienda con formazione completa, che rappresenta anche il bacino di utenza più suscettibile all’adozione di innovazioni, la situazione della Campania appare più distante dalla media nazionale.

Emerge quindi il fabbisogno di rafforzare il livello di competenze professionali puntando in particolar modo sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC per il clima e l'ambiente e sulla fascia di imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali più giovani, con una maggiore propensione all’introduzione di innovazioni di prodotto e di processo**.**

Elementi della SWOT correlati: **W3, W17**

4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge in Campania una costante diminuzione dell’incidenza economica del settore primario rispetto al totale regionale. Le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole,

fonte: http://burc.regione.campania.it

agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, particolarmente evidente nelle aziende silvicole, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

Emerge quindi il fabbisogno di ridurre il gap di competitività rilevato che deriva dalla ridotta propensione ad investire in nuove tecnologie, nello sviluppo di prodotti innovativi, nella diffusione di pratiche che incidono sulla struttura dei costi, nel miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali, anche al fine di aumentarne la quota di mercato estero, rafforzando nel contempo le competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S8, W11, W12, W13, W40, W41, T4, T5**

4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La descrizione del contesto e l’analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale, un livello di reddito in agricoltura e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori.

Emerge quindi il fabbisogno di incrementare i livelli di reddito, di impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole e forestali, favorendo la diversificare delle loro attività, anche con la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nell’extra agricolo, il rafforzamento di competenze, il trasferimento di conoscenza e di esperienza.

Elementi della SWOT correlati: **W8**, **W11**, **O21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.5. F05 Favorire l’aggregazione dei produttori primari

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La Campania vanta posizioni di assoluto rilievo in alcuni comparti (lattiero-caseario bufalino, ortofrutta, fiori recisi).

Le limitate dimensioni aziendali (economiche e strutturali) rappresentano un vincolo oggettivo che può essere in qualche modo superato favorendo lo sviluppo di forme “aggregate” di offerta.

Nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale, anche se occorre comunque consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. Tale necessità è ancora più evidente negli altri comparti produttivi, soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale.

Emerge quindi il fabbisogno di superare le diseconomie generate dalla piccola scala e consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.

Elementi della SWOT correlati: **S4**, **W11**, **O9**, **T5**.

4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L’analisi di contesto evidenzia la progressiva perdita di quote di valore aggiunto del settore primario a causa della debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore. Allo stesso tempo l’analisi descritta nell’Accordo di Partenariato, per quanto riguarda la catena del valore dei prodotti dell’agricoltura, per ogni 100 euro spesi dalle famiglie ne restano in agricoltura solo 20, mentre il resto è destinato al settore commerciale, distributivo e di trasporto. Ne consegue che nell’ambito della filiera agroalimentare, il settore della produzione agricola primaria continua a rappresentare l’anello più debole.

Per alcune realtà produttive campane, caratterizzate dall’alta frammentazione delle aziende agricole, il valore dei prodotti dell’agricoltura viene accresciuto dall’abbattimento delle fasi che separano l’agricoltore dal consumatore (filiera corta e mercati locali). Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nell’ambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore**.**

Emerge quindi il fabbisogno di intervenire sui vari segmenti della filiera, sia in termini di integrazione orizzontale e verticale, creando salde intese tra i vari “attori” con la ottimizzazione ed una più equa distribuzione fra gli stessi degli eventuali benefici economici, sia rafforzando le azioni consulenziali, formative, informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, W11, W15, O9.**

4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Innovazione

Descrizione

La Campania, nel settore agroalimentare è connotata da numerosi prodotti enogastronomici di qualità e tipici. Nonostante ciò la percentuale di produzione certificata è molto ridotta, fatta eccezione per la Mozzarella DOP e per il vino.

Le superfici biologiche regionali incidono sulla SAU in maniera ridotta rispetto al dato nazionale, nel settore forestale l'attenzione ai sistemi volontari di certificazione è ancora in fase embrionale tanto da potersi considerare praticamente inesistente, così come le certificazioni ambientali (es. EMAS, Eco Label). Infine, il miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche, non può prescindere da una corretta gestione degli allevamenti oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali.

È necessario, dunque, incoraggiare le aziende a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità, circostanza che può produrre effetti economici interessanti, in relazione alla possibilità di caratterizzare il prodotto/azienda (cd. "competenze distintive") anche favorendo il rafforzamento di competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S5, W10, W11, W21, W40, O4, O13 T2**

4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Le funzioni della viabilità al servizio del comparto agro forestale sono fondamentali per lo svolgimento delle normali attività aziendali. Come evidenziato nell'analisi di contesto, il reticolo viario minore campano si differenzia per un duplice aspetto: la presenza di un indice infrastrutturale a servizio delle aziende agricole superiore alla media italiana, ad eccezione della provincia di Salerno, ma caratterizzato da un forte stato di degrado; l'esistenza, di contro, di un indice molto basso per la viabilità forestale. Ne consegue che la rete in Campania è poco idonea a supportare la competitività di aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali determinando, in tal modo, uno svantaggio economico.

Emerge quindi il fabbisogno di migliorare le condizioni di percorribilità del reticolo viario esistente, per ripristinare funzionalmente i collegamenti con gli assi viari principali, per mitigare i rischi da dissesto idrogeologico, per favorire la regimazione delle acque ruscellanti e soprattutto in ambito forestale migliorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la densità lineare.

Elementi della SWOT correlati: **W11 e W35.**

4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto si evince che l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, anche se inferiore alla media nazionale e tendenzialmente in aumento, associata ad un elevato livello disoccupazione, particolarmente giovanile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere il ricambio generazionale, anche per offrire ai giovani opportunità di impiego in posizione di responsabilità, favorendo azioni formative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W16, O5.**

4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione

Negli ultimi anni si assiste ad una generalizzata stretta creditizia che nel settore agricolo e nelle regioni meridionali assume un profilo particolarmente allarmante. L'evoluzione sulle erogazioni bancarie concesse agli operatori agricoli evidenzia che anche il settore primario ha sofferto del *credith crunch* che ha colpito l'Italia a partire dall'anno 2011. In particolare la stretta creditizia, che si staglia in un più ampio e complesso scenario economico finanziario caratterizzato da una profonda crisi di sistema, ha determinato dei radicali cambiamenti nelle esigenze finanziarie delle imprese agricole e nel loro fabbisogno di finanziamento esterno.

La Regione Campania ha tentato di intervenire in favore dell'accesso al credito per le aziende agricole nell'ambito degli ultimi due cicli di programmazione (Bancaccordo, fondo di garanzia ISMEA) senza raggiungere risultati apprezzabili.

Emerge quindi il fabbisogno di creare condizioni adatte affinché le imprese, in particolare quelle in fase di start-up, possano essere facilitate nel rapporto con il sistema creditizio.

Elementi della SWOT correlati: **W6, W7.**

4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'attività agricola è naturalmente esposta al rischio connesso ad avversità atmosferiche. Tale rischio, in uno scenario conclamato di cambiamenti climatici in atto, è notevolmente aumentato.

Emerge pertanto il fabbisogno di favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio e le azioni di prevenzione, anche con specifiche azioni formative ed informative, nonché il ristoro di eventuali danni da calamità naturali**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT correlati: **W18, W19, O8**.

4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Nelle aree di pianura, dove l'agricoltura è di tipo intensivo, è maggiore la quantità di rifiuti di origine agricola prodotta. In Campania non sono attivi specifici accordi di programma affinché le imprese agricole possano usufruire di agevolazioni tali da consentire da un lato una maggiore efficienza organizzativa, soprattutto in termini di semplificazione amministrativa, e dall'altro una maggiore efficienza dei controlli, soprattutto in termini di gestione e monitoraggio dei flussi di rifiuti.

Emerge quindi il fabbisogno di forti azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli, in associazione con la necessità di ridurre il quantitivo di rifiuti da smaltire e di favorire innovazioni organizzative per abbattere i costi legati al ciclo dei rifiuti.

Elementi della SWOT correlati: **W20, W27, O23, T11.**

4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Campania si caratterizza per una elevata biodiversità animale e vegetale. Tuttavia, l'aumento dell'urbanizzazione e dell'infrastrutturazione, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, l'inquinamento, l'introduzione di specie alloctone e l'intensivizzazione dei processi produttivi rappresentano una seria e costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità.

Emerge pertanto il fabbisogno di salvaguardare tale patrimonio che richiede prioritariamente la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ancora privi, la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, la tutela della fauna selvatica, congiuntamente al rafforzamento di azioni formative, informative e di sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione/uso del territorio.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S10, S11, S18, W20, W43, O2, O10, O12, O14, O15, T6, T8, T15.**

4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il paesaggio rurale è un sistema complesso che assomma aspetti produttivi, colturali ed ambientali, inseriti in un contesto storico e culturale di grande pregio, che rappresenta da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, costituendo un'eccezionale ricchezza e l'espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione.

Tuttavia, questo grande patrimonio è ancora scarsamente difeso e valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico legate alla perdita di ecosistemi aperti di prateria con il progressivo avanzamento del bosco di neoformazione, della presenza di elementi detrattori, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emerge quindi il fabbisogno di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale favorendo azioni formative ed informative sulla tematica della pianificazione pubblica, salvaguardando un insieme di aspetti riconducibili alle tecniche di coltivazioni, all'artigianato tipico, alle tecniche architettoniche e costruttive ed alle produzioni agroalimentari che lo caratterizzano, alle forme di controllo e gestione ambientali, alla cultura e alle tradizioni delle aree rurali.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S12, S17, W24, W30, W40, O2, T7.**

4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Regione Campania, con un indice di boscosità di 32,7%, si classifica terza nel sub-aggregato meridionale, in termini di estensione di superficie forestale.

La risorsa, come evidenziato nell'analisi di contesto, è costantemente minacciata da incendi (7° posto in Italia per numerosità di incendi), da calamità naturali e da fitopatie **.**

Emerge il fabbisogno di implementare e rafforzare i sistemi di prevenzione, di ricostituire il potenziale forestale danneggiato da incendi, eventi climatici e fitopatie, di promuovere l'efficienza e l'armonizzazione delle attività di monitoraggio e dei sistemi per la raccolta dati, di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni ai vari livelli territoriali con attività di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W30, W31, T9, T10, T12.**

4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il dato regionale indica che la risorsa idrica utilizzata per l'irrigazione è pari al 40% della risorsa idrica regionale. Le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica in ambito agricolo sono imputabili alle attività intensive nelle aree di pianura ad alto input chimico e con elevati consumi idrici, dove tra l'altro il carico zootecnico complessivo risulta più alto.

Il 50% di aziende agricole regionali che praticano l'irrigazione preleva direttamente da falda e su oltre il 73% della superficie irrigata l'acqua è distribuita con sistemi di irrigazione a media-bassa efficienza.

Inoltre, la spinta intensivizzazione delle attività agricole e zootecniche determina anche una forte pressione sulla qualità della risorsa acqua attribuibile principalmente ai residui di prodotti fitosanitari e all'inquinamento da nitrati. In tale contesto, pratiche colturali non rispettose della conservazione della risorsa idrica nonché una non corretta ed efficiente gestione del ciclo delle acque nelle aziende zootecniche, possono incidere negativamente sulla qualità delle acque.

Emerge quindi la necessità di:

- aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica sia su scala aziendale che su scala comprensoriale;
- attenuare l'impatto sulla risorsa idrica della attività del settore primario favorendo pratiche agricole sostenibili;
- ricorrere a sistemi di riciclo a fine irriguo dell'acqua utilizzate nelle attività aziendali;
- rafforzare le azioni di consulenza, formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S15, W23, W24, W25, W28, O11, T14, T17.**

4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La *Soil Thematic Strategy* dell'Unione Europea individua come principali cause di degradazione del suolo, legate alle attività agricole, la diminuzione di materia organica, la compattazione e la contaminazione locale o diffusa. L'analisi di contesto evidenzia che anche in Campania sono presenti fenomeni di degradazione del suolo riconducibili alle stesse cause.

Emerge quindi la necessità di preservare e, nelle aree in cui le pratiche colturali più intensive accelerano la perdita di sostanza organica, tendere al miglioramento del contenuto della stessa, per migliorare la fertilità del suolo e la sua efficienza ecologica legata essenzialmente allo stoccaggio del carbonio (*carbon sink*).

Elementi della SWOT correlati: **W26, O10**

4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il territorio regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono, causati in parte anche dal decremento delle superfici agricole e dall'impoverimento demografico, è per tre quarti caratterizzato da

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive, nelle forme di erosione idrica diffusa e accelerata.

I cambiamenti climatici in atto aumentano la pericolosità e il rischio da frane e alluvioni, il rischio potenziale di erosione e più in generale di degrado del suolo.

Interventi di sistemazione idraulico - agrarie ed idraulico – forestali, nonché il permanere delle attività agricole e forestali, in particolare nelle aree di montagna e/o svantaggiate, possono prevenire e ridurre significativamente le problematiche evidenziate.

È necessario quindi assicurare la permanenza delle attività agricole e forestali nelle aree di montagna e/o svantaggiate, compensando gli svantaggi, incentivando la gestione attiva del bosco, promuovendo, anche attraverso azioni formative ed informative, metodi colturali che garantiscano il mantenimento di una copertura protettiva ed il recupero di tecniche tradizionali.

Elementi della SWOT correlati: **W30, W31, W37, W42, O10, T6, T10.**

4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica

Priorità/aspetti specifici

- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il consumo energetico per unità di superficie dell'agricoltura e del settore forestale in Campania è più elevato rispetto alla media nazionale ed europea, esistono quindi margini per migliorarne l'efficienza.

I costi legati all’approvvigionamento energetico incidono notevolmente sulle performance economiche delle aziende e sono peraltro tendenzialmente in aumento.

È necessario quindi sostenere iniziative in grado di migliorare l’efficienza energetica sia su scala aziendale che comprensoriale, favorendo investimenti destinati a ridurre il fabbisogno energetico e, nelle aree rurali, l'introduzione di misure a sostegno dell'efficienza energetica (es. *smart grid*). Infine è necessario anche intervenire con azioni formative informative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W33, O16, O19.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

Priorità/aspetti specifici

- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Sebbene in diminuzione, la Campania non riesce a colmare il deficit di energia.

Le caratteristiche geografiche e climatiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono lo sviluppo di filiere agro-energetiche, in particolare da biomassa che rappresenta una grande opportunità sia per la riduzione dei costi energetici che per la gestione dei residui organici.

In Campania, ad oggi, la produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è ancora lontana dalla fase di sviluppo e rappresenta solo il 26% della produzione totale da FER. Inoltre, sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere:

- la produzione di energia da fonti rinnovabili derivante dall'utilizzo di biomasse forestali, reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare su base individuale;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili (infrastrutture su piccola scala) su base comprensoriale, inclusi i sistemi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse in filiera corta, in particolare nelle aree soggette a degrado ambientale;
- adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S13, W32, O3, O17, T11, T13.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'intensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dell'aumento in atmosfera delle concentrazioni di gas climalteranti e di altri inquinanti tra cui ammoniaca, ossidi di azoto e polveri sottili (PM2,5 e PM10) .

In Campania le emissioni inquinanti di origine agricola provengono prevalentemente dagli allevamenti bufalini concentrati nelle aree di piana delle province di Caserta e Salerno. Altre fonti di emissioni sono riconducibili a pratiche colturali intensive, che producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sul contenuto in sostanza organica, e ad attività di combustione, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali e ai combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

Quanto all'assorbimento di CO2 in Campania il contributo maggiore è dato dalla gestione forestale e dal contenuto in sostanza organica dei suoli.

Emerge il fabbisogno di sostenere interventi che:

- inducano in modo diretto o indiretto la riduzione delle emissioni in atmosfera, favorendo la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici, il ricorso a tecniche colturali conservative e la gestione sostenibile dei reflui zootecnici e degli allevamenti;
- potenzino la funzione di assorbimento dei gas clima-alteranti, favorendo l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2;
- forniscano adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, S10, W22, W26, W29, W32, W33, W41, O7, O19, T12.**

4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Le foreste, che occupano il 32% della superficie regionale rappresentano una risorsa essenziale per una migliore qualità di vita e per la crescita dell'occupazione, in particolare nelle zone rurali, recando allo stesso tempo un contributo alla tutela degli ecosistemi e benefici ecologici per tutti.

La valorizzazione economica delle risorse forestali rappresenta un'opportunità da cogliere, ma percorsi di sviluppo in tale direzione sono frenati da inadeguatezze infrastrutturali, da debolezze di natura tecnica/organizzativa dalla produzione alla commercializzazione, da carenze programmatorie ed amministrative.

Emerge il fabbisogno di intervenire lungo l'intera filiera per migliorare i servizi forestali, le produzioni legnose e non legnose, adeguandole alle esigenze di mercato, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative a basso impatto e maggiore efficienza e incentivando l'adesione a sistemi riconosciuti di valutazione della sostenibilità, tra cui la "certificazione forestale" o ecocertificazione, anche attraverso azioni di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W10, W35, W40, W41, O2, O14, O21, T3, T16.**

4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia un livello di qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente riguardo alla dotazione infrastrutturale, agli aspetti economici-reddituali e, più in generale, ai servizi alla persona con una preoccupante decrescita demografica.

Nell'ambito delle aree rurali, le “aree interne” si connotano per:

- un più accentuato indebolimento dei servizi socio-sanitari rivolti alla persona, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana,
- un livello di disoccupazione giovanile del 47,2 %;
- scarsa organizzazione del sistema turistico ricettivo;
- una limitata propensione all’innovazione ed all’associazionismo.

Occorre intervenire sulle diverse dimensioni creando condizioni favorevoli:

- allo sviluppo economico - valorizzando il capitale umano, facilitando l’accesso al mondo del lavoro, garantendo il reddito, attraverso la diversificazione delle attività, una adeguata utlizzazione del patrimonio ambientale mediante la gestione forestale attiva in un’ottica di filiera, produzione di legname certificato, produzione di energia da fonti rinnovabili, una migliore organizzazione del sistema ricettivo del turismo rurale, tutela e valorizzazione di prodotti di qualità e della tradizione enogastronomica.

- a nuove forme di aggregazione per consolidare dimensioni e opportunità commerciali;
- alla vivibilità in termini di servizi ed infrastrutture, qualità ambientale, reti sociali, agendo sulla vitalità delle comunità, sulle tradizioni, sulle infrastrutture sociali, sulla coesione e su fattori più materiali, come fabbricati o altre infrastrutture.
- alla tutela ed alla riqualificazione dell'ambiente e del patrimonio rurale.

Elementi della SWOT correlati: **W9, W10, W11, W15, W32W34, W36, W37, W41, O3, O7 O9, O16 O20, O21, O22..**

4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale

Priorità/aspetti specifici

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge che lo sviluppo delle macroaree C e D è strettamente connesso alla capacità di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, eno-gastronomiche del territorio, che richiede la promozione dell'integrazione tra imprese, delle relazioni intersettoriali con la creazione di reti per potenziare il sistema di offerta (di beni e servizi) delle aree rurali, sotto il profilo organizzativo e commerciale, anche per consentirne l'apertura ai mercati esterni. I GAL hanno dimostrato una buona capacità di animazione ed aggregazione.

Emerge il fabbisogno di continuare ad investire sui GAL favorendone lo sviluppo per valorizzare a pieno la loro capacità di promozione dei territori coinvolti, anche per intervenire sul "riequilibrio" tra la fascia costiera urbanizzate e le aree rurali per intercettare parte della domanda turistica.

Elementi della SWOT correlati: **S6, S7, S10, S16, W11, W13, W14, W38, W39, O1, O6, O7, O9, O18, O21, O22, T1.**

4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La percentuale di popolazione residente in aree non ancora coperte da infrastrutture a banda larga a rete fissa è concentrata in comuni collocati principalmente nelle aree rurali della regione.

L'accesso veloce al web rappresenta uno strumento di inclusione (nei sistemi di comunicazione ed informazione, nelle reti sociali, ma anche ai servizi di home-banking, all'e-commerce, ecc.). In qualche modo, il web rimuove, seppur virtualmente, le distanze tra i territori marginali e periferici rispetto a quelli maggiormente dinamici. Tuttavia, la mancanza di accesso al web o la sua lentezza rischia di amplificare esponenzialmente tali distanze.

Come evidenziato dall'analisi di contesto, attualmente la porzione potenziale della popolazione residente nelle aree rurali interessata dagli interventi per la banda larga previsti dal PSR 2007-2013 (88.524 unità) è impossibilitata ad usufruire del collegamento alla rete fissa per la mancanza di infrastrutture cosiddette "dell'ultimo miglio".

Emerge il fabbisogno di sviluppare la rete di accesso per garantire il raggiungimento di una velocità di connessione ad almeno 30 mbps (banda ultra larga) e di assicurare l'ultimo miglio", nonché di acquisire

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiori competenze per l'utilizzo delle TIC.

Elementi della SWOT correlati: **W14, W34, O9.**

4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare dipende in larga parte dalle pratiche gestionali degli allevamenti da parte dell'uomo, quali le condizioni di stabulazione, lo spazio a disposizione e la densità dei capi.

La sicurezza della catena alimentare è indirettamente influenzata dal benessere degli animali, in particolare di quelli allevati per la produzione di alimenti, a causa dello stretto legame che intercorre tra il benessere, la salute animale e le tossinfezioni alimentari. Fattori di stress e condizioni di scarso benessere possono avere come conseguenza negli animali una maggiore predisposizione alle malattie. Ciò può determinare un rischio per i consumatori, come ad esempio nel caso delle comuni tossinfezioni alimentari causate dai batteri *Salmonella*, *Campilobacter* ed *E.Coli* (EFSA - *European Food Safety Authority*).

In regione Campania è necessario un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti, ivi compreso il controllo delle parassitosi (ecto ed endoparassiti) con particolare riferimento agli allevamenti ovicaprini. Assicurare la presenza di maggiori spazi agli animali allevati consente, inoltre, di migliorare l'attività motoria e di prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza, territorialità, ecc. Occorre tenere presente che la creazione della gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile; tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore.

E' necessario dunque, incoraggiare le aziende ad applicare pratiche che migliorano le condizioni di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie, favorendo anche il rafforzamento di competenze ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasferimento di conoscenza anche al fine di migliorare la qualità delle produzioni zootecniche.

Elementi della SWOT correlati: **S4, S7, W11, W12, W29, W44, O4, O5, O6, O13, T2, T4, T5.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La strategia per lo sviluppo rurale della Campania è declinata partendo dall'analisi dei 26 fabbisogni. Tali fabbisogni, che derivano dagli iniziali 50 frutto di un'intensa attività di confronto con il partenariato, sono stati selezionati e/o accorpati attraverso l'analisi degli stessi sotto il profilo della coerenza rispetto all'Accordo di Partenariato (AdP), alle lezioni apprese dal periodo 2007/2013 e alle osservazioni ricevute dal valutatore ex ante. I 26 fabbisogni così individuati sono stati poi valutati rispetto alla loro rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 ed in riferimento ai target della PAC, ai risultati attesi dell'AdP in funzione anche del contributo del FEASR, esclusivo o in complementarietà con gli altri fondi, ed infine in base al grado di trasversalità rispetto alle diverse focus area. Alcuni fabbisogni sono stati considerati comunque rilevanti in quanto, pur non essendo esplicitamente citati negli obiettivi generali dell'Unione, emergono da una necessità regionale specifica (figura 1).

La Campania in coerenza con la Strategia Europa 2020 ha delineato il Documento Strategico Regionale (DSR) 2014-2020 (all.) e, in coerenza con i tre obiettivi globali della PAC e con le priorità dello sviluppo rurale, ha disegnato le politiche regionali per lo sviluppo del settore agroalimentare e forestale e per il rilancio delle aree rurali declinate nelle Linee d'Indirizzo Strategico per lo Sviluppo Rurale –LIS (cfr allegati).

Le tre linee strategiche regionali individuate dal DSR, nelle quali si inseriscono quelle specifiche per lo sviluppo rurale individuate nelle LIS, sono così sintetizzabili:

Campania Regione Innovativa (Priorità 2, 3)

a. Un'agricoltura più forte, giovane e competitiva

b. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici

c. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore

d. Aziende dinamiche e pluriattive

Campania Regione Verde, (Priorità 4, 5)

a. Un'agricoltura più sostenibile

b. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali

Campania Regione Solidale (Priorità 6)

a. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale impostazione ha permesso di delineare gli obiettivi regionali con esplicito riferimento alle Priorità (obiettivi generali) e alle FA, che assumono quindi la valenza di obiettivi specifici del PSR.

In particolare l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1) interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), 1b) e 1c) coprendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni.

In Campania emerge forte la necessità di potenziare e rafforzare la collaborazione tra i Centri di Ricerca pubblici e privati, le Università e il sistema delle imprese affinché si focalizzino su progetti di ricerca che nascano dai bisogni delle imprese. In particolare nel settore agricolo, agroalimentare e forestale dall'analisi emerge il fabbisogno di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza (F1). Il soddisfacimento di tale fabbisogno contribuisce anche al raggiungimento dei risultati attesi a livello nazionale previsti nell'Accordo di Partenariato per il FEASR (R.A. 1.2.3).

La strategia regionale mira a migliorare la diffusione delle conoscenze tra gli attori del sistema, mettendo le aziende agricole, agroindustriali e forestali in condizione di partecipare più attivamente alla domanda di innovazione. Nel differenziare le priorità della sperimentazione in innovazioni di processo, laddove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento di produzione, e innovazioni di prodotto, nelle situazioni in cui è prioritario l'orientamento al mercato, si intende tener conto anche dell'esigenza di indirizzarla verso soluzioni che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali.

In coerenza con l'AdP la strategia, nell'ambito della P1, è indirizzata prioritariamente a favorire: 1) il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente degli input chimici, dell'acqua e dell'energia); 2) l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e delle acque e alla prevenzione dei rischi naturali; 3) soluzioni tecnologiche e organizzative che tengano in considerazione il miglioramento della qualità dell'aria, in linea con i Regolamenti (UE) 2015/1185 e 2015/1189; e che contribuiscano a migliorare la redditività sostenibile dei processi produttivi; 4) la valorizzazione e diffusione del patrimonio genetico locale anche per una maggiore qualità e salubrità dei prodotti. Tali esigenze sono coerenti con il Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (PSIR).

Per la messa a punto e il trasferimento delle innovazioni si utilizza l'opportunità offerta dal sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi (GO) nell'ambito dell'European Innovation Partnership (Partenariato Europeo per l'Innovazione).

Si intende intervenire sui servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti attraverso un'adeguata formazione dei consulenti che privilegi le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, senza trascurare quelle emergenti dal territorio che nel contempo sarà adeguatamente stimolato per l'espressione delle stesse.

Per aumentare la capacità di innovazione, la competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali del sistema agro-alimentare e forestale campano si punta anche a rafforzare il livello di competenze professionali dei soggetti coinvolti, in particolar modo degli imprenditori più giovani e quindi

fonte: http://burc.regione.campania.it

connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione (F2), attraverso azioni di formazione su tematiche innovative e focalizzate sugli obiettivi generali della PAC e dello sviluppo rurale.

Infine, affinché gli operatori possano usufruire di azioni più efficaci e rispondenti alle loro esigenze gli interventi saranno integrati e complementari agli investimenti materiali del PSR 2014-2020.

Campania Regione Innovativa

La strategia per il rafforzamento della competitività regionale afferisce direttamente alle P2 e P3 e, in funzione della sua trasversalità, alla P1.

L'analisi di contesto ha evidenziato un gap di competitività legato ad alcune debolezze del tessuto produttivo agricolo, agroalimentare e forestale che possono essere sinteticamente esplicitate nella debolezza organizzativa e strutturale delle imprese e nella loro sottocapitalizzazione (F3) (F5) (F6) (F10), nella bassa qualificazione ed elevata età dei capi azienda (F9), nella scarsa adesione ai sistemi di qualità delle produzioni (F7), nella ridotta capacità di diversificare le attività aziendali (F04), che può essere colmato intervenendo sul capitale fisico e sul capitale umano.

Riguardo al capitale fisico, la Regione Campania intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore (F3) (F19) (F16) (F26). Tale strategia contribuisce anche ad aumentare la quota di mercato estero delle produzioni agricole, agro-alimentari e forestali campane, che in alcuni casi rappresentano delle vere eccellenze.

In merito al capitale umano si ritiene strategico continuare a sostenere fortemente i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali. La qualità del capitale umano è difatti direttamente correlata alla capacità di innovare e quindi di innalzare il grado di competitività (F09).

Per consentirne una maggiore presenza sul mercato ed una più alta redditività delle imprese agro-alimentari e forestali si sostiene sia la loro aggregazione, per superare/attenuare le diseconomie di scala (F05), sia una migliore organizzazione delle filiere produttive (F06) (F22), anche per una più equa distribuzione degli eventuali benefici economici fra i soggetti della filiera. In alcune realtà produttive campane il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto si sostengono iniziative tese alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (F06).

Si intende favorire l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per qualificarne i processi e le produzioni migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. Per le aziende zootecniche la qualificazione dei processi e delle produzioni non può prescindere dalla corretta gestione degli allevamenti anche oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali (F07) (F26).

La strategia mira a sostenere la diversificazione delle attività aziendali, per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore e una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori (F04).

La competitività delle imprese è in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio il cui miglioramento costituisce altro elemento portante del Programma (F08), (F25) ed il cui ampliamento, principalmente in ambito forestale è necessario per ridurre il gap esistente tra Italia ed Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si sostengono le azioni di prevenzione del rischio connesso ad avversità atmosferiche e calamità naturali, ed il ripristino degli eventuali danni connessi in sinergia con gli strumenti di gestione del rischio previsti dal PSR nazionale (F11).

La strategia, in fase di prima applicazione, non prevede il ricorso a strumenti atti a ridurre i problemi di accesso al credito delle imprese (F10), attesa la complessità degli stessi e la necessità di implementare l'analisi costi benefici in un contesto economico ancora in forte evoluzione.

Campania Regione Verde

La strategia regionale dello sviluppo rurale per valorizzare, preservare e ripristinare gli ecosistemi connessi ad attività agricole e silvocolturali, e per incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima, fa propri gli obiettivi generali **P4 e P5** e le relative FA quali obiettivi specifici. Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "Campania verde" sarà assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

Biodiversità

In sintonia con gli obiettivi della strategia nazionale per la biodiversità è prioritario mettere in atto politiche per migliorare lo stato di conservazione della Rete N 2000, favorire la tutela e la diffusione dei sistemi ad alto valore naturale, salvaguardare il patrimonio genetico agrario e forestale minacciato di erosione genetica e, in sinergia con gli interventi del PSRN in zootecnia, incentivare l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono **(F13)**.

Per contribuire al raggiungimento delle priorità di conservazione per N2000 individuate dal *Prioritised Action Framework* (PAF) della Campania (*sez F*), sono incentivate le misure chiave descritte nel quadro (*sez G*) potenzialmente cofinanziabili dal FEASR. In particolare, nella fig2 sono specificate, per ciascun tipo di attività e di misura chiave, le sottomisure del PSR funzionali al perseguimento delle priorità. Inoltre si intende concentrare le risorse nelle aree N2000 dando priorità agli interventi realizzati in tali aree in conformità alla strategia di conservazione indicata dal PAF.

Per prevenire la perdita di biodiversità ed arrestare il degrado degli habitat, la strategia è indirizzata altresì alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi, anche mediante la realizzazione/ ripristino di infrastrutture verdi, quali strumento estremamente utile per il riequilibrio ambientale in termini di biodiversità, resilienza ai cambiamenti climatici, protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale (**F14**). Si incentiva, inoltre, la diffusione di pratiche agricole e silvicole sostenibili, l'ampliamento dell'offerta dei servizi ecosistemici e l'adozione di piani di gestione forestale. Relativamente alla conservazione delle risorse genetiche agricole e forestali, si intende individuare, caratterizzare e mettere in sicurezza le varietà autoctone e/o minacciate di erosione genetica attraverso una strategia integrata di conservazione che includa quella *ex situ* e quella *in situ/on farm*. La tutela delle razze autoctone animali minacciate di abbandono è assicurata in complementarietà con il PSRN.

Risorse idriche

La strategia regionale, in coerenza con la Dir. 2000/60/CE (DQA), e con il Piano di Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale intende ridurre le principali pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica **(F16)**. Pertanto si sostiene l'adozione di:

- pratiche agronomiche a ridotto input chimico e l'allestimento di sistemi fitodepurativi per preservare e migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e contribuire alla ritenzione naturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle acque, agendo prioritariamente nelle aree con un maggior "*fabbisogno*" d'intervento (ZVN, aree di pianura ad agricoltura intensiva ad alto input chimico);

- iniziative finalizzate al risparmio idrico ed alla misurazione dei volumi erogati per ridurre la pressione sulla risorsa dal punto di vista quantitativo;
- interventi finalizzati ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, esclusivamente in continuità con il bacino di accumulo oggetto dell'intervento. Tali interventi sono in complementarietà con il PSR nazionale.

Suolo e rischi naturali

Gli interventi in campo agricolo e forestale rientrano a pieno titolo nella manutenzione del territorio e concorrono, in coerenza con i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Rischio Frane e Rischio Alluvioni) – PAI, i Piani Stralcio per l'Erosione Costiera – PSEC, l'approvando Piano di Gestione Rischio di alluvioni – PGRA per il Distretto dell'Appennino Meridionale ed il Piano di Gestione delle Acque per il Distretto dell'Appennino Meridionale alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione.

La strategia regionale in continuità con il PSR 2007/2013 ed ampliando la gamma di azioni volte a migliorare la qualità del suolo, punta a:

a) ridurre la perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare nelle aree a maggiore rischio e pericolosità **(F18)** attraverso:

- il permanere delle attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate e di montagna;
- le sistemazioni idraulico – agrarie e idraulico - forestali inclusa la manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli;
- la manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in ambito agricolo;
- i sistemi di gestione colturali che mitigano il rischio (es. *no tillage e minum tillage, cover crop*);
- la forestazione e la gestione attiva del bosco;
- la protezione dagli incendi boschivi.

b)conservare e/o migliorare la dotazione di sostanza organica nei suoli (**F17**), e quindi la loro struttura riducendo così anche il rischio di erosione. Si favorisce la conservazione della sostanza organica nelle aree già dotate e se ne migliora il tenore nei sistemi colturali intensivi e semi-intensivi, prevalenti nella Piana campana; si promuove la diffusione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili, che puntino alla corretta gestione del suolo per contribuire al mantenimento della struttura.

Il Programma non interviene sui suoli agricoli contaminati con divieto di produzioni agricole.

Aria e cambiamenti climatici

Il contributo del settore agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici ed al miglioramento della qualità dell'aria avviene non solo attraverso la riduzione delle emissioni dei gas serra in senso lato e l'incremento degli assorbimenti di carbonio nei suoli agricoli/forestali e nelle biomasse legnose, ma anche attraverso la riduzione dell'immissione in atmosfera diretta ed indiretta di polveri sottili **(F21)**. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma a questo fine sostiene le azioni legate alla riduzione delle immissioni di GHG inclusa l'ammoniaca, anche per la sua capacità di generare polveri sottili, provenienti dagli allevamenti intensivi concentrati principalmente nelle aree di pianura del casertano e del salernitano (soprattutto metano ed ammoniaca) e dalle concimazioni azotate (soprattutto N2O) con l'incentivazione di pratiche colturali sostenibili; inoltre per incrementare gli assorbimenti di carbonio organico, la strategia sostiene la forestazione e riforestazione **(F21),** la gestione dei boschi di neo formazione, la prevenzione degli incendi boschivi **(F15),** la conservazione e/o il miglioramento della dotazione di sostanza organica nei suoli (F17). Il miglioramento della qualità dell'aria sotto il profilo del miglioramento dell'inquinamento da polveri sottili verrà perseguito anche favorendo l'adeguamento tecnologico del parco macchine, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza. Al miglioramento del bilancio energetico il programma contribuisce con l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili **(F20)** e degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese agroforestali ed agroalimentari **(F19)**.

Gestione dei rifiuti in agricoltura

Un impatto non trascurabile dell'agricoltura sull'ambiente è legato alla produzione di rifiuti e al grado di efficienza del ciclo di gestione degli stessi **(F12)**. In tale ambito la strategia del programma, in coerenza con il piano regionale di gestione integrata dei rifiuti speciali in Campania, mira ad innovazioni organizzative per ridurre l'impiego delle plastiche non biodegradabili in agricoltura, disincentivando smaltimenti non ecologicamente sostenibili, e per il recupero di margini economici legati all'abbattimento dei costi di smaltimento per la singola azienda.

Risorse finanziarie per l'attuazione della strategia

L'attuazione della Strategia, così come sopra delineata, può contare su una dotazione di risorse pubbliche pari a 1.812.543.802 euro (corrispondenti a 1.096.589.000,00 euro di FEASR). Tale dotazione è il risultato di una riduzione del budget iniziale del Programma conseguente ad una riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 al fine di potenziare i programmi di sviluppo rurale delle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 decisa dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta dell'8 giugno 2017. Al PSR Campania 14/20 è stato chiesto un contributo di solidarietà pari a euro 23.712.396,69 in spesa pubblica equivalenti a 14.346.000,00 in quota FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAF Regione Campania		Intervento PSR 2014/2020
Tipo di attività	Descrizione della misura chiave	Sottomisura
Preparazione/revisione Piani di gestione	Elaborazione/aggiornamento dei piani di gestione	7.1.
		16.8
Misure di conservazione	Restauro e riqualificazione degli habitat, mantenimento di passaggi per la fauna, gestione di specifici habitat o specie	4.4
		8.5
		10.2
		15.2
		16.5
Attuazione di schemi di gestione ed accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni per il perseguimento di alcune prescrizioni	Misure agroclimatiche ambientali e silvoambientali	10.1
		11.1
		11.2
		8.1
		15.1
Gestione dei rischi	Preparazione dei piani di controllo degli incendi, sviluppo di infrastrutture rilevanti ed acquisizione di strumenti	8.3
		8.4
Fornitura di materiale informativo	Realizzazione di reti di comunicazione, produzione di newsletter e materiali vari informativi, pagine internet ecc	7.6
Formazione ed educazione	Produzione di manuali, seminari, laboratori ecc	
Infrastrutture richieste per la gestione - conservazione	Creazione di infrastrutture specifiche per la gestione dell'ambiente	4.4
		7.5
		8.5
Infrastrutture per la fruibilità	Creazione di infrastrutture per l'uso pubblico finalizzato alla protezione dell'ambiente e la gestione (centri visita ecc)	8.5

contributo misure PSR alle attività del PAF

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania Regione Solidale

La strategia regionale per lo sviluppo equilibrato dei territori assume carattere prioritario per la Regione Campania e quindi tutta la Priorità **6** si connota come un obiettivo teso a soddisfare i fabbisogni emersi dalla SWOT.
Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "*Campania solidale*" è assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

Si intende contrastare la crisi occupazionale, in particolare giovanile, e quindi limitare lo spopolamento delle aree rurali tutelando e potenziando le occasioni di reddito attraverso la diversificazione economica, anche con la creazione di piccole e medie imprese extra agricole finalizzate allo sviluppo di attività e di servizi di tipo sociale e di tipo didattico **(F04).**

La strategia regionale intende tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale consolidando la propensione e la capacità di proporre offerta turistica delle aree rurali, anche attraverso azioni di sensibilizzazione tese a valorizzare tale patrimonio, con l'obiettivo di ridurre il forte dualismo tra la fascia costiera e le aree rurali comunque ricche di elementi potenziali di sviluppo in senso turistico (storicità dei luoghi, tipicità enogastronomiche di eccellenza, risorse naturalistiche di significativa rilevanza ambientale). In continuità con la positiva esperienza del PSR 2007 - 2013, si attivano azioni tese al recupero architettonico del contesto territoriale, alla riqualificazione dei borghi e alla conservazione del paesaggio rurale tipico, componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, intervenendo anche sull'eliminazione degli elementi detrattori **(F14).**

Sul tema della qualità della vita si sostengono, in continuità con la precedente programmazione, investimenti in favore dei servizi alla persona di tipo socio assistenziale e di servizi pubblici destinati ad attività culturali **(F23).**

La strategia regionale intende consolidare la riduzione del *digital divide* nelle aree più marginali, attraverso la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020. Gli interventi sul *digital divide* sono realizzati in complementarietà con tutti i fondi SIE e con le iniziative nazionali dell'Agenda nazionale per la Crescita Digitale **(F25).**

L'approccio Leader completa la strategia regionale per la Priorità 6**,** con l'utilizzo di risorse dedicate a sostenere strategie di sviluppo locale attraverso un percorso decisionale su scala di tipo *bottom up*, che da un lato potenzia i processi partecipativi degli attori locali sia in fase di elaborazione che di attuazione, dall'altro migliora la cooperazione attraverso lo scambio di esperienze con altri territori rurali **(F24)**. Le aree ammissibili degli ambiti territoriali comprendono i comuni inclusi nelle macroaree C e D. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER .

La strategia regionale nell'ambito della priorità 6 si sviluppa in perfetta sintonia sia con gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, in particolare per ciò che riguarda l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, sia con la Strategia nazionale Aree Interne (SNAI) che, richiamata anche nell'Accordo di Partenariato, prevede interventi volti a contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento nelle Aree Interne e garantire opportunità di vita tali da mantenere e attrarre una popolazione di dimensioni adeguate al presidio del territorio.

Facendo quindi riferimento a quanto emerso nell'analisi di contesto, si ritiene che la strategia più opportuna da adottare per innescare processi di sviluppo debba basarsi sulla valorizzazione di fattori endogeni alle aree interne, connessi sia agli "specifici saperi locali" che alle potenzialità delle risorse ambientali (agricole e forestali), storico – culturali e paesaggistiche in esse esistenti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio.

Campania regione solidale 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, un elemento chiave su cui far leva è rappresentato dallo sviluppo di nuove filiere nei settori della foresta e dell'energia basata su una migliore utilizzazione del patrimonio esistente. Tale orientamento è inoltre coerente con la "Strategia Energetica Nazionale", richiamata anche nell'Accordo di Partenariato.

Inoltre, come emerso dall'analisi di contesto relativamente all'attività turistica poco organizzata nelle aree interne, un'altra chiave su cui far leva per lo sviluppo economico è la valorizzazione del patrimonio storico-culturale-paesaggistico ed enogastronomico, tutto in un'ottica di sistema che tenga conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse dei territori. Il turista nella sua meta di viaggio deve essere orientato, quindi, verso un sistema unitario che includa sia le risorse storico-culturali-naturali-enogastroniche che le infrastrutture ed i servizi. Per rispondere a questo obiettivo è necessario adottare modelli innovativi di marketing strategico quali dynamic packaging, web marketing, customer relationship management realizzabili attraverso la creazione ed il consolidamento di "reti". Ancora, la carenza di alcuni servizi nelle Aree Interne, la dislocazione della popolazione sul territorio, soprattutto nelle zone montane, ed i fenomeni relativi al saldo demografico negativo (spopolamento) evidenziati nell'analisi di contesto, hanno indirizzato, in modo inequivocabile, verso la pianificazione di una strategia che identifica quali ambiti di intervento sia il miglioramento dei sevizi alla persona, in particolar modo in campo socio-sanitario (F23).

Tutti gli interventi sono attuati nelle macroaree C e D, in complementarietà con gli altri Fondi FESR e FSE (F23). Il PSR della Regione Campania, in termini economici, contribuirà assicurando un sostegno finanziario pari a 15 Meuro, comprensivo di cofinanziamento nazionale. Con Delibera di Giunta n. 600 del 01/12/2014, tale assegnazione, assieme a quella prevista dal FESR e dal FSE per un totale di circa 65 Meuro, è stata approvata dalla Regione Campania, dando riscontro anche alle indicazioni trasmesse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, relative al dimensionamento finanziario da prevedere per la Strategia nazionale per le Aree Interne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Fabbisogni e loro correlazione con i risultati attesi dall'accordo di partenariato, la complementarietà con altri fondi, gli obiettivi del PSR. Rilevanza dei fabbisogni: ***=molto rilevante; **=mediamente rilevante; *= poco rilevante.

Codice	Fabbisogno	Risultato atteso dell'AdP	Complementarietà con altri fondi	Obiettivi sviluppo rurale (obiettivi specifici del PSR)	Rilevanza del fabbisogno
F01	Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	**RA 1.1(6)** Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	FESR	**1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali **1B)** Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	***
F02	Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	**RA 10.3.(9)** Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta **R10.4.(6)** Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	FSE	**1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali **1C)** Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	***
F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	**RA 3.1.(4)** Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo **RA 3.4.(5)** Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***

Rilevanza dei fabbisogni 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

F04	Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	•••
F05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari	**RA 3.3.(7)** Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	**3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	•••
F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**RA 3.3.(7)** Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali **6A)**Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	••

Rilevanza dei fabbisogni 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali		**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F08	Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali		**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	*
F09	Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**RA 3.5.(3)** Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese	FESR	**2B)** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	***
F10	Sostenere l'accesso al credito	**RA 3.6.(5)** Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **2B)** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	***

Rilevanza dei fabbisogni 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

				3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	
F11	Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali	**RA 3.6.(5) Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura**	FESR	**3B)** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **P4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	***
F12	Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole			**4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	*
F13	Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**RA 6.5A(3)** Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	***
F14	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**RA 6.5A(3)** Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F15	Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate	**RA 5.3.(4)** Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4C)** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

F16	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**RA 5.2.(1)** Riduzione del rischio di desertificazione- **RA 6.4.(5) – RA 6.4.(6)** Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **4B)** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi **5A)** Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	***
F17	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo	**RA 5.1.(5)** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	**P4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***
F18	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**RA 5.1.(5)** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	**3B)** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **4C)** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	***
F19	Favorire una più efficiente gestione energetica	**RA 4.4.(2)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - **RA 4.3.(3)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	FESR	**5B)** Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	*
F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	**RA 4.4.(2)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - RA 4.5.(1) Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	FESR	**5C)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***
F21	Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**RA 4.7.(1) – RA 4.7.(2)** Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	**Esclusivo FEASR**	**5D)** Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

F22	Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**Esclusivo FEASR**	**2A**) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **5C)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali **RA 9.1.(6)** riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	**6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione **6C)** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	***
F24	Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale	**RA 9.1.(6)** riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	**6B)** Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	**
F25	Rimuovere il DD nelle aree rurali	**RA 2.1(2)** Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)	FESR	**6C)** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	***
F26	Migliorare il benessere degli animali			**3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	*

Rilevanza dei fabbisogni 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferiscono prioritariamente i fabbisogni **F01**, **F02.** Le azioni di trasferimento di conoscenze, di informazione e di cooperazione (misure 1, 2 e 16) promosse all'interno della focus 1a sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8 e dell'F24..

Il miglioramento della base di conoscenze è essenziale per innescare processi che favoriscano la diffusione dell'innovazione. Attraverso un'attività di informazione mirata sarà possibile far emergere le necessità del territorio e quindi predisporre un'adeguata formazione, che oltre a privilegiare le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, sia indirizzata anche alle necessità proprie del territorio, avviando nel contempo servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti. La diffusione dell'innovazione è favorita anche dalla creazione di condizioni di collaborazione e di rete tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania, con le azioni previste dal "Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) realizzate da gruppi operativi (GO).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F24	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	**16.7.1** Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 1a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F01.** Le azioni di cooperazione (misura 16) promosse all'interno della FA 1b sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione del F8, del F24 e del F25.

La Misura "Cooperazione" rappresenta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, nella quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, anche nell'ottica di sperimentare progetti innovativi sia sotto il profilo dell'innovazione di processo/prodotto, che della sostenibilità ambientale.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	**16.7.1** Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 1b

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F02** che evidenzia la necessità di migliorare le attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

di informazione e formazione per favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore primario.

Il mondo dell'agricoltura, se da un lato rappresenta la fonte di beni primari, che in funzione dei metodi di produzione applicati può avere impatti più o meno positivi o negativi, sull'ambiente e sul clima, dall'altro va connotandosi sempre più come una realtà in grado di produrre servizi a disposizione delle altre componenti sociali. Per questo motivo viene incentivata la formazione professionale e l'acquisizione di competenze di tutti i soggetti che a vario livello interagiscono con questa realtà. La formazione (Tipologia 1.1.1) promossa all'interno della FA 1c comprende interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8, F10, F11 e dell'F24.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.3

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.3.1** Visite aziendali

tabella FA 1c

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F04, F06, F07, F08, F22, ed indirettamente F20 e F23, incentivando investimenti per:

- la riduzione dei costi di produzione, l'incremento delle quantità e della qualità dei prodotti agricoli e forestali ed il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali (Tipologia 4.1.1, 8.6.1), ;
- il miglioramento della viabilità agro-forestale (Tipologia 4.3.1);
- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale, delle fattorie didattiche, finalizzate a migliorare la redditività delle imprese (Tipologia 6.4.1);
- la cooperazione tra soggetti pubblici e privati nell'ambito dell'agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale nelle aziende agricole (Tipologia 16.9.1);

Per questa Focus Area sono attivate anche le misure trasversali 1, 2, e 16 che permettono di realizzare azioni di consulenza, formazione e sviluppo di competenze ed il trasferimento delle conoscenze agli agricoltori ed a gruppi di agricoltori. In particolare è stimolata la partecipazione a corsi di formazione, ad attività dimostrative, a visite aziendali sostenendo azioni di informazione connesse alla sfera tecnica, tecnologica, strategica, di marketing, di forme organizzative e gestionali, per incentivare modelli di sviluppo che migliorino la competitività e la redditività delle aziende agricole e promuovano lo sviluppo sostenibile delle attività aziendali (Tipologie 1.1.1., 1.2.1, 1.3.1). Si incentivano servizi di consulenza che aiutino l'agricoltore nella gestione sostenibile delle attività e nella valutazione delle azioni da intraprendere per migliorare le prestazioni economiche. (Tipologie 2.1.1 e 2.3.1). Attraverso la cooperazione sono avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto con un approccio congiunto ed integrato (Tipologia 16.1.1)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 2a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F3, F6, F7, F16, F19, F20	4	**4.1.1** Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
F08, F22	4	**4.3.1** Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco
F04	6	**6.4.1** Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
F03, F04, F06, F07, F20, F22	8	**8.6.1** Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 2a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad incentivare il ricambio generazionale attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente il fabbisogno F09.

L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (M06) avviene incentivando la costituzione di aziende competitive, rispettose dell'ambiente, integrate nel territorio rurale.

L'insediamento di giovani imprenditori consente di contrastare il progressivo invecchiamento dei capo azienda in agricoltura e contribuisce in modo decisivo allo sviluppo competitivo delle imprese in quanto i giovani sono connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione . Tale categoria di imprenditore è anche quella maggiormente recettiva ai processi di formazione (M01) oltre ad essere portatrice di nuove idee e progettualità.

I nuovi insediamenti potranno essere integrati con azioni di ammodernamento delle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione di una tipologia della misura 4 appositamente progettata (4.2.1)

Per garantire lo sviluppo dell'impresa, e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore, si forniranno strumenti specifici di consulenza (tipologia di intervento 2.1.1) soprattutto quando il primo insediamento è connesso a processi di ammodernamento delle aziende agricole in abbinamento alla misura 4.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 2b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F03, F06, F07, F09, F16, F20	4	**4.1.2** Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati
F'09, F04	6	**6.1.1** Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

tabella FA 2b

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M14 - Benessere degli animali (articolo 33)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la competitività dei produttori primari prioritariamente attraverso l'integrazione di filiera attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19.

Le limitate dimensioni aziendali rappresentano un vincolo al superamento della debolezza organizzativa del sistema agro-alimentare che ne pregiudica la competitività. Sono sostenuti processi di aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09). L'aumento di competitività e la creazione di valore aggiunto richiedono investimenti in tutta la filiera agro-alimentare per aumentare l'efficienza delle aziende, innovare, qualificare e diversificare i prodotti, ridurre i costi di produzione e migliorare la logistica (M04).

La migliore organizzazione delle filiere produttive agro-alimentari deve essere coniugata con l'innalzamento della qualità delle produzioni, anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica. Si sostengono a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità (M03).

In alcune realtà produttive il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto sono attivati interventi tesi alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (Tip. 16.4.1).

A questa FA, contribuisce anche la M14.

L'aumento della consapevolezza degli operatori della filiera sulla necessità di una maggiore aggregazione, sia orizzontale, sia verticale per recuperare il valore aggiunto nelle imprese agricole, necessita di azioni mirate di formazione, informazione e consulenza (M01 e M02). Tali azioni sono orientate ad aumentare le capacità imprenditoriali su aspetti economico-gestionali, di qualificazione, di marketing strategico e di sostenibilità ambientale.

L'integrazione dei produttori nella filiera agroalimentare viene favorita anche attraverso l'attivazione di meccanismi di collaborazione che prevedono la creazione dei gruppi operativi dei PEI (Tip. 16.1.1).

L'insieme degli interventi contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 3a (figura).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 3a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
F01	2	**2.3.1** Sostegno alla formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, e per la realizzazione di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
F03, F06, F07	3	**3.1.1** Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
F03, F06, F07	3	**3.2.1** Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
F03, F06, F19	4	**4.2.1** Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali
F05	9	**9.1.1** Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
F26	14	**14.1.1** Benessere degli animali
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Tabella FA 3a

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Il fabbisogno individuato in relazione all'obiettivo specifico della FA 3b (F11), evidenzia la necessità di sostenere la competitività delle aziende agricole e delle imprese operanti nel settore della trasformazione e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

commercializzazione attraverso azioni che mirano a prevenire il rischio connesso ad avversità atmosferiche, calamità naturali ed eventi catastrofici e favorire la ripresa della stabilità reddituale delle aziende colpite da tali eventi avversi (M05). Attraverso la misura 5 si contribuirà anche al soddisfacimento del F18.

In termini di prevenzione sono attivate azioni per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione del suolo da avversità atmosferiche in ambito aziendale. Tali interventi sono attuati in complementarietà con azioni di prevenzione "passiva" attraverso il pacchetto sulle misure per l'assicurazione e per i fondi di mutualità attuato con il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

Sono previsti specifici interventi regionali di ripristino del potenziale produttivo danneggiato con azioni volte alla ricostituzione del capitale fondiario, delle scorte vive e morte e delle attrezzature danneggiate a seguito del verificarsi di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici non assicurabili.

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 3b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.3.2

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 3b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F11, F18	5	**5.1.1** Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale
F11	5	**5.2.1** Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

tabella FA 3b

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F13 e F14 sostenendo:

- La stesura e aggiornamento dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e altre aree ad alto valore naturalistico (7.1);
- La redazione dei piani di gestione forestale o strumenti equivalenti (16.8)
- L'erogazione di indennizzi alle aziende agricole e forestali ricadenti in aree soggette a vincoli naturali ed a vincoli specifici (13.2 e 13.3) al fine di mantenere e salvaguardare habitat seminaturali in particolare quelli ricchi di specie;
- la prevenzione dei danni da fauna selvatica e la conservazione e la valorizzazione degli ecosistemi mediante la realizzazione/ripristino di infrastrutture verdi (4.4);
- la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorge genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (10.1.4, 10.1.5, 10.2.1 e 15.2).;
- la realizzazione di investimenti finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali ed alla valorizzazione delle aree forestali (8.5 e 15.1);
- la cooperazione tra più soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici (16.5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La combinazione di misure per questa FA è completata in modo sinegico con iniziative:

- per la creazione di GO del PEI e per la realizzazione di progetti pilota per accrescere i risultati ambientali delle singole misure volte a preservare la biodiversità agraria e naturalistica, la resilienza ai cambiamenti climatici e il pregio ambientale (16.1).
- di informazione e consulenza per aumentare la sensibilità dei beneficiari verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13	4	**4.4.1** Prevenzione dei danni da fauna
F13, F16, F18	4	**4.4.2** Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
F13, F14	7	**7.1.1** Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
F13, F14, F15, F17, F18, F21	8	**8.5.1** Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
F13, F14	10	**10.1.4** Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
F13	10	**10.1.5** Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono
F13, F14	10	**10.2.1** Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità
F14, F18	13	**13.2.1** Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali
F14, F18	13	**13.3.1** Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici
F13, F14	15	**15.1.1** Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
F13	15	**15.2.1** Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
F12, F13, F14, F16, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

tabella FA 4a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure finalizzate a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F12, F16 e F17.

La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura agro- climatico- ambientale e sulla misura per l'agricoltura biologica. Infatti coerentemente con la strategia delineata al paragrafo 5.1 è indispensabile promuovere azioni di riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e che concorrono al contrasto dei cambiamenti climatici (SM10.1 e M11).

Risulta altresì strategico favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI, la realizzazione di progetti pilota in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a contenere l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche (M16) anche nell'ottica di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono previste anche azioni mirate di informazione e consulenza orientate al trasferimento delle conoscenze sulle tematiche connesse alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole sulle stesse (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.2.

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13, F16, F17	10	**10.1.1** Produzione integrata
F16, F17, F21	10	**10.1.3** Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi
F13, F16, F17	11	**11.1.1** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica
F13, F16, F17	11	**11.2.1** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Reg. Ce 834/2007

tabella FA 4b

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la prevenzione dell'erosione dei suoli e la migliore gestione degli stessi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F15 e F18.

Nelle zone montane, si favorisce la permanenza dell'attività agricola e dei processi di produzione tradizionali, contrastando così il fenomeno dello spopolamento e garantendo una gestione attiva del suolo che consente di limitare fenomeni erosivi oltre a mantenere in buono stato di conservazione habitat naturali importanti per la rete Natura 2000 (Tipologia 13.1.1). Si interviene inoltre per preservare/ripristinare, la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici, che rappresenta una naturale prevenzione al rischio idrogeologico (Tipologie 8.3.1 e 8.4.1). Infine si favorisce la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura e contribuire a mitigare i fenomeni erosivi attraverso una corretta gestione degli stessi (Tipologia 10.1.2).

Sono attivate anche:

- le Misure 1 e 2 con iniziative di trasferimento, formazione e di assistenza tecnica alle imprese agricole per la diffusione di pratiche e sistemi colturali per tutela della fertilità del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico.
- la Misura 16 con il sostegno a progetti innovativi in forma coordinata tra diversi soggetti (Gruppi Operativi del PEI, progetti pilota) finalizzati al contenimento del dissesto idrogeologico e dell'erosione.

All'obiettivo specifico 4c assicurano un contributo indiretto, anche se non prioritario, principalmente le tipologie d'intervento:

- 4.4.2 attraverso l'azione di ripristino e/o ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- 15.1.1 e 16.8.1 che incentivando, anche se in maniera diversa, la corretta gestione delle foreste ne assicura il loro contributo alla prevenzione dell'erosione dei suoli;

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la FA 4c, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.3

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F11, F13, F15, F16, F17, F18, F21	8	**8.3.1** Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8	**8.4.1** Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
FA17, FA18, FA21	10	**10.1.2** Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica
F14, F18	13	**13.1.1** Pagamento compensativo per zone montane

tabella FA 4c

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisogno F16. La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura M04 attraverso il sostegno:

- al risparmio della risorsa acqua per le pratiche irrigue (Tip 4.1.4 - M€ 15);
- ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile e/o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, (Tip 4.3.2 - M€ 20).

In accordo con l'art 46(2) del Reg UE 1305/2013 gli investimenti sono attuati in coerenza con la Dir 2000/60/CE, in attuazione dei P. G. del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DPCM del 10/4/13 e s.m.i approvate il 27/10/16 dal CdM) e del Piano Irriguo Regionale approvato con DGR n. 50 del 07/03/13 -B.U.R.C n. 15/13.

Le misure per l'efficiente uso dell'acqua potranno essere sviluppate anche in un'ottica di cooperazione sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci gestionali all'uso delle strutture e delle infrastrutture irrigue.

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico risulta strategico agire anche sul capitale umano con specifiche azioni di formazione e consulenza al fine di implementare conoscenze in grado di orientare le scelte imprenditoriali e contribuire all'adattamento e alla mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici in atto (M01 e M02).

All'obiettivo specifico 5a assicurano un contributo indiretto la tipologia 16.5.1 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli interventi del PSR Campania saranno svolti, in modo complementare, con il PSRN .

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.5.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F16,	4	**4.1.4** Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
F16,	4	**4.3.2** Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

tabella FA 5a

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La necessità di ridurre i consumi energetici è espressa dal fabbisogno F19. Tale fabbisogno è soddisfatto attraverso l'azione delle tipologie d'investimento 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2 e 16.1.1 che afferiscono rispettivamente alle FA 2a, 3a, 5c e 1b, atteso che un sistema agricolo maggiormente competitivo non può prescindere dalla riduzione dei costi, compresi quelli energetici. L'azione di queste misure, che comunque concorrono al soddisfacimento dell'obiettivo specifico 5b, è accompagnata anche da azioni di formazione e dimostrative finalizzate alla ottimizzazione energetica nel comparto agroalimentare. Quindi, anche se non è prevista una dotazione finanziaria diretta alla presente focus area l'impatto indiretto proveniente dagli interventi centrali del programma è rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L’obiettivo di questa FA si consegue con l’attivazione di interventi che soddisfano prioritariamente il fabbisogno F20 ed in modo indiretto i fabbisogni F19 e F21.. Nell’ambito del contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici riveste notevole importanza lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili, finalizzato alla sostituzione dei combustibili fossili ritenuti fra i maggiori responsabili dell’effetto serra. Nonostante le buone potenzialità, al momento è poco diffusa la produzione di energia da materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari, così come nel settore forestale è poco diffuso l’uso della biomassa forestale a fini energetici. Si ritiene pertanto importante promuovere una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la tipologia di intervento 7.2.2 Tale intervento si integra in modo sinergico con la tipologia 16.6.1 che incentiva la costituzione di filiere corte con l’obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l’eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

Le attività legate alle misure 7 e 16 sono completate in modo sinergico da attività formative e di promozione e da attività di consulenza per la qualificazione del capitale umano operante nei settori agro-forestali, per rendere più efficiente l’approvvigionamento e l’utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili (Misure 1 e 2). Inoltre la creazione di GO del PEI, e lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale avvicinano le aziende a pratiche e scelte imprenditoriali volte a favorire investimenti di approvvigionamento e utilizzo delle energie rinnovabili.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F19, F20	7	**7.2.2** Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

tabella FA 5c

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere alla necessità di contenere le emissioni di gas serra e che influiscono sulla qualità dell'aria dai sistemi produttivi agricoli e forestali, evidenziata al fabbisogno 21 sono attivate:

- la Misura 1 per svolgere azioni di formazione e informazione specifiche;
- la Misura 2 per lo sviluppo di sistemi di consulenza tecnica per la crescita delle competenze degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori agricoli e per favorire l'adozione di strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra;

- la tipologia di intervento 4.1.3 per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali e il miglioramento dei ricoveri zootecnici.

Le azioni volte alla riduzione delle emissioni prodotte dall'agricoltura possono essere sviluppate anche in un'ottica di "cooperazione" sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci in materia di clima e ambiente (M16).

All'obiettivo specifico 5d assicurano un contributo non prioritario anche la sottomisura 10.1 con pratiche agricole che favoriscono il miglioramento della gestione della fertilizzazione e la tipologia d'intervento 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da altre pratiche agricole.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5d secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.4

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5d

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F21	4	**4.1.3** investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici dei gas serra e ammoniaca

tabella FA 5d

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisognio F21, e indirettamente i fabbisogni F13, F16, F17, F18 e F20, potenziando l'assorbimento dei gas clima-alteranti attraverso l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2 (Tipologia 8.1.1).

Un importante contributo indiretto al raggiungimento dell'obiettivo specifico di questa FA è fornito dalle tipologie d'intervento:

- 8.3.1, 8.4.1 e 8.5.1 che promuovono la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ed il ripristino delle foreste così danneggiate, e favoriscono gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- 10.1.2 che promuove operazioni agronomiche tese alla conservazione e/o incremento della sostanza organica anche per la sua capacità di sequestro del carbonio;
- 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, anche in un ottica di resilienza ai cambiamenti climatici;
- 16.8.1 che incentiva la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti .

Al fine di perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo specifico si prevedono inoltre interventi:

- formativi/informativi e di consulenza (M1 e M2) per rendere disponibile agli operatori del settore agro-forestale conoscenze nonché strumenti innovativi di supporto che favoriscono l'adozione di strategie finalizzate al sequestro di carbonio nei suoli agrari e forestali e nei sistemi vegetazionali.
- a sostegno della creazione di Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, la realizzazione di progetti pilota aventi come obiettivo l'applicazione e l'adozione di risultati di ricerca connessi all'obiettivo di conservazione e sequestro del carbonio, nonché lo sviluppo di progetti per obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (Tipologia 16.1.1)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5e secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5e

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
FA11, FA13, FA15, FA16, FA17, FA18	8	**8.1.1** Imboschimento di superfici agricole e non agricole

tabella FA 5e

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F04, F14, F22 e F23.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La combinazione delle misure in questa FA è volta a promuovere processi di diversificazione verso attività turistiche, ricreative e sociali, attività artigianali e commerciali di tipo non agricolo. Per favorire l'occupazione e lo sviluppo del contesto produttivo locale nelle aree rurali, inoltre, viene sostenuta la creazione/sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commerciale-artigianale-turistico-servizi (6.2.1 e 6.4.2).

Il raggiungimento dell'obiettivo di questa FA è perseguito anche migliorando l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali, agendo sui servizi, sulla tutela e valorizzazione delle aree rurali di interesse naturale, dei villaggi e borghi rurali, del patrimonio artistico-culturale e paesaggistico (7.2.1, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1).

Inoltre si sostiene l'aggregazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse anche nel campo di servizi per il turismo rurale (16.3.1).

Nelle "Aree Interne", caratterizzate da una insufficienza strutturale di servizi funzionali alla qualità della vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo economico, si interviene con un approccio integrato a sostegno di strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (16.7.1) in complementarietà con i fondi strutturali.

Per perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo si prevedono anche interventi formativi/informativi e di consulenza (M01 e M02) e la creazione di Gruppi Operativi del PEI (16.1.1) per stimolare una maggiore propensione alla diversificazione economica dei soggetti operanti nel settore primario, verso le funzioni sociali, turistiche, produttive, di servizi ambientali.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
F04, F23	6	**6.2.1** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
F04, F23	6	**6.4.2** Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali
F14, F23	7	**7.2.1** Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico
F23	7	**7.4.1** Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
F14, F23	7	**7.5.1** Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
F04, F14, F23	7	**7.6.1** Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F23	16	**16.7.1** Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

tabella FA 6a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In relazione a questa focus area si attiva il metodo LEADER, il cui valore aggiunto consiste nello sviluppo delle potenzialità di ogni territorio rurale di esprimere i propri fabbisogni ed individuare le strategie conseguenti. In tale contesto, fondamentale è l'attività di animazione svolta dai Gruppi di azione locale (GAL) che consente di superare in molti casi il deficit informativo di cui soffrono spesso queste zone. Il fabbisogno intercettato dagli interventi previsti su questa FA è prioritariamente l'F24.

Come previsto dall'accordo di partenariato le Strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le Strategie sono quindi strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL.

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei risultati attesi e dei tematismi individuati nella Strategia, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F24	19	**19.1. 1** Sostegno preparatorio
F04, F06, F14, F23, F24		**19.2.1** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR
F24		**19.3.1** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
F24		**19.4.1** Sostegno per i costi di gestione e animazione

tabella FA 6b

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A tale focus area è correlato il fabbisogno 25 per il soddisfacimento del quale, con la sottomisura 7.3, si sostengono la creazione di nuove infrastrutture a banda larga e l'ammodernamento delle esistenti, la creazione di soluzioni per i servizi di pubblica amministrazione online e le applicazioni per le tecnologie informative. Infatti, l'accesso alle tecnologie ICT consente ai cittadini delle aree rurali di ridurre le distanze ed il gap informativo con la popolazione residente nelle aree urbane soprattutto in termini di servizi, informazioni, opportunità di lavoro e di tempo libero. Questo contribuisce in maniera incisiva a migliorare la loro qualità della vita rispondendo così in modo indiretto anche al fabbisogno 23.

Inoltre sono sviluppate azioni di informazione e formazione tese ad accrescere le conoscenze e le competenze sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) (M1).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F01	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
F25	7	**7.3.1** Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

tabella FA 6c

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Innovazione

La promozione dell'innovazione finalizzata al soddisfacimento delle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, rappresenta uno degli obiettivi cardine dell'intero programma, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione innovativa". L'introduzione di innovazioni viene pertanto favorita nelle diverse misure e declinata in funzione delle loro specificità, delle priorità e dei beneficiari. Attraverso la formazione, l'informazione e la consulenza si interviene per migliorare le competenze degli operatori rendendoli conseguentemente più sensibili all'innovazione stessa ed in grado di sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato. Con la misura sulla cooperazione" (M16) viene colta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, con la quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, che favorirà anche l'avvicinamento dei diversi soggetti che partecipano alle filiere agroforestali ed agroindustriali con il mondo della ricerca affinché siano realizzati progetti innovativi fondati su fabbisogni reali.

La promozione dell'innovazione contribuirà dunque a rafforzare la competitività regionale, soddisfacendo gli obiettivi delle Priorità 2 e 3 e della FA 6c per quanto attiene agli interventi strutturali ed immateriali, e quelli della Priorità 1 relativamente al trasferimento di conoscenze e alla cooperazione, senza trascurare il contributo che potrà dare alle altre priorità in termini di qualità dell'ambiente ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Le azioni volte al trasferimento delle competenze indirizzate all'introduzione dell'innovazione, sono sviluppate a livello di sistemi (territoriali e/o produttivi), in linea con i principi della "*smart specialisation*". Sono previsti interventi basati sia sul ***modello univoco*** (*"lineare"*), che implica un approccio guidato dalla ricerca e dalla scienza, dove le nuove idee frutto della ricerca sono messe in pratica attraverso un trasferimento "lineare" di conoscenze, attraverso azioni di informazione, consulenza e formazione (M01; M02), sia sul ***modello interattivo*** (*di sistema*) che prevede che parti del processo di innovazione provengano dalla scienza, ma anche dalla pratica e dagli intermediari, dagli agricoltori, dai servizi di consulenza, dalle ONG, dai ricercatori, ecc., quali attori in un processo di tipo induttivo (bottom-up). Il modello interattivo sarà sviluppato soprattutto attraverso il sostegno di Gruppi Operativi (GO) del PEI, nei quali le pratiche innovative troveranno occasione di essere sperimentate ed applicate, ma anche diffuse attraverso le attività di consulenza e di formazione-informazione. In tale ottica, si mira a favorire una elevata interattività tra i GO, e tra questi e gli attori del sistema della conoscenza (M01; M02; SM16.1).

L'approccio LEADER contribuisce direttamente a questo obiettivo, rappresentando implicitamente una modalità di operare innovativa (M19).

Gli investimenti strutturali finalizzati alla diffusione dell'innovazione e quindi a migliorare la redditività delle imprese prevedono:

- l'introduzione di tecnologie innovative sia in ambito agroforestale che agroindustriale (M04; M08: Tipologia 8.6.1) indirizzate anche ad innovazioni di processo e/o prodotto, favorendo l'insediamento di imprenditori giovani e quindi con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni, beneficiari di premio di primo insediamento (M04: Tipologia 4.1.2; M06: Tipologia 6.1.1);
- la realizzazione di infrastrutture necessarie al miglioramento delle performances economiche legate

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle attività agro-silvo-pastorali (M04: SM 4.3);

- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche (M06: Tipologia 6.4.1);
- l'aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09);
- l'innalzamento della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali, intesa anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica (M03).
- l'ampliamento della banda larga nelle macroaree C e D per offrire alle imprese di quei territori le opportunità di innovazione che possano essere veicolate attraverso il WEB 2.0 (M 7: SM 7.3).

La figura "Misure attivate per l'innovazione" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale "innovazione" (Figura 1).

Ambiente

Come l'innovazione, anche gli obiettivi ambientali intesi nella generale accezione di tutela, recupero e miglioramento degli ecosistemi naturali presenti in Campania, inclusi i bisogni specifici delle aree Natura 2000, rappresentano un punto cardine del PSR 2014-2020, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione verde".

Gli obiettivi ambientali costituiscono un elemento strategico fondamentale del programma e sono perseguiti con tutti gli interventi, indirizzandoli verso quelle soluzioni che producono il minor impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, alla tutela delle acque superficiali e profonde, e alla conservazione e miglioramento della qualità dei suoli. Essi trovano il loro naturale "contenitore" programmatico nella Priorità 4, anche se le misure che vi contribuiscono sono diverse, e considerano anche tipologie di operazioni a carattere strutturale ed infrastrutturale (programmate principalmente nell'ambito delle Focus Area 2A, 3A, 6A, 6B, oltre all'intera Priorità 5).

La strategia regionale in favore delle tematiche ambientali persegue i seguenti obiettivi:

· garantire la protezione e la salvaguardia dei siti Natura 2000, di altre zone ad alto valore naturalistico e delle superfici forestali ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione, attraverso la redazione e/o l'aggiornamento dei rispettivi piani di gestione (M07: tipologia 7.1.1; M16: tipologia 16.8.1);

· mantenere l'attività agricola nelle aree svantaggiate, nelle quali sono presenti ecosistemi di pregio e che spesso sono caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici (M13);

· favorire la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (M10: Tipologie 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1; M15: Tipologia 15.2.1);

· migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali e la gestione sostenibile delle aree forestali (M08: Tipologia 8.5.1; M15: Tipologia 15.1.1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

· promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità (SM10.1; M11; SM4.4);

· promuovere interventi strutturali ed infrastrutturali in grado di contribuire al risparmio idrico (M04);

- prevenire il rischio idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08: Tipologie 8.3.1 e 8.4.1);
- favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza sulle tematiche ambientali con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività agricole sulle stesse, alla sensibilizzazione verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla diffusione di pratiche e sistemi colturali a tutela della fertilità del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico (M01 e M02);
- favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti pilota in grado di accrescere i risultati ambientali delle singole misure per preservare la biodiversità agraria, naturalistica, ed il pregio ambientale; ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche; prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli (M16).

La figura "Misure attivate per l'ambiente" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale " ambiente " (Figura 2).

Clima

Gli scenari sui cambiamenti climatici in atto, desumibili dal 5° Assessment Report (AR5) dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), indicano con chiarezza l'importanza delle attività antropiche sui cambiamenti stessi. Tali cambiamenti che sono legati al riscaldamento globale sono determinati essenzialmente dall'aumento della concentrazione dei gas-serra nell'atmosfera, di cui la CO_2 è la maggiore responsabile, seguita in ordine decrescente da CH_4 e da N_2O. Al tempo stesso non devono essere trascurate le problematiche legate all'immissione in atmosfera di polveri sottili ed al ruolo giocato dall'agricoltura nella loro produzione, sia per quanto riguarda la loro immissione diretta, attraverso i processi di combustione, che attraverso la loro produzione indiretta favorita, per quanto riguarda l'agricoltura, essenzialmente dall'ammoniaca proveniente dalle fermentazioni enteriche e dai reflui in zootecnia e dalla distribuzione dei fertilizzanti organici e inorganici. I cambiamenti climatici determinano sia l'amplificazione dei rischi esistenti che l'insorgenza di nuovi rischi sui sistemi naturali e sull'uomo. In accordo con l'AR5 "l'adattamento e la mitigazione sono strategie complementari per ridurre e governare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici. La riduzione delle emissioni di gas-serra e di particolato può ridurre i rischi dovuti ai cambiamenti climatici ed al peggioramento della qualità dell'aria, aumentare le prospettive di effettivo adattamento, ridurre i costi e le opportunità di mitigazione nel lungo periodo e contribuire a produrre modelli clima-resilienti per uno sviluppo sostenibile."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le linee d'intervento con cui il Programma intende affrontare il tema si sviluppano pertanto su due dimensioni: mitigazione e resilienza e afferiscono principalmente alla priorità 5, anche se molti interventi che agiscono sull'ambiente o anche interventi strutturali hanno i loro effetti anche sul clima.

Quanto alla mitigazione, si intende operare essenzialmente per la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e sulla qualità dell'aria attraverso:

- il miglioramento dell'efficienza energetica con l'installazione o l'ammodernamento di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa di origine agro-forestale, da biogas derivante da effluenti di allevamento, da energia solare e eolica, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza, per soddisfare i fabbisogni aziendali (M04: Tipologie 4.1.1 e 4.1.2; M07: Tipologia 7.2.2);
- investimenti finalizzati Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca (M04: Tipologia 4.1.3);
- l'inserimento, laddove pertinente, tra i criteri selezione, di una o più specifiche di cui ai Regolamenti 1185/2015 e 1189/2015;
- l'incremento della capacità di sequestro di carbonio, con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno, con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, con l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili (M08).

Riguardo alle misure di adattamento, occorre tener conto che fenomeni meteorologici estremi producono effetti negativi non solo sulla produttività dei comparti agro-forestali, ma anche sulla tenuta degli ecosistemi (erosione, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità). Su tali criticità il Programma intende prioritariamente intervenire favorendo:

· la realizzazione di interventi sia a carattere aziendale sia territoriale, volti a garantire una più corretta e sostenibile gestione delle risorse idriche (M04: Tipologie di intervento 4.1.4 e 4.3.2) ;

· le azioni su scala aziendale e comprensoriale atte a contenere l'erosione dei suoli ed a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08:Tipologie 8.3.1 e 8.4.1), favorendo la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura (M10: Tipologia 10.1.2), favorendo la gestione attiva del suolo nelle zone svantaggiate (M13).

Un importante contributo verso gli obiettivi di un uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima può essere fornito dal sostegno alle attività di cooperazione. Attraverso la misura 16 è quindi favorita la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti in grado di accrescere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici delle singole misure per ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche, migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli.

Le azioni programmate per contrastare e mitigare i cambiamenti climatici sono accompagnate da adeguate azioni per favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza su tali tematiche, da svolgersi attraverso le Misure 01 e 02.

La figura "Misure attivate per il clima" illustra quali misure, ed in quali Focus Area, saranno attivate al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di perseguire l’obiettivo trasversale “clima” (Figura 3).

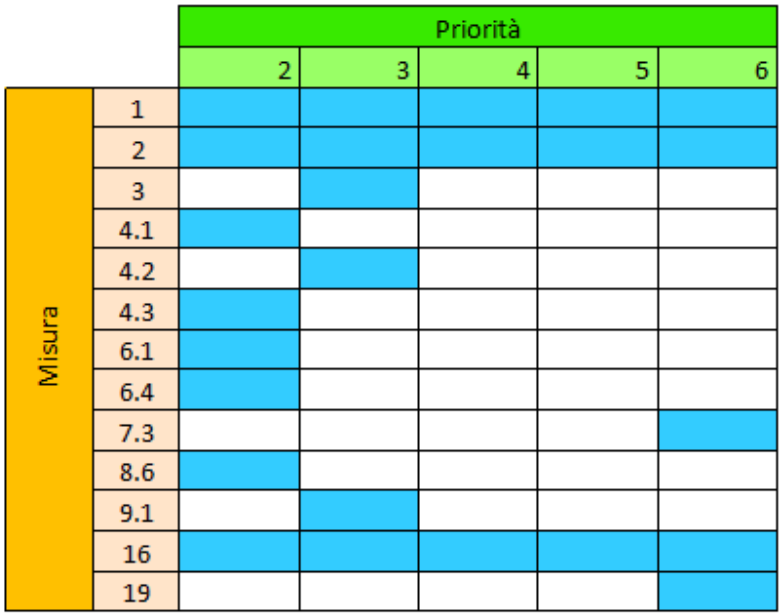


Figura 1 " Misure attivate per l'innovazione"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura	Priorità- Focus Area							
	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
1								
2								
4.1								
4.4								
7.1								
8.3								
8.4								
8.5								
10.1								
10.2								
11.1								
11.2								
13.1								
13.2								
13.3								
15.1								
15.2								
16.1								
16.5								
16.6								
16.8								

Figura "Misure attivate per l'ambiente"

Misura	Priorità- Focus Area							
	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
1								
2								
4.1								
4.3								
4.4								
7.2								
8								
10.1								
13								
16.1								
16.5								
16.6								
16.8								

Figura "Misure attivate per il clima"

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	4,56%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	223,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	15.468,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,37%	325.430.000,00	M01, M02, M04, M06, M08, M16
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,10%	238.880.552,00	M01, M02, M04, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,63%	128.636.190,00	M01, M02, M03, M04, M09, M14, M16
	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	1,50%		
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,01%	10.500.000,00	M05
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	10,90%	542.530.412,73	M01, M02, M04, M07, M10, M11, M13, M16
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,90%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,90%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	9,77%	167.628.829,89	M01, M02, M08, M15, M16
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (forestry)	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,77%		
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	9,77%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,15%	36.170.000,00	M01, M02, M04, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8.000.000,00	11.747.359,00	M01, M02, M07, M16
5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	6,90%	9.885.000,00	M01, M02, M04, M16
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,82%	21.715.000,00	M01, M02, M08, M16
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	156,00	155.880.259,68	M01, M02, M06, M07, M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	50,98%	109.778.556,96	M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)			
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06%	20.800.000,00	M01, M07

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La Regione assicurerà un adeguato supporto ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari riguardo ai requisiti normativi previsti dai regolamenti nell'applicazione delle misure del programma e riguardo alle azioni correlate all'innovazione.

Per conseguire una sempre più elevata capacità di efficace ed efficiente implementazione del Programma con particolare riferimento al rispetto dei requisiti normativi ed alla promozione dell'innovazione, la Regione Campania assume alcune scelte che si ritengono di fondamentale importanza strategica:

- utilizzare appieno le opportunità offerte dall'assistenza tecnica, non solo con riferimento alla comunicazione (sui temi legati al rispetto delle norme ed all'innovazione), ma soprattutto con l'intento di innalzare le competenze e le conoscenze del personale interno alla Regione e agli Enti coinvolti che dovrà occuparsi del PSR e per rivedere organizzazione e modalità operative,
- utilizzare appieno le misure di informazione e consulenza per accompagnare gli agricoltori nell'accesso alle misure del PSR garantendo il rispetto di tutte le normative di riferimento e una forte caratterizzazione innovativa degli interventi.

Tramite l'informazione e la consulenza si agirà sui beneficiari del PSR, per garantire loro un supporto da parte di soggetti con le opportune competenze (verificate in fase di selezione), in grado di accompagnarli non solo nell'adozione di strumenti di analisi economica ed ambientale meglio rispondenti alle reali esigenze delle imprese, ma anche al rispetto delle norme e verso un ricorso al sostegno del PSR che abbia un orientamento sempre più concreto alla sostenibilità ambientale, all'innovazione ed alla qualità dei progetti.

Infatti l'analisi di contesto e la consultazione del partenariato hanno evidenziato che il settore agricolo e forestale campano è in ritardo rispetto ad altri settori produttivi in termini di conoscenze e innovazione e che manca un sistema strutturato di assistenza tecnica in grado di supportare le imprese nelle scelte e nelle soluzioni di sviluppo e di ammodernamento. Per questi motivi l'investimento sulla consulenza aziendale è rilevante ed è determinato dalla necessità di dare una risposta adeguata alle criticità riscontrate, con particolare riferimento non solo al campo delle innovazioni in senso tecnico, ma soprattutto ambientale, in relazione ai nuovi requisiti normativi introdotti dalle disposizioni della PAC e dello sviluppo rurale.

Il servizio di consulenza deve essere pertanto ad ampio raggio e riguardare tutti gli ambiti di attività delle imprese. I consulenti dovranno possedere le conoscenze e le competenze per supportare gli imprenditori nelle scelte tecniche ed economiche legate ai temi della competitività e dell'innovazione, ma anche guidarli nella gestione più sostenibile delle aziende, in riferimento ai temi della condizionalità, dell'ambiente, del clima, dell'acqua, della biodiversità e del greening.

Un'operatività così ampia richiede la presenza di organismi adeguatamente strutturati ed articolati, dotati delle necessarie competenze e conoscenze. La qualità dello staff tecnico degli organismi di consulenza è infatti considerato dalla Regione il parametro più importante in assoluto per la costruzione di un servizio efficiente ed efficace, ancora prima degli aspetti logistici ed organizzativi; per questo motivo è stata attribuito un peso rilevante ai profili professionali dei consulenti, alla loro esperienza negli ambiti oggetto di consulenza e al percorso formativo compiuto, elementi ritenuti essenziali per assicurare alle imprese un supporto di elevato livello specialistico. Per questo motivo nel Programma è previsto anche l'investimento sulla formazione dei consulenti, perché si ritiene che lo staff tecnico degli organismi debba essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

costantemente aggiornato, disporre di competenze e conoscenze adeguate rispetto all'evoluzione delle innovazioni disponibili, dei processi produttivi, dei metodi di coltivazione o di allevamento più sostenibili e con l'evoluzione dei requisiti normativi in materia ambientale.

Il sistema di consulenza deve però svolgere anche un'altra importante funzione: rappresentare un punto di unione e di sintesi tra le imprese e il sistema della ricerca. È opportuno che gli organismi di consulenza collaborino o siano parte integrante dei Gruppi operativi PEI e portino all'interno di questi il loro bagaglio di conoscenze, competenze e di relazioni con le imprese, perché possono dare un contributo importante nella individuazione dei temi d'interesse dei produttori e delle filiere, da sviluppare in specifici progetti e contribuire successivamente alla diffusione dei risultati nell'ambito della loro attività di consulenza alle imprese. Nelle procedure di selezione dei GO PEI, nell'ambito della valutazione della qualità del partenariato (criterio di valutazione), un ruolo attivo degli enti di consulenza (e di conseguenza dei consulenti) sarà opportunamente premiato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	3B	M05
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	P4	M10, M11
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M11, M10
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	5A	M04, M16
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	5C	M07, M06, M04, M16
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	6C	M07, M16
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6B	M01, M16, M19, M02
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6A, 6B	M02, M07, M16, M06, M01, M19

fonte: http://burc.regione.campania.it

G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6A, 6B	M06, M07, M19, M16
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	5C, 2A, 5A, 6B	M20, M02, M08, M07, M06, M16, M19, M01, M04
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 1C, 3A, 5E, 6B, 6A, 2A, 2B, 1A, 5C, 5D, 1B, 5A, 6C, 3B	M15, M19, M20, M16, M06, M08, M01, M04, M02, M07
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 2A, 5D, 5E, 6C, 3A, 6A, 5A, 5C	M13, M15, M06, M07, M14, M10, M04, M08, M16, M11
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità è soddisfatta attraverso l'uso del Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione	P4, 1B, 6B, 6A, 5C, 6C, 5D, 2B, 2A, 1C, 5A, 5E, 1A, 3A, 3B	M09, M03, M05, M19, M01, M20, M11, M13, M02, M06, M113, M07, M16, M131, M08, M04, M10, M15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 “Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni” D.lgs 219/2010 Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 “Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni” Del. Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” Del. Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Regione Campania Sud Interregionale Sele n. 32/2013	Il Criterio è soddisfatto Il criterio è soddisfatto per il rischio alluvioni. La Direttiva CE 2007/60 recepita in Italia attraverso il D.Lgs 49/2010 prevede la predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni. I soggetti competenti sono le Autorità di bacino distrettuali e le Regioni, in coordinamento con il Dipartimento Nazionale della protezione civile. L’art. 4 “Misure Transitorie” del D.lgs 219/2010 stabilisce che siano le Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui alla L. 189/1989 e le Regioni a provvedere alla predisposizione degli strumenti di pianificazione per l’attuazione del D.lgs 49/2010. Approvata la valutazione preliminare dei rischi e le mappe di pericolosità e dei rischi alluvioni (Delibera Regionale del Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino n. 15/2013 - Delibera Regionale Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Sud Interregionale Sele n. 32/2013). Consultabili dal 18/07/2013 sul sito www.distrettoideograficodellappenninomerid ionale.it
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Yes	**Piani per l'assetto idrogeologico (PAI)** che coprono l'intero territorio per rischio frane ai sensi della L 183/89 e L. 267/98. il “**National Risk Assessment**” (elaborato nel maggio 2012 dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale per rischio frane ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 “Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni” Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 “Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni” Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni”	Il criterio è soddisfatto a livello regionale nei Piani di assetto Idrogeologico relativamente a frane e dalla delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” e sul nazionale con il National Risk Assessment

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Yes	Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare **Decreto direttoriale 16 giugno 2015, n. 86** (pubblicato in Gu 4 luglio 2015 n. 153)	Il Criterio è soddisfatto L'esame di attuazione del criterio per la parte agricola, considera il “Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico□scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie , oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco□condizionalità.
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari a livello nazionale. Le Regioni con appositi atti regionali recepiscono la norma nazionale integrandola con le peculiarità territoriali e con le eventuali altre disposizioni regionali preesistenti..	Il Criterio è soddisfatto Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;	Yes	I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari richiamati all'art. 29 capitolo I titolo III del regolamento sullo sviluppo rurale sono definiti a livello nazionale. Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce sia le BCAA che gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	Il Criterio è soddisfatto I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Yes	decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 A livello nazionale con D.M. del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». DM 10 marzo 2015 Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.	Il Criterio è soddisfatto I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	No	L'art. 119 del D.lgs. 152/2006 recepisce a livello nazionale l'art 9 della Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda il recupero dei costi idrici, ricomprendendo in tali costi anche quelli di tipo ambientale (lettera 'b' della condizionalità 5.2). L'art. 9 della Direttiva è poi attuato a livello inferiore dai Piani di Gestione di bacino idrografico, che sono comunque approvati dalle autorità nazionali	Il criterio non è soddisfatto- La politica dei prezzi incentivante l'uso efficiente delle risorse idriche sarà oggetto Linee guida nazionali applicabili al FEASR, "per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015. - Il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori sarà oggetto di linee guida Linee guida nazionali "per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015. Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda la politica dei prezzi incentivante, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere specifiche per il FEASR, che coinvolgono anche le Regioni. Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda il contributo al costo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

				servizi idrici, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere, relative a tutti gli usi che coinvolgono anche le Regioni. L'attuazione delle azioni a livello regionale riguarderà tutte le forniture d'acqua.
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Yes	D.Lgs. 28/2011. .	Il Criterio è soddisfatto Il decreto legislativo permette regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE.
	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	D.Lgs. 28/2011 PAN energie rinnovabili Italia http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf	Il Criterio è soddisfatto A giugno 2010 il MISE ha approvato e trasmesso alla Commissione il Piano nazionale per le energie rinnovabili entro il 30/06/2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della Direttiva
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che	No	Piano Strategico Banda Ultralarga autorizzato con decisione C(2012)9833 Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga 9833 (http://goo.gl/wp58tF; http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italiana-decisione-Commissione-Europea.pdf).	Il criterio non è soddisfatto Il progetto strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità. Il Progetto definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base della consultazione pubblica, da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. L'analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;		GURI (Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	economica alla base della stima del fabbisogno, è funzione: 1. delle aree bianche determinate dal processo annuale di consultazione pubblica rivolta al mercato che rivela i Piani in banda ultralarga già realizzati e le previsioni di investimento nei successivi tre anni, nell'intero territorio nazionale. Tale consultazione garantisce una mappatura aggiornata del servizio di connettività italiano; 2. dai costi unitari di sviluppo della rete infrastrutturale. Il Ministero, infatti, attraverso la propria società Infratel, ha sviluppato un modello di pianificazione per calcolare il fabbisogno di costi ed investimenti per ciascun comune italiano.
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	Il criterio non è soddisfatto Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione: • Modello "A" diretto • Modello "B" partnership pubblico/privata • Modello "C" a incentivo Per ogni intervento previsto all'interno del piano strategico banda ultra-larga, si adotterà il miglior modello di intervento in funzione di un meccanismo di selezione del modello più appropriato in base alle specificità del territorio interessato dallo stesso intervento alle aree strategiche presenti e al mercato. Il coinvolgimento del privato è sempre e comunque definito mediante gara ad evidenza pubblica e le infrastrutture realizzate sono coerenti con gli orientamenti comunitari relativi alle applicazioni delle norme in materia di aiuti di stato, in relazione allo sviluppo rapido di reti e banda larga e smi.
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	No	GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	Il criterio non è soddisfatto La Strategia Nazionale per lo Sviluppo della banda ultralarga tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1 ottobre 2013 "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17-10-2013)" volto a massimizzare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nell'intero territorio nazionale. Tale decreto comporta una forte riduzione dei costi delle opere civili di scavo. Inoltre, al fine di favorire il riutilizzo delle infrastrutture esistenti (quali cavidotti, armadietti, tubazioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

				cunicoli, fognature, acquedotti e pubblica illuminazione) si stanno sviluppando diverse iniziative progettuali e normative per lo sviluppo di un Catasto delle infrastrutture del sottosuolo che conterrà informazioni circa i tracciati, la lunghezza, le dimensioni dei cavidotti e la relativa occupazione, anche a seguito dei risultati ottenuti dal progetto europeo VIRTUAL REGISTRY OF THE GROUND INFRASTRUCTURE
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio: Protocollo UNAR - Regione Campania – sottoscritto il 30/12/11 - Rep 08 del 16/01/2012 Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul Lavoro	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania ha sottoscritto con l’UNAR un Protocollo in materia di contrasto alle discriminazioni in data 30/12/11 per la sperimentazione sul territorio dei centri e osservatori antidiscriminazione. Il centro di coordinamento regionale della Rete Nazionale di Prevenzione e Contrasto delle Discriminazioni, è il punto di raccolta e coordinamento delle rappresentanze del mondo dell’associazionismo e del terzo settore che opera sul territorio regionale in tema di prevenzione e contrasto alle discriminazioni. Con riferimento alle fasi di attuazione dei PO, l’applicazione del principio della parità di trattamento sarà garantito con la presenza di un rappresentante dell’osservatorio antidiscriminazione all’interno del Tavolo PES. Attraverso la DGR 682/11 si è inteso promuovere i valori contenuti nella Carta sul territorio regionale, per contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e valorizzare il lavoro femminile nel mondo del lavoro.
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio: *Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul Lavoro Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013*	Il criterio è soddisfatto La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita dalla partecipazione della Regione Campania ai progetti Finanziato dal POAT “Pari opportunità”. Il programma ha fornito all'amministrazione regionale l’assistenza tecnica in materia di non discriminazione nell'attuazione di piani e politiche regionali. Inoltre, nell'ambito dell’attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Ulteriori interventi di formazione e assistenza, sono stati forniti grazie alla sottoscrizione dell’Accordo di collaborazione con il DFP il 5 giugno 2013. L’Accordo prevede una linea d’intervento dedicata allo sviluppo delle competenze regionali finalizzate al

fonte: http://burc.regione.campania.it

				potenziamento delle strutture regionali maggiormente coinvolte nel recepimento e nell'attuazione delle sue direttive
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	*Piano Strategico Triennale per l'Attuazione delle Politiche delle Pari Opportunità e dei Diritti per Tutti"* approvato con DGR 661/2008 Accordo Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Regione Campania del 5 giugno 2013 *D.P.G.R. n. 52 del 27 febbraio 2008 – Designazione dell'Autorità per le politiche di genere*	Il criterio è soddisfatto L'Autorità per le Politiche di Genere rappresenta il centro di responsabilità delle politiche di genere e di pari opportunità, pertanto, interviene a supporto di tutte le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Yes	A livello nazionale Esiste un piano per la formazione, in particolare, sul diritto e la politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché sul mainstreaming di genere. Il piano riguarda tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE (autorità di gestione, organismi intermedi, autorità di certificazione e autorità di audit) a tutti i pertinenti livelli ll Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming (a titolo esemplificativo si cita il Progetto 'Percorsi formativi al mainstreaming di genere' Azioni a livello regionale - Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013	Il criterio è soddisfatto Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Dipartimento della Funzione Pubblica il 5 giugno 2013, sono previsti specifici percorsi formativi in materia di parità e integrazione della dimensione di genere a favore del personale che opera nell'ambito delle autorità di gestione responsabili dell'attuazione dei Programmi Operativi dei Fondi SIE.
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di	Yes	UProtocollo d'intesa "Per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013"; Deliberazione n. 502 del 04/10/2011, istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità; Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza"; Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania nel 2008 ha rafforzato il ruolo della concertazione nell'ambito delle diverse politiche di occupazione, istruzione, formazione, protezione sociale, salute ed accessibilità sottoscrivendo con le parti sociali un Protocollo d'Intesa con il quale ha individuato nel Tavolo Regionale del Partenariato economico e sociale, la sede naturale e privilegiata della concertazione. La partecipazione al Tavolo degli organismi/organizzazioni incaricate della tutela dei diritti dei disabili alla definizione ed attuazione dei programmi, è garantita attraverso il Forum del Terzo Settore. Con DGR 502/2011, è stato istituito un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità, con il compito di provvedere alla ricognizione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

	preparazione e attuazione dei programmi.			normativa e dello stato di applicazione delle misure adottate in Campania, e di proporre interventi per il miglioramento della condizione dei disabili, sia in termini di adeguamento di leggi regionali, sia in termine di istituzione di nuove misure ad hoc.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Yes	Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: “Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza”	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania prevede di attivare un Piano di formazione specifico per il personale coinvolto nell’attuazione dei Fondi SIE, in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale. La legge n. 15 del 6 luglio 2012, contribuisce all’elaborazione, di intesa con le province, dei piani per la formazione e l’aggiornamento professionale del personale degli enti locali, delle istituzioni e aziende pubbliche.
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	Deliberazione n. 502 del 04/10/2011 “Istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità”. Decreto Presidente Giunta n. 264 del 23/11/2011 “Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap.	Il criterio è soddisfatto Con DPGR 264/11 è stato ricostituito il Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap. Il Comitato è costituito da rappresentanti delle istituzioni, dei comuni, delle associazioni dei cittadini portatori di handicap, delle famiglie, dei sindacati e dell'USR. A seguito della costituzione del Comitato la Regione ha istituito l'Osservatorio regionale sui diritti delle persone con disabilità con l'obiettivo di favorire lo studio e l'analisi dei fabbisogni dei disabili; la rilevazione dei servizi e degli interventi per la piena soddisfazione dei diritti della Convenzioni ONU; la formulazione di pareri e proposte agli organi regionali in materia di disabilità; la realizzazione di iniziative a favore dei disabili.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante	No	Il D.lgs. 163/2006 e il D.lgs 33/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” contengono procedure che garantiscono la trasparenza nell’aggiudicazione degli appalti pubblici. La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e il rafforzamento delle funzioni dell’Autorità nazionale anticorruzione anche nel settore degli appalti pubblici	Il criterio non è soddisfatto Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 impongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure che non sono completamente rispettati. Il soddisfacimento del criterio sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	opportuni meccanismi.		costituiscono strumenti efficaci ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione D.G.R. n. 478 del 10.09.2012, istituzione della Centrale Acquisti operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali; D.G.R. n. 753 del 30.12.2014 Regolamentazione del funzionamento della Centrale Acquisti	assicurato attraverso lo specifico Piano d'azione che sarà curato essenzialmente dalle Istituzioni Centrali, ad eccezione dell'attuazione a livello regionale della strategia nazionale.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 pongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure. I prezziari regionali delle opere pubbliche, rappresentano uno strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare.	Il criterio non è soddisfatto Mancanza di completa attuazione a livello regionale degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale, il cui corretto utilizzo è uno degli ambiti di azione del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e del Tavolo istituzionale incaricato della riforma del Codice dei contratti pubblici
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto Il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, fornisce continuamente e costantemente tutte le informazioni necessarie ad un'attuazione efficace degli interventi cofinanziati dai SIE, attraverso l'invio a tutte le Autorità di gestione dei PO - con l'indicazione di diffondere le informazioni a loro volta a tutti i soggetti beneficiari dei programmi e coinvolti nell'attuazione degli stessi - di note, pareri, disposizioni comunitarie nuove o in via di adozione, buone e cattive prassi, ecc. In coerenza con l'AdP, lo stesso DPS, all'interno del suo Piano annuale di formazione, assicurerà anche una specifica di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici e concessioni.. Inoltre, in tale ambito si colloca il progetto OpenCoesione, definito dal portavoce del Commissario europeo alle politiche regionali come un "buon esempio" di trasparenza per l'Europa
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza n ell'aggiudicazione degli appalti pubblici. A livello centrale è assicurata la diffusione di linee guida e atti di indirizzo volti ad assicurare la trasparenza nelle procedure di appalto. L.R. 27.02.2007, n. 3, che disciplina l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni DGR n. 1614 del 14/09/2007 con la quale la Giunta Regionale ha istituito l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni deliberazione n. 967 del 06/06/2008 la Giunta Regionale ha stabilito di avvalersi del citato Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale (SITAR) Campania per il monitoraggio degli appalti ai sensi dell'art. 7, co. 4, del D.Lgs. 163/06 e degli artt. 78 e 79 della L.R. n. 3/07, nonché per la pubblicazione degli avvisi e bandi di gara e degli atti di programmazione triennale, prevista sempre dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. DGR 45 del 28/02/2014 con quale si è provveduto a semplificare e razionalizzare le funzioni svolte dall'Osservatorio Regionale degli appalti e concessioni	Il criterio non è soddisfatto Tutte le amministrazioni centrali, regionali e le province autonome coinvolte nella gestione dei fondi SIE usufruiscono di un'assistenza tecnica specialistica, scelta a seguito di una procedura ad evidenza pubblica esperita ai sensi della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni, finanziata con apposite risorse a valere su specifici programmi operativi o linee di programma dedicati a tale necessità di affiancamento tecnico delle amministrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Inoltre, a livello centrale e per tutto il territorio nazionale, il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, assicura assistenza e supporto nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici e le concessioni nei confronti delle Amministrazioni centrali, regionali, locali e agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14 comma 2; Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 ottobre 2002, sulla cui base è stata istituita la Banca Dati Anagrafica Incentivi (BDA) gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico che prevede la raccolta delle informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni che gestiscono aiuti alle imprese, al fine di assicurare il monitoraggio e di fornire uno strumento utile al controllo del cumulo delle agevolazioni. DM 8013 del 30.03.2009 con il quale è stato istituito il registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo	Il criterio non è soddisfatto Il sistema italiano per la concessione e la gestione degli Aiuti di Stato è decentrato. Occorre implementare la BDA per renderla registro nazionale degli aiuti.
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto A livello nazionale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato e/o nell'attuazione dei Fondi SIE.
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		Il criterio non è soddisfatto A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure. La AdG si doterà di figure professionali che presidiano la corretta applicazione delle norme sugli aiuti di stato anche a valere sulle strutture di AT.
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del	No		Il criterio non è soddisfatto D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva 84/337/CEE: Parere motivato art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE). Il MATTM ha modificato il Dlgs 152/2006 (L. 116/2014) e ha successivamente emanato il DM n. 52 del 30 marzo 2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilita' a valutazione di impatto ambientale dei progetti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	Consiglio (VAS);			competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.). Con nota ENV.D.2/GM-MC/vf/ARES(2015) 2121164 del 21/05/2015 la DG ENV della Commissione Europea ha trasmesso alcuni rilievi dei Servizi della Commissione al citato DM dai quali si evince che sebbene i miglioramenti introdotti dai suddetti atti siano stati accolti favorevolmente, il DM 52/2015 potrebbe essere non sufficiente a rendere la legislazione italiana pienamente conforme all'articolo 4, paragrafi 2 e 3, della direttiva VIA. La Procedura di infrazione è in via di risoluzione
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	PON GAS- Governance e Azioni di Sistema). Decisione C(2012)5696 del 9/08/2012	Il Criterio è soddisfatto Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema- quali corsi di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi. Tali attività, che hanno interessato anche la Campania in qualità di Regione Convergenza, sono state effettuate nell'ambito della linea di intervento Sviluppo Sostenibile - Azione 7.B "Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale " del PON GAS 2007/2013. Organismo intermedio del Progetto è il Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività svolte, tra le quali quelle riguardanti direttamente la Regione Campania, sono visionabili all'indirizzo http://www.pongas.minambiente.it/
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	(PON Governance e Assistenza Tecnica) Decisione C(2012) 7100 del 9 ottobre 2012	Il Criterio è soddisfatto Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha effettuato azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali. Le attività descritte, che si sono svolte dal 2010 al 2013, sono state previste nell'ambito del PON Governance

fonte: http://burc.regione.campania.it

				e Assistenza Tecnica 2007-2013 per l'Obiettivo Convergenza (adottato con decisione C [2007] 3982 del 17.08.2007). Inoltre la Regione Campania ha attivato, a valere sul POR FESR 2007 – 2013, Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale, un progetto di assistenza tecnica nel quale sono state previste anche figure professionali di supporto alle attività dell'ufficio regionale competente in materia di VIA-VAS. Tale assistenza tecnica ha iniziato le proprie attività nel 2014 e le terminerà nel novembre 2015.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989. SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.d) Un sistema efficace di	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori			Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)	Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori.
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori. Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale.	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1.a: attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti	Azione 5: Identificazione di misure	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e

fonte: http://burc.regione.campania.it

	pubblici mediante opportuni meccanismi.	(legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti.		dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31-12-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-12-2016	Regione Campania
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione,tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione	Azione 2.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG	31-12-2016	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dei fondi SIE.	creato dal DPS in materia di appalti pubblici		
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione all'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 3: individuazione presso le AdG di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse	31-12-2016	Regione Campania e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31-12-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2.a partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-12-2016	Regione Campania
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato, che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1.a: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo l'implementazione con dati regionali del Registro Nazionale degli aiuti.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di	31-12-2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee

fonte: http://burc.regione.campania.it

		regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti		
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca	31-12-2016	Ministero delle Politiche agricole e forestali
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2.a: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5.a: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-12-2015	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

		SIE.		
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3.a: partecipazione workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-12-2016	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione “a cascata”, rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico MiPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: istituzione, nell’ambito del supporto all’ AdG, di un’unità ad hoc con specifiche competenze nell’attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza .	31-12-2015	Regione Campania
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA) – AT FEASR	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministro semplificazione e pubblica amministrazione Regione Campania MiPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 5: con particolare riguardo all’adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, MiPAAF

fonte: http://burc.regione.campania.it

		accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni..		
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Azione 1: emanazione di DM recante Linee guida di recepimento del Decreto Legge n. 91/2014 per superare le censure di cui alla procedura di infrazione 2009/2086 e relativo trasposizione con deliberazione regionale per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE	31-12-2015	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	6. Inclusione nei Piani di Gestione dei requisiti di cui alle azioni 4 e 5	31-12-2016	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati	31-12-2016	Regione Campania
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Azione 1: Definizione di ulteriori elementi quantitativi e qualitativi ad integrazione del Piano Strategico Nazionale, inclusa l'analisi economica e l'indicazione delle misure declinate al livello regionale	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Azione 1: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture,ii) prioritarizzazione degli intrventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Azione 1: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture,ii) prioritarizzazione degli intrventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	2.694,00		20%	538,80
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	564.310.552,00		20%	112.862.110,40
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	139.136.190,00		18%	25.044.514,20
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di	1.120,00		26%	291,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	20,00		30%	6,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	710.159.242,62		35%	248.555.734,92
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	70.186,07		45%	31.583,73
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	79.517.359,00		20%	15.903.471,80
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e	1.955,40		20%	391,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

al clima nel settore agroalimentare e forestale		la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
	X	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	16,00		10%	1,60
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	286.458.816,64		15%	42.968.822,50
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00			
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	1.567.536,00		100%	1.567.536,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 2.694,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 538,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

L'obiettivo a metà percorso segue l'evoluzione finanziaria

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 564.310.552,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 112.862.110,40

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per oltre il 96% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del 2016. Sulla base dell'andamento delle misure del precedente periodo di programmazione occorrono circa 30 mesi dal lancio del bando al pagamento finale a saldo da parte dell'OP per le operazioni di investimento. Inoltre i progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell’esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 139.136.190,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 25.044.514,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per oltre il 85% operazioni ad investimento,, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del l 2016. Sulla base dell'andamento delle misure del precedente periodo di programmazione occorrono circa 30 mesi dal lancio del bando al pagamento finale a saldo da parte dell'OP per le operazioni di investimento. Inoltre i progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell'esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.120,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 26%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 291,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Non sono considerati i beneficiari delle operazioni di cooperazione, che produrranno i primi effetti dopo il 2018. Sono considerati, invece, gli obiettivi delle misure 3, 4.2 e 9, a partire dalla seconda metà del 2016. Nel calcolo della milestone si è tenuto conto delle performance delle analoghe misure 2007 2013 per la 3 e per la 4.2. Per la misura 9, non presente nella passata programmazione, si è fatta una stima sulla base delle Associazioni che hanno di recente attenuto il riconoscimento e che quindi potrebbero essere potenziali beneficiari.

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore obiettivo 2023 (a): 20,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 30%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 6,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si tratta di una misura, la 5 (unica attivata in 3B visto il Programma nazionale), piuttosto complessa anche in relazione ai meccanismi di attivazione soprattutto riguardo al ripristino. Pertanto l'obiettivo a metà percorso ha tenuto conto di questa complessità anche considerando l'esperienza del 2007 -2013 (mis. 126)

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 710.159.242,62

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 35%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 248.555.734,92

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per circa il 72% del budget misure a premio connesse alla superficie. Si ipotizza che, nel 2018, circa il 45% delle risorse possa essere pagato (considerando i trascinamenti, ma anche il prevedibile rallentamento in fase di lancio del primo bando). Per le altre misure, occorre considerare la quota di investimenti relativi alla misura 16 (per la quale, considerata la complessità in avvio, difficilmente potranno essere registrati risultati al 2018) e le risorse destinate alla misura 4.

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 70.186,07

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 45%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 31.583,73

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

L'impatto sulle superfici è stimato a partire dalla performance delle analoghe misure 2007 -2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 79.517.359,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 15.903.471,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per circa il 54% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del 2016. I progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell'esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede,e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate. La stima risente anche della "novità" di alcune tipologie di intervento

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.955,40

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 391,08

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si ipotizza di avviare le misure per la gestione forestale nel 2016, e che una quota significativa dell'obiettivo possa essere raggiunta a metà percorso anche sulla base delle storia di attuazione delle analoghe misure 2007- 2013

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 16,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1,60

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La stima risente della "novità" di alcune tipologie di intervento

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 286.458.816,64

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 42.968.822,50

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Una quota significativa (oltre il 30%) delle risorse sono destinate al Leader;ciò rende più complessa la fase di avvio: Pertanto, i risultati a metà percorso oltre alla considerazione che precede tengono conto dell'a performance delle misure nalaoghe nel periodo 2007-2013

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c):

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.567.536,00

Aggiustamento "top-up" (b):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1.567.536,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La selezione dei Gal sarà conclusa entro il 31.12.2017, dunque il target sarà sicuramente raggiunto entro il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2	103,00		10%	10,30
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1	111.843,15		60%	67.105,89
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00		100%	1,00
	X	O.4 numero di beneficiari	475,00		30%	142,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

		supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)				

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.1.1. O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 103,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 10,30

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Il bando della sottomisura 4.2 dovrebbe partire dopo la seconda metà del 2016. Vi sono quindi circa 30 mesi a disposizione dal lancio del bando al collaudo delle operazioni di investimento per il conseguimento della milestone al 2018. La milestone è stata fissata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.2.2.1. O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 111.843,15

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 60%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 67.105,89

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La milestone è stata dimensionata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.2.3.1. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Poichè la procedura di attuazione delle operazioni per la diffusione della banda larga avverrà con accordo di programma con il MISE, entro il 2018 sarà operativo tale affidamento, corrispondente a 1 operazione. In questo caso la milestone è fissata facendo riferimento a fasi di attuazione chiave."

7.2.3.2. O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 475,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 30%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 142,50

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

La milestone è stata dimensionata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) subordinato alla riserva di efficacia dell'attuazione	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	341.407.883,96	349.238.365,11	20.954.301,91	17.461.918,26	24.446.685,56	6%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	84.177.394,95	86.108.075,33	5.166.484,52	4.305.403,77	6.027.565,27	6%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	429.646.341,80	439.500.647,28	26.370.038,84	21.975.032,36	30.765.045,31	6%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a	48.108.002,20	49.211.400,28	2.952.684,02	2.460.570,01	3.444.798,02	6%

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale						
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	173.307.584,09	177.282.541,42	10.636.952,48	8.864.127,07	12.409.777,90	6%
Totale	**1.076.647.207,00**	**1.101.341.029,42**	**66.080.461,77**	**55.067.051,47**	**77.093.872,06**	**6%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

1 - CLASSIFICAZIONE del territorio *(vedasi anche allegato 1)*

- Zone rurali (ART. 50 DEL REG. (UE) N. 1305/2013)

La classificazione delle aree regionali discende dalla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 esposta nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. La Regione Campania ha comunque ritenuto necessario approfondirne l'applicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali. I parametri utilizzati per affinare la classificazione sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate, in linea con l'AdP sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali.

In particolare, rispetto alla classificazione derivante dall'AdP il processo logico utilizzato è il seguente:

- sono stati spostati nella macroarea A:
- i comuni classificati come appartenenti alle macroaree B, C e D che hanno una densità abitativa superiore a 2 volte la densità abitativa media della Campania (431*2=860 ab./kmq) ed una superficie rurale inferiore a due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea B:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea A che hanno una superficie rurale maggiore dei due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea C:
- il comune di Benevento, come già avvenuto nella programmazione 2007-2013, in considerazione dell'elevato rapporto tra la superficie agroforestale rispetto a quella totale (il 75% della superficie territoriale totale);
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea D che hanno una densità abitativa superiore a 150 ab./kmq;
- sono stati spostati nella macroarea D:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea C che hanno una densità abitativa inferiore a 150 ab./kmq e una superficie rurale superiore ai due terzi della superficie territoriale totale e classificati come montani dall'ISTAT o come interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Il territorio risulta dunque classificato in 4 aree:

· A: Poli urbani;

· B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· C: Aree rurali intermedie;

· D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani – Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all' 8,5% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 3.464.179 abitanti, pari al 60,30% del totale regionale, per una densità abitativa di 3.000 abitanti/km2. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva – Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 583.196 abitanti, pari al 10,15% del totale regionale, per una densità abitativa di 437 abitanti/km2. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

Aree rurali intermedie – Area C

In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.209.635 abitanti, pari al 21,05% del totale regionale, per una densità abitativa di 318 abitanti/km2. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 488.281 abitanti, pari al 8,5 % del totale regionale, per una densità abitativa di 67 abitanti/km2. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

- Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici – territorio svantaggiato

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE e

fonte: http://burc.regione.campania.it

si articola in:

1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni,al più tardi alla fine del 2017, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE già individuati per la misura 212 del PSR Campania 2007/2013 in attuazione dell' articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito dell'abbandono delle attività.

La Regione si impegna a rivedere la classificazione delle zone svantaggiate ai sensi dell'art. 32 al paragrafo 1.b del Reg. 1305/2013 entro i termini indicati al paragrafo 5 dell'articolo 31.

- Area Leader

Le aree ammissibili della misura 19 (regolamento UE 1305/2013, artt. 42-44) sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP) approvato dalla Commissione Europea il 29.10.2014 che stabilisce che i territori interessati alla strategia di Sviluppo Locale, possono comprendere prioritariamente i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D", con una popolazione che non può essere inferiore ai 10 mila abitanti, né superiore ai 150 mila. Le suddette aree ammissibili devono evitare sovrapposizioni e conflittualità tra strumenti e compagini partenariali operanti sulle medesime porzioni del territorio regionale e garantire un'efficace organizzazione dei sistemi di governance locale, con particolare riferimento alla impostazione e pianificazione delle politiche di sviluppo dei singoli comprensori .In particolare in Campania l'ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito:

1. aree LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
2. la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l'opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

- Aree Interne

Per Aree Interne, così come risulta dall'AdP, si intende "quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali".

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la selezione delle Aree Progetto della Regione Campania si è basata sull'analisi, a scala comunale, degli indicatori statistici di contesto adottati a livello nazionale per la individuazione delle Aree Interne. Tali indicatori, di tipo socio-demografico-economico, sono: popolazione residente, distribuzione demografica per fasce di età, densità di popolazione, disoccupazione, superficie totale, SAU e variazione della SAU, contributo dell'agricoltura e dell'agroalimentare al PIL, incidenza delle aree protette, indice di specializzazione settoriale, popolazione raggiunta da banda larga, indicatori di ricettività turistica, tasso di ospedalizzazione, n. pazienti per medico, distanza da stazioni aeree, portuali o ferroviarie e da caselli autostradali, presenza di studenti per diverso grado, n. scuole di diverso grado, turnover insegnanti, funzioni amministrative svolte in modo associato (fonte: tavole Open Kit del Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne del Comitato Nazionale Aree Interne). All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto" la cui perimetrazione, con l'accluso elenco dei Comuni tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la Programmazione 2014-2020, è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale del 01/12/2014 n. 600. Le quattro aree selezionate sono le seguenti: Area 1 – Cilento Interno; Area 2 – Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 – Tammaro Titerno (fig. 17dell'analisi di contesto). L'area pilota individuata è quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'"Alta Irpinia".

2 – REQUISITI GENERALI

- ***Fascicolo aziendale***

I soggetti destinatari/beneficiari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione/aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

- Ammissibilità delle operazioni secondo l'ubicazione (art. 70, regolamento UE n. 1303/2013)

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della Regione Campania.

- Appalti pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto delle norme dell'UE e nazionali sugli appalti pubblici e in particolare:

- le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE così come trasposte nel diritto nazionale;
- i principi generali che disciplinano l'aggiudicazione degli appalti pubblici derivati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

- Valutazione di impatto ambientale (articolo 45, regolamento UE n. 1305/2013)

Qualora una operazione di investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi (art. 45. paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/13). Inoltre, per le principali misure di investimento, l'applicazione di soglie massime di spesa e l'applicazione di criteri di selezione orientati all'innovazione, all'ambiente, ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e al risparmio idrico, consentono di evitare gli effetti di intensificazione conseguenti agli investimenti sostenuti dal Programma.

- Ammissibilità delle spese e delle operazioni

Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese:

1. sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso previsti (art. 60 del Regolamento UE n. 1305/2013);
2. sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 (art. 65 paragrafo 2 del Reg. 1303/13);
3. sostenute dopo la presentazione di una domanda all'autorità competente (art. 60 paragrafo 2 del Reg. 1305/2013);
4. relative a lavori o attività non portate materialmente a termine prima della presentazione della domanda di aiuto (art. 65 paragrafo 6 del regolamento 1303/2013);

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3 non si applica:

- alle spese generali di cui all'art 45 del regolamento UE n. 1305/2013 paragrafo 2 lettera c), per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE -(rif. art. 60- par 2 del reg 1305/13)

I punti 1), 3), e 5) non si applicano all'assistenza Tecnica- art. 51 paragrafo 1 e 2 -(rif. art. 60- par 3 del reg 1305/13).

In deroga all'art. 65, paragrafo 9, del Reg. (UE) 1303/2013 – ai sensi dell'art. 60, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 – in casi di emergenza dovuti a calamità naturali, l'ammissibilità delle spese conseguenti alla modifica del Programma decorre dalla data in cui si è verificata la calamità naturale.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del regolamento UE n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
c. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
e. costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

L'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al precedente punto a), è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Per le Misure che non prevedono investimenti materiali di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5% dell'importo.

Se non diversamente specificato nella scheda misura non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione. Si definiscono "investimenti di mera sostituzione" quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione, se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del regolamento UE n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell'art. 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l'acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l'acquisto di diritti all'aiuto; iii) l'acquisto di animali; iv) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui all' art. 18 paragrafo 1 lettera b del Reg (UE) 1305/2013), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

Inoltre, non è consentito corrispondere l'aiuto a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito).

Non sono ammissibili al sostegno FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di sostegno nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 del Regolamento UE n. 1303/2013).

- Eleggibilità dell'IVA (articolo 69, paragrafo 3, punto c - regolamento (UE) 1303/2013)

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

- Opzioni semplificate in materia di costi

Oltre alle norme specifiche previste dal Reg. (UE) 1305/2013 in materia di costi semplificati, per alcune tipologie d'intervento (10.2.1, 16.1.1 e 16.9.1) si fa ricorso all'opzione prevista dall' art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013, in riferimento alle spese di funzionamento (costi indiretti), come dettagliato nelle rispettive schede di misura.

Inoltre, relativamente alla Tipologia d'intervento 2.3.1, nell'eventualità di contratti in house o di accordi / convenzioni tra pubbliche Amministrazioni, si potrà fare riferimento alla determinazione delle tabelle standard dei costi unitari di cui all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, comma 1, lett. b), conformemente a quanto previsto dallo stesso articolo al comma 5, lett. b). In questo caso saranno presi quale riferimento i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

- Anticipazioni

I beneficiari, per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno, laddove previsto dalla normativa comunitaria (art.45 paragrafo 4 del regolamento 1305/2013), possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013. La garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, deve essere emessa a favore dell'Organismo pagatore, da parte di soggetti autorizzati, e corrispondere al 100% dell'importo anticipato. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia fideiussoria, a condizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.Ai fini dell'attuazione della sottomisura 19.4 il GAL può richiedere un anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del regolamento UE 1305/13.La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

- Stabilità delle operazioni

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 71, regolamento UE n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

- Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili

I beneficiari per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96)

In ogni caso la disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

- Punteggio

L'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. Sono fatte salve le eccezioni previste dall'art. 49 del regolamento (UE) n. 1305/2013, nel caso non siano applicati i criteri di selezione.

- Strumenti finanziari

Si rimanda alle figure riportate in calce al presente paragrafo.

- Condizioni specifiche per le Misure a superficie

Durata

La durata degli impegni relativi alle misure a superficie/animali (M10, M11, M14 e M15) è riportata nelle relative schede di misura. Alla scadenza del periodo vincolativo l'Autorità di Gestione può disporre un adeguamento dell'impegno sotto forma di proroga annuale fino alla durata massima dell'impegno consentita dai regolamenti di riferimento.

Clausola di revisione (art. 48 del regolamento UE n. 1305/2013)

In caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori relativi alle misure 10, 11, 14 e 15 è previsto l'adeguamento degli interventi realizzati anche al fine di evitare possibilità di doppio finanziamento, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare con le pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (greening).

Per gli interventi realizzati a valere sulle suddette misure (M10, M11, M14 e M15) la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista una clausola di revisione al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e non sarà richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

- Osservanza della condizionalità, dei pertinenti elementi di riferimento (baseline) e doppio finanziamento rispetto al greening

Le regole di condizionalità che incidono sull'attuazione di più Misure, sottomisure e tipi di operazioni dello sviluppo rurale a partire dal 2015 corrispondono a quelle definite dall'articolo 93 e dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013, così come definite a livello nazionale dal vigente Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali e a livello regionale dalle delibere della Giunta di recepimento annuale.

In particolare, i beneficiari di premi annuali previsti dal reg. (UE) n.1305/2013 in riferimento a:

- Art.21 lett. a) e b) investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (forestazione e imboschimento, allestimento di sistemi agroforestali);
- Art.28 pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Art.29 agricoltura biologica;
- Art.31 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Art.33 benessere degli animali;
- Art.34 servizi silvoambientali e climatici salvaguardia delle foreste

devono rispettare:

a. requisiti obbligatori di condizionalità stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013;

b. se applicabile, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013;

c. se applicabile, i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

d. se applicabile, altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Il regime di condizionalità, che, in via definitiva, a partire dal 1° gennaio 2015, è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1306/2013 (art. 91 e seguenti), dispone l'elenco dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, suddiviso in sottoinsiemi tematici raggruppabili nei seguenti tre settori: a) ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno; b) sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; c) benessere degli animali. Gli obblighi di condizionalità che l'agricoltore dovrà comunque rispettare per ricevere i premi del primo pilastro della PAC, rappresentano il primo livello della baseline dei pagamenti agro-climatico-ambientali, dell'agricoltura biologica e del benessere degli animali.

Il secondo livello è rappresentato dall'attività minima di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), secondo cui l'agricoltore deve mantenere le superfici agricole in uno stato che le renda idonee al pascolo o

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla coltivazione o svolgere un'attività minima su tali superfici. L'attività minima è stata individuata dall'art. 2 "definizioni" del DM 6513 del 18.11.2014, nonché dalle ulteriori disposizioni del decreto esecutivo 1420 del 26.02.2015 e smi.

Rientrano nella baseline anche i Requisiti Minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari identificati dalla legislazione nazionale (Allegato 7 al DM 3536 del 08.02.2016 e smi) e comunitaria, che sono rappresentati dai seguenti elementi:

- i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati; (DGR 2495/2006 e s.m.i.);
- i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo;
- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; (allegato III d.lgs 150 del 30/8/2012);
- obblighi di abilitazione all'uso dei fitofarmaci, di corretta gestione delle attrezzature distributrici e di adeguato stoccaggio dei presidi

In ogni caso, si terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo nazionale e regionale. Oltre ai requisiti di baseline, per la definizione dei futuri impegni delle misure agroclimatiche e ambientali, occorrerà tenere conto anche della cosiddetta "componente di inverdimento" del pagamento diretto o greening. Questa componente, che sarà percepita da tutti gli agricoltori che ricevono il pagamento diretto di base, prevede che gli agricoltori svolgano nella propria azienda, dove pertinente, le seguenti misure: diversificazione dei seminativi, prati permanenti e aree di interesse ecologico.

La Regione garantisce che in nessun caso si darà origine a doppi pagamenti per impegni che ottemperano al greening e contemporaneamente ad un impegno agroambientale. Per i dettagli relativi agli elementi di riferimento pertinenti (baseline) e alle modalità adottate per l'esclusione del doppio finanziamento si rimanda alla trattazione presente nelle singole misure e tipi di operazione interessate.

- Operazioni che generano entrate (art. 61, regolamento UE 1303/2013,e art. 65 paragrafo 8 regolamento UE 1303/2013)

Gli indirizzi procedurali definiranno le modalità di applicazione di quanto stabilito per le operazioni che generano entrate.

3 - MODALITÀ DI ACCESSO AL PROGRAMMA

La strategia regionale per l'attuazione del PSR sarà attuata mediante tre tipologie di strumenti:

1.Progetti individuali, attivabili da un singolo beneficiario a carico delle singole misure/sottomisure/tipologie di intervento;

2.Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario a carico di misure diverse, distinti in progetti integrati aziendali e progetti integrati territoriali;

3.Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari su una o più misure, distinti in progetti collettivi di area e progetti collettivi di filiera. Nei Progetti integrati e collettivi saranno rispettate tutte le condizioni previste per ciascuna misura/sottomisura/tipologia d'intervento. Le modalità di attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno definite in dettaglio nelle disposizioni generali che regolamenteranno le procedure di attuazione delle misure/sottomisure/tipologie d'intervento contenute nei bandi.

3.1 Progetti individuali

Si tratta di progetti che saranno proposti in rapporto alle misure/sottomisure/tipologie d'intervento che saranno attivate in funzione di quanto descritto nel capitolo 5.

La procedura, é stata opportunamente rivisitata rispetto alla programmazione precedente per eliminare le criticità emerse e attuare la massima semplificazione amministrativa possibile cosi come meglio specificato nel capitolo 15.

3.2 Progetti integrati

I progetti integrati permettono l'adesione a pacchetti di misure che il singolo beneficiario, pubblico o privato, può attivare per realizzare un'idea progettuale complessiva. L'obiettivo immediato è quello di rendere possibile, per un singolo beneficiario, la realizzazione di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico coerente, potenziandone l'efficacia. I progetti integrati potranno essere attivati da un beneficiario privato quali il Progetto Integrato Competitività, il Progetto Integrato Giovani e il Progetto Integrato Multifunzionalità, oppure da un beneficiario pubblico quali il Progetto Integrati di Sviluppo Territoriale e il progetto integrato per l'Ambiente ed il Clima.

3.3 Progetti collettivi

I progetti collettivi permettono l'adesione a misure singole o pacchetti di misure da parte di più beneficiari, pubblici o privati, per realizzare un'idea progettuale complessiva che permette a più soggetti di raggiungere un obiettivo comune, realizzando economie di scala e/o amplificando i benefici conseguibili a livello individuale. I progetti collettivi potranno essere attivati per una singola misura (Progetti collettivi Agro-Silvo-Ambientali), o per più misure (Progetti collettivi di Filiera, Progetti collettivi per lo sviluppo rurale, Progetti collettivi per l'ambiente ed il Clima).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale ha condotto ad individuare tra i fabbisogni prioritari di intervento quello di sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma (Fabbisogno F 10), in particolare nell'ambito delle Focus Area 2A e 3A.

Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, dal punto di vista finanziario, attraverso diverse modalità anche combinabili tra loro.

In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n.1303/13 e n. 480/2014.

Il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto di mettere a disposizione dei beneficiari forme di supporto anche attraverso strumenti finanziari.

L'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del programma offre alcuni vantaggi quali:

- maggior leva finanziaria con conseguente miglior impatto del programma;
- migliore efficacia ed efficienza dei fondi rotativi, migliore qualità dei progetti, in quanto l'investimento deve essere rimborsato.

A questo fine è stata completata un'analisi ex ante ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per verificare l'esistenza di un fallimento di mercato e/o situazioni di investimento subottimali per l'accesso al credito da parte dei beneficiari, per individuare – anche sulla base delle lezioni apprese da esperienze pregresse – il livello ottimale di supporto pubblico e gli strumenti finanziari più appropriati in base agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

Le risultanze dell'analisi ex ante, già allo stato di avanzamento in cui si trova, hanno portato alle seguenti conclusioni:

- le caratteristiche del fallimento di mercato riscontrato nella Regione, in un contesto di ampia disponibilità di liquidità del sistema bancario, di tassi di interesse bassi, e di forte avversione al rischio da parte degli intermediari finanziari, rendono lo strumento del Fondo di garanzia particolarmente appropriato per supportare le misure del PSR;
- le tradizionali difficoltà di accesso al credito per gli imprenditori agricoli, legate in particolare alla scarsa propensione degli intermediari finanziari a finanziare senza forti garanzie collaterali imprese con oneri di bilancio e forme di gestione semplificata, rendono in particolare la garanzia "uncapped" o verticale, senza limite di portafoglio, lo strumento più adatto da introdurre – in una fase ancora sperimentale ed iniziale – forme di supporto da parte del PSR;
- l'obiettivo di massimizzare la "leva" finanziaria dell'impiego delle risorse del PSR, al tempo stesso lasciando sufficientemente bassa la presa di rischio da parte degli intermediari finanziari, rende prioritario l'obiettivo di individuare investitori privati istituzionali, o investitori pubblici che operino secondo il principio dell'economia di mercato, che contribuiscano con risorse proprie allo strumento, anche a fronte di una remunerazione preferenziale da corrispondere a valere su risorse del PSR;
- la natura ancora sperimentale di forme di supporto da parte del PSR attraverso strumenti finanziari ha portato alla individuazione delle seguenti misure da supportare anche attraverso uno strumento finanziario di garanzia: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

Il Programma contribuirà pertanto al seguente strumento finanziario:

Strumenti Finanziari_1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Un fondo di garanzia "uncapped" gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti, senza alcun limite ("cap") per gli Intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste).

Le caratteristiche del Fondo di garanzia "uncapped" sono le seguenti:

- Il Fondo riceverà un contributo dal PSR ai sensi dell'articolo 38 (1) b del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti ai sensi dell'articolo 38 (4) b.i.
- Le misure nell'ambito delle quali il supporto viene fornito attraverso il Fondo di garanzia sono: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"
- Il Fondo di garanzia supporterà, nell'ambito delle misure sopra citate, nuovi prestiti erogati da intermediari finanziari selezionati a beneficiari eleggibili, per operazioni eleggibili e per spese ammissibili per le misure stesse.
- Il periodo di inclusione di nuovi prestiti da parte degli intermediari finanziari nei portafogli che beneficeranno della garanzia da parte del Fondo sarà di una durata variabile dai 2 ai 5 anni, e non potrà in ogni caso superare il periodo massimo di eleggibilità previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 all'articolo 65.
- L'ammontare delle risorse del PSR che saranno oggetto del contributo al Fondo, così come tutte le altre clausole e condizioni di implementazione dello strumento finanziario saranno oggetto di definizione nell'ambito di un accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI.
- I costi e le commissioni per la gestione del Fondo di garanzia saranno riconosciuti – a valere sul Fondo – ai sensi di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 480/2014, in particolare agli artt. 12 e 13 e dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche con riferimento alla eventuale remunerazione preferenziale di cui all'articolo 44 (1) b.
- In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2.10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la selezione da parte dell'autorità di gestione ha come oggetto il gestore del Fondo e gli intermediari finanziari che implementano lo strumento. La selezione dei beneficiari finali percettori dei prestiti garantiti dal Fondo di garanzia sarà dunque delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari che il Fondo Europeo per gli Investimenti selezionerà in base ad una procedura aperta e competitiva ai sensi dell'articolo 38 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Criteri specifici ulteriori di selezione degli intermediari finanziari da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti dovranno garantire il trasferimento del beneficio della garanzia ai percettori dei prestiti ed in particolare premiare: i) la riduzione dei tassi di interesse e delle commissioni pagate dai beneficiari finali; ii) la riduzione delle garanzie collaterali richieste ai beneficiari finali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le norme citate al punto precedente relativamente alla selezione degli intermediari finanziari costituiranno pertanto i criteri di selezione degli interventi di cui agli artt. 49 e 60 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, mentre la selezione dei beneficiari finali, che avverrà sotto la responsabilità degli intermediari finanziari cui spetta la verifica del rispetto dei criteri di eleggibilità, a pena di esclusione dalla garanzia da parte del Fondo di garanzia, avverrà con procedure a sportello e sulla base di decisioni assunte dall'intermediario in base al merito di credito e a una valutazione della qualità delle operazioni proposte.
- I beneficiari finali e le operazioni eleggibili sono quelli previsti dalle singole schede di intervento. I costi ammissibili, come specificato nelle schede di intervento e anche in deroga a quanto eventualmente previsto da altre forme di supporto previste nell'ambito dello stesso intervento, saranno tutti quelli previsti ai commi dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e rilevanti per le misure supportate.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati, purché entro i massimali previsti dal citato accordo di finanziamento, fino a concorrenza del 100% dell'ammontare dell'investimento eleggibile e potranno essere erogati anche in assenza di altre forme di supporto e cioè per investimenti che non siano stati oggetto di altra selezione da parte da dell'Autorità di gestione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia genereranno un equivalente di sovvenzione lorda (ESL) in termini di aiuti di Stato, che dovrà essere calcolato dagli intermediari finanziari. Tale ESL non potrà eccedere il massimale di intensità d'aiuto consentito dalla misura, per le attività di produzione primaria e per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime *de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati anche per operazioni ammesse ad altre forme di supporto da parte dell'Autorità di gestione. In questo caso il prestito garantito potrà essere erogato soltanto a condizione che l'intensità di aiuto (ESL) collegata al prestito, sommata all'intensità di aiuto di altre forme di supporto percepito (che dovrà essere oggetto di apposita comunicazione da parte del percettore del prestito all'intermediario finanziario), rimanga entro i limiti massimi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale per quell'investimento e/o per quel beneficiario. Nel caso di combinazione del supporto tra il prestito garantito e altre forme di supporto previste dal Programma di Sviluppo Rurale, la decisione da parte degli intermediari finanziari sull'erogazione del prestito resta completamente indipendente da altre decisioni dell'autorità di gestione: pertanto, un prestito ad un beneficiario eleggibile per un'operazione eleggibile e per spese eleggibili, non comporterebbe alcun obbligo di estinzione/e restituzione anticipata, anche nel caso di revoca delle altre forme di supporto.
- L'allocazione delle risorse al Fondo di garanzia non sarà distinta tra le diverse misure e tra le diverse forme di supporto (prestiti garantiti senza altre forme di supporto o prestiti garantiti congiuntamente ad altre forme di supporto), al fine di garantire la giusta flessibilità per adattare lo strumento alla domanda di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'attuazione dello strumento finanziario sarà oggetto di monitoraggio e di specifici dedicati report, redatti ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto verrà più specificamente definito nell'ambito dell'accordo di finanziamento. Gli indicatori monitorati saranno relativi a: i) numero di imprese supportate, con indicazione delle tipologie di operazioni supportate e delle categorie di imprese; ii) numero di dipendenti al momento dell'inclusione del prestito nel portafoglio garantito; iii) ammontare dei prestiti erogati alle imprese, con indicazione della quota di risorse PSR (ripartita tra FEASR e cofinanziamento regionale) e della leva ottenuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

- Reg. (UE) n. 1305/2013, Titolo III, Capo I, Articolo 14
- Reg. (UE) N. 1303/2013 (Fondi SIE) art.li dal 65 al 69
- Reg. di esecuzione (UE) N. 808/2014
- Direttive n. 2014/24/UE e 89/665/CEE]
- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".e s.m.i.

- per le operazioni fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 42 del TFUE
  - Decreto Dirigenziale n. 8 del 02/03/2016 "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
  - Regime di aiuto SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto ha fatto emergere con forza il fabbisogno di investire nel rafforzamento del livello di competenze professionali sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC, per il clima, l'ambiente e l'innovazione.

L'attivazione della misura persegue l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Priorità 1), interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), e 1c), comprendendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni. In particolare, contribuisce alla priorità 1 e in maniera diretta alle Focus area 1.a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e 1.c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, e indirettamente sulle altre priorità e focus aree. Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 e indirettamente agli altri fabbisogni così come indicato nel par. 5 "Descrizione della strategia" sottoparagrafo 5.2.

La partecipazione alle attività della misura costituisce, dove presente, criterio di obbligatorietà, priorità o premialità per l'accesso ai finanziamenti a valere sulle altre misure a cui fornisce un contributo trasversale.

Gli interventi riguardanti la formazione e l'informazione possono anche essere previsti nell'ambito delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure volte allo sviluppo della cooperazione tra le quali i gruppi operativi dei PEI (Partenariato europeo per l'innovazione) (artt. 35 e 53 Reg. 1305/13).

La misura potrà altresì formare gli operatori al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), nonché al rispetto della condizionalità.

La programmazione degli interventi avviene attraverso atti regionali.

Sono previste modalità nuove ed innovative (es. azioni dimostrative, visite,..) e metodologie che permettano di superare i limiti di partecipazione legati alla stagionalità dell'attività agricola anche attraverso la progettazione modulare che prevede l'impiego flessibile di moduli di apprendimento che hanno struttura, funzioni e ampiezza variabili ma formalmente e unitariamente definite.

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania dettaglia i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite nel "Catalogo delle competenze". Il catalogo è costruito in coerenza con il PSR, ed in particolare con i fabbisogni e loro priorita' individuate per la Regione Campania nell'analisi SWOT e nella strategia del PSR.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che dettagliano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche previste nel Catalogo delle competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione come previsti nel PSR.

La misura è realizzata attraverso prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze o di informazione che dispongono di capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tale funzione.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Prevede l'attivazione di corsi di formazione e workshop.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 1.1.1:** ***Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze***

Sottomisura 1.2: ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Prevede l'attivazione di attività dimostrative e azioni d'informazione.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 1.2. 1** ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Sottomisura 1.3 Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali

Prevede l'attivazione di visite aziendali di breve durata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento attivata è la seguente

- **Tipologia di intervento 1.3.1 *Visite aziendali***

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La finalità dell'intervento è migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.

Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop:

- Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50 e 100 ore;

- Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 30 ore.

Sono esclusi i corsi che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei destinatari delle attività sarà data priorità a coloro per i quali esiste un impegno giuridicamente vincolante su altre misure del PSR 2014-2020 (in particolare ai sensi dell'art. 28(4) del reg. (UE) n. 1305/2013) se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare. In ogni caso i gruppi di destinatari saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di nozioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area “1a” e “1c” e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella “Descrizione tematiche specifiche 1.1”:

Tabella “Descrizione tematiche 1.1” – parte prima			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche:** Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	**Fabbisogno**	**Diretta**	**Indiretta**	**Ambiente**	**Mitigazione cambiamenti climatici adattamento medesimi**	**Innovazione**
Competenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSIR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Competenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

Tabella “Descrizione tematiche 1.1” – parte prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche**: Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Competenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi fitodepurativi.	F16	1a 1c	2a 4b 5a	x	x	x
Competenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5e	x	x	x
Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	x	x	x
Competenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	5b	x	x	x
Competenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sostegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	x	x	x
Competenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO_2.	F21	1a 1c	5d 5e	x	x	x
Competenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	x	x	x
Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a 6c	x		x
Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F25	1a 1c	6c			x

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"
- DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Accordo Stato – Regioni del 8 marzo 2008 relativo all'accreditamento delle strutture formative
- D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione criteri generali per l'accreditamento
- Dlgs 10 settembre 2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii.
- Legge Quadro 845/78 e smi (legge-quadro in materia di formazione professsionale)
- Legge Regionale n. 14/09 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" e smi
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo "ora di formazione/allievo" formulato in sede di gara sono:

• spese per attività di progettazione e coordinamento;

• compensi del personale docente e non docente;

• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

• spese di hosting per i servizi di e-learning;

• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;

• acquisti materiale di consumo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• spese di funzionamento

• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house.

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura.

Per i soggetti "beneficiari" la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, in caso di affidamento esterno del servizio, saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma, sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, e riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1"
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;
- congruità e convenienza economica del progetto.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

· settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio

· PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese- 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo.

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania -ll’indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di formazione e trasferimento di competenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l’esperienza professionale maturata e le attività svolte nell’ambito di iniziative di formazione e trasferimento di competenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l’attività non è prevista nel tipo di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2. 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli interventi afferenti a questa tipologia di intervento si aplicano all'intero territorio regionale e riguardano:

· realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso attività dimostrative sessione pratica per illustrare una tecnologia, l'uso di un macchinario nuovo o significativamente migliorato, di un nuovo metodo di protezione delle colture o di una tecnica di produzione specifica (giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc.);

· azioni di informazione riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e la gestione delle PMI, al fine di trasferire al gruppo target conoscenze rilevanti per il loro lavoro (pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse, incontri informativi, convegni, seminari divulgativi, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, newsletter, materiale informativo).

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

La sottomisura contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area 1.a e 1.c e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di intervento	**Tematiche specifiche:** Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Conoscenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Conoscenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Conoscenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Conoscenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Conoscenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e igloramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Conoscenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Conoscenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella Descrizione tematiche specifiche 1.2 - Parte seconda

Ambito di intervento	Tematiche specifiche: Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
			Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi	F16	1a 1c	2a 4b 5a	X	X	X
Conoscenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5a	X	X	X
Conoscenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	X	X	X
Conoscenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	6a	X	X	X
Conoscenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sotegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO_2.	F21	1a 1c	5d 5e	X	X	X
Conoscenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	X	X	X
Conoscenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di Internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a	X		X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 2

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”
- DM n. 180 del 23 gennaio 2015. Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE 1306/13 (regolamento orizzontale)
- DM. 22.01.2014 (Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata attività di informazione o azione dimostrativa sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo del servizio di attività dimostrative e azioni di informazione formulato in sede di gara sono:

- spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi
- spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.) comprese le relative spese di trasferta;
- noleggio o costo d'uso per mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.
- coordinamento organizzativo;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);

- costi per il personale;

- spese di funzionamento.

Tali categorie di costi saranno applicate esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13 per eventuali affidamenti in house.

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e sono riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto, ecc.) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni ed alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2";
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati:
- congruità e convenienza economica del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio .

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economicheR3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio anche immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione/affidamento saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un

fonte: http://burc.regione.campania.it

giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contrattoM 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hocM 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di trasferimento di conoscenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di iniziative di trasferimento di conoscenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l'attività non è prevista nel tipo di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3. 1.3.1 visite aziendali

Sottomisura:

- 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (da 1 a 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze. Mira ad accrescere le conoscenze /informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori rurali in coerenza con i maggiori fabbisogni della Regione Campania (in particolare ai sensi dell'art. 28 (4) del reg. (UE) n. 1305/2013) anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di informazioni.

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area "1a" e "1c" e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3":

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania attiva le iniziative coerenti con il "Catalogo competenze" costruito attraverso un percorso partecipato con gli stakehoder territoriali che sviluppa in dettaglio i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che specificano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche dettagliate nel Catalogo le competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione.

Il trasferimento delle conoscenze/informazioni delle migliori pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, pratiche di diversificazione agricola, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie, miglioramento della resilienza nelle foreste sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, con programmi di visite aziendali che avranno una durata non superiore a sette giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti di intervento (ai sensi dell'art. 3 Reg. Attuazione 807)	Tematiche specifiche: Programmi di visite interaziendali e forestali di breve durata per accrescere la base di conoscenze/informazioni degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali delle migliori prassi relative a:	Priorità/ Focus Area			Obiettivi trasversali		
		Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili	metodi di produzione agricoli e silvicoli per l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali, contribuendo nel contempo a rendere sostenibile l'economia rurale	F16	1a 1c	5a	X	X	X
Sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'adozione dei sistemi di certificazione e l'introduzione delle TIC	F3	1c	2a 3a 6a	X	X	X
Diversificazione agricola	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi	F4	1c	2a 6a	X	X	X
Miglioramento della resilienza delle foreste	metodi di produzione agricoli e silvicoli a basso impatto	F13	1c	4a	X	X	X

figura 1.3.1. tematiche specifiche e ambiti di interventi

8.2.1.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.3.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. Delegato (UE) N. 807/2014
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

8.2.1.3.3.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata visita aziendale sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo della visita aziendale formulato in sede di gara sono:

A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:

- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento;
- compensi per il personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;
- spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di trasferimento di conoscenze;
- noleggio ed uso macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;
- spese di funzionamento.

B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui:

· spese di viaggio;

· spese di soggiorno.

Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house.

Si precisa che non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 808/2014.

8.2.1.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

I principi di selezione in base a cui sono valutati programmi di visita sono riconducibili a:

- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3";
- eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita; (completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- congruità e convenienza economica del progetto.

8.2.1.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio .
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese. - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

8.2.1.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende

fonte: http://burc.regione.campania.it

mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contrattoM 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hocM 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Visite aziendali potranno avere una durata massima di 7 giorni.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le attività possono essere svolte solo da soggetti e organismi selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Campania alla fornitura di servizi di organizzazione di visite alle imprese agricole, finalizzati al trasferimento della conoscenza. Vengono valutate solo le proposte presentate dai fornitori idonei.

Le visite aziendali e forestali potranno essere giornaliere o anche di più giorni (massimo 7)

I programmi delle visite aziendali e forestali potranno riguardare:

- metodi e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili;
- la diversificazione aziendale;
- sviluppo nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie;
- miglioramento della resilienza delle foreste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.15
- · Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7
- · Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1
- · Regolamento (UE) n. 1306/2013
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto, la misura risponde al seguente fabbisogno prioritario:

F01 "Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza"

Attraverso la consulenza si punterà in particolare alla diffusione dell'innovazione nelle imprese agricole e negli altri destinatari della misura, puntando altresì a sviluppare e poi a consolidare reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza, in rapporto sinergico e strategico con gli interventi programmati per la misura 16.

Ma la misura 2 contribuisce a soddisfare anche i fabbisogni: F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25, in quanto i servizi di consulenza si candidano a recitare un ruolo da protagonista per ciò che riguarda il trasferimento dell'innovazione e la crescita delle capacità professionali e delle competenze sui temi e sugli argomenti specificati nelle sottomisure 2.1 e 2.3 sui temi di maggiore attualità, tra cui in primo luogo quelli di carattere ambientale e di convenienza all' adesione ai sistemi di prevenzione dai danni, in sinergia e complementarietà con il programma nazionale (gestione del rischio), in coerenza con l'analisi SWOT e la strategia del PSR.

Nel contesto della programmazione strategica i servizi di consulenza rappresentano una misura orizzontale rilevante per tutte le priorità dello sviluppo rurale.

Soprattutto la misura contribuisce alla Priorità 1 con specifico riguardo alla Focus Area 1A.

Ma la misura, in quanto trasversale, può contribuire al soddisfacimento anche di altre FA, tra cui la 1B, agevolando la costituzione di solidi rapporti tra imprese e ricerca, la 1C per ottimizzare i processi di trasferimento delle conoscenze. Per le altre priorità, la misura 2 soddisfa la FA 2A, incoraggiando gli operatori ai necessari investimenti aziendali, la 2B aiutando i giovani imprenditori nell'avvio della loro attività, la 3A per convincere le imprese ad aderire ai regimi di qualità certificata, la 4A per promuovere la biodiversità, la 4B e la 4C attraverso la consulenza rispettivamente all'irrigazione e alla gestione del suolo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

le 5A 5C 5D 5E per favorire la crescita di competenze aziendali e fornire supporti decisionali nell'adottare l'impiego efficiente delle risorse naturali nella pratica agricola (risorse idriche, impiego energetico favorendo l'utilizzo di quelle rinnovabili, emissioni gas serra, sequestro carbonio nei suoli).Inoltre, soddisfa la 6A perché contribuisce a favorire la diversificazione produttiva e la costituzione di piccole imprese.

La misura concede un sostegno ai beneficiari con l'obiettivo di:

- aiutare gli imprenditori agricoli, gli operatori forestali attivi, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, ad utilizzare servizi di consulenza aziendale per migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle loro imprese e il rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;

- incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali ad attività di consulenza finalizzata ad accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni e l'uso sostenibile delle risorse, i principi generali della difesa integrata, anche in coerenza con la strategia nazionale del PQSF e con gli strumenti e programmi regionali in materia forestale;

- promuovere la formazione dei consulenti.

La misura si pone, inoltre, l'obiettivo di migliorare la gestione del territorio e dell'ambiente, con particolare riferimento agli standard richiesti per un'agricoltura sostenibile e multifunzionale, perseguendo, nello stesso tempo, gli obiettivi tematici trasversali, quali: innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi. La consulenza va considerata come un supporto alle aziende (basato sui fabbisogni propri degli agricoltori, dei giovani agricoltori o degli altri gestori del territorio nella Regione) per conseguire tali obiettivi e ciò presuppone, per chi presta il servizio, il possesso di competenze specialistiche avanzate negli ambiti indicati nell'art. 15 del Reg. UE 1305/2013.

La consulenza dovrà altresì agevolare gli operatori agricoli al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Gli interventi inerenti la consulenza hanno un'efficacia ancora maggiore laddove contribuiscono a rafforzare i legami tra le imprese e la ricerca e in particolare se sono attuati con approccio integrato nell'ambito dei gruppi operativi del PEI.

Un aspetto essenziale della misura è quello di garantire un adeguato livello di aggiornamento delle competenze dei tecnici che esplicano la funzione di consulenti, attraverso specifici percorsi formativi.

La misura si articola in due sottomisure e relativi interventi:

Sottomisura 2.1: Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Tipologia di intervento 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura 2.3: Sostegno alla formazione dei consulenti

Tipologia di intervento 2.3.1 Formazione dei consulenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.1 è programmata per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali. Il servizio è svolto per affrontare problematiche aziendali specifiche, ma in generale per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.

L'erogazione dei servizi di consulenza è fornita da autorità ed organismi, selezionati con bandi pubblici in conformità con la vigente normativa sugli appalti pubblici , ai destinatari dell'intervento, che sono: imprenditori agricoli, giovani agricoltori, altri gestori del territorio, operatori di aree forestali e imprenditori delle PMI insediate nelle aree rurali e nelle aree montane per la gestione e valorizzazione economica e ambientale delle risorse agricole e forestali, con i quali gli organismi sottoscrivono appositi accordi o protocolli di consulenza.

I prestatori dei servizi di consulenza, che sono i beneficiari dell'intervento, devono dimostrare il possesso di adeguate capacità professionali e risorse in termini di tecnici qualificati e regolarmente formati, con esperienza nell'ambito di consulenza e affidabilità nei settori in cui è prestata la consulenza. Rilevanza particolare sarà data, in sede di selezione dei consulenti, alla preparazione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali e alle pratiche agroambientali compatibili con l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti al sistema climatico.

I contenuti prioritari della consulenza saranno in relazione con almeno una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e verte su almeno uno dei seguenti ambiti, ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE n. 1305/2013:

· rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;

· adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;

· adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;

· rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare

il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;

· rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;

· la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

La consulenza potrà essere rivolta, inoltre, alle seguenti tematiche:

· il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);

· il rispetto e l'adozione dei requisiti di attuazione dell'art. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

· la mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;

· la resilienza, la biodiversità e la protezione delle acque (Reg. (UE) 1307/2013);

· l' innovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, l'integrazione di filiera, l'orientamento al mercato, lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica, gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;

· il primo insediamento.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

La consulenza prestata alle PMI verterà su questioni inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa.

Qualora sia debitamente opportuno e giustificato, la consulenza può essere prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione dei singoli utenti dei servizi di consulenza.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

Regolamento (UE) n. 1307/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 2009/147/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.lgs. 14 agosto 2012, n. 150;
- Regolamento (UE) n. 702/14 artt. 39 e 46;

- Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione per le operazioni fuori dall’art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali.

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di consulenza, pubblici o privati, selezionati nel rispetto delle modalità previste dall' articolo 15 (3) del Reg. UE 1305/2013.

I destinatari dell’intervento, che sono gli imprenditori agricoli, silvicoltori, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall’AdG.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell’art. 67 comma 4 Reg. 1303/13 il costo sostenuto per fornire un determinato servizio di consulenza sarà pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria presentata in sede di partecipazione alla gara pubblica.

Nel caso di eventuali contratti in house, saranno riconosciuti i costi sostenuti per fornire il servizio di consulenza: remunerazione dei consulenti, missioni, materiali e supporti necessari per erogare la consulenza, e altri costi direttamente legati al servizio di consulenza. Le spese generali sono riconosciute entro il limite fissato al capitolo 8.1

Per le operazioni fuori dall’art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d’applicazione il Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di consulenza, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali destinatari dell'intervento. In ciascun progetto sono indicati: le tematiche da trattare, lo staff tecnico, le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio, il territorio interessato, la previsione di sottoscrivere accordi con i destinatari del servizio, i costi.

L'organismo da selezionare dovrà dimostrare il possesso di comprovata capacità ed esperienza, con capacità professionali a livello teorico e pratico-operativo sulle tematiche di interesse. Esso dovrà essere dotato di uno staff tecnico adeguato ai servizi offerti e ai temi della consulenza, in termini di qualifica del personale con titolo di studio riconosciuto dallo Stato Membro, tale da consentire l'effettiva erogazione di un servizio orientato a risolvere specifiche esigenze degli operatori agricoli o forestali o titolari di PMI.

L'organismo dovrà altresì garantire la formazione e aggiornamento costante dei tecnici dello staff sui temi specifici dei servizi erogati. Il mantenimento delle capacità tecnico-amministrative e strutturali deve essere garantito per tutto il periodo di attuazione della misura.

I soggetti che erogano il servizio di consulenza non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Il servizio dovrà concludersi con la redazione, da parte dell'organismo selezionato, di un documento di output finale che attesti l'effettiva erogazione della consulenza e che consenta la verifica della soddisfazione del fabbisogno espresso dall'impresa.

Qualora i destinatari dei servizi di consulenza non rientrino nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU riferibili al settore forestale o a favore delle PMI sarà di applicazione il regime SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione. In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del Reg. 702/14.

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la priorità del sostegno a organismi di consulenza che saranno in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto alla economicità dell'offerta.

I beneficiari nell'ambito della misura sono selezionati mediante inviti a presentare proposte in conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

con la vigente normativa sugli appalti pubblici.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo. Tale procedura, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192, comma 2 del D. lgs. 50/2016, verrà attivata solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Tale modalità è comunque subordinata alla sussistenza dei requisiti relativi ai potenziali beneficiari, di cui al punto 8.2.2.3.2.4. (Beneficiari).

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le operazioni comprese nell'art. 42 del TFUE il sostegno è erogato nella misura pari al 100% della spesa ammissibile, con un limite di importo massimo di contributo per ciascuna consulenza pari ad euro 1.500,00. L'importo del sostegno è proporzionato in base alla prestazione professionale fornita e ai contenuti della consulenza erogata. E' ammessa una spesa massima di € 1500 per azienda destinataria per anno.

Per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d'applicazione il regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) e si seguiranno le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

L'aggiudicazione della gara verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

Il prestatore del servizio di consulenza deve:

- possedere uno staff tecnico con esperienza e capacità professionali sulle tematiche della consulenza (titoli di studio adeguati, anni e tipo di esperienze professionali maturate);
- possedere adeguati requisiti in termini di tipi di servizi erogati, esperienza e attività professionale, con riferimento ai servizi di consulenza in agricoltura;
- impegnarsi a partecipare agli aggiornamenti formativi della Regione e degli altri soggetti autorizzati;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2. 2.3.1 Formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.3 è rivolta alla formazione dei tecnici consulenti che operano nell'ambito della sottomisura 2.1.

La finalità è quella di prevedere percorsi didattici che consentano l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti sulle tematiche oggetto della consulenza, così come riportate negli ambiti di trattazione della 2.1, in coerenza con gli obiettivi specifici delle Focus Area.

La tipologia di intervento della presente sottomisura è il sostegno alla prestazione di servizi di formazione ai tecnici consulenti sulle tematiche oggetto di trattazione della sottomisura 2.1 da parte di enti ed organismi, pubblici o privati.

La sottomisura è attuata per mezzo di bandi pubblici per la selezione di enti e progetti di formazione rivolti ai consulenti di cui alla sottomisura 2.1. I beneficiari della presente sottomisura sono selezionati seguendo procedure trasparenti, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici, aperti ad organismi pubblici e privati. La selezione si baserà su un sistema a punteggio con la previsione di un punteggio minimo e la soglia al di sotto della quale l'istanza non sarà selezionata. Le qualifiche minime che dovranno possedere i beneficiari sono relative alle competenze professionali e alla qualità dell'offerta formativa.

L'intervento comprende attività formative e di aggiornamento (in presenza e e-learning) su argomenti specifici e generali, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire ai destinatari dei servizi di consulenza. Le attività formative potranno prevedere anche forme di apprendimento on line, mediante l'uso di tecnologie multimediali, visite didattiche e di studio, stages.

8.2.2.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- Regolamento (UE) n. 1107/2009;
- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.l.vo 14 agosto 2012, n. 150;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punto 3.6.

8.2.2.3.2.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di formazione di tecnici consulenti, pubblici e/o privati, Università, Scuole di Studi Superiori Universitari, Istituti di ricerca con competenza specifica nelle tematiche messe a bando, Istituti Tecnici Agrari, selezionati nel rispetto delle modalità previste dal Reg. UE 1305/2013.

8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell’art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo “ora di formazione/allievo” formulato in sede di gara sono:

• spese per attività di progettazione e coordinamento;

• compensi del personale docente e non docente;

• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• spese di hosting per i servizi di e-learning;

• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;

• acquisti materiale di consumo;

• spese generali (funzionamento)

• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto esecutivo di formazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali destinatari dell'intervento. In ciascun progetto sono indicate, a fronte delle tematiche da trattare: lo staff tecnico-formativo (con dimostrata esperienza e capacità professionale sui temi della consulenza), le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio formativo, i costi.

La specifica competenza tecnico scientifica dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita. Il curriculum dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Tali condizioni si intendono soddisfatte a seguito della selezione del soggetto aggiudicatario.

Non sono ammesse ai benefici della misura:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari è operata con obiettività, trasparenza ed equità.

A tal fine si applicano le regole sugli appalti per la selezione dei beneficiari attraverso appositi bandi di gara, sulla base della qualità del servizio, disponibilità di competenze professionali ed economicità dell'offerta anche con riferimento ai temi della consulenza.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo.

Tale procedura, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 192, comma 2 del D. lgs. 50/2016, verrà attivata solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Inoltre, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

Tale modalità è comunque subordinata alla sussistenza dei requisiti relativi ai potenziali beneficiari, di cui al punto 8.2.2.3.2.4. (Beneficiari).

In ogni caso, si applica l’art. 49, comma 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

8.2.2.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono ammesse a contributo il 100% delle spese riferibili direttamente al costo delle attività formative, pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria oggetto di aggiudicazione della gara pubblica.

L’importo di spesa ammessa a finanziamento per la formazione dei consulenti è pari ad un massimo di 200.000 euro per triennio, per singolo beneficiario.

Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE.

Nell’eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell’art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell’ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.2.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.2.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione

Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il prestatore del servizio deve:

- possedere uno staff tecnico e corpo docente con esperienza ed affidabilità sulle tematiche della consulenza previste dalla tipologia di intervento;
- diploma di laurea pertinente con le materie oggetto della consulenza oppure diploma di scuola media superiore con provata esperienza lavorativa quinquennale nell'assistenza tecnica o nella consulenza in uno degli ambiti di consulenza;
- attestati di frequenza a corsi di formazione svoltisi negli ultimi cinque anni;
- attestati di aggiornamento degli esperti componenti dello staff sui temi oggetto di consulenza, conseguiti negli ultimi cinque anni;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.16
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – Art.4
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura è tesa a incentivare gli agricoltori a qualificare e distinguere le produzioni di qualità e a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate rientranti nei sistemi di qualità indicati dall'articolo 16 del Reg.(UE) 1305/2013.

In particolare, i regimi di qualità che la Regione Campania intende sostenere sono quelli indicati all'articolo 16 del REG.(UE) 1305/2013 e quelli di cui all'allegato 1 del TFUE.

--- LETTERA A) istituiti da regolamenti e disposizioni di seguito riportati:

• Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

• Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

• Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;

• Regolamento (UE) n. 251/2014 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicolo aromatizzati e che abroga il Reg. (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio;

• Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - Parte II, capo I, sezione 2, (cfr. settore vitivinicolo)

--- LETTERA B) relativi ai regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari **riconosciuti a livello nazionale**

• Legge 3 febbraio 2011 n. 4 , art. 2 comma 3 sui *Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata*.

• Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 riguardante la *Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

--- LETTERA C) relativi ai regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione

• Sistemi di certificazione volontaria conformi agli Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari di cui al Reg. (CE) n. 1760/2000 riguardante l'etichettatura e le carni bovine; (DM 30/08/2010 e s.m.i);

Il sostegno previsto per agevolare l'agricoltore in tale passaggio - che comporta vincoli e oneri aggiuntivi non sempre riconosciuti dal mercato - risulta determinante per accrescere sia il numero dei partecipanti ai sistemi di qualità che l'offerta di prodotti così certificati. Analogamente, il sostegno delle attività di informazione e promozione risulta sinergico per stimolare la crescita della domanda di tali produzioni da parte dei cittadini fornendo tutti gli elementi conoscitivi sulle caratteristiche qualitative, la sicurezza alimentare e la provenienza delle produzioni, illustrando e tracciando il processo produttivo e i controlli imposti dai sistemi di qualità riconosciuti. In una ottica di trasparenza la misura tende a migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, avvicinandoli attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità. Il sostegno previsto sia per l'adesione ai sistemi di qualità che per le correlate attività di promozione e informazione è direttamente connesso alla priorità 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto, facendo leva sull'elemento qualità dell'offerta, si migliora il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno, le opportunità di lavoro e l'economia delle zone rurali. La Misura, utilizza la qualità e offre pertanto un'opportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Area

La misura contribuisce direttamente alla focus area 3A *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*.

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Area

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area:

2A: *migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*;

6A: *favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione*

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce indirettamente all'obiettivo innovazione poiché l'adozione di marchi certificati induce l'agricoltore, singolo o associato, ad adottare processi e strumenti gestionali innovativi riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti a marchio al fine di mantenere la competitività aziendale.

La misura attiva le seguenti sottomisure:

• **Sottomisura 3.1: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità.**

• **Sottomisura 3.2**: **Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi sono:

• Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.

• Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.

La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 3A e prevede un sostegno , per un massimo di 5 anni, per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, con riferimento ai costi derivanti da un procedimento di certificazione delle produzioni, all'iscrizione e al mantenimento, ai controlli di un Ente Terzo o un sistema di autocontrollo, alle analisi eseguite ai fini della certificazione.

L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013, è concesso solo ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate.

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di un contributo in conto capitale.

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura sarà applicata in conformità e coerenza alle norme di cui al par. 8.2.3.2. e inoltre:

- L.R. n. 10 del 3 agosto 2013 - Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani
- L.R . n. 7 del 16 aprile 2012 – Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura per la tipologia di intervento sopra descritta sono:

- agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013

- associazioni di agricoltori

Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti solo a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili:

- costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli.
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di € 3.000,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono:

Caratteristiche del richiedente:

• Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

• Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti al paragrafo **8.2.3.2.** Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.

Non sono ammissibili le domande degli agricoltori che già partecipano ad un regime di qualità.

• Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi:

1. tipologia di beneficiario, (giovane agricoltore e agricoltori associati: punteggio più elevato) ;

2. regime di qualità eleggibile (per nuovi regimi di qualità)

3. adesione contemporanea alla sottomisura 3.2.

4- regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 5 anni è per beneficiario e per regime.

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale ammissibili conformi ai requisiti di cui all'art. 16, paragrafo 1 lettere a), b) del Reg. UE n. 1305/2013 sono i seguenti:

1) Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (art. 2 comma 3 della Legge 3 febbraio 2011 n. 4

Descrizione: Il Sistema assicura che le attività agricole e zootecniche siano esercitate in conformità a norme tecniche di produzione integrata di cui alla medesima legge del 3 febbraio 2011, art. 2 comma 3 e successive modifiche ed integrazioni.

2) Sistema di qualità nazionale zootecnica (Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011.

Descrizione: Il sistema individua i prodotti agricoli zootecnici destinati all'alimentazione umana aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla regolamentazione dell'Unione Europea e nazionale del settore zootecnico. La principale disposizione di riferimento è il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 e successive modificazioni.

3) DGR n. 1889 del 26/11/2008 – Protocollo di intesa per il contenimento dei prezzi e delle tariffe " e sulle "iniziative finalizzate all'adozione e alla promozione di un marchio di qualità regionale per la tutela e la valorizzazione delle produzioni campane

Descrizione: Il sistema è una certificazione concessa a prodotti del sistema agroalimentare campano al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di assicurare un elevato livello qualitativo dei prodotti agricoli ed alimentari.

Il sistema sarà avviato se conforme agli Orientamenti dell'UE sui regimi facoltativi di certificazione.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2. 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

E' mirata a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 , paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e opera in sinergia con la misura 3.1 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni, favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Le attività di informazione e promozione non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto in considerazione della sua particolare origine, tranne nel caso di prodotti contraddistinti da regimi di cui al paragrafo 3 dell'articolo 4 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014.

Il sostegno è finalizzato a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi dei prodotti tutelati dai regimi di qualità specificati al paragrafo 8.2.3.2 Descrizione generale della misura.

Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente;
- azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP);
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici;
- favorire l'integrazione di filiera.

Azione di informazione e promozione (rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

(caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche; valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.)

Contribuisce direttamente alla focus area 3A *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*.

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1. specificati al paragrafo 8.2.3.2. Descrizione generale della misura

Contributo in conto capitale determinato entro l'importo massimo previsto.

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è collegata al quadro normativo dell'Unione Europea, nazionale e regionale di cui alla sotto-misura 3.1 riportata al punto 8.2.3.3.1.11 - Informazioni specifiche della misura

Inoltre la sottomisura è collegata alla seguente normativa:

- REGOLAMENTO (CE) N. 3/2008 DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi Terzi.

- REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. n. 234/79, (CE), n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

"Associazioni di Produttori".

Per "Associazioni di Produttori" si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa:

- realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri);
- realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale
- realizzazione e sviluppo di siti web
- gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
- acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
- partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa;
- campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico
- spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1.

Tutto il materiale d'informazione e di promozione elaborato nell'ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale.

Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio Regionale

Le condizioni per partecipare alla sottomisura:

1. Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno:

- il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;

- 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;

- 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;

- oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati

Il dato decimale si approssima all'unità superiore. Il numero complessivo degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto è riportato nel bando della sottomisura.

2. La spesa complessiva indicata dal progetto- IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale – deve essere:

≥ € 30.000,00 ;

≤ € 700.00,00;

≤ al 30% del fatturato complessivo rappresentato dall'Associazione di produttori beneficiari, fermo restante l'importo minimo di € 30.000,00 e quello massimo di € 700.000,00

3. Il progetto deve prevedere esclusivamente azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013 – elencati nel bando della sottomisura 3.1 – e che sono indicati nella domanda di partecipazione alla sottomisura.

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

• Caratteristiche del richiedente : (maggiore % degli operatori aderenti sul totale degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto)

• Caratteristiche aziendali/territoriali : uso dei terreni agricoli e delle produzioni confiscate alle mafie, possesso di altre certificazioni tipo EMAS, ISO GLOBAL GAP, produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi, utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• caratteristiche tecnico-economiche del progetto: ricorso a tecnologie innovative; integrazione con le iniziative regionali; ambito locale o extraregionale degli interventi.

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano ammessi al sostegno sono quelli riportati al par 8.2.3.2.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre, si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali.

In ogni caso, nella programmazione 2014-2020 per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si tiene conto dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013, che sono i seguenti:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono i seguenti:

- effettiva adesione ad un regime ammissibile al sostegno:

- adesione al sostegno per oltre 5 anni;

- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;

- mancato trasferimento del sostegno ai singoli agricoltori nel caso di presentazione della domanda di aiuto da parte di associazioni;

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.2 sono dovuti:

- effettiva presenza fra gli associati ai beneficiari specificati al paragrafo 8.2.3.3.2.4. di produttori/operatori attivi regionali aderenti al sistema di qualità con produzione certificata che si intende promuovere ;

- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;

- diffusione di materiale info-promozionale non conforme;

- realizzazione di azioni di informazione e di promozione riguardanti una singola impresa/ marchio commerciale privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

"M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.1 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (via banche dati regionali o Organismi di controllo);

Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto

- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria

- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)

Massimale annuo:

- verifiche effettuate sul singolo beneficiario attraverso il sistema informativo OP

- verifica anche in caso di pagamento della fattura da parte dell'associazione verificando che i criteri di riparto della spesa sul singolo beneficiario siano rispettati.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.2 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori/operatori al pertinente sistema di controllo che aderiscono al

fonte: http://burc.regione.campania.it

enti (presenza su libro soci e possesso produzione certificata da ente di certificazione, banche dati regionali o Organismi di controllo); Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto

- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)

- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)

- preventiva autorizzazione di conformità del materiale info-promozionale;

- esclusione dei marchi commerciali dal materiale info-promozionale e dagli interventi promozionali e informativi programmabili escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto e che, se presente, deve risultare secondaria e trascurabile rispetto al prodotto di qualità promozionato.

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità applicabili per la scheda di misura sono quelli indicati al par 8.2.3.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Il PSR non prevede di avvalersi dei regimi facoltativi conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche.

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale -– Art. 17 paragrafo 1 lettere a), b), c), d) Investimenti in immobilizzazioni materiali* – Art 45 *Investimenti* – Art. 46 *Investimenti per l'irrigazione;*
- *Regolamento delegato* (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Art. 13 *Investimenti;*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura rappresenta uno dei principali strumenti del PSR per il rilevante ruolo svolto nell'attuazione delle linee strategiche di sviluppo rurale in quanto tende a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluriattive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.

Al riguardo è opportuno sottolineare che la misura, nei diversi cicli di programmazione comunitaria, ha sempre riscontrato ottimi risultati in termini di alti livelli di realizzazione sia fisici che finanziari comportando, nelle aziende beneficiarie, l'introduzione di processi produttivi efficaci sia nella riduzione dei costi che nel miglioramento della qualità dei prodotti con positivi effetti sul reddito delle imprese e sulla creazione di opportunità occupazionali.

Con riferimento agli esiti dell'analisi SWOT, che verranno nel dettaglio analizzati per le singole tipologie d'intervento, il processo evolutivo delle realtà economico-aziendali campane è alquanto complesso e contraddittorio. Se per un verso si evidenzia una timida evoluzione verso processi fondiari che portano ad un accrescimento della dimensione aziendale, strettamente connesso al progressivo abbandono da parte degli operatori agricoli, la struttura produttiva rimane caratterizzata da una notevole frammentazione che tuttavia presenta elementi di grande vitalità economica per il pregio delle produzioni realizzate.

In tale ottica oltre agli investimenti produttivi, la misura si propone di incentivare anche quelli improduttivi, che concorrono a tutelare l'ambiente ed il paesaggio, a conservare la biodiversità, a favorire la mobilità interaziendale, a migliorare gli aspetti quantitativi delle riosrse idriche attraverso interventi comprensoriali, di recupero delle acque piovane e di miglioramento delle reti di distribuzione, ed aziendali che promuovono impianti di irrigazione a ridotto consumo (risparmio idrico potenziale degli impianti).

Dalla analisi di contesto la misura risponde ai seguenti fabbisogni:

F3 *Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

F6 *Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;*

F7 *Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;*

F8 *Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e f*orestali;

F9 *Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;*

F13 *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale;*

F16 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;*

F17 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;*

F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;*

F19 *Favorire una più efficiente gestione energetica;*

F20 *Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;*

F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio;*

F22 *Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera.*

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella seguente tabella con la X sono indicate le focus area principali e con il puntino **(** ·) quelle a cui la misura contribuisce indirettamente (figura).

La misura, attraverso i criteri di selezione che verranno approvati ed in relazione alle tipologie di investimenti ammessi, contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente attraverso il finanziamento di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, attraverso un uso più efficiente della risorsa idrica e, in generale, prevedendo il finanziamento di processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali - che tendono a diminuire il loro impatto ambientale, e di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità;
- mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il finanziamento degli investimenti che contribuiscono a ridurre le emissioni in atmosfera e i consumi energetici e a mitigare gli effetti di fenomeni metereologici estremi con una gestione delle risorse idriche più corretta e sostenibile, e investimenti non produttivi volti alla riqualificazione ambientale dei fossi e dei canali consortili ed al ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- innovazione attraverso il finanziamento degli investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine sia in ambito agricolo, agroindustriale e per i sistemi irrigui aziendali e a carattere collettivo

Le tipologie di intervento previste dalla misura potranno essere attivate per la realizzazione di progetti collettivi di filiera, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P2		P3	P4			P5				P6
Focus area	2A	2B	3A	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	6A
Tipologie di intervento											
4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	X		●				●	●	●	●	
4.1.2 investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	●	X	●				●	●	●	●	
4.1.3 investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici , dei gas serra e ammoniaca	●									X	
4.1.4. Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole	•						X				
4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali			X					●			
4.3.1 Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	X										●
4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari	●				●		X				
4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna				X							
4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario				X		●					

figura focus area principali e indirette

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione della misura

Sottomisura	Tipologia di intervento			
Sottomisura 4.1 sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	**4.1.1** Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	**4.1.2** Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	**4.1.3** Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca	**4.1.4** Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
Sottomisura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	**4.2.1** Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali			
Sottomisura 4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	**4.3.1** Viabilità al servizio di aziende agricole e forestali	**4.3.2** Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari		
Sottomisura 4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	**4.4.1** Prevenzione dei danni da fauna	**4.4.2** Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario		

figura Articolazione della misura

8.2.4.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. 4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L’analisi di contesto evidenzia come le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

A fronte di un continuo aumento dei costi di produzione restano fermi se non addirittura diminuiscono i prezzi che il mercato riconosce alla produzione agricola. In tale contesto l’unica possibilità rimasta agli operatori del comparto è il recupero di tutte quelle condizioni di efficienza ancora possibili attraverso la riduzione dei costi, l’aumento della produttività. La riduzione dei costi di produzione deve essere intesa nel suo significato più ampio: riduzione delle spese attraverso l’introduzione di macchine ed attrezzature più efficienti, con consumi ridotti e più versatili; riduzione dei tempi di lavorazione attraverso coltivazioni più razionali, l’introduzione di tecnologie innovative e nuove varietà che consentano di realizzare cicli produttivi più veloci e ridurre il numero di operazioni.

Rispetto alla descrizione generale della misura con la presente tipologia di intervento si intende intervenire per rimuovere gli elementi di debolezza e incentivare le opportunità e gli elementi di forza che già esistono nel sistema agricolo campano così come emerge dall’analisi SWOT alla base della definizione dei fabbisogni.

In particolare questa tipologia d’intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F19, F20.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all’ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

In particolare:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
    - impianti di fruttiferi;
    - le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
    - sistemazioni dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l’erosione del suolo;
    - la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell’azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato), compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW).

In tutti i casi gli impianti di produzione di energia :

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;

6. per la vendita diretta delle produzioni aziendali: realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

L'intervento risponde alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area 2a: "*migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*. La tipologia di intervento contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento delle focus area 3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

1. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;
- D.Lgs 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282.
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 "Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo".

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia i beneficiari sono gli imprenditori agricoli professionali (IAP) in base alla definizione di legge nazionale, persone fisiche o giuridiche, in forma singola o associata.

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013 e con l'art. 45, paragrafo 2 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili, in caso di aiuto concesso in conto capitale, esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (almeno il 50%) di origine aziendale.

Non sono, comunque, ammissibili investimenti collettivi per le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, possono prevedere il recupero ed il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali.

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013**.**

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Reg. (UE) N. 1305/2013 ed in particolare dall'art.45 di tale Regolamento, inclusi - a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili, e all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali ed il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale
- Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica
- Interventi di miglioramento fondiario (es.: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto)
- Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Acquisizione di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
- Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione e stoccaggio di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da: i) fonti agro-forestali; ii) fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico); iii) reflui provenienti dall’attività aziendale.
- Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell’impatto ambientale dell’agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)
- Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall’azione dei predatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013;
- per le tipologie investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d' investimenti irrigui non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, in quanto la realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie d' investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia d'intervento 4.1.3.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione
- acquisto di diritti di produzione agricola
- animali, piante annuali e loro messa a dimora
- acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- impianti fotovoltaici collocati a terra su suolo agricolo.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia non sono ammissibili i finanziamenti attivabili in applicazione dell'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013 ossia gli investimenti nell'irrigazione

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della regione Campania

In caso di contributo in conto capitale le condizioni sono le seguenti:

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole con codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B;
- non possono accedere alla presente tipologia di intervento le imprese aventi titolo a presentare domanda sulla tipologia di intervento 4.1.2.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari – esclusa la rinuncia - nella precedente (misura 121) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili ed escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sia per investimenti in conto capitale che nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario:

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Fermo restando che gli investimenti finanziati ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) 1305/13 non possono usufruire dello strumento del fondo di garanzia, nel caso degli investimenti realizzati con il contributo in conto capitale e finalizzati alle realizzazioni di impianti di irrigazione, strettamente connessi agli investimenti produttivi, è dovuto il rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, per cui le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'**installazione del contatore** per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;
- qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione esistente** esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella1), come di seguito indicato:
  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;
  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M)
  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e

b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un **aumento netto della superficie irrigata** che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi

condizioni di ammissibilita 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente , che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70 %;

- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

condizione di ammissibilita 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

tab 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

tab 2

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- la tipologia di beneficiario: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;
- la localizzazione geografica: imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
    - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
    - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard:
    - compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroaree A e B
    - compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento;
- gli investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia), cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica), in particolare:
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
    - riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
    - diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;
    - migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGT, adesione a sistemi di produzione certificata biologica, produzioni ottenute nell'ambito dei "Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata" di cui alla Legge 3 febbraio 2011 n. 4.

A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

richiesta di aiuto prodotta da impresa che nella programmazione 2014/2020 presenta per la prima volta domanda di aiuto e che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2007-2013 ai sensi della misura 121 o cluster 112-121; progetti con un valore economico inferiore.

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazione e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l’intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro.

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L’importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l’intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziaria dell’investimento sulla base delle quote di ammortamento previste dal decreto del ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L’aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l’azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- per gli investimenti collettivi compresi quelli collegati a una fusione di organizzazioni dei produttori.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire in misura prevalente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all’articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3, l’aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 70% degli investimenti ammissibili.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito, supportato dalla garanzia, può essere pari fino al 100% del valore dell’investimento. L’accordo di finanziamento tra l’autorità di Gestione ed il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l’implementazione dello strumento, fisseranno l’ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti. Nel caso di prestiti non combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l’attuazione dello strumento finanziario verificano che l’equivalente di sovvenzione lorda

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegato al prestito garantito erogato non superi un’intensità d’aiuto pari al 70% dell’investimento.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di sostegno da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l’attuazione dello strumento finanziario verificano che l’equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all’intensità d’aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l’investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell’operazione.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La tipologia di intervento prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell’aiuto

8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e/o ad utilizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici secondo le procedure di cui all'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017 (il ricorso a costi di riferimento oppure l'esame di un comitato di valutazione).Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n.1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari,per l'utilizzazione in comune dell'investimento . Tali investimenti non riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in quanto già previsti dalla tipologia d'intervento 4.2.1

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Particolare rilievo è stato dato a due aspetti che fortemente caratterizzano l'analisi SWOT del programma:

- debolezza economica delle aziende agricole strettamente correlata alla Focus Area 2A
- ricadute ambientali degli investimenti aziendali rispetto alle Focus Area 5A, 5B e 5C.

In coerenza con quanto premesso i criteri di selezione hanno individuato nella Produzione standard di € 100.000 la soglia di al di sotto della quale dare una premialità che va a favorire le aziende con Produzione standard più bassa. Tale soglia delimita la classe economica dove con maggiore frequenza emergono elementi di debolezza connessi alla capacità organizzativa e strutturale, fermo restando che anche gli investimenti produttivi devono essere caratterizzati dalla capacità di miglioramento delle performance

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientali dell'azienda agraria. Inoltre sono favorite le imprese condotte da giovani agricoltori, insediatisi da non più di 5 anni in quanto più motivati e propensi all'introduzione di innovazioni.

Rispetto alle problematiche ambientali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono favorite le imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, per contribuire a mantenere l'agricoltura in tali zone per la sua funzione di presidio del territorio, e le imprese che presentino progetti che utilizzano le tecniche di bio-edilizia, nonché interventi per migliorare l'efficienza energetica dell'impianto oggetto di contributo.

Attraverso i criteri di selezione fissati l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;
- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- imprese operanti nelle filiere:
    - florovivaistiche nella macroarea A
    - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
    - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
    - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard da € 15.000 fino a € 100.000 nelle macroaree A e B e da € 12.000 fino a € 100.000 nelle macroaree C e D;
- imprese che realizzano investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia), ai cambiamenti climatici, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica;
- imprese con produzioni DOP ed IGT, imprese che aderiscono a sistemi di produzione certificata biologica.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre :

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione

fonte: http://burc.regione.campania.it

a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.2. 4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento replica quanto previsto per la tipologia di intervento 4.1.1 destinando il sostegno solo a giovani agricoltori che si siano insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1. La finalità della misura è consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente più significativi rispetto alla possibilità offerta dalla 6.1.1.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

In particolare questa tipologia d'intervento prevede finanziamenti per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.In particolare:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
    - impianti di fruttiferi;
    - le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
    - sistemazione dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
    - la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del trattato) compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013;;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW).

   In tutti i casi gli impianti di produzione di energia:

    - non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
    - non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuti;;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;

6.per la vendita diretta delle produzioni aziendali:realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

L'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F09, F19, F20 ed è motivato dall'esigenza di riferire il sostegno a quanto richiesto alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 2b: "*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*".

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante *organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;*
- Direttiva 75/268/CEE *relativa alla definizione delle zone svantaggiate*;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs. 150/2012 - Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 *che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;*
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 *attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;*
- D.Lgs 50/2016 ssmmii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii- Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 "Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo".

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Giovani che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a) punto.i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Progetto Integrato Giovani".

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013, con l'art. n. 45, paragrafo 2, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili:

1. se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. se i prodotti trasformati ed i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per conseguire un aumento della Produzione Standard aziendale e il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare, per tale aspetto, deve essere conseguito almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti dei fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia), in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali).

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45(3);
- per le tipologie di investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d'investimenti irrigui non connessi direttamente a impianti arborei o alla realizzazione di serre la cui realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie di investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia 4.1.3.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della CCIAA per l'esercizio di attività agricole con codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D e 15.000 euro nelle macroaree A e B e comunque non superiore ad € 200.000.

Affidabilità:

- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- il giovane agricoltore dovrà impegnarsi alla conduzione dell'azienda agricola oggetto d'intervento per almeno 5 anni dalla data dell'atto con cui viene assunta la decisione di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto.
- il progetto di investimento deve integrarsi con il Piano di Sviluppo Azienda presentato ai sensi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologia di intervento 6.1.1.

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato UE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

In merito agli investimenti relativi agli impianti di irrigazione, nel rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'**installazione del contatore** per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;

- qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione esistente** esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella1), come di seguito indicato:

  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;

  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M)

  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e

b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un **aumento netto della superficie irrigata** che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente , che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70 %;
- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

TAB1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

TAB 2

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai d intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
  - olivicola, , castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D

fonte: http://burc.regione.campania.it

- bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard:
  - compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroare A e B
  - compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;
- valenza ambientale del progetto con riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive:
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento)
- introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
  - riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
  - diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;
  - migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento.

A parità di punteggio verranno preferiti in successione i progetti con un valore economico inferiore e quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziari dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013.
- per i progetti integrati.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire prevalentemente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 70% degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 - Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R 10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R G - Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e/o ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici secondo le procedure di cui all'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017 (il ricorso a costi di riferimento oppure l'esame di un comitato di valutazione). Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento , pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

I progetti integrati sono progetti che prevedono un sostegno per lo stesso beneficiario a titolo di più misure. La presente tipologia d'intervento è integrata con la tipologia d'intervento 6.1.1 "premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capoazienda" (progetto integrato giovani)

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

A differenza dalla tipologia 4.1.1 risponde alla focus area 2b. Tale F.A. riveste in Campania particolare importanza come evidenziato dall'analisi SWOT: il 58% degli agricoltori ha più di 55 anni. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizione si riflette sulla scarsa motivazione all'innovazione delle aziende compromettendo le potenzialità di sviluppo del comparto agricolo.

Attraverso i criteri di selezione fissati, l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- aziende operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- imprese operanti nelle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014.
  - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
  - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard da € 15.000 fino a € 100.000 nelle macroaree A e B e da € 12.000 fino a € 100.000 nelle macroaree C e D;
- aziende che realizzano investimenti strategici nei campi dell'innovazione e dell'ambiente con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3. 4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nell'analisi di contesto, le attività zootecniche, sono fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto, emissioni di ammoniaca e gas serra, prodotti in particolare da alcune tipologie di ricoveri, sia da alcune modalità di distribuzioni sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati. È conseguentemente necessario intervenire per contrastare questo fenomeno prevedendo una specifica tipologia di intervento volta a ridurre le emissioni gassose (incluso gas serra e ammoniaca) di un'azienda-zootecnica che si generano nel corso di differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde specificamente al fabbisogno: "F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio".

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori per:

- realizzare interventi sulle strutture di allevamento quali: aperture di finestre , inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti nonché impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- realizzare interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti: quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori;
- realizzare impianti di depurazione biologica e strippaggio e per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o dei digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica,compresa la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive necessarie al processo
- realizzare investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici per la gestione dei processi aziendali e l'acquisizione di brevetti/licenze;
- acquistare macchinari ed attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami.

Gli investimenti previsti rispondono alla priorità dell'Unione n. 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 5d: "*Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura"*.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente alla FA 2a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2008/50/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Decreto Mipaaf del 25 febbraio 2016 “criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45(3).

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;

- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;

- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –eslusa la rinuncia- nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere realizzati in aziende zootecniche;
- gli interventi devono essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento, sia palabili che liquidi, e non essere finalizzati ad incrementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la produzione zootecnica e devono avere carattere addizionale rispetto a quanto previsto dalla normativa cogente;

- gli interventi per la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio per il trattamento dei digestati devono essere collegati ad impianti per la produzione di biogas preesistenti.

Inoltre, gli investimenti dovranno essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare dovranno conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;

2. l'introduzione di nuove tecnologie.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- allevamento bufalino;

- localizzazione territoriale dell'aziend ain aree fortemente antropizzate e/o ad elevata densità zootecnica;

- partecipazione a progetti collettivi;

- dimensione aziendale caratterizzata da elevato numero dei capi allevati.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore.

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 300.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

32 del reg. (UE) n. 1305/2013;

- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- per gli investimenti collettivi.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato.La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento,, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari, per l'utilizzazione in comune dell'investimento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento è indirizzata alle aziende zootecniche.

Al riguardo, i principi a cui devono riferirsi i criteri di selezione indirizzeranno gli interventi verso le aziende bufaline che operano in aree a forte pressione antropica e a quelle che aderiscono a progetti collettivi.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4. 4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La risorsa idrica risulta fondamentale per garantire performance adeguate e costanti. Le aziende interessate sono poco meno di 27.000 e irrigano circa il 74% della superficie “irrigabile”.

Circa la metà della aziende utilizza il sistema di irrigazione più tradizionale e meno efficiente: lo scorrimento superficiale e l’infiltrazione laterale. Per il 64% delle aziende la fonte di approvvigionamento, per la quasi totalità sotterranea, è ubicata in azienda o nelle immediate vicinanze. Tali condizioni comportano notevoli perdite di risorsa idrica e ne favoriscono un uso indiscriminato.

Nelle aziende che adottano altri sistemi di irrigazione gli impianti, proprio per la relativa disponibilità di acqua, non risultano sempre tesi a garantire la massima efficienza, risultano generalmente obsoleti e determinano importanti perdite idriche.

In tali condizioni, in piena coerenza con l’AdP e la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, l’operazione si prefigge l'obiettivo di razionalizzare e ridurre i consumi idrici nelle aziende agricole migliorando l’efficienza dell’uso dell’acqua in agricoltura . La concessione di aiuti per l’ammodernamento degli impianti di irrigazione aziendali, e per il loro passaggio a classi di efficienza idrica superiore, rappresenta un’opportunità importante per garantire un uso ecologicamente compatibile della risorsa, la sua tutela e la sua conservazione.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per realizzare investimenti necessari per:

1. la raccolta e stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale;
2. il recupero e trattamento delle acque reflue aziendali includendo in esse le acque di irrigazione in eccesso e le acque meteoriche;
3. la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua inclusi i nuovi impianti di irrigazione, il miglioramento di quelli esistenti, di fertirrigazione e sistemi antibrina;
4. la realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo.

L’intervento risponde alla priorità dell’Unione n. 5, focus area 5a: “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde al fabbisogno F16.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente agli obiettivi della priorità 2a

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA);
- Articoli 17, 45 e 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DLgs 152/2006 Norme in materia ambientale ss.mm.ii;
- D.M. n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche;
- DM Mipaaf 31 luglio 2015 linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo**;**
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45, comma 3).

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –esclusa la rinuncia- nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblica Amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

Le aziende richiedenti gli aiuti specifici devono:

- dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica.;
- aderire al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico;
- aver installato o previsto l'installazione del contatore (anche dall'autoprelievo) per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento.

1. Qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione** esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale calcolabile con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente pari almeno al:

- 5% per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A)
- 10% per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M)
- 55% per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori.

Inoltre se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del finanziamento ed inoltre:

a. l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
b. nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un investimento in un impianto di irrigazione esistente che preveda l'uso di acqua riciclata o meteorica e che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Gli impianti irrigui realizzati in ambiente protetto, dovranno caratterizzarsi con una classe di efficienza pari al 90%, con riferimento alle tipologie riportate nella Tabella 1 "*Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue*".

2. Un investimento che produce un **aumento netto della superficie irrigata è ammissibile solo se:**

- lo stato del corpo idrico è stato ritenuto *almeno buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un’analisi ambientale, effettuata o approvata dall’autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l’investimento non avrà un impatto negativo significativo sull’ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d’acqua;
- i nuovi impianti irrigui si caratterizzano con una classe di efficienza almeno pari a 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1;
- è associato ad un intervento su un impianto di irrigazione esistente (miglioramento). Il nuovo impianto deve caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1 Qualora l’intervento di miglioramento riguardi gli impianti irrigui esistenti con classe di efficienza ≥ a 70%, valgono le condizioni di cui a precedente punto 1 del presente paragrafo.

Non sono ammissibili gli investimenti che comportano un **aumento netto della superficie irrigata** se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto *meno di buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Il risparmio idrico potenziale da confrontare con le soglie definite è come di seguito calcolato:

[100-(% di efficienza dell'impianto preesistente)x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito, nella tabella 2, sono riportati i risparmi idrici potenziali conseguibili dalle diverse combinazioni di impianti idrico preesistente/ nuovo impianto idrico.
Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola e devono conseguire entrambi i seguenti obiettivi:
1. l'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecnologie;
2. la riduzione dei fabbisogni idrici per i se processi produttivi aziendali.

Nel caso di realizzazioni di invasi aziendali per il recupero delle acque piovane, sono ammissibili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

(CTRL)

Condizioni di ammissibilità 4.1.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

Tab.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

Tab.2

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento (per il miglioramento degli impianti idrici esistenti);
- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento in relazione alle colture ed alle superfici aziendali;
- classe di efficienza dell'impianto idrico (nel caso di nuovi impianti).

I criteri di selezione saranno definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione, sono basati su un

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di punteggio.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore, quelli che prevedono il miglioramento degli impianti esistenti, quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 500.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno;
- giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.
- RM.1 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei consumi ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MM.1 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifichi per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

8.2.4.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Come emerge dall'analisi SWOT l'intervento consente, a livello aziendale, di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione concorrendo a razionalizzare l'uso della risorsa idrica ed al suo risparmio.

I criteri di selezione favoriscono le aziende che realizzano progetti che garantiscono risparmi idrici potenziali superiori.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5. 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dell'economia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità, con una buona propensione all'esportazione. Tuttavia, come riportato nell'analisi di contesto, il profilo strutturale ed organizzativo presenta diffuse situazioni di debolezza delle imprese, con una ridotta dimensione degli impianti di trasformazione ed una scarsa propensione all'innovazione.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06 e F19.

La tipologia di intervento interviene sulla produzione primaria in modo indiretto rivolgendosi al sistema agroindustriale quale soggetto trainante e sbocco naturale dei produttori agricoli e pertanto capace di aumentare il valore aggiunto delle produzioni anche alla luce della nuova opportunità offerta dalla programmazione 2014/2020 che stabilisce che il prodotto trasformato possa non far parte dell'Allegato I del TFUE. Rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione significa, inoltre, determinare i flussi positivi sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera.

Sono incentivati gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale, ed in particolare:

- costruzione o miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli;
- acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, compresi investimenti legati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (dalla biomassa di scarto e prevalentemente prodotti aziendali), esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso (autoconsumo);
- acquisto di programmi informatici strettamente connessi agli investimenti di cui sopra, brevetti, diritti d'autore e licenze.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si colloca nell'ambito della Priorità 3: "*Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo", focus area 3a "*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*". Inoltre, concorre indirettamente alla FA 5b.

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso:

1. sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Raccomandazione 2003/361/CE;
- Reg. (UE) 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articolo 45;
- Reg. (UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 *Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;*
- D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii – Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 – disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestari o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del Decreto Legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- SA.49091 (2017/XA) - PSR Campania 2014/2020 -Misura 4 -Tipologia 4.2.1. – Interventi fuori dal campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Dirigenziale 119 del 11/09/2017-PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - Misura 4- Tipologia 4.2.1. - Interventi fuori dal campo di applicazione dell'art 42 del TFUE - Regime di Aiuto in esenzione ex art. 44 del Reg (UE) 702/2014 - Perfezionamento della base giuridica.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Imprese agro-industriali operanti nel settore della lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia , il beneficiario è l'intermediario finanziario e destinatari finali sono:

- micro, piccole, medie imprese e small mid-caps in base alla Raccomandazione CE 361/2003 che operino nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca;

- imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

In caso di contributo in conto capitale ed in coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili saranno finanziati esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso.

Inoltre gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall’articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l’attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed in particolare dell’articolo 45 di tale regolamento, inclusi – a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili e all’acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali; e il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato, entro il limite del 30% del valore complessivo dell’investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di beni immobili per la la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l’aiuto:

- per l’acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l’acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l’acquisto di marchi commerciali.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell’art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell’allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA) il capitale circolante non è un costo ammissibile

Nel caso di aiuto concesso attraverso l’attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l’aiuto:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i semplici investimenti di sostituzione
  acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

In caso di contributo in conto capitale:

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti dell'Unione – esclusa la rinuncia- nella precedente (misura 123) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Oltre alle condizioni sopra menzionate per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA):

- non essere una grande impresa ai sensi del Reg (UE) 702/14;

- non essere impresa in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della regione Campania;
- il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento in conformità a quanto previsto al capitolo 8.1 del PSR Campania 2014/20;
- il progetto deve riguardare la fase di lavorazione, trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I:
  - ortofrutticola
  - florovivaistica
  - vitivinicola
  - olivicolo-olearia
  - cerealicola

fonte: http://burc.regione.campania.it

- carne
- lattiero-casearia
- piante medicinali e officinali

- la materia prima lavorata/trasformata deve essere in prevalenza (superiore al 50%) di provenienza extraziendale;
- il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria;
- sostenibilità economico-finanziaria del progetto, valutato sulla base di indici di bilancio;
- il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima.

- Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA) in conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi saranno finanziati esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso e devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sia in caso di contributo in contro capitale, qualora si tratti di una operazione fuori del campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE,che in caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, non sono ammissibili le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del Reg (UE) 702/14 .

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

premialità:

- attività principale del richiedente: sarà assegnato un punteggio decrescente secondo il il seguente ordine preferenziale:
    - lavorazione/trasformazione del prodotto dei soci (cooperative e società agricole);
    - attività di industria alimentare;
    - attività commerciale ;
- caratteristiche aziendali/territoriali: aziende aderenti a sistemi di qualità alimentare, certificazioni volontarie;
- caratteristiche del progetto:
    - miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda;
    - livello di coinvolgimento dei produttori agricoli:sarà assegnato un maggior punteggio ai progetti che prevedono l'utilizzo di materia prima fornita direttamente dai produttori superiore al 60% della quantità lavorata/trasformata;
    - introduzione di innovazioni di processo/di prodotto;
    - investimenti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente quali: il recupero fabbricati abbandonati in luogo di nuove costruzioni, il risparmio idrico, il risparmio energetico, l'adozione di procedure LCA-Valutazione del ciclo di vita del prodotto, standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044;
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento).

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazione e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto e comunque non può essere superiore a quanto previsto dalla presente scheda di misura e dalle regole in materia di controllo per gli aiuti di stato, ove applicabili.

Le aliquote possono essere maggiorate del 20% per interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI o quelli collegati ad una fusione di organizzazioni dei produttori. Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA): le aliquote sono così stabilite:

- Medie imprese 35%
- Piccole e microimprese 45%

Per gli aiuti recati dal regime SA.49091 (2017/XA) si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014 e comunque non può essere superiore a quanto previsto dalla presente scheda di misura e dalle regole in materia di controllo per gli aiuti di stato, ove applicabili.

L'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 4.000.000,00 per progetto e per soggetto beneficiario nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

Alla determinazione del predetto importo possono concorrere:

- gli investimenti per la costruzione di nuovi stabilimenti nel tetto massimo di € 2.000.000,00;

- gli investimenti per il miglioramento o l'ampliamento di edifici esistenti nel tetto massimo di € 1.000.000,00;

- gli investimenti per l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature nel tetto massimo di € 2.000.000,00;

- gli investimenti per l'acquisto di beni immateriali e spese generali nel tetto massimo di € 400.000,00.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile è calcolato nel rispetto dei tetti massimi di spesa sopra richiamati.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito supportato dalla garanzia può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI e il conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione, per la trasformazione di prodotti dell'allegato I del TFUE in prodotti dell'allegato I del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime de minimis, per la trasformazione dei prodotti dell'allegato I del TFUE in prodotti fuori l'allegato I del TFUE e la loro commercializzazione

È facoltà delle imprese richiedenti presentare più progetti, fino alla concorrenza dei tetti massimi indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
  - La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;
- R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6. 4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Dalle analisi di contesto e SWOT (W35) emerge che in Campania la dotazione infrastrutturale è distribuita disomogeneamente sul territorio ed, in particolare, nelle aree rurali il livello del reticolo viario minore, a servizio delle aziende agricole e forestali, versa in condizioni insoddisfacenti a causa di fattori orografici ed ambientali critici. Per la rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità molto bassa: da indagini e rilevamenti realizzati negli ultimi anni essa si caratterizza per una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

La tipologia di intervento risponde direttamente ai Fabbisogni F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali ed F22 Favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera e si inserisce nella Focus Area 2a

La Tipologia di intervento in maniera indiretta contribuisce agli obiettivi delle Focus Area: 6a

Infatti la competitività delle imprese risulta in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio per cui il miglioramento ne costituisce elemento portante del Programma. In coerenza con la strategia, quindi, questa tipologia di intervento è tesa a ridurre lo svantaggio competitivo per le aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali attraverso la sistemazione e, più in generale, la rifunzionalizzazione del reticolo viario minore (strade vicinali e forestali), il miglioramento dei collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria, la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi lavorativi nonché di quelli per il trasporto dei prodotti.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Gli investimenti materiali che si attiveranno riguardano

in ambito agricolo:

- rifacimento e miglioramento di viabilità pubblica mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

in ambito forestale:

- viabilità sovraziendale per favorire l'accesso alle aree boscate e di collegamento con la viabilità pubblica primaria;
- realizzazione di spazi all'aperto da adibire a vari usi quali deposito e cantieristica, imposti, piazzole

fonte: http://burc.regione.campania.it

di stoccaggio, piattaforme;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci ed operatori (ad. Esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

Definizioni

Viabilità sovraziendale forestale: strada la cui titolarità del sedime è pubblica, gravata da uso pubblico per cui il transito è aperto a tutti. Questo tipo di viabilità presenta caratteristiche costruttive semplificate (ad es. assenza di massicciata stradale) e trattandosi di strutture permanenti devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie per garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi.

Viabilità pubblica: strada facente parte di un territorio comunale o sovra comunale tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali e strade vicinali. Questa tipologia di infrastruttura è soggetta alle norme del Codice della Strada.

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/14 art.40 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- Regolamento n.702 del 25 giugno 2014 che dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada;*
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 *Norme in materia ambientale;*
- D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 *Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*;
- L..R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. *Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito agricolo*: Comuni

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito forestale*: proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali sia pubblici che privati questi ultimi in associazione tra loro (non singoli beneficiari privati) per infrastrutture al servizio di una moltitudine di soggetti (non solo di quelli beneficiari) finalizzate ad un utilizzo pubblico.

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- lavori di realizzazione, ripristino, ristrutturazione e messa in sicurezza del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze;
- oneri per la sicurezza e per la manodopera strettamente necessari alla realizzazione dell'investimento;
- acquisto di impianti e attrezzature;
- espropriazioni (per gli Enti pubblici) nella misura massima del 10% del totale dell'investimento;
- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità per soggetti in ambito agricolo e forestale sono le seguenti:

<u>Enti pubblici</u>:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento;
- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) vigente o anche solo adottato 'ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- investimento ad uso collettivo e di proprietà pubblica;
- Piano di Assestamento per investimenti in ambito forestale (PAF);
- maggior numero di ettari serviti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti.

Soggetti privati (ma per opere pubbliche) ammessi solo in ambito forestale:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento
- numero minimo di ettari serviti (non può essere solo quello dei beneficiari e non solo una azienda);
- progetto esecutivo;
- titolo di possesso;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- investimenti ad uso collettivo per viabilità sovraziendale.

Non sono ammessi:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- l' apertura di nuovi tracciati stradali;
- interventi "a macchia di leopardo" ossia insistenti su più tratti che non hanno continuità tra loro;
- piste temporanee;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale (sentieri);

ed inoltre in caso di sistemi mobili :

- strutture su pendenza inferiore al 25%
- strutture se collocate parallelamente o comunque in adiacenza a tracciato stradale esistente e percorribile

Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:

destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014.

Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto.

La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

Gli interventi previsti da questa tipologia di intervento sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla misura 7.2.1. (art 20 del Reg UE 1305/2013) in quanto la stessa è tesa a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e non si configura, in termini di obiettivi, a servizio della popolazione rurale.

Gli interventi inoltre risultano differenziati anche rispetto a quelli previsti nella 4.1.1 che prevede investimenti ad uso aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- localizzazione dell'investimento in macraorea a maggiore competitività in funzione del tipo di investimento; priorità macroarea B; per le monorotaie priorità ai Comuni ricadenti nelle seguenti aree: Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina ed isole;
- maggior SAU/superficie forestale servita;
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità DOP e IGP se in ambito agricolo;
- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);
- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomisura 4.1 (se in ambito agricolo) o della misura 8.6 (se in ambito forestale);
- caratteristiche tecniche ed economiche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali e maggior lunghezza realizzata;
- collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione;
- pendenza in caso di monorotaia;
- livello progettuale (progetto esecutivo).

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati, procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale tipologia di intervento, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori

8.2.4.3.6.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L’AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento , pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.7. 4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento opera nel rispetto della Direttiva Quadro delle Acque e del relativo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico e fa riferimento direttamente alla Focus area 5a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura". In maniera indiretta la tipologia concorre anche alle Focus Aree 4b e 2a e risponde al fabbisogno F16.

Come emerge nell'analisi di contesto nella sezione dedicata alle infrastrutture irrigue, è necessario intervenire per:

- aumentare la capacità di accumulo della risorsa idrica ad uso irriguo per volumi superiori a 40.000 mc ed inferiori a 250.000 mc;
- sostituire e/o ammodernare le reti irrigue vetuste solo se collegate ai bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc;
- trasformare le reti a pelo libero in reti tubate in pressione solo se collegate a bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc..

La strategia regionale, in coerenza con le direttive europee in materia di Acque, intende ridurre le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica**,** sia attraverso iniziative finalizzate al risparmio idrico che attraverso l'accumulo di acque derivanti da fluenze superficiali, immagazzinate durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, distribuita successivamente attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa.

La tipologia di intervento, oltre ad essere in linea con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, è coerente con l'Accordo di Partenariato in quanto finanzia investimenti infrastrutturali collettivi di adduzione/distribuzione e bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 metri cubi che sono esclusi dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014 – 2020 (PSRN), nella logica di una evidente demarcazione degli interventi finalizzata ad una chiara complementarietà di azione.

Inoltre le azioni previste rispondono agli obiettivi indicati nel Piano di Gestione delle Acque (D.P.C.M. del 10.04.2013) ed in particolare concorrono a:

- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee;
- contribuire a garantire l'equilibrio tra estrazioni e rinnovo;
- gestire in modo razionale la risorsa idrica.

Si prevede di finanziare, pertanto, interventi che mirano a:

- accumulare la risorsa idrica garantendo agli operatori agricoli disponibilità e volumi costanti nei periodi di scarsità della stessa attraverso la realizzazione, l'ampliamento e/o l'ammodernamento di invasi/bacini, esclusivamente ad uso irriguo, di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 m.c, derivanti da fluenze superficiali di acqua piovana, compresa la realizzazione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’ammodernamento di opere di presa e adduzione per il trasporto dell’acqua all’invaso nonché la realizzazione o ammodernamento delle reti di collettamento dell’acqua fino al primo nodo utile dell’impianto irriguo esistente;

- ridurre i consumi e gli sprechi di acqua intervenendo sulle reti di distribuzione collettive vetuste e trasformando quelle a pelo libero in reti di distribuzione, sempre collettive, tubate in pressione, per offrire la possibilità agli agricoltori di utilizzare sistemi di irrigazione più evoluti incentrati sul risparmio e mirati alla coltura praticata, con conseguenti abbattimenti dei costi aziendali legati all’irrigazione;
- ridurre le perdite di acqua derivanti da reti di distribuzione ammalorate o con scorrimento a pelo libero, riducendo anche i rischi di prelievi abusivi ed indiscriminati della risorsa;
- ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l’irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all’invaso oggetto di intervento;
- ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell’acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell’invaso dovute alla differenza di quota dello stesso rispetto all’impianto irriguo;
- dotare tutti i punti di distribuzione di acqua dell’impianto irriguo di misuratori dei volumi prelevati;
- dotare le opere realizzate e/o ammodernate di sistemi di telecontrollo e misurazione delle portate.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l’impatto sull’ambiente ed il paesaggio, nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Reg.(UE) n.1303/13 art. 65;
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”;
- Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/CE;
- D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- D.lgs 152/06 “Norme in materia di ambiente”;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DGR 50/13 - Piano Irriguo Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 ed s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
- L.R. 25 febbraio 2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale";
- Piano Regionale di Consulenza all’Irrigazione.

8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari:

- Consorzi di Bonifica e irrigazione;
- Consorzi Irrigui di Miglioramento fondiario;
- Consorzi Irrigui.

8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito al paragrafo 2 dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti relativi:

1. ai lavori di costruzione, sistemazione e posa in opera incluse opere di ingegneria naturalistica;

2. alle opere accessorie (recinzioni, cancelli, ecc.);

3. agli oneri per la sicurezza e per la manodopera;

4. all'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature strettamente connessi agli investimenti di cui sopra;

5. all'acquisto e/o sviluppo di software per la gestione degli impianti;

6. alla fornitura e posa in opera di sistemi sensoristici, limitatamente ai bacini di accumulo di capacità superiore a 150.000 ed inferiore a 250.000 mc, per monitorare in maniera costante gli elementi formanti la struttura dell’invaso ed evidenziarne momenti di criticità;

7.spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esclusivamente per i consorzi di Bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale dei lavori.

8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità:

per i Consorzi di bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario: l'area di intervento deve ricadere nel perimetro del comprensorio consortile e/o di bonifica;

per i Consorzi irrigui: l'area di intervento deve essere posseduta a titolo di proprietà.

In ogni caso dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Regolamento UE n. 1305/2013 ed in particolare:

- il misuratore dei consumi di acqua relativo all'investimento dovrà essere installato o previsto da progetto;
- se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua, a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso. A tal proposito il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici riferiti almeno all'annata agraria precedente la richiesta di finanziamento.
- se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:

  1.lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

  2.un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;

- in tutti casi in cui l'investimento consista anche nella trasformazione, ammodernamento, completamento e miglioramento di un impianto di distribuzione irrigua esistente, esso, in base ad una valutazione ex ante, deve offrire un risparmio idrico potenziale superiore al 10%.

Inoltre:

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente, se pubblico;
- parere favorevole di Valutazione di Impatto ambientale o Valutazione di Incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- capacità di accumulo superiore a 40.000 mc ed inferiore a 250.000 mc;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- opere di presa e di adduzione fino all'invaso con distanza non superiore a 3.000 metri di sviluppo lineare della condotta da realizzare;
- sviluppo lineare della rete per il collettamento dell'acqua (dall'invaso all'impianto di irrigazione esistente) non superiore a 3.000 metri;
- coerenza con il Piano di Gestione Acque (DQA 2000/60/CE) ed alluvioni (2007/60/CE);
- garanzia del Minimo Deflusso Vitale (MDV) del corso d'acqua interessato.

Non saranno ammessi investimenti relativi ad invasi/bacini nonché a reti di distribuzione:

- ad uso plurimo (civile);

- la cui risorsa idrica proviene dalla falda;

- la cui capacità di accumulo è inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguali a 250.000 metri cubi;

- per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria;

- collegati ad invasi/bacini di capacità inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguale a 250.000 metri cubi;

- in aree dove l'irrigazione non è praticata a livello aziendale.

8.2.4.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- maggiore altezza sul livello del mare;

- maggiore SAU interessata dall'intervento;

- livello progettuale (progetto esecutivo);

- maggiore capacità dell'invaso (per invasi di capacità superiore a 100.000 ed inferiore a 250.000 mc);

- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale;

- maggiore numero di aziende servite dall'impianto irriguo realizzato o esistente collegato;

- partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo;

- minore lunghezza del collettamento fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- minore distanza dell'opera di presa dall'invaso realizzato con l'intervento;

- rapporto costo dei lavori/numero di aziende agricole servite;

- investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP;

- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.4.

8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% dell'investimento della spesa ammissibile

8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Audit svolti dalla CCE e dalla CE su tipologie di misure simili sia relativamente alla Programmazione 2007-2013 che a quella 2000-2006 hanno evidenziato quale rischio principale quello collegato alla corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, prevedendo tale operazione tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

RM.3 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei consumi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

8.2.4.3.7.9.2. Misure di attenuazione

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MM.3 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli specifichi per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Attesi i piani e programmi vigenti per la mitigazione e la gestione del rischio idraulico (di cui al la direttiva 2007/60/CE e Dlgs 49/10 - Piano di gestione rischio alluvioni dei distretti idrografici) le nuove opere di sbarramento dovranno essere in linea con i contenuti dei succitati piani e, in fase progettuale, ricevere i pareri di conformità dagli Enti preposti

8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8. 4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica. Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, cinghiali, istrici, mustelidi e/o di avifauna che tuttavia impattano sull'attività agricola dei singoli territori. È pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

Gli interventi sovvenzionabili, indirizzati principalmente ai danni da lupo e da cinghiale, si identificano nella creazione di:

1) protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, con o senza protezione elettrica a bassa intensità;

2) recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico.

I beneficiari devono garantire la posa in opera, nonché la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Il tipo di intervento svolge un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al fabbisogno F13 e si colloca nell'ambito della Priorità 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*" FA 4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*".

8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

8.2.4.3.8.4. Beneficiari

- Agricoltori singoli ed associati;
- Comuni, Unione di Comuni, Parchi Nazionali e regionali

8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali con o senza protezione elettrica a bassa intensità; recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile alle superfici agricole della Regione Campania sulle quali sono stati segnalati danni da lupo e/o da cinghiale da parte degli Enti territorialmente competenti.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia d intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (agricoltori associati; Unione di comuni);
2. caratteristiche aziendali/territoriali: superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell’Ente: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP - solo per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni vegetali); aree svantaggiate;
3. localizzazione delle aziende agricole: 1) ricadenti in zone della Rete Natura 2000; 2) ricadenti in Parchi Nazionali; 3) ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali;
4. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha ≤ € 3,00 ; costo ad ha > € 3.00 e ≤ € 5.00; costo ad ha > € 5.00).

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno é riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto, per un importo massimo di € 150.000,00. L'importo massimo è elevato a euro 300.000,00 nel caso in cui il beneficiario è rappresentato da agricoltori associati o Comuni o Unione di Comuni o Parchi Nazionali e regionali

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile viene calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.8.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2077. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9. 4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatica-ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità. Va anche evidenziato che un ambiente dotato di uno scarso grado di diversità biologica, cioè ecologicamente meno diversificato e quindi disorganizzato, reagisce meno attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di intervento finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. A questo scopo la tipologia di intervento si rivolge in particolare, in termini di pubblica utilità, alle zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio naturale definite dal Programma.

Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di:

a) terrazzamenti e ciglionamenti;

b) fasce tampone;

c) siepi, filari, boschetti.

Per quanto attiene all'intervento a) esso prevede esclusivamente il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti (inteso come: un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri), con gli obiettivi di contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania.

Per quanto attiene all'intervento b) ovvero il ripristino e/o creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%. Non riguardano, in ogni caso, fasce tampone obbligatorie ai sensi della condizionalità (in particolare BCAA1 "Introduzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fasce tampone lungo i corsi d'acqua", in quanto vanno oltre l'impegno b) "Costituzione/non eliminazione della fascia inerbita" - DM n. 180 del 23.01.15 e DGR 336/2015 di recepimento): gli interventi b) infatti dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b), cioé a partire da 5 metri, ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superificiale interessato.

Per quanto attiene all'intervento c) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, le operazioni aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevederanno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione.

Le specie da utilizzare per le fasce tampone devono essere:

per lo Strato Arboreo entro i primi 15 metri dal corso del fiume:

Alnus glutinosa, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus alba, Populus nigra, Fraxinus oxycarpa; Nelle file esterne, oltre alle precedenti: Quercus robur, Prunus avium, Prunus spinosa, Acer campestre, Ulmus minor.

per lo strato Arbustivo:

Salix purpurea, Salix eleagnos, Salix trianda, Salix viminalis, Salix appennina, Salix cinerea, Corylus avellana, Cornus mas, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Viburnum opalus.

Per le siepi i filari e i boschetti, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto che sono dettagliate in sede di attuazione dei bandi:

- Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari;
- Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa;
- Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa;
- Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio;
- Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche su descritte si può ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

Latifoglie:

Acer campestris, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer opalus sub obtusatum, Acer pseudoplatanus, Alnus glutinosa, Betula pendula, Celtis australis, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fraxinus excelsior,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fraxinus oxyfilla, Genista spp., juniperus spp., Ostrya carpinifolia, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb , Pyrus pyraster, Quercus robur, Quercus frainetto, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tamerix gallica, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: Erica scoparia, Ceratonia siliqua.

Conifere:

possono essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse possono essere: Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.

Tutti gli investimenti non costituiscono obblighi legali (ne per quanto obblighi di condizionalità) come previsti dal vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania e vanno oltre questi obblighi.

Per quanto attiene agli interventi b) e c) essi possono contribuire alla creazione di aree EFA nell'azienda come previsto all'articolo 17(1) lettera d) del reg. UE 1305/2017. In tali casi le aree interessate dall'investimento non sono ammissibili ai pagamenti compensativi di cui alla misura 10 se, secondo le disposizioni di cui all'articolo 46(1)del reg. UE 1307/2013, esse rientrano nell' obbligo del greening.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F13, F16 e F18.

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'unione 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura*" Focus Area 4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*". La tipologia d'intervento contribuisce indirettamente alla FA 4c.

8.2.4.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Decisione della Commissione Europea PM: cp D(2011) 934812 del 09/08/2011 - approvazione della delimitazione delle Zone ad alto valore naturalistico della Campania;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

1. Agricoltori singoli ed associati;
2. Proprietari e gestori del territorio;
3. Province e Comuni della regione;
4. Parchi Nazionali e regionali;
5. Consorzi di Bonifica;
6. Autorità di Bacino regionali e interregionali.

8.2.4.3.9.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. investimenti materiali per la realizzazione delle azione a), b), e c) riportate nella descrizione della tipologia d'intervento;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
3. per gli Enti pubblici e per la sola azione a) terrazzamenti e ciglionamenti, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale della spesa ammessa dell'intero investimento.

I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania.

Le azioni di manutenzione non sono ammesse a contributo in quanto sono finanziate dalla Misura 10.1.3.1.

Le tipologie di terrazzamenti e ciglionamenti previste per l'intervento a) sono descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri. Questi ultimi sono gradini in pietra costituendosi come scale di raccordo tra i terrazzi e/o i ciglioni e finanziabili solo come loro completamento. Le opere di regimazione delle acque sono canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabili solo a completamento delle opere di terrazzamento e ciglionamento, in terra presidiate, in terra non presidiate, in pietrame.

Per quanto attiene gli interventi b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:

- movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;
- realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale;
- dissodatura della superficie;
- preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);
- eliminazione di manufatti;
- acquisto e messa a dimora di piante.

Eventuali interventi di ingegneria naturalistica sono ammessi per un importo non superiore al 10%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono applicabili ai terreni agricoli della Regione Campania.

Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.

Sono escluse le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite.

Nel caso dell'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioé a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (associazione di imprese; Associazione di Enti gestori Associazione di Enti gestori; partecipazione a progetti collettivi);
2. caratteristiche aziendali/territoriali (superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP- solo per le produzioni vegetali); aree svantaggiate);
3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha < ≤ € 5.000; costo ad ha > € 5.000 e < ≤ € 50.000 € 25.000; costo ad ha > euro 25.000 e ≤ euro 50.000; costo ad ha > € 50.000);
4. localizzazione dell'intervento:

   a. siti della Rete Natura 2000;

   b. zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Parchi regionali e Riserve naturali regionali e statali;

d. zone vulnerabili a nitrati di origine agricola;

e. aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti.

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno e riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

8.2.4.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 300.000,00 euro. L'importo massimo è elevato a euro 750.000,00 nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico o una associazione di imprese o di enti gestori.

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.4.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.9.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.4.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2077. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni relative ai rischi sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni relative alle azioni di mitigazione sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni relative alla valutazione generale sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1 e 4.4.2 e pertanto le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri.

Definizione di investimenti collettivi

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione di progetti integrati

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

La definizione ed individuazione dei siti Natura 2000 si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1. e 4.4.2 e pertanto le stesse sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadr.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

La descrizione della focalizzazione dle sostegno verso le aziende agricole riguarda le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.13 - 4-1-4 - 4.2.1 - 4.4.1 e pertanto in ciascuna di esse sono riportate nei corrispondenti riquadri.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente misura.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica riguardano le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.2.1 e, pertanto, gli stessi sono riportati in ciascuna tipologia nel corrispondente riquadro.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – art. 18 punto 1 lettere a) e b) e art. 45;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 69 - Norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l'assistenza rimborsabile;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014 della Commissione - Norme per l'applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La gestione dei rischi in agricoltura rientra tra le sei priorità della politica europea dello sviluppo rurale successiva al 2013 ed il tema assume particolare rilievo in Campania a causa della notevole fragilità fisica ed idrogeologica dei suoli.

Come emerge dall'analisi di contesto, il territorio della Campania è esposto ai rischi: idrogeologico, data la natura dei terreni e le notevoli acclività presenti nel territorio regionale; di inondazione, per l'insufficienza di reti scolanti ed impianti idrovori e climatico, con un indice di vulnerabilità al cambiamento climatico pari a 47.

Con la presente misura si intende quindi soddisfare i seguenti fabbisogni, correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

F11 Migliorare la gestione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali correlato all'elemento di debolezza **W18** (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato agli elementi di debolezza **W30** (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);**W31** (alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione); **W42** (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche); **T10** (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Tali fabbisogni sono soddisfatti dalle tipologie d'intervento previste dalla misura, indirizzate:

- **alla prevenzione di** eventuali danni al potenziale produttivo delle aziende agricole ed al territorio nella più ampia accezione ambientale data la frequenza con cui si sono verificati in Regione Campania eventi catastrofici, che hanno seriamente danneggiato le strutture aziendali nonché il potenziale produttivo agricolo e zootecnico, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo (tipologia d'intervento 5.1.1)
- al **ripristino** delle strutture oggetto di danni non coperti dalle Misure ed Azioni previste dal Programma Nazionale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che opera con

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti assicurativi ai sensi dell'art. 36 del Reg. UE n. 1305/2013, (tipologia d'intervento 5.2.1)

Le priorità e focus area interessati dalla misura sono riportate nella tabella allegata. Con la X sono indicate le focus area principali e con il · quelle secondarie.

La misura contribuisce in modo **trasversale** agli obiettivi connessi:

all'**ambiente:** mitigando il fenomeno dell'erosione (e di conseguenza la perdita di fertilità dei suoli) ed il degrado paesaggistico. Il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato esplica, infatti, favorevoli effetti su diverse componenti quali il suolo, il paesaggio e la stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.

all'**adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto:** le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ad esempio ondate di calore e siccità che colpiscono la regione. Le stesse contribuiranno, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e la Strategia Regionale, nell'ambito della Priorità 1, ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.

alla innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura tesi a mitigare gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica e riqualificazione di fossi e/o canali consortili) beneficeranno di tecnologie produttive e di allestimento innovative.

Priorità		3	4	
Focus Area		3b	4a	4b
Tipologia di intervento	Azioni			
Tipologia di intervento 5.1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suolo sulle produzioni agricole in ambito aziendale ed extraziendale	Azione A: riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale	X	•	•
	Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali **consortili**	X	•	•
Tipologia di intervento 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.		X		

figura Le priorità e focus area interessati dalla misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di operazione	Azioni
5.1 ***Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.***	5.1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suolo sulle produzioni agricole in ambito aziendale ed extraziendale	Azione A:-riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale
		Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili
5.2 ***Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici***	5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.	

figura Articolazione della misura

8.2.5.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. 5. 1.1. Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La regione Campania, come meglio esplicitato nell'analisi di conteso, è tra le regioni maggiormente esposte al rischio idrogeologico, con particolare attenzione ai fenomeni alluvionali. Tali indicazioni sono emerse anche dallo studio prodotto dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ovvero il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, redatto secondo i dettami della Direttiva Comunitaria 2007/60.

Le condizioni dell’analisi SWOT, richiamate ai punti W30, W31, W42 e T10, sono state recepite nel fabbisogno F18.

Tra gli interventi di tipo strutturale da intraprendere per la mitigazione del rischio inondazione vi è quello di prevenire l'erosione dei suoli in agricoltura, agevolando la regimazione delle acque di superficie in canali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti, il rischio di erosione dei suoli, il dissesto spondale, la scarsa fruibilità del territorio rurale, è elevato anche in considerazione dell'attuale fase climatica in cui si manifesta una estremizzazione degli eventi meteorici soprattutto nel periodo autunno inverno; pertanto, è necessario prevedere non solo un ampliamento complessivo della rete di deflusso consortile ma anche una sua ambientalizzazione attraverso interventi di tipo naturalistico o attraverso una ri-progettazione facendo ricorso anche ad ingegneria naturalistica. Inoltre, nel periodo estivo durante la fase di raccolta dei prodotti agricoli, in concomitanza di episodi consistenti di persistenti piogge, il territorio subisce allagamenti che compromettono le produzioni.

La tipologia sostiene la realizzazione di **investimenti aziendali** ed extra aziendali previsti dal PSR, destinati alla prevenzione ed alla riduzione dei danni.

Conseguentemente si prevedono due specifiche azioni, la prima (Azione A) rivolta esclusivamente alle aziende agricole e la seconda (Azione B) di natura extra aziendale rivolta esclusivamente ai consorzi di bonifica.

In particolare la tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni emergenti dai sotto elencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

Fabbisogno 18

W30 (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);

W31 (alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione);

W42 (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche);

T10 (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Fabbisogno 11

W18 (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore).

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con una **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale. La stessa contribuisce, inoltre, in modo trasversale alla priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura) con un focus sulle aree **4 a** (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità) e **4 b** (migliore gestione delle risorse idriche).

Azione A

Gli investimenti previsti con questa Azione sono tesi alla:

a) riduzione dei danni da grandine sulle produzioni agrarie attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine;

b) prevenzione del rischio di dissetto idrogeologico del suolo rilevabili in ambito aziendale attraverso l'attivazione, nelle aree a rischio o pericolo idro-geologico elevato/molto elevato come individuate dai Piani

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Assetto Idrogeologico (PsAI) e approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed interregionali operanti in Campania di sistemazioni idraulico – agrarie, attuate con tecniche di **ingegneria naturalistica (viminate, fascinate e palizzate),** tese alla prevenzione del rischio di erosione e dissesti localizzati, che potrebbero verificarsi a seguito di avversità atmosferiche. Ciò allo scopo di contribuire a più ampi obiettivi comprensoriali di difesa e tutela del territorio in linea con quelli previsti dall'Azione B.

Tali interventi non si configurano come miglioramenti fondiari (finanziati nella sotto-misura 4.1), ma hanno prevalamente una finalita' di prevenzione delle camilita' relative al dissesto idrogeologico.

Azione B

I Consorzi di Bonifica, beneficiari dell'Azione, hanno un ruolo importante per la salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico. La realizzazione/sistemazione dei canali di scolo collettivi di competenza consortile favorisce il rapido allontanamento delle acque meteoriche, previene fenomeni di ristagno idrico nel suolo ed in particolare nella parte riguardante il franco di coltivazione, contribuisce a migliorare i terreni agrari del comprensorio e conseguentemente ha una ricaduta positiva sulle colture agrarie.

I principali interventi di natura comprensoriale utili alla riqualificazione dei canali collettivi sono:

1. Rifacimento di canali obsoleti la cui manutenzione straordinaria è antieconomica per cui si preferisce una ri-progettazione;

2. adeguamento della sezione dei canali e dei fossi in terra battuta esistenti;

3. creazione di nuovi canali naturaliformi, supportati da adeguata progettazione in ambito idraulico anche con criteri di tipo naturalistico.

Gli interventi potranno essere realizzati, ove possibile e conveniente, mediante l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale, tipo ingegneria naturalistica, favorendo la rinaturalizzazione dell'area di intervento, permettendo creazione di habitat in cui favorire la biodiversità; inoltre, il ricorso a tali tecniche facilita la mitigazione dell'impatto ambientale sulla matrice suolo. L'operazione sarà finanziata in coerenza con l'art.18 par.2 del Regolamento 1305/2013 che prevede che per gli interventi dei soggetti pubblici deve sussistere un nesso tra l'investimento intrapreso ed il potenziale produttivo agricolo.

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

-

-Decreto Presidente della Repubblica 14 aprile 1993 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

-Decreto Legislativo 152/06 (Norme in materia ambientale);

-Legge regionale 4/2003;

-Piano del rischio Alluvioni;

-Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013, notificato alla Commissione Europea DG ENV con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010;

-Piani Stralcio di assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi della Legge n. 183/1989;

-Piani di Bacino redatti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;

-Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e D. Lgs. N. 49/2010 gestione rischio alluvioni;

-Accordo di Partenariato 2014 – 2020 (Art. 14 del Reg. UE n. 1303/2013);

-D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e furniture”;

D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;

- Art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Azione A: Agricoltori o associazioni di agricoltori

Azione B: Consorzi di Bonifica e irrigazione

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti sostenuti nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull’ammissibilità delle spese ai sensi dell’art. 65 (ammissibilità delle spese e stabilità) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 (ammissibilità delle spese) e 61(spese ammissibili) del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di investimenti:

Azione A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reti antigrandine;

Reti antigrandine e relativi impianti, la cui tipologia risulti coerente con la difesa delle colture agrarie presenti in azienda dalla avversità atmosferica (grandine) come decritta al punto h) del paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Il sostegno alla realizzazione di impianti antigrandine è applicabile all'intero territorio regionale.

Opere di ingeneria naturalistica e canali di scolo.

Le opere di ingegneria naturalistica ovvero viminate o fascinate o palizzate e/o le opere di canali di scolo possono essere realizzate in aziende ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro - geologico elevato/molto elevato.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Azione B

Sono ammessi i lavori per una migliore funzionalità dei fossi consistenti nell'adeguamento della sezione, nella sistemazione della livelletta di fondo, nel ridimensionamento di manufatti e simili.

Sono ammesse opere di ingegneria naturalistica nella misura massima del 20% del costo dei lavori.

Le espropriazioni sono realizzabili nella misura massima del 10% del costo dei lavori

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi i lavori di manutenzione ordinaria (lievi ritocchi di sponda; diserbo; estirpamento ceppaie, siepi, piante, sterpi; rimozione di impedimenti al corso delle acque ed al transito lungo le sponde dei colatori; piccole riparazioni di manufatti e simili).

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Azione A

Applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

- Investimenti per la tutela delle produzioni agricole e per la tutela del suolo dai fenomeni erosivi.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- l'impresa condotta dovrà risultare essere iscritta ai registri della C.C.I.A.A., per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- Affidabilità:

    1. non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati

fonte: http://burc.regione.campania.it

contro la pubblica amministrazione;
2. non essere oggetto di procedure concorsuali.

I progetti e gli interventi di cui alla presente Azione, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per acquisto di materiali e attrezzature usati;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per lavori in economia;
- per spese sostenute per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora.

- Per spese effettuate allo scopo di completare opere/impianti presenti in azienda.

Azione B

Applicabile al territorio della Regione Campania nelle aree di competenza dei Consorzi di Bonifica di cui alla L.R. 4/03.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione massima d'investimento. Per essere ammessa alla fase d'istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici ricadenti nei limiti dei comprensori di bonifica.

Il progetto deve:

- dimostrare l'insufficienza della sezione idraulica a contenere i volumi fluenti;
- essere incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente;
- soddisfare i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013, ed in particolare:
    - se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso;
    - se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:
        1. lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;
        2. un'analisi ambientale, effettuata o approvata dalla autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

d’acqua.

Sono esclusi dal campo applicativo della tipologia di intervento i fossi e/o i canali di cui alla Norma 1 “Misura per la protezione del suolo” dello Standard 1.1 “Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche” del DM n. 180/2015 e successive modifiche ed integrazioni (Decreto condizionalità), così come recepito a livello regionale.

La tipologia di intervento deve assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta e autorizzazioni).

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

Azione A

1. Maggiore rischio;
2. tipologia dell'azienda (aziende che svolgono attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato nell’azienda, aziende aderenti a “progetti collettivi a valenza ambientale” di cui alla sottomisura 16.5, azienda aderente al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014 – 2020 sottomisure 17.2/17.3; aziende iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritta all’ERAB (elenco regionale delle aziende biologiche);
3. localizzazione geografica (zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 – SAU/SAT; superfici agricole aziendali ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro – geologico elevato/molto elevato);
4. dimensione economica dell’intervento.

A parità di punteggio saranno preferiti, nell’ordine:

- progetti con valore economico minore;
- progetti presentati da agricoltori insediatisi durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno.

Il punteggio di merito conseguito dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

Azione B

1. Zone a maggiore rischio;
2. numero di aziende servite;
3. costo benificio del progetto.

Il rifacimento di vecchi canali o la creazione di nuovi volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici dovrà concorrere alla mitigazione del rischio idraulico, laddove presente e sarà un fattore di premialità a parità di opere progettuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Nell'ambito della presente sotto-misura non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico (cfr paragrafo 4 articolo 18 Reg. UE 1305/2013).

Azione A

Per gli interventi considerati l'aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

Aliquota di aiuto massima pari all'80 % del costo dell'investimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013) per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori.

Il costo complessivo (somma degli investimenti ammessi) ammissibile a contributo è parametrato ad un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 200.000,00 di spesa per agricoltore, che costituisce, inoltre, l'nvestimento totale massimo ammissibile per l'intero periodo di programmazione.

Azione B

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito in massimo € 900.000,00.

E' facoltà del richiedente presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto del predetto limite massimo di spesa.

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità d Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Tale tipologia di intervento non è stata mai attivata sul territorio regionale ma poiché la misura è rivolta ai beneficiari pubblici e privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate anche da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati;

Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.5.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla mancata applicazione, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.

M2 –La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non siano disponibili costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento , saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2. 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è finalizzato a sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali. In tal senso sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche – lettera h dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 13052013, – calamità naturali – lettera k ed eventi catastrofici – lettera l), in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Il tipo di intervento verrà attivato di volta in volta in relazione alla tipologia di evento calamitoso intervenuto, riconosciuto formalmente dall'Autorità competente che provvede alla delimitazione dell'areale danneggiato, che abbia causato la distruzione del potenziale agricolo e/o zootecnico aziendale in misura pari o superiore al 30%.

L'intervento potrà essere attivato anche nel caso in cui le misure di eradicazione/circoscrizione di una fitopatia o di una infestazione parassitaria, adottate conformemente alla Direttiva 2000/29/CE, abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato, sempreché l'evento sia riconosciuto dall'Autorità competente.

In particolare la tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno emergente dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

Fabbisogno 11

W18 (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla priorità dell'Unione n. **3 priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con un **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale.

8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile per il ripristino, nei limiti di seguito descritti, determinata sulla base del danno accertato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 - Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole e s. m.i.;
- D.M. n. 162 del 12/1/2015 – Semplificazione Gestione PAC 2014-20120;
- Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture."

8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori.

8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

Strutture fondiarie:

Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte (fabbricati rurali, opifici, altri manufatti rurali quali ad es. impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti dell'impresa agricola), incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività.

Ripristino/ricostruzione di opere aziendali (Tra l'altro opere di contenimento, strade, sistemi di drenaggio, opere provvista di acqua per l'irrigazione, impianti irrigui fissi, opere di adduzione di energia elettrica).

I fabbricati e le opere aziendali interessate dall'intervento devono risultare essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso).

Colture:

Ripristino della coltivabilità del terreno.

Ripristino dei miglioramenti fondiari (impianti frutticoli, olivicoli, viticoli, vivaistici).

Ricostituzione delle scorte vive danneggiate o distrutte:

Scorte vive (ammissibili ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 45 paragrafo 3),

- ai fini della ammissibilità è indispensabile che tali scorte siano regolarmente censite all'anagrafe nazionale zootecnica e che l'ASL competente abbia rilasciato la certificazione attestante quantità e qualità di capi deceduti e/o dispersi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Macchine ed attrezzature agricole.

Spese generali (se strettamente connesse alla realizzazione degli interventi approvati per la tipologia d'intervento):

- onorari di professionisti e consulenti

Tutti i costi ammissibili relativi agli investimenti debbono essere sostenuti per il ripristino di beni, strutture ed infrastrutture aziendali: al servizio della produzione agricola, danneggiati dall'evento calamitoso nell'area regionale delimitata in sede di riconoscimento formale, e nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso.

Il sostegno non è concesso per:

- il mancato guadagno (mancati redditi) per la perdita di produzione conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola;
- l'acquisto di diritti all'aiuto;
- l'acquisto e/o messa a dimora di piante annuali;
- l'acquisto di materiali e attrezzature usati;
- l'acquisto di beni di consumo;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- i lavori in economia.

8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania. Condizioni di ammissibilità del sostegno:

- l'evento calamitoso (calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico) è stato formalmente riconosciuto con Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m. e i.;
- l'azienda agricola ha riportato danni a terreni, impianti e strutture all'interno dell'area delimitata dal provvedimento suddetto;
- l'evento calamitoso ha causato danni non inferiori al 30% del potenziale produttivo agricolo dell'azienda;
- alla data dell'evento calamitoso l'impresa agricola è iscritta nei registri della C.C.I.A.A. competente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sezione speciale, con codice ATECO che inizia con le cifre “01”;

Condizioni di idoneità del richiedente:

- possesso dei beni danneggiati o distrutti su cui realizzare gli investimenti di ripristino;
- affidabilità:
  - non aver subito condanne per reati nel campo alimentare, di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
  - non essere oggetto di procedure concorsuali;
  - non essere oggetto di cause interdittive a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

8.2.5.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

I criteri di selezione privilegeranno:

- tipologia del beneficiario (beneficiari che abbiano stipulato, in data antecedente l’evento calamitoso per cui è richiesto il contributo, una polizza assicurativa contro l’evento specificamente considerato, relativamente a beni afferenti l’attività agricola non ammissibili all’assicurazione agevolata, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, o adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2 /17.3; beneficiari che svolgono attività con un maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato).
- maggior valore del potenziale produttivo danneggiato
- localizzazione geografica (superfici agricole aziendali ubicate, in misura maggiore al 50%, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 – SAU/SAT).

A parità di punteggio saranno preferiti i progetti con valore del potenziale produttivo danneggiato maggiore.

Il punteggio di merito conseguito dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi considerati il sostegno sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

- la spesa massima ammissibile, detratti tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nazionali e Regionali è pari a 500.000,00 Euro;

- l'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile rientrante nei limiti sopra evidenziati;

Al fine di evitare ogni sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo, le somme riconosciute al beneficiario da altri strumenti di sostegno nazionali o unionali o da regimi assicurativi privati e destinate alle medesime finalità, dovranno essere detratti dall'importo concedibile accertato, ovvero dall'importo concesso (cfr paragrafo 4 art. 18 Reg Ue 1305/2013).

8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Poiché la misura è rivolta ai beneficiari privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa

fonte: http://burc.regione.campania.it

della presenza di più soggetti attuatori.

R10 – Rischio di sovracompensazione del danno: il contributo di ripristino del potenziale produttivo potrebbe cumularsi con altri aiuti pubblici o con eventuali indennizzi assicurativi privati.

8.2.5.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici.

M2 – Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione con prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M10 – A fronte della criticità rilevata, per limitare il rischio di errore, la verifica dell'eventuale indennizzo assicurativo o compensativo anche a carattere privato attivati dal beneficiario, sarà effettuata in sede di ammissibilità della domanda di sostegno attraverso il sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi delle norme nazionali di riferimento (D.Lgs. n. 102/04) e le banche dati regionali. In presenza di contratto assicurativo sarà richiesta apposita certificazione alla compagnia interessata, riportante la specifica dell'indennizzo liquidato.

8.2.5.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla misura un grado di rischiosità basso. Ovvero, si ritiene che il controllo della presenza di assicurazioni presso il sistema assicurativo agricolo nazionale permetta di limitare la possibilità che gli agricoltori abbiano sottoscritto altre assicurazioni per le stesse tipologie di danno.

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013 (R7)

8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera a) punto i) punto ìì);
- Regolamento (UE) n.1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera b);
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Reg.(UE) n.1307/2013 - art.9 ("agricoltore in attività").

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto evidenzia un dato altamente contradditorio: se per un verso l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, dall'altro il livello di disoccupazione giovanile rappresenta un dato preoccupante.

L'analisi evidenzia, inoltre, una qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente: per la scarsa dotazione infrastrutturale, per gli aspetti economici – reddituali e, più in generale, per i ridotti servizi alla persona. Nell'ambito delle aree rurali, ed in maniera ancora più evidente nelle "aree interne", emerge un accentuato indebolimento dei servizi socio–sanitari, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana. Pertanto, in continuità con la precedente programmazione, si rileva la necessità di investire a favore dei servizi alla persona di tipo socio-assistenziale e a favore del turismo rurale, in crescita nell'ultimo decennio.

Tanto premesso tra le potenzialità delle aziende agricole vi è la propensione alla diversificazione dell'offerta in settori contigui (fattorie sociali, didattiche, avvio di green-job). La diversificazione delle attività aziendali è la strategia giusta per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori .

La misura incentiva sia l'avviamento di giovani agricoltori, che favorisce il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, sia la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. L'attività di diversificazione, quindi, assume un ruolo molto importante nelle aree rurali (C e D) dove le attività di diversificazione sono finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari. Analogamente, nelle aree interne l'attività agrituristica sociale e didattica resta una delle poche occasioni di sviluppo o mantenimento occupazionale anche per personale agricolo qualificato.

Non da meno è il contributo della misura nelle aree periurbane dove le aziende agricole difficilmente riescono a sviluppare e consolidare l'attività agricola a causa delle pressioni esterne e della sempre più ridotta disponibilità di terreni: pertanto, l'incremento di reddito dovuto alle attività connesse, previste dal legislatore italiano, rappresentano l'ultima possibilità di esistenza delle aziende stesse.

In particolare la misura quindi risponde ai seguenti fabbisogni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Attraverso le tipologie di interventi previsti, la misura contribuisce al perseguimento delle priorità principali e focus area riportate nella tabella a margine

In particolare rispetto alle priorità trasversali, la natura degli interventi previsti dalla misura contribuirà positivamente ai processi di innovazione in area rurale ed avrà riflessi positivi sull'ambiente e sul clima. Per le tipologie d'intervento 6.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 sono presenti solo Focus Area principali. Per la tipologia 6.1.1 la focus area principale è indicata con la X e la secondaria con il segno ·

Priorità	P2		P6
Focus area	2A	2B	6A
Tipologia di intervento			
6.1.1: Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come unico capo azienda agricola.	·	X	
6.2.1 : Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.			X
6.4.1 :Creazione e sviluppo della diversificazione delle impreseagricole	X		
6.4.2 : Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali			X

priorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione della misura

Sottomisura	Tipologia di intervento	
Sottomisura 6.1 ***Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.***	• 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.	
Sottomisura 6.2: Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.	• **Tipologia di intervento 6.2.1 :** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.	
Sottomisura 6.4:Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	• **Tipologia di intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole**	• **Tipologia di intervento 6.4.2 creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali**

articolazione

8.2.6.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. La tipologia di intervento viene attivata per favorire il ricambio generazionale dei giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali.

L'intervento ha l'obiettivo di:

1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

L'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno che di seguito è declinato per gli elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia d'intervento:

F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

W16 - Elevata età media degli imprenditori agricoli;

O5 - Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola.

Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli contribuendo in tal modo alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) " favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

Trasversalmente contribuisce alla focus area 2 a " migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonchè la diversificazione delle attività.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno prevede l'erogazione di un premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

La prima rata è pari al 60% del premio e verrà concessa, dopo la decisione individuale dell'aiuto, previa costituzione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo.

Il pagamento dell'ultima rata, da effettuare entro cinque anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, è comunque subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA che comprende il Progetto di Investimento.

In caso di revisioni e varianti ai Progetti di Investimento, dovrà esere verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità/priorità e conseguentemente delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è collegata con:

- l'art. 9 del Reg (UE) n. 1307/2013, ("Agricoltore in attività");
- l'art 65 del Reg (UE) n. 1303/2013;
- DM 6513 del 18.11.2014 ss.mm.ii.

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e presentano un Progetto di Investimento, e attivano contestualmente la tipologia d'intervento 4.1.2. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. (Reg n.1305/2013, art.2 , lettera n.).

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.

L'aiuto relativo alle misure/sottomisure attivate contestualmente al premio viene erogato secondo le modalità previste nella specifica scheda.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di inerrvento si applica su tutto il territorio regionale.

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto;
2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;
3. presentare un Progetto di Investimento integrato con gli investimenti a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.2;
4. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale. Il giovane può acquisire tali condizioni entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione di concessione del premio;
5. il piano d'azione deve prevedere che il beneficiario si impegna a rispondere alla condizione di " Agricoltore in attività ", come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013, entro 18 mesi dalla data di insediamento.

L'impresa deve:

1. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;
2. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. , come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Nel caso di società si distinguono i due casi:

- società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi la maggioranza (almeno il 51%) dei soci deve essere costituita da giovani;
- società di capitali il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono dimostrare il avere la maggioranza delle quote sociali.

1. L'azienda agricola, al momento della presentazione delle domande di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, compresa tra € 12.000 ed € 200.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 ed € 200.000 nelle macroaree A e B.

Il Progetto di Investimento deve essere integrato nel Piano previsto per la tipologia 4.1.2.

L'attuazione del Progetto di Investimento deve iniziare entro i termini temporali definiti per la tipologia 4.1.2 e comunque non oltre i 9 mesi dalla data di decisione iniziale di concessione dell'aiuto.

Ai sensi della presente tipologia di intervento si precisa altresì che:

per "insediamento" deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale. Pertanto il processo di insediamento si intende iniziato al momento di apertura della posizioni presso la Camera di Commercio e si intende concluso a seguito della piena attuazione del Progetto di Investimento, che dovrà risultare iniziato successivamente alla presentazione della domanda del premio.

L'assunzione delle responsabilità fiscali e civile è accertata come di seguito :

1) l'apertura, per la prima volta della P.IVA per l'attività agricola intrapresa;

2) l'iscrizione per la prima volta al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A;

3) l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS;

4) il titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici regolarmente registrato.

La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA)

Il giovane deve presentare la domanda di aiuto entro entro 18 mesi dalla data di iscrizione alla CCIAA,

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

• è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario o forestale, scienze delle tecnologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti

• ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania;

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;

- ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.

Negli ultimi due casi, deve, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto ad un corso regionale di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore.

Di seguito si specificano le condizioni di non ammisibilità.

- La costituzione della nuova azienda agricola da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare;
- il passaggio di titolarità dell'azienda anche per quota, tra coniugi;
- l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Il punteggio di merito conseguito dal Progetto di Investimento dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

- Favorire soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali scienze delle tecnologie alimentari, , laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il Progetto di Investimento;
- Favorire le aziende che aderiscono al Piano Assicurativo agricolo o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione;
- Dimensione economica dell'azienda.

A parità di altri fattori, sarà riconosciuto un elemento di priorità alle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La fissazione dell'ammontare dell'aiuto da concedere, in relazione a quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 6 del Regolamento UE 1305/13, tiene conto del fatto che la situazione socio economica della Regione Campania è caratterizzata da una serie di indicatori negativi che la collocano agli ultimi posti in Italia, come è stato evidenziato dall'analisi SWOT. Fra di essi vanno ricordati:

- le dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole campane: le più ridotte dell'agricoltura italiana;
- senilità: il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni;
- il tasso di disoccupazione giovanile: pari al 48,2% (media Italia = 35,3%);
- il PIL per abitante: pari a € 16.601(- 6,2% rispetto al 2005) ed il gap è ulteriormente aumentato con il resto dell'Italia, pari al 63,8% della media nazionale. Di conseguenza, oltre un quarto della popolazione (25,8%) è classificata a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione.

In questo contesto, con riferimento specifico alla realtà agricola, la situazione risulta caratterizzata da maggiori difficoltà nelle aree interne rispetto a quella della fascia costiera. Particolarmente significativo risulta essere il confronto tra le macro-aree A e B e le macro-aree C e D per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni: nelle prime raggiunge il 13,7%, mentre nelle seconde si ferma a 9,6% con una differenza del - 30% (VI Censimento Agricoltura).

Il premio risulta di euro 50.000 nelle macroaree C e D e di euro 45.000 nelle macroaree A e B: quest'ultimo viene ridimensionato in considerazione della condizione socioeconomica già descritta nonché della presenza di giovani conduttori in agricoltura che registra una differenza del 30% tra le macroaree A - B e C - D.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

Nel caso in cui il premio è erogato contestualmente all'aiuto di altre misure/sottomisure ai rischi specifici della misura si aggiungono quelli afferenti la misura/sottomisura associata.

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list,* predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il criterio adottato per il calcolo del premio mira ad assicurare al giovane imprenditore, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, un reddito non dissimile a quello che mediamente fruiscono le aziende agricole del territorio regionale.

A tal fine è stato calcolato il Reddito da lavoro attribuibile all'Unità di lavoro utilizzando il sub-campione della RICA regionale (2013) in cui ricadono le aziende con Produzione Standard compresa tra 12.000 e 200.000 euro. Tali limiti corrispondono alla soglia minima e alla soglia massima della dimensione economica delle aziende che possono avere accesso all'aiuto di primo insediamento.

Il valore medio di detto reddito unitario su base annua è calcolato in 14.646.Considerato che la realizzazione del piano di sviluppo dura tre anni, l'importo complessivo corrisponde a 14.646 * 3 = 43.938.

Sulla base di tale indicazione e in relazione alle maggiori difficoltà cui va incontro la realizzazione del piano aziendale nelle aree più svantaggiate, anche in termini di tempo necessario per pervenire al conseguimento degli obiettivi perseguiti dal piano, si reputa giustificato prevedere un premio di € 50.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree C e D ed € 45.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree A e B.

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per risultare ammissibile ai sensi dell'art. 19, par.1 lettera i del Reg (UE) 1305/2013 l'azienda agricola, al momento della presentazione della domanda di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, non inferiore ad € 12.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 nelle macroaree A e B. Detta dimensione economica non potrà risultare altresì superiore ad € 200.000. Il sostegno è stato stabilito sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare sono state individuate le correlazioni che sussistano tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Vedi paragrafo "condizioni di ammissibilità"

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il giovane non sia in possesso delle adeguate qualifiche e competenze professionali al momento dell'insediamento, è previsto che possa maturare il requisito entro il termine fissato per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale che comprende il Progetto di Investimento, e comunque non oltre 36 mesi dalla data di assunzione della decisione di concessione del sostegno al giovane.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il Piano di Sviluppo aziendale, che comprende il Progetto di Investimento, dovrà descrivere almeno:

1. **la situazione iniziale dell'azienda agricola** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di miglioramento** che deve indicare: le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **programma degli investimenti** deve indicare gli investimenti previsti; le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; le previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** Descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di benessere degli animali, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.
5. **In particolare delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività**

Qualora il giovane preveda l'accesso integrato ad altre tipologie di intervento il Piano aziendale deve far riferimento al ricorso ad altre misure e in sede di domanda di aiuto dovranno essere fornite tutte le informazioni necessarie a verificare il soddisfacimento delle condizioni di ammissibilità alla stesse.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Per favorire la costituzione di aziende agricole vitali e strutturate condotte da giovani è prevista la possibilità di attivare la domanda di premio con domande di contributo inerenti altre tipologie di operazioni i cui investimenti dovranno essere organicamente definiti all'interno del piano aziendale.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2. 6.2.1 Aiuto all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’analisi di contesto evidenzia una sensibile riduzione dell’occupazione, in particolare di quella giovanile e femminile, per cui si ritiene opportuno intervenire con un’azione volta all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in aree rurali C e D, da parte di persone fisiche, di microimprese e piccole imprese, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23, rientra nell’ambito della Priorità P6 -Focus Area 6 A , nonché incide trasversalmente alle priorità ambiente ed innovazione.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della “progettazione integrata” e/o della “progettazione collettiva”, come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell’importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l’aiuto. Il pagamento dell’ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 (definizione di PMI)
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere e dare inizio all'attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale entro sei mesi dalla data di concessione del sostegno;

2. Il PSA dovrà essere realizzato nelle aree rurali (aree C e D);

3. non essere stato titolare/contitolare di impresa nei dieci anni antecedenti la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività extragricole.

La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa in aree rurale (C e D).

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente: titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere;
- caratteristiche aziendali/ territoriali:
  - macroarea di appartenenza D)
  - Progetto inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020; quest'ultimo criterio relativo alla 7.6.1 non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;
- caratteristiche qualitative del PSA, con particolare riguardo:
  - alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale degli interventi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- di adeguamento tecnologico parco macchine;
- di introduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico;
- di introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.

- alla maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con le priorità della misura;
- alla presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo;
- ai posti di lavoro creati.

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento .

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio per l'insediamento è lo strumento per consentire l'iniziale sviluppo delle aziende nel momento della loro costituzione. Il premio da erogare è correlato al valore medio annuo regionale pari ad euro 21.460 (fonte IRPEF anno 2011). Infatti considerando il periodo di ventiquattro mesi concesso al beneficiario per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale, il premio risulta di euro 40.000 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di sviluppo aziendale deve descrivere almeno:

1. **la situazione economica di partenza della persona fisica o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti o da conseguire ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di investimento** deve indicare: l'analisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda o della micro o piccola impresa; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **il programma degli investimenti** deve indicare i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda o della micro- piccola impresa, i particolari degli investimenti, formazione consulenza, le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** con la descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3. 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nella descrizione della misura con la presente tipologia di intervento si affronta la debolezza strutturale del settore agricolo con il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato al fine di salvaguardare ed incrementare i livelli di reddito, l'impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole.

Al riguardo la tipologia di intervento consente: (figura)

Tanto premesso questa tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno che di seguito è declinato per gli elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia d'intervento:

F04

W8- Ridotta diversificazione aziendale;

O21-Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di diversificazione;

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riferimento alla focus area a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

fonte: http://burc.regione.campania.it

diversificazione nel settore agrituristico	Sviluppare forme di diversificazione ed integrazione del reddito diventa, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, di notevole importanza sia per superare disagi strutturali e quindi promuovere lo sviluppo delle zone rurali che, evidentemente, per migliorare la competitività delle imprese agricole. Questa tipologia di intervento sostiene la realizzazione di interventi da parte delle imprese agricole in materia di agriturismo. Per le aziende campane impegnate nelle attività agrituristiche (circa 500) risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra le aziende agrituristiche e gli altri operatori del territorio.
diversificazione delle attività promosse dalle fattorie sociali	L'agricoltura sociale, rivolta alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (ad es. anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale), rappresenta un'attività innovativa e multifunzionale dell'agricoltura, legando la gestione dei processi produttivi alla creazione di servizi e di benessere per le persone coinvolte, destinatari finali delle attività. I progetti inerenti l'agricoltura sociale devono contenere altresì azioni volte a promuovere rapporti di collaborazione con gli altri attori protagonisti a livello territoriale delle politiche socio-assistenziali, prioritariamente con gli enti pubblici preposti.
alla diversificazione delle attività nell'ambito dell'educazione alimentare ed ambientale	Le attività delle fattorie didattiche sviluppano la conoscenza e la consapevolezza sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale. Il carattere innovativo di tale attività rafforza i legami con la natura, ma anche con le dimensioni sociali, economiche, culturali ed ambientali.

finalità della tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale 15/2008 " Disciplina per l'attività di agriturismo"
- LR n. 5/2012 e regolamento attuativo (fattorie sociali)
- L.R. n.7/2012 (beni sottratti alla criminalità);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;

2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;

3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

4) spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

Conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrono le condizioni al detto articolo.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni del beneficiario *per l'attività agrituristica:*

1. Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

il progetto deve dimostrare che le strutture interessate alle future attività devono possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente;
2. Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiari l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.

Per le *attività delle fattorie sociali*:

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole.

Per le *attività delle fattorie didattiche:*

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto.

Condizioni riferite alla domanda di aiuto:

- i progetti devono esere esecutivi e, quindi, in possesso di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente;
- l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione e il miglioramento della redditività aziendale e/o dell'occupazione aziendale familiare;
- gli aiuti previsti devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato;
- le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (titoli professionali specifici), nell'intento di sostenere le aziende condotte da imprenditori propensi alle innovazioni e ad una gestione sempre più manageriale;

2. caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione in aree marginali, in poli urbani; attività agricola differenziata, no monocoltura o specializzazione spinta; interventi realizzati su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata). Tutto ciò nell'intento di contrastare l'abbandono sia di tecniche colturali tradizionali che di suoli sottoposti a fenomeni di urbanizzazione selvaggia o marginali;

3. caratteristiche tecnico/economiche del progetto (ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima, risparmio idrico, presenza di accordi/convenzioni con enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

di servizi , creazione e sviluppo di reti.);

4. maggior occupazione delle aziende familiari oppure posti di lavoro creati.

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni.

L’aiuto è concesso in regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza di più soggetti attuatori;

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli à di organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle misure" reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settore agrituristico, sociale e didattico

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.4. 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23 creando nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale. Il sostegno è fornito per gli investimenti nei settori di seguito indicati, favorendo il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono:

Il sostegno è fornito per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:

a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare nei borghi rurali (macroaree C e D), tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;

b) di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale;

c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- L.R n.15 del 7/08/2014"Norme per la qualificazione,la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana";
- L.R n. 17 del 8/08/2014"Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania e modifiche della L.R. del 10.3.2014 n. 11(Valorizzazione dei locali,dei negozi,delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie);
- L.R n. 18 del 8/08/2014"Organizzazione del sistema turistico in Campania";
- D.L. del 23 maggio 2011 n.79 (codice del turismo);
- D.lvo n.155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale a norma della Legge 13/6/05 n.118";
- LR n. 5/2012 "Norme in materia di Agricoltura sociale…" e regolamento attuativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento n.1407 della Commissione del 18/12/2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti (de minimis);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

Nell’ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale: microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali (Macroaree C e D)finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono alla sottomisura 7.6.1 - operazione B1

Nell’ambito del settore sociale: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica.

Nell’ambito del settore dei servizi: microimprese e piccole imprese (ai sensi del Reg. 702/2014), nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in aree rurali.

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2913 sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili;

- acquisto di nuovi macchinari, e attrezzature necessari alle attività da intraprendere (compresi gli arredi qualora necessari all'esercizio dell'attività);

- realizzazione e/o acquisizione di programmi informatici funzionali alle attività realizzate;

- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto cantierabile ("progetto esecutivo contenente tutte le informazioni ed i permessi per la puntuale realizzazione dell'opera") che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole.

Iscrizione al registro per le imprese e persone fisiche in attività che implementano l’attività extragricola nei borghi rurali. “In caso di imprese o persone fisiche, non ancora in attività, che intendono avviare l'attività extragricola, tale iscrizione deve avvenire attraverso la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio al momento della presentazione della domanda di sostegno”.

Gli interventi devono essere finalizzati all’esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all’elenco dei codici Ateco delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali (aree rurali C e D) finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono all'operazione B1 della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020.

Il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare.

Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato.

Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.

8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

a) grado di validità ed innovazione del progetto (servizi alle persone, start up, ICT, banda larga, risparmio energetico);

b) progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo: beneficiari che sono stati ammessi alla sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali) quest'ultimo principio non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;

c) posti di lavoro creati;

d) costo/beneficio;

e) localizzazione geografica (zone D).

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni.

L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non prevista per la tipologia di intervento.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di misura.

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La misura di cui all'art. 19 paragrafo 1, lettera a) punto iii) non è stata attivata.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove pertinente si rimanda alla specifica tipologia di intervento

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1. - 6.4.1.

Settori di diversificazione interessati

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.2.1 - 6.4.1 - 6.4.2.

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.20 - comma 1;
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014:
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come evidenziato nell'analisi di contesto le aree rurali della Campania presentano localmente deficit in termini di offerta di infrastrutture e di servizi di base, culturali e ricreativi, che ne limitano fortemente lo sviluppo economico. In particolare, l'inadeguatezza della dotazione infrastrutturale riguarda i collegamenti verso i principali centri di erogazione di servizi essenziali, le infrastrutture viarie, le infrastrutture a banda larga. Anche le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ridotte rispetto alla media regionale.

Dalla stessa analisi di contesto emerge anche un forte dualismo nelle aree rurali in quanto coesistono ambiti di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica che si contrappongono ad altri con forti disagi e con notevoli problematiche. In particolare risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con solo il 33% dei siti provvisti di piani di gestione. Inoltre esiste nelle aree rurali un ricco patrimonio storico e culturale, non sempre adeguatamente valorizzato.

I Fabbisogni emergenti individuati cui la misura sottende riguardano:

F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F 20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

F25 Rimuovere il digital divide nelle aree

La misura, pertanto, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 ed, in continuità con la precedente programmazione, mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni residenti, nonché ad offrire nuove opportunità di lavoro per limitare i fenomeni di spopolamento e di declino socioeconomico delle zone rurali.

Le tipologie di intervento previste intendono promuovere l'inclusione sociale attraverso il potenziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quale la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce con la realizzazione del cosiddetto “ultimo miglio”, sostenere la riqualificazione di infrastrutture viarie di collegamento e di impianti per la produzione di energia rinnovabile in un’ottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale, recuperare e riqualificare le architetture tipiche dei borghi rurali, sensibilizzare l’opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell’identità e della specificità di ciascun luogo.

Attraverso gli interventi previsti, la Misura concorre alle priorità delle Focus area così come indicato nella tabella n.1 (allegato), dove con la X sono indicate le focus area principali e con il punto quelle a cui la misura contribuisce indirettamente.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

Sottomisura 7.1 Sostegno per la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Tipologia di intervento 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Tipologia di intervento 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura 7.3 Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica.

Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Tipologia di intervento 7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Tipologia di intervento 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Tipologia di intervento 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P4	P5		P6	
Focus area	4A	5B	5C	6A	6C
Tipologia di intervento					
7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie .	X				
7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico				X	
7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili		•	X		
7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica				•	X
7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale. Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale	•			X	

figura Priorità e FA

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania possiede un ricco patrimonio naturale caratterizzato da una notevole diversità specifica (**IS40**): infatti risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva che costituisce il 29,3% del territorio regionale, ma lo stato della pianificazione non è sicuramente soddisfacente: infatti solo il 33% dei siti ha piani di gestione completati.

La tipologia di intervento concorre, quindi, a soddisfare il fabbisogno F13 e a perseguire l'obiettivo nell'ambito della priorità 4 ed in particolare della Focus Area 4a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale ambiente.

La tipologia di intervento sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 per garantire una necessaria e adeguata pianficazione e programmazione delle aree suddette, in coerenza con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, la protezione delle aree Natura 2000, la loro salvaguardia e, quindi, la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici. Infatti, la preparazione/revisione dei piani di gestione è una priorità di conservazione sia per habitat e specie prioritarie che per altri habitat e specie, con riferimento alla strategia EU 2020 per la biodiversità e per il buon funzionamento della rete Natura 2000 (rif. F1 e F2 del PAF Campania).

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale: 100% della spesa ammsisibile.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147 CE "Ucccelli";
- Legge 6 dicembre 1991 n. 394 " Legge quadro sulle aree protette";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania", L.R. n. 17/03 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 45/80

- D.P.R. dell’8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora della fauna selvatica”;
- D.lgs. n. 50/2016, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Prioritised Action Framework (PAF) for Natura 2000 Campania;
- “La gestione dei siti della rete natura 2000 - guida all’interpretazione dell’art. 6 della direttiva Habitat”, preparato dalla Commissione europea per sostenere gli Stati membri nella propria politica di attuazione della direttiva stessa e pubblicato dall’ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee nell’anno 2000;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;
- Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell’Ambiente;
- Delibera Giunta Regionale n. 2295 del 29 dicembre 2007 “Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati”.

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

- Regione Campania;
- Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riferite all’acquisizione di servizi per la redazione e l’aggiornamento dei piani di gestione, coerentemente all’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, ossia le prestazioni professionali nel rispetto delle norme di concorrenza per le seguenti attività:

1. analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS;
2. analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili;
3. produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
4. individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest’ultima non comprende le aree inquinate;
5. individuazione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie;
6. definizione delle aree rappresentative per monitorare l’efficacia delle azioni poste in essere;
7. servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l’attività di progetto resa da

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionisti singoli o associati;
8. elaborazione di cartografia tematica;
9. realizzazione di sistemi informativi di supporto

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica nelle zone rurali B, C e D del PSR Campania 2014-20. Al fine di assicurare omogenità di intervento sono inclusi i Siti Natura 2000 la cui superficie ricade anche parzialmente nelle suddette macroaree.

Il piano di gestione deve essere redatto e/o aggiornato sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente e PAF della Regione Campania).

I progetti dovranno essere selezionati così come disposto dall'art.49 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:
- Caratteristiche tecnico-economiche del progetto: Piani di gestione di nuova redazione;
- Redazione/revisione di piani di gestione per habitat e specie prioritarie (rif. F1 del PAF Campania);
- Caratteristiche territoriali: estensione della superficie del sito;
- Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica: dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La tipologia di intervento prevede tra i beneficiari soggetti pubblici:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica. Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

M4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania – all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.2. 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania è caratterizzata dalla presenza di ambiti rurali di significativa rilevanza paesaggistica e culturale ancora poco conosciuti ed in parte da recuperare e valorizzare.

Le infrastrutture stradali/viarie nel corso degli anni hanno concorso a deturpare parte del paesaggio rurale, determinando in alcuni casi una notevole frammentazione del territorio. Con la presente tipologia di intervento si intende migliorare la qualità ecologica delle aree urbanizzate, mitigando gli impatti sul contesto ambientale, a beneficio della vivibilità delle popolazioni residenti nonché dell'attrattività complessiva di un'area rurale, nell'ottica di generare incrementi netti del valore del capitale architettonico e degli investimenti.

La tipologia di intervento risponde direttamente al Fabbisogno F *23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali* si inserisce nella Focus area *6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.*

Gli interventi previsti riguardano la riqualificazione della viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale nelle aree C e D, che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, prevedendo opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorino la trama, anche storica. L'obiettivo è quindi di creare una connessione, un corridoio di collegamento che ristabilisca la continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali e quelli urbani, garantendone la fruibilità in un ottica di sistema paesaggistico fortemente integrato.

Questa tipologia di intervento si collega, nell'ambito della stessa misura, alla tipologia di intervento 7.6.1.

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

100 % della spesa di investimento ammissibile.

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale;
- D.lgs 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE così come modificato dal D.lgs 50/16;
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo.
- L.R. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio";
- Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Comuni

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Investimenti relativi ai lavori necessari alla sistemazione, al ripristino, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale, piccoli ponti;
- Oneri per la sicurezza;
- Piantumazione di essenze vegetali di pregio;
- Impianti di illuminazione a risparmio energetico;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili:

- spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- apertura di nuovi tracciati stradali;

- creazione di parcheggi
- interventi “a macchia di leopardo” su tracciati che non presentino caratteristiche di continuità e contiguità;
- interventi su volumetrie e/o strutture;

- opere previste nella tip 7.6.1: fanno eccezione quelle strettamente necessarie a raccordare l’intervento oggetto della domanda di sostegno presentata ai sensi del presente Bando con quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Tip 7.6.1.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per il Comune sono le seguenti:

- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) in vigore o, in alternativa, adottato ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 - "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- ricadere nelle aree rurali (C o D);
- non aver già presentato una domanda di sostegno a valere sul bando/sulla medesima tipologia di intervento;

Il progetto deve soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- ricadere almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico;
- essere almeno definitivo il livello di progettazione;
- essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici del Comune;
- essere corredato del parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti. In ogni caso, conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrano le condizioni al detto articolo, indipendentemente dall'applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di incidenza ambientale;
- essere corredato da relazione specialistica sulle opere a verde, redatta da tecnico abilitatodalla quale si evinca in particolare la continuità con il paesaggio locale, la rispondenza alle caratteristiche pedo-climatiche e vegetazionali delle scelte effettuate, le cure parentali, il piano di gestione e di manutenzione.

Gli interventi previsti da questa tipologia di operazione sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla tipologia 4.3.1. (art 17 del Reg UE 1305/2013) in quanto questa ultima è finalizzata a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e risponde alla Focus 2a, prevedendo interventi che ricadono esclusivamente in zona E dello strumento urbanistico, mentre per questa tipologia sono ammessi esclusivamente gli interventi che ricadono almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico e/o tesi alla riqualificazione delle vie di accesso a manufatti di particolare pregio storico/culturale.

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- macroarea di appartenenza con priorità per la D;
- numero abitanti con priorità per Comuni inferiori a 1000;
- partecipazione alla sottomisura 7.6.1;
- caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati tecnici con particolare riguardo ai profili, alle sezioni, alle relazioni specialistiche;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- livello progettuale minimo definitivo ai sensi della normativa vigente;
- uso di materiali tipici dei luoghi;
- esistenza di itinerari turistici/culturali/religiosi;
- condizioni del borgo rurale: borgo già oggetto di ristrutturazione o meno;
- maggiore percentuale di opere a verde rispetto al costo totale lavori;
- opere di mitigazione dell'impatto acustico;
- opere in verde di mitigazione e ripristino ambientale (inerbimento delle scarpate e dei rilevati, messa a dimora di specie arbustive autoctone ai piedi delle scarpate dei rilevati, sistemazione a verde delle rotatorie mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone, sistemazione delle aree intercluse o residuali mediante la realizzazione di una macchia arboreo arbustiva, ecc.);
- opere di tutela faunistica: attraversamenti con sottopassi, cartellonistica di attenzione, catadiottri per fauna ecc..

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici: infatti, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per i fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

– sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione di strada comunale**:** si intende con questo termine una strada di proprietà del Comune tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali o la congiunzione a siti di interesse pubblico. Si tratta di piccoli investimenti con una spesa ammissibile massima di 400.000 euro, IVA esclusa.

E' inoltre assimilabile alla definizione di "strada comunale" l'infrastruttura viaria privata sulla quale esiste un evidente uso pubblico a mezzo di chiare responsabilità e cure manutentive ad opera del Comune, il cui transito sia aperto a tutti.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3. 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto nel settore delle energie rinnovabili, ha posto in evidenza il deficit energetico della Regione Campania rispetto alla media nazionale, sottolineando altresì l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia "pulita".

Sulla base dell'analisi di contesto l'intervento risponde ai fabbisogni: F20 "Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale ed F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica".

La Focus Area principale cui è interessata la tipologia di intervento è la 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, …ai fini della bioeconomia". L'operazione contribuisce indirettamente alla Focus Area 5b "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" anche attraverso le smart-grid. Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative.

L'operazione, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Gli investimenti previsti riguardano:

· impianti pubblici di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) o energia solare, comprensivi delle reti di teletermia di distristribuzione del calore;

· opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso;

· sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grid) e interventi integrati di risparmio.

È esclusa l'utilizzazione di colture dedicate, come materia prima, per la produzione di bioenergie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo del 100% della spesa ammissibile in conto capitale.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 807/2014 art. 13 (c);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014)
- Reg. UE 1185/2015;
- Reg. UE 1189/2015;
- D.lgs. 20/2007 Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonche' modifica alla direttiva 92/42/CEE;
- Decreto Interministeriale del 4/8/2011 (aggiornamento del D.lgs. 20/2007);
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16**;**
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.lgs 29.12.2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- Direttiva 2009/28/CE – Promozione delle fonti rinnovabili;
- D.lgs. 19.08.2005 n. 192 – Rendimento energetico nell’edilizia;
- Decreto ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonchè linee guida tecniche per gli impianti stessi”;
- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- Delibera di Giunta regionale n. 962 del 30.05.08 di approvazione del PEAR.
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Regime di aiuto SA.46594 (2016/X) così come modificato SA.49542 (2017/X)
- Decreto Regionale 84 del 7/11/2016: *"Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Tipologia di intervento 7.2.2. Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabile. Regime di Aiuto SA.46594 2016/X).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Perfezionamento base giuridica ai sensi del REG (UE) 651/2014 - ART. 41 - Con allegato."

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti Pubblici in forma singola o associata: Comuni - Unioni di Comuni - Enti Parco – Consorzi di Bonifica – Comunità Montane.

In conformità dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 651/2014, sono escluse dal Regime di aiuto SA.49542 (2017/X) le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, paragrafo 1 punto 18**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono conformi con quelle riportate all'art 45 (2) a, b, c, d (quest'ultimo limitatamente all'eventuale acquisizione o sviluppo di programmi informatici per la gestione degli impianti) del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti relativi ai lavori necessari alla realizzazione e sistemazione dell'infrastruttura;
- investimenti relativi ai lavori e impianti necessari per la distribuzione intelligente dell'energia (smart grid);
- oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali e attrezzature occorrenti per la realizzazione e il funzionamento degli impianti;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 651/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile per essere ammessi devono rispettare le seguenti condizioni:

1. ricadere nelle aree rurali C o D del PSR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. avere un importo minimo di € 50.000,00 ed un importo massimo di € 500.000,00;

3. avere una potenza massima degli impianti non superiore ad 1 Mwe o 3 Mwt;

4. essere redatti sulla base di uno studio di fattibilità che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'impianto;

5. gli impianti alimentati a biomassa legnosa dovranno essere corredati da un piano di approvvigionamenti che verifichi la possibilità di reperire biomassa locale e vi sia inoltre la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base;

6. gli impianti non utilizzano biomassa classificabile come rifiuto;

7. rispettare, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. (UE) n. 807/2014, i criteri minimi di efficienza energetica previsti dalla normativa vigente in materia;

8. deve essere garantita la conformità con gli standard minimi per il sostegno agli investimenti in infrastrutture per le energie rinnovabili che consumano o producono energia, laddove tali standard siano stati stabiliti a livello nazionale; i singoli impianti devono rispettare i criteri applicabili concernenti la sostenibilità della bioenergia, fissati dalle norme dell'UE, compresi quelli previsti ai paragrafi 2 e 6 dell'articolo 17 della direttiva n. 28/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio articolo 13 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014;

9. L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo pari al 50%.

Gli aiuti agli investimenti recati dalla tipologia 7.2.2. regime SA.49542 (2017/X) sono concessi solamente a nuovi impianti. Gli aiuti non sono concessi o erogati dopo l'entrata in attività dell'impianto e sono indipendenti dalla produzione

L'erogazione degli aiuti avverrà in conformità alle disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 651/2014 e non sarà subordinata alle condizioni previste alle lettere a), b) e c) dello stesso paragrafo. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 651/2014 ed è garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui allo stesso articolo.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- investimenti proposti in forma associata;
- macroarea di appartenenza (D);
- numero di abitanti residenti;
- qualità progettuale ivi compresa la realizzazione/utilizzazione delle "smart grid";
- rispetto di due o più delle specifiche stabilite all'All. II del Reg. (UE) 2015/1185 ed al punto dell'All. II del Reg. (UE) 2015/1189 e ss.mm.ii., utilizzabili fino all'entrata in vigore degli obblighi previsti negli stessi, o fino ad eventuale diversa indicazione temporale, contenuta in altra

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizione normativa, che anticipi i termini previsti per l'entrata a regime degli stessi;

Nei bandi di selezione degli interventi da finanziare sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, del regolamento (UE) n. 651/2014.

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;

R11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R12 - Assicurare il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

R 13 - Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13(d) del reg. 807/2014.

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 - Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013;

M 12- L'AdG garantirà nell'adozione del bando il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

M 13 -L'AdG assicurerà garantirà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la seguente tipologia di intervento

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Gli impianti ammissibili hanno una potenza limitata a 1Mwe o 3Mwt e un costo massimo di € 500.000,00.

Nel caso di impianti a biomassa esiste l'obbligo di approvvigionarsi di materiale locale attivando pertanto una microfiliera energetica locale.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Per gli investimenti finanziati dalla presente tipologia di intervento sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normative vigente in materia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4. 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L’analisi SWOT ha evidenziato che, nelle aree rurali della Campania la qualità della vita in termini infrastrutturali per il collegamento ad internet è insoddisfacente e inadeguata alle esigenze del mercato, dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni (W34 e W35).

La presente tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F25 ed F13 nell’ambito della priorità P6 - Focus area 6c e secondariamente alla FA 6a. Inoltre concorre all’obiettivo trasversale innovazione.

La tipologia di intervento prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea ed é coerente con la strategia nazionale approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015- copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, in dettaglio:

- copertura ad almeno 30 Mbps garantita alla totalità della popolazione italiana;
- copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Come descritto diffusamente nella strategia nazionale, ed in conformità con quanto stabilito nell’Accordo di Partenariato che fissa per la Regione Campania una spesa pubblica in 20,50 milioni di euro, sono previsti interventi, a valere sul FEASR, che verranno realizzati, previa opportuna verifica mediante una periodica consultazione pubblica, nelle sole aree bianche C e D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) cosiddette NGAN (Next Generation Access Network), in coerenza con gli orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato, nelle sole zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, ovvero nelle zone in cui l’infrastruttura a banda ultralarga è assente o inadeguata in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura). Si tratta esclusivamente di quelle aree in cui non è prevista, nei successivi tre anni, la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati.

La presente tipologia di intervento, in continuità con gli interventi realizzati con il PSR Campania 2007/2013, consente di ampliare la rete esistente dalle centraline telefoniche agli armadi stradali fino agli edifici, con la realizzazione del cosiddetto “ultimo miglio” estendendone la copertura e, talvolta, incrementandone la qualità.

Gli investimenti rientrano nel Piano Strategico Banda Ultralarga del Ministero dello Sviluppo Economico e sono articolati in “cluster” di comuni in funzione del livello di avanzamento e di concorrenza NGAN. Le risorse FEASR saranno dunque impiegate in questo contesto per garantire un’offerta adeguata di infrastrutture a banda ultralarga. L’attuazione del Piano nazionale garantisce neutralità tecnologica, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere inoltre che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi, dunque, reti aperte, accesso a

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni eque e non discriminatorie é un approccio integrato tra reti wired e wireless. Si intende procedere abbassando le barriere di costo di realizzazione, anche attraverso un coordinamento nella gestione del sottosuolo che veda l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo, per garantire il monitoraggio degli interventi ed il miglior utilizzo delle infrastrutture già esistenti.

In caso di ulteriore fabbisogno finanziario rispetto a quello disponibile con il FEASR, la Regione si avvarrà anche del FESR e di FSC 2014/20 che agiscono in modo complementare e coordinato.

La scelta dei modelli di intervento avviene secondo le medesime modalità definite nella Strategia nazionale banda ultralarga citata.

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Comunicazione della Commissione relativa all'Agenda digitale europea (COM (2010) 245 final/2) Decisione della Commissione relativa all'approvazione del piano digitale per la banda ultralarga. (C(2012) 9833 final;
- Aiuto di Stato n. SA 41647 (2016/N) - Italy – Strategia Banda Ultralarga C (2016) 3931 final del 30/06/2016
- Nuova strategia nazionale banda ultralarga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3/3/2015;
- CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale.

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Enti e amministrazioni pubbliche/Operatori di telecomunicazione secondo i modelli autorizzati dalla Commissione europea.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

- Opere di ingegneria civile: condotti e altri elementi della rete, utilizzando ove possibile, infrastrutture preesistenti, come previsto dalla direttiva 2014/61/CE (inclusa la realizzazione di nuove infrastrutture e adeguamento di quelle di banda larga già esistenti);
- Attrezzature Backhaul;
- Sistemi software e attrezzature tecnologiche;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono previsti nelle aree rurali C e D che risultano aree bianche alla consultazione pubblica annuale indetta da Infratel Italia su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta di aree nelle quali le infrastrutture di banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per imprese, cittadini, Amministrazioni pubbliche non esistono o non sono diffuse su tutto il territorio oppure presentano un'insufficiente capacità di connessione, con stipula di un atto di impegno nel quale il beneficiario garantisce il manteniemnto attivo e rende disponibile il servizio di accessibilità alla rete oggetto del contributo per un periodo di almeno cinque anni dal pagamento finale al beneficiario.

La capacità della rete deve essere superiore a 30 Mbps.

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono la seguente premialità:

- appartenenza ad aree bianche D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network);
- grado di efficienza dell'investimento (spesa/utenti raggiungibili);
- dove è possibile rete superiore a 100 Mbps (dall'Accordo di Partenariato approvato, con le risorse FEASR disponibili pari a 20,50 milioni di euro, risulta possibile assicurare nelle aree bianche C e D una copertura a 30 mbps).

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento.

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici . La sottomisura

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

R11 - L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013.

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento 7.3.1 non prevede infrastrutture su piccola scala e gli interventi, così come previsti nella sezione "Descrizione della tipologia di intervento", sono attuati nel rispetto della strategia nazionale che ne definisce la dimensione oltre alla demarcazione delle aree di intervento dei vari fondi europei.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

- combinato disposto del paragrafo 2 dell'art.20 del Reg. (UE) 1305/2013 e dell'allegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014;

- la demarcazione degli investimenti rispetto ad analoghi investimenti a valere su fondi FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle macroaree C e D, mentre il FESR interviene nelle macroaree A e B e, solo a seguito di esaurimento dei fondi FEASR, anche nelle aree macroaree C e D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5. 7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che gli interventi attuati nella precedente programmazione hanno migliorato sicuramente la qualità della vita nelle aree rurali, ma non sono stati sufficienti a superare il gap infrastrutturale e la scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario e ad arginare il processo di spopolamento e senilizzazione avviato ormai da qualche decennio (W36).

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare il fabbisogno F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a, nonchè all'obiettivo trasversale innovazione.

Pertanto si rende necessario intervenire nelle aree rurali ed in particolare in quelle dove è più accentuato l'indebolimento dei servizi socio-sanitari, dove si registra una popolazione sempre più anziana ed un esodo sempre più preoccupante. Saranno incentivati investimenti tesi a migliorare la vivibilità, con la ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-culturali e con l'acquisto di materiali ed attrezzature funzionali ad essi.

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo del 100 % in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- .R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale" e Regolamento regionale n. 4/2014;
- DGR n. 320 del 03/07/2012 "Modifica degli Ambiti territoriali sociali e dei Distretti sanitari";
- L.R. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" e regolamento di attuazione;
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

Enti pubblici, in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture e strutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature per l'allestimento delle strutture realizzate e/o ripristinate;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

G

Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo

- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- livello di progettazione esecutivo;
- macroarea, con priorità per la macroarea D;
- numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per comuni con numero di abitanti più basso;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi;
- rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l' OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

- Ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari fino ad un massimo di 500.000,00 euro;
- ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-culturali fino a 200.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6. 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che il paesaggio rurale rappresenta un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, una eccezionale ricchezza che è soprattutto espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione. Tuttavia tale enorme patrimonio è scarsamente valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F14 e F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a nonchè concorre trasversalmente all'obiettivo innovazione.

Emerge quindi l'esigenza di tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le seguenti attività:

- investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;

- investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa.

Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza

8.2.7.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. n. 50/2016, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;

- D.lgs. n.79 del 23/05/2011 "Codice del Turismo";
- L.R. n.18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania".
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

8.2.7.3.6.4. Beneficiari

Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, consorzi di bonifica, Enti parco, Soggetti gestori delle reti Natura 2000).

8.2.7.3.6.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art. 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui al paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento" comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui al paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento";
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- livello di progettazione: esecutivo;
- macroarea di appartenenza: con priorità per la D;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale per aspetti ambientali direttamente legati all'obiettivo della misura e dei progetti.

8.2.7.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

8.2.7.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia d intervento, per “infrastruttura su piccola scala” si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti “investimenti materiali” non superiori a 200.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella domanda di partecipazione al bando.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7. 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale.

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che l'offerta del patrimonio storico-culturale e naturale della regione pur comprendendo grandi attrattori culturali noti a tutto il mondo, possiede anche un patrimonio storico-culturale e naturale diffuso, ancora poco conosciuto e localizzato nelle aree più interne, che richiede interventi di recupero e valorizzazione. Con la tipologia di intervento 7.6.1 si intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali interne, in prosecuzione di quanto già avviato con i programmi precedenti, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che le caratterizza attivando due operazioni.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04-F14-F23 e rientra nell'ambito della priorità P6, Focus Area 6a, concorre indirettamente anche alla priorità 4a, nonchè agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione.

L'operazione A) "Sensibilizzazione Ambientale" incentiva azioni atte a soddisfare il fabbisogno F14 per tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, prevedendo attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente inclusi gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici per aumentare la consapevolezza del valore dell'ambiente ed in particolare del paesaggio, per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000, in coerenza con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania e, più in generale, delle aree naturali protette con l'individuazione, la caratterizzazione e la mappatura di essenze di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

L'operazione B) "Riqualificazione del patrimonio culturale rurale "attiva azioni atte a soddisfare i fabbisogni F23-F04 e mira:

Intervento 1) - al recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato coesistono tendendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, a contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi. Gli investimenti pubblici si concretizzano nel borgo con il recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale, facciate di edifici (si precisa che il recupero di facciate di edifici privati è finalizzato esclusivamente a migliorare il decoro urbanistico ed architettonico del borgo ripristinando stili tipici dei luoghi attraverso interventi di restauro e di recupero e senza alcuna finalità legata ad attività produttive) per meglio valorizzare il patrimonio architettonico, storico, artistico e culturale dei borghi.

Gli interventi realizzati dai beneficiari privati che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali, saranno finanziati con la tipologia di intervento 6.4.2 (Maroaree C e D) attraverso un progetto integrato e regolato da una convenzione tra pubblico e privato che costituisce la "conditio sine qua non" per l'accesso all'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 2) - alla ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, fontanili, lavatoi in tutto il territorio comunale; la riqualificazione di strade e piazze storiche all'interno del centro storico, per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.

La tipologia di intervento 7.6.1 potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.7.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e furniture" ;

- D.P.R. del 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16.
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

Per l'operazione A:

- DPR dell'8 settembre 1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Direttive 92/43 CEE "habitat" e 2009/147 CE "uccelli";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i, "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania";
- L.R. 17/03; "Istituzione del sistema Parchi Urbani di interesse Regionale"
- L.R. 45/80;
- L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- Legge 6 dicembre 1991 n.394 " Legge quadro sulle aree protette";

Per l'operazione B:

- DPR n. 380/2001 testo unico dell'edilizia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Carta del restauro del 1972;
- Carta europea del patrimonio architettonico del 1975;
- Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000;
- LR n. 26/2002;"Norme e incentive per la valorizzazione dei centri storici della Campania
- L.R. n. 3/2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- DM 1444/1968;"Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967";
- Legge n. 378 del 24/12/2003 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale”;
- D.Lgs. n. 42/2004 recante il “Codice dei bei culturali e del paesaggio”;
- D.M. n. 6 dell'ottobre 2005 “Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale”dell'architettura rurale”.

8.2.7.3.7.4. Beneficiari

Per l’operazione A:

- Soggetti gestori delle aree Natura 2000;
- Enti parco nazionali e regionali
- Comuni in Aree C e D, non ricadenti in aree parco, nei cui territori sono presenti Aree Natura 2000 prive di Enti Gestori.

Per l’operazione B:

- Intervento B-1) l’intervento è realizzato con un progetto unico integrato tra il Comune e i soggetti privati che accedono attraverso la sottomisura 6.4.2;
- Intervento B-2) Comuni.

8.2.7.3.7.5. Costi ammissibili

I costi ammisibili sono:

Per l’operazione A):

- progettazione e realizzazione di itinerari didattici e di visite guidate con l’ausilio di esperti;
- realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo (news letter, manuali, pagine internet), seminari, reti di comunicazione per promuovere la conservazione del territorio e l’informazione sull’ambiente nel suo complesso comprese le specie animali; la individuazione, caratterizzazione e mappatura di habitat e specie di interesse comunitario di cui alle Direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), nonché di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Per l'operazione B): sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013

lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle strutture e infrastrutture, di cui ai punti B-1 e B-2 del paragrafo "descrizione del tipo di intervento", comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi;

- oneri per la sicurezza, e per la manodopera;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizione comune a tutte le operazioni previste:

- la tipologia di intervento si applica esclusivamente nelle macroaree C – D.
- i comuni non possono presentare più di una istanza per operazione (A o B)

Per l'operazione A:

- Progetto completo idoneo per l'attuazione;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Per l'operazione B:

L' intervento B -1 è realizzato con un progetto unico integrato regolato da una convenzione tra il comune che realizzerà gli interventi pubblici, e le facciate, sulla base della presente tipologia di intervento ed i soggetti privati che proporranno proposte finalizzate ad attività produttive attraverso la tipologia di intervento 6.4.2.

Per gli interventi B-1 e B-2:

- comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972;
- rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvaguardia dei paesaggi attraverso “le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d’intervento umano”.

8.2.7.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

Per l’operazione A:

- macroarea di appartenenza (area D), area Natura 2000 e aree protette.

Per l’operazione B:

- numero di abitanti del comune;
- macroarea di appartenenza (area D);
- qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

8.2.7.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.7.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l'OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.7.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia di intervento, operazione B:

- intervento B-1) per "infrastruttura su piccola scala" si intende il recupero del borgo rurale per il quale è prevista una spesa non superiore a 2.000.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando
- intervento B-2) per "infrastruttura su piccola scala"si intende la ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno o in pietra, abbeveratoi, fontane e fontanili, per la quale è prevista una spesa non superiore a 150.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando; per strade storiche e piazze la spesa non deve essere superiore a 500.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove necessario, le definizioni sono state riportate nelle singole tipologie di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente misura.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente misura.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Tali requisiti sono stati individuati nella tipologia di intervento 7.2.2.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente misura

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Laddove pertinente, le osservazioni sono riportate nella specifica tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 – artt. 21, 22, 24, 25, 26
- Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 – artt. 6 e 13
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regime SA.44906 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 32, 34, 35 e 41 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10); la tutela e lo sviluppo di tale risorsa è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l’adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L’analisi SWOT ha evidenziato che i cambiamenti climatici, le calamità naturali (T9) (T10), gli incendi boschivi (T12), le intense dinamiche di urbanizzazione (T6), la compromissione delle componenti ambientali (W18, W26, W30, W31, W37, W43), la crisi economica e la debolezza strutturale del comparto produttivo (W4, W10, W11, W15, W32, W35, W40, W41) rendono vulnerabile la risorsa, limitandone le potenzialità di sviluppo.

Dal quadro generale così definito, sono emersi i seguenti fabbisogni:

- F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale.
- F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.
- F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.
- F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

· F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali.

· F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.

· F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.

· F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate.

· F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.

· F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.

· F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.

· F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.

· F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.

· F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.

che la misura 8, nelle sue diverse articolazioni, contribuisce a soddisfare.

La misura persegue gli obiettivi specifici del piano strategico per la gestione delle foreste della Regione Campania, Piano forestale generale (PFG), il quale, facendo propri gli obiettivi della Strategia Europea per le foreste, promuove una visione olistica della gestione forestale sostenibile e mira ad assicurare che tutte le foreste regionali siano gestite secondo i principi della GFS (Gestione Forestale Sostenibile), come definiti ad Helsinki e Lisbona nel corso del "Processo Paneuropeo" delle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa.

La strategia forestale regionale è coerente con le aree prioritarie individuate dalla Strategia Forestale per l'Unione Europea - COM(2013)659: 1) Sostenere le comunità rurali e urbane, 2) Migliorare la competitività e la sostenibilità delle industrie forestali dell'UE, della bioenergia e dell'economia verde in generale, 3) Le foreste e i cambiamenti climatici e 4) Proteggere le foreste e migliorare i servizi eco sistemici.

Nell'ambito del PSR, le azioni programmate a sostegno del settore forestale, nel perseguire le finalità della strategia unionale, nazionale e regionale, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ed al rispetto degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità.

Il programma concorre alla tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale ed allo sviluppo della selvicoltura, come parte integrante dello sviluppo rurale, principalmente con le seguenti misure:

1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 15, 16 e 19.

La misura 8 raggruppa in un unico quadro programmatico interventi e azioni tesi alla valorizzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione e determinante nella transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio.

In particolare la misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti, da un lato, ad aumentare la superficie delle aree forestali con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli contribuendo in tal modo prioritariamente al sequestro del carbonio e dall'altro a tutelare, migliorare e valorizzare i complessi forestali esistenti e le filiere del bosco contribuendo alla stabilizzazione e vitalità dei contesti rurali.

A tal fine interviene:

- tutelando le foreste della regione da incendi e calamità naturali, tra cui attacchi parassitari riportati nella tabella 8.5, eventi catastrofici e minacce correlate ai cambiamenti climatici, dando priorità ad interventi di tipo preventivo;
- migliorando l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, la resilienza degli stessi ai cambiamenti climatici e l'offerta di servizi ecosistemici;
- valorizzando le aree forestali sia in termini economici che di pubblica utilità;

- aumentando la competitività delle filiere legnose e non legnose attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, la valorizzazione delle produzioni esistenti, la certificazione delle produzioni, utile anche per contrastare il fenomeno del commercio illegale del legno (Regolamento EUTR).

Gli interventi previsti dalla misura concorrono al raggiungimento degli Obiettivi tematici OT 4, OT5 e OT6 e marginalmente OT 3 dell'Accordo di Partenariato (AdP).

La misura mira prioritariamente al perseguimento delle seguenti focus area:

2a- Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Inoltre, anche se secondariamente, mira alle seguenti focus area:

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

La misura contribuisce, infine, alla realizzazione degli obiettivi trasversali Ambiente, Clima ed Innovazione.

Relativamente all'obiettivo trasversale Ambiente tutte le azioni proposte incidono sulla protezione del suolo, sulla tutela delle risorse idriche e sulla conservazione della biodiversità.

In merito all'obiettivo trasversale Cambiamento climatico gli interventi previsti intervengono aumentando lo stoccaggio del carbonio organico, anche con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, aumentando la resilienza degli ecosistemi forestali;

L'obiettivo Innovazione viene perseguito attraverso l'incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nell'ambito della sottomisura 8.6 e di tecnologie innovative atte a preservare gli ecosistemi forestali nell'ambito della sottomisura 8.3.

Per un quadro organico di correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali si veda la tabella 8.1.

Per un quadro organico di correlazione, invece, tra sottomisure, tipologie di intervento e fabbisogni si veda la tabella 8.1 bis.

Ai fini del presente programma la Regione Campania applica la definizione di foresta indicata dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera r), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Tutti gli interventi e le azioni attivabili nell'ambito della misura sono coerenti con la strategia nazionale del Programma Quadro del Settore Forestale (PQSF) che definisce gli obiettivi prioritari nazionali cui corrisponde una serie di azioni chiave che, sulla base delle caratteristiche territoriali, ecologiche e socio economiche del territorio, trovano specifica attuazione nei Piani e Programmi forestali regionali.

In particolare, la misura 8 mira a soddisfare i seguenti obiettivi:

a. *sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa,* con la sottomisura *8.6;*
b. *tutelare il territorio e l'ambiente,* con le sottomisure 8.1, 8.3, 8.4 e 8.5;
c. *garantire le prestazioni d'interesse pubblico e sociale,* essenzialmente con la misura 8.5.

Inoltre la misura soddisfa gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente e le indicazioni del piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) intercettando:

- con tutte le sottomisure l'obiettivo di *tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali;*
- con le sottomisure 8.1, 8.3 e 8.4 l'obiettivo di *miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo;*
- con la sottomisura 8.6 gli obiettivi di *conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive* e di *conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche.*

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in tre azioni:

a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole;

b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;

c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire prioritariamente al sequestro del carbonio (focus area 5e). La sottomisura contribuisce, altresì, a tutte le focus area della priorità 4 per l'azione di tutela della biodiversità (azione a), del suolo (azione a e azione b) e delle risorse idriche (azioni a, b, c) e alla 5c e 6a per l'approvvigionamento delle fonti di energia rinnovabili ed il contributo alla bioeconomia.

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- terreno agricolo: un terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;
- terreno non agricolo: terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva;
- bosco permanente: bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;
- specie a ciclo medio lungo: specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stazionale, è superiore a 20 anni;
- specie a rapido accrescimento a ciclo breve: specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stazionale è compreso tra 8 e 15 anni.

Sottomisura 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

a. Azioni di prevenzione contro gli incendi

b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

La finalità generale di questa sottomisura è preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).

Obiettivi specifici, relativamente alle foreste e alle aree forestali oggetto di intervento sono:

- conservazione e sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- stabilizzazione del suolo, del bilancio idrico e del clima;
- riduzione delle emissioni di CO2 mediante i processi fotosintetici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prevenzione da dissesti, degrado ed erosione del suolo, avversità biotiche, desertificazione, siccità, tempeste.

Le attività di prevenzione previste dalla presente sottomisura contribuiscono prioritariamente alla difesa del suolo dall'erosione e dai dissesti idrogeologici, attraverso il contrasto agli incendi e ad altre calamità naturali puntando, in linea con l'Accordo di Partenariato (OT5), prioritariamente alla focus area 4c.

Secondariamente contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e dell'assetto paesaggistico, ad una migliore gestione dell'acqua e alla conservazione e sequestro del carbonio (focus area 4a, 4b e 5e) ponendo, quindi, particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento, di seguito dettagliata:

8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La finalità generale di questa sottomisura è sostenere la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.

Le attività della sottomisura coerentemente a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (OT5) contribuiscono prioritariamente alla focus area 4c - *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*, secondariamente alle focus area 4a, 4b e 5e ponendo, quindi particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in quattro azioni:

a. Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale;

b. Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

c. Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;

d. Elaborazione di piani di gestione.

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali. Gli investimenti previsti dalla sottomisura, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.

Pertanto la sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall'erosione) nonché alla focus area 5e (per l'incremento della capacità di assorbimento della CO2).

Sottomisura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

a. Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

b. Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste.

La sottomisura mira al miglioramento della competitività ed efficienza nell'uso delle risorse forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive in particolare delle aziende forestali, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché la valorizzazione delle produzioni esistenti. La sottomisura favorendo la creazione di nuovi sbocchi di mercato, anche nel campo della green economy, crea opportunità occupazionali nel settore forestale, contribuendo a migliorare la qualità della vita in particolare nelle aree rurali.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 2a e secondariamente alle focus area 5c e 6a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia intervento	Azioni	Priorità e rispettive Focus Area							Temi trasversali		
			P2	P4			P5		P6	Ambiente	Clima	Innovazione
			2a	4a	4b	4c	5c	5e	6a			
8.1 Sostegno alla forestazione/all' imboschimento	8.1.1	*a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole*		X	X	X		●		X	X	
		b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole		X	X	X	X	●		X	X	
		c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve		X	X	X	X	●		X	X	
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1	*1. Azioni di prevenzione contro gli incendi*		X	X	●		X		X	X	X
		2. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali		X	X	●		X		X	X	X
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1	*a) Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*		X	X	●		X		X	X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1	*a) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale*		●	X	X		X		X	X	
		b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici		●	X	X		X		X	X	
		c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive		●	X	X		X		X	X	
		d) Elaborazione di piani di gestione		●	X			X		X	X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	*a) Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*	●				X		X	X	X	X
		b) Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste	●				X		X	X	X	X

●: focus area principale –**X**: focus area secondaria

Tab. 8.1 - correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali

tabella 1 correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di intervento	F3	F4	F6	F7	F11	F13	F14	F15	F16	F17	F18	F20	F21	F22
8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1					X	X		X	X	X	X			
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1						X	X	X		X	X		X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	X	X	X	X								X		X

Tab. 8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisogni

tab.8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisognib

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e.

Le azioni attivabili sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. *Imboschimento di superfici agricole e non agricole;*

b. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;*

c. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.*

Azione a: prevede la realizzazione di boschi misti di origine artificiale assimilabili nella loro conformazione finale a boschi naturali e come tali assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali. Gli impianti hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali.

Azione b: prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con un ciclo che, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 20 a 40 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. Gli impianti hanno finalità di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO2 nei prodotti legnosi, di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, ma anche finalità produttiva.

Azione c: prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento anche clonali. Il ciclo, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. L'azione ha finalità produttive e di tutela ambientale.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie autoctone, ovvero ecologicamente adattate e idonee alle condizioni pedoclimatiche della regione ed indicate nella tab. 8.4.

Gli impianti sono realizzabili in tutto il territorio regionale ad esclusione delle zone inquinate, quale la terra dei fuochi. Inoltre, gli impianti con specie a rapido accrescimento sono realizzabili esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Nel caso di realizzazione di impianti di dimensioni superiori a 20 ettari, possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

Il limite è ridotto a 10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

I beneficiari dei premi annuali delle operazioni a) e b) sono tenuti al rispetto delle regole di "condizionalità" ai sensi del Titolo VI del Reg. (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi di impianto ammessi per le azioni a) e b). Per l'azione c) il contributo in conto capitale è pari al 50% dei costi di impianto.
- Premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni; i premi, differenziati per tipologia di beneficiario e per localizzazione geografica dell'intervento, sono riportati nella tabella 8.3 mentre il metodo di calcolo è descritto in maniera puntuale nella relazione allegata e sinteticamente nella sezione "metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno".

In caso di utilizzo di specie micorrizate il premio per il mancato reddito agricolo, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, è ridotto del 20%.

Al fine di evitare il doppio finanziamento, nel caso in cui le superfici oggetto di imboschimento saranno individuate dal beneficiario come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, dal premio annuale per il mancato reddito agricolo sarà decurtata la quota "greening" dovuta per il pagamento diretto del primo pilastro.

Contributi e premi per tipologia e beneficiario					
Azione		Beneficiario	contributo per i costi di impianto	premio annuo per il mancato reddito agricolo	premio annuo per i costi di manutenzione
a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole		Privati e le loro associazioni	SI	NO	NO
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea	Classe età dell'impianto	Manutenzione	Imprenditore agricolo		Persona fisica	
			Mancato reddito	MA+MR	MR	MA+MR
		(a)	(b)	(a+b)	(c)	(a+c)
A e B	I, II	800	900	1.700	450	1.250
	III, IV	450	900	1.350	450	900
	V-XII	250	900	1.150	450	700
C	I, II	800	500	1.300	230	1.030
	III, IV	450	500	950	230	680
	V-XII	250	500	750	230	480
D	I, II	800	400	1.200	180	980
	III, IV	450	400	850	180	630
	V-XII	250	400	650	180	430

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA)
- Decreto Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori pubblici (solo per costi di impianto) e privati della superficie interessata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall’intervento;
- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno (costo per l’impianto) può essere concesso solo se l’organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell’impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, shelter;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all’impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorrizazione;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L’IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all’articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

La tipologia di intervento si attua sull’intero territorio regionale. Tuttavia, per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l’adesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Il sostegno è subordinato alla presentazione

- allegato al progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato / reso esecutivo a completamento dell'intervento.
- e, per aziende forestali e per superfici maggiori di 10 ettari delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

L'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Inoltre conformemente all'art. 6 del reg.(UE) n.807/2014:

- punto c) nei casi in cui, a causa delle difficili condizioni ambientali o climatiche, incluso il degrado ambientale, non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni sfoci nella creazione di una vera e propria superficie forestale, è consentito al beneficiario di creare una copertura di vegetazione arborea di altro tipo. Il beneficiario deve assicurare lo stesso livello di cura e protezione richiesto per le foreste;
- per quanto riguarda il rispetto dei punti a) e b) vedasi la tabella 8.4 e le condizione di cui al pertinente paragrafo "Informazioni specifiche della misura"
- ai sensi dell'art. 21(2) del reg. (UE) n. 1305/2013, la concessione dei premi annuali è subordinata alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti dal Piano di coltura e conservazione, approvato in fase di regolare esecuzione dell'impianto realizzato e conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d' intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
  - boschi cedui a rotazione rapida;
  - alberi di Natale;
  - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Conformemente all'art. 6, paragrafo 1, lett. d) del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

· almeno il 50% di latifoglie;

· un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il

fonte: http://burc.regione.campania.it

10% dell’impianto.

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l’imboschimento deve essere realizzato nell’ambito della tipologia di intervento 8.1. azioni a) e b);
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell’art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione territoriale dell’intervento in aree di pianura, in aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione e da scarsa forestazione);
- Finalità dell’intervento in termini di benefici ambientali attesi (saranno privilegiati gli interventi in aree ad agricoltura intensiva ad alto input chimico).

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo unitario massimo ammissibile è fissato in:

- € 8.000/ettaro per l’azioni a) e b) con una aliquota di sostegno del 100%
- € 5.800/ettaro per l’azione c) con una aliquota di sostegno del 50%

L’importo dei premi annui per il mancato reddito agricolo e per i costi di manutenzione sono riportati nella tabella 8.3.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all’articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento -I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro, a copertura del mancato reddito agricolo, è stato determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

In particolare per determinare la perdita di reddito il calcolo è stato eseguito sulla base della zonizzazione e della qualifica del conduttore. Per la persona fisica si è tenuto conto della remunerazione del solo capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondiario, mentre per l'imprenditore agricolo è stata considerata anche la remunerazione del fattore lavoro.

Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, sono state prese in considerazione le singole operazioni e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni.

Il dettaglio è riportato nella relazione allegata.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

Nel caso di imboschimenti di terreni agricoli, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, viene garantita dalla presentazione nel progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato/reso esecutivo al completamento dell'intervento.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa, a livello locale, la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento", indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.lgs 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

La sottomisura 8.1 si attua sull'intero territorio regionale, privilegiando le aree di pianura, le aree ad agricoltura intensiva e ad alto input chimico e le aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione. Inoltre l'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, la sottomisura 8.1. non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013 sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, di intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali (parte 1)

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	di cui significative
Pinus nigra		x	x	
Pinus pinea	x	x		x
Pinus halepensis	x	x		x
Pinus pinaster	x	x		
Acer campestris	x	x		x
Acer obtusaum		x	x	
Acer pseudoplatanus			x	x
Acer platanoides			x	
Alnus cordata	x	x	x	
Betula pendula		x	x	x
Castanea sativa		x	x	
Celtis australis	x	x		x
Carpinus betulus		x	x	
Fraxinus excelsior		x	x	x
Fraxinus ornus	x	x		
Fraxinus oxycarpa (= F. oxyphylla)	x	x		x
Juglans regia	x	x		
Malus sylvestris		x	x	
Ostrya carpinifolia		x	x	x

Tabella 8.4 Elenco specie 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali (parte 2)

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	di cui significative
Platanus orientalis	x	x		
Populus alba	x	x		x
Populus nigra (incluso *P.n.* cv. Nocelleto)	x	x	x	x
Populus tremula	x	x		
Prunus avium	x	x		x
Pyrus pyraster	x	x		x
Quercus pubescens	x	x		
Quercus ilex	x	x		
Quercus cerris		x	x	
Quercus robur	x	x		x
Quercus suber	x	x		
Salix alba	x	x		x
Sorbus domestica	x	x		x
Sorbus aucuparia			x	
Sorbus torminalis		x		x
Tilia platyphyllos		x	x	x
Tilia cordata	x	x		x
Ulmus spp.	x	x	x	x
Pioppi ibridi euroamericani	x	x		

Tabella 8.4 Elenco specie 2

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di imboschimenti di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana. Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

La realizzazione degli imboschimenti e degli impianti di arboricoltura è preceduta in ogni caso dall'analisi e dalla valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali biologiche, abiotiche ed ecologiche, con particolare riferimento alla biodiversità.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie indicate nella tabella 8.4.

Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 50% di latifoglie;
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Misura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Misura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2. 8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e di altre calamità naturali, tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico, al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura/tipologia d'intervento contribuisce prioritariamente alla FA 4c e secondariamente alle FA 4a, 4b e 5e.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 8.3.1, 8.6.1 del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti azioni e tipologie di investimenti preventivi:

a. Azioni di prevenzione contro gli incendi

1.Creazione, adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua, rete di approvvigionamento idrico e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri. Sono esclusi gli impianti di destinazione per lo scalo a fini commerciali e gli interventi di manutenzione.

2.Realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi; manutenzione solo per le fasce parafuoco.

3. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, quali: tagli colturali , ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature, potature, sfolli, diradamenti, sostituzione di essenze alloctone e/o di specie altamente infiammabili, conversione, diversificazione e diseetaneizzazione , rinfoltimenti o sottopiantagioni, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, tagli raso, biotriturazione o asportazione della biomassa. Questi interventi possono essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di programmazione.

4. Installazione e potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo di radio e telecomunicazione, acquisto di hardware e software connessi e utili ai sistemi di monitoraggio e comunicazione); è escluso l'acquisto di personal computer.

5. Acquisto di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili; è escluso l'acquisto dei mezzi quali elicotteri e aerei.

b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

L'azione è finalizzata a prevenire i danni da avversità biotiche (quali attacchi e diffusione di parassiti e/o patogeni forestali) e abiotiche (dissesto idrogeologico, siccità, desertificazione, altre avversità atmosferiche causate anche dai cambiamenti climatici quali nevicate eccezionali, grandinate, piogge persistenti, forti tempeste). L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura prevede i seguenti interventi:

1.investimenti preventivi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico: opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico minore, opere di regimazione idraulico-forestale, sistemazione di versanti a rischio indicato dai PSAI e di sistemazione delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi, preferibilmente, a parità di risultati, con l' uso di tecniche di ingegneria naturalistica;

2. investimenti selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità, desertificazione e altre avversità atmosferiche : che comprendono'introduzione di specie arboree e/o arbustive con una buona capacità di adattamento e l'adozione di tecniche selvicolturali che migliorano la resilienza ai cambiamenti climatici;

3. investimenti di prevenzione contro attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie. Gli investimenti previsti consistono nell'esecuzione di interventi selvicolturali (una tantum) e di diversificazione specifica. Sono esclusi gli interventi di manutenzione;

4. investimenti relativi alla progettazione, realizzazione, adeguamento migliorativo e/o potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche delle strutture, delle apparecchiature di monitoraggio degli attacchi di parassiti e malattie delle specie forestali. Sono esclusi gli interventi di manutenzione.

Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da fondate prove scientifiche e riconosciuto dalla Regione Campania di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale* e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF), approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 (Piano AIB), approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI) elaborati dalle Autorità di Bacino.
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14.“Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative

fonte: http://burc.regione.campania.it

non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190".

- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato da SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente tipologia di intervento i costi eleggibili, conformemente a quanto previsto nell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

azione a): **Azioni di prevenzione contro gli incendi**

Lavori e acquisti:

- per la realizzazione/creazione/adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, descritte nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento";
- per la realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi;
- per la manutenzione delle fasce parafuoco;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di incendio e descritti nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento".

Fornitura e posa in opera di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione.

Fornitura di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili. L'acquisto di droni deve essere giustificato in relazione alle capacità del mezzo impiegato (desunte da documenti ufficiali di certificazione e/o da convenzioni) ed alla superficie forestale posseduta dal beneficiari ed è ammesso esclusivamente per beneficiari pubblici che rappresentano realtà territoriali facenti parte di più comuni.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l'investimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione b) **Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali**

Lavori e acquisti:

- per il consolidamento e la sistemazione del reticolo idraulico minore, per la sistemazione e regimazione idraulico-forestale, per la sistemazione delle scarpate, delle strade di accesso o penetrazione ai boschi;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di avversità atmosferiche e al miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici, descritti nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento";
- per interventi selvicolturali, una tantum, finalizzati alla prevenzione dagli attacchi di patogeni forestali, insetti, altre fitopatie.

Fornitura e posa in opera di attrezzature, strutture e apparecchiature di monitoraggio delle avversità biotiche e abiotiche descritte.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l'investimento.

Non sono ammissibili:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (ad eccezione della manutenzione delle fasce tagliafuoco);

- l'acquisto di elicotteri, aerei e automezzi 4 x 4 e più in generale tutti i mezzi di lotta attiva agli incendi boschivi (autobotti, mezzi fuoristrada, ecc);

- i costi diretti per le operazioni di spegnimento degli incendi (spese di personale, spese di carburanti) e investimenti per la lotta attiva;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- l'acquisto di personal computer.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;

- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dal Reg UE 1305/2013).

Fanno eccezione:

- gli interventi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico di cui al precedente punto b.1 del precedente paragrafo *Descrizione del tipo di intervento,* ammissibili anche in aree limitrofe a quelle forestali laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

- gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzati anche in terreni non boscati (quali strade, piste, sentieri, punti e reti di raccolta e approvvigionamento di acqua, punti di controllo, zone di atterraggio per elicotteri, strutture e attrezzature per il monitoraggio e comunicazione), ammissibili laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

Gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi vigente (A.I.B) che individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio. e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

In merito agli interventi di prevenzione dei danni da avversità biotiche, quali fitopatie o infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da un organismo scientifico pubblico e riconosciuto dal Servizio fitosanitario regionale della Campania. L'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare eventuali calamità in Campania, inserito in calce, è suscettibile di aggiornamento.

Gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi sonoammessi solo in zone classificate a medio o alto rischio di incendio come individuate nel piano regionale AIB vigente.

Per tutti gli investimenti previsti dalla presente tipologia, che prevedono la piantumazione di specie arboree, per le specie da utilizzare, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale.

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 10 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o

fonte: http://burc.regione.campania.it

da un documento equivalente conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di organismi pubblici o privati;
- caratteristiche territoriali e ambientali (localizzazione dell'intervento: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio (con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori), in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto;
- altre priorità individuate dai Piani a cui si riferiscono gli interventi: Piano Forestale Generale (PFG), Piano antincendio boschivo (AIB), altri piani di prevenzione delle calamità naturali, in particolare i Piani Stralcio delle Autorità di Bacino - PSAI. Sono esclusi gli interventi in aree inquinate quali ad esempio "terra dei fuochi";
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica - Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relative ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'operazione non prevede premi.

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.L.vo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno	Si	Tutta la regione	
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
Marchalina hellenica	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	
Phytophtora ramorum	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
Matsucoccus feytaudi	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
Gibberella circinata	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
Erwinia amylovora	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
Anoplohora chinensis, Anoplophora glabripennis	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
Chalara fraxinea	Deperimento del frassino	Frassino	No		
Nectria ditissima	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Ai sensi di quanto previsto al terzo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, a titolo puramente esemplificativo si cita un caso di calamità naturale causata da un parassita in Campania, il cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphylus). Per contrastarlo sono in atto diversi progetti di ricerca, realizzati anche in attuazione del decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, in attuazione della decisione della Commissione n. 464 del 27/06/2006.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.3. 8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche), o eventi catastrofici al fine di ricostituirne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui era destinato (principalmente protezione del suolo dall'erosione e dal dissesto idrogeologico, fissazione e stoccaggio della CO2) nonché di garantire la pubblica incolumità.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4c.

Sono ammissibili investimenti finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche anche legate al cambiamento climatico e altri eventi catastrofici), quali:

-potature, per una ricostituzione bilanciata della chiomarivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, rimboschimenti/rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali danneggiati a seguito della calamità, con specie autoctone, comprese le cure colturali eseguite nel primo anno successivo all'impianto per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora;

-stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, a seguito di frana, con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di consolidamento e difesa vegetale, mediante fascinate, gabbionate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive (preferibilmente autoctone) per il consolidamento localizzato di versante, opere di regimazione delle acque superficiali;

-ripristino di sezioni idrauliche, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità: interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e delle opere di difesa di sponda o in alveo;

-ripristino, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità, delle strutture e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio degli incendi e di altre calamità (infrastrutture di viabilità forestale di servizio esistente e a fondo naturale, infrastrutture antincendio boschivo, altre infrastrutture a servizio delle aree forestali, opere di sistemazione idraulico forestale di versante).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e, nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale*e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF) approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 - "Piano AIB", approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.*
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14."Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue.

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

- lavori per realizzare interventi selvicolturali;
- lavori di riconsolidamento e ristabilizzazione;
- lavori di ripristino di sezioni idrauliche;
- ripristino di strutture e infrastrutture descritte nel paragrafo “descrizione del tipo di intervento”;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;
- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L’IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all’articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento ad eccezione delle imprese divenute in difficoltà a causa dei danni causati alle foreste da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici e climatici, e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi possono essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale così come definiti dal Reg. (UE) 1305/2013. Sono inoltre ammessi in:

- aree limitrofe a quelle forestali laddove siano dimostrabili i danni previsti dalla presente sottomisura il cui ripristino persegua i medesimi obiettivi della presente sottomisura;
- aree di prevenzione quali strade, sentieri, punti di raccolta acqua, punti di controllo, zone atterraggio elicotteri, possono essere poste anche al di fuori delle aree boscate o forestali purché siano a servizio delle stesse.

Tutti gli investimenti per azioni di ripristino e restauro previste dalla presente sottomisura sono ammessi a contributo qualora ci sia il riconoscimento formale da parte della pubblica autorità competente delle seguenti condizioni.

a. che si è verificata una calamità naturale;
b. che la calamità o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria, hanno causato la distruzione di almeno il 20% del potenziale forestale interessato.

Relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata, censita annualmente dal Corpo forestale dello Stato.

Per interventi su aree forestali percorse da fuoco valgono le disposizioni, i vincoli e i divieti previsti dalle norme vigenti in materia di antincendi boschivi: Legge 353 /2000- Legge quadro in materia di incendi boschivi e ss.mm.ii.

Le misure di ripristino sopra considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali e/o regionali di protezione delle foreste, in particolare con il vigente Piano Forestale Generale della Regione Campania, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di ripristino di superfici forestali danneggiate da fenomeni di dissesto, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 10 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche territoriali e ambientali: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio, con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e/o in aree con gradi di svantaggio (stazionali, orografici e strutturali);
- caratteristiche tecnico-economiche del progetto (priorità tecniche, grado di urgenza di attuazione, mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto);
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi: sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

Le domande sono classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'adozione dei bandi) sono escluse dall'aiuto.

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 "*Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"* del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
Cryphonectria	Cancro della	Castagno	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

parasitica	corteccia				
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
Marchalina hellenica	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Phytophtora ramorum	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
Matsucoccus feytaudi	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
Gibberella circinata	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
Erwinia amylovora	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
Anoplohora chinensis, Anoplophora glabripennis	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
Chalara fraxinea	Deperimento del frassino	Frassino	No		
Nectria ditissima	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4. 8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (W43) (T6) (T10) (T12) (T15) sono emersi i seguenti fabbisogni: F13, F14, F15, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento sostiene i costi per investimenti finalizzati, senza escludere i benefici economici di lungo periodo, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e secondariamente alle altre focus area della priorità 4 nonché alla focus area 5e.

Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà *una tantum* perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.

Gli interventi ammissibili sono stati dettagliati nelle quattro azioni di seguito riportate:

a) *Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale.*

1. Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno. Tali investimenti possono comprendere la realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neo formazione, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, principalmente al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
2. Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;
3. Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione;
5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);
6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica. E' possibile realizzare investimenti quali: diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area del macchiatico negativo, taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia, eliminazione o contenimento di specie alloctone invasive, ripuliture, sfolli e diradamenti al fine di diversificare la struttura forestale e della composizione delle specie;

b) *Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici*.

1.Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

2.Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;

3.Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

1.Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita*, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic- nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.

2.Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

d) *Elaborazione di piani di gestione* (per soggetti pubblici e loro associazioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sul costo ammissibile

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale* e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF), approvato 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016, approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386: *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro associazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente a quanto previsto dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono di seguito riportati per ciascuna tipologia di intervento.

Azione a)

Lavori ed acquisti:

- per la realizzazione o il ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, la ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
- per la realizzazione o il ripristino di reti ecologiche multifunzionali, aree ecotonali, radure;
- per la rinaturalizzazione del bosco, per l' affermazione dei boschi di neo formazione, il ripristino di ecosistemi forestali degradati, la realizzazione di recinzioni o adeguate strutture di protezione individuali e altri interventi selvicolturali una tantum, finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali e alla diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione b)

Lavori ed acquisti relativi alle operazioni di impianto previsti dalla tipologia di intervento incluse le opere accessorie.

Interventi selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi incluse potature, diradamenti piccoli interventi di sistemazione idraulico - forestale.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavori ed acquisti per:

- costruzione, miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza) non destinati ad attività commerciale;
- valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco e di penetrazione (sentieri, viabilità minore, piste ciclabili, ippovie);
- realizzazione di percorsi didattico-educativi, di sentieri natura, di sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita,* di piazzole di sosta e di aree pic-nic, di punti panoramici e di osservazione;
- cartellonistica e la segnaletica di informazione;

- mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale) inclusi gli interventi selvicolturali connessi (una tantum).

Forniture di macchine ed attrezzature.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

La costruzione o il rinnovo di immobili, così come l'acquisto di macchine e attrezzature, è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisura. Tutto ciò dovrà essere chiaramente riportato nella descrizione dell'investimento proposto.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione d)

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Il sostegno è concesso se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0,5 ha. Soltanto per alcuni investimenti (radure, boschi di neo formazione e boschi degradati) tale limite è ridotto a 0,25 ha.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno di aree forestali. Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (sentieri, aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) purché siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare.

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati a privilegiare gli investimenti:

- in base ai benefici ambientali attesi (ubicazione nelle aree ad elevata valenza naturalistica quali Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- in base alla validità tecnico economica del progetto;
- in base al rapporto costo/beneficio.

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non sono previsti premi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Come descritto nel testo, le diverse azioni in cui si articola la sottomisura/tipologia di intervento sono indirizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi di tutela ambientale e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dal programma, sebbene ogni azione abbia un target ambientale prioritario.

In particolare:

l'azione a) contribuisce alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

l'azione b) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;

l'azione c) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;

l'azione d) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5. 8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Come si evince dall'analisi di contesto effettuata per la Campania, il comparto forestale soffre di una crisi strutturale. Dai punti di debolezza evidenziati dall'analisi SWOT - W11: debolezza organizzativa e strutturale delle imprese; W40:debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali; W41 - deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva; W 10: ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali; W32 - basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili - sono emersi i seguenti fabbisogni: F3, migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale, F4, Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F6, Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7, Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali; F20, Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; e F22, Favorire la gestione forestale attiva anche in un' ottica di filiera.

I predetti fabbisogni possono essere soddisfatti mediante la presente tipologia di intervento che prevede azioni volte all'incremento del valore economico delle foreste, mediante investimenti tesi al miglioramento e allo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in un'ottica di gestione forestale sostenibile. Inoltre, è previsto un sostegno allo sviluppo e razionalizzazione di tutti quei processi legati alle utilizzazioni forestali, alla commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco. Tra gli scopi primari si evidenziano la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si articola nelle due seguenti azioni:

- Azione a. *Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*
- Azione b. *Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste*

Mediante l'Azione a. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti necessari alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta come la cippatura e la pellettatura, quest'ultimi effettuati su *piccola scala*.

2. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature per la classificazione, stoccaggio e primo trattamento di prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici in bosco.

3. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature e impianti idonei alla raccolta, trattamento e stoccaggio dei prodotti secondari del bosco.

4. Realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

Con l'Azione b. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

1-Interventi selvicolturali che comprendono le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, la sostituzione di specie alloctone/autoctone con specie autoctone nobili per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, sfoltimenti dei rami di piante che invadono le piste di esbosco per migliorare le operazioni di movimentazione, potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

2-Interventi selvicolturali -che comprendono potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti, pulizia del sottobosco, lo sfoltimento con eliminazione di piante in sovrannumero, le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, i tagli fitosanitari per la cura di patologie debilitanti delle piante - che consentono il recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, e di popolamenti forestali specifici quali castagneti da legno, pinete, sugherete, macchia mediterranea, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

Si sottolinea che gli interventi selvicolturali di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono realizzabili una sola volta sulla stessa superficie, durante l'intero periodo di programmazione.

3-Realizzazione, miglioramento e adeguamento - mediante la ristrutturazione delle strutture esistenti al fine di migliorare le condizioni igieniche e sanitarie degli operatori; l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'abbattimento di eventuali barriere architettoniche presenti - dei vivai per la produzione di materiali di propagazione forestali certificati e non, realizzati nella propria area forestale e destinati a soddisfare i fabbisogni aziendali.

4-Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la corretta gestione, cura e manutenzione dei vivai forestali di cui al punto 3.

5-Redazione, ex novo o revisione di Piani di gestione forestali prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento. È finanziabile la redazione di un solo piano di gestione forestale per ciascun beneficiario redatto ex-novo o revisionato quando sia terminata la sua validità. Tali spese possono prevedere anche «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2)(c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se

fonte: http://burc.regione.campania.it

fanno parte di un investimento.

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (EUTR).
- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.*
- D.lgs. 10 novembre 2003, n.386 *Attuazione della direttiva 1999/195/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.*
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria.
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

- Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.
- PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e sono coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti, incluse le PMI che hanno come attività l'utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania, esclusivamente per l'azione a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, dell'art.45, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Costruzione o miglioramento (ristrutturazione delle strutture esistenti, messa in sicurezza, adeguamento degli impianti tecnologici) di beni immobili.
- Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene.
- Spese per interventi selvicolturali (una tantum).
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
- Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici coerenti con l'investimento.
- Spese necessarie alla redazione ex novo o revisione di Piani di gestione forestali - prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.
- spese comprensive anche di «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se fanno parte di un investimento.

I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di funzionamento non sono ammissibili.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. La tipologia di intervento è eseguibile sull'intero territorio regionale;
2. Per i detentori di aree forestali, purché PMI, è consentito l'acquisto di macchinari con i quali possono anche fornire servizi di gestione delle foreste ad altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, oltre alle proprie. In tal caso la giustificazione dell'acquisto delle macchine deve essere definita chiaramente mediante un "piano di miglioramento aziendale", condiviso dagli altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, da allegare alla domanda di sostegno; detto piano di miglioramento deve dimostrare chiaramente in che modo le macchine acquistate contribuiscono al miglioramento di una o più aziende forestali o servano a più aziende (nel bando viene specificata la documentazione da richiedere – dichiarazioni di intenti, contratti etc.). Solo per l'azione a).
3. Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari su piccola scala che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie. Solo per l'azione a);
4. Per interventi *su piccola scala* di cui al precedente punto 3 , si intendono quelli il cui investimento è pari o inferiore ad 1 milione di Euro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La produzione di cippato o pellets, da effettuarsi come primo trattamento in foresta, si considera su *piccola scala* quando eseguita direttamente da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 500.000 Euro. Solo per l'azione a);
6. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni, ad esclusione delle imprese di utilizzazione forestale e delle PMI, devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00;
7. Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente che siano conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;
8. Per tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale;
9. Dopo il taglio di utilizzazione non è ammissibile il reimpianto, ad esclusione delle conversioni di specie;
10. Per gli interventi previsti nell'azione b), i beneficiari devono allegare alla domanda di finanziamento una perizia di stima dalla quale si evinca l'incremento di valore delle superfici forestali oggetto d'intervento come differenza tra il valore ex-ante ed il valore atteso dopo l'investimento finanziato.
11. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

a) Requisiti soggettivi del richiedente: sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di Comuni o di privati, ciò per tener conto della grande frammentazione fondiaria e della difficoltà di aggregazione dei titolari pubblici e privati di superfici forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.

c) Investimenti in foreste già dotate di certificazioni oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso.

d) Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (interventi finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di aiuto prevista è pari al 50% dell'importo degli investimenti ammissibili.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 8.1.1

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3 e 8.4.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.5

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

8.2.9.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 27 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si pone l'obiettivo di promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

L'analisi SWOT ha evidenziato una debolezza organizzativa e strutturale delle imprese.(W11) Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale. Ha evidenziato anche una catena del valore spostata a valle(W15). La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole nei confronti degli operatori terminali della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. Con l'eccezione di alcune filiere ben sviluppate (S4), bufalina, ortofrutticola, (24% della produzione è aggregata) florovivaistiche nonché dei prodotti ad elevato contenuto di servizio come ad esempio la IV Gamma, altri settori presentano una scarsissima percentuale di aggregazione (pataticolo, tabacchicolo ed olivicolo), i rimanenti nessuna forma di aggregazione e/o associazionismo. Non risultano, in particolare, forme di aggregazione e/o associazionismo nel campo zootecnico sul territorio regionale.

Da queste motivazioni emerge la necessità di promuovere, con tutte le forme possibili, la nascita di AOP e Op per dare un rinnovato impulso all'aggregazione dei produttori e all'organizzazione dell'offerta dei prodotti agricoli. Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a favorire la costituzione di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e di Organizzazioni di Produttori (OP) nei settori agricolo e forestale aventi come finalità:

a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;

b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché

d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP di nuova costituzione ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania sulla base di un piano aziendale; tale sostegno è limitato alle sole AOP e OP che possiedono caratteristiche di Piccole Medie Imprese (PMI) così definite ai sensi dell'art. 2 dell'allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione.

La Misura è collegata al fabbisogno n. 5 Favorire l'intergrazione dei produttori primari.

L' associazionismo ortofrutticolo riveste un ruolo fondamentale in termini di sviluppo del settore e di fatturato prodotto. Pur tuttavia essendo l'agricoltura regionale a forte specializzazione ortofrutticola occorre consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. La necessità di aumentare l'aggregazione dell'offerta è ancora più sentita negli altri comparti produttivi regionali soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale Esse rappresentano un vincolo oggettivo allo sviluppo del settore che può essere in qualche modo superato favorendo forme aggregate di offerta. Tale esigenza è particolarmente sentita nelle zone di montagna e svantaggiate, nelle quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

La Misura persegue prevalentemente la Priorità 3 focusa area a) e, in particolare, privilegia interventi finalizzati a promuovere e rafforzare l'associazionismo in agricoltura, a costruire reti relazionali tra operatori economici, con lo scopo di organizzare, soprattutto su scala locale, le filiere agricolo/forestali comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo e contribuisce indirettamente alla FA 2a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attività";.

La Misura contribuisce agli obiettivi trasversali Innovazione e Ambiente dello Sviluppo rurale incidendo sul trasferimento di conoscenze e innovazione nei settori agricolo e forestale e incoraggiando la ricerca di soluzioni produttive più efficaci ed efficienti anche in termini ambientali connesse alla riduzione degli input produttivi. Nelle zone rurali inoltre la misura accresce la redditività e la competitività delle aziende agricole

Per questa sottomisura è prevista un'unica tipologia di intervento:

Operazione 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale

Sottomisura:

- 9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è direttamente collegabile alla Focus area 3a e intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo. L'identificazione dei fabbisogni (F05) e la correlata analisi SWOT, infatti, fanno emergere la necessità per alcuni comparti/settori come il lattiero caseario (a parte il bufalino), le carni bovine, il cerealicolo, l'agroenergetico, il biologico e altri di favorire lo sviluppo di forme "aggregate" di offerta attraverso l'aiuto alla costituzione di AOP e/o di OP quale strumento strategico per superare sia le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali che consentire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate in forma aggregata.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo e erogato in rate annuali per un periodo che non supera i 5 anni successivi alla data del riconoscimento della AOP o OP. Esso è decrescente nel quinquennio.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;*
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*
- Informazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea - Commissione europea - Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 2014/C del 1° luglio 2014

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento delle attività delle AOP e OP, non si prevede la

fonte: http://burc.regione.campania.it

rendicontazione del premio ma solo la verifica del rispetto del Piano aziendale.

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Possono partecipare alla misura le AOP e le OP agricole operanti nell'ambito dei prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato (TFUE) ufficialmente riconosciute ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013,da non più di 2 (due) anni precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno e di conseguenza devono essere garantiti almeno 3 anni d'impegno. La partecipazione è subordinata alla presentazione di un piano aziendale (business plan) ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

Per le AOP e OP forestali al momento la Misura 9 non risulta attivata in quanto mancano gli strumenti normativi e le modalità previste ai fini del riconoscimento.

Sono escluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione.

Sono escluse, inoltre, dalla partecipazione alla misura le AOP e le OP derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni.

Il piano aziendale di durata massima quinquennale e minima triennale di base per la concessione del sostegno deve completarsi nei cinque anni dal riconoscimento e deve perseguire una o più delle seguenti finalità previste al paragrafo 1 dell'articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- adeguare la produzione e i prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
- commercializzare in comune i prodotti compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definire norme comuni in materia di informazione sulla produzione con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- Altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Le richiamate finalità devono essere previste negli statuti che regolano l'attività di tali organismi, oppure adottati con regolamenti interni.

Il piano aziendale deve essere articolato in capitoli riferiti almeno ai seguenti aspetti: strutturali, economici e conoscitivi:

- descrizione delle caratteristiche del soggetto richiedente;
- finalità di cui al paragrafo 1, articolo 27, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- descrizione delle tappe intermedie e degli indicatori appropriati;
- descrizione dei risultati attesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. caratteristiche del richiedente (dimensione economica e strutturale dell'aggregazione, adesione dell'organizzazione di produttori a regimi di qualità riconosciuti, collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 *(Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 *(Agricoltura Biologica)* del Reg. (UE) n. 1305/2013) –la dimensione privilegiata è precisata nel bando/criteri di selezione con una griglia di valutazione

2. caratteristiche aziendali/territoriali, OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della Regione, in aree parco regionali o nazionali,

3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto. AOP/OP che promuovono pratiche rispettose del clima e dell'ambiente come, ad esempio l'utilizzo di macchinari ed attrezzature a basso impatto ambientale e/o a ridotto consumo energetico.

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente nei primi 5 anni successivi al riconoscimento. Nel primo anno di riferimento, il sostegno concesso nella misura massima del 10% del valore di produzione commercializzata, ove rilevabile dai dati contabili e di bilancio di esercizio, oppure dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dei membri appartenenti alla organizzazione nei tre anni precedenti il riconoscimento per le organizzazioni di produttori agricoli.

In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di € 100.000,00 annui.

Negli anni successivi al primo il sostegno è decrescente secondo le seguenti percentuali (figura).

Nel caso che la domanda di sostegno alla Misura 09 sia effettuata successivamente al riconoscimento dell'aggregazione di produttori, il periodo intercorrente tra il riconoscimento e la richiesta del sostegno va sottratto dal periodo di impegno e dall'erogazione degli aiuti.

Pertanto una OP riconosciuta n. 2 anni prima della presentazione della domanda di sostegno percepirà l'aiuto per n. 3 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella seconda tabella.

Una OP riconosciuta un anno prima della presentazione della domanda di sostegno. percepirà l'aiuto per n° 4 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella terza tabella.

L'ultima rata annuale è subordinata alla verifica da parte dell'amministrazione regionale della corretta attuazione del piano aziendale presentato al momento della domanda di aiuto.

Entro cinque anni dal riconoscimento dell'associazione o organizzazione di produttori, l'autorità competente verifica che gli obiettivi del piano aziendale siano stati realizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	10%
2°	8%
3°	6%
4°	4%
5°	2%

Figura: degressività del premio

Degressività del premio

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	6 %
2°	4 %
3°	2 %

tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	8 %
2°	6 %
3°	4 %
4°	2 %

tabella 3

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I rischi nell'implementazione della misura sono riferibili soprattutto a:

- R7 - selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

  · Selezione dei beneficiari così come indicati al paragrafo 8.2.9.3.1.4 ;

  · Beneficiari appartenenti alla categoria di PMI (Piccole Medie Imprese);

  · Presenza di un Piano aziendale (Business Plain) – Finalità del piano indicate al paragrafo 1 dell'art. 27 del Reg. UE n. 1305/2013;

  · Le AOP e OP richiedenti siano quelle non indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione;

  · Le AOP e le OP richiedenti siano non derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni;

  · Evitare il rischio che i soci/membri delle associazioni e organizzazioni di produttori si spostino da

fonte: http://burc.regione.campania.it

un gruppo all'altro per beneficiare due volte della stessa forma di sostegno;

- R8 - assenza di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi possono essere:

M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di ammissibilità e di selezione oggettivi e trasparenti definiti in una tabella ICO (Impegni, Criteri e Obblighi) inserita nel Sistema Informativo di VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

M 8 – L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è forfettario e negli anni successivi al primo è decrescente rispetto a quello determinato nel primo anno così come determinato nel paragrafo 8.2.9.3.1.8. (Importi e aliquote di sostegno)

8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, con gli art. 154 e 156 rimanda il riconoscimento ufficiale rispettivamente delle organizzazioni di produttori e delle loro associazioni agli Stati membri. Ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

oggi in Italia, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori del settore elencato alla lettera (i) dell'art. 1 paragrafo 2 del suddetto regolamento (prodotti ortofrutticoli, parte IX) è riportata ai paragrafi n. 1 e 2 della parte A dell'Allegato al Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 9084 del 28/08/214.

Per gli altri settori di prodotti elencati all'art. 1 paragrafo, 2 del suddetto regolamento, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori, è riportata dal Decreto Ministeriale MIPAF n. 387 del 03/febbraio/2016 per il riconoscimento delle OP Generali; e dal Decreto Ministeriale n. 86483 del 24/11/2014 per il riconoscimento delle AOP e OP nel settore “olio”.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.10.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.28
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – arrtt. 7 - 8 – 9 – 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento UE 1303/2013

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, operazioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta l'adozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale se più restrittiva, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni.

La misura, quindi, contribuisce al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati agli specifici elementi di forza e debolezza del sistema agricolo campano individuati nell'analisi Swot (tabella 1):

F13 salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9) e al consistente patrimonio di biodiversità (s11) e di contro ad elementi di debolezza quali la presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (w20) e di erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole (w43). A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.1, 10.1.4, 10.1.5 e 10.2.1;

F14 tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9), alla varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali (s12) e di contro ad elementi di debolezza quali la qualità delle acque (w24). a questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.4 , 10.1.5 e la 10.2.1;

F16 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato ad un elemento di debolezza quali la qualità delle acque (w24). A questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1 e 10.1.3;

F17 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all' elemento di debolezza quale il ricorso a pratiche colturali non sostenibili che agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica (w26) . a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3;

F18 prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato ad un elemento di debolezza (w31) alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.2;

F21 ridurre le emissioni di ghg da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

carbonio correlato all'elemento di debolezza w22, aumento emissioni metanigene in agricoltura, e w26, pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.2 e 10.1.3.

La misura intende promuovere la diffusione di pratiche colturali agricole sostenibili con impegni aggiuntivi a quelli già previsti nella condizionalità andando oltre quelle che sono le buone pratiche agricole ordinarie e conservare nel patrimonio produttivo agricolo regionale tutte le risorse naturali che il processo di intensivizzazione dell'agricoltura e le dinamiche urbane mettono in pericolo.

In particolare, l'ampia affermazione di sistemi di agricoltura integrata consente, con la riduzione dei prodotti chimici di sintesi, il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali, in primo luogo acqua e suolo.

Processi produttivi, nei quali quota parte della SAU aziendale è destinata al mantenimento di infrastrutture verdi, intervengono favorevolmente sia nella costruzione di un paesaggio agrario di particolare pregio, con conseguenti esternalità positive per i territori rurali, sia nel garantire utili fonti di nutrimento e ricovero della fauna selvatica, sia riducendo la pressione dell'agricoltura sulle risorse naturali.

Non da meno l'adozione di processi produttivi improntati ad un più attento uso della risorsa suolo contribuisce al mantenimento della sostanza organica presente e alla conservazione di una adeguata struttura fisica, elemento essenziale per la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto.

Tale attività, tesa a privilegiare processi produttivi economicamente meno redditizi ma fondamentali per la tutela delle risorse naturali, è strettamente connessa alla conservazione e al recupero di razze e varietà in via di estinzione nonché di produzioni locali tipiche e tradizionali

Contributo diretto della Misura alle Priorità e alle Focus Area Tabella 2 (figura)

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. UE 1305/2013:

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico;

4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Contributo indiretto della misura ad altre priorità e Focus Area (tabella 3)

La misura nel suo complesso contribuisce indirettamente al perseguimento delle seguenti altre priorità e focus area:

5d - ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

5e - promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Per ogni tipologia d'intervento è stato individuato il contributo indiretto alle focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione integrata o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando. Inoltre, la misura intende favorire la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, anche per il loro riutilizzo in sistemi che hanno minori consumi delle risorse idriche, insieme al rafforzamento di azioni di circolazione delle informazioni e della conoscenza, coinvolgendo la ricerca, le istituzioni, gli operatori ed altri soggetti interessati a vario titolo.

In relazione all'ambiente, la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali, al recupero e mantenimento di ecotipi animali e vegetali, al recupero del paesaggio rurale.

Per l'obiettivo trasversale clima, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, la misura concorre alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo, sia mediante apporti di sostanza organica, sia riducendo le lavorazioni ed i rivoltamenti del terreno.

Gli interventi della presente misura, saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013) e successivamente notificato alla UE il 24/03/2016 e approvato il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;

A questo fine nella Tabella 4 vengono evidenziati "gli elementi di incrocio tra tipologie di interventi e gli effetti prodotti in coerenza con la Direttiva Quadro Acque".

Le diverse tipologie di intervento, articolate nelle due sottomisure, che di seguito si vanno ad elencare, sono state strutturate per rispondere agli elementi di debolezza evidenziati nell'analisi swot del programma.

Con la presente misura si intende proseguire nell'attività e nell'azione di cambiamento nelle scelte aziendali verso sistemi produttivi sostenibili, già avviata con le precedenti programmazioni e in particolare con la misura 214 del PSR Campania 2007/2013 (tabella 5)

Fino al 2013, si stima che abbiano aderito alla misura 214 circa 7.800 aziende agricole, come specificato nella tabella a margine (Figura risultati della misura 214)

Si specifica inoltre che, rispetto alla passata programmazione e a seguito dell'approvazione del PAN con DM 22 gennaio 2014, con l'operazione 10.1.1 si sostengono gli impegni connessi alla produzione integrata volontaria,come definita dalla legge 3 febbraio 2011 n. 4, che istituisce il sistema nazionale di produzione integrata.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Le operazioni attivate sono le seguenti:

- Tipologia di intervento 10.1.1 Produzione integrata
- Tipologia di intervento10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

organica

· Tipologia di intervento 10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

· Tipologia di intervento 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

· Tipologia di intervento 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Le tipologie di intervento attivate riguardano:

· Tipologia di intervento 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – contributo delle diverse tipologie d'intervento ai diversi fabbisogni

Tipologia di intervento	Fabbisogni individuati nell'analisi					
	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale**	**F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica**	**F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo**	**F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico**	**F 21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio**
10.1.1 Produzione integrata	X		X	X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica				X	X	X
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi			X	X		X
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X	X				
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X	X				
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X	X				

Tab 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – contributo diretto della misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Priorità e Focus area a cui la misura contribuisce direttamente		
	4A	4B	4C
10.1.1 Produzione integrata		X	
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X		
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X		
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X		

Tab 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 – contributo indiretto delle tipologie d'intervento previste dalla misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Contributo ad altre Priorità e Focus area				
	4A	4B	4C	5D	5E
10.1.1 Produzione integrata	X		X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	X	X			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	X		X	X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica		X			
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono		X			

Tab 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – elementi di incrocio tra tipologie di intervento ed effetti prodotti in coerenza con la DQA

Tipologia di intervento	Azione	Ridurre gli imput chimici fertilizzanti e pesticidi	Migliorare la qualità dei suoli agricoli	Preservare le risorse idriche superficiali e profonde	Ridurre l'inquinamento da nitrati	Salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali
Produzione integrata		X	X	X	X	
Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Apporti di matrici organiche al terreno	X	X			
	Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, foraggere a ciclo annuale e pascoli		X	X		
Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X				X

Tab 4

Tabella 5 – risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013

Risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013	
Aziende beneficiarie (n.)	7.822
SAU sotto impegno (ha)	101.457
(dati provvisori in corso di esecuzione del programma)	

Tab 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. 10.1.1 Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si intende incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata", ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura.

I disciplinari di produzione integrata sono norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nelle scelte dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti (punto A.7.3 del PAN) che vanno oltre quanto richiesto dalle attività minime di cui al Reg.UE 1307/2013 e dai requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno anche con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali. Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20% al massimo fermo restando la superficie complessiva del corpo sotto impegno, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 .

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (UE) 1306/2013.

Impegni previsti dalla tipologia d'intervento:

1.Fertilizzazione (Impegno remunerato): obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico – fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto nei disciplinari specifici di coltura.

2. Difesa e diserbo (Impegno remunerato)

Rispetto delle “Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata con:

2.1 obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali o delle soglie d’intervento riportate nei disciplinari della produzione integrata della regione Campania;

2.2 obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi, o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l’ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.

3. Irrigazione (Impegno remunerato): determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.

4. Gestione suolo (Impegno remunerato)

registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno:

4.1 negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite: - per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura; - per le colture arboree all’impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell’impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l’inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

4.2 negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione;

4.3 nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.

5. Avvicendamento colturale (Impegno remunerato): predisposizione del piano colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino che dimostra il rispetto dei vincoli dell’avvicendamento colturale di cui ai “disciplinari di produzione integrata”.

6. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (Impegno remunerato): obbligo della tenuta di un registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi nei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari,scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

7 .Taratura strumentale delle macchine irroratrici (Impegno remunerato): acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

(punto A.3.7 del PAN)entro il secondo anno di adesione alla tipologia d’intervento.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l’elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Legge n.4 del 3 febbraio 2011: istituzione del sistema nazionale di qualità produzione integrata

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall’articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse sul territorio regionale, possono esercitare un‘importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell’ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone. Tali superfici rappresentano quelle minime affinché risulti percepibile l'obiettivo di ridurre la pressione negativa sulla risorsa acqua, attribuibile ai residui di prodotti fitosanitari ed ai fertilizzanti, insieme alla minore dispersione nell'aria di questi ultimi, conseguente al miglioramento delle modalità di distribuzione del fertilizzante stesso, come previsto nei disciplinari.
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento:

- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per l'indirizzo produttivo dell'azienda nell'ambito territoriale di appartenenza, come indicato in tabella a margine della presente sezione. Vengono valutati anche i costi di transazione di cui all'art. 28 comma 6 del reg. (UE) n. 1305/2013. (tab 6)

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.1 sono cumulabili con le indennità di cui all'articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della misura 10. I pagamenti di cui alla presente tipologia di intervento non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la SAU sottoposta ad impegno per la misura 11. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. UE 1305/13.In caso di cumulabilità con le altre tipologie d'intervento della misura 10 è stato effettuato il calcolo in maniera combinata al fine di escludere eventuali sovrapposizioni nella remunerazione degli impegni (tab 7).

La quantificazione economica emergente dalla cumulabilità della tipologia d'intervento 10.1.1 con le altre tipologie d'intervento è inserita nel paragrafo corrispondente delle altre tipologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 6 - tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.1 (con la specifica dell'applicazione di riduzioni, nel limite dei massimali previsti dalla normativa comunitaria all'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Gruppo di colture	Tutte le macroaree €/ha	macroaree A e B €/ha	macroaree C e D €/ha
olivo	394		
vite	727		
fruttiferi maggiori		777	730
fruttiferi minori		900*	632
ortive		461	228
officinali	286		
cerealicole	128		
industriali	600*		
foraggere	186		
floricole	600*		
IV gamma	334		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

tab 6

Tabella 7– schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento

	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1	X	X	X	X	X	X

tab 7

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8).

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.1.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.9.4.1. Avvicendamento colturale

8.2.10.3.1.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo del piano colturale contenuto nel Registro delle operazioni colturali

- confronto tra i piani colturali dei diversi anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.9.4.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo delle registrazioni inerenti i trattamenti fitosanitari nel Registro delle operazioni colturali

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti utilizzati per la difesa e il diserbo di cui al Registro delle operazioni colturali.

- verifica delle fatture di acquisto .

- ispezione del magazzino per le scorte rimanenti.

- qualora nel Registro delle operazioni colturali siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, questa deve essere annotata con la registrazione dei parametri relativi (campionamenti, catture, condizioni climatiche). Quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti (ad es. trappole), sarà verificata la presenza di tali dispositivi.

- verifica nel Registro delle operazioni colturali, oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi.

8.2.10.3.1.9.4.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti la fertilizzazione nel Registro delle operazioni colturali;

- verifica della presenza delle analisi del suolo;

- verifica della rispondenza del piano di concimazione ai criteri riportati neI disciplinari;

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti di cui al Registro delle operazioni colturali;

- verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti.

8.2.10.3.1.9.4.4. Gestione suolo

8.2.10.3.1.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni, per la parte inerente la gestione del suolo, nel Registro delle operazioni colturali

- controllo in loco con sopralluoghi anche speditivi nei periodi in cui vengono ordinariamente effettuate le

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazioni

- l’esistenza dell’inerbimento permanente può essere controllato in situ

8.2.10.3.1.9.4.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

controllo delle registrazioni inerenti gli interventi irrigui nel Registro delle operazioni colturali oppure, nel caso di adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione, presenza delle stampe della pagina di risposta del servizio

- il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato.

8.2.10.3.1.9.4.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

8.2.10.3.1.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

- verifica della presenza della certificazione volontaria attestante la taratura strumentale effettuata presso il centro prova autorizzato.

8.2.10.3.1.9.4.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati riportati nel Registro delle operazioni colturali e delle schede di magazzino
- Confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.1” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.10.1. (impegni agro-climatico ambientali) e successivi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Fertilizzazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno sono riferiti ai minori costi derivanti dal ridotto uso di fertilizzanti e dai maggiori oneri connessi al rispetto degli obblighi di frazionamento delle concimazioni di cui ai disciplinari per la produzione integrata. In relazione al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto il rispetto della pertinente pratica greening, di cui all’articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determina nessun aumento dei costi aggiuntivi tra gli elementi di calcolo riferito all’impegno di cui si tratta.

Difesa e diserbo: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai maggiori costi derivanti per l’uso di prodotti fitosanitari classificati per minore tossicità . Rispetto alle norme di condizionalità, CGO10 e CGO4, l’impegno va oltre la norma perché è l’adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata volontaria , come previsto dal Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosaniari (PAN), e i maggiori costi sono valutati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinano aumenti dei costi aggiuntivi per operazioni di difesa delle colture.

Irrigazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai minori costi derivanti dal minor uso di acqua e dai maggiori oneri connessi alla tenuta delle registrazioni aggiuntive. Rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno va oltre la norma perché è l'adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata, come previsto dal PAN, e i maggiori costi sono stati computati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Gestione suolo: rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno previsto va oltre tale norma. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi per le registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Avvicendamento colturale: per la compensazione di questo impegno, sono previsti solo i costi di redazione del piano colturale. Non sussistono norme di condizionalità relative all'impegno. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni.

Tenuta del registro aziendale: Le norme di condizionalità relative all'impegno fanno riferimento alle registrazioni obbligatorie previste dal CGO 4. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi alle registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Taratura strumentale delle macchine irroratrici: non sussistono norme di condizionalità relative all'impegno. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi all'effettuazione delle operazioni di taratura presso i centri autorizzati. Tale costo è stato ripartito sui 5 anni d'impegno quale quota annuale di compensazione e inserita nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non riguardano le operazioni di taratura delle macchine irroratrici e pertanto non afferiscono a questo impegno.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.1.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.10.1.1. Avvicendamento colturale

8.2.10.3.1.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le successioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle successioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori sono tenuti all'obbligo di diversificazione delle colture previsto dal greening. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

Impegni vigenti:

A. Registrazione degli interventi fitosanitari (registro dei trattamenti)

B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;

C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);

Inoltre, per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari per uso professionale c'è l'obbligo di disponibilità e validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CGO4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Obblighi vigenti:

-Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;

-Corretto uso dei prodotti fitosanitari;

-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute umana effettuata sulle piante e sui prodotti vegetali;

-Manipolazione corretta.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Rispetto del requisito minimo fitofarmaci - Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale;

Impegno c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CGO10;

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN);

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio;

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera b del DM 1420 del 26.02.2015: limitare la diffusione delle infestanti.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN)

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. obblighi amministrativi;

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

In particolare:

Per le zone ordinarie

- obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno)

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2 del PAN) - utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione

Attività minime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli agricoltori ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno, sulla base delle asportazioni e delle rese massime attese per ogni specifica coltura. Ai fini della determinazione dell'impegno sono stati considerati ordinari gli obblighi relativi alla preedisposizione del piano di concimazione previsti per le zvn

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.4. Gestione suolo

8.2.10.3.1.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4 – Copertura minima del suolo. Impegno b) si deve assicurare una copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo tra il 15 novembre e il 15 febbraio, per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso

BCAA5 -Gestione minima del suolo che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati: a) la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. La distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni; b) il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati; c) la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori

fonte: http://burc.regione.campania.it

(presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le lavorazioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle lavorazioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non n si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'irrigazione

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di irrigazione

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano l'irrigazione sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adacquamento utilizzati di consuetudine

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.10.1.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

8.2.10.3.1.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici di condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015. Lettera a). ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" prevede che tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

È eseguito il controllo dell'efficienza delle macchine in conformità a quanto previsto al punto A.3.6 del DM del 22 gennaio 2014

Attività minime

Non sussistono obblighi specifici rispetto a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori eseguono la regolazione e manutenzione periodica delle attrezzature, per mantenerle in efficienza (controllo funzionale obbligatorio), diverso dalla taratura volontaria effettuata presso centri autorizzati.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.10.1.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell’allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all’impegno di registrare le operazioni colturali

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti

Quindi l’impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2. 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

La riduzione della sostanza organica dei suoli costituisce una minaccia per la fertilità e la produttività degli stessi.

La presente tipologia di intervento è articolata in due azioni:

azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli;

Entrambe le azioni intendono incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.

Ai fini del presente tipologia d'intervento si intendono per matrici organiche ammendanti e letami, mentre per quanto attiene le tecniche agronomiche conservative dei suoli si fa riferimento alla semina su sodo,alla non lavorazione e alla lavorazione minima.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Le superfici a pagamento per l'azione 10.1.2.2 possono variare di anno in anno del 20% al massimo nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 1306/2013.

Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

Impegni previsti dell'azione 10.1.2.1

1) apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgvo 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88"

fonte: http://burc.regione.campania.it

(impegno remunerato):

1a) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro che corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno

1b) frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno;

1c) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;

1d) conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti;

1e) eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento, metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno;

1f) compilare il registro delle operazioni colturali.

2) Apporto di letame: impegno volontario aggiuntivo, con l'esclusione delle aziende zootecniche ,per l'utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012 in attuazione del d.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 (impegno remunerato)

2a) soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni, con almeno il 50% di azoto proveniente da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per l'agricoltura biologica)

2b) conservare per il periodo di impegno il Documento di trasporto (DDT) attestante la movimentazione del letame;

2c) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per almeno 5 anni;

Si specifica che trattasi di letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano la lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni previsti dell'azione 10.1.2.2

1. **Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli (impegno remunerato)**

   1a) effettuare la semina su sodo, mediante utilizzo esclusivo di "non lavorazione" (no till) ovvero effettuare la "lavorazione a bande (strip till);

   1b) mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione; è consentito il pascolo;

   1c) allegare alla domanda di aiuto il piano colturale annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente;

   1d)aggiornamento annuale del piano colturale;

   1e) Registrazione della pratiche colturali.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ettaro/anno).

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Dlgvo 152/2006 delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del Dlgvo 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della L.R del 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013.
- D.Lgs 75/2010 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

Per l'azione 10.1.2.1 sono escluse le aziende zootecniche.

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

- Per l'azione 10.1.2.1 non sono ammissibili gli allevamenti.

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento al perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree ad agricoltura intensiva e semi intensiva:

- aziende ricadenti nelle Macroaree B e C;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà (tab. 8 - tab. 9)

L'Azione 10.1.2.1 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

l'Azione 10.1.2.2 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Per la valutazione dei pagamenti compensativi della tipologia 10.1.2 con le misure cumulabili, tutti i calcoli sono stati effettuati in maniera combinata (tab. 10 che riporta schema di cumulabilità e relativi importi all'interno della misura 10)

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

Tabella 8 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.1

Azione 10.1.2.1 a (Spandimento ammendante compostato commerciale) €/ha	Azione 10.1.2.1 b – Supplemento impegno volontario aggiuntivo (Spandimento letame) €/ha
78	**65**

Tab 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.2

Gruppo di colture	Impegno "Semina su sodo" €/ha	Impegno "lavorazione a bande" €/ha
cerealicole	162	101
foraggere	468	370

Tab 9

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.2.1	X	X	X
tipologia 10.1.2.2	X	X	X

Tab 10 a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 b)

	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	459			
vite	792			
fruttiferi maggiori		842	795	
fruttiferi minori		900*	697	
ortive		526	293	
officinali	351			
cerealicole	193			229
industriali	600*			
foraggere	251			556
floricole	600*			
IV gamma	399			

*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 10 b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti 10 c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree
olivo	65	887				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	465			101	501
industriali	65	665				
Foraggere escluso pascolo	65	519			370	824

Tab10 c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti 10 d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
Olivo	65	664				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	394			101	430
industriali	65	665				
Foraggere escluso pascolo	65	424			370	729

Tab 10 d)

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (per l'azione 10.1.2.1) (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.2.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.9.4.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro;

- verifica della presenza in azienda di macchine adeguate al rispetto dell'impegno o in alternativa adeguata documentazione rilasciata dal prestatore di servizi che dimostri l'utilizzo di macchine idonee (contoterzista);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica in campo della presenza dei residui delle colture precedenti e delle condizioni superficiali del suolo non lavorato;

- verifica della presenza del piano colturale attestante il rispetto del vincolo del divieto di ristoppio.

8.2.10.3.2.9.4.2. Apporto di ammendanti

8.2.10.3.2.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti l'apporto di ammendanti al terreno in un apposito Registro

- presenza del piano di spandimento degli ammendanti commerciali e della sua conformità a quanto previsto dall'azione in relazione alle dosi e alle epoche di spandimento.

- verifica del rispetto dei limiti massimi di ammendanti previsti nei disciplinari di produzione

- verifica della presenza delle fatture di acquisto degli ammendanti

- verifica della presenza delle analisi del terreno

8.2.10.3.2.9.4.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni degli apporti di letame nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento DGR 771/2012

- verifica degli apporti di azoto da letame, riportati nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento, rispetto al fabbisogno di azoto delle colture calcolato sulla base di un piano di concimazione semplificato

- presenza del piano di concimazione semplificato

- verifica della presenza dei documenti di trasporto attestanti la movimentazione dei letami

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.2” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.2.10.1 e successivi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Apporto di ammendanti commerciali. L'impegno è superiore alla BCAA6, che prevede pratiche per il non deterioramento della sostanza organica del suolo. I costi aggiuntivi presi in considerazione nel calcolo compensativo riguardano esclusivamente le spese per l'integrazione nel terreno degli ammendanti commerciali. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti. I maggiori oneri per le registrazioni aggiuntive nel registro delle operazioni colturali e piano di spandimento non sono stati considerati nel calcolo del pagamento compensativo. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per l'integrazione di ammendanti al terreno e non afferiscono a questo impegno.

2) Apporto di letame. L'impegno volontario aggiuntivo è attuabile solo da aziende non zootecniche, che rispettano il CGO1, in particolare i vincoli per l'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamenti e i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (obblighi amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto dei massimali di azoto per coltura) e registrano gli apporti del letame nel registro delle utilizzazioni previsto dalla normativa regionale (DGR 771/2012). L'impegno è superiore all'ordinarietà in quanto prevede una quantità minima di letame (metà del fabbisogno azotato delle colture) e il calcolo del pagamento compensativo riguarda le spese per lo spandimento. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti.Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per lo spandimento del letame e non afferiscono a questo impegno.

Azione 10.1.2.2

Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli. L'impegno prevede limitazioni alle operazioni al terreno, nel rispetto della BCAA4 e della BCAA6, che devono essere effettuate solo con operatrici specifiche (semina per la tecnica sod seeding) o con tecniche particolari (lavorazioni a bande). Nel calcolo compensativo è stato considerato il minor guadagno che si ottiene con le tecniche previste dall'impegno, al netto dei minori costi per operazioni colturali. Per l'impegno di non praticare il ristoppio, non è stata calcolata nessuna compensazione. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non afferiscono all'impegno del "sod seeding" e del "minimum tillage", che riguardano ai limiti delle lavorazioni consentite e nessuna compensazione è stata calcolata per il divieto di ristoppio, né per il mantenimento in campo dei residui colturali, anche disponibili al pascolo.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.10.1.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4: copertura minima del suolo impegno b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse, in assenza di sistemazioni ovvero fenomeni di soliflusso si deve assicurare una copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio.

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità).

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali.

Attività minime

Mantenimento

Articolo 2 comma 1 lettera a) del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmii

Articolo 2 comma 2 lettera a) del DM 1420 del 26 febbraio 2015

Attività minima

Articolo 2 comma 1 lettera b del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmi

8.2.10.3.2.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà si effettuano tutte le lavorazioni finalizzate alle maggiori rese della coltura. L'impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.2. Apporto di ammendanti

8.2.10.3.2.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

D.Lgs 75/2010, ai sensi del Reg Cee 2003/2003 relativo ai concimi

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

8.2.10.3.2.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà l'uso degli ammendati è saltuario e non tiene conto di giusti intervalli di distribuzione per garantire l'obiettivo del mantenimento di una buona strutturazione del suolo per il contributo dato dalla presenza di sostanza organica. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ettaro/anno).

Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’art. 28 e dell’art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d’acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

L’uso dei fanghi di depurazione e dei reflui oleari è vietato sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento, ai sensi della DGR 771/2012

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

8.2.10.3.2.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà l’uso del letame è limitato alle aziende zootecniche. L’impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3. 10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia d'intervento prevede tre azioni specifiche e separate:

azione 10.1.3.1: Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2;

azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica.

azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210

Essa concorre in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del programma ambiente e cambiamento climatico per le motivazioni che verranno dettagliate di seguito, azione per azione; analoghe misure sono promosse e suggerite anche nelle misure di accompagnamento (azione A.6.1 del Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20 % al massimo, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Gli impegni proposti con questa operazione sono volontari e non si sovrappongono con gli obblighi previsti all'articolo 30 del Regolamento UE 1305/2013.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.1

1. Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 (impegno remunerato)

1a) gestione senza input chimici di sintesi delle strutture verdi realizzate sulla SAU aziendale con la tipologia di intervento 4.4.2 (nel limite massimo del 10% e del 20% della SAU connessa all'impegno, rispettivamente per le colture arboree e per le colture annuali);

1b) L'agricoltore deve mantenere in buone condizioni strutturali, con almeno due operazioni annuali di manutenzione, i ciglionamenti e terrazzamenti;

1c) Per le fasce tampone: tagliare la fascia erbacea almeno due volte l'anno;

1d) Controllo della densita delle siepi ,dei filari e dei boschetti. Regolamentare le potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari arboree e arbustive, nel rispetto del principio di "densità colma"; nel caso di necessario infoltimento, rispettare la distanza massima tra le piante ad alto fusto che non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore a 2 m.

2. Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali(impegno non remunerato)

2a) Registrazione di tutte le operazioni (manutenzione, potatura, sfalcio, scerbatura malerbe, ecc.) sul registro aziendale.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.2

1 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale (impegno remunerato)

1a) Seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, e possono riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno il che equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture presenti sulle superfici connesse alle colture a perdere, pari al 20%. Inoltre, comunicare con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina.

1b) Registrazione delle operazioni colturali.(impegno non remunerato)

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.3

1.Azioni di tutela nella aree ricadenti nella rete natura 2000 caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210 (impegno remunerato)

1a) conversione dei seminativi a pascolo, prato pascolo, prato

1b) la superficie convertita non va inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda

1c) effettuare il pascolamento e/o eseguire degli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio al fine di effettuarne la vendita

1d) mantenere in caso di pascolamento un carico di bestiame non superiore a 1,5 UBA/ha nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/ha nelle zone vulnerabili ai nitrati e comunque, in entrambi i casi, non inferiore a 0,1 UBA a ettaro.

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento).
- DM del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti di Natura 2000 e nelle aree naturali protette
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.3.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall’articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un‘importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell’ambiente.

8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. . Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell’azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- solo per l'azione 3.1, hanno realizzato uno o più investimenti previsti nell'ambito della tipologia di operazione 4.4.2 della Sottomisura 4.4 "Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario";
- solo per l'azione 3.2 e 3.3 hanno superfici ricadenti nella rete Natura 2000;
- coltivano superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

Per l'azione 3.3 l'ammissibilità al pagamento compensativo deve riguardare la superficie di un'intera particella catastale investita a colture cerealicole/foraggere

8.2.10.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento:

- alle aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate;
- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico.

8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Titolo VI, Capo I del Reg. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art.4, par.1, lett.c, punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg. n.1307/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.1 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.2 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.3 sono cumulabili con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

Tabella 11 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.1

Azione 10.1.3.1	Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.1 €/ha
Colture perenni (olivo, vite, fruttiferi maggiori, fruttiferi minori) (investimento non produttivi sul 10% della SAU)	77
Colture annuali (ortive, cerealicole, industriali, foraggere) (investimento non produttivi sul 20% della SAU)	211

Tab 11

Tabella 12 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.2

Azione 10.1.3.2	**Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.2 €/ha**
COLTURE CERALICOLE	127
FORAGGERE	250

Tab 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.3

Tipologia di intervento 10.1.3.3 €/ha
447

Tab 13

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.3.1	X	X	X
tipologia 10.1.3.2	X	X	X
tipologia 10.1.3.3		X	

Tab 14 a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 b)

	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	471			
vite	804			
fruttiferi maggiori		854	807	
fruttiferi minori		900*	709	
ortive		600*	439	
cerealicole	339			255
industriali	600*			
foraggere	397			436

*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 14 b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento 14c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.3 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.3
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D		Tutte le macroaree		Tutte le macroaree
olivo	50	872						
vite	50	950						
fruttiferi maggiori	50		950	950				
fruttiferi minori	50		950	950				
ortive	70		670	670				
cerealicole	70	470			53	453		
industriali	70	670						
Foraggere escluso pascolo	70	524			179	633		
Zootecnia biologica bovini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	650
Zootecnia biologica bufalini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	855

Tab 14 c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento 14d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
olivo	50	649				
vite	50	950				
fruttiferi maggiori	50		950	950		
fruttiferi minori	50		950	950		
ortive	70		670	670		
cerealicole	70	399			53	382
industriali	70	670				
Foraggere escluso pascolo	70	429			179	538

Tab 14 d)

8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M8)
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9)
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5)
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8)

8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.3.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.9.4.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino.

8.2.10.3.3.9.4.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di imput chimici (fertilizzanti, e prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fitosanitari) nel limite massimo del 10% per le colture perenni e del 20% per le colture annuali rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata .

Controllo in campo delle operazioni di mantenimento dell'investimento non produttivo realizzato

8.2.10.3.3.9.4.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

8.2.10.3.3.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di imput chimici (fertilizzanti, e prodotti fitosanitari) pari al 20% per la coltura presente sulla superficie a pagamento rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata

- Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.3.9.4.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

8.2.10.3.3.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- Verifica amministrativa sulle superfici;

- controlli in loco.

8.2.10.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.3" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.3.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente per la tipologia

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.3.1

Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 - L'impegno riguarda strutture non produttive che occupano superfici oltre gli obblighi di cui alle attività minime e di mantenimento delle superfici, normate con il DM 23/11/2014, che impongono almeno un'operazione annuale ed alla BCAA1, che prevede la creazione ed il mantenimento delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua, alla BCAA7 mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio e al CGO 2 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. La valutazione dei pagamenti compensativi è stata effettuata considerando il minore reddito sulla SAU eccedenti gli impegni di baseline(fasce tampone). In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA , il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, viene ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

Azione 10.1.3.2

Il riferimento alle nome di condizionalità è la BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.Il pagamento compensativo è stato valutato come mancato reddito al netto dei minori costi per la sottrazione della superficie all'attività produttiva. In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA , il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

Azione 10.1.3.3

L'impegno fa riferimento alla BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e alla BCAA6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Il calcolo compensativo è stato effettuato considerando il mancato guadagno per la conversione in pascolo delle colture interessate (cerealicole e foraggere). Inoltre, tale impegno non si sovrappone alla pratica greening in quanto riguarda superfici ex seminativi che non rientrano tra le superfici investite a pascolo permanente al 2015.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.3.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.10.1.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO4 Reg. (CEE) n.178/2002 del parlamento Europeo e del consiglio che stabilisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità Europa per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le operazioni colturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta.

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno.

8.2.10.3.3.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline.

8.2.10.3.3.10.1.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Costituzione/non eliminazione di fasce inerbite di larghezza pari a 5 metri, lungo i corsi d'acqua secondo le prescrizioni vigenti, sulle quali vige il divieto di fertilizzazione

CGO 2- Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4.

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 Fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi;

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Fitofarmaci

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di gestire senza input chimici le strutture sotto impegno.

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera a)

DM 1420 del 26.02.2015:

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 paragrafo 2 lettera a)prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;

lettera c): mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali

Attività agricola minima

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale

DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali.

8.2.10.3.3.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'agricoltore ottempera agli obblighi del greening e rispetta la legislazione vigente.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.3.10.1.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

8.2.10.3.3.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non n si individuano requisiti minimi pertinenti .

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno

Attività minime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non lasciano superfici con produzioni in campo senza raccoglierle o incorporarle al terreno. L'impegno proposto non si sovrappone alla *baseline*.

8.2.10.3.3.10.1.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

8.2.10.3.3.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti

In particolare:

Per le zone ordinarie

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi, realizzazione di solchi acquai temporanei

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per questo impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno.

Attività minime

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non convertono le superfici a seminativi in pascolo.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4. 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento contribuisce direttamente alla focus area 4.a e in maniera trasversale alla 4.b.

L'analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità vegetale della Regione Campania, caratterizzata nell'ambito della precedente programmazione PSR 2007-2013 (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

La tipologia di intervento mira pertanto a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione di interesse per l'agricoltura campana negli areali d'origine, consapevoli che ciò è reso più efficace se si riattivano le relative filiere produttive.

Le risorse genetiche ammesse a sostegno sono le colture erbacee e quelle da frutto (escluso la vite) a rischio di estinzione indicate nei bandi e iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche istituito con il Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione di seguito denominato Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Le risorse vegetali a rischio di estinzione attualmente iscritte al Repertorio sono quelle già individuate come tali nel precedente PSR 2007-2013 della Campania e caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico nell'ambito della misura 214 azione f2 come evidenziato nell'analisi di contesto del PSR 2014-2020 della Regione Campania. Inoltre al Repertorio è attualmente inserita una risorsa genetica già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agricole ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE. Il Repertorio potrà essere integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Tali risorse sono riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.10 "informazioni specifiche della misura".

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 e non oltre il 20%.

Impegni obbligatori (Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale**)**

La durata degli impegni è quinquennale, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo devono avere una durata non inferiore ai 2 anni. L'estensione della superficie indicata nella domanda per accedere agli aiuti per il primo anno, va rispettata per ogni anno di impegno, anche se su parcelle diverse, nel rispetto dell'areale di coltivazione indicato per ciascuna risorsa genetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana	Utilizzo esclusivo durante l'impegno di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale	Le varietà locali sono maggiormente adattate alle condizioni ambientali nelle quali si sono sviluppate e la loro reintroduzione a lungo andare crea maggiore adattamento ai cambiamenti climatici e conseguenti minori input richiesti dalla pianta in termini di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e minor apporto di acqua Sono caratterizzate da basse rese e standard qualitativi merceologici inferiori alle varietà convenzionali

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento UE n. 1306/2013 Titolo VI Condizionalità e allegato 2 dello stesso
- Regolamento UE n. 1307/2013
- Direttiva del Consiglio nn. 2008/62/CE e decreto legislativo nazionale n. 149 del 29/10/2009, di attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonchè per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;

- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.4.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'aiuto deve dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. Per i coltivatori custodi rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1.

8.2.10.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale dell'intervento, se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento:

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013, per favorire lo sviluppo di filiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute e in particolare per le sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5;
- alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000

8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati mediante il confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi delle risorse genetiche a rischio di estinzione oggetto di diffusione.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento non è cumulabile con la tipologia di intervento 10.2.1; è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020; è compatibile e cumulabile con la misura 11.

Azione 10.1.4: Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica (Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4).

Nella combinazione della tipologia 10.1.4 con la tipologie dell'intervento 10.1.1, con cui è compatibile, i pagamenti compensativi sono cumulabili fino al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

Gruppi di specie	Solo tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo in coltivazione convenzionale euro/ha	Tipologie cumulate 10.1.1 e 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione integrata euro//ha.	Calcolo cumulato misura 11 e tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione biologica
Fruttiferi	900	900	900
Ortive	600	600	600
Mais	600	600	600
Leguminose da granella	558	475	475

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- mancato rispetto degli impegni (R5);
- difformità di superficie e del tipo di coltura soggette ad impegno (R6);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8a)
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8b);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);

8.2.10.3.4.9.2. Misure di attenuazione

- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda(M5);
- Per le difformità relative all'estensione delle superfici, registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato

fonte: http://burc.regione.campania.it

escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8a);

- Il calcolo del pagamento compensativo di cui alla presente tipologia di intervento è stato effettuato tenendo conto delle minori performance produttive rispetto alle varietà convenzionali ed attualmente non vi è rischio di sovrapposizione con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (M8b);
- Attestazioni relative all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà presenti nell'elenco riportato al paragrafo 8.2.10.3.4.10 (informazioni specifiche della misura) (M9).

8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.4.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.9.4.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Controlli in campo per verificare il rispetto all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà iscritte nel Repertorio regionale;

controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro

8.2.10.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella “M10 Tipologia 10.1.4” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.4.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Elenco delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica sono elencate nelle figure che seguono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione					
FRUTTIFERI - ELENCO VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE					
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	PESCO	SUSINO
Acquata	Abate	Portuallara	Antuono	Angelo marzocchella	Biancolella di Ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Presidente	Bologna	Bellella di Melito	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua di Serino	Puscia	Campanarella	Ciccio Petrino	Coglie 'e piecuro nere
Ambrosio	Antonianello	Puzo	Camponica	Lampetella	Core
Ananassa	Aronzo	Resina	Casanova	Picarella	Del Carmine
Arancio	Boccuccia Grossa	Russulella	Cavaliere	Rossa tardiva di Caiazzo	Di Spagna
Arito	Cafona III	San Francesco	Cervina	Zingara nera	Fele
Austegna	Campana	San Giorgio	Cornaiola		Fiaschetta
Austina	Cardinale	Sant'Antonio	Culacchia		Fiocco bianco
Cancavone	Carpona	Scassulillo	Cuore		Genova giallo - verde
Cannamela	Cerasiello	Scecquagliella II	Della calce		Marchigiana
Cape 'e ciuccio	Cerasiello II	Schiavona	Don Vincenzo		Mbriaca
Carne	Cerasona	Scialò	Lattacci		Melella
Cerrata	Cristiana	Secondina	Limoncella		Occhio di bue
Chianella	Diavola	Setacciara	Maggiaiolella		Ottaianese
Cusanara	Don Aniello	Signora	Marfatana		Pannanorese
Del pozzo	Don Gaetano	Silvana	Melella		Pappagona gialla
Fierro	Fronne Fresche	Sonacampana	Montenero		Pappagona verde
Fragola	Giorgio 'a Cotena	Sorrentino	Mulegnana nera		Pezza rossa
Latte	Limoncella	Stella	Mulegnana riccia		Preta 'e zucchero
Lazzarola	Lisandrina	Stradona	Napoletana		Prunarina
Martina	Macona	Taviello	Paccona		Rachele
Melone	Maggese	Tre P	Pagliarella		Riardo
Morra	Magnalona	Vicario	Passaguai		Santa Maria
Paradiso	Mammana	Vicienzo 'e Maria	Patanara		Santa Paola
Parrocchiana	Montedoro	Zeppa 'e Sisco	Pomella		Scauratella
Prete	Monteruscello	Zeppona	Regina		Turcona
Re	Nanassa	Zi Ramunno	Regina del mercato		
S. Francesco	Nennella		S. Giorgio		
S. Giovanni	Nonno		S. Michele		
S. Nicola	Ottavianese		Sant'Antonio		
Sole	Palummella II		Santa Teresa		
Suricillo	Panzona		Sbarbato		
Tenerella	Paolona		Silvestre		
Trumuntana	Pazza		Zuccarenella		
Tubiona	Pelese Correale				
Vivo	Pelese di Giovaniello				
Zampa di cavallo	Piciona				
Zitella					

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione			
Specie	**varietà locale**	**Specie**	**Varietà locale**
Aglio	Schiacciato	*Lattuga*	Napoletana
Aglio	Tondo di Torella	*Lenticchia*	Di Colliano
Carciofo	Montoro	*Mais*	Bianco di Acerra
Cavolo	Torzella riccia	*Mais*	Spiga Bianca
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Mais*	Spiga napoletana bianca
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Mais*	Spiga rossa
Cece	Campuotolo	*Mais*	Spogna bianca
Cece	Castelcivita	*Melanzana*	A grappolo
Cece	Di Caposele	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Di Cicerale	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cicerchia	Di San Rufo	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Febbrarese	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Guardiolo
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello d'Ischia	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Screziato Impalato	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 20 SMEC
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Tondino di Villaricca	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fagiolo	Zampognaro d'Ischia	*Pomodoro*	Seccagno
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Vesuviano
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Fiaschello battipagliese
Fava	A corna	*Zucca*	Napoletana tonda
Patata	Ricciona o (Riccia) di Napoli	*Zucchino*	Cilentano

Tabella Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione, riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.4 della scheda di misura, rispettano i requisiti previsti dall'articolo 7 comma 4 del Reg Ue 807/2014.

Norma di riferimento è la BCAA7, che impone di conservare anche gli elementi vegetali caratteristici dei paesaggi. L'impegno supera tale norma favorendo la diffusione delle specie locali. Il pagamento compensativo è stato calcolato come mancati redditi e sui costi relativi ai processi produttivi delle specie locali, meno produttive delle varietà convenzionali, sia rispetto al metodo di coltivazione convenzionale che ai metodi della produzione integrata e della produzione biologica. Per questo impegno non c'è alcuna sovrapposizione con l'obbligo del greening.

Le risorse vegetali interessate sono quelle individuate come tali nell'ambito dei progetti approvati con la misura 214 azione f2 della precedente programmazione PSR 2007-2013 della Campania . I criteri adoperati per valutarne la minaccia di estinzione sono stati: la notevole frammentazione territoriale; il ridotto numero di coltivatori che la detengono; l'elevata età media di questi ultimi; le ridotte superfici di coltivazione, risultate nettamente inferiori al limite indicato nelle linee guida nazionali della biodiversità (rischio di estinzione elevato in quanto coltivati su una superficie inferiore allo 0,1% della superficie agricola regionale del settore); la bassa disponibilità di materiale riproduttivo, che ha facilitato l'introduzione di varietà commerciali non autoctone (cfr report scientifici progetti SALVE ed AGRIGENET).

Esse sono state già caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico con la misura 214 azione f2 (tab 1 e 2) e sono state sottoposte, ai fini dell'iscrizione al repertorio regionale, al parere vincolante della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

Inoltre nell'elenco è stata inserita la varietà locale "Patata Ricciona (o Riccia) di Napoli" che è già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e soddisfa, pertanto, i requisiti previsti dall'art.7 comma 4 del Reg CE 807/2014.

Il Repertorio sarà integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario e da quelle che saranno eventualmente iscritte nel corso della programmazione come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e nel registro delle varietà orticole ai sensi del dlgs 267 del 30.12.2010 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2009/145/CE.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.10.1.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell’allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Regolamento regionale n. 6/2012 di attuazione dell’articolo n. 33 della legge regionale n. 1/2007

Attività minime

Art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

8.2.10.3.4.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà gli agricoltori orientano le proprie scelte produttive a favore di varietà caratterizzate da alte rese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5. 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è collegata alla focus area 4.a. e soddisfa il fabbisogno 13 “Salvaguardare il Patrimonio di biodiversità animale e vegetale”

L’analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità animale della regione Campania, di razze iscritte ai Libri Genealogici e ai registri anagrafici (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

Tale tipologia di intervento è pertanto finalizzata a scongiurare tale minaccia attraverso un sostegno all’allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici, di seguito denominati TGA (Tipi Genetici Autoctoni).

La durata degli impegni è quinquennale, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo devono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Allevamento di capi appartenenti a una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi Libri genealogici o registri anagrafici	I capi ammessi a sostegno sono gli adulti appartenenti alle razze di seguito riportate: Caprini (Cilentana, Napoletana, Valfortorina) Bovini (Agerolese) Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina) Suini (Casertana) Equini (Napoletano, Salernitano, Persano)	Le razze locali sono maggiormente adattate ad estrinsecare le loro performance produttive in aree agricole altrimenti a rischio di abbandono
Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno.	Durante il periodo di impegno sono consentite sostituzioni dei capi allevati	Al fine di contrastare l'abbandono dell'allevamento delle razze minacciate, oggetto di impegno anche salvaguardando le produzioni tipiche ad essi legate
Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno.	I capi allevati vengono fatti riprodurre nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico.	Consente di evitare la perdita delle caratteristiche del tipo genetico
Attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.	Se necessario fare accoppiare i capi allevati con soggetti appartenenti allo stesso TGA ma detenuti in altri allevamenti ovvero ricorrendo alle biotecnologie della riproduzione	per mantenere i livelli di inincrocio compatibili con la sopravvivenza della popolazione.

Tabella impegni

8.2.10.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento compensativo per UBA.

8.2.10.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I (Condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)
- Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.5.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1, ubicate nel territorio regionale e che detengono almeno 1 UBA di capi adulti appartenente alle razze animali autoctone minacciate di abbandono ed iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici.

8.2.10.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale della tipologia di intervento, se del caso, saranno applicati criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per favorire:

- il recupero e la reintroduzione nel bioterritorio delle razze animali autoctone minacciate di abbandono oggetto di impegno, strettamente legati alla valorizzazione delle produzioni da parte degli agricoltori, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013,
- lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione, in particolare 16.1, 16.4 e 16.5.

Altra priorità di finanziamento sarà data alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000.

8.2.10.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il pagamento annuale per UBA per l'allevamento di capi adulti appartenenti alle razze ammissibili a sostegno è a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento delle razze animali autoctone minacciate di abbandono con performance inferiori alle razze globalmente diffuse.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I), dei pertinenti criteri per il mantenimento.

Il sostegno è limitato dal massimale di € 200 ad UBA previsto dall'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia d'intervento 10.1.5 sono cumulabili con le altre indennità previste dalla misura 13, di cui all' articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della sottomisura 10.1, con la sola esclusione della tipologia di intervento 10.1.2.1, e con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la misura 14, Non è cumulabile con la sottomisura 10.2. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Razze autoctone	Pagamento compensativo €/UBA
Caprini (Cilentana, Napoletana, Valfortorina)	200
Bovini (Agerolese)	200
Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina)	200
Suini (Casertana)	200
Equini (Napoletano, Salernitano, Persano)	200

pagamenti compensativi previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Riduzione nel numero dei capi oggetto di impegno, anche a seguito di abbattimenti imposti dalle autorità sanitarie in caso di epizoozie (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8);

8.2.10.3.5.9.2. Misure di attenuazione

- Per i capi ad impegno: utilizzo delle informazioni reperibili nelle anagrafi zootecniche (BDN, BDE, ecc.) (M6) e nei registri anagrafici / libri genealogici (M5);
- per il rispetto degli impegni: certificati e/o attestati di iscrizione ai registri anagrafici / libri genealogici, documentazione relativa a eventuali piani di accoppiamento, controlli in loco per la verifica dell'effettiva detenzione dei capi (M5);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M9);
- Controllo informatico sui capi allevati dai beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR (M8), vedi anche capitolo 14 del Programma.

8.2.10.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.9.4.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno

8.2.10.3.5.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

8.2.10.3.5.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

8.2.10.3.5.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.5” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.5.10.1 (impegni agro-climatico-ambientali) e successivi .

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia ai contenuti del box 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le razze animali autoctone a limitata diffusione sono di seguito riportate

Bovina: Agerolese

Caprina: Cilentana, Napoletana, Valfortorina

Equini: Cavallo Napoletano, Cavallo Persano, Cavallo Salernitano

Ovini: Lauticauda, Bagnolese, Matesina

Suini: Casertana

Esse rispettano i requisiti previsti dall’articolo 7 (3) del regolamento 807/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Razza	L.G./ R.A.	Associazione Titolare	n. ♀ riproduttrici
Ovino laticauda	R.A.	AssoNaPa	3.571
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa	12.092
Capra cilentana nera	R.A.	AssoNaPa	2.505
Capra cilentana fulva	R.A.	AssoNaPa	
Capra cilentana grigia	R.A.	AssoNaPa	
Capra napoletana	R.A.	AssoNaPa	65
Bovino Agerolese	R.A.	AIA	398
Cavallo napoletano	R.A.	AIA	28
Cavallo persano	R.A.	AIA	170
Cavallo salernitano	R.A.	AIA	
Suino Casertana	R.A.	ANAS	95

Tabella razze autoctone

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

L’importo del sostegno da corrispondere ai beneficiari per ciascuna razza allevata è stato determinato sulla base dei seguenti elementi:

1. minore produttività delle razze in questione rispetto a quelle maggiormente diffuse negli allevamenti campani;
2. mancanza, allo stato, di uno specifico mercato che possa garantire una maggiore retribuzione delle produzioni derivanti da tali allevamenti;
3. mancanza di conoscenze tecniche di allevamento specifiche, che possano consentire una esaltazione ed un miglioramento delle caratteristiche produttive intrinseche di ciascuna razza;
4. ridotta propensione degli allevatori all’allevamento di razze ritenute di limitato valore economico;
5. conformità di costi per l’allevamento delle razze in questione e con quelle maggiormente diffuse.

Quest’ultimo elemento, in particolare, ha fatto sì che la determinazione del valore del sostegno sia stato definito sulla base dei maggiori costi e del mancato guadagno derivante dall’allevamento dei capi in questione.

Poiché i pagamenti sono previsti per specie, è stato necessario riportare i valori determinati a carattere aziendale all’Unità Bovino Adulto (UBA). A tale scopo è stata effettuata una ponderazione in funzione del valore delle specie allevate utilizzando la tabella di conversione in UBA (allegato II) del Regolamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Le razze di cavallo individuate nella tipologia di intervento non danno luogo a produzioni all'interno dell'azienda zootecnica e quindi, ad alcun tipo di reddito. Inoltre, l'esiguità del numero di soggetti presenti sul territorio regionale ed iscritti al Registro Anagrafico delle Razze Equine ed Asinine a limitata diffusione, rende difficile il reperimento di dati produttivi all'interno dell'aziende zootecnica, dove l'allevamento dei capi di cui trattasi è legato fondamentalmente a motivazioni di ordine non economico. L'importo del premio, pertanto, è stato determinato pari al massimo consentito dall'allegato 2 del Reg. (UE) 1305/2013 in considerazione della necessità di conservare la biodiversità rappresentata da tali razze campane.

In merito all'applicazione dell'articolo 52 del reg.UE 1307/2013 si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese*, invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

- Non vi è rischio di doppio finanziamento in quanto le razze locali regionali minacciate di abbandono non sono state incluse tra le pratiche equivalenti al mantenimento del prato permanente esistente previsto dal comma 2 lettera b) art.43 Reg (UE) 1307/2013

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.5.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.10.1.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno

8.2.10.3.5.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

NP

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

NP

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

NP

Attività minime

NP

8.2.10.3.5.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

8.2.10.3.5.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 4 –

Reg. (CE) n. 178/2002, Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali (per tutte le razze) e per la produzione di latte crudo (per il bovino)

CGO 5 –

Direttiva 96/22/CE Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015

Per i suini:

CGO 6 –

Direttiva 2008/71/CE, Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti:

-- Comunicazione dell'azienda alla SL;

-- Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento;

-- Identificazione e registrazione degli animali

Per i bovini:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CGO 7 –

-Regolamento n. 1760/2000, Impegni vigenti riguardano:

-- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;

-- Identificazione e registrazione degli animali;

-- Registro aziendale;

-- Movimentazione dei capi in ingresso;

-- Movimentazione dei capi in uscita

Per ovini e caprini:

CGO 8 –

Regolamento (CE) n. 21/2004

Impegni vigenti riguardano:

-- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;

-- Registro aziendale e BDN;

-- Identificazione e registrazione degli animali;

Per ovini, caprini e bovini:

CGO 9 –

Regolamento (CE) n. 999/2001

Per i bovini:

CGO 11 –

Direttiva 2008/119/CE Obblighi relativi al D. lgs 126/2011

Per i suini:

CGO 12 –

Direttiva 2008/120/CE Obblighi relativi al D. lgs 122/2011

Per le aziende zootecniche:

CGO 13 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttiva 98/58/CE Obblighi relativi al D. lgs 146/2001

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.

L’impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

8.2.10.3.5.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

-Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6. 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è collegata alla focus area 4.a.

Contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi connessi alla focus area P4A "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici , nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa" ed alla Focus Area 4b.

Essa contribuisce, pertanto, al soddisfacimento del fabbisogno F13 "Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola" e al fabbisogno F14 " Tutelare e valorizzare le risorse colturali e paesaggistiche " .

Inoltre contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Mitigazione cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi" in quanto:

per le risorse genetiche vegetali, la reintroduzione negli areali tipici di coltivazione delle varietà locali crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente e coltura con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti dalla pianta.

per le risorse genetiche animali, la permanenza negli areali tipici di allevamento di risorse genetiche autoctone crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente ed allevamento, con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti per la produzione degli alimenti.

Contribuisce, infine all'obiettivo trasversale Innovazione.

Si prevede di implementare i risultati scaturiti dalle attività già realizzate in materia di biodiversità agraria nell'ambito della precedente programmazione del PSR 2007-2013 (Reg UE 1698/2005) nel sistema regionale "per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione" previsto dal Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007(BURC n.42 del 09/07/2012), nel prosieguo denominato "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", e di proseguire le attività finalizzate al recupero, alla conservazione, alla caratterizzazione, all'uso e allo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione, di cui il territorio campano è un ricco serbatoio ancora non del tutto noto.

In particolare si prevede un sostegno finanziario per azioni mirate, di accompagnamento e concertate inerenti le risorse genetiche, animali e vegetali, di interesse per il territorio campano come di seguito specificate:

per le risorse genetiche vegetali (RGV),

fonte: http://burc.regione.campania.it

le **"azioni mirate"**, in conformità al Piano Nazionale Biodiversità Agraria, sono volte a promuovere:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (art.7), attraverso la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (art.2) previsti dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana, e in particolare attraverso le banche del germoplasma (art. 4) e i coltivatori custodi (art.5);
- la raccolta, la conservazione e la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica e salutistico-nutrizionale, enologica etc.) delle risorse genetiche autoctone nel settore agricolo;
- l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati del Repertorio Regionale delle risorse genetiche; la compilazione di inventari basati sul WEB di tutte le risorse genetiche autoctone in conservazione in situ ed ex situ.

Le azioni di conservazione mirano a mettere in sicurezza le varietà locali attraverso una strategia integrata che includa con reciproco supporto, quella ex situ (effettuata dalle Banche) e quella in situ/on farm (effettuata dagli agricoltori custodi), per evitare che vadano perdute per cause biotiche e/o abiotiche. Si prevede inoltre di proseguire le azioni di recupero, moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio regionale

le "azioni di accompagnamento" sono relative alla informazione, alla diffusione e alla consulenza anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, a corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici anche a supporto della documentazione necessaria alla iscrizione delle RGV al Repertorio regionale e al Registro nazionale delle varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE e Direttiva 2009/145/CE.

per le risorse genetiche animali (RGA), le azioni previste non saranno sovrapponibili a quelle previste dal PSRN ai sensi dell'art.28 paragrafo 9 del Reg.UE 1305/2013 e art. 8 paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 e pertanto riguarderanno;

le "**azioni mirate"** volte a promuovere:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche animali autoctone di interesse agrario;
- la caratterizzazione delle risorse genetiche regionali locali **non incluse nel PSRN** e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali. Si prevede in particolare il loro censimento e caratterizzazione, ai fini della conoscenza della reale struttura demografica, del rapporto tra i sessi, delle peculiarità produttive.

le "**azioni di accompagnamento**" volte alla informazione, diffusione e consulenza, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici delle RGA regionali locali **non incluse nel PSRN** e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.

Inoltre è previsto un finanziamento per "**azioni concertate**" volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali in agricoltura nella Comunità;

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento, possono essere finanziate, nell'ambito di progetti inerenti o le RGV oppure le RGA, coordinate tra loro. Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti pilota, territoriali o di filiera, ai sensi dell'art.35 del Regolamento (UE) 1305/2013, o possono essere complementari ad altre misure del medesimo Regolamento, coerenti con la finalità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche animali o vegetali autoctone.

Il presente intervento non sostiene gli impegni già contemplati nella sottomisura 10.1 ed in particolare nella tipologia di operazione 10.1.4. e 10.1.5

8.2.10.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

Per la determinazione delle “*spese indirette”* è previsto l’utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all’art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.10.3.6.3. Collegamenti con altre normative

I progetti dovranno essere coerenti con:

- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura e relativa legge italiana di ratifica ed esecuzione n. 101/2004;
- "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario” approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell’articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione e sua disciplina attuativa (DGR 260 del 15.05.2017, DRD n.8 del 29.05.2017, DRD 102 del 14.04.2017)
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”;
- Legge 15 gennaio 1991, n.30 e s.m.i., relativa alle norme per la disciplina della riproduzione animale.

8.2.10.3.6.4. Beneficiari

Per le attività inerenti le RGV:

Regione Campania e/o Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Organizzazioni non governative, Scuole Agrarie e Istituti superiori agrari, Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro, anche in forma associata o consortile, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell’Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell’11.07.1980); altri soggetti senza fini di lucro che riportino tra gli scopi statutari la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone in via di estinzione. Sono esclusi dal sostegno della presente tipologia, i beneficiari della tipologia 10.1.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le attività inerenti le RGA:

Associazioni di Allevatori dotate di riconoscimento giuridico, Enti ed Istituti pubblici e privati, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980), agricoltori custodi inseriti nell'elenco regionale di cui all'art. 6 del "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", in forma associata o consortile tra loro.

8.2.10.3.6.5. Costi ammissibili

Spese coerenti con gli obiettivi della sottomisura necessarie e direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:

- **spese per il personale**, per viaggi, missioni e trasferte;
- **spese per servizi forniti da terzi** compresi quelli forniti dai coltivatori custodi di RGV iscritti all'Elenco regionale che aderiscono alla Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, che si impegnano a conservare in situ le varietà autoctone campane conservate ex situ nelle banche del germoplasma e a produrre le quantità di materiale di riproduzione delle risorse genetiche a rischio di estinzione da mettere a disposizione degli aderenti alla rete materiale genetico utilizzabile anche all'interno delle attività relative della tipologia 10.1.4, oppure quelli forniti da allevatori in situ di RGA autoctone di interesse agrario e che rendono disponibili i capi allevati per produrre materiale di riproduzione, nonché per la conservazione ex situ;
- **spese per materiale di consumo** ed **attrezzature** compreso quello relativo alle analisi di laboratorio per accertamento della sanità delle RGV o delle RGA recuperate ed oggetto di caratterizzazione e delle spese relative all'eventuale risanamento del materiale di propagazione delle RGV o, per le RGA, per patologie non soggette a risanamento obbligatorio. Spese per l'allestimento di campi di collezione di RGV delle specie pluriennali, etc. ;
- **spese per le attività di monitoraggio ed assistenza tecnica** agli agricoltori anche per la tipologia 10.1.4;
- **spese per la manutenzione** e sviluppo informatico delle banche dati relative alle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione;
- **spese indirette riferibili** a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, calcolate con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg.(UE)1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;

Le attività contemplate dal tipo di impegno agro-climatico-ambientali ai sensi dell'art. 28 paragrafi da 1 a 8 del Reg.UE 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente tipologia di operazione.

8.2.10.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono:

- dimostrare competenza ed esperienza nella conservazione o raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità agricola regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- possedere, per le azioni mirate alla conservazione, strutture/attrezzature idonee a consentire la corretta conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione;
- presentare progetti relativi ad azioni mirate, concertate e di accompagnamento, coordinate tra loro, redatti in conformità alla presente scheda di misura.

8.2.10.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

In ogni caso una apposita Commissione di valutazione composta da personale dipendente della Pubblica Amministrazione e da esterni, comunque esperti in materia di biodiversità vegetale o zootecnica verificherà l'idoneità in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità agraria delle iniziative e dei progetti presentati.

Per progetti inerenti le RGV sarà ritenuto indispensabile il coinvolgimento dei coltivatori custodi

8.2.10.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento relative alle risorse genetiche autoctone.

Per la determinazione delle "*spese indirette*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli interventi previsti alla misura 16 del PSR 2014/20202 in attuazione dell'articolo 35 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- per i progetti inerenti le RGV, sovrapposizione con le azioni di cui all'articolo 4 comma 2 lettera b) del Reg. UE 1306/2013;
- per i progetti inerenti le RGA, sovrapposizione con il PSRN per le azioni mirate alla caratterizzazione e quelle di accompagnamento di cui art.28 paragrafo 9 del Reg.UE 1305/2013 e art. 8 paragrafo 2 lettere a) e c) del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014;
- attività non coerenti con le finalità della sottomisura.

8.2.10.3.6.9.2. Misure di attenuazione

- per i progetti inerenti le RGV, controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR;

- per i progetti inerenti le RGA, controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità del doppio finanziamento tra il PSR Campania e il PSRN ITALIA. Il controllo è a cura di AGEA in qualità di organismo pagatore per entrambi i programmi.
- per i progetti inerenti le RGA, sarà garantita la coerenza tra la strategia del PSR e PSRN ai sensi dell'art.6 paragrafo 2 anche attraverso la demarcazione delle azioni previste e/o delle RGA oggetto delle medesime azioni;
- Commissione di esperti e valutazioni periodiche per i progetti pluriennali

8.2.10.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non richiesto dalla sottomisura

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Trattasi di un contributo e pertanto sono previste spese ammissibili e non c'è la metodica di calcolo come per le misure a superficie e per quelle a UBA.

Per la determinazione delle "*spese indirette*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il Codice di Buona Pratica istituito a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zvn e i requisiti relativi all’inquinamento d fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto ne Codice di Buona Pratica Agricola e nel decreto Interministeriale 7 aprile 2006, si distinguono le seguenti tipologie di impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro climatico ambientali e all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’art. 28 e dell’art. 29 del reg. UE n. 1305/2013:

Obblighi amministrativi;

obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

divieti relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali)

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d’acqua, conformemente alla BCAAA 1

Requisiti minimi relativi all’uso dei fitofarmaci

Descrizione degli impegni

a. Ai sensi dell’art. 12 del DLGS 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (Allegato 3 del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico ,ecc)
c. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novenbre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10
d. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'Allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014
e. Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle tipologie di intervento 10.1.4 e 10.1.5.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Gli impegni descritti in ogni tipologia di intervento devono essere rispettati dai beneficiari, sia che si riferiscano ad attività direttamente collegabili agli obiettivi agro climatico ambientali, cui ciascuna azione è diretta, sia che essi siano stati implementati al fine di migliorare la rintracciabilità di tutti gli elementi inseriti nelle domande di pagamento, come specificato nelle sezioni specifiche.

La misura non prevede alcun sostegno per gli impegni finanziati attraverso la misura 11.

Si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica (tab. 21)

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste e previste dai Disciplinari regionali di Produzione Integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la tipologia 10.1.4, si riporta di seguito la tabella 22 con i raggruppamenti delle specie degli ecotipi.

Le tipologie di intervento previste dalla sottomisura 10.1 sono tra loro sovrapponibili secondo lo schema della tabella 23 di seguito riportata, come specificato nei paragrafi relativi al sostegno applicabile per ciascuna azione

Il sostegno previsto dalla sovrapposizione di più azioni della misura 10 è dato dalla somma dei pagamenti spettanti per ciascuna delle azioni sottoscritte nell'impegno agro climatico ambientale, purché esse siano compatibili e cumulabili.

L'Autorità di Gestione, nel limite delle risorse finanziarie stanziate per la misura, che sono sufficienti al raggiungimento degli obiettivi, limita il sostegno finanziario ai beneficiari della misura 10, al netto delle eventuali riduzioni effettuate per evitare il doppio finanziamento di spese riconosciute sul I Pilastro, nell'ambito dei massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

- € 600 ha/anno per colture annuali;
- € 900 ha/anno per colture perenni specializzate;
- € 450 ha/anno per altri usi della terra.

Nel caso in cui una tipologia delle azioni agro-climatico ambientali sia dichiarata alla Commissione Europea come pratica equivalente alle pratiche di cui all'art. 44 o all'art. 45 del regolamento (UE) n. 1307/2013, per il beneficiario che le scelga, il pagamento, a cui avrebbe avuto diritto per gli interventi ai sensi della misura 10, viene decurtato dell'importo corrispondente ad 1/3 del pagamento greening a lui spettante. Le modalità per evitare il doppio finanziamento della pratica di cui all'art. 46, sono state indicate nella sezione specifica per ogni tipologia.

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM prot. n. del 18/11/2014 e smi, in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

La relazione giustificativa del pagamento e la relativa certificazione sono riportatati allegati al programma.

La tabella n 21 riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica, è riportata di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 21

Raggruppamento colturale	**Colture**
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria Finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio,
Officinali	erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino
Floricole e ornamentali	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma.	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

Tabella 21

Tabella 22

Raggruppamento	Specie
Fruttiferi	Albicocco, ciliegio, melo, pesco, susino
Ortive	Aglio, carciofo, cavolo, cetriolo, cipolla, fagiolo, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pomodoro, zucchino, zucca
Mais	Mais
Leguminose da granella	Cece, lenticchia, cicerchia, fava

Tabella 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 23 – sovrapponibilità tra le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

	tipologia 10.1.1	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1		X	X	X	X	X	X
tipologia 10.1.2.1a	X						
tipologia 10.1.2.1b	X						
tipologia 10.1.2.2	X						
tipologia 10.1.3.1	X						
tipologia 10.1.3.2	X						
tipologia 10.1.4	X						

Tab 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Clausola di revisione ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

Nel corso del periodo di impegno, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori indicati per ciascuna tipologia, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti.

Per gli impegni la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Conversione o adeguamento degli impegni (articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;
2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;
3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' previsto l'adeguamento con la proroga degli impegni in corso, fino a 2 anni.

Casi in cui non si chiede rimborso (articolo 15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;
2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:
   - persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;
   - sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;
   - non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Testo 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.11.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.29.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 artt. 9 -14.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Applicare un sostegno alla diffusione dei metodi di produzione biologica, differenziandolo per la "conversione" e per il mantenimento, va incontro alla domanda diffusa di adozione di pratiche di produzione rispettose dell'ambiente rurale.

La strategia del programma assegna alla misura un ruolo significativo per il perseguimento degli obiettivi ambientali contribuendo al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato all'elemento S9 dell'analisi Swot ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette, S11 consistente patrimonio di biodiversità e W43 Erosine genetica e declino della biodiversità in aree agricole

F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato all'elemento W24 – qualità delle acque

F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all'elemento W26 – pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica

A tutti i produttori viene chiesto di rispettare le norme Europee contenute nei Regolamenti 834 / 2007 ed 889 / 2008 e negli eventuali provvedimenti nazionali vigenti in materia.

Nel contesto dello sviluppo rurale, l'agricoltura biologica contribuisce:

1) al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua;

2) al miglioramento della biodiversità agricola;

3) alla salvaguardia o aumento del contenuto di materia organica del suolo;

4) all'accrescimento della stabilità del suolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) al miglioramento dell'attività biologica del suolo;

6) a prevenire la compattazione e l'erosione del suolo.

In "agricoltura biologica" è consentito solo l'uso di prodotti inclusi negli allegati tecnici di cui al Reg. Ce 889/2008. Anche le produzioni zootecniche prevedono il rispetto di numerosi parametri relativamente all'origine degli animali, alla qualità degli alimenti (anch'essi in assoluta prevalenza "biologici"), all'uso assolutamente ristretto dei medicinali veterinari.

Infatti con i sistemi di produzione biologica vengono assunti impegni che vanno oltre le regole di condizionalità di cui all'articolo 93 del regolamento UE 1306/2013, dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale. Inoltre, gli impegni assunti consentono un significativo abbattimento del consumo di prodotti chimici di sintesi a cui si correla il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali in primo luogo acqua e suolo.

Non da meno processi produttivi improntati a tali pratiche agronomiche contribuiscono, in una logica di lungo periodo coerente con i tempi dei processi pedologici, all'incremento della sostanza organica nei suoli e alla conservazione di una loro adeguata struttura fisica; elementi essenziali per garantire la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto. Quale necessaria premessa, alle successive specifiche descrizioni per sottomisura, si rimarca l'esigenza di attivare adeguati strumenti di incentivazione nel settore della zootecnia biologica i cui processi produttivi determinano notevoli impatti sull'ambiente in generale e in particolare sulla componente clima.

La misura concorre principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013:

4b – migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, in quanto gli operatori dell'agricoltura biologica non usano prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria e la concimazione contribuendo in questo modo in particolare alla tutela della risorsa idrica

La misura contribuisce inoltre anche al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico

4c – prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5a – rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell' agricoltura

5d – ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

5e – promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

1. Innovazione: il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.

2. ambiente: promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologia anche connessa all'uso di specie locali.

3. clima: le tecniche di agricoltura biologica contribuiscono sia a limitare le emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, provenienti principalmente da fonti come l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti, sia a favorire lo stock del carbonio nei suoli.

L'effetto moltiplicatore dei benefici ambientali è garantito dalla priorità data a progetti che partecipano alle sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5.

Tali motivazioni richiedono una particolare attenzione verso sistemi di zootecnia biologica.

La misura è così articolata:

Sottomisura 11.1: Pagamento al fine d'introdurre pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.1.1*:*** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura 11.2: Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.2.1*:*** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007.

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. 11.1.1 : Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Si intende incentivare gli agricoltori all'introduzione dei metodi di produzione biologica, attraverso l'adesione, per prima volta dopo la presentazione della domanda, al sistema di controllo nazionale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’agricoltura biologica e l’applicazione delle sue regole.

Le aziende aderenti all’operazione devono adottare sull’intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per “corpo separato” si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l’azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell’articolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell’articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, anche sulle superfici dei corpi non soggetti all’aiuto.

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del reg. (UE) n. 1305/2013, l'impegno è di 5 anni, di cui i primi, secondo le disposizioni nazionali in materia, vedranno l’azienda classificata in conversione: in particolare, i primi due anni anteriormente alla semina o, nel caso di prati permanenti, all’utilizzazione come foraggio biologico e i primi tre anni anteriormente al raccolto del prodotto biologico, nel caso di colture permanenti diverse dai foraggi. Dopo tale periodo l’azienda ricade nelle condizioni previste dalla sottomisura 11.2 operazione 11.2 “Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica, come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007”.

Impegni obbligatori:

1) Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale (SIB);

2) Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

Per le produzioni vegetali

3) Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4) Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5) Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch’esso con “metodo biologico” (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con “metodo biologico” (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio, gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF, che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

Per le produzioni zootecniche

6) Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- DGR n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n 55 del 09/08/2010) "Recepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegato"
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

L’aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all’agricoltura biologica. Il calcolo dei costi aggiuntivi e perdita di reddito relativi alle pratiche di agricoltura biologica, che rispettano gli obblighi di base, è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62, nei confronti con l'agricoltura convenzionale.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);

2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell’articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);

3. Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

4. Inverdimento (greening) - dato dalle pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente che gli agricoltori dovranno rispettare come nuova componente della PAC. Per accedere a tale pagamento, gli agricoltori dovranno rispettare i seguenti requisiti di inverdimento di base: a) diversificazione delle colture; b) mantenimento dei prati permanenti; c) presenza di aree di interesse ecologico (EFA);

5. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha di SAU per le ortive e 0,20 Ha di SAU per le floricole, vite e limone;
- aderiscono per la prima volta al sistema biologico con l’intera SAU aziendale ovvero con corpi separati, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007, che non abbiano *ricevuto provvidenze quinquennali per l’adesione a disciplinari biologici a valere del Reg. CE n. 1257/99 (PSR 2000/2006) o del Reg CE n. 1698/05 (PSR 2007/2013* dopo la presentazione della domanda di sostegno;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

L’azienda zootecnica biologica è quella assoggetta al controllo dell’organismo di certificazione e pertanto deve rispettare i parametri dalla normativa vigente in materia e la zootecnia deve essere inclusa nel documento giustificativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L’articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell’art. 35 “Cooperazione” del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013. Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

Per le aziende zootecniche biologiche, il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie. L’agricoltore può beneficiare del pagamento supplementare per la zootecnia biologica, per le superfici destinate a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggere avvicendate fino ad un carico massimo di 2 UBA/ha (Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008), valutato come consistenza media annua e relativo ad animali inseriti nel sistema del biologico ed appartenenti alle specie ammissibili (bovini e bufalini). Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all’effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha. Per le superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica. (figura 1)

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dell’articolo 31 del Reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti all’articolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.2 I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tutte le Macroaree	Macroaree A/B	Macroaree C/D
olivo	822		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	400		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	454		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bovine (supplemento max 203 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	203		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bufaline (supplemento max 408 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	408		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 1 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2. 11.2.1 : Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007.

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per "corpo separato" si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (UE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto.

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del reg. (UE) n. 1305/2013, l'impegno è di 5 anni fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore a 2 anni.

Impegni obbligatori:

1. Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;

2. Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

Per le produzioni vegetali:

3. Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4. Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5. Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

Per le produzioni zootecniche

6. Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- DGR n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n 55 del 09/08/2010) "Recepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegato"
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.11.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

L’aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all’agricoltura biologica. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);

2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell’articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);

3. Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

4. Inverdimento (greening) - dato dalle pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente che gli agricoltori dovranno rispettare come nuova componente della PAC. Per accedere a tale pagamento, gli agricoltori dovranno rispettare i seguenti requisiti di inverdimento di base: a) diversificazione delle colture; b) mantenimento dei prati permanenti; c) presenza di aree di interesse ecologico (EFA);

5. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

8.2.11.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L’articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’art. 35 “Cooperazione” del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (figura 2). Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dell’articolo 31 del Reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti all’articolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.1 I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

	Tutti i sistemi	sistema A/B	sistema C/D
olivo	599		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	329		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	359		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall’Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 2 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni: - In particolare i rischi riguardano i seguenti aspetti: Assoggettamento al sistema di controllo per l’agricoltura e la zootecnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

biologica - mancato rispetto degli impegni - mancato rispetto del regolamento (CE) n. 834/2007 e 889/2007

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. In particolare, per quanto concerne tale misura i rischi derivati dalla mancanza di un adeguato sistema di controllo e gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento sono: doppio finanziamento con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente - difformità di superficie e tipo di coltura - difformità nel numero di UBA;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

M 5 - Non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sopra indicati saranno mitigati con le seguenti azioni:

- la notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici per l'annualità del pagamento compensativo;
- Controlli effettuati dell'Organismo di controllo autorizzato;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi;
- Attivazione di un sistema di controlli a carico dell'Organismo Pagatore.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

I rischi specifici sopra indicati sono mitigati con le seguenti azioni:

- Registrazioni delle particelle oggetto di impegno nel SIGC;
- Iscrizione nella banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica;
- Calcolo dei pagamenti compensativi effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 43 del Reg. UE 1307/2013.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno per le tipologie 11.1.1 e 11.2.1	Condizionalità DM 180 23.01.2015 (Allegato 1)	Criteri ed attività minime (Reg. 1307/13, art.4 par. 1 lettera c, punti i) e iii))	Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e all'uso dei prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali e regionali	Pratiche ordinarie, se diverse rispetto agli obblighi	Significato agronomico e ambientale	Costi aggiunti e/o mancati redditi derivanti dagli impegni presi in conto per il calcolo dei pagamenti
Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale	Non esistono norme di condizionalità che afferiscono a questo impegno	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e unamaggiore attenzione alla salute degli operatori	Impegno non oggetto di pagamento compensativo
Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo	GDO 4Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DM 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle	Il pertinente costo dell'impegno è inserito nei costi di transazione

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci	CCD10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. Impegni vigenti: A. Registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna) B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN); Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN), c'è l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino). CCD4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; -Corretto uso dei p.f.;	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	DM 180 23.01.2015 (Allegato 7) Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale; Impegno c) Gli utilizzatori	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Difesa integrata (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e che al punto A.7.2.3 del PAN) Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un miglior uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Maggiori costi per l'acquisto dei prodotti fitosanitari ammissibili e per la manodopera necessaria alle operazioni di difesa delle colture dai parassiti. Minori costi per l'acquisto di carburante Minori guadagni

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

	-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute BCAA 3						
Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti	ODD1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo per la	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nei	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Nell'ordinarietà gli agricoltori per quanto attiene la fertilizzazione ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno e in base alle rese massime attese per ogni specifica coltura.	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli	Minori costi per l'acquisto di concimi. Maggiori costi per le operazioni di gestione della fertilità del terreno

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	340 kg/ettaro/anno) Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi: di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura)		Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1		operatori	

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anche sso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MIPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga	CGO 4 Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nei campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Nell'ordinarietà il materiale di riproduzione vegetativa non è ottenuto con metodo biologico	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Maggiore costo per l'acquisto dei semi
Rispetto delle norme di produzione animale di cui al Reg 889/2008 compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti	CGO 4 – Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nei campo della sicurezza alimentare. Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali, produzione di latte crudo e per la produzione di uova CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015 Per i suini:	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015.	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	L'ordinarietà obbliga al rispetto del greening art. 43 del Reg UE 1307/2013 ed in particolare il mantenimento dei pascoli. L'impegno della zootecnia biologica va oltre l'ordinarietà	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	L'impegno di utilizzo limitato di farmaci veterinari determina aumento dei costi per acquisti legati alla sanità dell'allevamento. L'impegno di maggiore disponibilità di spazi aperti per il libero movimento degli animali allevati comporta

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini. Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti: - Comunicazione dell'azienda alla SL; - Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento; - Identificazione e registrazione degli animali Per i bovini: CGO 7 – Regolamento n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97. Impegni vigenti riguardano: - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN; - Identificazione e registrazione degli animali; - Registro aziendale; - Movimentazione dei capi in ingresso; - Movimentazione dei capi in uscita Per ovini e caprini: CGO 8 – Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE Impegni vigenti riguardano: - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN; - Registro aziendale e BDN; - Identificazione e registrazione degli animali; Per i bovini: CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Obblighi relativi al D. lgs 126/2011 Per i suini: CGO 12 – Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Obblighi relativi al D. lgs 122/2011					maggiori costi di manodopera per la cura degli animali e minori performance produttive

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.6

fonte: http://burc.regione.campania.it

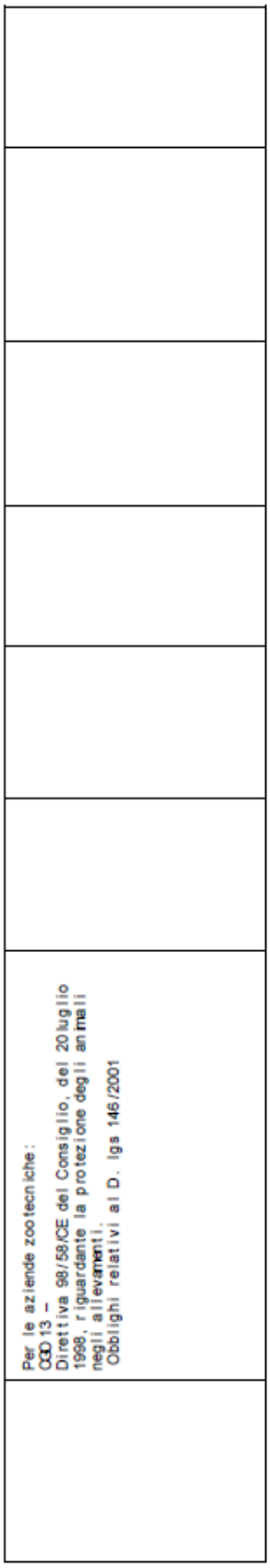


Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I pagamenti compensativi per ettaro, e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalle tipologie d'intervento delle sottomisure 11.1 e 11.2 sono composti da tre quote:

a) aggravio costi rispetto alla baseline. Nel seguito della relazione si continuerà ad usare per brevità tale definizione specificando che sotto tale voce va intesa una valutazione complessiva delle variazione dei costi che l'azienda deve sostenere a seguito dell'adesione agli impegni;

b) mancato guadagno rispetto alla baseline;

c) eventuali costi di transazione.

PRODUZIONI VEGETALI

I pagamenti compensativi sono stati valutati per colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati. Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nell'ambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompensazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti all'applicazione degli impegni della produzione biologica.

In figura 4 si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano nei raggruppamenti colturali individuati sulla base dei processi produttivi similari ed equiparabili o che, comunque, non presentano rischi di sovracompensazioni da parte dei pagamenti previsti per l'applicazione degli impegni della misura 11.

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste, sulla base dei criteri sopra enunciati.

a) Aggravio costi

Per la quantificazione economica dell'aggravio derivante dall'adesione alle diverse operazioni sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dell'agricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti all'applicazione di quegli impegni della produzione biologica che non rientrano già nei requisiti minimi per l'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Sono stati presi in considerazione, quale base di calcolo, i costi di produzione riportati nello schema economico di cui alla figura 5.

I valori economici sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. In figura 6 i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci.

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni delle diverse tipologie di intervento, esclusivamente per gli impegni che riguardano la fertilizzazione, la lotta ai parassiti e le prescrizioni relative all'uso delle sementi (ove applicabile).

Dall'analisi dei dati economici, secondo le determinazioni già effettuate per il calcolo dei pagamenti dell'analoga azione b) "agricoltura biologica" della precedente programmazione, emerge che la media degli aggravi dei costi è quanto riportato nella figura 7.

b) <u>mancato guadagno e calcolo complessivo</u>

L'applicazione dei metodi di produzione biologica comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, prendendo in considerazione esclusivamente gli impegni che riguardano la fertilizzazione delle colture e la lotta ai parassiti, quantificabili fino ad una percentuale del 20%. E' stato stimato che con l'adozione della produzione biologica le rese calano drasticamente da un minimo del 10-11% fino al 33%. La metodologia di calcolo ha tenuto conto dei livelli produttivi di riferimento e il prezzo espresso in €/ql per la determinazione della PLV, del reddito lordo in assenza di contributi e del reddito lordo totale (figura 8).

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati i prezzi rilevati da Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA. Banca dati prezzi all'origine, http://www.ismeaservizi.it/prezzi-agroalimentari/origine/banca-dati).

Per le aziende con superfici in conversione, il pagamento compensativo è stato calcolato con un incremento di circa il 2% del prezzo medio di vendita dei prodotti, piuttosto che nella misura indicata per le produzioni biologiche in mantenimento che è pari a circa il 5%.

c) <u>costi di transazione</u>

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento degli impegni relativi alla fertilizzazione, alla lotta ai parassiti e alle prescrizioni relative all'uso delle sementi, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano soprattutto la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc) e gli impegni amministrativi specifici (tenuta dei registri previsti dagli organismi di controllo, ecc.).

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per l'agricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, contatti con gli enti ecc., che risulta sempre superiore al 20% del pagamento calcolato considerando aggravi di costo e mancato guadagno derivanti dagli impegni della misura. Pertanto, il costo di transazione è stato determinato nel 20% del calcolo compensativo.

PRODUZIONI ZOOTECNICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la zootecnia biologica si attiva esclusivamente la sottomisura 11.1.

I pagamenti compensativi per ettaro e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalla tipologia d'intervento 11.1.1 tengono conto esclusivamente della riduzione del risultato produttivo. Non si prendono in conto i costi aggiuntivi in quanto non rilevanti.

I pagamenti compensativi sono stati valutati per gli allevamenti da latte bovini e bufalini e copriranno quindi solo questi settori. Tali settori sono i più rappresentativi della Regione.

Dati utilizzati per il calcolo del premio

Quantità delle produzioni

Le differenze tra la produzioni di latte in aziende biologiche e convenzionali è stata effettuata, per le bufale, utilizzando i dati dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) relativi ai controlli funzionali per il triennio 2012-2014; per i bovini da latte utilizzando i dati desunti dalla pubblicazione "Indagine conoscitiva presso le aziende zootecniche biologiche della Regione Lazio" (INEA, Istituto sperimentale per la Zootecnia, Istituto Sperimentale per la nutrizione delle Piante e CRPA; 2003) prodotta con fondi MIPAAF (fig. 9).

Valore delle produzioni

Per il prezzo del latte bovino, è stato utilizzato il prezzo medio del latte rilevato da ISMEA per il periodo luglio 2014-agosto 2015 che è risultato pari 0,35 euro/kg.

Per il prezzo del latte bufalino si è fatto riferimento a rilevazioni effettuate direttamente dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, che ha quantizzato in 1,20 euro/kg il prezzo medio annuo in produzione convenzionale.

Il calcolo dei minori guadagni è stato effettuato moltiplicando il prezzo del latte per la minore produzione ottenuta applicando il metodo biologico (fig. 10).

Per calcolare il pagamento compensativo da corrispondere alle aziende zootecniche in conversione biologica, per un periodo massimo di tre anni, sulla base della SAU esclusivamente destinata alle produzioni vegetali per l'alimentazione zootecnica dell'azienda stessa, in considerazione dei minori guadagni dovuti alle riduzioni produttive non compensate da un maggior prezzo del prodotto nella fase di conversione, si considera il carico massimo di 2 UBA/ha secondo le disposizioni dei Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008. Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all'effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha (fig. 11).

Il pagamento compensativo per la zootecnia biologica è combinato con i pagamenti compensativi per le superfici destinata a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggere avvicendate. Tale combinazione è possibile in quanto trattassi di due impegni separati (coltura foraggera, ivi compresi cereali foraggeri, ed allevamento biologico senza prendere in conto il sovraccosto dell'alimentazione). In ogni caso il pagamento compensativo cumulato non potrà superare i 600 euro/ha per le cerealicole ad uso zootecnico e/o le foraggere avvicendate. Nel caso di superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica.

Segue testo 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raggruppamento colturale	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio, rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino

figura 4- Raggruppamenti colturali

a) Operazioni colturali
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
b) Mezzi tecnici
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/sementi
b.5) carburanti/lubrificanti
c) Noleggio e contoterzismo
Totale costi colturali (a+b+c+d)

figura 5 -Costi colturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
Concimi	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	131,94	18,94
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

dati 2006: Outlook dell'agroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760 dato 2014 (giugno):
http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV

figura 6 - Parametri di indicizzazione dei prezzi

Classificazione operazioni colturali	**Tipologia di operazione 11.1.1 e 11.2.1**
a.3 Gestione erbe infestanti	+20%
a.4 costo concimazione	+15%
a.5 costo trattamenti	+20%
a.6 raccolta e trasporto	-10%
b.1 costo concimi	-10%
b 2/3 costo fitofarmaci	+30%
b.4 piantine e sementi (ad esclusione delle colture arboree)	+10%
b.5 costo carburanti in proporzione alla produzione	- 10%

figura 7 - Aggravi dei costi

	Tipologia di operazione 11.1.1	Tipologia di operazione 11.1.2
Dati della produzione	-15%	-15%

figura 8 - Variazioni dei dati della produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di allevamento	Convenzionale**	Biologico
Bovini da latte kg/capo/anno*	8.040	7.750
Bufalini da latte kg/capo/anno	2.400	2.230

* Valore di riferimento produzione media annua per i bovini sottoposti ai controlli funzionali per i latte in Campania (2014)

** Per il sistema di allevamento convenzionale, che costituisce la *baseline* utilizzata per i calcoli, s fa riferimento ad un allevamento stallino a stabulazione libera che rappresenta l'ordinarietà i Campania

Figura 9 – Confronto tra le produzioni di latte in convenzionale e bio

Tipologia di allevamento	Convenzionale kg/capo/anno	Biologico kg/capo/anno	Minori guadagni UBA/euro
Bovini da latte	8.040	7.750	-101,50
Bufalini da latte	2.400	2.230	-204,00

Figura 10 – Minori guadagni per le aziende zootecniche in conversione biologica

Tipologia di allevamento	Pagamento compensativo massimo (euro/ha)
Bovini da latte	203,00
Bufalini da latte	408,00

Figura 11 – Pagamenti compensativi per la zootecnia biologica in conversione

VALUTAZIONE GREENING e PAGAMENTO COMPENSATIVO

Non sussiste il rischio di doppio finanziamento per i beneficiari che ricevono il pagamento per le pratiche di inverdimento di cui all'art. 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013, in quanto i pagamenti compensativi della Misura 11 sono stati calcolati oltre l'ordinarietà, che comprende anche il rispetto di tali pratiche.

VALUTAZIONE PAGAMENTI ACCOPPIATI

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM prot. n. 6513 del 18/11/2014 e smi, in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

Testo 1

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le tipologie di intervento della misura 11 sono compatibili con alcune delle tipologie previste dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottomisura 10.1 secondo lo schema della figura 12, come specificato nei paragrafi relativi al sostegno applicabile per ciascuna tipologia.

Nella misura 10 è riportato il livello del sostegno per ciascun impegno compatibile specifico per la combinazione con la misura 11 senza rischio di doppio finanziamento per gli stessi costi aggiunti e mancati redditi.

Clausola di revisione ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

Nel corso del periodo di impegno, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori indicati per ciascuna tipologia, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti.

Per gli impegni la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Conversione o adeguamento degli impegni (articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;

2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;

3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' previsto l'adeguamento con la proroga degli impegni in corso, fino a 2 anni.

La proroga per la tipologia d'intervento 11.1.1 comporta l'adeguamento degli impegni e dei relativi pagamenti alla tipologia d'intervento 11.2.1

Casi in cui non si chiede rimborso (articolo 15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

· persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

· sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;

· non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1	tipologia 10.1.1	tipologia 10.1.2.1	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	Tipologia 10.1.3.3	tipologia 10.1.4
tipologia 11.1.1				X	X	X	X	X	X
tipologia 11.2.1				X	X	X	X		X

figura 10 - Sovrapponibilità delle tipologie della misura 11 con le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

figura 12 - Sovrapponibilità delle tipologie della misura 11 con le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.12.1. Base giuridica

↵

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.31 Art. 32
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto risulta che il territorio agricolo regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono è per tre quarti caratterizzato da sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive. Inoltre, l'abbandono delle attività agricole favorisce anche le dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico, con la perdita di ecosistemi dovuta al progressivo avanzamento del bosco di neoformazione. Pertanto, il presidio svolto dalle aziende agricole ha effetti positivi sia sul territorio per le ricadute economiche e produttive che esso comporta, sia sull'ambiente in termini di difesa suolo e di tutela di ecosistemi complessi. Le aree agricole ed in particolare quelle situate nei territori oggetto di intervento da parte della presente misura, costituiscono una importante risorsa da tutelare, con particolare riferimento alla biodiversità regionale ed ai paesaggi storici delle aree rurali. I fabbisogni a cui la misura risponde sono numerosi e quelli strettamente attinenti allo strumento d'intervento consentito sono:

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi

Le indennità, a favore degli agricoltori/imprenditori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, consistono nell'erogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie. agricola

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella tabella 1 (con la X sono indicate le FA principali, con il pallino quelle secondarie).

La misura contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente in quanto il mantenimento dell'attività agricola in arre svantaggiate, spesso caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici, è l'azione di prevenzione più importante per evitare la perdita di suolo e per tutelare ecosistemi. Secondo l'accezione più ampia di sostenibilità la misura contribuisce alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale
- mitigazione dei cambiamenti climatici – l'effetto è sempre indiretto e connesso alla conservazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività agricole;

Le indennità sono concesse agli agricoltori/imprenditori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

In tal senso l'erogazione di un pagamento per ettaro di SAU in zone svantaggiate ha lo scopo di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici rappresentata sostanzialmente dalle aree di pianura.

Nella tabella 2 sono indicati, per provincia, il numero dei comuni e gli ettari interessati all'applicazione della presente misura in base alla classificazione effettuata ai sensi della direttiva 75/268/CEE ed i cui criteri di delimitazione ricalcano quanto successivamente disposto dagli articoli 18, 19 e 20 del Reg Ce1257/1999 di cui alla programmazione 2007/2013.

I dati esposti nella tabella evidenziano che, rispetto alla superficie territoriale della Regione Campania, le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici rappresentano il 59,80% con una netta prevalenza delle zone di montagna (49.06% della superficie territoriale) rispetto alle altre due tipologie di svantaggio, interessando nel complesso un totale di 812.685 ettari.

Di seguito si riportano gli elementi individuativi delle diverse aree

1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni, al più tardi nel 2019, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE già individuati per la misura 212 del PSR Campania 2007/2013 in attuazione dell' articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

Di seguito si riporta in cartografia (figura 1 e 2) la sovrapposizione delle aree svantaggiate (zone di montagna, zone soggette a vincoli naturali significativi e zone con vincoli specifici) con le aree ricadenti nella rete Natura 2000.

Si specificano le seguenti definizioni:

Imprenditori agricoli: chi esercita una delle seguenti attività : coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. I termini agricoltore e imprenditore agricolo sono considerati equivalenti

Per agricoltore si intende l'agricoltore in attività di cui all'articolo 9 del regolamento Ue n, 1307/ 2013 del Parlamento Europeo

<u>Articolazione della misura</u>

La misura è in continuità con le azioni intraprese nella programmazione 2007/2013 con le misure 211 e 212 secondo l'articolazione riportata in tabella 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P4	
Focus area	4A	4C
sottomisura		
13.1. ***Pagamento compensativo per le zone montane***	●	X
13.2 . ***Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi***	X	●
13.3 ***Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici***	X	●

tabella 1- Priorità e Focus Area

numero di Comuni ed ettari ricadenti in aree svantaggiate						
Provincia Direttiva 75/268/75	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
montagna art. 3 comma 3 - articolo 18 Reg Ce1257/1999	71	45	25	2	94	237
	196.500 ha	101.380 ha	50.655 ha	3.539 ha	314.667 ha	666.741 ha
svantaggi naturali art. 3 comma 4 articolo 19 Reg Ce1257/1999	17	12	8		24	61
	21.168 ha	26.241 ha	22.634 ha		54.351 ha	124.394 ha
svantaggi diversi art. 3 comma 5- articolo 20 Reg Ce1257/1999				11	19	30
				8.678	12.872 ha	21.550 ha
Totale ettari						812.685 ha

tabella 2 - Numero di Comuni ed ettari ricadenti in aree svantaggiate

fonte: http://burc.regione.campania.it

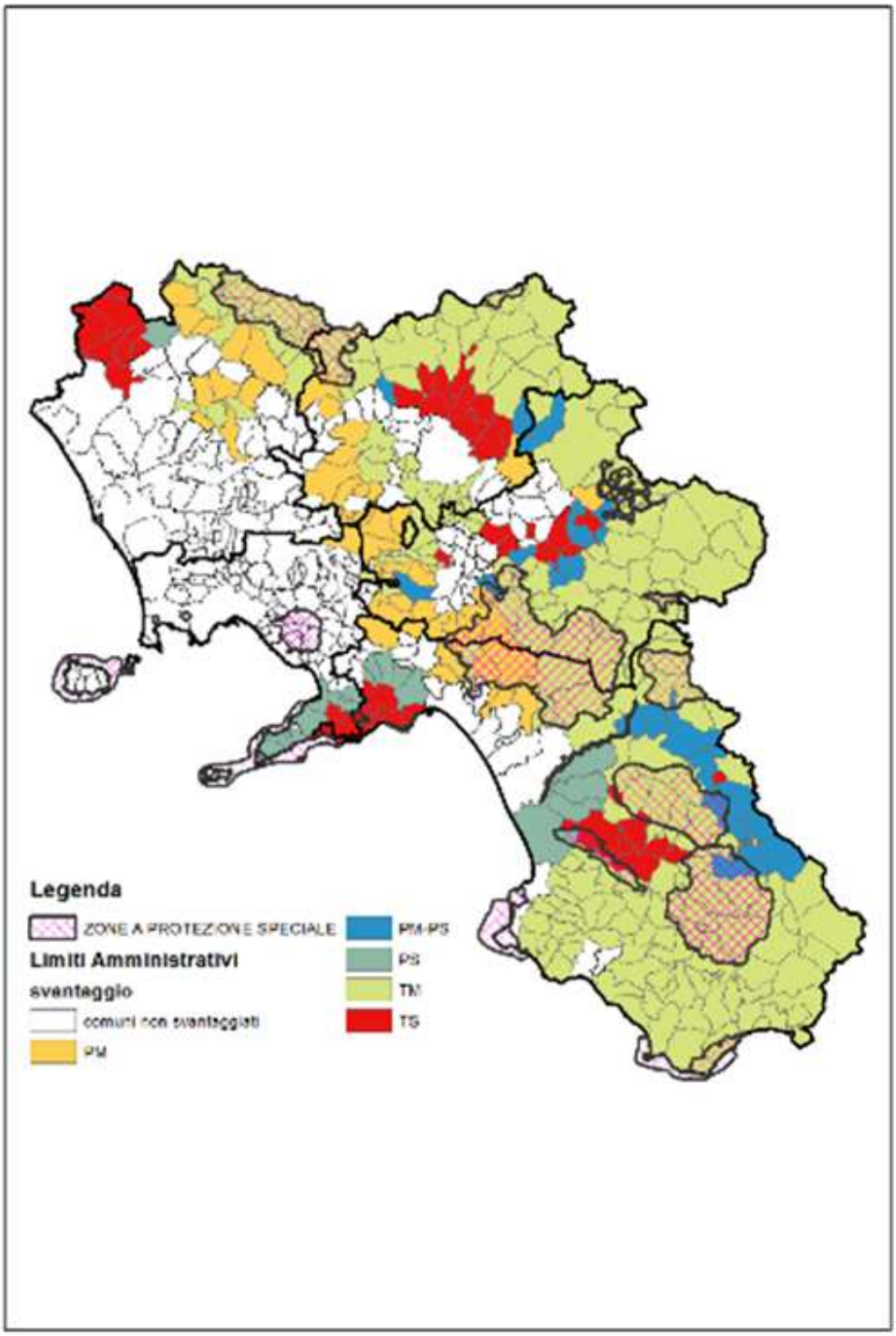


figura 1 - Sovrapposizione aree svantaggiate con le aree ZPS della Rete Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

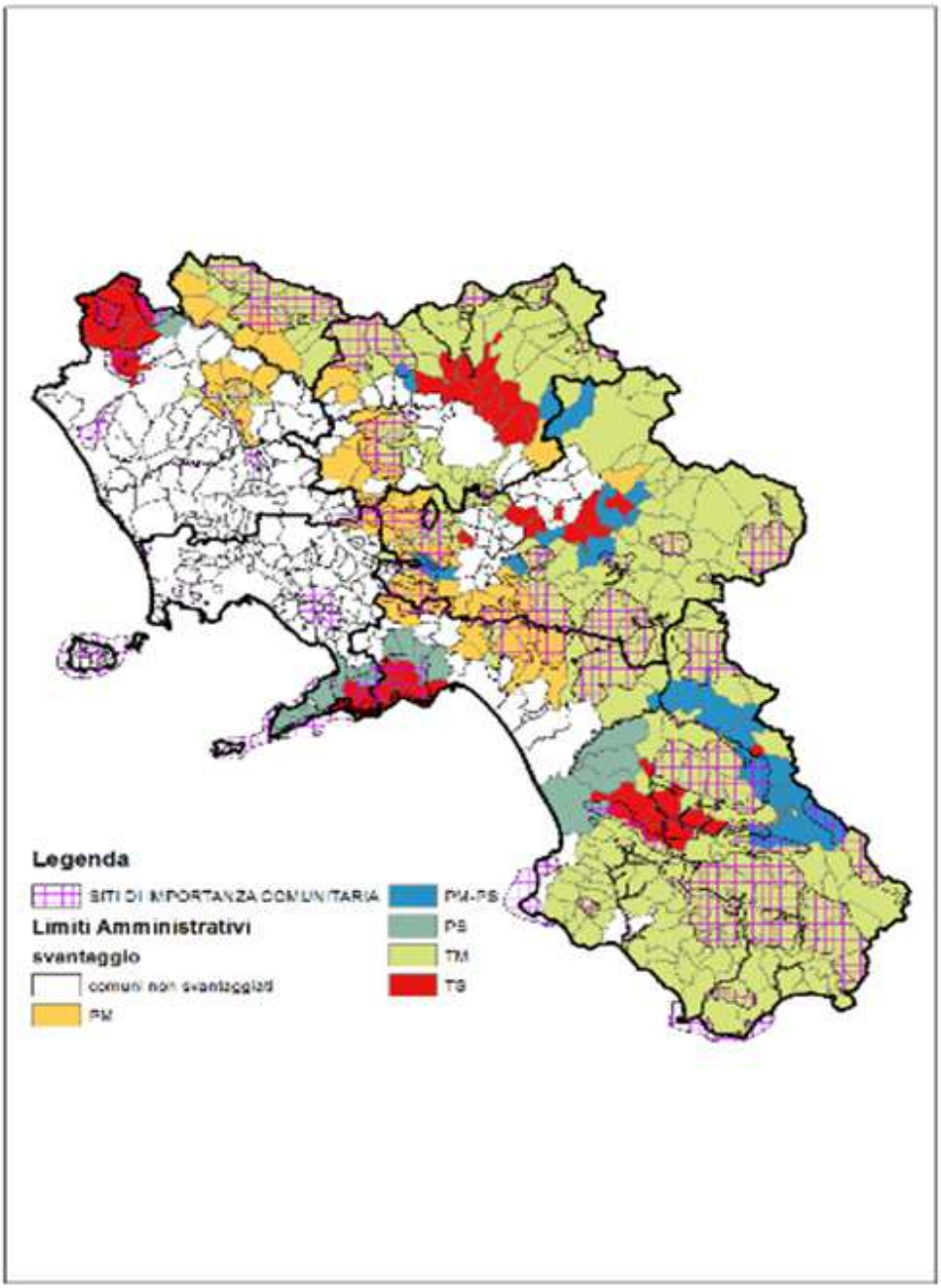


figura 2 - Sovrapposizione di aree svantaggiate con le aree SIC della Rete Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di operazione
13.1 ***Pagamento compensativo per le zone montane***	**13.1.1** ***Pagamento compensativo per le zone montane***
13.2 ***Pagamento compensativo*** per le zone soggette a vincoli naturali ***significativi, diversi dalle zone montane***	**13.2.1** Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali ***significativi diversi dalle zone montane***
13.3***Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici***	**13.3.1** Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici

tabella 3 - Articolazione della misura

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. 13.1.1 Pagamento compensativo per zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.1 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.C(prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) ed in maniera trasversale alle Focus 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio montano.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadenti all'interno delle zone montane, come previsto all'articolo 32(2) lettere a) e b) che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei Comuni che ricadono in aree parzialmente montane o totalmente montane è riportato in allegato 1 del PSR Campania 2014/2020

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone montane, così come definiti al paragrafo 8.2.12.2 sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 e sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotto nell'area eleggibile al sostegno. come individuate ai sensi dell'art. 32(2) del Reg. (UE) n. 1307/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo d'intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 3;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come applicato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. coltivare una superficie agricola in aree definite montane ai sensi dell'art. 3 par. 3 della direttiva 75/268/CEE,
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art.3,
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni assunti.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritta nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 450 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato sulla base degli indicatori economici accertati e successivamente modulati in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

I due vincoli, come nel dettaglio specificato nella relazione giustificativa delle indennità, incidono nella determinazione dei costi di produzione in quanto condizioni orografiche difficili comportano una maggiore onerosità dei costi di meccanizzazione e al contempo l'altitudine, determinando condizioni climatiche meno favorevoli rispetto alle zone non svantaggiate, determina un abbassamento delle rese produttive per ettaro.

Pertanto il valore dell'indennità è stato differenziato in relazione alla combinazione dei due vincoli permanenti presenti.

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza de i livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 600 m/ slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 4)

A tali importi, come disposto dall'art. 31.4 del Reg. (UE) 1305/2013 si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante.e come derivante dall'analisi economica riportata nella relazione giustificativa dell'indennità.

Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 5).

Come si evince dalla relazione giustificativa per superfici agricole superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa, pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 600 mt	>600mt
<= 20%	€ 360	€ 405
>20%	€ 405	€ 450

tabella 4 - Incidenza dei vincoli

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 5 - Modulazione dell'indennità (%)

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

• il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

• il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane e per determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal Regolamento UE 1305/2013. A tal

fonte: http://burc.regione.campania.it

fine, il sub campione RICA per le zone montane stratificato per classi di SAU (minore di 10 Ha, 10-50 Ha, ≥50 Ha) è stato messo a confronto con quelli delle zone non caratterizzate da svantaggi e i principali indicatori utilizzati sono il Reddito Netto e il rapporto ricavi/costi totali.

Le analisi hanno messo in risalto i seguenti aspetti:

-passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, il reddito netto per Ha subisce una netta diminuzione e anche il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi. Ciò avviene principalmente per la forte diminuzione dei ricavi a motivo delle condizione ambientali meno favorevoli in termini di caratteristiche del suolo e del clima. Inoltre la diminuzione dei costi, dovuta alla minore intensività dei processi produttivi, è meno che proporzionale rispetto a quella dei ricavi poiché sussistono condizioni ambientali, rappresentate principalmente dalle pendenze, che aggravano in particolare i costi di meccanizzazione.

-con l'aumentare delle dimensioni medie aziendali detto rapporto, sia nelle zone non svantaggiate che in quelle montane, tende a migliorare sensibilmente fino a raggiungere livelli di equilibrio . Ciò è dovuto principalmente alle economie di scala che, a parità di ordinamenti produttivi e di condizioni ambientali, si generano nelle aziende di maggiori dimensioni rispetto alle aziende piccole e medio-piccole.

Si rimanda a quanto evidenziato nel capitolo 14 del PSR Campania 2014 – 2020 che, in relazione al pagamento accoppiato "latte in zone di montagna", precisa che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi. In ogni caso, dato l'andamento degli indicatori (reddito netto e rapporto ricavi/costi), l'indennità scelta assorbe il pagamento accoppiato evitando il rischio di sovracompensazione

8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, per tutte le classi di SAU, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

L'andamento degli indicatori di risultato, scaturito dal confronto tra zone non svantaggiate e zone montane, e la considerazione che i principali fattori limitanti che nelle zone montane condizionano i risultati produttivi sono rappresentati dall'altitudine e dalla pendenza, giustificano le scelte seguenti:

a) distinzione delle aziende potenzialmente interessate in cinque raggruppamenti, due in più di quelli che è stato possibile considerare per le analisi dei dati contabili, per tenere maggiormente conto della progressività delle variazioni dei parametri economici (reddito netto e rapporto ricavi/costi totali) correlata all'aumento delle dimensioni aziendali: <10 ha; 10-50 ha; 50-100 ha; 100-300 ha; ≥300.000 ha;

b) adozione di un andamento della degressività degli aiuti per classe di dimensione fisica

fonte: http://burc.regione.campania.it

correlato alle variazioni del reddito aziendale e del rapporto ricavi/costi totali;

c) attribuzione del livello massimo dell'indennità solo per superfici con altitudine superiore a 600 metri e pendenza superiore al 20% e per estensioni fino a 10 Ha, al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. L'indennità attribuita a ciascuna classe di ampiezza è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 600m. Se ricorre una sola di dette condizioni, l'indennità è ridotta del 10%.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre i parametri economici dell'azienda a condizioni di equilibrio.Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

equivalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2. 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura:

- 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.2 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio soggetto a vincoli naturali significativi.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli naturali significativi che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il pagamento della indennità del presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

All’approvazione di nuove delimitazioni, al più tardi nel 2019, in attuazione dei criteri definiti all’articolo 32(3) e dall’allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori che ricadono nelle condizioni previste per la presente tipologia d’intervento sono quelli oggetto di delimitazione ai sensi della direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 e sono riportati nella tabella di cui all'allegato 1 del presente PSR con l’indicazione dell’articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Secondo quanto disposto all’articolo 19 del Reg CE1257/1999 per la programmazione 2007/2013 dette aree sono caratterizzate da terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione ed all’utilizzo di tecniche di agricoltura intensiva nonché limitanti per ciò che riguarda l’introduzione di innovazioni tecnologiche atte a favorire e mitigare il gap economico con le aziende situate in zone ordinarie.

Secondo la delimitazione attualmente vigente in tali condizioni ricadono 61 comuni campani, di cui 41 totalmente svantaggiati , con un numero di ettari pari a 124.394 ettari.

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli naturali significativi, così come definiti al paragrafo 8.2.12,2 sono pagamenti basati sull’estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all’art. 13 del REg UE 809/2013 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E’ previsto un pagamento annuale ad ettaro per ettaro di superficie agricola eleggibile al sostegno,.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d’intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l’intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 4
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. di coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli naturali significativi ai sensi della Direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 fino a nuova delimitazione del territorio
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità, non supera il valore di 250 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza de i livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 300 mt slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 6)

A tali importi, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell' indennità ad ettaro come riportato nella tabella 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per superfici superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100.

Per le aziende le cui superfici saranno escluse a seguito dell'adozione dei nuovi criteri di delimitazione sarà riconosciuta una indennità al massimo sino all'anno 2020 secondo le percentuali precedentemente indicate dell'importo riconosciuto nel PSR 2007-2013.

A partire dalla data di completamento della nuova delimitazione, ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1305/2013, gli agricoltori che non risulteranno più ammissibili al sostegno, ai sensi dell'articolo36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005, riceveranno per non più di 4 anni un livello di sostegno decrescente per attenuare gli effetti dell'uscita che non potrà essere corrisposto oltre l'anno 2020. I valori delle indennità sono definiti sulla base della programmazione 2007 – 2013.

I anno: 80% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

II anno: 40% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

III anno: 20% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

Il vincolo di non erogabilità di aiuti inferiori ad un importo di € 100 non si applica alle aziende che vengono gradualmente escluse dal riconoscimento dell'indennità compensativa a seguito della nuova delimitazione di cui all'articolo 32 paragrafo 3 del regolamento UE 1305/2013

In particolare si chiarisce quanto segue:

La misura 212, in attuazione del Reg. CE 1698/2005 articolo 36 lettera a) punto ii), del PSR Campania 2007 2013, a cui si riferiscono le aree in questione, prevedeva la corresponsione di una indennità pari ad € 150,00 ad ettaro sino ai primi 50 ettari di superficie aziendale.

Per le superfici superiori ai 50 ettari, l'indennità erogata è abbattuta del 50%, e pertanto è pari a € 75,00 ad ettaro.

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 300 mt	>300mt
<= 20%	€ 200	€ 225
>20%	€ 225	€ 250

tabella 6 - Incidenza dei vincoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 7 - Modulazione dell'indennità (%)

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

• il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

• il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

.

8.2.12.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Organismo Pagatore.

- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni che intercorrono tra le zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi diversi da quelli montani al fine di determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal regolamento UE 1305/2013.

I principali indicatori utilizzati riguardano il reddito netto e il rapporto ricavi/costi totali.

L'analisi effettuata sull'intero campione evidenzia, in particolare, che le aziende ricadenti nelle zone con vincoli naturali significativi diversi da quelli montani, rispetto a quelle ricadenti in zone non svantaggiate, sono caratterizzate da una più bassa produttività in termini di PLV per ettaro (-67%) che si accompagna a un più basso valore del Reddito netto (-59%) e del rapporto ricavi/costi totali (0,87 VS 1,14).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi sull'intero campione RICA pertinente giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto, passando dalle zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

In merito all'applicazione della degressività, considerato che la dimensione del sub campione RICA, come specificato nella relazione giustificativa pertinente, non è tale da consentire un'analisi basata sulla distinzione delle aziende per classi di SAU, si ritiene che il tipo di andamento degli indicatori di risultato, evidenziato per le zone montane, possa essere assunto come valido anche per le zone con vincoli naturali significativi.

Anche per la tipologia d'intervento 13.2.1 il livello massimo dell'indennità è riconosciuto solo per le superfici con altitudine superiore a 300 metri e pendenza superiore al 20%, e per estensioni fino a 10 Ha anche al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. . Per gli altri tipi di terreni la misura degli aiuti è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 300m. e l'indennità è ridotta del 10% se ne ricorre uno soltanto.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre l'azienda a condizioni di equilibrio. Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Zone soggette a vincoli naturali significativi

In attesa di delimitazione dei territori soggetti a vincoli naturali significativi, in base a quelle che sono le indicazioni fornite dall'art. 32.3 e dall'allegato III al Reg. (UE) 1305/2013, si ritiene opportuno consentire al momento la partecipazione alla sottomisura 13.2 alle aziende localizzate nelle aree già definite in base all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Ciò deriva dalla considerazione che dette aree sono in ogni caso caratterizzate da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.

- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;

- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

Per le aziende situate nelle aree attualmente definite ai sensi dell'art. 3 paragrafo 4 della direttiva 75/268/CE e che non rientreranno nella nuova delimitazione l'indennità sarà ridotta come riportato nella tabella 8.

Anno	Indennità ad ettaro per i primi 50 ettari (€)	Indennità ad ettaro dai 51 ed oltre (€)
I anno	120	60
II anno	60	30
III anno	30	15

tabella 8 - Valore dell'indennità ai sensi dell'art. 32.3 dell'Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3. 13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici

Sottomisura:

- 13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del territorio nazionale.

La misura 13.3 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) .

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in un territorio caratterizzato dalla presenza di vincoli specifici.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli specifici che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei comuni che ricadono nelle condizioni previste per la presente tipologia d'intervento è riportato in allegato 1 del presente PSR.

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli specifici sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotta nell'area eleggibile al sostegno.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.3.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d'intervento 13.2.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 5
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

8.2.12.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio specifico, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli specifici
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base dei risultati delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 200 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Ai sensi dell'art. 31 (4) del regolamento UE 1305/2013, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante. Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 9).

Per superfici superiori a 30 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100

tabella 9 - Percentuali e valori dell'indennità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità	Valore dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%	€ 200
da 10 a 19,99 ha	70%	€ 140
da 20 a 30 ha	50%	€ 100
Oltre 30 ha	0%	€ 0

tabella 9 - Percentuali e valori dell'indennità

8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

- il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

- il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

- per le superfici a pascolo, il mancato rispetto del carico minimo e massimo di UBA ad ettaro di superficie a pascolo richiesto a premio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :
    - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
    - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il territorio in questione, che comprende in prevalenza comuni della Costiera Amalfitana e Costiera Sorrentina, oltre ad essere connotato da un'orografia dei suoli estremamente difficile, è soggetto ad una serie di vincoli paesaggistici e ambientali da cui, fra l'altro, scaturiscono stringenti limitazioni per interventi per adeguamenti infrastrutturali sia a carattere aziendale che interaziendale. Tali carenze, particolarmente avvertite in una realtà agricola composta principalmente da piccolissime unità produttive, si riflettono in un forte aggravio dei costi.

Le analisi prendono in considerazione i maggiori costi di manodopera delle colture rappresentative di dette zone (limone, vite ed olivo), che si determinano rispetto agli analoghi processi praticati nelle aree non svantaggiate, dovuti alle peculiarità dell'area. Ciò evidentemente comprime i margini di guadagno fruiti dai coltivatori e, unitamente al deficit strutturale delle aziende, contribuisce all'allontanamento dei giovani

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall’agricoltura.

Dai dati del VI Censimento Generale Agricoltura si evidenzia altresì la minore intensività media degli ordinamenti produttivi praticati nell’area in questione rispetto a quelli accertati per il territorio regionale senza svantaggi.

Va tenuto presente il particolare valore paesaggistico e la fondamentale importanza dell’agricoltura a presidio del territorio, come tutela e prevenzione dei fenomeni di abbandono e di sottoutilizzo dei terreni agricoli che sortirebbero effetti negativi di vasta portata sul sistema. La dimensione del premio, rapportata agli squilibri costi/ricavi, rappresentano solo un incentivo di basso impatto.

8.2.12.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Si ritiene che anche per le zone soggette a vincoli specifici, in considerazione delle peculiarità strutturali delle aziende ricadenti nelle zone in questione, sia opportuno prevedere una degressività dell’indennità per classe di SAU, tenendo conto delle correlazioni che sussistono tra redditività e dimensione aziendale.

Per questa tipologia d’intervento il limite massimo di riconoscimento dell'indennità è fissato a 30 ettari.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell’ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Per ciò che riguarda la delimitazione delle zone soggette a vincoli specifici (art. 32(4) del Reg. UE 1305/2013) sono quelle nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell’ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il metodo per il calcolo è stato descritto nell'apposita sezione di ciascuna tipologia di intervento.

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

8.2.13.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 33 *Benessere degli animali*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, Art. 10 *Benessere degli animali*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, Art. 9 Conversione di unità e Art. 10 *Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno*

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT del PSR della Campania 2014-2020 emerge il ruolo strategico del comparto zootecnico nell'ambito del settore agricolo per la diffusa presenza di allevamenti [IS16, IS17] e per l'offerta di produzioni di pregio [S5]. L'importanza del comparto è, altresì, attribuibile a due aspetti di estrema significatività: gli effetti sulla struttura socio-economica degli areali a maggiore vocazione produttiva e i possibili impatti sulle matrici ambientali di base [W29].

Tale analisi, in particolare, ha evidenziato:

- la presenza di comparti che rivestono, nel panorama agroalimentare nazionale, un'indiscussa posizione di leadership, con specifico riferimento al comparto bufalino [S4] con una prevalenza di allevamenti nelle aree di pianura delle province di Caserta e Salerno;
- l'importanza strategica del settore bovino, sia da carne che da latte, soprattutto nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- la presenza di produzioni di pregio, molte delle quali disciplinate da sistemi di qualità riconosciuti dalla normativa dell'Unione [S5];
- il forte impatto del comparto sulla competitività del settore agroalimentare, ma anche sulla tenuta dei sistemi economici territoriali, testimoniata dalla diffusa presenza di allevamenti sul territorio [IS16] oltre che di bovini e bufalini anche di avicoli ed ovicaprini;
- l'apporto fornito dalla filiera carni [IS37.15] al valore delle produzioni regionali, non solo dai comparti tradizionalmente diffusi (bovini, avicoli ed ovicaprini) ma, di recente, anche dal comparto bufalino con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

Nel contempo, è stato evidenziato:

- un profilo strutturale caratterizzato da allevamenti di piccole dimensioni (fatta eccezione per il comparto bufalino e, in parte, bovino);
- l'impatto negativo che, in alcuni areali, le attività zootecniche esercitano sull'ambiente, ed in particolare sulla qualità del suolo e delle acque [W29, T4];
- i rischi derivanti dal termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) [T5];
- la presenza di alcune malattie (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e

fonte: http://burc.regione.campania.it

bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva.

Dunque, il comparto zootecnico si trova ad affrontare le sfide del mercato con un profilo strutturale ed organizzativo carico di contraddizioni dove si rileva la presenza di filiere forti, concentrate territorialmente e in grado di reggere la pressione competitiva esercitata dalla concorrenza nazionale ed anche estera, ma che devono operare significativi sforzi per mitigare l'impatto dei propri processi produttivi, spesso a carattere intensivo, sull'ambiente e sul benessere degli animali.

Si ritiene, pertanto, necessario promuovere il miglioramento del benessere degli animali favorendo l'introduzione di metodiche di allevamento che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di altri pertinenti requisiti obbligatori previsti dalla normativa nazionale o comunque che vanno al di là delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive. In particolare si intende assicurare maggiori spazi agli animali allevati per migliorarne l'attività motoria e prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza e territorialità. La gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile, pur tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore. ll miglioramento del benessere degli animali può essere favorito, altresì, attraverso un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti.

Con la presente misura il sostegno viene concesso per promuovere l'introduzione di pratiche rispettose degli animali, che innalzano il livello qualitativo di vita nell'allevamento. A tal fine viene incentivata la messa a sistema di pratiche aziendali che a livello gestionale e tecnico possano contribuire ad un organico e duraturo miglioramento delle condizioni di vita dell'allevamento portando *in primis* al soddisfacimento del fabbisogno 26: *Migliorare il benessere degli animali*.

Il sostegno concesso mira a compensare gli agricoltori dei minori ricavi e/o dei maggiori costi derivanti dall'assunzione dei suddetti impegni detratti gli eventuali maggiori ricavi.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, avicoli ed ovicaprini. Tale scelta è determinata dalla maggiore rappresentatività di questi comparti sul territorio regionale sia dal punto di vista della consistenza zootecnica che dell'interesse economico, come si evince dall'analisi di contesto.

Lo schema 1 espone il contributo fornito dalla Misura al perseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità dell'Unione ivi indicata: in particolare si osserva un contributo diretto alla Focus area 3a, ma anche una partecipazione agli obiettivi trasversali innovazione e ambiente.

Articolazione della misura

La misura è articolata nella sola sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali*, con una sola tipologia di intervento ammessa al sostegno suddivisa in 4 azioni:

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili;
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

Gli impegni previsti riguardano metodi e tecniche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che va oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione dell'Unione e nazionale e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e da specifiche disposizioni nazionali che rappresentano i requisiti di *baseline***.**

La sottomisura/tipologia di intervento introduce criteri rigorosi circa i metodi di produzione nei settori di cui all'art. 10, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, dettagliatamente descritti di seguito per singola azione.

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Obiettivi trasversali		
1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c	Innovazione	Ambiente	Clima
					D													X	X	

D: contributo diretto della misura agli obiettivi della focus area

X: contributo della misura alla realizzazione di obiettivi trasversali.

schema 1

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. 14.1.1 - Pagamento per il benessere degli animali

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento mira a promuovere la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato incoraggiando gli allevatori ad assumere impegni per adottare metodiche di allevamento tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo di *baseline*.

Di seguito sono descritte le azioni, richiamate nella descrizione generale della misura, nelle quali si articola la sottomisura/tipologia di intervento.

Azione A. Aumento degli spazi disponibili

L'azione è finalizzata ad assicurare condizioni meno intensive negli allevamenti bovini, bufalini ed avicoli garantendo migliori condizioni di stabulazione ed uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione (CGO) e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, assicurando in tal modo anche una mitigazione del fenomeno di competizione per l'acqua e gli alimenti nonché condizioni di allevamento che riducono l'aggressività dei soggetti allevati.

L'azione agisce sia sul versante ambientale (reflui zootecnici: riduzione delle concentrazioni di carichi inquinanti) che sulle condizioni di allevamento (minore stress a carico degli animali allevati).

Essa introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 assicurando una cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle singole specie, maggiore spazio disponibile con accesso all'esterno e condizioni di allevamento più favorevoli.

Di seguito si riportano i requisiti di *baseline* nonché gli impegni aggiuntivi previsti, suddivisi per tipologia di allevamento e per specie, che gli allevatori devono assicurare per accedere ai pagamenti del presente intervento.

I pagamenti previsti da questa azione non sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del Reg. UE n. 1305/2013).

A.1. Bovini da carne

Dall'analisi di contesto emerge che l'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello (produzione costituita dal vitellone tardivo macellato tra i 18 e i 20 mesi al peso di circa 600-650 kg);
- baby beef (ciclo produttivo che prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg);
- vitellone tardivo (vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne di circa 8 mesi di vita macellati tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg.

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano

fonte: http://burc.regione.campania.it

le condizioni di stabulazione e l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati.

Nel caso della *linea vacca-vitello* la tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i capi di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo;

Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo.

BABY BEEF (A.1.2.)

Nel caso della tipologia di allevamento *baby beef* la stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo.

VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)

Nel caso della tipologia di allevamento *vitellone tardivo* la stabulazione deve essere libera e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità. Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per ogni capo di età superiore a 6 mesi pari a 6,00 mq/capo

A.2. Bufalini da carne

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta che per i vitelli bufalini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo;

A.3. Bovini da latte

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

A.4. Bufalini da latte

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

A.5. Avicoli

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti interessa sia le galline ovaiole che i polli da carne entrambi allevati a terra**.** L'impegno dell'allevatore è quello di assicurare incrementi di spazi interni disponibili/capo di almeno il 50 % rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente , (cfr tabella)

Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.

Nelle aziende bufaline da latte ordinariamente i vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per 7 giorni. Successivamente sono destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione (in special modo i maschi).

L'azione prevede il prolungamento fino a 30 giorni del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo la fase colostrale con la finalità di mitigare il turbamento dei soggetti allevati (sia delle bufale che dei vitelli). L'impegno contribuisce, in tal modo, anche ad assicurare la disponibilità di soggetti per gli allevamenti da carne il cui mercato denota interessanti segnali di incremento dei consumi e di apprezzamento da parte dei consumatori.

Gli allevatori, pertanto, hanno l'obbligo di destinare i vitelli bufalini, dopo il periodo di allattamento, alla macellazione oppure alle aziende bufaline da ingrasso.

L'azione migliora anche le condizioni di crescita e sanità dei vitelli nel periodo successivo al parto. Tale impegno agisce positivamente sulla qualità del prodotto, ma comporta inevitabilmente minori ricavi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’allevatore e ciò giustifica l’erogazione di un sostegno.

Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

La presente azione ha l’obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l’insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l’adozione di misure di profilassi diretta che siano di supporto, aggiuntive e complementari rispetto alle ordinarie pratiche di gestione dell’allevamento, alla normativa sanitaria di riferimento nonché alle attività di competenza dei servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

L’azione mira a prevenire l’insorgenza e/o la diffusione di patologie negli allevamenti ed è indirizzata a migliorare indirettamente anche la qualità del prodotto (sia carne, sia latte) e a consentirne un’adeguata valorizzazione, con l’obiettivo di migliorare le performances economiche aziendali.

.

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BOVINI DA CARNE (A.1.) - LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)**

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	*Obblighi di baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.	*Obblighi di baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un miglior accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle natural necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le contestuali planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non ridu bbi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo				
Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 7,00 mq/ capo				

LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BOVINI DA CARNE (A.1.) – BABY BEEF (A.1.2.)**							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo				

baby beef A.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BOVINI DA CARNE (A.1.) - VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)**							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione.	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno a 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)

vitellone A.1.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA CARNE (A.2.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi esterni un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
BABY BEEFI							
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 4,00 mq/ capo				

bufalini_carne_A.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA LATTE (A.3.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/sottoazione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati:	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttive 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e riduce situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la maggiorazione degli spazi esterni anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 3,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
14,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 7 mq per i capi adulti				

bovini_Latte_A3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA LATTE (A.4.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/sottoazione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi all'esterno anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad una aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 4,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
16,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 8,00 mq per i capi adulti				

bufalini_latte_A4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi (interni) disponibili AVICOLI (A.6)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione unionale o nazionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una superficie disponibile coperta come di seguito indicato per le differenti tipologie di allevamento		Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e s.m.i. ed il Decreto legislativo 27 settembre 2010, n.181 *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne* che prevedono:		Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, evitando situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi disponibili, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di cannibalismo e, quindi, la necessità del ricorso alla mutilazione (taglio del becco) dei soggetti allevati.	Documentazione commerciale in ordine ai soggetti allevati e progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento per la verifica degli spazi e, se del caso, verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi corrispondenti all'alimentazione ed alle spese di manodopera. L'aumento dei costi variabili/UBA è connesso alla riduzione del numero dei soggetti allevati (a parità di strutture di allevamento) oppure ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.
allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra (A.5.1)							
1.666 cm²/capo pari a 6 capi a mq	Non previsti	1.111 cm²/capo pari a 9 capi/mq	Corrispondono ai valori previsti dalle *direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE*				
allevamenti di polli da carne allevati a terra (A.5.2)							
22 kg a mq	Non previsti	33 kg a mq	Corrispondono ai valori previsti dalla *direttiva 2007/43/CE*				

avicoli_A6

Azione B - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai vitelli bufalini un periodo di allattamento con latte materno di 30 giorni dalla nascita.	Non previsti	Non previsti	Sulla base delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate nel territorio regionale, comunque, i vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno, ordinariamente, per 7 giorni.	L'impegno contribuisce a mitigare il turbamento dei soggetti allevati sia attraverso il prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli con latte materno che attraverso la permanenza degli stessi nella mandria. Inoltre l'allattamento con latte materno migliora le condizioni di crescita e sanità dei vitelli.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 (ett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella *cura degli animali* conformemente alle naturali necessità della specie. La permanenza dei vitelli in allevamento con la mandria mitiga lo stress e la paura dei soggetti allevati.	La permanenza in azienda dei vitelli bufalini è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN).	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi connessi all'uso del latte materno nonché all'incremento dei costi di manodopera per la gestione della vitellaia. Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.

bufalini latte_azB

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C - Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti l'applicazione di tutte le misure di profilassi diretta di seguito elencate • ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti; • almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura; • pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita con cadenza settimanale; • impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nei locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre); • accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti, con cadenza semestrale.	Titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, i seguenti Atti della Condizionalità: CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti I suddetti CGO non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione	Regolamento di polizia veterinaria ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modifiche ed integrazioni. Obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica ai sensi, rispettivamente, del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996 e smi. Tali obblighi non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione	Le OPZ adottate nel territorio regionale, inoltre, prevedono: • la disinfezione e disinfestazione ordinariamente sono effettuate solo in presenza di malattie conclamate; • gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati ad intervalli non regolari (ordinariamente una volta all'anno); • la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche e gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuate ordinariamente ogni quindici giorni; • non si fa mai ricorso a materiale monouso da parte del personale e dei visitatori • gli accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti sono effettuati solo al manifestarsi di eventi patologici	Esiste uno stretto legame tra la salute e il benessere degli animali in allevamento (Libro bianco sulla sicurezza alimentare della Commissione - anno 2000). Pertanto il rafforzamento delle misure di profilassi diretta prevenendo l'insorgenza di malattie favorisce migliori condizioni di salute e di benessere degli animali	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie bovine e bufaline per prevenire l'insorgenza di malattie.	Annotazione degli interventi eseguiti su apposito registro e, se del caso, attraverso verifiche in azienda per l'esame della documentazione amministrativo - contabile e dei rapporti di prova degli esami di laboratorio.	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili connessi all'applicazione delle misure aggiuntive di profilassi, quali le maggiori spese per disinfettanti, disinfestanti, esami diagnostici, mano d'opera per la gestione della mandria, ecc. I calcoli ed i relativi premi determinati, suddivisi per singola sottoazione, sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni

azione_C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini

L'applicazione della presente azione intende migliorare le condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini assicurando una maggiore cura degli animali per impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie.

Il poliparassitismo diffuso incide sulle condizioni di benessere degli animali. Gli allevamenti ovini e caprini, bradi o semibradi (tipologie di allevamento che rappresentano la quasi totalità degli allevamenti ovicaprini in Campania) sono i più parassitati. Tuttavia il quadro parassitologico, in termini di specie ed abbondanza di parassiti, varia notevolmente da allevamento ad allevamento. Si rende quindi necessario promuovere e sostenere l'attivazione delle buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie basate su 1) diagnosi accurata, basata sulla FEC (*Faecal Egg Count*) per gli endoparassiti; 2) scelta appropriata dei prodotti antiparassitari; 3) applicazione di protocolli terapeutici con monitoraggio parassitologico quadrimestrale; 4) verifica dell'efficacia del trattamento.

I prelievi coprologici e gli esami per il rilievo di ectoparassiti devono essere effettuati da personale veterinario (aziendale o pubblico) oppure da personale specializzato dei laboratori di analisi. In entrambi i casi deve essere redatto apposito verbale.

Azione D - Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai fini della rappresentatività del prelievo l'effettuazione – su almeno il 20 % delle UBA in allevamento - di 2 esami coprologici per la diagnosi ed il controllo delle parassitosi endogene e 2 esami per il rilievo di ectoparassiti. Sia i 2 controlli per gli ectoparassiti che quelli per gli endoparassiti devono essere effettuati a distanza non inferiore a 4 mesi l'uno dall'altro. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve applicare i previsti trattamenti antiparassitari indicati sul referto di analisi con obbligo di verifica dell'efficacia degli stessi, ripetendo gli accertamenti diagnostici per gli endoparassiti.	Non previsti	Non previsti	Nella pratica allevatoriale ordinaria (OPZ) i prelievi diagnostici per il rilievo di ecto, endo-parassiti non sono mai effettuati ed il controllo delle parassitosi è affidato a trattamenti praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.	L'impegno, attraverso una diagnosi finalizzata ad accertare la presenza di ecto ed endo-parassiti, consente di intervenire con trattamenti mirati ed efficaci contro il poliparassitismo diffuso presente negli allevamenti ovicaprini del territorio regionale, assicurando migliori condizioni di salute e benessere.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla *cura degli animali* conformemente alle naturali necessità delle specie ovine e caprine.	Documentazione attestante l'effettuazione delle previste analisi parassitologiche, basata sulla FEC per gli endoparassiti, rilasciata da una istituzione pubblica che adotta procedure certificate. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve dimostrare, altresì, l'applicazione concreta del proto collo terapeutico e l'effettuazione dell'efficacia del trattamento con la ripetizione delle analisi	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno stimato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi legati agli esami coprologici (per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene) ed agli esami per il rilievo di ectoparassiti. Non è comunque riconosciuta la spesa per l'eventuale terapia antiparassitaria né per la verifica dell'efficacia del trattamento. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di guadagno

azione_D

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Agli allevatori che aderiscono agli impegni aggiuntivi previsti da uno o più interventi, assicurando in tal modo condizioni di maggiore benessere degli animali allevati, sono concessi pagamenti espressi in euro/UBA/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999 che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole.

Direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.

Decreto Legislativo **26 marzo 2001, n. 146** - Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.

Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento e successive modiche ed integrazioni.

Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne.

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

D.M. n. 651/94, D.M. n. 592/95 e D.M. 358/1996 e successive modifiche ed integrazioni concernenti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo rispettivamente della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica negli allevamenti bovini e bufalini.

Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005 per quanto concerne il rispetto degli obblighi di biosicurezza negli allevamenti avicoli.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.

Direttiva 2004/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari

Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante *Codice comunitario*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei medicinali veterinari

Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 *Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336;*

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

I pagamenti previsti - di importo predeterminato per UBA, per tipologia di impegno, per specie allevata e per tipologia di allevamento – sono erogati annualmente e sono calcolati in base ai costi aggiuntivi e/o al mancato guadagno sostenuti o subiti dagli allevatori che si impegnano ad applicare negli allevamenti quanto previsto dalle singole azioni. I pagamenti sono erogati per compensare la totalità dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa, dai vincoli della condizionalità e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) applicate sul territorio regionale. Nel calcolo degli importi del sostegno non sono considerati i costi fissi e quelli di investimento relativi ad eventuali strutture o manufatti aziendali necessari per gli impegni aggiuntivi che assume il beneficiario con l'adesione alla misura. Per i calcoli si fa riferimento ai *requisiti minimi* di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alla descritta metodica nonché ai parametri agronomici o zootecnici che caratterizzano le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, pertinenti per ciascun tipo di impegno.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

1) al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento dimostrano di essere *in attività* ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell’art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle relative disposizioni nazionali di applicazione;

2) dimostrano il possesso degli animali oggetto dell’aiuto e delle relative strutture di allevamento ricadenti sul territorio della Regione Campania;

3) sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA appartenenti alla stessa specie, all’atto della presentazione della domanda, pari a:

- 5 per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);

  ü 10 per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale.

4) assicurano per almeno un quinquennio dalla presentazione della domanda il rispetto degli impegni assunti;

5) rispettano la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell’Unione in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati;

6) per il solo *intervento 1) Aumento degli spazi disponibili* non risultino inseriti nell’Elenco degli Operatori Biologici Italiani ex art. 92 ter del Reg. (CE) n. 889/2008 e smi;

7) non applichino già in azienda le pratiche allevatoriali e gli interventi previsti dagli impegni della misura.

Nel caso di revisione della normativa in materia di benessere degli animali, che comporti obbligatoriamente una variazione degli impegni assunti dall'allevatore con la misura, è consentito recedere dagli impegni stessi senza l’obbligo della restituzione del pagamento eventualmente già percepito per l’annualità di impegno.

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione trovano applicazione solo nel caso di insufficienza della dotazione finanziaria per garantire il sostegno a tutti i beneficiari e sono definiti sulla scorta dei seguenti principi:

- ubicazione delle aziende nelle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);
- ampliamento degli impegni assunti nel corso dell’annualità precedente;
- percentuale di approvvigionamento aziendale del fabbisogno alimentare dell’allevamento per le specie considerate;
- abbinamento al sostegno di cui all’art. 16, paragrafo 1, lett. b) e c) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- abbinamento al sostegno di cui all’art. 17, paragrafo 1, lett. a) del reg. (UE) n. 1305/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- abbinamento al sostegno di cui all'art. 27 del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda, del numero di azioni alle quali si aderisce e sono espressi in euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di un'azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei pagamenti previsti dalle singole azioni, nel limite massimo di 500 euro per UBA/anno.

L'ammontare massimo del premio erogabile per allevamento/anno è pari ad euro 60.000,00.

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei richiamati pagamenti suddivisi per azione, per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
Bovini carne	linea vacca-vitello	112,00	*****	44,00	*****
	baby beef	104,00	*****	48,00	*****
	vitellone tardivo	155,00	*****	46,00	*****
Bufali carne	baby beef	119,00	*****	47,00	*****
Bovini latte	stabulazione libera	204,00	*****	54,00	*****
Bufali latte	stabulazione libera	173,00	83,00	49,00	*****
Avicoli	galline ovaiole allevate a terra	215,00	*****	*****	*****
	polli da carne allevati a terra	97,00	*****	*****	*****
Ovicaprini	brado, semibrado e stanziale	*****	*****	*****	45,00

importi e aliquote di sostegno

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore hanno svolto un’attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio.

R5: Impegni difficili da verificare e/o di controllo quali la consistenza media di stalla, la superficie effettiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli spazi disponibili per i soggetti in allevamento, i consumi di latte assunto dai vitelli bufalini, gli interventi aggiuntivi di profilassi diretta.

R6: pre-condizioni come condizioni di ammissibilità - Rischio di non chiara distinzione tra le “Condizioni di ammissibilità al sostegno (precondizioni)” e le “Condizioni di eleggibilità al pagamento (impegni)”. Possono sussistere diverse tipologie di inadempienza agli impegni, di cui alcune determinano la perdita dei presupposti per l’ammissione al tipo di operazione e la conseguente decadenza della concessione e altre determinano esclusivamente una sanzione sul pagamento. Fra le *precondizioni* si annovera la necessità che non trovino già applicazione in azienda interventi che, di fatto, già attuano le pratiche allevatoriali previste dagli impegni della misura.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Al fine di rendere più facile la verifica degli impegni non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sono mitigati con le seguenti azioni:

- verifica attraverso sistemi informativi (BDN);
- controlli sulla documentazione prevista per legge (registri presenti in azienda, documentazione commerciale, ecc.);
- presenza referti di analisi per le parassitosi;
- controlli in azienda.

- M 6 – Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate: il numero di UBA minimo di adesione, i territori nei quali può essere applicata la tipologia di intervento, i beneficiari ed una valutazione delle condizioni aziendali di allevamento al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento per valutare la fattibilità dell’impegno che l’allevatore deve assumere e, soprattutto, se le pratiche allevatoriali previste dagli impegni della misura non siano già concretamente applicate.
- M 8 – L’Autorità di Gestione utilizza il Sistema Informativo AGEA che garantisce omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L’AdG di concerto con OP predispone appositi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ü Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

ü Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si può garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.13.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

Si rimanda al paragrafo Collegamento con altra normativa.

Per quanto riguarda i requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013 essi sono stati definiti ed individuati con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 246 del 7 giugno 2016 in conformità a quanto stabilito con Decreto del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali 8 febbraio 2016 n. 3536.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Ai fini dell'effettuazione dei calcoli per la giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto si indica la metodica formulata e la tipologia dei parametri agronomici e/o zootecnici utilizzati come riferimento per ciascun tipo di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 unitamente a quelli delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali riportate nell'analisi di contesto sono utilizzati come riferimento di base per i calcoli. I parametri di riferimento sono lo spazio espresso in metri quadri, la categoria di animali allevati, l'estensivizzazione, le misure di profilassi aggiuntive.

I calcoli per la quantificazione dei pagamenti sono stati effettuati, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno, ivi compreso l'incidenza dei costi di transazione ed escludendo i costi fissi e quelli di investimento. Non sono altresì considerate le spese per farmaci, vaccini e spese veterinarie**.**

I calcoli effettuati sono riportati nella allegata relazione. L'esattezza e l'adeguatezza degli stessi è stata confermata, ai sensi dell'art. 62, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1305/2013 da un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dall'autorità competente per l'attuazione del PSR Campania 2014/2020 e, segnatamente, dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli *Federico II*. Al riguardo è allegata al programma di sviluppo rurale una dichiarazione rilasciata dal richiamato organismo attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli effettuati.

I calcoli relativi alla quantificazione dei maggiori costi o del mancato guadagno sono stati effettuati avvalendosi di dati provenienti da: Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia; Università degli Studi di Napoli *Federico II* Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali; Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA); Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA ora CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria).

Le produzioni ed i prezzi utilizzati per le elaborazioni economiche e finanziarie sono riferiti agli anni 2012 e 2013. I calcoli effettuati ed i pagamenti sono espressi per UBA (Unità di Bovino Adulto)/Anno. Gli indici di conversione utilizzati per le specie in esame sono quelli riportati nella tabella di conversione allegata al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificata dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016.

8.2.13.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

8.2.14.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – artt. 34, 47 e 48
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – artt. 37 e 42
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 – artt. 8 e 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 37 e 42 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha evidenziato che il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10) che rappresentano il sistema naturale a più alto contenuto di biodiversità. Inoltre, è emerso che il 27% circa del territorio ricade nel sistema di aree protette (S9).

Tale diversità è costantemente minacciata dall'eccesivo sfruttamento delle risorse, dalle pressioni ambientali, da incendi, da eventi calamitosi legati anche ai cambiamenti climatici, da dissesto idrogeologico e dalla introduzione di specie aliene (W18, W26, W30, W31, W37, W43) (T9, T10, T12, T15).

È pertanto di notevole importanza incentivare la salvaguardia di questa risorsa, cogliendo anche la crescente attenzione delle politiche UE per la tutela della biodiversità (O12) e la crescente attenzione sociale alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio (O2), e non ultimo, l'opportunità costituita dai PES quale transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente come ad esempio la compravendita per crediti da verde urbano e compravendita per crediti di carbonio (O15).

Dall'analisi rappresentata sono emersi i fabbisogni F13 - F14 - F18 - F21 che la misura 15 nelle sue articolazioni, contribuisce a soddisfare ed in particolare:

- *F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola*
    - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- F14 *Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche*
    - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico*
    - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio*

  - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

La misura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità. In particolare, con riferimento alla strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (Com 2011/244), la misura è tesa prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo 3 "*Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità"* e concorre agli obiettivi della strategia nazionale e regionale sulla biodiversità nonché alle finalità del Piano Forestale Generale (PFG) della Campania.

Nel rispetto degli indirizzi indicati dal PFG, la misura può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, nella diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie.

Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone e adattate alle specifiche condizioni locali.

La misura è complementare e sinergica con le sottomisure 8.3 e 8.5 in particolare con le azioni a, b e d, e con la sottomisura 16.8. In merito alla sinergia con le misure trasversali (1, 2 e 16) rilevano le tematiche oggetto degli impegni della misura 15 che rientrano sia nei percorsi formativi attivabili che nelle materie di consulenza aziendale.

Pertanto la misura contribuisce prevalentemente alla focus area 4a e secondariamente alla focus area 5e.

Rispetto agli obiettivi trasversali, concorre :

- alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici in quanto si incentivano sia azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio sia azioni che migliorano la resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie;

- al perseguimento dell'obiettivo *ambiente* in quanto si incentiva l'adozione di pratiche di gestione sostenibile di minore impatto ambientale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e del suolo.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure

Sottomisura 15.1-*Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.*

E' prevista una sola tipologia di intervento finalizzata ad incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

La tipologia di intervento attivata è:

15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura 15.2 - *Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali*

La presente sottomisura prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono ormai adattate alle specifiche condizioni del nostro pedoambiente purché adatatte e favorevoli all'ambiente.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e al soddisfacimento del fabbisogno F13: *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale* nonché agli obiettivi trasversali *ambiente* e *mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi*.

E' prevista una sola tipologia di intervento:

15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. 15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tutela e lo sviluppo della risorsa forestale è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato come tale risorsa possa essere soggetta a degrado causato sia da fattori di rischio quali quelli legati ad eventi calamitosi e naturali (W18) che contribuiscono al dissesto idrogeologico (W30) e che sono associati alle minacce T9 e T10, sia da cattiva gestione e/o abbandono delle foreste (W26) con conseguente perdita di biodiversità ed aumento della minaccia legata agli incendi boschivi (T12).

Emerge quindi la necessità di incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

-garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;

-mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

-migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;

-garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

contribuendo quindi a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola in particolare con le azioni a1, a2 e a
- F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche in particolare con le azioni a1, a2 e a4;
- F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare con le azioni a3, a5 e a6, in quanto tutte tendenti ad aumentare la copertura vegetale con benefici effetti sulla struttura del suolo, sulla prevenzione dall'erosione e dal dissesto,
- F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio in particolare con le azioni a3, a4, a5 e a6

Le azioni previste dalla tipologia di intervento perseguono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali, sono coerenti con la strategia nazionale per le foreste declinata dal PQSF e con i principali documenti di indirizzo forestale regionale: Piano forestale generale (PFG) e Piano Antincendi boschivi (AIB).

La tipologia di intervento prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché dalle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania. La tipologia non prevede compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

Per maggior chiarezza è stata inserita la tabella 15.1 che mette in relazione le singole azioni con gli obblighi di *baselines* derivanti dalla condizionalità, dalla pertinente legislazione regionale e dalle ordinarie pratiche silvicole regionali; per ciascuna azione viene indicato il significato silvo-ambientale, i metodi per la verifica degli impegni e i criteri alla base del calcolo del premio.

Gli obblighi di legge derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione. Più precisamente si fa riferimento agli allegati A, B, C relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale

Inoltre, i singoli Piani di gestione forestale, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

I beneficiari della presente sottomisura sono tenuti al rispetto delle regole di *condizionalità* definite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La durata dell'impegno è fissata in 7 anni.

La tipologia di intervento raggruppa azioni volte al perseguimento delle seguenti finalità:

- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Essa contribusce prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della priorità 4 (4a e 4c) ed è, altresì, rilevante anche per la focus area 5e. Le diverse azioni previste dalla tipologia di intervento, che possono essere attivate singolarmente ovvero in sinergia, contribuiscono in maniera differenziata al perseguimento di tali obiettivi. Nella tabella è indicato il contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle *focus area (xxx = elevato; xx =medio; x= basso).*

Azioni	Priorità e rispettive Focus Area			Temi trasversali			Fabbisogni			
	P4		P5	Ambiente	Clima	Innovazione	F13	F14	F18	F21
	4a	4c	5e							
a1	xxx	xx	x	x	x		x	x		
a2	xxx		x	x	x		x	x		
a3	x	xxx	xx	x	x				x	x
a4	xxx		xx	x	x		x	x		x
a5	x	xxx	xx	x	x				x	x
a6	xx	x	xxx	x	x				x	x

tabella contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento si articola in 6 azioni che di seguito si descrivono:

a1. Conservazione di radure

Nei boschi cedui ed ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi forestali. La gestione sostenibile di tali aree a fisionomia erbaceo-arbustiva deve prevedere il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Questa gestione delle radure ha come assunto che le stesse esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.

L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o deperienti è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), è una norma di recepimento della CGO 2.

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Per le piante con cavità l'impegno prevede l'individuazione, identificazione e riserva al taglio dei soggetti individuati. Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale.

a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo. Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 22. dell'allegato C della L.R. 11/96, prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nell'aumentare a 19 anni il turno delle querce caducifoglie, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.

a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (L.R. 11/96). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, ne tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 41 dell'allegato C della L.R. 11/96, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro, rinunciando in tal guisa all'utilizzo commerciale degli assortimenti legnosi.

a5. ***Incremento del numero di matricine da riservare al taglio***

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. La L.R. 11/96, Allegato C – art.24, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96..

a6. ***Creazione di aree di riserva non soggette a taglio***

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nella tabella 15.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno silvo-ambientale	Obblighi di baseline derivanti da condizionalità	Obblighi di baseline derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Ordinarie pratiche silvicole (OPS) regionali	Significato ambientale	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti	Premio per ettaro/anno
a1. Conservazione di radure Conservazione di radure di almeno 500 mq; il rapporto minimo tra superficie delle radure e superficie boscata/forestale è pari almeno all'1%. L'impegno prevede la conservazione delle radure mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.	N.P.	N.P.	In regione Campania le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.	Le radure esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano tra l'altro un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Controllo documentale Visite in loco	Costi aggiuntivi per il controllo della flora erbacea, arbustiva ed arborea.	€. 80,00
a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità Identificazione e tutela di 7 piante morte o con cavità di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Le 7 piante si intendono in aggiunta alle piante morte previste nel piano di gestione forestale	CGO 2 Nelle aree ZPS obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all' alimentazione dell'avifauna.	In regione Campania i piani di assestamento forestale prescrivono il rilascio di piante morte per i boschi che ricadono in tutte le aree N2000.	NP	L'impegno consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per la rinuncia all'utilizzazione del legno per fini commerciali	€. 120,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline - premio (1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo Il turno delle querce caducifoglie viene portato a 19 anni, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 63 prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide positivamente sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità garantendo il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito dovuta alla posticipazione dell'utilizzazione	€. 100,00
a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici. Rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro nelle fustaie disetanee.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 70 indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide positivamente sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€. 200,00
a5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio Riserva al taglio di un numero di matricine superiore (almeno del 20%) del numero prescritto dalla normativa regionale.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 65 prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 per il castagno. Nei boschi con pendenza >del 70% è aumentato ad 80 per il castagno e 100 per le altre specie	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide sulla protezione del suolo e sul potenziamento della biodiversità	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€. 110,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline premio (2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio Mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, nel caso di taglio di boschi cedui e di taglio di sgombro nell'alto fusto, per la creazione di un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata	N.P.	NP	In regione Campania non è ordinaria la creazione di aree di riserva sia nei cedui che nei boschi ad alto fusto	L'impegno oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, crea le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree non percorse dal taglio coincidono con luoghi morfologicamente sensibili	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC e Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€.120,00

Tab. 15.1 Azioni baseline premio (3)

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione volontaria di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle ordinarie pratiche di gestione.

Sono escluse compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 702/2014 art. 37
- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali.

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

L’importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni che vanno oltre gli obblighi di baseline (condizionalità e/o legislazione nazionale e/o regionale) e/o delle pratiche ordinarie se più restrittive e nel rispetto dei limiti previsti dall’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (tabella 15.1).

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno.

Per superfici aziendali superiori a 10 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49536 (2017/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all’art. 9 del reg 702/14.

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità a titolo esemplificativo e non esaustivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali.
- Caratteristiche aziendali/territoriali (localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000 e altre aree soggette a tutela ambientale).
- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misura 8, misura 16).

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200 €/ha. Per le singole azioni si veda la tabella 15.1.

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha/anno.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" - i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Gli standard minimi di gestione forestale (*baseline*) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, i Piani di taglio ed i Progetti di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare. Alcuni interventi, sebbene in linea con la gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi, la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è derivata da fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

Per il dettaglio si rinvia alla tabella 15.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Come illustrato nella realazione allegata i pagamenti annui sono stati determinati in funzione del tipo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegno previsto.

Per la determinazione dei maggiori oneri e dei mancati ricavi si è partiti da un'analisi degli impegni richiesti e da una verifica del loro impatto sulla gestione forestale. In particolare, per l'azione *a1*. sono stati tenuti in conto i maggiori oneri derivanti da:

- i costi legati all'impego di operai forestali di diverso livello;
- i costi legati all'impiego delle attrezzature necessarie per l'esecuzione degli interventi con i relativi consumi.

Per le altre azioni si è tenuto conto dei mancati ricavi derivanti dalla perdita di materiale legnoso.

La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi hanno tenuto conto:

- dei normali standard di gestione;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- del carattere non intensivo degli interventi.

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si è riferiti:

1. alla banca dati della Regione Campania costituita dai progetti di taglio e valutazione economica per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio 2012/2014, dalla quale sono stati desunti i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile, come riportati nella tabella 1;
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale della Regione Campania;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali del Prezzario Regionale vigente per le "Opere di Bonifica Montana e Manutenzione Forestale per lavori in amministrazione diretta.

I dati di cui al punto 1. sono riferiti alla media del triennio ed insieme a quelli del punto 3. si considerano rappresentativi dei prezzi e costi medi della Campania.

La metodologia adottata ed i relativi calcoli dei premi è stata certificata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Agraria - Cattedra di Selvicoltura Generale e Speciale, dotata della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalla Regione, che ne ha confermato l'esattezza e l'adeguatezza

A seguito delle valutazioni di cui innanzi, la misura prevede un premio variabile da un minimo di 80 €/Ha/anno a un massimo di 200 €/Ha/anno, differenziato per azione come indicato nella tabella 15.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzi medi all'imposto per quintale					
Provincia	specie	tronchi da sega	tronchetti	legna da ardere	Prezzo medio
Avellino	faggio	5,00	4,00	2,50	3,83
Benevento	faggio			4,13	4,13
Caserta	faggio	6,00	3,00	2,50	3,83
Salerno	faggio	5,50	3,00	2,40	3,63
Prezzo medio per assortimento		**5,50**	**3,33**	**2,88**	**3,91**
Benevento	cerro			3,70	3,70
Caserta	cerro			3,50	3,50
Salerno	cerro			3,30	3,30
Prezzo medio per assortimento				**3,50**	**3,50**
Avellino	castagno	5,00	4,00	2,00	3,67
Caserta	castagno	5,00	4,00	2,30	3,77
Salerno	castagno	4,00	1,40	1,70	2,37
Prezzo medio per assortimento		**4,67**	**3,13**	**2,00**	**3,27**

Tabella 1 - Prezzi medi all'imposto per quintale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.2. 15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Sottomisura:

- 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi SWOT, come già riportato nella descrizione generale della misura, è emerso il fabbisogno F13 di salvaguardare la biodiversità, tutelare le risorse forestali e favorire la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate da erosione genetica (W40 e W43)

La presente tipologia di intervento prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.

La Regione Campania è impegnata da anni in attività di salvaguardia e recupero delle risorse genetiche forestali e quindi di miglioramento della biodiversità: mediante alcuni progetti *ad hoc*, la Regione ha individuato e censito nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) - in conformità al dettato della normativa dell'Unione e nazionale di settore (Dir. 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003) – diversi Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane. E' stata, inoltre, realizzata una rete di prove sperimentali, nonché un arboreto da seme.

Per una corretta attività di indirizzo in materia la Regione è dotata di un Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4°.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento delegato (UE) n.807/2014, vengono messe in campo tutta una serie di azioni di tipo mirate, concertate e di accompagnamento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni :

a. Azioni mirate per la conservazione delle risorse genetiche:

a1. spese per la conservazione genetica *in situ* di specie autoctone di interesse forestale*;*

a2. individuazione e valutazione dei materiali di base per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato attraverso:

a2.1. individuazione e valutazione di aree di raccolta, sull'intero territorio regionale, relative alle principali specie forestali ed arbustive autoctone di interesse regionale;

a2.2. individuazione e valutazione di boschi da seme sull'intero territorio regionale;

a2.3. conservazione *ex situ* e *in situ*, mediante caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione *ex-situ*, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate *in situ* e per le collezioni *ex situ* (banche

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei geni);

b. Azioni concertate per la promozione dello scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra i competenti organismi degli Stati membri.

c. Azioni d'accompagniamento attraverso azioni relative alla formazione, informazione, diffusione e consulenze che coinvolgono azioni non governative ed altre parti interessate.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento possono essere finanziate singolarmente o nell'ambito di progetti che contengano due o tre azioni coordinate tra di loro.

L'impegno consiste nella realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in silvicoltura inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al Reg Delegato (UE) n. 807/2014.

La durata dell'impegno è fissata in 5 anni.

8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale per le spese ammissibili ed effettivamente sostenute per le tipologie di attività previste.

8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 1999/105/CE
- D.lgs. 386/2003
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – art. 42
- Regolamento Regione Campania n. 5/2010
- L.R. 25 novembre 1994, n. 40
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)

8.2.14.3.2.4. Beneficiari

- Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali;
- Enti ed Istituti pubblici e privati che hanno la capacità di svolgere i servizi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura/tipologia di intervento le spese eleggibili, per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi della sottomisura, previste dall'art.45 del Reg UE 1305/2023, sono direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammissibili:

- i costi per le attività che sono obbligatorie dal punto di vista giuridico e per l'attività ordinaria della pubblica amministrazione;
- attività che prevedono la produzione di materiale genetico a fini commerciali.

8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente è tenuto alla presentazione di un progetto in cui sia presente un piano di attività che contenga almeno i seguenti elementi:

- soggetti coinvolti;
- descrizione delle azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento che si intende sviluppare;
- descrizione dei risultati attesi;
- cronoprogramma di attuazione del piano;
- elenco delle risorse genetiche interessate dalle diverse attività (autoctone/forestali);
- descrizione del costo complessivo e ripartizione dello stesso tra i soggetti e le attività da svolgere.

Per superfici aziendali superiori a 10 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49536 (2017/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le azioni relative ai materiali di base, è condizione di ammissibilità la coerenza con la Direttiva 1999/105/CE e D.Lgs. 386/2003 e con gli atti di indirizzo regionali (Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*).

Per interventi in boschi già iscritti come Materiale di Base nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (LRMB), il sostegno è subordinato alla presentazione del relativo atto amministrativo di iscrizione.

8.2.14.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- qualità della proposta presentata (combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento);
- azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate tra l'altro nell'allegato 1 della L.R. 25 novembre 1994, n. 40 Tutela della flora endemica e rara;
- localizzazione geografica dell'azione (Siti Natura 2000, Aree naturali protette, aree occupate da Materiali di base);
- costo/beneficio.

8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% della spesa ammissibile per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici – La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento- I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.14.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinare o Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Non pertinente

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi sono stati descritti in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

Le azioni d mitigazione sono state descritte in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento.

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alle specifiche informazioni in calce a ciascuna tipologia di intervento.

8.2.14.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Tutte le azioni attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinare o Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

8.2.14.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Ai sensi dell’art. 48 del Regolamento 1305/2013, in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, è consentita la revisione degli impegni assunti; inoltre, se la durata degli impegni oltrepassa il periodo di programmazione in corso è possibile rivedere gli impegni per adeguarli al quadro di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l’impegno cessa senza obbligo di rimborso.

In corso di esecuzione dell'impegno è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. E’ possibile inoltre adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell’art. 47 è possibile variare da un anno all’altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell’impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell’impegno per il restante periodo oppure l’impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l’effettiva durata di validità dell’impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.15.1. Base giuridica

- *Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.35, art 56, art 57*
- *Regolamento (UE)di esecuzione n. 808 - Art. 15*
- *Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione – Art. 11*
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha fatto emergere che in Campania coesistono evidenze che abbracciano diverse tematiche - talvolta distanti - su cui intervengono le politiche di sviluppo rurale, caratterizzate da un denominatore comune rappresentato dalle difficoltà strutturali ed organizzative con cui gli attori (pubblici e/o privati) si confrontano con il proprio scenario di riferimento. Piccole dimensioni, frammentazione, inadeguatezza organizzativa, rappresentano vincoli talvolta insormontabili, che si aggiungono a condizioni di contesto (geografico, demografico, socio-economico, infrastrutturale, ecc.) poco favorevoli: la comunicazione è sovente difficile (soprattutto tra zone rurali), e la realizzazione di economie di scala è più complicata per le attività che puntano a fornire non solo vantaggi economici, ma anche ambientali e sociali. Tutto ciò non favorisce né incoraggia azioni finalizzate al cambiamento.

In relazione a ciò sono stati individuati i seguenti Fabbisogni: F1, F3, F4, F5, F6, F7, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22, F23.

La misura svolge un ruolo orizzontale e pertanto riveste carattere trasversale rispetto ai fabbisogni, agli obiettivi strategici, alle Priorità e Focus Area individuate nel PSR della Regione: al fine, quindi, di rispondere a detti fabbisogni saranno attivate tutte le sottomisure previste dal regolamento ad eccezione della sottomisura 2. Inoltre, per la complessa articolazione, i fabbisogni specifici, così come le Focus Area, sono indicati a fianco di ciascuna sottomisura attivata:

16. 1: Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell' agricoltura: per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori. F01 - FA 1B;

16.3: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale: per consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale F04,F1-FA 6A;

16.4: **Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e**

fonte: http://burc.regione.campania.it

mercati locali per sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore F03, F05, F06, F07 – FA 3A;

16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per le pratiche ambientali in corso: per migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità e per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali. F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 – P 4;

16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia: per favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agroenergetiche su base locale e potenziare le attività agro-zootecniche e forestali in favore del bilancio energetico regionale. F20, F21 – FA 5C;

16.7: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo: per migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive con particolare riferimento al sistema agro-alimentare. F23 – FA 6A;

16.8: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti: per pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso F13, F14, F15, F16, F17, F20, F21, F22 – FA 4A;

16.9: Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati: per sviluppare la capacità di "fare rete" e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale F04 – FA 2A.

La misura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione: tale tematica viene sviluppata nella sottomisura 16.1 che in particolare prevede l'obbligatorietà di trasferimento dell'innovazione;

Ambiente e Clima: tale tematica viene affrontata attraverso il sostegno alle attività sostenute dalle sottomisure 16.1 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.8, 16.9.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace. La semplice collaborazione tra soggetti diversi, quindi, può favorire l'avvio di processi di cambiamento e sostenere, con maggior forza, i fabbisogni individuati in sede di analisi.

Va precisato inoltre che la misura non può essere utilizzata per sostenere attività congiunte già in atto, ma esclusivamente per creare e realizzare progetti comuni e nuovi.

8.2.15.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha messo in evidenza che il sistema della ricerca in Campania è caratterizzato da una situazione di scarso coordinamento tra gli attori e le strutture di ricerca, consulenza e innovazione [W2] che aggrava una generale insufficienza di servizi evoluti alle imprese [W4] e marginalizza ulteriormente l'azienda agricola nei sistemi di cooperazione ed innovazione [W1].

In tale contesto si registra una ridotta propensione all'innovazione che, soprattutto negli ultimi anni, non appare adeguatamente sostenuta da investimenti pubblici a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica [W7].

Da tale analisi emerge il fabbisogno *F01. Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza* che la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare.

A tal fine la tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B "*Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*" anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).

La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO).

I GO sono intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (agricoltori, gestori forestali, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati) per la realizzazione di un progetto di innovazione. In particolare, essi sono chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agroalimentare e forestale, esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:

- individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale;
- agevolare le imprese agricole, agroalimentari e forestali nel cogliere particolari opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività.

Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal settore agricolo.

Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE la tipologia di intervento è articolata in due Azioni:

- ***Azione 1*** Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi

L'obiettivo dell'azione è quello di favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.

A tal fine, l'azione sostiene finanziariamente la realizzazione di studi, di indagini e attività volte all'implementazione dell'idea progettuale. Inoltre, sono oggetto di sostegno le spese connesse alla costituzione formale del team di progetto.

I beneficiari dell'Azione 1 saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica al cui completamento sarà concesso loro un periodo massimo di 12 mesi per costituirsi formalmente e avviare un'intensa attività, per completare e mettere a punto la proposta definitiva di Progetto Operativo di Innovazione.

Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

- ***Azione 2*** Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)

L'Azione 2 sostiene la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative possono concretizzarsi in:

- progetti pilota (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera a);
- sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b);
- progetti a carattere innovativo aventi ad oggetto uno degli ambiti di intervento previsti dal Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere c), e), f), g), h) e k).

L'Azione finanzia, per un importo complessivo fino a **750.000,00** euro, Progetti Operativi di Innovazione (POI), rispondenti a problematiche specifiche individuate dagli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali e dei territori rurali. La durata dei progetti non potrà superare i 48 mesi.

Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020
- per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1.

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.

Per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- RIS 3 – Ricerca&Innovazione Smart Specialization Strategy della Regione Campania;
- Linee di indirizzo strategiche per la promozione dell'innovazione nel campo agricolo, agroalimentare, forestale definite dall'Amministrazione Regionale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punti 2.6 e 3.10
- Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16.1.1 Cooperazione nelle zone rurali;
- Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1. Cooperazione nel settore forestale;
- DRD AdG 83 del 2.11.2016 "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) " Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A- Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato)".

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

- Azione 1: Team di progetto costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, operatori forestali pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Azione 2: Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

Azione 1

Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire la formazione e la costituzione del Team di progetto e la corretta esecuzione delle attività previste dal piano di implementazione dell'idea progettuale del POI, e in particolare le spese connesse:

· alle attività di progettazione finalizzate alla definizione di una proposta di innovazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.);

· alla gestione delle attività, costituzione e coordinamento del gruppo (Team di progetto).

Azione 2

Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:

· alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale;

· alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione;

· a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure;

· alla diffusione dei risultati del progetto.

In relazione alle attività sopra elencate nelle Azioni 1 e 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

· personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato;

· external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;

· external services: acquisizioni di servizi da soggetti esterni al GO;

· il personale dipendente a tempo indeterminato di soggetti pubblici è ammissibile, limitatamente alla quota di autofinanziamento, solo per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Solo per l'Azione 1:

- costi di gestione e funzionamento del Team di progetto.

Solo per l'Azione 2:

- materiali e attrezzature tecnico scientifiche;
- acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze;
- missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero;
- spese di funzionamento (intendendo in questa voce costi indiretti riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati). Tale categoria verrà calcolata con un tasso forfettario del 15% del costo diretto ammissibile del personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione;
- spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2).

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.

Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ ammortamento per la durata del progetto.

Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:

a) Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE:

Azione 1 e Azione 2:

Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO

- deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste);
- deve presentare l'atto costitutivo (Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta), solo in caso di associazione temporanea di scopo (ATS) è sufficiente l'impegno a costituirsi in forma giuridica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania.

Solo Azione 2

- il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno;
- il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI).

Azione 1

Caratteristiche della Proposta di innovazione

Il Team di Progetto dovrà presentare una Proposta di innovazione che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti proponenti;
- descrizione delle attività propedeutiche alla definitiva articolazione del POI (animazione, studi ed indagini, progettazione, tipologie e soggetti da coinvolgere per l'implementazione del progetto);
- piano finanziario;
- descrizione dell'idea di progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare a carico dell'Azione 2, che evidenzi il problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione.

Azione 2

Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)

Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;

- descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;
- cronoprogramma di svolgimento del POI;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;
- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

b) Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C (2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16 – TO 16.1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la Cooperazione per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C (2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1

In particolare non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri. La concessione dell'aiuto rispetterà quanto stabilito agli articoli 101 e 102 del trattato (*706*).

Per il regime **SA. 44635 (2016/N)** – **Cooperazione zone rurali**, oltre alle condizioni generali dovranno essere rispettate le seguenti condizioni specifiche:

- la concessione dell'aiuto sarà assicurata in conformità con le disposizioni che disciplinano le organizzazioni comuni di mercato eventualmente impattate dal progetto.
- gli investimenti nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili sono esclusi dal campo di applicazione del regime

Non possono, in tutti i casi, essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Team di progetto/potenziali GO e dei relativi progetti sarà effettuata con distinti bandi pubblici sulla base dei seguenti criteri:

Azione 1

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione del gruppo in funzione dell'idea progettuale e delle attività innovative che esso propone di realizzare;
- *caratteristiche della Proposta di innovazione:*
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

e/o territoriale;
- coerenza fra problema/opportunità individuata e proposte di innovazione;
- potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
- impatti previsti sul comparto e/o sull'area di intervento anche in relazione alle tematiche ambientali e cambiamenti climatici;
- articolazione delle attività previste e relativa congruità.

Azione 2

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione;
- *caratteristiche del Progetto Operativo di Innovazione:*
  - coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli obiettivi da perseguire con il Progetto Operativo di Innovazione;
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;
  - potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
  - coerenza e qualità del Progetto Operativo di innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR;
  - efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario;
  - efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

a) Per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

Azione 1

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza fino ad un massimo di 50.000,00 euro. Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

Azione 2

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza per un importo complessivo fino a 750.000,00 euro.

Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.

Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:

- sia riferibile ad un progetto definito di durata definita;
- non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile);
- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.

Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.

b) per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate dai seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

b.1) per il regime **SA. 44635 (2016/N) – Cooperazione zone rurali**

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 50% :

- studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

- animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;

- esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;

- attività promozionali.

- l'intensità di aiuto relativa ai costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 29 n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, non può superare il 25 % aumentabile al massimo di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese e le microimprese.

In tutti i casi per la determinazione delle *"spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.2) per il regime **SA. 44665 (2016/N) Cooperazione forestale**:

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 100%;
  - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
  - esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
  - attività promozionali.
- l'intensità massima di aiuto è pari al 50% per i costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, compresi gli esami e i costi diretti per progetti specifici legati all'attuazione di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente che possono comprendere, se la scheda di misura del Programma lo prevede:
  - l'acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;
  - i costi generali collegati alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi gli studi di fattibilità; gli studi di fattibilità
  - rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui alle lettere a) e b);
  - l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali
- gli aiuti per la cooperazione nel settore forestale potranno vertere anche sulla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia e nei processi industriali e pertanto in questi casi sono di applicazione le disposizioni di cui alla parte II, capitolo 3.10 degli Orientamenti:
  - possono essere concessi aiuti per coprire i costi ammissibili relativi alle seguenti attività di cooperazione:
    (a) costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, alla stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    (b) costi relativi all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;
    (c) costi di esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
    (d) costi relativi ad attività promozionali.
- L'intensità di aiuto per i costi ammissibili di cui alle lettere a), b), c) d), non deve superare il 50%.

mporti e aliquote di sostegno (applicabili) - parte 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Le domande di pagamento

Il rischio è legato alle difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti.

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati, sono riportate di seguito le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi: é prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai GO beneficiari dell'Azione1.

M 7 - Selezione dei beneficiari: sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei GO tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi piani.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Le misure per la mitigazione dei rischi derivanti dalle condizioni di ammissibilità, dei criteri di selezione, degli Impegni e degli obblighi previsti nella scheda sono riportate nella tabella precedente nella colonna "Descrizione degli elementi e delle modalità di controllo"

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene assicurato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Con riferimento ad investimenti in immobilizzazioni materiali, il tasso di sostegno, del 100% o 50%, è applicato ai costi di utilizzo / ammortamento dei beni se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'investimento è realizzato nel contesto di un progetto definito di durata definita;
- il sostegno non copre l'intera acquisizione di beni, ma solo il loro uso / ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); e
- l'investimento non consiste in un miglioramento di un bene immobile.

Per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Progetto pilota: progetto a carattere sperimentale il cui obiettivo è quello di testare, applicare e/o adottare i risultati dell'attività di ricerca che presentano caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

Reti di imprese/contratto di rete: più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa (art. 3 d.l. 5/2009).

La **filiera corta,** come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

Proposta di innovazione: si intende il piano di attività che il Team di progetto nascente propone per ottenere il sostegno attraverso l'Azione 1. Comprende l'idea di innovazione, il piano di animazione, informazione, incontri fra soggetti interessati, nonché le attività di verifica analitica e concettuale della stessa idea: anche attraverso la realizzazione di approfondimenti (studi scientifici ed analitici), oltre che indagini di mercato ed analisi dei fabbisogni.

Progetto Operativo di Innovazione (POI). Deve intendersi il progetto che viene ad essere realizzato dal GO con il sostegno dell'Azione 2. La sua realizzazione è frutto dall'attività preliminare svolta dal GO per verificare la fattibilità dell'idea progetto. Sia che il GO abbia utilizzato l'Azione 1, o meno. *Comprende*

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività di sperimentazione, collaudo, adozione di pratiche innovative, trasferimento delle conoscenze e consulenza necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati dal GO. Comprende, inoltre, le obbligatorie attività tese a diffondere i risultati ottenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2. 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura paragonabile a quello di altri settori.(W8 e W11) Non mancano strutture operanti nel comparto del turismo rurale, tuttavia l'offerta si presenta appiattita su servizi di base (in particolare: ristorazione) e, soprattutto, in modo frammentato, non integrato (W9). Ne consegue una debolezza sistemica dell'offerta territoriale che non riesce ad intercettare le opportunità legate allo sviluppo di settori contigui né, in base ad una visione più ampia, di rete tanto meno ad integrare e valorizzare in modo coordinato l'enorme ricchezza rappresentata da risorse ambientali e paesaggistiche e da borghi rurali di pregio.

La tipologia di intervento risponde ai Fabbisogni F04, F14 rientra nella Focus Area 6a: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

In altri termini si intende perseguire l'obbiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.

8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- LR n.15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo" e suo regolamento attuativo.
- LR n. 5/2001 "Disciplina delle attività di B&B".
- LR n. 17/2001 "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere"
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli erticoli 107 e 108 del trattato sul finanziamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2.4. Beneficiari

Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.

8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti:

- costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione;
- costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio);
- costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte);

- costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi;
- azioni di marketing.

8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale)

E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto.

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni:

- elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali;

- analisi del contesto territoriale;
- descrizione delle attività , dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- descrizione delle eventuali attività di formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione delle associazioni e dei relativi progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

composizione Associazione in relazione a:

- competenza dei componenti

- esperienza dei componenti in funzione alla finalità della associazione.

progetto:

- che preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica;

- che preveda la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o di rilevanza nazionale.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 7**0%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l’AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L’AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi

E’ prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.

Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità delle Associazioni di microimprese tenendo anche conto dell’adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell’esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all’attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d’opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di iintervento.

8.2.15.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia di iintervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3. 16.4.1.Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi di contesto emerge che le aziende agricole campane si caratterizzano per una dimensione ridotta rispetto alla media nazionale e per una elevata frammentazione: oltre il 60% detiene, infatti, meno di 2 ettari. Inoltre, nell'ambito della filiera agroalimentare, la produzione primaria continua a rappresentare l'anello più debole in quanto la catena del valore è spostata a favore dei settori commerciale, distributivo e di trasporto.

Gli elementi della SWOT (W11) mettono in evidenza condizioni oggettive di debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, incapaci di sviluppare forme stabili di offerta collettiva (W15) con conseguente spostamento della catena del valore a valle della filiera.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19 che la sottomisura contribuisce a soddisfare, influendo anche sugli obiettivi trasversali clima e innovazione.

La sottomisura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di cui alla Focus Area 3a e secondariamente agli obiettivi di cui alle Focus Area 2a e 6a: la stessa, infatti, intende superare le limitate dimensioni aziendali, che rappresentano un vincolo, favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive campane caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore, con l'implementazione di filiere corte e mercati locali, promuovendo il trend di crescita della vendita diretta mediante operazioni di tipo collettivo e aumentando il reddito degli agricoltori.

La sottomisura sostiene le attività connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e le attività promozionali connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, attraverso forme di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, finalizzate a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata.

Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, riduce la distanza tra produttore e consumatore favorendo uno spostamento della catena del valore a monte, con l'obiettivo tra gli altri di esaltare il ruolo dell'agricoltura ed aumentare il potere contrattuale dei produttori primari, e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore.

Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, favorendo la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti accrescendo la consapevolezza dei consumatori e la propensione di questi verso il consumo di prodotti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’intervento**,** quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei produttori primari accrescendo l’efficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala.

La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nell’ambito di canali HO.RE.CA., della GDO, della ristorazione collettiva, l’organizzazione di Farmer’s market e tipologie assimilabili.

Possono essere previste anche forme di partenariato pubblico/privato connesse con le attività di promozione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

La sottomisura 16.4,quindi, contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della “progettazione integrata” e/o della “progettazione collettiva”, come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili.

La tipologia di intervento non applica l’approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto MIPAAF del 20/11/2007 che definisce, in attuazione dell’articolo 1, comma 1065 della legge 27/12/2006 n. 296, le linee di indirizzo per la realizzazione dei mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile.
- L.R. n. 20 del 08/08/2014 “Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera”.
- L.R. n. 6 del 06/03/2015 "Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 20 (riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera)".

8.2.15.3.3.4. Beneficiari

Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione tra soggetti privati (GC) da costituire o già costituito, formato da almeno 2 imprese agricole singole o associate. Una volta soddisfatta tale condizione minima (*almeno 2*

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese agricole) possono aderire al partenariato anche imprese operanti nel settore della trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli a condizione che sia mantenuta la prevalenza della parte agricola. I Partenariati possono essere costituiti in associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia a vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il prodotto rimanga agricolo e rientri tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto, nonché ogni altro impegno connesso con l'attuazione del progetto.

Le iniziative possono vedere la partecipazione di enti pubblici, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni/Associazioni/Altri Enti che aderiscono al partenariato ma non beneficiano di contributi nè realizzano spese, ma contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della tipologia di intervento.

8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:

- costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto;
- costi di costituzione e di esercizio della cooperazione, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto;
- costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto;
- costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione di attività promozionali e campagne di comunicazione sulle caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono alla cooperazione.

8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nella regione Campania ed i prodotti interessati devono essere ottenuti su parcelle agricole ubicate nel territorio regionale.

Le forme di cooperazione devono essere a vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano o meno attivi nel settore agricolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania.

I prodotti ammessi sono quelli agricoli che, anche dopo eventuali fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del TFUE.

In caso di cooperazione finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un intermediario.

In caso di cooperazione finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali, le attività connesse devono essere realizzate in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti e tutte le aziende agricole del partenariato e i relativi prodotti devono rispettare tale limite.

Le spese ammissibili devono essere relative alle attività realizzate dal beneficiario inteso come GC nel suo insieme e none a quelle riferite ai singoli partner.

8.2.15.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione dei progetti, basati su principi di trasparenza e imparzialità, saranno ispirati a valutazioni che prevedono premialità sui seguenti aspetti:

- la più ampia partecipazione di imprese agricole nel partenariato;
- maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati;
- un'ampia gamma di prodotti agricoli coinvolti, sia in termine di quantità sia in termini di qualità, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e gli altri come individuati alla lettera a) par. 1 dell'art. 16 Reg UE 1305/2013;
- elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori.

8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo *"Costi ammissibili"*, conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

R01 - M 16.4 - Commercializzazione di prodotti anche trasformati che, dopo le fasi di trasformazione, non rientrano tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato

8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità del Gruppo di cooperazione tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici.Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

M01 - M 16.4 - Il beneficiario dovrà comunicare preventivamente alla realizzazione degli eventi l'elenco dei prodotti che saranno coinvolti e tutte le eventuali variazioni che dovessero presentarsi prima degli eventi.

8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web www.agricoltura.regione.campania.it, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

La **filiera corta,** come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4. 16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.15.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOOT emerge che in alcune aree rurali della Campania persiste una diffusa presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (W20) dove si riscontra una bassa efficienza organizzativa del ciclo dei rifiuti agricoli (W27). Tale degrado e l'intensivizzazione determinano inoltre una costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità (W43), delle acque e del patrimonio naturale (W24, W30), del suolo, sia in termini di struttura e sostanza organica (W26, W21), di rischio erosione (W31) che idrogeologico (W30). Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Napoli e Caserta (W29) e i metodi di spandimento dei reflui di allevamento sono in genere inefficienti (W22).

Emergono, quindi, i seguenti fabbisogni F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 che la sottomisura contribuisce a soddisfare. Infatti con questa tipologia di intervento si sostengono partenariati promossi da una pluralità di soggetti che si aggregano per la realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura. I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.

La tipologia di intervento sostiene quindi, oltre all'aggregazione tra attori, anche l'aggregazione tra Misure e Sottomisure del presente PSR, contribuendo in modo diretto all'intera Priorità 4 e in modo indiretto alle Focus Area 5D, 5E.

Tale tipologia di intervento inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione", in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici.

I Progetti collettivi dovranno interessare una o più aree tematiche tra quelle sotto indicate:

1. *Biodiversità naturalistica e agraria*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico; alla tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore derivanti dalle stesse.
2. *Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico*: i Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, al contrasto ai fenomeni di erosione, alla protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.
3. *Gestione e tutela delle risorse idriche*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento della gestione delle acque e alla tutela dei corpi idrici.
4. *Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

intensiva e/o ad elevata densità zootecnica.

5. *Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento o ripristino della diversità del paesaggio, al recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, alla salvaguardia del paesaggio anche attraverso una razionale gestione dei rifiuti agricoli.

La presente tipologia di intervento finanzia le azioni che consentono accordi di cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, che si realizzano attraverso un Progetto collettivo ad oggetto l'individuazione e l'azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR, riportati nella tabella che segue, per corrispondere agli obiettivi delle aree tematiche sopra indicate.

Il sostegno è erogato per le seguenti attività:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra gli attori di un determinato territorio con specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo e la concertazione di azioni coordinate;
- azioni di coinvolgimento del maggior numero di beneficiari, in particolare degli imprenditori agricoli;
- realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale sono condivisi gli interventi da realizzare da parte dei soggetti partecipanti;
- realizzazione di un progetto collettivo che attua l'accordo di cooperazione con riferimento ai tempi di realizzazione e alle attività di ciascun partecipante per il raggiungimento degli obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 4 - Tipologia di operazione 4.1.3	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca (area tematica 4)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.3.2	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari (area tematica 3)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.1	Prevenzione dei danni da fauna (area tematica 1)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o mantenimento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario (area tematica 5)
Misura 5 - Tipologia di operazione 5.1.1	Azioni preventive per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione suolo (area tematica 2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.1.1	Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (area tematica 2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.3.1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.4.1	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8- Tipologia di operazione 8.5.1	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (aree tematiche 1,2,5)
Misura 10 - Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti agro climatico ambientali (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 11 - Tutte le tipologie di operazioni	Agricoltura biologica (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 15 – Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 1 – Tipologia di operazione 1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (tutte le aree tematiche)
Misura 1 – Tipologia di operazione 1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (tutte le aree tematiche)
Misura 2 –Tipologia di operazione 2.1.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza (tutte le aree tematiche)

Figura azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Obblighi normativi previsti per le singole misure attivate dai beneficiari dei progetti collettivi.
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.4.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto collettivo afferente alle aree tematiche sopraindicate. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:

- Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi;
- Enti pubblici territoriali della Campania;
- Enti di ricerca, così come definiti dalla regolamentazione comunitaria.

E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte.

Qualora in corso di realizzazione del Progetto uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il numero di aziende agricole partecipanti al progetto non si riduca di oltre il 30% rispetto al numero iniziale e inoltre che prosegua l'attività un soggetto che assicuri l'animazione e la valorizzazione del progetto collettivo.

8.2.15.3.4.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato e per gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compreso i costi delle attività promozionali.

Gli interventi previsti nel Progetto collettivo sono realizzati sulla base di quanto fissato nelle singole Misure ed operazioni del PSR.

Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

8.2.15.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto fra le seguenti categorie: Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici territoriali regionali, Enti di ricerca;

- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Caratteristiche del Progetto Collettivo. Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento;
- gli obiettivi del progetto;
- le Misure e sottomisure e tipologie di intervento che verranno attivate nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- il piano finanziario e il ruolo dei partecipanti.

8.2.15.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Progetti collettivi, per ciascuna area tematica, sarà effettuata sulla base di criteri territoriali e criteri tecnici, definiti nei documenti attuativi, che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

Tali criteri terranno conto dei seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa;
- benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentato;

- rappresentatività dell’area interessata rispetto alle aree tematiche di intervento indicate;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all’ art 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

Per gli interventi che ricadono nell’ambito di altre Misure, valgono gli importi e l’intensità di aiuto stabiliti da tali Misure.

8.2.15.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L’individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi.E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5. 16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.15.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania, come rilevato nell'analisi SWOOT, la produzione di energia da fonte rinnovabile non è ancora sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale (W32); tuttavia le caratteristiche geografiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali determinano una consistente produzione di biomassa non utilizzata (W22, W26, W29) che può consentire lo sviluppo di filiere agro energetiche.

La tipologia di intervento risponde, quindi, ai seguenti fabbisogni: F20, F21 e pertanto sostiene la costituzione e il funzionamento di partenariati tra produttori di biomasse di natura forestale e/o agricola e trasformatori di tali biomasse per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali.

In particolare, si incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l'eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

La tipologia di intervento contribuisce in modo diretto alla Focus Area 5C e in modo indiretto alla Focus Area 5D ed inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione".

Per ottenere il sostegno è necessaria la presentazione di un "Piano di attività della filiera", contenente quanto indicato nella sezione "condizioni di ammissibilità".

Il sostegno è concesso ai soli Piani di attività della filiera che assicurano un approvvigionamento sostenibile esclusivamente di biomassa residuale di provenienza regionale e sono inoltre esclusi gli approvvigionamenti di biomassa dedicata agricola e/o forestale che comportano degli input energetici per il loro ottenimento.

Qualora il "Piano di attività della filiera" preveda la realizzazione, il miglioramento o l'espansione dell'impianto per la produzione di energia da biomassa, tale investimento può essere effettuato aderendo alla Misura 7.2. - Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico – operazione 2 - Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

8.2.15.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese ammissibili, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003: "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".
- DM del 2 marzo 2010 del MiPAAF ad oggetto: "Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica"
- DM del 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, ad oggetto "Linee guida nazionali per l'autorizzazioni degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 387/2003
- Decreto Legislativo n. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/307CE
- DM del 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome
- Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 28/02/2014 "Revoca della DGR 1642/2009 e Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.5.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Piano di attività della filiera. Il partenariato può essere costituito da:

- produttori di biomassa agricola o forestale, singoli o associati;
- soggetti che effettuano il trattamento della biomassa;
- enti pubblici territoriali regionali;
- soggetti che forniscono consulenza aziendale;
- soggetti che erogano un servizio di formazione agli operatori della filiera;
- altri soggetti funzionali al Piano di attività della filiera da realizzare.

8.2.15.3.5.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano di attività della filiera:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato compresi gli studi propedeutici e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il Piano di attività della filiera.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività della cooperazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai partecipanti al Piano di attività della filiera.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dal Piano di attività della filiera, se riconducibili ad interventi previsti dal PSR, faranno riferimento alle condizioni in esso fissate per le singole Misure ed operazioni.

8.2.15.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto che effettua il trattamento della biomassa;

- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Presentazione di un Piano di attività della filiera che identifichi puntualmente:

- l'ambito territoriale relativo alla filiera;
- i soggetti coinvolti e il loro ruolo nell'ambito del Piano di attività;
- le tipologie di biomasse;
- la sostenibilità economica ed ambientale del Piano;
- le modalità di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento;
- il piano finanziario.

8.2.15.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei "Piani di attività della filiera" sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base di criteri territoriali e di criteri tecnici;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- efficacia del piano di animazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- composizione/completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato;
- presenza di un impianto da FER, già realizzato o in fase di realizzazione, per l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse oggetto del "Piano di attività della filiera";
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

8.2.15.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’Agricoltura - sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.6. 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura:

- 16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

8.2.15.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato nelle aree interne del territorio campano la mancanza di una visione strategica complessiva di sviluppo ed un'offerta di servizi di interesse collettivo significativamente limitata che non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni ivi residenti. Tale situazione ha determinato un incremento del processo di marginalizzazione e di spopolamento particolarmente evidente nelle quattro Aree progetto selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne – Regione Campania (S.N.A.I) (W36 e W37).

L'attivazione di questa tipologia di intervento rappresenta la modalità di partecipazione del PSR all'attuazione della SNAI, così come previsto dall'Accordo di Partenariato, con il fine di invertire il trend demografico in atto e contenere lo spopolamento incentivando processi produttivi in grado di creare sviluppo sostenibile, anche a tutela del territorio, e ottenere nuove opportunità di reddito (W32). Il legame tra tutela del territorio, sviluppo e lavoro si sostanzia in una forte azione di cambiamento che non può basarsi su investimenti singoli ed isolati ma necessariamente sul coinvolgimento di più soggetti (Enti pubblici e privati) che lavorando "insieme", realizzano un *progetto comune* finalizzato a superare gli svantaggi strutturali (W11, W41), economici (W10 - W15), ambientali e di ogni altro genere (W32).

Gli strumenti cui si fa ricorso si basano, pertanto, su approcci collettivi, privilegiati anche nell'AdP, in particolare su partenariati pubblico-privato, che agiscono per affrontare una o più esigenze dell'Area Progetto, purché rispondenti alle priorità della politica di sviluppo rurale previste dal PSR 2014-2020.

La tipologia di intervento risulta demarcata rispetto alle iniziative del LEADER in quanto dedicata allo SNAI e con partenariati privi di vincoli di rappresentatività propri dei gruppi di azione locale.

La tipologia di intervento è articolata in due azioni:

Azione A: è propedeutica alla successiva azione B e consiste nella costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli di seguito indicati:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzare la capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

Azione B: consiste nella realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie/i piani di sviluppo elaborati nella Azione A. Essa viene attuata ai sensi del paragrafo 6 art 35 del Reg UE 1305/13 ossia attraverso lo strumento della sovvenzione globale purché gli investimenti da attuare siano previsti tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 ad esclusione delle misure/sottomisure connesse alla superficie e/o agli animali (8.1 – 10.1. -11 -13 - 14 – 15.1), le misura 1 e 2, le tipologie di intervento 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5, nonché tutte le altre tipologie di intervento ricadenti nella misura 16.

La tipologia di intervento contribuisce, quindi, a soddisfare il fabbisogno F 23. Inoltre risponde all'obiettivo della priorità P6 focus area 6a e concorre agli obiettivi trasversali: "innovazione" in quanto sostiene un processo partenariale di tipo innovativo, "ambiente" e "clima" a seconda della tematica prescelta.

8.2.15.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'azione A, ossia la costituzione del partenariato e l'esercizio dell'attività di cooperazione, prevede un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'azione B, ossia la realizzazione di progetti attraverso l'approccio di tipo sovvenzione globale, fa riferimento invece agli importi massimi o alle aliquote massime di sostegno previste nelle singole tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 prescelte.

8.2.15.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).

Delibera Cipe 9/2015 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";

D.G.R. n. 600 del 01/12/2014 "Strategia Aree Interne. Determinazioni";

D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 "Individuazione aree interne";

Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia;

Legge Regionale n.13/2008 "Piano Territoriale Regionale";

L.R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, N. 328" e relativo Regolamento regionale n. 4/2014 di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.6.4. Beneficiari

Associazioni di partner pubblici e privati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, costituiti da almeno un soggetto pubblico ed un soggetto privato (imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, soggetti in forma singola o associata già sul territorio, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza).

8.2.15.3.6.5. Costi ammissibili

Relativamente **all'azione A,** strettamente connessa alle attività di cooperazione, in coerenza con i costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. le spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato,il materiale didattico/informativo,le spese di funzionamento.

Le spese di funzionamento prevedono affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche, e comunque spese non riconducibili ad altre voci di costo. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile afferente all'attività di cooperazione.

2. attività di progettazione, compresi i costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, stesura di piani di attività, elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

3. coordinamento del progetto;

4. attività di animazione e divulgazione sui territori relativa al progetto afferente la strategia;

5. materiale di consumo per lo svolgimento delle attività.

Questa azione, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, sarà attuata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

Nell'azione B sono ammissibili tutti i costi necessari per la realizzazione degli investimenti materiali ed immateriali definiti nel piano/strategia di sviluppo, purché contemplati nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte e secondo quanto stabilito nelle rispettive schede di misura. Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

Le spese generali, previste esclusivamente in caso di investimenti, sono indicate e riconosciute entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Non sono oggetto di contributo, in aggiunta a quanto già elencato nel capitolo 8.1, le seguenti voci di spesa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i costi per sostenere progetti di ricerca;

- i costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;

- il capitale circolante.

8.2.15.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

1. la tipologia di intervento è applicabile esclusivamente al territorio della Regione Campania ricadente in una delle Aree Progetto selezionate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne per la Campania;

2. l'intervento deve rientrare fra quelli previsti dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo a ciascuna Area Progetto, così come individuate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne - Regione Campania;

3. il partenariato deve essere formato da soggetti pubblici e privati ai sensi della lettera i) paragrafo 1 art 35 del Reg (UE) 1305/13;

4. ciascun partenariato può avanzare una sola domanda di sostegno che potrà riferirsi anche a più ambiti tematici;

5. in caso di investimenti materiali, gli enti pubblici sono tenuti, ai sensi di legge, ad aver incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici gli interventi proposti e a rispettare tutti i criteri di ammissibilità indicati nelle tipologie di intervento prescelte.

Per l'azione B devono essere rispettate le condizioni di ammissibilità previste nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte. Qualora si tratti di operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

Inoltre, sempre per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C249/01).

Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali.

L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Gli aiuti recati dai regimi possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati dai regimi non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi.

8.2.15.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità per quel che riguarda l'azione A:

1. caratteristiche del richiedente in termini di composizione del partenariato:

- numero componenti;
- competenza;
- esperienza;
- qualificazione dei partecipanti;

2. qualità dell'aggregazione:

- presenza di imprese agricole;
- presenza di giovani- fasce deboli (persone con disabilità) - donne;

3. rilevanza della proposta progettuale:

- ampiezza del bacino di utenza;
- sinergia con gli altri Fondi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- numero di tipologie di intervento previste (specifico per l’azione B);
- rapporto tra costo dei lavori/sevizi/forniture e costo totale del progetto (specifico per l’azione B);

4. congruità del piano finanziario:

- rapporto tra costi dell’animazione costo totale del progetto.

In caso di investimenti di cui all’azione B, i principi di selezione ed i relativi criteri da adottare sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta.

8.2.15.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno per la cooperazione (azione A), relativamente ai costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 -lettere a) - b) - c) - e) , è erogato per una durata non superiore a 5 anni per un massimo di 200.000,00 euro complessivi.

L’aliquota di sostegno, sempre ai sensi del par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013:

· in caso di attività di cooperazione rientranti all’allegato I del TFUE è pari al 100 % della spesa ammissibile;

· in caso di attività di cooperazione non rientranti all’allegato I del TFUE è pari al 100 % della spesa ammissibile per attività afferenti a filiere agro-forestali all’ 80% per tutte le altre filiere.

Questa azione, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell’art. 42 de TFUE, sarà attuata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis”.

In caso di investimenti di cui all’azione B, gli importi, le aliquote di sostegno, i criteri di ammissibilità, sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta. Qualora si tratti di operazioni fuori dal campo di applicazione dell’art. 42 de TFUE sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

8.2.15.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei partenariati - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari;

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti;

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento

8.2.15.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.7. 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.15.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Come emerso dall'analisi di contesto, nella Regione Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, in massima parte collocata nelle aree interne maggiormente sensibili. Di contro, gli elementi emergenti della SWOT (W2, W10, W18, W20, W25, W26, W30, W31, W32, W40, W41, W42, W43) evidenziano che il territorio soffre di situazioni di marginalità, di mancanza o ridotta adesione a sistemi di certificazione, oltre che di diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, di dissesto idrogeologico e di erosione del suolo, di insufficienza di fonti di energia rinnovabili, di minaccia alla qualità delle acque, di erosione genetica e declino della biodiversità.

Il quadro di riferimento riguardante la conoscenza, la pianificazione e la gestione delle risorse territoriali - e di quelle forestali, in particolare - appare piuttosto frammentato e non consente una corretta gestione del territorio, vanificando gli sforzi orientati a migliorare il contributo delle attività agroforestali al raggiungimento di importanti obiettivi climatico-ambientali e paesaggistici.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni per le aree forestali: F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22.

La Regione Campania, attraverso la sottomisura 16.8, intende avvalersi della Pianificazione forestale, allo scopo di preservare le risorse boschive, di migliorarle e di raggiungere la perpetuità e la costanza delle utilità che da esse derivano ai proprietari ed alla collettività.

La sottomisura risponde prioritariamente all'obiettivo specifico della **Focus Area 4a** ma anche, agli obiettivi di altre Focus area (**5e, 6a, 4c, 4b, 5c**) ed assume un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale (**obiettivi trasversali**: Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, Innovazione) ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla green economy.

In tale ottica si inserisce il sostegno alla redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) di superfici forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione. Queste attività devono essere tese a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie dei complessi boscati e pastorali dei propri ambiti territoriali.

In particolare con il PGF si favorisce una migliore organizzazione delle risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso, riducendo il problema della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà e favorendo le sinergie tra le diverse figure presenti sul territorio che possono mettere a frutto le capacità produttive presenti in loco ed i servizi eco-sistemici propri delle aree silvo-pastorali.

Dovrà, quindi, essere garantita la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali anche attraverso la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale, di conservazione, di sequestro del carbonio nonché la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo–pastorali e delle aree protette della Regione Campania, con particolare riferimento alle aree ricadenti della Rete Natura 2000.

I PGF dovranno essere redatti e gestiti in maniera congiunta secondo le modalità disposte dalla normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale vigente e si suddividono in:

- Piani di Assestamento Forestale (PAF), nel caso dei soggetti pubblici;
- Piani di Coltura (PC), nel caso di soggetti privati.

La sottomisura ha per oggetto il sostegno della redazione, ex novo o revisione, dei Piani di Gestione Forestale delle aree forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà e/o in gestione di soggetti pubblici o di proprietà e/o in possesso dei privati che operano in maniera congiunta. Queste attività devono essere indirizzate a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie delle aree forestali.

Con i PAF ed i PC si favorisce:

- una migliore organizzazione delle risorse territoriali;
- la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà;
- la sinergia tra i soggetti presenti e operanti sul territorio;
- la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali;
- la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio;
- la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo–pastorali e dei territori ricadenti nelle aree protette della Regione Campania ed in particolare nelle aree della Rete Natura 2000;
- l'implementazione della banca dati forestale della Regione Campania.

8.2.15.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in coerenza a quanto disposto dalle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";
- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, *"Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo"*, e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo del 18/5/2001, n. 227, *"Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";*
- Decreto Ministeriale del 16/6/2005, "*Linee guida di programmazione forestale"*;
- Legge Regionale del 24/7/2006, n. 14, *"Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”;

- Decreto Ministeriale del 17/10/2007, *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”*;
- D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 ad oggetto "Linee guida per la redazione dei piani di gestione forestale e prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale, (Burc n.31 del 16 maggio 2016);
- Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, approvato con DGR del 28/1/2010, n.44, prorogato al 2017 con DGR del 28/3/2015, n. 38;
- Regime SA.44665 (2016/N) notificato ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Decisione C(2016) 7021 final del 26/10/2016;
- Decreto dell’AdG n 83 del 2/11/2016 ad oggetto: *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) - Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A- Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato).*
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 ad oggetto “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.15.3.7.4. Beneficiari

Beneficiari, che operano in maniera congiunta, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono:

- aggregazioni di soggetti pubblici proprietari e/o gestori delle superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione. Rientrano in questi ultimi i soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni e/o Enti Pubblici;
- aggregazioni di soggetti privati (persone fisiche o con personalità giuridica) proprietari e/o possessori di superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione.

Rientrano in questi ultimi i soggetti privati che posseggono, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, superfici forestali di proprietà di altri soggetti privati.

Le forme aggregate devono essere costituite da almeno due soggetti.

L’aggregazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente con la chiara individuazione del soggetto capofila cui spetterà l’onere della presentazione dell’istanza di aiuto ed il coordinamento delle attività dell’aggregazione e di quelle previste per l’elaborazione del PAF o del PC.

Tali strumenti e/o atti non saranno necessari in caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) aggregate di proprietà di Comuni appartenenti ad un’unica Comunità Montana e/o Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni, Città metropolitane, di Enti/Soggetti Pubblici e degli Enti gestori di aree protette. In tal caso i Comuni proprietari dovranno produrre un atto di delega ed autorizzazione ai predetti soggetti. Detti strumenti e/o atti non saranno necessari per le proprietà forestali demaniali in capo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania.

8.2.15.3.7.5. Costi ammissibili

Sono finanziabili, in conformità al disposto regime SA.44665 (2016/N), dei paragrafi 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi delle Leggi Regionali del 28/2/1987, n. 13, e del 7/5/1996, n. 11, i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione:

- costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione;
- costi legati alla redazione, ex novo o revisione, dei PAF e PC;
- studi connessi, necessari e propedeutici, all'approvazione finale dei PAF e PC.

I costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non sono considerati costi ammissibili. Il capitale circolante non è un costo ammissibile.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

8.2.15.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- le aree forestali, ovvero i beni silvo-pastorali devono fare capo ad almeno 2 soggetti, essere contigue o separate da complessi silvo-pastorali per i quali è stato già approvato, o è in corso di approvazione, un PAF o PC ad eccezione dei complessi forestali demaniali regionali e di quelli di proprietà, o in gestione, degli Enti gestori di aree protette;
- in caso dei complessi forestali demaniali regionali, la realizzazione del PGF può essere finanziata anche se la gestione delle superfici, ovvero dei beni silvo-pastorali, è stata demandata a Uffici regionali, ovvero Servizi Territoriali Provinciali, e le superfici forestali costituiscono complessi separati;
- in conformità alla L. R. 11/96 i soggetti devono essere proprietari e/o gestori, se soggetti pubblici, e proprietari e/o possessori se soggetti privati;
- le superfici devono essere forestali, ovvero beni silvo-pastorali, ai sensi della L. R. n. 11/96;
- i soggetti pubblici partecipanti non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo PAF e/o mai restituite le somme percepite;
- la superficie deve essere, complessivamente, di almeno 100 ettari;
- il progetto deve prevedere l'impegno alla restituzione delle informazioni sia su formato cartaceo che digitale, così come previsto dalla L. R. 16/2004 e dalla D.G.R. n.1239/2007;
- per i soggetti pubblici e privati il progetto prevedrà impegno alla corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, delle leggi antimafia, delle misure di prevenzione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la condizione di Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Non possono essere concessi aiuti se, prima dell'avvio delle attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri.

8.2.15.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi oggettivi:

1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta;

2. tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione;

3. estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;

4. adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale;

5. tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa;

6. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile.

8.2.15.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno erogato è pari al 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013, ed a quelli previsti dal nuovo "Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale" previsto dalla L. R. n. 13/87 ed approvato con D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 (Burc n.31 del 16 maggio 2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli aiuti recati possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

8.2.15.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi. Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

fonte: http://burc.regione.campania.it

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi.E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.8. 16.9.1. Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.15.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura, e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori (W11). In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse. La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e dai servizi, seguita da altre attività agricole, dal turismo rurale e dall'accoglienza. Anche se l'esperienza della passata programmazione ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente non connessi tra loro, favorendo la creazione di reti di relazioni tra imprese agricole ed altri portatori di interesse, emerge che in rare occasioni vengono intrapresi percorsi innovativi ed alternativi che orientino l'offerta di nuovi servizi, sia per debolezza strutturale delle aziende, che per la mancanza di sostegno a sperimentare modelli di diversificazione di tipo non tradizionale.

La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali".

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" e indirettamente alla Focus Area 6A " Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Le funzioni produttive, ambientali, strutturali dell'agricoltura possono rappresentare gli ambiti per lo sviluppo e il sostegno per progetti di diversificazione aziendale in attività educative e didattiche, ricreative, di recupero ed integrazione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di inserimento lavorativo, di ospitalità e cura, rivolti ai soggetti appartenenti a fasce deboli, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'infanzia e ad altri soggetti della collettività, al fine di soddisfare, al contempo, la diversificazione aziendale, il bisogno di protezione sociale, la costituzione di reti.

La tipologia di intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati.

La tipologia di intervento è distinta in due azioni:

- l'azione A prevede la costituzione di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico.

- l'azione B, prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

agrisociale e didattico.

8.2.15.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale n. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e orti sociali" e altra normativa nazionale e regionale
- Legge regionale n. 15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo"
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.8.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente alle Azioni A o B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)

8.2.15.3.8.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo:

- gli studi preliminari, di fattibilità , indagini di marketing, progettazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto;

· l'attività di animazione sui territori;

· l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale,

· spese indirette riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati. Tale categoria verrà calcolata con un tasso forfettario del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;

· l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste;

· l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto.

Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure.

Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.

- il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente

- Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti oggettivi

Per l'azione A il partenariato deve presentare un piano di interventi (studio di fattibilità), che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche potenzialmente interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del piano;
- la descrizione delle attività da svolgersi nell'anno con particolare riferimento all'animazione territoriale
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si prevederà di attivare;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma;
- la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico;
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

8.2.15.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

Per l'Azione A

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

Per l'Azione B

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste;
- coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove opportunità occupazionali;

- coerenza del crono programma in relazione agli obiettivi del progetto;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è di:

- 40.000 euro per l'Azione A. Durata massima dei progetti un anno;
- 80.000 euro annui per l'Azione B per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti).

All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per una importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.

L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.

Il sotegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Per la determinazione delle "*spese indirette*" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione delle *"spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti ammissibili, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

Le misure di attenuazione inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

Fare riferimento a ciascuna singola tipologia

8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Laddove previsto sono state descritte nelle tipologie di intervento

8.2.15.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non se ne riferiscono

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.16.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* artt. 42-44.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- Decisione C(2014) 8021 di Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea.

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il LEADER, così come stabilito dal punto 2, art. 32 del Reg. UE 1303/13 ed in linea con l'accordo nazionale di partenariato, si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali, che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) affidando un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di attuarli. nelle macroaree rurali "C" e "D".

Lo sviluppo delle macroaree C e D è connesso con gli elementi della SWOT e come evidenziato dall'analisi di contesto è strettamente correlato con i fabbisogni emersi quali: la salvaguardia del reddito e dell'occupazione, il favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, il tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, il migliorare la qualità della vita nelle aree rurali come di seguito specificato (figura):

Ambiti tematici

Come previsto dall'accordo di partenariato le strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le strategie sono strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL e possono essere previsti temi diversi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei fabbisogni identificati nelle aree di interesse e dei tematismi individuati nella strategia del GAL, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e l'AdP, nonché in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

Anche i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sono validi a condizione che siano connessi alla strategia di sviluppo, sia evidente il valore aggiunto della cooperazione e affrontino i problemi correlati alla gestione.

Area eleggibile Leader

Le aree ammissibili in coerenza con la strategia comprendono i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D".

Nell'ambito del territorio ammissibile, i GAL potranno individuare le aree nelle quali promuovere le proprie strategie di sviluppo locale, tenendo conto dei seguenti vincoli:

a. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.

Per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione della SSL l'attuazione del LEADER in Campania è affidata ad un massimo di 15 GAL, ciascuno dei quali nella predisposizione delle SSL, applicando l'approccio *bottom up*, indica i principali punti di debolezza e di forza, le minacce e le opportunità del territorio di riferimento su cui basare le azioni di sviluppo. Tutte le attività del GAL devono fondare sulla strategia di sviluppo che risponde all'area scelta.

Valore aggiunto

La SSL deve giustificare anche il valore aggiunto che lo sviluppo locale LEADER apporta agli obiettivi di sviluppo perseguiti dal PSR. Il valore aggiunto è da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli operatori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione.

Piano finanziario

La dotazione finanziaria per ogni strategia di sviluppo locale, in conformità con l'Accordo di partenariato, è compresa tra un minimo di 3 Meuro ed un massimo di 12 Meuro.

Strategia di sviluppo locale

La SSL è adottata dall'organo decisionale del GAL attraverso l'approvazione di un documento denominato

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Strategia di Sviluppo Locale (SSL)”, contenente gli elementi indicati dall’art.33, par.1, del Reg. (UE) n.1303/13.

In tale documento il GAL descrive le azioni, le misure, sottomisure e tipologie di operazioni con le quali persegue gli obiettivi della SSL, includendo l’attività di cooperazione, in conformità con la regolamentazione dello sviluppo rurale. In particolare, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:

a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;

b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT);

c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi;

d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;

e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;

f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;

g) il piano di finanziamento per la strategia.

Nell’ambito della SSL, in funzione delle attività previste si possono avere:

- interventi con beneficiario il GAL (sottomisura 19.1,sottomisura 19.3 e sottomisura 19.4);
- interventi con beneficiario diverso dal GAL (sottomisura 19.2).

Procedure di selezione dei GAL e delle SSL

La selezione dei GAL e la valutazione delle SSL, avviene in un’unica fase, e viene effettuata da un Comitato di Selezione istituito con provvedimento dell’AdG rappresentativo degli uffici regionali competenti per materia entro due anni dalla data di approvazione dell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 33, paragrafi 3 e 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero 29/10/2016.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie prevede:

a) pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie dopo la decisione di approvazione della Commissione UE del PSR 2014-2020;

b) presentazione delle domande entro 180 gg. dalla pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle strategie;

c) approvazione della graduatoria per la selezione dei GAL e delle Strategie entro i previsti termini regolamentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

La decisione che approva una SSL di tipo partecipativo stabilisce la dotazione finanziaria e le responsabilità per i compiti di gestione e di controllo nell'ambito del programma o dei programmi in relazione alla SSL, ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Principi di selezione dei GAL e delle SSL

La Regione procede alla selezione delle SSL sulla base di una griglia di criteri di valutazione da approvare ai sensi dell'art.49 del Reg.(UE) n.1305/13 che comprenda almeno:

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale: superficie, popolazione, densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;

2. Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL: livello di rappresentatività, capacità finanziaria, composizione del CdA, coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale;

3. Capacità del GAL di attuare la SSL: affidabilità, modello gestionale, precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei;

4. Qualità della strategia di sviluppo proposta: qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi SWOT, approccio innovativo, identificazione e misurabilità dei risultati attesi, attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia, interventi ed azioni per l'attuazione della strategia, incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL, progetto transnazionale.

Termine di conclusione delle SSL

Il termine di conclusione degli interventi delle SSL sarà indicato in sede di definizione dei documenti attuativi, e dovrà essere compatibile con il termine di ammissibilità della spesa alla partecipazione del FEASR previsto dall'art.65, par.2, del regolamento (UE) n.1303/13.

Rispondenza della misura alla strategia del PSR

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

In relazione all'analisi di contesto generale del programma, il LEADER risponde in via prioritaria ai seguenti fabbisogni:

F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;

F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;

F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;

F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas

La misura contribuisce principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013.

- FA 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali;

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas

Il LEADER contribuisce, sulla base delle strategie di sviluppo locale che saranno selezionate, anche indirettamente al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal programma ed in particolare;

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

Il LEADER contribuisce direttamente all'obiettivo trasversale relativo all'innovazione, rappresentando implicitamente una modalità innovativa di operare da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli attori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione. Inoltre soddisfa gli altri obiettivi trasversali, in particolare: l'ambiente, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale e delle foreste, rispondendo a specifici fabbisogni locali; i cambiamenti climatici, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, oltre che per la tutela del patrimonio naturale in generale e forestale in particolare.

Articolazione della misura

Sottomisura 19.1 Sostegno preparatorio:

- ***Tipologia d'intervento 19.1.1.*** Sostegno preparatorio.

Sottomisura 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Tipologia d'intervento 19.2.1.*** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

***Sottomisura* 19.3** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale:

- ***Tipologia d'intervento 19.3.1.*** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale.

***Sottomisura* 19.4** Sostegno per i costi di gestione e animazione:

Tipologia d'intervento 19.4.1. Sostegno per i costi di gestione e animazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBISOGNI	ELEMENTI DELLA SWOT CORRELATI
F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	W8: **Ridotta diversificazione aziendale** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** O21: **Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)**
F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;	S7: **Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** W15: **Catena del valore spostata a valle** **O9: Potenziamento dell'ICT**
F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;	S9: **Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette** **S12: Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali** W24: **Qualità delle acque** **W30: Dissesto idrogeologico** **W40: Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali** **O2: Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse** **T7: Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale**
F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;	W9: **Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi** **W34: Limitata diffusione della banda larga** **W36: Deficit infrastrutturale** **W37: Spopolamento delle aree marginali** **O9: Potenziamento dell'ICT** **O20: Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni**

figura elementi della SWOT correlati il LEADER -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	confiscati) **021: Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)**
F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;	S6: **Varietà e diversificazione dell'offerta** S7: **Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** **S10: Rilevante incidenza del patrimonio forestale** **S16: Livello di coesione sociale** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** **W13: Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo** **W14: Scarsa presenza dell'offerta sul WEB** W38: **Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera.** W39: **Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL** **O1: Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea** **06: Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori** **O7: Sviluppo di filiere alternative** **O9: Potenziamento dell'ICT** **O18: Contratti di fiume** O21: **Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)** **O22: Sviluppo web – social networking** **T1: Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI**

figura elementi della SWOT correlati il LEADER-2

8.2.16.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 19.1.1 Sostegno preparatorio

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno preparatorio previsto dal par.1, lett. a) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è una tipologia di intervento collegata alla priorità 6 - Focus area 6B, ed è funzionale a migliorare la qualità di costituzione del partenariato e di progettazione della strategia di sviluppo locale, limitato temporalmente alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale ed è riconosciuto solo a nuovi gruppi di azione locale/nuovi territori.

L'intervento sostiene:

a. le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla SSL;

b. gli studi dell'area interessata alla SSL, (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzare attraverso la SSL);

c. la progettazione della SSL, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della SSL;

d. attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

Partenariato pubblico/privato ai sensi del paragrafo 2, lett.b, art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013 e comunque solo di nuova costituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a. costi di formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della strategia di sviluppo locale;
b. costi per studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
c. costi amministrativi (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione
d. costi relativi alla progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza;
e. costi per l'attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia;

Sono considerate ammissibili i costi:

- sostenuti nel rispetto delle regole sulla trasparenza e sulla libera concorrenza nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del psr e la data di presentazione della domanda di partecipazione al bando di selezione dei GAL e delle SSL, attestata dalla sua data di protocollazione.

I costi del sostegno preparatorio sono ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL presentata dal GAL, fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura. In caso di inammissibilità del GAL, i costi sostenuti non saranno ammessi.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno preparatorio è ammissibile indipendentemente dall'esito istruttorio della selezione dei Gal e delle SSL fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura.

8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto: superficie, popolazione,densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;

2. Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia: attività di animazione del territorio, studi sull'area leader di riferimento, attività di restituzione degli esiti degli studi analisi ed indagini, studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia.

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo max concedibile è stabilito al momento della pubblicazione del bando regionale e comunque non è superiore ad euro 100.000,00 per ciascun GAL.

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2. Ragionevolezza dei costi: l'intervento può presentare rischi nella valutazione della congruità della spesa riguardo alla categoria dei costi operativi, gli studi, le consulenze specialistiche ed in generale per le azioni legate alla consultazione e al confronto con le parti interessate per l'elaborazione della strategia di sviluppo locale (spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri).Altro elemento di rischio riguarda la verifica delle spese generali

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: nel valutare l'effettiva finalizzazione della spesa, con riguardo a tutte le categorie di costi previsti, può sussistere il rischio nella valutazione che i costi siano effettivamente finalizzati all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, soprattutto se le attività sono state svolte prima della presentazione della domanda di aiuto, ancorché il relativo costo sia stato poi sostenuto dopo la data di eleggibilità.

R4. Appalti pubblici: nella fase preparatoria l'intervento può essere realizzato anche da enti pubblici prima che il GAL si sia costituito; in tal caso devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per l'acquisizione dei servizi.

R8. Sistemi informativi: i rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale. Di conseguenza i sistemi informativi potrebbero non consentire, per larga parte, lo sviluppo di controlli informatizzati delle operazioni.

R9. Domande di pagamento: nell'ambito dell'operazione, i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Ulteriore elemento di rischio è il conflitto d'interesse.

8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, si valuterà la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida di ammissibilità delle spese. Inoltre i GAL dovranno dotarsi di un regolamento interno nel quale siano descritti, fra l'altro, i criteri per l'acquisizione dei servizi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi indicati in merito all'effettiva

finalizzazione della spesa, nelle disposizioni attuative sarà indicata la necessità di documentare l'effettiva finalizzazione delle spese all'elaborazione della strategia di sviluppo locale e alla costruzione del partenariato, ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte ordinariamente dal beneficiario in relazione alla gestione corrente ed al precedente periodo di programmazione.

M4. Appalti pubblici: prevedere l'obbligo per il beneficiario di allegare alla domanda di aiuto la documentazione attestante lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica di aggiudicazione di opere o acquisizione di beni e servizi.

M8. Sistemi informativi: sarà adeguata la procedura realizzata per la scorsa programmazione alle esigenze che emergeranno, per assicurare il regolare flusso dei dati, tracciare tutti i controlli istruttori eseguiti e migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti.

M9. Domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di una non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che sostiene e rendiconta la spesa, nonché dei conflitti d'interesse saranno date disposizioni nei documenti attuativi.

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure. L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non prevista.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2. 19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal par.1, lett. b) dell’art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento si attua con le misure del PSR, misure che devono essere selezionate da ciascun GAL nella SSL in coerenza con le peculiarità del proprio territorio e sensibilizzando prioritariamente il territorio nei confronti dell’ambiente e dei cambiamenti climatici.

Le misure del PSR attivabili dai GAL sono tutte le misure del PSR ad esclusione delle seguenti: Misura 2; Misura10; Misura11; Misura13, Misura 14 e Misura15.

I GAL attuano gli interventi con modalità a bando, modulando, nel rispetto dei limiti previsti dalle norme comunitarie: importi, aliquote di sostegno, condizioni di ammissibilità e principi per la definizione dei criteri di selezione per rispondere alle specifiche esigenze dei territori.

8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale o altra forma secondo quanto stabilito per le corrispondenti misure della SSL ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato e nella regolamentazione dello sviluppo rurale

8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale – Capo I Misure artt. 42-44*

8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari previsti dalle singole tipologie di operazione in materia applicabile.

Gruppi di Azione Locale quali soggetti intermediari delle misure del PSR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono strettamente connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale e sono quelli previsti dalle singole tipologie di operazione della SSL in conformità con la regolamentazione comunitaria prevista per gli aiuti di stato e dal Reg. (UE) 1303/13 e Reg. (UE) 1305/13

8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono descritte nelle singole tipologie di operazioni previste nelle Strategie di sviluppo locale.

Si conferma che tutte le azioni proposte dalle SSL devono essere in coerenza con il PSR Campania e compatibili con il quadro normativo relativo ai fondi SIE e con le norme vigenti in materia di aiuti di Stato. Ciascun piano di azione, quindi, attesta la compatibilità degli aiuti previsti dalla singola strategia, attraverso i necessari riferimenti e richiami al PSR e alle norme vigenti in materia.

Tutte le azioni proposte ai fini della singola strategia di sviluppo locale devono essere selezionate dal GAL sulla base di un'adeguata giustificazione di coerenza con gli obiettivi e gli "ambiti di interesse" della strategia. La selezione delle azioni avviene sulla base di criteri di selezioni ed attraverso un sistema di punteggio che prevede un punteggio minimo come soglia al di sotto della quale le domande sono escluse dalla selezione conformemente all'art. 49 del reg. 1303/2013.

Inoltre, si precisa che le operazioni ammesse dalle singole misure/interventi previsti nelle SSL devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL.

8.2.16.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi di selezione dei GAL e delle SSL sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

I principi per la definizione dei criteri di selezione delle misure del PSR sono quelli individuati dai GAL nelle SSL.

I GAL dovranno elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria ed utilizzare criteri oggettivi di selezione che evitino conflitti di interessi (ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013) e promuovono le pari opportunità, e la non discriminazione (ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

I criteri di selezione saranno valutati ed approvati dall'AdG in sede di selezione delle SSL.

8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13 e dalle altre norme comunitarie, ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato. Le aliquote, inoltre, devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettare la regolamentazione sullo sviluppo rurale e le regole in materia di Aiuti di Stato, regola *de minimis* Reg. (UE) 1407/2013 e devono essere in linea con le categorie delle sovvenzioni ed aiuti rimborsabili elencate nell'articolo 67 del Reg (UE) n.1303/2013.

8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: la valutazione di

controllabilità delle misure, che dovrà essere effettuata in itinere su tali misure, a partire dalla

fase di selezione dei GAL e delle SSL, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere in itinere le modalità attuative della SSL.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa: le modifiche proposte dai GAL ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni, potrebbero risultare di difficile gestione, se non preventivamente valutate. Altro elemento di rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i possibili conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari. Pertanto la valutazione di controllabilità sarà svolta in itinere in corrispondenza della selezione dei GAL e delle SSL, della fase di adozione dei documenti attuativi e delle proposte di bando avanzate dai GAL, conformemente all'art.62 del Reg. (UE) n.1305/13.

8.2.16.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: occorre prevedere, quando necessario, una fase di feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia, in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa: occorre prevedere una fase di verifica preventiva di fattibilità e controllabilità, dal punto di vista gestionale, di ogni modifica ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni nella fase di selezione dei GAL e delle SSL. Inoltre i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’efficacia in itinere nel corso della sua attività di controllo.

8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all’intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura - sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari selezionati dai GAL nell’ambito dell’attuazione delle misure del PSR possono chiedere il versamento di un anticipo ai sensi dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3. 19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.16.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

I progetti di cooperazione previsti dal par. 1, lett.c dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento punta a favorire la costruzione di partenariati tra territori, a migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, a valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze, a promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori, a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali, valorizzare gli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla SSL.

I progetti di cooperazione devono essere caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali.

I progetti di cooperazione possono essere:

- interterritoriali quando si attuano all'interno di uno stesso stato membro;

- transnazionali quando sono tra territori di più stati membri o con territori di paesi terzi.

8.2.16.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprie 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.3.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese di attività preparatoria del progetto, quali:

- ricerca dei partner;
- comunicazione ed informazione;
- organizzazione di riunioni e incontri;
- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione;
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Sono ammissibili i costi nel periodo intercorrente dalla data di pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle SSL fino alla data di presentazione della domanda di aiuto.

I costi dell'attività preparatoria sono riconosciuti nel limite massimo del 9% del costo complessivo del progetto di cooperazione.

Sono ammissibili le spese di realizzazione del progetto, quali:

- personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- riunioni ed incontri di coordinamento tra partner;
- servizi di interpretariato e traduzione;
- azioni di informazione e comunicazione;
- interventi strumentali per l'azione comune;
- organizzazione e attuazione delle attività progettuali;
- attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del soggetto capofila;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese dei progetti di cooperazione sono eleggibili dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura al bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Nel caso di cooperazione con una zona di un Paese Terzo le spese previste coerenti con quelle del Leader, pur se non sostenute nell'area Leader, sono ammissibili. Le spese realizzate in un Paese Terzo e non coerenti con quelle previste dal Leader non sono ammissibili.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

8.2.16.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cooperazione devono essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- previsti e programmati nell’ambito del SSL, per quanto riguarda i relativi progetti selezionati e proposti da parte di ogni singolo GAL (idea-progetto, ambito territoriale, tipologia di partner, spesa programmata), in coerenza con la relativa SSL;

- attivati sulla base di appositi progetti di cooperazione presentati alla Regione unitamente alla relativa domanda di aiuto, sulla base del quadro delle idee-progetto e del piano finanziario approvati nell’ambito del SSL; i progetti sono valutati dalla Regione ai fini della relativa ammissibilità e del conseguente finanziamento;

- coerenti con le tipologie di progetto definite dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 44, par. 1, lettere a) e b) e con le priorità per SLTP (Sviluppo locale di tipo partecipativo), come definite nell'AdP.

Ciascun progetto, interterritoriale e transnazionale, prevede la stipula di un Accordo tra i singoli partner ed attiva una specifica azione attuativa comune, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner, da realizzare attraverso le misure/interventi previsti dalla SSL.

Nel caso di progetti di cooperazione transnazionale si richiede la presenza di almeno un partner appartenente ad un altro stato membro.

Inoltre, si deve individuare un GAL capofila.

8.2.16.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e presentati all’interno della strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo “Principi di selezione dei GAL e delle SSL”.

8.2.16.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile. La spesa massima complessiva per gli interventi di cooperazione per singolo GAL è di euro 350.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: : vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità per una sana gestione finanziaria e ottenere un migliore rapporto qualità prezzo.

R2. Ragionevolezza dei costi: la numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione delle attività previste può costituire un rischio, l'attività di valutazione deve riferirsi a categorie di prestazioni, servizi, mezzi tecnici estremamente varie ed appartenenti a più diversi settori disciplinari. Altro rischio è la valutazione dell'originalità degli studi e ricerche.

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: riguardo le spese generali relative all'organizzazione e coordinamento dell'attività di progettazione, il rischio è che nella valutazione i costi siano effettivamente finalizzati alla costruzione del progetto di cooperazione.

R7. Selezione dei beneficiari: un rischio rilevabile è che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile e non garantire: 1) una struttura amministrativa comune 2) il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie. Altro rischio è che non siano regolati i conflitti d'interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

R8. Sistemi Informativi: sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9. Domande di pagamento: i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Altra criticità è la definizione di criteri oggettivi utili a dimostrare il legame della spesa per le attività preparatorie effettuate, con un progetto di cooperazione "concreto", nel caso in cui venga chiesto il riconoscimento delle stesse, indipendentemente dalla effettiva sottoscrizione, dell'accordo che dia vita al progetto di cooperazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: la valutazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità che dovrà essere effettuata in itinere, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere successivamente le modalità attuative della SSL. I parametri di riferimento di tali verifiche non sono esplicitati a livello di PSR e pertanto non è possibile esprimere allo stato attuale una valutazione di controllabilità, che dovrà essere svolta contestualmente all'individuazione di detti parametri.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: le azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia, dovranno essere preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche da sviluppare del sistema informativo gestionale e dell'assetto generale delle strutture addette al controllo.

8.2.16.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: saranno fornite nei documenti attuativi indicazioni operative volte a garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa sarà definita una procedura di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il territorio.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi indicati in merito alla effettiva finalizzazione della spesa individuare gli elementi da considerare per accertare la finalizzazione delle spese all'elaborazione del progetto di cooperazione, che deve essere esplicita. Occorre assicurare, oltre all'efficacia e congruità delle spese portate a rendicontazione, l'esecuzione di attività strettamente riferite all'intervento finanziario ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte normalmente dal soggetto/ ente beneficiario.

M7. Selezione dei beneficiari: relativamente alle caratteristiche del partenariato, occorrerà a livello di documenti attuativi: 1) fissare alcuni requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del partenariato; 2) definire tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento delle SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; 3) indicare requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'Organismo Pagatore. I Gal si doteranno inoltre, già nella formulazione della SSL, di procedure adeguate per evitare i conflitti d'interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti ed essere concertate con l'Autorità di Gestione.

M8. Sistemi Informativi: occorrerà definire la procedura inerente la fase istruttoria e la supervisione per migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti riferiti ad attività non standardizzabili

M9. Domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che effettua e può rendicontare la spesa, saranno predisposti appositi documenti attuativi.

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: occorrerà prevedere una fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere. I documenti attuativi, inoltre, dovranno dettagliare le tipologie di attività finanziabili rendendole chiaramente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo, eliminando ogni possibile margine di discrezionalità o ambiguità nelle definizioni.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: occorrerà prevedere una fase di verifica preventiva dal punto di vista gestionale e organizzativo in ordine al contenuto delle azioni specifiche proposte per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia.

8.2.16.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell’aiuto pubblico per gli investimenti immateriali previsti ai sensi della lett.d, par.2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4. 19.4.1 Sostegno per costi di gestione e animazione

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.16.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Il Sostegno ai costi di gestione e animazione previsti dal par.1, lett. d) ed e) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione.

I principali obiettivi di questo intervento sono: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per un'attuazione ed animazione di qualità, sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL in modo proporzionato alle esigenze individuate in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale.

L'animazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia, al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari.

I GAL con questo intervento, incoraggiano anche gli altri attori locali a prendere in considerazione nuovi investimenti o altri progetti.

8.2.16.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprie 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.4.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.5. Costi ammissibili

1. Spese di gestione relative a:

- Personale;
- Formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL;
- Pubbliche relazioni;

- progettazione della strategia di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato;
- funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative;
- adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- gestione finanziaria (spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, non sono ammesse spese per interessi passivi);
- selezione di fornitori e beneficiari, cioè spese per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del Gal;
- elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art.13, all.3, Reg.(UE) n.808/14;

2. Spese di animazione relative a:

- promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione …..) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale;

- sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare istanze (ad es. sportelli informativi);
- organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;
- scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;

Sono eleggibili i costi sostenuti a decorrere dalla data di pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

8.2.16.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La tipologia di intervento è funzionale alla strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

8.2.16.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

La percentuale massima riconoscibile per questa sottomisura (costi di esercizio e animazione) è pari al 25% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13.

È prevista una decurtazione del contributo pubblico della sottomisura 19.4 nel caso in cui, al termine del programma, risulti che la spesa pubblica sostenuta dall'aggregato per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13 sia stata realizzata in percentuale inferiore a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto previsto nel piano finanziario della SSL approvata. La decurtazione sarà effettuata calcolando la medesima percentuale di riduzione contestata per l'aggregato delle spese sostenute di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13.

8.2.16.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2. Ragionevolezza dei costi: talune tipologie di spesa come costi operativi, costi di formazione, costi finanziari e costi per sviluppare le attività di monitoraggio e valutazione della strategia di sviluppo locale, costi di animazione volti a favorire i contatti tra gli attori locali, costi per la diffusione di informazioni e delle opportunità offerte dalla strategia, costi per il supporto ai potenziali beneficiari per preparare e sviluppare progetti, possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare rischiosa la valutazione di congruità.

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: per l'imputabilità dei costi all'attività di animazione riguardo all'ammissibilità dei costi sostenuti dai GAL, può sussistere il rischio nella valutazione, che i costi non siano effettivamente finalizzati all'attività di animazione, in particolar modo per quanto riguarda la categoria delle spese correnti, che si prevede debbano essere *"oggettivamente"* legate alle attività di animazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: benché il meccanismo di selezione dei GAL non rientri direttamente nella procedura attuativa della presente misura, il pagamento dei costi di gestione e di animazione discende direttamente dalle valutazioni fatte in sede di selezione del GAL e delle SSL, pertanto è opportuno segnalare la necessità di evitare i seguenti rischi: che la struttura amministrativa sia inadeguata alla realizzazione del programma; che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile; che l'assetto societario possa non garantire il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione delle diverse operazioni.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa:elemento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

8.2.16.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno se i beneficiari si sono correttamente attenuti ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori al fine di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, e conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno per quanto possibile la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida delle spese ammissibili.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi connessi ad una errata imputazione dei costi relativi all'attività di animazione, saranno individuati nei documenti attuativi gli elementi oggettivi da considerare per accertare la diretta imputabilità delle spese all'attività di animazione.

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: relativamente alle caratteristiche del GAL, a livello di documenti attuativi saranno fissati: i requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del GAL; i tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento della SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; i requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'OP.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e l'efficacia in itinere nel corso dell'attività di controllo.

8.2.16.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto

8.2.16.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E’ ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione ai sensi dell’art.42(2), paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Gli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo già descritte nelle schede relative alle sottomisure sono:

a) supporto tecnico preparatorio di cui al par.1, lett.a dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.1;

b) attuazione di operazioni nell'ambito della strategia dello sviluppo locale partecipativo di cui al par.1, lett.b dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.2;

c) preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale par.1, lett.c dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.3;

d) costi di esercizio e animazione di cui al par.1, lett.d) ed e) dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.4.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non previsto.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'attività di cooperazione è parte della SSL e perciò, tale attività, deve essere descritta nella SSL.

Il piano finanziario della SSL, pertanto, comprende le attività di cooperazione e la dotazione finanziaria prevista per i costi dell'attività di cooperazione.

I compiti di selezione dei progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali e di concessione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

benefici, sono svolti dall'AdG.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Le strategie di sviluppo locale sono selezionate con bando pubblico emesso dall'Autorità di Gestione dopo la decisione della Commissione UE che approva il PSR Campania 2014-2020. Il processo di selezione si completerà al massimo entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato.

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

Il numero di GAL e di SSL selezionate, in ogni caso, non sarà superiore a quindici per evitare un'eccessiva parcellizzazione territoriale che impedirebbe un'aggregazione significativa. Infatti un'area ammissibile più ampia (min. 30.000 abitanti max 150.000 abitanti) dà l'opportunità ad ogni singolo GAL di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

Le strategie presentate dai GAL sono selezionate sulla base di un'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria, svolta da un comitato di selezione istituito con provvedimento dell'AdG e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL, in coerenza con le indicazioni dell'art.33, par.1 del Reg. (UE) 1303/2013

La Regione, approvata la graduatoria, fissa i termini entro i quali i Gal selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa pena la decadenza del finanziamento.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie è descritto nella descrizione generale della misura.

Il Comitato di selezione redigerà per ciascuna SSL una scheda di valutazione ed elaborerà una proposta di graduatoria.

I GAL e le SSL sono approvate contestualmente con provvedimento dell'AdG.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'innalzamento del tetto minimo della popolazione a 30.000 abitanti è giustificata dalla necessità di evitare, nelle aree della Campania, la presenza di due GAL su un territorio con caratteristiche territoriali e socio economiche omogenee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non è previsto l'approccio multifondo.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Per la sottomisura 19.1 non sono previste anticipazioni.

Per la sottomisura 19.2 - intervento19.2.1 i beneficiari diversi dai GAL possono chiedere, anticipazioni ai sensi dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Per la sottomisura 19.3 i GAL possono chiedere anticipazioni ai sensi del par.2, lett.d, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Per la sottomisura 19.4, i GAL possono chiedere una anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I compiti dell'AdG, dell'Organismo Pagatore e dei GAL sono quelli previsti dai regolamenti comunitari.

In particolare per gli interventi della sottomisura 19.2 che prevedono bandi emessi dal GAL delle cui azioni sono beneficiari soggetti diversi dal GAL i compiti del GAL sono:

a. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
b. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino i conflitti d'interessi, che garantiscono che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
c. garantire la coerenza con la SSL nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
d. preparare e pubblicare i bandi per la selezione delle operazioni compresa la definizione dei criteri di selezione;
e. ricevere e valutare le domande di aiuto;
f. selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno, presentando le proposte selezionate alla Regione Campania per effettuare una verifica dell'ammissibilità ai sensi dell'articolo 34, par. 3, lett. f del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prima dell'approvazione della graduatoria di merito e della concessione dei benefici da parte del GAL;
g. verificare l'attuazione della SSL e delle operazioni finanziate (monitoraggio) e condurre attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazioni specifiche legate a tale strategia (valutazione).

Nessuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari è data ai GAL. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore. Resta il fatto che i GAL rimangono responsabili e quindi garanti del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici.

Le spese dichiarate ammissibili dall'AdG sono riepilogate nella domanda di pagamento che viene inoltrata all'Organismo Pagatore che dopo aver esperito tutti i controlli e le verifiche di propria competenza, provvede a liquidare le spese certificate agli eventi diritto.

Per gli interventi delle sottomisure 19.1, 19.3 e 19.4, con beneficiario il GAL, è prevista la regia diretta (azioni dirette). Per tali interventi i GAL già selezionati per accedere al sostegno devono presentare domanda di aiuto e/o di pagamento all'Organismo Pagatore. L'erogazione del contributo da parte dell'Organismo Pagatore sarà comunque subordinata all'esito positivo del controllo tecnico-amministrativo effettuato sui GAL e al rilascio di apposito nulla osta dell'Autorità di Gestione o degli uffici regionali.

L'Autorità di Gestione prevede di predisporre un apposito spazio nell'ambito del proprio sito web al fine di seguire lo sviluppo e l'evoluzione di tutte le eventuali iniziative avviate sul territorio regionale dai GAL.

I GAL selezionati saranno - nei confronti della Regione Campania, dello Stato italiano e dell'Unione Europea, i soggetti responsabili dell'attuazione della strategia di sviluppo locale Leader e del corretto utilizzo dei fondi. Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare la strategia di sviluppo locale Leader approvata nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Nell'intento di promuovere la massima efficacia e coerenza nell'ambito degli interventi finanziabili ai sensi degli articoli 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/13, la Regione Campania ha definito le sottomisure da attivare in attuazione delle strategie di sviluppo locale In particolare, le tipologie di operazioni individuate sono quelle analoghe alle misure che nel PSR 2007-2013 hanno raggiunto il maggior numero di beneficiari e precisamente: art 19, con riferimento alla sottomisura 6.2 e sottomisura 6.4; art.20, con riferimento alla sottomisura 7.4, sottomisura 7.5 e sottomisura 7.6; art.35, con riferimento alla sottomisura 16.3 e sottomisura 16.9; sono attivati sia dalle misure del PSR che dalle strategie di sviluppo locale.

I GAL per queste sottomisure dovranno applicare, nell'ambito della propria strategia del *bottom-up* condizioni di ammissibilità e criteri di selezione diversi dalle misure del PSR in coerenza con le aree tematiche prescelte, i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio e con il PSR; utilizzare criteri oggettivi, coerenti e pertinenti, elaborando apposite declaratorie per semplificare la selezione degli interventi; promuovendo le pari opportunità e la non discriminazione; evitare i conflitti d'interesse ai sensi del par.3, lett. b art. 34, del regolamento (UE) n.1303/2013 specificando nel regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

interno le procedure che verranno adottate nel caso vengano presentate domande di aiuto da parte dei soci del GAL o da membri del Consiglio di Amministrazione (CdA); chiarire le modalità di gestione che vedono il coinvolgimento del personale del GAL nelle fasi di selezione dei progetti; garantire la massima trasparenza delle procedure.

I membri dell'organo decisionale del GAL non possono far parte di alcuna commissione di valutazione.

Considerata l'impossibilità di conoscere a priori le caratteristiche e i principi per la definizione dei criteri di selezione, questi saranno valutati in sede di selezione dei GAL e delle SSL ed approvati ai sensi dell'art.49 del reg.(UE) n.1305/13.

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13. Inoltre queste devono rispettare le regole in materia di Aiuti di Stato, la regola *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

Inoltre i GAL non potranno essere i beneficiari delle operazioni della sottomisura 19.2

La gestione di tutte le misure del PSR, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, è supportata dallo stesso sistema informativo per garantire i controlli e le verifiche rispetto alla complementarietà degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

L'Amministrazione regionale verificherà puntualmente i bandi attivati dai GAL in esecuzione delle proprie strategie e verificherà i potenziali rischi di sovrapposizione con le misure standard del programma, all'atto della selezione dei GAL e delle SSL.

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nella programmazione 2007-2013 si sono generati allungamenti dei tempi di attuazione in quanto la selezione dei GAL, dei PSL e la verifica bandi, a cui si è aggiunto l'aggravio dei ricorsi amministrativi, è stata effettuata in 3 fasi distinte e successive fra loro.

Sulla scorta di tale esperienza nel PSR Campania 2014-2020 si è scelto di effettuare contestualmente la selezione dei GAL e delle SSL.

La verifica dei bandi dei GAL, relativi alle misure del PSR, sarà svolta dal Comitato di selezione contestualmente alla selezione dei GAL e delle SSL per evitare sovrapposizioni con le schede di misura del PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

La Regione Campania, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in conformità a quanto previsto dagli artt. 8, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Reg. SR), degli articoli 27, 50, 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (Reg. CPR), del Reg. 808/2014 della Commissione allegato 1 punto 9, ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, redige un Piano di Valutazione (PdV) .

Il Piano di Valutazione descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di monitoraggio e valutazione durante il periodo di programmazione 2014-2020. Pertanto esso è redatto al fine di garantire che le attività di monitoraggio e valutazione intraprese siano sufficienti ed adeguate, in particolare a fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma, per le Relazioni di Attuazione Annuali Standard (RAES), per le Relazioni di Attuazione Annuali Ampliate (RAEA) nell'ambito del 2017 e del 2019 e per la valutazione ex post, nonché per garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del PSR.

In particolare, il PdV identifica in che modo sono disponibili:

- le informazioni necessarie per la conduzione del programma e in che modo saranno utilizzate nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2017;
- le informazioni necessarie per verificare in *itinere* il raggiungimento degli obiettivi e in che modo saranno utilizzate tali informazioni nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2019;
- i dati necessari per la valutazione nel momento opportuno ed in un formato appropriato;
- i risultati negli anni 2017 e 2019 per consentirne l'aggregazione a livello di priorità e di focus area.

Il piano di valutazione della Regione Campania è informato ai seguenti principi:

1. Proporzionalità: la scala delle attività di monitoraggio e valutazione nelle diverse parti del programma deve essere appropriata alle dimensioni degli elementi da valutare;
2. Diversità: devono essere impiegate tecniche differenti per valutare e monitorare i diversi aspetti del programma.
3. Tempestività: occorre garantire che le attività di monitoraggio e valutazione siano eseguite nei tempi giusti per informare l'Autorità di Gestione e gli *stakeholders* dell'impatto e dell'efficacia del programma;
4. Targhettizzazione: collegato al principio di proporzionalità, esprime la necessità di organizzare attività di monitoraggio e valutazione tese a verificare che il programma sia indirizzato al raggiungimento delle priorità di *policy*. Più chiaramente sono definiti gli obiettivi strategici del Programma, più facilmente sarà possibile valutare il raggiungimento di tali obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Una efficace attività valutativa non può prescindere dal sistema di governance e coordinamento che viene predisposto.

I principali organismi coinvolti nell'attività di monitoraggio e valutazione dei PSR sono: l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020, l'Organismo Pagatore AGEA, il Comitato di Sorveglianza, un gruppo direttivo della valutazione e monitoraggio, il Valutatore Indipendente, i beneficiari, i gruppi di azione locale (GAL), la rete rurale nazionale (RRN).

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, in funzione di **Autorità di Gestione (AdG)** del Programma di Sviluppo Rurale è responsabile del funzionamento e della governance del sistema di monitoraggio e valutazione del programma, nonché della qualità, della puntualità e della comunicazione dei risultati. In particolare:

- assicura l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione e per la conservazione, gestione e trasmissione dei dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti al fine di monitoraggio e valutazione e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti;
- garantisce che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione;
- accerta che sia stato predisposto il Piano di Valutazione, che la valutazione ex post sia stata effettuata entro i termini previsti dal regolamento e che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione;
- controlla la qualità dell'attuazione del programma tramite gli indicatori;
- trasmette al Comitato di Sorveglianza le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità dello stesso;
- redige la Relazione Annuale sullo stato di Attuazione corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e la trasmette alla Commissione previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- comunica i risultati delle valutazioni attraverso la pubblicazione delle relazioni di valutazione.

Le unità operative in cui si articola l'AdG e l'Organismo Pagatore AGEA rappresentano le strutture responsabili della raccolta e trasmissione delle informazioni operative del programma. Sono responsabili della redazione dei format delle domande di aiuto e pagamento, che rappresentano il veicolo principale di raccolta delle informazioni utili per popolare gli indicatori di realizzazione e di risultato.

L'Organismo Pagatore assicura la presenza di un database da cui estrarre dati e informazioni funzionali alle attività di monitoraggio e di valutazione che nel dettaglio interessano i progetti sostenuti, i pagamenti e i controlli eseguiti. Garantisce che la fornitura dei dati e le necessarie elaborazioni degli stessi avvengano in tempi congrui rispetto alle attività di valutazione da svolgere e alla redazione delle relazioni annuali sull'attuazione; questo implica una stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione anche attraverso gruppi tecnici di lavoro congiunti.

Il Comitato di Sorveglianza (cfr. cap. 15) valuta l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, ed esamina ed approva le relazioni di attuazione annuali prima che vengano trasmesse alla Commissione. Esamina, inoltre, tutti gli aspetti che incidono sui risultati del

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma compresi le conclusioni e le verifiche di efficacia dell'attuazione.

Il gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio,istituito ad hoc dalla Regione Campania, è costituito da esperti della valutazione interni ed esterni all'amministrazione regionale con funzione di vigilare sul processo di valutazione durante il periodo di programmazione, indirizzarne le attività, e assistere il valutatore indipendente al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di valutazione.

I **Gruppi di Azione Locale** costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL.

La **Rete Rurale Nazionale** fornisce il supporto specialistico nell'ambito degli approfondimenti tematici, riveste un ruolo importante nella condivisione e nella diffusione dei risultati del monitoraggio e della valutazione svolti in altre regioni anche al fine di definire approcci armonizzati alla valutazione.

I **beneficiari** degli interventi del PSR costituiscono una parte attiva nell'ambito delle attività di valutazione, in quanto sono destinatari diretti delle indagini del Valutatore finalizzate alla implementazione delle relazioni tematiche. Essi sono infatti obbligati a fornire informazioni pertinenti al sostegno ricevuto dal Programma.

La Regione Campania intende affidare un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un **Valutatore Indipendente** (VI), selezionato tramite gara ad evidenza pubblica, il cui compito sarà, partendo dalle indicazioni del presente piano, quello di elaborare un disegno di valutazione che copra tutto il periodo di vigenza del servizio ed un piano di lavoro articolato per anno. Esso svolge le attività di valutazione acquisendo importanti conoscenze sul Programma e la sua governance che possono aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare l'attuazione del Programma stesso. In particolare, formula le richieste di estrazioni di dati dal database dell'Organismo Pagatore, quantifica gli indicatori di risultato e di impatto, predispone le relazioni di valutazione in itinere nel 2017 e nel 2019, fornendo tutti gli elementi necessari per sostanziare adeguatamente le relazioni annuali di esecuzione, predispone le relazioni annuali di approfondimento tematico per le quali svolge indagini ed interviste ad *hoc*, predispone la valutazione ex-post. Formula raccomandazioni per migliorare l'attuazione del Programma e diffonde gli esiti delle attività di valutazione sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione.

I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno riportate negli appositi comitati a livello nazionale.

Sviluppo del Sistema informativo

Una delle lezioni apprese dalla Programmazione 2007/2013 è la necessità di migliorare la disponibilità, accessibilità, coerenza e qualità dei dati di monitoraggio fisici e finanziari. In questa direzione si intende riprogettare gli schemi delle domande di aiuto e di pagamento che rappresentano la maggiore fonte di informazione per il monitoraggio ed inserire nei contratti l'obbligo per i beneficiari di fornire informazioni aggiuntive necessarie per le finalità di monitoraggio e valutazione**.** E' altresì necessario che le informazioni raccolte possano essere facilmente archiviate e che gli archivi siano accessibili. A tal fine un gruppo di lavoro dell'Autorità di Gestione si interfaccerà con l'Organismo Pagatore per realizzare un sistema di interscambio calibrato alle necessità delle attività di monitoraggio e valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

L'attività di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Campania verterà in primo luogo sulle tematiche individuate nell'allegato V del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, che reca le modalità di applicazione del Reg.UE 1305/2013. L'allegato è composto da 18 domande valutative inerenti le singole focus area, 3 domande valutative afferenti altri aspetti dello sviluppo rurale (sinergie tra priorità e focus area, assistenza tecnica, RRN,), 9 domande valutative volte ad indagare i risultati e gli impatti del programma rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020, agli obiettivi specifici della PAC e alle priorità dello sviluppo rurale.

Oltre alle tematiche oggetto dei quesiti valutativi comuni, la Regione Campania approfondirà temi di particolare interesse identificati come prioritari in fase di analisi dei fabbisogni, di valutazione ambientale strategica (VAS) o nel corso del periodo di programmazione a seguito di particolari contingenze.

In particolare si chiederà la valutazione:

- degli indicatori comuni di target, degli indicatori di risultato, degli indicatori di impatto comuni, degli indicatori di contesto comuni e degli eventuali indicatori supplementari di risultato e di impatto. Si terrà conto degli effetti netti;
- dell'efficacia e della pertinenza dei criteri di selezione individuati. Ciò al fine di capire se essi siano effettivamente quelli più efficaci e pertinenti per la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi definiti dal programma;
- dell'efficacia del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014-2020;
- del valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, ed il supporto programmato per la valutazione a livello GAL;
- del valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- dei risultati ottenuti dall'attuazione delle diverse operazioni inerenti le misure agro-climatico-ambientali;
- dell'efficacia del programma nel sostegno agli approcci integrati, inclusi i progetti di cooperazione;
- dell'efficacia dell'integrazione dei fondi FEASR e FESR relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico;
- dell'efficacia della misura relativa alle aree svantaggiate in un'ottica della ridefinizione delle stesse prevista per il 2018;
- dell'esistenza di un'organizzazione della Regione Campania tale da migliorare la capacità amministrativa del Programma;
- dell'efficacia ed efficienza dei controlli in relazione al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore;
- dell'efficacia dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della performance per quanto riguarda gli obietti dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6

Saranno altresì oggetto di valutazione il sistema procedurale, organizzativo, gli strumenti per la

semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, il sistema di monitoraggio, il piano di comunicazione del Programma.

Successivamente, sulla scorta delle prime evidenze derivanti dai risultati dalle attività di monitoraggio del programma, e sulla base delle indicazioni provenienti dal gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio, saranno poi identificati alcuni temi sui quali si procederà con un approfondimento della valutazione, quali ad esempio, specifiche misure, singoli bandi, tipologie di beneficiari.

L'attività volta all'implementazione del Piano di Valutazione sarà prioritariamente così sviluppata:

- definizione della domanda valutativa regionale alla base del capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione che articola quanto già indicato dal presente piano di valutazione;
- selezione del valutatore indipendente ;
- definizione del disegno della valutazione con analisi della valutabilità del programma;
- relazioni e rapporti di valutazione;
- divulgazione dei risultati della valutazione

Con riferimento all'attività di redazione delle relazioni e dei rapporti essa si esplicherà nell'elaborazione di:

- rapporti annuali di valutazione, dal 2016 al 2024, che analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche. Una sintesi delle conclusioni di tali attività viene riportata nella relazione annuale di attuazione, ai sensi dell'allegato VII del Reg. 808/2014, da presentare entro il 30 giugno di ogni anno a partire dal 2016;
- il rapporto di valutazione 2017: che analizza i principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2017 con particolare riguardo alla prima verifica dell'avanzamento del programma al 31/12/2016 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*) fornendo indicazioni e suggerimenti; compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte alle domande valutative di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma;
- il rapporto di valutazione 2019: che analizza i principali risultati del programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma e il suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva; riporta una valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle aree rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2019 con particolare riguardo alla verifica e analisi dell'avanzamento del programma al 31/12/2018 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*); compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori

fonte: http://burc.regione.campania.it

quesiti valutativi specifici di programma; fornisce indicazioni utili all'impostazione della programmazione successiva;

- il rapporto di valutazione ex post, da trasmettere alla Commissione entro il 31/12/2024, che esamina l'efficacia l'efficienza e l'impatto del programma e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma.

Al fine di consentire una adeguata valutazione dei risultati del programma, al Valutatore Indipendente verrà richiesto di utilizzare i metodi e gli strumenti di volta in volta più opportuni, quali le banche dati esistenti, anche di natura amministrativa, piuttosto che indagini campionarie ad *hoc* presso i beneficiari, ed analisi controfattuali.

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Le informazioni utili per monitorare e valutare il Programma di Sviluppo Rurale saranno fornite da un mix di base dati.

In generale indicatori di output, risultato, di risultato complementari e di realizzazione saranno popolati con le informazioni raccolte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore. I format delle domanda di aiuto e di pagamento saranno progettati per ciascuna operazione, al fine di rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni di monitoraggio e valutazione. Gli indicatori saranno popolati sia con le informazioni estrapolate dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna le singole operazioni durante l'intero ciclo di vita del progetto sia mediante il ricorso a metodi valutativi alternativi (es. sondaggi, interviste ecc).

Per popolare gli indicatori di impatto, invece, si farà per lo più ricorso ad altri metodi utilizzando diversi strumenti e fonti dati più ampie per ottenere il quadro degli effetti netti del programma sugli obiettivi strategici individuati. Tuttavia, le evidenze di taluni impatti possono essere raccolte anche nel corso delle valutazioni in itinere.

Fornitura dei dati dai beneficiari

Come indicato nella sezione Governance e Coordinamento, su richiesta dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, i beneficiari sono obbligati a fornire informazioni aggiuntive utili per il monitoraggio e la valutazione; tale obbligo è inserito negli impegni del beneficiario. Di maggior rilievo rispetto al precedente periodo di programmazione il ruolo dei GAL nell'implementazione del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati nell'ambito dell'approccio CLLD. I GAL pertanto dovranno intercettare, con gli strumenti informativi in uso, tutto il set di dati minimi inerenti le operazioni e i relativi beneficiari, e garantire all'AdG e al valutatore le informazioni complete e tempestive necessarie ai fini del

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio e valutazione del programma.

Sviluppo del Sistema Informativo

Per la programmazione 2007/2013 le attività del programma sono state supportate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'OP AGEA che gestisce i fascicoli aziendali di tutti i beneficiari, i pagamenti del primo pilastro ed il SIGC e dal Sistema Informativo regionale (SIR).

Segnatamente, attraverso il SIAN erano gestite le domande di pagamento di tutte le misure e le domande di aiuto/pagamento delle misure a superficie. Attraverso il sistema informativo regionale, invece venivano presentate on-line le domande di aiuto delle misure strutturali e gestite la procedure di concessione degli aiuti. I due sistemi erano in comunicazione attraverso una piattaforma di interscambio dati. Per il monitoraggio erano utilizzati sia il sistema di reporting del SIR sia il sistema di restituzione dati registrati ed archiviati nel SIAN.

Per la programmazione 2014/2020 la Regione Campania intende reingegnerizzare il processo per rispondere alle esigenze della nuova programmazione, per migliorare la semplificazione, per disegnare un sistema di reporting, calibrato alle molteplici esigenze di monitoraggio e valutazione. In tal senso si utilizzerà il sistema informativo implementato dall' Organismo Pagatore AGEA per la gestione di tutte le domande sia di aiuto che di pagamento in modo da superare l'attuale dicotomia. Il sistema garantirà a partire dal 2015 l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma.

Sistema di monitoraggio

Allo scopo di garantire il monitoraggio del programma l'Organismo Pagatore implementerà - in conformità a quanto indicato dal Reg. (UE) n. 1305/2013 agli artt. 69, 70 e 72 - il sistema informativo per la registrazione, conservazione ed aggiornamento delle informazioni essenziali sull'attuazione del programma, su ciascun intervento ammesso al finanziamento e sugli interventi ultimati e le altre informazioni salienti su ciascun beneficiario e progetto. Il sistema assicurerà anche la gestione dei dati necessari a valutare e certificare la qualità dell'attuazione del programma.

Prevederà, tra l'altro, un set minimo di informazioni a livello di singola operazione e beneficiario, in grado di garantire un efficace monitoraggio che consenta di verificare l'andamento della spesa, l'avanzamento dei singoli progetti e la realizzazione delle specifiche misure e/o azioni, al fine di poter mettere in atto azioni correttive finalizzate anche ad evitare il disimpegno automatico con relative perdite di risorse finanziarie.

Il Sistema di Monitoraggio sarà alimentato con informazioni a livello di singolo progetto finanziato nell'ambito del Programmi di Sviluppo Rurale, classificate in modo tale da garantire la loro aggregazione dal basso verso l'alto, sino ad arrivare al livello di programma, adottando un set di indicatori definito, in grado di soddisfare le esigenze conoscitive del Servizio Nazionale di Monitoraggio e della Commissione Europea, conformemente a quanto previsto all'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1503/2013.

In particolare, il Sistema di Monitoraggio assicurerà la gestione delle seguenti informazioni:

- caratteristiche anagrafiche del richiedente;
- caratteristiche strutturali dell'azienda/impresa oggetto di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- predisposizione di relazioni periodiche alla Commissione;
- accesso ai soggetti abilitati ai differenti livelli alle informazioni.

Il sistema di monitoraggio permetterà la raccolta delle informazioni necessarie alla stesura della Relazione Annuale da parte delle Autorità di gestione.

Fonte dati e indagini su misura

Data la natura del programma esiste un discreto numero di potenziali fonti di informazione alle quali si può attingere per valutare la performance e l'impatto del programma.

Oltre ai dati che si possono estrapolare dalle domande di aiuto e di pagamento, ulteriori informazioni si potranno ottenere da fonti statistiche (ISTAT, RICA ecc.), da banche dati interne all'amministrazione regionale ovvero da indagini addizionali finalizzate a cogliere più ampi effetti degli interventi attivati, inclusa la predisposizione di un sistema informativo forestale regionale.

Transizione

Il sistema informativo consentirà di monitorare gli impegni assunti nel periodo 2007-2013 e transitati nella programmazione 2014/2020 a livello di misura. Nel corso del programma saranno in ogni caso forniti con puntualità i dati di monitoraggio fisico e finanziario relativo alle misure 2007/2013 transitate nella programmazione 2014/2020.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Le principali tappe ed i tempi necessari sono riportati nella tabella sottostante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno	Attività
2015	Completamento della Valutazione ex Ante del PSR Campania 2014-2020
	Definizione domanda valutativa di dettaglio a supporto del capitolato per la selezione del valutatore
	Selezione del valutatore
	Predisposizione del disegno della valutazione
2016	Selezione del valutatore
	Valutazione ex post del PSR Campania 2007-2013
	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2017	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2018	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2019	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2020	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2021	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2022	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2023	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2024	Rapporto di valutazione ex post

Cronoprogramma attività di valutazione

figura cronoprogramma delle attività

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Come illustrato nel capitolo 15, la Regione Campania ha una strategia di informazione e comunicazione per l'intero programma di sviluppo rurale, che includerà la necessità di condividere le informazioni sull'avanzamento del programma e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sul contributo agli obiettivi dell'Unione. I risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno pubblicati nelle pagine web del sito internet regionale dedicate allo sviluppo rurale, come pure le Relazioni annuali di attuazione e i rapporti aggiuntivi prodotti nel corso della programmazione. Saranno inoltre resi disponibili opuscoli divulgativi rivolti ad una platea più ampia che, in un linguaggio meno tecnico, forniscono informazioni sulle performance del programma e sulle attività di monitoraggio e valutazione programmate. I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno inoltre condivisi all'interno della struttura regionale.

Infine aggiornamenti regolari sui risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno inviati al Comitato di Sorveglianza per supportare il Comitato nelle scelte inerenti le modifiche al programma o la sua implementazione. Questo circuito è indispensabile per massimizzare l'uso delle attività di monitoraggio e valutazione ed, in ultima analisi, per migliorare le performances del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dell'assistenza tecnica che si prevede impegnerà circa 5 meuro.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- valutazione ex post del PSR 2007-2013
- raccolta dei dati
- attività di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014-2020 svolta dal valutatore indipendente.
- Implementazione del sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione
- comunicazione dei risultati di monitoraggio e di valutazione
- eventuali acquisizioni di servizi esterni (es. implementazione Piano di valutazione unico regionale, studi di valutazione di approfondimento tematico, ecc.)
- valutazione ex ante 2021-2027

L''Autorità di Gestione impegnerà risorse umane e strumentali per svolgere le attività di monitoraggio e valutazione, come di seguito dettagliato:

1) *Risorse umane:*

1a) *Supporto all'Autorità di gestione*

Considerando l'esperienza accumulata nel precedente periodo di programmazione, è possibile stimare un fabbisogno in risorse umane pari a tre persone, occupate a tempo pieno; una unità dedicherà all'attività di valutazione e monitoraggio circa l' 80% del proprio tempo lavorativo, la seconda unità circa il 60% e la terza unità circa il 25%.

1b) *Responsabili di misura*

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche le diverse unità operative coinvolti nella fase di programmazione operativa ed attuazione delle diverse misure del PSR. Si stimano 30 unità che dedicano all'attività circa il 5% del tempo lavorativo complessivo annuo.

1c) *Assistenza tecnica*

Attraverso la misura di assistenza tecnica sono state selezionate con procedura pubblica due persone con laurea che affiancheranno lo staff dell'AdG nell'attività di valutazione e monitoraggio.

In dettaglio: un esperto in valutazione ed uno in monitoraggio ognuno impiegato per 55 giornate lavorative

fonte: http://burc.regione.campania.it

annue.

1d) *Gruppi di Azione Locale*:

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche i GAL selezionati nell'ambito della misura 19

1e) *Valutatore indipendente*

La figura del Valutatore verrà individuata con una procedura pubblica nel corso del 2016. Considerati i costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per l'attività di valutazione, e ritenendo peraltro più articolati e complessi gli obiettivi di valutazione, si stima in 3,5 M€ il costo da appaltare per l'intero periodo di programmazione.

2) *Risorse IT*

Anche se i costi complessivi dei sistemi informatici non possono essere imputati esclusivamente alle attività di monitoraggio e valutazione, va sottolineato che solamente attraverso un sistema informatizzato di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande del PSR, connesso ad una gestione elettronica dei fascicoli aziendali e delle superfici geografiche è possibile una reale ed efficiente implementazione della programmazione delle Sviluppo Rurale.

Si stima, pertanto, che il 25% del costo complessivo convenuto con l'OP AgEA per la fornitura dei servizi IT, sia imputabile alle attività di monitoraggio e valutazione.

L' Autorità di Gestione, nell'ambito dell'assistenza tecnica, sta predisponendo un software gestionale per supportare concretamente le decisioni dell'Autorità di gestione (capire l'andamento delle performance del programma, elaborare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e misure correttive e di miglioramento) nonché per supportare le attività di valutazione e monitoraggio del programma.

Capacità amministrativa in rapporto all'attività di valutazione

Si ritiene necessario introdurre un miglioramento generale del livello di conoscenza sulle tematiche di monitoraggio e valutazione sia delle strutture interne all'amministrazione che dei soggetti esterni coinvolti dal programma. Saranno pertanto attivati percorsi di formazione direttamente dall'AdG. Inoltre, anche il Valutatore indipendente avrà un ruolo fondamentale nell'attività di diffusione delle conoscenze attraverso, ad esempio, l'organizzazione di seminari indirizzato anche ad altri soggetti, come ad esempio i GAL sui temi specifici della valutazione del programma. Infine, sarà cura dell'AdG richiedere alla Rete Rurale nazionale l'organizzazione di specifici corsi di formazione su queste tematiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	154.308.000,00	154.616.000,00	154.947.000,00	**1.096.589.000,00**
Totale	**0,00**	**236.504.000,00**	**237.368.000,00**	**158.846.000,00**	**154.308.000,00**	**154.616.000,00**	**154.947.000,00**	**1.096.589.000,00**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013		**14.251.756,70**	**14.303.800,00**	**9.572.062,27**	**9.298.592,21**	**9.317.152,27**	**9.337.098,32**	**66.080.461,77**

L'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**506.861.754,80**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	**4.752.029,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno applicabile min. del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile max. del FEASR 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	60.5%	20%	85%

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.948.100,00 (2A) 2.154.133,96 (2B) 1.358.944,95 (3A) 5.561.911,80 (P4) 496.100,00 (5A) 694.152,20 (5C) 202.675,00 (5D) 408.375,00 (5E) 1.083.107,11 (6A) 181.499,98 (6C)
Total						0,00	14.089.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.748.450,00 (2A) 798.600,00 (2B) 659.450,00 (3A) 1.252.350,00 (P4) 514.250,00 (5A) 60.500,00 (5C) 30.250,00 (5D) 326.700,00 (5E) 659.450,00 (6A)
Total						0,00	6.050.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					4.840.000,00 (3A)
Total						0,00	4.840.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%		60.5%		6.050.000,00	149.435.000,00 (2A) 96.195.000,00 (2B) 51.425.000,00 (3A) 22.385.000,00 (P4) 19.965.000,00 (5A) 5.445.000,00 (5D)
Total						6.050.000,00	344.850.000,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	**47.795.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					6.352.500,00 (3B)
Total						0,00	6.352.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					37.510.000,00 (2A) 45.375.000,00 (2B) 16.940.000,00 (6A)
Total						0,00	99.825.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3.630.000,00 (P4) 4.840.000,00 (5C) 65.158.500,00 (6A) 12.402.500,00 (6C)
Total						0,00	86.031.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.331.000,00 (2A) 77.077.000,00 (P4) 12.100.000,00 (5E)
Total						0,00	90.508.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					1.452.000,00 (3A)
Total						0,00	1.452.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					120.745.900,00 (P4)
Total						0,00	120.745.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					46.585.000,00 (P4)
Total						0,00	46.585.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					126.696.680,00 (P4)
Total						0,00	126.696.680,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					12.402.500,00 (3A)
Total						0,00	12.402.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					19.965.000,00 (P4)
Total						0,00	19.965.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					4.912.600,00 (2A) 5.687.000,00 (3A) 5.747.500,00 (P4) 907.500,00 (5A) 1.512.500,00 (5C) 302.500,00 (5D) 302.500,00 (5E) 10.466.500,00 (6A)
Total						0,00	29.838.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					66.416.027,00 (6B)
Total						0,00	66.416.027,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					18.150.000,00
Total						0,00	18.150.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.18. M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					1.791.793,00
Total						0,00	1.791.793,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.19. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total						0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total						0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	**4,56**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	1.812.543.801,65
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	82.607.603,30

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	23.287.603,30
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	10.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	49.320.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	**223,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	40,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	163,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	**15.468,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	11.956,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	**1,37**
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.880,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	867,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.800.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.220.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2.200,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2.890.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.194,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	25.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	325.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	222.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	247.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	88.500.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	62.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

26)		
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2.200.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	8.120.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	**1,10**
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.500,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.500,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.418.409,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.560.552,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.100,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.320.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.500,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	227.140.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	159.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.500,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	75.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	75.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	**1,63**
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2.230,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	574,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.250.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.246.190,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	867,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.090.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	480,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	8.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	103,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	170.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	85.000.000,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori)	5,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno	520,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	Totale spesa pubblica (in EUR)	2.400.000,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	N. di beneficiari	360,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	Totale spesa pubblica (in EUR)	20.500.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	120,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	9.400.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	**0,01**
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	20,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	20,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	9,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	5.500.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	10.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	5.667,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	5.385.894,63
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	6.671.412,73
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.515,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.863.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	260,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	37.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	37.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	60,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	6.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	42.946,31
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	5.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	199.580.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	15.642,64
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	11.597,12
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	77.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	111.843,15
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	27.352,38
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	6.686,12
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	209.416.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	5.000.000,00

Foreste

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	2.318,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.236.811,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.521.829,89
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	168,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	207.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	75.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	14.400.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	72,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	38.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	87,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	1.193,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	42.300,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Totale spesa pubblica (in EUR)	33.000.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Spesa pubblica destinata ad azioni di conservazione delle risorse genetiche (15.2)	3.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	**9,77**
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**9,77**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**9,77**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	**2,15**
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	1.812,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	84.470,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	82,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	150.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	820.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	667,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	850.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	528,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	1.538,40
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	43.600.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	33.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	**8.000.000,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	241,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	500.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.147.359,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	83,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	100.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	16,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	8.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	8.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	2.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**31.000,00**
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	6,90
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**0**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00
21 Capi di bestiame - totale	448.980,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	104,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	190.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	335.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	42,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	50.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) (4.1, 4,4 e 4.3)	223,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e ammoniaca	25.300,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	16.400.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	9.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	**0,82**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	8.152,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	210,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	385.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	675.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	408,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	540.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	417,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	20.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	**156,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	263,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	595.237,69
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.790.259,68
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	867,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.090.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	475,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	33.300.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	28.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni	554,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	107.700.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	17.300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	**50,98**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	936.000,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	**0,00**
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	**131,00**
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - totale	5.834.845,00
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - rurale	4,92

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	15,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	1.567.536,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	1.778.556,96
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	81.150.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	5.250.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	21.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	111.197,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	**6,06**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - totale	5.834.845,00
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - rurale	4,92

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	130,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	300.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	300.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	111.197,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	20.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	867	1,500	574			7,985		82		241	104	210	263		130	11,956
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1,800,000	3,418,409	1,250,000			6,622,706.62		150,000		500,000	190,000	385,000	595,237.69		300,000	15,211,353.31
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3,220,000	3,560,552	2,246,190			9,193,242.62		820,000		1,147,359	335,000	675,000	1,790,259.68		300,000	23,287,603.3
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2,200	1,100	867			1,683		667		83	42	408	867			7,917
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2,890,000	1,320,000	1,090,000			2,070,000		850,000		100,000	50,000	540,000	1,090,000			10,000,000
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			480													480
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			8,000,000													8,000,000
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	325,000,000	227,140,000	170,000,000			37,000,000		43,600,000			16,400,000					819,140,000
	Totale spesa pubblica in EUR	247,000,000	159,000,000	85,000,000			37,000,000		33,000,000			9,000,000					570,000,000
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				20												20
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici				9												9
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				10,500,000												10,500,000
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	88,500,000	0											33,300,000			121,800,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale spesa pubblica in EUR	62,000,000	75,000,000									28,000,000				165,000,000
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)					6,000,000			8,000,000			107,700,000		20,500,000		142,200,000
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)										20,000,000					20,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)										0					0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					75,000,000					0					75,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)					14,400,000					0					14,400,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)					38,000,000					0					38,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2,200,000									0					2,200,000
M09	Totale spesa pubblica (in EUR)			2,400,000												2,400,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					42,946										42,946
	Totale spesa pubblica (in EUR)					199,580,000										199,580,000
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					15,643										15,643
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					11,597										11,597
	Totale spesa pubblica (in EUR)					77,000,000										77,000,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					111,843										111,843
	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)					27,352										27,352
	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)					6,686										6,686
	Totale spesa pubblica (in EUR)					209,416,000										209,416,000
M14	N. di beneficiari			360												360

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale spesa pubblica (in EUR)			20,500,000											20,500,000
M15	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)					42,300									42,300
	Totale spesa pubblica (in EUR)					33,000,000									33,000,000
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			120											120
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	8,120,000		9,400,000		9,500,000	1,500,000		2,500,000	500,000	500,000	17,300,000			49,320,000
M19	Numero di GAL selezionati												15		15
	Popolazione coperta dai GAL												1,567,536		1,567,536
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												1,778,556.96		1,778,556.96
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												81,150,000		81,150,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												5,250,000		5,250,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												21,600,000		21,600,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				**P**		X					X		X	X		X		
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				**P**														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				**P**									X			X		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X	**P**	X					X		X	X				
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					**P**													
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)				X		**P**										X		
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						**P**												
	M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)				X		**P**												
	M14 - Benessere degli animali (articolo 33)						**P**												
	M16 - Cooperazione (art. 35)				X		**P**										X		
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)							**P**	X	X									

fonte: http://burc.regione.campania.it

5A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X					X		**P**							
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		**P**	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X	X		X
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)													**P**					
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		**P**	X		X		X
5D	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X	X	X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X										**P**				
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X		X
5E	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								X	X	X			X		**P**			
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
6A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)																**P**		
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								X								**P**		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
6B	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]				X		X		X								X	**P**	
6C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		**P**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																	X		**P**
P4 (FOREST)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X			X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X			X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								**P**	**P**	**P**					X				
	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)								**P**	**P**	**P**					X				
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**			X		X	X			
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X			X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X			X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								**P**	**P**	**P**									
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								**P**	**P**	**P**									
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								**P**	**P**	**P**					X	X			
	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)						X		**P**	**P**	**P**	X				X	X			
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								**P**	**P**	**P**									
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**					X	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	40.757.204,87	4.837,14	X	X	X		X
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	Altri	1.200.000,00	250,00	X	X			
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	Altri	5.000.000,00	0,00	X				
10.1.1 Produzione integrata	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	144.700.000,00	42.163,12	X	X	X		
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	Altri	1.100.000,00	0,00	X	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	6.822.795,13	1.662,10	X	X	X	X	

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	47.600.000,00	15.642,64		X			
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	29.400.000,00	11.597,12		X			

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000							
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	20.000.000,00	417,00					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
15.1.1 Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	30.000.000,00	42.300,00	X	X	
15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	3.000.000,00	1.228,00	X		

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	38.000.000,00	1.193,00	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2023	Unità
TS1	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione	4A	100,00	%
Comment: *Si vogliono finanziare i piani di Gestione in tutti i siti compresi nelle aree B, C e D in Campania*				
TS2	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2	3A	1,50	%
Comment: *il valore è dato dal rapporto tra l'indicatore di output della 4.2 e il numero totale di imprese agroalimentari attive in Campania nel 2013 pari a 6765 (dato Infocamere- Movimprese)*				

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	Unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale	0,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.12. M113 - Prepensionamento

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.17. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali	5.812.147,00	3.794.708,00		9.606.855,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti	1.058.750,00	691.250,00		1.750.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	6.050.000,00	3.950.000,00		10.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE	6.050.000,00	3.950.000,00		10.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	54.450.000,00	35.550.000,00		90.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	76.351.000,00	49.849.000,00		126.200.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree	Investimenti nel settore forestale	90.508.000,00	59.092.000,00		149.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)					
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	19.965.000,00	13.035.000,00		33.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Cooperazione forestale e nelle zone rurali	23.168.475,00	15.126.525,00		38.295.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	52.272.000,00	34.128.000,00		86.400.000,00
Totale (in EUR)		**335.685.372,00**	**219.166.483,00**	**0,00**	**554.851.855,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 5.812.147,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.794.708,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 9.606.855,00

13.1.1.1. Indicazione:*

Per le tipologie di intervento 1.1.1 *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze,* 1..2. 1 *Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione e* 1.3.1 *Visite aziendali* per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti

FEASR (in EUR): 1.058.750,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 691.250,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 1.750.000,00

13.2.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 2.1.1- Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consulenza

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.49209 (2017/XA) che ha modificato il regime SA44613 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

Tipologia di intervento 2.3.1 - Sostegno alla formazione dei consulenti

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.6 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

In alternativa gli aiuti recati dalla suddetta tipologia di intervento potranno essere concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

FEASR (in EUR): 6.050.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.950.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 10.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 4.3.1 –Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Questi aiuti, qualora fuori dal campo di applicazione dell'art. 42, rispettano i requisiti di cui all'articolo 40 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014). È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

In alternativa gli aiuti recati dalla suddetta tipologia di intervento potranno essere concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE

FEASR (in EUR): 6.050.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.950.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 10.000.000,00

13.4.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 4.2.1-Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla tipologia 4.2.1. sarà di applicazione il regime SA.49091 (2017/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’Unione europea relativo agli aiuti in “de minimis”.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato

13.5. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per l’avviamento d’impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

FEASR (in EUR): 54.450.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 35.550.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 90.000.000,00

13.5.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 6.2.1 Aiuto all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».

Sottomisura 6.4. Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.6. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 76.351.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 49.849.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 126.200.000,00

13.6.1.1. Indicazione:*

Per le tipologie di intervento:

7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico

Gli aiuti erogati non si configurano come Aiuto di Stato ai sensi del TFUE in quanto sostengono la realizzazione di interventi quali opere infrastrutturali ad uso pubblico, realizzate soltanto al fine di fornire un servizio non economico da parte di una Amministrazione pubblica nell'esercizio dei suoi poteri. Tali attività, pertanto, fanno parte delle prerogative proprie dello Stato o delle pubbliche amministrazioni e non costituiscono attività economiche.

7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Per le operazioni riferibili alla seguente tipologia di intervento sarà di applicazione il regime SA. 49542 (2017/X) che ha modificato il SA.46594 (2016/X).

7.4.1 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.5.1 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico

7.6.1 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli elementi su piccola scala in aree rurali, nonchè azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Per queste tipologie si è provveduto alla notifica, ai sensi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) esclusivamente al fine di avere la certezza giuridica circa l'insussistenza di aiuti di stato. Il numero del caso assegnato dalla Commissione è il SA.46593. Con decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 la Commissione ha dichiarato non aiuto il regime che comprende le tre tipologie

Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Questi aiuti saranno concessi ed erogati in conformità al regime di aiuto approvato dalla Commissione europea, n. SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga C(2016) 3931 final del 30/06/2016. Il regime scade il 31/12/2022

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura 7 non coperti dai regimi sopra menzionati l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

13.7. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Investimenti nel settore forestale

FEASR (in EUR): 90.508.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 59.092.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 149.600.000,00

13.7.1.1. Indicazione:*

Per le operazioni riferibili alla misura 8 sarà di applicazione il regime il regime SA. 49537 (2017/XA) che ha modificato il regime SA.44906 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE che afferiscono alla misura 8 non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

13.8. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

FEASR (in EUR): 19.965.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 13.035.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 33.000.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

Per le operazioni riferibili alla misura 15 intervento sarà di applicazione il regime SA. 49536 (2017/XA) che ha modificato il regime SA.44611 (2016/XA)

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura 15 non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

13.9. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Cooperazione forestale e nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 23.168.475,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 15.126.525,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 38.295.000,00

13.9.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla cooperazione nel settore forestale o nelle zone rurali saranno di applicazione i regimi:

- **SA.44635 (2016/N)** .
- **SA.44665 (2016/N)**.

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla tipologia 16.1.1 e non coperti dai regimi sopra menzionati l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Tipologia di intervento 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Tipologia di intervento 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Le operazioni ammissibili rientrano nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE.

Tipologia di intervento 16.5.1 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici

fonte: http://burc.regione.campania.it

e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

.***Tipologia di intervento 16.6.1 Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali***

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Tipologia di intervento 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato si farà riferimento:

- agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- al regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

L'azione A –costi di cooperazione- sarà attivata in regime di de minimis Reg. (UE) n. 1407/2013

Per l'azione B sarà proposta una specifica notifica ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale. In tal caso gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

Gli aiuti recati dalla misura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

Tipologia di intervento 16.8.1: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla cooperazione nel settore forestale sarà di applicazione il regime **SA.44665 (2016/N**).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla tipologia 16.8.1 e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Tipologia di intervento 16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Sostegno allo sviluppo locale LEADER

FEASR (in EUR): 52.272.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 34.128.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 86.400.000,00

13.10.1.1. Indicazione:*

Si applicano le regole sugli aiuti di stato ai singoli tipi di intervento previsti dai Programmi di Sviluppo Locale, in quanto coerenti con il PSR ed il Reg UE 1305/2013, attivabili in attuazione delle sottomisure 19.2 "Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di Sviluppo locale di tipo partecipativo" e 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale". Le pertinenti norme e regimi di aiuto di stato applicabili sono richiamati nei precedenti quadri di questo capitolo del PSR, in corrispondenza delle singole misure. Ai regimi di aiuto promossi dai GAL e che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE si applicheranno le regole sugli aiuti di stato ed in particolare e a seconda delle fattispecie rilevanti:

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01),
- Regolamento n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006
- Regolamento n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che l’attuazione della tipologia di intervento potrà farà riferimento alle regole definite sui regimi di aiuto relativi alle tipologie di intervento, previste nel PSR, e attivate nell’ambito delle strategie di sviluppo locale dei GAL selezionati (es. interventi forestali). La copertura finanziaria di tali interventi sarà garantita dallo stanziamento della tipologia 19.2. Pertanto, la dotazione dei suddetti regimi potrà essere superiore al piano finanziario della singola tipologia di intervento prevista nel PSR.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020 è conseguibile attraverso l'armonizzazione dei fondi che forniscono sostegno alla Politica di Coesione (FESR, FSE e FC), alla politica per lo sviluppo rurale (FEASR) e a quella per il settore marittimo e della pesca (FEAMP). Il FEASR insieme agli altri strumenti della PAC, e della politica comune della pesca, sostiene a pieno titolo la strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione.

Gli strumenti previsti dai suddetti fondi devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei richiamati fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (*no double funding*).

Di seguito si riportano le informazioni sulla complementarità delle misure finanziate dal FEASR con le misure finanziate dagli altri strumenti della PAC e dai Fondi SIE.

1. Primo pilastro della PAC

1.1. Pagamenti diretti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

Per rafforzare l'efficacia ambientale del primo pilastro della PAC, le disposizioni dell'Unione prevedono che il pagamento del sostegno previsto sia subordinato al rispetto, da parte dell'agricoltore, di alcune pratiche obbligatorie rientranti nel cosiddetto *greening* o *inverdimento*.

Tali pratiche possono sovrapporsi con alcuni impegni che i beneficiari assumono nell'ambito delle misure dello sviluppo rurale e, segnatamente, delle misure agro-climatico-ambientali, biologiche di cui agli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e con la sottomisura di forestazione ed imboschimento di cui all'art. 21 lettera a) dello stesso Regolamento.

Laddove le tipologie di intervento previste dal PSR Campania relativamente alle richiamate misure agro-climatico-ambientali e biologiche denotano elementi di sovrapposizione con le pratiche *greening*, se ne è tenuto debitamente conto nel calcolo dei pagamenti previsti. Riguardo alla sovrapposizione con il pagamento per la perdita di reddito della Sottomisura 8.1, nel caso in cui il beneficiario individui le superfici imboschite come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, dal pagamento del premio per la perdita di reddito è decurtata la quota del greening dovuta per il pagamento diretto a valere sul primo pilastro.

Le pratiche equivalenti previste dall'allegato IX del reg. (UE) 1307/2013 non trovano applicazione, al momento, e pertanto non necessita alcuna specifica di complementarità o demarcazione con gli interventi previsti dal PSR Campania.

1.2.Sostegno accoppiato

Nell'ambito delle scelte nazionali relative all'applicazione della riforma della nuova PAC, l'Italia ha comunicato all'Unione europea la decisione di adottare 17 misure di sostegno accoppiato, in applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del reg. (UE) n. 1307/2013.

Le tipologie di aiuto previste dal sostegno accoppiato non denotano problemi di doppio finanziamento con le misure dei programmi di sviluppo rurale in quanto le finalità delle due tipologie di aiuto sono nettamente diverse: il premio accoppiato è indirizzato ai settori in crisi mentre le misure del PSR sono indirizzate allo sviluppo rurale.

In applicazione dell'articolo 52 del reg. (UE) 1307/2013 il sostegno accoppiato che potrebbe più concretamente creare un problema di doppio finanziamento con le misure dello sviluppo rurale, anche alla luce dei contenuti della nota della Commissione europea Ref. Ares(2014)3364653 del 10.12.2014, è quello previsto dalle misure zootecniche con particolare riferimento alle seguenti:

- Misura 2 *Latte zone di montagna*
- Misura 4 *Premio alle vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine*

Ad ogni modo per la misura 2 si ribadisce che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 *Pagamento compensativo per le zone montane* poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi.

Il sostegno di cui alla misura 4, invece, potrebbe sovrapporsi con il sostegno previsto dalla sottomisura 10.1.5. *Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono* nei casi in cui le vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine appartengano a razze autoctone minacciate di abbandono.

Al riguardo si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese*, invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

Per le specie vegetali l'unico intervento che può sovrapporsi con il sostegno di cui all'art. 52 e seguenti del reg. (UE) n. 1307/2013 è quello relativo alla misura 10.1.4. *Coltivazioni e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica.* Non è necessario demarcare tale sostegno in quanto – come già richiamato - la finalità dei due pagamenti è nettamente diversa: con il premio accoppiato si intende aiutare un settore in difficoltà; con il premio della misura in questione si compensano quegli agricoltori che coltivano varietà con performance inferiori alle varietà commerciali ma che sono fondamentali per il mantenimento della biodiversità vegetale.

Per la misura sull'accoppiato per l'olio d'oliva prevista dalle disposizioni nazionali dell'articolo 52 del reg. (UE) n. 1307/2013 si evidenzia che il sostegno previsto può avere degli elementi di analogia con la misura 3 del PSR Campania 2014/2020 *Adesione a sistema di certificazione di qualità.* Non si ritiene di demarcare il sostegno poiché l'aiuto accoppiato è erogato per il mantenimento dei livelli produttivi nelle aree DOP/IGP mentre l'aiuto per la misura 3 del PSR copre i costi fissi per la partecipazione a regimi di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Organizzazioni Comuni di Mercato OCM – Reg. (UE) n. 1308/2013

Si premette che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

2.1. Settore Ortofrutta

Per il principio del *no double funding* occorre assicurare la controllabilità degli interventi nazionali previsti nell'OCM ortofrutta con quelli previsti nel programma di sviluppo rurale 2014-2020.

In tale ambito è necessario assicurare una maggiore flessibilità al beneficiario aderente ad una OP nella scelta della fonte di finanziamento garantendo contestualmente una verifica rigorosa, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un ulteriore step di verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, sostituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

2.1.1 Investimenti in immobilizzazioni materiali

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.

La demarcazione è assicurata come segue:

- Misura 4.1: per interventi di importo inferiore ad euro 50.00,00 relativi ad investimenti compatibili con l'OCM e finalizzati a soddisfare esigenze aziendali dei soci di OP, lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo, lo strumento finanziario è il PSR;
- Misura 4.2: per interventi di importo inferiore ad euro 1.000.000,00, relativi ad investimenti compatibili con l'OCM e finalizzati a soddisfare esigenze della OP/AOP, lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziario è il PSR; possono essere pertanto finanziati interventi di realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle strutture agroindustriali, comprensive degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento e la realizzazione di impianti per la lavorazione delle produzioni ortofrutticole.

2.1.2 Azioni ambientali

Il PSR Campania prevede l'attivazione sia delle misure agro-climatico-ambientali che dell'agricoltura biologica. Per assicurare la demarcazione ed evitare il doppio finanziamento delle tipologie di intervento ivi previste le OP/AOP possono finanziare con i propri programmi operativi solo le azioni ambientali diverse da quelle previste dal PSR.

Nel caso in cui, invece, l'azienda socio di OP/AOP ricade in un territorio diverso dalla Regione Campania in relazione al quale il PSR di riferimento non ha attivato la misura ambientale di cui si richiede il finanziamento la stessa può essere finanziata dal programma operativo.

In tal caso i livelli di remunerazione degli impegni assunti devono essere coerenti con quanto già approvato con il PSR Campania o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili.

2.1.3 Ricerca e produzione sperimentale

Nell'ambito dell'OCM sono finanziate solo le spese legate agli obiettivi specifici che l'OP/AOP si pone nell'ambito del programma operativo. Queste spese connesse alla ricerca ed alla produzione sperimentale possono sovrapporsi con il sostegno previsto dalle azioni ricomprese nella tipologia di operazione di cui alla misura 10.2.1. *Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità.* L'esclusione del doppio finanziamento è assicurata dalle procedure di gestione e controllo implementate dalla Regione.

2.1.4 Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza

Le attività di formazione/informazione e quelle relative ai servizi di consulenza sono realizzate dalle pertinenti misure del PSR Campania e riguardano in particolare la produzione biologica, integrata o lotta integrata. Altre tematiche ambientali, la tracciabilità e qualità dei prodotti compresi i residui di pesticidi ed altre questioni ambientali non previste dalle misure del PSR possono essere finanziate nei programmi operativi dell'OCM ortofrutta sempre che siano coerenti con gli obiettivi specifici dell'OP/AOP.

2.1.5 Promozione e comunicazione

La pertinente azione del PSR - *3.2* mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nell'ambito dell'OCM, invece, sono finanziate le azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali con la finalità di migliorare le condizioni di commercializzazione delle produzioni ortofrutticole dell'OP/AOP.

Le stesse azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali sono finanziabili, sempre nell'ambito dell'OCM ortofrutta, in relazione alla prevenzione e gestione delle crisi di cui all'articolo 33 (1), lett. f) del reg. (UE) n. 1308/2013.

La coerenza e la non sovrapposizione degli interventi, realizzati con il PSR e con i programmi operativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle OCM ortofrutta, è garantita sia in fase istruttoria sia in fase di controllo ex–post, in funzione delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale (O.P. riconosciute, elenco soci, Programmi Operativi approvati) e delle verifiche incrociate previste per gli interventi conclusi.

2.2. Settore Vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.

La linea di demarcazione tra operazioni/azioni ammissibili nell'ambito FEAGA per le seguenti misure: la promozione, la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, assicurazione del raccolto, gli investimenti e l'innovazione, di cui agli articoli 45, 46, 49, 50 e 51 del regolamento (UE) n 1308 / 2013, e le operazioni / azioni che coprono gli stessi obiettivi ammissibili nell'ambito del FEASR è stabilito nel programma di sostegno nazionale per il settore vitivinicolo 2014-2018 e deve essere rispettata

Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e la misura *investimenti e vendemmia verde*.

Gli interventi previsti nell'ambito della misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015.

Per quanto riguarda, invece, la misura *investimenti* viene introdotta una soglia economica al di sotto della quale gli interventi sono finanziati con l'OCM ed al di sopra con il PSR 2014-2020. Gli interventi a carattere *extra aziendale* sono ammissibili esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola.

Gli investimenti previsti dalla tipologia di intervento 4.2.1 sono finanziabili esclusivamente con il PSR 2014-2020.

Per quanto riguarda, invece, la *vendemmia verde* il sostegno è assicurato solo sul primo pilastro in quanto analoghe richieste di contributo presentate nell'ambito delle misure 10 e 11, sulle medesime particelle, non sono finanziate.

Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola.

Il PSR Campania, in particolare, per evitare il doppio finanziamento assicura il pieno rispetto della demarcazione definita dalle disposizioni nazionali (PNS) tra gli interventi dell'OCM vitivinicola e gli interventi a sostegno dello sviluppo rurale sul proprio territorio.

2.3. Settore olivicolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'OCM interviene con i Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola ai sensi dell'art. 29 del regolamento UE 1308/2013, integrato dal regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e dal regolamento di esecuzione (UE) N. 615/2014.

2.3.1 Investimenti

Tutti gli investimenti, sia fissi che mobili, sono attivabili attraverso il PSR 2014/2020 con le sotto misure 4.1 e 4.2.

Qualora per la tipologia di intervento 4.2.1 il richiedente sia una OP/AOP, gli interventi di seguito indicati sono ammissibili attraverso il PSR esclusivamente per importi superiori alla soglia economica indicata nel bando di attuazione; al di sotto di tale soglia gli stessi interventi sono ammissibili esclusivamente attraverso l'OCM:

- acquisizione o miglioramento degli impianti destinati alla concentrazione e commercializzazione delle olive prodotte dai soci, alla trasformazione ed alla commercializzazione dell'olio e delle olive da tavola, purchè gestiti direttamente dalle OP/AOP beneficiarie; il prodotto finale può essere costituito da olive da destinare ad imprese trasformatrici, da olio sia confezionato che sfuso, da olive da tavola sia confezionate che sfuse.

2.3.2 Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale

I pagamenti agro-climatico-ambientali di cui alla misura 10 ed il sostegno all'agricoltura biologica di cui alla misura 11 per il settore olivicolo sono finanziabili solo con il PSR per le imprese singole e associate, nonché per le OP i cui scopi sociali includono la gestione associata dei terreni dei soci, e limitatamente ai terreni gestiti direttamente dalle OP.

2.3.3 Servizi di consulenza aziendale

I soci delle OP non possono essere destinatari di interventi di consulenza forniti nell'ambito della misura 2.1.1 del PSR per materie afferenti alle misure ammesse a finanziamento ai sensi del regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e al DM 6931/2014.

2.4. Settore Apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016.

Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013 – nuova OCM unica e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, l'attuazione delle seguenti tipologie di intervento:

2.4.1 Beneficiari imprese agricole

- acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2 Beneficiari Associazioni di apicoltori

- assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori;
- incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati;
- acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

Il PSR interviene con il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici.

2.5. Altre demarcazioni

Il PSR Campania interviene con la misura 9 a sostegno della costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori attivando la relativa misura. Le AOP e le OP ammesse ai previsti benefici sono quelle ufficialmente riconosciute, ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013. Sono escluse dalla misura le AOP e le OP che già sono costituite e riconosciute nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa previgente al richiamato regolamento n. 1308/2013.

3. Altri fondi SIE

L'azione della Regione Campania è volta a garantire il coordinamento tra i diversi fondi SIE e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al Quadro Strategico Comune.

L'Autorità di Gestione del FEASR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEAMP), che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

In Regione Campania la funzione di programmazione unitaria è affidata ad una struttura dedicata. Tale struttura presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento.

È opportuno evidenziare che la programmazione unitaria viene realizzata anche attraverso la collaborazione strategica e tecnica fra i Dipartimenti responsabili per i diversi settori di *policy*, coordinamento che tendenzialmente si amplierà fino a ricomprendere tutte le strutture dell'Amministrazione competenti su specifici temi, per conseguire una piena complementarità fra le azioni cofinanziate dai Fondi SIE e fra questi, i PON ed i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione.

Nell'operatività del coordinamento tra i Fondi, la programmazione unitaria promuove approcci comuni tra le diverse fonti di finanziamento per l'implementazione di operazioni, bandi e procedure di selezione ad evidenza pubblica per facilitare l'accesso ai fondi.

A livello regionale le aree di complementarietà tra il FEASR e gli altri fondi SIE si riferiscono, in particolare ai temi meglio specificati nell'Accordo di Partenariato che riguardano gli specifici obiettivi tematici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complementarietà con il FESR

L'integrazione con il FESR si svilupperà nelle priorità del Programma nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità dei singoli fondi.

Nell'Ambito della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente della Campania (RIS 3), il FESR opererà in complementarietà con il FEASR:

- nell'**OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**, attraverso il *RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese*, si rafforzeranno e consolidaranno le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza;
- nell'**OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime,** il *RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)*, il FESR investirà per la banda ultralarga ad almeno 30 Mbps nelle aree bianche a fallimento di mercato (cluster C e D), nei comuni ricadenti nelle aree rurali si opererà in maniera complementare con il fondo FEASR;
- Nell'**OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura**, attraverso i seguenti Risultati Attesi: con i *RA 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.5. Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese, RA 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura*, il *RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi*;

Nell'ambito degli altri Obiettivi Tematici del POR Campania FESR, la complementarietà con il FEASR sarà attuata:

- Nell' **OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**, con i *RA 4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita svilluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti*;
- Nell' **OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi** – con i *RA 5.3. Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico* ed il *RA 5.1.(5) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera;*
- Nell' **OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**, con i *RA 6.5 Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici*.

Complementarietà con il FSE

Gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 del POR Campania FSE presentano profili di complementarietà con la strategia contenuta nel PSR.

Le azioni programmate dal PO FSE nell'ambito dell' **OT 8** concorrono alla realizzazione della politica per lo sviluppo rurale dell'UE nella misura in cui sono programmate iniziative finalizzate alla formazione di profili professionali impiegabili nei settori identificati dalla Strategia regionale di Innovazione (RIS3). Nel medesimo programma sono state previste premialità o riserve finanziarie in favore delle imprese che attiveranno interventi rivolti alle persone inoccupate e disoccupate che intendono inserirsi nei settori dell'Agroalimentare, dell'Energia, dell'Ambiente e della Chimica Verde. Nello specifico tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

complementarietà si concretizza nell'ambito delle priorità indicate dall'articolo 5 del Reg. 1305/13: P1, P2, P3.

Quanto all' **OT 9** del POR FSE la complementarietà si concretizza con riferimento in particolare alla P6 del FEASR.

Infatti, attraverso i progetti integrati territoriali, impostati secondo l'approccio LEADER, è possibile rafforzare i servizi sociali anche per le iniziative di carattere strutturale sostenute dal FEASR.

All'interno del POR FSE, per facilitare la suddetta complementarietà sono programmate iniziative volte a garantire i servizi essenziali per tutti i cittadini, quali i servizi sanitari, l'assistenza a particolari figure sociali (disabili, anziani, bambini, ecc.), prevedendo riserve o premialità specifiche, per interventi di innovazione sociale realizzati nell'ambito dell'approccio allo sviluppo locale previsto per le aree interne. Con riferimento alla creazione d'impresa, il FSE garantirà servizi di sostegno mentre il FEASR contribuirà attraverso misure, non sovrapponibili con quelle finanziate dal FSE, individuate agli articoli 14 e 19 del Reg. 1305/2013.

Per quanto attiene all' **OT 10** il FSE concorre alla formazione di profili professionali ad elevata qualificazione, funzionali al consolidamento del sistema regionale dell'innovazione legata alla filiera agro alimentare e alle bioenergie, nonché dello sviluppo sostenibile.

Il FEASR interviene attraverso il sostegno all'accrescimento di competenze della forza lavoro con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati, il medesimo programma eroga la formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.), quella "obbligatoria", ed infine, quella di consulenti come previsto dall'art. 14 del Reg. 1305/2013.

L'azione complementare dei due fondi, nell'ambito dell'OT 10, si sostanzia inoltre attraverso misure di sostegno alla rete dell'apprendimento *(scuole, enti formativi, istituti tecnici superiori, enti di ricerca, imprese e università)* nelle aree rurali della Regione Campania a valere sul POR FSE.

Infine, con riferimento al rafforzamento della capacità amministrativa (**OT 11)**, giova ricordare che nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, il rafforzamento della capacità amministrativa si inquadra nel contesto delle attività finanziabili attraverso la linea di intervento dedicata all'assistenza tecnica.

Quest'ultima non esaurisce il proprio ruolo con il supporto agli organi preposti alla gestione e controllo dei Programmi che, seppure fondamentale e rispondente al fabbisogno di garantire un adeguato e puntuale funzionamento dei suddetti organi, non è sufficiente a soddisfare le necessità legate al miglioramento complessivo della capacità di governo del sistema di programmazione, in termini organizzativi, gestionali e procedurali.

Sarà quindi necessario integrare tali azioni, con quanto previsto dal POR FSE, per l'accrescimento e lo sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni nella gestione efficace ed efficiente delle politiche pubbliche, che hanno come destinatari un'ampia gamma di soggetti che comprende gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo dei PSR e i portatori di interesse ed i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per lo **Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo**, il regolamento generale relativo ai fondi del QSC introduce un nuovo strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo locale secondo un approccio *bottom up* già sperimentato nell'ambito dello sviluppo rurale (**Leader**) e della programmazione a sostegno della pesca (**FEP – Asse 4**). Si tratta del Community-Led Local Development (**CLLD**) attraverso cui si mira a sostenere strategie di sviluppo locale partecipativo, cioè guidato da gruppi di azione locale composti da rappresentanti socio-economici locali sia pubblici che privati. Il CLLD è obbligatorio per il FEASR ma può essere oggetto di programmazione anche nell'ambito degli altri fondi.

L'opzione plurifondo è stata presa in considerazione a livello regionale. Pur tuttavia si è inteso adottare il sistema *monofondo* poiché l'obbligo dell'attuazione del LEADER riguarda solo il fondo FEASR

Gli interventi previsti per le aree interne rispondono alle esigenze individuate con l'analisi SWOT di dotare le stesse di infrastrutture, tecnologia e logistica per l'avvicinamento ai mercati e per evitare l'impoverimento socio demografico e fenomeni di abbandono. Come evidenziato nell'analisi di contesto, le aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. La strategia per le aree interne viene attuata attraverso la sottomisura 16.7 che è rivolta a partenariati pubblico-privato.Il reticolo viario delle aree rurali, che collega le aziende agroforestali (viabilità minore), di competenza dei comuni, è rimasto alquanto inalterato dal 1999 ad oggi. La realizzazione di nuovi tracciati, in tali aree, viene assicurata dal FEASR mentre, la rete viaria primaria e secondaria resta di competenza del FESR.

SLTP

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

La scelta dell'Italia, in relazione all'art. 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 è stata quella di presentare una serie di programmi regionali (PSR) e un programma nazionale (PSRN). Tale scelta ha comportato una ripartizione della dotazione finanziaria FEASR per il periodo 2014/2020 tra i diversi PSR ed il PSRN - approvata con apposito provvedimento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 14/007/SR10/C10 del 16 gennaio 2014 – che ha riservato parte delle risorse per l'attivazione di misure nazionali (confluite in un programma operativo nazionale PON) che, oltre alla misura della Rete Rurale, sono di seguito indicate:

1. Gestione del rischio
2. Investimenti in infrastrutture irrigue
3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi del PSR Campania agiscono in sinergia con il PSRN assicurando contestualmente la coerenza e la complementarità della strategia e delle misure attivate.

1. *Gestione del rischio*

La misura, in continuità con un sistema già esistente e performante, pur se con risultati non omogenei sul territorio nazionale, è attuata in applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 per perfezionare ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampliare la gamma di risultati già ottenuti attraverso le tipologie di intervento attuate in applicazione dei seguenti articoli:

- Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 37);
- Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizoozie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali (art. 38);
- Strumento di stabilizzazione del reddito (art 39).

La misura di cui trattasi non è attivata a livello regionale.

Risultano attivate, invece, nel PSR Campania le sottomisure 5.1 e 5.2 di cui all'art. 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013 le cui tipologie di intervento sono complementari a quelle della misura nazionale *Gestione del rischio* in quanto riguardano il sostegno per investimenti in azioni di prevenzione e per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato.

2.Investimenti in infrastrutture irrigue

Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue la misura nazionale prevede interventi su invasi con capacità superiore a 250.000 mc ed investimenti infrastrutturali di dimensione interaziendale e consortile fino al *cancello aziendale*.

Il PSR della Campania, invece, prevede invasi di dimensione inferiore a 250.000 mc e, per rispondere a esigenze specifiche di livello aziendale, la realizzazione di reti distributive a livello locale per consentire un risparmio e un miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione.

In particolare sono previsti interventi di realizzazione, ampliamento ed ammodernamento di invasi ad uso irriguo e delle relative opere di collettamento (Misura 4.3.2) nonché, a livello aziendale, impianti, opere ed attrezzature per la ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione (misura 4.1.1). Per entrambe le misure sono previsti sistemi di monitoraggio e controllo.

3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi previsti dalla misura nazionale nel campo del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, in via del tutto generale, non trovano attuazione con il programma regionale contrariamente a quanto previsto, invece, per gli interventi relativi alla biodiversità animale.

Il PSR Campania, infatti, prevede che il tema della biodiversità animale è trattato, tra l'altro, nell'ambito della sottomisura 10.1 *Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali* di cui all'art. 28, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e, segnatamente, nella tipologia di intervento 10.1.5 *Allevamento e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono.* Gli interventi prevedono un sostegno erogato per Unità di Bestiame Adulto (UBA)/anno per le razze autoctone regionali minacciate di abbandono a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento di tali razze che hanno di norma *performance, sia produttive che riproduttive,* inferiori alle razze a maggiore diffusione.

Per quanto riguarda, invece, la sottomisura del PSR Campania 10.2 "*Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura*", nel PSRN 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea in data 24.11.2015, è stata attivata, ai sensi dell'art. 28, comma 9, del Reg. (UE) n. 1305/2013, la tipologia di intervento 10.2.1 "*Caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità*", la quale declina le azioni mirate e di accompagnamento che si

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevede di realizzare a livello nazionale (PSRN) a salvaguardia della biodiversità animale. Il Programma nazionale, inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni tra PSRN e PSR delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento da attivare ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, riporta anche una tabella di demarcazione tra PSRN / PSR in merito alle azioni di comune interesse.

La tabella viene di seguito riportata:

<table>
<tr><th></th><th colspan="2">Biodiversità animale</th><th colspan="2">Biodiversità vegetale</th></tr>
<tr><th></th><th>PSRN (nazionale)</th><th>PSR (regionali)</th><th>PSRN (nazionale)</th><th>PSR (regionali</th></tr>
<tr><td>lettera a):
Azioni mirate</td><td>Azioni di cui alla lettera a), ad eccezione della conservazione in situ ed ex situ.

Caratterizzazione prevista per le sole razze animali d'interesse zootecnico già iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con provvedimenti ministeriali.</td><td>Azioni di cui alla lettera a), ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR.

Caratterizzazione svolta esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.</td><td rowspan="3">Ambito di programmazione non previsto</td><td rowspan="3">Ambito programmato a livello regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR</td></tr>
<tr><td>lettera b):
Azioni concertate</td><td>Azioni non previste.</td><td>Azioni svolte a livello Regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR.</td></tr>
<tr><td>lettera c):
Azioni di accompagnamento</td><td>Azioni previste per le sole razze animali d'interesse zootecnico già inscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con i provvedimenti ministeriali</td><td>Azioni svolte esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.</td></tr>
</table>

La demarcazione è stata recepita nella scheda della sottomisura 10.2.

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

La Regione Campania assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale oltre che

fonte: http://burc.regione.campania.it

con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, anche con gli altri strumenti dell'Unione (Orizzonte 2020, LIFE +, ecc.) attraverso una struttura dedicata, inserita organizzativamente nell'Ufficio di Gabinetto del Presidente. Tale struttura, definita Gruppo di Coordinamento per la Programmazione Unitaria è l'organismo che presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento, per favorire l'utilizzo di soluzioni, metodi e approcci sviluppati al fine di verificare la coerenza e le sinergie ed evitare sovrapposizioni tra i vari programmi.

Programma LIFE

Ad oggi la Regione Campania è partner in alcuni progetti comunitari interegionali finanziati dal programma Life (http://www.agricoltura.regione.campania.it/life/home_life.html) che fanno riferimento a tematiche legate soprattutto alla risorsa suolo:

- CarbOnFarm - Life ENV/IT/000719-Adozione di pratiche sostenibili per la gestione della sostanza organica dei suoli negli agro-ecosistemi;
- SOILCONS-WEB Riferimento progetto: LIFE08 ENV/IT/000408- Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per la conservazione del suolo e la gestione del paesaggio;
- ECOREMED riferimento progetto: LIFE11 ENV/IT/00275 Sviluppo di protocolli eco-compatibili per la bonifica dei suoli inquinati nel SIN Litorale Domizio-Agro Aversano.

La partecipazione è finalizzata a sperimentare aspetti specifici distinti e complementari agli

obiettivi del PSR ed è assicurata da strutture afferenti l'Autorità di gestione FEASR che assicurano la non sovrapposizione.

Sulla scorta di quanto già posto in essere la Campania non esclude la partecipazione ad altre iniziative LIFE al fine di promuovere soprattutto una migliore integrazione dell'ambiente e degli obiettivi climatici nelle proprie politiche.

Infatti, il LIFE risulta complementare al Programma di sviluppo Rurale ed al Fondo europeo agricolo di garanzia, così come agli altri programmi di finanziamento dell'Unione sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per gli affari marittimi e nonché da Orizzonte 2020.

In termini operativi, il Programma LIFE può contribuire a rafforzare le misure orientate al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

Horizon 2020

La politica di sviluppo rurale e la politica europea di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 contribuiscono sinergicamente alla realizzazione del Partenariato Europeo per l'innovazione "Produttività e Sostenibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'agricoltura". La rete europea PEI è stata costituita a supporto dell'implementazione del PEI e lavora per lo scambio di conoscenza generata rispettivamente da Horizon 2020 su tematiche di rilevo transnazionale e dai PSR a scala locale. La complementarietà interessa la sottomisura 16.1 che offre sostegno ai piani di innovazione dei gruppi operativi del PEI e si realizza proprio attraverso la diffusione dei loro risultati tramite la rete europea PEI. Particolarmente importante potrà risultare il collegamento dei gruppi operativi al lavoro nello sviluppo rurale con i consorzi di ricerca sugli argomenti specifici in Horizon 2020 nell'ambito dell'obiettivo *"sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili,ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia"* , previsto nel terzo pilastro "sfide della società".

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli is A/6 80143 Napoli	dg.500700@regione.campania.it
Certification body	Deloitte e Touche SpA	Referente nazionale	Corso Vittorio Emanuele II, 60 - 70122 BARI	clusa@deloitte.it
Accredited paying agency	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	Direttore	Via Palestro, 81, 00185 Roma	ufficio.monocratico@agea.gov.it
Coordination body	MIPAAF	Direttore Generale	via XX Settembre, 20 - Roma	DISR2@politicheagricole.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono individuate le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione (AdG) che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'articolo 66 del Reg. UE n. 1305/2013.
- Organismo Pagatore (OP) che rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti.

L'esercizio di tali funzioni è regolato da accordi di collaborazione tra AgEA e Regione che stabiliscono le modalità di svolgimento dei rispettivi compiti e gli obblighi di carattere economico, fermo restando che i pagamenti ed i rapporti finanziari con la Commissione rientrano nella esclusiva competenza dell'Organismo Pagatore,

- Organismo di Certificazione (OC) che rappresenta, ai sensi dell'art.9 del Reg. (UE) n. 1306/2013, l'Organismo pubblico o privato designato dallo Stato membro per esprimere un parere sulla completezza, esattezza e veridicità dei conti annuali dell'Organismo Pagatore e per elaborare e trasmettere alla Commissione la Relazione di certificazione Per il triennio 2015- 2017 il MiPAAF ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuato quale Organismo di Certificazione la società Deloitte & Touche Spa.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti, operando ciascuna nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità riportate in *Figura 1 - Funzioni dell'AdG*.

Governance del Programma

Per l'esercizio dei propri compiti l'Autorità di Gestione si avvale delle strutture organizzative centrali e decentrate che fanno capo alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Per l'attuazione del Programma si avvale di una struttura di governance progettata ad hoc (*Figura 2 - Modello di governance*) composta da Unità che presidiano i processi di coordinamento, supporto e controllo, oltre ai processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento).

L'attuale struttura organizzativa della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, come riportato nella *Figura - Modello di governance*, prevede Unità Operative Dirigenziali (UOD) dedicate all'attuazione del PSR.

I processi di coordinamento sono affidati alla responsabilità dell'Unità per il governo del Programma, composta da Autorità di Gestione, Dirigenti delle UOD centrali alle quali, sulla base delle specifiche competenze, è affidato il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle diverse misure, Dirigenti delle UOD Soggetti Attuatori, Dirigente della "Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune" , Dirigente della Unità di Staff – "Funzioni di Supporto tecnico-operativo" e Dirigente della UOD "Ufficio Centrale di Controllo" .

Processi di Supporto

I processi di supporto sono affidati alla gestione delle Unità Operative Dirigenziali (UOD) che sulla base dell'ordinamento amministrativo della Regione Campania hanno la competenza delle rispettive materie. In particolare:

- UOD "Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune":
    - Pianificazione e controllo di gestione, che cura sia la pianificazione e controllo finanziario che il monitoraggio (procedure, sistema di indicatori per obiettivi, priorità e focus area in coerenza con le prescrizioni del Sistema di Monitoraggio Unitario del FEASR) e la valutazione del Programma;
    - Gestione dei rapporti e dei flussi informativi con l'Organismo Pagatore.
- Unità di Staff – "Funzioni di Supporto tecnico-operativo":

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Piano di Comunicazione del Programma e azioni di formazione;
- Ascolto degli utenti e gestione dei reclami intesi come comunicazioni degli utenti sui servizi resi dalla Regione nell'attuazione del Programma;
- Collaborazione alla progettazione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo gestionale integrato (AdG, Attuatori, Organismi intermedi, Organismo Pagatore, Beneficiari).

- UOD "Ufficio Centrale di Controllo":
  - Audit interno per la quality rewiev delle procedure (prevenzione delle irregolarità e trasparenza amministrativa).
  - Controllo FEASR
- UOD centrali alle quali è affidata la responsabilità per l'indirizzo ed il monitoraggio fisico e finaziario delle diverse misure.

Processi primari

I processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento) sono di competenza dei Soggetti Attuatori ovvero di alcune UOD della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dei GAL. Gli attuatori operano con una struttura ad hoc (modello organizzativo del Soggetto Attuatore) , che garantisce il rispetto del principio di segregazione delle funzioni e l'efficace gestione dei processi primari. Il Programma di Sviluppo Rurale si articola in Misure, Sottomisure e Tipologie di intervento. Si possono distinguere due categorie di Misure:

- Misure connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano premi e indennità erogati sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate e/o del numero di capi allevati;
- Misure non connesse alla superficie , che riguardano sia gli investimenti materiali (strutture, infrastrutture, impianti) e immateriali, sia gli interventi che non finanziano la realizzazione di investimenti (quali formazione, informazione, consulenza, cooperazione e premi).

Per ogni misura l'Autorità di Gestione approva e pubblica specifiche disposizioni attuative, che prevedono la presentazione di domande da parte dei potenziali beneficiari, prioritariamente per via informatica attraverso il sistema informativo agricolo messo a punto da AgEA. Le domande possono essere così classificate:

- domanda di sostegno;
- domanda di pagamento.

Le Misure non connesse alla superficie prevedono una domanda di sostegno ed una o più domande di pagamento (anticipo, stati avanzamento lavori, saldo finale), mentre le Misure a superficie prevedono o una domanda iniziale, che è contestualmente domanda di sostegno e domanda di pagamento, e più domande di conferma per gli anni successivi, o la sola domanda di sostegno / pagamento annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La selezione e la gestione delle domande di sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione, mentre le domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore, che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

Le domande sono sottoposte a controlli specifici:

- controlli amministrativi sulle domande di sostegno e di pagamento, anche tramite incroci con altre banche dati certificate;
- controlli in loco, effettuati su un campione di domande con una visita presso l'azienda;
- controlli ex post, che riguardano solo le misure non a superficie che prevedono il mantenimento degli impegni dopo il pagamento dell'intero contributo, effettuati su un campione di domande;
- controlli di sistema, effettuati annualmente su un campione di domande dall'audit interno dell'Autorità di Gestione, per verificare il funzionamento del sistema di gestione e controllo e definire eventuali azioni migliorative/correttive.

A tali controlli si aggiungono i controlli di competenza dell'OP AgEA sulle domande di sostegno e sulle domande di pagamento, nonché la realizzazione delle verifiche sulle attività delegate e le verifiche di internal audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità seguenti:

- definire, in coerenza con i contenuti programmatici del Programma le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari e agli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
- garantire che la selezione delle operazioni sia eseguita secondo criteri applicabili al Programma,
- assicurare la semplificazione e la trasparenza delle procedure adottate;
- contribuire a implementare il sistema informatico che sta definendo AGEA per diverse Regioni, tra cui la Campania, idoneo alla registrazione dei dati concernenti l'attuazione del Programma e rispondente anche alle finalità di sorveglianza, valutazione, monitoraggio e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari;
- definire e implementare le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto fino alla fase della concessione degli aiuti, in accordo con l'OP;
- garantire che l'OP sia debitamente informato sulle procedure applicate e sui controlli effettuati sulle operazioni finanziate, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- assicurare una adeguata informazione dei potenziali beneficiari, delle organizzazioni professionali, delle parti economiche e sociali, degli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e delle organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le opportunità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- assicurare una adeguata informazione verso i beneficiari ed i soggetti comunque coinvolti nell'esecuzione degli interventi circa gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti;
- assicurare adeguata informazione e pubblicità sulle finalità e sui risultati del Programma per promuovere presso l'opinione pubblica i valori dell'investimento sullo sviluppo rurale;
- definire le strategie di spesa per il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- assicurare la corretta attivazione e conduzione del Comitato di Sorveglianza, garantendo che ad esso siano fornite le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni;
- attivare e gestire l'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo che sotto il profilo finanziario;
- attivare e gestire l'attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, sia sotto il profilo tecnico operativo finanziario che verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- assicurare l'implementazione di un sistema di gestione della qualità necessario per assicurare un efficiente ed efficace gestione dei fondi comunitari.

L'Autorità di Gestione è responsabile del corretto esercizio delle proprie funzioni anche se parte di esse possono essere delegate ad altri soggetti.

figura funzioni dell'AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

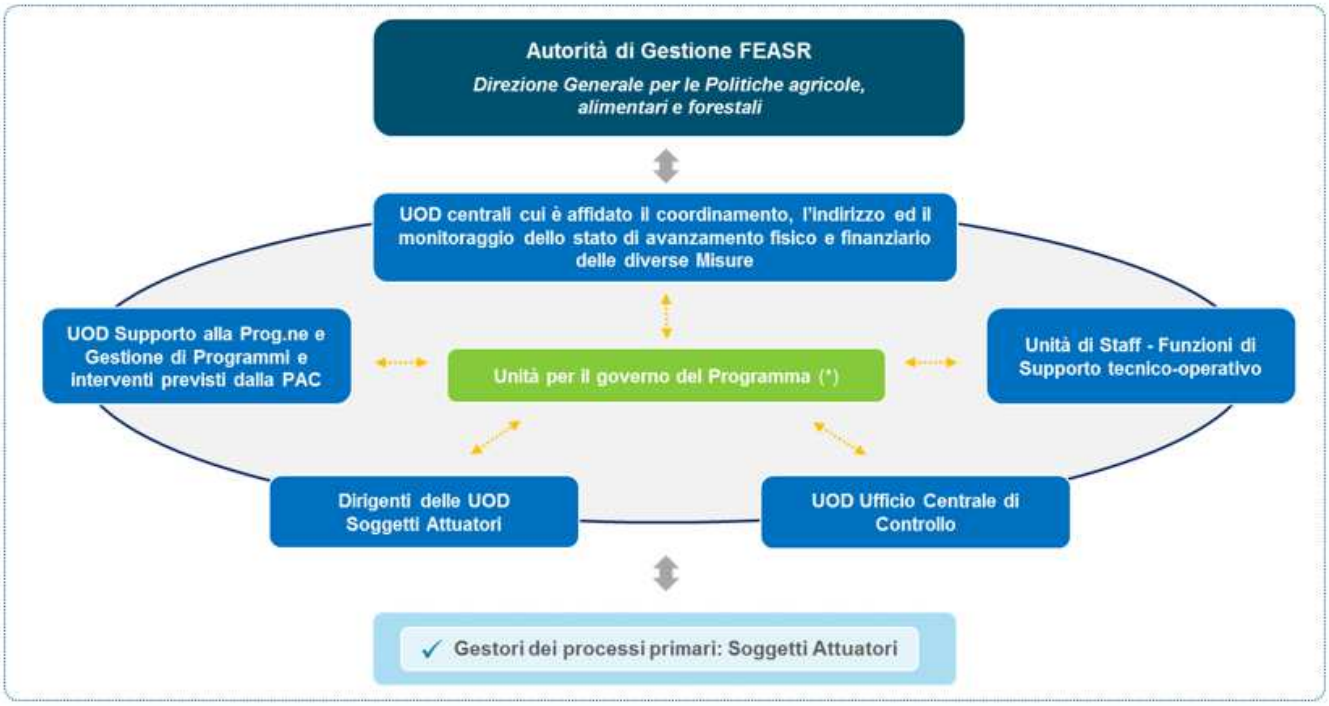


Figura 2 - Modello di governance del Programma

modello di governance

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

In conformità all'art.74 del Reg. UE 1303/2013, nell'ambito dell'attuazione del PSR saranno attivati strumenti per la gestione di eventuali reclami, mediante l'organizzazione di un sistema di raccolta delle osservazioni provenienti dagli utenti, da analizzare per l'elaborazione di rimedi ed azioni correttive o preventive.

Per reclami si intendono sia le istanze di riesame delle domande presentate dai beneficiari che le comunicazioni inerenti i servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma. Alle richieste di riesame delle domande si applica, analogamente al periodo 2007/2013, la disciplina prevista dalla legislazione italiana, in particolare la Legge n.241/90 e ss.mm.ii., che garantisce la partecipazione dell'interessato al procedimento amministrativo. Qualora il soggetto attuatore, che istruisce la domanda, ritenga di dovere procedere al rigetto della domanda di aiuto, prima dell'adozione del provvedimento finale, comunica al soggetto richiedente i motivi del non accoglimento della domanda e indica un termine, in genere 10 giorni lavorativi, per la presentazione di osservazioni e/o documenti. Se il soggetto attuatore, dopo avere valutato le osservazioni e i documenti presentati dal richiedente ritiene di dover comunque procedere al rigetto della domanda di aiuto, il soggetto richiedente viene informato che può impugnare il provvedimento o presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di rigetto o, in alternativa, presentando ricorso straordinario al Presidente della Repubblica Italiana entro 120 giorni, decorrenti sempre dalla notifica del provvedimento di diniego. La Regione può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio. La Regione Campania ha inoltre confermato con Legge Regionale n.6/2014 la figura del Difensore Civico, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto regionale, a cui possono rivolgersi i cittadini della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei casi di cattiva amministrazione per una tutela non giurisdizionale e che esercita le proprie funzioni in autonomia, non essendo soggetto a controllo gerarchico e funzionale.

Per quanto riguarda i reclami intesi come comunicazioni sui servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione nel Manuale delle procedure individuerà le modalità di ascolto degli utenti per migliorare i servizi erogati e predisporre, ove necessario, azioni preventive o correttive, e ad individuare un Responsabile del procedimento. Si prevede di: attivare un indirizzo e mail dedicato, informare gli utenti sugli standard del servizio e sulle modalità di presentazione del reclamo, implementare una banca dati in cui potere archiviare tutte le comunicazioni degli utenti, tracciando la risoluzione e la chiusura del reclamo, in modo da potere individuare eventuali disservizi da correggere o migliorare. Nella stessa banca dati, ma in una sezione distinta, saranno archiviate le istanze di riesame e tracciato l'esito in modo da costituire un unico archivio dei reclami.

Si assicura che l'esame e la risoluzione delle tipologie di reclamo individuate sarà affidato a soggetti diversi da quelli che hanno partecipato all'esame dei procedimenti oggetto di reclamo, garantendo così la segregazione delle funzioni.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dall'art. 73 del Reg. (UE) 1305/2013 è istituito con decreto del Presidente della giunta Regionale, che lo presiede, ed è composto, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) 1303/2013, da:

- il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06), per l'Autorità di Gestione;
- il responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FEAMP;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale Sviluppo Rurale;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale per la Pesca e l'Acquacoltura;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante dell'AGEA;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico;
- un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- un rappresentante dell'Agenzia nazionale per la coesione territoriale;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
- un rappresentante dell'Autorità per le politiche di genere della Campania;
- un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i rappresentanti delle Autonomie Locali;
- un rappresentante delle Università campane;
- un rappresentante del CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- le parti economiche e sociali che comprenderanno almeno i rappresentanti:

    - un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale della Campania;
    - delle organizzazioni professionali agricole;
    - delle associazioni del movimento cooperativo;
    - delle organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
    - delle associazioni di consumatori;
    - delle associazioni Ambientaliste;
    - di Confindustria-;
    - di Confartigianato;
    - di Confcommercio;
    - di Unioncamere;
    - della Associazione Bancaria Italiana- ABI;
    - delle associazioni del comparto dell'agricoltura biologica;
    - delle federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità;
    - del FORUM del terzo Settore della Campania;
    - delle associazioni che gestiscono terreni confiscati alle mafie;
    - un rappresentante unitario delle associazione SINTI e ROM se costituite a livello territoriale

Le competenze in materia di ambiente e di cambiamenti climatici sono assicurate nel Comitato anche dalla presenza dell'Autorità Ambientale.

In assenza del Presidente della Giunta Regionale, il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore competente per materia o in assenza dell'Assessore dal Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06).

Al Comitato partecipano a titolo consultivo i rappresentanti della Commissione Europea e il Presidente del Tavolo Regionale di Partenariato economico e sociale della Campania.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, in qualità di esperti senza diritto di voto, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente ed esperti di altre Amministrazioni.

Le funzioni e le responsabilità del Comitato di Sorveglianza sono definite dal combinato disposto del Reg (UE) 1303/2013 e del Reg. (UE) 1305/2013.

In particolare:

- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione
- almeno una volta all'anno si riunisce per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.
- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione.
- formula osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma
- esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione;
- è informato sulla strategia di informazione e pubblicità non oltre sei mesi dopo l'adozione del Programma e almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nella sua attuazione;
- è informato sui contenuti della valutazione ex-ante prevista per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 37(3) del reg. 1303/2013);
- esamina il documento strategico predisposto per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 38(8) del reg. 1303/2013).

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con decreto del Presidente della Giunta Regionale. La prima riunione del CdS sarà tenuta entro quattro mesi dall'approvazione del PSR. Nell'ambito di tale riunione saranno discussi i criteri di selezione delle operazioni finanziate.

Il CdS redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario. Il Regolamento interno è adottato nel corso della prima seduta. La Segreteria Tecnica del CdS è curata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il cui Direttore designerà i funzionari incaricati delle relative attività. Per la partecipazione alle sedute del Comitato non è prevista la corresponsione di alcun compenso. Le spese di funzionamento del CdS e della Segreteria graveranno sulle risorse destinate all'assistenza tecnica a carico del FEASR.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), affida all'Autorità di Gestione, come stabilito all'art. 66, il compito di dare pubblicità al programma, al fine di garantire l'informazione e la pubblicità sulle attività di sviluppo rurale che beneficiano del sostegno del FEASR.

La Regione Campania, in virtù del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 sull'ordinamento della Giunta regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, identifica all'art. 16 quale Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione del FEASR la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. Nell'ambito di tale Direzione, l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD 52.06.09) Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo cura l'attuazione del PdC del PSR 2014-2020 avvalendosi della collaborazione delle altre UOD appartenenti alla Direzione stessa.

Obiettivi della strategia e pubblico a cui è destinata

Sulla base delle risultanze delle attività di valutazione del PdC attuato nel periodo di programmazione 2007-2013 ed in linea con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, il PdC del PSR Campania assicurerà le attività di informazione e pubblicità per il programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, informando e coinvolgendo nella attività di comunicazione i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse quelle ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari del contributo dell'Unione e l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione nel programma.

Le attività di informazione e pubblicità mireranno a comunicare in modo tempestivo e capillare le opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari, le procedure affinché esse diventino patrimonio di tutti, sia del target interno che del target esterno, al fine di rendere condiviso, accessibile, trasparente ed efficace il processo stesso. A ciò l'informazione sicuramente può dare un contributo determinante anche in termini di standardizzazione degli atti amministrativi che "dispongono" e "comunicano" la concessione di finanziamenti, le prescrizioni, le regole e le modalità di rendicontazione. Il fine ultimo deve essere la disponibilità, in una chiave di trasparenza e tempestività, di tutto l'iter procedurale. Tale obiettivo comunicativo sarà raggiunto anche attraverso l'istaurarsi di azioni di "comunicazione" che informino il singolo beneficiario, in una modalità non solo cartacea ma anche dinamica e sintetica, sullo stato d'attuazione dell'iter amministrativo, sulle scadenze, ecc., volte ad affermare i principi di condivisione e vicinanza dell'UE e dell'amministrazione pubblica con l'utente finale.

Verrà prestata, nella redazione del PdC, la dovuta attenzione all'integrazione quasi scontata che le attività di informazione dovrebbero avere con le attività di formazione quali strumenti di supporto per aumentare l'efficacia delle stesse.

Contenuto delle azioni informative e pubblicitarie

Sempre sulla base dell'esperienza del periodo di programmazione 2007/2013 e dell'analisi valutativa eseguita sulle azioni attuate, il PdC del PSR 2014-2020 adotterà, per tener conto della diversificazione dei target oggetto delle azioni di informazione e pubblicità, della loro distribuzione territoriale e della loro diversa propensione alla fruizione di alcuni strumenti informativi piuttosto che altri, una strategia basata su più campi di interesse ed orientata alla multicanalità utilizzando, anche in modalità integrata, sia strumenti di informazione e pubblicità tradizionali (ad es. avvisi, bollettino ufficiale, spot video e radiofonici, redazionali, divulgativi cartacei, convegni, seminari, conferenze stampa, sito istituzionale, ecc.) sia innovativi (ad es. utilizzo delle piattaforme sociali e web 2.0, sms, creazione di community e forum, app per device mobili, ecc.).

Al fine di amplificare l'interesse, con particolare riferimento alla comunicazione al cittadino sui valori e i risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" il PdC adotterà un approccio integrato di comunicazione, cogliendo le opportunità di visibilità che offrono grandi eventi, o più in generale le grandi tematiche quali quelle dell'ambiente, dell'ecologia, della qualità, dell'eccellenza, ecc. giovandosi del loro "appeal" per la diffusione delle informazioni relative al Programma di Sviluppo Rurale. Infatti, mentre il

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenziale beneficiario ha un interesse specifico ed è quindi egli stesso alla ricerca dell'informazione, il cittadino necessita di un coinvolgimento diretto e quindi di una sollecitazione all'interesse.

Valutazione in termini di visibilità del quadro strategico, dei programmi e delle operazioni, nonché del ruolo svolto dal FEASR e dall'Unione, e in termini di sensibilizzazione nei loro confronti

Mentre per i beneficiari e i portatori di interesse le attività di valutazione saranno basate su indagini volte a rilevare il gradimento delle singole attività di informazione e pubblicità e la loro efficacia (ad es. mediante l'organizzazione di focus group), per la cittadinanza sarà necessario attivare percorsi valutativi differenti che tendano ad indagare la comprensione e la conoscenza degli aspetti più generali legati al Programma e dunque sugli effetti diretti e indiretti che gli interventi sullo sviluppo rurale generano sul territorio e sul loro quotidiano (ad es. indagini campionarie in prossimità di singole campagne informative e/o pubblicitarie).

È opportuno valutare l'attuazione del piano sia rispetto agli obiettivi assegnati alle singole azioni d'informazione e pubblicità, sia rispetto alla “risultante” degli obiettivi raggiunti dalle singole azioni attuate. Ciò in un'ottica di valutazione che deve mirare a comprendere se la strategia generale del Piano e gli sforzi globali messi in atto, hanno consentito di far conoscere gli obiettivi della politica rurale e di rafforzare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni sulle opportunità di finanziamento e sulle regole di attuazione. L'intero disegno valutativo dovrà permeare in maniera continuativa l'attuazione del PdC, ciò al fine di poter apportare in itinere le eventuali e opportune modiche al Piano stesso. Contestualmente andranno altresì adottate azioni di monitoraggio e valutazione delle singole iniziative programmate attraverso strumenti di verifica come gli indici di lettura dei giornali, di ascolto dei programmi radiotelevisivi, il numero di accessi al portale web, i numero di followers sulle piattaforme sociali ed il loro grado di coinvolgimento, le presenze negli eventi, ecc.

Ruolo dalla RRN

Nella progettazione esecutiva del PdC si vorrebbe dare forza alle attività di comunicazione da realizzarsi prevalentemente nell'ambito della condivisione delle buone pratiche dei diversi PSR regionali ma verificando altresì la possibilità di effettuare un'attività di comunicazione al cittadino anche unitaria per l'effetto sinergico e per l'economie di scala che tale collaborazione potrà attivare verificando altresì la possibilità di condividere processi organizzativi ed amministrativi sino a giungere agli output comunicativi veri e propri nella convinzione che la buona riuscita delle azioni di comunicazione è fortemente legata, oltre che al lavoro di programmazione degli obiettivi e delle strategie, anche ad un gran lavoro amministrativo di predisposizione di capitolati, disciplinari, bandi di gare per l'individuazione dei fornitori delle diverse tipologie di strumenti informativi e che pertanto un'attenta azione di benchmarking costruita in tal senso sia estremamente utile anche in un'ottica di “riuso”.

Bilancio indicativo della strategia

Il budget destinato alle attività di informazione e pubblicità per la programmazione 2014-2020 sarà finanziato con la Misura Assistenza Tecnica ed è stimato in complessivi € 5.000.000,00 + IVA.

Le risorse finanziarie indicate e la ripartizione delle stesse riveste carattere indicativo. L’esatta determinazione tra le diverse categorie di attività si avrà nell’ambito della progettazione esecutiva del PdC non oltre sei mesi dopo l'adozione del programma di sviluppo rurale.

Aggiornamento annuale che riporti le attività informative e pubblicitarie da svolgere nell'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo

L'autorità di gestione informa il comitato di sorveglianza almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità e all'analisi dei risultati, nonché in merito alle azioni di informazione e pubblicità da realizzare nel corso dell'anno successivo.

Attività di informazione e pubblicità	Mln €
rivolta ai potenziali beneficiari e ai partner che fungono da collegamento a livello nazionale, regionale o locale	2,2
rivolta al pubblico interno	0,3
rivolta ai beneficiari del contributo comunitario	1,0
Rivolta all'opinione pubblica	1,5
totale	5

figura budget indicativo

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Il PSR prevede che per la definizione e attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo i GAL debbano rispettare pienamente la logica *bottom-up, con* la quale il metodo LEADER è in grado di sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale. In tal senso quindi la misura 19 - Sviluppo locale LEADER non descrive le specifiche azioni di attuazione delle strategie, bensì fornisce gli indirizzi e gli strumenti per la loro definizione da parte dei GAL attraverso la strategia di sviluppo locale (SSL). Sono ammissibili tutti i tipi di azioni finanziabili dal fondo FEASR escluse la misura 2, la misura 10, la misura 11, la misura 13, la misura 14 e la misura 15, purché concorrenti all'attuazione degli obiettivi del PSR e della SSL, tali azioni saranno coordinate attraverso uno o più ambiti tematici di intervento in conformità con l'accordo di partenariato. Il PSR individua come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo per le aree interessate dall'intervento, i criteri per la complementarietà o non sovrapposizione rispetto ad altri interventi del Programma. Le specificazioni fornite per gli ambiti tematici della SSL, sono coerenti con le finalità e le tipologie di operazioni finanziabili indicate per la definizione delle misure riferite agli articoli 20 e 35. La complementarietà rispetto alle corrispondenti misure 7 e 16 del PSR viene assicurata dalla procedura di selezione definita per la valutazione delle SSL: che prevede che questa venga effettuata da una Commissione appositamente istituita con provvedimento dell'Autorità di Gestione, rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL. Ulteriore garanzia di verifica del rispetto della complementarietà è rappresentata dai controlli che l'Amministrazione regionale svolgerà sui provvedimenti di esecuzione dei GAL (bandi) già in sede di selezione delle SSL, per evitare potenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del programma oltre che per verificare la congruenza e la conformità con le politiche dell'Unione Europea, nazionali e regionali e la complementarietà con gli altri programmi e strumenti operativi. Si evidenzia, altresì, che tutte le misure del Programma, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, saranno supportate e gestite dal medesimo sistema informatico che garantirà lo svolgimento di controlli e verifiche incrociate anche ai fini del rispetto alla demarcazione degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La Regione Campania ha sin dal 2000 intrapreso azioni per semplificare le procedure amministrative a carico dei beneficiari delle politiche di sviluppo rurale, implementando sistemi informatici che hanno consentito la presentazione delle istanze di finanziamento e la relativa istruttoria all'interno di un processo codificato e costantemente supportato tramite helpdesk e che nel periodo 2007/2013 è migrato sul web arricchendosi di specifici protocolli di interscambio con AGEA e di protocolli di colloquio con banche dati pubbliche per la verifica dei requisiti dei beneficiari. L'esperienza sin qui maturata si è dimostrata positiva, consentendo non solo la compilazione on line delle istanze ma anche l'archiviazione dei progetti, l'applicazione dei criteri di selezione e l'attribuzione dei punteggi, la formazione delle graduatorie e l'emissione delle concessioni ma il sistema ormai nelle sue componenti hardware è obsoleto. Si è allora deciso per il periodo 2014/2020 di dismettere il sistema, anche per superare la dicotomia esistente nel 2007/2013 (gestione domanda di aiuto sul sistema regionale e gestione domanda di pagamento sul SIAN con protocolli di interscambio dei rispettivi dati) e di affidare ad AGEA, l'implementazione del sistema informatico. Il sistema AGEA garantirà l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma. Altro elemento caratterizzante del nuovo sistema informativo a supporto dell'attuazione del programma è rappresentato dall'integrazione tra sistemi informativi dedicati come:

Sistema Verificabilità e Controllabilità delle misure, gestione del tasso d'errore;

Sistema di predisposizione parametri regionali;

Sistema di gestione domande di aiuto;

Sistema di gestione domande di pagamento;

Sistema di monitoraggio fisico e procedurale;

Sistema Piani Finanziari;

Firma Digitale.

La realizzazione della presentazione delle domande di aiuto e la conseguente smaterializzazione attraverso l'utilizzo della firma digitale, così come già avviato sul I pilastro, sarà l'obiettivo da raggiungere nel corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’attuazione del programma. Tale obiettivo permetterà di ottenere notevoli miglioramenti in termini di performance ed affidabilità dei dati raccolti nelle fasi di presentazione, stampa, rilascio e protocollazione che hanno rappresentato per la passata programmazione, in particolare in corrispondenza della scadenza dei bandi, momenti di particolare criticità. Il sistema consentirà pertanto:

- di migliorare la precompilazione delle domande di aiuto con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi delle Amministrazioni certificanti implementando i servizi di collegamento e cooperazione applicativa per verificare e validare le informazioni dichiarate nelle istanze senza ricorrere all’acquisizione di documentazione,
- la progressiva dematerializzazione eliminando per quanto possibile la carta negli iter di presentazione e gestione delle domande e monitorando l’andamento con uno specifico indicatore (numero documenti elettronici caricati a sistema sul numero totale documenti presentati),
- di implementare a sistema un archivio unico dei controlli e dei relativi esiti in grado anche di alimentare il RUCI, il Registro Unico dei controlli ispettivi a carico delle aziende agricole, approvato dal MiPAAF con DM del 7 maggio 2015 e nel quale confluiranno gli esiti dei controlli effettuati da organi di polizia, organi di vigilanza, organismi pagatori, enti pubblici, organismi privati autorizzati allo svolgimento di controlli a carico delle imprese agricole, al fine di evitare sovrapposizioni e di intralciare l'esercizio dell'attività d'impresa. La consultazione del RUCI, una volta a regime, consentirà anche di localizzare maggiormente i controlli verso quelle aziende che hanno avuto esiti negativi a precedenti verifiche.

Per garantire una efficace attuazione delle misure che comporti una riduzione dei tempi per la selezione dei progetti e la concessione degli aiuti e dei pagamenti ai beneficiari, oltre l’implementazione di un efficace sistema informatico, si interverrà prima della pubblicazione dei bandi anche:

- sui dispositivi di attuazione delle misure puntando all’automazione delle verifiche dei criteri di accesso attraverso il collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, e la definizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti e i ruoli e le responsabilità nell’Amministrazione;
- sul miglioramento delle competenze del personale dell’Amministrazione coinvolto nell’attuazione del Programma, anche attraverso l’implementazione e la gestione di un sistema di qualità che consenta di monitorare e valutare l’andamento con specifici indicatori quali “tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni”, e di intervenire, qualora necessario, per migliorare il processo.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L’Assistenza tecnica, ai sensi dell’articolo 59 del Reg. UE 13032013 e dell’articolo 51 del Reg. UE 1305/2013, è finalizzata a rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell’Autorità di gestione e, in generale, delle strutture coinvolte nell’attuazione del PSR, sia a livello regionale che locale, anche al fine di semplificare l’azione amministrativa, ridurre il tasso di errore, sostenere le dinamiche del partenariato, promuovere un’adeguata informazione, migliorare le scelte dell’amministrazione per quanto riguarda la

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione degli interventi, ridurre i tempi di attesa dei beneficiari attraverso il potenziamento delle capacità gestionali dei soggetti attuatori e la razionalizzazione dei processi di lavoro. Durante i numerosi focus group tematici relativi alle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale sono emersi "spontaneamente" diversi elementi SWOT relativi alla capacità amministrativa che consentono di esprimere specifici fabbisogni di intervento in materia di assistenza tecnica (figura SWOT; figura Matrice Fabbisogni). Altri importanti momenti di riflessione sono individuabili nelle numerose attività di Audit (Corte dei Conti, Commissione europea) che hanno coinvolto diversi livelli e UOD impegnati nell'attuazione del PSR 2007-2013. Infine, ulteriori importanti elementi sono stati raccolti dal Rapporto di Valutazione in itinere relativo all'attuazione del PSR 2007-2013.

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le tipologie di spesa riportate nella figura "tipologie di spesa AT".

Con riferimento ai costi di personale, tramite l'assistenza tecnica saranno erogate indennità ai dipendenti regionali adibiti alla gestione/controllo del Programma, mediante l'apposita procedura definita dal contratto nazionale di lavoro che prevede l'individuazione di necessità ed obiettivi specifici (legati alla gestione del programma) accompagnati da precise competenze richieste. L'indennità viene erogata sulla base di una specifica relazione che accerta il conseguimento degli obiettivi previsti. Trattandosi di indennità erogate solo per attività proprie del FEASR, in ogni caso, saranno riconosciute esclusivamente quelle relative ad attività ed ore di lavoro aggiuntive/addizionali rispetto a quelle normalmente coperte (orario di lavoro obbligatorio) con la retribuzione salariale statutaria e dimostrate da appositi fogli di presenza (*time sheet*).

Si prevede di appaltare esternamente i seguenti servizi, mediante procedure di gara ad evidenza pubblica:

- assistenza tecnica,
- valutazione,
- rafforzamento amministrativo.

Il confronto e la valutazione delle offerte nell'ambito delle procedure di gara ad evidenza pubblica porteranno alla selezione delle proposte economicamente più vantaggiose.

Le procedure di gara ad evidenza pubblica saranno utilizzate anche per appalti cosiddetti "sottosoglia" e, in ogni caso sarà garantito il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento altresì rispetterà i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità.

Per le attività di comunicazione di cui al par. 15.3 e le attività di supporto per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione si prevede di ricorrere all'affidamento in house sulla base di quanto disposto dall'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE e dalle norme di recepimento dello Stato Italiano, garantendo verificabilità e ragionevolezza dei costi e verificando qualità ed esperienza del soggetto affidatario. Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per garantire la conformità degli affidamenti in house e degli appalti pubblici alla normativa UE e a quella nazionale, tenuto conto delle esperienze del passato, ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali, l'Autorità di Gestione ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

già operato nel biennio 2013/2014 procedendo all'aggiornamento del personale e ha costituito una commissione di esperti dell'Amministrazione che valida la documentazione di gara prima della pubblicazione. All'insediamento dei servizi di AT si procederà a sostituire i componenti della commissione con tali esperti.

Con riferimento ai fabbisogni emersi e alle aree di intervento riportate nelle Figure SWOT e fabbisogni, con la misura AT si perseguono principalmente gli obiettivi operativi riportati nella figura "Obiettivi operativi AT".

Gli indicatori di prestazione saranno monitorati periodicamente e valutati, intervenendo con tempestività per un costante miglioramento. Comunque le performance dell'AT saranno oggetto di una specifica linea valutativa anche da parte del valutatore indipendente.

La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione, Direttore Generale per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. Il soggetto che gestirà le domande di aiuto e pagamento è l'unità operativa dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo" mentre la UOD Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla PAC provvederà a gestire il coinvolgimento dell'AT nelle diverse fase di attivazione del programma. I controlli amministrativi e in loco saranno svolti ai sensi dell'articolo 62 del Reg. UE n.809/2014 da una unità funzionalmente indipendente che svolgerà una serie di verifiche volte ad accertare la conformità degli appalti alle norme nazionali e comunitarie, che le spese siano ammissibili, pertinenti ed effettivamente sostenute, le prestazioni rese, la rendicontazione corretta e completa. Tale unità sarà identificata attraverso specifico provvedimento.

Le attività di AT saranno realizzate in raccordo con quelle promosse nell'ambito della RRN. La RRN si occuperà di garantire supporto, accompagnamento e trasferimento di conoscenza a vantaggio e tra le regioni su tematiche di carattere trasversale e sui temi che caratterizzano lo sviluppo rurale e la sua applicazione a livello nazionale, mentre l'AT del PSR tratterà, pur con modalità e strumenti simili, temi che caratterizzano in modo specifico il programma regionale. Il raccordo con le attività della RRN sarà garantito dalle postazioni regionali della rete.

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 30 meuro, definita sulla base dei fabbisogni finora emersi.

I beneficiari del supporto della presente misura sono l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD01	**Scarsa capacità di animazione e sensibilizzazione degli Organismi di consulenza con le aziende agricole e forestali**. Il sistema della consulenza ha difficoltà a sensibilizzare i destinatari dei servizi e rendere appetibili le opportunità di trasferimento delle conoscenze.
AT_PD02	**Sistema formativo poco efficace e basato su metodologie e contenuti tradizionali**. L'offerta del sistema formativo anche in termini di preparazione tecnica degli addetti, stimola poco la partecipazione e il ricorso alla formazione da parte degli imprenditori silvo-agricoli e non. L'offerta formativa risulta spesso ancorata a schemi tradizionali, poco orientata a temi legati alla gestione / aree di attività innovative.
AT_PD03	**Complessità delle procedure**. Le modalità di accesso alle misure di trasferimento delle conoscenze sono eccessivamente complesse e producono, oltre a ritardi attuativi, anche elevati costi "di transazione" per i beneficiari e la stessa amministrazione regionale
AT_PD04	**Scarso successo dei servizi di consulenza agricola**. Le attività di consulenza ed assistenza non risultano appetibili così come attualmente disegnate. - Il sistema di consulenza aziendale è diretto soprattutto al rispetto di CGO e BCAA. - Per gli agricoltori è difficile accettare una consulenza che impone obblighi (col rischio di subire sanzioni) e che poi non prevede automaticamente aiuti agli investimenti necessari. - Per i tecnici la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione spesso è finalizzata al solo ottenimento di crediti, attestati, ecc.
AT_PD05	**Livelli di competenze dei formatori interni**. La Regione si è dotata di un albo dei formatori le cui caratteristiche e competenze professionali non sempre corrispondono alle esigenze della didattica e che potrebbero rivelarsi inadeguate nell'implementazione delle future attività di trasferimento della conoscenza
AT_PD06	**Quadro conoscitivo delle risorse forestali frammentato/carente**. Esiste un quadro frammentato ed incompleto di informazioni riguardanti le tematiche forestali, che limita la riflessione sulle esigenze legate al trasferimento delle conoscenze ed all'implementazione di iniziative di cooperazione.
AT_PD07	**Pressione della criminalità organizzata**. Il tema è trasversale a tutti i contesti pubblici e privati. L'amministrazione può ridurre il rischio di frodi e di un non corretto uso dei fondi pubblici prestando maggiore attenzione alla trasparenza e correttezza del processo.
AT_PD08	**Difficoltà di attuazione di approcci integrati tra i diversi fondi strutturali**. La bassa capacità di integrazione e dialogo tra i diversi fondi strutturali si traduce in una serie di interventi spesso scollegati tra loro e, dunque, poco finalizzati a concrete attività di sviluppo locale in aree a rurali.
AT_PD09	**Procedure onerose per i GAL**. Nell'ambito dell'approccio Leader si applicano le stesse procedure delle Misure PSR, svilendo il carattere sperimentale ed innovativo delle strategie e creando non poche difficoltà nell'attuazione delle operazioni non regolate in altri Assi (Azioni specifiche). Ciò, tra l'altro, costringe sia i Gal sia l'Amministrazione a concentrare l'attenzione su questioni procedurali, perdendo di vista lo spirito e gli obiettivi dell'approccio
AT_PD10	**Sistemi informativi**. E' stata rilevata una difficoltà, da parte dell'utenza, a presentare domande di aiuto e di pagamento (circostanza che aumenta le distanze con il cittadino). Peraltro, i Sistemi non sono in grado di fornire adeguate informazioni sull'avanzamento fisico del Programma
AT_PD11	**Difficoltà e difformità nell'interpretazione ed applicazione delle norme tra i diversi soggetti attuatori**. Alcuni audit interni, nonché quelli della Corte dei conti europea, hanno evidenziato una non omogenea applicazione di norme, criteri di selezione, ecc, tra i diversi soggetti attuatori delle misure del PSR
AT_PD12	**Poco diffusa capacità di "leggere" ed interpretare i cambiamenti dello scenario (regolamentare, programmatico, ecc)**. Molto spesso gli aspetti strategici, operativi, tecnici e procedurali sono stati oggetto di modifica. Il più delle volte ciò si è reso necessario prevalentemente a seguito di indicazioni esterne (es: la Commissione) o la presa d'atto di perduranti elementi di criticità, piuttosto che di una autonoma espressione di volontà strategiche, frutto di una capacità di interpretare (e anticipare) le evoluzioni del contesto

figura SWOT.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD13	**Frammentazione delle competenze e scarso coordinamento con autorità responsabili di altre politiche**. L'interlocuzione con altri settori istituzionali non è strutturata (es: ambiente, sanità, inclusione sociale, politiche territoriali) e ciò rende difficile integrare le politiche a livello locale
AT_PD14	**Ridotta conoscenza ed applicazione dei principi su cui si basa il codice di condotta del Partenariato**. Nonostante sia stato evocato con grande enfasi, il modello proposto dal codice di condotta del partenariato è stato applicato solo nei suoi aspetti essenziali, ed è mancato un costante coinvolgimento di attori rilevanti, ma estranei al Partenariato.
AT_PD15	**Scarsa diffusione di cultura e pratiche autovalutative**. Le pratiche autovalutative non sono diffuse ed attuate sistematicamente all'interno dell'Amministrazione, con la conseguenza che risulta difficile individuare i nessi di causa-effetto delle criticità che si incontrano in sede di attuazione e reingegnerizzare i processi conseguenzialmente
AT_PD16	**Eccessivo carico burocratico per i beneficiari e per gli stessi Enti attuatori**. Emerge un quadro di insoddisfazione, da parte dei partner e dei potenziali beneficiari pubblici e privati, riguardo alla rigidità ed alla complessità del carico burocratico, considerato talvolta eccessivo e poco funzionale agli stessi obiettivi di verifica della correttezza della spesa perseguiti dall'Amministrazione regionale. Ciò produce anche un ingolfamento delle attività amministrative, ed un senso di frustrazione tra i soggetti coinvolti
AT_PD17	**Tempi lunghi per le fasi istruttorie delle domande di aiuto**. Per alcune misure i tempi di istruttoria si sono rivelati più lunghi di quanto ipotizzato.
AT_PD18	**Difficoltà a gestire attività ordinarie con scadenze**. In occasione di scadenze importanti (es: elaborazione RAE, chiusura annuale dei conti, Audit della Corte dei conti o della Commissione, ecc) le attività ordinarie subiscono eccessivi rallentamenti, poiché l'attenzione è concentrata sull'"emergenza" contingente
AT_PD19	**Difficoltà nell'adeguare le procedure ed i documenti attuativi in risposta a modifiche del quadro regolamentare o ai risultati dell'attuazione**. I tempi di reazione rispetto a modifiche di contesto sono spesso eccessivi, e ciò genera spesso incertezze in fase di attuazione
AT_PD20	**Difficoltà nella programmazione e gestione di iniziative a carattere collettivo ed integrato**. I risultati dell'Asse 4 e, in particolare dei PIF e dei PIRAP sono abbastanza deludenti non tanto per la qualità della progettazione, quanto delle enormi difficoltà a governare processi che vadano oltre le misure a carattere ordinario
AT_PD21	**Bandi pubblici troppo articolati e complessi, che allontanano i beneficiari dalle opportunità recate dalle varia misure**. Spesso (soprattutto nel caso di progetti di piccola scala) si registra un eccessivo onere per la produzione della documentazione necessaria. Questo è un deterrente alla presentazione delle domande di aiuto
AT_PD22	**Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione**. Come osservato nella SWOT generale (W2), le attività volte all'introduzione di innovazione non sono adeguatamente coordinate: manca una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione. Ciò rappresenta un ostacolo al sostegno dei Gruppi Operativi, ed allo scambio di conoscenze indispensabile per la diffusione di pratiche innovative
AT_O1	**Giacimenti di conoscenze derivanti da esperienze maturate nel corso della programmazione 2007/2013**. Il know-how acquisito, in termini di buone pratiche, se replicato in maniera capillare sul territorio campano, può diventare un volano di crescita dell'intero settore
AT_M1	**Limitate risorse umane e competenze dedicate all'approccio Leader**. La complessità dell'approccio Leader richiede, sia a scala locale, sia nell'ambito dell'Amministrazione regionale, una adeguata dotazione di risorse umane in grado di affiancare e sostenere l'avvio e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale. La limitata disponibilità di risorse umane dedicate al Leader rischia di produrre inefficienze e criticità.

figura SWOT.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_M2	**Modello organizzativo poco elastico rispetto ai cambiamenti richiesti dalla nuova programmazione**. La Regione Campania ha appena completato una reingegnerizzazione della propria struttura amministrativa. E' stata un'operazione faticosa, non del tutto conclusa.
AT_M3	**Programmazione basata sui risultati**. E' una novità importante della programmazione, che tuttavia deve essere adeguatamente assimilata, a tutti i livelli. La pratica quotidiana di anni di programmazione dello sviluppo rurale rischia di recare, oltre ad un positivo bagaglio di esperienze, anche un modus operandi poco funzionale al nuovo quadro programmatico
AT_M4	**Risorse umane dedicate alla gestione del Programma non incentivate e adeguatamente motivate**. La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è considerata una struttura dotata di eccessivo personale e negli ultimi anni numerosi funzionari tecnici sono stati trasferiti in altre direzioni per lo più ad occuparsi dei fondi strutturali e i trasferimenti sono aumentati con il nuovo ordinamento amministrativo. Le politiche di spending review non consentono di riconoscere a molti i ruoli e le responsabilità svolte, né, in generale, le ore di straordinario prestato e i sabati e le domeniche lavorate per l'avanzamento della spesa, né di premiare i risultati qualora raggiunti.

figura SWOT.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD1 AT_PD4 AT_PD2 AT_PD5	AT-F01 AT-F02	Migliorare la qualità dell'offerta di consulenza Migliorare la qualità dell'offerta di formazione	– Diversificare l'offerta dei servizi di consulenza, sia dal punto di vista contenutistico che dal punto di vista delle modalità di erogazione dei servizi – Prevedere un sistema di formazione per i consulenti – Attivare una fase di ascolto continuo con l'utenza e con i consulenti, anche attraverso pratiche auto valutative, per orientare meglio i servizi prestati; – Sviluppare reti tra consulenti, allo scopo di favorire la circolazione di buone pratiche e di diffonderne l'applicazione – Sviluppare analisi mirate sui fabbisogni formativi per categorie / target di destinatari – Formare i formatori (interni) – Coinvolgere gli enti beneficiari nella messa a punto di strumenti più efficaci di trasferimento delle conoscenze; – sperimentare pratiche e strumenti formativi di nuova concezione nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale in Campania
AT_PD1 AT_PD2 AT_PD22 AT_M1	AT-F03	Sostenere lo sviluppo di reti intelligenti tra operatori dei settori agroalimentari e forestali e i centri di competenza	– Attivare una rete regionale a presidio dell'innovazione, allo scopo di: facilitare le relazioni tra i centri di competenza e tra questi e l'Autorità di gestione; Favorire la genesi di Gruppi Operativi; animare e sensibilizzare gli attori dello sviluppo rurale sulle opportunità recate dalla Misura 16; diffondere i risultati e le buone pratiche innovative; sviluppare un sistema di monitoraggio ad hoc sulle attività di cooperazione finalizzate all'innovazione
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD21	AT-F04	Avvicinare i potenziali beneficiari alle politiche di sviluppo rurale	– Rafforzare ed estendere la rete di strutture di contatto territoriali, migliorando la qualità delle informazioni ed il supporto ai potenziali beneficiari – Pianificare ed implementare formule organizzative interne all'amministrazione volte alla presa in carico delle istanze informative e di accompagnamento dei potenziali beneficiari (ad es., Front-office e Back-office, utilizzo di CRM, ecc.) – Migliorare la quantità e la qualità dei materiali web (ad es., video tutorial, F.A.Q., ecc.) di natura informativa per fornire un accompagnamento più qualificato ai fabbisogni di orientamento dei potenziali beneficiari; – Promuovere azioni per la conoscenza e la tutela delle indicazioni e dei simboli dei regimi di qualità.

figura fabbisogno.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD6	AT-F05	**Migliorare il quadro di conoscenze sulle tematiche chiave dello sviluppo rurale**	– Attivare comunità professionali attraverso cui rendere disponibili servizi di collaborazione e di valorizzazione delle conoscenze; – Sviluppare studi ed analisi ad hoc sulle tematiche relative allo sviluppo rurale; – Mettere in rete banche dati e favorire processi di condivisione delle informazioni; – Favorire un'ampia diffusione, sul territorio, della conoscenza degli obiettivi delle politiche dell'Unione, con particolare riguardo allo sviluppo rurale; – Definire con specifici studi migliori criteri per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
AT_PD7	AT-F06	**Migliorare i livelli di integrità, legalità e trasparenza nell'azione dell'Amministrazione regionale**	– Attivare sistemi di valutazione e gestione del rischio connesso alla selezione ed attuazione delle operazioni del Programma – Rafforzare la cooperazione con i principali attori dell'integrità dell'Amministrazione, definendo le soluzioni organizzative interne più adeguate per la prevenzione dei fenomeni corruttivi – Dotarsi di un sistema di verifiche volto alla tutela dell'integrità e della reputazione nel conferimento e gestione degli incarichi – Migliorare la conformità, la completezza e la qualità dei dati pubblicati anche attraverso la predisposizione di sistemi informativi evoluti – Promuovere con regolarità iniziative di valutazione dei risultati e degli impatti del Programma al fine di metterli a disposizione degli osservatori qualificati e del grande pubblico – Attivare percorsi di monitoraggio civico in tempo reale dell'attuazione del Programma attraverso adeguate piattaforme online (ad es. "Monithon")
AT_PD8 AT_PD13 AT_PD20 AT_M2	AT-F07	**Migliorare la capacità di integrazione delle politiche**	– Migliorare le relazioni con le AdG dei fondi ESI, con particolare riferimento alla integrazione delle politiche e degli strumenti a sostegno dello sviluppo territoriale locale (es: aree interne; banda larga, ecc.) e, in generale, con le politiche regionali

figura fabbisogno.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD11 AT_M1	AT-F08	**Migliorare l'implementazione del metodo Leader**	- Migliorare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione delle informazioni relative all'attuazione delle operazioni finanziate tramite Leader; - Integrare le competenze dell'Amministrazione e degli enti attuatori, allo scopo di condividere, a tutti i livelli, i principi cardine del metodo Leader; - Accompagnare i partenariati locali nella pianificazione ed implementazione delle strategie; - Favorire l'interazione tra i Gal e tra questi e l'Autorità di Gestione ed i Soggetti Attuatori; - Sviluppare, a livello regionale, attività di monitoraggio specifico sull'implementazione del metodo Leader; - Favorire la diffusione di buone pratiche; - Migliorare l'implementazione procedurale ed organizzativa delle Azioni Specifiche Leader; - Favorire l'avvio di progetti di cooperazione Leader
AT_PD3 AT_PD10 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD18 AT_PD19 AT_PD21 AT_M3	AT-F09	**Rendere più efficiente l'implementazione del Programma**	- Reingegnerizzare i processi gestionali in funzione delle nuove esigenze poste dal quadro regolamentare e dall'assetto organizzativo regionale; - Fornire adeguati indirizzi operativi e procedurali ai Soggetti attuatori ed ai beneficiari; - Migliorare la qualità della reportistica del Programma, utilizzando mezzi di comunicazione e linguaggi coerenti con le diverse tipologie di portatori di interesse; - Dotarsi di strumenti di rendicontazione sociale per riorientare, nell'ottica del beneficiario o del potenziale beneficiario, i processi di pianificazione, programmazione e controllo e per ripensare l'assetto organizzativo - Effettuare con regolarità il monitoraggio della tempestività dei pagamenti per differenti tipologie di operazioni - Implementare un sistema integrato di gestione documentale e procedurale, basato sul ciclo di vita degli atti e documenti (formazione, gestione, pubblicazione e conservazione) - Sviluppare/mantenere strumenti informativi di gestione trasparente delle performance e supporto alle decisioni (cruscotti direzionali); - Favorire un'omogenea e tempestiva interpretazione ed applicazione delle normative, disposizioni procedurali e documenti di indirizzo di origine comunitaria, nazionale e regionale

figura fabbisogno.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD12 AT_PD14 AT_PD15 AT_O1 AT_M2	AT-F10	**Migliorare la capacity building dell'Amministrazione**	– Presidiare adeguatamente i momenti chiave del confronto con le Autorità comunitarie e nazionali (es: Commissione europea, Corte dei Conti, Mipaaf, Agea, ecc.) – Favorire il miglioramento delle capacità di concertazione in sede di programmazione/ri-programmazione; – Rafforzare la capacità dell'Amministrazione di includere all'interno dei processi di produzione/adozione di nuova regolamentazione i soggetti coinvolti nell'attuazione; – Utilizzare soluzioni applicative per la partecipazione attiva dei cittadini, dei portatori di interesse e degli attori rilevanti dello sviluppo rurale; – Diffondere pratiche valutative ed analisi fondate sul quadro dei risultati del PSR
AT_M4	AT-F12	**Migliorare le performances del personale dell'Amministrazione**	– Definire meccanismi incentivanti per il personale impegnato, ai diversi livelli, nell'attuazione del Programma; – Definire un sistema tracciato e univoco che consenta di riconoscere al personale dell'Amministrazione il lavoro dedicato all'attuazione del Programma.

figura fabbisogno.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le seguenti tipologie di spesa:

- servizi di assistenza tecnica, monitoraggio, supporto alla selezione dei progetti, supporto all'attuazione, comprese le spese necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio ambientale redatto conformemente alla normativa vigente, per l'elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione e per la predisposizione della documentazione tecnica del Comitato di Sorveglianza e per le richieste di revisione del programma;
- valutazione del programma, sulla base di quanto previsto al cap. 9;
- attività di controllo e di audit;
- attività di informazione e comunicazione, sulla base di quanto previsto al par. 15.3;
- accompagnamento e formazione al personale coinvolto nella gestione, nell'attuazione e nel controllo delle operazioni del programma (capacity building). Le attività potranno riguardare anche il personale dei GAL e degli eventuali altri soggetti coinvolti. La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha risorse umane e capacità amministrativa per l'attuazione del Programma che vanno però migliorate attraverso un piano di rafforzamento che accompagni l'attuazione del PSR, come evidenziato nella condizionalità ex ante, in quanto i notevoli investimenti fatti sul personale e sui processi organizzativi per rispondere ai grandi cambiamenti di Agenda 2000, che hanno prodotto ottime performances e un ridotto tasso di errore, non sono stati ripetuti con la stessa intensità nel periodo 2007/2013;
- attività di raccordo con la rete rurale nazionale;
- attività di supporto specialistico per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e diminuire conseguentemente il tasso di abbandono registrato con la scorsa programmazione;
- attività del Comitato di Sorveglianza;
- attività di supporto ed animazione del partenariato, secondo quanto stabilito dal codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);
- costi di personale specificamente dedicato alla gestione ed attuazione del programma;
- sviluppo, implementazione e manutenzione di sistemi informativi ad esclusivo supporto della gestione e del monitoraggio; acquisto hardware e software dedicati esclusivamente al programma;
- implementazione dei piani di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte o parzialmente soddisfatte al momento dell'adozione del programma, da portare a termine entro il 2016;
- gestione dei reclami.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica faranno comunque riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

Figura tipologie di spesa AT

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riduzione del tasso di errore, partendo dall'esperienza e dai controlli avuti nel periodo 2007/2013 e dalle azioni correttive attuate e analizzando le principali categorie di rischio da database nazionale ormai disponibile (piano di rafforzamento amministrativo, esperti AT, produzione di manuali e check list, incremento dei controlli e della loro qualità, archivio unico dei controlli);
- riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari (semplificazione amministrativa, automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, progressiva dematerializzazione, archivio unico dei controlli, implementazione interfacce amichevoli). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. documenti elettronici caricati a sistema sul n. totale documenti presentati e n. supporti per guidare i potenziali beneficiari/beneficiari".
- riduzione dei tempi di attesa dei beneficiari (automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, semplificazione amministrativa, piano di rafforzamento amministrativo, razionalizzazione processi di lavoro, esperti AT, risoluzione dei reclami). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni" e n. giorni in media per la risoluzione dei reclami".
- piena conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte dal Programma da parte dei potenziali beneficiari, delle procedure e delle regole di attuazione del Programma da parte dei beneficiari, dei valori del Programma e dei risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" da parte del cittadino. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. potenziali beneficiari raggiunti, n. cittadini raggiunti".
- promozione di progettualità innovativa a sostegno del PEI e di rete. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. istanze azione 2 misura 16.1" e "n. istanze misura 16".
- miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e definizione di strumenti innovativi e più efficaci di trasferimento della conoscenza. Quest'obiettivo sarà monitorato con l' indicatore di prestazione "tasso medio di abbandono delle attività formative".

Figura Obiettivi operativi AT

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 16.1.1 Partner coinvolti

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

La Regione Campania, per rispondere appieno all'esigenza imprescindibile di coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della programmazione, ha ritenuto che la consultazione venisse svolta sia con il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale (PES), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 5562 del 27 ottobre 2001 nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo della Campania", con la finalità di promuovere, attraverso il metodo della concertazione, la partecipazione delle rappresentanze delle forze economiche e sociali alla definizione delle strategie e degli indirizzi di programmazione assunti dai diversi livelli della Amministrazione Regionale, sia con il Tavolo di concertazione tecnica sullo sviluppo rurale (TSR), istituito e composto ai sensi del Decreto Assessorile n. 54 del 18/02/2014 al fine di completare il partenariato e rispondere pertanto compiutamante a quanto indicato dal Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei. Al TSR è stato affidato il compito di sviluppare un'azione coordinata con le principali rappresentanze economiche e sociali del mondo agricolo, allo scopo di esaminare in parallelo con il PES le tematiche del settore agro-alimentare che devono essere affrontate all'interno delle sei priorità relative alla nuova politica di sviluppo rurale 2014 -2020.

Ai Tavoli ha partecipato sempre il valutatore ex-ante.

La Regione ha promosso fin dall'avvio dei lavori di predisposizione del PSR un'ampia azione di informazione e coinvolgimento del Partenariato, articolata su quattro fasi:

1. Le linee di indirizzo strategico (PES)
2. L'analisi SWOT (PES, TSR)
3. La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)
4. La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PES è composto da ventinove sigle. Ne fanno parte organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cida), associazioni datoriali dell'industria (Confindustria e Confapi), dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Cia), dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claai), del commercio (Confcommercio e Confesercenti) e dei servizi (Confservizi e Abi), centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), del terzo settore (Acli e Forum del terzo settore) e rappresentanti degli enti locali (Anci, Upi e Lega delle autonomie).

Il TSR è costituito dai rappresentanti di: Organizzazioni dei produttori, Consorzi di tutela dei prodotti a marchio, Organismo Pagatore (AGEA), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), Autorità di bacino, Collegi dei Periti agrari e degli Agrotecnici, Ordine professionale degli Agronomi, Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, Corpo Forestale dello Stato, Enti di ricerca presenti in Campania, Enti Parco nazionali e regionali, UNCEM, GAL, Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB), Organizzazioni Professionali degli Agricoltori (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri), Centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), Federazione regionale ANPA (associazione nazionale produttori agricoli), Eurocoltivatori, Forum Nazionale Agricoltura Sociale (FNAS).

Composizione del PES e del TSR

16.1.2. Sintesi dei risultati

I risultati della fase di consultazione sono riportati nei paragrafi che seguono distinti per ciascuna delle quattro fasi riportate nel paragrafo 16.1.1.

16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES)

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 1 ottobre 2013 si è tenuto un incontro ad oggetto “Psr 2014-2020 - Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania” nel quale è stato illustrato il documento che comprende:

- una sintetica descrizione del contesto agroalimentare regionale;
- le linee di indirizzo strategico che l’Assessorato all’Agricoltura della Campania intende adottare al fine di sostenere lo sviluppo delle attività agricole e forestali e, più in generale, dei territori rurali regionali;
- l’illustrazione di alcuni principi di fondo e delle opzioni di metodo che si ritiene necessario adottare per sostenere i processi di cambiamento auspicati, con particolare riferimento alle modalità di lavoro da applicare in sede di programmazione delle politiche di sviluppo rurale per il periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014-2020;

Il Presidente ed i componenti del Tavolo di Partenariato hanno espresso la necessità di effettuare un lavoro preparatorio per la definizione e l'elaborazione di proposte puntuali, da inviare all'Assessorato all'Agricoltura.

16.2.2. Sintesi dei risultati

Il lavoro richiamato nel paragrafo precedente è stato realizzato con il supporto del FormezPA nell'ambito delle azioni previste dal Progetto Capacity SUD – Ambito A- Linea 1 del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 Obiettivo 1 – Convergenza - Asse E "Capacità istituzionale" Obiettivo specifico 5.1 – Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica di FormezPA.

L'attività svolta è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. organizzazione e messa a disposizione dei componenti del Tavolo della documentazione comunitaria, nazionale e regionale vigente. A questo fine, nell'area dedicata al Tavolo sulla piattaforma interattiva – Innovatori PA di FormezPA, è stata predisposta una specifica discussione sul PSR 2014-2020;

2. realizzazione di due focus di approfondimento finalizzati anche a smussare i tecnicismi presenti nella documentazione di riferimento;

3. predisposizione, condivisione e utilizzazione di una griglia di rilevazione delle osservazioni e delle proposte, costruita partendo dalle sei priorità del Regolamento sullo Sviluppo Rurale, declinate nei rispettivi diciotto focus.

Le osservazioni e proposte formulate (circa 60) sono state declinate per priorità, anche se non sono mancate indicazioni di carattere trasversale con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa.

Le osservazioni e proposte formulate sono state tenute in debito conto nella fase di redazione del PSR.

16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR)

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Il 15 aprile 2014 si è tenuto un incontro e sono stati messi a disposizione dei soggetti interessati 6 questionari concernenti le priorità del PSR. I questionari contenevano un repertorio di affermazioni ripartite per le dimensione della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali occorreva fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione "*Non sono affatto d'accordo*", mentre al valore 5 è associata la descrizione "*Sono assolutamente d'accordo*". I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive. Infine, era possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione. I contributi trasmessi sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e dei fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte.

16.3.2. Sintesi dei risultati

I contributi trasmessi (269, tra richieste di rettifica / chiarimento, suggerimenti, o anche nuove proposte) sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore. Tutti i materiali, compresi i questionari precedentemente allocati nell'area ad accesso riservato sono stati resi disponibili, al termine della fase, nell'area pubblica del sito. Per ogni richiesta è stata indicata la relativa risposta.

Il risultato finale è rappresentato dalla Matrice SWOT, articolata per priorità, pubblicata sul sito, che è stata successivamente sintetizzata all'interno del PSR, cap. 4.1. In sintesi:

- 7 documenti di analisi
- 269 osservazioni
- 1 documento (griglia) richieste-risposte
- 1 documento (matrice swot) di sintesi dei risultati

16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Ad inizio giugno 2014 è stato somministrato agli utenti autorizzati un questionario riguardante l'analisi dei 50 fabbisogni, così come scaturiti dalla precedente fase di analisi SWOT. I fabbisogni sono stati raggruppati in 4 ambiti tematici principali:

- trasferimento delle conoscenze ed all'innovazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- competitività del sistema agroalimentare regionale;
- qualità dell'ambiente;
- sviluppo e diversificazione economica delle aree rurali.

Per ciascun fabbisogno era possibile:

- fornire un giudizio valutativo su una scala da 1 a 5. Al valore 1 è associata la descrizione "*Non sono affatto d'accordo*", mentre al valore 5 è associata la descrizione "*Sono assolutamente d'accordo*";
- indicare i motivi su cui si basa il giudizio;
- fornire un parere sulla rilevanza di ciascun fabbisogno individuato rispetto all'ambito tematico.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e sui fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte. La metodologia applicata e l'elaborazione dei risultati sono le stesse di quelle utilizzate per il TSR.

16.4.2. Sintesi dei risultati

Le risposte ricevute sono state così elaborate:

1 Contributo del Partenariato

Giudizio - il giudizio per ciascuno dei 50 fabbisogni è stato ottenuto dalla media delle risposte (es. fabbisogno 1 tre risposte 5,3,4 giudizio medio 4)

Rilevanza - la rilevanza per ciascuno dei 50 fabbisogni è stata ottenuta:

1. dividendo la singola risposta per il punteggio max pari a 10;
2. il valore ottenuto in a) è stato moltiplicato per 100;
3. la rilevanza del fabbisogno è stata attenuta dalla media dei valori ottenuti in b).

Per ogni fabbisogno si è poi ottenuto un punteggio di sintesi moltiplicando il giudizio medio con la rilevanza media.

In questo modo si sono potuti gerarchizzare i fabbisogni ordinandoli per punteggio decrescente.

Si sono poi considerati 4 gruppi di fabbisogni coincidenti con i quartili in senso statistico. A tutti quelli compresi nel Q1 è stato dato un punteggio pari a 1, al gruppo compreso nel Q2 punteggio 2, al gruppo Q3

fonte: http://burc.regione.campania.it

punteggio 3 e al Q4 punteggio 4.

2 Documenti strategici

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è analizzato se fosse chiaramente espresso o comunque collegabile a:

- Linee di indirizzo
- Accordo di partenariato
- DSR

È stato associato un punteggio pari al max a 3 se rinvenibile in ognuno dei documenti strategici.

3 Lezioni apprese

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è rilevato se fosse stato considerato all'interno delle raccomandazioni specifiche del valutatore indipendente o di eventuali visite di controllo audit. Per ogni citazione esplicita o collegamento è stato dato un punteggio fino al max a 3.

4 Sintesi finale

A ciascun fabbisogno è stato dato un valore complessivo pari alla somma dei tre criteri considerati: partenariato (da un min di 1 ad un max di 4), doc strategici (da un min di 0 ad un max di 3) e lezioni apprese (da un min di 0 ad un max di 3). Ne deriva che ciascuno dei 50 fabbisogni ha ricevuto un punteggio che poteva oscillare da 1 a max 10. Ciò ha consentito un ordinamento di sintesi dei fabbisogni.

Si è poi proceduto su questa base ad una selezione/accorpamento ragionato degli stessi anche in funzione di alcune prescrizioni regolamentari da rispettare fino a giungere ai 35 individuati.

16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 7 luglio si è tenuto un incontro nel quale è stata presentata la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria. In quella occasione si è informato il Partenariato che a partire dall'8 luglio i documenti illustrati sarebbero stati resi disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio.

TSR

L'8 luglio 2014 sono state rese disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’indicazione dell’indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio:

- la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un’ipotesi di allocazione finanziaria;
- le bozze delle schede di misura.

L’11 luglio 2014 si è tenuto un incontro nel quale sono state discusse la strategia e le schede di misura messe a disposizione raccogliendo i contributi dei partecipanti

16.5.2. Sintesi dei risultati

Questa è stata la fase della consultazione che ha fatto registrare il numero maggiore di partecipanti, le osservazioni trasmesse hanno riguardato essenzialmente le misure, in subordine l’allocazione finanziaria e la strategia complessiva. I risultati della consultazione sono disponibili sul sito internet http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html, e sono organizzati secono il soggetto proponente, l’osservazione, l’accoglimento o meno dell’osservazione ed in caso di non accoglimento, le motivazioni.

16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

Il Partenariato ha partecipato direttamente a tutte le fasi di elaborazione del programma: le linee di indirizzo strategico; l’analisi SWOT; la selezione dei fabbisogni; la strategia generale e le schede di misura del Psr Campania 2014-2020.

Relativamente alla consultazione con il PES è stato generalmente utilizzato il metodo degli incontri diretti.

Relativamente alla consultazione con il TSR, al fine di garantire un efficace e costante coinvolgimento dei soggetti interessati, dopo la loro individuazione, si è proceduto alla messa a punto di una procedura metodologica che garantisse una trasparenza operativa assoluta e nel contempo un facile ed immediato utilizzo da parte degli interlocutori. Al riguardo si è stabilito di definire una piattaforma informatica ad accesso pubblico sul portale web dell’assessorato, sui cui allocare una serie di documenti propedeutici (regolamenti comunitari, *fiches* di misura, documenti programmatici) ed un questionario a valenza più generale. In un’area ad accesso riservato ai soggetti del partenariato accreditati sono invece stati allocati una serie di questionari in formato pdf compilabile.

Nell’arco delle quattro fasi sono stati affrontati tutti i principali aspetti che riguardano la preparazione del programma, tra cui quelli previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta del partenariato. Un’ampia e approfondita serie di documenti sono stati messi a disposizione dei partner tra cui: le Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania; l’analisi di contesto e la SWOT; l’elenco dei fabbisogni; la strategia proposta con gli interventi previsti per la sua realizzazione, riportando gli elementi dell’analisi SWOT i fabbisogni che ne scaturiscono con l’indicazione della focus

fonte: http://burc.regione.campania.it

area su cui vanno ad incidere e gli obiettivi trasversali che sono perseguiti; l'elenco delle misure e sottomisure con l'indicazione delle Priorità e Focus area su cui vanno ad intervenire e la relativa proposta di dotazione finanziaria; le schede delle misure.

Con riferimento alle problematiche trattate dalle priorità 4 e 5, si assicura che gli esperti in materie legate all'ambiente ed ai cambiamenti climatici sono stati invitati alla consultazione. In particolare, come già riportato al paragrafo 16.1.1 il PES comprende le associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), mentre il TSR comprende l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), le Autorità di bacino, gli Enti di ricerca presenti in Campania, il Corpo Forestale dello Stato, gli Enti Parco nazionali e regionali. Riguardo alle modalità di consultazione si evidenzia che sia la fase 2 "L'analisi SWOT", che la fase 3 "La selezione dei fabbisogni" sono state condotte anche attraverso la somministrazione di questionari on-line riferiti alle diverse priorità. Nella fase 3 le priorità 4 e 5 sono state interessate essenzialmente nella parte del questionario relativo ai "Fabbisogni connessi alla qualità dell'ambiente". Nella fase 4 della consultazione "La strategia generale e le schede di misura" i capitoli 5.1 e 5.2 sono stati articolati con riferimento alle diverse priorità.

Tutti i documenti prodotti per la redazione del PSR Campania 2014-2020 hanno tenuto conto delle osservazioni e integrazioni proposte dal partenariato se pertinenti e supportate da analisi e dati oggettivi.

In dettaglio si è proceduto all'accreditamento di 140 utenti, cui sono state fornite le credenziali di accesso e che sono stati costantemente informati via email sullo svolgimento delle fasi della consultazione. La piattaforma informatica predisposta è stata, nel periodo aprile -9 luglio 2014, visitata da 17330 utenti con un picco massimo di 1238 visite e 49 utenze simultanee il giorno 9 luglio (rilevazioni *Google analytics*), quando sono state rese disponibili le bozze delle schede di misura, a dimostrazione del forte e diffuso interesse sull'argomento.

Tutti i documenti relativi alle fasi di consultazione, le osservazioni pervenute e le controdeduzioni dell'AdG sono disponibili *online* all'indirizzo
http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Non pertinente con il presente Programma.

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

Non pertinente con il presente Programma.

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

Non pertinente con il presente Programma.

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Non pertinente con il presente Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 62 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il nuovo periodo di programmazione (2014-2020), l'Autorità di Gestione ha analizzato la verificabilità e controllabilità delle tipologie di Intervento proposti, ha valutato la presenza di rischi di errore e individuato le azioni correttive adeguate per singola misura/intervento.

L'analisi dei rischi e le azioni di mitigazione sono state definite anche alla luce dell'esperienza della passata programmazione dello sviluppo rurale, in tema di tasso di errore, ragionevolezza dei costi ed efficacia ed efficienza delle procedure amministrative, e sono basate sui documenti di indirizzo predisposti dalla Commissione europea in tema di verificabilità e controllabilità delle misure (di seguito VCM) e sulla base dei risultati degli audit effettuati dalla UE anche nelle altre regioni.

Per tutte le operazioni sono stati individuati gli impegni e le condizioni di ammissibilità e, per ciascuno di essi, è stata definita la tipologia del controllo da effettuare, le modalità di controllo da adottare e i tempi entro i quali effettuare il controllo.

Gli impegni e le condizioni di ammissibilità per le quali non sussistevano i requisiti di verificabilità e controllabilità sono stati rimodulati o eliminati.

Sulla base del lavoro svolto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale certificano che gli impegni e le condizioni di ammissibilità delle operazioni attivate nel Programma sono verificabili e controllabili.

Inoltre, per ciascuna Misura e Operazione, nelle rispettive sezioni del capitolo 8, sono stati individuati i potenziali rischi derivanti dalla loro applicazione, sono state descritte le azioni di mitigazione che saranno messe in atto per ridurre gli errori e le dichiarazioni non corrette da parte dei beneficiari.

- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore regionale hanno affrontato anche la tematica relativa al tasso di errore riscontrato nel periodo di programmazione 2007 – 2013 con la redazione e l'aggiornamento del piano per la riduzione del tasso d'errore. A seguito degli audit di controllo effettuati dalla Corte dei Conti Europea e dai Servizi della Commissione sono state individuate e messe in atto una serie di attività finalizzate ad analizzare i punti di debolezza riscontrati nel sistema dei controlli ed approntare gli interventi correttivi, per migliorarlo anche in funzione del nuovo periodo di programmazione 2014 - 2020.

Inoltre, l'Organismo Pagatore ha predisposto - ai fini degli obblighi di Verificabilità e Controllabilità delle Misure (*ex ante*) - la piattaforma V.C.M., resa disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

Tale strumento consentirà di valutare congiuntamente con l'O.P. la verificabilità e controllabilità delle misure e garantirà uniformità nell'esecuzione delle Verifiche e dei Controlli.

Dichiarazione

Con riferimento alle misure attivate dal presente Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagatore AGEA hanno valutato ex ante le condizioni di Verificabilità e Controllabilità delle Misure ed ai fini applicativi utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Da tale valutazione ex-ante le sopradette misure risultano verificabili e controllabili. Nel corso delle fasi della gestione sarà curata una valutazione in itinere degli esiti operativi del metodo applicato.

Gli elementi di dettaglio relativi alle Misure, quali la modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, le procedure di gestione e controllo e ogni altro elemento avente potenziali effetti sul rispetto degli impegni, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'AdG, pubblicati sui Bollettini Ufficiali della Regione Campania e sui siti di rilievo istituzionale per la Regione, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- Nel caso di beneficiari privati è necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo per la scelta dei fornitori. Pertanto saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori.
- Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.
- L'Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica sarà assicurata attraverso l'individuazione di una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;
- La corretta applicazione delle procedure sugli appalti pubblici sarà garantita con l'adozione da parte dell'AdG di puntuali criteri per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.
- Vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili non saranno inseriti nei bandi di misura. L'AdG, inoltre, definirà le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.
- I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;
- Per garantire omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo l'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA.
- Per Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento l'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività messe in campo da AdG e OP per VCM

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

Il calcolo dell'aiuto per le misure relative agli articoli 7, 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n.1305/2013 è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione, supportate da esperti tecnici indipendenti che assicurano la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Le schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adattate ad uno o più sistemi produttivi tradizionali o ambienti nel paese, minacciate di abbandono sono state predisposte dalle strutture tecniche della Regione, supportate dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II degli Studi di Napoli, e dall'Associazione Regionale Allevatori Campania (A.R.A.C.) che ne ha certificato il numero di riproduttori e la condizione di rischio di abbandono delle specie animali proposte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 graveranno sul Programma 2014-2020. La spesa pubblica complessiva a titolo di trascinamento è stimata indicativamente, alla data della compilazione della presente versione del Programma, in **134.228.882,10 euro di spesa pubblica pari al 7,31%** della dotazione finanziaria complessiva del Programma. Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006, è prevista una clausola di revisione per gli impegni delle misure agro-ambientali assunti conformemente agli articoli 39 e 40 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

In accordo con i Reg (UE) 335/13, 1310/13 e 807/14 le operazioni oggetto di trascinamento saranno chiaramente individuate nel sistema di gestione e controllo e per esse saranno applicati i nuovi tassi di cofinanziamento.

Tenendo conto all'allegato I del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 le spese transitorie riguardano le misure:

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *111 e 331* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

M02 - Utilizzo dei servizi di consulenza (art. 15)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 114 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *121, 123,125,216* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 60% della spesa è legata a progetti per investimenti pubblici di notevole complessità. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 126 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 311 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 313, 321, 322 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 73% della spesa è legata a progetti per progetti di notevole complessità legati al recupero e valorizzazione dei borghi rurali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 221, 223, 226 e 227 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013/2014 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo per le misure ad investimento o per le misure 221 e 223 sono riferibili ai pagamenti annuali. Tali pagamenti transitori rappresentano oltre il 50% della spesa transitoria della M8. Tenendo conto dei pagamenti annuali legati alla forestazione si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2023.

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 per tutte le azioni ad eccezione dell'agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 azione agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 delle misure 211 e 212. La spesa transitoria è legata al residuo pagamento del bando 2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M14 – Benessere degli animali (art. 33)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 215 benessere degli animali. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 225 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013 per i quali devono proseguire i pagamenti annuali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

M19 – LEADER (art. 42)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura LEADER i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M20 Assistenza tecnica (art 51-54)

Il trascinamento è relativo alle attività relative alla valutazione ex post del PSR 2007 -2013 ed alle attività di preparazione del PSR 2014 -2020 che dovranno essere liquidate dopo il 31/12/2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

Misure discontinue 113- Il trascinamento è relativo alle *trance* di pagamenti annuali di impegni giuridicamante vincolanti assunti nel periodo 2007 -2013 e in quello precedente a titolo della misura D. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2020

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	496.146,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	10.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	31.998.290,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	907.500,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1.502.589,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.089.855,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	14.037.230,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	9.100.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	3.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	6.050.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	1.210.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	923.230,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1.579.340,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	1.512.500,00
M113 - Prepensionamento	1.791.793,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Total	81.208.473,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
DOCUMENTO METODOLOGICO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI AL F.S.E. (C.D. "COSTI STANDARD") NELL'AMBITO DEL PO FSE REGIONE CAMPANIA	8.2 M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15) - allegato	22-12-2017		Ares(2018)853830	741745883	DOCUMENTO METODOLOGICO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI AL F.S.E. (C.D. "COSTI STANDARD") NELL'AMBITO DEL PO FSE REGIONE CAMPANIA	14-02-2018	ncacopag
valutazione ex-ante	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	09-11-2015		Ares(2018)853830	1545508189	valutazione ex-ante	14-02-2018	ncacopag
VAS	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	16-10-2015		Ares(2018)853830	1378849588	VAS	14-02-2018	ncacopag
VEXA - Fondo garanzia multiregionale	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	19-06-2017		Ares(2018)853830	4068920034	VExA_Fondo garanzia Multiregionale giugno 2017_def	14-02-2018	ncacopag
Linee di Indirizzo Strategico (LIS)	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	01-01-2014		Ares(2018)853830	3361684842	Linee di Indirizzo Strategico (LIS)	14-02-2018	ncacopag
Documento Strategico Regionale (DSR)	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	01-01-2014		Ares(2018)853830	285571462	Documento Strategico Regionale (DSR)	14-02-2018	ncacopag
Misura 8.1 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)853830	983215106	Misura 8.1 - Relazione calcolo premi Misura 8.1 - Certificazione	14-02-2018	ncacopag

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 10 - Ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	05-11-2015		Ares(2018)853830	3248616531	tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 2 tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 3 pascoli tabella Tipologia 10.1.2 azione 10.1.2.2 Tabella Tipologia 10.1.4 tabella tipologia 10 1 3 azione 10 1 3 1 tabella tipologia 10 1 1 tabella tipologia 10.1.2 azione 10.1.2.1 tabella Tipologia 10.1.5	14-02-2018	ncacopag
Misura 11 - Relazione calcolo premi e certificazione - biologico vegetale	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)853830	3775665309	Misura 11 - Relazione calcolo premi - biologico vegetale Misura 11 - certificazione - biologico vegetale	14-02-2018	ncacopag
Misura 10 - relazione, calcolo premi e certificazione	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)853830	2168731592	Misura 10 - relazione, calcolo premi Misura 10 - certificazione	14-02-2018	ncacopag
Relazione certificazione Misura 10.1.5 - Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)853830	2170668773	Relazione certificazione Misura 10.1.5 - Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	14-02-2018	ncacopag
Relazione del calcolo dei premi zootecnia biologica in conversione e certificazione	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) - allegato	10-11-2015		Ares(2018)853830	526366849	Relazione del calcolo dei premi zootecnia biologica in conversione e certificazione	14-02-2018	ncacopag
Misura 14 - Relazione	8.2 M14 - Benessere degli	29-12-2016		Ares(2018)853830	195735251	Misura 14 - Relazione	14-	ncacopag

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcolo premi e certificazione	animali (articolo 33) - allegato					calcolo premi e certificazione	02-2018	
Misura 15 Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)853830	2186818935	Misura 15 certificazione Misura 15 Relazione calcolo premi	14-02-2018	ncacopag
Territorializzazione	2 SM o regione amministrativa - allegato	20-12-2016		Ares(2018)853830	3190507486	Territorializzazione	14-02-2018	ncacopag
Misura 13 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31) - allegato	19-10-2015		Ares(2018)853830	2008521377	Misura 13 - Relazione calcolo premi Misura 13 - certificazione	14-02-2018	ncacopag

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 13/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI PER IL LAVORO DELLA REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- **a.** con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **b.** con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
- **c.** con il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **d.** con la Decisione n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- **e.** con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- **f.** con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- **g.** con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- **h.** con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- **i.** con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- **j.** con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 Programmazione Economica e Turismo;

k. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 1 gennaio 2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

l. con il Decreto n. 148 del 30 dicembre 2016, aggiornato con D.D. n. 17 del 23/06/2017 e D.D. n. 9 del 02/02/2018 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione dell'AdG del POR FSE Campania 2014/2020, le Linee Guida per i Beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello ed i relativi allegati;

m. con DD 228/16 e successivo DD 47/2017 è stato approvato il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020;

n. con la Deliberazione n. 11 del 16/01/2018 la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa;

PREMESSO altresì che

a. con Legge 7 aprile 2014 n. 56 è stata attuata un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione delle Città metropolitane, la ridefinizione del sistema delle Province ed una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, in virtù della quale è previsto che lo Stato e le Regioni debbano provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali in capo alle "Aree vaste", in sostituzione delle Province, fra le quali quelle in materia di occupazione e mercato del lavoro;
b. con Legge Delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. Jobs Act, è stata data attuazione al riordino delle funzioni in materia di occupazione;
c. che i principali Decreti Legislativi attuativi sono i seguenti:

   - Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 – ammortizzatori sociali;
   - Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 – attività ispettiva;
   - Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 - servizi per il lavoro e politiche attive;
   - Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 - rapporti di lavoro e pari opportunità.

d. il Decreto legislativo n. 150/2015 ha introdotto una serie di novità sulla Rete dei servizi per il lavoro e sul sistema delle Politiche Attive per il Lavoro;
e. nell'ambito della programmazione pluriennale di settore la Conferenza Unificata nella seduta del 21 dicembre 2017 ha approvato il Piano di Rafforzamento dei Servizi e delle misure di politica attiva;
f. la Legge di Bilancio 2018 con conseguente impegno di trasferimento dei lavoratori dalle Province alle Regioni) ed il novellato impianto normativo locale (DGR 722/2015 che affronta per la prima volta il passaggio dei lavoratori) consente di rivedere alcuni punti importanti relativi al rafforzamento dei servizi per il lavoro ed ai modelli che si possono adottare, non ultimo l'impegno a raggiungere nel tempo la piena integrazione tra servizi pubblici e privati;

CONSIDERATO che

a. la Regione Campania intende approvare ed indirizzare il Piano di rafforzamento dei Servizi per il lavoro attraverso l'attribuzione di funzioni coerenti con il citato dettato normativo

nazionale e regionale, oltre che con il territorio ed i fabbisogni dei cittadini e delle imprese che vivono ed operano in esso;

b. lo scopo della Regione Campania è quello di migliorare il mercato del lavoro locale, rafforzando il sistema territoriale dei servizi per il lavoro attivando ogni possibile leva di sviluppo, anche attraverso un miglioramento dei sistemi informativi;
c. gli assi portanti del rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro, consentono un potenziamento dei sistemi informativi in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, nonché dei processi di erogazione di servizi e misure di politica attiva del lavoro;
d. l'obiettivo regionale è quello di definire un percorso da realizzare nell'arco temporale di 36 mesi, nell'ambito delle seguenti aree, tra loro integrate:

   1. *Ridefinizione e potenziamento dei sistemi informativi;*
   2. *Rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego;*
   3. *Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego;*

e. per il rafforzamento del sistema informativo relativo al Piano che si intende approvare, la Regione Campania sta avviando la programmazione di interventi per il potenziamento, la riqualificazione e consolidamento delle infrastrutture fisiche IT della Regione Campania anche attraverso l'utilizzo di fondi a valere sul POR Campania FESR 2014/2020;

DATO ATTO che dall'istruttoria dell'Ufficio risulta attestata:

a. la coerenza delle iniziative programmate dalla presente deliberazione con il POR Campania FSE 2014/2020, e in particolare con l'obiettivo **5** del POR Campania FSE 2014 – 2020;
b. le medesime soddisfano i criteri generali di selezione indicati nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015 di cui alla D.G.R. n. 719/15;
c. la congruità delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi prefissati;
d. la compatibilità tra gli interventi affidati ad Anpal Servizi, di cui alla convenzione sottoscritta in data 20/12/2017 ed il nuovo Piano di Rafforzamento dei Servizi per il Lavoro della Regione Campania;

RITENUTO

a. di dover promuovere l'avvio e lo sviluppo del processo integrato di potenziamento e rafforzamento dei Centri per l'Impiego, in virtù del nuovo contesto in cui essi operano ed in relazione ai diversi servizi che sono tenuti ad erogare, considerando, altresì, le trasformazioni in atto nel mondo dell'istruzione e della formazione;
b. di dover promuovere nell'ambito del Rafforzamento dei Servizi per il Lavoro una corretta riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro, attraverso:
   a) Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force;
   b) Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale;
   c) Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni);

d) Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi
e) Interventi affidati ad Anpal Servizi, così come individuati nel Piano Operativo di Anpal Servizi e in attuazione della Convenzione sottoscritta tra Regione Campania e Anpal Servizi il 20.12.2017;

c. di dover approvare, pertanto, il nuovo Piano di Rafforzamento dei Servizi per il Lavoro della Regione Campania allegato alla presente Deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
d. di dover destinare specifiche risorse alle attività previste nel citato Piano di rafforzamento dei Servizi Pubblici per il Lavoro della Regione Campania per complessivi € 16.162.000,00, a valere sull'asse I del POR Campania FSE 2014 – 2020, obiettivo specifico 5, azioni 8.7.1; 8.7.2; 8.7.4; 8.7.5; 8.7.7, priorità di investimento 8vii- *La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati*;
e. di dover dare mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili ed alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione all'attuazione della presente deliberazione, la predisposizione degli atti e le determinazioni consequenziali, anche mediante il supporto dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro e di ANPAL Servizi;

PRESO ATTO
a. del parere reso dall'Autorità di Gestione FSE con nota prot. n. 0158376 del 09/03/2018;
b. del parere reso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 6027 del 13/03/2017;

VISTI
la normativa e i provvedimenti richiamati in premessa;

propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di promuovere l'avvio e lo sviluppo del processo integrato di potenziamento e rafforzamento dei Centri per l'Impiego, in virtù del nuovo contesto in cui essi operano ed in relazione ai diversi servizi che sono tenuti ad erogare, considerando altresì le trasformazioni in atto nel mondo dell'istruzione e della formazione;
2. di promuovere, nell'ambito del Rafforzamento dei Servizi per il Lavoro, una corretta riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro, attraverso:

a. Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force;
b. Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale;

c. *Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni);*
d. *Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi;*
e. *Interventi affidati ad Anpal Servizi, così come individuati nel Piano Operativo di Anpal Servizi e in attuazione della Convenzione sottoscritta tra Regione Campania e Anpal Servizi il 20.12.2017;*

3. di approvare il nuovo Piano di Rafforzamento dei Servizi Pubblici per il Lavoro della Regione Campania allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
4. di destinare alle attività previste nel citato Piano di Rafforzamento dei Servizi Pubblici per il Lavoro della Regione Campania l'importo complessivo massimo di € 16.162.000,00, a valere sull'asse I del POR FSE 2014 – 2020, obiettivo specifico 5, azioni 8.7.1; 8.7.2; 8.7.4; 8.7.5; 8.7.7, priorità di investimento 8vii- *La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati*;
5. di dare mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili l'approvazione del Cronoprogramma di spesa delle attività previste nel predetto Piano di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro della Regione Campania, nonché, in attuazione del presente provvedimento, la predisposizione degli atti e le determinazioni consequenziali, anche mediante il supporto dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro e di ANPAL Servizi;
6. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione, all' Autorità di Gestione FSE 2014/2020, all'Autorità di Gestione FESR 2014/2020, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, agli Uffici competenti per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO 1

Piano di Rafforzamento dei Servizi Pubblici per il Lavoro della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I servizi per il lavoro pubblici a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 150/2015 4
2. Il piano di sviluppo regionale 5
2.1 L'Armonizzazione del SIL (Sistema informativo Lavoro) 6
2.1.1 Il contesto di riferimento 6
2.1.2 Il nuovo Sistema Informativo Lavoro Regionale 8
2.2 Rafforzamento delle competenze degli operatori 10
2.2.1 Il contesto di riferimento 10
Distribuzione dei carichi di lavoro per servizio/attività 16
2.2.2 Oggetto dell'azione 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Con l'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014 n. 56 è stata attuata un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione delle Città metropolitane, la ridefinizione del sistema delle Province ed una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, in virtù della quale è previsto che lo Stato e le Regioni debbano provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali in capo alle "Aree vaste", in sostituzione delle Province, fra le quali quelle in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Con la Legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. Jobs Act, è stata data attuazione al riordino delle funzioni in materia di occupazione.

I principali decreti legislativi attuativi sono di seguito riportati:

1. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 – ammortizzatori sociali;
2. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 – attività ispettiva;
3. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 - servizi per il lavoro e politiche attive;
4. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 - rapporti di lavoro e pari opportunità.

Il decreto che maggiormente ha effetti sulla Rete dei servizi per il lavoro e sul sistema delle Politiche Attive è il Decreto legislativo n. 150/2015, le principali novità introdotte sono le seguenti:

- Viene istituita una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (in acronimo ANPAL), e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, dall'ISFOL nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle Università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado;
- il Ministero del lavoro stabilisce le linee di indirizzo triennali ed obiettivi annuali in materia di politiche attive ed i livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale;
- Per garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro, le Regioni e le "Aree vaste e città Metropolitane" definiscono un piano finalizzato all'erogazione delle politiche attive mediante l'utilizzo coordinato di fondi (nazionali, regionali e del FSE).

  Allo stesso scopo il Ministero ha stipulato, con ogni Regione e con le Province autonome, una convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

  - Per rafforzare la condizionalità delle erogazioni la domanda di ASpI, NASpI o DIS-COLL equivale a dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore e viene inserita nel Sistema informativo delle politiche attive e dei servizi per l'impiego. I beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito, che non abbiano riottenuto una occupazione, devono quindi stipulare il Patto di servizio personalizzato presso il Centro per l'impiego.
  - I beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate a conseguirne l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro sono soggetti a sanzioni che vanno dalla decurtazione, alla sospensione o decadenza dalle prestazioni.
  - E' prevista inoltre l'erogazione di un Assegno di ricollocazione a favore dei soggetti disoccupati percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpi), la cui disoccupazione ecceda i quattro mesi. L'importo, graduato in funzione del profilo di occupabilità, sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituisce reddito imponibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I servizi per il lavoro pubblici a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 150/2015

Gli elementi di novità introdotti dal Decreto sono numerosi e ve ne sono alcuni che hanno rilevante incidenza sui Centri per l'impiego.
In primo luogo, è definito un vasto ambito di operatività dei Centri per l'impiego, come previsto dall'articolo 18 del decreto:
a) orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
b) ausilio alla ricerca di un'occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
c) orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
d) orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
e) avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
f) accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
g) promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
h) gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
i) gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
l) gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
m) promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile, ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs 150/2015.

Particolare attenzione è rivolta alle così dette funzioni esclusive (artt.20,21,22 e 23) dei Centri per l'impiego, ovvero:

- le attività propedeutiche e necessarie per la stipula del Patto di Servizio Personalizzato,
- le attività relative al rilascio dell'assegno individuale di ricollocazione,
- le attività di monitoraggio del Patto di Servizio Personalizzato, inclusa la gestione della condizionalità,
- la gestione delle politiche attive riservate ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50% nei dodici mesi.

Uno degli aspetti di maggiore novità del Decreto legislativo n.150/2015 consiste nel fatto che al cittadino, sia esso disoccupato o beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, deve essere garantito l'accesso a misure di politica attiva e, qualora titolare di assegno di ricollocazione, la facoltà di scegliere di "spenderlo" o presso i servizi per il lavoro privati accreditati o presso i servizi pubblici per l'impiego.
Questo passaggio, di grande rilievo anche culturale, che segna la differenza rispetto a quanto stabilito dalla normativa precedente in tema di servizi per il lavoro e politiche attive, fa sì che diventi prioritario, a partire dalle attività svolte effettivamente dai Centri per l'impiego e dalla ricognizione delle aree critiche, definire nuove misure per garantire la parità di accesso ai servizi da parte del cittadino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il piano di sviluppo regionale

La Regione Campania intende migliorare il mercato del lavoro locale, rafforzando il sistema territoriale dei servizi per il lavoro ed attivando ogni possibile leva di sviluppo. Il novellato impianto normativo statale (si pensi alla Legge di Bilancio 2018 e al conseguente impegno di trasferimento dei lavoratori dalle Province alle Regioni) e locale (dalla DGR 722/2015 che affronta per la prima volta il passaggio dei lavoratori) consente di rivedere alcuni punti importanti relativi al rafforzamento dei servizi ed ai modelli che necessariamente si possono adottare, non ultimo l'impegno a raggiungere nel tempo la piena integrazione tra servizi pubblici e privati.
Il presente documento evidenzia gli assi portanti del rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro, consentendo un miglioramento a valle dei sistemi informativi, senza i quali non sarebbe possibile attivare le policy, in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, nonché dei processi ed erogazione di servizi e misure di politica attiva del lavoro.
L'indirizzo dell'Amministrazione, infatti, va verso quella attribuzione di funzioni che siano coerenti con il dettato normativo nazionale e regionale, oltre che con il territorio e i fabbisogni dei cittadini che lo vivono e delle imprese che vi operano.
Un sistema di servizi del lavoro, quindi, innovato nella sua infrastruttura informatica, in grado di rispondere in tempi rapidi alle sfide del mercato e che comunichi in tempo reale con gli altri servizi ma soprattutto con i cittadini e le imprese.

Il presente documento ha la finalità di descrivere l'avvio e lo sviluppo del processo integrato di potenziamento e rafforzamento dei Centri per l'Impiego, in virtù del nuovo contesto in cui essi operano ed in relazione ai diversi servizi cui sono tenuti ad erogare, considerando altresì le trasformazioni in atto nel mondo dell'istruzione e della formazione.

L'obiettivo regionale è quello di definire un percorso da realizzare nell'arco temporale di 36 mesi, nell'ambito delle seguenti aree, tra loro integrate*:*

1) *Ridefinizione e potenziamento dei sistemi informativi*
2) *Rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego*
3) *Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego*

Con riferimento all'area dei *sistemi informativi*, appare necessario, in continuità con gli interventi già in corso, intervenire per adeguarlo alle novità derivanti dalla riforma in materia di lavoro (fascicolo elettronico del lavoratore, integrazione sistemi regionali di supporto alla gestione dei percorsi di politica attiva, albi enti accreditati, sistemi di monitoraggio, ecc.). Il processo evolutivo si muove sulle due direttrici tipiche dello sviluppo dei sistemi informativi lavoro: da un lato il consolidamento e lo sviluppo di sempre più estese funzionalità, dall'altro l'ottimizzazione dei livelli di servizio in stretta correlazione con le esigenze dell'utenza.
Rispetto all'area delle competenze degli operatori*,* si consideri innanzi tutto che sicuramente il contesto in cui operano i Centri per l'impiego ed il modello organizzativo adottabile alla luce delle mutate condizioni normative, influenza il perimetro della loro operatività. Appare necessario, tuttavia, anche in considerazione del nuovo ruolo dei Centri, **approntare un piano di rafforzamento delle competenze** degli operatori, che faccia leva sulla rimotivazione e sulla "centralità" del soggetto pubblico quale *pivot* dell'organizzazione territoriale dei servizi erogabili al cittadino.
Infine le nuove norme prevedono, come detto in premessa, una molteplicità di servizi attivabili per il cittadino. Alcuni servizi pongono l'accento sull'erogazione di assistenza intensiva di lavoro che richiedono, oltre alla presa in carica del disoccupato e l'analisi delle sue capacità ed aspirazioni, l'attivazione di strumenti di *scouting* lavorativo e di incrocio di domanda e offerta.
Appare necessario rafforzare complessivamente i servizi, soprattutto quelli attivabili nell'area della gestione dell'incrocio domanda offerta di lavoro. Il raccordo con il mercato del lavoro, svolto attraverso continui contatti tra datori di lavoro e operatori pubblici è necessario per completare adeguatamente l'inserimento professionale del soggetto preso in carico. Analoga necessità si ravvisa nei confronti dell'area relativa all'autoimpiego e al tutoraggio/coaching per le fasi successive all'avvio di impresa (art. 18 del D. lgs n. 150/2015).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 L'Armonizzazione del SIL (Sistema informativo Lavoro)

2.1.1 Il contesto di riferimento

Il Sistema Informativo Lavoro Regionale rappresenta la piattaforma software di gestione del mercato del lavoro locale e fornisce servizi di front office e back office dei Servizi per l'impiego pubblici e privati che operano sul territorio locale.

Costituito da un software basato sulla tecnologia web, consente la diffusione dei servizi erogati dai servizi per l'impiego ai diversi soggetti presenti sul Mercato del Lavoro.

Il SIL della Regione Campania, ad oggi, è costituito da un'architettura federata strutturata su due livelli principali:

- Il **livello Provinciale** attraverso le istanze provinciali delle cinque province campane in grado di supportare tutte le attività di back-office e di front-office dei centri per l'impiego con possibilità di interoperare con il livello regionale.
- **Il livello Regionale**: Nodo di Coordinamento Regionale che si interfaccia con i SIL federati e indipendenti, con possibilità di interoperare e coordinare i SIL provinciali, e interfacciarsi con i livelli superiori della Rete dei Servizi, quali Cliclavoro, Sistema delle CO e PID del Ministero del Lavoro, etc.

I Sistemi Informativi Lavoro sviluppati a livello provinciale costituiscono gli strumenti di supporto a tutti i processi amministrativi e di servizio di precedente competenza provinciale:

- Gestione Scheda Anagrafico Professionale dei cittadini
- Banca dati provinciale delle aziende sul territorio
- Strumenti per l'incontro domanda / offerta di lavoro
- Gestione amministrativa delle liste di disoccupazione e delle procedure di creazione delle graduatorie di avviamento a selezione
- Moduli per le procedure del collocamento mirato come da Legge 68/99
- Reportistica di monitoraggio della movimentazione del mercato del lavoro locale
- Servizi dedicati ai cittadini e agli altri attori attivi sul mercato del lavoro locale

Nel corso degli anni, le implementazioni delle istanze dei SIL provinciali hanno seguito vie parallele non identiche, con una conseguente differenziazione delle modalità di erogazione dei servizi tra i centri per l'impiego delle province. In particolare, in questo momento non si ha uniformità di gestione a livello regionale, in quanto esistono:

- Scheda anagrafico-professionale integrate con ulteriori campi/indicazioni utili per le specificità del mercato del lavoro locale;
- Presenti alcune modalità di accreditamento dei cittadini ai servizi on line;
- Stampe, certificati e modulistica non identici a livello sostanziale, con significative difformità;
- Differenti interpretazioni della normativa regionale in modo particolare per la gestione delle iscrizioni del collocamento mirato.

La componente Coordinatore Regionale ha costituito invece un primo fondamentale elemento per la costruzione del Sistema Informativo Lavoro (SIL) regionale, creando un canale di collegamento fra la Regione Campania e le Province, e tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, basato su strumenti di interoperabilità (web services), e consentendo di connettere in un sistema informativo unitario i soggetti – pubblici e privati – operanti sul Mercato del Lavoro regionale.

L'infrastruttura di base del SIL della Regione Campania è strutturata secondo un'architettura federata e composta da:

- Nodo Coordinatore Regionale
- Sistema di front-office regionale per l'invio delle Comunicazioni Obbligatorie (CO Campania)
- Sistema di front office per l'invio dei prospetti informativi disabili (PID Campania)
- Sistema Cliclavoro Campania operativo per:
  - la gestione dei servizi di incontro domanda/offerta di lavoro
  - la gestione del sistema integrato di servizi e politiche attive implementato per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la gestione del sistema integrato di servizi e politiche attive implementato per l'attuazione del programma "Ricollocami" e dell'Avviso Operatori-Incentivi Programma Ricollocami FSE 2014/2020
- la gestione del catalogo formativo regionale
- la gestione degli Avvisi e Bandi legati al settore lavoro
- l'invio telematico della DID (Dichiarazione di immediata disponibilità)

- Componente unitaria di gestione del sistema informativo lavoro provinciale per la gestione delle procedure di front e back office dei centri per l'impiego della regione (Componente sussidiaria messa già a disposizione dei centri per l'impiego della Provincia di Salerno);
- Sistema di cooperazione applicativa con il nodo nazionale
  - Invio e acquisizione delle Comunicazioni Obbligatorie
  - Invio e acquisizione dei prospetti informativi disabili
  - Invio e acquisizione delle SAP
  - Invio e acquisizione delle vacancies di cliclavoro
- Sistema di cooperazione applicativa con i SIL provinciali
  - Acquisizione delle Comunicazioni Obbligatorie per tutte le Province Campane;
  - SAP provinciali con i SIL locali.

Il nodo di coordinamento costituisce in questo scenario un punto di collegamento fra i domini provinciali e il nodo di coordinamento nazionale, necessario per garantire l'interscambio dei dati gestiti dalle diverse piattaforme informative nei diversi livelli coinvolti (Provinciale, regionale, nazionale).

Per la cooperazione applicativa, viene impiegata la **Porta di Domino Regionale, un'infrastruttura software dedicata alla cooperazione che acquisita in riuso gratuito dal Ministero del Lavoro,** opportunamente configurata per garantire una costante comunicazione tra i livelli della PA competenti nella gestione del mercato del lavoro.

In particolare, nell'ambito del progetto SIL Campania è stato garantito il completamento delle componenti di cooperazione applicativa e di predisposizione di un repository del SIL Regionale di supporto alle funzioni necessarie per l'acquisizione della Scheda Anagrafico Professionale (SAP) e relativi aggiornamenti alla base dati presente nei SIL provinciali, che ha permesso di adempiere al collegamento della Regione con la banca dati delle politiche attive e passive istituita nell'ambito delle già esistenti strutture del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art.8 del Decreto Lavoro 28 giugno 2013 n.76).

La disponibilità nel SIL regionale delle componenti applicative necessarie per la gestione delle procedure di front e back office dei centri per l'impiego della Regione e delle componenti di repository e di cooperazione applicativa sviluppate per la banca dati delle politiche attive e passive costituiscono le *condizioni strumentali propedeutiche alla costituzione di un unico sistema regionale di gestione delle funzioni ordinarie dei Centri per l'impiego attualmente gestite e raccolte nei sistemi SIL provinciali*.

Le diverse componenti del SIL Regionale consentono, inoltre, la gestione di un network dei soggetti appartenenti al mercato del lavoro regionale in grado di coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati (province, università, intermediari e agenzia per il lavoro, etc.) per condividere approcci, processi e metodologie.

Dal sistema cliclavoro Campania per la gestione completa dei servizi legati al mercato del lavoro possiamo ricavare una molteplicità di operatori e funzioni che possono essere di seguito dettagliate per una migliore comprensione delle procedure e dei servizi erogati dalla piattaforma regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



L'obiettivo raggiunto dall'avvio delle attività previste dal contratto del SIL regionale ad oggi è rappresentato dall'integrazione in un unico sistema informativo (rappresentato dal sistema cliclavoro Campania che ha visto l'accentramento di numerose funzioni applicative) dei dati relativi al mercato del lavoro provenienti da più fonti diverse (SIL provinciali, altri sistemi regionali, nodo nazionale, ecc.).
Si rende tuttavia necessario rivedere i processi operativi che – in continuità con le attività già erogate – dovranno essere adottati per completare l'integrazione dei servizi e la messa in rete degli operatori (pubblici e privati) nell'ambito della gestione della piattaforma tecnologica della Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro – SIL Campania.

2.1.2 Il nuovo Sistema Informativo Lavoro Regionale

La scelta obbligata oggi è quella di integrare e razionalizzare uno strumento unico a livello Regionale che costituisce il fulcro della base dati del servizio cliclavoro Campania quale porta di accesso agli utenti e ai soggetti attivi all'interno del mercato del lavoro.
Nel presente documento si tracciano le principali linee di evoluzione che la stessa può avere in funzione dalla standardizzazione dei servizi a livello regionale e al supporto dei Servizi per l'impiego operanti sul territorio della Regione Campania, quale chiave di volta per una gestione più efficiente ed efficace del mercato del lavoro.
L'attività di costituzione del SIL Regionale unico che costituisca la base del servizio cliclavoro Campania non può prescindere da un serrato confronto con i vari attori del sistema (amministrazione regionale, centri per l'impiego, dipartimento informatico, ecc.).
Occorrerà infatti a livello operativo mettere in campo i seguenti step:



- **Standardizzare i servizi e** i livelli di prestazione, con relativo potenziamento del monitoraggio degli stessi (modulistica, stampe, modalità di applicazione della norma, ecc.);
- **Dimensionamento architetturale** (in termini di software di base) dell'infrastruttura che ospiterà il nuovo SIL con tutte le componenti applicative oggi ad accesso differenziato;
- **Operazioni di bonifica** delle banche dati (a seguito dell'unificazione in un archivio centrale del SIL): gestione delle ridondanze, unificazione delle posizioni lavorative, ecc.
    - Centralizzazione (unificazione) dei database provinciali e regionali in un'unica piattaforma regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

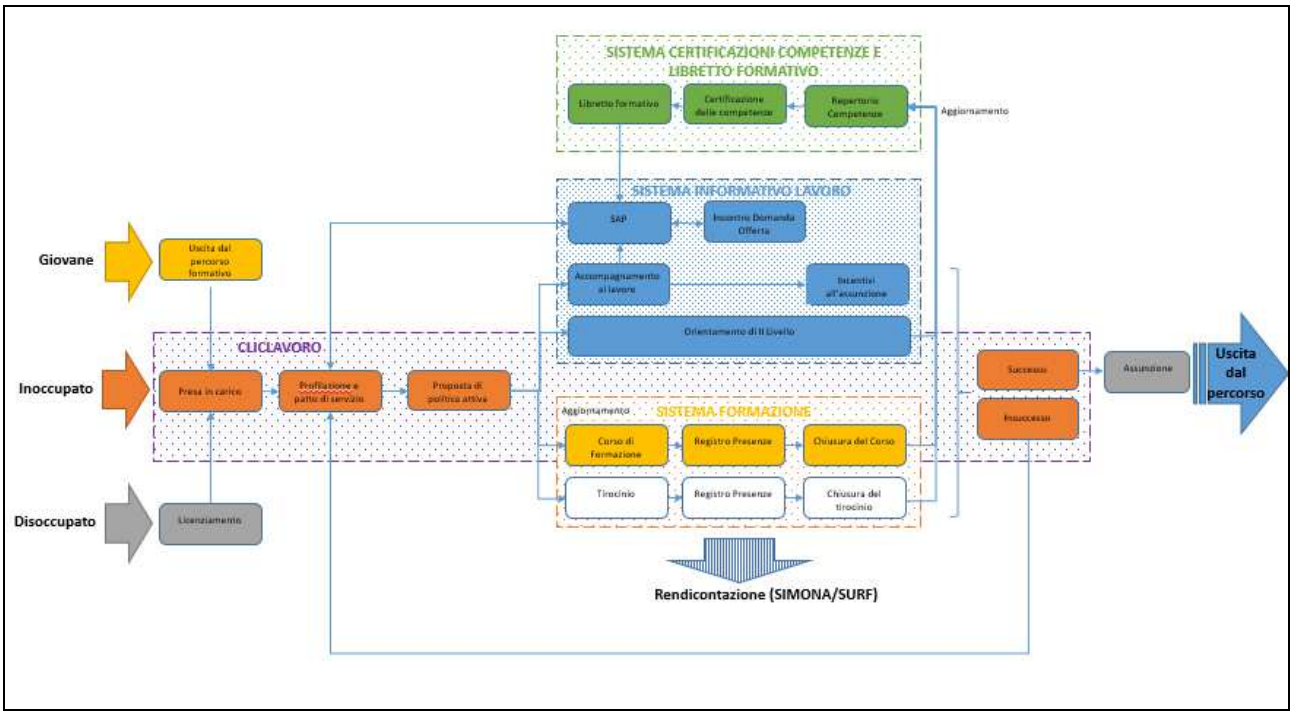


- Sviluppo della piattaforma tecnologica unificata, sulla base delle specifiche definite al punto precedente sulla base della componente SIL sussidiaria e delle funzionalità oggi presenti su cliclavoro Campania;

- **Progettazione dei processi di centralizzazione e reingegnerizzazione dell'architettura applicativa**, creazione di un'unica istanza per l'accesso ai diversi servizi personalizzati sulla base delle competenze e delle esigenze degli attori coinvolti (vedi sopra)
  - Potenziamento dell'integrazione con la Rete dei Servizi per il Lavoro e le Politiche Attive tra il livello regionale e quello nazionale (cooperazione applicativa delle Comunicazioni Obbligatorie, Schede Anagrafico Professionali, Prospetti Informativi, Politiche Attive e percorsi in Garanzia Giovani, Curricula, Vacancie, ecc.);
  - Definizione di un unico hub di accesso ai servizi informativi e di processo, disponibile per tutti gli attori presenti e attivi all'interno del Mercato del Lavoro locale attraverso una profilatura dettagliata di tutti i potenziali utenti;
  - Potenziamento degli strumenti di sicurezza e tracciabilità delle operazioni;
- **Avvio** del nuovo SIL Regionale.

Il processo di razionalizzazione delle procedure porterà ad avere un'unica interfaccia SIL Regionale che permetta all'utente cittadino di entrare in un percorso unitario attraverso la gestione degli operatori pubblici o privati che avranno accesso alla piattaforma.
Il processo di razionalizzazione e centralizzazione deve coinvolgere i seguenti servizi oggi attivi in Regione Campania quali attori fondamentali per una completa gestione del mercato del lavoro ottemperante alle nuove prescrizioni del Jobs Act.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Per l'adeguamento del Sistema informativo lavoro sarà attivata una procedura di evidenza pubblica, conforme alla normativa sugli appalti D. Lgs. 50/2016
Risorse utilizzate: FESR Campania 2014-2020

2.2 Rafforzamento delle competenze degli operatori

Il Decreto legislativo n. 150/2015 ha ridisegnato il sistema dei Servizi per il Lavoro introducendo una dettagliata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, come già accennato nel paragrafo dedicato al SIL. Viene richiesta una nuova *governance* complessiva dei servizi e delle politiche attive del lavoro, maggiormente ancorati a principi di *project management*, di *case management* degli utenti, di condizionalità delle prestazioni e quindi di responsabilità del cittadino.
Gli elementi più significativi introdotti dal decreto che maggiormente impattano sul modello organizzativo e sull'agire professionale degli operatori sono i seguenti:

- l'*attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle Regioni* attraverso i *Centri per l'impiego*";
- *l'impatto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sul sistema dei Servizi pubblici per il Lavoro.*

2.2.1 Il contesto di riferimento

Attualmente in Campania sono presenti complessivamente 46 Centri per l'impiego (*cfr.Piano di gestione attuativa Regione Campania*), così distribuiti:

- 17 nell'area della Citta Metropolitana di Napoli
- 12 nell'Area Vasta di Salerno
- 8 nell'Area Vasta di Caserta
- 4 nell'Area Vasta di Benevento
- 5 nell'Area Vasta di Avellino

Il numero totale di dipendenti coinvolti, a varie funzioni, risulta essere pari a 573, le cui caratteristiche sono riportate nelle tabelle seguenti (cfr ANPAL):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 0 – ripartizione per genere

PROVINCIA SPI	Femmine	Maschi	TOTALE REGIONE
			v.a.
AVELLINO	25	19	44
BENEVENTO	19	10	29
CASERTA	44	83	127
NAPOLI	123	124	247
SALERNO	67	59	126
TOTALE REGIONE	278	295	573
	49%	*51%*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab1: Numero operatori CPI per Livello d'inquadramento

	Livello di inquadramento					
CPI di appartenenza (denominazione)	**A-Livello A**	**B-Livello B**	**C-Livello C**	**D-Livello D**	**E-Dirigente**	**Totale**
ARIANO IRPINO	1	1	3	1		**6**
AVELLINO	1	15	5	2		**23**
CALITRI		1	1			**2**
DIREZIONE					1	**1**
GROTTAMINARDA	1	4				**5**
S.ANGELO DEI LOMBARDI		4	3			**7**
Totale provincia di Avellino	**3**	**25**	**12**	**3**	**1**	**44**
Benevento	2	5	2	5		14
SAN BARTOLOMEO IN GALDO		2				2
SANT'AGATA DE'GOTI		4	2	1		7
TELESE TERME		3	2	1		6
Totale provincia di Benevento	**2**	**14**	**6**	**7**	**0**	**29**
AVERSA			6	1		7
CAPUA		2	2	6		10
CASAL DI PRINCIPE		3	8	7		18
CASERTA		2	10	2		14
DIREZIONE		1	6	5		12
MADDALONI		8	1	1		10
PIEDIMONTE MATESE		2	7	7		16
SESSA AURUNCA		6	8	7		21
TEANO		4	6	9		19
Totale provincia di Caserta	**0**	**28**	**54**	**45**	**0**	**127**
AFRAGOLA		2	4	1		7
CASTELLAMMARE DI STABIA		7	6	3		16
DIREZIONE		10	5	5		20
FRATTAMAGGIORE		12	8	1		21
GIUGLIANO IN CAMPANIA		9	6	2		17
ISCHIA		4		1		5
MARIGLIANO		8	3	2		13
NAPOLI EST VIA RAIMONDI		11	3	1		15
NAPOLI FUORIGROTTA		13	3	2		18
NAPOLI NORD		11	3	1		15
NOLA		9	6	1		16
OTTAVIANO		6	1	1		8
POMIGLIANO D'ARCO		13	10	1		24
POMPEI		4	6	1		11
PORTICI		3	2	2		7
POZZUOLI		13	2	1		16
SORRENTO		2	4	1		7
TORRE DEL GRECO		2	7	2		11
Totale Città Metropolitana di Napoli	**0**	**139**	**79**	**29**	**0**	**247**
AGROPOLI		10	5	1		16
BATTIPAGLIA		7	1	1		9
DIREZIONE		5	3	3		11
MAIORI		6	5	1		12
MERCATO S. SEVERINO		7	4	1		12
NOCERA INFERIORE		3	5	1		9
OLIVETO CITRA		6	6	1		13
ROCCADASPIDE		2	2			4
SALA CONSILINA		3	2			5
SALERNO		4	6			10
SAPRI		8		1		9
SCAFATI		4	4			8
VALLO DELLA LUCANIA		4	4			8
Totale provincia di Salerno	**0**	**69**	**47**	**10**	**0**	**126**
Totale Regione Campania	**5**	**275**	**198**	**94**	**1**	**573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.2 Riepilogo provinciale

Riepilogo Livello di inquadramento	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	Regione Campania	
E-Dirigente	1					**1**	0,2%
D-Livello D	3	7	45	29	10	**94**	16,4%
C-Livello C	12	6	54	79	47	**198**	34,6%
B-Livello B	25	14	28	139	69	**275**	48,0%
A-Livello A	3	2				**5**	0,9%
Totale operatori	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**	
	7,7%	5,1%	22,2%	43,1%	22,0%		

Tab 3. Numero operatori per fascia di età

Tipologia contratto di lavoro	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	Regione Campania
operatori a tempo indeterminato	**43**	**29**	**127**	**247**	**126**	**572**
di cui :						
35-44 anni			9	8	2	**19**
45-54 anni	11	4	20	86	36	**157**
55-64 anni	32	23	97	143	84	**379**
65 anni e oltre		2	1	10	4	**17**
operatori a tempo determinato, collaboratori, P.IVA	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**
di cui :						**0**
45-54 anni	1	0	0	0	1	**2**
TOTALE REGIONE CAMPANIA	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**

Tab 4: Distribuzione per titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	AV	BN	CE	NA	SA	Regione Campania
A-master o titolo post laurea	2			16	3	**21**
B-Laurea	5	7	17	31	22	**82**
C-istruzione secondaria superiore	31	20	78	128	84	**341**
D-licenza media	5	2	32	72	16	**127**
E-licenza elementare	1				1	**2**
Totale operatori	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 5 Numero operatori Cpi per ruolo agito

CPI di appartenenza (denominazione)	A-Responsabile CPI	B-Amministrativo	C-Operatore accoglienza	D-Orientatore	E-Orientatore esperto	F-Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)	G-Altro	N.D.	Totale
ARIANO IRPINO	1		4				1		6
AVELLINO	1	4	15				3		23
CALITRI	1						1		2
DIREZIONE							1		1
GROTTAMINARDA			4				1		5
S.ANGELO DEI LOMBARDI	1		5				1		7
Totale Provincia di Avellino	**4**	**4**	**28**	**0**	**0**	**0**	**8**	**0**	**44**
Benevento	1	1	7		3		2		14
SAN BARTOLOMEO IN GALDO			2						2
SANT'AGATA DE'GOTI	1	1	1	1		3			7
TELESE TERME			3	1		2			6
Totale Provincia di Benevento	**2**	**2**	**13**	**2**	**3**	**5**	**2**	**0**	**29**
AVERSA	1	6							7
CAPUA	1	2	7						10
CASAL DI PRINCIPE	1	13	2	1		1			18
CASERTA	1	1	8			4			14
DIREZIONE							12		12
MADDALONI	1	1	7			1			10
PIEDIMONTE MATESE	1	2	8	3				2	16
SESSA AURUNCA		8	5	3	3		2		21
TEANO	1	8	4	3	1	2			19
Totale Provincia di Caserta	**7**	**41**	**41**	**10**	**4**	**8**	**14**	**2**	**127**
AFRAGOLA	1	1	5						7
Castellammare di Stabia	1	10		3	2				16
DIREZIONE		20							20
FRATTAMAGGIORE	1	20							21
GIUGLIANO IN CAMPANIA	1	14					2		17
ISCHIA	1	4							5
MARIGLIANO	1						12		13
NAPOLI EST VIA RAIMONDI	1	14							15
Napoli Fuorigrotta	1	14	3						18
NAPOLI NORD	1	13	1						15
NOLA	1	9	2	1		3			16
OTTAVIANO	1	2	4				1		8
POMIGLIANO D'ARCO		4	14	2	2		2		24
POMPEI	1	7		1	1	1			11
PORTICI	1	2	1	1	1	1			7
POZZUOLI	1	14			1				16
SORRENTO	1	6							7
TORRE DEL GRECO	1	9	1						11
Totale Città metropolitana di Napoli	**16**	**163**	**31**	**8**	**7**	**5**	**17**	**0**	**247**
AGROPOLI	1	5	9				1		16
BATTIPAGLIA	1						8		9
DIREZIONE							11		11
MAIORI	1	11							12
MERCATO S. SEVERINO	1	2	6	2			1		12
NOCERA INFERIORE		5	4						9
OLIVETO CITRA	1	5	5				2		13
ROCCADASPIDE		4							4
SALA CONSILINA		2	3						5
SALERNO							10		10
SAPRI	1	8							9
SCAFATI		7					1		8
VALLO DELLA LUCANIA		6					2		8
Totale Provincia di Salerno	**6**	**55**	**27**	**2**	**0**	**0**	**36**	**0**	**126**
Totale Regione Campania	**35**	**265**	**140**	**22**	**14**	**18**	**77**	**2**	**573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab 6 : Riepilogo numero operatori per ruolo agito

OPERATORI CPI PER PROFILO PROFESSIONALE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONALE
Responsabile CPI	4	2	7	16	6	**35**
Amministrativo	4	2	41	163	55	**265**
Operatore accoglienza	28	13	41	31	27	**140**
Orientatore		2	10	8	2	**22**
Orientatore esperto		3	4	7		**14**
Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)		5	8	5		**18**
Altro	8	2	14	17	36	**77**
nd			2			**2**
TOTALE REGIONE CAMPANIA	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**

Tab. 7 Incrocio tra livello d'inquadramento e profilo professionale

RIEPILOGO OPERATORI CPI PER INQUADRAMENTO E PROFILO PROFESSIONALE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE
E-Dirigente						**0**
A-Responsabile SPI	*1*					***1***
D-Livello D	**3**	**7**	**45**	**29**	**10**	**94**
A-Responsabile CPI	*2*	*2*	*7*	*16*	*6*	***33***
B-Amministrativo			*11*	*9*	*1*	***21***
C-Operatore accoglienza			*11*			***11***
D-Orientatore		*1*	*5*			***6***
E-Orientatore esperto		*3*	*3*	*2*		***8***
F-Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)			*1*			***1***
G-Altro	*1*	*1*	*5*	*2*	*3*	***12***
N.D.			*2*			***2***
C-Livello C	**12**	**6**	**54**	**79**	**47**	**198**
A-Responsabile CPI	*2*					***2***
B-Amministrativo	*1*		*21*	*50*	*27*	***99***
C-Operatore accoglienza	*9*	*3*	*14*	*7*	*5*	***38***
D-Orientatore			*5*	*7*	*2*	***14***
E-Orientatore esperto			*1*	*5*		***6***
F-Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)		*3*	*7*	*5*		***15***
G-Altro			*6*	*5*	*13*	***24***
B-Livello B	**25**	**14**	**28**	**139**	**69**	**275**
A-Responsabile CPI						***0***
B-Amministrativo	*3*	*1*	*9*	*104*	*27*	***144***
C-Operatore accoglienza	*19*	*10*	*16*	*24*	*22*	***91***
D-Orientatore		*1*		*1*		***2***
F-Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione, …)		*2*				***2***
G-Altro	*3*		*3*	*10*	*20*	***36***
A-Livello A	**3**	**2**				**5**
B-Amministrativo		*1*				***1***
G-Altro	*3*	*1*				***4***
TOTALE REGIONE CAMPANIA	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8. Numero operatori distribuiti per tipologia di attività prevalente

TIPOLOGIA ATTIVITA' PREVALENTE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
Responsabili	5	2	7	12	7	**33**	*6%*
Operatori Front office	21	24	68	155	74	**342**	*60%*
Operatori Back office	17	3	50	76	43	**189**	*33%*
N.D.	**1**		**2**	**4**	**2**	**9**	*2%*
TOTALE	**44**	**29**	**127**	**247**	**126**	**573**	*100%*

Distribuzione dei carichi di lavoro per servizio/attività

Tab. 9 Tempo dedicato (ore/settimana) per tipologia di servizio erogato

TIPOLOGIA DI SERVIZI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
Accoglienza	402	319	1.090	1.741	1.436	**4.988**	*28%*
Orientamento individuale di I livello	109	110	313	1184	324	**2.040**	*11%*
Orientamento specialistico	48	52	98	214	41	**453**	*3%*
Orientamento collettivo	13	6	46	68	19	**152**	*1%*
Scouting	12	5	86	107	35	**245**	*1%*
Incrocio domanda e offerta	17	29	85	169	98,5	**399**	*2%*
Orientamento e tutoraggio autoimpiego	7	0	54	28	31	**120**	*1%*
Avviamento a selezione nella P.A. ex L. 56/87	9	0	38	15,5	57,5	**120**	*1%*
Collocamento disabili	133	85	340	477	284	**1.319**	*7%*
Mediazione culturale		2	17	0	58	**77**	*0,4%*
Mobilità professionale	6	34	51	51	22	**164**	*1%*
Promozione e gestione tirocini	28	26	93	233	182	**562**	*3%*
Back office e servizi amministrativi	317	160	949	2.600	1.382	**5.408**	*30%*
Altri servizi	339	144	779	378	231	**1.871**	*10%*
TOTALE	**1.440**	**972**	**4.039**	**7.266**	**4.201**	**17.918**	*100*

Dall'analisi dei dati si evidenzia che rispetto ad una vastità di operatori coinvolti nell'attuazione del *D.Lgs 150/2015 sui Servizi per il Lavoro Pubblici nella Regione Campania,* con caratteristiche e competenze alquanto diversificate, l'impatto dei LEP si manifesta prioritariamente sulla capacità del personale in servizio presso i Centri per l'impiego di far fronte ai carichi di lavoro conseguenti alla necessità di garantirli.

Al fine di definire un sistema di Governance regionale per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici si sottolinea che l'indagine contenuta nel Piano di Gestione Attuativa della Regione Campania (2016), evidenzia la necessità di istituire presso ogni CPI almeno cinque sportelli operativi:

1. Sportello accoglienza, prima informazione ed altri servizi amministrativi
2. Sportello disoccupati percettori
3. Sportello giovani

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Sportello incrocio D/O (in stretto raccordo con il gruppo di lavoro costituito a livello regionale per la promozione e lo scouting delle opportunità)
5. Sportello soggetti svantaggiati (Collocamento Mirato-Immigrazione-REI)

Gli Sportelli sono tenuti ad erogare servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dell'utente ed al suo livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sul trasferimento di informazioni e sull'attivazione diretta della persona: obiettivo è quello di far si che il soggetto assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, a conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi di inserimento nel mercato del lavoro praticabili.
Inoltre, sono previsti servizi e sinergie con il coinvolgimento del sistema delle imprese locali e gli altri operatori del mercato del lavoro, con i quali è necessario implementate relazioni operative, come già sperimentato nell'ambito del Piano Garanzia Giovani Campania.
I servizi riportati nelle Tabelle del richiamato Piano di gestione attuativa Regione Campania, sono stati definiti a partire da quanto stabilito dal D.Lgs. 150/2015 (i LEP dovranno essere disponibili/erogabili presso tutti i CPI) e la loro declinazione in dettaglio è stata definita a seguito della individuazione previsionale dei bacini di priorità.
Nell'ultima Tabella del Piano di gestione attuativa, con riferimento al Programma Garanzia Giovani Campania, sono descritte le prestazioni previste dal Programma di Attuazione Regionale, e per ciascuna di esse viene quantificato il numero stimato di beneficiari in corrispondenza dei relativi servizi, emerso alla luce dei dati medi rilevati ad oggi presso i CPI territoriali.

Al fine di rendere esigibile, su tutto il territorio regionale, il diritto a ricevere adeguati servizi per l'inserimento o il reinserimento lavorativo, attraverso l'accesso da parte del 100% dei beneficiari ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in materia di politica attiva del lavoro, come definiti dalla norma, è necessario:

1. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei lavoratori disoccupati percettori e non percettori beneficiari di AA.SS. dal 2012 in poi.
2. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei disoccupati percettori di NASPI la cui durata eccede i 4 mesi (Assegno di Ricollocazione)
3. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50%.
4. Garantire l'accesso ai servizi previsti dal Piano di Attuazione Regionale (PAR Campania) al 100% dei giovani iscritti al programma Garanzia Giovani, tenuto conto degli ultimi aggiornamenti normativi del Programma GG.
5. Rilevazione sistematica delle opportunità di lavoro e/o formative (tirocinio) attraverso un efficace servizio di Scouting presso il sistema imprenditoriale locale.

2.2.2 Oggetto dell'azione

Per la riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro, è necessario ed urgente procedere innanzitutto ad un'azione di rafforzamento delle competenze del personale addetto, attraverso:

a) Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

L'azione avrà ad oggetto l'erogazione di servizi di formazione specialistica e affiancamento *on the job* integrativo rispetto a quello nazionale, al personale dei centri per l'impiego.
Prima di descrivere il dettaglio delle azioni, è importante precisare che è necessaria preliminarmente una riorganizzazione del personale addetto ai CPI, in quanto dall'analisi dei dati, sono emerse due importanti anomalie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- su un totale di 46 CPI ad oggi sono operativi soltanto 35 responsabili ;
- rispetto alla ripartizione delle funzioni fra i vari addetti per provincia è evidente un eccessivo numero di addetti amministrativi per le province di NA CE e SA;

Per cui è indispensabile attivare e definire, previo accordo con le organizzazioni sindacali di categoria di riferimento, programmi di mobilità, di riconversione, di riqualificazione e di potenziamento del personale, volti all'attuazione effettiva della riforma del lavoro (D.Lgs 150/2015).

Tale operazione con il predetto accordo potrebbe prevedere un aumento degli addetti ai lavori e di conseguenza un potenziamento delle strutture.

Dopo aver attivato tale processo riorganizzativo, sarà indispensabile definire il fabbisogno formativo volto alla definizione del Piano di formazione per il rafforzamento delle competenze anche attraverso l'affiancamento on the job integrativo all'affiancamento nazionale erogato in virtu' di accordi declinati in sede di conferenza Stato-Regioni.

Le azioni formative in base al fabbisogno rilevato potranno essere di carattere specialistico, di base o professionalizzanti.

Inoltre, le azioni avranno ad oggetto anche le attività proprie del collocamento mirato, di seguito si riportano le principali tematiche ad esse attinenti:

1. Certificazioni di ottemperanza ai sensi dell'art. 17 legge 68/99
2. Riconoscimento in costanza di rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 4, comma 4, legge 68/99
3. Rilascio Nulla osta per le assunzioni ai sensi dell'art. 9 della legge 68/99
4. Richiesta di Convenzioni ai sensi dell'art. 11 legge 68/99
5. Trasferimenti di iscrizione di utenti disabili dagli elenchi della regione Campania ad altre Province d'Italia
6. Relazioni per avvocatura dell'Ente ai fini della costituzione in giudizio
7. Controlli del possesso dei requisiti di iscrizione per i candidati ai concorsi pubblici
8. Evasione richieste di accesso agli atti ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni
9. Esonero parziale dall'obbligo di assunzione dei disabili ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 68/99
10. Sospensione temporanea dagli obblighi di assunzione obbligatoria ex art. 3, comma 5, legge 68/99
11. Attività di controllo sugli Enti pubblici e privati circa il rispetto degli obblighi di cui alla legge 68/99
12. Segnalazioni all'Ispettorato Nazionale del lavoro – Direzione territoriale

Le azioni saranno oggetto di gara pubblica ai sensi del D. Lgs 50/2016 e *ss.mm.ii*
Risorse finanziarie POR Campania FSE 2014 2020

b) Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

La rete **EURES** è finalizzata alla erogazione di **servizi europei per l'impiego** (European Employment Services). Più precisamente si tratta di una **rete di cooperazione** nata nel **1993**, coordinata e promossa dalla **Commissione europea** al fine di favorire la **libera circolazione dei lavoratori nel SEE** (Spazio economico europeo).

EURES si occupa di mettere in contatto i servizi per l'impiego dell'UE con quelli dell'AELS (l'Associazione europea di libero scambio, conosciuta anche come EFTA). Da giugno 2002 anche la Svizzera ha aderito all'EURES.

EURES copre 32 paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia, Regno Unito, Romania, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene la realtà campana, in ogni CPI è presente un addetto della rete EURES e per ciascuna provincia è presente un coordinatore della rete.
Al fine di rendere più efficace l'azione della rete Eures, è prevista un'azione di potenziamento/rafforzamento delle competenze degli operatori della rete, attraverso interventi formativi ed azioni on – the job, anche attraverso azioni di mobilità trasnazionale.

Sono previste in particolare:

- azioni formative di potenziamento delle competenze linguistiche;
- azioni formative di tipo specialistico inerente la normativa in materia di servizi per il lavoro e diritto del lavoro.

L'azione sarà oggetto di gara pubblica ai sensi del D. Lgs 50/2016 e *ss.mm.ii*
Risorse finanziarie POR Campania FSE 2014 2020

c) Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

Al fine di dare completa attuazione ai dispositivi normativi in materia di servizi per il lavoro, è necessario attivare servizi di scouting con le imprese, al fine di raccogliere i fabbisogni professionali e le opportunità offerte dal mercato del lavoro locale e promuovere l'incontro di tali opportunità con i profili professionali disponibili sul territorio fornendo, così, un'assistenza efficace ai cittadini durante la fase d'inserimento lavorativo.
Rispetto a tale obiettivo un ruolo fondamentale è quello svolto dalle camere di commercio, (unitamente alle scuole e università).
Tali soggetti, infatti, svolgono un ruolo cruciale e tendono a superare la scarsa propensione delle imprese a recarsi presso i servizi competenti e ad affidarsi a loro per esprimere, in maniera esplicita e formalmente corretta, le proprie esigenze, in termini di fabbisogni di figure professionali e competenze.
Le imprese, infatti, nella maggior parte dei casi, preferiscono pubblicare le proprie richieste di personale attraverso altri canali (web, agenzie interinali, ecc.), con la conseguenza di non riuscire a formalizzare, in modo strutturato ed universalmente riconosciuto, i propri desiderata.
In tal senso, per facilitare l'incontro tra le esigenze dei datori di lavoro ed i curriculum dei lavoratori è necessario che i servizi competenti eseguano preliminarmente delle analisi sul reale fabbisogno del mercato del lavoro locale e che mantengano, nel tempo, un coinvolgimento attivo delle imprese, anche attraverso la creazione di una rete relazionale solida.
In tale contesto è di fondamentale importanza attivare reti di collaborazione tra i vari operatori del mercato del lavoro tese a:

1. Facilitare l'analisi dei fabbisogni nel breve periodo , di competenze e formativi delle imprese
2. Erogare servizi individuali di formazione, assistenza specialistica per la transizione scuola-lavoro e università-lavoro e servizi di orientamento all'autoimpiego; programmare iniziative formative in materia di creazione d'impresa
3. Fornire un supporto significativo per l'incontro d/o di lavoro

L'ideazione e l'implementazione di reti di collaborazione potrà anche dar luogo a Centro di prossimità, intesi come luoghi di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione attiva, organizzati in forma di sportelli aperti al pubblico dove operano professionisti e volontari accogliendo i cittadini, interpretando i loro bisogni e offrendo risposte grazie agli organismi partecipanti alle reti.
All'interno dei Centri è possibile offrire Formazione professionalizzante ed Inserimento Lavorativo,
Rispetto a tale azione saranno attivati avvisi pubblici per la costituzione di reti aventi la finalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di favorire la nascita di centri di prossimità, sperimentando altresì forme di innovazione sociale.

Per tale azione sarà attivata una procedura di evidenza pubblica, conforme alla normativa sugli appalti D.Lgs. 50/2016
Risorse utilizzate: FSE Campania 2014-2020/altre fonti

d) Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi

L'ideazione e l'implementazione di strumenti di animazione territoriale, utilizzati per promuovere i servizi offerti sul territorio e finalizzati alla creazione e consolidamento del rapporto con le imprese, rappresentano un'azione indispensabile alla creazione di legami consolidati tra imprese, associazioni di categoria e servizi per il lavoro, tali da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
Sono previsti avvisi pubblici per azioni di comunicazione e animazione territoriale, in coerenza con le azioni di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020.

Per tale azione sarà attivata una procedura di evidenza pubblica, conforme alla normativa sugli appalti D.Lgs. 50/2016
Risorse utilizzate: FSE Campania 2014-2020

e) Interventi affidati ad Anpal Servizi, così come individuati nel Piano Operativo di Anpal Servizi e in attuazione della Convenzione sottoscritta tra Regione Campania e Anpal Servizi il 20.012.2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 67 del 13/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2014-2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA DIGITALIZZAZIONE, FRUIZIONE E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ARCHIVI E BIBLIOTECHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decisione C (2015) 8578 del 01/12/2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014-2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad Euro 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

b) con Deliberazione del 16/12/2015 n. 720, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 01/12/2015;

c) in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, e a seguito di procedura di consultazione scritta conclusasi con Nota Protocollo 33976 del 17/01/2017, sono stati approvati i criteri di selezione del POR Campania FESR 2014/2020;

d) per la programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali, la Regione Campania ha puntato su un disegno strategico unitario, integrato ed incentrato su azioni concrete a favore di cittadini, imprese ed istituzioni, mediante misure per l'accrescimento dei fattori di competitività dei territori, anche attraverso la valorizzazione integrata e la promozione del patrimonio culturale;

e) l'Asse 2 del POR Campania FESR, dedicato all'Information & Communications Technology (ICT) e all'Agenda Digitale della Regione Campania, mira a promuovere lo sviluppo della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione anche attraverso alla realizzazione di interventi di digitalizzazione;

f) l'Azione 2.2.2 del sopra richiamato Asse 2, prevede servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le *Smart Cities and Communities*;

g) la DGR n. 773 del 28.12.2016, ha approvato la Strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania), il cui Piano strategico 2014/2020 contiene le linee di Sviluppo per l'Agenda Digitale in Regione Campania;

h) l'attuazione dell'Agenda Digitale prevede:

- azioni specifiche per il patrimonio culturale, per la fruizione più "intelligente" dello stesso;
- approcci innovativi in termini di organizzazione, condivisione, accessibilità e gestione delle conoscenze dei beni culturali;
- la creazione di servizi che innovino le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione, accessibilità e gestione delle conoscenze dei beni culturali, oltre allo sviluppo e all'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative, di promozione e valorizzazione, sviluppo e diffusione della cultura degli open data.

CONSIDERATO che

a) la Regione Campania, attraverso il POR Campania FESR 2014-2020 punta, tra gli altri interventi, ad agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi a favore *dell'e-government* finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto dei cittadini

con le PP.AA. attraverso tecnologie innovative volte a:

- favorire l'applicazione, in modo diffuso ed integrato, di servizi ICT ad alto valore aggiunto e su scala territoriale nei centri urbani per valorizzare gli *asset* locali e/o supportare la crescita intelligente delle comunità rispetto alle principali sfide sociali;
- favorire l'integrazione dei dati, la standardizzazione dei processi e l'interoperabilità tra i servizi erogati dalle PPAA;
- promuovere l'accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico);
- sostenere i servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale;
- sviluppare approcci innovativi in termini di organizzazione, condivisione, accessibilità e gestione dei beni culturali;
- creare servizi che innovino modalità e strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione, accessibilità e gestione delle conoscenze dei beni culturali, oltre allo sviluppo e all'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative, di promozione e valorizzazione;

b) le risorse impiegate nel precedente ciclo di programmazione POR FESR 2007-2013 hanno in minima parte avviato la digitalizzazione nel comparto culturale e che risulta, dunque, opportuno continuare ad investire nel settore per colmare un *gap* di innovazione significativo che concorra ad offrire servizi qualificati in rete per cittadini, turisti e studiosi, oltre che ad internazionalizzare positivamente l'immagine della Campania;

c) il rafforzamento delle competenze e l'innovazione ICT per l'impiego/creazione di servizi digitali rappresentano un elemento importante per soddisfare gli obiettivi stabiliti dall'Agenda Digitale e la fruizione innovativa e flessibile del patrimonio culturale territoriale si determina anche attraverso l'uso delle ICT;

d) la *Smart Specialization Strategy* di cui alla DGR n. 773/2016 attribuisce un ruolo centrale al miglioramento ed alla maggiore efficienza dei servizi offerti dalle istituzioni locali, delle imprese, delle reti sociali e delle associazioni territoriali, stimolando al contempo l'utilizzo dei servizi *on line* da parte dei cittadini:

- occorre dar corso ad azioni specifiche per il patrimonio culturale, per la fruizione più innovativa dello stesso con:
- approcci innovativi in termini di organizzazione, condivisione, accessibilità e gestione delle conoscenze dei beni culturali;
- azioni tendenti a produrre plusvalore attraverso la valorizzazione integrata del patrimonio culturale regionale, materiale e immateriale, aumentando il livello di accessibilità e fruibilità dei beni culturali;
- servizi che innovino le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione, accessibilità e gestione delle conoscenze dei beni culturali, oltre allo sviluppo e all'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative, di promozione e valorizzazione;
- archivi digitali coordinati tra loro, corredati di metadati, aperti, interoperabili con sistemi nazionali e internazionali e certificati favorendo in tal modo l'accesso ai cittadini e la disponibilità delle risorse a lungo termine

CONSIDERATO, altresì, **che**

a) sul territorio regionale è presente una ricca articolazione di archivi storici e biblioteche di diversa tipologia e consistenza;

b) nella programmazione regionale dei Fondi Strutturali relativa al periodo 2007-2013 è stata avviata nell'ambito del'obiettivo operativo 1.10 azione c del POR FESR Campania una prima operazione di digitalizzazione del patrimonio culturale costituito dai fondi archivistici e dalle raccolte bibliografiche appartenenti ad Enti pubblici e privati;

c) la L. R. n. 38 del 23.12.2016 recante "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale", all'art. 2 co. 3 dispone che "La Regione promuove la digitalizzazione del patrimonio librario e documentario, con particolare riferimento a quello di maggior pregio e rarità, nonché la consultazione e la lettura digitale, in coordinamento con progetti e reti nazionali e internazionali e con l'utilizzo degli standard da essi adottati";

TENUTO CONTO che

a) il Codice dei Beni Culturali (D.lgs.42/2004 art. 10) definisce beni culturali, tra gli altri gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico e le raccolte librarie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico;

b) lo stesso Codice (D.lgs.42/2004 art. 10, comma 3) stabilisce che sono, altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13 (ossia la notifica di rilevante interesse culturale) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante, le raccolte librarie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

c) la RIS3 individua specifiche traiettorie tecnologiche prioritarie per la tutela e la valorizzazione digitale del patrimonio cultura;

RITENUTO

a) di dover avviare l'intervento **Archivio e Biblioteca Digitale regionale** finalizzato ad incentivare l'utilizzo delle risorse digitali da parte di archivi e biblioteche e della loro offerta gratuita agli utenti, nonché a:

a.1) incrementare la fruibilità e l'accessibilità del patrimonio culturale, costituito dagli archivi e dalle biblioteche di enti pubblici, in forma singola o associata, e di Enti privati senza scopo di lucro, detentori o titolari di fondi archivistici e raccolte librarie notificati in ragione della loro rilevanza storico-culturale;
a.2) collaborare allo sviluppo dei sistemi nazionali di gestione delle conoscenze bibliografiche e digitali, anche mediante la partecipazione al popolamento dell'*authority file* nazionale;
a.3) concorrere ad alimentare un *repository* centralizzato di oggetti digitali, idoneo anche alla conservazione a lungo termine;
a.4) sostenere interventi di digitalizzazione o produzione di nuovi contenuti digitali e multimediali, che abbiano i seguenti requisiti specifici: siano connessi anche ad esigenze di tutela dei documenti originali, abbiano particolare carattere di innovazione e siano suscettibili di riproducibilità e di riutilizzo da parte di più istituzioni culturali;
a.5) realizzare gli interventi aderendo agli standard nazionali promossi dagli Istituti centrali del Mi.B.A.C.T. (Istituto Centrale per il Catalogo Unico, Istituto Centrale per gli Archivi, Istituto

Centrale per il Catalogo e la Documentazione);

b) di dover procedere alla programmazione dell'Azione 2.2.2 "*Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities",* Obiettivo Specifico 2.2,del POR Campania FESR 2014-2020 per un valore complessivo di 8 milioni di euro;

c) di dover demandare, a tal fine, alla DG Politiche culturali e turismo, la predisposizione di una Manifestazione di interesse volta a rilevare i fabbisogni tecnici e le proposte progettuali coerenti con le traiettorie tecnologiche prioritarie per la tutela e la valorizzazione digitale del patrimonio culturale così come individuate dalla RIS3 di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, e coerenti con gli obiettivi e i criteri della presente delibera;

d) dare mandato alla DG Politiche culturali e turismo, per quanto di competenza, di predisporre gli atti consequenziali all'attuazione della presente deliberazione, anche individuando come soggetto attuatore SCABEC s.p.a., società *in house* della Regione Campania con la *mission* della valorizzazione e promozione dei beni culturali, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di affidamento in *house providing*;

VISTI
a) la DGR n. 720 del 16/12/2015;
b) la DGR n. 228 del 18/05/2016;
c) la DGR n. 619 del 08/11/2016;
d) il DPGRC n. 273 del 30.12.2016 che ha individuato i Responsabili degli i Obiettivi specifici del POR Campania FESR 2014-2020;
e) il parere della DG Ricerca Scientifica, prot. n. 101086 del 13/02/2018;
f) il parere dell'Autorità di Gestione FESR, prot. n. 101200 del 13/02/2018 ;
g) il parere della Programmazione Unitaria, prot. n. 3731/UDCP/GAB/VCG1 del 13/02/2018 ;

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

DELIBERA

1) di avviare l'intervento **Archivio e Biblioteca Digitale regionale** finalizzato ad incentivare l'utilizzo delle risorse digitali da parte di archivi e biblioteche e della loro offerta gratuita agli utenti, nonché a:

1.1) incrementare la fruibilità e l'accessibilità del patrimonio culturale, costituito dagli archivi e dalle biblioteche di enti pubblici, in forma singola o associata, e di Enti privati senza scopo di lucro, detentori o titolari di fondi archivistici e raccolte librarie notificati in ragione della loro rilevanza storico-culturale;

1.2) collaborare allo sviluppo dei sistemi nazionali di gestione delle conoscenze bibliografiche e digitali, anche mediante la partecipazione al popolamento dell'*authority file* nazionale;

1.3) concorrere ad alimentare un *repository* centralizzato di oggetti digitali, idoneo anche alla conservazione a lungo termine;

1.4) sostenere interventi di digitalizzazione o produzione di nuovi contenuti digitali e multimediali, che abbiano i seguenti requisiti specifici: siano connessi anche ad esigenze di tutela dei documenti originali, abbiano particolare carattere di innovazione e siano suscettibili di riproducibilità e di riutilizzo da parte di più istituti culturali;

1.5) realizzare gli interventi aderendo agli standard nazionali promossi dagli Istituti centrali del Mi.B.A.C.T. (Istituto Centrale per il Catalogo Unico, Istituto Centrale per gli Archivi, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione);

2) di procedere alla programmazione dell'Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities", Obiettivo Specifico 2.2,del POR Campania FESR 2014-2020 per un valore complessivo di 8 milioni di euro;

3) di demandare, a tal fine, alla DG Politiche culturali e turismo, la predisposizione di una Manifestazione di interesse volta a rilevare i fabbisogni tecnici e le proposte progettuali coerenti con le traiettorie tecnologiche prioritarie per la tutela e la valorizzazione digitale del patrimonio culturale così come individuate dalla RIS3 di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, e coerenti con gli obiettivi e i criteri della presente delibera;

4) di dare mandato alla DG Politiche culturali e turismo, per quanto di competenza, di predisporre gli atti consequenziali all'attuazione della presente deliberazione, anche individuando come soggetto attuatore SCABEC s.p.a., società *in house* della Regione Campania con la *mission* della valorizzazione e promozione dei beni culturali, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di affidamento in *house providing*;

5) di trasmettere al Presidente della Giunta Regionale per il tramite del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020, all'Ufficio competente per la Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE DELLA RIS3 CAMPANIA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DIGITALE DEL PATRIMONIO CULTURALE

DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO: BENI CULTURALI TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE

AMBITO DI INTERVENTO	TRAIETTORIE TECNOLOGICA PRIORITARIA
Tecnologie abilitanti ICT per i BB.CC., il turismo e l'edilizia	Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati su intelligent Interaction technologies e location based services
	Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance
	Tecnologie 3D per lo scanning, la digitalizzazione e per la produzione di contenuti per la realtà aumentata
	Metodi e modelli per la gestione dei Big Data e l'estrazione della conoscenza
	Tecnologie abilitanti allo sviluppo di modelli per i Big Data
Tecnologie per la fruizione dei beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici	Tecnologica per la gestione della conoscenza del Patrimonio culturale
	Piattaforme per l'automazione dell'organizzazione e dei processi nella catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale

Delibera della Giunta Regionale n. 126 del 06/03/2018

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 10 - Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico e amministrativo (60/10)

Oggetto dell'Atto:

DIRETTIVE PER IL CONTROLLO DEGLI ORGANISMI DI DIRITTO PRIVATO DELLA REGIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con delibera n. 752 del 21/12/2012 la Giunta ha fornito indicazioni circa l'attività di controllo sulle società partecipate, individuato le società partecipate dalla Regione riconducendole alla competenza degli Dipartimenti individuati *ratione materiae*;

b. con delibera n. 21 del 29/1/2013 la Giunta regionale ha approvato le Direttive per il controllo analogo degli organismi "in house" della Regione Campania;

c. con delibera n. 283 del 24/7/2014 la Giunta regionale ha approvato le Linee guida per i controlli sulle società partecipate dalla Regione Campania;

d. con delibera n. 619 del 08/11/2016 la Giunta regionale ha rivisto l'ordinamento amministrativo della Regione sopprimendo i Dipartimenti, costituendo, tra gli altri, l'Ufficio Speciale Controllo e vigilanza su enti e società partecipate e ripartendo le competenze dipartimentali tra Ufficio Speciale e Direzioni Generali;

e. il nuovo ordinamento è divenuto operativo con decorrenza 1/1/2017;

f. con delibera n. 438 del 12/7/2017 la Giunta regionale ha individuato i componenti del cd. Gruppo amministrazione pubblica della Regione Campania e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs 118/2011;

PREMESSO altresì che

a. il d.lgs 175/2016 e s.m.i. ha sistematizzato e profondamente innovato il corpus normativo relativo alle società a partecipazione pubblica e apportato chiarimenti in materia di controllo analogo e società in house providing;

b. il d.lgs 50/2016 ha aggiornato il codice degli appalti individuando, tra l'altro, i requisiti che devono sussistere per riconoscere il presupposto del controllo analogo sugli organismi affidatari diretti di una amministrazione; e stabilito altresì nuovi obblighi a carico delle amministrazioni e competenze dell'ANAC;

c. con delibera n. 951 del 20/9/2017 il Consiglio dell'ANAC ha aggiornato le Linee Guida per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del citato decreto legislativo, già approvate con deliberazione n. 235 del 15/2/2017 in attuazione del d.lgs 50/2016;

CONSIDERATO che

a. in ragione dei mutamenti normativi e organizzativi intervenuti è opportuno rivedere il sistema dei controlli delineato con le DGR sopra richiamate;

b. il Regolamento regionale 14 novembre 2016, n. 8 ha attribuito all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate le funzioni di vigilanza e controllo in materia di partecipazione societaria, previste dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 19 gennaio 2007 n. 1, nonché le funzioni di vigilanza e controllo degli enti e degli organismi dipendenti dalla Regione e di controllo analogo sulle società in house, in raccordo con le Direzioni Generali competenti per materia;

c. occorre definire le modalità di raccordo tra Ufficio Speciale e Direzioni Generali competenti per materia;

d. l'articolo 12, comma 1, della LR n. 37 del 5/12/2017 ha abrogato la LR n. 7 del 30/4/2002;

RITENUTO di

a. affermare che i soggetti di varia natura giuridica a cui è rivolta l'azione sistemica di vigilanza e controllo regionale a cura dell'Ufficio speciale e delle Direzioni Generali sono quelli inclusi nel cd. Gruppo amministrazione pubblica della Regione Campania;

b. fare riferimento al criterio di cui all'articolo 2 bis, comma 2, lettera c), del d.lgs 33/2013 per valutare la dipendenza di un soggetto, qualunque sia la sua natura giuridica, dalla Regione;

c. dichiarare che l'attività di controllo spetta all'Ufficio Speciale, in raccordo con le Direzioni Generali, per quanto attiene alle società in house regionali;

d. dichiarare che l'attività di controllo spetta alle Direzioni Generali, in raccordo con l'Ufficio Speciale, per quanto attiene a organismi non societari in controllo analogo della Regione;

e. dichiarare che l'attività di controllo spetta all'Ufficio Speciale, in raccordo con le Direzioni Generali, per quanto attiene agli organismi dipendenti dalla Regione, escluso quelli facenti parte del SSR;

f. dichiarare che l'attività di controllo spetta alle sole Direzioni Generali competenti per materia per quanto attiene a ogni altro soggetto, di qualunque natura giuridica e comunque denominato, non dipendente dalla Regione o non incluso nel Gruppo amministrazione pubblica;

g. dichiarare che per i soggetti di cui al precedente alinea le Direzioni Generali competenti per materia curano i) il monitoraggio delle attività sociali, la raccolta e l'esame della documentazione principale (es. statuto o regolamento, verbali dell'organo di indirizzo, atti di programmazione, di previsione annuale o pluriennale, documenti contabili di fine esercizio contabile, relazioni degli organi sociali, atti di nomina degli organi sociali); ii) le istruttorie relative a eventuali deliberazioni cui la Regione è chiamata a concorrere; iii) l'esercizio degli eventuali diritti spettanti alla Regione;

h. chiarire che, ai fini del sistema di governo delle partecipazioni regionali, le Direzioni Generali sono da considerarsi competenti *ratione materiae* avuto riguardo sia al ruolo di principali committenti o finanziatori, sia alla funzione trasversale svolta;

i. approvare i documenti allegati contenenti direttive per l'esercizio dei controlli;

j. dovere revocare le deliberazioni sinora assunte in materia di partecipazioni societarie e relativi controlli;

VISTI

a. le delibera di Giunta regionale nn. 752/2012, 21/2013, 283/2014;

b. la delibera di Giunta n. 438/2017;

c. il d.lgs 175/2016;

d. il d.lgs 50/2016;

e. le Linee guida dell'ANAC approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 951 del 20/9/2017;

f. le allegate direttive per il controllo degli organismi di diritto privato della Regione;

PROPONE, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare i documenti contenenti direttive per l'esercizio dei controlli allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale;

2. affermare che i soggetti di varia natura giuridica a cui è rivolta l'azione sistemica di vigilanza e controllo regionale a cura dell'Ufficio speciale e delle Direzioni Generali sono quelli inclusi nel cd. Gruppo amministrazione pubblica della Regione Campania;
3. fare riferimento al criterio di cui all'articolo 2 bis, comma 2, lettera c), del d.lgs 33/2013 per valutare la dipendenza di un soggetto, qualunque sia la sua natura giuridica, dalla Regione;
4. dichiarare che l'attività di controllo spetta all'Ufficio Speciale, in raccordo con le Direzioni Generali, per quanto attiene alle società in house regionali;
5. dichiarare che l'attività di controllo spetta alle Direzioni Generali, in raccordo con l'Ufficio Speciale, per quanto attiene a organismi non societari in controllo analogo della Regione;
6. dichiarare che l'attività di controllo spetta all'Ufficio Speciale, in raccordo con le Direzioni Generali, per quanto attiene agli organismi dipendenti dalla Regione, escluso quelli facenti parte del SSR;
7. dichiarare che l'attività di controllo spetta alle sole Direzioni Generali competenti per materia per quanto attiene a ogni altro soggetto, di qualunque natura giuridica e comunque denominato, non dipendente dalla Regione o non incluso nel Gruppo amministrazione pubblica;
8. dichiarare che per i soggetti di cui al precedente alinea le Direzioni Generali competenti per materia curano i) il monitoraggio delle attività sociali, la raccolta e l'esame della documentazione principale (es. statuto o regolamento, verbali dell'organo di indirizzo, atti di programmazione, di previsione annuale o pluriennale, documenti contabili di fine esercizio contabile, relazioni degli organi sociali, atti di nomina degli organi sociali); ii) le istruttorie relative a eventuali deliberazioni cui la Regione è chiamata a concorrere; iii) l'esercizio degli eventuali diritti spettanti alla Regione;
9. chiarire che, ai fini del sistema di governo delle partecipazioni regionali, le Direzioni Generali sono da considerarsi competenti *ratione materiae* avuto riguardo sia al ruolo di principali committenti o finanziatori, sia alla funzione trasversale svolta;
10. revocare le delibere n. 752 del 21/12/2012, n. 21 del 29/1/2013 e n. 283 del 24/7/2014;
11. trasmettere la presente deliberazione alle Direzioni Generali, alle società partecipate dalla Regione, agli enti strumentali di diritto privato e di diritto pubblico controllati e partecipati di cui alla DGR 438/2017 per il tramite delle Direzioni Generali di riferimento e al BURC per la pubblicazione.

Direttiva per il controllo analogo degli organismi di diritto privato in *house* della Regione

Articolo 1
Oggetto

1. La presente Direttiva disciplina l'esercizio del controllo analogo che la Regione Campania esercita sui propri organismi in house. Affianca e integra le disposizioni in materia di controlli contenute negli statuti, nei contratti di servizio e in deliberazioni della Giunta.
2. La Direttiva è rivolta agli uffici regionali e agli organi di amministrazione e di controllo degli organismi *in house* della Regione; essa fornisce indirizzi operativi per l'esercizio dei controlli rivolti alle strategie, alla gestione del singolo organismo, al rispetto dei principi di buona amministrazione e degli istituti normativi.
3. Le attività di controllo, ispirate e guidate dalle finalità di cui ai punti precedenti, sono svolte in coerenza alle previsioni del codice civile circa l'esercizio dei diritti del socio. Iniziative ulteriori derivano dall'esercizio di specifiche prerogative riconosciute al socio pubblico dalla normativa di riferimento e, in particolare, dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Articolo 2
Soggetti del controllo

1. Sono soggetti a controllo analogo gli organismi, di diritto privato o pubblico, per i quali risultano soddisfatte tutte le condizioni di cui all'articolo 5, comma 1 e 2, del d.lgs 50/2016 e verso i quali la Regione opera mediante affidamenti diretti ai sensi dell'articolo 192, comma 1, del medesimo decreto legislativo.
2. Il controllo analogo è svolto in via primaria dall'ufficio controllante in raccordo con l'ufficio coadiuvante. Per gli organismi in house di natura societaria il controllante è l'Ufficio speciale e il coadiuvante è la Direzione Generale competente ratione materiae. Per gli organismi in house di natura non societaria il controllante è la Direzione Generale competente ratione materiae e il coadiuvante è l'Ufficio speciale.
3. La riconduzione di un organismo in controllo analogo alla competenza delle Direzioni Generali, controllanti o coadiuvanti a seconda dei casi, avviene in base al prospetto allegato alla presente Direttiva, soggetto a revisione periodica.

Articolo 3
Contesto di riferimento

1. Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., TU di seguito) dà attuazione alla delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124. L'articolo 16 del TU, in particolare, individua gli elementi essenziali per realizzare l'assetto organizzativo presupposto per affermare l'esistenza di un controllo analogo[1] su società, cd. *in house*, che ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il predetto controllo.

[1] Ai sensi del TU, per controllo analogo si intende la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.
Definizione analoga è data dall'articolo 5, comma 2, del Codice degli appalti per qualificare il controllo analogo delle amministrazioni su persone giuridiche di diritto pubblico o di diritto privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le Linee Guida dell'ANAC per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, ai sensi di quanto previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016, tra l'altro, individuano gli elementi che qualificano l'esercizio di un controllo analogo.[2]
3. La complessa azione di controllo analogo si esercita attraverso poteri di indirizzo e programmazione; controllo strategico e gestionale; sopralluogo e accesso diretto agli atti aziendali.
   Essa è diretta a valutare:
   - congruenza tra obiettivi fissati e risultati raggiunti (cd. controllo strategico);
   - efficacia, efficienza ed economicità della gestione per ottimizzare, anche mediante proposizione di interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati raggiunti (cd. controllo di gestione);
   - legittimità, regolarità e correttezza degli atti di gestione (cd. controllo amministrativo e contabile).
4. L'azione di controllo si articola nelle tre fasi temporali, da considerarsi cumulative, del controllo *ex ante*; controllo *in itinere* e controllo *ex post*.

Articolo 4
Ambiti di controllo

1. L'azione di controllo da parte della Regione, nelle sue diverse declinazioni, è esercitata nel continuo sebbene trovi una scansione temporale connessa ai momenti tipici della vita sociale. Essa si articola nelle seguenti fasi le cui risultanze costituiscono materia di controllo:
   - monitoraggio e acquisizione di risultati e dati;
   - verifica degli scostamenti e istruttoria sulle cause;
   - proposizione di iniziative correttive;
   - proposizione di iniziative volte alla tutela degli interessi pubblici e della proprietà regionale.
2. Dati e informazioni comunque raccolti nell'attività conoscitiva e di controllo sono oggetto di esame per valutare:
   - coerenza tra gestione, finalità e obiettivi;
   - adeguatezza dei mezzi rispetto a finalità e obiettivi;
   - criticità della gestione che possono riflettersi sugli equilibri aziendali;
   - rispetto dei principi cui soggiace la pubblica amministrazione e a cui deve essere ispirata la gestione di un organismo *in house*;
   - rispetto degli istituti normativi cui, a diverso titolo, sono soggetti gli organismi in house.
3. Costituiscono oggetto del modello amministrativo di controllo analogo sulle società in house i seguenti profili:
   - vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimenti di incarichi di lavoro autonomo;
   - indirizzi sul contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
   - affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi, e per l'affidamento di lavori;
   - obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi;
   - profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari;
   - obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità.

[2] Ai fini della verifica dell'esercizio da parte dell'amministrazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, l'Autorità accerta la sussistenza di poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, previsti in specifiche disposizioni dell'atto costitutivo, dello statuto o di appositi patti parasociali. A tal fine l'ANAC individua tre diverse modalità temporali di controllo da considerarsi cumulative: controllo *ex ante*; controllo contestuale e controllo *ex post*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5
Poteri di indirizzo, programmazione e controllo

1. I poteri di indirizzo e programmazione sugli organismi in house della Regione sono esercitati dal Presidente o dalla Giunta, sulla base della istruttoria svolta dagli uffici, secondo quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto regionale e da regolamento o statuto del singolo organismo.
2. I poteri di direttiva e controllo, svolti sulla base degli atti adottati dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sono esercitati per le rispettive competenze dall'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate e dalle Direzioni Generali competenti *ratione materiae*, anche nella veste di committenti.
3. L'ufficio controllante - su proposta degli organi di amministrazione degli organismi, con il coinvolgimento e il supporto degli uffici coadiuvanti - propone alla Giunta il Piano triennale delle attività a scorrimento annuale.
4. Il Piano costituisce il documento di programmazione di riferimento per le strategie del singolo organismo *in house*; esso tiene conto delle strategie e degli indirizzi regionali definiti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Articolo 6
Controllo strategico e gestionale

1. Il controllo strategico e gestionale mira a verificare la coerenza complessiva dell'azione degli organismi *in house* con gli obiettivi e le prescrizioni stabilite nelle direttive degli organi di indirizzo politico e amministrativo; e nel Piano triennale delle attività.
2. Il controllo strategico valuta il grado di realizzazione degli obiettivi affidati e degli eventuali scostamenti rispetto ai target previsti in rapporto alle risorse umane, materiali e finanziarie, al tempo, tenuto comunque conto di eventuali criticità intervenute nella loro realizzazione.
3. Il controllo gestionale si attua mediante l'analisi preventiva e successiva degli atti; è finalizzato alla valutazione della efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa intrapresa dagli organismi *in* house con riferimento alle risorse utilizzate e al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Articolo 7
Ispezione e verifica

1. La Regione - tramite le sue articolazioni nella qualità di Autorità di Gestione di fondi nazionali e comunitari, Direzioni Generali committenti e Ufficio Speciale - d'ufficio o su richiesta del Presidente della Giunta o della Giunta – può in qualunque momento e senza preavviso disporre ed effettuare sopralluoghi e condurre verifiche documentali presso gli uffici degli organismi, accedendo a tutti gli atti aziendali e traendone copia.

Articolo 8
Controllo *ex ante*

1. Gli organismi in house, a seguito di confronto con le funzioni regionali committenti, propongono annualmente all'ufficio controllante, entro il 30 settembre dell'anno precedente il primo esercizio del triennio, il Piano triennale delle attività.
2. Il Piano triennale delle attività è approvato dalla Giunta entro il 30 novembre di ogni anno. Nella circostanza sono individuati gli obiettivi da perseguire e indicatori qualitativi e quantitativi.
3. Il Piano contempla almeno: i) programma delle attività e degli investimenti; ii) piano economico-finanziario triennale e correlato budget annuale; iii) dotazione di risorse umane ed eventuale piano occupazionale; iv) alienazioni e acquisizioni di servizi, beni mobili e immobili di importo superiore a

fonte: http://burc.regione.campania.it

60.000 euro; v) acquisizione e/o dismissione di partecipazioni in altri organismi; vi) operazioni finanziarie a medio e lungo termine e altre operazioni di finanza straordinaria.

4. Eventuale variazioni del Piano, del budget o di altri contenuti seguono lo stesso iter.
5. La Regione, mediante l'Ufficio Speciale o le singole Direzioni Generali competenti *ratione materiae*, può rivolgere agli organismi *in house* direttive e indirizzi, concernenti questioni specifiche o di carattere generale.
6. Sono oggetto di controllo preventivo le modifiche dello statuto e le variazioni volontarie del capitale sociale e più in generale, le deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria.

Articolo 9
Controllo *in itinere*

1. Fermo restando funzioni e competenze proprie degli organi sia di amministrazione che di controllo degli organismi *in house*, l'esercizio del controllo in itinere consiste nelle seguenti attività:
   - esame di relazioni semestrali sull'andamento di gestione;
   - esame di relazioni redatte su specifica richiesta;
   - informativa motivata su iniziative e attività rilevanti, ma non previste dal Piano approvato dalla Giunta, adottate per necessità o urgenza; la comunicazione è data senza indugio agli uffici regionali competenti *ratione materiae*;
   - rilevazione e aggiornamento di dati sulla gestione degli organismi, anche in riferimento alla materia della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
   - sopralluoghi e verifiche documentali presso gli organismi.
2. Le attività di cui al comma precedente sono svolte dall'ufficio controllante, che può avvalersi ai fini istruttori dell'Ufficio coadiuvante e delle funzioni regionali che hanno competenze trasversali (es. contabili, legali, gestione del personale).
3. Nello svolgimento delle proprie attività l'organismo monitora il rispetto del vincolo per cui l'80% del proprio fatturato è effettuato nello svolgimento dei compiti a esso affidati dagli enti soci; la produzione ulteriore rispetto al limite è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale dell'organismo *in house*.

Articolo 10
Controllo *ex post*

1. Ai fini del controllo ex post, gli organismi *in house* trasmettono all'ufficio controllante i seguenti atti:
   - con cadenza annuale, una relazione annuale sull'attuazione del Piano triennale delle attività;
   - con cadenza annuale il bilancio di esercizio, redatto sulla base dello schema di bilancio consolidato previsto dal D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., e relativa documentazione di corredo;
   - con cadenza aperiodica, eventuali bilanci infrannuali e relativa documentazione di corredo;
   - con cadenza mensile, verbali e deliberazioni degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo;
   - con cadenza annuale, nei termini di legge, il Piano integrativo per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012;
   - con cadenza annuale, circolarizzazione delle posizioni creditorie e debitorie con gli uffici regionali controparti.
2. Con riferimento alla relazione annuale sull'attuazione del Piano triennale delle attività e alla circolarizzazione delle posizioni creditorie e debitorie, l'ufficio controllante provvede al controllo ex post in raccordo con l'ufficio coadiuvante ed eventuali altre funzioni regionali coinvolte. Quanto agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri atti il controllo è svolto in via esclusiva dall'ufficio controllante, che può avvalersi ai fini istruttori degli uffici coadiuvanti e delle funzioni regionali interessate.

Articolo 11
Contratti di servizio e affidamenti

1. L'esigenza di assicurare un approccio integrato per l'esercizio dei controlli e il contenimento della spesa richiede che le Direzioni Generali - nella definizione dei contratti di servizio e/o degli atti relativi ad affidamenti di lavori, forniture e servizi - assicurino coerenza con la programmazione delle attività previste dai piani industriali. In quanto controparti di un rapporto negoziale regolante le attività oggetto della commessa, le funzioni regionali committenti:
   - valutano preventivamente la congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, con le modalità previste dall'art. 192 del "Codice dei contratti pubblici" approvato con D.Lgs. n. 50/2016;
   - esercitano il controllo di efficienza, efficacia ed economicità, attraverso un'attività di monitoraggio:
     a) *preventivo* esercitato in sede di definizione del contratto di servizio/convenzione;
     b) *concomitante* esercitato mediante report periodici sullo stato di attuazione degli obiettivi previsti nei contratti di servizio/convenzione;
     c) *consuntivo* esercitato attraverso la valutazione degli standard quali-quantitativi e l'analisi del grado di soddisfazione dell'utenza nel caso di servizi pubblici locali.
   - curano il controllo, anche in loco, sulla gestione della commessa per verificarne il conseguimento dei risultati attesi;
   - adottano, in via diretta, eventuali atti e iniziative rivolte alla società per la rimozione di disfunzioni o anomalie nella esecuzione o amministrazione della commessa;
   - comunicano all'Ufficio Speciale eventuali disfunzioni o anomalie riscontrate che possono incidere sulla regolare gestione dell'organismo *in house* e sulla tenuta degli equilibri di bilancio.
2. Non è ammesso il perfezionamento tardivo di contratti di servizio/convenzioni, dovendo l'affidamento essere preceduto e non seguito dal contratto di servizio, nonché da una corretta quantificazione dei costi del servizio stesso, necessitandosi all'uopo di una stima e comparazione preventiva della qualità e dei costi offerti dalla società *in house*, rispetto alla qualità e costi offerti dal mercato per la medesima tipologia di beni e/o servizi: ciò secondo i principi di sana gestione finanziaria che impongono che l'affidamento diretto di un servizio alla società *in house* non prescinda da criteri di efficienza, efficacia ed economicità del bene/servizio prodotto dalla società medesima.

Articolo 12
Comportamenti degli amministratori

1. Nella gestione ordinaria e straordinaria gli amministratori sono tenuti al rispetto delle prescrizioni impartite in sede di controllo analogo e trasfuse in appositi atti formali e vincolanti.
2. Il mancato rispetto della presente Direttiva, come pure il mancato, parziale o incompleto invio della documentazione e delle informazioni comunque richieste, tali da compromettere la conoscenza dei fatti aziendali e la capacità di controllo, in quanto inadempimento rispetto agli indirizzi e/o agli obblighi cui soggiace un organismo *in house*, è oggetto di valutazione e motivo di attivazione di specifici procedimenti amministrativi. Ciò in quanto si potrebbe configurare un comportamento contrario ai doveri di fedeltà, lealtà, diligenza e correttezza nell'adempimento del mandato di amministratore in grado di influire sul rapporto di fiducia tra socio pubblico e amministratori impedendone la prosecuzione. In tali circostanze il comportamento dell'amministratore può configurare una giusta causa di revoca dell'incarico ai sensi del Codice Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Le Direzioni Generali di riferimento per le attività di controllo analogo sono individuate tenuto conto degli affidamenti disposti, nonché del settore in cui le società operano.

Organismo societario in house	Direzioni Generali Coadiuvanti
Campania Ambiente e Servizi Spa	D.G. Difesa del Suolo ed Ecosistema
EAV Srl	D.G. Mobilità
SAUIE Srl	D.G. Risorse Strumentali
SCABEC Spa	D.G. Politiche culturali e Turismo
SMA Campania Spa	D.G. Difesa del Suolo e Ecosistema
SORESA Spa	D.G. Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
Sviluppo Campania Spa	D.G. Autorità di gestione FSE e FSC D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive D.G. Autorità di Gestione FESR D.G. Università Ricerca e Innovazione
Organismo societario in house	**Direzioni Generali Controllanti**
Fondazione IFEL Campania	D.G. Autorità di Gestione FESR
Acamir	D.G. Mobilità

Il controllo analogo si avvale, ove del caso, del supporto di funzioni regionali individuate in ragione delle loro specifiche competenze ed esperienze sono le Direzioni Generali Risorse umane, Risorse Finanziarie e Risorse strumentali, le AdG e l'Ufficio Speciale Avvocatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttiva per la vigilanza e il controllo di società ed enti di diritto privato strumentali dipendenti dalla Regione non in controllo analogo

Articolo 1 – Oggetto

1. La presente Direttiva disciplina la vigilanza e il controllo di società ed enti di diritto privato strumentali dipendenti dalla Regione non in controllo analogo. Essa affianca e integra le disposizioni in materia di controlli contenute negli statuti, nei contratti di servizio e in deliberazioni della Giunta che regolano l'erogazione di contributi e trasferimenti.
2. La Direttiva è rivolta agli uffici regionali e agli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo degli organismi in questione; fornisce indirizzi operativi per l'esercizio dei controlli rivolti alle strategie, alla gestione dell'organismo, al rispetto dei principi di buona amministrazione e degli istituti normativi.
3. Le attività di controllo, ispirate e guidate dalle finalità di cui ai punti precedenti, sono svolte in coerenza alle previsioni del codice civile circa l'esercizio dei diritti del socio, ove applicabile. Iniziative ulteriori derivano dall'esercizio di specifiche prerogative riconosciute alle amministrazioni pubbliche dalla normativa di riferimento.

Articolo 2 - Soggetti del controllo

1. Sono soggetti al controllo ai sensi della presente Direttiva le società partecipate e gli enti di diritto privato strumentali non in controllo analogo censiti nella rilevazione periodica utile ai fini della definizione del Gruppo amministrazione pubblica ai sensi del d.lgs 118/2013 e che risultano essere dipendenti dalla Regione assumendo a riferimento il criterio di cui all'articolo 2 bis, comma 2, lettera c), del d.lgs 33/2013.
2. Una società o ente di diritto privato di diritto privato è dipendente dalla Regione quando sussistono cumulativamente i seguenti requisiti i) media del totale attivo o del valore della produzione calcolata sulla base dei bilanci dell'ultimo triennio superiore a 500.000 euro; ii) rapporto percentuale tra somma di contributi, trasferimenti e corrispettivi per fornitura di beni e servizi di parte regionale e valore della produzione risultante da bilancio superiore al 50% per almeno due esercizi consecutivi nell'ultimo triennio; iii) designazione o nomina della maggioranza dei componenti dell'organo di indirizzo o di amministrazione da parte della Regione.
3. L'azione di vigilanza e controllo - fermo restando ruoli e competenze di cui al Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione e relativi aggiornamenti annuali - è svolta in via primaria dall'ufficio controllante in raccordo con l'ufficio coadiuvante. Per i soggetti di cui al presente articolo il controllante è l'Ufficio speciale e il coadiuvante è la Direzione Generale competente *ratione materiae*.

Articolo 3 - Contesto di riferimento

1. Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., TU di seguito) dà attuazione alla delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124.
2. Il DLgs 118/2011 dispone che le Regioni devono predisporre un elenco concernente gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP).
3. La DGR n. 438 del 12/07/2017 ha definito il GAP della Regione Campania.
4. L'azione regionale si esercita attraverso poteri di indirizzo e di controllo strategico e gestionale ed è volta a valutare:
   - congruenza tra obiettivi fissati e risultati raggiunti (cd. controllo strategico);
   - efficacia, efficienza ed economicità della gestione (cd. controllo di gestione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispetto di specifiche prescrizioni di legge, diverse da quelle inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione (cd. controllo amministrativo).

5. L'azione di controllo si articola nelle tre fasi temporali del controllo *ex ante*; controllo *in itinere* e controllo *ex post*.

Articolo 4 - Ambiti di controllo

1. L'azione di controllo da parte della Regione, nelle sue diverse declinazioni, è esercitata nel continuo sebbene trovi una scansione temporale connessa ai momenti tipici della vita sociale. Essa si articola nelle seguenti fasi:
   - monitoraggio e acquisizione di risultati e dati;
   - verifica degli scostamenti e istruttoria sulle cause;
   - iniziative correttive, ove applicabile in ragione del controllo;
   - iniziative volte alla tutela degli interessi pubblici e della proprietà regionale.
2. Dati e informazioni comunque raccolti nell'attività conoscitiva e di controllo sono oggetto di esame per valutare:
   - coerenza tra gestione, finalità e obiettivi;
   - adeguatezza dei mezzi rispetto a finalità e obiettivi;
   - criticità della gestione che possono riflettersi sugli equilibri aziendali;
3. Costituiscono oggetto del modello amministrativo di controllo i seguenti profili:
   - indirizzi sul contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
   - acquisizione di forniture di beni e servizi e affidamento di lavori a valere su risorse regionali;
   - obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi;
   - profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari.

Articolo 5 - Poteri di indirizzo, programmazione e controllo

1. I poteri di indirizzo e programmazione sono esercitati dal Presidente o dalla Giunta, sulla base della istruttoria svolta dagli uffici, secondo quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto regionale e da regolamento o statuto del singolo organismo.
2. Il documento di programmazione di riferimento per le strategie del singolo organismo tiene conto degli indirizzi e delle indicazioni regionali comunque fornite.

Articolo 6 - Controllo strategico e gestionale

1. Il controllo strategico e gestionale mira a verificare la coerenza complessiva dell'azione dell'organismo con gli indirizzi e le indicazioni regionali comunque fornite; ne valuta il grado di realizzazione e gli eventuali scostamenti in rapporto alle risorse umane, materiali e finanziarie e al tempo, tenuto comunque conto di eventuali criticità intervenute nella loro realizzazione.
2. Il controllo gestionale è finalizzato alla valutazione della efficienza, efficacia ed economicità dell'azione degli organismi con riferimento alle risorse utilizzate.

Articolo 7 - Controllo *ex ante*

1. Sono oggetto di controllo preventivo le modifiche del regolamento o dello statuto o altro atto, comunque denominato, regolante le vita dell'organismo, le variazioni del capitale sociale o del fondo di dotazione e, più in generale, le deliberazioni di amministrazione straordinaria.

Articolo 8 - Controllo *in itinere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Fermo restando funzioni e competenze proprie degli organi sia di indirizzo, che di amministrazione e di controllo degli organismi, l'esercizio del controllo *in itinere* consiste nelle seguenti attività:
   - esame di relazioni sull'andamento di gestione;
   - esame di relazioni redatte su specifica richiesta;
   - rilevazione e aggiornamento di dati sulla gestione degli organismi.
2. Le attività di cui al comma precedente sono svolte dall'ufficio controllante, che può avvalersi ai fini istruttori dell'Ufficio coadiuvante e delle funzioni regionali che hanno competenze trasversali (es. contabili, legali, gestione del personale).

Articolo 9 - Controllo *ex post*

1. Ai fini del controllo *ex post*, gli organismi trasmettono all'ufficio controllante i seguenti atti:
   - con cadenza annuale il bilancio di esercizio e relativa documentazione di corredo;
   - con cadenza aperiodica, eventuali bilanci infrannuali e relativa documentazione di corredo;
   - con cadenza mensile, verbali e deliberazioni degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo.

Articolo 10 - Comportamenti degli amministratori

1. Nella gestione ordinaria e straordinaria gli amministratori designati o nominati dalla Regione sono tenuti al rispetto degli indirizzi e delle indicazioni comunque fornite dalla Regione.
2. Il mancato rispetto della presente Direttiva, come pure il mancato, parziale o incompleto invio della documentazione e delle informazioni comunque richieste, tali da compromettere la conoscenza dei fatti aziendali e la capacità di controllo, in quanto inadempimento rispetto agli indirizzi e/o agli obblighi cui soggiace un organismo, specie se in controllo pubblico, è oggetto di valutazione e motivo di attivazione di specifici procedimenti amministrativi. Ciò in quanto si potrebbe configurare un comportamento degli organi di espressione regionale contrario ai doveri di fedeltà, lealtà, diligenza e correttezza nell'adempimento del mandato ricevuto in grado di influire sul rapporto di fiducia impedendone la prosecuzione. In tali circostanze il comportamento dell'amministratore può configurare una giusta causa di revoca dell'incarico ai sensi del Codice Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 21 DEL 05.03.2018

OGGETTO: Linee guida per il controllo delle cartelle cliniche. Modifiche ed integrazioni al DCA n. 6 del 7 gennaio 2011.

*(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017- acta *vii : attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale)*

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha nominato il Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017, che:

- assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto vii): "*attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli Enti del Servizio sanitario Regionale ";*

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013, secondo cui "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga*", ossia "*misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";*

VISTA la comunicazione, assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

PREMESSO che

1. l'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nell'ambito degli adempimenti a cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento, ha definito nell'ambito della Griglia LEA per la verifica del "Mantenimento dell'erogazione dei Lea", gli indicatori per le attività di ricovero ospedaliero;

2. tra gli indicatori previsti nell'ambito della predetta Griglia Lea per la valutazione dell'annualità 2015, quello relativo al *"Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario"* ha evidenziato una situazione critica per la Regione Campania in termini di persistenza di fenomeni opportunistici e di errata codifica delle Schede di dimissione ospedaliera;

3. con Decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 17 gennaio 2011 sono state adottate le *"Linee guida per i controlli sulle prestazioni di ricovero e linee guida per la corretta compilazione"*;

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

CONSIDERATO

che, allo scopo di procedere alla revisione delle Linee guida, in ottemperanza al citato articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, è stato istituito presso So.Re.Sa S.p.A. un apposito tavolo tecnico regionale che ha elaborato il documento tecnico allegato al presente provvedimento, con il quale vengono:

- individuati specifici fenomeni opportunistici o di errata codifica della Scheda di dimissione ospedaliera;
- definite le azioni correttive da porre in essere in regime di autocontrollo;
- demandata l'identificazione di altre tipologie di appropriatezza prestazionale e del setting assistenziale alla rivisitazione completa dell'impianto metodologico esplicitato nel DCA 6/2011;

RITENUTO

di dover approvare, nel perseguimento dell'acta *vii,* a parziale modifica ed integrazione del DCA n. 6 del 17 gennaio 2011, il documento tecnico denominato " *Linee guida per l'autocontrollo"* che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coor.to del SSR;

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

1. di **APPROVARE,** a parziale modifica ed integrazione del DCA n. 6 del 17 gennaio 2011, il documento tecnico "Linee guida per l'autocontrollo " che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di **DISPORRE L'ATTIVAZIONE,** in regime di autocontrollo, presso le Aziende Sanitarie della verifica delle schede di dimissione ospedaliera selezionate in base ai criteri indicati nelle Linee guida approvate con il presente provvedimento;
3. di **DEMANDARE** alle Aziende il sollecito e puntuale espletamento dell'attivita' di autocontrollo, in conformita' alle specifiche tecniche previste nelle Linee guida approvate con il presente provvedimento;
4. di **PRECISARE** che la responsabilità della verifica delle schede di dimissione ospedaliera e delle attività di autocontrollo grava in capo alle competenti articolazioni delle Aziende Sanitarie;

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

6. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coor.to del SSR, alle Aziende Sanitarie del SSR, e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 21 DEL 05.03.2018

OGGETTO: Linee guida per il controllo delle cartelle cliniche. Modifiche ed integrazioni al DCA n. 6 del 7 gennaio 2011.

*(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017- acta *vii : attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale)*

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha nominato il Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017, che:

- assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto vii): "*attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli Enti del Servizio sanitario Regionale ";*

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013, secondo cui "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga*", ossia "*misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";*

VISTA la comunicazione, assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

PREMESSO che

1. l'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nell'ambito degli adempimenti a cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento, ha definito nell'ambito della Griglia LEA per la verifica del "Mantenimento dell'erogazione dei Lea", gli indicatori per le attività di ricovero ospedaliero;

2. tra gli indicatori previsti nell'ambito della predetta Griglia Lea per la valutazione dell'annualità 2015, quello relativo al *"Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario"* ha evidenziato una situazione critica per la Regione Campania in termini di persistenza di fenomeni opportunistici e di errata codifica delle Schede di dimissione ospedaliera;

3. con Decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 17 gennaio 2011 sono state adottate le *"Linee guida per i controlli sulle prestazioni di ricovero e linee guida per la corretta compilazione"*;

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

CONSIDERATO

che, allo scopo di procedere alla revisione delle Linee guida, in ottemperanza al citato articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, è stato istituito presso So.Re.Sa S.p.A. un apposito tavolo tecnico regionale che ha elaborato il documento tecnico allegato al presente provvedimento, con il quale vengono:

- individuati specifici fenomeni opportunistici o di errata codifica della Scheda di dimissione ospedaliera;
- definite le azioni correttive da porre in essere in regime di autocontrollo;
- demandata l'identificazione di altre tipologie di appropriatezza prestazionale e del setting assistenziale alla rivisitazione completa dell'impianto metodologico esplicitato nel DCA 6/2011;

RITENUTO

di dover approvare, nel perseguimento dell'acta *vii,* a parziale modifica ed integrazione del DCA n. 6 del 17 gennaio 2011, il documento tecnico denominato " *Linee guida per l'autocontrollo"* che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coor.to del SSR;

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

1. di **APPROVARE,** a parziale modifica ed integrazione del DCA n. 6 del 17 gennaio 2011, il documento tecnico "Linee guida per l'autocontrollo " che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di **DISPORRE L'ATTIVAZIONE,** in regime di autocontrollo, presso le Aziende Sanitarie della verifica delle schede di dimissione ospedaliera selezionate in base ai criteri indicati nelle Linee guida approvate con il presente provvedimento;
3. di **DEMANDARE** alle Aziende il sollecito e puntuale espletamento dell'attivita' di autocontrollo, in conformita' alle specifiche tecniche previste nelle Linee guida approvate con il presente provvedimento;
4. di **PRECISARE** che la responsabilità della verifica delle schede di dimissione ospedaliera e delle attività di autocontrollo grava in capo alle competenti articolazioni delle Aziende Sanitarie;

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

6. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coor.to del SSR, alle Aziende Sanitarie del SSR, e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 16/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AZIONE 3.4.2. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE DI MICRO E PMI CAMPANE AD EVENTI FIERISTICI INTERNAZIONALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. in data 17 Dicembre 2013, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato il Regolamento (UE) n. 1301 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione ", abrogando il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

b. in data 17 Dicembre 2013, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno altresì approvato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c. in data 18 Dicembre 2013, la Commissione europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*;

d. con Decisione C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015 la Commissione europea ha approvato il POR FESR 2014-2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad Euro 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

e. con Deliberazione n. 720 del 16/12/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

f. nella seduta del 22/03/2016, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i Criteri di Selezione del Programma Operativo Regionale;

g. con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020";

h. con D.P.G.R. n. 271 del 30/12/2016 è stato designato, quale Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014-2020, il Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

i. con D.P.G.R n. 227 del 14/06/2017 è stato, tra l'altro, individuato, quale Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", il Dirigente *pro tempore* della UOD "Internazionalizzazione del sistema regionale – Aiuti di Stato" – D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

j. con D.D. n. 47 del 01/08/2017 dell'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 è stata approvata l'ultima versione del Manuale di Attuazione del POR FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a. il POR FESR 2014-2020 individua, nell'ambito dell'Asse III – Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", la priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione";

b. il citato POR FESR 2014-2020 prevede che il suindicato Obiettivo Tematico 3 si realizzi anche attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi";

c. tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 3b citata, figura l'Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI", che mira a sostenere la capacità delle Micro e PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione attraverso interventi che incentivino

l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione per la valorizzazione in una dimensione internazionale delle produzioni locali;

CONSIDERATO altresì che

a. con Deliberazione n. 525 del 08/08/2017 la Giunta regionale ha approvato il "Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione", contenente le *policy* di intervento in materia di internazionalizzazione e gli strumenti operativi finalizzati a promuovere e stimolare l'apertura internazionale di tutto il "Sistema Campania", nonché l'individuazione dei settori prioritari verso i quali indirizzare le suddette politiche;
b. con Deliberazione n. 526 del 08/08/2017 la Giunta regionale ha programmato, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 3.4 – Azione 3.4.2 POR FESR 2014-2020, la somma di € 20.000.000,00, da destinarsi al finanziamento di interventi diretti – attraverso contributi a fondo perduto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 citato – a supportare l'internazionalizzazione delle Micro e PMI, fissando l'intensità massima di aiuto nel limite del 70% delle spese ammissibili;
c. della predetta somma di € 20.000.000,00, un importo pari a € 5.000.000,00 è stato destinato ad un intervento finalizzato al finanziamento della partecipazione di Micro e PMI ad eventi fieristici internazionali;
d. con la stessa Deliberazione n. 526/2017 sono stati inoltre istituiti, nell'ambito del bilancio gestionale 2017-2019, il capitolo di spesa 6282 e i correlati capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, assegnati alla competenza gestionale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" – UOD "Internazionalizzazione del sistema regionale – Aiuti di Stato", e finalizzati all'erogazione di contributi alle imprese per l'acquisizione di servizi dedicati all'internazionalizzazione, a valere sull'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020;

RITENUTO che

a. per l'attuazione dell'intervento finalizzato alla concessione di sovvenzioni per la partecipazione di Micro e PMI ad eventi fieristici internazionali di cui alla D.G.R. n. 526/2017 sopra richiamata, è necessario procedere all'emanazione dell'Avviso pubblico allegato al presente atto – di cui forma parte integrante e sostanziale – le cui caratteristiche sono state discusse e condivise con il Tavolo di Partenariato nell'incontro del 16 Febbraio 2018;
b. con atto successivo si provvederà all'approvazione della modulistica, nonché alla comunicazione dell'indirizzo della piattaforma *web* per la presentazione delle domande;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
c. il Regolamento (UE) n. 1407 del 18/12/2013;
d. il POR Campania FESR 2014-2020;
e. i Criteri di selezione del POR FESR 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22/03/2016;
f. il D.P.G.R. n. n. 271 del 30/12/2016;
g. il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
h. il D.D. n. 47 del 01/08/2017;

i. la Legge Regionale n. 39 del 29/12/2017, di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2018-2020;

j. la D.G.R. n. 11 del 16/01/2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio Gestionale 2018-2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di approvare, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse III – Obiettivo Specifico 3.4 – Azione 3.4.2, in linea con quanto programmato con D.G.R. n. 526 del 08/08/2017, l'Avviso pubblico per l'erogazione di voucher per la partecipazione di Micro e PMI campane ad eventi fieristici internazionali, che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione della modulistica, nonché la comunicazione dell'indirizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Portale della Regione Campania, sezione "Amministrazione Trasparente - Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", ai sensi dell'art. 26 comma 1 D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
4. di trasmettere copia del presente atto:
   - all'Assessore all'Internazionalizzazione, Startup – Innovazione;
   - al Gabinetto del Presidente;
   - all'Ufficio "Affari Generali, Servizi di supporto e BURC" per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Sergio Negro

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse III – Obiettivo Tematico 3 ***"Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura"***

Obiettivo Specifico 3.4 ***"Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi"***

Azione 3.4.2 ***"Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI"***

AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE DI MICRO E PMI CAMPANE AD EVENTI FIERISTICI INTERNAZIONALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. FINALITA’

Con Deliberazione n. 525 del 08 Agosto 2017, pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 del 14 Agosto 2017, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano strategico regionale per l’Internazionalizzazione”. Tale Piano, in linea con la “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3 Campania), approvata con D.G.R. n. 467 del 02 agosto 2016 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 62 del 20 Settembre 2016, promuove politiche di intervento e strumenti operativi finalizzati a stimolare l'apertura internazionale del sistema Campania.

Nell'individuazione dei settori verso i quali indirizzare prioritariamente le politiche di intervento in materia di internazionalizzazione, il citato Piano dà priorità a quegli ambiti che, in una prospettiva di medio-lungo termine, presentano un maggiore potenziale di sviluppo, in coerenza con le traiettorie tecnologiche delineate nella RIS3 Campania, valorizzando, tuttavia, anche in linea anche con quanto previsto nel Patto per lo sviluppo economico della regione Campania, sottoscritto in data 24 aprile 2016, i settori tradizionali di esportazione.

Con Deliberazione n. 526 del 08 Agosto 2017, pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 del 14 Agosto 2017, la Giunta Regionale, attesa la necessità di prevedere misure specifiche per favorire l’internazionalizzazione delle Micro e PMI, in particolar modo quelle innovative e quelle che operano nei settori considerati strategici per la crescita economica regionale – pur senza tralasciare i settori più tradizionali – e sostenerle nel loro percorso di sviluppo ed apertura ai mercati internazionali, ha quindi programmato interventi a supporto del processo di internazionalizzazione delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) campane, destinando allo scopo la somma complessiva di 20 Meuro, a valere sulle risorse assegnate all'Asse III del POR FESR 2014-2020 – Obiettivo Specifico 3.4 *“Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”* – Azione 3.4.2 *“Incentivi all’acquisto di servizi di supporto all’internazionalizzazione in favore delle PMI”*.

La succitata Azione 3.4.2 mira a sostenere la capacità delle MPMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione attraverso interventi che incentivino l’acquisto di servizi per l’internazionalizzazione per la valorizzazione in una dimensione internazionale delle produzioni locali.

Nello specifico, la D.G.R. n. 526/2017 citata ha destinato la somma di 5 Meuro al finanziamento della partecipazione delle MPMI campane ad eventi fieristici internazionali.

Con il presente Avviso, in complementarietà con le azioni del PON Impresa e Competitività 2014/2020, la Regione Campania, rende disponibili ulteriori risorse a supporto delle MPMI campane, con l’obiettivo di ampliare la platea dei destinatari delle politiche di intervento in materia di internazionalizzazione. In quest’ottica, il presente Avviso è finalizzato a sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, favorendo la partecipazione delle MPMI campane ad eventi fieristici internazionali in Paesi europei ed extraeuropei, attraverso la concessione di Voucher, sotto forma di sovvenzioni a parziale copertura delle spese di partecipazione agli eventi fieristici citati.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessivamente disponibile per l’Avviso in parola è pari a **5 Meuro**, a valere sull’Asse III – Obiettivo Specifico 3.4 – Azione 3.4.2 del POR Campania FESR 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le agevolazioni di cui al presente Avviso sono concesse nel pieno rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, e del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Le agevolazioni di cui al presente Avviso sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 Dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24 dicembre 2013 (di seguito "Regolamento *de minimis*").

Le agevolazioni sono concesse nel rispetto del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014-2020.

4. DESTINATARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Destinatari del presente Avviso sono le MPMI, che, al momento della presentazione della domanda di assegnazione Voucher, siano in possesso dei seguenti requisiti:

a. abbiano almeno una sede operativa attiva in Campania;
b. siano regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. competente per territorio;
c. esercitino, in relazione alla sede operativa per la quale si presenta la domanda, un'attività economica identificata come prevalente (codice ATECO 2007) rientrante in uno dei settori ammessi dal Regolamento *de minimis*;
d. siano in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori ovvero siano in regola con la certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili – vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni e verificabili attraverso il DURC – di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto;
e. siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, siano attive e non siano sottoposte ne' siano state sottoposte, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, a procedure di liquidazione volontaria, liquidazione coatta, fallimento, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, ne' abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni;
f. possiedano capacità di contrarre ovvero non siano state oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
g. non abbiano Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;

h. non abbiano Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
i. osservino gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettino le norme in materia di:
    - prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
    - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
    - inserimento dei disabili;
    - pari opportunità;
    - contrasto del lavoro irregolare;
    - tutela dell'ambiente;
j. non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato su un conto corrente bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
k. non siano state destinatarie, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia;
l. non debbano restituire agevolazioni per le quali l'Organismo competente abbia disposto la restituzione;
m. non rientrino nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
n. non siano beneficiarie di altre agevolazioni pubbliche relative alle stesse iniziative e non abbiano presentato altre domande di agevolazione a valere sulla medesima procedura;
o. attestino il rispetto della normativa *de minimis*, fornendo informazioni esaurienti in merito ad eventuali altri aiuti *de minimis* ricevuti nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso;
p. siano in grado di dimostrare la coerenza tra il proprio settore di attività ed il settore della/e fiera/e cui si intende partecipare in qualità di espositore usufruendo del Voucher.

5. TIPOLOGIA E MISURA DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione di cui al presente Avviso è concessa ai sensi del Regolamento *de minimis* e consiste in una sovvenzione (Voucher), fino alla concorrenza del **70%** delle spese ammissibili, di importo massimo pari a **€ 3.000,00** per ciascun evento fieristico internazionale in Paesi europei (compresa l'Italia) e a **€ 5.000,00** per ciascun evento fieristico internazionale in Paesi extraeuropei.

Ciascuna impresa può beneficiare, al massimo, di **n. 04 Voucher**, di cui massimo n. 02 per la partecipazione ad eventi fieristici internazionali in Paesi europei (compresa l'Italia) e massimo n. 02 per la partecipazione ad eventi fieristici internazionali in Paesi extraeuropei.

Eventuali incrementi delle spese effettivamente sostenute rispetto alle spese ammesse non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare dell'agevolazione inizialmente concessa; viceversa, l'agevolazione viene rideterminata sulla base dell'intensità di aiuto di cui sopra laddove le spese effettivamente sostenute risultino inferiori alle spese ammesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’ammontare della sovvenzione può essere inoltre ridotta per rispettare i vincoli connessi al massimale per singola Impresa Unica previsto dal Regolamento *de minimis*.

6. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili le spese connesse alla partecipazione, in qualità di espositore, ad eventi fieristici internazionali che si svolgono nel periodo compreso tra il **1° Luglio 2018 ed il 30 Giugno 2019**.

Le spese ammissibili riguardano le seguenti tipologie:

- affitto di spazi espositivi, compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi, in base al regolamento della manifestazione fieristica;
- inserimento nel catalogo dell’evento fieristico;
- allestimento e manutenzione degli spazi espositivi (compresi i servizi di pulizia, di facchinaggio e di allacciamento ai servizi di energia elettrica, internet, acqua ecc.);
- servizi di hostess e interpretariato;
- realizzazione di materiale promozionale e informativo da utilizzare in fiera e strettamente riconducibile alla fiera stessa (ad es. cataloghi e/o *brochure* in lingua, schede tecniche dei prodotti in lingua ecc.);
- servizi di trasporto (ivi compresi eventuali oneri assicurativi) di materiali promozionali e informativi;
- servizi di trasporto (ivi compresi eventuali oneri assicurativi) di campionari specifici da utilizzare nell’ambito della manifestazione fieristica, ivi compresi campionari specifici utilizzati ai fini delle dimostrazioni di fasi di lavorazione artigianale con finalità promozionale.

Non sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e soggiorno connesse alla partecipazione all’evento fieristico.

Le spese ammissibili si intendono al netto di I.V.A., se recuperabile, bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio.

Ai fini della loro ammissibilità, le spese dovranno essere sostenute e quietanzate successivamente alla presentazione della domanda di Voucher. I titoli di spesa, che dovranno dunque recare data successiva alla presentazione della citata domanda, non potranno comunque riferirsi a prestazioni, forniture o acquisti iniziati/effettuati prima del suddetto termine, fatta eccezione per le spese che si siano rese strettamente necessarie per confermare la partecipazione alla/e fiera/e oggetto della sovvenzione (ad es. prenotazione dello spazio espositivo).

7. REGOLE DI CUMULO

Le agevolazioni di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri aiuti di Stato concessi dalla Regione, da altri enti pubblici, dallo Stato e/o dall'Unione europea per le medesime iniziative.

8. CRITERI E MODALITA’ DI ASSEGNAZIONE DEI VOUCHER

L’assegnazione dei Voucher avviene sulla base di una procedura valutativa a sportello, secondo quanto previsto dall’art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura relativa alla assegnazione dei Voucher si articola in 3 fasi:

- Presentazione della Domanda di assegnazione Voucher;
- Istruttoria di Ammissibilità/Valutazione;
- Approvazione Domanda e assegnazione Voucher.

8.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ASSEGNAZIONE VOUCHER

La presentazione della domanda di assegnazione Voucher deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente in via telematica, utilizzando l'apposita piattaforma *web*, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale con cui si provvederà all'approvazione della modulistica.

La presentazione della domanda si articola nelle seguenti sottofasi:

1. a far data dal decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del citato Decreto di approvazione della modulistica sul B.U.R.C., le MPMI richiedenti provvedono a registrarsi nell'apposita sezione della piattaforma *web*;
2. a far data dal ventesimo giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione, le MPMI registrate compilano *on line* il modulo di domanda, disponibile sulla medesima piattaforma *web*, provvedendo altresì a firmarlo digitalmente;
3. a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del suddetto Decreto di approvazione della modulistica sul B.U.R.C., le imprese di cui sopra procedono all'invio telematico del modulo stesso, utilizzando sempre la succitata piattaforma *web*; l'invio sarà comunque automaticamente inibito a far data dal terzo giorno successivo a quello in cui si verifica l'esaurimento delle risorse.

Al completamento dell'*iter* di presentazione della domanda, ciascuna impresa riceverà, all'indirizzo PEC indicato nel modulo di domanda, il numero di protocollo, generato automaticamente in base all'orario di invio.

Il modulo di domanda di assegnazione Voucher compilato *on line* deve essere corredato, pena l'inammissibilità della domanda stessa, dei seguenti documenti in formato *Pdf*, tutti firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa:

a. Modulo di domanda di assegnazione Voucher;
b. Copia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante.

La domanda di assegnazione Voucher è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00. Tale adempimento viene assolto mediante versamento ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione, da indicare nella domanda stessa.

Eventuali domande presentate non rispettando le modalità ed i termini sopra indicati saranno considerate irricevibili. In particolare, non saranno ritenute ammissibili le domande non sottoscritte con firma digitale, quelle sottoscritte con algoritmo di firma non conforme alla Deliberazione CNIPA 45/09 (SHA-1) o con chiave di firma non qualificata, le domande sottoscritte da soggetto privo dei poteri di legale rappresentanza, quelle sottoscritte da soggetto diverso dal dichiarante, nonchè le domande non conformi alle prescrizioni del presente Avviso.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di assegnazione Voucher, chiedendo di beneficiare al massimo di n. 04 Voucher, di cui n. 02 per la partecipazione ad eventi fieristici internazionali in Paesi europei (compresa l'Italia) e n. 02 per la partecipazione ad eventi fieristici internazionali in Paesi extraeuropei. Pertanto ogni domanda di assegnazione Voucher presentata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla medesima impresa successivamente alla prima annulla e sostituisce la precedente, determinando l'assegnazione di un nuovo numero di protocollo.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni, ivi comprese quelle riguardanti le eventuali variazioni dei dati esposti nel modulo di domanda che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo voucher.internazionalizzazione@pec.regione.campania.it, provvedendo a firmare digitalmente le comunicazioni stesse.

8.2. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ/VALUTAZIONE

La Regione Campania, mediante un'apposita Commissione, nominata con provvedimento del responsabile della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", procede all'istruttoria di ammissibilità/valutazione delle domande di assegnazione Voucher secondo l'ordine cronologico di presentazione, con le modalità della procedura valutativa a sportello di cui al richiamato art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98, provvedendo *in primis* all'accertamento dell'ammissibilità delle domande mediante la verifica:

- della corretta presentazione della domanda, secondo i termini e le modalità stabiliti al precedente punto 8.1, ivi compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione;
- della completezza della documentazione presentata;
- della sussistenza dei requisiti soggettivi di ammissibilità, di cui al paragrafo 4 del presente Avviso, ivi compresa la sussistenza di DURC regolare.

Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità vengono quindi valutate sulla base dei criteri di seguito indicati:

1. **Livello di penetrazione dei mercati esteri**

   Il presente criterio è teso a valutare il livello di penetrazione delle imprese nei mercati sovraregionali ed il consequenziale supporto garantito dalla proposta presentata nel citato processo di penetrazione, favorendo soprattutto le imprese che, nell'ultimo biennio, presentano un livello di penetrazione più basso.

   Il relativo punteggio viene attribuito in base alla seguenti modalità:

   a. Imprese con fatturato medio *export* inferiore a € 500.000,00 nel biennio 2016-2017: **20 punti**;
   b. Imprese con fatturato medio *export* pari o superiore a € 500.000,00 nel biennio 2016-2017: **10 punti**.

2. **Settore produttivo**

   Il presente criterio è teso a valutare la capacità di contribuire alla dimensione internazionale delle produzioni locali in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità, con particolare riferimento alla RIS3 Campania (v. Position Paper allegati alla D.G.R. n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016), nonché alle filiere produttive di eccellenza individuate dal Patto per lo Sviluppo della Campania.

   Il relativo punteggio viene dunque attribuito alle imprese operanti nei seguenti settori:

   a. **Aerospazio** (Settore aeronautico; settore spazio; settore difesa e sicurezza): **20 punti**;
   b. **Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile** (Sistema dell'industria della cultura; Turismo; Costruzioni ed edilizia): **20 punti**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. **Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare** (Settore farmaceutico; Settore dei dispositivi medici/biomedicale; Settore del *pure biotech*; Settore agroindustriale): **20 punti**;
d. **Energia e Ambiente** (Settore produzione energia elettrica; Settore conversione e accumulo energia; Settore dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica; Settore sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali; Settore bioplastiche e *biochemicals*): **20 punti**;
e. **Materiali avanzati e Nanotecnologie**: **20 punti**;
f. **Trasporti di superficie, Logistica** (Settore *automotive*; Settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia; Logistica portuale e aeroportuale): **20 punti**;
g. **Tessile, Abbigliamento, Calzature**: **20 punti**.

3. Livello di innovazione

Il presente criterio è teso a valutare la capacità di contribuire alla dimensione internazionale delle realtà territoriali che presentano il maggior livello di innovazione.

*Il relativo punteggio viene dunque attribuito alle imprese che presentano le seguenti caratteristiche***:**

a. Imprese iscritte nella sezione "Startup Innovativa" ovvero nella sezione "PMI Innovativa" del Registro Imprese: **10 punti**.

4. Sito Internet

Il presente criterio è teso a valutare la capacità delle imprese di penetrare i mercati esteri, anche mediante l'utilizzo di strumenti di comunicazione adeguati.

*Il relativo punteggio viene dunque attribuito alle imprese che presentano le seguenti caratteristiche***:**

a. Imprese che dispongono di un sito internet in lingua inglese e/o in altra/e lingua/e estera/e: **10 punti**.

5. Certificazioni di settore

Il presente criterio è teso soprattutto a valutare la capacità di incrementare la vendita di prodotti certificati, favorendo le imprese in possesso di adeguate certificazioni riconosciute a livello internazionale.

*Il relativo punteggio viene dunque attribuito alle imprese che presentano le seguenti caratteristiche***:**

a. Imprese in possesso di una qualificata certificazione di settore riconosciuta a livello internazionale, in corso di validità (da allegare obbligatoriamente in copia alla domanda di assegnazione Voucher): **10 punti**.

Ai fini dell'ammissione a finanziamento e della consequenziale assegnazione Voucher, è necessario che si raggiunga il punteggio minimo di **40**.

Nel corso della fase in parola, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa richiedente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

voucher.internazionalizzazione@pec.regione.campania.it entro il termine di dieci giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta.

La richiesta di integrazioni interrompe la decorrenza dei termini per l'assegnazione dei Voucher, che, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

8.3. APPROVAZIONE DOMANDA E ASSEGNAZIONE VOUCHER

La Regione, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di assegnazione Voucher, comunica, a mezzo PEC, all'impresa richiedente l'assegnazione Voucher ovvero l'avvio del procedimento di inammissibilità della domanda.

Tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande, qualora il fabbisogno finanziario relativo all'ultima operazione agevolabile sia solo in parte coperto dalle risorse residue, si procede alla concessione parziale dell'agevolazione, per un importo pari all'ammontare delle suddette risorse.

9. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE VOUCHER

Ai fini dell'erogazione della sovvenzione, l'impresa beneficiaria deve presentare il modulo di erogazione Voucher, alla cui approvazione si provvederà con apposito Decreto Dirigenziale, esclusivamente in via telematica, utilizzando l'apposita piattaforma *web*.

Il modulo di erogazione Voucher, da compilarsi *on line* separatamente per ciascun evento fieristico, deve essere inviato corredato dei seguenti documenti in formato *Pdf*, tutti firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa:

a. Modulo di erogazione Voucher;
b. Copia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante;
c. Report sintetico sulla partecipazione alla/e fiera/e;
d. Copia di eventuali contratti e/o delle lettere di incarico sottoscritti con l'Ente Fiera e con i fornitori;
e. Copia dei titoli di spesa (fatture o documenti contabili equipollenti), recanti il dettaglio delle spese e riportanti la seguente dicitura:

POR Campania FESR 2014-2020

Asse III – Obiettivo Specifico 3.4 – Azione 3.4.2

AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE DI MICRO E PMI CAMPANE AD EVENTI FIERISTICI INTERNAZIONALI

CUP _____

f. Documentazione comprovante il pagamento dei titoli di spesa (copia estratti conto, copia bonifici bancari, quietanze liberatorie rilasciate dai fornitori, che evidenzino che non sono state emesse note di credito e non sono stati concessi sconti o abbuoni successivamente alla fatturazione ecc.);
g. Documentazione comprovante l'effettiva partecipazione all'evento fieristico (almeno n. 02 foto dello stand ripreso da posizioni diverse e copia pass d'ingresso alla fiera);
h. Documentazione attestante il rispetto degli obblighi di comunicazione, informazione e pubblicità di cui al punto 12 del presente Avviso (indirizzo sito *web*, documentazione fotografica inerente all'esposizione del poster durante l'evento fieristico ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. Dimostrazione dell'eventuale inserimento (se previsto nella domanda di assegnazione Voucher) nel/i catalogo/i dell'evento fieristico.

Si evidenzia che, ai fini dell'ammissibilità delle spese, è necessario che la documentazione di spesa rendicontata sia in regola con le vigenti disposizioni fiscali e che sia fornita dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

Si evidenzia altresì che i pagamenti devono essere effettuati, entro la data di presentazione del modulo di erogazione Voucher, esclusivamente utilizzando il conto corrente dedicato dell'impresa beneficiaria, a mezzo bonifico bancario.

Il modulo di erogazione Voucher, in uno con la documentazione sopra specificata, deve essere presentato singolarmente per ciascun evento fieristico entro il termine di 30 giorni dalla conclusione dell'evento medesimo, pena la revoca della sovvenzione concessa per la partecipazione all'evento in questione.

A seguito dalla presentazione del modulo di erogazione Voucher, la Regione Campania provvede a verificare la completezza e la regolarità della documentazione presentata, nonché la conformità delle attività svolte e delle spese sostenute rispetto a quanto previsto nella domanda di assegnazione Voucher approvata.

Nel corso delle suddette verifiche, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa beneficiaria è tenuta ad inviare la documentazione richiesta esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo voucher.internazionalizzazione@pec.regione.campania.it entro il termine di dieci giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta.

La richiesta di integrazioni interrompe la decorrenza dei termini per la liquidazione della sovvenzione, che, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

Entro il termine di 60 giorni dalla presentazione del modulo di erogazione Voucher, la Regione Campania, acquisito il DURC dell'impresa, procede alla liquidazione della sovvenzione spettante ovvero, in caso di esito negativo delle verifiche relative alla documentazione prodotta, all'avvio del procedimento di revoca della sovvenzione medesima.

10. VARIAZIONI

Qualora si verifichino eventi eccezionali e/o imprevedibili, che rendano impossibile la partecipazione all'evento ovvero ad uno degli eventi fieristici prescelti in fase di presentazione della domanda di assegnazione Voucher, l'impresa beneficiaria può presentare, a mezzo PEC, all'indirizzo voucher.internazionalizzazione@pec.regione.campania.it, richiesta di variazione, indicando la nuova fiera cui intende partecipare, purchè inquadrabile nella medesima tipologia di quella sostituita (Paesi europei ovvero Paesi extraeuropei).

La suddetta richiesta deve essere presentata almeno 20 giorni prima dell'inizio della manifestazione fieristica di cui si richiede la sostituzione.

La Regione Campania, esaminata la richiesta, entro il termine di 30 giorni comunica a mezzo PEC l'esito dell'istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario, oltre a quanto specificato negli altri punti del presente Avviso, è tenuto a:

a. comunicare gli estremi del conto corrente dedicato utilizzato per le movimentazioni finanziarie inerenti alle operazioni di cui alla domanda di assegnazione Voucher approvata;
b. mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative alle operazioni di cui alla domanda di assegnazione Voucher, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle relative spese nel sistema contabile del beneficiario;
c. conservare, presso i propri uffici, la documentazione in originale riguardante le operazioni di cui alla domanda di assegnazione Voucher per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese inerenti a ciascun evento fieristico, fermo restando il rispetto della normativa contabile, fiscale e tributaria applicabile;
d. presentare il modulo di erogazione Voucher inerente a ciascun evento fieristico nei 30 giorni successivi alla conclusione dell'evento medesimo;
e. comunicare eventuali variazioni sopravvenute dal momento della presentazione della domanda di assegnazione Voucher;
f. comunicare la eventuale rinuncia alle agevolazioni o a parte di esse.

Il beneficiario inoltre acconsente e si impegna a favorire lo svolgimento delle ispezioni, dei sopralluoghi e dei controlli disposti dalla Regione Campania e/o dai competenti organismi comunitari e statali, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle operazioni di cui alla domanda di assegnazione Voucher ammesse a finanziamento e le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni in relazione a quanto stabilito, anche ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a. le operazioni sono attuate conformemente al provvedimento di approvazione della domanda di assegnazione Voucher e di ammissione a finanziamento;
b. il beneficiario ha un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
c. le spese dichiarate sono state effettivamente sostenute;
d. i prodotti e i servizi sono stati effettivamente forniti;
e. la spesa dichiarata corrisponde ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
f. la spesa dichiarata dal beneficiario è conforme al diritto applicabile, al POR Campania FESR 2014-2020 e alle condizioni per il sostegno previste dal presente Avviso;
g. sono stati rispettati gli obblighi di informazione del sostegno ricevuto di cui al punto 12 del presente Avviso;
h. è stato rispettato il divieto di cumulo di cui al punto 7 del presente Avviso.

12. OBBLIGHI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Ai fini dell'assolvimento degli obblighi in materia di comunicazione, informazione e pubblicità, discendenti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 e dal Regolamento (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28/07/2014, l'impresa beneficiaria è tenuta ad adeguarsi al documento "Linee guida e manuale d'uso per le azioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione, informazione e pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti del POR Campania FESR 2014-2020", approvato con D.D. della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" n. 44 del 20/03/2017, pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 27/03/2017 e consultabile al seguente *link*: http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=104278&ATTACH_ID=154604.

In particolare, l'impresa beneficiaria è tenuta ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal POR Campania FESR 2014-2020 con le seguenti modalità:

a. fornendo, a seguito dell'ammissione a finanziamento, sul proprio sito *web*, laddove esistente, in una pagina dedicata, una breve descrizione del progetto ammesso, comprensiva di finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dal POR Campania FESR 2014-2020, anche attraverso l'apposizione del logo del Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato, Regione Campania);
b. collocando, nel corso della realizzazione degli eventi, almeno un poster con informazioni sul progetto ammesso a finanziamento (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario ricevuto dal POR Campania FESR 2014-2020, anche attraverso l'apposizione del logo del Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato, Regione Campania), in un luogo facilmente visibile al pubblico.

L'impresa beneficiaria è inoltre tenuta a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita il sostegno finanziario ricevuto dal POR Campania FESR 2014-2020, anche attraverso l'apposizione del logo del Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato, Regione Campania).

L'impresa richiedente, nel presentare domanda di assegnazione Voucher, accetta la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dei propri dati identificativi e dell'importo dell'agevolazione concessa, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza.

La Regione Campania è comunque autorizzata a pubblicare, insieme ai dati sopra richiamati, la descrizione sintetica del progetto inserita nella domanda di assegnazione Voucher.

13. RINUNCIA VOUCHER

Qualora l'impresa intenda rinunciare in tutto o in parte alle agevolazioni, è tenuta a darne immediata comunicazione alla Regione Campania, mediante invio, a mezzo PEC, all'indirizzo voucher.internazionalizzazione@pec.regione.campania.it, di apposita dichiarazione di rinuncia, firmata digitalmente dal legale rappresentante e corredata di copia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante.

14. REVOCA VOUCHER

La Regione Campania dispone la revoca totale o parziale della sovvenzione nelle ipotesi in cui:

- il beneficiario non destini l'agevolazione agli scopi indicati nella domanda di assegnazione Voucher, non partecipi alla/e fiera/e in qualità di espositore, partecipi, senza previa autorizzazione, ad evento/i fieristico/i diverso/i da quello/i oggetto della domanda assegnazione Voucher approvata;
- il beneficiario non ottemperi agli obblighi di cui al punto 11 del presente Avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il beneficiario non ottemperi agli obblighi di comunicazione, informazione e pubblicità di cui al punto 12 del presente Avviso;
- il beneficiario non rispetti i termini e le modalità di rendicontazione di cui al punto 9 del presente Avviso;
- il beneficiario rilasci dichiarazioni false;
- dalla verifica della rendicontazione prodotta venga accertata l'inesistenza o la perdita dei requisiti soggettivi di cui al punto 4 del presente Avviso.

In generale, la sovvenzione è soggetta a revoca nei casi in cui l'attuazione gli interventi dovesse procedere in sostanziale difformità rispetto alle modalità, ai contenuti, alle finalità ed agli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dal Manuale di attuazione POR FESR Campania 2014-2020.

La revoca determina l'obbligo, da parte dell'impresa beneficiaria, di restituire le somme eventualmente ricevute, maggiorate degli interessi legali, secondo quando disciplinato dal Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2014-2020.

Nel caso di indebita percezione della sovvenzione per dolo o colpa grave, accertato/a giudizialmente, in sede di revoca della sovvenzione, si procede altresì all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del D.Lgs. n. 123/98 citato.

Restano ferme, in caso di false dichiarazioni, le sanzioni civili e penali richiamate all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

15. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati forniti alla Regione Campania a seguito della partecipazione alla procedura di cui al presente Avviso avviene esclusivamente per le finalità dell'Avviso medesimo e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 citato, si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Campania per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Avviso, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione della sovvenzione;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, e ad ogni soggetto che abbia interesse, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici dell'impresa richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi e sul sito internet della Regione Campania, al fine di divulgare gli esiti finali dei procedimenti amministrativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania;
- il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente *pro tempore* della UOD 04 "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" della D.G. 03 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 citato, gli interessati possono esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione a mezzo PEC all'indirizzo voucher.internazionalizzazione@pec.regione.campania.it.

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente *pro tempore* della UOD 04 "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" della D.G. 03 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".

Il diritto di accesso viene esercitato sulla base di una richiesta motivata, da inviare a mezzo PEC all'indirizzo voucher.internazionalizzazione@pec.regione.campania.it.

Qualsiasi informazione relativa al presente Avviso e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta a mezzo mail all'indirizzo internazionalizzazione@regione.campania.it.

17. DISPOSIZIONI FINALI

La Regione Campania si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente Avviso per effetto di prescrizioni comunitarie e/o nazionali intervenute entro il termine di presentazione delle domande di assegnazione Voucher.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel paragrafo 3, nonché alla normativa di riferimento vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 53 del 16/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AZIONE 3.4.2. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE MICRO E PMI CAMPANE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. in data 17 Dicembre 2013, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato il Regolamento (UE) n. 1301 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione ", abrogando il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

b. in data 17 Dicembre 2013, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno altresì approvato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c. in data 18 Dicembre 2013, la Commissione europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*;

d. con Decisione C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015 la Commissione europea ha approvato il POR FESR 2014-2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad Euro 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

e. con Deliberazione n. 720 del 16/12/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

f. nella seduta del 22/03/2016, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i Criteri di Selezione del Programma Operativo Regionale;

g. con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020";

h. con D.P.G.R. n. 271 del 30/12/2016 è stato designato, quale Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014-2020, il Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

i. con D.P.G.R n. 227 del 14/06/2017 è stato, tra l'altro, individuato, quale Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", il Dirigente *pro tempore* della UOD "Internazionalizzazione del sistema regionale – Aiuti di Stato" – D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

j. con D.D. n. 47 del 01/08/2017 dell'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 è stata approvata l'ultima versione del Manuale di Attuazione del POR FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a. il POR FESR 2014-2020 individua, nell'ambito dell'Asse III – Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", la priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione";

b. il citato POR FESR 2014-2020 prevede che il suindicato Obiettivo Tematico 3 si realizzi anche attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi";

c. tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 3b citata, figura l'Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI", che mira a sostenere la capacità delle Micro e PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione attraverso interventi che incentivino

l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione per la valorizzazione in una dimensione internazionale delle produzioni locali;

CONSIDERATO altresì che

a. con Deliberazione n. 525 del 08/08/2017 la Giunta regionale ha approvato il "Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione", contenente le *policy* di intervento in materia di internazionalizzazione e gli strumenti operativi finalizzati a promuovere e stimolare l'apertura internazionale di tutto il "Sistema Campania", nonché l'individuazione dei settori prioritari verso i quali indirizzare le suddette politiche;
b. con Deliberazione n. 526 del 08/08/2017 la Giunta regionale ha programmato, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 3.4 – Azione 3.4.2 POR FESR 2014-2020, la somma di € 20.000.000,00, da destinarsi al finanziamento di interventi diretti – attraverso contributi a fondo perduto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 citato – a supportare l'internazionalizzazione delle Micro e PMI, fissando l'intensità massima di aiuto nel limite del 70% delle spese ammissibili;
c. della predetta somma di € 20.000.000,00, un importo pari a € 15.000.000,00 è stato destinato al finanziamento di Programmi aziendali di internazionalizzazione, con priorità alle micro e PMI operanti nei settori strategici dell'economia campana, come individuati nella RIS3 Campania e nel Patto per lo Sviluppo della Campania e riportati nel Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione sopra richiamato;
d. con la stessa Deliberazione n. 526/2017 sono stati inoltre istituiti, nell'ambito del bilancio gestionale 2017-2019, il capitolo di spesa 6282 e i correlati capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, assegnati alla competenza gestionale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" – UOD "Internazionalizzazione del sistema regionale – Aiuti di Stato", e finalizzati all'erogazione di contributi alle imprese per l'acquisizione di servizi dedicati all'internazionalizzazione, a valere sull'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020;

RITENUTO che

a. per l'attuazione dell'intervento finalizzato al finanziamento di Programmi aziendali di internazionalizzazione di cui alla D.G.R. n. 526/2017 sopra richiamata, è necessario procedere all'emanazione dell'Avviso pubblico allegato al presente atto – di cui forma parte integrante e sostanziale – le cui caratteristiche sono state discusse e condivise con il Tavolo di Partenariato nell'incontro del 16 Febbraio 2018;
b. con atto successivo si provvederà all'approvazione della modulistica, nonché alla comunicazione dell'indirizzo della piattaforma *web* per la presentazione delle domande;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
c. il Regolamento (UE) n. 1407 del 18/12/2013;
d. il POR Campania FESR 2014-2020;
e. i Criteri di selezione del POR FESR 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22/03/2016;
f. il D.P.G.R. n. n. 271 del 30/12/2016;
g. il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
h. il D.D. n. 47 del 01/08/2017;

i. la Legge Regionale n. 39 del 29/12/2017, di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2018-2020;

j. la D.G.R. n. 11 del 16/01/2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio Gestionale 2018-2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di approvare, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse III – Obiettivo Specifico 3.4 – Azione 3.4.2, in linea con quanto programmato con D.G.R. n. 526 del 08/08/2017, l'Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati al finanziamento di Programmi di internazionalizzazione delle Micro e PMI campane, che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione della modulistica, nonché la comunicazione dell'indirizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Portale della Regione Campania, sezione "Amministrazione Trasparente - Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", ai sensi dell'art. 26 comma 1 D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
4. di trasmettere copia del presente atto:
    - all'Assessore all'Internazionalizzazione, Startup – Innovazione;
    - al Gabinetto del Presidente;
    - all'Ufficio "Affari Generali, Servizi di supporto e BURC" per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Sergio Negro

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse III – Obiettivo Tematico 3 *"Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura"*

Obiettivo Specifico 3.4 *"Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi"*

Azione 3.4.2 *"Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI"*

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE MICRO E PMI CAMPANE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. FINALITA’

Con Deliberazione n. 525 del 08 Agosto 2017, pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 del 14 Agosto 2017, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano strategico regionale per l’Internazionalizzazione”. Tale Piano, in linea con la “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3 Campania), approvata con D.G.R. n. 467 del 02 agosto 2016 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 62 del 20 Settembre 2016, promuove politiche di intervento e strumenti operativi finalizzati a stimolare l'apertura internazionale del sistema Campania.

Nell'individuazione dei settori verso i quali indirizzare prioritariamente le politiche di intervento in materia di internazionalizzazione, il citato Piano dà priorità a quegli ambiti che, in una prospettiva di medio-lungo termine, presentano un maggiore potenziale di sviluppo, in coerenza con le traiettorie tecnologiche delineate nella RIS3 Campania, valorizzando, tuttavia, anche in linea anche con quanto previsto nel Patto per lo sviluppo economico della regione Campania, sottoscritto in data 24 aprile 2016, i settori tradizionali di esportazione.

Con Deliberazione n. 526 del 08 Agosto 2017, pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 del 14 Agosto 2017, la Giunta Regionale, attesa la necessità di prevedere misure specifiche per favorire l’internazionalizzazione delle Micro e PMI, in particolar modo quelle innovative e quelle che operano nei settori considerati strategici per la crescita economica regionale – pur senza tralasciare i settori più tradizionali – e sostenerle nel loro percorso di sviluppo ed apertura ai mercati internazionali, ha quindi programmato interventi a supporto del processo di internazionalizzazione delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) campane, destinando allo scopo la somma complessiva di 20 Meuro, a valere sulle risorse assegnate all'Asse III del POR FESR 2014-2020 – Obiettivo Specifico 3.4 *“Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”* – Azione 3.4.2 *“Incentivi all’acquisto di servizi di supporto all’internazionalizzazione in favore delle PMI”*.

La succitata Azione 3.4.2 mira a sostenere la capacità delle MPMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione attraverso interventi che incentivino l’acquisto di servizi per l’internazionalizzazione per la valorizzazione in una dimensione internazionale delle produzioni locali.

Nello specifico, la D.G.R. n. 526/2017 citata ha destinato la somma di 15 Meuro al finanziamento di Programmi aziendali di internazionalizzazione, con priorità alle micro e PMI operanti nei settori strategici dell’economia campana, come individuati nella RIS3 Campania e nel Patto per lo sviluppo della Campania e riportati nel Piano strategico regionale per l’Internazionalizzazione.

Con il presente Avviso, in complementarietà con le azioni del PON Impresa e Competitività 2014-2020, la Regione Campania rende disponibili ulteriori risorse a supporto delle Micro e PMI campane con l’obiettivo di ampliare la platea dei destinatari delle politiche di intervento in materia di internazionalizzazione. In quest’ottica, il presente Avviso è finalizzato a sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, attraverso la concessione di agevolazioni, sotto forma di contributi in conto capitale, per Programmi di internazionalizzazione realizzati da Micro e PMI, in forma singola o associata, rappresentative dei comparti e settori regionali, prioritariamente quelli ricadenti nelle aree della RIS3 Campania e quelli individuati nel Patto per lo sviluppo della Campania, riportati nel Piano strategico regionale per l’Internazionalizzazione.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessivamente disponibile per l’Avviso in parola è pari a **15 Meuro**, a valere sull’Asse III – Obiettivo Specifico 3.4 – Azione 3.4.2 del POR Campania FESR 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le agevolazioni di cui al presente Avviso sono concesse nel pieno rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, e del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Le agevolazioni di cui al presente Avviso sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 Dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24 dicembre 2013 (di seguito "Regolamento *de minimis*"), secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 123 del 31 Marzo 1998.

Le agevolazioni sono concesse nel rispetto del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020.

4. DESTINATARI

Destinatari del presente Avviso sono le **MPMI, (inclusi i liberi professionisti), in forma singola o associata** in Reti di imprese con personalità giuridica (Reti-soggetto), Reti di imprese senza personalità giuridica (Reti-contratto), Consorzi, Società Consortili, che, al momento della presentazione della domanda di accesso all'agevolazione, siano in possesso dei requisiti di ammissibilità di seguito indicati.

La partecipazione delle **imprese in forma aggregata** è così disciplinata:

- **Aggregazioni Stabili: Consorzi, Società Consortili e Reti-soggetto**

  Sono ammessi i Consorzi, le Società Consortili e le Reti-soggetto, se in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso, già costituiti al momento della presentazione della domanda di accesso all'agevolazione, purchè sia garantita la partecipazione al Programma di internazionalizzazione di almeno tre MPMI associate al Consorzio, alla Società Consortile o partecipanti alla Rete-soggetto aventi almeno una sede operativa all'interno del territorio regionale e codice ATECO 2007 corrispondente ad una delle attività previste dal Regolamento *de minimis*.

  I soggetti beneficiari sono gli stessi Consorzi, Società Consortili, Reti-soggetto, ma non le singole imprese; la domanda di accesso all'agevolazione, le dichiarazioni e i documenti obbligatori, le domande di erogazione ecc. devono pertanto essere presentati esclusivamente da questi.

- **Aggregazioni Temporanee: Reti-contratto**

  Sono ammesse le imprese partecipanti in forma aggregata, attraverso la sottoscrizione di contratti di rete della tipologia Rete-contratto. Tali aggregazioni devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda di accesso all'agevolazione.

  Le Reti-contratto sono ammissibili solo se costituite da almeno tre MPMI campane in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso; qualora il numero delle imprese aderenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

(partner) risulti inferiore a tre, a seguito della non ammissione di una o più imprese, il Programma di Internazionalizzazione non è ammesso.

L'atto costitutivo della Rete-contratto deve necessariamente prevedere l'individuazione, tra i partner, del capofila, che, ai fini del presente Avviso, sarà l'unico interlocutore della Regione Campania.

La Rete-contratto non è ammissibile qualora, a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione, le imprese partecipanti si siano trovate nelle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile o siano partecipate, anche cumulativamente, per almeno il 25%, dagli stessi soggetti, anche in via indiretta.

Possono partecipare alla Rete-contratto soggetti che non possiedono alcuni dei requisiti previsti dal presente Avviso, quali le grandi imprese, le imprese rientranti in settori esclusi e le imprese collocate al di fuori del territorio regionale; tali soggetti non possono tuttavia beneficiare dell'aiuto, non concorrono al raggiungimento dei requisiti di ammissibilità e non contribuiscono al calcolo del punteggio previsto ai fini della valutazione del Programma di Internazionalizzazione proposto.

L'impresa capofila della Rete-contratto, sottoscrittrice della domanda di accesso all'agevolazione e delle successive domande di erogazione, se beneficiaria, deve possedere i requisiti di ammissibilità previsti dal presente Avviso.

La capofila della Rete-contratto può essere anche un'impresa che svolga esclusivamente il coordinamento delle attività delle imprese partecipanti al programma, senza però beneficiare dell'aiuto, senza concorrere al raggiungimento dei requisiti di ammissibilità e senza contribuire al calcolo del punteggio previsto ai fini della valutazione del Programma di Internazionalizzazione.

In linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 526/2017, destinatari del presente Avviso sono, **in via prioritaria**, le MPMI, in forma singola o associata, di cui ai settori strategici dell'economia campana, ossia le MPMI che, in coerenza con la RIS3 Campania (v. *Position Paper* allegati alla D.G.R. n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016), nonché tenuto conto delle filiere produttive di eccellenza individuate dal Patto per lo Sviluppo della Campania, operano nei seguenti settori:

1. **Aerospazio** (Settore aeronautico; settore spazio; settore difesa e sicurezza);
2. **Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile** (Sistema dell'industria della cultura; Turismo; Costruzioni ed edilizia);
3. **Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare** (Settore farmaceutico; Settore dei dispositivi medici/biomedicale; Settore del *pure biotech*; Settore agroindustriale);
4. **Energia e Ambiente** (Settore produzione energia elettrica; Settore conversione e accumulo energia; Settore dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica; Settore sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali; Settore bioplastiche e *biochemicals*);
5. **Materiali avanzati e Nanotecnologie**;
6. **Trasporti di superficie, Logistica** (Settore *automotive*; Settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia; Logistica portuale e aeroportuale);
7. **Tessile, Abbigliamento, Calzature**.

In caso di aggregazioni temporanee, ai fini dell'applicazione della priorità, è necessario che almeno i 2/3 dei partner operino nell'ambito dei settori strategici, come sopra individuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITA’

Alla data di presentazione della domanda di accesso all’agevolazione, i richiedenti devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

a. avere sede operativa destinataria dell’intervento in Campania; tale localizzazione deve risultare dalla visura camerale ovvero, nel caso dei liberi professionisti, dal luogo di esercizio dell’attività;
b. essere regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. competente per territorio ovvero, in caso di liberi professionisti, essere titolari di partita I.V.A.;
c. esercitare, in relazione alla sede o unità locale per la quale si presenta la domanda, un’attività economica identificata come prevalente (codice ATECO 2007) rientrante in uno dei settori ammessi dal Regolamento *de minimis*;
d. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori ovvero essere in regola con la certificazione che attesti la sussistenza e l’importo di crediti certi, liquidi ed esigibili – vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni e verificabili attraverso il DURC – di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto;
e. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, essere attivi e non essere sottoposti ne’ essere stati sottoposti, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, a procedure di liquidazione volontaria, liquidazione coatta, fallimento, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, ne’ avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni;
f. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stati oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
g. non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell’art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
h. non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
i. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme in materia di:
    - prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
    - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
    - inserimento dei disabili;
    - pari opportunità;
    - contrasto del lavoro irregolare;
    - tutela dell’ambiente;
j. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato su un conto corrente bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
k. non essere stati destinatari, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l. non dover restituire agevolazioni per le quali l'Organismo competente abbia disposto la restituzione;

m. non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);

n. non essere beneficiari di altre agevolazioni pubbliche relative alle stesse iniziative e non aver presentato altre domande di agevolazione a valere sulla medesima procedura;

o. attestare il rispetto della normativa *de minimis*, fornendo informazioni esaurienti in merito ad eventuali altri aiuti *de minimis* ricevuti nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso;

p. possedere capacità amministrativa, economico-finanziaria ed operativa adeguata al Programma da realizzare, come di seguito definita:

- **Nel caso in cui il richiedente sia iscritto al Registro delle Imprese:** sulla base del rapporto fra il Patrimonio Netto del richiedente (PN) e il costo del progetto (CP) al netto dell'Aiuto concedibile (C), secondo la seguente formula:

  PN /(CP-C) > 0,2

  I valori saranno desunti dall'ultimo bilancio depositato o, per i soggetti non tenuti al deposito del bilancio, dall'ultima Dichiarazione dei redditi presentata. In quest'ultimo caso, il Patrimonio Netto del richiedente (PN) si desume sulla base di un bilancio redatto ai sensi degli artt. 2422 e 2425 c.c. da un professionista abilitato o sulla base dei parametri di impresa indicati nello specifico modello allegato quale parte integrante del Modello Unico e coerente con i quadri RE, RF e RG dello stesso. Per le PMI che alla data di presentazione della richiesta non abbiano ancora depositato il bilancio (o presentato la dichiarazione dei redditi) relativo al primo esercizio, il valore PN è pari al valore del capitale sociale risultante dall'atto costitutivo.

  Nel caso in cui il Patrimonio Netto risultante non sia sufficiente, è fatta salva la possibilità per la MPMI di incrementarlo, prima della presentazione della domanda di accesso all'agevolazione, mediante delibera di aumento del capitale sociale in misura sufficiente al rispetto del requisito. Di tale evenienza deve essere fornita adeguata documentazione in sede di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione, insieme all'impegno alla sottoscrizione e al relativo versamento, che dovranno comunque essere effettuati entro il termine di trenta giorni dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca dell'aiuto medesimo.

- **Nel caso in cui il richiedente sia un libero professionista:** sulla base del rapporto fra il fatturato del richiedente (F), come risultante dall'ultima Dichiarazione dei redditi presentata, e il costo del progetto (CP) al netto dell'Aiuto concedibile (C), secondo la seguente formula:

  F /(CP-C) > 0,5

Nel caso di aggregazioni, la capacità amministrativa, economico-finanziaria ed operativa verrà verificata su ogni richiedente, proporzionalmente alla quota di partecipazione al Programma di Internazionalizzazione proposto.

6. INTERVENTI AGEVOLABILI

Nell'ambito del presente Avviso, sono agevolabili Programmi di Internazionalizzazione che illustrino la strategia della singola impresa ovvero, nel caso di Aggregazioni Temporanee, anche la

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategia dell'intera Aggregazione, rispetto all'apertura verso uno o più mercati esteri, specificando nel dettaglio le modalità realizzative, finanziarie e gestionali dell'intervento, nonchè prevedendo un programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.

In coerenza con la succitata strategia, i Programmi di Internazionalizzazione devono prevedere la realizzazione di interventi ricompresi nelle tipologie di seguito indicate:

a. **Partecipazione a fiere e saloni internazionali;**
b. ***Incoming* di operatori esteri presso la sede campana dell'impresa;**
c. **Incontri bilaterali tra operatori italiani ed operatori esteri, workshop e seminari all'estero o in Italia;**
d. **Utilizzo temporaneo (massimo 12 mesi) di uffici e/o sale espositive all'estero;**
e. **Azioni di comunicazione;**
f. **Supporto specialistico.**

7. TIPOLOGIA E MISURA DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione di cui al presente Avviso è concessa ai sensi del Regolamento *de minimis* e consiste in una sovvenzione commisurata alle spese ammissibili, secondo quanto di seguito indicato:

- **Progetti presentati da MPMI in forma singola:** Sovvenzione pari al **70%** delle spese ammesse e comunque nella misura massima di **Euro 150.000,00**;
- **Progetti presentati da Aggregazioni Temporanee (Reti-contratto):** Sovvenzione pari al **70%** delle spese ammesse e comunque nella misura massima di **Euro 150.000,00** per singola MPMI aderente e di **Euro 500.000,00** per l'intero Programma di Internazionalizzazione.

Eventuali incrementi delle spese effettivamente sostenute rispetto alle spese ammesse non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare dell'agevolazione inizialmente concessa; viceversa, l'agevolazione viene rideterminata sulla base delle intensità di aiuto di cui sopra laddove le spese effettivamente sostenute risultino inferiori alle spese ammesse, sempre che tale riduzione non sia causa di revoca.

L'ammontare della sovvenzione può essere inoltre ridotto per rispettare i vincoli connessi al massimale per singola Impresa Unica previsto dal Regolamento *de minimis*.

8. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili relative a ciascuna tipologia di intervento sono le seguenti:

a. **Partecipazione a fiere e saloni internazionali**

   Rientrano in questa tipologia le spese relative a:

   - affitto di spazi espositivi, compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi, in base al regolamento della manifestazione fieristica;
   - inserimento nel catalogo dell'evento fieristico;
   - allestimento e manutenzione degli spazi espositivi (compresi i servizi di pulizia, di facchinaggio e di allacciamento ai servizi di energia elettrica, internet, acqua ecc.);
   - servizi di hostess e interpretariato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione di materiale promozionale e informativo da utilizzare presso la fiera o il salone internazionale e strettamente riconducibile alla fiera/salone internazionale stessa/o (ad es. cataloghi e/o *brochure* in lingua straniera, schede tecniche dei prodotti in lingua straniera ecc.);
- servizi di trasporto (ivi compresi eventuali oneri assicurativi) di materiali promozionali e informativi;
- servizi di trasporto (ivi compresi eventuali oneri assicurativi) di campionari specifici da utilizzare nell'ambito della manifestazione fieristica/salone internazionale, ivi compresi campionari specifici utilizzati ai fini delle dimostrazioni di fasi di lavorazione artigianale con finalità promozionale.

Non sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e soggiorno connesse alla partecipazione alla fiera o salone internazionale.

b. *Incoming* di operatori esteri presso la sede campana del beneficiario

Rientrano in questa categoria esclusivamente le spese relative a viaggio e alloggio degli operatori provenienti dal/i Paese/i target.

c. Incontri bilaterali tra operatori italiani ed operatori esteri, *workshop* e seminari all'estero o in Italia

Rientrano in questa tipologia le spese relative a:

- Affitto di locali, in Italia o all'estero, destinati alla realizzazione dell'evento;
- Noleggio di attrezzature e strumentazioni, per il tempo necessario alla realizzazione dell'evento;
- Realizzazione di materiali informativi con finalità promozionale (spese relative alla realizzazione, redazione testi, grafica e stampa, di cataloghi, *brochure* e/o cartelle stampa nella lingua del Paese target ovvero in lingua inglese);
- Quota di iscrizione all'evento, se non organizzato dal richiedente.

d. Utilizzo temporaneo (massimo 12 mesi) di uffici e/o sale espositive all'estero

Rientrano in questa tipologia le spese relative a:

- Affitto di locali all'estero per uffici, spazi di *co-working*, sale espositive e/o ambienti di *meeting point*;
- Noleggio di attrezzature e strumentazioni per l'allestimento di locali all'estero per uffici, spazi di *co-working*, sale espositive e/o ambienti di *meeting point*;
- Trasporto (ivi compresi gli oneri assicurativi) di campionari specifici da utilizzare esclusivamente presso le sale espositive all'estero.

Sono escluse da questa tipologia tutte le attività connesse alla delocalizzazione produttiva, nonché le attività aventi ad oggetto la vendita diretta.

e. Azioni di comunicazione

Rientrano in questa tipologia le spese relative a:

- Creazione di siti *web*, portali ed altri ambienti *web-based* nella lingua del/i Paese/i target o in inglese finalizzati esclusivamente ad attività promozionale (non sono ammesse le spese relative alla realizzazione di siti/piattaforme di *e-commerce*);
- Realizzazione di attività di *web marketing* rivolte ai mercati target;
- Azioni di comunicazione e *advertising* sui mercati internazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Supporto specialistico

Rientrano in questa tipologia le spese relative a:

- ricerca operatori/*partner* esteri finalizzata all'inserimento su nuovi mercati esteri o all'ampliamento della presenza su mercati esteri;
- consulenza legale inerente alla contrattualistica internazionale, ivi compresi gli studi contrattuali finalizzati alle alleanze all'estero;
- consulenza legale inerente alla registrazione dei diritti industriali (marchi e brevetti) all'estero;
- consulenza fiscale su aspetti inerenti alla fiscalità societaria in contesti internazionali;
- consulenza doganale su aspetti tecnici, legislativi e procedurali connessi al Programma di Internazionalizzazione;
- realizzazione di studi di fattibilità per lo sviluppo di reti commerciali all'estero;
- consulenza per certificazioni estere di prodotto (con esclusione delle spese inerenti all'Ente Certificatore);
- elaborazione di Piani di *Marketing* per l'internazionalizzazione connessi al Programma di internazionalizzazione;
- ideazione e realizzazione di *brand* per la penetrazione nei mercati esteri.

Le spese ammissibili si intendono al netto di I.V.A., se recuperabile, bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio.

Ai fini della loro ammissibilità, le spese dovranno essere sostenute e quietanzate successivamente alla presentazione della domanda di accesso all'agevolazione. I titoli di spesa, che dovranno dunque recare data successiva alla presentazione della citata domanda, non potranno comunque riferirsi a prestazioni, forniture o acquisti iniziati/effettuati prima del suddetto termine.

Ai fini dell'ammissibilità, tutte le spese sopra dettagliate devono presentare i requisiti di seguito indicati:

- essere espressamente e strettamente pertinenti al Programma di Internazionalizzazione;
- essere congrue, ovvero a prezzi di mercato;
- essere relative ad impegni assunti successivamente alla data di avvio del Programma di Internazionalizzazione, avvio che non può essere antecedente alla presentazione della domanda di accesso all'agevolazione;
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risultino chiaramente la data di sottoscrizione dell'atto, l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Programma di Internazionalizzazione, i termini di consegna, le modalità di pagamento; tali atti devono riportare il riferimento esplicito al Programma di Internazionalizzazione, nonchè il CUP, ove disponibile;
- essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, i quantitativi prestati o forniti ed i relativi prezzi unitari e totali;
- essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere realizzate, fatturate e pagate entro il termine di **18 mesi dalla data di ammissione a finanziamento del Programma di Internazionalizzazione** e consequenziale concessione dell'agevolazione;
- essere pagate a mezzo bonifico bancario, utilizzando esclusivamente il conto corrente dedicato del beneficiario (non sono ammesse compensazioni in qualunque forma; le spese sostenute con qualsiasi forma di pagamento diversa da quella sopra indicata non sono considerate ammissibili);
- Essere identificate da titoli di spesa quietanzati su cui sia stata apposta, in originale, la seguente dicitura:

POR Campania FESR 2014-2020

Asse III – Obiettivo Specifico 3.4 – Azione 3.4.2

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE MICRO E PMI CAMPANE

CUP _____

Le spese per servizi di consulenza devono inoltre avere natura non continuativa o periodica ed esulare dai costi di esercizio ordinari del beneficiario connessi ad attività regolari, quali, ad es., la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.

Nel caso di spese per servizi e consulenze, i fornitori devono possedere un'esperienza documentata, almeno triennale, in progetti simili per tematica, oggetto e/o tipologia di intervento.

Non sono comunque ammissibili:

- le spese sostenute nei confronti di:
    a. qualunque impresa che risulti Impresa Unica con l'impresa Beneficiaria (ovvero siano entrambe partecipate, per almeno il 25%, da un medesimo altro soggetto o abbiano la maggioranza degli organi amministrativi composti dai medesimi membri);
    b. partner, nel caso di un Programma di Internazionalizzazione da realizzarsi per il tramite di una aggregazione temporanea;
    c. persone fisiche che siano:
        i. legale rappresentante, amministratore o socio del richiedente o beneficiario;
        ii. coniuge, parente o affine (in linea retta o collaterale) entro il terzo grado, del legale rappresentante, amministratore o socio controllante del richiedente o beneficiario;
    d. qualunque impresa che abbia tra i propri soci, titolari o amministratori, persone fisiche che ricadono nei casi di cui alla precedente lettera c;
- le spese derivanti da autofatturazione da parte del beneficiario;
- tutte le altre spese diverse da quelle definite ammissibili nell'ambito del presente paragrafo in relazione a ciascuna tipologia e incluse nel Programma di Internazionalizzazione ammesso a finanziamento.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, in sede di rendicontazione sarà inoltre necessario produrre, a dimostrazione dell'attuazione delle attività previste nel Programma di Internazionalizzazione ammesso a finanziamento, la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. Partecipazione a fiere e saloni internazionali

- Relazione dettagliata in merito alle attività svolte, contenente le informazioni sullo stato di realizzazione, con particolare riferimento agli obiettivi raggiunti;
- Contratti;
- Documenti, report, analisi, inviti, programmi, elenchi degli operatori esteri coinvolti etc.;
- Idoneo materiale fotografico a dimostrazione dell'attività svolta.

b. *Incoming* di operatori esteri presso la sede campana del beneficiario

- Relazione dettagliata in merito alle attività svolte, contenente le informazioni sullo stato di realizzazione, con particolare riferimento agli obiettivi raggiunti;
- Documenti, report, analisi, inviti, programmi, elenchi degli operatori esteri coinvolti etc.;
- Idoneo materiale fotografico a dimostrazione dell'attività svolta.

c. Incontri bilaterali tra operatori italiani ed operatori esteri, *workshop* e seminari all'estero o in Italia

- Relazione dettagliata in merito alle attività svolte, contenente le informazioni sullo stato di realizzazione, con particolare riferimento agli obiettivi raggiunti;
- Contratti, documenti, report, analisi, inviti, programmi, elenchi degli operatori esteri coinvolti etc.;
- Materiali informativi;
- Idoneo materiale fotografico a dimostrazione dell'attività svolta.

d. Utilizzo temporaneo (massimo 12 mesi) di uffici e/o sale espositive all'estero

- Relazione dettagliata in merito alle attività svolte, contenente le informazioni sullo stato di realizzazione, con particolare riferimento agli obiettivi raggiunti;
- Contratti e relative specifiche tecniche;
- Idoneo materiale fotografico e divulgativo a dimostrazione della realizzazione dell'ufficio/sala espositiva.

e. Azioni di comunicazione

- Relazione dettagliata in merito alle attività svolte, contenente le informazioni sullo stato di realizzazione, con particolare riferimento agli obiettivi raggiunti;
- Contratti;
- Documentazione professionale prodotta;
- URL dei siti creati per le attività promozionali sul *web*.

f. Supporto specialistico

- Relazione dettagliata in merito alle attività svolte, contenente le informazioni sullo stato di realizzazione, con particolare riferimento agli obiettivi raggiunti;
- Contratti;
- Documentazione professionale prodotta (ad es. Piano di marketing, copia *brand*, elenchi nominativi dei *partners* reperiti etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. CUMULO

Le agevolazioni di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri aiuti di Stato concessi dalla Regione, da altri enti pubblici, dallo Stato e/o dall'Unione europea per le medesime iniziative.

10. CRITERI E MODALITA' DI AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE

L'ammissione all'agevolazione di cui al presente Avviso avviene sulla base di una procedura valutativa a sportello, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98.

La procedura relativa alla concessione dell'agevolazione si articola in 3 fasi:

- Presentazione della domanda di accesso all'agevolazione;
- Istruttoria di ammissibilità/valutazione;
- Approvazione della domanda e concessione dell'agevolazione.

10.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCESSO ALL'AGEVOLAZIONE

La presentazione della domanda di accesso all'agevolazione deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente in via telematica, utilizzando l'apposita piattaforma *web*, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale con cui si provvederà all'approvazione della modulistica.

La presentazione della domanda si articola nelle seguenti sottofasi:

1. a far data dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del suddetto Decreto di approvazione della modulistica sul B.U.R.C, i richiedenti provvedono a registrarsi nell'apposita sezione della piattaforma *web*;
2. a far data dal quarantacinquesimo giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione, i richiedenti, già registrati, compilano *on line* il modulo di domanda, disponibile sulla medesima piattaforma *web*, provvedendo altresì a firmarlo digitalmente;
3. a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del citato Decreto sul B.U.R.C. e fino al termine indicato nel medesimo provvedimento, i richiedenti procedono all'invio telematico del modulo stesso, utilizzando sempre la piattaforma *web* sopra richiamata.

Al completamento dell'*iter* di presentazione della domanda, ciascun richiedente riceverà, all'indirizzo PEC indicato nel modulo di domanda, il numero di protocollo, generato automaticamente in base all'orario di invio.

Il modulo di domanda di accesso all'agevolazione compilato *on line* deve essere corredato, pena l'inammissibilità della domanda stessa, dei seguenti documenti in formato *Pdf*:

a. modulo di domanda di accesso all'agevolazione, firmato digitalmente dal legale rappresentante del richiedente, comprensivo della scheda tecnica contenente la descrizione del Programma di internazionalizzazione proposto, gli obiettivi ed i risultati attesi;
b. copia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante;
c. copia degli ultimi due bilanci depositati ovvero, *nel caso di richiedenti non tenuti al deposito dei bilanci presso il Registro delle Imprese*, copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate, corredate dei relativi bilanci di verifica, unitamente alla ricevuta di trasmissione della Dichiarazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. *nel caso di richiedenti che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio*, situazione economica e patrimoniale di periodo*;*

e. *nel caso di liberi professionisti*, stato patrimoniale redatto da un professionista abilitato ai sensi dell'art. 2422 c.c. (per macrovoci), copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA presentate (unitamente alle ricevute di trasmissione), nonché copia della documentazione di iscrizione al competente albo/elenco/ordine professionale;

f. *nel caso di Aggregazioni Temporanee*, copia dell'atto di costituzione dell'Aggregazione;

g. preventivi dettagliati di spesa, redatti su carta intestata del fornitore e recanti in allegato, *nel caso di spese per consulenze*, il *Curriculum Vitae* del/i professionista/i;

h. *nel solo caso di spese per servizi e/o consulenze*, autocertificazione/i del/i fornitore/i, corredata di copia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante se non firmata digitalmente, in merito al possesso del requisito della documentata esperienza, almeno triennale, in progetti simili per tematica, oggetto e/o tipologia di intervento, con indicazione di almeno tre clienti dell'ultimo triennio e descrizione dell'attività svolta per gli stessi (per le informazioni contenute nella dichiarazione, il fornitore deve acquisire autorizzazione al trattamento dei dati personali sia direttamente che da parte dell'Amministrazione regionale);

i. *nel solo caso di utilizzo temporaneo di uffici e/o sale espositive all'estero, per le spese relative all'affitto dei locali*, bozza di contratto, con indicazione espressa dell'indirizzo dell'ufficio/sala espositiva, della metratura dei locali, della destinazione d'uso, della durata del contratto e del canone di locazione.

La domanda di accesso all'agevolazione è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00. Tale adempimento viene assolto mediante versamento ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione, da indicare nella domanda stessa.

Eventuali domande presentate non rispettando le modalità ed i termini sopra indicati saranno considerate irricevibili. In particolare, non saranno ritenute ammissibili le domande non sottoscritte con firma digitale, quelle sottoscritte con algoritmo di firma non conforme alla Deliberazione CNIPA 45/09 (SHA-1) o con chiave di firma non qualificata, le domande sottoscritte da soggetto privo dei poteri di legale rappresentanza, quelle sottoscritte da soggetto diverso dal dichiarante, nonchè le domande non conformi alle prescrizioni del presente Avviso.

Ciascuna impresa e/o Aggregazione può presentare una sola domanda di accesso all'agevolazione. Pertanto ogni domanda della medesima impresa/Aggregazione successiva alla prima annulla e sostituisce la precedente, determinando l'assegnazione di un nuovo numero di protocollo.

Sono escluse dai Programmi di internazionalizzazione proposti, con le relative quote di spesa, le imprese che partecipino a più Reti-contratto.

In caso di Reti-contratto, sono parimenti escluse dai Programmi di internazionalizzazione proposti, con le relative quote di spesa, le imprese che abbiano presentato domanda di ammissione all'agevolazione anche in forma singola.

Il richiedente ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni, ivi comprese quelle riguardanti le eventuali variazioni dei dati esposti nel modulo di domanda che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa, esclusivamente a mezzo PEC

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'indirizzo internazionalizzazione@pec.regione.campania.it, provvedendo a firmare digitalmente le comunicazioni stesse.

10.2. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ/VALUTAZIONE

La Regione Campania, mediante un'apposita Commissione, nominata con provvedimento del responsabile della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", procede all'istruttoria di ammissibilità/valutazione delle domande di accesso all'agevolazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, con le modalità della procedura valutativa a sportello di cui al richiamato art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98.

La suddetta istruttoria di ammissibilità/valutazione, in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 526/2017 citata riguarda, in via prioritaria, i richiedenti che operano nei settori strategici dell'economia campana, come elencati al paragrafo 4 del presente Avviso e di seguito riportati:

1. **Aerospazio** (Settore aeronautico; settore spazio; settore difesa e sicurezza);
2. **Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile** (Sistema dell'industria della cultura; Turismo; Costruzioni ed edilizia);
3. **Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare** (Settore farmaceutico; Settore dei dispositivi medici/biomedicale; Settore del *pure biotech*; Settore agroindustriale);
4. **Energia e Ambiente** (Settore produzione energia elettrica; Settore conversione e accumulo energia; Settore dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica; Settore sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali; Settore bioplastiche e *biochemicals*);
5. **Materiali avanzati e Nanotecnologie**;
6. **Trasporti di superficie, Logistica** (Settore *automotive*; Settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia; Logistica portuale e aeroportuale);
7. **Tessile, Abbigliamento, Calzature**.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta a verificare:

a) la corretta presentazione della domanda, secondo i termini e le modalità stabiliti al punto 10.1, ivi compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione;
b) la completezza della documentazione presentata;
c) la sussistenza dei requisiti soggettivi di ammissibilità, di cui al paragrafo 5 del presente Avviso, ivi compresa la sussistenza di DURC regolare;
d) la sussistenza della capacità economico-finanziaria.

Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità vengono quindi sottoposte a valutazione di merito sulla base dei criteri di seguito indicati:

1. **Livello di chiarezza e dettaglio del Programma di Internazionalizzazione proposto**
   Il presente criterio, al fine di verificare la capacità degli interventi proposti di valorizzare il territorio regionale e le sue eccellenze, è teso a valutare il livello di chiarezza e di dettaglio delle attività, dei tempi, degli obiettivi e dei risultati previsti dal Programma di Internazionalizzazione proposto, nonchè la loro coerenza rispetto al presente Avviso.

   Il relativo punteggio viene dunque attribuito nel modo seguente:

   a. Livello alto: **20 punti**
   b. Livello medio: **15 punti**
   c. Livello basso: **10 punti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **Qualità tecnica e contenuto innovativo del Programma di Internazionalizzazione proposto**

   Il presente criterio è teso a valutare il livello di innovatività degli obiettivi del Programma di Internazionalizzazione proposto e delle modalità di raggiungimento degli stessi, al fine di verificare la capacità del Programma medesimo di contribuire alla dimensione internazionale del/i richiedente/i, con particolare riferimento agli ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità.

   Il relativo punteggio viene dunque attribuito nel modo seguente:

   a. Livello alto: **20 punti**
   b. Livello medio: **15 punti**
   c. Livello basso: **10 punti**

3. **Validità economico-finanziaria del Programma di Internazionalizzazione proposto**

   Il presente criterio è teso a valutare il livello di pertinenza, di congruità e di coerenza delle spese previste nell'ambito del Programma di Internazionalizzazione proposto, al fine di verificare la capacità del Programma medesimo di contribuire ad accrescere la propensione all'investimento del/i richiedente/i.

   Il relativo punteggio viene dunque attribuito nel modo seguente:

   a. Livello alto: **20 punti**
   b. Livello medio: **15 punti**
   c. Livello basso: **10 punti**

4. **Miglioramento competitivo atteso**

   Il presente criterio è teso a valutare il livello di supporto fornito dal Programma di Internazionalizzazione proposto nel processo di penetrazione nei mercati sovra regionali da parte del/i richiedente/i.

   Il relativo punteggio viene dunque attribuito nel modo seguente:

   a. Livello alto: **20 punti**
   b. Livello medio: **15 punti**
   c. Livello basso: **10 punti**

5. **Progetti presentati da imprese a prevalenza giovanile: 10 punti**

   *Sarà valutata la prevalenza di giovani nel/i richiedente/i, procedendo all'attribuzione del punteggio a secondo quanto di seguito indicato**:***

   - *Imprese individuali/professionisti: il titolare deve essere un giovane di età compresa tra i 18 e i 35 anni;*
   - *Società di persone e cooperative: oltre il 50% della compagine sociale deve essere costituita da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni e oltre la metà del capitale deve essere detenuto da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni;*
   - *Società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale da parte di giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni devono essere superiori al 50% e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno la metà da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.*

   Nel caso di imprese in forma associata, il requisito deve essere posseduto da almeno il 50% dei soggetti partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'approvazione del Programma di Internazionalizzazione proposto e della consequenziale ammissione all'agevolazione, è necessario che si raggiunga il punteggio minimo di **50**.

Nel corso della fase in parola, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. Il richiedente è tenuto ad inviare la documentazione richiesta esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo internazionalizzazione@pec.regione.campania.it entro il termine di dieci giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta.

La richiesta di integrazioni interrompe la decorrenza dei termini per l'ammissione all'agevolazione, che, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

10.3. APPROVAZIONE DOMANDA E CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE

La Regione, entro 90 giorni dalla data di chiusura dello sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso all'agevolazione, comunica, a mezzo PEC, al richiedente l'approvazione della domanda e la consequenziale ammissione a finanziamento del Programma di Internazionalizzazione proposto, provvedendo altresì alla concessione dell'agevolazione; entro gli stessi termini, in caso di esito negativo dell'istruttoria/valutazione, la Regione comunica, sempre a mezzo PEC, l'avvio del procedimento di inammissibilità della domanda.

Tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande, qualora il fabbisogno finanziario relativo all'ultima domanda agevolabile sia solo in parte coperto dalle risorse residue, si procede alla concessione parziale dell'agevolazione, per un importo pari all'ammontare delle suddette risorse.

11. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

L'erogazione dell'agevolazione può avvenire in massimo due *tranches*, secondo le modalità di seguito indicate:

a. una eventuale **anticipazione**, da richiedersi entro e non oltre 90 giorni dalla data di ammissione a finanziamento e concessione dell'agevolazione, nella misura massima del **40% dell'agevolazione** concessa, dietro presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a prima richiesta, a copertura dell'importo dell'anticipazione maggiorato del 10% a titolo di interessi e spese legali, con scadenza non inferiore a sei mesi oltre la data massima consentita per la presentazione della rendicontazione a saldo, oppure con rinnovo automatico che consenta di coprire tale periodo, fornita da imprese bancarie, imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982 o intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie (potrà essere utilizzato, in quanto compatibile, lo schema approvato dalla Circolare MISE n. 4075 del 05 febbraio 2014, adattandolo ove necessario);
b. una **erogazione a saldo**, da richiedersi entro 30 giorni dalla data di conclusione del Programma di Internazionalizzazione, dietro presentazione della rendicontazione di spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% delle spese ammesse.

L'erogazione di ciascuna *tranche* di agevolazione avviene dietro presentazione del relativo modulo di erogazione, alla cui approvazione si provvederà con apposito Decreto Dirigenziale, esclusivamente in via telematica, utilizzando l'apposita piattaforma *web*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modulo di erogazione dell'anticipazione deve essere inviato corredato dei seguenti documenti in formato *Pdf*, tutti firmati digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario, nonché del capofila in caso di Aggregazioni Temporanee:

a. Modulo di erogazione anticipazione;
b. Copia di un valido documento di riconoscimento del/i sottoscrittore/i;
c. Copia della fidejussione bancaria o assicurativa.

Il modulo di erogazione del saldo deve essere inviato corredato dei seguenti documenti in formato *Pdf*, tutti firmati digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario, nonché del capofila in caso di Aggregazioni Temporanee:

d. Modulo di erogazione saldo;
e. Copia di un valido documento di riconoscimento del/i sottoscrittore/i;
f. Relazione sullo stato dell'arte del Programma di Internazionalizzazione e sugli obiettivi raggiunti;
g. Copia dei titoli di spesa (fatture o documenti contabili equipollenti), recanti il dettaglio delle spese e riportanti la seguente dicitura:

POR Campania FESR 2014-2020

ASSE III – OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 – AZIONE 3.4.2

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE MICRO E PMI CAMPANE

CUP _____

h. Documentazione comprovante il pagamento dei titoli di spesa (copia estratti conto, copia bonifici bancari, quietanze liberatorie rilasciate dai fornitori, che evidenzino che non sono state emesse note di credito e non sono stati concessi sconti o abbuoni successivamente alla fatturazione ecc.);
i. Documentazione prevista, per ciascuna tipologia di intervento, al paragrafo 8 del presente Avviso;
j. Documentazione attestante il rispetto degli obblighi di comunicazione, informazione e pubblicità di cui al paragrafo 15 del presente Avviso (indirizzo sito *web*, documentazione fotografica inerente all'esposizione del poster durante l'evento fieristico ecc.).

Qualora il beneficiario o il capofila non presenti la richiesta di saldo e la relativa rendicontazione entro i termini e secondo le modalità sopra indicate, la Regione Campania provvede a comunicare a mezzo PEC l'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione.

A seguito dalla presentazione di ciascun modulo di erogazione, la Regione Campania provvede a verificare la completezza e la regolarità della documentazione presentata, nonché, nel caso di richiesta del saldo, la conformità delle attività svolte e delle spese sostenute rispetto a quanto previsto nel Programma di Internazionalizzazione ammesso a finanziamento.

Nel corso delle suddette verifiche, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. La documentazione richiesta deve essere inviata esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo internazionalizzazione@pec.regione.campania.it entro il termine di dieci giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di integrazioni interrompe la decorrenza dei termini per la liquidazione dell'agevolazione, che, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

Entro il termine di 60 giorni dalla presentazione di ciascun modulo di erogazione, la Regione Campania, verificata la regolarità contributiva (attraverso l'acquisizione del DURC) e l'assenza di procedure concorsuali nei confronti del beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali (compreso il non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni), procede alla liquidazione dell'agevolazione spettante ovvero, in caso di esito negativo delle verifiche relative alla documentazione prodotta, all'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione medesima.

12. VARIAZIONI

I beneficiari realizzano il Programma di Internazionalizzazione conformemente a quanto previsto nel presente Avviso, sia per quanto concerne l'aspetto tecnico che per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.

Possono essere tuttavia ritenute ammissibili variazioni oggettive al Programma rispetto a quanto ammesso e valutato positivamente in sede di concessione dell'agevolazione, nel rispetto delle modalità e nei limiti di seguito indicati.

Sono ammissibili le variazioni del Programma che non alterano oggettivamente le condizioni che hanno dato luogo alla valutazione di ammissibilità, congruità e finanziabilità del Programma medesimo, non modificano gli obiettivi originari o l'impianto complessivo del Programma ammesso a finanziamento, non costituiscono una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione dello stesso (ad es. la sostituzione di un fornitore con altro ugualmente o maggiormente qualificato). Tali variazioni, di seguito "variazioni non sostanziali", sono ammissibili, senza previa richiesta e consequenziale autorizzazione, purché la modifica sia funzionale al Programma ammesso a finanziamento nel suo complesso.

Sono invece "variazioni sostanziali" quelle che incidono in maniera significativa sul Programma di Internazionalizzazione, alterando oggettivamente le condizioni che hanno dato luogo alla valutazione di ammissibilità, congruità e finanziabilità del Programma, nonché alla valutazione in merito alla priorità (ad es. le variazioni, anche prive di impatto economico, che possono incidere in negativo sugli elementi che hanno determinato l'ammissibilità del progetto ed i punteggi relativi ai criteri di valutazione che hanno determinato la finanziabilità del Programma; le variazioni delle tipologie dei servizi previsti; ecc.).

Variazioni sostanziali possono essere ammesse a seguito di preventiva richiesta, debitamente motivata, e consequenziale autorizzazione da parte della Regione Campania.

Non sono comunque ammissibili richieste di variazione del Programma di Internazionalizzazione presentate prima della concessione dell'agevolazione.

L'istanza di variazione, comprensiva di una sintetica relazione che evidenzi e motivi gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie del Programma, sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario, nonché, in caso di Aggregazione Temporanea, del capofila e corredata del prospetto delle spese riformulato sulla base delle richieste di modifica, nonché di copia di valido documento di riconoscimento del/i sottoscrittore/i, deve essere inviata, a mezzo PEC, per il tramite del capofila in caso di Aggregazione Temporanea, all'indirizzo internazionalizzazione@pec.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammesse richieste di subentro.

In caso di Aggregazioni Temporanee, è ammesso che uno o più partner escano dall'Aggregazione – purché la variazione non coinvolga più di 1/3 dei partner e il Programma di Internazionalizzazione non risulti subire una variazione sostanziale (anche con riferimento all'eventuale priorità) – ad esclusione del capofila, che non può fuoriuscire dall'Aggregazione ne' essere sostituito e deve sostenere le spese ammissibili eventualmente a suo carico, pena la revoca.

Il venir meno di uno dei partner ha come effetto la revoca dell'agevolazione allo stesso concessa e l'eventuale restituzione delle somme percepite.

Deve in ogni caso essere garantita la condizione minima di composizione dell'Aggregazione.

13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I beneficiari, oltre a quanto specificato negli altri punti del presente Avviso, sono tenuti a:

a. dare avvio al Programma di Internazionalizzazione ammesso a finanziamento in data successiva alla presentazione della Domanda di accesso all'agevolazione e comunque entro 90 giorni dalla data del provvedimento di concessione della sovvenzione;
b. comunicare gli estremi del conto corrente dedicato utilizzato per le movimentazioni finanziarie inerenti al Programma di Internazionalizzazione;
c. mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative al Programma di Internazionalizzazione, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle relative spese nel sistema contabile del beneficiario;
d. conservare, presso i propri uffici, la documentazione in originale riguardante il Programma di Internazionalizzazione per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni inerenti al Programma medesimo, fermo restando il rispetto della normativa contabile, fiscale e tributaria applicabile;
e. comunicare, per il tramite del soggetto capofila in caso di Aggregazioni Temporanee, eventuali variazioni sopravvenute dal momento della presentazione della domanda di accesso all'agevolazione;
f. comunicare, per il tramite del capofila in caso di Aggregazioni Temporanee, realizzazioni parziali e rinunce o altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del Programma;
g. far fronte a qualunque ulteriore onere necessario alla realizzazione del Programma di Internazionalizzazione.

I beneficiari inoltre acconsentono e si impegnano a favorire lo svolgimento delle ispezioni, dei sopralluoghi e dei controlli disposti dalla Regione Campania e/o dai competenti organismi comunitari e statali, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei Programmi di Internazionalizzazione ammessi a finanziamento e le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni in relazione a quanto stabilito, anche ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a. le operazioni sono attuate conformemente al provvedimento di approvazione e ammissione a finanziamento del Programma di Internazionalizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. i beneficiari hanno un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
c. le spese dichiarate sono state effettivamente sostenute;
d. i prodotti e i servizi sono stati effettivamente forniti;
e. la spesa dichiarata corrisponde ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
f. la spesa dichiarata dal beneficiario è conforme al diritto applicabile, al POR Campania FESR 2014-2020 e alle condizioni per il sostegno previste dal presente Avviso;
g. sono stati rispettati gli obblighi di informazione del sostegno ricevuto di cui al paragrafo 15 del presente Avviso;
h. è stato rispettato il divieto di cumulo di cui al paragrafo 9 del presente Avviso.

La violazione degli obblighi di cui sopra comporta la revoca dell'agevolazione concessa ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

14. AGGREGAZIONI TEMPORANEE – COMPITI DEL CAPOFILA

In caso di Aggregazioni Temporanee, al capofila devono essere affidati i seguenti compiti:

a. rappresentare tutti i soggetti partecipanti al Programma di Internazionalizzazione nei rapporti con la Regione Campania;
b. presentare la richiesta di accesso all'agevolazione anche per conto degli altri partner;
c. presentare la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti conseguenti, nonché la rendicontazione, anche per conto degli altri partner;
d. assumere la responsabilità dell'attività di coordinamento e monitoraggio del Programma di Internazionalizzazione; a tale scopo, in sede di predisposizione del Programma medesimo, il capofila dovrà possedere risorse (organizzative, professionali e strumentali) che assicurino capacità nell'esercizio di tale ruolo;
e. svolgere funzione di controllo sugli avanzamenti di spesa dei singoli partner;
f. svolgere funzione di raccordo per la trasmissione alla Regione Campania di tutte le variazioni, anche societarie, rilevanti.

Resta comunque inteso che, benché l'aiuto sia da considerarsi globale sull'interezza del Programma di Internazionalizzazione, il beneficiario dell'aiuto medesimo resta il singolo soggetto, cui competono tutti gli adempimenti di carattere amministrativo, finanziario e rendicontativo.

15. OBBLIGHI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Ai fini dell'assolvimento degli obblighi in materia di comunicazione, informazione e pubblicità, discendenti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 e dal Regolamento (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28/07/2014, i Beneficiari sono tenuti ad adeguarsi al documento "Linee guida e manuale d'uso per le azioni di comunicazione, informazione e pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti del POR Campania FESR 2014-2020", approvato con D.D. della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" n. 44 del 20/03/2017, pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 27/03/2017 e consultabile al seguente *link*:

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=104278&ATTACH_ID=154604.

In particolare, i beneficiari sono tenuti ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal POR Campania FESR 2014-2020 con le seguenti modalità:

a. fornendo, a seguito dell'ammissione a finanziamento, sul proprio sito *web*, laddove esistente, in una pagina dedicata, una breve descrizione del Programma di Internazionalizzazione ammesso, comprensiva di finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dal POR Campania FESR 2014-2020, anche attraverso l'apposizione del logo del Programma Operativo e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato, Regione Campania);
b. collocando, nel corso della realizzazione delle attività previste dal Programma di Internazionalizzazione, almeno un poster con informazioni sul Programma stesso (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario ricevuto dal POR Campania FESR 2014-2020, anche attraverso l'apposizione del logo del Programma Operativo e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato, Regione Campania), in un luogo facilmente visibile al pubblico.

I beneficiari sono inoltre tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita il sostegno finanziario ricevuto dal POR Campania FESR 2014-2020, anche attraverso l'apposizione del logo del Programma Operativo e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato, Regione Campania).

I richiedenti, nel presentare domanda di accesso all'agevolazione, accettano la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dei propri dati identificativi e dell'importo dell'agevolazione concessa, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza.

La Regione Campania è comunque autorizzata a pubblicare, insieme ai dati sopra richiamati, la descrizione sintetica del Programma inserita nella domanda di accesso all'agevolazione.

16. RINUNCIA

Qualora il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione, è necessario darne immediata comunicazione alla Regione Campania, mediante invio, a mezzo PEC, per il tramite del capofila in caso di Aggregazione Temporanea, all'indirizzo internazionalizzazione@pec.regione.campania.it, di apposita dichiarazione di rinuncia, firmata digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario medesimo, nonché, in caso di Aggregazioni Temporanee, del capofila, e corredata di copia di un valido documento di riconoscimento del/i dichiarante/i.

17. REVOCA

Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, l'agevolazione è revocata, integralmente o in misura parziale, nei seguenti casi:

a. avvio del Programma di Internazionalizzazione in data antecedente alla presentazione della domanda di accesso all'agevolazione;
b. mancata presentazione della richiesta di erogazione del saldo e della rendicontazione nei 30 giorni successivi alla conclusione del Programma di Internazionalizzazione;
c. mancata realizzazione del Programma di Internazionalizzazione in misura tale da cumulare spese effettivamente sostenute a saldo, entro 18 mesi dalla data di concessione dell'aiuto, per un ammontare almeno pari all'80% delle spese ammesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. mancata realizzazione del Programma di Internazionalizzazione entro il termine di 18 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione ovvero realizzazione di un Programma non coerente con quello ammesso;
e. accertamento, in sede di verifica della rendicontazione, del mancato raggiungimento degli obiettivi del Programma di Internazionalizzazione ammesso a finanziamento;
f. accertamento di una variazione sostanziale non preventivamente approvata;
g. mancato rispetto di quanto previsto dal presente Avviso in relazione al possesso, acquisizione e mantenimento dei requisiti soggettivi;
h. mancato rispetto delle prescrizioni in relazione al possesso di una sede operativa sul territorio regionale, ivi compreso il caso in cui il possesso non risulti da idoneo titolo di disponibilità ovvero il beneficiario non sia in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività imprenditoriale;
i. il beneficiario non consenta le ispezioni, i sopralluoghi e/o i controlli richiamati al paragrafo 13 del presente Avviso ovvero tali ispezioni, sopralluoghi e/o controlli rilevino l'esistenza di documenti irregolari o in tutto o in parte non rispondenti al vero o incompleti per fatti insanabili imputabili al beneficiario;
j. mancato rispetto degli obblighi previsti in capo al beneficiario dal presente Avviso;
k. verificarsi di altre violazioni di legge e delle norme richiamate nel presente Avviso.

In generale, l'agevolazione è soggetta a revoca nei casi in cui l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti, dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile, dal POR Campania FESR 2014-2020 e dal Manuale di attuazione POR Campania FESR 2014-2020.

La revoca determina l'obbligo, da parte del beneficiario, di restituire le somme eventualmente ricevute, maggiorate degli interessi legali, secondo quando disciplinato dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020.

Nel caso di indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertato/a giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento, si procede altresì all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del D.Lgs. n. 123 del 31/03/1998.

Restano ferme, in caso di false dichiarazioni, le sanzioni civili e penali richiamate all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

18. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati forniti alla Regione Campania a seguito della partecipazione alla procedura di cui al presente Avviso avviene esclusivamente per le finalità dell'Avviso medesimo e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 citato, si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Campania per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Avviso, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione della sovvenzione;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, e ad ogni soggetto che abbia interesse, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici dei richiedenti e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi e sul sito internet della Regione Campania, al fine di divulgare gli esiti finali dei procedimenti amministrativi;
- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania;
- il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente *pro tempore* della UOD 04 "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" della D.G. 03 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 citato, gli interessati possono esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione a mezzo PEC all'indirizzo internazionalizzazione@pec.regione.campania.it.

19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente *pro tempore* della UOD 04 "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" della D.G. 03 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".

Il diritto di accesso viene esercitato sulla base di una richiesta motivata, da inviare a mezzo PEC all'indirizzo internazionalizzazione@pec.regione.campania.it.

Qualsiasi informazione relativa al presente Avviso e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta a mezzo mail all'indirizzo internazionalizzazione@regione.campania.it.

20. FORO COMPETENTE

Il Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente Avviso è esclusivamente quello di Napoli.

21. DISPOSIZIONI FINALI

La Regione Campania si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente Avviso per effetto di prescrizioni comunitarie e/o nazionali intervenute entro il termine di presentazione delle domande di accesso all'agevolazione.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel paragrafo 3, nonché alla normativa di riferimento vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 54 del 16/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELLA II ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA RELATIVI AL TRIENNIO 2016 - 2018 PRESENTATI DAGLI AMBITI TERRITORIALI N16, N19, N20 ED N26.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con Deliberazione n. 869 del 29/12/2015 il III Piano Sociale Regionale per il triennio 2016-2018;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con Decreto dirigenziale n. 169 del 09/11/2017 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al III PSR 2016-2018 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS per l'anno 2017 e dei Fondi regionali ex L.R. 11/07 ed ex L.R. 23/2017, art. 7, comma q;

CONSIDERATO

- che hanno presentato l'aggiornamento relativo alla II annualità del Piano di Zona del triennio 2016 - 2018, entro il termine stabilito del 31/01/2018, i seguenti Ambiti territoriali: N16 – Melito di Napoli, N19 – Afragola, N20 – Acerra ed N26 – San Giuseppe Vesuviano;
- che gli uffici regionali, compiuta l'attività istruttoria, hanno verificato la conformità al Piano Sociale Regionale ed alle indicazioni operative dell'aggiornamento dei Piani di Zona II annualità presentati dai suddetti Ambiti;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 869 del 29/12/2015;
- il decreto dirigenziale n. 169 del 09/11/2017 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 che dispone, tra gli altri, il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- il D.P.G.R. n. 65 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della medesima Direzione

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento dei Piani di Zona per la II annualità del triennio 2016-2018 presentato dai seguenti Ambiti territoriali: N16 – Melito di Napoli, N19 – Afragola, N20 – Acerra ed N26 – San Giuseppe Vesuviano;
- di trasmettere il presente atto agli Ambiti interessati;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 55 del 16/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER LA SELEZIONE DI CINQUE PARTNER PARTNER PRIVATI PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO A VALERE SUL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 1 - OBIETTIVO NAZIONALE 1 - LETT. E - PERCORSI DI INCLUSIONE IN FAVORE DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) PRESENTI NELLE STRUTTURE DI SECONDA ACCOGLIENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit
- il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;
- il Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

PREMESSO, altresì:

- che con decreto prot. n. 17611 del 22/12/2017 il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione, nella veste di Autorità Responsabile, ha pubblicato un Avviso pubblico ministeriale per la presentazione di *Progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo specifico 1 – Obiettivo nazionale 1 – lett. e – "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza"*;
- che l'art.4 del sopra citato Avviso Ministeriale prevede la costituzione di partenariati pubblico-privati, specificando, altresì, che, nel caso in cui il Soggetto Proponente Capofila sia un Ente di diritto pubblico, gli organismi di diritto privato senza fini di lucro, Associazioni e Onlus possono essere inseriti in qualità di partner previo espletamento di una procedura di selezione che rispetti i principi di trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento, alla luce di criteri predeterminati (ex art. 12 L.241/90);

PRESO ATTO

- che il termine ultimo per la presentazione delle candidature in risposta all'Avviso è fissato per il giorno 11 aprile 2018 ore 12.00;

CONSIDERATO

- che La Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie della Giunta Regionale della Campania intende presentare una proposta progettuale nell'ambito dell'Avviso pubblico "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza" finanziato a valere sul FAMI;
- che è intenzione di questo Soggetto Proponente individuare soggetti terzi, specialisti collaboratori, in grado di offrire sia la migliore soluzione progettuale del servizio da presentare, sia le migliori condizioni tecniche ed economiche per la sua successiva attuazione, nel rispetto delle quali lo stesso soggetto collaboratore dovrà impegnarsi a realizzare il progetto una volta ammesso al finanziamento;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione dell'Avviso pubblico regionale per la selezione di cinque partner partner privati per la co-progettazione e successiva presentazione di un progetto a valere *sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo specifico 1 – Obiettivo nazionale 1 – lett. e – "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza*" ed i relativi allegati (Allegato 1 – Allegato 2), che formano parte integrale e sostanziale del presente atto, attraverso il quale invitare i soggetti terzi, a proporre la propria migliore soluzione tecnico-qualitativa per il progetto suddetto, da presentare al Ministero dell'Interno per l'ammissione al finanziamento a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014- 2020;
- di dover dare atto che l'approvazione dell'avviso e la conseguente costituzione di un partenariato per la presentazione di un progetto non comportano oneri per l'Ente;
- di dover stabilire che il termine finale per la presentazione delle candidature è fissato in 7 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente Decreto sul BURC;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136;
- il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 514/2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;
- il Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;
- il Decreto prot. n. 17611 del 22/12/2017 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione.

DECRETA

1. di procedere all'adozione dell'Avviso pubblico regionale per la selezione di cinque partner privati per la co-progettazione e successiva presentazione di un progetto a valere *sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo specifico 1 – Obiettivo nazionale 1 – lett. e – "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza*" ed i relativi allegati (Allegato 1 – Allegato 2), che formano parte integrale e sostanziale del presente atto, attraverso il quale invitare i soggetti terzi, a proporre la propria migliore soluzione tecnico-qualitativa per il progetto suddetto, da presentare al Ministero dell'Interno per l'ammissione al finanziamento a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014- 2020;
2. di dare atto che l'approvazione dell'avviso e la conseguente costituzione di un partenariato per la presentazione di un progetto non comportano oneri per l'Ente;
3. di stabilire che il termine finale per la presentazione delle candidature è fissato in 7 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente Decreto sul BURC;
4. di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici, connessi e consequenziali;
5. di trasmettere il presente atto ai competenti uffici per la pubblicazione sul BURC e sul sito ufficiale della Regione Campania alla sezione News Regione Informa.

Avviso pubblico regionale per la selezione di cinque partner privati per la co-progettazione e successiva presentazione di un progetto a valere *sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo specifico 1 – Obiettivo nazionale 1 – lett. e – "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza"*

Art.1 - Soggetti ammessi alla selezione

Il presente Avviso è rivolto ai seguenti Soggetti, non aventi finalità di lucro:
· Fondazioni operanti nel settore di riferimento dell'Avviso;
· Associazioni e ONLUS operanti nel settore di riferimento dell'Avviso;
· Cooperative operanti nel settore di riferimento dell'Avviso;
· Consorzi operanti nel settore di riferimento dell'Avviso;
· Imprese sociali.
Oltre alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, il numero dei potenziali partner di progetto potrà essere nel numero massimo di cinque. Si precisa che le RTI contano per il numero dei componenti. L'Amministrazione regionale, di seguito Direzione, provvederà comunque a stilare una graduatoria di merito.

Art. 2 – Requisiti generali e speciali di partecipazione

Possono partecipare al presente Avviso i soggetti che:
1. non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda:

- nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i;
- in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione;
- di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti;
- in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Per ogni ulteriore specificazione dei requisiti necessari si rimanda comunque all'art. 4 dell'Avviso pubblico del Ministero dell'Interno che regola la presente procedura per ogni aspetto non espressamente qui richiamato.
E' ammessa la riunione di concorrenti in raggruppamenti temporanei d'imprese, costituiti o costituendi, ovvero in consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 2602 del codice civile.
Non è ammesso che un operatore partecipi alla presente procedura singolarmente e contestualmente quale componente di altro raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, ovvero partecipi a più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla presente selezione dell'operatore stesso e del raggruppamento o del consorzio al quale l'operatore partecipa.
In caso di ATI/RTI o consorzi, le domande e le proposte progettuali dovranno essere sottoscritte da tutti gli operatori raggruppati nonché contenere l'impegno che, in caso di selezione, gli stessi soggetti si conformeranno alla disciplina prevista nel presente avviso.

Art. 3 – Descrizione del Progetto

In relazione a quanto sopra previsto, la Direzione, con il presente avviso, indice una selezione comparativa per individuare i soggetti del terzo settore in possesso dei necessari requisiti e capacità, come previsti anche dal bando ministeriale, per divenire partner della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie per la coprogettazione di azioni tese a percorsi di accompagnamento e supporto all'autonomia nel passaggio alla maggiore età per circa 500 MSNA - minori stranieri non accompagnati, che rientrano indicativamente nella fascia 16-18 anni, ospitati nelle strutture di seconda accoglienza, sia Sprar sia della rete territoriale.
Gli interventi potranno riguardare ambiti che integrino le azioni già previste nel sistema di seconda accoglienza con particolare attenzione ai minori che presentano fragilità sociosanitarie, ed in particolare:
- definizione e supporto educativo a progetti di autonomia, comprendenti l'inserimento lavorativo e l'inserimento abitativo in uscita dall'accoglienza;
- definizione e supporto educativo a percorsi di studio e tirocini formativi;
- sostegno psicologico individualizzato e/o di gruppo;
- mediazione linguistico-culturale;
- orientamento e accompagnamento ai servizi ed alle risorse del territorio, comprese quelle per il tempo libero e la socialità;
- consulenza e supporto legale.
Le attività progettuali oggetto della presente selezione potranno essere realizzate nel territorio dell'intera Regione Campania.

Art.4 - Durata del Progetto

Il termine ultimo per la realizzazione delle attività progettuali è fissato al 31 dicembre 2020. Il Ministero dell'Interno ha stabilito che l'esecuzione delle attività progettuali dei progetti finanziati dovranno prendere avvio dal momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione. In ogni caso, la data di inizio e di conclusione del Progetto sarà fissata dal Ministero dell'Interno in sede di approvazione del Progetto per l'assegnazione del finanziamento.

Art.5 – Risorse economiche

Le risorse economiche destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo specifico 1 – Obiettivo nazionale 1 – lett. e –

“Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza” ammontano a complessivi Euro 10.000.000,00 a livello nazionale. Il progetto da presentare per l’ammissione al finanziamento ed il suo valore complessivo sarà determinato in sede di co-progettazione.

Art.6 - Termine e modalità di presentazione della proposta

1. Le domande di partecipazione e le proposte progettuali dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 12:00 del 7 giorno a partire dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania,** al seguente indirizzo pec: dg.500500@pec.regione.campania.it.
La mail certificata dovrà recare come oggetto, pena esclusione dalla procedura di selezione, la seguente dicitura “**DOCUMENTAZIONE DI PARTECIPAZIONE FAMI MSNA 2018**” e dovrà recare due allegati come di seguito descritti:

Allegato 1 – Documenti di partecipazione recanti la sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto partecipante: istanza di partecipazione alla procedura, dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, (con tutti gli allegati previsti nello stesso Allegato 1) - relativa alle certificazioni e atto di notorietà per l’ammissione alla presente selezione, da redigersi e sottoscriversi anche da parte di tutti i soggetti mandanti in caso di riunione R.T.I. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto concorrente o da un suo procuratore: in caso di sottoscrizione da parte di procuratore dovrà essere necessariamente allegata la procura speciale (in originale o in copia autenticata).attestante il possesso di tutti i requisiti di partecipazione all’Avviso;

Allegato 2 – Progetto-Offerta: una relazione tecnica della proposta progettuale, contenente gli elementi oggetto di valutazione secondo l’ordine dei criteri individuati nella griglia di valutazione, coerentemente con quanto specificato nell’Avviso;

La proposta dovrà infine recare, in allegato, anche copia del documento d’identità del dichiarante e in caso di raggruppamento di tutti i rappresentati legali degli enti partecipanti.

Art.8 - Modalità di svolgimento della procedura di selezione

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione, nominata dalla Direzione Generale dopo la data di scadenza del presente avviso pubblico, mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il seguente sistema di valutazione. Viene fissato un punteggio minimo, pari a punti 250, che se non raggiunto costituirà motivo di esclusione dalla presente selezione.

Criteri, elementi e parametri di valutazione della Commissione in ordine alla proposta progettuale

La Commissione, nei limiti massimi dei punteggi attribuibili, procederà alla assegnazione del punteggio in relazione alla selezione del miglior concorrente valutando elementi di natura personale, tecnica ed economica
· Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: max punti 500

punteggio max	Parametro A	Parametro B
500	200	300

La valutazione delle proposte avverrà in maniera comparativa tenendo conto:

I soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti saranno valutati, con attribuzione di specifico punteggio, sulla base dei seguenti criteri:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO**
A	**SOGGETTO PROPONENTE**	**MAX 200 DI CUI:**
1	Esperienze pregresse maturate nel settore di specifico riferimento dell'Avviso	MAX 100
2	Gruppo di lavoro proposto (CV OPERATORI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO)	MAX 80
3	Rappresentazione della propria attuale organizzazione nell'ambito dei servizi per MSNA	MAX 20
B	**ELEMENTI TECNICO-QUALITATIVI DELLA PROPOSTA**	**MAX 300 DI CUI:**
4	Qualità complessiva della proposta	MAX 100
5	Numero di destinatari, azioni proposte, metodi e strumenti adottati, con indicazione delle fasi di realizzazione	MAX 80
6	Azioni sperimentali e/o innovative proposte, con riferimento ai percorsi di inclusione e autonomia dei MSNA portatori di particolari fragilità socio-sanitarie	MAX 80
7	Rispondenza della proposta ai fabbisogni territoriali	MAX 40

Punteggio minimo per superare la selezione: 250.

Art.9 - Condizioni di ammissibilità/esclusione

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione – le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:
a) Pervenute oltre il termine stabilito all'art.6 del presente Avviso;
b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'Art.1 o prive dei requisiti di accesso stabiliti dall'art.2 del presente Avviso;
c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art.6 del presente Avviso;
d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art.6 del presente Avviso;
e) prive di firma.
Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

NB: solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

Art. 10 Richiesta di eventuali chiarimenti

1. Eventuali chiarimenti possono essere richiesti esclusivamente a mezzo email all'indirizzo a decorrere dalla data di pubblicazione e sino a tre giorni precedenti il termine ultimo stabilito per la presentazione delle proposte progettuali.
2. I soggetti che intendono partecipare alla presente procedura hanno l'obbligo di visionare il sito internet dellla Regione Campania fino al giorno prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande e delle proposte progettuali per eventuali informazioni integrative fornite dalla Direzione ai fini della presentazione delle proposte progettuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11 Verifiche e controlli

1.La Direzione si riserva di effettuare in ogni momento del procedimento verifiche, controlli, riscontri circa la veridicità, attendibilità, attualità, congruità di dichiarazioni, documentazioni presentate in sede di selezione dai concorrenti singoli, raggruppati, aggregati e/o consorziati. L'accertamento della mancanza o della non corrispondenza tra quanto dichiarato e/o documentato rispetto alle risultanze comporterà l'applicazione delle sanzioni di legge.

2.La Direzione provvede, nell'ambito di durata della successiva eventuale convenzione di sovvenzione relativo alla presente selezione, a verificare il mantenimento, da parte del soggetto convenzionato, dei requisiti generali, sia con riguardo a quelli inerenti la capacità a contrattare, sia con particolare riferimento agli obblighi di legge per lo stesso in ordine al personale, sul piano fiscale e contributivo – previdenziale.

Art. 12 Tutela dei dati personali

Ai sensi del d.lgs. 196 del 30/06/2003, si informa che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del presente procedimento.

Art. 13 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello domanda e dichiarazione sostitutiva - ALLEGATO 1

Regione Campania – Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
Selezione comparativa progetto FAMI MSNA 2018

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il Sottoscritto …… nato a ……

il …….. e residente a …….. cap ……..

in Via …… n° ……,

in qualità di[1] ……

del soggetto concorrente ……

con sede legale in ……. cap ……

Via …….. n°……

telefono ……... fax ……

mail ……..…… PEC ……..……..

Codice Fiscale …… P. Iva ……...

CHIEDE

di partecipare alla selezione in oggetto quale *(barrare il caso ricorrente)*:

a) **Unico soggetto** concorrente;

oppure

b) in **RTI quale soggetto concorrente mandatario** che sarà designato come capogruppo del costituendo RTI;

oppure

c) **Consorzio**;

oppure

d) **Altro**;

N.B. INDICARE di seguito le generalità dei soggetti concorrenti (ragione sociale, indirizzo, C.F./P.I.), LE QUOTE di PARTECIPAZIONE, nonché le PARTI DEL SERVIZIO che saranno eseguite da ogni singolo soggetto concorrente (in CASO di R.T.I. / CONSORZIO).

[1] Specificare il titolo del dichiarante [carica ricoperta, legale rappresentante, procuratore (indicare estremi della procura)..];

1) ……

……

□ (**R.T.I./Consorzio)** ……..% (*percentuale partecipazione espressa in lettere*)

- descrizione di parte del servizio che sarà eseguito direttamente

……

2) ……

……

□ (**R.T.I./Consorzio)** …….% (*percentuale partecipazione espressa in lettere*)

- descrizione di parte del servizio che sarà eseguito direttamente

……

3) ……

……

□ (**R.T.I./Consorzio)** …….% (*percentuale partecipazione espressa in lettere*)

- descrizione di parte del servizio che sarà eseguito direttamente

……

……

Data ……

IL LEGALE RAPPRESENTANTE[2]
(o il procuratore)
(sottoscrizione autografa in originale)

_____

[2] La sottoscrizione in questo spazio deve essere apposta dal legale rappresentante o suo procuratore dell'impresa offerente.

In caso di R.T.I. la firma dovrà essere apposta dal legale rappresentante o suo procuratore dell'impresa mandataria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il Sottoscritto _____ nato a _____

il _____ e residente a _____C.A.P._____

in Via _____n° _____,

in qualità di_____[3]

del Soggetto concorrente

_____,

mandante/mandataria dell' R.T.I. composta dai Soggetti concorrenti[4]:

_____

_____,

consorzio composto dai Soggetti concorrenti:

_____

_____,

avvalendosi della facoltà concessagli dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, per la documentazione relativa alla procedura selettiva in oggetto,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

a1) per le imprese individuali e le società commerciali: regolare iscrizione nel Registro delle imprese della C.C.I.A.A. della Provincia in cui il soggetto ha sede per attività corrispondenti a quelle oggetto della presente selezione, con le seguenti indicazioni:
natura giuridica _____

denominazione _____

sede legale _____

oggetto dell'attività _____

codice fiscale/ P.IVA _____

domicilio fiscale _____

ed ufficio imposte dirette competente _____

numero e data iscrizione _____

le generalità del/i legale/i rappresentante/i della Società: *(nominativi, dati anagrafici, carica sociale e relativa scadenza, eventuali firme congiunte)*:

[3] Specificare il titolo del dichiarante [carica ricoperta, legale rappresentante, procuratore (indicare gli estremi della procura)]

[4] Da compilare in caso di R.T.I.

Sig._____ nato a _____ il _____
Residente in _____ Via _____
Prov._____
In qualità di_____

che le altre persone aventi la legale rappresentanza della Società sono:

Sig._____ nato a _____ il _____
Residente in _____ Via _____
Prov. _____
In qualità di _____

Sig._____ nato a _____ il_____
Residente in _____ Via _____
Prov._____
In qualità di _____

---

a2) per le cooperative: iscrizione nell'Albo nazionale delle società cooperative per attività pertinente all'oggetto della presente selezione;
a3) per le cooperative sociali ex legge n. 381/1991 e i relativi consorzi: regolare iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali per attività inerenti l'oggetto della presente selezione, precisando:
dati dell'iscrizione: ……
oggetto sociale ……
generalità delle persone che rappresentano legalmente la cooperativa: ……
……;
a4) per le associazioni / organizzazioni di volontariato: iscrizione nell'Albo regionale delle organizzazioni di volontariato ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento dei servizi di cui alla presente selezione;
a5) per gli enti e le associazioni di promozione sociale: regolare iscrizione al registro ex legge n. 383/2000 ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi attinenti all'oggetto della presente selezione;
a6) per gli altri soggetti senza scopo di lucro: esibizione di copia dello statuto e atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione.

Per i raggruppamenti temporanei di impresa si precisa che i requisiti richiesti, comprovati da idonea certificazione, devono essere posseduti dai singoli concorrenti aderenti al R.T.I.

b) che il soggetto proponente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, ovvero che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

c) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 231/2001 e/o altra sentenza che comporta il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui all'art. 36-bis, comma 1 del d.l. 223/2006, convertito dalla legge n. 248/2006;

d) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge n.1423 del 27/12/1956 e successive modifiche o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge n. 575/1965 e successive modifiche;

d.1) di **essere** / **non essere** *(cancellare la dizione che non interessa)* stato vittima di reati previsti e puniti dagli artt. 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del d.l. n. 152/1991;

d.2) (qualora sia stato vittima dei suddetti reati) – *cancellare la dizione che non interessa*:

- di aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;

- di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria in quanto ricorrevano i casi previsti dall'art. 4, comma 1 della legge n. 689/1981.

e) *(barrare la casella d'interesse)*

□ che **non sussistono** motivi ostativi ai sensi dell'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016;

□ che **sussistono** motivi ostativi ai sensi dell'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 (indicare il reato, la sanzione comminata e la data):

_____
_____
_____
_____

f) di non aver commesso gravi violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

f1) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle tasse e delle imposte, secondo la legislazione italiana o a quella dello Stato in cui sono stabiliti;

f2) di essere in regola con le norme che disciplinano il lavoro dei disabili (legge n. 68/1999; d.l. n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008);

f3) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

g) *barrare l'ipotesi che ricorre*:

□ di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17 legge n. 55/1990;

□ che è decorso più di un anno dal suo accertamento e/o in ogni caso la violazione è stata rimossa;

h) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Regione Campania ovvero di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della amministrazione procedente;

i) *cancellare la dizione che non interessa*

- che non sussistono le condizioni ex art. 1-bis comma 14 della legge n. 383/2001 (piani individuali di emersione);

ovvero

- di essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 e che tale periodo si è concluso il ……..;

j) di non aver subito provvedimenti interdittivi da parte dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;

k) di non trovarsi in nessuna situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione;

l) che il soggetto proponente applica ai propri lavoratori dipendenti i seguenti CCNL:

_____

_____

(indicare categoria di riferimento e data del contratto in vigore)

e che è iscritta all'INPS

presso la sede di _____ al nr. matricola _____

e all'INAIL

presso la sede di _____ al nr. posiz. ass.va _____

e nr. codice ditta _____;

o) che il soggetto proponente non partecipa alla presente selezione in più di una associazione temporanea o consorzio ovvero non partecipa singolarmente e quale componente di una associazione temporanea o consorzio;

p) di aver preso esatta e completa cognizione della normativa complessiva posta a base della presente selezione e di accettare senza riserva, eccezione, condizione, esclusione e opposizione alcuna tutte le modalità e le procedure di assegnazione nonché tutte le altre clausole specificate in modo dettagliato nel bando in questione;

q) di acconsentire ai sensi del d.lgs. 196/2003 s.m.i. al trattamento dei propri dati esclusivamente ai fini della presente procedura e per la stipulazione dell'eventuale convenzione;

r) di essere in regola con la normativa in tema di sicurezza per la tutela della vita e della salute dei lavoratori ai sensi del d.lgs. 81/2008 ed in particolare di aver effettuato il censimento dei rischi, il relativo esame e la definizione delle conseguenti misure di sicurezza, inoltre che la propria organizzazione è adeguata per le prestazioni previste;

s) di autorizzare fin d'ora l'accesso agli atti anche per la proposta progettuale presentata, ove sia fatta richiesta per motivi di un eventuale ricorso in giudizio;

t) di impegnarsi a mantenere valida e vincolante la proposta progettuale presentata per 180 giorni dalla data di scadenza della presentazione della stessa.

ALLEGATI
Allega alla presente:

a) procura in originale o in copia autenticata, nel caso in cui la domanda di partecipazione sia sottoscritta da un procuratore;
b) copia di un documento di riconoscimento del firmatario, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
c) copia dello statuto e dell'atto costitutivo in caso di soggetto proponente rientrante in quelli contemplati ai punti a4), a5) ed a6);

Eventuali ulteriori dichiarazioni o comunicazioni:
……..
……

Visto il disposto dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, appone la sottoscrizione alla presente dichiarazione consapevole delle responsabilità penali, amministrative e civili previste nell'ipotesi di dichiarazioni false o incomplete.

……., lì ……

IL LEGALE RAPPRESENTANTE[5]
(o procuratore)
(sottoscrizione autografa in originale)
……

Allegare obbligatoriamente a pena di esclusione:

– copia fotostatica non autenticata del proprio documento di identità del sottoscrittore
(*riportare qui gli estremi del documento di identità del sottoscrittore*)

[5] La sottoscrizione in questo spazio deve essere apposta dal legale rappresentante o suo procuratore del soggetto partecipante. In caso di R.T.I. la firma dovrà essere apposta dal legale rappresentante o suo procuratore del soggetto mandatario / mandante

N.B. IN CASO di RTI o di CONSORZIO LA PRESENTE DICHIARAZIONE DOVRÀ ESSERE SOTTOSCRITTA ANCHE DAI LEGALI RAPPRESENTANTI DEI SOGGETTI MANDANTI/CONSORZIATI.

1) Soggetto
_____

Il Legale Rappresentante _____
(doc. identità n. rilasciato da in data)

2) Soggetto
_____

Il Legale Rappresentante _____
(doc. identità n. rilasciato da in data)

3) Soggetto
_____

Il Legale Rappresentante _____
(doc. identità n. rilasciato da in data)

Allegare obbligatoriamente a pena di esclusione
- copia fotostatica del documento di identità di ognuno dei sottoscrittori

N.B.: Ogni pagina del presente modulo dovrà essere siglata a margine da chi sottoscrive la dichiarazione

SCHEDA PROGETTO PRELIMINARE
fac-simile

1. Soggetto/i attuatore/i

2. Obiettivi dell'azione proposta, con riferimento ai fabbisogni specifici del sistema di seconda accoglienza dei MSNA sul territorio regionale
utilizzare max 2.000 caratteri

3. Numero di destinatari, azioni proposte, metodi e strumenti adottati, con indicazione delle fasi di realizzazione
utilizzare max 4.000 caratteri ed allegare cronoprogramma

4. Azioni sperimentali e/o innovative proposte, con riferimento ai percorsi di inclusione e autonomia dei MSNA portatori di particolari fragilità socio-sanitarie
utilizzare max 4.000 caratteri

5. Risorse umane che si intende utilizzare per la realizzazione delle attività, sia in termini quantitativi sia in riferimento ai profili professionali
utilizzare max 2.000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 09/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AUMENTO QUANTITATIVI PER UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/G MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO C LETTERE DA R1 A R9 DELLA PARTE IV DEL DLGS 152/06 - COMUNE DI APICE (BN)" - PROPONENTE SOC. FMP COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.- CUP 8138.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 608285 del 15/09/2017 contrassegnata con CUP 8138, la **Fmp Costruzioni Generali s.r.l.** con sede legale a Misano Adriatico (RN) in Via Impresa Elettrica, 7 e impianto locato in c/da San Donato snc nel Comune di Apice (BN), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "**Aumento quantitativi per un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV del Dlgs 152/06 - Comune di Apice (BN)**";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito da arch. Marina La Greca e geol. Paolo Mirra;

c. che il gruppo istruttore ha richiesto integrazioni con nota prot.reg. n. 740723 del 10/11/2017, riscontrata dal Proponente con nota acquisita al prot. reg. n. 772233 del 23/11/2017.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 06/02/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **"decide di escludere l'intervento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:**
   - **il progetto, prima dell'autorizzazione, ottenga il parere del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in quanto ricade,secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ed il Piano Stralcio per aree soggette a pericolosità idraulica dell'ex AdB Liri-Garigliano e Volturno (art. 65, comma 7, del D.lgs 152/2006), in zona "P3 - Area di Pericolosità Elevata" per la quale le relative Misure di Salvaguardia, prevedono che nelle *aree di pericolosità elevata P3 sono consentiti tra l'altro la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il carico insediativo e siano eliminate le cause che determinano le condizioni di rischio, e siano stati approvati i piani degli interventi d'emergenza di protezione civile.***
     I progetti relativi agli interventi ed alle realizzazioni nelle aree in argomento devono conseguire il preventivo nulla osta dell'Autorità idraulica competente."
   - **In fase di esercizio si dovrà provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui recettori prossimali all'impianto prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale, inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qualvolta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che nelle varie fasi delle lavorazioni risultano essere potenziali sorgenti di rumore.**
   - **In fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all' Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.**

- **In fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.**
- **Attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio ed inoltre, attuare campagne di monitoraggio tenendo gli esiti opportunamente registrati, a diposizione degli Enti preposti al controllo, soprattutto le misure di mitigazione mirate allo smaltimento dei pozzi a tenuta ed all'emissioni di polveri in atmosfera.**
- **Redigere un Piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse.**
- **Redigere un piano di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.**
- **Gli esiti dei Piani e programmi sopracitati dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo."**

b. che l'esito della Commissione del 06/02/2017- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente **Fmp Costruzioni Generali s.r.l.** con nota prot.reg. n. 99410 del 13/02/2018;

c. che la **Fmp Costruzioni Generali s.r.l.** ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del14/06/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 06/02/2018, il progetto di "*Aumento quantitativi per un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità*

complessiva superiore a 10 t/g mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV del Dlgs 152/06 - Comune di Apice (BN)", proposto dalla **Fmp Costruzioni Generali s.r.l.** con sede legale a Misano Adriatico (RN) in Via Impresa Elettrica, 7 e impianto locato in c/da San Donato snc nel Comune di Apice (BN), con le seguenti prescrizioni:

1.1 il progetto, prima dell'autorizzazione, ottenga il parere del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in quanto ricade,secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ed il Piano Stralcio per aree soggette a pericolosità idraulica dell'ex AdB Liri-Garigliano e Volturno (art. 65, comma 7, del D.lgs 152/2006), in zona "P3 - Area di Pericolosità Elevata" per la quale le relative Misure di Salvaguardia, prevedono che nelle "*aree di pericolosità elevata P3 sono consentiti tra l'altro la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il carico insediativo e siano eliminate le cause che determinano le condizioni di rischio, e siano stati approvati i piani degli interventi d'emergenza di protezione civile.*
I progetti relativi agli interventi ed alle realizzazioni nelle aree in argomento devono conseguire il preventivo nulla osta dell'Autorità idraulica competente."

1.2 In fase di esercizio si dovrà provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui recettori prossimali all'impianto prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale, inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qualvolta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che nelle varie fasi delle lavorazioni risultano essere potenziali sorgenti di rumore.

1.3 In fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all' Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.

1.4 In fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

1.5 Attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio ed inoltre, attuare campagne di monitoraggio tenendo gli esiti opportunamente registrati, a diposizione degli Enti preposti al controllo, soprattutto le misure di mitigazione mirate allo smaltimento dei pozzi a tenuta ed all'emissioni di polveri in atmosfera.

1.6 Redigere un Piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse.

1.7 Redigere un piano di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

1.8 Gli esiti dei Piani e programmi sopracitati dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente;
   4.2 al Comune di Apice (BN);
   4.3 all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
   4.4 alla UOD 501706;
   4.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 16 del 09/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO ALL' "INSTALLAZIONE DI UN CHIOSCO/BAR, DUE CABINE PER SERVIZI E PAVIMENTAZIONE MODULARE IN LEGNO DI FACILE RIMOZIONE, PER UN PERIODO TEMPORANEO DI 180 GIORNI NELL'ANNO SOLARE IN LOCALITA' LAGO MISENO NEL COMUNE DI BACOLI (NA)" - CUP 8137 - PROPONENTE: SIG. GUARDASCIONE VINCENZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

i. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

j. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

k. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

l. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 608172 in data 15/09/2017contrassegnata con CUP 8137, il sig. Guardascione Vincenzo ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Installazione di un chiosco/bar, due cabine per servizi e pavimentazione modulare in legno di facile rimozione, per un periodo temporaneo di 180 giorni nell'anno solare in località Lago Miseno nel Comune di Bacoli (NA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' istruttore dott. agronomo Rita Console;

c. che con nota prot. reg. n. 640728 del 29/09/2017 sono state richieste integrazioni ai fini della procedibilità amministrativa; che il Proponente ha prima trasmesso "Sentito" del Parco regionale dei Campi flegrei con nota acquisita al prot. reg. n. 662465, quindi ha fornito le integrazioni richieste di cui sopra con nota acquisita al prot. reg. n. 668146 del 11/10/2017.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 06/02/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "**decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni**:
   - **Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 18,00.**
   - **Rigoroso rispetto del periodo di installazione che non deve assolutamente superare i 180 gg.**
   - **Eventuale recinzione unicamente in legno.**
   - **Le superfici esterne dovranno essere in legno naturale non verniciato.**
   - **I reflui, come descritto nella relazione, dovranno essere unicamente smaltiti tramite immissione nell'impianto fognario comunale per il quale è stato predisposto l'allaccio (Autorizzazione n° 1514 del Comune di Bacoli, prot. 0022646 del 06.09.2017, per la costruzione di una condotta fognaria di smaltimento per le acque reflue)".**
   - **Nell'allestimento della struttura, è vietato l'uso di piante alloctone e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area.**
   - **Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.**
   - **Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.**
   - **L'illuminazione deve riguardare unicamente la struttura e non deve essere puntata sulla vegetazione e sul lago.**
   - **In caso di utilizzo di un gruppo elettrogeno, devono essere predisposti appositi interventi per ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.**

- **Adeguarsi con un numero congruo di cestini per i rifiuti.**
- **E' vietata l'accensione di falò prospiciente la sponda lagunare.**
- **Per l'attività di ristorazione bisogna attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.**
- **Per una adeguata gestione dell'area ed ai fini del rispetto del contesto ambientale in cui si opera, sia all'ingresso della struttura che in specifici luoghi dello stesso, ad esempio quelli maggiormente frequentati dai fruitori, si collochino, a cura del gestore, appositi cartelli educativo/informativi sulle regole da rispettare e i beni ambientali/naturalistici presenti nell'area di intervento con una sintetica descrizione delle caratteristiche e qualità sia del SIC IT che del Parco Regionale "Campi Flegrei".**
- **Al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietata in qualsiasi ora del giorno l'attività di discoteca e di sala da ballo, inoltre sono vietate le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore prospicienti la sponda lagunare, altre attività di animazione turistica eventualmente previste all'interno della struttura, nel rispetto del contesto ambientale in cui si opera e delle aree limitrofe abitate, dovranno realizzarsi mantenendosi nei limiti delle norme vigenti in materia di acustica (L. 447/1995 "Legge quadro in materia di inquinamento acustico" e ss.mm.ii. – DPCM 14/11/1997 "Valori limite delle sorgenti sonore" – Piano di zonizzazione acustica comunale e s.m.i).**
- **Obbligo di limitare al massimo i fenomeni di inquinamento luminoso prevedendo il divieto di una illuminazione fissa notturna orientata sul lago, andranno utilizzati lampioni a basso impatto con luce non invasiva, rivolta verso il basso.**
- **Relativamente a tutte le attività serali e/o notturne, anche l'illuminazione, con lo scopo di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso, dovrà mantenersi nei limiti delle norme vigenti in materia (L.R. 12/2002 "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente, per la tutela dell'attività svolta dagli Osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei Centri Storici" e s.m.i).**
- **La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche dimensionali e/o spaziali e/o gestionali della struttura concessa.**
- **Qualora l'aggiornamento dei pareri di competenza, determinasse modifiche sostanziali a quanto previsto dal progetto, si prescrive di sottoporre nuovamente a parere di Valutazione di Incidenza le modifiche progettuali."**

b. che l'esito della Commissione del 06/02/2018, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Guardascione Vincenzo con nota prot. reg. n. 99311 del 13/02/2018;

c. che il sig. Guardascione Vincenzo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento dell'11/09/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.

- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 06/02/2018, relativamente al progetto "*Installazione di un chiosco/bar, due cabine per servizi e pavimentazione modulare in legno di facile rimozione, per un periodo temporaneo di 180 giorni nell'anno solare in località Lago Miseno nel Comune di Bacoli (NA)*" proposto dal sig. Guardascione Vincenzo con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 18,00.
   - 1.2 Rigoroso rispetto del periodo di installazione che non deve assolutamente superare i 180 gg.
   - 1.3 Eventuale recinzione unicamente in legno.
   - 1.4 Le superfici esterne dovranno essere in legno naturale non verniciato.
   - 1.5 I reflui, come descritto nella relazione, dovranno essere unicamente smaltiti tramite immissione nell'impianto fognario comunale per il quale è stato predisposto l'allaccio (Autorizzazione n° 1514 del Comune di Bacoli, prot. 0022646 del 06.09.2017, per la costruzione di una condotta fognaria di smaltimento per le acque reflue)".
   - 1.6 Nell'allestimento della struttura, è vietato l'uso di piante alloctone e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area.
   - 1.7 Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
   - 1.8 Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
   - 1.9 L'illuminazione deve riguardare unicamente la struttura e non deve essere puntata sulla vegetazione e sul lago.
   - 1.10 In caso di utilizzo di un gruppo elettrogeno, devono essere predisposti appositi interventi per ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
   - 1.11 Adeguarsi con un numero congruo di cestini per i rifiuti.
   - 1.12 E' vietata l'accensione di falò prospiciente la sponda lagunare.
   - 1.13 Per l'attività di ristorazione bisogna attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
   - 1.14 Per una adeguata gestione dell'area ed ai fini del rispetto del contesto ambientale in cui si opera, sia all'ingresso della struttura che in specifici luoghi dello stesso, ad esempio quelli maggiormente frequentati dai fruitori, si collochino, a cura del gestore, appositi cartelli educativo/informativi sulle regole da rispettare e i beni ambientali/naturalistici presenti nell'area di intervento con una sintetica descrizione delle caratteristiche e qualità sia del SIC IT che del Parco Regionale "Campi Flegrei".
   - 1.15 Al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietata in qualsiasi ora del giorno l'attività di discoteca e di sala da ballo, inoltre sono vietate le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore prospicienti la sponda lagunare,

altre attività di animazione turistica eventualmente previste all'interno della struttura, nel rispetto del contesto ambientale in cui si opera e delle aree limitrofe abitate, dovranno realizzarsi mantenendosi nei limiti delle norme vigenti in materia di acustica (L. 447/1995 "Legge quadro in materia di inquinamento acustico" e ss.mm.ii. – DPCM 14/11/1997 "Valori limite delle sorgenti sonore" – Piano di zonizzazione acustica comunale e s.m.i).

1.16 Obbligo di limitare al massimo i fenomeni di inquinamento luminoso prevedendo il divieto di una illuminazione fissa notturna orientata sul lago, andranno utilizzati lampioni a basso impatto con luce non invasiva, rivolta verso il basso.

1.17 Relativamente a tutte le attività serali e/o notturne, anche l'illuminazione, con lo scopo di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso, dovrà mantenersi nei limiti delle norme vigenti in materia (L.R. 12/2002 "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente, per la tutela dell'attività svolta dagli Osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei Centri Storici" e s.m.i).

1.18 La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche dimensionali e/o spaziali e/o gestionali della struttura concessa.

1.19 Qualora l'aggiornamento dei pareri di competenza, determinasse modifiche sostanziali a quanto previsto dal progetto, si prescrive di sottoporre nuovamente a parere di Valutazione di Incidenza le modifiche progettuali.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.3 al Comune di Bacoli (NA);
   5.4 al Parco Regionale dei Campi Flegrei;
   5.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 17 del 12/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI POZZUOLI (NA)" - PROPONENTE: SOC. RICICLA S.R.L. - CUP 8102.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 448337 del 29/06/2017 contrassegnata con CUP 8102 la Ricicla S.r.l. con sede in Quarto alla via Masullo n.37, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *"Impianto per lo stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi nel Comune di Pozzuoli (NA)";*

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito da geom. Paolo Mirra e dott.ssa Marina La Greca;

c. che con nota prot. 473886 del 10/07/2017 sono state richieste al Proponente integrazioni documentali ai fini della procedibilità amministrativa; che il proponente ha riscontrato con note prot.521671 del 28/07/2017, prot.524265 del 31/07/2017 e prot.527565 del 01/08/2017; che il gruppo istruttore ha richiesto integrazioni con nota prot.710112 del 27/10/2017 e il Proponente ha riscontrato con richiesta di proroga prot. 772253 del 23/11/2017; che con nota prot.783109 del 28/11/2017 è stata concessa una proroga di gg.30 (trenta); successivamente il Proponente ha prodotto a questo Ufficio quanto richiesto dal gruppo istruttore con nota prot.7023 del 04/01/2018.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 06/02/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di escludere l'intervento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:*
    - *il progetto, preventivamente alla sua realizzazione, dovrà essere provvisto di:*
        - *Permesso a costruire del Comune di Pozzuoli;*
        - *Parere preventivo della Soprintendenza dei Beni Ambientali e Culturali;*
        - *Nulla Osta sismico del Genio Civile di NA;*
        - *Parere di competenza al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.*
    - *In fase di esercizio si dovrà provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui recettori prossimali all'impianto prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale, inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qualvolta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che nelle varie fasi delle lavorazioni risultano essere potenziali sorgenti di rumore.*
    - *In fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all' Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.*
    - *In fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.*
    - *Attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio ed inoltre, attuare campagne di monitoraggio tenendo gli esiti opportunamente registrati, a diposizione degli Enti preposti al controllo.*
    - *Redigere un Piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche.*

- *Redigere un piano di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.*
- *Gli esiti dei Piani e programmi sopracitati dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.*
- *Eseguire il monitoraggio secondo quanto asserito nelle relazioni tecniche allegate al progetto."*

b. che l'esito della Commissione del 06/02/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Ricicla S.r.l. con nota prot. reg. n. 99334 del 13/02/2018;

c. che la Ricicla S.r.l ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico del 27/06/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 06/02/2017, il progetto di "*Impianto per lo stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi nel Comune di Pozzuoli (NA)",* proposto dalla Ricicla S.r.l., con sede in Quarto (NA) alla via Masullo n.37, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 il progetto, preventivamente alla sua realizzazione, dovrà essere provvisto di:
      1.1.1 Permesso a costruire del Comune di Pozzuoli;
      1.1.2 Parere preventivo della Soprintendenza dei Beni Ambientali e Culturali;
      1.1.3 Nulla Osta sismico del Genio Civile di NA;
      1.1.4 Parere di competenza al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

1.2 In fase di esercizio si dovrà provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui recettori prossimali all'impianto prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale, inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qualvolta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che nelle varie fasi delle lavorazioni risultano essere potenziali sorgenti di rumore.
1.3 In fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all' Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.
1.4 In fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.
1.5 Attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio ed inoltre, attuare campagne di monitoraggio tenendo gli esiti opportunamente registrati, a diposizione degli Enti preposti al controllo.
1.6 Redigere un Piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche.
1.7 Redigere un piano di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.
1.8 Gli esiti dei Piani e programmi sopracitati dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.
1.9 Eseguire il monitoraggio secondo quanto asserito nelle relazioni tecniche allegate al progetto.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
4.1 al proponente;
4.2 al Comune di Pozzuoli;
4.3 alla Città Metropolitana di Napoli;
4.4 Regione Campania UOD 501708;
4.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 12/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 78 DEL 22/02/2013 AVENTE AD OGGETTO "VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO 'OPERE ELETTRICHE DI COLLEGAMENTO ALLA RTN DELL'IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 19 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 57 MW' DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI MORCONE (BN) E PONTELANDOLFO (BN) - PROPOSTO DALLE SOC. DOTTO MORCONE S.R.L. E SOC. ENERGIA EOLICA SUD S.R.L. (IL CUI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

c. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   c.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   c.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

d. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali della D.G. per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 78 del 22/02/2013 emesso dal Settore Tutela dell'Ambiente della A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile (oggi STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali della D.G. per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali) è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 19/12/2012, per il progetto di realizzazione nei comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN) delle "O*pere elettriche di collegamento alla RTN dell'impianto eolico composto da 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 57 MW*" proposto dalle Società Dotto Morcone S.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Duomo, 314 – e Energia Eolica Sud S.r.l. - con sede in Novara alla Via Pajetta n. 1 e il cui capitale sociale è stato interamente acquisito dalla Società E.On Climate & Renewables Italia S.r.l. - con le seguenti prescrizioni:
   e.1 non eseguire i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   e.2 evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo alla fauna presente;
   e.3 eseguire gli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
   e.4 condurre ogni operazione lavorativa con modalità tale da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   e.5 programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
      - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;
      - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;

e.6 nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, perseguire la salvaguardia della vegetazione presente come rete filari e siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle piazzole destinate ad ospitare gli aerogeneratori;
e.7 evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
e.8 configurare e realizzare i cigli stradali con i materiali provenienti dagli scavi che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento;
e.9 realizzare le eventuali opere di drenaggio delle acque secondo i criteri di ingegneria naturalistica seguendo l'andamento orografico delle zone;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";

h. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

i. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 0326226 del 08/05/2017, la società Dotto Morcone S.r.l. ha chiesto di "*confermare che l'esecuzione delle opere puntualmente descritte nella relazione tecnica prodotta, sia compatibile con la prescrizione del Decreto di VIA di 'non eseguire i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria'*" contenuta nel Decreto n. 78 del 22/02/2013;

b. che l'istruttoria *de quo* è stata affidata dall'Ufficio Valutazioni Ambientali al funzionario Dott.ssa Agr. Rita Console;

RILEVATO:

a. che la richiesta in parola è stata sottoposta all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11/07/2017, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di accogliere la richiesta della Società Dotto Morcone di confermare che l'esecuzione delle opere puntualmente descritte nella relazione tecnica prodotta, sia compatibile con la prescrizione del Decreto di VIA di 'non eseguire i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria' fermo restante la validità di tutte le*

restanti prescrizioni indicate nel Decreto di VIA n. 78 del 22/02/2013 e con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *per la Zona 1, considerata la natura degli interventi che si ritiene trascurabile in termini di disturbo provocato dai rumori e di presenza antropica alle specie faunistiche potenzialmente presenti, si prescrive che i lavori possano essere eseguiti anche nel periodo di aprile-giugno;*
- *per le Zone 2,3,4,5, trattandosi della posa del cavidotto lungo il margine della viabilità esistente, si prescrive di mantenersi strettamente al limite della strada evitando la rimozione di specie arbustive ad alto fusto per la salvaguardia della fauna e che i lavori possano essere eseguiti anche nel periodo di aprile-giugno;*
- *per la zona 6, trattandosi di un'area distante dal perimetro del SIC ITA8020009, oltre 500 m (lato Nord-Ovest) e 3.500 m dalla ZPS ITA8020015 (lato Nord-Ovest) mentre lungo il lato Sud-Est dal perimetro del SIC ITA8020009, oltre 2.900 m e 1.500 m dalla ZPS ITA8020015 si prescrive di mantenersi alla distanza di 1000 m dal succitato SIC per l'esecuzione dei lavori nel periodo di sospensione*";

b. che l'esito della Commissione del 11/07/0217 è stato comunicato alla società Dotto Morcone S.r.l. con nota prot. reg. n. 609421 del 15/09/2017;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza;

VISTI

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- il D.D. n. 78 del 22/02/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (ora STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali),

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** rettificare, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11/07/2017, il Decreto Dirigenziale n. 78 del 22/02/2013 emesso dal Settore Tutela dell'Ambiente della A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile con:
   1.1 la sostituzione - fermo restante la validità di tutte le restanti prescrizioni indicate nel medesimo decreto - della prescrizione *di "non eseguire i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria"* con la prescrizione di "*non eseguire i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla*

fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria nelle aree interne al SIC .IT 8020009 Pendici Meridionali del Monte Mutria";

1.2 l'aggiunta delle seguenti prescrizioni:

- per la Zona 1, considerata la natura degli interventi che si ritiene trascurabile in termini di disturbo provocato dai rumori e di presenza antropica alle specie faunistiche potenzialmente presenti, si prescrive che i lavori possano essere eseguiti anche nel periodo di aprile-giugno;
- per le Zone 2,3,4,5, trattandosi della posa del cavidotto lungo il margine della viabilità esistente, si prescrive di mantenersi strettamente al limite della strada evitando la rimozione di specie arbustive ad alto fusto per la salvaguardia della fauna e che i lavori possano essere eseguiti anche nel periodo di aprile-giugno;
- per la zona 6, trattandosi di un'area distante dal perimetro del SIC ITA8020009, oltre 500 m (lato Nord-Ovest) e 3.500 m dalla ZPS ITA8020015 (lato Nord-Ovest) mentre lungo il lato Sud-Est dal perimetro del SIC ITA8020009, oltre 2.900 m e 1.500 m dalla ZPS ITA8020015 si prescrive di mantenersi alla distanza di 1000 m dal succitato SIC per l'esecuzione dei lavori nel periodo di sospensione.

2. **DI** richiamare il Decreto Dirigenziale n. 78 del 22/02/2013 emesso dal Settore Tutela dell'Ambiente della A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, le cui altre condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Società Dotto Morcone S.r.l.;
   4.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   4.3 alla Provincia di Benevento;
   4.4 ai comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN);
   4.5 alla UOD 0 02 03 UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 19 del 14/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AGLI "INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA FALDA DEL SIN NAPOLI ORIENTALE E REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE ATTUATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI" - PROPONENTE COMUNE DI NAPOLI - CUP 8127.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

d. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

e. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

g. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

i. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

j. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

k. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 543164 del 08/08/2017 contrassegnata con CUP 8127, il Comune di Napoli, con sede in Piazza Municipio, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa agli "*Interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda del SIN Napoli Orientale e realizzazione della prima fase attuativa nel comune di Napoli*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'ing. Gennaro Dean Salzano, funzionario dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 601455 del 13/09/2017, il Comune di Napoli ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 774594 del 24/11/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*La Commissione condivide la proposta dell'istruttore e, ritenendo che l'intervento non produca impatti ambientali significativi e negativi sul territorio interessato e che costituisca intrinsecamente una misura di riqualificazione e miglioramento ambientale, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:*

N.	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	*ANTE-OPERAM*
2	*Numero Condizione*	*1*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* *- aspetti progettuali* *- altri aspetti*
4	*Oggetto della condizione*	***Condurre in dettaglio, nell'ambito della progettazione esecutiva, il rilievo dei fabbricati e dei manufatti posti in prossimità degli interventi di progetto in modo da poter indagare sugli effetti prodotti dalle opere di progetto al fine di scongiurare danni e/o effetti significativi alle preesistenze sia in fase di costruzione sia di esercizio. In linea più generale la fase successiva di progettazione deve tener conto delle interferenze e delle possibili interazioni tra le opere di progetto e le preesistenze, garantendo la più ampia tutela di queste ultime, tanto in fase di esecuzione quanto in fase di esercizi***
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*ANTE-OPERAM*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Comune di Napoli*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM; CORSO D'OPERA; POST OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - aspetti progettuali - componenti/fattori ambientali: 1. atmosfera 2. ambiente idrico 3. suolo e sottosuolo 4. rumore e vibrazioni, 5. salute pubblica - mitigazioni - monitoraggio ambientale - altri aspetti
4	Oggetto della condizione	**Attuare integralmente il piano di monitoraggio controllo descritto in relazione "PDED008 – Relazione sul piano di monitoraggio e controllo"**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM; CORSO D'OPERA; POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Napoli, ARPAC Dipartimento di Napoli, MATTM

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - aspetti progettuali - altri aspetti
4	Oggetto della condizione	**Adeguare la progettazione esecutiva all'intervenuto DPR n. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo"**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Napoli

MACROFASI

N.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione

N.	Macrofase	Descrizione
		dell'opera
3	*POST-OPERAM*	*Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera*

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente";

b. che l'esito della Commissione del 20/02/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Comune di Napoli con nota prot. reg. n. 146623 del 06/03/2018;

c. che il Comune di Napoli ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 20/02/2018, gli "*Interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda del SIN Napoli Orientale e realizzazione della prima fase attuativa nel comune di Napoli*", proposti dal Comune di Napoli, con sede in Piazza Municipio, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	*ANTE-OPERAM*
2	*Numero Condizione*	*1*

N.	Contenuto	Descrizione
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* *- aspetti progettuali* *- altri aspetti*
4	*Oggetto della condizione*	***Condurre in dettaglio, nell'ambito della progettazione esecutiva, il rilievo dei fabbricati e dei manufatti posti in prossimità degli interventi di progetto in modo da poter indagare sugli effetti prodotti dalle opere di progetto al fine di scongiurare danni e/o effetti significativi alle preesistenze sia in fase di costruzione sia di esercizio. In linea più generale la fase successiva di progettazione deve tener conto delle interferenze e delle possibili interazioni tra le opere di progetto e le preesistenze, garantendo la più ampia tutela di queste ultime, tanto in fase di esecuzione quanto in fase di esercizi***
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*ANTE-OPERAM*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Comune di Napoli*

N.	***Contenuto***	***Descrizione***
1	*Macrofase*	*ANTE-OPERAM; CORSO D'OPERA; POST OPERAM*
2	*Numero Condizione*	*2*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* *- aspetti progettuali* *- componenti/fattori ambientali:* *1. atmosfera* *2. ambiente idrico* *3. suolo e sottosuolo* *4. rumore e vibrazioni,* *5. salute pubblica* *- mitigazioni* *- monitoraggio ambientale* *- altri aspetti*
4	*Oggetto della condizione*	***Attuare integralmente il piano di monitoraggio controllo descritto in relazione "PDED008 – Relazione sul piano di monitoraggio e controllo"***
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*ANTE-OPERAM; CORSO D'OPERA; POST OPERAM*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Comune di Napoli, ARPAC Dipartimento di Napoli, MATTM*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - aspetti progettuali - altri aspetti
4	Oggetto della condizione	**Adeguare la progettazione esecutiva all'intervenuto DPR n. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo"**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Napoli

MACROFASI

N.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Comune di Napoli;
   5.2 alla Provincia di Napoli;
   5.3 alla UOD 50 17 08 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;

5.4 all'ARPAC Dipartimento di Napoli;
5.5 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, D.G. per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA);
5.6 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 20 del 14/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE NEL COMUNE DI EBOLI (SA)" - PROPONENTE SOC. V.E.R. CAR DI FERRISI LUIGI & FIGLI S.A.S. - CUP 8091.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 393924 del 06.06.2017, contrassegnata con CUP 8091 la Soc. V.E.R. Car di Ferrisi Luigi & Figli S.A.S., con sede legale in zona industriale area PIP lotto a 20 /a 22 Via Maestri del lavoro 84025 Eboli SA, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di **"**Realizzazione e gestione di un impianto di autodemolizione nel Comune di Eboli (SA)";
b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore ing. Giovanni Galiano;
c. che sono state trasmesse le integrazioni amministrative richieste con nota n. 409262 del 13/06/2017 e le integrazioni tecniche richieste con nota n. 715953 del 31/10/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16.01.2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la seguente prescrizione:*
   in fase ANTE-OPERAM:
      in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà prevedere:
      - *la separazione della rete di scarico delle acque di dilavamento piazzali a servizio dell'attività di autodemolizione dalla restante rete a servizio dell'attività estranea di autocarrozzeria;*
      - *il settore di deposito parti di ricambio dovrà essere ubicato in area coperta;*
      - *lo stoccaggio di tutti i rifiuti pericolosi dovrà avvenire in aree coperte;*
      - *indicare la specie delle essenze (ad alto fusto) da piantumare lungo il perimetro per la realizzazione di un'adeguata barriera di protezione al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno;*
      - *escludere la fase di riduzione volumetrica considerato che in progetto non è stata prevista l'installazione di una pressa compattatrice;*
      - *nel caso l'attrezzatura per il recupero dei combustibili produca emissioni in atmosfera, predisporre la documentazione prevista per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. n.152/06.*
   in fase POST-OPERAM:
      - *a conferma della stima previsionale della rumorosità dell'insediamento produttivo presentata circa il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica previsti dal Piano di Zonizzazione acustica comunale (classe VI), successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore prodotto;*
      - *predisposizione di un Piano di monitoraggio ambientale e di processo secondo procedure di lavoro e frequenze definite, finalizzate al controllo delle emissioni in atmosfera, dello stato di conservazione della rete idrica di adduzione, degli scarichi idrici, dello stato di conservazione ed integrità delle pavimentazioni interne ed esterne al capannone, inquinamento acustico, di processo (rifiuti in ingresso, corretto funzionamento dei macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione, programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, etc.)."*

b. che l'esito della Commissione del 16/01/2018 così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. V.E.R. Car di Ferrisi Luigi & Figli S.A.S con nota prot. reg. n. 92999 del 09/02/2018;

c. che la Soc. V.E.R. Car di Ferrisi Luigi & Figli S.A.S ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 05/07/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 16.01.2018, il progetto di "*Realizzazione e gestione di un impianto di autodemolizione nel Comune di Eboli (SA)*", proposto dalla Soc. V.E.R. Car di Ferrisi Luigi & Figli S.A.S, in via S. Leonardo n. 147 Eboli (SA), con la seguente prescrizione:

in fase ANTE-OPERAM:

in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà prevedere:

- la separazione della rete di scarico delle acque di dilavamento piazzali a servizio dell'attività di autodemolizione dalla restante rete a servizio dell'attività estranea di autocarrozzeria;
- il settore di deposito parti di ricambio dovrà essere ubicato in area coperta;
- lo stoccaggio di tutti i rifiuti pericolosi dovrà avvenire in aree coperte;
- indicare la specie delle essenze (ad alto fusto) da piantumare lungo il perimetro per la realizzazione di un'adeguata barriera di protezione al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno;
- escludere la fase di riduzione volumetrica considerato che in progetto non è stata prevista l'installazione di una pressa compattatrice;
- nel caso l'attrezzatura per il recupero dei combustibili produca emissioni in atmosfera, predisporre la documentazione prevista per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. n.152/06.

in fase POST-OPERAM:

- a conferma della stima previsionale della rumorosità dell'insediamento produttivo presentata circa il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica previsti dal Piano di Zonizzazione acustica comunale (classe VI), successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore prodotto;
- predisposizione di un Piano di monitoraggio ambientale e di processo secondo procedure di lavoro e frequenze definite, finalizzate al controllo delle emissioni in atmosfera, dello stato di conservazione della rete idrica di adduzione, degli scarichi idrici, dello stato di conservazione

ed integrità delle pavimentazioni interne ed esterne al capannone, inquinamento acustico, di processo (rifiuti in ingresso, corretto funzionamento dei macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione, programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, etc.).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente Soc. V.E.R. Car di Ferrisi Luigi & Figli S.A.S;
   - 4.2 al Comune di Eboli (SA);
   - 4.3 all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
   - 4.4 alla UOD 501709 Autorizzazionie Ambientali e Rifiuti Salerno;
   - 4.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 15/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA E IL RECUPERO RIFIUTI NEL COMUNE DI AGROPOLI (SA)" - PROPONENTE SOC. MINELLA S.R.L.- CUP 8069.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del*

4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 318062 del 04/05/2017 contrassegnata con CUP 8069, la Soc. Minella S.r.l., con sede legale Via Ponte Calore N. 1 Aquara (SA), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Autorizzazione di un impianto per la messa in riserva e il recupero rifiuti nel Comune di Agropoli (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'ing. Antonio Ronconi;

c. che sono state acquisite dalla Soc. Minella S.r.l. le integrazioni amministrative richieste con nota n. 398861 del 07/06/2017 ed ha trasmesso inoltre integrazioni spontanee acquisite al prot. reg. n. 821896 del 13/12/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30.01.2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:*

- *al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di una idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, escludendo il ricorso a specie alloctone ed infestanti;*
- *i sistemi di abbattimento polveri mediante nebulizzazione previsti in progetto dovranno essere progettati in funzione delle caratteristiche dell'impianto in oggetto e dovranno essere realizzati con apparecchiature specifiche per l'uso previsto;*
- *garantire il confinamento dell'impianto di recupero rifiuti mediante l'installazione di idonei apprestamenti di tipo fisso che garantiscano la separazione e l'indipendenza da eventuali altre attività presenti in zona;*
- *integrare il sistema di raccolta delle acque meteoriche con l'installazione di una rete perimetrale atta ad evitare in ogni modo lo sversamento di portate idriche al di fuori dell'area di sedime dell'impianto;*
- *valutare la possibilità di realizzare un sistema per il riutilizzo delle acque meteoriche nel ciclo produttivo, al fine di limitare il consumo delle risorse idriche disponibili;*
- *in fase di procedura di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, analizzare la fattibilità tecnica dell'installazione di cofanature (dotate di sistemi di aspirazione delle polveri e di idoneo impianto di abbattimento) in corrispondenza delle sezioni dell'impianto caratterizzate da emissione di materiali polverulenti suscettibili di convogliamento;*
- *individuare una specifica area all'interno dell'impianto da destinare allo stoccaggio dei materiali lavorati che sono in attesa degli esiti della caratterizzazione (ambientale e tecnica) ai fini della definitiva designazione come M.P.S.;*
- *dotare l'impianto di apprestamenti e attrezzature di emergenza da impiegare in caso di sversamenti accidentali di sostanze solide o liquide che potrebbero disperdersi nell'ambiente in maniera incontrollata;*
- *adottare un piano per l'esecuzione di attività di monitoraggio di tutte le emissioni prodotte dall'impianto in fase di esercizio e nelle condizioni di massima capacità produttiva; tale attività dovrà eseguirsi -con oneri a carico del proponente- secondo periodicità e modalità da stabilirsi previo accordi con l'ARPAC;*

- *prevedere un piano di monitoraggio finalizzato a verificare nel tempo lo stato di efficienza della pavimentazione e delle sue caratteristiche di impermeabilizzazione;*
- *i cumuli di rifiuti che possono generare polveri dovranno essere collocati in aree confinate ed essere protetti con coperture anche mobili per evitare la dispersione in atmosfera o il dilavamento in caso di pioggia;*
- *nell'ambito delle successive fasi di progettazione il Proponente dovrà dimostrare che il sistema tecnologico e organizzativo che intende attuare sia tale da garantire la produzione di materiali conformi alle vigenti disposizioni normative sia in termini di ecocompatibilità sia in termini di caratteristiche prestazionali (ad esempio marcatura CE), tenendo in debita considerazione la capacità produttiva dichiarata e l'effettiva disponibilità delle superfici adibite allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e delle MPS prodotte;*
- *in considerazione delle modifiche progettuali introdotte durante la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, verificare la necessità di aggiornare le autorizzazioni, nulla-osta, pareri eventualmente già ottenuti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto."*

- fermo restando che i rifiuti trattati siano prevalentemente inerti da costruzione così come previsto nella L.R. 38/16 art. 4 lett. b);

b. che l'esito della Commissione del 30.01.2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Minella S.r.l. con nota prot. reg. n. 93061 del 09/02/2018;

c. che la Soc. Minella S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 24/04/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 30.01.2018, il progetto di "*Autorizzazione di un impianto per la messa in riserva e il recupero rifiuti nel Comune di Agropoli*

(SA)", proposto dalla Soc. Minella S.r.l., con sede legale Via Ponte Calore N. 1 Aquara (SA), con le seguenti prescrizioni:

1.1 al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di una idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, escludendo il ricorso a specie alloctone ed infestanti;

1.2 i sistemi di abbattimento polveri mediante nebulizzazione previsti in progetto dovranno essere progettati in funzione delle caratteristiche dell'impianto in oggetto e dovranno essere realizzati con apparecchiature specifiche per l'uso previsto;

1.3 garantire il confinamento dell'impianto di recupero rifiuti mediante l'installazione di idonei apprestamenti di tipo fisso che garantiscano la separazione e l'indipendenza da eventuali altre attività presenti in zona;

1.4 integrare il sistema di raccolta delle acque meteoriche con l'installazione di una rete perimetrale atta ad evitare in ogni modo lo sversamento di portate idriche al di fuori dell'area di sedime dell'impianto;

1.5 valutare la possibilità di realizzare un sistema per il riutilizzo delle acque meteoriche nel ciclo produttivo, al fine di limitare il consumo delle risorse idriche disponibili;

1.6 in fase di procedura di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, analizzare la fattibilità tecnica dell'installazione di cofanature (dotate di sistemi di aspirazione delle polveri e di idoneo impianto di abbattimento) in corrispondenza delle sezioni dell'impianto caratterizzate da emissione di materiali polverulenti suscettibili di convogliamento;

1.7 individuare una specifica area all'interno dell'impianto da destinare allo stoccaggio dei materiali lavorati che sono in attesa degli esiti della caratterizzazione (ambientale e tecnica) ai fini della definitiva designazione come M.P.S.;

1.8 dotare l'impianto di apprestamenti e attrezzature di emergenza da impiegare in caso di sversamenti accidentali di sostanze solide o liquide che potrebbero disperdersi nell'ambiente in maniera incontrollata;

1.9 adottare un piano per l'esecuzione di attività di monitoraggio di tutte le emissioni prodotte dall'impianto in fase di esercizio e nelle condizioni di massima capacità produttiva; tale attività dovrà eseguirsi -con oneri a carico del proponente- secondo periodicità e modalità da stabilirsi previo accordi con l'ARPAC;

1.10 prevedere un piano di monitoraggio finalizzato a verificare nel tempo lo stato di efficienza della pavimentazione e delle sue caratteristiche di impermeabilizzazione;

1.11 i cumuli di rifiuti che possono generare polveri dovranno essere collocati in aree confinate ed essere protetti con coperture anche mobili per evitare la dispersione in atmosfera o il dilavamento in caso di pioggia;

1.12 nell'ambito delle successive fasi di progettazione il Proponente dovrà dimostrare che il sistema tecnologico e organizzativo che intende attuare sia tale da garantire la produzione di materiali conformi alle vigenti disposizioni normative sia in termini di ecocompatibilità sia in termini di caratteristiche prestazionali (ad esempio marcatura CE), tenendo in debita considerazione la capacità produttiva dichiarata e l'effettiva disponibilità delle superfici adibite allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e delle MPS prodotte;

1.13 in considerazione delle modifiche progettuali introdotte durante la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, verificare la necessità di aggiornare le autorizzazioni, nulla-osta, pareri eventualmente già ottenuti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

- fermo restando che i rifiuti trattati siano prevalentemente inerti da costruzione così come previsto nella L.R. 38/16 art. 4 lett. b);

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente Soc. Minella S.r.l.;
   - 4.2 al Comune di Agropoli (SA);
   - 4.3 all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
   - 4.4 alla UOD 501709 Autorizzazione Ambientale e Rifiuti Salerno;
   - 4.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 29 del 15/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

DM. 11/11/2011 E DRD N. 39 DEL 08/02/2012, AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE DELLA CAMPANIA ANNO 2018 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Ministeriale del 11/11/2011 pubblicato sulla G.U. del 20/12/2011, di seguito nominato D.M. ha stabilito nuove norme concernenti le commissioni di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine;
- il D.M. ha demandato alle Regioni la tenuta degli elenchi dei Tecnici Degustatori e degli Esperti Degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania;
- l'art 5 del D.M. stabilisce i criteri di nomina delle Commissioni di degustazione vini a Denominazione d'Origine;
- con DRD n. 39 del 08/02/2012 è stato istituito l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania in attuazione del D.M. 11/11/2011;
- con DRD n. 130 del 28/3/2013, DRD n.260 del 30/01/2014, DRD n. 308 del 02/12/2015, DRD n. 97 del 24/05/2016, DRD. N. 201 del 27/10/2016 e DRD n. 107 del 19/04/2017 si è provveduto all'aggiornamento dell'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania in attuazione del D.M. 11/11/2011;

CONSIDERATO che:
- è pervenuta all'Assessorato all'Agricoltura - UOD 50/07/06 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo" una istanza da parte del Sig. Sessa Natale, corredata di idonea documentazione, di iscrizione all'Elenco dei Tecnici Degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania;
- il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO pertanto di aggiornare l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania anno 2018 come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la nota prot. n. P.G./2014/166279 del 07.03.2014 del Direttore Generale della D.G. "Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
- di aggiornare l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania anno 2018 come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di assolvere agli obblighi di pubblicazione nella "*Casa di Vetro*", ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017;
- di inviare telematicamente il presente decreto al BURC per la pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03;
Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, alla UDCP 40 03 03 e ad Agroqualità sede di Avellino.

Mercadante

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

BUONAIUTO SANTOLO nato a S. Giuseppe Vesuviano (Na) il 14/10/1940
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CIMMINO LUIGI nato a S. Antimo (Na) il 18/01/1922
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
MASTROBERARDINO ANTONIO nato a Avellino il 12/06/1928
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
MAZZEI ARMANDO nato a Paternò (CT) il 3/12/1938
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio ,Campi Flegrei, Aversa
ARENA FRANCESCO Paolo nato a Pizzoni (CT) il 17/11/1942
Tipologie vini a D.O.: Ischia
SAVIANO FELICE nato a Ottaviano (NA) il 12/02/1955
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
GIAMPAGLIA LORENZO nato a Pompei (NA) il 2/06/1967
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DE SIMONE MAURIZIO nato a Napoli il 12/09/1963
Tipologie vini a D.O.: Aversa Falerno, Galluccio
MERCURIO VINCENZO nato a Castellammare di Stabia (NA) il 6/02/1974
Tipologie vini a D.O.: Vesuvio, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Sannio
MARTUSCIELLO FRANCESCO nato a Napoli il 23/03/1978
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SIMONETTI STEFANIA nata a Napoli il 12/02/1976
Tipologie vini a D.O.: Ischia
MARTUSCIELLO FRANCESCO nato a Napoli il 03/05/1967
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CORSO CARMELA nata a Campobasso il 20/04/1959
Tipologie vini a D.O.:, Penisola Sorrentina, Campi Flegrei, Aversa, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Sannio, Falerno, Galluccio, Aversa, Casavecchia di Pontelatone
SPINOSA PASQUALE nato a Napoli il 01/12/1988
Tipologie vini a D.O.: Campi Flegrei, Vesuvio, Sannio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

ALVINO ALFONSO nato a Atripalda (AV) il 08/09/1953
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CASSANO ANTONIO nato a Avellino il 31/1/1938
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
DI MEO ROBERTO nato a Avellino il 2/05/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DI RENZO MASSIMO nato a Caserta il 13/11/1971
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
ERCOLINO MARIO nato a Avellino il 05/10/1958
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GRIPPO ANNA nata a Morra D.S. (AV) il 08/06/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
INGLESE RAFFAELE nato a Taurasi il 2/09/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
LIMONE FERDINANDO nato a Avellino il 19/11/1944
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
MAGLIO ANGELO nato a Avellino il 15/01/1955
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.
MASTROBERARDINO LUCIO nato a Avellino il 21/03/1967
Tipologie vini a D.O.:tutti i vini della Campania
MASTROBERARDINO PAOLO nato a Avellino 07/08/1960
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
MOIO LUIGI nato a Mondragone il 29/06/1960
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Falerno, Galluccio, Aversa
NICOTINA MARIANO nato a Messina il 1/03/1938
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
ROTUNNO ROCCO nato a Bari il 23/10/1964
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

PANARELLA RAFFAELE nato a Atripalda (AV) 08/12/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SPADAVECCHIA SALVATORE Portici NA 04/08/1965
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SPINA SABINO nato a Atripalda il 21/03/1939
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
STROZZIERO MARIO nato a Venticano (AV) 1/07/1969
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DENTE ANTONIO nato a Torre del Greco (NA) 29/01/1972
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
BUONO ERNESTO nato a Vico Equense (NA) 27/09/1985
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
CECERE ALBERTO nato a Montesarchio (BN) il 13/10/1957
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
COLANDREA FILIPPO nato a Vitulano (BN) il 14/07/1962
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
COLELLA CARMINE nato a Solopaca (BN) il 29/09/1951
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
FERRARA CARMELO nato a Circello (BN) 23/10/1958
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
FONTANAROSA CRISTIANO nato a San Nicola Manfredi (BN) 9.01.1949
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
LABAGNARA LAZZARINO nato a Gardia Sanframondi (BN) 20/09/1946
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
MATARAZZO GABRIELE nato a Foglianise (BN) il 25/10/1920
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
OCONE DOMENICO nato a Ponte (BN) il 21/09/1951
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
PENGUE GIUSEPPE nato a Benevento il 10(09/1981
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

PIZZI ANGELO ANTONIO nato a San Bartolomeo in Galdo (BN) il 7/11/1945
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
SANTUCCI OTTAVIO nato a San Martino Sannita (BN) 26/06/1946
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
VENDITTI NICOLA nato a Castelvenere il 19/09/1958
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
VERNAZZARO GERARDO nato a Napoli il 24/12/1976
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
DI MATTEO CIRO nato a Portici il 31/07/1965
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
PRATTICO CLAUDIO nato a Macerata il 22/09/1957
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
SANZA MARIO nato a Napoli il 30/04/1960
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
TRABUCCO NICOLA nato a Carinola il 21/08/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
D'AMBRA ANDREA nato a Ischia (Na) il 21.11.1956
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
ROMANO SERGIO nato a Ottaviano (Na) il 26.04.1969
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SCOTTO DI VETTA FABRIZIO nato a Napoli il 30.04.1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
APICELLA PRISCO nato a Tramonti il 23/11/1979
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CAPO GIUSEPPE nato a Castel San Lorenzo (SA) il 29/11/1951
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PAPPALARDO SERGIO nato a Salerno il 30/09/1975
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa d'Amalfi, Castel San Lorenzo, Galluccio, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo e Taurasi.
DE LUCA MARIA GRAZIA nata a Benevento il 4/07/1955
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

SEBASTIANELLI DOMENICO nato a Caserta il 5/11/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
BARRA FEDERICO nato a Avellino il 29/08/1965
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
REALE GENNARO nato a Cassino (FR) il 20/07/1980
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
AQUINO MARIO nato a Avellino il 28/09/1983
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
D'ARGENIO MICHELE nato a Avellino 6/08/1977
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
VALENTINO CARMINE nato a Contrada (AV) il 20/03/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
TIRONE ANTONIO nato a Montefalcione (AV) 26/11/1970
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SORRENTINO BENIGNA nata a Castellammare di Stabia (NA) il 22/04/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PESCE ANTONIO nata a Napoli il 24/01/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CAPONE ANTONIO nato a Avellino il 26/05/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PALUMBO LUCA PASQUALE nato a Mugnano di Napoli (NA) il 3/08/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DI MEO VINCENZO nato a Napoli il 24/03/1986
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
FORTUNATO SEBASTIANO nato a Ariano Irpino (AV) il 28/01/1975
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
FRANCESCO ARIANO nato a Pollena Trocchia (NA) il 04/12/1983
Tipologie vini a D.O : Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Irpinia e Falerno del Massico
PISCIOTTA GENNARO nato a Napoli il 19/10/1955
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.
CASSANO TERESA nata a Napoli il 01/07/1971
Tipologie vini a D.O.: Greco di Tufo, Fiano di Avellino, Ischia, Taurasi, Costa d'Amalfi, Pallagrello, Terre del Volturno, Falanghina del Taburno, Sannio e Lacrima Christi del Vesuvio
PICCOLO DARIO nato ad Avellino il 16/03/1981
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.
SESSA NATALE nato ad Ischia (NA) il 30.01.1984
Tipologie vini a D.O.: Ischia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

ESPERTI

CAPUTO MARIA nata a Piano di Sorrento (Na) il 1/02/1967
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CAPUTO SALVATORE nato a Massalubrense (Na) il 22/05/1937
Tipologie vini a D.O: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CAPUTO MARIO nato a Teverola (Ce) il 12/12/1971
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
FARRO MICHELE nato a Bacoli (Na) il 8/06/1955
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania, tranne Castel San Lorenzo
PALUMBO ANTONIO nato a Mugnano (Na) il 27/07/1982
Tipologie vini a D.O.: Penisola Sorrentina, Campi Flegrei, Aversa, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Sannio.
SAVOIA VINICIO nato ad Apollosa (Bn) il 09/01/1949
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
D'AQUINO LEONARDO nato a Avellino il 29/05/1977
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
FIORETTI ELIO nato a S.Michele Serino (SA) il 05/01/1965
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GIOLIVO PAOLO nato a Avellino il 5/02/1947
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
PETRUZZIELLO MATTIA nato a Cesinali il 8/06/1956
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
PULZONE LORENZO nato a Lucoli (Aq) il 24/02/1945
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
RENZULLI DOMENICO nato a Venezuela il 8/08/1972
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SESSA MICHELE nato a S.Andrea C. il 5/11/1961
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SBRIGHI PATRIZIA nato a Atripalda (AV) il 17/10/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
MOLETTIERI ARMANDO nato a Avellino il 07/11/1965

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi

ESPERTI

CERRONE CARMELA nato a Monteforte Irpino (AV) il 28/08/1973
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
FAIA FERDINANDO nato a Montemarano (AV) il 22/10/1961
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SARNO MAURA nato a Avellino il 14/02/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GERARDO FRANCESCO nato a Mirabella Eclano (AV) 21/01/1950
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
GIORDANO MICHELE nato a Cerreto Sannita (BN) 15/06/1942
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
MATARAZZO NICOLA nato a Benevento il 20/05/1963
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
MATARAZZO ROBERTO nato a Foglianise (BN) il 29/11/1928
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
STASI CARLO nato a Benevento il 13/02/1960
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
FUSCO ANTONIO nato a Torre Annunziata il 21/08/1950
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
RICCIARDI VINCENZO nato a Caserta il 16/07/1950
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
ROSATO MICHELE nato a Casagiove (CE) il 19/09/1949
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
AVALLONE MARIA IDA nata a Napoli il 27/03/1963
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
CELENTANO ARTURO nato a Napoli il 07/05/1954
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
D'ANNA DOMENICO nato a Marcianise (CE) il 18/03/1966
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
D'AGOSTINO PAOLO nato a Pagani (SA) il 13/03/1961

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo

ESPERTI

DI LASCIO PASQUALE nato a Acerno (SA) il 7/11/1954
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
FAZIO GAETANO nato a Cava dei Tirreni (SA) il 9/01/1980
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
IAVARONE NICOLA nato a Salerno il 26/03/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
LAMBERTI LAMBERTO nato a l Aquila il 22/06/1956
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
LAUREANA CARMINE nato a Agropoli (SA) il 9/04/1950
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
NAPOLI PAOLA nata a Salerno il 09/04/1950
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
PICARIELLO SERGIO nato a Salerno il 15/09/1972
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
SALERNO GIOACCHINO nato a Acerno (SA) il 13/11/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
SPINELLI PATRIZIA nata a Agropoli (SA) il 4/04/1966
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
TRIMARCO ANTONIO MICHELE nato a Buccino (SA) il 01/03/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
MASCIA AMERICO COSIMO nato a Benevento il 25/06/1986
Tipologie vini a D.O.: Irpinia, Taurasi DOCG, Aglianico del Taburno DOCG, Taburno e Sannio.
LAMATTA ERNESTO nato a Napoli il 01/05/1965
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.
GIOLIVO PAOLO nato a Avellino il 05/02/1947
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.

+

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 30 del 15/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 61/2010 ALL'ART.6 COMMA 8, DRD N. 435/2011 E DRD N. 478/2012, AGGIORNAMENTO ELENCO REGIONALE DELLE MENZIONI "VIGNA" DELLA CAMPAGNA VENDEMMIALE 2017/2018, CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- il Regolamento CE n. 1234 del 22/10/2007 definisce l'organizzazione comune dei mercatiagricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento Unico OCM);
- Il Decreto Legislativo n. 61/2010 all'art. 6, comma 8, definisce che l*a menzione "Vigna" o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale può essere utilizzata soltanto nella presentazione e designazione dei vini DOP (DOC/DOCG) ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve prevista dall'articolo 14 ed a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco positivo a livello regionale.*

PREMESSO altresì che con DRD n. 435 del 16/11/11 si è provveduto a:
- approvare le linee guida necessarie all'applicazione della norma di cui all'art. 6 comma 8 DLgs 61/2010;
- approvare la modulistica per la richiesta di inserimento e per la strutturazione dell'elenco di cui al Decreto legislativo;
- rimandare a successivi decreti dirigenziali la strutturazione, sulla base delle richieste pervenute, dell'elenco di cui al Decreto legislativo citato.

CONSIDERATO che la definizione contenuta nel D.lgs 61/2010 consente di usare - nella presentazione e nella designazione dei vini a DOP - come menzione "Vigna":
a) il toponimo;
b) il nome tradizionale.

CONSIDERATO che le linee guida approvate con DRD n. 435 del 16/11/2011 prevedevano l'approvazione di un elenco provvisorio delle menzioni "Vigna" e successivamente la Regione Campania poteva effettuare controlli sulla documentazione prodotta apportando modifiche e integrazioni all'elenco provvisorio;

CONSIDERATO che con DRD 478 del 27/11/2012 si è provveduto alla riapertura dei termini per le richieste di riconoscimento di menzione "Vigna";

PRESO ATTO delle richieste di utilizzo della menzione "Vigna" che le singole aziende hanno fatto pervenire presso l'Assessorato all'Agricoltura UOD 50 07 06 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo".

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto di aggiornare l'Elenco Regionale menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2017/2018 in virtù delle richieste di utilizzo della menzione "Vigna" pervenute alla UOD 50 07 06 ai sensi del Decreto legislativo n. 61/2010 all'art.6, comma 8 e dei DRD n. 435 del 16/11/2011 e DRD 478 del 27/11/2012, come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la nota prot. n. P.G./2014/166279 del 07.03.2014 del Direttore Generale della D.G. "Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

DECRETA

1) di aggiornare l'Elenco Regionale menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2017/2018 in virtù delle richieste di utilizzo della menzione “Vigna” pervenute alla UOD 50 07 06 ai sensi del Decreto legislativo n. 61/2010 all'art.6, comma 8 e dei DRD n. 435 del 16/11/2011 e DRD 478 del 27/11/2012, come riportato nell’allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di provvedere, entro l’inizio delle future campagne vendemmiali, sulla base delle richieste eventualmente pervenute e delle verifiche effettuate sulla documentazione prodotta dai produttori, di modificare e integrare tale elenco;
3) di assolvere agli obblighi di pubblicazione nella “*Casa di Vetro*”, ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017;
4) di inviare telematicamente il presente decreto per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell’art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03
5) di notificare il presente provvedimento all’ Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari di Napoli.
6) di inviare il presente provvedimento al Signor Assessore all’Agricoltura per conoscenza, alla UOD 50/07/01 Sviluppo delle Produzioni Vegetali, ai Servizi Territoriali Provinciali, a Agroqualità Spa e all'UDCP 40 03 03.

MERCADANTE

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA e anno possibile utilizzo per nome tradizionale**
Aversa	Santa Patena	X		Giugliano -NA	01	3-30-60	Numeroso	Carlo	I Borboni
Falerno del Massico	Barone	X		Falciano del Massico- CE	51	19-20-69-70	Elda	Maddalena	Regina Viarum
Falerno del Massico	Camarato		X	Sessa Aurunca - CE	69-/86	37-59-/1-12-125	Avallone	Salvatore	Villa Matilde 2012
Falerno del Massico	Caracci		X	Sessa Aurunca - CE	69-/86	100-101-/1-12-13-21-100-101-111	Avallone	Salvatore	Villa Matilde 2012
Falerno del Massico	Li Paoli	X		Sessa Aurunca CE	30	7-150-438-439-440-441	Palumbo	Paolo	Palvin snc Soc. Agr.
Taurasi	Sala	X		Taurasi- AV	14	48-49	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Taurasi	San Nicola	X		Taurasi - AV	5	35	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Taurasi	Grande Cerzito	X		Mirabella Eclano - AV	17	94	Di Marzo	Laura	Quintodecimo
Taurasi	Quintodecimo		X	Mirabella Eclano - AV	22	1004-605-606-603-626-425	Di Marzo	Laura	Quintodecimo Società Agricola s.r.l 2012
Taurasi	Santa Vara	X		S. Angelo all'Esca - AV	7	425-426	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Piergolo	X		Luogosano AV	3	118-131-222-3	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Carazita	X		Luogosano AV	2	202-46-660-186	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Carazita	X		Taurasi	16	321-141-142-207-203-170	Russo	Marcella	Az. Russo
Taurasi	Brussineta	X		S. Angelo all'Esca - AV	7	47-66-67-262-48-49-30-81-82-83-84-260-264-266-404-392-393-261	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Pesano	X		Luogosano - AV	5	583-584-591-592-593	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Quattro Confini		X	Montemiletto	2	8	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2012
Taurasi	Toppole	x		Montemiletto (AV)	13	212-213-216-217-267-268	Aufiero	Marilena	Bambinuto SaS
Taurasi	Vinieri		X	Montemiletto - AV	3	81-1307-1311	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Taurasi	Chianzano	X		Montemarano (AV)	1/3	288,289/404,406, 407,610,652,654, 938	Molettieri	Adelina	Azienda Agricola Adelina Molettieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Taurasi/ Irpinia Aglianico	Cinque Querce		X	Montemarano - AV	3- /4	609-319-195-608- /38-39-42-150-221-212-213-214-217-218-219-220-221-222-223-224-225/43-44	Molettieri	Salvatore	Salvatore Molettieri 2012
Taurasi	Pago Dei Fusi		x	Pietradefusi (AV)	15	291-292-293-307-309-407-457-628-1127	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Pago Dei Fusi		x	Pietradefusi (AV)	6	164	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Fatica Contadina		x	Lapio (AV)	14	80-81-82-146-205-255-257-259-261-262-263-377	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Campore		x	Lapio (AV)	14	80-81-82-146-205--255-257-259-261-262-263-377	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Campore		x	Lapio (AV)	14	52-55-56-57-58-59-62-63-64-146-260-272	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Olmo	X		Montemarano	15	365-516-181-182-168	Di Meo	Roberto	Di Meo S.A.S.
Taurasi	Macchia dei Goti		X	Taurasi	9	186,187,190,191,192,193,248,249,250-861	Caggiano	Antonio	Cantine Antonio Caggiano 2015
Taurasi	Piano d'Angelo	x		Taurasi (av)	12	11-281-282	Caggiano	Luigi	Cantine Luigi Caggiano
Taurasi	Saraceno	x		Montemarano (Av)	17	53-63-64-300-303-304	Zaccaria	Valeria	Azienda Agricola zaccaria Valeria
Irpinia Aglianico	Quattro Confini		x	Montemiletto (Av)	2	8	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2014
Irpinia Aglianico	Serrone	x		Tufo (Av)	14	136/137/138/139	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Irpinia	Carazita	X		Luogosano - AV	2	432-202	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Irpinia	Sant'Angelo	X		Candida - AV	1	168-311	Contrada	Michele	Contrada Michele
Irpinia	Taverna	X		Candida - AV	6	49	Contrada	Michele	Contrada Michele
Irpinia	Saraceno	x		Montemarano (Av)	17	53-63-64-300-303-304	Zaccaria	Valeria	Azienda Agricola Zaccaria valeria
Fiano di Avellino	Bosco Conveniglia	X		Lapio - AV	3	147	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	San Nicola	X		Lapio - AV	5	33-37	Colella	Rita	Agricola Colella Rita

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fiano di Avellino	Pezze	X		Lapio - AV	8 - /9	300-443 – /242	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Appia Antica	X		Lapio - AV	8	298	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Vittoria	X		Salza Irpina	1	188/203/13/238/648/2/3/6/8/189/645/154/8/1/14/15	Di Meo	Roberto	Azienda Agricola Di Meo SaS
Fiano di Avellino	Scarpone	X		Lapio - AV	8	272-287-288	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Creta	X		Lapio - AV	8	45-262-285-286	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Giardini	X		Candida - AV	6	113-115-102-114-274-275-284-119-120-221-147	Sarno	Maura	Tenuta Sarno 1860 di Maura e Adele Sarno Fiano di Avellino
Fiano di Avellino	S. Ercolano	X		Lapio - AV	8	712-713-714 (ex 92-314-314)	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Arianiello	X		Lapio - AV	13	320-19	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Monticelli	X		Lapio - AV	13	260	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Pezze	X		Lapio - AV	9	304-305-312-313-330-370-333	Strozziero	Giovanni	Struzziero
Fiano di Avellino	Cerreto	X		Lapio - AV	1	408-403-284-285-18	Strozziero	Giovanni	Struzziero
Fiano di Avellino	Acquaviva		X	Pratola Serra - AV	6	97-98-169-170-171	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Fiano di Avellino	Pigni	X		Candida - AV	6	100	Casoli	Antonella	Az. Agr. Le Crete
Fiano di Avellino	Della Congregazione		X	Montefredane AV	2	289-301-606-605-681	Renna	Diamante Maria	Villa Diamante 2012
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Montefalcione (AV)	2	144-275-417	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Montefalcione (AV)	3	307-308-309-310-328-353-358-359-360-362-432-488-508-545	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Lapio (AV)	14	53-54-65-66-67-71-72-73-78-158-169-188-203-205-206-207-208-213-232-257-263-286-366	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Torrino	x		Tufo	15	4-5-6-7-17-180-181-185-126	Sciotti	Valentino	Vesevo S.R.L.
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Santa Paolina (AV)	5	170-172-173-174-175-414	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	4	54-56-58-75-76-103-115-118-119-144-160-167-223-224-225-471-532-635-671	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	1	59-60-76-77-78-80-81-144	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	2	65-82-83-84-153-332-502	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	4	284	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	6	Da 278 a 282-284-285-287-329-330 da 332 a 338-343-345-347-349-350-351-353-354-da 357 a 359 da 362 a 365- 367-368-378- da 380 a 389 da 392 a 396-399-400-406-407-408-410-411 da 419 a 424-426-442-443-444-446-447-448 da 457 a 466-468-471 da 476 a 481 da 486 a 503 da 509 a 511-514-516-517-523- da 525 a 530-da 559 a 561 da 563 a 565-575 da 631 a 633 da 657 a 669 da 687 a 691 da 693 a 706 da 763 a 765-768da 770 a 772-813-837-860-864-da 866 a 872 da 887a 896 da 898 a 901- 1065-1066	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	7	51-84-91-225-227-228-230-233-237-238 da 272 a 277 da 281 a 283-285-296-337-346-347349-350-404-405-482-483-da 551 a 554-556-557	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	9	Da 5 10-13-14-245-274-383-384	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Dei Ciamillo		X	Tufo AV	8	735	Renna	Diamante Maria	Villa Diamante 2015
Irpinia	Selve di S.Angelo	X		Pietradefusi (AV)	5	153-155	Strozziero	Mario	Strozziero Mario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Greco di Tufo Irpinia Greco	Vignali	X		Torrioni - AV	3	1104-1142-1105-1106-469-470-476	Iommazzo	Margherita	Az. Agr. Colline del Sole
Irpinia	Casali della Baronia il Principio		x	Montemiletto (Av)	6	17-238-614	Mastroberardino	Paolo	Terredora di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Breccia		X	Montefusco - AV	9	458-460-461-462	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Greco di Tufo	Picoli	x		Santa Paolina	7	161-431-432	Aufiero	Marilene	Bambinuto SaS
Greco di Tufo	Le Crete	X		Montefusco - AV	9	101-607-609	Casoli	Antonella	Az. Agr. Le Crete
Greco di Tufo	Campanaro	X		Tufo - AV	2	196-231-14-95-185-228-229-230	Casoli	Archimede	Az Agr. Casoli Archimede

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Greco di Tufo	Pioppo dei Cappuccini	X		Montefusco (Av)	10	75-76-176	Casoli	Archimede	Az Agr. Casoli Archimede
Greco di Tufo	Cicogna		X	Tufo (Av)	4/6/7/8	FOGLIO 7 = 63-67-81-463-472-489-491-525-464-82 FOGLIO 8 = 543—543-84,27,461,469,1,1 FOGLIO 6 = 72-108-104-74 FOGLIO 4 = 192-194-233-237-239-373-373-375	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2015
Greco di Tufo	Serrone	x		Tufo (Av)	14	293/384/380/149/379/378/294/295/155/82/76	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Ortale	x		Tufo (Av)	14	608/583/396/41/17/34/56/57/8	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Piesco	x		Tufo (Av)	8	276/277/75/465	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Laure	x		Tufo (Av)	5/6	125-80/100-98-103-115-114-78-112-113	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Torre Favale	x		Tufo (Av)	9	24/49/50	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	Capiluongo	x		Tufo (Av)	7	542/79/424/4/5/271/290	Ferrante	Di Somma	Azienda Agricola di Marzo S.S
Greco di Tufo	“Vigna Contrada Marotta”	x		Montefusco (Av)	9	47/118/171/236/320/323/580/584	Sibillo	Simona	Azienda Agricola Sibillo simona
Campi Flegrei	Del Poggio	X		Bacoli - NA	17	1311-542-489	Carannante	Anna	Az.Agr. Piscina Mirabilis
Campi Flegrei	Mirabilis	X		Bacoli- NA	17	637-638-1248-635-1306	Carannante	Anna	Az.Agr. Piscina Mirabilis
Campi Flegrei	Delle Volpi		X	Napoli	120	119 parte	Moccia	Raffaele	Agnanum 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Flegrei	Del Pino		X	Napoli	120	119 parte	Moccia	Raffaele	Agnanum 2012
Campi Flegrei	Monte Spina	X		Pozzuoli - NA	56	989-990-991-992-995-314-315-323-324	Iovino	Antonio	Az.Vitivinicola Monte Spina
Campi Flegrei	Madre		X	Bacoli - NA	12	984	Di Meo	Vincenzo	La Sibilla sas 2014
Campi Flegrei	Canneto	X		Pozzuoli - NA	39	289-282-292	Mirabella	Emilio	Cantine Averno
Campi Flegrei	Astroni	X		Napoli	89	460-461-464	Varchetta	Vincenzo	Az. Agr. Varchetta Vincenzo
Ischia	Di Levante		x	Ischia - NA	18	254	Mazzella	Veneranda	Cantine Antonio Mazzella di Mazzella Nicola e Veneranda SAS. 2015
Ischia	Del Lume		x	Ischia - NA	18	45,322,329,299,172,173,196,289,304,307,309,40,311,313,315,316,317,318,321,325,328,330,331,170,323,326,187,95,103,281,282,287,288,195,296,308,312,327	Mazzella	Veneranda	Cantine Antonio Mazzella di Mazzella Nicola e Veneranda SAS. 2015
Vesuvio	Del Vulcano		X	Terzigno - NA	12/3	863 parte/338	Ambrosio	Giovanna	Soc.Agr. Villa Dora 2012
Vesuvio	Lapillo		X	Boscotrecase - NA	4-/5	228-/259,497	Sorrentino	Giuseppe	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Pietra Bianca	X		Boscotrecase - NA	5	259-497	Sorrentino	Giuseppe	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Iezze	X		Boscotrecase - NA	6	38	Sorrentino	Giuseppe	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Lapillo		X	Boscotrecase - NA	6	914-916-917-918-205-149-367-366- 513-203-198-744	Sorrentino	Giuseppe	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Montagna	X		Boscotrecase - NA	6	596-597	Sorrentino	Giuseppe	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Vesuvio	Macerina	X		Boscotrecase NA	6	242,753	Sorrentino	Giuseppe	Società Agricola Sorrentino Vini srl
Costa d'Amalfi	Cardamone	X		Tramonti - SA	15	827-2021-825	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Gete	X		Tramonti - SA	15	2022-824	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Tirro	X		Tramonti - SA	11	482	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Serra	X		Tramonti - SA	15	897-898-1125	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Casa De Rosa	X		Tramonti - SA	15	935-936-1914	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Diana	X		Tramonti - SA	15	674-807	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Traversa		X	Ravello - SA	6	195-parte/978 parte/3072 parte /1706 parte	Cioffi	Carlotta	Cioffi Carlotta 2012

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA	AZIENDA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DOP	MENZIONE VIGNA	TOPO-NIMO	NOME TRADI-ZIONALE	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE	COGNOME	NOME	AZIENDA
Costa d'Amalfi	Grotta Piana		X	Ravello - SA	5	1396-1397-1400 (ex 587)	Ruocco	Annamaria	Ettore Sanmarco 2012
Cilento	Castello di Rocca-Cilento	X		Lustra Cilento - SA	1	75-76-121	Verrone	Antonio	Verrone Viticoltori
Cilento	Girapoggio		X	Agropoli	30	77-79-80-81-82-83	Verrone	Antonio	Verrone Viticoltori 2014
Cilento	Dei Russi	x		Ceraso	4	11	Cobellis	Massimo	Massimo Cobellis
Sannio / Falanghina del Sannio	Cuponi	X		Guardia Sanframondi - BN	4	321 - 418 - 505	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Bosco Caldaie	X		Castelvenere - BN	11	423 - 424	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Fragneto	X		Guardia Sanframondi - BN	4	121 - 123 - 384 - 452 - 120	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Palombaia	X		Guardia Sanframondi	12	179 - 180 - 296	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Pietra Orlando	X		Guardia Sanframondi - BN	12	179 - 180 - 296	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Fontana dell'Olmo	X		Guardia Sanframondi - BN	14	373 - 374 - 404 - 178	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Aglianico del Taburno	Pezza La Corte		X	Ponte	15	388 - 709	Ocone	Domenico	Agricola del Monte Srl 2012
Falanghina del Sannio	Del Monaco		X	Ponte	10	273 - 274	Ocone	Domenico	Agricola del Monte Srl 2012
Aglianico del Taburno	Cataratte		X	Torrecuso - BN	22	758	Rillo	Libero	Fontanavecchia 2012
Sannio	Cesco di Nece	X		Sant'Agata dei Goti - BN	31	132-155-160 - 162 191 - 193 - 272 - 346 –371-377-473-474-475-476-477-	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Falanghina del Sannio	Segreta		X	Sant'Agata dei Goti - BN	45	1221	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Sannio	Fontanella	X		Sant'Agata dei Goti - BN	45	827	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Falanghina del Sannio	Costa del Duca	X		Castelvenere - BN	3	219 - 222 - 223 - 224 - 225 - 291	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Sannio	Colle dell'Aia	X		Guardia Sanframondi	17	229 - 418 - 321 **(in parte)**	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Falanghina del Sannio	Suprema		X	Guardia Sanframondi	17	230 - 321 **(in parte)**	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Sannio	Pietre Sparse		X	Solopaca -	12	19 - 531 - 394 - 393	Franco	Emilio	Santimartini Srl

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Falanghina del Sannio	Caracena		X	Benevento	34	90	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio	Caucino		X	Benevento	34	90- 872-877-994-999-1000-1006-1007-1008	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio	Pelike		X	Benevento	34	872-877-999	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio / Falanghina del Sannio	Acqua Fredda	X		Benevento	19	299 - 629 -1780 - 628	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Aia dei Colombi	X		Guardia Sanframondi - BN	13	281 - 283 - 286 - 280 - 285 - 423	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Taverna - Marescole	X		Guardia Sanframondi - BN	20 – /21	304 - 6 - 4 – /271 -1 - 186	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Colle dell'Aia	X		Guardia Sanframondi - BN	17	277 - 477	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Grottole	X		Guardia Sanframondi - BN	12 – /15	203 - 277 – /124 - 125	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Galano	X		Guardia Sanframondi - BN	17	200 - 202 - 182 - 146 - 88 - 89	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Casasanta		X	Torrecuso - BN	19 – /20	1 – /548 - 549 - 416 - 554 - 556 - 558	Pulcino	Domenico	Agricola Domenico Pulcino 2012
Sannio / Falanghina del Sannio	Cortenuda	X		Solopaca - BN	7	97 - 98 - 190 - 96	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	S.Stefano	X		Vitulano - BN	2 - 4 - 1	189 – 190 /50 - 700 – 52 /118 - 504 - 240	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Impiano	X		Solopaca - BN	9	275 - 176 - 348 - 358 - 375	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Campominico	X		Solopaca - BN	4	37 - 41 - 192 -730 - 368 - 192 - 36	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Ciraselle	X		Solopaca - BN	11	218 - 249 - 545 - 317 - 114	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Cesine	X		Solopaca - BN	12	130 - 75 - 68	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Sannio / Falanghina del Sannio	Vignole	X		Solopaca - BN	7	45 - 48 - 42 - 77 - 78 - 80	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Pozzillo	X		Solopaca - BN	8	145 - 355 - 333 - 195	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	San Aitoro	X		Solopaca - BN	3	622 - 107 - 108 - 109 - 101	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Santianni	X		Solopaca - BN	13	135 - 139 - 126	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Falanghina del Sannio	Zampino		X	Torrecuso - BN	2	7-49	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 28/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 94 - STAFF - Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, RILASCIATA EX ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II. .PER IL <<PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DEL COMPARTO ESTRATTIVO C06BN_01 UBICATO NEL COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN) RICHIEDENTE: SOCIETA' LA.I.F. S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, ex comma 2, art. 6 della L.R. 01.9.1981, n. 65, la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, di cui all' art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b. che la suddetta delega non riguarda la funzione amministrativa attiva concernente l'apertura di strade e cave, di cui alla lett. c) dell'art. 82 del d.P.R. 24.7.1977, n. 616;

c. che, con la d.G.R. n. 843 del 28.12.2017, sono state introdotte ulteriori modifiche al nuovo ordinamento della Giunta Regionale, ed è stato costituito, tra l'altro, lo Staff 50 09 94 "Pianificazione Paesaggistica - Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi",in sostituzione dell'ex Unità Operativa Dirigenziale 50.09.02;

d. che questo Staff 50 09 94 ha il compito, tra gli altri, della verifica e del monitoraggio sugli esatti adempimenti procedurali circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dei Comuni, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi;

e. che la U.O.D. 50 09 13, Genio Civile di Benevento, quale Amministrazione procedente - [procedimento amministrativo n. 285094 del 27.4.2016 – L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss. mm. e ii., art. 25 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)] - convocava, per la prima volta, lo Staff 50 09 94 - ovvero suo delegato, alla Conferenza di Servizi (C.d.S.) del 24.01.2017, avente ad oggetto::"*Progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C06BN_01 ubicato nel Comune di Pontelandolfo (BN), perimetrato con deliberazione G.R.C. n. 385 del 02.9.2015 – sul B.U.R.C.n. 54 del 07.9.2015 – intorno alla cava codice P.R.A.e. 62054_04*" presentato dalla Società La.I.F. s.r.l.;

f. che lo Staff 50 09 94 di cui innanzi ha partecipato ai lavori della suddetta C.d.S. per competenza, in quanto – ancorchè trattandosi di una relitta area di cava, su cui è obbligatoria l'attività della ricomposizione ambientale, così come da disposizione del P.R.A.E. della Regione Campania – la residua e relativa attività di coltivazione impone che non operi la subdelega regionale conferita al Comune di Pontelandolfo;

g. che nei verbali della C.d.S.- conclusasi con la sesta seduta del 22.6.2017 - il delegato dello Staff 50 09 94 - evidenziando la presenza di vincoli paesistici coinvolti nell'area oggetto d'intervento e di cui al comma 1, art. 142, lett, c) e g) - invitava il proponente l'intervento ad avanzare presso gli uffici regionali da lui rappresentati in tale sede, la relativa richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del Codice;

h. che, la Richiedente Società La.I.F. s.r.l., di seguito denominata la Richiedente, avanzava pertanto formale richiesta presso lo Staff 50 09 94, ivi agli atti al Prot. n. 335040 del 10.5.2017, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ex art. 146 del Codice, inerente il << *Progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C06BN_01 ubicato nel Comune di Pontelandolfo, alla località "Ciarli", perimetrato con deliberazione di Giunta Regionale n. 385 del 02.9.2015, intorno alla cava codice P.R.A.E. 62054_04 (in B.U.R.C. n. 54 del 07.9.2015) >>, nell'ivi N.C.T.. al Foglio n. 6, particelle nn. 147-153-973-975-656-974-980-981-982-983-971-159-150-151-152-654-655*;

CONSIDERATO:

a. che è stata esaminata da questi competenti uffici regionali, la documentazione di rito relativa all'istanza *de qua,* così come trasmessa dalla Richiedente e agli atti al Prot. n. 335040 del 10.5.2017;

b. che, in esito all'istruttoria regionale, è stata resa la relativa, nonché obbligatoria proposta di merito, unitamente alla relazione tecnica illustrativa, ex comma 7 art. 146 del Codice risultata favorevole all'intervento di che trattasi;

c. che lo Staff 50 09 94 richiedeva l'obbligatorio e preventivo parere vincolante di cui al combinato disposto ex commi 5 e 8 dell'art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con propria nota Prot. n. 415339 del 15.6.2017 (ALL. A), parimente trasmessa al R.U.P. della dedicata C.d.S. - munita della Relazione Tecnica Illustrativa, nonché della proposta di parere di cui innanzi;

d. che la competente Soprintendenza - con nota Prot. n. 9878 dell'11.7.2017, agli atti dello Staff 50 09 94 al Prot. n. 483102 del 13.7.2017 - non riscontrava nel merito la richiesta di cui sopra, ritenendo la documentazione agli atti insufficiente all'espressione del proprio parere e che pertanto, in attesa dell'attestazione comunale dell'avvenuta ricognizione di tutti i vincoli presenti nell'area oggetto di intervento e della documentazione progettuale che ne tenesse opportunamente conto, riteneva l'istanza improcedibile, rinviando l'espressione del proprio parere all'acquisizione della relativa chiesta documentazione;

e. che lo Staff 50 09 94, con nota di riscontro Prot. n 803760 del 05.12.2017 - trasmessa alla competente Soprintendenza e parimente al R.U.P. della dedicata C.d.S., anche in risposta alla nota di quest'ultimo Prot. n. 544171 dell'8.8.2017 - chiedeva alla Soprintendenza di voler meglio specificare quanto eventualmente e ulteriormente ancora necessitasse, per l'espressione del proprio relativo parere vincolante;

f. che la Soprintendenza, con nota Prot. n. 318 del 05.01.2018, agli atti dello Staff 50 09 94 al Prot. n. 10277 del 08.01.2018, riscontrando la nota regionale di cui al punto precedente reiterava - sempre in forma generale e senza dettagliatamente motivare e/o specificare quanto ancora necessitasse integrare al fine dell'espressione del parere di merito ex comma 5 dell'art.146 del Codice;

g. che, con nota prot. n. 47555 del 23/01/2018, il R.U.P. della C.d.S., nonché il Dirigente il Genio Civile di Benevento invitavano gli uffici dello Staff 50 09 94 a definire con urgenza l'iter amministrativo di competenza, comunicandone gli esiti al tavolo della C.d.S., in qualità di amministrazione procedente;

RITENUTO: pertanto, di dover provvedere, senza ulteriore indugio, al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento di che trattasi, anche in mancanza dell'espressione del parere della competente Soprintendenza, essendo invano decorsi circa duecentosettanta giorni dalla relativa richiesta, ben oltre i sessanta giorni, così come disposto dal comma 9 dell'art. 146 del Codice;

VISTO:

a. l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977 n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b. il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

c. la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.";

d. l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

e. la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

f. la Sentenza del Consiglio di Stato, Sez.VI, n. 2378 del 18 aprile 2011;

g. la proposta motivata di provvedimento dello Staff 50 09 94, di cui alla nota Prot. n.. 415339 del 15.6.2017, che, agli esiti istruttori, è risultata favorevole e che, allegata al presente decreto ne forma parte integrante;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal funzionario responsabile della pertinente posizione organizzativa Arch. Domenico De Lucia e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale Arch. Massimo PINTO, quale dirigente ad interim dello Staff 50 09 94

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, ex art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia alla Richiedente Società La.I.F. s.r.l. l'Autorizzazione Paesaggistica per il << *Progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C06BN_01 ubicato nel Comune di Pontelandolfo, alla località "Ciarli", perimetrato con deliberazione di Giunta Regionale n. 385 del 02.9.2015, intorno alla cava codice P.R.A.E. 62054_04 (in B.U.R.C. n. 54 del 07.9.2015) >>, nell'ivi N.C.T.. al Foglio n. 6, particelle nn. 147-153-973-975-656-974-980-981-982-983-971-159-150-151-152-654-655*, in conformità agli esiti istruttori di cui alla nota Prot. n. 415339 del 15.6.2017 dello Staff 50 09 94 (ALL. A), in mancanza del riscontro, nei tempi di legge, del relativo parere soprintendizio;
2. di precisare che l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
    4.1. alla Richiedente Società La.I.F. s.r.l., con sede legale alla Via Statale 372 – 82030 PONTE (BN);
    4.2. al R.U.P. della Conferenza di Servizi, Geol. Maurizio L'ALTRELLI, presso la U.O.D. 50 08 10, Genio Civile di Benevento;
    4.3. al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Pontelandolfo (BN);
    4.4. al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Pontelandolfo (BN);
    4.5. alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
    4.6. all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
    4.7. alla Direzione Generale 50 09 00 per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile della Giunta Regionale della Campania;
    4.8. alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Massimo PINTO

ALL. A

50– 09 – 02

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE

Pianificazione Paesaggistica – Tutela e valorizzazione dei paesaggi



Alla SOPRINTENDENZA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO
c.a.: Arch. Salvatore BUONOMO
Viale Douet – Reggia di Caserta
81100 CASERTA
P.E.C.:
mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it

Al R.U.P.
Conferenza di Servizi
c.a.: Geol. Mauirizio L'ALTRELLI
PRESSO U.O.D. 53-08-10
GENIO CIVILE DI BENEVENTO –
PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
Via Traiano,42
82100 BENEVENTO
P.E.C.:
dg08.uod10@pec.regione.campania.it

OGGETTO: *Progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estarattivo C06BN_01 ubicato nel Comune di Pontelandolfo (BN), perimetrato con deliberazione G.R.C. n. 385 del 02.9.2015_B.U.R.C. n. 54 del 07.9.2015, intorno alla cava codice PRAE 62054_04.*

Conferenza di Servizi del 22.06.2017

PARERE DI COMPETENZA DELLA UOD. 53 09 03

In riferimento alla prossima e conclusiva Conferenza di Servizi di cui in oggetto, indetta per il giorno 22.6.2016, alle ore 10:30 presso il Genio Civile di Benevento - a seguito del riscontro della nota prot. n. 209991 del 22.3.2017, a firma di codesto R.U.P., e del dirigente U.O.D. 53 08 10, inerente la richiesta di chiarimenti di cui alla nota prot. n. 173826 del 09.3.2017, nonché della Relazione Paesaggistica trasmessa dalla Società LA.I.F. e acquisita agli atti della U.O.D. 53 09 03 al Prot. n. 335040 del 10.5.2017 – la U.O.D. 53 09 03 rappresenta, di seguito e agli esiti istruttori, i beni paesaggistici interessati dall'intervento in oggetto, nonché le proprie motivate determinazioni di merito, per l'espressione del parere di competenza:

1. vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lett. g) del d.lgs 22.01.2004, n. 42 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice.

Si evince dagli atti documentali che, la riperimetrazione del comparto estrattivo C06BN-01 - di cui alla deliberazione G.R.C. n 385/2015 ed eseguita sulla base dell'istanza della Società LA.I.F. di espansione della superficie del comparto specificatamente interessata dalle attività estrattive pregresse (c.d. cava abbandonata) – è stata preceduta da preventivi sopralluoghi congiunti da parte della U.O.D. 52 06 16 e del Genio Civile di Benevento (*cfr. verbali del 26.11.2014 e del 09.3.2015 agli atti della C.d.S.*).

Nel citato ultimo sopralluogo, gli estensori ritennero di escludere dalla riperimetrazione del comparto *de quo*, la minor estensione della particella n 150, nonché, per la maggior parte, quella riferita alle particelle n. 153 e n. 147 del Foglio 6 dell'ivi N.C.E.U., in quanto, si legge*: "... si riconferma la presenza di bosco a densità colma di specie quercine sulla p.lla n° 150. Sulle restanti p.lle n° 147 e 153 e 781 si è riscontrata, oltre alla vecchia cava, la presenza di alcune aree prive di bosco, soprattutto in prossimità a monte del perimetro della cava che, ai sensi dell'art. 14 comma 2* [N.d.R. della L.R. n 11/1996] *sono da considerarsi altresì bosco in quanto pertinenti al complesso boscato circostante.".*

%

fonte: http://b

%

Orbene - ancorchè si rinvengono nella riperimetrazione del comparto estrattivo di che trattasi, di cui alla deliberazione G.R.C. n. 385/2015, le suddette parziali aree proposte ad esclusione dello stesso, così come evidenziato dal preventivo sopralluogo di cui al già citato verbale del 09.3.2015 – si ritiene che per tali aree, le proposte fasi progettuali favoriscano comunque il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del vincolo paesaggistico coinvolto; infatti, in tali aree - maggiormente coinvolte dalla categoria d'intervento (*cfr. pgg 36-37-38 della Relazione Paesaggistica)* della ricomposizione ambientale, piuttosto che della limitata coltivazione, peraltro conseguenziale alla messa in sicurezza della c.d. cava abbandonata, con l'eliminazione degli speroni rocciosi e alla formazione dei gradoni per la piantumazione arborea-arbustiva, nonché di raccordo omogeneo con quelli successivi – agli esiti dell'intervento, si ripristinerà una definitiva rinaturalizzazione e valenza paesaggistica d'insieme.

2. vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lett. c) del Codice.

La parte del comparto *de quo* che ricade nei limiti dei 150 mt dal corso d'acqua pubblico denominato "*Torrente Lenticella*", (ora Rio Secco-Costa del Resicco) - di cui al n. d'ordine 32 deil'elenco delle acque pubbliche della provincia di Benevento – R.D. 7 maggio 1899- in G.U.R.I. n. 93 del 20.4.1900 - interessa la maggior parte della particella n. 147 e parte della particella n. 153, entrambe del suddetto Foglio 6.

Dal progetto risulta che in tale area *buffer* di tutela paesaggistica del corso d'acqua pubblico di cui innanzi sono previsti maggiormente interventi di ricomposizione ambientale, soprattutto riferiti alla vecchia cava abbandonata, che agli esiti non sarà più percepita quale detrattore ambientale, in quanto la prevista e relativa rinaturalizzazione - a mezzo piantumazioni gradonate di alberi e arbusti, unitamente ad opere di mitigazione, quale la schermatura di cipressi della strada Cerqueto-Ciarli – la riconsegnerà alla omogeneità compositiva del paesaggio naturale, così annullando gli attuali, notevoli e negativi impatti visivi.

PROPOSTA DI PARERE MOTIVATO

Nell'evidenziare che, il proposto intervento risulta foriero di effetti migliorativi della visione del contesto paesaggistico d'insieme, in quanto non lesivo degli obiettivi di tutela espressi dai vincoli paesaggistici coinvolti, si ritiene che la finale ricomposizione ambientale risultante (cfr._ fotorenderings pgg 62-63-65 della Relazione paesaggistica) contribuirà al risanamento dell'attuale deturpata area interessata, attraverso la ricostituzione delle matrici naturalistiche originarie, attraverso la piantumazione di essenze arboree e arbustive tipicamente prevalenti nel relativo areale vasto, nonché delle schermature alberate, quali elementi di mitigazione e di ricucitura percettiva paesistico ambientale.

Stante quanto innanzi esplicitato, si esprime, di competenza, parere favorevole al progetto di che trattasi.

Si rappresenta che si resta in attesa del relativo e obbligatorio parere della competente Soprintendenza ai fini della conforme emissione della relativa Autorizzazione paesaggistica in capo a questa U.O.D.

IL RESPONSABILE P.O.
Arch. Domenico DE LUCIA

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Arch. Massimo PINTO

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 79 del 15/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "SOSTEGNO A GIOVANI CAMPANI PER CORSI DI PREPARAZIONE AL CONCORSO DI AMMISSIONE ALLA CARRIERA DIPLOMATICA" A VALERE SUL POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE III- OBIETTIVO SPECIFICO 17 - AZIONE 10.5.2 - APPROVAZIONE GRADUATORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
-il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 che approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale di presa d' atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014- 2020" è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- con la citata Delibera n. 112/2016 si è dato atto dell'articolazione del POR Campania FSE 2014- 2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, ed è stato precisato che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle

strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;
- con la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016 sono stati istituiti i Capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale dei detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo";
- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
- con il Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;
- con D.D. n. 17 del 23/06/2017 è stato approvato l'aggiornamento del "Manuale di Gestione FSE 2014.-2020";
- che con la Delibera di Giunta Regionale n.508 del 01.08.2017 è stato programmato l'intervento "Sostegno alla formazione per l'accesso alla carriera diplomatica" per euro 300.000,00 a valere sull'Asse 3, Obiettivo Specifico 17 del POR Campania FSE 2014-2020, Azione 10.5.2 "Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità", volto a finanziare borse di studio per laureati capaci e meritevoli che volgano in condizioni economiche disagiate;
- che con proprio decreto dirigenziale n. 189 del 13/11/2017 è stato approvato l'Avviso Pubblico "***Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica"*** a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 Asse III- Obiettivo Specifico 17 – Azione 10.5.2, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 82 del 13/11/2017;
- che il termine per la presentazione delle istanze relativa all'annualità 2017/2018 cadeva il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- che con decreto dirigenziale n. 5 del 9/1/2018 veniva nominata la Commissione di valutazione delle istanze;
- che la Commissione con nota del 6/3/2018, prot. n. 0148948, ha comunicato l'esito dei lavori trasmettendo la graduatoria delle domande valutate che avessero superato il punteggio minimo previsto dall'Avviso, nonché i verbali dai quali risultano i candidati esclusi;

RITENUTO

- di dover prendere atto delle attività svolte dalla Commissione e di dover approvare la graduatoria delle domande ammesse subordinandone l'effettiva ammissione a finanziamento all'esito dei controlli sulle dichiarazioni rese;
- di dover pubblicare l'elenco dei candidati non ammessi con l'indicazione delle relative motivazioni;

VISTI

- il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;
- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15.02.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016;
- la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;
- il D.D. 148 del 30.12.2016 pubblicato sul BURC n.3 del 09.01.2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n.508 del 01.08.2017;
- il D.D. n. 189 del 13/11/2017.

Alla stregua dell'istruttoria di competenza condotta dal responsabile del procedimento;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dell'esito delle attività svolte dalla Commissione per la valutazione delle l'Avviso pubblico "***Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica";***
2. di dover approvare la graduatoria delle domande ammesse (Allegato 1) subordinandone l'effettiva ammissione a finanziamento all'esito dei controlli sulle dichiarazioni rese;
3. di approvare l'elenco delle domande non ammesse (Allegato 2) nel quale è riportata per ciascuna la motivazione sintetica dei motivi di esclusione;
4. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione, al Portale regionale per gli **adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".**

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

Allegato 1

Avviso Pubblico "Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica"

Graduatoria domande ammesse

			Punteggio
1	**Vitiello**	**Arianna**	91
2	**Rizzo**	**Felicia**	90
3	**Piccolo**	**Sabrina**	86
4	**Marsala**	**Stefania**	86
5	**Grieco**	**Vincenza**	84
6	**Farina**	**Achille**	82
7	**Simonelli**	**Pasquale**	67
8	**De Tommaso**	**Claudia**	66
9	**De Blasio**	**Giovanni**	62

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Avviso Pubblico "Sostegno a Giovani Campani per Corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica"

Elenco domande non ammesse

1	**Aiuolo**	**Valeria**	ISEE scaduto
2	**Epifania**	**Francesca**	ISEE richiesto, ma non prodotto
3	**Fabbri**	**Francesco**	ISEE prodotto fuori termine (oltre le ore 12,00 del 28/12/2017)
4	**Fucci**	**Vincenzo**	Domanda pervenuta fuori termine (oltre le ore 12,00 del 28/12/2017)
5	**Lacerra**	**Federica**	Punteggio totale inferiore a 60
6	**Merola**	**Mariarosaria**	Punteggio totale inferiore a 60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 236 del 13/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/ 2015 - PAR CAMPANIA. PROCEDURA DI CUI AL DD N.448/ 2014 DG 50 - 11 AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA ESITO SEDICESIMA ISTRUTTORIA SULLE ADESIONI PRESENTATE NEL PERIODO 21 OTTOBRE 2017 - 9 MARZO 2018 - ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

Il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma;

il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e ha determinato che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari a € 191.610.955;

con DGR n.117 del 24/04/2014 pubblicata sul Burc n.29 del 29/04/2014 la Regione ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;

con Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 La Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato l'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" finalizzato a:

- costituire la rete degli Operatori che si candidano ad operare nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania;
- disciplinare le modalità di attivazione degli interventi previsti dal PAR finalizzati all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo o formativo dei giovani destinatari del Piano;

con Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati entro il 31 luglio 2014;

con Decreto Dirigenziale del 09/09/2014 n.699 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 al 31 agosto 2014;

con Decreto Dirigenziale del 07/10/2014 n.793 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 settembre 2014 al 6 ottobre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 26/11/2014 n. 1021 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 7 ottobre 2014 al 18 novembre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 12/02/2015 n. 6 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 19 novembre 2014 al 10 febbraio 2015.

con Decreto Dirigenziale del 14/04/2015 n. 74 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 11 febbraio 2015 al 23 marzo 2015.

con Decreto Dirigenziale del 31/07/2015 n. 406 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 24 marzo 2015 al 15 luglio 2015.

con Decreto Dirigenziale del 17/11/2015 n. 703 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5

Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 16 luglio 2015 - 13 novembre 2015.

con Decreto Dirigenziale del 18/02/2016 n. 31 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 14 novembre 2015 - 16 febbraio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 143 del 04/05/2016 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 17 febbraio 2016 al 3 maggio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 262 del 22/07/2016 la Regione Campania Dip.54 – DG 11 – UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo 4 maggio 2016 al 13 luglio 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 26 del 03/02/2017 la Regione Campania Dip.54 – DG 11 – UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 14 luglio 2016 al 31 dicembre 2016.

con Decreto Dirigenziale n. 351 del 26/07/2017 la Regione Campania Dip.54 – DG 11 – UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 1 luglio 2017 al 2 ottobre 2017.

con Decreto Dirigenziale n. 763 del 31/10/2017 la Regione Campania Dip.54 – DG 11 – UOD 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 3 ottobre 2017 al 20 ottobre 2017 con integrazioni al DD 351/2017.

CONSIDERATO CHE

ai sensi del Par. 2.2 dell'Avviso sono individuati quali soggetti che in qualità di attuatori e beneficiari si possono candidare a partecipare al programma per realizzare servizi per il lavoro le seguenti tipologie di operatori:

Par.2.2.1 dell'Avviso - Operatori dei servizi per il lavoro

Agenzie del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii, di seguito denominate APL, nonchè iscritte nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania;

Par. 2.2.3. dell'Avviso - Altri servizi specialistici e servizi collegati

Rientrano in questa categoria le seguenti tipologie di operatori:

a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;
b) Servizi del Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) della Regione Campania di cui alla Legge Regione n.14 del 14 maggio 2000;
c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;
d) Camere di Commercio;
e) sportelli per l'autoimpiego/imprenditorialità di Sviluppo Campania;
f) università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i cv dei propri studenti al sistema cliclavoro attraverso il portale cliclavoro.-

lavorocampania.it;

g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;
h) altri operatori autorizzati “ope legis” alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell’art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell’Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l’istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania.

DATO ATTO CHE

come specificato al Par.2.2.1 dell’Avviso, al fine di facilitare l’avvio del programma è stato consentito, ai sensi del punto 1.3 della DGR 242/2013, l’avvio delle attività e l’erogazione dei servizi alle APL autorizzate dal Ministero ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/2003 e ss.mm.ii. fermo restando che il possesso dell’accreditamento definitivo è requisito necessario per l’accesso ai finanziamenti;

l’avviso è a sportello e gli atti di adesione valutati come non ammissibili possono pertanto essere ripresentati, integrati o corretti ai fini dell’ammissione nelle successive scadenze se sussistono le condizioni e i requisiti di ammissibilità richiesti dall’Avviso.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

ai sensi delle disposizioni di cui al Par.4 dell’Avviso la Regione provvede, con atto amministrativo, all’approvazione degli atti di adesione degli Operatori ammessi a partecipare al PAR Campania e dispone che ciascun operatore ammesso esegua le successive operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it a seguito delle quali l’operatore è tenuto ad avviare le attività;

le operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it, che completano le procedure di adesione, consistono nella indicazione, per ciascuna sede operativa ammessa a partecipare, della tipologia di servizio per la quale si partecipa e delle attività specifiche prestate. A tal fine si utilizza la modulistica in allegato C, schede 1 e 2 dell’Avviso;

le operazioni di profilazione potranno essere svolte dagli Operatori ammessi con il supporto operativo dell’Arlas in liquidazione per il rilascio delle credenziali di accesso all’area riservata del portale e con i previsti servizi di help kesk disponibili all’indirizzo mail supportoclic@lavorocampania.it.

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è disposto che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell’Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all’allegato c schede 1 e 2 dell’Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

con il citato Decreto Dirigenziale del 26/07/2017 n.351 si è disposto che le limitazioni al numero di destinatari per operatore ammesso. Indicate nel Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 per la fase di prima attuazione dell’Avviso non dovessero più trovare applicazione, rinviando alla nuova programmazione e ai relativi adempimenti attuativi l’adozione di nuovi criteri di riparto e di premialità.

PRESO ATTO

dell'istruttoria svolta congiuntamente dall'Uod 05 e dall'Arlas in liquidazione sulle istanze presentate, con i controlli di conformità alle prescritte modalità di presentazione degli atti di adesione nonché con i controlli relativi al possesso di autorizzazione ministeriale per gli atti di adesione che prevedevano questo requisito come obbligatorio;

che ad esito dell'istruttoria svolta risulta che hanno presentato atto di adesione nel periodo compreso tra il 21 ottobre 2017 e 1l 9 marzo 2018, in conformità alle modalità di cui al Par.4 dell'Avviso, gli operatori di cui all'elenco in allegato al presente atto che riporta:

- Allegato a: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori ammessi;
- Allegato b: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori ammessi

RITENUTO

1.di dover procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "a" e "b" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "a", in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "b", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4.di dover disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

5.di dover disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

VISTI

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";

- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. a);
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b);
- DGR n.242 del 22/07/2013 di approvazione del “Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l’erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 195 del 23/04/2012 di approvazione delleLinee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- Delibera della Giunta Regionale n.83 del 14/03/2013 “Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania”
- Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 22/07/2013“Modifiche al Regolamento regionale aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
- Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 “Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida” con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;
- Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell’Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;
- Decreto Dirigenziale n.566 del 1/08/2014 Dip 54 Dg11 OUG 8 recante approvazione dell’ Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l’adesione al Programma e per l’attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013 e relativi allegati.

DECRETA

1. di procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati “a” e “b” al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all’allegato “a”, in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell’Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all’allegato “b”, in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell’Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell’ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell’ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4. di disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell’Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all’allegato c schede 1 e 2 dell’Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno

dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

5. di disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul Burc e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas in amministrazione commissariale;

7. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania e all'Arlas in liquidazione.

ALLEGATO "a" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 20 OTTOBRE 2017 - 9 MARZO 2018

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Codice Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.
00640/05/05	selefor	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/275	09/11/2017	D969S000810	**1**	Napoli	NA
00329/01/05	ADIM SRL	Sede operativa	DD448_1/2014/279	22/11/2017	F839F067608	1	Napoli	NA
02649/06/16	SmartJob Spa	Sede operativa	DD448_1/2014/282	11/12/2017	0000F073616	1	San Cipriano d'Aversa	CE
01801/09/10	MCG CONSULTING SRL	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/281	23/11/2017	H703S060714	1	Salerno	SA
02751/02/17	C'Ã¨ Form Srl	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/284	28/12/2017	F839S057686	1	Napoli	NA
00545/04/05	Gesfor S.r.l.	Sede operativa	DD448_1/2014/286	05/02/2018	G834F073247	1	Pontecagnano Faiano	SA
00545/04/05	Gesfor S.r.l.	Sede operativa	DD448_1/2014/287	05/02/2018	F924F073248	1	Nola	NA
02110/08/13	Tempi Moderni S.p.A.	Sede operativa	DD448_1/2014/291	15/02/2018	F839F075269	2	Pozzuoli	NA
02110/08/13	Tempi Moderni S.p.A.	Sede operativa	DD448_1/2014/291	15/02/2018	B963F065190		Caserta	CE
02589/01/16	TM CONSULTING S.R.L.	Sede operativa	DD448_1/2014/292	23/02/2018	G964F075410	2	Pozzuoli	NA
02589/01/16	TM CONSULTING S.R.L.	Sede operativa	DD448_1/2014/292	23/02/2018	F839F020016		Caserta	CE
02293/09/14	DA.DIF. CONSULTING SRL	Sede operativa	DD448_1/2014/293	28/02/2018	F230F065216	1	Mirabella Eclano	AV

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b" DD448/2014 - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONENEL PERIODO 20 OTTOBRE 2017 - 9 MARZO 2018

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Cod. Operatore	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.
02708/10/16	CONFEDERAZIONE GENERALE EUROPEA DATORIALE	sede operativa	DD448_2/2014/779	09/11/2017	h) altri operatori autorizzati “ope legis”	si	C129F060179	1	Castellammare di Stabia	NA
02803/06/17	ASSOCIAZIONE CSF SOCIAL	sede legale e operativa	DD448_2/2014/783	07/12/2017	h) altri operatori autorizzati “ope legis”	si	F111S057354	1	Melito	NA
01753/12/09	PerForm srl	sede legale e operativa	DD448_2/2014/766	25/07/2017	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 8	non richiesta		1	Napoli	NA
01832/01/11	SOCRATES SOC. COOP.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/780	13/11/2017	h) altri operatori autorizzati “ope legis”	si	H683S059669	1	Sala Consilina	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 243 del 15/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

REPERTORIO REGIONALE TITOLI E QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI EX DELIBERAZIONE DI GR N.223 DEL 27.06.2014 - SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE - PRODUZIONI ALIMENTARI - APPROVAZIONE N.24 QUALIFICAZIONI - EX ALLEGATI 1 E 2 - INCLUSIVE DI MODIFICHE - INTEGRAZIONI EX ALLEGATO 1 A N.15 SCHEDE IN PRECEDENZA APPROVATE.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che (Rif. Comunitari)

a) la Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea (2003/C 13/02) del 12 novembre 2002, promuove una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale confermata dalla successiva Dichiarazione di Copenaghen adottata dai Ministri di 31 Paesi Europei e dalla Commissione Europea il 30 novembre 2002;

b) le Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati Membri definiscono principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'Apprendimento Non Formale e Informale del 18 maggio 2004;

c) la Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio (2241/2004/CE) del 15 dicembre 2004 approva il "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle Qualifiche e delle Competenze (EUROPASS)";

d) la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (2006/962/CE) del 18 dicembre 2006, definisce ed approva le "*Key Competences*" (Competenze Chiave) per l'Apprendimento permanente;

e) le Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea (2009/C 119/02) del 12 maggio 2009 approvano un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'Istruzione e della Formazione (ET 2020);

f) la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (2009/C 155/01) del 18 giugno 2009 istituisce un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'Istruzione e della Formazione professionale (EQAVET);

g) la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (2009/C 155/02) del 18 giugno 2009 approva un sistema europeo di crediti per l'Istruzione e la Formazione professionale (ECVET);

h) la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea (2012/C 398/01) del 20 dicembre 2012 approva la convalida dell'Apprendimento Non Formale e Informale;

i) la Raccomandazione del Consiglio (2017/C 189/03) del 22 maggio 2017 sul Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (2008/C 111/01) del 23 aprile 2008, avente il medesimo oggetto.

(Rif. Nazionali)

a) la Legge 28/06/2012, n.92 e s.m.i. pone in essere disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita, in particolare l'art.4, dal comma 51 al comma 68, detta i principi su cui avviare la Riforma della Formazione Professionale;

b) il Decreto Legislativo 13/2013 sopra richiamato, definisce le "*Norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli Apprendimenti Non Formale e Informale e degli Standard minimi di servizio del Sistema nazionale di Certificazione delle Competenze*", a norma dell'art.4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012;

c) il Decreto I.M. (M.I.U.R. - M.L.P.S.) del 30 giugno 2015 pone in essere il "*Quadro operativo di riferimento per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze*", nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art.8 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13.

(Rif. regionali)

d) la L.R. 18 novembre 2009 n.14 "*Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro*";

e) la Deliberazione di G.R. n.242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. approva il "*Modello operativo di Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi per il lavoro in Regione Campania*";

f) la Deliberazione di G.R. n.223 del 27 giugno 2014, istituisce il Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni dettando gli "*Indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione*" per la "*definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali*" - art.8 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13" e Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 30 giugno 2015;

g) la Deliberazione di G.R. n.808 del 23 dicembre 2015, approva gli "*Standard formativi minimi generali per livello EQF di riferimento al fine di un'adeguata progettazione dei percorsi formativi, nelle more della definizione di Standard formativi di dettaglio*";

h) la Deliberazione di G.R. n.314 del 28 giugno 2016, approva il "*Dispositivo Integrato S.C.R.I.V.E.R.E. - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione E Riconoscimento delle Esperienze*" – ricettivo delle disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 30/06/2015; la Comunicazione di Bruges dei Ministri europei di Istruzione e Formazione professionale, Parti sociali europee e della CE del 07 dicembre 2010 interviene al fine di una maggiore cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione professionale per il periodo 2011-2020.

CONSIDERATO che

a) con specifico riferimento al Settore Economico Professionale (SEP 02) denominato "PRODUZIONI ALIMENTARI", nel corso della convocata Sub-Commissione del 7 APRILE 2016 (giusto prot. n.0231935 del 05.04.2016), il Gruppo Tecnico Repertorio regionale istituito con D.G.R. 223/2014 ha istruito n. ventiquattro (24) Schede riferite a Titoli/Qualificazioni, ex Allegati 1 e 2 da intendersi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, di cui:

   a.1) n. quindici (15) Schede di Titoli/Qualificazioni sono da intendersi modificative / integrative di n. quattordici (14) Schede approvate in riferimento allo stesso SEP 02 a mezzo dei Decreti Dirigenziali n. 688 del 03/09/2014 e n. 8 del 13/02/2015 e di n. una (1) Scheda precedentemente approvata in riferimento al SEP 19 denominato "SERVIZI TURISTICI" a mezzo del Decreto Dirigenziale n.687 del 03/09/2014, mentre una (1) Scheda è esclusa dal SEP 02 in quanto già afferita al SEP 01 denominato "AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA" a mezzo del Decreto Dirigenziale n.84 del 24/03/2017*;*

   a.2) n. nove (09) Schede riferite a Titoli/Qualificazioni di prima approvazione;

b) a seguito del Verbale di rito del 29 aprile 2016, prot. 0294830, prodotto dalla U.O.D. sopra richiamata, gli esiti del Gruppo Tecnico Repertorio regionale risultano positivi posta la mancata formalizzazione di memorie e/o controdeduzioni.

RITENUTO pertanto di

a) potere approvare, ai sensi della D.G.R. 223/2014, n. quindici (15) Schede descrittive di Titoli/Qualificazioni afferenti il Settore Economico Professionale (SEP 02) denominato "PRODUZIONI ALIMENTARI", modificative / integrative di n. quattordici (14) Schede, in precedenza approvate in riferimento allo stesso SEP 02 a mezzo dei Decreti Dirigenziali n.688 del 03/09/2014 e n.8 del 13/02/2015 e di n. una (1) Scheda, in precedenza approvata in riferimento al SEP 19 denominato "SERVIZI TURISTICI" – giusto Allegato 1 da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) potere approvare, ai sensi della D.G.R. 223/2014, n. nove (9) nuove Schede descrittive di Titoli/Qualificazioni afferenti il Settore Economico Professionale (SEP 02) denominato "PRODUZIONI ALIMENTARI" – giusto Allegato 2 da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della U.O.D. Formazione Professionale, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. approvare, ai sensi della D.G.R. 223/2014, n. quindici (15) Schede descrittive di Titoli/Qualificazioni afferenti il Settore Economico Professionale (SEP 02) denominato "PRODUZIONI ALIMENTARI", modificative / integrative di n. quattordici (14) Schede, in precedenza approvate in riferimento allo stesso SEP 02 a mezzo dei Decreti Dirigenziali n.688 del 03/09/2014 e n.8 del 13/02/2015 e di n. una (1) Scheda, in precedenza approvata in riferimento al SEP 19 denominato "SERVIZI TURISTICI" – giusto Allegato 1 da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. approvare, ai sensi della D.G.R. 223/2014, n. nove (9) nuove Schede descrittive di Titoli/Qualificazioni afferenti il Settore Economico Professionale (SEP 02) denominato "PRODUZIONI ALIMENTARI" – giusto Allegato 2 da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. trasmettere il presente atto:
   3.1 alla Direzione Generale 50-07-00 – per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   3.2 alla Direzione Generale 50-11-00 – per l'Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
   3.3 alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione Decreti Dirigenziali per la registrazione ed al Settore Stampa, documentazione, informazione e B.U.R.C. ai fini della pubblicazione.

Allegato 1

Elenco qualificazioni professionali

Settore Economico Professionale
Produzioni Alimentari

1. **Operatore agroalimentare**
2. **Operatore al confezionamento dei prodotti alimentari**
3. **Operatore alla trasformazione di frutta e ortaggi**
4. **Operatore alla vinificazione**
5. **Operatore della lavorazione carne e salumi**
6. **Operatore della produzione di birre**
7. **Operatore della macellazione carni**
8. **Operatore della produzione dell'olio**
9. **Operatore di panificazione e produzione di paste**
10. **Operatore delle lavorazioni lattiero-casearie**
11. **Pasticciere**
12. **Tecnico della conduzione del vigneto e della vinificazione**
13. **Tecnico della conduzione dell'oliveto e della produzione di olio**
14. **Tecnico esperto per la progettazione alimentare**
15. **Tecnico del controllo della produzione e della qualità alimentare**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Gestione dei processi di produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti alimentari Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
Sequenza di processo	Progettazione, programmazione e controllo della qualità nelle produzioni alimentari Produzione di prodotti vegetali Lavorazione e produzione di piatti pronti e prodotti omogeneizzati e liofilizzati
Area di Attività	ADA 2.136.405: Organizzazione e gestione del processo produttivo ADA.2.150.459: Produzione prodotti di IV Gamma ADA.2.150.455 - Produzione di nettari, succhi e confetture ADA.2.150.456: Produzione di conserve vegetali ADA.2.258.457 - Produzione di omogenizzati e liofilizzati ad uso alimentare ADA.2.258.458 - Produzione di piatti pronti
Qualificazione regionale	Operatore agro-alimentare
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.2.9.0 - Tecnici della gestione del processo produttivo Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.1 - Conduttori di macchinari per la lavorazione e la conservazione della carne e del pesce;7.3.2.2 - Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero–caseari;7.3.2.3 - Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali e delle spezie e per prodotti a base di cereali (pasta e assimilati);7.3.2.4 - Conduttori di macchinari per il trattamento e la conservazione della frutta, delle mandorle, delle verdure, dei legumi e del riso;7.3.2.5 - Conduttori di macchinari per la produzione e la raffinazione dello zucchero;7.3.2.6 - Conduttori di macchinari per la preparazione e la produzione del the, del caffè, del cacao e della cioccolata;7.3.2.7 - Conduttori di macchinari per la lavorazione dei prodotti del tabacco;7.3.2.8 - Vinificatori industriali, birrai ed operai addetti a macchinari per la preparazione di liquori e bevande analcoliche e gassate;7.3.2.9 - Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.11.00 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);10.12.00 Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi);10.13.00 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera;10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate; 10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;10.39.00 Lavorazione e

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi);10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria;10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati;10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili;10.51.10 Trattamento igienico del latte;10.51.20 Produzione dei derivati del latte;10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;10.61.10 Molitura del frumento;10.61.20 Molitura di altri cereali;10.61.30 Lavorazione del riso;10.61.40 Altre lavorazioni di semi e granaglie;10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais);10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi;10.71.20 Produzione di pasticceria fresca;10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;10.81.00 Produzione di zucchero;10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;10.83.01 Lavorazione del caffè 10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi;10.84.00 Produzione di condimenti e spezie;10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;10.85.04 Produzione di pizza confezionata;10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari;10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici;10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari;10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento;10.92.00 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia;11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici;11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.;11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali;11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta 11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate;11.05.00 Produzione di birra;11.06.00 Produzione di malto;11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia;12.00.00 Industria del tabacco
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore agro-alimentare è in grado di gestire le diverse fasi del processo produttivo agroalimentare, utilizzando macchine e strumenti propri degli specifici ambiti e cicli di lavorazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Predisposizione e regolazione macchinari e attrezzature dell'agro-alimentare	
Risultato atteso Macchinari ed attrezzature in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza	
Abilità	**Conoscenze**
• identificare i macchinari e le attrezzature da regolare per le diverse fasi di produzione • impostare i parametri di funzionamento dei macchinari per la lavorazione delle materie prime e semilavorati • riconoscere le più frequenti anomalie di funzionamento • mantenere pulizia ed igiene degli impianti di produzione	• il ciclo di produzione agro-alimentare: fasi, attività e tecnologie. • strumenti di misurazione della temperatura, umidità, ecc. • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari: celle frigorifere e isotermiche, pastorizzatori, caldaie, forni, ecc. • la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche). • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Predisposizione e regolazione macchinari e attrezzature dell'agro-alimentare. Macchinari ed attrezzature in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza.	Le operazioni di predisposizione e regolazione dei macchinari e delle attrezzature dell'agro-alimentare.	Regolazione dei macchinari e delle attrezzature per le diverse fasi di lavorazione, esecuzione di cicli di prova, esecuzioni di manutenzioni ordinarie (pulizia, controllo componenti, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Trattamento materie prime e semilavorati alimentari	
Risultato atteso Materie prime e semilavorati predisposti per la lavorazione	
Abilità	**Conoscenze**
• identificare e monitorare le caratteristiche e la qualità delle materie prime e semilavorati in entrata • adottare sistemi di stoccaggio e conservazione delle materie prime e dei semilavorati • utilizzare i macchinari e le tecniche per l'igienizzazione, pulitura e preparazione delle materie prime e dei semilavorati	• caratteristiche merceologiche e nutrizionali dei prodotti alimentari • reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP • la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Trattamento materie prime e semilavorati alimentari materie prime e semilavorati predisposti per la lavorazione.	Le operazioni di trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari.	Stoccaggio delle materie prime e semilavorati secondo gli standard forniti, preparazione delle materie prime per le successive lavorazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Lavorazione e conservazione prodotti agro-alimentari	
Risultato atteso Prodotti confezionati	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare e selezionare le materie prime ed i semilavorati secondo quanto stabilito nel programma di produzione • provvedere al dosaggio delle materie prime durante le diverse fasi del ciclo produttivo • riconoscere le trasformazioni chimico-fisiche degli alimenti durante le fasi di lavorazione (cottura, stagionatura, ecc.) • proteggere e preservare il deterioramento del prodotto utilizzando i macchinari e gli strumenti di confezionamento	• la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari: celle frigorifere e isotermiche, pastorizzatori, caldaie, forni, ecc. • tecnologie per il confezionamento dei prodotti: macchine riempitrici, aggraffatrici, astucciatrici, incartatrici, ecc. • tecniche di preparazione e conservazione degli alimenti • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Lavorazione e conservazione prodotti agro-alimentari. Prodotti confezionati.	Le operazioni di conservazione dei prodotti agroalimentari.	Realizzazione della miscela delle materie prime, elaborazione semilavorati e lavorati alimentari, realizzazione di test sulle lavorazioni intermedie, confezionamento dei prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Controllo qualità agro-alimentare	
Risultato atteso Prodotto finito rispondente ai parametri di qualità	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare procedure operative di lavorazione in applicazione del sistema HACCP • riconoscere le criticità e prevenire i rischi igienico-sanitari relativamente alla propria persona e all'ambiente di lavoro • verificare qualità del prodotto durante e al termine del processo di lavorazione • identificare eventuali anomalie nel ciclo di produzione	• principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • caratteristiche merceologiche e nutrizionali dei prodotti alimentari • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP • Il ciclo di produzione agro-alimentare: fasi, attività e tecnologie • la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Controllo qualità agro-alimentare. Prodotto finito rispondente ai parametri di qualità.	Le operazioni di controllo qualità agro-alimentare.	Raccolta ed archiviazione dei dati di campionatura e analisi dei prodotti, taratura e manutenzione delle attrezzature di analisi e misura degli standard qualitativi, controllo della qualità del prodotto finito secondo gli standard forniti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE*[2]** ***PRODUZIONI ALIMENTARI	
Processo	Gestione dei processi di produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Confezionamento ed etichettatura
Area di Attività	ADA.2.139.411 - Confezionamento ed etichettatura
Qualificazione regionale	Operatore al confezionamento dei prodotti alimentari
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.2.8.0.0- Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.2.8.1.0 - Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 82.92.10 Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Operatore al confezionamento dei prodotti alimentari si occupa della conduzione di impianti e macchinari atti al confezionamento (imbottigliamento, inscatolamento, invasatura, sottovuoto, ecc.) di prodotti alimentari di diversa natura, svolgendo anche attività di imballaggio ed etichettatura. Opera, generalmente,con contratto di lavoro dipendente presso aziende alimentari di diversa tipologia. Si relaziona sia con il responsabile della produzione che con figure preposte al controllo della qualità.

[2] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento utilizzando in sicurezza le macchine riempitrici • eseguire la chiusura utilizzando in sicurezza le macchine tappatrici per chiudere • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici per chiudere e le stampanti • utilizzare macchinari per soffiatura delle bottiglie in pet	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento e l'etichettatura e la soffiatura delle bottiglie in pet • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento • tipologie e caratteristiche dei materiali utilizzati per il confezionamento (vetro, plastica, pet. Tetrapak, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire il riempimento e dosaggio, utilizzando in sicurezza le macchine per il riempimento e dosaggio • eseguire la chiusura in sottovuoto, utilizzando in sicurezza le macchine confezionatrici sottovuoto • eseguire la chiusura, utilizzando in sicurezza le macchine confezionatrici • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici per chiudere e le stampanti	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per il confezionamento e l'etichettatura • materiali per il confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per il confezionamento dei prodotti alimentari solidi • tecniche di confezionamento di prodotti alimentari solidi • tecniche di confezionamento sottovuoto

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Etichettatura e tracciabilità dei prodotti agro-alimentari	
Risultato atteso Caratteristiche e proprietà per la tracciabilità definite lungo l'intera filiera secondo le procedure e le normative previste	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare modalità di identificazione e codificazione automatica definendo una produzione per lotti • definire con fornitori e clienti un sistema di procedure per assicurare la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari • determinare modalità di confezionamento ed etichettatura conformi agli standard di sicurezza e qualità del prodotto alimentare • individuare gli elementi richiesti per la tracciabilità in entrata ed in uscita dei diversi prodotti (identificazione operatori, prodotti, trasformazioni, ecc.) • monitorare il funzionamento degli impianti di confezionamento • verificare il corretto svolgimento delle operazioni di confezionamento dei prodotti finiti, sulla base dei parametri di sicurezza e qualità definiti	• caratteristiche e funzionamento dei macchinari per il confezionamento dei prodotti alimentari • principali processi produttivi e lavorativi della filiera agro-alimentare • principali riferimenti legislativi e normativa in materia di imprese e filiere agro-alimentari • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà e caratteristiche dei materiali delle soluzioni di packaging per il confezionamento dei prodotti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti e tecniche per l'analisi qualitativa agro-alimentare • tecnologie aidc (automatic identification and data capture) • tracciabilità ed etichettatura prodotti agro-alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Etichettatura e tracciabilità dei prodotti agro-alimentari. Caratteristiche e proprietà per la tracciabilità definite lungo l'intera filiera secondo le procedure e le normative previste.	Le operazioni di etichettatura e tracciabilità agro-alimentare.	Selezione delle informazioni da trasmettere/ottenere, organizzazione dello scambio elettronico dei dati, elaborazione dell'etichettatura impiegata e delle informazioni di tracciabilità richieste, applicazione degli schemi di tracciabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro, le attrezzature ed i macchinari durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro, le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazioni di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazioni di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura documentazione di registrazione merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[3] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali Gestione dei processi di produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Produzione di prodotti vegetali Lavorazione e produzione di piatti pronti e prodotti omogeneizzati e liofilizzati
Area di Attività	ADA.2.150.455: Produzione di nettari, succhi e confetture ADA.2.150.456: Produzione di conserve vegetali ADA.2.258.458 - Produzione di piatti pronti
Qualificazione regionale	Operatore alla trasformazione di frutta e ortaggi
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.3.3 Conservieri;7.3.2.4.1 Conduttori di macchinari per cernita e la calibratura di prodotti ortofrutticoli;7.3.2.4.2 Conduttori di macchinari per la conservazione di frutta e verdura 7.3.2.4.3 Conduttori di macchinari per la conservazione di legumi e riso Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.4.2 Conduttori di macchinari per la conservazione di frutta e verdura
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate;10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi);10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria;10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati;10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili;10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais);10.81.00 Produzione di zucchero;10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;10.83.01 Lavorazione del caffè;10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi;10.84.00 Produzione di condimenti e spezie;10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne;10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento;10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore per la trasformazione di frutta e ortaggi garantisce il presidio del processo di trasformazione alimentare di frutta e ortaggi. I suoi compiti possono differenziarsi in funzione del prodotto, del tipo di lavorazione e/o delle modalità e tecnologie di conservazione dei vari prodotti (es. marmellate, puree, concentrati, passati, prodotti essiccati,

[3] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	surgelati, ecc.). Le attività prevalenti di questo profilo riguardano la preparazione e i primi trattamenti di frutta e ortaggi, i processi di lavorazione e trasformazione, il confezionamento dei prodotti, i processi di refrigerazione, congelamento e surgelazione, nonché il ricevimento e la spedizione dei prodotti e lo smaltimento degli scarti di lavorazione. Per lo svolgimento di tali attività utilizza strumenti manuali e meccanici di misurazione e di controllo delle prestazioni dei sistemi automatizzati di produzione. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso imprese dell'industria alimentare, all'interno di un gruppo di lavoro o di una linea di produzione. Nello svolgimento del suo lavoro, si relaziona sia con il suo diretto superiore, che può essere, a seconda della dimensione dell'azienda, un capo reparto o un capo squadra, che con gli altri addetti alla linea di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento utilizzando in sicurezza le macchine riempitrici • eseguire la chiusura utilizzando in sicurezza le macchine tappatrici per chiudere • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici per chiudere e le stampanti • utilizzare macchinari per soffiatura delle bottiglie in pet	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento e l'etichettatura e la soffiatura delle bottiglie in pet • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per 'imbottigliamento, invasettamento, riempimento • tipologie e caratteristiche dei materiali utilizzati per il confezionamento (vetro, plastica, pet. tetrapak, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Lavorazione e trasformazione di frutta e ortaggi	
Risultato atteso Prodotti correttamente derivati da trasformazione di frutta ed ortaggi	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • effettuare le operazioni di pastorizzazione a temperature diverse a seconda del tipo di frutto • eseguire correttamente il dosaggio delle materie e degli altri ingredienti/additivi durante le diverse fasi del ciclo produttivo • eseguire le diverse lavorazioni a seconda della tipologia di frutta/ortaggio (frutta fresca o secca, ortaggi, agrumi), del prodotto finale da realizzare e del tipo di conservazione (polpa, succo, passati, concentrati, pelati, polveri, ecc.) • proteggere e preservare il prodotto da possibili fattori di deterioramento, monitorando anche visivamente l'andamento della lavorazione e lo stato del prodotto • riconoscere le trasformazioni chimico-fisiche degli alimenti durante le fasi di lavorazione (cottura, omogeneizzazione, concentrazione, essiccamento ecc.) • utilizzare tecniche di raffreddamento, surgelazione e abbattimento dei prodotti alimentari (e dei semilavorati) ai fini della conservazione o della distribuzione	• caratteristiche e modalità di funzionamento delle macchine utilizzate nella lavorazione/trasformazione • cause di contaminazione alimenti • ciclo di trasformazione frutta e ortaggi: fasi, attività, tecniche e tecnologie • fasi della trasformazione delle diverse tipologie di prodotto (cottura, omogeneizzazione, concentrazione, essiccamento ecc.) • metodi e tecniche di conservazione • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali tipologie di reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di conservazione e salvaguardia della qualità del prodotto (correzione di acidità, stabilizzazione, standardizzazione, pastorizzazione, raffreddamento ecc.) • tecniche di surgelazione e abbattimento • tipologia di ortaggio e frutta e relative caratteristiche merceologiche,nutrizionali, chimiche, fisiche e organolettiche

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavorazione e trasformazione di frutta e ortaggi. Prodotti correttamente derivati da trasformazione di frutta ed ortaggi.	Le operazioni di trasformazione di frutta e ortaggi.	Applicazione corretta delle tecniche di trasformazione di frutta e ortaggi, conduzione in sicurezza dei macchinari e degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Preparazione e primi trattamenti di frutta e ortaggi	
Risultato atteso Materie prime e semi-lavorati predisposti per la lavorazione	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • effettuare le diverse operazioni per la prima lavorazione di frutta e ortaggi (macinazione, tritaturazione, spremitura, estrazione, setacciatura) utilizzando in sicurezza gli specifici macchinari • individuare e selezionare le materie prime sulla base dei parametri definiti dal programma di produzione • presidiare impianti per lavaggio e mondatura, calibratura o sgusciatura, le macchine affettatrici, cubettatrici, defogliatrici, depicciolatrici o cavatorsoli	• caratteristiche e modalità di funzionamento delle macchine utilizzate nella produzione • ciclo di trasformazione frutta e ortaggi: fasi, attività, tecniche e tecnologie • fasi di lavoro della preparazione e prime lavorazioni diversificate per tipologia di prodotto • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali tipologie di reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologia di ortaggio e frutta e relative caratteristiche merceologiche, nutrizionali, chimiche, fisiche e organolettiche

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Preparazione e primi trattamenti di frutta e ortaggi. Materie prime e semi-lavorati predisposti per la lavorazione.	Le operazioni di trattamento delle materie prime e dei semi-lavorati frutta e ortaggi.	Applicazione corretta delle tecniche di preparazione e prima lavorazione delle materie prime conduzione in sicurezza dei macchinari e degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari, durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazione di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Refrigerazione, congelamento e surgelazione dei prodotti alimentari	
Risultato atteso Prodotti correttamente trattati con metodi basati sulla basse temperature	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare le tecniche di conservazione basate sulle basse temperature idonee alla tipologia di prodotto • riconoscere e gestire i fattori che influenzano le capacità di raffreddamento • utilizzare in sicurezza tecniche e strumenti di raffreddamento, surgelazione e abbattimento dei prodotti alimentari (e dei semilavorati) ai fini della conservazione o della distribuzione	• coefficienti di temperatura nei trattamenti degli alimenti a basse temperature • metodo del congelamento nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • metodo della refrigerazione nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • metodo della surgelazione nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • principali reazioni metaboliche degli alimenti sottoposti a trattamenti a basse temperature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Refrigerazione, congelamento e surgelazione dei prodotti alimentari. Prodotti correttamente trattati con metodi basati sulle basse temperature.	Le operazioni di refrigerazione, congelamento e surgelazione degli alimenti.	Applicazione corretta delle tecniche di refrigerazione, congelamento e surgelazione, conduzione in sicurezza degli strumenti per il trattamento a basse temperature degli alimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazione di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura documentazione di registrazione merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Smaltimento delle materie prime e dei prodotti scartati nella trasformazione di frutta e ortaggi	
Risultato atteso Materie prime non conformi smaltite secondo i parametri e le procedure previsti dalla normativa	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire correttamente le procedure di smaltimento degli scarti inutilizzabili nei processi di trasformazione e consumo • eseguire correttamente le procedure per il riutilizzo degli scarti per altri scopi produttivi • utilizzare metodi di smaltimento delle acque di lavaggio e dei residui secondo quanto indicato dai parametri di legge	• normativa in materia di smaltimento liquidi e solidi nelle produzioni alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • scarti riutilizzabili e procedure di riutilizzo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologia di scarti non idonei all'utilizzo nei processi di produzione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento delle materie prime e dei prodotti scartati nella trasformazione di frutta e ortaggi. Materie prime non conformi smaltite secondo i parametri e le procedure previsti dalla normativa.	Le operazioni di smaltimento delle materie prime non conformi.	Attuazione delle norme sullo smaltimento degli scarti di produzione, modalità di svolgimento del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[4] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Produzione di bevande
Sequenza di processo	Produzione di bevande alcoliche, analcoliche e acque minerali
Area di Attività	ADA 2.152.473: Produzione di vino
Qualificazione regionale	Operatore alla vinificazione
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.3.2.8.1- Addetti a macchinari industriali per la vinificazione Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.8.1 Addetti a macchinari industriali per la vinificazione
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici; 11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.;11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali;11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta;11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate;11.05.00 Produzione di birra;11.06.00 Produzione di malto;11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore di vinificazione può svolgere tutte le mansioni del processo di trasformazione dell'uva in prodotti vinicoli, utilizzando metodologie e tecnologie specifiche nelle diverse fasi di lavorazione. Le attività prevalenti di questo profilo professionale riguardano le operazioni di prima lavorazione delle uve (pigiatura e pressatura delle uve), le attività di affinamento e filtraggio del vino, il confezionamento del prodotto, nonché la pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari e le operazioni di ricevimento e spedizione della materia prima/materiali/merci. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso aziende vitivinicole. Nello svolgimento del suo lavoro si relaziona con gli altri operatori addetti alla trasformazione dell'uva, con figure tecniche, o con il titolare dell'azienda, e a volte con i produttori di uva e con gli acquirenti dei prodotti vinicoli.

[4] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Affinamento/filtraggio del vino	
Risultato atteso Vino filtrato	
Abilità	**Conoscenze**
• impostare i livelli di pressione del flusso di vino in relazione alle caratteristiche/qualità del vino da produrre • posizionare correttamente le pompe di affinamento evitando turbolenze o l'ingresso di aria • regolare le maglie dei filtri (sgrossante, brillantante, micro, ecc.) in funzione del tipo di prodotto (limpidezza, grado zuccherino, ecc.) • verificare il vino in uscita	• caratteristiche del processo di fermentazione delle uve anche in relazione ad eventuali disciplinari relativi a produzioni di qualità • caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per la vinificazione • caratteristiche fisiche ed organolettiche dei vini • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Affinamento/filtraggio del vino. Vino filtrato.	Le operazioni di affinamento e filtraggio del vino.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, controllo dei parametri di lavorazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento utilizzando in sicurezza le macchine riempitrici • eseguire la chiusura utilizzando in sicurezza le macchine tappatrici per chiudere • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici/per chiudere e le stampanti • utilizzare macchinari per soffiatura delle bottiglie in pet	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento e l'etichettatura e la soffiatura delle bottiglie in pet • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento • tipologie e caratteristiche dei materiali utilizzati per il confezionamento (vetro, plastica, pet. tetrapak, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Pigiatura delle uve e pressatura delle uve bianche	
Risultato atteso Uve pigiate/pressate	
Abilità	**Conoscenze**
• aggiungere eventuali enzimi pectolitici secondo i dosaggi e le indicazioni ricevute • assicurare l'approvvigionamento delle uve alle macchine regolandone il flusso in entrata • impostare i parametri di pressatura della buccia contenenti sostanze coloranti ed aromi al fine di evitare un eccessivo schiacciamento delle bucce • regolare la distanza dei rulli di pigiatura • verificare il corretto numero di giri e la pressione esercitata	• caratteristiche delle principali tipologie di enzimi ed additivi • caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per la vinificazione • caratteristiche fisiche ed organolettiche delle bucce delle principali tipologie di uve • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pigiatura delle uve e pressatura delle uve bianche. Uve pigiate/pressate.	Le operazioni di pigiatura e pressatura.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, controllo dei parametri di lavorazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari, durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazioni di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazione di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura documentazione di registrazione merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[5] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne e pesce
Sequenza di processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne e prodotti ittici
Area di Attività	ADA.2.151.466 - Produzione di insaccati crudi fermentati e non fermentati e cotti
Qualificazione regionale	Operatore della lavorazione carni e salumi
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.1.2 – Norcini; 7.3.2.1.0-Conduttori di macchinari per la conservazione e la lavorazione della carne e del pesce Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.1.2 Norcini
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.11.00 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);10.12.00 Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi) 10.13.00 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera;10.92.00 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia;10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore della lavorazione carni e salumi svolge tutte le attività legate al processo di preparazione e lavorazione dei prodotti insaccati o derivati da semilavorati carnei. Svolge attività di ricevimento delle materie prime, di trasformazione e composizione dei semilavorati, di preparazione e trattamento (secondo varie tecniche) degli insaccati. Si occupa anche del confezionamento degli stessi, della pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari nonché dello smaltimento degli scarti di lavorazione. Le attività e i compiti possono differenziarsi a seconda della tipologia di carne lavorata. Opera generalmente con contratto di lavoro dipendente sia presso stabilimenti produttivi che presso esercizi commerciali di qualsivoglia dimensione. Nell'ambito di realtà lavorative prevalentemente di produzione e di medio-grandi dimensioni si relaziona con i propri responsabili apportandosi con i colleghi della stessa linea produttiva. Nell'ambito, invece, di realtà lavorative di piccole dimensioni e prevalentemente a scopo commerciale può avere anche contatti diretti con il pubblico.

[5] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Composizione dei semilavorati carnei	
Risultato atteso Prodotti a base di carne confezionati	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • dosare gli ingredienti per la composizione dei semilavorati carnei secondo le ricette • predisporre ingredienti e loro possibili combinazioni per la produzione di semilavorati carnei • selezionare i tagli carnei più idonei da utilizzare in relazione al prodotto da realizzare • sezionare e predisporre il prodotto finito secondo forma, peso dimensione richieste, utilizzando in sicurezza i macchinari e le attrezzature funzionali al processo di composizione dei semilavorati carnei • utilizzare tecniche di raffreddamento, surgelazione e abbattimento dei prodotti alimentari (e dei semilavorati) ai fini della conservazione o della distribuzione	• caratteristiche e comportamento delle principali sostanze additive da aggiungere ai tagli da lavorare • caratteristiche e modalità di funzionamento delle attrezzature e degli strumenti per la produzione dei semilavorati carnei • caratteristiche e proprietà dei principali ingredienti per la produzione dei semilavorati carnei • cause di contaminazione alimenti • ciclo di trasformazione delle carni: fasi, attività e tecnologie • comportamenti fisico-chimici e microbiologici della carne legati alle procedure di lavorazione, trasformazione e conservazione • metodi e tecniche di conservazione • modalità, tecniche ed operazioni di lavorazione e porzionatura dei semilavorati carnei • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali caratteristiche delle diverse specie animali d'origine: bovini,ovini, suini, avicoli e conicoli • principali nozioni di merceologia della carne e dei prodotti a base di carne • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di surgelazione e abbattimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Composizione dei semilavorati carnei. Prodotti a base di carne confezionati.	Le operazioni di composizione di semilavorati carni.	Impasto di carne, salatura, sgrossatura, ecc., produzione di semilavorati a base di carne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire il riempimento e dosaggio, utilizzando in sicurezza le macchine per il riempimento e dosaggio • eseguire la chiusura in sottovuoto, utilizzando in sicurezza le macchine confezionatrici sottovuoto • eseguire la chiusura, utilizzando in sicurezza le macchine confezionatrici • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici per chiudere e le stampanti	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per il confezionamento e l'etichettatura materiali per il confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per il confezionamento dei prodotti alimentari solidi • tecniche di confezionamento di prodotti alimentari solidi • tecniche di confezionamento sottovuoto

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Elaborazione dell'impasto per insaccati	
Risultato atteso Impasti pronti per le operazioni di insaccatura	
Abilità	**Conoscenze**
• dosare gli ingredienti (sali ed aromi) secondo le ricette previste, in funzione della carne da lavorare ed utilizzando le specifiche procedure di trattamento materie prime • effettuare il caricamento degli ingredienti nel tritacarne • effettuare la pesatura dei pezzi, utilizzando tecniche adeguate • eseguire l'impasto miscelando gli ingredienti a seconda del prodotto da realizzare ed aggiungendo gli additivi necessari, secondo i quantitativi previsti dalla legge e garantendo in ogni fase la tracciabilità degli ingredienti utilizzati • eseguire la granatura dell'impasto, utilizzando specifici stampi • riconoscere i pezzi da utilizzare nell'impasto (spalle disossate, pancette, gola ecc.) in funzione della percentuale di grasso e muscolo previste dalla ricetta/disciplinare	• anatomia e fisiologia degli animali e dei tagli carnei • caratteristiche comportamento delle principali sostanze additive da aggiungere agli impasti • caratteristiche e modalità di funzionamento delle attrezzature e degli strumenti per la lavorazione dei salumi • caratteristiche e proprietà dei principali ingredienti per la produzione dei salumi • comportamenti fisico-chimici e microbiologici della carne legati alle procedure di lavorazione, trasformazione e conservazione • disciplinari di produzione e ricette di lavorazione • impiantistica elettrica ed elettronica e modalità di funzionamento la conservazione dei prodotti a base di carne: celle frigorifere e isotermiche, forni, ecc. • ingredienti e tecniche di salatura • modalità, tecniche ed operazioni di lavorazione delle carni per la produzione dei salumi • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali nozioni di merceologia della carne e dei prodotti a base di carne • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di impasto delle carni ai fini della produzione dei salumi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Elaborazione dell'impasto per insaccati. Impasti pronti per le operazioni di insaccatura.	Le operazioni di salatura e impasto.	Impasto di carne e salatura, produzione di semilavorati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Predisposizione manuale o meccanica del prodotto insaccato	
Risultato atteso Prodotto insaccato manualmente e meccanicamente	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare tecniche per il disosso manuale, avendo cura di ridurre al minimo gli scarti e operando in modo veloce • contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • monitorare i parametri di insaccamento e clippatura/legatura meccanica effettuando controlli sul prodotto finito • predisporre il pezzo per la cucitura meccanica e al relativo processo di confezionamento • realizzare cuciture manuali, utilizzando in sicurezza i macchinari e le attrezzature specifiche • realizzare manualmente legature adeguate e curate • realizzare tutte le operazione di insaccatura meccanica (insaccamento, clippatura/legatura), utilizzando in sicurezza i macchinari e le attrezzature specifiche • realizzare tutte le operazioni di insaccatura manuale (refilatura e toelettatura del prodotto da insaccare, arrotolamento dei pezzi, imbudellamento del macinato o del pezzo), rispettando gli standard previsti dalla ricetta/disciplinare di produzione • rilevare eventuali anomalie e nel caso stabilire metodi di intervento per recuperare il prodotto reinserendolo nel ciclo di insaccamento	• anatomia e fisiologia degli animali e dei tagli carnei • caratteristiche e modalità di funzionamento delle attrezzature e degli strumenti per il processo di insaccatura • comportamenti fisico-chimici e microbiologici della carne legati alle procedure di lavorazione, trasformazione e conservazione • disciplinari di produzione e ricette • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali nozioni di merceologia della carne e dei prodotti a base di carne • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di disosso • tecniche di insaccatura manuale (refilatura, toelettatura, arrotolamento, imbudellamento) • tecniche di insaccatura meccanica (insaccamento, clippatura/legatura) • tipologie di budello naturale e artificiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Predisposizione manuale o meccanica del prodotto insaccato. Prodotto insaccato manualmente e meccanicamente.	Le operazioni di insaccatura.	Utilizzo adeguato di tecniche manuali di insaccatura utilizzo adeguato di tecniche meccaniche di insaccatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari, durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazioni di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Refrigerazione, congelamento e surgelazione dei prodotti alimentari	
Risultato atteso Prodotti correttamente trattati con metodi basati sulle basse temperature	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare le tecniche di conservazione basate sulle basse temperature idonee alla tipologia di prodotto • riconoscere e gestire i fattori che influenzano le capacità di raffreddamento • utilizzare in sicurezza tecniche e strumenti di raffreddamento, surgelazione e abbattimento dei prodotti alimentari (e dei semilavorati) ai fini della conservazione o della distribuzione	• coefficienti di temperatura nei trattamenti degli alimenti a basse temperature • metodo del congelamento nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • metodo della refrigerazione nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • metodo della surgelazione nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • principali reazioni metaboliche degli alimenti sottoposti a trattamenti a basse temperature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Refrigerazione, congelamento e surgelazione dei prodotti alimentari. Prodotti correttamente trattati con metodi basati sulle basse temperature.	Le operazioni di refrigerazione, congelamento e surgelazione degli alimenti.	Applicazione corretta delle tecniche di refrigerazione, congelamento e surgelazione, conduzione in sicurezza degli strumenti per il trattamento a basse temperature degli alimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazioni di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza lettura documentazione di registrazione merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 8 - Titolo Smaltimento delle materie prime e dei prodotti scartati nella macellazione e nella lavorazione dei salumi	
Risultato atteso Materie prime non conformi smaltite	
Abilità	**Conoscenze**
• avviare specifiche produzioni per l'utilizzo degli scarti • monitorare il funzionamento dell'impianto di scarico delle acque di lavaggio e dei residui • predisporre il prodotto scartato affinché possa essere ritirato e quindi utilizzato per altri scopi (es. alimentazione zootecnica)	• caratteristiche dei prodotti non conformi ai requisiti normativi previsti • caratteristiche di funzionamento degli impianti di depurazione e scarico • normativa vigente in tema di smaltimento dei rifiuti • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di classificazione e registrazione/classificazione degli scarti • processi di lavorazione (fusione) degli sfridi (es. grassi, contenne) per la produzione di strutto • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologie di scarto destinate ad uso zootecnico

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento delle materie prime e dei prodotti scartati nella macellazione e nella lavorazione dei salumi. Materie prime non conformi smaltite.	Le operazioni di smaltimento scarto dei prodotti non conformi.	Attuazione delle norme sullo smaltimento degli scarti di produzione; modalità di svolgimento del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 9 - Titolo Trasformazione dei tagli carnei	
Risultato atteso Tagli carnei finiti e tagli carnei pronti per la produzione di prodotti semilavorati	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • definire tipologie di lavorazione e relative tecnologie per la trasformazione dei tagli carnei • eseguire correttamente le diverse fasi di lavorazione dei tagli carnei: tagli, stagionatura, cottura, spillatura, affettamento ecc. • individuare eventuali problemi e criticità di trasformazione dei tagli carnei e adottare le contromisure adeguate • monitorare e gestire tempi, temperature, metodi di intervento in relazione alle principali alterazioni organolettiche dei tagli carnei sottoposti a trasformazione	• caratteristiche e modalità di funzionamento delle attrezzature e degli strumenti per il taglio, la lavorazione e la trasformazione della carne: coltelli, seghe elettriche, ecc. • comportamenti fisico-chimici e microbiologici della carne legati alle procedure di lavorazione, trasformazione e conservazione • impiantistica elettrica ed elettronica e modalità di funzionamento la conservazione dei prodotti a base di carne: celle frigorifere e isotermiche, forni, ecc. • modalità, tecniche ed operazioni di lavorazione dei tagli carnei: tagli, stagionatura, cottura, spillatura, affettamento ecc. • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali caratteristiche dell'anatomia e della fisiologia degli animali e dei tagli carnei • principali caratteristiche delle diverse specie animali d'origine: bovini,ovini, suini, avicoli e conicoli • principali nozioni di merceologia della carne e dei prodotti a base dicarne • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Trasformazione dei tagli carnei. Tagli carnei finiti e tagli carnei pronti per la produzione di prodotti semilavorati.	Le operazioni di trasformazione dei tagli carnei.	Taglio di carne cottura, disosso, spillatura di tagli carnei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 10 - Titolo Trattamento degli insaccati: cottura, affumicatura e stagionatura	
Risultato atteso Prodotto cotto, affumicato, stagionato	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • effettuare lo smaltimento del sale esausto utilizzando tecniche e contenitori adeguati • eseguire l'affumicatura "a freddo"/"a caldo" verificando i parametri (temperatura, umidità, areazione) e garantendo il rispetto delle condizioni di sicurezza • impostare e monitorare la temperatura e l'umidità delle celle di stoccaggio e stagionatura, in relazione ai tempi di stagionatura previsti ed alla reazione del prodotto • monitorare attraverso il rilevamento visivo lo stato delle carni • monitorare il processo meccanico di aromatizzazione e salatura del pezzo • monitorare la cottura dei prodotti (prosciutto) utilizzando tecniche e stampi adeguati e garantendo il rispetto delle condizioni di sicurezza	• anatomia e fisiologia degli animali e dei tagli carnei • caratteristiche e modalità di funzionamento delle attrezzature e degli strumenti per i processi di cottura, affumicatura e stagionatura • comportamenti fisico-chimici e microbiologici della carne legati alle procedure di lavorazione, trasformazione e conservazione • disciplinari di produzione e ricette • modalità, tecniche ed operazioni di cottura, affumicatura e stagionatura • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali nozioni di merceologia della carne e dei prodotti a base di carne • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Trattamento degli insaccati: cottura,affumicatura e stagionatura. Prodotto cotto, affumicato, stagionato.	Le operazioni di cottura, affumicatura e stagionatura.	Utilizzo adeguato delle tecniche e degli strumenti di cottura, utilizzo adeguato delle tecniche e degli strumenti di affumicatura, utilizzo adeguato delle tecniche e degli strumenti di stagionatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[6] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Produzione di bevande
Sequenza di processo	Produzione di bevande alcoliche, analcoliche e acque minerali
Area di Attività	ADA.2.152.474: Produzione di birra
Qualificazione regionale	Operatore della produzione di birre
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.3.2.8.2- Addetti a macchinari industriali per la produzione di birra Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.8.2 Addetti a macchinari industriali per la produzione di birra
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici; 11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.;11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali;11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta;11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate;11.05.00 Produzione di birra;11.06.00 Produzione di malto;11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore della produzione di birre svolge attività legate alla conduzione di impianti e macchinari, anche industriali, per la produzione della birra, si occupa del processo di fermentazione dei cereali, della preparazione dei mosti, della maturazione, della conservazione e del confezionamento delle birre. Interviene, infine, nel processo di pulizia degli ambienti di lavoro e di smaltimento degli scarti di lavorazione. Lavora prevalentemente presso aziende agro-alimentari specializzate nella produzione di bevande derivanti dalla lavorazione dei cereali. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente. Trova collocazione presso stabilimenti di tipo industriale, in cui si relaziona con i propri responsabili o con i colleghi operanti lungo la stessa linea produttiva, o presso piccole realtà artigianali, all'interno delle quali si relaziona direttamente con il titolare.

[6] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento utilizzando in sicurezza le macchine riempitrici • eseguire la chiusura utilizzando in sicurezza le macchine tappatrici per chiudere • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici per chiudere e le stampanti • utilizzare macchinari per soffiatura delle bottiglie in pet	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento e l'etichettatura e la soffiatura delle bottiglie in pet • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento • tipologie e caratteristiche dei materiali utilizzati per il confezionamento (vetro, plastica, pet. tetrapak, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Preparazione dei mosti	
Risultato atteso Corretto funzionamento dell'intero processo di preparazione del mosto	
Abilità	**Conoscenze**
• aggiungere gli ingredienti secondari tra cui enzimi, sali ed acidi • contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • controllare i parametri di processo specifici per le fasi di ammostatura, filtrazione, bollitura, luppolatura • controllare la realizzazione degli intermedi di lavorazione tra cui i mashing liquors, i mosti dolci, i mosti di fine bollitura e i mosti chiarificati, e le procedure corrette per il loro trasferimento da impianto ad impianto • gestire la fase di macinazione/ammostatura dell'orzo maltato adoperando in sicurezza le macchine molitorie • intervenire in caso di anomalie degli impianti mettendo in sicurezza gli intermedi di lavorazione in produzione e ripristinare la funzionalità del processo • monitorare il funzionamento dei macchinari e delle pompe per il trasferimento nei serbatoi di fermentazione • provvedere all'aggiunta del luppolo sotto forma di polvere nella fase di preparazione dei mosti • regolare i parametri dei macchinari per la lavorazione delle materie prime cerealicole in funzione del piano di produzione e dei tipi di mosto da realizzare. • verificare le temperature, l'umidità e la pressione degli impianti, per mantenere le caratteristiche organolettiche del mosto	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature per la preparazione del mosto • fasi e caratteristiche del processo di preparazione del mosto: ammostamento, bollitura, filtrazione e luppolamento • il ciclo di produzione della birra • normativa sulla produzione della birra • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali caratteristiche chimiche, fisiche e organolettiche della birra • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • prodotti intermedi nella preparazione del mosto • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • varietà di luppolo e caratteristiche organolettiche

Indicazioni per la valutazione delle competenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Preparazione dei mosti. Corretto funzionamento dell'intero processo di preparazione del mosto.	Lo svolgimento delle operazioni di preparazione del mosto.	Gestione delle tecniche e dei macchinari nella preparazione del mosto, gestione delle operazioni in sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Preparazione del malto	
Risultato atteso Corretto funzionamento dell'intero processo di produzione del malto	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • eseguire le operazioni di essiccazione dei chicchi, adoperando in sicurezza appositi macchinari e attrezzature (graticci, forni, ecc.) • eseguire le operazioni necessarie alla germinazione dei chicchi d'orzo, utilizzando in sicurezza le adeguate attrezzature (vasche, piani di germinazione, ecc.) • individuare le diverse modalità di essiccamento o torrefazione in funzione del tipo di malto da produrre • monitorare il processo di preparazione e di selezione delle acque per gradi di salinità • predisporre il malto per l'utilizzo nei diversi comparti produttivi (bevande, dolciario e altro) • verificare le temperature, l'umidità e la pressione degli impianti, per mantenere le caratteristiche organolettiche del malto	• caratteristiche chimiche dell'orzo • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • requisiti (di prodotto e di processo di preparazione) per l'utilizzo del malto nei diversi comparti produttivi (bevande, industria dolciaria e altri utilizzi) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche ed attrezzature del processo di essiccazione e tostatura • tecniche ed attrezzature del processo di maltazione • tipologie di altri cereali impiegati nella produzione del malto • tipologie di malto e relativa composizione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Preparazione del malto. Corretto funzionamento dell'intero processo di produzione del malto.	Lo svolgimento delle operazioni di produzione del malto.	Gestione delle tecniche e dei macchinari in funzione delle caratteristiche del tipo di malto da produrre, gestione delle operazioni in sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Preparazione della birra	
Risultato atteso Corretto funzionamento dell'intero processo di produzione della birra	
Abilità	**Conoscenze**
• aggiungere i lieviti secondo la ricetta per avviare il processo di fermentazione del mosto utilizzando in sicurezza le diverse tipologie di attrezzature (vasche o serbatoi metallici) • contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • eseguire il processo di filtrazione e rilevare i parametri di lavorazione in manuale o in automatico • gestire i processi di blending che portano all'ottenimento del prodotto finito, monitorandone costantemente i parametri • monitorare il processo di fermentazione rilevando la densità, i ph e le temperature dei profili di fermentazione, al fine di mantenere le caratteristiche organolettiche della birra • monitorare il processo di stagionatura della birra • recuperare i lieviti utilizzati a fine processo di fermentazione • verificare la conformità dei parametri (temperatura, umidità e pressione) del processo di stabilizzazione (es. pastorizzazione) procedendo alla loro regolazione in caso di anomalie	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature per la produzione della birra • categorie di birra e procedimenti per la realizzazione di birra ad alta e bassa fermentazione • il ciclo di produzione della birra • normativa sulla produzione della birra • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche tecniche relative alle fasi di fermentazione, stagionatura, filtrazione, stabilizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Preparazione della birra. Corretto funzionamento dell'intero processo di produzione della birra.	Lo svolgimento delle operazioni di produzione della birra.	Gestione delle tecniche, degli impianti e dei macchinari nella produzione della birra, gestione delle operazioni in sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari, durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazioni di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazioni di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura documentazione di registrazione merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Smaltimento delle crusche/trebbie e delle acque di lavaggio	
Risultato atteso Trebbie e crusche e acque di lavaggio smaltite correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire correttamente le procedure di smaltimento degli scarti non conforme ai parametri e ai requisiti normativi previsti • eseguire correttamente le procedure di smaltimento delle acque di lavaggio e dei residui secondo quanto indicato dai parametri di legge • predisporre le crusche/trebbie per il ritiro ed il riutilizzo per altri scopi produttivi (produzione mangimi e biomasse)	• normativa in materia di smaltimento delle acque di lavaggio e dei residui • norme in materia di smaltimento dei prodotti non idonei all'utilizzo • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di riutilizzo delle crusche e delle trebbie

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Smaltimento delle crusche/trebbie e delle acque di lavaggio. Trebbie e crusche e acque di lavaggio smaltite correttamente.	Lo svolgimento delle operazioni di smaltimento delle crusche, delle trebbie e delle acque di lavaggio.	Attuazione delle procedure e delle normative di smaltimento degli scarti di produzione, modalità di svolgimento del lavoro (programmazione, monitoraggio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[7] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne e pesce
Sequenza di processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne e prodotti ittici
Area di Attività	ADA 2.151.465: Macellazione e prima lavorazione della carne
Qualificazione regionale	Operatore della macellazione carni
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.1.1 - Macellai e abbattitori di animali; 6.5.1.1.4 - Addetti alla conservazione di carni e pesci; 7.3.2.1.0-Conduttori di macchinari per la conservazione e la lavorazione della carne e del pesce Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.1.1 Macellai e abbattitori di animali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.11.00 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);10.12.00 Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi) 10.13.00 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera;10.92.00 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia;10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore della macellazione carni svolge tutte le attività legate al ricevimento della materia prima, alla macellazione e alla lavorazione delle carni, alla pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari, al confezionamento dei prodotti e allo smaltimento degli scarti da lavorazione. Le attività e i compiti di questo operatore si differenziano a seconda della tipologia di carne lavorata. Trova collocazione presso i mattatoi, presso gli stabilimenti produttivi di aziende di trasformazione delle carni, sia industriali che artigiane, oppure presso macellerie o nei reparti di macelleria della grande distribuzione. Nell'ambito della produzione industriale, si relaziona con i propri responsabili rapportandosi con i colleghi della stessa linea produttiva. Nell'ambito, invece, delle macellerie o dei reparti macelleria della GDO ha contatti diretti con il pubblico. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente.

[7] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire il riempimento e dosaggio, utilizzando in sicurezza le macchine per il riempimento e dosaggio • eseguire la chiusura in sottovuoto, utilizzando in sicurezza le macchine confezionatrici sottovuoto • eseguire la chiusura, utilizzando in sicurezza le macchine confezionatrici • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici/per chiudere e le stampanti	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per il confezionamento e l'etichettatura • materiali per il confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per il confezionamento dei prodotti alimentari solidi • tecniche di confezionamento di prodotti alimentari solidi • tecniche di confezionamento sottovuoto

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Macellazione e prima lavorazione della carne	
Risultato atteso Tagli di carne pronti per la trasformazione	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • definire la migliore disposizione dell'animale per avviarne il processo di macellazione • effettuare le operazioni di prima lavorazione della carne (spennatura, scuoiamento, sezionatura, disosso, eviscerazione, taglio, ecc.) utilizzando in sicurezza i macchinari e le attrezzature adeguate • effettuare lo stordimento e la iugulazione dell'animale, utilizzando le diverse tecniche (pistola, commozione cerebrale, elettronarcosi ecc.) e rispettando gli standard di sicurezza nell'impiego di macchinari ed attrezzature • gestire i tempi di sosta degli animali prima della macellazione assicurando che i gruppi stalla rimangano distinti e stiano in sosta i tempi necessari • leggere l'anatomia dell'animale e dei diversi tagli carnei	• caratteristiche e modalità di funzionamento delle attrezzature e degli strumenti per il taglio, la lavorazione e la trasformazione della carne: coltelli, seghe elettriche, ecc. • ciclo di trasformazione delle carni: fasi, attività e tecnologie • comportamenti fisico-chimici e microbiologici della carne legati alle procedure di lavorazione, trasformazione e conservazione • impiantistica elettrica ed elettronica e modalità di funzionamento la conservazione dei prodotti a base di carne: celle frigorifere esotermiche, forni, ecc. • modalità, tecniche ed operazioni di lavorazione e trasformazione della carne (macellazione, eviscerazione, sezionatura, disosso ecc.) • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali caratteristiche dell'anatomia e della fisiologia degli animali e dei tagli carnei • principali caratteristiche delle diverse specie animali d'origine: bovini, ovini, suini, avicoli e conicoli • principali nozioni di merceologia della carne e dei prodotti a base di carne • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure amministrative di registrazione delle carni e delle operazioni di macellazione e trattamento tagli • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Macellazione e prima lavorazione della carne. Tagli di carne pronti per la trasformazione.	Le operazioni di macellazione e prima lavorazione della carne.	Posizionamento dell'animale per la macellazione, macellazione dell'animale, sezionatura, taglio, eviscerazione, disosso carcasse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari, durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazioni di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazioni di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura documentazione di registrazione merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Smaltimento delle materie prime e dei prodotti scartati nella macellazione e nella lavorazione dei salumi	
Risultato atteso Materie prime non conformi smaltite	
Abilità	**Conoscenze**
• avviare specifiche produzioni per l'utilizzo degli scarti • monitorare il funzionamento dell'impianto di scarico delle acque di lavaggio e dei residui • predisporre il prodotto scartato affinché possa essere ritirato e quindi utilizzato per altri scopi (es. alimentazione zootecnica)	• caratteristiche dei prodotti non conformi ai requisiti normativi previsti • caratteristiche di funzionamento degli impianti di depurazione e scarico • normativa vigente in tema di smaltimento dei rifiuti • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di classificazione e registrazione/classificazione degli scarti • processi di lavorazione (fusione) degli sfridi (es. grassi, contenne) per la produzione di strutto • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologie di scarto destinate ad uso zootecnico

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento delle materie prime e dei prodotti scartati nella macellazione e nella lavorazione dei salumi. Materie prime non conformi smaltite.	Le operazioni di smaltimento scarto dei prodotti non conformi.	Attuazione delle norme sullo smaltimento degli scarti di produzione, modalità di svolgimento del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[8] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
Sequenza di processo	Produzione di prodotti vegetali
Area di Attività	ADA.2.150.462: Produzione di olio vergine
Qualificazione regionale	Operatore della produzione dell'olio
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.3.1.2.0-Addetti agli impianti per la trasformazione delle olive Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.1.2.0 Addetti agli impianti per la trasformazione delle olive
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate;10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi);10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria;10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati;10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili;10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais);10.81.00 Produzione di zucchero;10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;10.83.01 Lavorazione del caffè;10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi;10.84.00 Produzione di condimenti e spezie;10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne;10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento;10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore della produzione dell'olio può svolgere tutte le mansioni del ciclo produttivo dell'olio, dal lavaggio delle olive, all'estrazione dell'olio fino all'imbottigliamento e alla vendita dell'olio. Egli presidia le aree di attività inerenti le operazioni di frantoio anche utilizzando le più avanzate tecnologie per la trasformazione delle olive, per il controllo e l'analisi delle diverse fasi produttive e per l'imbottigliamento e il confezionamento. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso aziende olivicole. Nello svolgimento del suo lavoro si relaziona con gli altri operatori addetti alla lavorazione delle olive, con figure tecniche, o con il titolare dell'azienda, e a volte con i produttori di olive e con gli acquirenti dell'olio.

[8] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento utilizzando in sicurezza le macchine riempitrici • eseguire la chiusura utilizzando in sicurezza le macchine tappatrici per chiudere • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici per chiudere e le stampanti • utilizzare macchinari per soffiatura delle bottiglie in pet	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento e l'etichettatura e la soffiatura delle bottiglie in pet • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento • tipologie e caratteristiche dei materiali utilizzati per il confezionamento (vetro, plastica, pet. tetrapak, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Controllo delle materie prime e controllo/manutenzione dei macchinari	
Risultato atteso Materie prime e macchinari pronti per l'utilizzo	
Abilità	**Conoscenze**
• adattare le condizioni di lavorazione delle macchine alle caratteristiche della materia prima • controllare il grado di maturazione e lo stato sanitario delle olive che arrivano al frantoio • rilevare eventuali anomalie dell'impianto di estrazione • svolgere le operazioni di pulitura e di piccola manutenzione dell'impianto	• caratteristiche delle principali cultivar di olivo della zona per poter ottimizzare la resa degli impianti di estrazione • caratteristiche fisiche ed organolettiche delle olive • caratteristiche tecniche e di funzionamento degli impianti di estrazione a ciclo continuo e discontinuo • elementi della normativa relativa al settore olivicolo (dop, igp, agricoltura biologica) per la produzione di olio certificato • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali caratteristiche e patologie delle olive per effettuare le valutazioni qualitative della materia prima • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo delle materie prime e controllo/manutenzione dei macchinari. Materie prime e macchinari pronti per l'utilizzo.	Le operazioni di preparazione delle materie prime e controllo/manutenzione dei macchinari.	Gestione delle tecniche e dei macchinari in funzione delle caratteristiche delle materie prime, lettura dello stato di maturazione e sanitario dell'oliva, gestione delle operazioni in sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Esecuzione delle operazioni di frantoio	
Risultato atteso Corretto funzionamento dell'intero processo di estrazione dell'olio	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare adeguate tecniche di conservazione e chiarificazione dell'olio di oliva • controllare i parametri di temperatura e durata dell'operazione di gramolatura in funzione della tipologia di emulsione acqua-olio • effettuare le operazioni di separazione dell'olio dall'acqua • eseguire la fase di molitura per l'estrazione dei succhi dalle olive • eseguire la gramolatura della pasta d'olio per rompere l'emulsione fra olio e acqua • eseguire le operazioni di estrazione del mosto d'olio • eseguire le operazioni di stoccaggio e smaltimento dei residui • preparare le materie prime alla lavorazione, attraverso le fasi di cernita, pesatura, stoccaggio e lavaggio	• disciplinare al settore olivicolo (dop, igp, agricoltura biologica) per la produzione di olio certificato • metodi di separazione dell'olio dall'acqua • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali caratteristiche dei prodotti oleari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e tecniche relative a tutte le fasi di estrazione dell'olio • processi e tecniche di estrazione dell'olio: per pressione (metodo classico, discontinuo), per centrifugazione (metodo moderno, continuo), percolamento mediante filtrazione selettiva (metodo moderno, continuo) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di conservazione e chiarificazione dell'olio di oliva • utilizzo dei macchinari specifici per ogni operazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Esecuzione delle operazioni di frantoio. Corretto funzionamento dell'intero processo di estrazione dell'olio.	Le operazioni di estrazione e trattamento dell'olio.	Gestione delle tecniche e dei macchinari in funzione delle caratteristiche delle materie prime, gestione delle operazioni in sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari, durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazioni di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazioni di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura documentazione di registrazione merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[9] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Lavorazione e produzione di farine, pasta e prodotti da forno
Sequenza di processo	Produzione industriale di farina, pasta e prodotti da forno
Area di Attività	ADA 2.143.423: Produzione industriale di prodotti di panetteria e pizza ADA 2.143.424: Produzione industriale di pasta (secca e fresca)
Qualificazione regionale	Operatore di panificazione e produzione di paste
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.3.2.3.3 - Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione di prodotti a base di cereali Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.3.3 - Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione di prodotti a base di cereali
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.61.10 Molitura del frumento;10.61.20 Molitura di altri cereali 10.61.30 Lavorazione del riso;10.61.40 Altre lavorazioni di semi e granaglie;10.71.20 Produzione di pasticceria fresca;10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi;10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;10.85.04 Produzione di pizza confezionata 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta;10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari;10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il pastaio/panificatore si occupa della lavorazione e della produzione di pasta e di prodotti da forno. Svolge attività di preparazione di impasti di varia tipologia, di gestione della lievitazione, di cottura e di confezionamento dei prodotti. Interviene, inoltre, nel processo di pulizia degli ambienti di lavoro e di smaltimento degli scarti di lavorazione. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso imprese di produzione/distribuzione dei prodotti da forno o della pasta. Nell'ambito di realtà lavorative di produzione e di maggiore dimensione si relaziona con i propri responsabili rapportandosi con i colleghi della stessa linea produttiva. Nell'ambito, invece, di realtà lavorative di minore dimensione o a prevalente scopo commerciale si relaziona prevalentemente con il titolare dell'esercizio e può avere anche contatti diretti con il pubblico.

[9] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire il riempimento e dosaggio, utilizzando in sicurezza le macchine per il riempimento e dosaggio • eseguire la chiusura in sottovuoto, utilizzando in sicurezza le macchine confezionatrici sottovuoto • eseguire la chiusura, utilizzando in sicurezza le macchine confezionatrici • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici per chiudere e le stampanti	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per il confezionamento e l'etichettatura materiali per il confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per il confezionamento dei prodotti alimentari solidi • tecniche di confezionamento di prodotti alimentari solidi • tecniche di confezionamento sottovuoto

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Gestione del processo di cottura dei prodotti di panificazione e della pasta	
Risultato atteso Prodotti di panificazione finite	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • determinare l'ambientazione ottimale dei forni in relazione alle caratteristiche fisiche ed organolettiche desiderate: consistenza, forma, peso, ecc. • riconoscere i comportamenti reattivi del prodotto nel forno in relazione ai diversi gradi di temperatura (evaporazione eccessiva dell'acqua, volatilizzazione sostanze aromatiche, sviluppi anomali del volume del pane, ecc.) • rilevare anomalie nel processo di cottura ed adottare i comportamenti conseguenti per la loro risoluzione anche procedendo a modifiche sul processo (temperatura, tempi, ecc.) • utilizzare tecniche di confezionamento in grado di garantire integrità e rispetto delle caratteristiche organolettiche del prodotto • utilizzare tecniche di raffreddamento, surgelazione e abbattimento dei prodotti alimentari (e dei semilavorati) ai fini della conservazione o della distribuzione • valutare qualità dei pani prodotti individuando eventuali difetti e le relative cause	• caratteristiche fisiche, chimiche, biologiche e nutrizionali delle materie prime e dei prodotti utilizzati nella lavorazione dei prodotti di panificio e pastificio • cause di contaminazione alimenti • disciplinari per la produzione di prodotti tipici e igp • il ciclo di lavorazione del pane e dei prodotti di pasta fresca • metodi e tecniche di conservazione • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla cottura del pane e della pasta fresca (fermentazioni, vaporizzazione, volatilizzazione, ecc.) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti di misurazione della temperatura, umidità, grado di lievitazione e cottura, ecc. • tecniche di surgelazione e abbattimento • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la cottura (es. forni)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione del processo di cottura dei prodotti di panificazione e della pasta. Prodotti di panificazione finite.	Le operazioni di cottura dei prodotti di panificazione.	Programmazione forni di cottura, supervisione del processo di cottura, verifica colore, consistenza, friabilità, sapore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione del processo di lievitazione dei semilavorati	
Risultato atteso Prodotti di panificio lievitati secondo ricetta	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e indicazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • determinare l'ambientazione ottimale delle celle di lievitazione: umidità, temperatura, ecc. • riconoscere comportamenti e trasformazioni fisicochimiche del prodotto • rilevare anomalie nel processo di lievitazione ed adottare i comportamenti conseguenti per la loro risoluzione • valutare la consistenza dei prodotti di panificazione e determinare il tempo complessivo della lievitazione	• disciplinari per la produzione di prodotti tipici e igp • il ciclo di lavorazione del pane e dei prodotti di pasta fresca • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate lievitazione e del pane e della pasta fresca (fermentazioni, vaporizzazione, volatilizzazione, ecc.) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti di misurazione della temperatura, umidità, grado di lievitazione e cottura, ecc. • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la lievitazione (es. celle di lievitazione)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Gestione del processo di lievitazione dei semilavorati. Prodotti di panificio lievitati secondo ricetta.	Le operazioni di lievitazione dei semilavorati.	Programmazione celle di lievitazione, supervisione del processo di lievitazione, verifica con tatto della consistenza fisica semilavorati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Lavorazione degli impasti	
Risultato atteso Impasti lavorati secondo ricetta e nel rispetto degli standard di qualità e sicurezza	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare i parametri previsti dai disciplinari per la produzione di prodotti tipici e igp • contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • scegliere e valutare qualità e dosaggi degli ingredienti in ingresso in funzione del tipo di prodotto da realizzare • selezionare la composizione di impasti base in funzione della tipologia di prodotto da realizzare e delle condizioni ambientali esterne • utilizzare adeguate procedure di pastorizzazione e essiccamento della pasta laddove previste • utilizzare in sicurezza attrezzature e tecniche adeguate alla lavorazione degli impasti	• ciclo di lavorazione del pane e dei prodotti di pasta fresca • comportamento degli ingredienti durante la lavorazione dell'impasto (acqua, sale, farine, strutto, ecc.) • disciplinari per la produzione di prodotti tipici e igp • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla lavorazione del pane e della pasta fresca (fermentazioni, vaporizzazione, volatilizzazione, ecc.) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di manipolazione dell'impasto • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la lavorazione dell'impasto (es. impastatrici)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavorazione degli impasti. Impasti lavorati secondo ricetta e nel rispetto degli standard di qualità e sicurezza.	Le operazioni di lavorazione degli impasti.	Controllo qualità materie prime in ingresso, programmazione delle miscele d'impasto, lavorazione impasti, controllo processo d'impasto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Lavorazione della sfoglia e formatura dei semilavorati	
Risultato atteso Prodotti di pastificio e/o panificio elaborati secondo ricetta	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare in sicurezza tecniche ed utilizzare attrezzature adeguate alla lavorazione delle sfoglie • applicare tecniche e procedure manuali di formatura e cilindratura trasformando l'impasto in un semilavorato • contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e indicazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • riconoscere al tatto consistenza dell'impasto: elasticità, umidità, rigidità, ecc. • rilevare anomalie nel processo di impasto ed adottare i comportamenti conseguenti per la loro risoluzione	• disciplinari per la produzione di prodotti tipici e igp • il ciclo di lavorazione del pane e dei prodotti di pasta fresca • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principali caratteristiche fisiche, biologiche e nutrizionali delle materie prime e dei prodotti utilizzati nella lavorazione dei prodotti di panificio e pastificio • principali reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla lavorazione della sfoglia del pane e della pasta fresca (fermentazioni, vaporizzazione, volatilizzazione, ecc.) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di lavorazione sfoglie e prodotti semilavorati: formatura, tiratura, cilindratura, ecc. • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la lavorazione della sfoglia e la formatura dei semilavorati

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavorazione della sfoglia e formatura dei semilavorati. Prodotti di pastificio e/o panificio elaborati secondo ricetta.	Le operazioni di lavorazione della sfoglia e formatura dei semilavorati.	Tiratura sfoglia, programmazione strumentazioni per la lavorazione della sfoglia, verifica consistenza ed elasticità sfoglia, formatura semilavorati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari, durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazioni di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Refrigerazione congelamento e surgelazione dei prodotti alimentari	
Risultato atteso Prodotti correttamente trattati con metodi basati sulle basse temperature	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare le tecniche di conservazione basate sulle basse temperature idonee alla tipologia di prodotto • riconoscere e gestire i fattori che influenzano le capacità di raffreddamento • utilizzare in sicurezza tecniche e strumenti di raffreddamento, surgelazione e abbattimento dei prodotti alimentari (e dei semilavorati) ai fini della conservazione o della distribuzione	• coefficienti di temperatura nei trattamenti degli alimenti a basse temperature • metodo del congelamento nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • metodo della refrigerazione nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • metodo della surgelazione nella conservazione degli alimenti e relativi strumenti • principali reazioni metaboliche degli alimenti sottoposti a trattamenti a basse temperature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Refrigerazione, congelamento e surgelazione dei prodotti alimentari. Prodotti correttamente trattati con metodi basati sulle basse temperature.	Le operazioni di refrigerazione, congelamento e surgelazione degli alimenti.	Applicazione corretta delle tecniche di refrigerazione, congelamento e surgelazione, conduzione in sicurezza degli strumenti per il trattamento a basse temperature degli alimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 8 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazioni di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura documentazione di registrazione merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 9 - Titolo Smaltimento delle materie prime e dei prodotti scartati nella panificazione e nella produzione di pasta	
Risultato atteso Materie prime non conformi smaltite	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire correttamente le procedure di smaltimento degli scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione della pasta e della panificazione • eseguire correttamente le procedure di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'impiego di conservanti • eseguire correttamente le procedure di smaltimento di rifiuti non specificati altrimenti derivanti dalla produzione pasta e panificazione • eseguire correttamente le procedure di smaltimento fanghi derivanti dal trattamento sul posto degli effluenti • utilizzare metodi di smaltimento delle acque di lavaggio e dei residui secondo quanto indicato dai parametri di legge	• normativa in materia di smaltimento liquidi e solidi nelle produzioni alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologia di scarti non idonei all'utilizzo nei processi di produzione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento delle materie prime e dei prodotti scartati nella panificazione e nella produzione di pasta. Materie prime non conformi smaltite.	Le operazioni di smaltimento delle materie prime non conformi effettuate secondo i parametri previsti dalla normativa.	Attuazione delle norme sullo smaltimento degli scarti di produzione, modalità di svolgimento del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[10] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
Sequenza di processo	Produzione di prodotti lattiero e caseari
Area di Attività	ADA.2.149.449 - Produzione di formaggi freschi e molli ADA.2.149.450 - Produzione di formaggi stagionati
Qualificazione regionale	Operatore delle lavorazioni lattiero-casearie
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.5.0-Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni artigianali casearie; 7.3.2.2.0-Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero- caseari; Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.2.0-Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero – caseari
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.51.10 Trattamento igienico del latte;10.51.20 Produzione dei derivati del latte;10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore delle lavorazioni lattiero-casearie è addetto alla lavorazione e trasformazione del latte per la produzione di formaggi e altri derivati. Si occupa di seguire l'intero ciclo produttivo (dal ricevimento della materia prima alla lavorazione della cagliata, dalla pulizia dell'area e degli strumenti di lavoro alla stagionatura, dal confezionamento del prodotto caseario allo smaltimento dei residui della lavorazione e del siero). Le attività svolte si differenziano a seconda della tipologia di prodotto da realizzare. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente presso stabilimenti di imprese piccole e medie, spesso alle dirette dipendenze del proprietario del caseificio, quanto presso caseifici industriali. In generale si relaziona con gli altri addetti che intervengono nelle diverse fasi di lavorazione del latte e in certi casi anche con i produttori del latte stesso.

[10] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi	
Risultato atteso Prodotto confezionato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento utilizzando in sicurezza le macchine riempitrici • eseguire la chiusura utilizzando in sicurezza le macchine tappatrici per chiudere • predisporre le etichette ed eseguire l'etichettatura delle confezioni, utilizzando in sicurezza le macchine etichettatrici per chiudere e le stampanti • utilizzare macchinari per soffiatura delle bottiglie in pet	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento e l'etichettatura e la soffiatura delle bottiglie in pet • obblighi di legge sul confezionamento ed etichettatura dei prodotti alimentari trasformati • principali caratteristiche fisiche e biologiche dei prodotti da confezionare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per l'imbottigliamento, invasettamento, riempimento • tipologie e caratteristiche dei materiali utilizzati per il confezionamento (vetro, plastica, pet. tetrapak, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi. Prodotto confezionato.	Le operazioni di confezionamento e di apposizione delle etichette.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme su etichettatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Controllo della maturazione e stagionatura del formaggio	
Risultato atteso Prodotti caseari freschi o filanti realizzati	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • eseguire la salatura e le operazioni per la maturazione della forma durante il periodo di stagionatura (spazzolatura, massellatura, conservazione) • monitorare le condizioni di stagionatura (temperatura, gradi di umidità, ecc.) e di rifinitura (battitura, ecc.) ottimali per la resa del prodotto caseario • riconoscere i comportamenti fisico-chimici e biologici del prodotto determinati dal processo di fermentazione della cagliata • trasformare l'impasto in un semilavorato rispettando forma e dimensioni stabilite	• ciclo di produzione del latte, tipologia di alimentazione e foraggio, pascolo, mungitura, malattie dell'apparato mammario, ecc. • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà e ruolo delle composizioni alimentari diversamente utilizzate • reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla lavorazione, stagionatura conservazione dei prodotti caseari (fermentazioni, coagulazione, acidificazione, ecc.) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti di misurazione della temperatura, umidità, grado di fermentazione, ecc. • tecniche di caseificazione: salatura, miscelatura, spazzolatura, massellatura, conservazione • tipologie e condizioni ambientali per la stagionatura e conservazione dei prodotti caseari: celle frigorifere, silos, pastorizzatori, caldaie, salamoie, ecc.

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo della maturazione e stagionatura del formaggio. Prodotti caseari freschi o filanti realizzati.	Controllo del processo di maturazione e stagionatura della cagliata ed operazioni ad esso funzionali.	Operazioni di salatura, miscelatura, spazzolatura del prodotto caseario adagiato in forme, regolazione della temperatura e del livello di umidità dell'ambiente di stagionatura, battitura della fora.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione dell'acidificazione della cagliata, dei processi di filatura e di formatura	
Risultato atteso Prodotti caseari freschi o filanti realizzati	
Abilità	**Conoscenze**
• contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • determinare l'immersione ottimale della cagliata in acqua calda ed acida (tempo, gradazione acida, temperatura, ecc.) • eseguire la pressatura per l'eliminazione dell'acqua • eseguire la salatura della cagliata secondo le ricette ed i disciplinari di produzione • manipolare il prodotto caseario per ottenere le forme volute: impastatura, filatura, stiratura, ecc. • monitorare le condizioni di acidità ed umidità ottimali per la produzione della ricotta • valutare la consistenza elastica e filante della cagliata in relazione alle tipologie di prodotti freschi e filanti da realizzare	• ciclo di produzione del latte, tipologia di alimentazione e foraggio, pascolo, mungitura, malattie dell'apparato mammario, ecc. • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà e ruolo delle composizioni alimentari diversamente utilizzate • reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla lavorazione, stagionatura conservazione dei prodotti caseari (fermentazioni, coagulazione, acidificazione, ecc.) • ricette e disciplinari di produzione (anche in relazione alle produzioni certificate) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti di misurazione della temperatura, umidità, grado di fermentazione, ecc. • tecniche di lavorazione dei prodotti caseari: pastorizzazione, scrematura, filatura, battitura, pressatura, messa in forma, spazzolatura, massellatura • tecniche di manipolazione al prodotto caseario per ottenere le forme volute: impastatura, filatura, stiratura, ecc. • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la lavorazione dei prodotti caseari (impastatrici)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dell'acidificazione della cagliata, dei processi di filatura e di formatura. Prodotti caseari freschi o filanti realizzati.	Le operazioni di filatura e acidificazione della cagliata.	Collocazione della cagliata in ambiente caldo e acido, verifica della consistenza elastica e filante della cagliata, filatura, stiratura, impastatura della cagliata e della ricotta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Lavorazione della cagliata	
Risultato atteso Cagliata pronta per la realizzazione delle differenti tipologie di prodotti caseari	
Abilità	**Conoscenze**
• combinare gli elementi ausiliari per la coagulazione della caseina (caglio, fermenti lattici, ecc.) • contribuire alla rilevazione e raccolta di dati e informazioni inerenti il sistema di monitoraggio e controllo della qualità dei processi produttivi • riconoscere i comportamenti della cagliata durante i diversi stadi di produzione: trasformazioni molecolari, fermentazione, ecc. • valutare i diversi stadi di coagulazione della caseina (fermentazione, taglio della cagliata), attuando interventi specifici	• il ciclo di produzione del latte, tipologia di alimentazione e foraggio, pascolo, mungitura, malattie dell'apparato mammario, ecc. • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà e ruolo delle composizioni alimentari diversamente utilizzate • reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla lavorazione, stagionatura conservazione dei prodotti caseari (fermentazioni, coagulazione, acidificazione, ecc.) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti di misurazione della temperatura, umidità, grado di fermentazione, ecc. • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la lavorazione, stagionatura e conservazione dei prodotti caseari: celle frigorifere, silos, pastorizzatori, impastatrici, caldaie, salamoie, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavorazione della cagliata. Cagliata pronta per la realizzazione delle differenti tipologie di prodotti caseari.	Le operazioni di realizzazione della cagliata.	Preparazione dei fermenti lattici, miscelazione accorta dei fermenti o caglio con materia prima, verifica degli stadi di fermentazione della cagliata, taglio della cagliata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari	
Risultato atteso Locali e strumenti puliti	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare una adeguata tenuta personale e comportamenti adeguati al mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza previste • mantenere ordinati e puliti gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari, durante e al termine delle attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza • predisporre ed allestire gli spazi di lavoro le attrezzature ed i macchinari	• caratteristiche e modalità d'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione di locali e attrezzature • caratteristiche e principi generali di funzionamento delle attrezzature, macchine e macchinari impiegati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari. Locali e strumenti puliti.	Le operazioni di pulizia.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura norme di smaltimento dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci	
Risultato atteso Materie prime/merci smistate	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di carico/scarico della materia prima/dei materiali e merci utilizzando mezzi adeguati • produrre la documentazione di registrazione prevista • verificare la corrispondenza tra merci movimentate e documentazione corrispondente ed integrità delle merci	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei mezzi per il carico/scarico delle materie prime/dei materiali e merci • modulistica per la registrazione delle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure relative alle operazioni di ricezione/spedizione delle materie prime/materiali e merci • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci. Materie prime/merci smistate.	Le operazioni di ricevimento/spedizione delle materie prime/materiali e merci.	Gestione manuale degli attrezzi manuali e meccanizzati in sicurezza, lettura documentazione di registrazione merci

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Smaltimento dei residui, delle acque di lavaggio e riutilizzo del siero	
Risultato atteso Latte smaltito correttamente e siero riutilizzato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire correttamente le procedure di smaltimento del siero non conforme ai parametri e ai requisiti normativi previsti • utilizzare metodi di smaltimento delle acque di lavaggio e dei residui secondo quanto indicato dai parametri di legge • utilizzare tecniche e strumenti adeguati alla raccolta del siero per eventuale riutilizzo nei processi di produzione, o per utilizzo come mangime o come prodotto da disidratare per evaporazione	• normativa in materia di riciclo del siero • normativa in materia di smaltimento delle acque di lavaggio e dei residui • norme in materia di smaltimento dei prodotti lattiero-caseari non idonei all'utilizzo • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di riutilizzo dei sottoprodotti della lavorazione del latte

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento dei residui, delle acque di lavaggio e riutilizzo del siero. Latte smaltito correttamente e siero riutilizzato.	Le operazioni di smaltimento dei reflui caseari effettuate secondo i parametri previsti dalla normativa.	Smaltimento degli scarti di produzione secondo i parametri previsti dalle norme, modalità di organizzazione efficace ed efficiente del lavoro (programmazione, monitoraggio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[11] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione di farine, pasta e prodotti da forno
Sequenza di processo	Produzione artigianale di pasta e prodotti da forno
Area di Attività	ADA.2.144.426 Produzione di prodotti di pasticceria artigianale
Qualificazione regionale	Pasticciere
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.3.1 Pasticcieri e cioccolatai Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.3.1 Pasticcieri e cioccolatai
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi 10.71.20 Produzione di pasticceria fresca 10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Pasticcere si occupa della produzione di pasticceria operando sull'intero processo della lavorazione dei prodotti da forno nel rispetto delle norme alimentari e di igiene. Svolge attività sia attraverso lavorazioni di tipo manuale, che attraverso l'utilizzo di macchinari e strumentazioni. Dosa gli ingredienti secondo le ricette, impasta, forma e stampa i vari tipi di pasticceria ed infine presiede la loro cottura.

[11] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Effettuare l'impasto degli ingredienti per prodotti da forno	
Risultato atteso Impasto correttamente effettuato secondo la scelta degli ingredienti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare modalità di regolazione del processo di impasto • applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo qualità materie prime alimentari • applicare tecniche di impasto per prodotti da forno • utilizzare macchinari per impasto prodotti da forno • utilizzare materie prime per impasti di prodotti da forno • utilizzare strumenti di controllo acidità dell'impasto prodotto da forno • utilizzare strumenti di dosaggio materie prime alimentari	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • farine: trattamento e conservazione • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla lavorazione delle farine processo di impasto • prodotti da forno • standard di qualità delle materie prime alimentari • tecniche di conservazione dei prodotti alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare l'impasto degli ingredienti per prodotti da forno. Impasto correttamente effettuato secondo la scelta degli ingredienti.	Le operazioni di impasto degli ingredienti per prodotti da forno.	Impasto di prodotti da forno realizzato sulla base della ricetta (ingredienti, dosi, sequenza operativa e tempi) utilizzando macchinari e attrezzature adeguati e nel rispetto delle norme igienico sanitarie; impasto di prodotti da forno stoccato secondo le norme igieniche previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare la cottura in forno	
Risultato atteso Cottura in forno eseguita correttamente rispettando tempi e temperature	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo qualità prodotti da forno • applicare procedure di controllo/regolazione processo di cottura prodotti da forno • applicare tecniche di cottura dei prodotti da forno • utilizzare impianti di cottura per prodotti da forno	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • fenomeni fisici e biochimici nella cottura dei prodotti da forno • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • prodotti da forno • tecnologia impianti di cottura prodotti da forno

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Effettuare la cottura in forno. Cottura in forno eseguita correttamente rispettando tempi e temperature.	Le operazioni di cottura in forno.	Corretta impostazione dei tempi e delle modalità di cottura dei forni; regolazione del processo di cottura valutandone lo stato di avanzamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Effettuare la farcitura delle diverse forme di impasto	
Risultato atteso Farcitura delle diverse forme di impasto eseguita correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare tecniche di decorazione prodotti da pasticceria • applicare tecniche di preparazione creme e farciture per prodotti da forno • pasticceria utilizzare dispositivi per la farcitura prodotti da forno • utilizzare ingredienti per creme e farciture prodotti di pasticceria • utilizzare macchinari per lavorazione creme e farciture prodotti di pasticceria • utilizzare strumenti di dosaggio materie prime alimentari	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • fisica • ingredienti per pasticceria e gelateria • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • processi di farcitura prodotti di pasticceria • prodotti da forno • tecniche di lavorazione pasticceria fresca e secca

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la farcitura delle diverse forme di impasto. Farcitura delle diverse forme di impasto eseguita correttamente.	Le operazioni di farcitura dell'impasto.	Impasto/porzioni di prodotto da forno farcito correttamente nel rispetto delle norme igieniche e dei tempi di lavorazione; utilizzo corretto di utensili e le tecniche per la farcitura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Effettuare la formatura dell'impasto in base ai diversi tipi di prodotti da forno	
Risultato atteso Formatura dell'impasto eseguita correttamente in base ai diversi tipi di prodotti da forno	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare tecniche di modellatura dei prodotti da forno • utilizzare cilindratrice-spezzatrice per prodotti da forno • utilizzare macchinari di laminazione prodotti da forno • utilizzare modalità di controllo e regolazione qualità formatura dell'impasto	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • prodotti da forno

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Effettuare la formatura dell'impasto in base ai diversi tipi di prodotti da forno. Formatura dell'impasto eseguita correttamente in base ai diversi tipi di prodotti da forno.	Le operazioni di formatura dell'impasto.	Corretto reperimento e utilizzo dell'impasto semilavorato in relazione alla gestione delle scorte (per ordine di scadenza dando precedenza all'impasto che riporta la data di produzione antecedente), dei tempi di lavorazione, delle norme di igiene e sicurezza alimentare; adeguata quantità di prodotto modellato correttamente tramite strumenti e attrezzature idonei sulla base del prodotto da preparare, secondo le tecniche previste e nel rispetto dei tempi e delle norme igienico sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari per lavorazione dei prodotti da forno	
Risultato atteso Regolare manutenzione ordinaria dei macchinari per lavorazione dei prodotti da forno	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo impianti e macchinari • applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari per prodotti da forno • applicare procedure di sanificazione macchinari e attrezzi per lavorazioni alimentari • applicare procedure di sicurezza in produzione • applicare tecniche di individuazione anomalie funzionamento macchinari • utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)	• macchinari ed impianti per prodotti da forno • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • processi di lavorazione prodotti da forno • prodotti per la pulizia, la disinfezione e la disinfestazione igienicosanitaria

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari per lavorazione dei prodotti da forno. Regolare manutenzione ordinaria dei macchinari per lavorazione dei prodotti da forno.	Le operazioni di manutenzione ordinaria dei macchinari.	Macchinari per lavorazione dei prodotti da forno regolarmente puliti e funzionanti (mantenuti); rilevazione e comunicazione anomalie secondo i tempi e le modalità previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[12] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Produzione di bevande
Sequenza di processo	Produzione di bevande alcoliche, analcoliche e acque minerali
Area di Attività	ADA.2.152.473: Produzione di vino
Qualificazione regionale	Tecnico della conduzione del vigneto e della vinificazione
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.3.2.8.1 - Addetti a macchinari industriali per la vinificazione Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.8.1 - Addetti a macchinari industriali per la vinificazione
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici;11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.;11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali;11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta;11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate;11.05.00 Produzione di birra;11.06.00 Produzione di malto;11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico della conduzione del vigneto e della vinificazione gestisce tutte le operazioni colturali nel vigneto (gestione del terreno e del vigneto, cura e prevenzione integrata delle coltivazioni, organizzazione della vendemmia) e cura le varie fasi del processo di vinificazione in cantina (monitoraggio e coordinamento delle attività di vinificazione, sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni, smaltimento delle vinacce, controllo del confezionamento del vino, analisi sensoriali relative al prodotto). Lavora prevalentemente con contratto di lavoro come lavoratore dipendente in aziende di settore, anche se non sono escluse forme di lavoro autonomo. Svolge generalmente funzioni con un livello medio alto di autonomia. Può occuparsi anche della programmazione e coordinamento di specifiche attività nel corso del ciclo produttivo. Nello svolgimento delle sue funzioni risponde del suo operato al titolare o ad eventuali figure esperte o enologi presenti in azienda.

[12] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Cura e prevenzione integrata delle coltivazioni vegetali e agro-forestali	
Risultato atteso Diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni	
Abilità	**Conoscenze**
• definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi • individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri, più significativi e diffusi • individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate • valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute	• principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specie e varietà colturali e relative caratteristiche • tecniche di coltivazioni delle piante da semina e da frutto e forestali • tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cura e prevenzione integrata delle coltivazioni vegetali e agro-forestali. Diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni.	Interventi di prevenzione e cura delle piante e dei terreni.	Rilevazione della presenza di patologie, insetti e parassiti di tipo comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Analisi sensoriale della composizione dei prodotti vinicoli	
Risultato atteso Uve e prodotti vinicoli secondo standard stabiliti	
Abilità	**Conoscenze**
• memorizzare gli equilibri tra le sostanze odorose e gli elementi dolci,acidi ed amari del sapore dei vini (morbidezza, corposità, povertà, pastosità, ecc.) • riconoscere le caratteristiche fisiche, chimico-biologiche ed organolettiche del vino (grado zuccherino, alcool, acidità, acqua, tannini, colorazione, diametro dell'acino, ecc.) nelle diverse fasi di vinificazione • valutare la qualità alimentare e degustativa dei prodotti vinicoli nelle diverse fasi di vinificazione	• caratteristiche chimiche e microbiologiche dell'uva e dei prodotti di vinificazione • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla fermentazione delle uve • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti di misurazione della temperatura, umidità, grado di fermentazione, ecc. • tecniche di degustazione ed analisi sensoriale del vino

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analisi sensoriale della composizione dei prodotti vinicoli. Uve e prodotti vinicoli secondo standard stabiliti.	Le operazioni di sviluppo sensoriale della composizione prodotti vinicoli.	Assaggi delle uve, degustazione dei prodotti vinicoli, osservazione colore prodotti vinicoli, odorazione prodotti vinicoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione del terreno	
Risultato atteso Programma degli interventi	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare le operazioni di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive anche in considerazione di un approccio multifunzionale all'agricoltura • programmare il piano delle lavorazioni sulla base degli indicatori agronomici e florovivaistici • valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso)	• caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche e florovivaistiche • elementi di pedologia (composizione, genesi e modifica del suolo) • principali tecniche di inerbimento e diserbo per la gestione del suolo • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • principi e tecniche di tutela del suolo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Gestione del terreno. Programma degli interventi.	Programmazione degli interventi ed organizzazione del lavoro degli operatori.	Osservazioni metereologiche, programmazione delle attività, verifica delle condizioni di sicurezza di effettuazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Controllo del confezionamento del vino	
Risultato atteso Vino imbottigliato e stoccato secondo le esigenze	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire lo stoccaggio e l'imballaggio delle bottiglie per la spedizione/vendita • monitorare l'imbottigliamento ed il confezionamento del vino garantendo il rispetto delle norme di igiene e sicurezza alimentare • predefinire la combinazione ottimale tra prodotti vinicoli di diverse botti, terre e zone • stabilire qualità dell'assemblaggio e le condizioni di modificazione e garantire la tracciabilità dei prodotti vinicoli • verificare la corretta etichettatura delle bottiglie	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento e l'etichettatura • caratteristiche fisiche e chimiche e proprietà organolettiche delle uve raccolte e dei prodotti della vinificazione • norme relative all'imbottigliamento e alla vendita e commercializzazione del vino • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di contabilità di magazzino • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per l'imbottigliamento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo del confezionamento del vino. Vino imbottigliato e stoccato secondo le esigenze.	Coordinamento delle operazioni di imbottigliamento, imballaggio del vino e predisposizione alla spedizione/vendita.	Organizzazione della logistica, lettura e interpretazione norme sanitarie e commerciali, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Gestione del vigneto	
Risultato atteso Diagnosi, cure e coltivazioni in salute	
Abilità	**Conoscenze**
• organizzare e monitorare un piano di concimazione in relazione al tipo di piante, alla loro età e ai parametri di coltura biologica • programmare e monitorare le potature delle piante in relazione alla tipologia ed alle esigenze delle piante • riconoscere i sintomi di carenze nutritive sulle piante di vite in coltivazione per intervenire con apporti fertilizzanti • scegliere i prodotti concimanti in relazione alla tipologia di intervento da effettuare (concimazione di fondo, di mantenimento o straordinaria) • verificare e monitorare i vari tipi di innesto	• caratteristiche agronomiche del vigneto • caratteristiche di base della risposta delle piante agli interventi di potatura • caratteristiche e composizione delle principali tipologie di concimi e fertilizzanti in commercio • fabbisogni nutrizionali della vite nella fase di crescita e nella fase adulta • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • principi guida delle coltivazioni biologiche e biodinamiche • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di innesto • tecniche di potatura integrata con l'uso di macchine potatrici • tecniche specifiche di potatura per le diverse tipologie di vite

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Gestione del vigneto. Diagnosi, cure e coltivazioni in salute.	Programmazione e monitoraggio degli interventi di gestione del vigneto.	Rilevazione malattie, parassiti, insetti dannosi, individuazione trattamenti di prevenzione cura, programmazione delle attività, verifica delle condizioni di sicurezza di effettuazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Monitoraggio e coordinamento delle attività di vinificazione	
Risultato atteso Vino prodotto con tecniche adeguate	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le eventuali prescrizioni dei disciplinari per le produzioni di qualità e le indicazioni dell'enologo nelle diverse fasi della vinificazione • definire le modalità di lavorazione delle uve sulla base degli esiti delle analisi preliminari • individuare gli interventi necessari per l'affinamento del vino (batonnage, aggiunte di anidride solforosa, colmature, ecc.) • leggere le caratteristiche fisiche, organolettiche e di maturazione dell'uva; grado zuccherino, acidità, acqua, colorazione, diametro dell'acino, ecc., riconoscendo le differenti tipologie e varietà in ingresso • monitorare le attività pre - fermentatura e pressatura delle uve bianche, di pigiatura, di fermentazione, di svinatura del vino rosso	• caratteristiche del processo di fermentazione delle uve anche in relazione ad eventuali disciplinari relativi a produzioni di qualità • caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per la vinificazione • caratteristiche fisiche e chimiche e proprietà organolettiche delle uve raccolte e dei prodotti della vinificazione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per la vinificazione • tecniche di affinamento del vino • tecniche di invecchiamento del vino anche in relazione ad eventuali disciplinari relativi a produzioni di qualità

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Monitoraggio e coordinamento delle attività di vinificazione. Vino prodotto con tecniche adeguate.	Gestione delle operazioni di vinificazione.	Rilevazione qualità delle uve raccolte, rilevazione stato di avanzamento dei processi di fermentazione e invecchiamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Organizzazione della vendemmia	
Risultato atteso Uve raccolte e trasportate in cantina	
Abilità	**Conoscenze**
• allestire un cantiere di raccolta delle uve anche prevedendo l'impiego di vendemmiatrice meccanica • monitorare le attività di raccolta delle uve • organizzare e coordinare il lavoro degli operatori della vendemmia verificando il rispetto delle condizioni di sicurezza • organizzare e coordinare le attività di trasposto delle uve raccolte alla cantina • pianificare l'attività della vendemmia tenendo conto delle condizioni metereologiche e del grado di maturazione raggiunto dall'uva	• caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche • caratteristiche principali e modalità di funzionamento dei macchinari per la vendemmia, incluse vendemmiatrici meccaniche e macchinari innovativi • metodologie di gestione e di organizzazione efficace di un cantiere di raccolta delle uve • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi e tecniche di produzioni agricola: agricoltura tradizionale, integrata, biologica • tecniche di raccolta delle uve

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Organizzazione della vendemmia. Uve raccolte e trasportate in cantina.	Programmazione e monitoraggio della vendemmia.	Rilevazioni metereologiche, rilevazione grado di maturazione dell'uva, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio), tecniche di vendemmia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 8 - Titolo Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni	
Risultato atteso Impianti sanificati	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire gli impianti cpi (cleaning in place) di trattamento e lavaggio automatico verificando il rispetto delle procedure previste • gestire la documentazione relativa alle procedure di sanificazione delle industrie di produzione alimentare • scegliere le tecniche idonee per la valutazione dell'efficacia delle procedure di sanificazione	• caratteristiche e modalità di funzionamento degli impianti e dei macchinari cpi (cleaning in place) • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • requisiti igienico-sanitari degli ambienti di produzione e stoccaggio • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di sanificazione degli impianti • tipologie di controllo della sanificazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni. Impianti sanificati.	Gestione delle operazioni di sanificazione degli impianti.	Lettura e interpretazione norme sanitarie, analisi tamponi campione, individuazione trattamenti sanitizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 9 - Titolo Smaltimento delle vinacce	
Risultato atteso Vinacce smaltite correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• controllare il percorso di smaltimento delle vinacce verso i luoghi di smaltimento • gestire le attività di stoccaggio e trasporto delle vinacce ai luoghi di smaltimento • monitorare le attività di predisposizione delle vinacce per il loro riutilizzo nelle distillerie o per la concimazione • verificare che le vinacce non siano sversate nell'ambiente o riutilizzate in modo improprio	• caratteristiche fisiche e chimiche delle vinacce • norme in materia di smaltimento delle vinacce e degli scarti di produzione del vino • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • procedure di predisposizione delle vinacce per il loro riutilizzo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento delle vinacce. Vinacce smaltite correttamente.	Coordinamento delle operazioni di smaltimento delle vinacce.	Lettura e interpretazione norme sullo smaltimento degli scarti di produzione, organizzazione della logista, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[13] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
Sequenza di processo	Produzione di prodotti vegetali
Area di Attività	ADA.2.150.462: Produzione di olio vergine
Qualificazione regionale	Tecnico della conduzione dell'oliveto e della produzione di olio
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.3.1.2.0 - Addetti agli impianti per la trasformazione delle olive Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.1.2.0 - Addetti agli impianti per la trasformazione delle olive
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate;10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi);10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria;10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati;10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili;10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais);10.81.00 Produzione di zucchero;10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;10.83.01 Lavorazione del caffè;10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi;10.84.00 Produzione di condimenti e spezie 10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne;10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento;10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico della conduzione dell'oliveto e della produzione di olio opera in tutte le attività della filiera olivo-olio, sia per la conduzione dell'oliveto sia per la gestione del frantoio, relativamente alle aree di attività inerenti la gestione del terreno e dell'oliveto la cura e la prevenzione integrata delle coltivazioni, l'organizzazione della raccolta e delle attività preliminari alla estrazione dell'olio, il monitoraggio e il coordinamento delle attività di produzione, lo smaltimento e il riutilizzo dei reflui oleari, la sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni, il controllo del confezionamento e le analisi sensoriali relative al prodotto. Lavora prevalentemente con contratto di lavoro dipendente in aziende di settore, anche se non sono escluse forme di lavoro autonomo. Svolge generalmente funzioni con un livello medio alto di autonomia. Può occuparsi anche della programmazione e coordinamento di specifiche attività nel corso del ciclo produttivo.

[13] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Cura e prevenzione integrata delle coltivazioni vegetali e agro-forestali	
Risultato atteso Diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni	
Abilità	**Conoscenze**
• definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi • individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri, più significativi e diffusi • individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate • valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute	• principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specie e varietà colturali e relative caratteristiche • tecniche di coltivazioni delle piante da semina e da frutto e forestali • tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cura e prevenzione integrata delle coltivazioni vegetali e agro-forestali. Diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni.	Interventi di prevenzione e cura delle piante e dei terreni.	Rilevazione della presenza di patologie, insetti e parassiti di tipo comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Analisi sensoriale della composizione dei prodotti olivicoli	
Risultato atteso Prodotti olivicoli secondo standard stabiliti	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare analisi visive, olfattive e gustative del prodotto olivico • riconoscere le caratteristiche fisiche, chimico-biologiche ed organolettiche dell'olio • valutare la qualità alimentare del prodotto sulla base delle analisi sensoriali	• caratteristiche fisiche, chimico-biologiche ed organolettiche dell'olio • parametri di genuinità e qualità dell'olio • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti per la misurazione e valutazione della qualità dell'olio • tecniche di degustazione ed analisi sensoriale dell'olio

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analisi sensoriale della composizione dei prodotti olivicoli. Prodotti olivicoli secondo standard stabiliti.	Le operazioni di sviluppo sensoriale della composizione prodotti olivicoli.	Degustazione dei prodotti olivicoli, osservazione colore prodotti olivicoli, odorazione prodotti olivicoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione del terreno	
Risultato atteso Programma degli interventi	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare le operazioni di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive anche in considerazione di un approccio multifunzionale all'agricoltura • programmare il piano delle lavorazioni sulla base degli indicatori agronomici e florovivaistici • valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso)	• caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche e florovivaistiche • elementi di pedologia (composizione, genesi e modifica del suolo) • principali tecniche di inerbimento e diserbo per la gestione del suolo • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • principi e tecniche di tutela del suolo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Gestione del terreno. Programma degli interventi.	Programmazione degli interventi ed organizzazione del lavoro degli operatori.	Osservazioni metereologiche, programmazione delle attività, verifica delle condizioni di sicurezza di effettuazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Controllo del confezionamento dell'olio	
Risultato atteso Olio confezionato, imballato e stoccato secondo le esigenze	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire lo stoccaggio e l'imballaggio delle confezioni per la spedizione/vendita • monitorare confezionamento dell'olio garantendo il rispetto delle norme in materia di formati e etichettature • monitorare l'imbottigliamento ed il confezionamento dell'olio garantendo il rispetto delle norme di igiene e sicurezza alimentare • verificare la corretta etichettatura delle confezioni	• caratteristiche chimiche e organolettiche dei prodotti oleari • caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per il confezionamento e l'etichettatura • elementi per la definizione della qualità del prodotto • l'etichettatura dell'olio di oliva e i marchi di qualità • norme relativa al confezionamento dell'olio, formati e etichettature • norme tecniche di imballaggio e stoccaggio • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di contabilità di magazzino • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per il confezionamento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo del confezionamento dell'olio. Olio confezionato, imballato e stoccato secondo le esigenze.	Coordinamento delle operazioni di confezionamento e predisposizione alla spedizione/vendita.	Organizzazione della logistica, lettura e interpretazione norme sanitarie e commerciali, lettura e interpretazione norme sul confezionamento dell'olio, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Gestione dell'oliveto	
Risultato atteso Diagnosi, cure e coltivazioni in salute	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare il momento migliore nel corso dell'anno per realizzare interventi di concimazione • organizzare un piano di concimazione in relazione al tipo di piante ed alla loro età • riconoscere i sintomi di carenze nutritive sulle piante di olivo in coltivazione per intervenire con apporti fertilizzanti • scegliere i prodotti commerciali per la tipologia di piante che devono essere concimate • scegliere l'impianto di irrigazione adeguato al tipo di terreno, al tipo di pianta, alle condizioni climatiche • scegliere la tecnica di potatura adeguata al tipo di cultivar • utilizzare i prodotti fertilizzanti in modo corretto, evitando danni legati ad errori di dosaggio o di distribuzione • verificare e monitorare che le diverse operazioni connesse alla gestione dell'oliveto siano svolte in condizioni di sicurezza	• caratteristiche agronomiche dell'oliveto e fabbisogni di concimazione • caratteristiche dell'oliveto (sesti, forma di allevamento, volume della chioma, pendenza del suolo) • esigenze nutritive delle piante di olivo sia nella fase di crescita che nella fase adulta • fattori determinanti della qualità del prodotto • modalità di gestione dell'impianto • morfologia e fisiologia dell'olivo • normativa in materia di igiene degli alimenti • principali tipologie di concimi e fertilizzanti in commercio da impiegare nella concimazione dell'oliveto • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi guida delle coltivazioni biologiche e biodinamiche • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di concimazione di fondo, di allevamento e di produzione • tecniche di irrigazione • tecniche di potatura • tipologie di cultivar e relazione con le caratteristiche del territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dell'oliveto. Diagnosi, cure e coltivazioni in salute.	Pianificazione della attività di concimazione, irrigazione e potatura dell'oliveto in relazione alle caratteristiche e all'esigenza dell'impianto.	Individuazione carenze nutritive e esigenze dell'oliveto, programmazione delle attività, verifica delle condizioni di sicurezza di effettuazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Monitoraggio e coordinamento delle attività di produzione olio	
Risultato atteso Olio prodotto con tecniche adeguate	
Abilità	**Conoscenze**
• adattare le condizioni di lavorazione delle macchine alle caratteristiche della materia prima • applicare le eventuali prescrizioni dei disciplinari per le produzioni certificate • controllare il grado di maturazione e lo stato sanitario delle olive che arrivano al frantoio • controllare il livello di pulizia, di igiene e di sicurezza dell'impianto • diagnosticare eventuali anomalie dell'impianto di estrazione • leggere le caratteristiche fisiche, organolettiche e di maturazione dell'olivo • organizzare e controllare le varie fasi del processo di estrazione nei cicli a lavorazione continua e discontinua	• caratteristiche chimiche e organolettiche dei prodotti oleari • classificazione degli oli di oliva, analisi e frodi • composizione dell'oliva matura, proprietà nutrizionali • elementi della normativa relativa al settore olivicolo (dop, igp, agricoltura biologica) per la produzione di olio certificato • elementi per la definizione della qualità del prodotto • fasi iniziali della produzione dell'olio (molitura, frangitura e gramolatura) • metodi di separazione dell'olio dall'acqua • norme di igiene nel frantoio (HACCP) per un miglioramento degli standard qualitativi di produzione • per centrifugazione (metodo moderno, continuo) • per pressione (metodo classico, discontinuo) • percolamento mediante filtrazione selettiva (metodo moderno, continuo) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • processi e tecniche di estrazione dell'olio • proprietà e caratteristiche nutrizionali dell'olio di oliva • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di conservazione e chiarificazione dell'olio di oliva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Monitoraggio e coordinamento delle attività di produzione olio. Olio prodotto con tecniche adeguate.	Gestione delle operazioni di estrazione e separazione dell'olio.	Modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio), tecniche adottate in funzione della materia prima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Organizzazione della raccolta e delle attività preliminari alla estrazione dell'olio	
Risultato atteso Olive raccolte e pronte per il conferimento all'oleificio	
Abilità	**Conoscenze**
• allestire un cantiere di raccolta delle olive anche prevedendo l'impiego di macchine per la raccolta delle olive • effettuare le operazione di raccolta e le operazioni preliminari all'estrazione dell'olio nel rispetto delle condizioni normative in materia di igiene e sicurezza • monitorare le attività di raccolta delle olive • organizzare e coordinare il lavoro degli operatori della raccolta verificando il rispetto delle condizioni di sicurezza • organizzare e coordinare le attività di cernita, pesatura e lavaggio • pianificare l'attività di raccolta tenendo conto delle condizioni metereologiche e del grado di maturazione raggiunto dalle olive	• caratteristiche chimiche e organolettiche dei prodotti oleari • caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche • elementi per il riconoscimento della fase fenologica degli olivi • elementi per la definizione della qualità del prodotto • fattori agronomici che influenzano l'efficienza delle macchine e la produttività dei cantieri di lavoro • le operazioni preliminari alla fase della produzione olio: cernita, pesatura: e lavaggio • normativa in materia di igiene degli alimenti • norme per il trasporto e il conferimento delle olive • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • processi di raccolta in continuo e in discontinuo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di raccolta delle olive • tipologie di macchinari per la raccolta delle olive: macchine agevolatrici e macchinari per la raccolta meccanica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzazione della raccolta e delle attività preliminari alla estrazione dell'olio. Olive raccolte e pronte per il conferimento all'oleificio.	Programmazione e monitoraggio della raccolta e delle operazioni preliminari.	Rilevazioni metereologiche, rilevazione stato di sviluppo dell'olivo, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio), tecniche di raccolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 8 - Titolo Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni	
Risultato atteso Impianti sanificati	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire gli impianti cpi (cleaning in place) di trattamento e lavaggio automatico verificando il rispetto delle procedure previste • gestire la documentazione relativa alle procedure di sanificazione delle industrie di produzione alimentare • scegliere le tecniche idonee per la valutazione dell'efficacia delle procedure di sanificazione	• caratteristiche e modalità di funzionamento degli impianti e dei macchinari cpi (cleaning in place) • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • requisiti igienico-sanitari degli ambienti di produzione e stoccaggio • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di sanificazione degli impianti • tipologie di controllo della sanificazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni. Impianti sanificati.	Gestione delle operazioni di sanificazione degli impianti.	Lettura e interpretazione norme sanitarie, analisi tamponi campione, individuazione trattamenti sanitizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 9 - Titolo Smaltimento/riutilizzo dei reflui oleari	
Risultato atteso Reflui oleari smaltiti correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• controllare il percorso di smaltimento delle acque di vegetazione • controllare il percorso di smaltimento delle sanse • controllare il/i percorso/i di riutilizzo delle sanse per vivaismo olivicolo, concimazione, produzione energia • verificare che i reflui non siano sversati nell'ambiente o riutilizzate in modo improprio	• impatti delle acque di vegetazione su terreno agrario • normativa in materia di riciclo dei reflui oleari • norme in materia di smaltimento delle acque di vegetazione/sanse • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di riutilizzo dei sottoprodotti della lavorazione delle olive

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Smaltimento/riutilizzo dei reflui oleari. Reflui oleari smaltiti correttamente.	Coordinamento delle operazioni di smaltimento dei reflui oleari.	Lettura e interpretazione norme sullo smaltimento degli scarti di produzione, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[14] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Gestione dei processi di produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione, programmazione e controllo della qualità nelle produzioni alimentari
Area di Attività	ADA.2.136.402: Progettazione alimentare
Qualificazione regionale	Tecnico esperto per la progettazione alimentare
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.2.2.3.3-Tecnici dei prodotti alimentari Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.3.2 Tecnici dei prodotti alimentari
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.11.00 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);10.12.00 Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi) 10.13.00 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera; 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate;10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi);10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria;10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati;10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili;10.51.10 Trattamento igienico del latte;10.51.20 Produzione dei derivati del latte;10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;10.61.10 Molitura del frumento;10.61.20 Molitura di altri cereali;10.61.30 Lavorazione del riso;10.61.40 Altre lavorazioni di semi e granaglie;10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais);10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi;10.71.20 Produzione di pasticceria fresca;10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;10.81.00 Produzione di zucchero;10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;10.83.01 Lavorazione del caffè;10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi;10.84.00 Produzione di condimenti e spezie;10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;10.85.04 Produzione di pizza confezionata;10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta;10.85.09 Produzione di pasti

[14] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	e piatti pronti di altri prodotti alimentari;10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici;10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne;10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari;10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento;10.92.00 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia;11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici;11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.;11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali;11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta; 11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate;11.05.00 Produzione di birra;11.06.00 Produzione di malto;11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia;12.00.00 Industria del tabacco
Livello EQF	5
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il progettista alimentare realizza sulla base delle esigenze del mercato attività di ricerca e sviluppo di formulazioni alimentari nuove o modificate, definisce la composizione di un prodotto alimentare campione e la successiva configurazione di composizioni alimentari nuove, prevedendo interventi di miglioramento tecnologico per lo sviluppo e l'industrializzazione del prodotto. Lavora con contratto di lavoro autonomo o come lavoratore autonomo presso imprese medio-grandi dell'industria alimentare dotate di laboratori o presso strutture pubbliche o private di ricerca, relazionandosi principalmente con ricercatori e tecnici di laboratorio, responsabili della struttura e, nel caso di imprese dell'industria agroalimentare, con direttori della produzione e responsabili della qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Composizione del prodotto alimentare campione	
Risultato atteso Prototipo alimentare prodotto	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare migliorie tecnologiche, processuali e procedurali nella produzione alimentare • leggere i comportamenti condizionali e reattivi nella produzione pilota delle aggregazioni alimentari formulate (chimici, biologici, organolettici, ecc.) • riconoscere il livello di rispondenza tecnica delle prototipizzazioni alimentari alle formulazioni previste • rilevare problemi e criticità tecnico realizzative in fase di produzione pilota	• caratteristiche e reazioni fisiche, chimiche e microbiologiche degli ingredienti alimentari • metodi, tecniche e strumenti di lavorazione, trasformazione e conservazione delle materie prime vegetali e/o animali • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • processi fisico-chimici di trasformazione alimentare (liofilizzazione, sterilizzazione, fermentazione) • programmi informatici di ausilio alle formulazioni • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di analisi, ricerca e lettura dei dati di laboratorio • tecniche e procedure di preparazione e conservazione dei cibi • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e strumenti per la produzione, conservazione e il confezionamento dei prodotti alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Composizione del prodotto alimentare campione. Prototipo alimentare prodotto.	Le operazioni di composizione del prodotto alimentare campione.	Assistenza alla realizzazione del prototipo alimentare, elaborazione dei risultati parziali e finali delle prove alimentari, assaggio e prove di gusto e rispondenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Configurazione delle composizioni alimentari	
Risultato atteso Scheda tecnica del prodotto alimentare redatta	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare tecnologie e procedure ad elevata affidabilità e precisione (ambientale, salutare, nutrizionale, ecc.) • stabilire i requisiti e le procedure di produzione della composizione alimentare • tradurre i dati/indici della produzione pilota in armonizzazioni alimentari • valutare la combinazione ottimale tra risorse tecnologiche ed economiche (costo, prodotti alimentari, ecc.)	• il ciclo di produzione e le tendenze dell'agro-alimentare • metodi, tecniche e strumenti di lavorazione, trasformazione e conservazione delle materie prime vegetali e/o animali • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà e ruolo dei diversi ingredienti alimentari qualità nutrizionali, merceologiche e salutari degli ingredienti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di preparazione e conservazione dei cibi • tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e strumenti per la produzione, conservazione e il confezionamento dei prodotti alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Configurazione delle composizioni alimentari. Scheda tecnica del prodotto alimentare redatta.	Attività di configurazione delle composizioni alimentari.	Apporto di modifiche nella composizione e formulazione alimentare, elaborazione composizione alimentare finale, registrazione dati e proceduralità tecniche di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Ricerca ideativa dei prodotti alimentari	
Risultato atteso Studio di realizzabilità del prodotto alimentare	
Abilità	**Conoscenze**
• analizzare caratteristiche tecnologiche ed economiche degli omologhi prodotti alimentari presenti sul mercato • analizzare la domanda di mercato relativa a richieste di nuovi prodotti alimentari o modifiche/variazioni di quelli esistenti • identificare i possibili ambiti di consumo del prodotto alimentare sulla base delle esigenze di gusto e nutrizionali rilevate • valutare la convenienza produttiva in termini di competitività del prodotto sul mercato	• comportamenti, abitudini e necessità dietetiche e di alimentazione • il ciclo di produzione e le tendenze dell'agro-alimentare • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di analisi, ricerca e lettura dei dati di laboratorio • tendenze alimentari dei consumatori ed esigenze del mercato alimentare

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Ricerca ideativa dei prodotti alimentari. Studio di realizzabilità del prodotto alimentare.	Le operazioni di ricerca ideativi di prodotti alimentari.	Esame dei comportamenti di consumo e dei bisogni del consumatore, elaborazione di idee alimentari nuove o innovative, indagine del sistema di offerta dei principali competitor.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Sviluppo delle formulazioni alimentari	
Risultato atteso Formulazione alimentare realizzata	
Abilità	**Conoscenze**
• adeguare standard di qualità nutrizionali e salutari alle formulazioni alimentari nel rispetto delle norme internazionali di prodotto e di processo • riconoscere caratteristiche, esigenze e condizionamenti reciproci dei diversi ingredienti alimentari • predeterminare le relazioni tra caratteristiche alimentari e formulazioni finali • tradurre esigenze ed intuizioni alimentari in formulazioni alimentari	• caratteristiche e reazioni fisiche, chimiche e microbiologiche degli ingredienti alimentari • metodi, tecniche e strumenti di lavorazione, trasformazione e conservazione delle materie prime vegetali e/o animali • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • processi fisico-chimici di trasformazione alimentare (liofilizzazione, sterilizzazione, fermentazione) • programmi informatici di ausilio alle formulazioni • proprietà e ruolo dei diversi ingredienti alimentari • qualità nutrizionali, merceologiche e salutari degli ingredienti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di preparazione e conservazione dei cibi

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Sviluppo delle formulazioni alimentari. Formulazione alimentare realizzata.	Le operazioni di sviluppo di formulazioni alimentari.	Elaborazione di miscelazioni alimentari, registrazione di reazioni e condizionamenti non adeguati,verifica degli standard di qualità e nutrizionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[15] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Gestione dei processi di produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione, programmazione e controllo della qualità nelle produzioni alimentari
Area di Attività	ADA.2.136.410 - Gestione della qualità dei processi e prodotti alimentari
Qualificazione regionale	Tecnico del controllo della produzione e della qualità alimentare
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.5.2.0- Tecnici del controllo della qualità industriale Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.3.2 Tecnici dei prodotti alimentari
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.11.00 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);10.12.00 Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi) 10.13.00 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera; 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate;10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi);10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria;10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati;10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili;10.51.10 Trattamento igienico del latte;10.51.20 Produzione dei derivati del latte;10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;10.61.10 Molitura del frumento;10.61.20 Molitura di altri cereali;10.61.30 Lavorazione del riso;10.61.40 Altre lavorazioni di semi e granaglie;10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais);10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi;10.71.20 Produzione di pasticceria fresca;10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;10.81.00 Produzione di zucchero;10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;10.83.01 Lavorazione del caffè;10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi;10.84.00 Produzione di condimenti e spezie;10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;10.85.04 Produzione di pizza confezionata;10.85.05

[15] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Produzione di piatti pronti a base di pasta;10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari;10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici;10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne;10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari;10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento;10.92.00 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia;11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici;11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.;11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali;11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta; 11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate;11.05.00 Produzione di birra;11.06.00 Produzione di malto;11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia;12.00.00 Industria del tabacco
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico del controllo della produzione e della qualità alimentare garantisce il controllo di qualità ed efficienza nelle imprese del settore agro-alimentare organizzando e gestendo il processo di produzione ed approvvigionamento. Svolge attività che riguardano la definizione del sistema di controllo della qualità e del sistema di tracciabilità ed etichettatura dei prodotti realizzati. Lavora presso aziende agro-alimentari di diversa tipologia generalmente con contratto di lavoro dipendente o come prestatore d'opera. Si relaziona sia con il responsabile della produzione che con gli addetti al processo produttivo delegando attività e/o supervisionando le stesse al fine di garantire la conformità dei prodotti alimentari al sistema di qualità vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Definizione del sistema di controllo della qualità della produzione agro-alimentare	
Risultato atteso Standard e procedure di qualità agro-alimentare strutturati, regolati e definiti	
Abilità	**Conoscenze**
• definire parametri, standard ed indicatori di qualità rispetto alle lavorazioni, ai processi produttivi ed all'impiego di macchinari e strumenti • effettuare campionamenti e controlli e analisi di qualità del prodotto, utilizzando gli adeguati strumenti di misurazione ed analisi • identificare le azioni da intraprendere e le procedure da adottare nel caso di varianze e criticità • identificare tecniche e strumenti per misurare le proprietà e le caratteristiche delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti agro-alimentari • trasferire a collaboratori ed addetti al processo le procedure adeguate al sistema di controllo della qualità • valutare la conformità del sistema di controlli dell'intera filiera individuando scostamenti dalla norma o dagli standard o dai requisiti previsti nei disciplinari di produzione	• disciplinari di produzione di prodotti a marchio/denominazione di qualità • principali processi produttivi e lavorativi della filiera agro-alimentare • principali riferimenti legislativi e normativa in materia di imprese e filiere agro-alimentari • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di scienze e tecnologie alimentari • proprietà, caratteristiche e comportamenti degli ingredienti, delle materie prime e dei prodotti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti e tecniche per il campionamento e l'analisi qualitativa in campo agro-alimentare • strumenti per la gestione del reporting periodico • tecniche di formazione/addestramento del personale • tecnologie aidc (automatic identification and data capture)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Definizione del sistema di controllo della qualità della produzione agro-alimentare. Standard e procedure di qualità agro-alimentare strutturati, regolati e definiti.	Definizione del sistema di controllo della qualità delle produzioni.	Elaborazione di standard, istruzioni e procedure per la qualità dei processi di trasformazione agro-alimentare e per le attività di monitoraggio, elaborazione di procedure specifiche per la gestione di varianze e critici, realizzazione di azioni di miglioramento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Etichettatura e tracciabilità dei prodotti agro-alimentari	
Risultato atteso Caratteristiche e proprietà per la tracciabilità definite lungo l'intera filiera secondo le procedure e le normative previste	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare modalità di identificazione e codificazione automatica definendo una produzione per lotti • definire con fornitori e clienti un sistema di procedure per assicurare la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari • determinare modalità di confezionamento ed etichettatura conformi agli standard di sicurezza e qualità del prodotto alimentare • individuare gli elementi richiesti per la tracciabilità in entrata ed in uscita dei diversi prodotti (identificazione operatori, prodotti, trasformazioni, ecc.) • monitorare il funzionamento degli impianti di confezionamento • verificare il corretto svolgimento delle operazioni di confezionamento dei prodotti finiti, sulla base dei parametri di sicurezza e qualità definiti	• caratteristiche e funzionamento dei macchinari per il confezionamento dei prodotti alimentari • principali processi produttivi e lavorativi della filiera agro-alimentare • principali riferimenti legislativi e normativa in materia di imprese e filiere agro-alimentari • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà e caratteristiche dei materiali delle soluzioni di packaging per il confezionamento dei prodotti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti e tecniche per l'analisi qualitativa agro-alimentare • tecnologie aidc (automatic identification and data capture) • tracciabilità ed etichettatura prodotti agro-alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Etichettatura e tracciabilità dei prodotti agro-alimentari. Caratteristiche e proprietà per la tracciabilità definite lungo l'intera filiera secondo le procedure e le normative previste.	Le operazioni di etichettatura e tracciabilità agro-alimentare.	Selezione delle informazioni da trasmettere/ottenere, organizzazione dello scambio elettronico dei dati, elaborazione dell'etichettatura impiegata e delle informazioni di tracciabilità richieste, applicazione degli schemi di tracciabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione dei processi produttivi e controllo della qualità agro-alimentare	
Risultato atteso Processo produttivo controllato procedure e standard di qualità agro-alimentare applicati ed implementati	
Abilità	**Conoscenze**
• determinare le modalità e le procedure per la raccolta dei dati e delle informazioni relative all'andamento dei processi produttivi • predisporre report periodici di analisi e sintesi contenenti le indicazioni per il miglioramento della qualità dei processi lavorativi e per la diffusione degli elementi utili a implementare le migliorie definite • verificare il corretto svolgimento delle attività di lavorazione delle materie prime sulla base dei criteri e dei parametri di sicurezza e qualità definiti e di eventuali specifici disciplinari di produzione	• disciplinari di produzione di prodotti a marchio/denominazione di qualità • principali processi produttivi e lavorativi della filiera agro-alimentare • principali riferimenti legislativi e normativa in materia di imprese e filiere agro-alimentari • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di scienze e tecnologie alimentari • proprietà, caratteristiche e comportamenti degli ingredienti, delle materie prime e dei prodotti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti e tecniche per l'analisi qualitativa agro-alimentare • strumenti per la gestione del reporting periodico • tecniche di analisi e rappresentazione di processo • tecnologie aidc (automatic identification and data capture)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione dei processi produttivi e controllo della qualità agro-alimentare. Processo produttivo controllato procedure e standard di qualità agro-alimentare applicati ed implementati.	Le operazioni di controllo e supervisione del processo di produzione agro-alimentare.	Monitoraggio e controllo della produzione agro-alimentare, rilevazione dati rispetto alla qualità ed ai processi produttivi, redazione di report d'analisi e di sintesi- organizzazione del presidio della qualità agro-alimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Organizzazione degli approvvigionamenti e della movimentazione dei prodotti	
Risultato atteso Programma e procedure di approvvigionamento definite	
Abilità	**Conoscenze**
• definire il sistema di stoccaggio delle materie prime in relazione all'afflusso in produzione ed alle esigenze di corretta conservazione • individuare i macchinari ed i materiali adeguati per le operazioni di spostamento e stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti • predisporre misure di protezione e prevenzione dei rischi di intossicazione da contatto con materie prime e prodotti • programmare gli approvvigionamenti di materie prime in relazione alle quantità da immettere in produzione ed alle condizioni di conservazione • programmare le forniture dei materiali necessari al confezionamento dei prodotti finiti, sulla base dei flussi di produzione e del consumo degli impianti di packaging	• caratteristiche dei materiali per la realizzazione del packaging • caratteristiche e funzionamento dei macchinari per il confezionamento dei prodotti alimentari • caratteristiche e modalità di impiego di macchinari e materiali per lo stoccaggio e la movimentazione di prodotti alimentari • principali riferimenti legislativi e normativa in materia di imprese e filiere agro-alimentari • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà, caratteristiche e comportamenti degli ingredienti, delle materie prime e dei prodotti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di stoccaggio a terra per la conservazione delle derrate • sistemi e procedure per la protezione e prevenzione dei rischi di intossicazione • tracciabilità ed etichettatura prodotti agro-alimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzazione degli approvvigionamenti e della movimentazione dei prodotti. Programma e procedure di approvvigionamento definite.	Programma degli approvvigionamenti; organizzazione del magazzino di stoccaggio.	Acquisizione elementi informativi relativi ai fabbisogni di alimentazione del processo produttivo agro-alimentare, rilevazione procedure d'impiego e di manutenzione di strumenti e macchinari per lo stoccaggio e la movimentazione delle materie prime/prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Organizzazione del processo produttivo agro-alimentare	
Risultato atteso Analisi ed organizzazione funzionale dei processi produttivi agro-alimentari	
Abilità	**Conoscenze**
• identificare le condizioni (strutturali, di processo) per garantire la sicurezza e la conformità del processo produttivo agro-alimentare lungo l'intera filiera • identificare le modalità, le procedure di impiego e di manutenzione di strumenti e macchinari per la produzione agro-alimentare • individuare le caratteristiche, lo sviluppo e gli snodi critici del processo produttivo (acquisto, lavorazione e confezionamento), anche in relazione a specifici disciplinari di produzione • prefigurare miglioramenti qualitativi del processo di lavorazione e del prodotto, tenendo conto dei vincoli e delle politiche aziendali	• disciplinari di produzione di prodotti a marchio/denominazione di qualità • principali processi produttivi e lavorativi della filiera agro-alimentare • principali riferimenti legislativi e normativa in materia di imprese e filiere agro-alimentari • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di scienze e tecnologie alimentari • proprietà, caratteristiche e comportamenti degli ingredienti, delle materie prime e dei prodotti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti e tecniche per l'analisi qualitativa agro-alimentare • tecniche di analisi e rappresentazione di processo • tecnologie aidc (automatic identification and data capture)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzazione del processo produttivo agro-alimentare. Analisi ed organizzazione funzionale dei processi produttivi agro-alimentari.	Rappresentazione del processo produttivo agro-alimentare funzionale alla sua organizzazione; definizioni di piani per l'organizzazione operativa del processo (tempi, ruoli, procedure).	Ricognizione dei processi di produzione e trasformazione agro-alimentare lungo tutta la filiera, acquisizione elementi informativi relativi al processo produttivo agro-alimentare, rilevazione procedure d'impiego e di manutenzione di strumenti e macchinari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Smaltimento degli scarti di lavorazione	
Risultato atteso Scarti delle lavorazioni correttamente smaltiti	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di campionamento rispettando le norme di sicurezza personale e ambientale • monitorare le operazioni di lavaggio di macchinari ed attrezzature e di smaltimento delle acque utilizzate verificando il rispetto degli standard e delle norme di tutela e sicurezza ambientale • programmare le procedure, i tempi, le modalità, i luoghi di smaltimento degli scarti della lavorazione, interagendo con gli enti esterni preposti al controllo e con eventuali riutilizzatori	• caratteristiche funzionamento degli impianti di depurazione per il trattamento degli scarti di lavorazioni alimentari • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP e igiene dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di chimica e biologia animale e vegetale • proprietà, caratteristiche e comportamenti degli ingredienti, delle materie prime e dei prodotti alimentari • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti e tecniche per l'analisi qualitativa agro-alimentare • strumenti per la gestione del reporting periodico • tipologie di agenti inquinanti e relativi effetti sull'ambiente

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento degli scarti di lavorazione. Scarti delle lavorazioni correttamente smaltiti.	Coordinamento delle operazioni di smaltimento degli scarti della lavorazione.	Gestione rapporti con enti esterni, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggi), gestione impianti e macchinari per il confezionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Elenco qualificazioni professionali

Settore Economico Professionale
Produzioni Alimentari

1. **Cioccolataio**
2. **Gelatiere**
3. **Operatore del trattamento igienico del latte**
4. **Operatore lavoratore dello zucchero**
5. **Operatore produzione industriale prodotti da forno**
6. **Panificatore**
7. **Tecnico della conduzione di impianti di trasformazione di prodotti vegetali**
8. **Tecnico della produzione di pasticceria**
9. **Tecnico della trasformazione agroalimentare**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione di farine, pasta e prodotti da forno
Sequenza di processo	Produzione artigianale di pasta e prodotti da forno
Area di Attività	ADA.2.144.426: Produzione di prodotti di pasticceria artigianale
Qualificazione regionale	Cioccolataio
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.3.1 Pasticcieri e cioccolatai Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.3.1 Pasticcieri e cioccolatai
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.71.20 Produzione di pasticceria fresca 10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Cioccolataio è in grado di produrre pasticceria o manufatti al cioccolato partendo dalla lavorazione del cacao, abbinando sapori e curando l'aspetto estetico dei prodotti nel rispetto delle norme alimentari e di igiene. Svolge attività sia attraverso lavorazioni di tipo manuale, che attraverso l'utilizzo di macchinari e strumentazioni. Seleziona, raffina e tempera il cacao, dosa gli ingredienti secondo le ricette, impasta e forma i vari tipi di prodotti da pasticceria. Infine servono le capacità tecniche per svolgere al meglio le operazioni come la raffinazione della pasta di cacao, il concaggio in una vasca per togliere gli acidi volatili, o la tempera, che serve per abbassare la temperatura della barra di cacao fino a un punto di cristallizzazione dei grassi, fino allo stampaggio e alla rifinitura finale.

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Effettuare il temperaggio del cioccolato	
Risultato atteso Formazione di un cioccolato liquido lucente e consistente	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare modalità di regolazione del processo di temperaggio del cacao • applicare procedure di controllo qualità materie prime alimentari • applicare tecniche di temperaggio del cacao • utilizzare macchinari per il temperaggio del cacao • utilizzare strumenti di dosaggio materie prime alimentari • utilizzare strumenti per la lavorazione del cioccolato	• cacao: caratteristiche e varietà • elementi di scienze e tecnologie alimentari • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla lavorazione del cioccolato • standard di qualità delle materie prime alimentari • tecniche di conservazione dei prodotti alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare il temperaggio del cioccolato. Formazione di un cioccolato liquido lucente e consistente.	Le operazioni di temperaggio del cioccolato.	Formazione di piccoli cristalli di ghiaccio per un prodotto lucente e consistente, temperatura di raffreddamento non molto bassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare la farcitura dei prodotti di cioccolato	
Risultato atteso Uniformità ed omogeneità della farcitura	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di decorazione prodotti da pasticceria • applicare tecniche di preparazione creme e farciture per prodotti da pasticceria • utilizzare dispositivi per la farcitura prodotti al cioccolato • utilizzare ingredienti per creme e farciture prodotti di pasticceria • utilizzare macchinari per lavorazione creme e farciture prodotti di pasticceria • utilizzare strumenti di dosaggio materie prime alimentari	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • ingredienti per pasticceria e gelateria • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • processi di farcitura prodotti di pasticceria • tecniche di lavorazione pasticceria al cioccolato

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la farcitura dei prodotti di cioccolato. Uniformità ed omogeneità della farcitura.	Le operazioni di farcitura dei prodotti del cioccolato..	Quantità e consistenza della farcia, lavorazione e conservazione della farcia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari lavorazione dei prodotti al cioccolato	
Risultato atteso Macchinari ed attrezzature in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di controllo impianti e macchinari • applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • applicare procedure di sanificazione macchinari e attrezzi per lavorazioni alimentari • applicare procedure di sicurezza nei luoghi di lavoro • applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate • applicare procedure per la pulizia di impianti meccanici • applicare tecniche di individuazione anomalie funzionamento macchinari • utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • utilizzare strumenti per la manutenzione elettrica • utilizzare strumenti per la manutenzione meccanica	• macchinari e strumenti per prodotti al cioccolato • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • prodotti per la pulizia, la disinfezione e la disinfestazione igienico-sanitaria

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari lavorazione dei prodotti al cioccolato. Macchinari ed attrezzature in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza.	Le operazioni di manutenzione e regolazione dei macchinari e delle attrezzature.	Manutenzione dei macchinari e delle attrezzature per le diverse fasi di lavorazione, esecuzione di cicli di prova, esecuzioni di manutenzioni ordinarie (pulizia, controllo componenti, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[2] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
Sequenza di processo	Produzione di prodotti lattiero e caseari
Area di Attività	ADA.2.149.454: Produzione di gelati
Qualificazione regionale	Gelatiere
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.3.2 Gelatai 7.3.2.9.0 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.3.2 Gelatai 7.3.2.9.0 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.51.10 Trattamento igienico del latte 10.51.20 Produzione dei derivati del latte 10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il gelatiere è una figura in grado di produrre gelati, operando sull'intero processo di lavorazione nel rispetto delle norme alimentari e di igiene. Svolge attività sia attraverso lavorazioni di tipo manuale, che attraverso l'utilizzo di macchinari e strumentazioni. Miscela, pastorizza, omogeneizza gli ingredienti secondo le ricette, effettua una corretta maturazione, gelatura ed indurimento del prodotto, applicando tecniche specifiche.

[2] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Effettuare la gelatura	
Risultato atteso Prodotto confezionato pronto per la vendita	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare metodiche di analisi fisica degli alimenti • applicare metodiche di analisi microbiologica • applicare modalità di regolazione del processo di mantecazione del gelato • applicare procedura di indurimento e conservazione del gelato • applicare tecniche di mantecazione del gelato • utilizzare macchinari per la lavorazione del gelato	• merceologia alimentare • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sul trattamento e la commercializzazione del latte e prodotti a base di latte • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • qualità e sicurezza microbiologica degli alimenti • scienza e tecnologia del gelato artigianale • standard di qualità dei prodotti alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la gelatura. Prodotto confezionato pronto per la vendita.	Le operazioni di conduzione del processo di gelatura.	Mantenimento della catena del freddo, modellatura dei prodotti in varie forme e sagome, controllo temperatura di raffreddamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari per lavorazione dei gelati	
Risultato atteso Macchinari ed attrezzature in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di controllo impianti e macchinari • applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • applicare procedure di ripristino funzionamento di macchinari/impianti per la lavorazione dei gelati • applicare procedure di sicurezza in produzione • applicare procedure di sostituzione di parti di macchinari usurate • applicare procedure per la pulizia di impianti meccanici • applicare tecniche di individuazione anomalie funzionamento macchinari • utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • utilizzare strumenti per la manutenzione elettrica • utilizzare strumenti per la manutenzione meccanica	• normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • prodotti per la pulizia, la disinfezione e la disinfestazione igienicosanitaria

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari per lavorazione dei gelati . Macchinari ed attrezzature in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza.	Le operazioni di manutenzione, regolazione dei macchinari e delle attrezzature.	Pulizia, sterilizzazione e disinfezione dei macchinari, delle loro parti, delle attrezzature in genere e del laboratorio, esecuzione dei cicli di prova.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Effettuare la miscelazione delle materie prime per gelati	
Risultato atteso Materie prime alimentari trattate secondo gli standard igienico-sanitari	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare modalità di controllo parametri di maturazione del gelato • applicare procedure di controllo qualità materie prime alimentari • applicare tecniche di pastorizzazione del gelato • utilizzare macchinari per la lavorazione del gelato • utilizzare strumenti di dosaggio materie prime alimentari	• merceologia alimentare • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sul trattamento e la commercializzazione del latte e prodotti a base di latte • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • qualità e sicurezza microbiologica degli alimenti • scienza e tecnologia del gelato artigianale • standard di qualità delle materie prime alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la miscelazione delle materie prime per gelati . Materie prime alimentari trattate secondo gli standard igienico-sanitari.	Le operazioni di miscelazione degli ingredienti.	Verifica dello stato e delle proprietà delle materie prime, controllo temperature di raffreddamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[3] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
Sequenza di processo	Produzione di prodotti lattiero e caseari
Area di Attività	ADA.2.149.450: Produzione di latte alimentare ADA.2.149.449: Produzione di panna e burro
Qualificazione regionale	Operatore del trattamento igienico del latte
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.5.0 Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni artigianali casearie 7.3.1.3.0 Addetti alla refrigerazione, trattamento igienico e prima trasformazione del latte 7.3.2.2.0 Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero-caseari Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.5.0 Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni artigianali casearie 7.3.1.3.0 Addetti alla refrigerazione, trattamento igienico e prima trasformazione del latte 7.3.2.2.0 Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero-caseari
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.51.10 Trattamento igienico del latte 10.51.20 Produzione dei derivati del latte 10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore al trattamento igienico del latte garantisce la lavorazione del latte nelle diverse tipologie di prodotto (fresco intero, parzialmente scremato e scremato, latte a lunga conservazione, panna, ecc.) a partire dal latte conferito dalle aziende agricole nel rispetto delle norme alimentari e di igiene.

[3] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Effettuare il ricevimento del latte fresco	
Risultato atteso Late predisposto per la lavorazione	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare metodiche di analisi microbiologica • applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare tecniche di campionamento per analisi alimenti • applicare tecniche di pesatura latte • utilizzare impianti trasporto conservazione latte • utilizzare strumenti di dosaggio materie prime alimentari	• normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sul trattamento e la commercializzazione del latte e prodotti a base di latte • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • processo produttivo lattiero-caseario • prodotti lattiero-caseari • standard di qualità delle materie prime alimentari • tecniche di conservazione dei prodotti alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare il ricevimento del latte fresco. Late predisposto per la lavorazione.	Le operazioni di ricevimento del latte fresco.	Trasporto senza contatti con l'ambiente esterno, utilizzo tubazioni e cisterne inox (o materiale plastico per alimenti), pesatura del latte, depurazione con filtri per eliminare sudiciume, refrigerazione immediata a 4°C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare la lavorazione del latte	
Risultato atteso Latte pronto per il consumo	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo lavorazione del latte • applicare procedure manuale HACCP per aziende del settore lattiero-caseario • applicare procedure per la pastorizzazione del latte • applicare procedure per la sterilizzazione del latte • utilizzare impianti di pastorizzazione del latte • utilizzare strumenti per la scrematura del latte • utilizzare strumenti per microfiltrazione del latte	• elementi di igiene del lavoro • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sul trattamento e la commercializzazione del latte e prodotti a base di latte • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • processo produttivo lattiero-caseario • prodotti lattiero-caseari • tecnologie dei prodotti lattiero-caseari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la lavorazione del latte. Latte pronto per il consumo.	Le operazioni di lavorazione del latte.	Acidità sufficiente per la velocità di coagulazione e struttura della cagliata, inoculo con siero o con latte fermento, pastorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[4] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
Sequenza di processo	Produzione di prodotti vegetali
Area di Attività	ADA.2.150.461 - Produzione di zucchero di canna e di barbabietola
Qualificazione regionale	Operatore lavoratore dello zucchero
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.3.2.5.0 Conduttori di macchinari per la produzione e la raffinazione dello zucchero Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.5.0 Conduttori di macchinari per la produzione e la raffinazione dello zucchero
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate 10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi 10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi) 10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria 10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria 10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati 10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili 10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais) 10.81.00 Produzione di zucchero 10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie 10.83.01 Lavorazione del caffè 10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi 10.84.00 Produzione di condimenti e spezie 10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi 10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne 10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento 10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore alla lavorazione dello zucchero opera nella produzione dello zucchero attraverso la lavorazione della barbabietola, conducendo impianti ad alto grado di automazione, attraverso pannelli di controllo elettronici.

[4] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Condurre impianti di raffinazione dello zucchero	
Risultato atteso Purificazione dello zucchero greggio	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare parametri per la raffinazione dello zucchero • applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di avviamento impianti di lavorazione dello zucchero • applicare procedure di controllo qualità materie prime alimentari • applicare procedure di regolazione impianti di lavorazione dello zucchero • applicare procedure di sicurezza in produzione • condurre impianti di lavorazione dello zucchero • utilizzare dispositivi di controllo della produzione	• materie prime vegetali • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • processo di lavorazione dello zucchero • standard di qualità dei prodotti alimentari • tecnologia impianti di lavorazione dello zucchero

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Condurre impianti di raffinazione dello zucchero. Purificazione dello zucchero greggio.	Le operazioni di conduzione degli impianti di raffinazione dello zucchero.	Buone norme di fabbricazione, verifica e controllo dei punti critici degli impianti di raffinazione, rilevazione dati ed elaborazione documenti di supporto al monitoraggio, organizzazione del presidio di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare la manutenzione ordinaria dell'impianto per la lavorazione dello zucchero	
Risultato atteso Macchinari ed attrezzature in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di controllo impianti e macchinari • applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • Applicare procedure di manutenzione preventiva su componenti elettrici di macchinari/impianti • applicare procedure di regolazione impianti di lavorazione dello zucchero • applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • applicare procedure di sanificazione macchinari e attrezzi per lavorazioni alimentari • applicare procedure di sicurezza in produzione • applicare procedure di sostituzione componenti meccanici di macchinari/impianti • Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) • utilizzare strumenti per la manutenzione elettrica • utilizzare strumenti per la manutenzione meccanica	• normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • processo di lavorazione dello zucchero • prodotti per la pulizia, la disinfezione e la disinfestazione igienico-sanitaria • tecnologia impianti di lavorazione dello zucchero

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria dell'impianto per la lavorazione dello zucchero. Macchinari ed attrezzature in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza.	Le operazioni di predisposizione e regolazione dei macchinari e delle attrezzature dello zuccherificio.	Regolazione dei macchinari e delle attrezzature per le diverse fasi di lavorazione, esecuzione di cicli di prova, esecuzioni di manutenzioni ordinarie (pulizia, controllo componenti, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[5] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione di farine, pasta e prodotti da forno
Sequenza di processo	Produzione industriale di farine, pasta e prodotti da forno
Area di Attività	ADA.2.143.422 - Produzione industriale di pasticceria e prodotti dolci da forno
Qualificazione regionale	Operatore produzione industriale prodotti da forno
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.3.2.9.0 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno 7.3.2.6.2 Conduttori di macchinari per la preparazione e la produzione della cioccolata Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.3.2.9.0 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.61.10 Molitura del frumento 10.61.20 Molitura di altri cereali 10.61.30 Lavorazione del riso 10.61.40 Altre lavorazioni di semi e granaglie 10.71.20 Produzione di pasticceria fresca 10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati 10.85.04 Produzione di pizza confezionata 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore della produzione industriale di prodotti da forno garantisce la produzione industriale di prodotti da forno, attraverso la conduzione di impianti di cottura, nel rispetto delle norme alimentari e di igiene.

[5] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Effettuare la cottura in forno	
Risultato atteso Prodotti da forno cotti correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo qualità prodotti da forno • applicare procedure di controllo/regolazione processo di cottura prodotti da forno • applicare tecniche di cottura dei prodotti da forno • utilizzare impianti di cottura per prodotti da forno	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • fenomeni fisici e biochimici nella cottura dei prodotti da forno • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • prodotti da forno • tecnologia impianti di cottura prodotti da forno

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la cottura in forno. Prodotti da forno cotti correttamente.	Le operazioni di cottura dei prodotti da forno.	Programmazione forni di cottura, supervisione del processo di cottura, verifica colore, consistenza, friabilità, sapore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari per lavorazione dei prodotti da forno	
Risultato atteso Macchinari sicuri ed efficientemente funzionanti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo impianti e macchinari • applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari per prodotti da forno • applicare procedure di sanificazione macchinari e attrezzi per lavorazioni alimentari • applicare procedure di sicurezza in produzione • applicare tecniche di individuazione anomalie funzionamento macchinari • utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)	• macchinari ed impianti per prodotti da forno • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • processi di lavorazione prodotti da forno • prodotti per la pulizia, la disinfezione e la disinfestazione igienico-sanitaria

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari per lavorazione dei prodotti da forno. Macchinari sicuri ed efficientemente funzionanti.	Le operazioni di manutenzione dei macchinari di lavorazione.	Verifica dei macchinari con prove strumentali ed esame a vista, stilare l'eventuale rapporto sull'intervento di manutenzione, sostituzione dei componenti difettosi, ripristino funzionalità dei macchinari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[6] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione di farine, pasta e prodotti da forno
Sequenza di processo	Produzione artigianale di pasta e prodotti da forno
Area di Attività	ADA.2.144.429 - Produzione di prodotti di panetteria artigianale
Qualificazione regionale	Panificatore
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.2.1 Panettieri Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.2.1 Panettieri
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.71.20 Produzione di pasticceria fresca 10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Panificatore si occupa della produzione del pane operando sull'intero processo della lavorazione dei prodotti da forno nel rispetto delle norme alimentari e di igiene. Svolge la sua attività sia attraverso lavorazioni di tipo manuale, che attraverso l'utilizzo di macchinari e strumentazioni. Dosa gli ingredienti secondo le ricette, impasta, cilindra, spezza e forma i vari tipi di pane, opera una corretta fermentazione della pasta ed infine presiede la loro cottura, applicando le tecniche di panificazione.

[6] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Effettuare l'impasto degli ingredienti per prodotti da forno	
Risultato atteso Impasti lavorati secondo ricetta e nel rispetto degli standard di qualità e sicurezza	
Abilità	**Conoscenze**
• Applicare modalità di regolazione del processo di impasto • applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo qualità materie prime alimentari • applicare tecniche di impasto per prodotti da forno • utilizzare macchinari per impasto prodotti da forno • utilizzare materie prime per impasti di prodotti da forno • utilizzare strumenti di controllo acidità dell'impasto prodotto da forno • utilizzare strumenti di dosaggio materie prime alimentari	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • farine: trattamento e conservazione • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla lavorazione delle farine • processo di impasto prodotti da forno • prodotti da forno • standard di qualità delle materie prime alimentari • tecniche di conservazione dei prodotti alimentari

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare l'impasto degli ingredienti per prodotti da forno. Impasti lavorati secondo ricetta e nel rispetto degli standard di qualità e sicurezza.	Le operazioni di lavorazione degli impasti.	Controllo qualità materie prime in ingresso, programmazione delle miscele d'impasto, lavorazione impasti, controllo processo d'impasto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Effettuare la cottura in forno	
Risultato atteso Pane cotto correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo qualità prodotti da forno • applicare procedure di controllo/regolazione processo di cottura prodotti da forno • applicare tecniche di cottura dei prodotti da forno • utilizzare impianti di cottura per prodotti da forno	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • fenomeni fisici e biochimici nella cottura dei prodotti da forno • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • prodotti da forno • tecnologia impianti di cottura prodotti da forno

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la cottura in forno. Pane cotto correttamente.	Le operazioni di cottura del pane.	Programmazione forni di cottura, supervisione del processo di cottura, verifica colore, consistenza, friabilità, sapore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Effettuare la fermentazione delle forme di impasto	
Risultato atteso Prodotti di panificio lievitati secondo ricetta	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare modalità di controllo e regolazione della pasta lievitata • applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo parametri per fermentazione prodotti da forno • applicare tecniche di fermentazione per prodotti da forno • utilizzare celle di lievitazione per prodotti da forno	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • principi della fermentazione controllata • processo di fermentazione panaria • prodotti da forno

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la fermentazione delle forme di impasto. Prodotti di panificio lievitati secondo ricetta.	Le operazioni di lievitazione dei semilavorati.	Programmazione celle di lievitazione, supervisione del processo di lievitazione, verifica con tatto della consistenza fisica semilavorati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Effettuare la formatura dell'impasto in base ai diversi tipi di prodotti da forno	
Risultato atteso Prodotti di panificio modellati secondo ricetta	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare tecniche di modellatura dei prodotti da forno • utilizzare cilindratrice-spezzatrice per prodotti da forno • utilizzare macchinari di laminazione prodotti da forno • utilizzare modalità di controllo e regolazione qualità formatura dell'impasto	• elementi di scienze e tecnologie alimentari • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • prodotti da forno

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la formatura dell'impasto in base ai diversi tipi di prodotti da forno. Prodotti di panificio modellati secondo ricetta.	Le operazioni di formatura dei semilavorati.	Tiratura sfoglia, programmazione strumentazioni per la lavorazione della sfoglia, verifica consistenza ed elasticità sfoglia, formatura semilavorati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari per lavorazione dei prodotti da forno	
Risultato atteso Macchinari sicuri ed efficientemente funzionanti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di controllo impianti e macchinari • applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari • applicare procedure di richiesta intervento manutenzione specialistica • applicare procedure di ripristino funzionamento macchinari per prodotti da forno • applicare procedure di sanificazione macchinari e attrezzi per lavorazioni alimentari • applicare procedure di sicurezza in produzione • applicare tecniche di individuazione anomalie funzionamento macchinari • utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)	• macchinari ed impianti per prodotti da forno • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari • normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici • processi di lavorazione prodotti da forno • prodotti per la pulizia, la disinfezione e la disinfestazione igienico-sanitaria

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare la manutenzione ordinaria macchinari per lavorazione dei prodotti da forno. Macchinari sicuri ed efficientemente funzionanti.	Le operazioni di manutenzione dei macchinari di lavorazione.	Verifica dei macchinari con prove strumentali ed esame a vista, stilare l'eventuale rapporto sull'intervento di manutenzione, sostituzione dei componenti difettosi, ripristino funzionalità dei macchinari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[7] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
Sequenza di processo	Produzione di prodotti vegetali
Area di Attività	ADA.2.150.455: Produzione di nettari, succhi e confetture ADA.2.150.456: Produzione di conserve vegetali ADA.2.150.459: Produzione prodotti di IV Gamma
Qualificazione regionale	Tecnico della conduzione di impianti di trasformazione di prodotti vegetali
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.3.3 Conservieri 7.3.2.4.1 Conduttori di macchinari per cernita e la calibratura di prodotti ortofrutticoli 7.3.2.4.2 Conduttori di macchinari per la conservazione di frutta e verdura 7.3.2.4.3 Conduttori di macchinari per la conservazione di legumi e riso 7.3.1.2.0 Addetti agli impianti per la trasformazione delle olive Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.3.3 Conservieri 7.3.2.4.1 Conduttori di macchinari per cernita e la calibratura di prodotti ortofrutticoli 7.3.2.4.2 Conduttori di macchinari per la conservazione di frutta e verdura 7.3.2.4.3 Conduttori di macchinari per la conservazione di legumi e riso 7.3.1.2.0 Addetti agli impianti per la trasformazione delle olive
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate 10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi 10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi) 10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria 10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria 10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati 10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili 10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais) 10.81.00 Produzione di zucchero 10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie 10.83.01 Lavorazione del caffè 10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi 10.84.00 Produzione di condimenti e spezie 10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi 10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne 10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento 10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Svolge attività di conduzione di impianti dedicati a varie fasi di trasformazione di prodotti vegetali.

[7] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Manutenzione degli impianti di produzione	
Risultato atteso Gestire e programmare la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, tenendo conto delle esigenze e dei tempi delle lavorazioni	
Abilità	**Conoscenze**
• coordinare le squadre addette alla manutenzione • mettere gli impianti in sicurezza una volta finita la manutenzione • ordinare le attrezzature, i pezzi di ricambio e i materiali di consumo necessari • seguire la manutenzione degli impianti secondo i programmi concordati con il responsabile di stabilimento	• fornitori di ricambi e attrezzature necessari • meccanica ed elettronica di base degli impianti per le attività operative di conduzione degli stessi • nomi e terminologie dei vari attrezzi ed utensili utilizzati per la manutenzione • norme di sicurezza previste dal piano HACCP e Legge 626

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Manutenzione degli impianti di produzione. Gestire e programmare la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, tenendo conto delle esigenze e dei tempi delle lavorazioni.	Le operazioni di gestione e programmazione della manutenzione degli impianti di trasformazione.	Coordinamento delle attività di manutenzione degli impianti di trasformazione, adempimento delle prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro, definizione dei carichi di lavoro, definizione dei flussi comunicativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Pianificazione della movimentazione dei prodotti	
Risultato atteso Programmare l'arrivo delle materie prime al fine di ottimizzare la gestione degli spazi destinati allo stoccaggio	
Abilità	**Conoscenze**
• concordare unitamente alla logistica e/o al commerciale gli spazi per lo stoccaggio dei prodotti lavorati • controllare e regolare gli impianti di alimentazione quali tramogge, elevatori, nastri, per una corretta alimentazione dell'impianto principale • monitorare le fasi delle operazioni, garantendo la funzionalità degli impianti • regolare l'afflusso delle materie prime, seguendo i programmi stabiliti con il responsabile di produzione	• caratteristiche delle materie prime per la selezione/scelta degli automezzi più adeguati alle movimentazioni • quantità e tempi di alimentazione degli impianti per evitare interruzioni alle lavorazioni in corso • sistemi di prevenzione per evitare eventuali intossicazioni causate dal contatto dei prodotti in lavorazione • sistemi di stoccaggio in silos o a terra, per la migliore conservazione delle derrate

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pianificazione della movimentazione dei prodotti. Programmare l'arrivo delle materie prime al fine di ottimizzare la gestione degli spazi destinati allo stoccaggio.	Le operazioni di ricevimento/scarico e stoccaggio dei prodotti vegetali in entrata.	Idoneità igienica dei mezzi di trasporto, stato igienico degli imballi, presenza bollo CEE ove necessario, validità data di scadenza, pavimenti, pareti, scaffalature igienicamente idonee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Smaltimento degli scarti di lavorazione	
Risultato atteso Coordinare le fasi di distruzione o di trasformazione dei residui di lavorazione garantendo la sicurezza sul lavoro ed evitando contaminazioni ambientali	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare le operazioni di campionamento rispettando le norme di massima sicurezza personale e ambientale • interagire con gli enti e le autorità nelle fasi di distruzione o di trasformazione degli scarti di lavorazione, seguendo le procedure prestabilite • lavorare in squadra e coordinare l'intervento di tutti gli addetti all'impianto per la sua conduzione in sicurezza • risolvere problemi e imprevisti che interferiscono con il normale funzionamento degli impianti • utilizzare gli strumenti e le attrezzature per la conduzione degli impianti di manipolazione degli scarti	• fattori di rischio legati al ciclo di produzione per la prevenzione di possibili contaminazioni ambientali • norme di igiene e sicurezza sul lavoro per la prevenzione di malattie legate alla manipolazione di scorie di lavorazioni • procedure di conduzione impianti di depurazione per il trattamento di scarti agricoli e industriali • tecniche di monitoraggio ambientale, per individuare agenti inquinanti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento degli scarti di lavorazione. Coordinare le fasi di distruzione o di trasformazione dei residui di lavorazione garantendo la sicurezza sul lavoro ed evitando contaminazioni ambientali.	Le operazioni di smaltimento degli scarti di lavorazione.	Contenitori dei rifiuti e residui di lavorazione chiusi, puliti, sanificati ed in buono stato igienico, aree di deposito degli scarti pulite e collocate in zone prive di insetti, animali nocivi, ritiro degli scarti da parte di ditte specializzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[8] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Lavorazione e produzione di farine, pasta e prodotti da forno
Sequenza di processo	Produzione artigianale di pasta e prodotti da forno
Area di Attività	ADA.2.144.426: Produzione di prodotti di pasticceria artigianale
Qualificazione regionale	Tecnico della produzione di pasticceria
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.5.1.3.1 Pasticcieri e cioccolatai Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.5.1.3.1 Pasticcieri e cioccolatai
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.71.20 Produzione di pasticceria fresca 10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il pasticciere si occupa della produzione di prodotti dolciari operando sull'intero Processo/i di lavoro della lavorazione dei prodotti, dall'ideazione delle ricette al confezionamento del dolce, nel rispetto delle norme alimentari e di igiene. Svolge attività sia attraverso lavorazioni di tipo manuale che attraverso l'utilizzo di macchinari e strumentazioni. Dosa gli ingredienti secondo le ricette, impasta, forma e stampa i vari tipi di pasticceria, cuoce, confeziona e conserva il semilavorato o il prodotto finito. Talvolta è chiamato ad occuparsi sia dell'ideazione della carta dei dessert, nel caso lavori presso aziende di ristorazione o di catering, oppure della vendita nel caso lavori presso pasticcerie in qualità di dipendente o di titolare dell'esercizio. Il Pasticcere esercita la propria attività presso laboratori di pasticceria ed esercizi commerciali, presso aziende di ristorazione di grande dimensione e presso agenzie di catering in qualità di dipendente. Si relaziona, assumendosi la piena responsabilità del proprio operato, sia con i propri collaboratori che con la clientela. All'interno di aziende ristorative di grandi dimensioni si relaziona con lo Chef, con Il Maître e con il responsabile del servizio di ristorazione.

[8] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari	
Risultato atteso Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP	
Abilità	**Conoscenze**
• definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo • definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo" • definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) • dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti • gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato • identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento • identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio • stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando	• normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività • tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti • tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari. Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.	Le procedure di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari.	Verifica ed autocontrollo dei punti critici, rilevazione dati ed elaborazione documenti di supporto al monitoraggio, organizzazione del presidio di sicurezza, qualità e minimizzazione/eliminazione dei rischi/pericoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Preparazione dei dolci	
Risultato atteso Dolci preparati nel rispetto della normativa igienico-sanitaria e secondo le richieste del cliente	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) • adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro • applicare criteri di decorazione • applicare criteri di pianificazione e programmazione del proprio lavoro nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza e nel rispetto dell'organizzazione del reparto • applicare norme, disposizioni e procedure sulla sicurezza e igiene sul lavoro • applicare procedure di controllo/regolazione del processo di cottura dei prodotti da forno • applicare tecniche di preparazione impasti • impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione • mantenere ordine ed igiene in cucina e fra le attrezzature • monitorare caratteristiche, quantità e qualità delle materie prime e dei semilavorati • operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni • segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati • trattare materie prime e semilavorati • utilizzare dispositivi per la farcitura dei prodotti da forno • utilizzare impianti di cottura per	• caratteristiche nutrizionali e modalità d'uso delle materie prime e dei preparati di base per la pasticceria di cucina • elementi di gastronomia • elementi di scienze e tecnologie alimentari • fenomeni fisici e biochimici nella cottura dei prodotti da forno • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • norme igienico-sanitarie per la gestione dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • processi di farcitura prodotti di pasticceria • processi di lievitazione • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati • tecnologia impianti di cottura prodotti da forno

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti da forno • utilizzare modalità di controllo e regolazione della qualità della formatura dell'impasto	

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Preparazione dei dolci. Dolci preparati nel rispetto della normativa igienico-sanitaria e secondo le richieste del cliente.	Le operazioni di preparazione di dolci.	Elaborazione ricette dolciarie, preparazione degli impasti e delle creme, controllo tempi di cottura, controllo della qualità delle materie prime e dei semilavorati, realizzazione della farcitura, decorazione e guarnizione dei prodotti da presentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Progettazione delle ricette e della carta dei dessert	
Risultato atteso Ricette e carta dessert rispondenti ad accostamenti di gusto corretti ed innovativi abbinamento dolci/bevande alcoliche	
Abilità	**Conoscenze**
• concepire aggregati ed assemblaggi innovativi di cioccolato, zucchero e gelateria in base alla consistenza necessaria e alle architetture decorative prescelte • individuare la struttura delle diverse tipologie di impasti, creme e salse base di pasticceria e gelateria • ipotizzare accostamenti di gusto tra prodotti di gelateria e pasticceria dolce • proposizione di carte dessert con ricette tipiche e tradizionali • rilevare gusti e tendenze del target di clientela di riferimento • scegliere le diverse componenti dolciarie anche in funzione dei parametri di costo prefissati • stabilire gli abbinamenti fra dolci e vini, spumanti e bevande alcoliche	• elementi di gastronomia • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi nutrizionali dei diversi alimenti • proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti per la rilevazione dei gusti dei clienti e del gradimento circa le proposte dolciarie • tecniche di progettazione ed elaborazione della carta dessert • tipologie di dessert: caldi, freddi, da porzione e da trancio, mignon, ecc.

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Progettazione delle ricette e della carta dei dessert. Ricette e carta dessert rispondenti ad accostamenti di gusto corretti ed innovativi abbinamento dolci/bevande alcoliche.	Le operazioni di progettazione delle ricette e della carta dessert.	Elaborazione ricette dolciarie compilazione della carta dessert.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Proposizione estetica degli elaborati culinari	
Risultato atteso Piatti presentati e serviti in modo creativo e con gusto estetico, nel rispetto delle tradizioni culinarie	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) • adottare strumenti e tecniche di sporzionatura e di disposizione dei cibi nel piatto • adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro • applicare criteri di pianificazione e programmazione del proprio lavoro nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza e nel rispetto dell'organizzazione del reparto • impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione • operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni • prefigurarsi l'immagine del piatto da presentare con senso estetico e creatività • scegliere modalità e tecniche di decorazione, guarnizione e farcitura per la presentazione del piatto	• modalità e strumenti di sporzionatura e impiattamento degli alimenti • modalità e tecniche di presentazione, guarnizione e farcitura dei piatti • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • norme igienico-sanitarie per la gestione dei prodotti alimentari • principali tecnologie e attrezzature utilizzate in cucina, pasticceria, in sala e nel bar e loro funzionamento • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Proposizione estetica degli elaborati culinari. Piatti presentati e serviti in modo creativo e con gusto estetico, nel rispetto delle tradizioni culinarie.	Le operazioni di proposizione estetica degli elaborati culinari.	Sporzionatura e impiattamento degli alimenti guarnizione e decorazione dei piatti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Riscossione dei pagamenti e rilascio delle ricevute	
Risultato atteso Corrispondenza fra prezzo preventivato, incasso e totale fatturato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare sconti • concordare preventivamente la tariffa e il costo del servizio reso • custodire in modo sicuro gli incassi • illustrare le condizioni di vendita • verificare il costo del servizio, compilare la ricevuta e riscuotere il pattuito	• elementi di contabilità dei costi • modalità di compilazione dei titoli da rilasciare a fronte dei pagamenti • modalità di pagamento elettronico • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • terminologia di settore in lingua straniera • tipologie di titoli da rilasciare a fronte di pagamenti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Riscossione dei pagamenti e rilascio delle ricevute. Corrispondenza fra prezzo preventivato, incasso e totale fatturato.	Le operazioni di incasso e rilascio delle ricevute..	Incasso corretto del corrispettivo, corretta archiviazione e rilascio dei documenti attestanti l'effettivo pagamento..

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari	
Risultato atteso Materie prime e semilavorati alimentari trattati secondo gli standard igienico-sanitari	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare sistemi di conservazione delle materie prime e dei semilavorati appropriati alle loro caratteristiche • adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) • adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro • applicare criteri di pianificazione e programmazione del proprio lavoro nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza e nel rispetto dell'organizzazione del reparto • identificare e monitorare le caratteristiche e la qualità delle materie prime e dei semilavorati • impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione • operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni • segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati • utilizzare macchinari e strumenti per la pulitura e la preparazione delle materie prime • verificare lo stato di conservazione delle materie prime e dei semilavorati alimentari	• attrezzature e utensili da impiegare nel processo di conservazione • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • norme igienico-sanitarie per la gestione dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di conservazione di materie prime alimentari, prodotti finiti e semilavorati • sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari. Materie prime e semilavorati alimentari trattati secondo gli standard igienico-sanitari.	Le operazioni di trattamento delle materie prime e semilavorati alimentari.	Pulitura e preparazione degli alimenti e delle apparecchiature, conservazione degli alimenti, verifica dello stato e delle proprietà materie prime e degli alimenti trattati e conservati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Vendita e somministrazione di prodotti alimentari	
Risultato atteso Prodotti alimentari venduti e somministrati nel rispetto delle norme igienico-sanitarie	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare le modalità previste per la segnalazione di eventuali difformità rispetto alle condizioni di conservazione dei prodotti • adottare le procedure di controllo della qualità alimentare dei prodotti in vendita • applicare le procedure previste per l'etichettatura, marcatura, prezzaggio e confezionamento dei prodotti • applicare le tecniche di servizio e di distribuzione al tavolo o al banco di prodotti alimentari e di bevande • applicare tecniche di comunicazione efficace nella gestione di lamentele e reclami • applicare tecniche di comunicazione efficace per suggerimenti relativi alla preparazione e consumo di prodotti alimentari • applicare tecniche di esposizione della merce/prodotto per un'efficace presentazione alla clientela • identificare e predisporre il prodotto (pesare o misurare, tagliare o confezionare, ecc.) in modo adeguato alle richieste e alle esigenze del cliente • implementare modalità efficaci di presentazione, vendita e somministrazione per prodotti tipici locali e tradizionali • utilizzare con abilità le attrezzature per la preparazione dei prodotti alimentari e delle bevande • utilizzare i dispositivi per la garanzia dell?igiene della merce (es. guanti, mascherine, cuffie, ecc.)	• attrezzature per la preparazione dei prodotti alimentari e delle bevande • caratteristiche e proprietà (chimiche, fisiche, merceologiche, nutrizionali e organolettiche) degli ingredienti e delle materie prime dei prodotti alimentari e delle bevande • certificazioni di qualità (doc, dop, docg, igp, igt, stg) • confezionamento, denominazione, etichettatura e tracciabilità dei prodotti alimentari e delle bevande • conservazione, distribuzione, manipolazione, preparazione, servizio e trasformazione e di distribuzione dei prodotti alimentari freschi e conservati e delle bevande • elementi di merceologia alimentare • igiene e sicurezza alimentare • normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (HACCP) • normativa in materia di tutela del consumatore • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e documentazione prevista dal sistema di qualità • prodotti tipici locali e tradizionali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strategie commerciali e di marketing (offerte speciali, promozioni, sconti, ecc.) • tecniche di comunicazione efficace • tecniche di esposizione della merce/prodotto • tecniche di servizio di alimenti e bevande al banco o ai tavoli • tecniche e psicologie di vendita

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Vendita e somministrazione di prodotti alimentari. Prodotti alimentari venduti e somministrati nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.	Le operazioni di vendita e somministrazione di prodotti alimentari.	Corretta esecuzione delle operazioni di preparazione del prodotto alimentare sulla base delle richieste del cliente, efficace comunicazione nella presentazione del prodotto, efficace esposizione del prodotto nel banco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[9] ***Produzioni alimentari***	
Processo	Gestione dei processi di produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti alimentari
Sequenza di processo	Progettazione, programmazione e controllo della qualità nelle produzioni alimentari
Area di Attività	ADA.2.136.405: Organizzazione e gestione del processo produttivo
Qualificazione regionale	Tecnico della trasformazione agroalimentare
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.2.9.0 Tecnici della gestione del processo produttivo Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.3.2 Tecnici dei prodotti alimentari
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.11.00 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi) 10.12.00 Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi) 10.13.00 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili) 10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate 10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi 10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi) 10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria 10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria 10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati 10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili 10.51.10 Trattamento igienico del latte 10.51.20 Produzione dei derivati del latte 10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico 10.61.10 Molitura del frumento 10.61.20 Molitura di altri cereali 10.61.30 Lavorazione del riso 10.61.40 Altre lavorazioni di semi e granaglie 10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais) 10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi 10.71.20 Produzione di pasticceria fresca 10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 10.81.00 Produzione di zucchero 10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie 10.83.01 Lavorazione del caffè 10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi 10.84.00 Produzione di condimenti e spezie 10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame 10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips 10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi 10.85.04 Produzione di pizza confezionata 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti

[9] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di altri prodotti alimentari 10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici 10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari 10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento 10.92.00 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia 11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici 11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d. 11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali 11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta 11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate 11.05.00 Produzione di birra 11.06.00 Produzione di malto 11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia 12.00.00 Industria del tabacco
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico della trasformazione agroalimentare interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo della trasformazione agroalimentare attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative al coordinamento di attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative sia ai processi di trasformazione alimentare nei diversi settori, sia all'approvvigionamento e allo stoccaggio, con competenze di controllo di prodotto e di relazione con i fornitori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Predisporre le fasi di lavoro, coordinando l'attività dei ruoli operativi	
Risultato atteso Procedure e protocolli di lavoro predisposti correttamente	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare criteri di assegnazione di compiti, modalità operative, sequenze e tempi di svolgimento delle attività • applicare protocolli disciplinari di igiene nella predisposizione della linea di lavoro • individuare anomalie e segnalare non conformità • utilizzare procedure e metodiche di controllo del funzionamento degli impianti e delle attrezzature • individuare problematiche esecutive • applicare tecniche di controllo dell'avanzamento di produzione nelle singole fasi di trasformazione • documentare le fasi di lavorazione e le specifiche attività di controllo effettuate sulla base di disciplinari HACCP • applicare procedure e protocolli per il riconoscimento /classificazione dei prodotti • individuare proposte di miglioramento degli standard aziendali • applicare modalità di coordinamento del lavoro dei ruoli operativi • utilizzare metodiche per individuare e segnalare il fabbisogno formativo del personale	• attrezzature, risorse umane e tecnologiche • disciplinari HACCP • elementi di organizzazione aziendale e del lavoro • elementi e procedure di gestione delle risorse umane • modello organizzativo e organigramma dell'azienda • processi della trasformazione alimentare • sistema di qualità e principali modelli • strategie e tecniche per ottimizzare i risultati e per affrontare eventuali criticità • tecniche e strumenti per il controllo di qualità

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Predisporre le fasi di lavoro, coordinando l'attività dei ruoli operativi. Procedure e protocolli di lavoro predisposti correttamente.	Le operazioni di coordinamento delle fasi lavorative.	Definizione compiti, tempi e modalità operative, controllo avanzamento della produzione/lavorazioni, ottimizzazione degli standard di qualità, coordinamento operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente nel luogo di lavoro, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione	
Risultato atteso Fonti di rischio sotto controllo.	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare criteri per la valutazione del corretto utilizzo e funzionamento dei dispositivi di prevenzione • applicare procedure per la rielaborazione e segnalazione delle non conformità • prefigurare forme comportamentali di prevenzione • formulare proposte di miglioramento delle soluzioni organizzative/layout dell'ambiente di lavoro per evitare fonti di rischio	• D.Lsg. 81/2008 • elementi di ergonomia • metodi per la rielaborazione delle situazioni di rischio • normativa ambientale e fattori di inquinamento • strategie di promozione • tecniche di reporting • tecniche di rilevazione delle situazioni di rischio

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente nel luogo di lavoro, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione. Fonti di rischio sotto controllo.	Le operazioni di prevenzione delle fonti del rischio.	Prevenzione situazioni di rischio, identificazione non conformità, forme comportamentali di prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Sviluppare ed elaborare nuove ricette e miscele	
Risultato atteso Formulazione alimentare realizzata	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare pratiche di correzione per migliorare la qualità e la resa del prodotto • utilizzare test e metodiche di analisi • applicare nuove tecniche, metodi e forme di produzione	• tecniche e metodi di produzione • test e metodiche di analisi

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sviluppare ed elaborare nuove ricette e miscele. Formulazione alimentare realizzata.	Le operazioni di sviluppo di formulazioni alimentari.	Elaborazione di nuove miscelazioni e ricette alimentari, registrazione di reazioni e condizionamenti non adeguati, verifica degli standard di qualità e nutrizionali, nuove forme di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Definire le esigenze di acquisto di materie prime e semilavorati, individuando i fornitori e gestendo il processo di approvvigionamento	
Risultato atteso Materie prime e semilavorati predisposti per la lavorazione	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di selezione dei fornitori • applicare tecniche di valutazione delle offerte • applicare tecniche di valutazione delle caratteristiche organolettiche, appetibilità e valore nutritivo dei prodotti in ingresso • applicare procedure di gestione degli ordini • applicare procedure di segnalazione di non conformità della fornitura • aggiornare situazione scorte e giacenze	• classificazione e caratteristiche dei prodotti e materie prime alimentari • elementi di contabilità • elementi di contrattualistica fornitori • lessico tecnico del settore, anche in lingua comunitaria • tecniche di approvvigionamento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Definire le esigenze di acquisto di materie prime e semilavorati, individuando i fornitori e gestendo il processo di approvvigionamento. Materie prime e semilavorati predisposti per la lavorazione.	Le operazioni di ricevimento delle materie prime.	Lettura documentazione di registrazione merci, operazioni di carico/scarico della materia prima con mezzi adeguati, valutazione sensoriale dei prodotti in ingresso, selezione dei fornitori, gestione degli ordini, segnalazione non conformità della fornitura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Formulare proposte di prodotti, interpretando i bisogni e promuovendo la fidelizzazione del cliente	
Risultato atteso Prototipo alimentare prodotto	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di interazione col cliente • utilizzare tecniche di rilevazione dei bisogni del cliente • individuare tipologie di prodotto in rapporto a target /esigenze di clientela • applicare tecniche di rilevazione del grado di soddisfazione del cliente • applicare tecniche di monitoraggio e controllo della qualità del prodotto • applicare tecniche di controllo dell'efficacia delle informazioni sul prodotto	• elementi di customer satisfaction • principi di fidelizzazione del cliente • tecniche di ascolto e di comunicazione • tecniche di negoziazione e problem solving

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Formulare proposte di prodotti, interpretando i bisogni e promuovendo la fidelizzazione del cliente. Prototipo alimentare prodotto.	Le operazioni di ricerca ideativa di prodotti alimentari.	Esame dei comportamenti di consumo e dei bisogni del consumatore, elaborazione di idee alimentari nuove o innovative, indagine del sistema di offerta dei principali competitor.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Organizzare e controllare ambienti e sistemi di stoccaggio di prodotti in ingresso e trasformati	
Risultato atteso Sistemi di stoccaggio e conservazione materie prime applicati secondo gli standard igienici	
Abilità	**Conoscenze**
• verificare l'applicazione delle procedure a salvaguardia dell'igiene degli ambienti, delle attrezzature e dei prodotti • applicare tecniche di predisposizione di spazi e ambienti attrezzati per lo stoccaggio • attuare piani di controllo delle temperature di conservazione • applicare tecniche di analisi dell'idoneità dei prodotti • applicare criteri di classificazione degli alimenti destinati alla vendita, alla resa o alla distruzione	• elementi di igiene e sicurezza alimentare • magazzini e tecniche di stoccaggio • modalità per il controllo delle temperature nella conservazione di alimenti • strumenti e attrezzature per la conservazione degli alimenti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzare e controllare ambienti e sistemi di stoccaggio di prodotti in ingresso e trasformati. Sistemi di stoccaggio e conservazione materie prime applicati secondo gli standard igienici.	Le operazioni di stoccaggio delle materie prime.	Controllo delle condizioni di stoccaggio, analisi campionaria dei prodotti, assicurazione delle condizioni igieniche, preparazione delle materie prime per le successive lavorazioni, controllo temperature di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Curare il controllo del prodotto redigendo la documentazione prevista dalle normative di riferimento	
Risultato atteso Caratteristiche e proprietà per la tracciabilità definite lungo l'intera filiera secondo le procedure e le normative previste	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure analitiche per il controllo della qualità dei prodotti alimentari • applicare tecniche di controllo della documentazione di accompagnamento del prodotto • applicare tecniche di caratterizzazione dei prodotti alimentari sotto il profilo della qualità e della genuinità • applicare procedure e metodiche per la descrizione ed etichetta dei prodotti finali • documentare le attività di controllo	• aspetti teorici e applicativi dell'HACCP • gli infestanti e gli alimenti: classificazione e modalità di rilevazione. • metodi e tecniche di analisi per il controllo delle caratteristiche di purezza e qualità dei prodotti alimentari • metodiche e procedure di etichettatura • muffe e aflatossine • tipologie specifiche di prodotti alimentari fattori di rischio microbiologici e chimico-fisici

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Curare il controllo del prodotto redigendo la documentazione prevista dalle normative di riferimento. Caratteristiche e proprietà per la tracciabilità definite lungo l'intera filiera secondo le procedure e le normative previste.	Le operazioni di tracciabilità dei prodotti finiti.	Selezione delle informazioni da trasmettere, organizzazione dello scambio elettronico dei dati, elaborazione dell'etichettatura impiegata e delle informazioni di tracciabilità richieste, applicazione degli schemi di tracciabilità, controllo della documentazione, etichette nutrizionali, schede di controllo del percorso produttivo da monte a valle del prodotto finito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 13/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 16 - Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

U.O.D. 3 - Gestione Tassa automobilistica

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA CONTRATTUALE E ADESIONE AL SERVIZIO "SEPA COMPLIANT ELECTRONIC DATABASE ALIGNMENT" SEDA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

a) che il Regolamento UE n. 260/2012 stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per gli addebiti diretti in euro, modificando il precedente Reg (CE) n. 924/2009;
b) che la Banca d'Italia, con proprio provvedimento applicativo del citato regolamento, ha disciplinato la possibilità per i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) di definire e rendere disponibili servizi opzionali aggiuntivi in grado di garantire che i livelli di servizio degli addebiti diretti previsti dal Regolamento n. 260/2012 siano almeno pari a quello dei corrispettivi servizi nazionali;
c) che, in recepimento della normativa comunitaria sopra citata, a far data dal 14 ottobre 2013 è operativo l'Accordo interbancario per l'offerta del servizio opzionale aggiuntivo (AOS) dello schema SEPA Direct Debit denominato "SEPA Compliant Electronic Database Alignment" (SEDA);
d) che l'accordo Interbancario prevede dal 1° gennaio 2018 l'applicazione di una nuova modalità di remunerazione dei Prestatori di Servizi di Pagamento coinvolti nella erogazione del Servizio SEDA, che implica tra l'altro che il cliente interessato al servizio stipuli il relativo contratto;
e) che tale servizio è fornito dall'istituto Tesoriere Banco di Napoli aggiudicatario della gara per la gestione del servizio di tesoreria della Giunta Regionale con Decreto dirigenziale n.112 del 13.09.2016;

CONSIDERATO

a) che la Divisione Corporate ed Investment Banking del Banco di Napoli ha fatto pervenire in data 12 marzo 2018 a mezzo posta elettronica lo schema contrattuale disciplinante le condizioni generali ed economiche del servizio "SEPA Compliant Electronic Database Alignment" (SEDA);
b) che l'adesione al citato servizio risulta urgente ed indifferibile in quanto finalizzata all'allineamento al nuovo sistema degli archivi telematici dei riscossori abilitati e ad evitare la sospensione della riscossione delle tasse automobilistiche sui canali interbancari;

RITENUTO

a) di dover approvare lo schema contrattuale disciplinante le condizioni generali ed economiche del servizio SEDA, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
b) di dover aderire, a far data dal 01.01.2018, al servizio "SEPA Compliant Electronic Database Alignment" (SEDA) di cui alla citata proposta contrattuale fornita dal Tesoriere Banco di Napoli;

DATO ATTO

a) che la fattispecie rientra tra quelle sottoposte agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.33/2013;
b)che ai sensi dell'art. 5 L.R. 23 del 28/07/2017 il presente atto viene pubblicato sul sito istituzionale nella sezione trasparenza – Casa di Vetro.

VISTO

f) Il D.Lgs 12/02/1993 n.39;
g) La Legge 28/12/1995, n. 549;
h) Il Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii;
i) La D.G.R. n. 581/2017;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla U.O.D. 03 e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente della U.O.D.

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di approvare lo schema contrattuale disciplinante le condizioni generali ed economiche del servizio SEDA, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di aderire, a far data dal 01.01.2018 al servizio “SEPA Compliant Electronic Database Alignment” (SEDA) di cui alla citata proposta contrattuale fornita dal Tesoriere Banco di Napoli;
3. di inviare il presente atto alla U.O.D. 501305, Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Ennio Parisi

BANCO DI NAPOLI

PROPOSTA DELLA BANCA

Servizio SEDA

Spett.le

Denominazione: Regione Campania
Partita IVA: 80011990639
Sede: CENTRO DIR. NAPOLI IS5C – 80143 - NAPOLI
N. Telefono fisso: 0817968565
N. Telefono cellulare:
E-mail: rossella.mancinelli@regione.campania.it
PEC:

Facendo seguito alle intese intercorse, la scrivente (di seguito **Banca**) propone al cliente sopra individuato (di seguito **Beneficiario**) di stipulare il contratto relativo al Servizio SEDA - SEPA Compliant Electronic Database Alignment (di seguito **Servizio o Servizio SEDA**) che sarà regolato:

- dalle PREMESSE di seguito riportate;
- dalle NORME contenute nella Sezione I;
- dalle CONDIZIONI ECONOMICHE contenute nella Sezione II.

PREMESSE

- Il Servizio SEDA è un servizio opzionale aggiuntivo ai servizi di addebito diretto SEPA Direct Debit Core e B2B (di seguito **SDD**) descritto e regolato dall'"Accordo interbancario per l'offerta del servizio opzionale aggiuntivo (AOS) degli Schema SEPA Direct Debit denominato SEPA Compliant Electronic Database Alignment" (di seguito **Accordo Interbancario**) in vigore dal 14 ottobre 2013.
- L'Accordo Interbancario prevede dal 1° gennaio 2018 l'applicazione di una nuova modalità di remunerazione dei Prestatori di Servizi di Pagamento coinvolti nella erogazione del Servizio SEDA (di seguito **PSP**) che implica tra l'altro che il cliente interessato al servizio stipuli il relativo contratto:
  - con un PSP aderente all'Accordo Interbancario con cui abbia sottoscritto anche il contratto per il servizio di incasso degli SDD (di seguito **PSP di Allineamento**);
  - e non più anche con i PSP presso cui sono in essere i conti di pagamento destinatari degli SDD (di seguito **PSP del Pagatore**).
- In base all'Accordo Interbancario il Servizio SEDA:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non è assoggettato alla disciplina di trasparenza di cui al Titolo VI (Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti) del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);
- è offerto a soggetti che rivestono la qualifica di non consumatore, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 206/2005.

- L'Accordo Interbancario con i relativi aggiornamenti è disponibile sul sito internet www.sepaitalia.eu (sezione "Area AOS/AOS SEDA"). Sul medesimo sito è pubblicata la tabella con l'elenco dei PSP aderenti all'Accordo Interbancario con indicazione se il PSP offre solo il modulo "base" o anche il modulo "avanzato", nonché le variazioni della Tabella, incluse quelle conseguenti a vicende societarie di trasformazione, fusione, fusione per incorporazione, scissione ovvero cessione di rami di azienda e/o dipendenze.
- La Banca è aderente all'Accordo Interbancario ed opera anche in veste di PSP di Allineamento.
- Il Cliente è un soggetto non consumatore ai sensi del D. Lgs. n. 206/2005 e ha in essere con la Banca il contratto per il servizio di incasso degli SDD
- Il Cliente conosce i contenuti dell'Accordo Interbancario e la Tabella dei PSP aderenti e può avere autonomamente accesso al sito internet dove sono pubblicati.

Oltre alle definizioni sopra indicate nel testo sono utilizzate le seguenti espressioni nel significato qui indicato:

Anagrafica dei Beneficiari	anagrafica procedurale all'interno della quale sono censiti i codici Creditor Identifier relativi ai Beneficiari aderenti al Servizio SEDA
Creditor Identifier	il codice che identifica univocamente il Beneficiario ai fini dell'esecuzione di SDD, generato nel rispetto delle specifiche definite dall'EPC
Lista	tabella riportata nell'allegato 1 contenente i Creditor Identifier su cui il Beneficiario attiva il Servizio SEDA e le scelte relative al modulo "Avanzato"
Mandato	il consenso e l'autorizzazione prestati dal pagatore al Beneficiario e, direttamente o indirettamente tramite il Beneficiario, al PSP del Pagatore per l'esecuzione degli SDD
Mandato SEDA	Mandato che risulta gestito nell'ambito del servizio SEDA

SEZIONE I - NORME

Art. 1 Oggetto

1. Il presente contratto ha per oggetto l'erogazione e la gestione del servizio SEDA che si estrinseca attraverso due distinte modalità operative: modulo "Base" e modulo "Avanzato".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il modulo "Base" consente lo scambio di flussi elettronici ai fini dell'allineamento continuativo delle informazioni contenute nei Mandati SEDA nonché la preventiva verifica dell'addebitabilità del conto del pagatore. Esso è reso attraverso il colloquio telematico tra il Beneficiario e la Banca che a sua volta colloquia con i PSP dei Pagatori aderenti secondo le modalità previste dall'Accordo Interbancario.
3. Il modulo "Avanzato" integra i servizi offerti nel modulo "Base" con l'aggiunta delle attività di raccolta e conservazione dei Mandati SEDA, svolta dai PSP dei Pagatori aderenti, secondo le modalità previste dall'Accordo Interbancario, per conto del Beneficiario.
4. Ove non diversamente specificato, le clausole del presente contratto si intendono riferite ad entrambi i predetti moduli.

Art. 2 Ambito di fruizione del Servizio SEDA

1. Il Beneficiario fruisce del Servizio SEDA per tutti i Mandati caratterizzati da Creditor Identifier indicati nella Lista che si riferiscono ad un conto di addebito presso un PSP del Pagatore aderente all'Accordo Interbancario.
2. Nella Lista il Beneficiario indica se intende fruire anche del modulo "Avanzato", fermo restando che la fruizione di tale modulo presuppone che il PSP del Pagatore lo offra.
3. Se il Beneficiario non vuole fruire del servizio SEDA nei confronti di uno o più PSP dei Pagatori aderenti per specifici Mandati o per la totalità dei Mandati deve utilizzare per tali Mandati Creditor Identifier non presenti nella Lista. Se i Mandati da escludere sono in essere, il Beneficiario, tramite il Servizio, richiede la variazione del Creditor Identifier che caratterizza il Mandato sostituendolo con uno non presente nella Lista.
4. Il Beneficiario, se vuole fruire del Servizio SEDA per Mandati in essere che ne sono esclusi perché caratterizzati da un Creditor Identifier non presente nella Lista, richiede, tramite il Servizio, la variazione del Creditor Identifier indicandone uno presente nella Lista.
5. Le variazioni della Lista per l'introduzione o la eliminazione di Creditor Identifier sono comunicate dal Beneficiario alla Banca per iscritto tramite redazione di una Lista aggiornata che sostituisce quella precedente. A seguito della richiesta la Banca apporta le modifiche all'Anagrafica dei Beneficiari come previsto nell'Accordo Interbancario.
6. Le altre variazioni dei dati riportati nella Lista sono comunicate dal Beneficiario alla Banca con le modalità indicate al comma precedente.

Art. 3 Modalità e termini per lo scambio dei flussi

1. I flussi relativi al Servizio SEDA sono scambiati tra il Beneficiario e la Banca in via telematica tramite uno dei servizi per l'operatività a distanza offerto dalla Banca stessa che preveda questa funzionalità (ad esempio: servizio Inbiz, servizio Host to Host), previa attivazione della funzionalità stessa da parte del Beneficiario.
2. Le modalità e i termini per lo scambio dei flussi sono quelli previsti dal servizio per l'operatività a distanza utilizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 – Rispetto dell'Accordo Interbancario

1. Il Beneficiario si impegna a porre in essere le attività previste nell'Accordo Interbancario ad esso riferibili con le modalità e nei termini ivi stabiliti. In particolare il Beneficiario si impegna a:
   a) comunicare alla Banca ogni aggiornamento dei dati contenuti nella Lista;
   b) comunicare ai PSP dei Pagatori le informazioni relative ai nuovi Mandati SEDA acquisiti nonché le variazioni di tali informazioni e l'estinzione dei Mandati SEDA;
   c) inviare eventuali esiti negativi ai messaggi SEDA ricevuti dai PSP dei Pagatori in ordine a nuovi Mandati SEDA acquisiti dai PSP medesimi, alla variazione delle informazioni relative a Mandati SEDA e all'estinzione di tali Mandati, entro 5 giorni lavorativi successivi alla ricezione di tali messaggi;
   d) aggiornare le informazioni dei Mandati SEDA in relazione ai messaggi di allineamento SEDA inviati e ricevuti ed ai relativi esiti;
   e) fornire al pagatore, nel caso di adesione al modulo "Avanzato", tutte le informazioni necessarie al rilascio del Mandato presso il PSP del Pagatore in assenza delle quali lo stesso non può acquisire il Mandato e segnatamente, il riferimento univoco al Mandato, lo schema del Mandato (Core/B2B), la ragione sociale del Beneficiario, il Creditor Identifier, l'indirizzo del Beneficiario, la tipologia di addebito (Ricorrente/"One-Off").
2. La Banca si impegna a porre in essere le attività previste nell'Accordo Interbancario ad esso riferibili con le modalità e nei termini ivi stabiliti. In particolare la Banca si impegna a:
   a) effettuare la registrazione dei Creditor Identifier, nel rispetto delle indicazioni riportate nella Lista, all'interno dell'Anagrafica dei Beneficiari;
   b) variare le informazioni presenti nell'Anagrafica dei Beneficiari nonché cancellare i Creditor Identifier SEDA in relazione alle indicazioni tempo per tempo fornite dal Beneficiario;
   c) svolgere nei confronti del Beneficiario le attività operative relative all'invio e alla ricezione della messaggistica SEDA.
3. Il Beneficiario e la Banca prendono atto che in base all'Accordo Interbancario è obbligo del PSP del Pagatore svolgere sotto la propria esclusiva responsabilità le seguenti attività:
   a) svolgere sulle richieste di Addebito SDD riferite a Mandati SEDA i controlli previsti dall'Accordo Interbancario e, in particolare, ad eseguire tali addebiti sul conto del pagatore indicato nel Mandato SEDA anche se diverso da quello indicato dal Beneficiario nella richiesta di Addebito Diretto SEPA;
   b) acquisire per conto del Beneficiario, qualora aderente al modulo "Avanzato" e limitatamente a Creditor Identifier SEDA aderenti anch'essi al modulo "Avanzato", i Mandati sottoscritti da propri clienti;
   c) conservare in originale ovvero in modalità elettronica ai sensi di legge, tutti i Mandati acquisiti per conto del Beneficiario anche dopo l'eventuale interruzione della fruizione del Servizio riferita a tali Mandati o di eventuale recesso dal Servizio da parte del Beneficiario medesimo, per un periodo di dieci anni successivi all'estinzione dei Mandati stessi;
   d) esibire i Mandati conservati per conto del Beneficiario in caso di contestazioni del pagatore relative alla validità dei Mandati medesimi impegnandosi a non inviare richieste di rimborso

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposte dal pagatore per mancanza di autorizzazione laddove il PSP abbia accertato la validità del Mandato;

e) inviare al PSP di Allineamento, entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta, il rendiconto di dettaglio contenente i riferimenti ai Mandati.

La Banca nel caso in cui il Beneficiario segnali l'inosservanza dei suddetti obblighi da parte della PSP del Pagatore, trasmetterà a quest'ultimo le segnalazioni ricevute.

Art. 5 - Remunerazione del Servizio

1. Le condizioni economiche del presente contratto sono calcolate per trimestre solare e addebitate entro il mese successivo al trimestre di riferimento.
2. Il Beneficiario autorizza la Banca ad addebitare quanto dovuto in base al presente contratto sul conto corrente indicato nell'Allegato 2.
3. Ai fini del computo delle condizioni economiche ed in base all'Accordo Interbancario:
   - la Banca rileva ogni Mandato SEDA attivo almeno un giorno nel trimestre solare di riferimento indipendentemente dall'esecuzione di SDD a questo riferiti, a decorrere dal quindicesimo giorno lavorativo successivo alla data di adesione al Servizio SEDA da parte del Beneficiario medesimo;
   - Il costo unitario è diversificato a seconda che il Mandato venga rilasciato e conservato presso il Beneficiario o presso il PSP del Pagatore. Tale ultima fattispecie ricorre nei seguenti casi::
     a) in caso di adesione del Beneficiario al modulo " Avanzato";
     b) quando il PSP del Pagatore conserva Mandati rilasciati secondo lo schema nazionale e che risultano attivi ai fini dell'SDD.

     In caso di difetto di indicazione o incertezza del soggetto presso il quale è stata effettuata la raccolta e la conservazione del Mandato, si applica il prezzo unitario riferito alla raccolta e conservazione presso il Beneficiario;
   - il Beneficiario non è tenuto al pagamento del corrispettivo riferito a Mandati per i quali, entro sette giorni lavorativi successivi alla data di adesione al servizio SEDA come risultante dall'Anagrafica dei Beneficiari, abbia richiesto ai PSP dei Pagatori la variazione del Creditor Identifier al fine di non fruire del servizio stesso.

Art. 6 - Rendicontazione del Servizio

1. Entro il quinto giorno lavorativo successivo alla fine di ciascun trimestre solare la Banca fornisce al Beneficiario, con le modalità indicate all'articolo 3, un rendiconto che indica il numero dei Mandati SEDA attivi su ciascun PSP del Pagatore e l'importo totale dovuto nel trimestre di riferimento per tali mandati.
2. La Banca può non inviare il rendiconto se per il periodo di riferimento nulla è dovuto dal Beneficiario o se l'addebito di quanto dovuto è rinviato.
3. Il Beneficiario può richiedere alla Banca un rendiconto di dettaglio contenente i riferimenti ai Mandati SEDA conteggiati; a tal fine la Banca richiede tempestivamente i dati ai PSP dei Pagatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

e li trasmette al Beneficiario appena li riceve. Salvo diverso accordo, la richiesta non sospende l'esecuzione dei pagamenti.

Art. 7 - Durata

1. Il presente contratto è a tempo indeterminato.

Art. 8 - Recesso e cessazione del contratto

1. Il Beneficiario può recedere dal presente contratto senza penalità e senza spese, dandone comunicazione scritta alla Banca con un preavviso di cinque giorni lavorativi. Se il Beneficiario esercita il recesso perché intende sostituire la Banca con altro PSP senza interruzioni del Servizio, lo indica nella comunicazione di recesso.
2. La Banca può recedere dal presente contratto dandone comunicazione scritta al Beneficiario, con un preavviso di almeno tre mesi; qualora sussista una giusta causa il recesso può essere esercitato senza preavviso. Qualora il Beneficiario intenda far subentrare un altro PSP senza interruzioni del Servizio ne informa la Banca per iscritto entro quindici giorni lavorativi… dalla ricezione della comunicazione di recesso.
3. In mancanza di richiesta di sostituzione con altro PSP, alla data di efficacia del recesso la Banca provvede alla cancellazione di tutti i Creditor Identifier SEDA dall'Anagrafica dei Beneficiari e il Cliente cessa di fruire del Servizio SEDA.
4. In caso di sostituzione con altro PSP, il presente contratto cessa dalla data di aggiornamento dell'Anagrafica dei Beneficiari cui provvede il PSP subentrante. Tuttavia se l'aggiornamento dell'Anagrafica dei Beneficiari non è effettuato entro tre mesi dalla ricezione della relativa richiesta da parte della Banca, il recesso è efficace da quest'ultima data e si applica quanto previsto al comma precedente.
5. Il presente contratto cessa automaticamente qualora cessi il rapporto tra la Banca e il Beneficiario relativo al servizio di incasso degli SDD. A seguito della cessazione si applica quanto previsto al terzo comma.

Art. 9 - Modifica unilaterale delle norme e delle condizioni economiche

1. La Banca si riserva la facoltà di modificare unilateralmente le norme e le condizioni economiche del presente contratto dandone comunicazione scritta al Beneficiario con un preavviso di 30 giorni.
2. La modifica proposta si riterrà accettata salvo che, prima della data prevista per la sua applicazione, il Beneficiario comunichi alla Banca che non intende accettarla; tale comunicazione equivale a recesso dal presente contratto

Art. 10 - Comunicazioni

Se non diversamente stabilito da specifiche previsioni del presente contratto, ogni comunicazione relativa al medesimo è effettuata per iscritto ai recapiti indicato per il Cliente nella intestazione e per la Banca nell'allegato 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11 - Legge applicabile. Reclami. Foro competente

1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana.
2. Per eventuali contestazioni il Beneficiario può presentare un reclamo alla Banca con le modalità indicate nel documento "Principali diritti del cliente", disponibile nelle filiali e sul sito internet della Banca.
3. Foro competente è quello dove ha sede legale la Banca.

SEZIONE II – CONDIZIONI ECONOMICHE

Commissioni per invio o ricezione messaggi di allineamento (importi soggetti a IVA):

- Messaggio di allineamento del mandato da e verso Banche del Gruppo ISP: € 0,20
- Messaggio di allineamento del mandato da e verso altri PSP: € 0,30

Commissione trimestrale per gestione e conservazione mandato (importi soggetti a IVA):

- mandato presso il Beneficiario con conto del pagatore presso la Banca: € 0,14
- mandato presso la Banca: € 0,26
- mandato presso il Beneficiario con conto del pagatore su altra Banca del Gruppo ISP: applicazione diretta dei costi riconosciuti a ciascun PSP del Pagatore [1] (max € 0,17)
- mandato presso altra Banca del Gruppo ISP: applicazione diretta dei costi riconosciuti a ciascun PSP del Pagatore [1] (max € 0,32)
- mandato presso il Beneficiario con conto del pagatore presso PSP terzo: applicazione diretta dei costi riconosciuti a ciascun PSP del Pagatore [1] (max € 0,17)
- mandato presso PSP terzo: applicazione diretta dei costi riconosciuti a ciascun PSP del Pagatore[1] (max € 0,32)

* * *

[1] *Sul Foglio Informativo del Servizio SEDA è indicato l'importo massimo del costo tempo per tempo vigente spettante a ciascun PSP del Pagatore e definitivo in ambito interbancario. Le commissioni esplicitate sono comprensive di IVA indeducibile (art. 36 bis DPR 633/72) applicata in ambito interbancario dal PSP del Pagatore al PSP di Allineamento. Eventuali deroghe accordate tra la Banca e il PSP del Pagatore vengono comunicate a richiesta del Cliente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

Qualora concordiate con quanto sopra, vogliate riprodurre il testo integrale della presente e trasmettercelo, sottoscritto in segno di accettazione in ogni sua pagina, compresi gli allegati, sottoscrivendo altresì separatamente la seguente dicitura:
Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, il Beneficiario dichiara di ben conoscere ed accettare integralmente il contenuto dei seguenti articoli:

SEZIONE I - Art. 8, Art. 9, Art. 11 comma 2

Luogo e data _____ _____

(firma della Banca)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

Allegato 1 – Lista dei codici "Creditor Identifier SEDA" del Beneficiario e relative informazioni

Compilare i seguenti dati PER OGNI Creditor Identifier per cui si CONFERMA l'adesione al Servizio

Tipologia di dato richiesto	Descrizione	Informazioni Cliente Beneficiario
Codice Creditor Identifier	CID DEFINITIVO formalizzato dal Cliente sul contratto	IT76001000008001199063 9
Ragione sociale	Ragione Sociale dell'Azienda	Regione Campania
Indirizzo completo Beneficiario	Indirizzo, CAP, città e codice ISO del paese del Beneficiario (*es. Italia: codifica IT*)	CENTRO DIR. NAPOLI IS5C – 80143 - NAPOLI
Codice SIA	Codice SIA	82676
Codice ABI Banca d'Allineamento Mittente	Codice ABI della Banca d'Allineamento Diretta	01010
BIC Banca di Allineamento	Codice BIC della Banca d'Allineamento Diretta	IBSPITNA
IBAN di addebito	IBAN del C/C da addebitare	IT36 Q010 1003 4001 0000 0300 632
BIC PRECEDENTE Banca Allineamento	Codice BIC della PRECEDENTE Banca d'Allineamento Diretta	IBSPITNA
Data fine operatività Banca Allineamento PRECEDENTE		
Adesione al modulo "Base" o "Avanzato"	Servizio Modulo Base o Servizio Modulo Avanzato di SEDA	Avanzato
Data di adesione a SEDA		01/01/2018
Partita IVA	***Da valorizzare obbligatoriamente per residenti italiani o per soggetti NON residenti che hanno stabile organizzazione in Italia***	80011990639
Codice Fiscale	***Da valorizzare obbligatoriamente per residenti italiani o per soggetti NON residenti che hanno stabile organizzazione in Italia***	80011990639
Sede legale	Indirizzo completo della sede legale (Via/Piazza, num. Civico,CAP, Comune, Paese)	CENTRO DIR. NAPOLI IS5C – 80143 - NAPOLI
Codice SAE	Inserire il codice Settore Attività Economica	120
Codice RAE	Inserire il codice Ramo Attività Economica	000
Stabile organizzazione in Italia	***Da valorizzare obbligatoriamente per soggetti UE NON residenti che hanno una stabile organizzazione in Italia*** Indirizzo completo dello stabile dell'organizzazione in Italia (Via/Piazza, num. Civico,CAP, Comune, Paese)	
Partita IVA comunitaria del Beneficiario	***Da valorizzare obbligatoriamente per soggetti UE NON residenti SENZA stabile organizzazione in Italia***	
Imponibilità IVA	***Da valorizzare obbligatoriamente per soggetti UE NON residenti SENZA stabile organizzazione in Italia*** *(servizio SEDA imponibile o meno ad IVA nel Paese di stabilimento del committente residente UE)*	SI ☐ NO ☐
Codice Univoco Ufficio (identificativo PA)	***Da valorizzare solo per soggetti PA*** Identificativo PA per fatturazione elettronica	**8NYDNE**
Split Payment	***Da valorizzare solo per soggetti PA***	SI ■ NO ☐
Fattura	Indicare se si desidera la fattura *(se il campo "Imponibilità IVA" è valorizzato a SI, la fattura è obbligatoria)*	SI ■ NO ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

Indirizzo spedizione fattura	**[Obbligatorio]** Indirizzo completo per la spedizione della fattura (Via/Piazza, num. Civico,CAP, Comune, Paese)	CENTRO DIR. NAPOLI IS5C – 80143 - NAPOLI
Indirizzo email	**[Obbligatorio]** Indirizzo email per la fatturazione e comunicazioni	rossella.mancinelli@regione.campania.it

Banco di Napoli S.p.A. Sede Legale: Via Toledo, 177 80132 Napoli Capitale Sociale Euro 1.000.000.000,00 Registro Imprese di Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA 04485191219 N. Iscr. Albo Banche 5555 Cod. ABI 1010.8 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

Allegato 2

Recapiti per le comunicazioni alla Banca:

Filiale: **AREA CORP SUD (15206 - BI15206000)**

Indirizzo: **VIA TOLEDO, 177/178 - 80134 NAPOLI (NA)**

Indirizzo e-mail: area_corp_sud.15206@intesasanpaolo.com

Conto di addebito intestato al Beneficiario presso la Banca

IT36 Q010 1003 4001 0000 0300 632

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

ACCETTAZIONE

Spett. le

Banco di Napoli Spa

Servizio SEDA

Abbiamo ricevuto la Vostra proposta contrattuale che di seguito trascriviamo, nonché i due annessi allegati.

INIZIA

Spett.le

Denominazione: Regione Campania
Partita IVA: 80011990639
Sede: CENTRO DIR. NAPOLI IS5C – 80143 - NAPOLI
N. Telefono fisso : 0817968565
N. Telefono cellulare:
E-mail: rossella.mancinelli@regione.campania.it
PEC:

Facendo seguito alle intese intercorse, la scrivente (di seguito **Banca**) propone al cliente sopra individuato (di seguito **Beneficiario**) di stipulare il contratto relativo al Servizio SEDA - SEPA Compliant Electronic Database Alignment (di seguito **Servizio o Servizio SEDA**) che sarà regolato:

- dalle PREMESSE di seguito riportate;
- dalle NORME contenute nella Sezione I;
- dalle CONDIZIONI ECONOMICHE contenute nella Sezione II.

PREMESSE

- Il Servizio SEDA è un servizio opzionale aggiuntivo ai servizi di addebito diretto SEPA Direct Debit Core e B2B (di seguito **SDD**) descritto e regolato dall'"Accordo interbancario per l'offerta del servizio opzionale aggiuntivo (AOS) degli Schema SEPA Direct Debit denominato SEPA Compliant

fonte: http://burc.regione.campania.it

Electronic Database Alignment" (di seguito **Accordo Interbancario**) in vigore dal 14 ottobre 2013.

- L'Accordo Interbancario prevede dal 1° gennaio 2018 l'applicazione di una nuova modalità di remunerazione dei Prestatori di Servizi di Pagamento coinvolti nella erogazione del Servizio SEDA (di seguito **PSP**) che implica tra l'altro che il cliente interessato al servizio stipuli il relativo contratto:
  - con un PSP aderente all'Accordo Interbancario con cui abbia sottoscritto anche il contratto per il servizio di incasso degli SDD (di seguito **PSP di Allineamento**);
  - e non più anche con i PSP presso cui sono in essere i conti di pagamento destinatari degli SDD (di seguito **PSP del Pagatore**).
- In base all'Accordo Interbancario il Servizio SEDA:
  - non è assoggettato alla disciplina di trasparenza di cui al Titolo VI (Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti) del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);
  - è offerto a soggetti che rivestono la qualifica di non consumatore, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 206/2005.
- L'Accordo Interbancario con i relativi aggiornamenti è disponibile sul sito internet www.sepaitalia.eu (sezione "Area AOS/AOS SEDA"). Sul medesimo sito è pubblicata la tabella con l'elenco dei PSP aderenti all'Accordo Interbancario con indicazione se il PSP offre solo il modulo "base" o anche il modulo "avanzato", nonché le variazioni della Tabella, incluse quelle conseguenti a vicende societarie di trasformazione, fusione, fusione per incorporazione, scissione ovvero cessione di rami di azienda e/o dipendenze.
- La Banca è aderente all'Accordo Interbancario ed opera anche in veste di PSP di Allineamento.
- Il Cliente è un soggetto non consumatore ai sensi del D. Lgs. n. 206/2005 e ha in essere con la Banca il contratto per il servizio di incasso degli SDD
- Il Cliente conosce i contenuti dell'Accordo Interbancario e la Tabella dei PSP aderenti e può avere autonomamente accesso al sito internet dove sono pubblicati.

Oltre alle definizioni sopra indicate nel testo sono utilizzate le seguenti espressioni nel significato qui indicato:

Anagrafica dei Beneficiari	anagrafica procedurale all'interno della quale sono censiti i codici Creditor Identifier relativi ai Beneficiari aderenti al Servizio SEDA
Creditor Identifier	il codice che identifica univocamente il Beneficiario ai fini dell'esecuzione di SDD, generato nel rispetto delle specifiche definite dall'EPC
Lista	tabella riportata nell'allegato 1 contenente i Creditor Identifier su cui il Beneficiario attiva il Servizio SEDA e le scelte relative al modulo "Avanzato"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mandato	il consenso e l'autorizzazione prestati dal pagatore al Beneficiario e, direttamente o indirettamente tramite il Beneficiario, al PSP del Pagatore per l'esecuzione degli SDD
Mandato SEDA	Mandato che risulta gestito nell'ambito del servizio SEDA

SEZIONE I - NORME

Art. 4 Oggetto

5. Il presente contratto ha per oggetto l'erogazione e la gestione del servizio SEDA che si estrinseca attraverso due distinte modalità operative: modulo "Base" e modulo "Avanzato".
6. Il modulo "Base" consente lo scambio di flussi elettronici ai fini dell'allineamento continuativo delle informazioni contenute nei Mandati SEDA nonché la preventiva verifica dell'addebitabilità del conto del pagatore. Esso è reso attraverso il colloquio telematico tra il Beneficiario e la Banca che a sua volta colloquia con i PSP dei Pagatori aderenti secondo le modalità previste dall'Accordo Interbancario.
7. Il modulo "Avanzato" integra i servizi offerti nel modulo "Base" con l'aggiunta delle attività di raccolta e conservazione dei Mandati SEDA, svolta dai PSP dei Pagatori aderenti, secondo le modalità previste dall'Accordo Interbancario, per conto del Beneficiario.
8. Ove non diversamente specificato, le clausole del presente contratto si intendono riferite ad entrambi i predetti moduli.

Art. 5 Ambito di fruizione del Servizio SEDA

7. Il Beneficiario fruisce del Servizio SEDA per tutti i Mandati caratterizzati da Creditor Identifier indicati nella Lista che si riferiscono ad un conto di addebito presso un PSP del Pagatore aderente all'Accordo Interbancario.
8. Nella Lista il Beneficiario indica se intende fruire anche del modulo "Avanzato", fermo restando che la fruizione di tale modulo presuppone che il PSP del Pagatore lo offra.
9. Se il Beneficiario non vuole fruire del servizio SEDA nei confronti di uno o più PSP dei Pagatori aderenti per specifici Mandati o per la totalità dei Mandati deve utilizzare per tali Mandati Creditor Identifier non presenti nella Lista. Se i Mandati da escludere sono in essere, il Beneficiario, tramite il Servizio, richiede la variazione del Creditor Identifier che caratterizza il Mandato sostituendolo con uno non presente nella Lista.
10. Il Beneficiario, se vuole fruire del Servizio SEDA per Mandati in essere che ne sono esclusi perché caratterizzati da un Creditor Identifier non presente nella Lista, richiede, tramite il Servizio, la variazione del Creditor Identifier indicandone uno presente nella Lista.
11. Le variazioni della Lista per l'introduzione o la eliminazione di Creditor Identifier sono comunicate dal Beneficiario alla Banca per iscritto tramite redazione di una Lista aggiornata che sostituisce quella precedente. A seguito della richiesta la Banca apporta le modifiche all'Anagrafica dei Beneficiari come previsto nell'Accordo Interbancario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Le altre variazioni dei dati riportati nella Lista sono comunicate dal Beneficiario alla Banca con le modalità indicate al comma precedente.

Art. 6 Modalità e termini per lo scambio dei flussi

1. I flussi relativi al Servizio SEDA sono scambiati tra il Beneficiario e la Banca in via telematica tramite uno dei servizi per l'operatività a distanza offerto dalla Banca stessa che preveda questa funzionalità (ad esempio: servizio Inbiz, servizio Host to Host), previa attivazione della funzionalità stessa da parte del Beneficiario.
2. Le modalità e i termini per lo scambio dei flussi sono quelli previsti dal servizio per l'operatività a distanza utilizzato.

Art. 4 – Rispetto dell'Accordo Interbancario

1. Il Beneficiario si impegna a porre in essere le attività previste nell'Accordo Interbancario ad esso riferibili con le modalità e nei termini ivi stabiliti. In particolare il Beneficiario si impegna a:
   a) comunicare alla Banca ogni aggiornamento dei dati contenuti nella Lista;
   b) comunicare ai PSP dei Pagatori le informazioni relative ai nuovi Mandati SEDA acquisiti nonché le variazioni di tali informazioni e l'estinzione dei Mandati SEDA;
   c) inviare eventuali esiti negativi ai messaggi SEDA ricevuti dai PSP dei Pagatori in ordine a nuovi Mandati SEDA acquisiti dai PSP medesimi, alla variazione delle informazioni relative a Mandati SEDA e all'estinzione di tali Mandati, entro 5 giorni lavorativi successivi alla ricezione di tali messaggi;
   d) aggiornare le informazioni dei Mandati SEDA in relazione ai messaggi di allineamento SEDA inviati e ricevuti ed ai relativi esiti;
   e) fornire al pagatore, nel caso di adesione al modulo "Avanzato", tutte le informazioni necessarie al rilascio del Mandato presso il PSP del Pagatore in assenza delle quali lo stesso non può acquisire il Mandato e segnatamente, il riferimento univoco al Mandato, lo schema del Mandato (Core/B2B), la ragione sociale del Beneficiario, il Creditor Identifier, l'indirizzo del Beneficiario, la tipologia di addebito (Ricorrente/"One-Off").
2. La Bancasi impegna a porre in essere le attività previste nell'Accordo Interbancario ad esso riferibili con le modalità e nei termini ivi stabiliti. In particolare la Banca si impegna a:
   a) effettuare la registrazione dei Creditor Identifier, nel rispetto delle indicazioni riportate nella Lista, all'interno dell'Anagrafica dei Beneficiari;
   b) variare le informazioni presenti nell'Anagrafica dei Beneficiari nonché cancellare i Creditor Identifier SEDA in relazione alle indicazioni tempo per tempo fornite dal Beneficiario;
   c) svolgere nei confronti del Beneficiario le attività operative relative all'invio e alla ricezione della messaggistica SEDA.
3. Il Beneficiario e la Banca prendono atto che in base all'Accordo Interbancario è obbligo del PSP del Pagatore svolgere sotto la propria esclusiva responsabilità le seguenti attività:
   f) svolgere sulle richieste di Addebito SDD riferite a Mandati SEDA i controlli previsti dall'Accordo Interbancario e, in particolare, ad eseguire tali addebiti sul conto del pagatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicato nel Mandato SEDA anche se diverso da quello indicato dal Beneficiario nella richiesta di Addebito Diretto SEPA;

g) acquisire per conto del Beneficiario, qualora aderente al modulo "Avanzato" e limitatamente a Creditor Identifier SEDA aderenti anch'essi al modulo "Avanzato", i Mandati sottoscritti da propri clienti;

h) conservare in originale ovvero in modalità elettronica ai sensi di legge, tutti i Mandati acquisiti per conto del Beneficiario anche dopo l'eventuale interruzione della fruizione del Servizio riferita a tali Mandati o di eventuale recesso dal Servizio da parte del Beneficiario medesimo, per un periodo di dieci anni successivi all'estinzione dei Mandati stessi;

i) esibire i Mandati conservati per conto del Beneficiario in caso di contestazioni del pagatore relative alla validità dei Mandati medesimi impegnandosi a non inviare richieste di rimborso disposte dal pagatore per mancanza di autorizzazione laddove il PSP abbia accertato la validità del Mandato;

j) inviare al PSP di Allineamento, entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta, il rendiconto di dettaglio contenente i riferimenti ai Mandati.

La Banca nel caso in cui il Beneficiario segnali l'inosservanza dei suddetti obblighi da parte della PSP del Pagatore, trasmetterà a quest'ultimo le segnalazioni ricevute.

Art. 5 - Remunerazione del Servizio

4. Le condizioni economiche del presente contratto sono calcolate per trimestre solare e addebitate entro il mese successivo al trimestre di riferimento.
5. Il Beneficiario autorizza la Banca ad addebitare quanto dovuto in base al presente contratto sul conto corrente indicato nell'Allegato 2.
6. Ai fini del computo delle condizioni economiche ed in base all'Accordo Interbancario:
   - la Banca rileva ogni Mandato SEDA attivo almeno un giorno nel trimestre solare di riferimento indipendentemente dall'esecuzione di SDD a questo riferiti, a decorrere dal quindicesimo giorno lavorativo successivo alla data di adesione al Servizio SEDA da parte del Beneficiario medesimo;
   - Il costo unitario è diversificato a seconda che il Mandato venga rilasciato e conservato presso il Beneficiario o presso il PSP del Pagatore. Tale ultima fattispecie ricorre nei seguenti casi::
     a) in caso di adesione del Beneficiario al modulo " Avanzato";
     b) quando il PSP del Pagatore conserva Mandati rilasciati secondo lo schema nazionale e che risultano attivi ai fini dell'SDD.

     In caso di difetto di indicazione o incertezza del soggetto presso il quale è stata effettuata la raccolta e la conservazione del Mandato, si applica il prezzo unitario riferito alla raccolta e conservazione presso il Beneficiario;
   - il Beneficiario non è tenuto al pagamento del corrispettivo riferito a Mandati per i quali, entro sette giorni lavorativi successivi alla data di adesione al servizio SEDA come risultante dall'Anagrafica dei Beneficiari, abbia richiesto ai PSP dei Pagatori la variazione del Creditor Identifier al fine di non fruire del servizio stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 - Rendicontazione del Servizio

3. Entro il quinto giorno lavorativo successivo alla fine di ciascun trimestre solare la Banca fornisce al Beneficiario, con le modalità indicate all'articolo 3, un rendiconto che indica il numero dei Mandati SEDA attivi su ciascun PSP del Pagatore e l'importo totale dovuto nel trimestre di riferimento per tali mandati.
4. La Banca può non inviare il rendiconto se per il periodo di riferimento nulla è dovuto dal Beneficiario o se l'addebito di quanto dovuto è rinviato.
3. Il Beneficiario può richiedere alla Banca un rendiconto di dettaglio contenente i riferimenti ai Mandati SEDA conteggiati; a tal fine la Banca richiede tempestivamente i dati ai PSP dei Pagatori e li trasmette al Beneficiario appena li riceve. Salvo diverso accordo, la richiesta non sospende l'esecuzione dei pagamenti.

Art. 7 - Durata

1. Il presente contratto è a tempo indeterminato.

Art. 8 - Recesso e cessazione del contratto

6. Il Beneficiario può recedere dal presente contratto senza penalità e senza spese, dandone comunicazione scritta alla Banca con un preavviso di cinque giorni lavorativi. Se il Beneficiario esercita il recesso perché intende sostituire la Banca con altro PSP senza interruzioni del Servizio, lo indica nella comunicazione di recesso.
7. La Banca può recedere dal presente contratto dandone comunicazione scritta al Beneficiario, con un preavviso di almeno tre mesi; qualora sussista una giusta causa il recesso può essere esercitato senza preavviso. Qualora il Beneficiario intenda far subentrare un altro PSP senza interruzioni del Servizio ne informa la Banca per iscritto entro quindici giorni lavorativi… dalla ricezione della comunicazione di recesso.
8. In mancanza di richiesta di sostituzione con altro PSP, alla data di efficacia del recesso la Banca provvede alla cancellazione di tutti i Creditor Identifier SEDA dall'Anagrafica dei Beneficiari e il Cliente cessa di fruire del Servizio SEDA.
9. In caso di sostituzione con altro PSP, il presente contratto cessa dalla data di aggiornamento dell'Anagrafica dei Beneficiari cui provvede il PSP subentrante. Tuttavia se l'aggiornamento dell'Anagrafica dei Beneficiari non è effettuato entro tre mesi dalla ricezione della relativa richiesta da parte della Banca, il recesso è efficace da quest'ultima data e si applica quanto previsto al comma precedente.
10. Il presente contratto cessa automaticamente qualora cessi il rapporto tra la Banca e il Beneficiario relativo al servizio di incasso degli SDD. A seguito della cessazione si applica quanto previsto al terzo comma.

Art. 9 - Modifica unilaterale delle norme e delle condizioni economiche

1. La Banca si riserva la facoltà di modificare unilateralmente le norme e le condizioni economiche del presente contratto dandone comunicazione scritta al Beneficiario con un preavviso di 30 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La modifica proposta si riterrà accettata salvo che, prima della data prevista per la sua applicazione, il Beneficiario comunichi alla Banca che non intende accettarla; tale comunicazione equivale a recesso dal presente contratto

Art. 10 - Comunicazioni

Se non diversamente stabilito da specifiche previsioni del presente contratto, ogni comunicazione relativa al medesimo è effettuata per iscritto ai recapiti indicato per il Cliente nella intestazione e per la Banca nell'allegato 2.

Art. 11 - Legge applicabile. Reclami. Foro competente

1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana.
2. Per eventuali contestazioni il Beneficiario può presentare un reclamo alla Banca con le modalità indicate nel documento "Principali diritti del cliente", disponibile nelle filiali e sul sito internet della Banca.
3. Foro competente è quello dove ha sede legale la Banca.

SEZIONE II – CONDIZIONI ECONOMICHE

Commissioni per invio o ricezione messaggi di allineamento (importi soggetti a IVA):

- Messaggio di allineamento del mandato da e verso Banche del Gruppo ISP: € 0,20
- Messaggio di allineamento del mandato da e verso altri PSP: € 0,30

Commissione trimestrale per gestione e conservazione mandato (importi soggetti a IVA):

- mandato presso il Beneficiario con conto del pagatore presso la Banca: € 0,14
- mandato presso la Banca: € 0,26

- mandato presso il Beneficiario con conto del pagatore su altra Banca del Gruppo ISP: applicazione diretta dei costi riconosciuti a ciascun PSP del Pagatore [1] (max € 0,17)
- mandato presso altra Banca del Gruppo ISP: applicazione diretta dei costi riconosciuti a ciascun PSP del Pagatore [1] (max € 0,32)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mandato presso il Beneficiario con conto del pagatore presso PSP terzo: applicazione diretta dei costi riconosciuti a ciascun PSP del Pagatore [1] (max € 0,17)
- mandato presso PSP terzo: applicazione diretta dei costi riconosciuti a ciascun PSP del Pagatore[1] (max € 0,32)

* * *

Qualora concordiate con quanto sopra, vogliate riprodurre il testo integrale della presente e trasmettercelo, sottoscritto in segno di accettazione in ogni sua pagina, compresi gli allegati, sottoscrivendo altresì separatamente la seguente dicitura:
Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, il Beneficiario dichiara di ben conoscere ed accettare integralmente il contenuto dei seguenti articoli:

SEZIONE I - Art. 8, Art. 9, Art. 11 comma 2

Luogo e data _____ *(firmato dalla Banca)*

FINISCE

Con la presente accettiamo la Vostra proposta contrattuale e i relativi allegati.

Luogo e data _____ _____

(firma del Beneficiario)

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiariamo di ben conoscere ed accettare integralmente il contenuto dei seguenti articoli:

SEZIONE I - Art. 8, Art. 9, Art. 11 comma 2

Luogo e data _____ _____

(firma del Beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

Allegato 1 – Lista dei codici "Creditor Identifier SEDA" del Beneficiario e relative informazioni

Compilare i seguenti dati PER OGNI Creditor Identifier per cui si CONFERMA l'adesione al Servizio

Tipologia di dato richiesto	Descrizione	Informazioni Cliente Beneficiario
Codice Creditor Identifier	CID DEFINITIVO formalizzato dal Cliente sul contratto	IT76001000008001199063 9
Ragione sociale	Ragione Sociale dell'Azienda	Regione Campania
Indirizzo completo Beneficiario	Indirizzo, CAP, città e codice ISO del paese del Beneficiario (*es. Italia: codifica IT*)	CENTRO DIR. NAPOLI IS5C – 80143 - NAPOLI
Codice SIA	Codice SIA	82676
Codice ABI Banca d'Allineamento Mittente	Codice ABI della Banca d'Allineamento Diretta	01010
BIC Banca di Allineamento	Codice BIC della Banca d'Allineamento Diretta	IBSPITNA
IBAN di addebito	IBAN del C/C da addebitare	IT36 Q010 1003 4001 0000 0300 632
BIC PRECEDENTE Banca Allineamento	Codice BIC della PRECEDENTE Banca d'Allineamento Diretta	IBSPITNA
Data fine operatività Banca Allineamento PRECEDENTE		
Adesione al modulo "Base" o "Avanzato"	Servizio Modulo Base o Servizio Modulo Avanzato di SEDA	Avanzato
Data di adesione a SEDA		01/01/2018
Partita IVA	***Da valorizzare obbligatoriamente per residenti italiani o per soggetti NON residenti che hanno stabile organizzazione in Italia***	80011990639
Codice Fiscale	***Da valorizzare obbligatoriamente per residenti italiani o per soggetti NON residenti che hanno stabile organizzazione in Italia***	80011990639
Sede legale	Indirizzo completo della sede legale (Via/Piazza, num. Civico,CAP, Comune, Paese)	CENTRO DIR. NAPOLI IS5C – 80143 - NAPOLI
Codice SAE	Inserire il codice Settore Attività Economica	120
Codice RAE	Inserire il codice Ramo Attività Economica	000
Stabile organizzazione in Italia	***Da valorizzare obbligatoriamente per soggetti UE NON residenti che hanno una stabile organizzazione in Italia*** Indirizzo completo dello stabile dell'organizzazione in Italia (Via/Piazza, num. Civico,CAP, Comune, Paese)	
Partita IVA comunitaria del Beneficiario	***Da valorizzare obbligatoriamente per soggetti UE NON residenti SENZA stabile organizzazione in Italia***	
Imponibilità IVA	***Da valorizzare obbligatoriamente per soggetti UE NON residenti SENZA stabile organizzazione in Italia*** *(servizio SEDA imponibile o meno ad IVA nel Paese di stabilimento del committente residente UE)*	SI ☐ NO ☐
Codice Univoco Ufficio (identificativo PA)	***Da valorizzare solo per soggetti PA*** Identificativo PA per fatturazione elettronica	8NYDNE
Split Payment	***Da valorizzare solo per soggetti PA***	SI ■ NO ☐
Fattura	Indicare se si desidera la fattura *(se il campo "Imponibilità IVA" è valorizzato a SI, la fattura è obbligatoria)*	SI ■ NO ☐
Indirizzo spedizione fattura	**[Obbligatorio]** Indirizzo completo per la spedizione della fattura (Via/Piazza, num. Civico,CAP, Comune, Paese)	CENTRO DIR. NAPOLI IS5C – 80143 - NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

Indirizzo email	**[Obbligatorio]** Indirizzo email per la fatturazione e comunicazioni	rossella.mancinelli@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

Allegato 2

Recapiti per le comunicazioni alla Banca:

Filiale: **AREA CORP SUD (15206 - BI15206000)**

Indirizzo: **VIA TOLEDO, 177/178 - 80134 NAPOLI (NA)**

Indirizzo e-mail: area_corp_sud.15206@intesasanpaolo.com

Conto di addebito intestato al Beneficiario presso la Banca

IT36 Q010 1003 4001 0000 0300 632

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 08/03/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc. n.2520/A-L/17 Aggiudicazione

IL DIRIGENTE

Premesso che :

a) con decreto dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti UOD01 n. 200 del 25.102017 è stata indetta la procedura aperta, ex art. 60 del D.Lgs. 50/2016 con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, ex art. 95 commi 4 e 5 del predetto decreto, per l'affidamento dei lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest nel comune di Lioni (AV) per un importo complessivo dei lavori di € 469.306,72 comprensivi degli oneri della sicurezza pari ad € 9.268,11 oltre I.V.A;

b) il termine per la presentazione delle offerte stabilito per il giorno 5 dicembre 2017 ore 13:00 ;

c) entro il suddetto termine sono pervenute n. 150 offerte, come da elenco agli atti;

d) nella seduta ultima del 31 gennaio 2018, il seggio aggiudicante ha stilato la graduatoria delle offerte economiche presentate, e l'operatore economico Marotta Maurizio ,impresa individuale, è risultato primo nella suddetta graduatoria;

Considerato che:

a) in applicazione delle formule di cui all'art. 97 lettera"**C"**, la soglia di anomalia risulta essere del 28,769**,** tale percentuale si avvicina all'offerta della ditta Marotta Maurizio che ha offerto il ribasso percentuale del 28,537 **%.** (Tot 3752,597/150=25,017 +15%= 28,769);

b) occorre, pertanto, prendere atto del verbale del 31 gennaio c.a e della graduatoria relativa alla procedura n. 2520/A-L/17 che vede la suindicata società prima classificata;

c) dai controlli sulla Società aggiudicataria non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione;

Ritenuto pertanto che:

- è necessario dar luogo all'aggiudicazione in via definitiva della gara de qua n. 2520/A-l/17 ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n.50/2016 all'operatore economico Marotta Maurizio-impresa individuale -P.Iva 009145970768, con sede in Potenza, alla Via Vincenzo Verrastro,17-85100 Potenza (Pz) che ha offerto il ribasso del 28,537 **%.**sull'importo posto a base d'asta di € 460.038,61, corrispondente all'importo di € 328.757,39 piu' gli oneri della sicurezza di € 9268,11, per un totale complessivo contrattuale di € 338.025,5 oltre I.V.A;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;

c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;

d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura" Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di aggiudicare in via definitiva la gara per *" lavori di manutenzione idraulica per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Ofanto, tratto Nord-Ovest nel comune di Lioni (Av) – Intervento n° 48 - Accordo di programma 12/11/2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania -CIG:7214269B1A-CUP B39H10001650003 --Proc.n2520/A-L//17"*all'operatore economico Marotta Maurizio-impresa individuale -P.Iva 009145970768, con sede in Potenza, alla Via Vincenzo Verrastro,17-85100 (Pz) che ha offerto il ribasso del **28,537 %.** sull'importo posto a base d'asta di € 460.038,61, corrispondente all'importo di € 328.757,39 piu' gli oneri della sicurezza di € 9268,11 **, per un totale complessivo contrattuale di € 338.025,5 oltre I.V.A;**

2. di comunicare l'aggiudicazione agi interessati, ai sensi degli articoli 72 del D.Lgs 50/2016;

3. di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;

di inviare il presente atto:

3.1 alla Direzione Generale Governo del Territorio UOD 12 Genio Civile d Avellino e Ariano Irpino;

3.2 al RUP Ing.Rocco Orlando;

3..3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per la pubblicazione sulla sezione "Trasparenza" del Sito web della Regione Campania per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017

dott.Giovanni Diodato

Stazione appaltante: Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture – UOD 01" – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli. Punti di contatto: funzionario Umberto Scalo - tel. 081/7964521 – posta elettronica umberto.scalo@regione.campania.it - Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti" Oggetto dell'appalto: "*LAVORI DI MANUTENZIONE IDRAULICA PER IL RIPRISTINO DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO DEL FIUME OFANTO, TRATTO NORD-OVEST NEL COMUNE DI LIONI (AV) – INTERVENTO N° 48 - ACCORDO DI PROGRAMMA 12/11/2010 TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E LA REGIONE CAMPANIA -CIG:7214269B1A-CUP B39H10001650003 --PROC.N2520/A-L//17-* Criterio aggiudicazione: prezzo più basso – Aggiudicatario: Marotta Maurizio-impresa individuale -P.Iva 009145970768 con sede in Potenza, alla Via Vincenzo Verrastro,17-85100 (Pz) Importo complessivo aggiudicato: € 338.025,5 IVA esclusa - Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania – Piazza Municipio, 64 – 80133 Napoli

Il Dirigente della UOD 01
Dr. G. Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 45 del 12/03/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc. n. 2524/A-L/17 - "Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo di Napoli" - CIG:72329692D7

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 196 del 24/10/2017 della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta, ai sensi dell'art 60 del D. Lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, un accordo quadro biennale, ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. per lavori di manutenzione e di adeguamento dell'Istituto P. Colosimo sito a Napoli nella Via S. Teresa degli Scalzi,36 di proprietà dell'Amministrazione Regionale;

b) l'importo a base d'asta per annualità è di € 160.000,00 I.V.A esclusa (€ 320.000,00 per il biennio) così suddiviso:

IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	**€ 157.000,00**
ONERI PER LA SICUREZZA non soggetti a ribasso	**€ 3.000,00**
TOTALE	**€ 160.000,00**

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (30 novembre 2017 ore 13.00) sono pervenute n. 389 offerte come da elenco agli atti;

b) nella seduta pubblica del 15 febbraio 2018 il seggio giudicante ha comunicato la soglia di anomalia, ai sensi dell'art. 97 comma 8 lett. d, del D.Lgs. 50/2016, pari al 35,82% ed ha stilato la graduatoria delle offerte economiche presentate dagli operatori economici concorrenti, dove la Società Cooperativa Edil FENICE Soluzioni Edilizie è risultata prima con un ribasso del 35,783% sull'importo a base d'asta;

c) occorre prendere atto dei verbali di gara e della graduatoria relativa alla procedura n. 2524/A-L/17;

d) che le verifiche effettuate sulla ditta aggiudicataria sono risultate regolari.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n.2524/A-L/17 (CIG:72329692D7), in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico Società Cooperativa Edil FENICE Soluzioni Edilizie – P. IVA 05475871215 - Sede Legale Via Contrada Palazzo, 44 – 84020 Romagnano al Monte (SA), risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale pari al 35,783% sull'importo a base d'asta**,** per un importo biennale pari ad € 201.641,38 oltre € 6.000,00 di oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso, per un totale contrattuale di **€ 207.641,38 IVA esclusa** (duecentosettemilaseicentoquarantuno/38).

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
f) la D.G.R. n. 557 del 06.09.2017 con la quale è stato conferito al dott. Mario Vasco l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
g) il Decreto Presidenziale n. 266 del 21.09.2017 con il quale è stata conferita al dott. Mario Vasco la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Antimo Nardi nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1 di prendere atto dei verbali di gara e della graduatoria relativa alla procedura n.2524/A-L/17 (CIG:72329692D7), e di aggiudicare la gara de qua in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico Società Cooperativa Edil FENICE Soluzioni Edilizie – P. IVA 05475871215 - Sede Legale Via Contrada Palazzo, 44 – 84020 Romagnano al Monte (SA), risultata prima in graduatoria con un ribasso percentuale pari al 35,783% sull'importo a base d'asta**,** per un importo biennale pari ad € 201.641,38 oltre € 6.000,00 di oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso, per un totale contrattuale di **€ 207.641,38 IVA esclusa** (duecentosettemilaseicentoquarantuno/38).

2 di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs 50/2016;

3 di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;

4 di inviare il presente atto:

- **4.1** alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali UOD 02 Ufficio Tecnico;
- **4.2** al RUP arch. Francesco D'Agostino;
- **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott.Giovanni Diodato

Stazione appaltante: Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture – UOD 01" – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli. Punti di contatto: funzionario Antimo Nardi - tel. 081/7964565 – posta elettronica antimo.nardi@regione.campania.it - Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti" **Oggetto dell'appalto:** "ACCORDO QUADRO BIENNALE [illegible]UTENZIONE DI NATURA EDILE E DI ADEGUAMENTO DELL'ISTITUTO P. COLOSIMO DI NAPOLI, DI PROPRIETÀ DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE" CIG:**72329692D7**- **Criterio aggiudicazione**: prezzo più basso – **Aggiudicatario:** Società Cooperativa Edil FENICE Soluzioni Edilizie – **P. IVA 05475871215** - Sede Legale Via Contrada Palazzo, 44 – 84020 Romagnano al Monte (SA),- **Importo complessivo aggiudicato: € 207.641,38** IVA esclusa - **Organismo responsabile procedure di ricorso**: TAR Campania – Piazza Municipio, 64 – 80133 Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 23 del 19 Marzo 2018

Il Dirigente della UOD 01
Dr. G. Diodato

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 12/03/2018

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 8 - Ufficio Comunitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

CONVENZIONE DI TIROCINIO E FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO TRA LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA E LA LIBERA UNIVERSITA' DI BERLINO (FREIE UNIVERSITAT BERLIN)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con Legge Regionale nr.18 del 11 dicembre 2008, all'art.6 è stato istituito, nell'ambito della Giunta regionale, l'Ufficio Comunitario Regionale (UCR) presso le Istituzioni dell'Unione europea con sede a Bruxelles;
b. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
c. con D.G.R. n. 478/2012 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
d. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 51 del 13/02/2015, n. 108 del 17/03/2015 e, da ultimo, dalla D.G.R. n. 682 del 29/11/2016, è stato approvato il disciplinare per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
e. con DGR nr.72 del 22 febbraio 2016 ad oggetto: "Modifiche al Regolamento regionale nr.12/2011" è stato istituito l'Ufficio Speciale Comunitario Regionale con sede a Bruxelles in attuazione di quanto previsto dall'art.6,co.2, della Legge regionale nr.18/2008";
f. con DGR nr.134 del 30 marzo 2016 ad oggetto " Regolamento 12/2011 - Determinazioni" è stato istituito l'Ufficio Speciale 60.08 - Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles -, che opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta e in raccordo con gli Uffici di Gabinetto";
g. con DGR nr.165 del 27 aprile 2016 ad oggetto: "L.R.18/2008 art.6 Adempimenti" è stato approvato " Il disciplinare sul funzionamento dell'Ufficio Comunitario Regionale ai sensi dell'art.6 co.4) della L.R. 18/2008";
h. con D.DG.R. n. 146 del 14/03/2017, n. 209 dell'11/04/2017, n. 210 del 18/04/2017 e n. 236 del 26/04/2017 sono stati conferiti incarichi di Direttore Generale e di Responsabile di Ufficio Speciale presso le strutture oggetto del relativo interpello, che decorrono, secondo quanto indicato dall'Assessore alle Risorse Umane, dal 1° maggio 2017;
i. con la citata D.G.R. n. 209 del 11/04/2017 la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale "Ufficio Comunitario Regionale", codice 60.08.00, al dott. Dario Gargiulo, matr. 17232;
j. con DPGR nr.69 del 28/04/2017 è stato conferito al Dott. Dario Gargiulo l'incarico di Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles – US 60.08.00 - ;
k. che con mail del 05/03/2018, è pervenuta da parte della Libera Università di Berlino la convenzione di stage debitamente firmata per consentire alla dott.ssa Rago lo svolgimento di uno stage nel periodo dal 1/06/2018 al 31/07/2018, per la durata di due mesi;

CONSIDERATO

a. che tra l'Università Libera Università di Berlino e la Regione Campania – Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles è stata stipulata la prevista la Convenzione per lo svolgimento dello stage per periodo dal 1/06/2018 al 31/07/2018, per la durata di due mesi;
b. che per lo svolgimento dello stage non vi é alcun impegno e/o onere finanziario da sostenere da parte della Regione Campania;

VISTO

a. la L.R. la L.R. nr.18/2008 " Legge Comunitaria Regionale ";
b. la delibera di G.R. nr.612 del 29/10/2011;
c. la delibera di G.R. nr.478/2012;
d. la delibera di G.R. nr.427/2013;
e. la delibera di G.R. nr.488/2013;
f. la delibera di G.R. nr.72/2016;
g. la delibera di G.R. nr.134/2016;
h. la delibera di G.R. nr.165/2016;

i. la delibera di G.R. nr.67/2009;
j. il DPGR nr. 21 del 02/02/2009;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si hanno integralmente trascritti:

1. Approvare la Convenzione che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di prendere atto che non vi sono oneri finanziari assicurativi e previdenziali a carico del bilancio regionale;

Gargiulo

Regionale Campania
Ufficio Comunitario Regionale

Freie Universität Berlin

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

TRA

L'**Università " Libera Universià di Berlino – (*Freie Universität Berlin)* "** con sede Kaiserswerther Str. 16-18, 14195 Berlin (Germania) d'ora in poi denominata "Soggetto promotore", rappresentata dal Prof. Hans-Martin Meis nato a Dresden il 12/06/1987, in qualità di coordinatore del programma di studi;

E

La **Giunta Regionale della Campania**, con sede legale in Napoli via Santa Lucia, 81 – 80132 NA, codice fiscale n° 80011990639, rappresentata dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale, Dott. Dario Gargiulo nato a Napoli il 12/12/1966, in virtù del comma 5 dell'art.6 della Legge Regionale nr.18/2008;

PREMESSO

Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studi e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento presso datori di lavoro pubblici e privati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, la Regione Campania, nei limiti delle proprie esigenze organizzative, si impegna ad accogliere presso le sue strutture il soggetto in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta della Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", pervenuta per e-mail in data 06/02/2018 da parte del prof. Hans-Martin Meis – Programme Coordinator dell'Università degli Studi "***Libera Universià di Berlino – (Freie Universität Berlin)*** di Berlino, ai sensi dell'art. 5 del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

La proposta di tirocinio, unitamente al curriculum del soggetto interessato, sarà inviata dal Soggetto promotore all'Ufficio Comunitario Regionale della Campania.

L'Ufficio Comunitario Regionale della Campania esaminerà la richiesta pervenuta e, a seguito di verifica della disponibilità logistico amministrativa, provvederà a comunicare al Soggetto promotore l'eventuale nulla osta allo svolgimento del tirocinio e ad indicare il nominativo del tutor della struttura ospitante.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2

Il tirocinio formativo e di orientamento ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce in alcun modo rapporto di lavoro e non vincola la Regione Campania ad alcun obbligo di assunzione nel corso o al termine del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato del soggetto promotore in veste di responsabile didattico – organizzativo e da un responsabile, indicato dalla Regione Campania.

Per il tirocinante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento redatto secondo lo schema allegato al D.I. del 25 marzo 1998, n.142, contenente:

- i dati del tirocinante;
- i nominativi del tutore indicato dal Soggetto Promotore e del responsabile della Regione Campania;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento di tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso gli uffici regionali;
- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
- gli obblighi del tirocinante;

Il progetto formativo è sottoscritto dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale e dal tirocinante.

ART. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

ART. 4

Il soggetto promotore ha l'obbligo di garantire, per il proprio tirocinante, la stipulazione di polizze per la responsabilità civile e per le Assicurazioni Inail.

La stipulazione delle predette polizze assicurative da parte del Soggetto Promotore è condizione indefettibile per l'autorizzazione del tirocinante all'inserimento del medesimo presso le strutture regionali ospitanti.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la Regione Campania si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

La Regione Campania si impegna:

- a rispettare e far rispettare il progetto di orientamento concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità);
- a trasmettere al Soggetto Promotore per il tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor della struttura regionale ospitante.

ART. 6

La realizzazione del tirocinio non comporta per la Regione Campania oneri finanziari o di altra natura, restando la stessa Amministrazione sollevata da qualsiasi responsabilità relativa allo svolgimento dell'attività.

ART. 7

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata, Inoltre, per fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente il Soggetto Promotore e la Regione Campania.

Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

ART. 8

La presente Convenzione decorre dal 01/06/2018 al 31/07/2018. Al termine dello stage la presente convenzione perde automaticamente ogni efficacia.

ART. 9

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e nel rispetto del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

Per il Soggetto promotore

ERG Universitätsservice GmbH
Malteserstraße 74-100
D-12249 Berlin

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COLLUNITARIO REGIONALE
BRUXELLES

Per la Regione Campania
IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. DARIO GARGIULO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/03/2018

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER L' "INDIVIDUAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI AL RIUSO E ALLA RI-FUNZIONALIZZAZIONE DI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NELL'AMBITO DELL'ACCORDO IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA' E COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA" A VALERE SUL POR CAMPANIA FESR 2014 - 2020 (ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.6 - PRIORITA' D'INVESTIMENTO 9.B - AZIONE 9.6.6) E SUL PON "LEGALITA'" (ASSE 3 - OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 - AZIONE 3.1.1). CONCLUSIONE DELLA FASE DI AMMISSIBILITA' FORMALE DELLE CANDIDATURE E APPROVAZIONE ELENCHI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI AL POR CAMPANIA FESR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 73 del 14 febbraio 2017, ha approvato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza, definendo contestualmente la programmazione di interventi in tema di sicurezza e legalità sintetizzati nell'Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania;
b. in attuazione della su richiamata DGR n. 73/2017, e di quanto previsto dall'Accordo, in collaborazione con gli uffici preposti all'attuazione del PON FESR/FSE Legalità, è stato predisposto l'avviso pubblico per l' "Individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania" e i relativi allegati approvato con decreto dirigenziale n. 67 del 26/10/2017 dall'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;
c. alla scadenza stabilita dall'avviso pubblico sono pervenute agli uffici n. 51 istanze di partecipazione;
d. con decreto dirigenziale n. 8 del 02/02/2018 l'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata ha nominato la Commissione di cui all'articolo 7 del citato avviso che dispone "*Alla ricezione delle proposte progettuali, sarà nominata una Commissione mista incaricata di svolgere l'istruttoria circa l'ammissibilità formale delle candidature*";
e. l'articolo 7 stabilisce altresì che, al termine della verifica di ammissibilità, la Commissione procederà alla *classificazione delle proposte progettuali* nei seguenti elenchi, che saranno trasmessi all'Ufficio per il Federalismo della Regione Campania e all'Autorità di Gestione del PON Legalità:
   1) elenco delle proposte progettuali inammissibili;
   2) elenco delle proposte progettuali ammissibili al PON Legalità;
   3) elenco delle proposte progettuali ammissibili al POR Campania;
f. l'articolo 7 dispone inoltre che, alla fase di ammissibilità e classificazione, seguirà la fase di valutazione delle proposte progettuali per l'ammissione al finanziamento, secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Legalità e dal Manuale di Attuazione del POR Campania precisando che per le proposte progettuali ammissibili al POR FESR Campania la valutazione sarà a carico di apposita Commissione di Valutazione nominata a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico dell'azione 9.6.6 – Asse VIII del POR Campania FESR 2014-2020.

CONSIDERATO che

a. la commissione mista ha avviato le proprie attività in data 07/02/2018 e le ha concluse in data 05/03/2018;
b. con nota del 05/03/2018, acquisita al protocollo dell'Ufficio per il Federalismo al n. 147840 del 06/03/2018, il Presidente della Commissione ha trasmesso al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo e all'Autorità di Gestione del PON Legalità i seguenti elenchi:
   - elenco delle proposte progettuali inammissibili con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione ai sensi di quanto disposto dall'avviso;
   - elenco delle proposte progettuali ammissibili al PON Legalità;
   - elenco delle proposte progettuali ammissibili al POR Campania.

RITENUTO pertanto

a. di prendere atto delle risultanze contenute negli elenchi trasmessi dalla Commissione mista, costituita con decreto dirigenziale n. 8 del 02/02/2018, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante (allegato 1);
b. di dover approvare, conseguentemente, per le proposte progettuali candidate al POR FESR Campania, gli elenchi di seguito specificati che formano parte integrante del presente atto:

- l'elenco delle proposte progettuali inammissibili al POR Campania con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione ai sensi di quanto disposto dall'avviso (allegato 2);
- l'elenco delle proposte progettuali ammissibili al POR Campania (allegato 3);

c. di dover rinviare a successivo provvedimento la nomina, a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico dell'azione 9.6.6 – Asse VIII del POR FESR Campania 2014-2020, della commissione di valutazione delle proposte progettuali per l'ammissione al finanziamento a valere sul POR FESR Campania.

DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del D.lgs 33/2013 e ss.mm.ii.

VISTI

a. la D.G.R. n. 720 dell'16/12/2015 di presa d'atto della Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
b. la D.G.R. n. 228 del 18/05/2016 di approvazione delle linee attuative del POR FESR 2014-2020;
c. il Decreto il Presidente della Giunta n. 273 del 30/12/2016 e ss.mm.ii di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico sul POR FESR Campania 2014-2020;
d. il d.d. n. 67 del 26/10/2017;
e. il d.d. n. 8 del 02/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto delle risultanze contenute negli elenchi, trasmessi dalla Commissione mista incaricata *di svolgere l'istruttoria circa l'ammissibilità formale delle candidature* all'avviso pubblico citato in premessa, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante (allegato 1);
2. di approvare, conseguentemente, per le proposte progettuali candidate al POR FESR Campania, gli elenchi di seguito specificati che formano parte integrante del presente atto:
   - elenco delle proposte progettuali inammissibili al POR Campania con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione ai sensi di quanto disposto dall'avviso (allegato 2);
   - elenco delle proposte progettuali ammissibili al POR Campania (allegato 3);
3. di rinviare a successivo provvedimento la nomina, a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico dell'azione 9.6.6 – Asse VIII del POR Campania FESR 2014-2020, della commissione che procederà alla *valutazione delle proposte progettuali per l'ammissione al finanziamento* a valere sulle risorse POR FESR Campania;
4. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sul portale POR CAMPANIA FESR 2014-2020;
5. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014/2020 e al Ministero dell'Interno – Autorità di Gestione PON Legalità.

Ennio Parisi

ELENCO PROPOSTE PROGETTUALI INAMMISSIBILI

N	COMUNE	MOTIVO ESCLUSIONE
1	ARZANO (NA)	INAMMISSIBILE ai sensi dell'art. 6 punto 2 dell'avviso. La proposta risulta carente dei seguenti documenti: • elaborati grafici e planimetria dell'intervento comprendenti lo stato attuale e futuro del bene immobile interessato; • descrizione della tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare; • delibera di giunta attestante l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e la gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto; • atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo che attesti il livello di progettazione, ai sensi del d. lgs. n. 50/2016
2	BACOLI (NA)	INAMMISSIBILE ai sensi dell'art. 5 dell'avviso. La tipologia di intervento proposto non rientra tra quelle ammissibili dall'avviso.
3	BARONISSI (SA)	INAMMISSIBILE ai sensi dell'art. 5 dell'avviso. La proposta progettuale prevede in prevalenza attività di formazione e di animazione territoriale. Attività non rientranti nelle categorie di intervento ammissibili al POR FESR Campania
4	OTTAVIANO (NA)	INAMMISSIBILE ai sensi dell'art. 6, comma 1, punto 1 dell'avviso. Manca l'allegato 2 "Modello di domanda"
5	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	INAMMISSIBILE ai sensi dell'art. 6, comma 1, punto 1 dell'avviso. Manca l'allegato 2 "Modello di domanda"

fonte: http://b

ELENCO PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI AL PON LEGALITÀ

N.	ENTE	ESITO
1	AFRAGOLA (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
2	BATTIPAGLIA (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
3	CARINOLA (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
4	CASALNUOVO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
5	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
6	EBOLI (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
7	ERCOLANO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
8	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
9	GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
10	NAPOLI	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
11	PORTICI (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
12	SALERNO	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
13	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
14	SANTA MARIA LA FOSSA (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
15	SAVIANO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
16	SCAFATI (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
17	SPARANISE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
18	VILLA LITERNO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE

fonte: http://b

ELENCO PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI AL POR CAMPANIA

N.	ENTE	ESITO
1	AGROPOLI (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
2	ANGRI (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
3	ARIENZO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
4	CAPACCIO PAESTUM (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
5	CASAL DI PRINCIPE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
6	CASAPESENNA (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
7	CASTEL VOLTURNO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE*
8	CELLOLE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
9	CONTURSI TERME (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
10	FISCIANO (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
11	FRIGNANO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
12	GRAZZANISE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
13	LUSCIANO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
14	MELIZZANO (BN)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
15	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
16	NOCERA INFERIORE (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
17	PARETE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
18	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
19	QUARTO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
20	ROCCAPIEMONTE (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
21	SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
22	SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
23	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
24	SANT'ANTIMO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE

fonte: http://b

25	SARNO	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
26	SESSA AURUNCA	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
27	TEVEROLA	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
28	TORRE ANNUNZIATA	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE

fonte: http://b

Allegato 2

ELENCO PROPOSTE PROGETTUALI INAMMISSIBILI al POR FESR Campania con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione ai sensi di quanto disposto dall'avviso

N.	**ENTE**	**ESITO**
1	BARONISSI (SA)	INAMMISSIBILE ai sensi dell'art. 5 dell'avviso. La proposta progettuale prevede in prevalenza attività di formazione e di animazione territoriale. Attività non rientranti nelle categorie di intervento ammissibili al POR FESR Campania
2	OTTAVIANO (NA)	INAMMISSIBILE ai sensi dell'art. 6, comma 1, punto 1 dell'avviso. Manca l'allegato 2 "Modello di domanda"
3	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	INAMMISSIBILE ai sensi dell'art. 6, comma 1, punto 1 dell'avviso. Manca l'allegato 2 "Modello di domanda"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

ELENCO PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI AL POR CAMPANIA

N.	ENTE	ESITO
1	AGROPOLI (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
2	ANGRI (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
3	ARIENZO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
4	CAPACCIO PAESTUM (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
5	CASAL DI PRINCIPE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
6	CASAPESENNA (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
7	CASTEL VOLTURNO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
8	CELLOLE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
9	CONTURSI TERME (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
10	FISCIANO (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
11	FRIGNANO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
12	GRAZZANISE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
13	LUSCIANO (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
14	MELIZZANO (BN)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
15	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
16	NOCERA INFERIORE (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
17	PARETE (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
18	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
19	QUARTO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
20	ROCCAPIEMONTE (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
21	SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
22	SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
23	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE

24	SANT'ANTIMO (NA)	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
25	SARNO	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
26	SESSA AURUNCA	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
27	TEVEROLA	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE
28	TORRE ANNUNZIATA	AMMESSO ALLA VALUTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Baia - Comune di Bacoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di nuova concessione demaniale marittima - Sea Point s.r.l.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 754650 del 16/11/2017 la società Sea Point s.r.l. *…omissis…* ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il rilascio di una concessione demaniale marittima per un'area demaniale di mq 47,25 sulla banchina del porto di Baia, nella zona antistante l'ingresso dei locali dove insiste la sede sociale ed operativa della suddetta società, al fine di effettuare tutte le operazioni che precedono l'imbarco e le operazioni al rientro dal mare, come meglio dettagliate nella relazione tecnica presentata;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dott.ssa Mariapia Di Palma, tel. n° 081/79699595, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarità della concessione demaniale n. 65/11 - Soc. Giovanni Camera Di Palladino Flavio & C. S.a.s.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Giovanni Camera di Palladino Flavio & C. S.a.s. con sede in Amalfi al Piazzale dei Protontini, snc - P. Iva 02324890652 legalmente rappresentata dal Sig. Palladino Flavio *…omissis…* , titolare della concessione demaniale marittima n. 65/11, con validità al 31/12/2020, rilasciata allo scopo di installare e mantenere nell'ambito del porto Amalfi, di n. 3 gavitelli con relativo corpo morto, contraddistinti dai nn. 03 - 13 - 33, utili al posizionamento di n. 3 imbarcazioni di l.f.t. 09,25 mt. - 09,30 mt. e 14,50 mt. secondo il piano ormeggi 2009;
- che con istanza del 09/03/2015 in ultimo integrata con nota acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0146469 del 05/03/2018, ha chiesto alla Regione Campania il subingresso nella titolarità della sopraccitata concessione in favore della Soc. Amalfi Boats S.r.l. con sede in Amalfi alla Via Monterosso n. 1 - P. Iva 04377790656 legalmente rappresentata dal Sig. Palladino Flavio *…omissis…*, per trasformazione societaria;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarità della concessione demaniale n. 66/11 - Soc. Giovanni Camera Di Palladino Flavio & C. S.a.s.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Giovanni Camera di Palladino Flavio & C. S.a.s. con sede in Amalfi al Piazzale dei Protontini, snc - P. Iva 02324890652 legalmente rappresentata dal Sig. Palladino Flavio *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 66/11, con validità al 31/12/2020, rilasciata allo scopo di installare e mantenere nell'ambito del porto Amalfi, di n. 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dai n. 69, utile al posizionamento di n. 1 imbarcazione da diporto di l.f.t. 06,00 mt. secondo il piano ormeggi 2009;
- che con istanza del 09/03/2015 in ultimo integrata con nota acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0146469 del 05/03/2018, ha chiesto alla Regione Campania il subingresso nella titolarità della sopraccitata concessione in favore della Soc. Amalfi Boats S.r.l. con sede in Amalfi alla Via Monterosso n. 1 - P. Iva 04377790656 legalmente rappresentata dal Sig. Palladino Flavio *…omissis…* , per trasformazione societaria;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 91/15 come modificata ed integrata dalla n. 45/16 - sig. Paolillo Salvatore (Circolo Canottieri " Antonio Offredi ")

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0746982 del 14/11/2017, il Circolo Canottieri "A. Offredi" Associazione Sportiva Dilettantistica, con sede Amalfi (Sa) alla Via Marina Grande, snc - C.F. 95014750657, nella persona del Presidente dell' Associazione sig. Paolillo Salvatore *…omissis…* , ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il rinnovo per il periodo 2018 - 2020, della concessione demaniale marittima n. 91/15 come modificata ed integrata dalla n. 45/16, allo scopo di mantenere uno specchio acqueo antistante l'area di parcheggio dei bus sito in loc Piazzale F. Gioia del Porto di Amalfi, attrezzarlo con strutture amovibili, utili all'insegnamento e alla pratica del canottaggio, alla promozione di attività dilettantistiche nautiche e alla partecipazione a gare agonistiche e/o amatoriali, con utilizzo stagionale dall'01/04 al 31/10 di ciascun anno, nonché installare nell'ambito degli eventi stagionali, dei cartelloni pubblicitari, posti a delimitazione del campo di gara, il tutto per una superficie complessiva di mq. 1.420,50, scaduta il 31/12/2017;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

ORDINANZA N. 50

ANNO 2018

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Giorgio	LATTANZI	Presidente
-	Aldo	CAROSI	Giudice
-	Marta	CARTABIA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”
-	Giuliano	AMATO	”
-	Silvana	SCIARRA	”
-	Daria	de PRETIS	”
-	Nicolò	ZANON	”
-	Augusto Antonio	BARBERA	”
-	Giulio	PROSPERETTI	”
-	Giovanni	AMOROSO	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell’art. 3 della legge della Regione Campania 7 dicembre 2016, n. 36 (Assestamento al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Campania), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 3-9 febbraio 2017, depositato in cancelleria il 10 febbraio 2017 e iscritto al n. 12 del registro ricorsi 2017.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nella camera di consiglio del 24 gennaio 2018 il Giudice relatore Aldo Carosi.

Ritenuto che, con ricorso depositato il 10 febbraio 2017, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall’Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questione di legittimità costituzionale dell’art. 3 della legge della Regione Campania 7 dicembre 2016, n. 36 (Assestamento al bilancio di previsione

2016-2018 della Regione Campania), in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione;

che, secondo il ricorrente, la disposizione, nel recepire le risultanze della legge della Regione Campania 14 novembre 2016, n. 31 (Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013), avrebbe aumentato nello stato di previsione delle spese la quota annua del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare senza rispettare il procedimento previsto dall'art. 42, commi 12, 13 e 14, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), per l'applicazione in bilancio dell'eventuale maggior disavanzo, normativa evocata come parametro interposto in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici;

che, con atto depositato il 13 marzo 2017, si è costituita in giudizio la Regione Campania, deducendo l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza della questione;

che, successivamente, il Presidente del Consiglio dei ministri, su conforme deliberazione del Consiglio dei ministri in data 6 giugno 2017, ha rinunciato al ricorso;

che tale rinuncia è stata accettata dalla Regione Campania.

Considerato che il Presidente del Consiglio dei ministri ha rinunciato al ricorso indicato in epigrafe;

che detta rinuncia è stata accettata dalla Regione Campania;

che la rinuncia al ricorso accettata dalla controparte costituita determina, ai sensi dell'art. 23 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, l'estinzione del processo.

Visti l'art. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e gli artt. 9, comma 2, e 23 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consulta, il 24 gennaio 2018.

F.to:

Giorgio LATTANZI, Presidente

Aldo CAROSI, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 5 marzo 2018.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Roberto MILANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINANZA N. 51

ANNO 2018

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Giorgio	LATTANZI	Presidente
-	Aldo	CAROSI	Giudice
-	Marta	CARTABIA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”
-	Giuliano	AMATO	”
-	Silvana	SCIARRA	”
-	Daria	de PRETIS	”
-	Nicolò	ZANON	”
-	Augusto Antonio	BARBERA	”
-	Giulio	PROSPERETTI	”
-	Giovanni	AMOROSO	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Campania 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 21-24 marzo 2017, depositato in cancelleria il 31 marzo 2017 e iscritto al n. 35 del registro ricorsi 2017.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nella camera di consiglio del 24 gennaio 2018 il Giudice relatore Aldo Carosi.

Ritenuto che, con ricorso depositato il 31 marzo 2017, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall’Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questione di legittimità costituzionale della legge della Regione Campania 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), in riferimento all’art. 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione, nonché in riferimento agli artt. 3, comma 16, 42, commi 12, 13 e 14, ed al punto 9/3

dell'allegato 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

che, secondo il ricorrente, la legge di bilancio n. 4 del 2017, nel recepire contabilmente quanto già illegittimamente disposto dalla legge della Regione Campania 14 novembre 2016, n. 31 (Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013) e dalla legge della Regione Campania 7 dicembre 2016, n. 36 (Assestamento al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Campania), prevedendo un disavanzo di amministrazione pari ad euro 136.452.242,42 per l'anno 2017, euro 138.036.312,39 per l'anno 2018 ed euro 139.661.146,13 per l'anno 2019, avrebbe aumentato nello stato di previsione delle spese la quota annua del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare senza rispettare il procedimento previsto dall'art. 42, commi 12, 13 e 14, del d.lgs. n. 118 del 2011, per l'applicazione in bilancio dell'eventuale maggior disavanzo, normativa evocata come parametro interposto in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici;

che, con atto depositato il 20 aprile 2017, si è costituita in giudizio la Regione Campania, deducendo l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza della questione;

che, successivamente, il Presidente del Consiglio dei ministri, su conforme deliberazione del Consiglio dei ministri in data 6 giugno 2017, ha rinunciato al ricorso;

che tale rinuncia è stata accettata dalla Regione Campania.

Considerato che il Presidente del Consiglio dei ministri, ha rinunciato al ricorso indicato in epigrafe;

che detta rinuncia è stata accettata dalla Regione Campania;

che la rinuncia al ricorso accettata dalla controparte costituita determina, ai sensi dell'art. 23 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, l'estinzione del processo.

Visti l'art. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e gli artt. 9, comma 2, e 23 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consulta, il 24 gennaio 2018.

F.to:

Giorgio LATTANZI, Presidente

Aldo CAROSI, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 5 marzo 2018.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Roberto MILANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA N. 52

ANNO 2018

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Giorgio	LATTANZI	Presidente
-	Aldo	CAROSI	Giudice
-	Marta	CARTABIA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”
-	Giuliano	AMATO	”
-	Silvana	SCIARRA	”
-	Daria	de PRETIS	”
-	Nicolò	ZANON	”
-	Augusto Antonio	BARBERA	”
-	Giulio	PROSPERETTI	”
-	Giovanni	AMOROSO	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell’art. 17 della legge della Regione Campania 11 agosto 2005, n. 15 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2005), nel testo anteriore alle modifiche apportate dall’art. 5, comma 7, della legge della Regione Campania 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016), e dell’art. 19 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2008), promosso dalla Commissione tributaria provinciale di Napoli, nel procedimento vertente tra la Edil Cava srl e la Regione Campania, con ordinanza del 17 maggio 2016, iscritta al n. 262 del registro ordinanze 2016 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 1, prima serie speciale, dell’anno 2017.

Visti gli atti di costituzione della Edil Cava srl e della Regione Campania;

udito nella udienza pubblica del 6 febbraio 2018 il Giudice relatore Augusto

Antonio Barbera;

uditi gli avvocati Demetrio Fenucciu per la Edil Cava srl e Maria Laura Consolazio per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.– La Commissione tributaria provinciale di Napoli (di seguito, anche: CTP), con ordinanza del 17 maggio 2016, ha sollevato, in riferimento agli artt. 3, 23, 41, 117 e 119 della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale degli artt. 17 della legge della Regione Campania 11 agosto 2005, n. 15 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2005), e 19 della legge di detta Regione 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2008).

2.– L'ordinanza di rimessione premette che la società Edil Cava srl (di seguito, anche: Società) ha impugnato un provvedimento dirigenziale della Regione Campania, avente ad oggetto la richiesta di pagamento delle somme dovute, ai sensi dei suindicati artt. 17 e 19, dai coltivatori di cave.

La ricorrente ha dedotto di svolgere attività estrattiva e, in riferimento al contributo richiesto ai sensi del citato art. 17 (per gli anni dal 2008 al 2012), ha eccepito anzitutto che la legge regionale n. 15 del 2005 «aveva previsto un'entrata, con specifica destinazione, individuata nel completamento e nell'avvio dell'aeroporto di Pontecagnano (SA), il quale avrebbe dovuto, nelle previsioni del legislatore, essere attuato, entro il triennio 2005/2007». Pertanto, poiché si era verificato, «nell'anno 2008, l'avvio del predetto aeroporto, la legittimità dell'imposta era venuta meno».

In relazione al contributo preteso ai sensi del richiamato art. 19, la Società ha chiesto l'annullamento del provvedimento impugnato, denunciando «violazione art. 19 della l.r. Campania n. 1/2008: erroneità, nel merito, del decreto dirigenziale gravato, il quale non avrebbe preso a riferimento i volumi estrattivi, riportati nel programma di coltivazione allegato al titolo legittimante la stessa, quanto piuttosto "dati acquisiti *aliunde*"».

Infine, ha contestato la pretesa della Regione, eccependo, in riferimento agli artt. 23, 117 e 119 Cost., l'illegittimità costituzionale di dette norme.

Nel giudizio si è costituita la Regione Campania, contestando la fondatezza del ricorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.– Il rimettente espone che la CTP di Napoli, con sentenza del 7 ottobre 2013, n. 605, ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, ritenendo la controversia spettante alla giurisdizione del giudice ordinario.

L'appello proposto dalla Società avverso detta pronuncia è stato accolto dalla Commissione tributaria regionale di Napoli, che, con sentenza del 22 luglio 2014, ha rimesso la causa alla CTP di Napoli, ai sensi dell'art. 59, lettera *a*), del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 (Disposizioni sul processo tributario in attuazione della delega al Governo contenuta nell'art. 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413).

2.2.– Posta tale premessa, secondo il giudice *a quo*, le sollevate questioni sarebbero rilevanti, in quanto sussisterebbe «un evidente collegamento tra le norme, della cui costituzionalità si dubita e la controversia», dato che, in caso di accoglimento, le somme richieste non sarebbero dovute.

2.3.– In ordine alla non manifesta infondatezza, il rimettente precisa che le questioni hanno ad oggetto l'art. 17 della legge regionale n. 15 del 2005, nel testo anteriore alla modifica apportata alla norma dall'art. 5, comma 7, della legge della Regione Campania 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016), ritenuto applicabile *ratione temporis*, nonché l'art. 19 della legge regionale n. 1 del 2008.

A suo avviso, entrambe le norme violerebbero gli artt. 117 e 119 Cost., in quanto prevedrebbero tributi illegittimamente istituiti con legge regionale. La «materia dei tributi regionali» sarebbe riconducibile a quella «coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario», attribuita alla legislazione concorrente delle Regioni, tenute ad osservare i principi fondamentali stabiliti dalla legge statale (art. 117, terzo comma, Cost.). La circostanza che quelli in esame gravano sui coltivatori di cave consentirebbe altresì di «considerare la materia sottostante governo del territorio», anch'essa attribuita alla competenza legislativa concorrente delle Regioni.

Nella specie verrebbe altresì in rilievo l'art. 119 Cost. che, come affermato da questa Corte con la sentenza n. 37 del 2004, prevede la previa fissazione da parte del legislatore statale dei principi che si impongono al legislatore regionale e dei limiti entro i quali quest'ultimo può esercitare la potestà impositiva. Pertanto, la Regione non potrebbe istituire tributi in mancanza di una legge statale di coordinamento e neanche «legiferare (se non nei limiti ad esse già espressamente riconosciuti dalla legge statale) sui tributi esistenti istituiti e regolati da leggi statali».

fonte: http://burc.regione.campania.it

I principi fondamentali applicabili sarebbero quelli stabiliti dalla legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario). La Regione Campania avrebbe «innovato il quadro dei tributi regionali, in maniera del tutto avulsa dalla normativa generale, di derivazione statale», poiché quelli oggetto delle norme censurate non sarebbero riconducibili alle previsioni degli artt. 1, 3, 11, 12 e 14 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario). La Regione Campania, con le leggi regionali n. 15 del 2005 e n. 1 del 2008 avrebbe «*motu proprio*, istituito tributi del tutto nuovi», peraltro non collegati all'attività di coltivazione delle cave, «in assenza di una previsione di massima contenuta in leggi statali e, quindi, in contrasto con i citati parametri, di fonte costituzionale».

Ad avviso del giudice *a quo*, la sollevata questione sarebbe analoga a quella decisa da questa Corte con la sentenza n. 58 del 2015 (della quale trascrive alcune parti), che ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 16, comma 4, della legge della Regione Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24 (Norme per la gestione dei rifiuti.), il quale aveva stabilito un contributo a carico di coloro che gestiscono impianti di pre-trattamento e di trattamento di scarti animali.

2.4.– Secondo il rimettente, le norme censurate si porrebbero in contrasto anche con l'art. 23 Cost., poiché hanno ad oggetto «prestazioni patrimoniali», la cui previsione «postula una riserva di legge, che nella specie sarebbe stata violata (facendo, in particolare, difetto una legge generale statale che fissi i principi, in base ai quali la Regione possa deliberare l'istituzione dei nuovi tributi in oggetto)».

2.5.– Le norme regionali in esame violerebbero infine, i principi di eguaglianza (art. 3 Cost.) e di libertà dell'iniziativa economica (art. 41 Cost.), in quanto hanno ad oggetto «esclusivamente l'attività di coltivazione di cave, e non altre attività di tipo imprenditoriale, nonché attività di coltivazione di cave, svolte unicamente all'interno della Regione Campania».

3.– Nel giudizio davanti alla Corte si è costituita la Regione Campania, parte del processo principale, che ha eccepito l'inammissibilità e l'infondatezza delle questioni, argomentando dette conclusioni nella memoria depositata in prossimità dell'udienza pubblica.

A suo avviso, gli artt. 5, 117, 119, 123 e 127 Cost. permetterebbero di ritenere «ormai consolidato il concetto di pari dignità tra legge statale e legge regionale». Inoltre, in riferimento alla competenza legislativa di tipo residuale (art. 117, comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

quarto Cost.), «le "riserve di legge" *aliunde* stabilite dal sistema costituzionale debbono comunque intendersi riferite alla sola legge della Regione». L'art. 119, primo e secondo comma, Cost., avrebbe poi attribuito alle Regioni un'autonomia di entrata, prevedendo «un potere normativo perfetto da esercitarsi mediante legge» e permettendo di ritenere che «tra i contenuti della legislazione esclusiva e residuale della Regione non possa non esservi la disciplina dei suoi propri tributi».

Secondo la Regione, l'art. 119, secondo comma, Cost., nella parte in cui impone alla Regione di rispettare il «sistema tributario», sarebbe riferibile al "sistema" «concernente lo stesso territorio regionale» e farebbe «intendere con evidenza» che detta norma «ha chiaramente stabilito la possibilità per le regioni di istituire tributi propri».

Le censure riferite agli artt. 3 e 41 Cost. sarebbero, infine, infondate, poiché le norme censurate non stabiliscono «alcun vincolo al pieno esplicarsi dell'attività imprenditoriale dell'attività estrattiva».

4.– Si è altresì costituita nel giudizio di costituzionalità la Società, ricorrente nel giudizio *a quo*, chiedendo, anche nella memoria depositata in prossimità dell'udienza pubblica, che le questioni siano dichiarate fondate.

A suo avviso, le modifiche dei censurati artt. 17 (prima da parte dell'art. 5, comma 7, della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016»; poi ad opera dell'art. 15, comma 1, lettere *a*, *b*, della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017») e 19 (da parte dell'art. 15, comma 2, lettere *a*, *b*, della legge regionale n. 3 del 2017) non sarebbero applicabili nel giudizio principale e, quindi, non influirebbero sulla perdurante rilevanza delle questioni.

Secondo la Società, nella Regione Campania coloro che coltivano le cave sono gravati da tre contributi; il primo, stabilito dall'art. 18 della legge della Regione Campania 13 dicembre 1985, n. 54 (Coltivazione di cave e torbiere), non avrebbe natura tributaria, diversamente dagli altri due, disciplinati dai censurati artt. 17 e 19. Tale natura del prelievo sarebbe confortata dal fatto che non sono stabiliti convenzionalmente, non spettano ai Comuni nel cui territorio è ubicata la cava, non

fonte: http://burc.regione.campania.it

hanno natura indennitaria e sono dovuti in relazione allo svolgimento dell'attività estrattiva e commisurati al materiale estratto.

Il contributo previsto dal richiamato art. 17 non concernerebbe la materia «cave e torbiere», ma quella «porti e aeroporti» o, al più, il «governo del territorio», attribuite alla competenza legislativa regionale concorrente. Tale norma sarebbe costituzionalmente illegittima, in quanto ha previsto un tributo in difetto di una disciplina statale recante i principi regolatori della materia. In contrario, a suo avviso, non rileverebbero la legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione), ed il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), sia perché sopravvenuti alle norme censurate, sia perché la mancata completa attuazione del federalismo fiscale confermerebbe che le Regioni a statuto ordinario non possono ancora esercitare il potere impositivo. La Società formula, inoltre, ulteriori censure (non proposte dal rimettente), eccependo che le norme si porrebbero in contrasto con il divieto della doppia imposizione.

Secondo la parte, il richiamato art. 19 disciplinerebbe un tributo ambientale, destinato in parte ad alimentare il fondo previsto dall'art. 15 della legge regionale n. 1 del 2008, ciò che conforterebbe la violazione dei parametri costituzionali evocati dal rimettente con lesione, altresì, dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost., perché concernerebbe la materia «ambiente».

La Società conclude, infine, deducendo che entrambe le norme regionali violerebbero gli artt. 3, 23, 41, 117 e 119 Cost., per le ragioni svolte nell'ordinanza di rimessione che, in larga misura, riproduce e fa proprie.

Considerato in diritto

1.– La Commissione tributaria provinciale di Napoli (di seguito, anche: CTP), con ordinanza del 17 maggio 2016, ha sollevato, in riferimento agli artt. 3, 23, 41, 117 e 119 della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale dell'art. 17 della legge della Regione Campania 11 agosto 2005, n. 15 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2005) e dell'art. 19 della legge di detta Regione 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2008).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.– Il richiamato art. 17 è stato censurato nella formulazione anteriore alla modifica introdotta dall'art. 5, comma 7, della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016), che il rimettente correttamente reputa inapplicabile *ratione temporis*, in quanto oggetto del processo principale è la legittimità di un provvedimento da valutare in base al principio *tempus regit actum* (tra le molte, sentenze n. 49 e n. 30 del 2016). Per tale ragione, la circostanza che entrambe le norme censurate sono state, inoltre, modificate dall'art. 5, commi 1 e 2, lettere *a*) e *b*), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016), sopravvenuto all'ordinanza di rimessione, neppure impone la restituzione degli atti al giudice *a quo* (sentenza n. 245 del 2016).

3.– L'art. 17, comma 1, della legge della Regione Campania n. 12 del 2005 (nel testo anteriore alle modifiche dianzi indicate) stabilisce che il «titolare di autorizzazione e di concessione alla coltivazione di giacimenti per attività di cava di cui alla legge regionale n. 54/85, e successive modificazioni, è tenuto a versare alla regione Campania, in un'unica soluzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, un contributo annuo di euro 1,00 per ogni 10 metri cubi di materiale estratto».

L'art. 19 della legge regionale n. 1 del 2008 (nella formulazione antecedente alle modifiche sopra richiamate) dispone che «i titolari di autorizzazioni estrattive sono tenuti annualmente, in aggiunta ai contributi di cui all'articolo 18 della legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54, e dell'articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2005, n. 15, al pagamento alla regione Campania di un contributo ambientale», determinato con le modalità dallo stesso stabilite.

Secondo il giudice *a quo*, la cui prospettazione delimita l'oggetto del presente giudizio, non potendo essere presi in considerazione profili e parametri ulteriori dedotti dalle parti, ma non fatti propri dal rimettente (tra le più recenti, sentenza n. 250 del 2017), dette norme violerebbero gli artt. 117 e 119 Cost. Entrambe avrebbero infatti illegittimamente istituito dei tributi, in mancanza di «una previsione di massima, contenuta in una legge statale», prescrittiva dei «principi fondamentali delle nuove imposte», non essendo gli stessi neanche riconducibili «alle previsioni degli artt. 1, 3, 11, 12 e 14» della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario) ed essendo, a suo avviso, omologhi a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quello oggetto di una norma regionale dichiarata illegittima da questa Corte, con la sentenza n. 58 del 2015.

Tali norme recherebbero altresì *vulnus* all'art. 23 Cost., poiché hanno ad oggetto «prestazioni patrimoniali» costituenti tributi, la cui previsione «postula una riserva di legge, che nella specie sarebbe stata violata».

Infine, esse sarebbero in contrasto con i principi di eguaglianza (art. 3 Cost.) e di libertà dell'iniziativa economica (art. 41 Cost.), in quanto hanno istituito tributi aventi ad oggetto «esclusivamente l'attività di coltivazione di cave, e non altre attività di tipo imprenditoriale, nonché attività di coltivazione di cave, svolte unicamente all'interno della Regione Campania».

4.– Le questioni sono inammissibili.

4.1.– Preliminarmente, occorre ricordare che, secondo la giurisprudenza costituzionale, la sussistenza della giurisdizione costituisce un presupposto della legittima instaurazione del processo principale, la cui valutazione è rimessa al giudice *a quo*, rispetto al quale spetta a questa Corte una verifica esterna e strumentale al riscontro della rilevanza della questione (per tutte, sentenze n. 269 e n. 245 del 2016). Nella specie, la considerazione che la contestazione sorta in ordine a tale presupposto nel giudizio principale è stata decisa dal giudice di appello, che ha rimesso la causa al rimettente, ai sensi dell'art. 59, lettera *a*), del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 (Disposizioni sul processo tributario in attuazione della delega al Governo contenuta nell'art. 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413), consente di ritenere la questione, sotto questo profilo, ammissibile.

Tale positiva verifica, e le ragioni della stessa, non escludono tuttavia il potere di questa Corte di valutare la correttezza della premessa interpretativa da cui muove il rimettente il quale, pertanto, non era sollevato dall'onere di motivare in ordine alle ragioni della natura tributaria del prelievo previsto dalle norme regionali censurate.

Il controllo in ordine alla giurisdizione concerne infatti la sussistenza di un presupposto della legittima instaurazione del giudizio principale. Rispetto a questo costituisce verifica diversa (successiva, nonché logicamente e giuridicamente differente) quella avente ad oggetto il contenuto della disposizione censurata. Quest'ultima attiene infatti alla premessa interpretativa, della quale si impone il controllo da parte di questa Corte, anche allo scopo di stabilire la pertinenza dei parametri costituzionali evocati dal rimettente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detta distinzione è stata implicitamente, ma chiaramente, evidenziata dall'ordinanza n. 387 del 1990, che ha deciso una questione analoga a quella in esame (avente ad oggetto una norma regionale che prevedeva un contributo per lo svolgimento di un'attività di cava), pure sollevata da una Commissione tributaria.

La pronuncia non ha ritenuto inammissibile la questione per difetto di giurisdizione. Nondimeno, l'ha dichiarata manifestamente infondata, poiché «l'erogazione pecuniaria suddetta nella sua disciplina rivela assenza di specifiche connotazioni tributarie» e la prestazione stabilita dalla norma scrutinata esorbita «dal complesso dei fenomeni tributari [e] non incide sui contenuti dell'art. 119 Cost.».

Tale esito è, peraltro, coerente con la rilevanza che questa Corte attribuisce al cosiddetto «diritto vivente», la cui presenza la induce, di regola, ad assumere la disposizione censurata nel significato da questo ritenuto, astenendosi dal fornirne uno proprio. Affinché ciò accada, è però necessario che sussista un'elaborazione giurisprudenziale che connoti la norma censurata in termini appunto di «diritto vivente», circostanza ricorrente in presenza di un'interpretazione offerta dalla Corte di cassazione, alla quale compete la funzione nomofilattica (per tutte, sentenze n. 122 del 2017, n. 220, n. 78 e n. 11 del 2015). In mancanza di un «diritto vivente» (quindi, di un'esegesi della disposizione da parte del giudice di legittimità), questa Corte procede invece direttamente all'interpretazione della disposizione e, conseguentemente, ancora prima, grava sul rimettente l'onere di esplicitare le ragioni della premessa interpretativa dalla quale egli muove per dubitare della legittimità costituzionale della medesima.

Siffatto onere non può essere escluso neanche qualora, come nella specie, il giudice *a quo* sia vincolato in punto di sussistenza della giurisdizione. Di detta ultima circostanza si è, peraltro, significativamente dimostrata avveduta la Società ricorrente nel processo principale che, nel presente giudizio, l'ha infatti approfondito, svolgendo argomentazioni che, tuttavia, non possono porre rimedio alle lacune descrittive dell'ordinanza di rimessione.

4.2.– La mancanza di una consolidata elaborazione giurisprudenziale – e, comunque, di una pronuncia sul punto da parte del giudice di legittimità – impone a questa Corte di verificare se la qualificazione come tributario del prelievo sia corretta. Tuttavia, proprio per questo, ancora prima, come sopra precisato, detta mancanza onerava il giudice *a quo* dell'esplicitazione delle ragioni a conforto di tale qualificazione. Si tratta infatti di un'operazione ermeneutica imprescindibile, allo scopo di accertare la riferibilità alla norma dei parametri costituzionali che il rimettente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ipotizza lesi, proprio ed esclusivamente in ragione dell'asserita natura tributaria del prelievo.

La controvertibilità del profilo in esame, desumibile già dal contrasto maturato all'interno del processo principale, è avvalorata anzitutto dalla constatazione che la natura tributaria è stata negata dalla Corte di cassazione con riguardo a contributi omologhi previsti da norme di altre leggi regionali (sezioni unite civili, ordinanze 24 dicembre 2009, n. 27347 e 19 dicembre 2009, n. 26815). Inoltre, la stessa controvertibilità è confortata dalla circostanza che un orientamento della giurisprudenza amministrativa ha evidentemente ritenuto la natura non tributaria dei contributi previsti dall'art. 18 della legge della Regione Campania 13 dicembre 1985, n. 54 (Coltivazione di cave e torbiere), affermando che le relative controversie sono attribuite alla giurisdizione del giudice ordinario (TAR Campania, Napoli, sezione quarta, sentenza 6 luglio 2016, n. 340; sezione terza, sentenza 12 gennaio 2015, n. 138).

Quest'ultimo orientamento assume preciso rilievo, tenuto conto dell'espresso riferimento contenuto nel censurato art. 17, comma 1, alla legge regionale n. 54 del 1985 e dell'ancora più specifico richiamo della stessa da parte del citato art. 19 (che, al comma 1, dispone: «i titolari di autorizzazioni estrattive sono tenuti annualmente, in aggiunta ai contributi di cui all'articolo 18 […]» di detta legge), in quanto entrambi sono tali che impongono di approfondire se, ed entro quali termini, il contributo previsto da dette norme si inscriva in quello già previsto dalla legge regionale n. 54 del 1985, che potrebbero essersi limitate ad integrare.

Nel contesto di dette circostanze, costituendo la natura tributaria dei contributi il presupposto dei sollevati dubbi di legittimità costituzionale, gravava dunque sul rimettente l'onere di indicare, almeno in sintesi, le ragioni a conforto della sussistenza degli indefettibili requisiti necessari per detta configurazione (e cioè che la disciplina legale deve essere diretta, in via prevalente, a procurare una definitiva decurtazione patrimoniale a carico del soggetto passivo; la decurtazione non deve integrare una modifica di un rapporto sinallagmatico; le risorse, connesse ad un presupposto economicamente rilevante e derivanti dalla suddetta decurtazione, debbono essere destinate a sovvenire pubbliche spese; per tutte, sentenze n. 269 e n. 236 del 2017).

L'ordinanza di rimessione non ha svolto invece nessun argomento a conforto di tale premessa. Il relativo onere motivazionale non può, inoltre, ritenersi adempiuto mediante il mero, generico, riferimento alla sentenza del giudice di appello, in quanto effettuato senza dare conto in alcun modo delle ragioni in questa addotte a conforto

fonte: http://burc.regione.campania.it

della natura tributaria dei prelievi, che costituisce il presupposto dei dubbi di legittimità costituzionale.

Il difetto di motivazione in ordine alla premessa interpretativa comporta l'inammissibilità delle sollevate questioni (sentenza n. 45 del 2017).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 17 della legge della Regione Campania 11 agosto 2005, n. 15 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2005) e dell'art. 19 della legge di detta Regione 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2008), sollevate, in riferimento agli artt. 3, 23, 41, 117 e 119 della Costituzione, dalla Commissione tributaria provinciale di Napoli, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 6 febbraio 2018.

F.to:

Giorgio LATTANZI, Presidente

Augusto Antonio BARBERA, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria l'8 marzo 2018.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Roberto MILANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA
CODICE FISCALE 83000730636

DECRETO SINDACALE

AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA ED AL FUNZIONAMENTO DELLO STABILIMENTO TERMALE "FONTE DI NITRODI"
NONCHÉ
PER L'UTILIZZO, IL CONFEZIONAMENTO, IL TRASPORTO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE ACQUE TERMALI E LORO DERIVATI PER LA PRODUZIONE DI COSMETICI

(Legge Regionale della Campania n. 8/2008 e ss.mm.ii. e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95/2010 – Regolamento attuazione L.R. 8/2008)

IL SINDACO

PREMESSO CHE:
- il Comune di Barano d'Ischia (nel seguito: concessionario) è concessionario della concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali denominata "Nitroli", sita nel Comune di Barano d'Ischia (NA) (nel seguito: concessione), originariamente rilasciata in perpetuo con D.M. del 23/02/1957 n. 16361;
- alla luce di quanto disposto dall'art. 1 comma 107 della Legge Regionale 5/2013, fatti salvi gli adempimenti ivi prescritti, la concessione risulta di durata trentennale a decorrere dalla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 8/2008 del 29/07/2008 e ss.mm.ii.;
- con determinazione a contrarre n. 18/UTC del 23 febbraio 2012 (n. 47 R.G.) il Comune di Barano d'Ischia ha stabilito di procedere all'indizione della gara per l'affidamento in fitto d'azienda della conduzione e gestione dello stabilimento termale denominato "Fonte delle Ninfe di Nitrodi" e che l'iter delle operazioni di gara si è concluso il 04/04/2013 con l'aggiudicazione provvisoria del 09.04.2013 - determina n° 12 (RG 92) - e aggiudicazione definitiva del 22/04/2013 - determina n° 15 (RG 111) - a favore della società "Ischia Spaeh S.r.l.";
- la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 179 del 13/03/2014 (BURC n. 19 del 24/03/2014) ha autorizzato l'affidamento in sub-concessione, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii., dell'attività per lo sfruttamento del giacimento di acque termo-minerali "Nitroli" nel Comune di Barano d'Ischia (NA) richiesto dal Comune di Barano d'Ischia (NA) in favore della società "Ischia Spaeh S.r.l.", C.F. e P.IVA 06956161217 con sede in Ischia (NA) alla Via Nuova Cartaromana 111, legalmente rappresentata dal sig. Luciano Iacono, nato ad Ischia (NA) il 26/01/1979 ed ivi residente alla via Giovan Battista Vico n. 183/A, C.F. CNILCN79A26E329O;
- con il medesimo decreto si rilasciava nulla osta all'utilizzo, confezionamento, trasporto e commercializzazione di acque termali per la produzione di cosmetici in favore della Ischia Spaeh S.r.l. nel limiti di 5.000 l/anno di acque termali captate nell'ambito della concessione

TENUTO CONTO:
- che in detto stabilimento termale viene utilizzata l'acqua di cui alla concessione denominata "Nitroli";
- che il Ministero della Salute con Decreto n. 3509 del 09/10/2002 ha riconosciuto la terapeuticità delle suddette acque per balneo-fangoterapia;
- della Segnalazione Certificata di subingresso (S.C.I.A. Mod. B) presentata dalla soc. Ischia Spaeh s.r.l. in 23.04.2013;
- dell'istanza presentata, a mezzo PEC, in data 27 marzo 2014 dal Sig. Iacono Luciano, come sopra meglio generalizzato, in qualità di legale rappresentante della società "Ischia Spaeh S.r.l.";
- del nulla osta espresso dall'ASL Napoli 2 – Distretto sanitario n. 57 – U.O. Prevenzione collettiva, acquisito al prot. com. n. 5551 del 08/06/2004, sulla richiesta di autorizzazione all'esercizio dello stabilimento termale denominato "Fonte delle Ninfe di Nitrodi" inoltrata da questo Ente;

- del parere favorevole rilasciato dall'Asl Napoli 2 ai fini dell'autorizzazione all'utilizzo, confezionamento, trasporto e commercializzazione di acque termali per la produzione di cosmetici, prot. n. 2185 del 04.10.2005 acquisito al prot. com. n. 9287 del 05.10.2005;
- del nulla osta rilasciato dalla Regione Campania, prot. 470120 del 30.05.2005;
- dell'autorizzazione all'utilizzo, confezionamento, trasporto e commercializzazione di acque termali per la produzione di cosmetici di cui al prot. 4647 del 21.04.2006, di cui alla voltura per subingresso, giusta S.C.I.A. presentata in data 23.04.2013 dalla società Ischia Spaeh s.r.l.;
- della determinazione n. 12 del 10 giugno 2015 (R.G. 146) con la quale questo Ente rilasciava Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59;
- dell'immutato stato di fatto in riferimento al processo produttivo, alle strutture termali nonché alle modalità della produzione cosmetica come dichiarato dalla società Ischia Spaeh s.r.l. all'interno del proprio Regolamento Sanitario Interno.

PRESO ATTO CHE, così come autocertificato dal summenzionato Sig. Iacono Luciano, nella qualità, lo stabilimento termale di che trattasi è dotato:
- dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi indicati nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1905/2005;
- dei requisiti minimi generali, strutturali e tecnologici per l'esercizio delle attività sanitarie (D.P.R. del 14/01/1997);
- dei requisiti minimi strutturali previsti per le strutture che erogano prestazioni sanitarie per la specialistica ambulatoriale (D.P.R. del 14/01/1997);
- del "Regolamento Sanitario Interno", approvato e sottoscritto dal direttore sanitario e dal legale rappresentante della società "Ischia Spaeh S.r.l.";

ATTESO CHE:
- la responsabilità della direzione tecnico-sanitaria dello stabilimento termale di che trattasi è stata affidata alla dott.ssa Angela Patalano, nata a Napoli il 06/07/1986 e residente in Forio (NA) alla Via Provinciale Panza n. 192, iscritta all'Ordine dei Medici Chirurghi di Napoli al n. NA033945;
- il tecnico preposto all'attività estrattiva ai sensi della Legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii. è il Dott. Geol. Luigi Pianese, iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi della Campania al n. 1766;

VISTI:
- l'art. 1 della Legge Regionale della Campania n. 13/1985 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale della Campania n. 8/2008;
- il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
- l'art. 1, c. 107 della L.R. n° 5 del 06/05/2013;
- la Legge Regionale della Campania n. 1/2009;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 922/09;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1819/04;
- il R.D. n. 1294/1919;
- il D.P.R. n. 616/1977;
- il D.Lgs. n. 267/2000;

D E C R E T A

- di autorizzare la società "Ischia Spaeh S.r.l.", come meglio in premessa generalizzata e rappresentata, all'apertura ed al funzionamento dello stabilimento termale all'insegna "Fonte delle Ninfe di Nitrodi", sito in Barano d'Ischia alla Via Pendio Nitrodi s.n.c., per l'erogazione di trattamenti balneo-fangoterapici, nei limiti indicati nel parere dell'Asl n. 5551 del 08/06/2014 e più precisamente: n. 10 docce scoperte, n. 3 docce interne, n. 7 docce per pediluvio, n. 5 servizi WC, n. 1 servizio WC per il personale nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. 8/2008 e ss.mm.ii. e dalla normativa vigente in materia;
- l'utilizzo, il confezionamento, il trasporto e la commercializzazione dell'acqua termo-minerale di cui alla concessione denominata "Nitroli" per la produzione di cosmetici nel rispetto delle prescrizioni dettate

dalla D.G.R. Campania n. 1819 del 8.10.2004, dal Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 179 del 13/03/2014 (BURC n. 19 del 24/03/2014) e dalla normativa vigente in materia;

P R E N D E A T T O

- del "Regolamento Sanitario Interno", approvato e sottoscritto dal Direttore Sanitario e dal Legale Rappresentante della società "Ischia Spaeh s.r.l.";
- che la responsabilità della Direzione tecnico-sanitaria dello stabilimento termale di che trattasi è stata affidata alla Dott.ssa Angela Patalano, nata a Napoli il 06/07/1986 e residente in Forio (NA) alla Via Provinciale Panza n. 192, iscritta all'Ordine dei Medici Chirurghi di Napoli al n. NA033945;
- che il tecnico preposto indicato per le attività estrattive è il geologo dott. Luigi Pianese, nato ad Ischia il 23/01/1972, iscritto all'Albo dei geologi della Regione Campania al n° 1766.

Lo stabilimento di massima avrà funzionamento stagionale per il seguente periodo dal 21 marzo al 05 novembre, con apertura tutti i giorni dalle ore 09:00 alle ore 19:00, salvo eventuali variazioni che la società "Ischia Spaeh s.r.l." si impegna a comunicare all'inizio di ogni stagione.
La società può prolungare il periodo di apertura per un lasso di tempo non superiore a sessanta giorni, qualora l'andamento della stagione lo renda opportuno, previa comunicazione all'autorità comunale sette giorni prima del termine previsto per la chiusura, così come stabilito dall'articolo 22 comma 5 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii..
La riapertura stagionale dello stabilimento è soggetto al rispetto di quanto stabilito dall'articolo 23 commi 2, 3, 4 e 5 della citata legge.
Va ribadito il rispetto di quanto stabilito dall'articolo 25 della L.R. 8/2008 "Controlli periodici di qualità e di sicurezza" che stabilisce che "*1. A cura del direttore sanitario dell'azienda, dello stabilimento e del reparto termale, al fine di garantire la qualità delle acque termali, devono essere eseguiti, presso strutture pubbliche autorizzate o private accreditate, periodicamente con le modalità indicate i seguenti accertamenti: a) ogni anno almeno due controlli batteriologici, di cui uno prima della riapertura stagionale, e prove di conducibilità elettrica delle acque; b) ogni due anni accertamenti chimici e fisico-chimici delle acque. 2. Se l'esito delle prove di conducibilità elettrica di cui al comma 1, lettera a), evidenzia valori anomali nello stesso arco temporale sono disposti accertamenti chimici e fisico-chimici completi. 3. Gli esiti degli accertamenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere annotati in appositi registri tenuti dal concessionario e vidimati dalla competente azienda sanitaria locale"* e dall'articolo 22 comma 4 della medesima legge *"Non sono oggetto di nuovo provvedimento autorizzativo i nuovi reparti nonché gli ampliamenti o adeguamenti funzionali di reparti esistenti a condizione che: a) facciano capo ad aziende termali già in possesso di autorizzazione; b) in detti reparti vengano utilizzate le medesime acque minerali e termali riconosciute sulla base dell'articolo 6, lettera t), della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e oggetto di autorizzazione; c) le modalità di erogazione delle stesse siano già state autorizzate ai sensi delle vigenti norme. In tal caso, le aziende termali sono tenute a presentare all'azienda sanitaria locale una comunicazione corredata da una dichiarazione di responsabilità del direttore sanitario relativamente ai requisiti di cui alle lettere a) e b) e da idonea documentazione tecnica indicante le variazioni intervenute nella struttura*".
Il presente provvedimento, e nella parte relativa all'apertura ed in quella relativa alla produzione cosmetica, è sempre revocabile per abuso del titolare, per motivi igienico/sanitari, per ragioni di ordine e pubblica sicurezza o per inosservanza delle prescrizioni alle quali è vincolato.
Copia del presente decreto sarà inviata alla Giunta Regionale della Campania – Settore Assistenza Sanitaria, all'ASL NA/2 Nord, pubblicata nei modi e termini di legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Dalla Residenza municipale, lì 23 aprile 2014

IL SINDACO
Dott. Paolino Buono

COMUNE DI TORRE LE NOCELLE (AV) – C.F. : 80005270642 – Oggetto: Redazione del Piano Urbanistico Comunale (disposizioni strutturali in Fase Piano Preliminare – Auditing) - Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati , propedeutico alla predisposizione del preliminare di Piano.

Ai sensi della L.R.16/2004, dell'art.7 del Regolamento di Attuazione 5 del 04.08.2011 e del Manuale operativo del Regolamento.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

AVVISA

Tutti i soggetti interessati, che sul sito web del comune di Torre le Nocelle : www.comune.torrelenocelle.av.it sono disponibili i seguenti materiali costitutivi del Piano Urbanistico Comunale disposizioni strutturali in Fase Preliminare, precisamente:

01_ Relazione
02_ Inquadramento territoriale
03_ Stralcio PTR
04_ Stralcio PTCP: Tavola P.03 – Schema di assetto strategico strutturale
05_ Stralcio PTCP: Tavola P.04 – Rete ecologica
06_ Stralcio PTCP: Tavola P.06 – Quadro della trasformabilità dei territori
07_ Stralcio PTCP: Tavola P.08 – Unità di paesaggio
08_ Stralcio PTCP: Tavola P.02 – Carta della naturalità
09_ Stralcio PSAI dell'AdB dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno
10_ Piano Regolatore Generale vigente
11_ Reti ed infrastrutture: rete idrica e fognaria
12_ Reti ed infrastrutture: rete metanifera e pubblica illuminazione
13_ Reti ed infrastrutture: rete cinematica
14_ Carta unica del territorio
15_ Destinazione d'uso del sistema insediativo
16_ Trasformabilità ambientale ed insediativa
17_ Rapporto ambientale preliminare

Pertanto si avvisano le organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, e tutti i soggetti pubblici e privati interessati che è indetta per il giorno 23.03.2018 alle ore 18.00, presso l'*Auditorium Prof. Clemente Penna* -, l'audizione propedeutica alla predisposizione del Piano Urbanistico Comunale. Le Organizzazioni in oggetto sono invitate ad intervenire nel procedimento in tale fase propedeutica, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio, anche ai fini della VAS, per valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente delle scelte di piano.
All'audizione sono invitati, altresì, tutti i cittadini.
Torre le Nocelle,lì 06.03.2018

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pasqualino Cefalo

Il Sindaco
Dott. Antonio Cardillo

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Adozione Piano Urbanistico Attuativo relativo all'Area di Trasformazione ATR 53 sub b ex ERP 13 sub b Comparto Edificatorio CR_53 sub b località Picarielli.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.49 del 28/02/2018 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, il Piano Urbanistico Attuativo Area di Trasformazione ATR 53 sub b ex ERP 13 sub b relativo al Comparto Edificatorio CR_53 sub b località Picarielli, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il suindicato Piano Urbanistico Attuativo sono depositati, presso il Settore Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Attuazione del PUC - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 11/04/2018.

Il Direttore del Settore Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

Comune di Casamarciano - Piazza Umberto I°, n. 4 - 80032 Casamarciano (Na) tel: 0818231825 \fax: 0815124198\cod. fiscale 84004450635 - Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (ex Piano di recupero) in "Località 40 Moggi".

Il Sindaco

Premesso che
- il Piano Urbanistico Attuativo (ex Piano di recupero) in "Località 40 Moggi" è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 18/05/2017, così come previsto dagli artt. 26 e 27 comma 2 della L. R. Campania n. 16/2004 nonché dall'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011;
- il Piano Urbanistico Attuativo e la Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 18/05/2017 sono stati depositati il libera visione per trenta giorni consecutivi presso la Casa Comunale;
- del deposito degli atti si è data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso all'Albo Pretorio e sito web del Comune e sul B.U.R.C. n. 485 del 05/06/2017, affinché chiunque potesse presentare osservazioni od opposizioni al P.U.A. adottato;
- nel periodo di pubblicazione alcuna osservazione od opposizione è stata presentata;
- il P.U.A. adottato, così come previsto dall'art. 10 comma 5 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011, è stato inviato alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Urbanistica in data 19/12/2017, con nota prot. n. 11076, per eventuali osservazioni;
- la Città Metropolitana di Napoli con Determinazione Dirigenziale n. 343 del 16/01/2018 faceva pervenire le proprie osservazioni sul procedimento formativo del Piano Urbanistico Attuativo (ex Piano di recupero) in "Località 40 Moggi";
- con Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 22/02/2018 sono state esaminate le osservazioni formulate dalla Città Metropolitana di Napoli ed è stato approvato definitivamente il Piano Urbanistico Attuativo (ex Piano di recupero) in "Località 40 Moggi";

Tutto ciò premesso:
- accertata la conformità del P.U.A. alla Variante del P.R.G. vigente;
- visto il contenuto del comma 6 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011 che recita "Il piano approvato è pubblicato immediatamente nel B.U.R.C. e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione";

Avvalendosi delle richiamate disposizioni di legge,

Rende noto

che il Piano Urbanistico Attuativo (ex Piano di recupero) in "Località 40 Moggi", di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 31, del 22/02/2018, è stato approvato a tutti gli effetti di legge ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.C., all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Casamarciano (Na) www.comune.casamarciano.na.it

Il Sindaco
avv. Andrea Manzi[(1)]

[(1)] **Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

COMUNE DI AFRAGOLA (NA)

Ufficio del Commissario ad Acta

Approvazione Variante al Piano Regolatore Generale per la riclassificazione urbanistica di quota parte dell'area individuata nel catasto del Comune di Afragola al foglio n°4, p.lla n°58.

Si rende noto che con deliberazione n°3 del 20.02.2018 il Commissario ad Acta ha approvato la Variante al Piano Regolatore Generale per la riclassificazione urbanistica di quota parte dell'area individuata in catasto al foglio n°4, p.lla n°58. Detta variante esplica la sua efficacia dal giorno successivo la pubblicazione del presente avviso sul BURC, ai sensi dell'art.3 - comma 7 del Regolamento regionale n°5/2011.

Il Responsabile del Settore Servizi al Territorio

ing. Maurizio ATTANASIO

Provincia di Caserta C.F 8004770618

Bando di gara telematica

CIG 73601289C2

1) Ente aggiudicatore:Provincia di Caserta (CE) Settore Edilizia ; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta: minor prezzo; 3) Oggetto dell'appalto: " Lavori di completamento e di sistemazione dell'area esterna della nuova sede dell'Istituto Statale D'Arte di Marcianise - I e II lotto funzionale"; 4) Importo dell'appalto €.394.325,50 inclusi oneri sicurezza € 2.236,55 iva esclusa CIG: 73601289C2; 5) Durata dell'appalto: 188 giorni; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 30.03.2018 – data di espletamento gara il 05.04.2018 ore 9:00; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sulla piattaforma informatica all'indirizzo: https:/ufficiogare.provincia.caserta.it/PortaleAppalti - sito:www.provincia.caserta.it; 8) Responsabile del procedimento ing. Paolo MADONNA.

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA (Provincia di Avellino)

II AVVISO ESPLORATIVO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI DELL'AREA P.I.P. IN C.DA PEZZE. –ESTRATTO-

In esecuzione della Delibera di Giunta Comunale n.12 del 25/012018, questo Ente intende acquisire manifestazione di interesse per individuare una serie di operatori economici interessati alla gestione del Centro Servizi dell'are P.I.P. in C.daPezze ,mediante indagine di mercato, finalizzata ad individuare, nel rispetto deiprincipi di non discriminazione, parità di trattamento,proporzionalità e trasparenza, i soggetti da invitare a presentare offerta , in successive procedure,ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016. Con il presente avviso non è indetta alcuna procedura di affidamento concorsuale o paraconcorsuale e non sono previste graduatorie dimerito o attribuzione di punteggi; si tratta semplicemente ed esclusivamente dello svolgimentodiuna indagine conoscitiva finalizzata alla verifica della susssitenza dell'interesse da parte di operaratori economici a gestire il complesso immobilare di cui trattasi,come in appresso specificato.

INFORMAZIONI GENERALI

Il centro servizi è un edificio di forma irregolare,in c.c.a., dislocato su due livelli fuori terra. La superficie coperta è di circa mq 360 oltre S.N.R. Il centro è stato realizzato con finanziamenti POR CAMPANIA FESR 2007-2013.

OGGETTO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Gestione centro servizi in conformità degliobiettivi operativi stabiliti dai finanziamenti di cui trattasi,nella fattispecie l'ob. op. 2.5 –

Tali obiettivi,sono finalizzati al sostegno della creazione di impresa, anche giovanile, allo scopo di consentire:

- di sviluppare l'area dal punto di vista socio-economico, attraverso la promozione dell'imprenditorialità;
- di favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo diimprese innovative;
- supportare lo sviluppo dell'economia in modo sociale e solidale, anche con politiche di inclusione sociale,attraverso misure di risparmio energetico, valorizzazione e tutela ambientale,anche attraverso una attenta raccolta dei rifiuti differenziati,e promozione delle produzioni tipiche locali;
- di consentire ai giovani di fare impresa ed innovazione;

REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE Possono presentare manifestazione d'interesse tutti i soggetti dicui all'art. 45, d.lgs.n. 50/2016, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura o documento equipollente per i residenti in altri paesi membri della U.E.;

b) assenza delle situazioni preclusive della partecipazione alle procedure di affidamento e alla stipula dei relativi contratti contemplate dall'art.80, d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. da comprovarsi mediante dichiarazione,da allegarsi all'istanza di manifestazione d'interesse,ai sensi degli artt. 46 e 47 dpr n. 445/2000 e sottoscritta dal titolare/legale rappresentante dell'operatore economico, con firma leggibile e per esteso con allegata copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore; le medesime dichiarazioni potranno

essere sottoscritte da un procuratore e,in tal caso, dovrà essere allegata la relativa procura in copiaconformeall'originale;

c) assenza di cause di divieto,decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;

d) in regola con condizioni dicui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 o che non siano incorsi, ai sensi dellanormativa vigente, in ulteriori divieti a contrarre con la Pubblica Amministrazione;

e) abbiano esperienze digestione di centri servizi, da comprovarsi con apposita dichiarazione di responsabilità.

PROCEDURA: Per partecipare alla procedura occorre inviare apposita istanza con succinta proposta preliminare digestione,in conformita degli obiettivi indicati in precedenza,firmata digitalmente dall'operatore economico come individuato al punto precedente, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: comune.altavilllairpina.av.@pec.it, oltre la documentazione indicata inprecedenza, **entro il termine di 30 gg. a far data dalla dalla pubblicazione del presente avviso sul sito di questo Ente in uno con il DGUE predisposto da questo Ente, curriculum, e documentazione di cui al punto precedente.**

SOPRALLUOGO

E' possibile effettuare un sopralluogo assistito il martedi ed ilgiovedi dalle ore 16.00 alle ore18.00, previa appuntamentotelefonico da richiedere all'U.T.C. tel.N.0825991020-991009;

INFORMAZIONI

La selezione del miglior progetto di gestione avverrà con ilcriterio dell'offerta economicamnete piùvantaggiosa sulla base degli elementi che

sarannoopportunamente delineati nelsuccessivo invito destinato agli O.E. che hanno manifestato la volontà di partecipare al procedimento . Spetteranno al gestore le spese per la gestione e manutenzione ordinaria dei locali assegnati, comprese le aree esterne come indicate nelle plamietrie allegate.

E' prevista un contributo/retta di euro 50,29/mq/anno che sarà reinvestito da Comune e/o dallo stesso O.E., ove preventivamente autorizzato dall'Emte, nella stessa struttura.

Il gestore dovrà impegnarsi a prevedere, a richiesta dell'Ente, la disponibilità di un ampio locale all'interno del Centro da utilizzarsi da parte dello stesso Ente per attività connesse compatibili con l'oggetto del contratto a titolo gratuito, per almeno tre giornate all'anno.

Il presente avviso costituisce semplice sollecitazione as presentare manifestazione di interesse e non un invito ad offrire né tantomeno un'offerta al pubblico ex art.1336 Codice Civile e, pertanto, il Comune potrà sempre in questa fase interrompere o sospendere la procedura, senza che i soggetti partecipanti possano avanzare nei confronti della stessa alcuna pretesa a titolo risarcitorio o di indennizzo.

La proposta dovrà provvedere la fornitura delle attrezzature occorrenti per realizzarla.Le Spese per attrezzature sono detraibili dal canone/contributo precitato e resteranno di proprietà del Comune. Si prevede una durata della gestione di max anni 6, rinnovabili solo ove il Comune ritiene Vantaggioso.

IL RESP. UTC IL SINDACO

Geom. Giuseppe MASELLI dott. Mario vanni

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PARTENIO-VALLO DI LAURO PER CONTO DEL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) – Partita IVA 80004350643 – Bando di gara per procedura aperta – Lavori di realizzazione del centro sportivo polivalente Don Giuseppe Diana - CIG 74051814AD

Fonte di finanziamento: Linea di Intervento 1 del Piano Azione Giovani (PAG) Sicurezza e Legalità - Importo dei lavori a misura euro 401.953,38 di cui euro 658,33 per oneri della sicurezza – CIG 74051814AD – CUP F69B12000040001 – Procedura aperta e criterio di aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa – Durata dell'appalto: 120 giorni per l'esecuzione dei lavori – Termine di ricevimento delle offerte: 29/03/2018 ore 13:00 – Apertura offerte il giorno 04/04/2018 ore 15:00 c/o Comune di Mugnano del Cardinale (AV) - Documentazione integrale disponibile sui siti internet www.serviziocontrattipubblici.it e www.cmparteniovallodilauro.gov.it - Responsabile Unico del Procedimento Arch. Arturo Masucci.

Il Dirigente C.U.C.
Ing. Domenico Combatti

COMUNE DI NAPOLI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie

BANDO DI GARA – CIG:7389664FA1-CUP: B68F17000010007

SEZIONE I - I.1) Servizio Pianificazione Urbanistica Esecutiva – Via Diocleziano, 330 – cap 80124 Napoli; tel. 0817957902 – Sito internet: www.comune.napoli.it- email urbanistica.esecutiva@pec.comune.napoli.it - **Responsabile unico del procedimento (RUP)**: arch. Massimo Santoro - Bando, Disciplinare, Capitolato Speciale ed Allegati disponibili agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e https://napoli.acquistitelematici.it.

SEZIONE II - II.1.1) Oggetto: ***Lavori di abbattimento dell'edificio denominato Vela A oltre la sistemazione degli spazi aperti risultanti dalla demolizione"*** **II.1.2) Tipo di appalto**:lavori; **categoria** OS23 classifica III- **II.1.8) Suddiviso in lotti:** no. **II.2.1) Importo dell'appalto**: **€ 1.156.052,70**, oltre IVA.

SEZIONE IV – IV.1.1) Procedura aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:**Prezzo più basso** ai sensi dell'art. 95 comma 4 del Codice. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di indizione n. 2 del 16/02/2018 registrata all'Indice Generale il 20/02/2018, al n. 223-

IV.3.4) Scadenza presentazione offerte: entro e non oltre le ore **12:00** del **04/04/2018** L'appalto è interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/2016. Pertanto, le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante **esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli,** accessibile all'indirizzo: https://napoli.acquistitelematici.it, secondo le modalità di cui al Disciplinare.

IV.3.8) La gara si svolgerà presso la sede del SACUAG – Area Gare lavori – Napoli in via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,00** del **05/04/2018**. La stessa può essere seguita anche da remoto tramite piattaforma telematica di cui al punto IV.3.4).

Il Dirigente SACUAG - Area Gare Lavori dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI. BANDO. CIG 73238990A7. CUP B66J17000370004

SEZIONE I - I.1) Servizio P.R.M. Edifici scolastici - P.zza Municipio - Palazzo S.Giacomo - 80133 Napoli - **tel**. 0817955273/84 – **fax** 0817955270; **RUP**: Funzionario Tecnico Antonio Riccio. **PEC**: prm.edifici.scolastici@pec.comune.napoli.it; **e.mail**: edilizia.scolastica@comune.napoli.it - Bando, disciplinare e Allegati su: https://napoli.acquistitelematici.it e www.comune.napoli.it/bandi.

SEZIONE II - II.1.1) Oggetto: ***Progettazione esecutiva e lavori di riqualificazione energetica e funzionale dell'I.C.Baracca.*** **II.1.2) Cat. prevalente: OG2 Class.III, Cat. scorporabili: OG9, class.I e OS6 class.I. Categorie di progettazione: E.22, IB.11 e S.04. II.1.8) Suddivisone in lotti:** no. **II.2.1) Importo**: **€ 1.380.038,14**, di cui **€ 55.000,00** per progettazione esecutiva soggetti a ribasso, e **€ 18.071,62** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. **II.3) Durata dell'appalto**. Per lavori, **365** gg.; per progettazione **45** gg.

SEZIONE III. III.1.1) Garanzia provvisoria: **€ 27.600,76**. **Contributo ANAC: € 140,00. III.1.2) Finanziamento.** Mutuo agevolato a valere sulle risorse di cui al Fondo Kyoto 3.

SEZIONE IV - IV.1.1) Procedura aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**:offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.1)**Det. Dir. n.45 del 18/12/17, I.G. 1903 del 29/12/17.

IV.3.4) Scadenza offerte: ore **12:00** del **09/04/18.** L'appalto è gestito con modalità telematica. Le offerte vanno formulate tramite **Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli,** accessibile all'indirizzo: https://napoli.acquistitelematici.it, secondo il Disciplinare.

IV.3.8) Prima seduta ore **10:00** del **11/04/18**. Eventuale seconda seduta: **19/04/18**. Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia al Disciplinare di gara, parte

integrante e sostanziale del presente bando.

Il Dirigente SACUAG Area Lavori dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA IN 6 LOTTI - CIG 73232400D4 ed altri

SEZIONE I - **I.1)** Servizio Sviluppo sostenibile e Attuazione PAES – Piazza Cavour, 42 – 80135 Napoli - tel. 0817959463 – 0817955217. Sito internet: www.comune.napoli.it; e-mail: sviluppo.sostenibile@comune.napoli.it - Responsabile unico del procedimento (RUP): arch. Maria Iaccarino - Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, C.S.A.) ed allegati sono disponibili agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e https://napoli.acquistitelematici.it.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "**Affidamento del servizio di Audit e Diagnosi Energetica di 100 edifici scolastici di proprietà del Comune di Napoli"**. **II.1.2)** Tipo di appalto: servizi; categoria servizi 12. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli – Codice NUTS: ITF 33. **II.1.6)** CPV: 71314300-5. **II.1.8)** Divisione in lotti: sì.

II.2.1) Importo a base d'asta € **728.280,75**, oltre IVA al 22%, per un totale di € **888.502,63**.

Lotto 1: valore a base d'asta pari a € **129.970,47.** CIG: **73232400D4**

Lotto 2: valore a base d'asta pari a € **133.580,29.** CIG: **7323354EE3**

Lotto 3: valore a base d'asta pari a € **134.617,73.** CIG: **73234649AB**

Lotto 4: valore a base d'asta pari a € **85.696,73.** CIG: **7323495342**

Lotto 5: valore a base d'asta pari a € **121.104,07.** CIG: **7323615648**

Lotto 6: valore a base d'asta pari a € **123.311,46.** CIG: **7323833A2D**

Trattandosi di servizi di natura intellettuale, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3 del 5 marzo 2008, si esclude la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi. **II.3)** Durata dell'appalto: 160 giorni a decorrere dalla data di stipula del contratto.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice, secondo i criteri di valutazione indicati nel par. 16 del Disciplinare e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 75 punti; b)

Offerta Economica fino ad un massimo di 25 punti (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il concorrente, la cui offerta tecnica avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore a 40/75, sarà escluso dalla gara perché l'offerta sarà ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale n. 3 del 20 dicembre 2017, IG n. 1773 del 27/12/2017, e smi n. 1 del 21/02/2018.

IV.3.4) Le offerte, formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante **esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli,** accessibile all'indirizzo: https://napoli.acquistitelematici.it, dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00 del 10/04/2018,** secondo le modalità di cui al disciplinare.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10:00 del 11/04/2018**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. La stessa può essere seguita anche da remoto secondo le modalità di cui al Disciplinare. Sarà ammesso ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.5) Data di invio alla GUUE: 01/03/2018 – ID 2018-033527

Il Dirigente SACUAG Area Gare Forniture e Servizi dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO - SALERNO
AVVISO DI ASTA PUBBLICA

ENTE: Comune di Olevano sul Tusciano, P.zza Umberto I, 84040 Olevano sul Tusciano (SA) – P.IVA: 00554730655 - email: protocollo@olevanosultusciano.gov.it - email PEC: protocollo@pec.olevanosultusciano.eu;
OGGETTO: Avviso d'asta pubblica per la vendita di legname in piedi radicato della particella forestale n. 1, denominata Forcellata, del P.A.F. 2002/2011, in agro e di proprietà del Comune di Olevano sul Tusciano;
IMPORTO: Importo a base d'asta: € 45.046,00 (oltre IVA);
AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto, art. 73 lettera c) ed art. 76 del R.D. 23.05.1924 n.827, ad offerte segrete esclusivamente in aumento, senza prefissione di alcun limite e con aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il maggiore importo in aumento sul prezzo complessivo posto a base d'asta;
PROCEDURA: Procedura aperta;
TERMINI: Termine ricevimento offerte: ore 12:00 del 17/04/2018. Apertura offerte: ore 10:00 del 24/04/2018;
INFORMAZIONI: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile sul sito internet del comune alla Sezione Bandi di Gara: http://www.olevanosultusciano.gov.it/amm-trasparente/bandi-attivi/
Il Responsabile Area LL.PP. e P.L.
Arch. Giuseppe Ricco

CONSORZIO AREA SVILUPPO INDUSTRIALE

C.F. 80005370616

Bando di gara

CIG 74209032E2

1) Ente aggiudicatore: CONSORZIO A.S.I. Viale E.Mattei,36 81100 Caserta TEL. 0823 329388; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta: offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto: "Affidamento dei lavori bonifica e sistemazione stradale all'accesso dell'Agglomerato Industriale Marcianise – zona San Marco";4) Importo a base d'asta € 52.286,86 IVA esclusa (oltre oneri per la sicurezza € 1.617,12); 5) Durata dell'appalto: giorni 90; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 09.04.2018 ore 12:00; 7) Data di espletamento gara: 10.04.2018 ore 10:00; 8)Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.provincia.caserta.it/Albopretorio e www.asicaserta.it; 8) Responsabile del procedimento: arch.Enrico Roberto MARTINO.

Ente	COMUNE DI LAVIANO, Largo Padre S. Pio, 1 – 84020 (SA)
Codice fiscale e Partita IVA	00540190659.
Tipologia atto	Esito di gara
C.I.G.	72543227E3
CUP	H62F17000040005
Numero atto	1123
Data atto	16 febbraio 2018

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO

Stazione appaltante: COMUNE DI LAVIANO, Largo Padre S. Pio, 1 – 84020 (SA) – tel. 0828.915001, fax 0828.915400, mail utccomunedilaviano@tiscali.it.
Oggetto: Project Financing per l'affidamento, in concessione, degli interventi di riqualificazione, adeguamento e gestione degli impianti di pubblica illuminazione nel territorio comunale di Laviano (SA).
Importo a base di appalto: euro 3.057.000, oltre IVA.
Tipo di procedura: procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 del D. L.vo n. 50/2016 e s m.i.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 95, c. 3, del D. L.vo n. 50/2016 e s m.i. con diritto di prelazione in favore del promotore così come stabilito dal comma 15 dell'articolo 183 del D. L.vo n. 50/2016 e s m.i.
Data di aggiudicazione: Determina del Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica e Patrimonio n. 20 del 15 febbraio 2018.
Numero partecipanti: 1
Numero offerte ammesse: 1
Aggiudicatario: SELETTRA SpA con sede in Avigliano (PZ) alla località Mandria d'Isca snc.
Importo di aggiudicazione: euro 2.981.575,00, oltre IVA ai sensi di legge, con un ribasso del 2,50%.
Responsabile unico del procedimento: geom. Giuseppe Molinaro.
Laviano, 16 febbraio 2018

Il RUP
Geom. Giuseppe Molinaro

AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzi: SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' (SO.RE.SA. S.P.A.; Indirizzo: CENTRO DIREZIONALE ISOLA F 9 NAPOLI – 80143 (Italia) Persona di contatto: Dottssa Giuseppina Porfido ; Tel.: +39 0812128174; E-mail:ufficiogare@pec.soresa.it; Fax: +39 0817500012 Codice NUTS: ITF33

Indirizzi Internet:

Indirizzo principale: www.soresa.it

Indirizzo del profilo di committente: http://www.soresa.it

I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Centrale di committenza regionale

I.5) Principali settori di attività: Altre attività: attività di committenza in favore delle aziende sanitarie e amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania

Sezione II: Oggetto

II.1.1) Denominazione: Procedura aperta per la conclusione di una convenzione per la fornitura di radiofarmaci per uso diagnostico e terapeutico (kit freddi per marcatura e radiofarmaci) e kit di controllo qualità per le medicine nucleari

II.1.2) Codice CPV principale: 33696000

II.1.3) Tipo di appalto: Forniture

II.1.4) Breve descrizione: Procedura aperta per la conclusione di una convenzione per la fornitura di radiofarmaci per uso diagnostico e terapeutico (kit freddi per marcatura e radiofarmaci) e kit di controllo qualità per le medicine nucleari

II.1.7) Valore totale dell'appalto (IVA esclusa): Valore, IVA esclusa: 41.940.746,69 EUR *(importo complessivo di aggiudicazione)*

II.2.5) Criteri di aggiudicazione Criterio di qualità - Nome: Qualità tecnica / Ponderazione: 60 Prezzo - Ponderazione: 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione IV: Procedura

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta

IV.1.8) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura: Numero dell'avviso nella GU/S -990 n. 2017/S 090-176502 dell'11/05/2017

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Contratto d'appalto n.1/Lotto m n.1

GENERATORE DI SODIO PERTECNETATO - 10 GBq taratura 7gg farmaco con AIC

IBA MOLECULAR ITALY SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 290 720.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 276 000.00 EUR

Contratto d'appalto n.2 /Lotto n.2

Denominazione: GENERATORE DI SODIO PERTECNETATO - 15 GBq taratura 7gg farmaco con AIC

IBA MOLECULAR ITALY SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 622 160.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 609 840.00 EUR V.2.5) Informazioni sui subappalti

Sezione

Contratto d'appalto n.3/Lotto n.3

Denominazione: GENERATORE DI SODIO PERTECNETATO - 20 GBq taratura 7gg farmaco con AIC Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

Nome e indirizzo del contraente IBA MOLECULAR ITALY SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 945 434.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 504 800.00 EUR

Contratto d'appalto n.4/Lotto n.4

Denominazione: 123 I- IOFLUPANO Soluzione sterile iniettabile suddivisa in consegne di fiale da 185 MBq - FARMACO CON AIC V

GE HEALTHCARE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: no

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 945 434.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 945 740.00 EUr

Contratto d'appalto n.5 Lotto n. 5

Denominazione: IODIO 123 SOLUZIONE ORALE 10 mCi/conf (370 MBq)

GE HEALTHCARE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: no

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 199 920.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 204 000.00 EUR

Contratto d'appalto n.6 /Lotto n.6

Denominazione: IODIO 123 SOLUZIONE INIETTABILE 1 mCi/conf (37 MBq)

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

Nome e indirizzo del contraente GE HELATHCARE MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: no

V.2.4) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 20 160.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 19 800.00 EUR

Contratto d'appalto n.7/Lotto n.7

Contratto d'appalto n.8/Lotto n.15

Denominazione: 111-IN-Octreotide Kit di liofilizzato più soluzione iniettabile di 111 In (122 MBq)

Taratura almeno 48 ore dopo la data di consegna

fonte: http://burc.regione.campania.it

MALLINCKRODT RADIOPHARMACEUTICALS ITALIA SPA MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 557 400.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 555 842.60 EUR

Contratto d'appalto n.9 /Lotto n.16

Denominazione: 123-I-Meta-Iodio-benzil-guanidina (MIBG) FARMACO CON AICSoluzione sterile iniettabile fiale da 74 MBq

GE HEALTHCARE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: no

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 426 240.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 417 600.00 EUR

Contratto d'appalto n.10/Lotto n.17

Denominazione: 123-I-Meta-Iodio-benzil-guanidina (MIBG) FARMACO CON AICSoluzione sterile iniettabile fiale da 111 MBq

GE HEALTHCARE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: no

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 337 440.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 330 600.00 EUR Contratto d'appalto n.:11/ Lotto n.18

Denominazione: 123-I-Meta-Iodio-benzil-guanidina (MIBG) FARMACO CON AICSoluzione sterile iniettabile fiale da 185 MBq Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

GE HEALTHCARE MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: no

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 828 800.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 812 000.00 EUR V.2.5) Informazioni sui subappalti

Contratto d'appalto n.12/ Lotto n.19

Denominazione: IODIO 131 MIBG diagnostico Soluzione sterile iniettabile 9,25 MBq/ml -FARMACO CON AIC

GE HEALTHCARE MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: no

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 98 021.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 97 755.00 EUR

Contratto d'appalto n.13/ Lotto n.22

Denominazione: FDG (FARMACO CON AIC) 100-200 mCi (3,7 -7,4 GBq) - Soluzione iniettabile in fiale multidose- pretaratura minima di 30 minuti

RTI:ADVANCED ACCELERATOR APPLICATIONS SRL-KEMICONS POZZILLI Italia Codice NUTS: ITF21 Il contraente è una PMI: sì

V.2.3) Nome e indirizzo del contraente KEMICONSULT CASTEL DEL SANGRO Italia Codice NUTS: ITF11 Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 937 120.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 928 680.00 EUR V.2.5)

Contratto d'appalto n.14 Lotto n.23

Denominazione: FDG (FARMACO CON AIC) 210-250 mCi (7,70 - 9,25 GBq)- Soluzione iniettabile in fiale multidose pretaratura minima di 30 minuti Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

RTI:ADVANCED ACCELERATOR APPLICATIONS SRL-KEMICONS POZZILLI Italia Codice NUTS: ITF21 Il contraente è una PMI: sì

KEMICONSULT SRL CASTEL DEL SANGRO Italia Codice NUTS: ITF11 Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 836 940.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 834 535.00 EUR

Contratto d'appalto n.15 Lotto n.24

Denominazione: FDG (FARMACO CON AIC) 260-300 mCi (9,62 -11,1 GBq) -Soluzione iniettabile in fiale multidose pretaratura minima di 30 minuti Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

RTI:ADVANCED ACCELERATOR APPLICATIONS SRL-KEMICONS POZZILLI Italia Codice NUTS: ITF21 Il contraente è una PMI: sì

KEMICONSULT CASTEL SANGRO Italia Codice NUTS: ITF11 Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 931 400.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 925 850.00 EUR

Contratto d'appalto n.16/ Lotto n.25

FDG (FARMACO CON AIC) 310-350 mCi (11,47 - 12,95 GBq) - Soluzione iniettabile in fiale multidose pretaratura minima di 30 minuti Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

RTI:ADVANCED ACCELERATOR APPLICATIONS SRL-KEMICONS POZZILLI Italia Codice NUTS: ITF21 Il contraente è una PMI: sì

KEMICONSULT SRL CASTEL DEL SANGRO Italia Codice NUTS: ITF11 Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 802 640.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 797 460.00 EUR V.2.5) Contratto d'appalto n.17 /Lotto n.26

FDG (FARMACO CON AIC) 100-200 mCi (3,7 -7,4 GBq) - Soluzione iniettabile in fiale multidose-pretaratura minima di 30 minuti CON INDICAZIONE NELLE PATOLOGIE INFETTIVE O INFIAMMATORIE

RTI:ADVANCED ACCELERATOR APPLICATIONS SRL-KEMICONS POZZILLI Italia Codice NUTS: ITF21 Il contraente è una PMI: sì

KEMICONSULT CASTEL DEL SANGRO Italia Codice NUTS: ITF11 Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 113 308.80 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 112 983.20 EUR

Contratto d'appalto n.18 Lotto n.27

18F-Fluoro-L-dopa PET - diagnosi patologie neurologiche/oncologiche - Soluzione iniettabile in fiale multidose pretaratura minima di 30 minuti

ACOM SRL MONTECOSARO Italia Codice NUTS: ITI33 Il contraente è una PMI: sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 4 958 280.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 3 722 437.89 EUR

ione

Contratto d'appalto n.19/ Lotto n.29

F18- Colina - Soluzione iniettabile in fiale - PET diagnosi tumori a lenta crescita- pretaratura minima di 30 minuti

RTI:ADVANCED ACCELERATOR APPLICATIONS SRL-KEMICONS POZZILLI Italia Codice NUTS: ITF21 Il contraente è una PMI: sì

KEMICONSULT CASTEL DEL SANGRO Italia Codice NUTS: ITF11 Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 9 873 316.80 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 9 844 945.20 EUR

Contratto d'appalto n.20/Lotto n.31

FLORBETABEN - 18F- PET --300 MBq/ML

IBA MOLECULAR ITALY SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 228 960.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 228 240.00 EUR

Contratto d'appalto n.21/ Lotto n.32

FLUTEMETAMOL- 18F - PET- 400 MBq/ML Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

GE HEALTHCARE MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 420 760.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 228 240.00 EUR

Contratto d'appalto n.22 /Lotto n.35

Denominazione: IODIO 131 MIBG 100 mCi - PER TERAPIA Soluzione sterile iniettabile suddivisa in consegne con fiale da 3,7 GBq

GE HEALTHCARE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 28 800.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 115 072.00 EUR

Contratto d'appalto n.23 Lotto n.36

Denominazione: ITTRIO 90 CITRATO SOSP.COLL. 5 mCi Soluzione sterile iniettabile di particelle colloidali per sinoviortesi Soluzione suddivisa in consegne di fiale da 3,7 GBq

IBA MOLECULAR SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 47 450.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 189 280.00 EUR

Contratto d'appalto n.24 /Lotto n.38

Denominazione: STRONZIO 89 (FARMACO CON AIC) 4 mCi Soluzione sterile iniettabile per terapia palliative delle metastasi ossee in consegne di fiale da 148 MBq

GE HEALTHCARE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 37 684.80 EUR V

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 37 680.00 EUR

Contratto d'appalto n.25 Lotto n.39

SAMARIO 153 LEXIDRONAM (FARMACO CON AIC) -Soluzione sterile iniettabile per terapia palliativa delle metastasi ossee.

IBA MOLECULAR ITALY SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 122 835.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 469 463.40 EUR

Contratto d'appalto n.26 Lotto n.40

Denominazione: 90Y ITTRIO CLORURO 3,7 GBQ per la radiomarcatura in vitro dell' anticorpo monoclonale IgG1 kappa ricombinante - PRECURSORE - FARMACO CON AIC

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPOVERDE RSL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 490 440.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 487 512.00 EUR

Contratto d'appalto n.27/Lotto n.41

Denominazione: 90Y ITTRIO CLORURO per la radiomarcatura in vitro - PRECURSORE

CAMPOVERDE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 488 400.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 479 520.00 EUR

Contratto d'appalto n.28 /Lotto n.42

Denominazione: IODIO 131 CAPS PER TERAPIA Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

Mallinckrodt Radiopharmaceuticals Italia S.p.A. MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 484 440.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 473 216.00 EUR

Contratto d'appalto n.29 /Lotto n.43

Denominazione: IODIO 131 CAPS PER TERAPIA Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

Mallinckrodt Radiopharmaceuticals Italia S.p.A. MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 762 000.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 741 160.00 EUR

Contratto d'appalto n.30/Lotto n.44

Denominazione: IODIO 131 CAPS PER TERAPIA 150 mCi (5,55 GBq)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

BAYER SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 8 317 632.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 5 658 854.40 EUR

Contratto d'appalto n.31 /Lotto n.45

Denominazione: Esametazima (HM-PaO) per la diagnostica neurologica e le marcature cellulari - FARMACO

CON AIC PRECURSORE Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

GE HEALTHCARE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 116 584.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 77 044.24 EUR

Contratto d'appalto n.32/Lotto n.46

B.S.N. Biological Sales Network s.r.l. CASTELLONA Italia Codice NUTS: ITC4A Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 304 440.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 303 924.00 EUR

Contratto d'appalto n.33 /Lotto n.51

MAG-3 (Betiatide- Benzoilmercapto - acetiltriglicina) 1,0 mg KIT Fornitura gratuita dispecifico

bollitore schermato del radiofarmaco Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

B.S.N. Biological Sales Network s.r.l. CASTELLONA Italia Codice NUTS: ITC4A Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 46 800.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 40 352.00 EUR Contratto d'appalto n.34/Lotto n.52

Denominazione: Mebrofenina (IHDA) per studi epato-biliari - PRECURSORE -

GE HEALTHCARE SRL MILANOItalia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 28 249.88 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 27 940.00 EUR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto d'appalto n.35/Lotto n.53

Denominazione: FITATO la preparazione di colloide marcato per scintigrafia epato-splenica KIT - PRECURSORE

IBA MOLECULAR ITALY SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 90 003.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 9 000.00 EUR

Contratto d'appalto n.36/Lotto n.54

Macroaggregati di albumina umana (MAA) per lo studio della perfusione polmonare KIT - PRECURSORE

Mallinckrodt Radiopharmaceuticals Italia S.p.A. MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 56 703.60 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 53 056.00 EUR

Contratto d'appalto n.37/ Lotto n.55

Tetrakis rame tetrafluoroborato per la diagnosi cardiologia (MIBI). Fornitura gratuita di specifico bollitore schermato del radiofarmaco e specifici contenitori schermati - FARMACO CON AIC - PRECURS

IBA MOLECULAR ITALY SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 153 640.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 83 500.00 EUR

Contratto d'appalto n.38/Lotto n.56

Denominazione: TETROFOSMINA - FARMACO CON AIC- PRECURSORE

Tetrofosmina per la diagnosi cardiologia

GE HEALTHCARE SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 655 200.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 654 472.00 EUR

Contratto d'appalto n.39/Lotto n.57

Denominazione: ALBUMINA UMANA PARTICELLE NANOCOLLOIDALI 500 mcg - -FARMACO CON AIC - PRECURSORE

GE HEALTHCARE MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 173 280.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 99 549.36 EUR

Contratto d'appalto n.40 /Lotto n.59

Denominazione: SULESOMAB -FARMACO CON AIC- Frammenti anticorpali anti granulociti per la diagnostica delle infezioni ortopediche - PRECURSORE

ASTRIM SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 140 000.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 134 000.00 EUR

Contratto d'appalto n.41 Lotto n.60

Denominazione: Tecnezio-99mtc-hynic-octreotide/acido etilendiammino diacetico - precursore

B.S.N. Biological Sales Network s.r.l. CASTELLONA Italia Codice NUTS: ITC4A Il contraente è una PMI: sì V.2.4) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 390 052.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 390 000.00 EUR

Contratto d'appalto n.42 Lotto /n.62

Denominazione: Ibritumomab tiuxetano - precursore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome e indirizzo del contraente IBA MOLECULAR ITALY SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 166 000.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 165 997.60 EUR

Contratto d'appalto n.43/Lotto n.63

Denominazione: KIT CONTROLLI TETROFOSMINA

ASTRIM SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 23 140.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 18 690.00 EUR

Contratto d'appalto n.44/Lotto n.64

Denominazione:KIT CONTROLLI DMSA

ASTRIM SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 7 930.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 6 405.00 EUR

Contratto d'appalto n.45/ Lotto n.65

KIT CONTROLLI HDP/MDP/PIROFOSFATO Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

ASTRIM SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 40 192.00 EUR Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 34 665.00 EUR

Contratto d'appalto n.46 Lotto n.66

KIT CONTROLLI MAG3 Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

ASTRIM SRL MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 10 944.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 9 439.20 EUR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto d'appalto n.47 /Lotto n.67

KIT CONTROLLI SESTAMIBI

ASTRIM SRL MILANO Italia

Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 11 600.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 10 440.00 EUR

Contratto d'appalto n.48 /Lotto n.68

KIT CONTROLLI DTPA

B.S.N. Biological Sales Network s.r.l. CASTELLONA Italia Codice NUTS: ITC4A Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 14 586.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 11 781.00 EUR

Contratto d'appalto n.49/Lotto n.69

KIT CONTROLLI PERTECNETATO /IBRITUMOMAB

B.S.N. Biological Sales Network s.r.l. CASTELLONA Italia Codice NUTS: ITC4A Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 540.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 176.00 EUR

Contratto d'appalto n.50/Lotto n.70

sistema chiuso per la preparazione in sicurezza dei leucociti marcati.

GE Healthcare s.r.l. MILANO Italia Codice NUTS: ITC4C Il contraente è una PMI: sì

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 56 700.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 46 200.00 EUR Altre informazioni

VI.3) Informazioni complementari:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia che in esito all'aggiudicazione (v.determina n.208 del 16/08/2017 pubblicata sul sito Soresa. sito aziendale **www.soresa.it** ***(sezione Amministrazione Trasparente/Provvedimenti Dirigenti/Determinazioni) non sono stati aggiudicati i lotti:***

- n.13-21-37-58-61 non essendo pervenuta alcuna offerta;

- n.8-9-10-11-12-14-20-28-33-34-47-48-49-50 in quanto non è pervenuta alcuna offerta valida;

Si precisa, altresì, che con determinazione n.226 del 13 novembre 2017 si è provveduto a revocare l'aggiudicazione del lotto n. 3 per le motivazioni ivi indicate.

Per ogni ulteriore informazione si rimanda alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea pubblicata in data 17/02/2018.

VI.4) Procedure di ricorso

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso TAR CAMPANIA P.ZZA MUNICIPIO NAPOLI Italia Indirizzo Internet:https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/ Tribunali amministrativi regionali/napoli/index.html VI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione Ufficio legale di Soresa SpA Centro Direzionale Isola F9 Napoli Italia

VI.4.3) Procedure di ricorso

VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso Ufficio Legale di So.Re.Sa. Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174

VI.5) Data di spedizione dell'avviso alla GUUE:14/02/2108

Il Direttore Generale

Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BENEVENTO
Settore Gestione Economica
Avviso di appalto aggiudicato (ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 98, comma 1) - CUP J86G17000260002 - CIG 7114905D55
SEZIONE I. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Denominazione: Comune di Benevento – Settore Gestione Economica – Ufficio CED. Indirizzo: Via Annunziata 138 - Palazzo Mosti – Cap. 82100 Benevento PEC: ced@pec.comunebn.it. Punti di contatto: Responsabile del procedimento Dott. Sonia Tretola, c/o settore Gestione Economica, piazzale Iannelli, 82100 Benevento – Tel 0824 772364 – fax 0824 772250; email: sonia.tretola@comunebn.it. Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Ente Locale. Attività: governo del territorio.
SEZIONE II. OGGETTO: Denominazione conferita all'appalto: Procedura aperta per l'"Affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'intervento "Benevento Digitale – Piattaforma di e-government". [CUP J86G17000260002] – [CIG 7114905D55]; Tipo di appalto: Servizi. Codice NUTS del luogo dell'esecuzione: ITF32. Breve descrizione dell'appalto: Trattasi di appalto per l'affidamento del servizio di progettazione relativo all'intervento "Benevento Digitale – Piattaforma di e-government". Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 comma 3 lett. b del D.Lgs. 50/2016, a mezzo dei seguenti criteri di attribuzione dei punteggi: Offerta Tecnica: 80 punti; Offerta Economica: 20 punti.
SEZIONE IV. PROCEDURA: Tipo di procedura: Aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016.
SEZIONE V. AGGIUDICAZIONE: Data di aggiudicazione: 9/02/2018.Numero di offerte ricevute: 3 (tre) plichi di altrettanti operatori economici, risultanti tutti ammessi. Aggiudicazione di appalto: All'esito delle valutazioni delle offerte pervenute e secondo i criteri di aggiudicazione di cui al D.Lgs. 50/2016 e al Disciplinare di Gara è risultato aggiudicatario del servizio l'operatore economico R.T.P. – Ing. Luigi Missere (Mandatario) - Ing. Antonio Masturzo - Ing. Pasquale del Sorbo - Ing. Daniele Crescenzo. Valore dell'offerta aggiudicata: Euro 190.000,00 (euro centonovantamila/00) oltre IVA. Termine di esecuzione del servizio offerto dall'aggiudicatario: 30 giorni.
SEZIONE VI. ALTRE INFORMAZIONI: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania - Piazza Municipio, 64, 80126 Napoli NA. Per i termini rivolgersi al RUP della procedura in argomento. Date di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Europea ed Italiana: Bando di gara pubblicato sulla GUUE S141 in data 26/07/2017, sulla GURI il 26/07/2017 5ª Serie speciale n. 85.
Il responsabile unico del procedimento
dott.ssa Sonia Tretola

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) – P.IVA. 00701890659
AVVISO ESITO GARA
"AFFIDAMENTO DI FORNITURE E SERVIZI DI REFEZIONE DELLA MENSA COMUNALE 2017/2020"

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. +39 0975 577111 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it;
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sant'Arsenio (SA), Piazza Domenico Pica, 1 84037 Tel. +39 0975/3398033, RUP: rag. Maria Emanuela ARMAGNO, pec: protocollo @pec.comune.santarsenio.it
3)Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
4)Appalto pubblico di servizi: "AFFIDAMENTO DI FORNITURE E SERVIZI DI REFEZIONE DELLA MENSA COMUNALE 2017/2020" - CIG n. 7074631A2E.
5)Data di aggiudicazione non efficace: 12/10/17 (determina Comune di Sant'Arsenio n°272).
6)Durata servizi: triennale.
7)Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
8)Offerte ricevute: n. 3.
9) Offerte ammesse: n. 1
10)Ditta aggiudicataria: Sagitta 97, Società Cooperativa Sociale, P.IVA 03244390658
11)Importo di aggiudicazione: € 167.400,00 +IVA ed oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso

ll Responsabile della CUC
Dott. Beniamino Curcio

BANDO DI AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELL'U.O.C. PATOLOGIA CLINICA.

In esecuzione della Deliberazione n. 110 del 22/02/2018, immediatamente eseguibile, con l'osservanza di quanto previsto dal D.P.R. n. 484/97 e dal D. Lgs. n. 502/92, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 229/99 e dalla Legge n. 189 del 08/11/2012, nonché dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, UOD 13, della Regione Campania, è indetto Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. Patologia Clinica - profilo professionale: Dirigente Medico o Dirigente Biologo, Area delle Medicina Diagnostica e dei Servizi, disciplina Patologia Clinica.

Definizione del fabbisogno

Profilo oggettivo

La Unità Operativa Complessa di Patologia Clinica insiste nel Dipartimento dei Servizi con il fine di assicurare l'espletamento delle attività, realizzando una rete interdisciplinare finalizzata ad erogare prestazioni ad elevata tecnologia, ed una gestione unitaria delle risorse economiche, umane e strumentali.

Il Dipartimento dei Servizi, oltre ad essa, prevede le UU.OO.CC. di Diagnostica per Immagini, Immunoematologia e Centro Trasfusionale, Medicina Nucleare, Anatomia Patologica; le UU.OO.SS.DD. Genetica e Biologia Molecolare, Servizio di Prevenzione e Protezione, Angioradiologia Interventistica e Neuroradiologia, nonchè le UU.OO.SS. Microbiologia, produzione Emocomponenti ed Anatomia Macroscopica e Immuoistochimica.

L'U.O.C. di Patologia Clinica dell'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano", svolge attività di Medicina di laboratorio fornendo risultati diagnostici ottenuti con metodi chimici, fisici, immunochimici e molecolari su tessuti e liquidi biologici connessi alla patologia umana, ai fini della prevenzione, della diagnosi, del monitoraggio della terapia, del decorso della malattia e della ricerca clinica;

L'attività svolta è rivolta allo sviluppo delle tecnologie biomediche, all'adeguamento delle competenze ed alla condivisione di protocolli operativi di scambio con i Dipartimenti clinico assistenziali per la condivisione dei quadri diagnostici.

L'obiettivo della U.O.C. Patologia Clinica è fornire una offerta completa di servizi diagnostici di laboratorio, in piena integrazione fra le discipline afferenti per garantire un supporto efficace all'attività clinica, grazie a: continuità e tempestività del servizio, curando in particolare procedure e tempi di esecuzione ed alla completezza della diagnostica, offerta e aderenza alle necessità cliniche, soprattutto in aree critiche o di eccellenza nelle quali la diagnostica di laboratorio è fondamentale (quali ad es. emergenza, trapianti, onco-ematologia, cardiochirurgia, neurochirurgia, rianimazione, pediatria, medicina d'urgenza, terapie intensive).

Profilo soggettivo

l'incarico di Direzione della U.O.C. Patologia Clinica, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- Comprovata esperienza lavorativa maturata in strutture di riferimento a livello nazionale e/o internazionale.
- Comprovata esperienza lavorativa in unità operative con ampio volume di casistica eroganti prestazioni caratterizzate da elevata complessità ed innovatività con specifica attenzione a ruoli di

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità e di direzione ricoperti, in tali contesti dal candidato.

- definizione delle politiche di acquisizione di reagenti e strumenti e li nuove tecniche diagnostiche in base alle n né nella definizione della politica e tipologia dei controlli di qualità interni ed esterni.
- Capacità di provvedere alla individuazione di strumenti per la verifica dell'appropriatezza organizzativa, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali messe a disposizione, nonchè per l'analisi dell'efficacia delle prestazioni erogate, attraverso la individuazione di specifici indicatori di risultato (outcome).
- Capacità nella realizzazione di modelli organizzativi improntati all'efficienza gestionale, nell'ambito dei sistemi di qualità e di accreditamento e adeguata conoscenza della gestione aziendale della qualità; in particolare l'organizzazione dovrà essere orientata a garantire la piena integrazione con le altre strutture aziendali mantenendo proficui rapporti di collaborazione con il personale delle altre strutture;
- Capacità nel formulare proposte per l'acquisizione di sistemi diagnostici sulla base di conoscenze dell'HTA (health technology assessment), tenendo conto dello stato dell'arte della tecnologia, della compatibilità con le risorse disponibili e della sostenibilità del sistema.
- Capacità organizzative e di gestione del personale e valutazione delle relative competenze professionali, organizzative e relazionali in coerenza con gli obiettivi di performances assegnati.
- Capacità di perseguire obiettivi di ottimizzazione dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni richieste.
- Capacità ed attitudini relazionali al fine di favorire la positiva soluzione dei conflitti attraverso l'adozione di uno stile di leadership orientato alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale dei collaboratori.
- Adeguata conoscenza ed esperienza dell'utilizzo di strumenti finalizzati alla sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza.
- Promuove l'osservanza ed il rispetto del Codice Deontologico e del Codice di comportamento da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nonché il Codice di protezione dei dati personali e ogni altro Regolamento adottato dall'A.O.R.N. di Caserta.
- Conoscenza delle norme sulla privacy, decreto legislativo 81/2008 (sicurezza sui luoghi di lavoro).
- Conoscenza del sistema di valutazione e del sistema premiante.
- Valutazione dei carichi di lavoro e di prestazioni individuali dei collaboratori.
- Capacità nella gestione dei conflitti e nella costruzione di un buon clima organizzativo all'interno della struttura complessa e nei rapporti con le altre strutture Aziendali e sovraziendali.
- Collaborazione con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi Aziendali.
- Aggiornamento continuo con partecipazione anche a corsi di qualificazione.

Possono partecipare al presente Avviso Pubblico coloro che, alla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei seguenti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

a) Iscrizione al relativo Albo Professionale.
   L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso Pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio nella disciplina.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui al D.M. Sanità

c) curriculum, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/97, in cui sia documentata una specificata attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 dello stesso DPR;
d) attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 484/1997.

Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore di U.O.C. avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 484/1997; il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico determina la decadenza dall'incarico stesso.

Non possono accedere agli incarichi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, nonché coloro che si trovano in una delle situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità previste dall'art. 20 del D. Lgs 39/2013.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura selettiva.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice, nella quale devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome ed il nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate;
5) di non essere stato dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità previste dall'art. 20 del D. Lgs. 39/2013;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione (in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa);
11) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

L'Azienda non si assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione determina l'esclusione dall'Avviso Pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme, ovvero con la relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;

fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità

sionale dovrà riguardare le attività pro li-

organizzative, i cui contenuti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/97, dovranno far riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso scuole universitarie per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum sarà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum di cui alle lettere a) e c), per essere oggetto di valutazione, dovranno essere accompagnati dalle certificazioni delle Amministrazioni competenti. In particolare quelle di cui alla lettera c) andranno sottoscritte dal Direttore Sanitario, sulla base di attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento od Unità Operativa.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, presentate in originale o in copia conforme, e non possono essere autocertificate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, co. 1, della Legge n. 183/2011, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche, ad eccezione di quelle di cui ai contenuti del curriculum lettere a) e c), dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni di atto di notorietà in originale, secondo il fac-simile accluso quale Allegato D.

Per tutte le attività svolte presso strutture private (lavoro, formazione, ecc.), i candidati potranno presentare i certificati in originale, fotocopia dichiarata conforme all'originale, utilizzando l'apposito fac-simile Allegato C, ovvero dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo il fac-simile Allegato D.

I candidati dovranno allegare alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione, secondo il fac-simile accluso quale Allegato B, con firma estesa, leggibile ed in originale, attestanti:

a) i requisiti di ammissione;

b) tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.

In luogo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui sopra, i candidati potranno allegare le fotocopie dei titoli e/o certificazioni attestandone la conformità all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo il fac-simile accluso quale Allegato C.

Il curriculum formativo e professionale, datato e firmato dal candidato, per avere validità ed essere oggetto di valutazione da parte della Commissione di Valutazione, dovrà contenere l'attestazione di responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e non veritiere, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, e andrà compilato secondo l'allegato fac-simile E.

Alla domanda andrà allegato un elenco, in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati, debitamente compilati, in modo da permettere

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento di riconoscimento in [illegible] stitutive di atto notorio, nonché di certifi[illegible]te in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge, sono puniti ai sensi della normativa vigente in materia e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente avviso pubblico ovvero allegati ad altre domande inoltrate all'Azienda.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Le eventuali esclusioni dalla partecipazione alla presente procedura concorsuale, saranno comunicate agli interessati con Raccomandata A.R. entro trenta giorni dalla data di adozione del relativo provvedimento.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano", Via Tescione, s.n.c., 81100 Caserta.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di Avviso Pubblico nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.

Le istanze di partecipazione dovranno pervenire, **esclusivamente**, per via telematica a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda concorsi@ospedalecasertapec.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione, a seconda delle dimensioni, in un unico file formato pdf nominandolo come "cognome.nome.pdf", ovvero in una cartella compressa in formato ZIP, nominandola come "cognome.nome.zip". Detta documentazione dovrà essere debitamente sottoscritta utilizzando una delle due modalità alternative di seguito indicate:

- ✓ Firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti successivamente scansionati;
- ✓ Firma digitale.

Si precisa che la validità dell'invio della documentazione con PEC, così come stabilito dalla vigente normativa, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra riportato o ad altra PEC aziendale. Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportato, pena esclusione, quanto segue: *NOME_COGNOME* (indicare cognome e nome del candidato) - *Istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore dell'UOC Patologia Clinica*. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento d'identità in corso di validità.

Il mancato invio per via telematica comporta l'irricevibilità della domanda di partecipazione, ai sensi dell'art. 14.1 del Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, UOD 13, della Regione Campania.

Non saranno ammessi all'Avviso Pubblico i candidati le cui domande risultino inviate dopo il termine suddetto.

Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto del bando nella G.U.R.I. non saranno prese in considerazione.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.

Ammissione dei candidati

La verifica della sussistenza dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dall'U.O.C. Gestione Risorse Umane e disposta con atto formale dell'Azienda, nel rigoroso rispetto della normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scaduti i termini previsti dall'avviso pubblico per la presentazione delle domande, l'Azienda provvede al sorteggio, alla costituzione ed alla nomina della Commissione di valutazione.
Ai sensi dell'art.15, comma 7-bis, lettera a), del D. Lgs. n. 502/92, *"la selezione viene effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente".*
Per ogni componente titolare dovrà essere sorteggiato un componente supplente, fatta eccezione per il Direttore Sanitario. Il sorteggio dei componenti supplenti seguirà le stesse modalità previste per il sorteggio dei componenti titolari.
Le operazioni di sorteggio della commissione avranno luogo, in seduta pubblica, presso la sede dell'A.O.R.N. S. Anna e San Sebastiano, via Tescione, 81100 Caserta, a partire dalle ore 11,00 del trentesimo giorno successivo, non festivo, alla data di pubblicazione dell'avviso di sorteggio sul B.U.R.C.

Criteri e modalità di valutazione dei candidati
La valutazione dei candidati da parte della Commissione di valutazione sarà orientata alla verifica dell'aderenza al fabbisogno/profilo individuato dall'Azienda.
Gli ambiti di valutazione sono articolati in due macroaree: a) curriculum – b) colloquio.
All'interno dei predetti ambiti, la Commissione procede alla selezione attraverso l'analisi comparativa di:
1. titoli di studio e professionali posseduti;
2. necessarie competenze organizzative e gestionali;
3. volumi dell'attività svolta;
4. aderenza del profilo ricercato;
5. esiti del colloquio.

Sulla base di tale valutazione, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formulata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
Per poter procedere alla valutazione dei titoli dei candidati ammessi, quindi, la Commissione disporrà, complessivamente, di 100 (cento) punti, ripartiti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10.2 delle Linee Guida allegate al Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, UOD 13, della Regione Campania, come segue:
1) 40 punti max e 20 punti minimo per il curriculum;
2) 60 punti max e 30 punti minimo per la prova colloquio.

<u>Macro area - curriculum</u>
I 40 punti per il curriculum sono suddivisi, secondo la precitata normativa nazionale e regionale, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività, alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime e con riferimento al decennio precedente alla pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurata in termini di volume e complessità, riferita al decennio precedente alla pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale, certificata dal Direttore Sanitario, sulla base di attestazione del Dirigente Responsabile del

fonte: http://burc.regione.campania.it

competente Dipartimento od Unità Operativa;
studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in iane od estere, di durata non inferiore a tr ni obbligatori;
e) all'attività didattica presso scuole universitarie per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con riferimento al decennio precedente alla pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore, con riferimento al decennio precedente alla pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
g) alla produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina, pubblicata su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica, con riferimento al decennio precedente alla pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Macro area - colloquio
Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riguardo alle caratteristiche dell'incarico da conferire, rispondenti al profilo professionale del dirigente da incaricare determinato dall'Azienda. Nel colloquio, peraltro, si terrà conto della correttezza delle risposte, della chiarezza espositiva, dell'uso di un linguaggio scientifico appropriato e della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia ed economicità degli interventi. Il colloquio stesso è, altresì, diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.
La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o P.E.C. almeno quindici giorni prima della data stabilita per lo svolgimento della prova.
La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

Obblighi di pubblicazione
La nomina della Commissione ed il verbale delle operazioni da questa condotte, il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati e la relazione della Commissione sono pubblicati sul sito internet dell'azienda, come da vigenti disposizioni in materia. Sono altresì pubblicate sul medesimo sito le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

Conferimento dell'incarico
Ai sensi dell'art.15, comma 7-bis, lettera b), del D. Lgs. n. 502/92, "*sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al direttore generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il direttore generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.*
Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro sottoscritto dal Direttore Generale e dal vincitore della selezione e decorrerà dalla data di effettiva immissione in servizio.
L'incarico ha durata quinquennale, implica obbligatoriamente il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda, che sarà immodificabile per l'intera durata, dà diritto a specifico trattamento economico e può essere rinnovato, per lo stesso periodo o periodo più breve, previa verifica positiva dell'incarico da effettuarsi da parte di un collegio tecnico nominato dal Direttore Generale, ai sensi della normativa vigente.
L'efficacia del provvedimento di conferimento dell'incarico è condizionata all'acquisizione della dichiarazione di insussistenza delle cause ostative che l'interessato è tenuto a rendere ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria o del C.C.N.L. della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa del S.S.N.

Nel caso in cui il dirigente beneficiario del conferimento dell'incarico dovesse dimettersi o decadere [illegible] della procedura selettiva potranno, ad insindacabile giudizio del Direttore [illegible]zzati, nel corso dei due anni successivi, conf[illegible]ei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

Termini di conclusione della procedura

Il termine massimo per l'espletamento della procedura è fissato in mesi 6, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande. La procedura s'intende conclusa con la pubblicazione, sul sito internet aziendale, dell'atto formale di attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa adottato dal Direttore Generale. Il predetto termine potrà essere elevato qualora ragioni oggettive ne comportino l'esigenza. In tal caso ne sarà data comunicazione agli interessati.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte, il presente bando di Avviso Pubblico, per ragioni aziendali e/o modifiche della normativa regionale, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Si evidenzia che il responsabile del Procedimento Amministrativo è il Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Umane.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, Tel. 0823232464/0823232025/0823232928/0823232688, e-mail: personale@ospedale.caserta.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante

ALLEGATO A

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano"
di Caserta.

Il sottoscritto ……..…… chiede di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. _____, indetto da codesta Azienda e pubblicato sul B.U.R.C. n°…….. del …….. e, per estratto, sulla G.U.R.I. – 4^ serie speciale concorsi ed esami – n° ……. del ……..

A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000:

1) di essere nato a …….. il ……. e di risiedere in …..…… alla via ……;
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……. (ovvero i motivi della non iscrizione della cancellazione dalle liste medesime);
3) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per ..……);
4) di non essere stato dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità previste dall'art. 20 del D. Lgs. 39/2013;
6) che la posizione nei riguardi degli obblighi militari è la seguente: …….
7) di essere in possesso dei seguenti requisiti per l'ammissione alla selezione:
   - cittadinanza italiana, ovvero requisito sostitutivo;
   - idoneità fisica al posto da ricoprire;
   - iscrizione all'Albo Professionale ……..;
   - anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
   - curriculum, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/97, in cui è documentata una specificata attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 dello stesso DPR;
   - attestato di formazione manageriale.
8) di aver prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: …….;
9) che le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego sono le seguenti: …….;
10) che il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione relativa alla presente selezione è il seguente …….....

Il sottoscritto presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura selettiva, ai sensi del Decreto Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Allega alla presente elenco dei documenti e dei titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale.

Data…… FIRMA

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt…….

nat…a ……..il……..,

residente a ……..……...(Prov. ……),

via ……..……..……..……, n.……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

luogo e data_____

.....

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono recare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso il quale il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

La dichiarazione sostitutiva, debitamente sottoscritta, deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Il/La sottoscritt…….

nat…a ……..il……..,

residente a ……..……..(Prov. ……),

via ……..……..…….……, n……,

con riferimento all'istanza relativa al concorso, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

che l'allegata copia, di seguito descritta, è conforme all'originale in suo possesso:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, debitamente sottoscritta, deve essere presentata, unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO_D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritt…….

nat…a ……..il……..,

residente a ……..……..(Prov. ……),

via ……..……..……, n……,
consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver prestato servizio alle dipendenze:

1) Pubblica Amministrazione - □ **Privati** - □

- Azienda/Ente…….
- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……..
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/……/… al ……/……/……

□ Contratto libero – professionale; □ Borsa di Studio; □ Specialista Ambulatoriale (SAI);
□ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; □ tempo determinato; □ Altro ……;
□ Tempo pieno □ definito □ part-time
□ Indicare sempre n. ore settimanali …….;
□ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al …

2) Pubblica Amministrazione - □ **Privati** - □

- Azienda/Ente…….
- Indirizzo completo ..…….
- Con la qualifica di ……nella disciplina di……..
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/……/…… al ……/……/……

□ Contratto libero – professionale; □ Borsa di Studio; □ Specialista Ambulatoriale (SAI);
□ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; □ tempo determinato; □ Altro ……;
□ Tempo pieno □ definito □ part-time
□ Indicare sempre n. ore settimanali …….;
□ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al …

- Nel caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
- Nel caso di: attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc. utilizzare la casella □ Altro, precisando la natura dell'incarico.

In caso di ulteriori servizi, utilizzare altri moduli.

Data ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, debitamente sottoscritta, deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

IL PRESENTE CURRICULUM VIENE REDATTO DA…….. NATO A …… IL ……., AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000, ***consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000. Consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.***

INFORMAZIONI PERSONALI

Cognome e Nome

Indirizzo

Telefono

Pec

E-mail

Nazionalità

Data e luogo di nascita

ESPERIENZE LAVORATIVE

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Date (da – a)

Tipo di impiego

Principali mansioni e responsabilità

POSIZIONE FUNZIONALE E COMPETENZE

Indicare specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione

ESPERIENZE PROFESSIONALI

ISTRUZIONE E FORMAZIONE
• Date (da – a)

• Date (da – a)

ATTIVITA' DIDATTICA

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

MADRELINGUA

ALTRE LINGUE

• Capacità di lettura
• Capacità di scrittura
• Capacità di espressione orale

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
Soggiorni di studio o

addestramento professionale

Partecipazione a corsi, congressi o seminari

Data

FIRMA

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **BANDO DI AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO, CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO, DURATA MESI OTTO, EVENTUALMENTE RINNOVABILI, DI N. 1 DIRIGENTE MEDICO DI ANATOMIA PATOLOGICA.**

In esecuzione della deliberazione n. 186 del 16/02/2018, immediatamente esecutiva, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 1 Dirigente Medico di Anatomia Patologica.

SCADENZA

Entro e non oltre le ore 24,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:

a) cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti, oppure cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3 D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174, l'accesso all'impiego è esteso ai cittadini degli Stati membri della U.E. e ai loro familiari non aventi la cittadinanza di uno stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ godimento dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- ✓ possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- ✓ adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del D.P.R. n. 752/1976;
- ✓ le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 si applicano anche ai cittadini di paesi terzi, che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Anche per tale categoria di cittadini si applicano le disposizioni di cui D.P.R. n. 752/1976, in materia di conoscenza della lingua italiana;

b) non essere già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

c) incondizionata idoneità fisica all'impiego e alla mansione specifica: l'accertamento sarà effettuato a cura dell'ASL CASERTA con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette prima dell'effettiva assunzione in servizio;

d) godimento dei diritti politici;

e) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;

2) Specializzazione nella disciplina interessata o in disciplina ad essa equipollente o affine;

3) Iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

ESCLUSIONE

Non possono accedere alla presente procedura:

- i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (articolo 5, comma 9, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come novellato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114);
- coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- coloro che hanno subito condanne penali relative a reati contro la Pubblica Amministrazione. In tal caso, l'Azienda procederà alla valutazione di tali condanne al fine di accertare, secondo un consolidato indirizzo giurisprudenziale (C.d.S., IV,20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997,

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali può desumere l'eventuale inesistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione; l'Azienda si riserva di valutare, a suo insindacabile giudizio, se le sentenze penali riportate, la sottoposizione a misure di sicurezza, ovvero i procedimenti penali in corso, risultino ostativi all'ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione alla presente procedura dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, con le modalità descritte al punto seguente, entro il termine perentorio indicato alla pag. 1 del presente bando (15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo), pena esclusione.

L'ASL Caserta declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONEON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con largo anticipo rispetto alla scadenza del Bando.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet:
https://aslcaserta.iscrizioneconcorsi.it/
Accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma".

- Fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non PEC) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda 'Utente';
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda 'Utente'.

Attenzione: le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare.

- L' accesso alla scheda 'Utente' è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO PUBBLICO

Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) cliccare sulla voce di menù 'Concorsi' per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;

- cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare;
- si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
- per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva".

L'elenco delle pagine da compilare (requisiti generici, requisiti specifici ecc.) è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non

fonte: http://burc.regione.campania.it

si conclude la compilazione cliccando su “Conferma ed invio”). A questo punto la domanda potrà essere integrata (come da istruzioni successive) ma non più modificata.
Nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda.
Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”.
Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone “Allega la domanda firmata”.
Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il bottone “Invia l’iscrizione” che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata. Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l’automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (pdf) contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora.
La stessa domanda potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (pdf).

Costituiscono motivi di esclusione:

1. L'omissione di taluna delle dichiarazioni indicate nella domanda on-line e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione da parte del diretto interessato. La sottoscrizione della domanda, per quanto disposto dall’art. 39 del D.P.R. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione. La presentazione della domanda di partecipazione determina l’accettazione incondizionata di tutte le disposizioni del presente bando di concorso.
2. La mancanza dei requisiti di ammissione.
3. La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Dopo l’invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 5 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione “Richiedi assistenza” oppure attraverso il menù "Assistenza" presente in testata della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all’ufficio concorsi.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l’annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Conclusa l’integrazione il candidato dovrà necessariamente cliccare sul pulsante “Conferma ed invio“per poter risultare nuovamente iscritto all’Avviso Pubblico.
A seguito della nuova registrazione il candidato riceverà quindi una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda comprensiva delle integrazioni apportate, questa domanda annulla e sostituisce in toto la precedente.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno allegare alla domanda, a pena di esclusione, tramite file in formato .pdf, la copia digitale di:
1) documento di identità fronte-retro in corso di validità;
2) eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale interessato, che devono essere edite a stampa e devono comunque essere presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
3) eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di invalidità con la relativa percentuale;
4) permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari;
5) decreti di equiparazione relativi a titoli di studio e servizi prestati all’estero.
Per ogni file allegato è prevista una dimensione massima di cui il candidato dovrà necessariamente tener conto.

ASSISTENZA TECNICA

Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù"Assistenza", sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 5 giorni precedenti la scadenza del bando.

AVVERTENZE

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data dell'invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Con riferimento al servizio prestato presso Aziende Sanitarie Pubbliche, il candidato deve indicare se ricorrono o non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 che di seguito si riportano: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità (…). La riduzione non può comunque superare il 50 per cento".

Per i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato, verranno valutati se detti Istituti abbiano provveduto all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale come previsto dall'art. 25 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; in caso contrario i suddetti servizi saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.

Per il servizio prestato presso Case di Cura private verrà valutato se le stesse operano in regime di accreditamento con il SSN; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato, qualora di dipendenza, nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Saranno valutati i titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali ecc.).

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione on-line.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

La Commissione esaminatrice sarà costituita ai sensi del D.P.R. n. 483/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, comma 4 e seguenti, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97

PUNTEGGIO

La Commissione dispone, per la valutazione dei titoli, di 20 punti, così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non verranno considerate le attività e i servizi prestati antecedentemente al conseguimento del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Avviso Pubblico, le idoneità in precedenti concorsi/avvisi pubblici/avvisi di mobilità e le attività di volontariato.

AMMISSIONE

L'ASL Caserta con provvedimento del Direttore Generale procederà all'ammissione dei candidati le cui domande siano pervenute nei termini prescritti e siano in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal presente bando. Con lo stesso provvedimento si procederà altresì all'eventuale esclusione dei candidati non in possesso dei predetti requisiti.

L'elenco dei candidati ammessi/non ammessi all'Avviso Pubblico verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'ASL Caserta come indicato in calce al presente bando ed equivarrà ad ogni effetto a notifica a tutti i candidati, ammessi e non ammessi.

L'ASL Caserta non procederà all'invio ai candidati di alcuna comunicazione in merito alla suddetta ammissione/esclusione, fatta eccezione della comunicazione, ai singoli candidati esclusi, del motivo di esclusione, se non già riportato nel provvedimento di ammissione/esclusione, mediante raccomandata a.r., al recapito indicato nella domanda, se diverso dalla residenza.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIAFINALE DI MERITO

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato utilmente collocato in graduatoria sarà invitato dall'Azienda ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

DURATA DELL'INCARICO

La durata dell'incarico è di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO

Al candidato suddetto sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

La partecipazione all'avviso pubblico implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

INFORMATIVA PRIVACY-TUTELA DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

I dati personali, anche giudiziari, forniti dai candidati con la domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, saranno trattati, anche con strumenti informatici, per le finalità di gestione della procedura.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce autorizzazione al trattamento dei dati nella medesima indicati per le predette finalità.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.Lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Direttore dell'UOC Gestione Risorse Umane.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Mario De Biasio

Sito Istituzionale http://www.aslcaserta.it

Firmato da:Concetta Cosentino
Data: 07/03/2018 11:49:59

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ VOLONTARIA, REGIONALE ED INTERREGIONALE, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE INGEGNERE INFORMATICO.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. **188** del **22 febbraio 2018**, esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. dell' Area SPTA e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria, regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato **di n. 1 posto di Dirigente Ingegnere INFORMATICO**.

Le modalità per l'espletamento dell' avviso di mobilità in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza SPTA del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i.. e dal D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 artt. 33 e 57.

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo di **Dirigente Ingegnere Informatico,** presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o IRCCS Pubblico del SSN;
2) di aver superato del periodo di prova;
3) Nulla Osta **preventivo e non condizionato** al trasferimento rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, così come previsto nella nota esplicativa della Giunta Regionale della Campania n. 2017.0265739 del 10/04/2017, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione;
4) piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

6) di non aver superato il periodo di comporto.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, **pena esclusione** dalla partecipazione alla procedura di mobilità, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema **allegato A** del presente avviso e resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/200 e smi, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità ed a pena di esclusione :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
6. di essere dipendente presso AAOO, AAASSLL o IRCCS Pubblico del SSN con il relativo indirizzo legale;
7. inquadramento nel relativo profilo professionale di appartenenza;
8. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
9. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Leg.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;
10. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

11. di accettare le condizioni previste dal bando.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare**, a pena di esclusione** dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) **Nulla Osta preventivo e non condizionato** così come previsto nella nota esplicativa della Giunta Regionale della Campania n. 2017.0265739 del 10/04/2017, al trasferimento presso l'ASL Napoli 3 Sud rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione.

Il predetto Nulla Osta avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso di mobilità.

b) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

c) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

d) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

f) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve essere espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, **esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR** - al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax o posta elettronica certificata e non certificata, nonché le domande inoltrate prima della pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami, e quindi saranno escluse dalla procedura.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione Valutatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Direttore Generale.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/1997.

La Commissione valutatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/1997 art. 65, comma 3 complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……..……. punti 10
Titoli accademici e di studio …….....… punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …….……..… punti 3
Curriculum formativo e professionale ……..….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Valutatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, dalle norme regionali.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

I vincitori dell'avviso di mobilità in questione **non potranno chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO DI MOBILITA'

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'Avviso mobilità.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso/a a partecipare al avviso pubblico di mobilità volontaria, regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di **Dirigente Ingegnere Informatico** - pubblicato sul BURC n. …… del ……. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……;

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
dipendente a tempo indeterminato presso …… quale Dirigente Psicologo;

f) di aver superato del periodo di prova;

g) di avere piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;

h) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

i) di non aver superato il periodo di comporto;

j) **di non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL** qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità in questione;

k) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….……

l) g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

n) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03);

o) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data…….

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Denominazione Ente	**Qualifica**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ VOLONTARIA, REGIONALE ED INTERREGIONALE, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE INGEGNERE EDILE.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. **187** del **22 febbraio 2018**, esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. dell' Area SPTA e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria, **regionale ed interregionale,** per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato **di n. 2 posti di Dirigente Ingegnere Edile**.

Le modalità per l'espletamento dell' avviso di mobilità in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza SPTA del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i.. e dal D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 artt. 33 e 57.

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo di **Dirigente Ingegnere Edile**, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o IRCCS Pubblico del SSN;
2) di aver superato del periodo di prova;
3) Nulla Osta **preventivo e non condizionato** al trasferimento rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, così come previsto nella nota esplicativa della Giunta Regionale della Campania n. 2017.0265739 del 10/04/2017, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione;
4) piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

6) di non aver superato il periodo di comporto.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, **pena esclusione** dalla partecipazione alla procedura di mobilità, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema **allegato A** del presente avviso e resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/200 e smi, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità ed a pena di esclusione :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
6. di essere dipendente presso AAOO, AAASSLL o IRCCS Pubblico del SSN con il relativo indirizzo legale;
7. inquadramento nel relativo profilo professionale di appartenenza;
8. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
9. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Leg.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;
10. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

11. di accettare le condizioni previste dal bando.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare**, a pena di esclusione** dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) **Nulla Osta preventivo e non condizionato** così come previsto nella nota esplicativa della Giunta Regionale della Campania n. 2017.0265739 del 10/04/2017, al trasferimento presso l'ASL Napoli 3 Sud rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione.

Il predetto Nulla Osta avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso di mobilità.

b) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

c) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

d) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

f) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve essere espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, **esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR** - al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax o posta elettronica certificata e non certificata, nonché le domande inoltrate prima della pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami, e quindi saranno escluse dalla procedura.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione Valutatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Direttore Generale.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/1997.

La Commissione valutatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/1997 art. 65, comma 3 complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……..……. punti 10
Titoli accademici e di studio …….....… punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …….……..… punti 3
Curriculum formativo e professionale ……..….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Valutatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, dalle norme regionali.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

I vincitori dell'avviso di mobilità in questione **non potranno chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO DI MOBILITA'

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'Avviso mobilità.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso/a a partecipare al avviso pubblico di mobilità volontaria, regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato **di n. 2** posti di **Dirigente Ingegnere Edile** - pubblicato sul BURC n. …… del ……. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……;

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
dipendente a tempo indeterminato presso …… quale Dirigente Psicologo;

f) di aver superato del periodo di prova;

g) di avere piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;

h) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

i) di non aver superato il periodo di comporto;

j) **di non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL** qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità in questione;

k) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….……

l) g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

n) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03);

o) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data…….

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Denominazione Ente	**Qualifica**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ VOLONTARIA, REGIONALE E INTERREGIONALE, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA n. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA CHIRURGIA VASCOLARE.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 189 del 22 febbraio 2018,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico di mobilità, **regionale e interregionale**, per soli titoli, a copertura di ***n. 2 posti*** a tempo indeterminato ***di Dirigente Medico - disciplina Chirurgia Vascolare -.***

Le modalità per l'espletamento dell' avviso di mobilità in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i.. e dal D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 artt. 33 e 57.

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo di Dirigente Medico - ***disciplina Chirurgia Vascolare***, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o IRCCS Pubblico del SSN;
2) Nulla Osta **preventivo e non condizionato** al trasferimento rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, così come previsto nella nota esplicativa della Giunta Regionale della Campania n. 2017.0265739 del 10/04/2017, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) di aver superato del periodo di prova;
4) idoneità all'articolazione dell'orario di servizio in H24;
5) piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;
6) assenza di procedimenti disciplinari;
7) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
8) di non aver superato il periodo di comporto.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, **pena esclusione** dalla partecipazione alla procedura di mobilità, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, nonché alla data dell'effettivo trasferimento.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema **allegato A** del presente avviso e resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/200 e smi, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità ed a pena di esclusione :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
6. di essere dipendente presso AAOO, AAASSLL o IRCCS Pubblico del SSN con il relativo indirizzo legale;

7. inquadramento nel relativo profilo professionale di appartenenza;
8. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
9. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Leg.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

11. di accettare le condizioni previste dal bando.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare**, a pena di esclusione** dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) **Nulla Osta preventivo e non condizionato** così come previsto nella nota esplicativa della Giunta Regionale della Campania n. 2017.0265739 del 10/04/2017, al trasferimento presso l'ASL Napoli 3 Sud rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta **l'esclusione dalla selezione**.

Il predetto Nulla Osta avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso di mobilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;
c) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
d) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;
e) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
f) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve essere espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, **esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR** - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco**.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax o posta elettronica certificata e non certificata, nonché le domande inoltrate prima della pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami, e quindi saranno escluse dalla procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi.**

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione Valutatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Direttore Generale.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/1997.

La Commissione valutatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/1997 art. 27, comma 3 complessivamente, **di 20 punti** così ripartiti:

Titoli di carriera ……..……. punti 10
Titoli accademici e di studio …….....… punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …….……..… punti 3
Curriculum formativo e professionale ……..….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Valutatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, dalle norme regionali.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

I vincitori dell'avviso di mobilità in questione **non potranno chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL** .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO DI MOBILITA'

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'Avviso mobilità.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it,** Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso/a a partecipare al avviso pubblico di mobilità volontaria, regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n. _____ posti di Dirigente _____ - pubblicato sul BURC n. …… del ……. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……;

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
dipendente a tempo indeterminato presso …… quale Dirigente Psicologo;

f) di aver superato del periodo di prova;

g) di avere piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;

h) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

i) di non aver superato il periodo di comporto;

j) **di non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL** qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità in questione;

k) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….……

l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

n) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03);

o) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data…….

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Denominazione Ente	**Qualifica**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 155 del 20.2.2018 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi sei, eventualmente prorogabile, per la copertura di:

- N. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico AUDIOMETRISTA (cat. D)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Possesso della Laurea in Tecniche Audiometriche abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di Audiometria (appartenente alla classe delle lauree delle professioni tecnico-sanitarie, area tecnico-diagnostica L/SNT3). conseguita ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30/12/1992, n 502 e s.m.i., ovvero possesso del Diploma Universitario di Tecnico Audiometrista (D.M. n. 667 del 14/9/1994); ovvero possesso di diplomi o attestati conseguiti in base ai precedenti ordinamenti, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici impieghi (D.M. 27/7/2000).
- Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.
- I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere sottoposti ad una procedura di riconoscimento da parte del Ministero della Salute in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 206.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;

c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;

e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice**,** il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- il possesso dei requisiti preferenziali;

- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici e preferenziali di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonchè attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI,tramite PEC, al seguente indirizzo: serviziopersonale.ufficioconcorsi.aocardarelli@pec.it in un unico file PDF.

Il termine di presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato al giorno successivo non festivo.

Nella PEC, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'indirizzo PEC di riferimento e l'avviso al quale il candidato partecipa.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi inerenti la P.E.C., da inesatta, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante PEC.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.

L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale http://www.ospedalecardarelli.it nell'area concorsi e varrà quale notifica agli interessati della convocazione della prova colloquio, non meno di dieci giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 70 punti così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

fonte: http://burc.regione.campania.it

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti**:**

- titoli di carriera: punti 15;
- titoli accademici e di studio: punti 4;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 4;
- curriculum formativo professionale: punti 7;

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 220/2001.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 8 e 11 del citato decreto.
Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, tramite P.E.C. a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area Comparto del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi**,** dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dott. Ing. Ciro Verdoliva

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno
Via Nizza, 146 - 84124 Salerno

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N.ro __210__ del __05/03/2018__

OGGETTO: Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali, art. 17 - Approvazione e pubblicazione graduatorie definitive anno 2018.

La presente deliberazione si compone di n.ro 101 pagine, di cui n.ro 97 allegati che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

In data _____ il Direttore della UOC Assistenza Primaria propone la presente deliberazione evidenziando che vi sono / non vi sono oneri, anche potenziali, a valere sul bilancio pubblico e attestandone, con la seguente sottoscrizione, che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

IL DIRIGENTE	FIRMA	ONERI A VALERE SUL BILANCIO AZIENDALE
dott. Massimo D'Andrea	____f.to Massimo D'Andrea____	nessuno

PARERI FAVOREVOLI DEI DIRIGENTI DELLE FUNZIONI CENTRALI

DATA	FUNZIONE CENTRALE	FIRMA LEGGIBILE
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

In data _____, il Dirigente della FC Economico Finanziaria attesta la regolarità contabile e	**SI**	**NO**
– attestata la regolarità contabile della imputazione sul conto indicato ove rimane una disponibilità di _____ euro su una previsione a budget di _____ euro come attestato dal Dirigente proponente. FIRMA _____		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 23 del 19 Marzo 2018 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

OGGETTO: Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali, art. 17 - Approvazione e pubblicazione graduatorie definitive anno 2018.

PREMESSO
che l'ASL Salerno deve provvedere, in applicazione dell'art. 17 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali, alla formazione di una graduatoria provinciale per titoli, con validità annuale:
- per ciascuna branca specialistica, relativamente agli Specialisti ambulatoriali ed ai Veterinari;
- per ciascuna categoria professionale, per i Biologi, i Chimici e gli Psicologi;

VISTO
che, ai sensi dell'art. 17, co. 8 del citato ACN, le graduatorie provvisorie degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali, relative all'anno 2018, sono state pubblicate sul sito web dell'ASL Salerno e presso il Comitato Zonale nonché inoltrate ai rispettivi Ordini Professionali della Provincia di Salerno;

RILEVATO
che sono decorsi i termini, stabiliti dall'art. 17, co. 9 dell'Accordo di categoria, per la presentazione delle istanze di riesame delle posizioni nelle graduatorie provvisorie;

CONSIDERATO
che l'ASL Salerno ha predisposto le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali relative all'anno 2018, che le stesse devono essere approvate dal Direttore Generale e, quindi, inviate alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, come stabilito dall'art. 17, co. 10 dell'ACN;

ATTESTATO
che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

P R O P O N E

- di approvare le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2018, formulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali;
- di inviarle alla Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo, stante l'urgenza della pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE PROPONENTE
f.to dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 23 del 19 Marzo 2018
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

IN VIRTU' dei poteri conferitigli con D.G.R.C. n. 394 del 20/07/2016 e D.P.R.G. n. 169 del 22/07/2016;

VISTA la proposta formulata dal dott. Massimo D'Andrea, Direttore della UOC Assistenza Primaria, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal citato Dirigente e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2018, formulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali;
- di inviarle alla Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo, stante l'urgenza della pubblicazione sul BURC;
- di inviare la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi della normativa vigente.

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Amministrativo
f.to *dott.ssa Antonella Tropiano*

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Sanitario
f.to *dott.ssa Maria Vittoria Montemurro*

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dott. Antonio Giordano

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- É STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO DELL'AZIENDA AI SENSI DELL'ART. 124 - COMMA 1 - DEL D. L.VO 18.08.2000 N.267, IL ____06/03/2018____

IL DIRIGENTE

____f.to Eliana Ambrosio____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA:

- AI SENSI DELL'ART.134 -COMMA 3 / 4 - DEL D.L.VO18.08.2000 N.267 IL _____06/03/2018_____

- CON PROVVEDIMENTO DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.RO _____ DEL _____

IL DIRIGENTE

____f.to Eliana Ambrosio____

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO

SALERNO, LÌ

IL DIRIGENTE

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ALLERGOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MAROTTA	FRANCA	37,283
2	GRAVINA	MARIA TERESA	22,327
3	DI CAPUA	LORENA	16,823
4	SIBILIO	MARIANGELA	16,122
5	PIO	ROBERTA	9,306
6	DELFINO	GABRIELE	9,060
7	SQUEGLIA	VERONICA	8,991
8	BALESTRIERI	ANTONELLA	8,496
9	BALDASSARRE	ROSSELLA	8,455
10	CRISTIANO	FILOMENA	8,150
11	D' ORIO	CONCETTA	8,079
12	GRAVANTE	CARMELA	8,063
13	DE BARTOLOMEIS	FABIO	8,000
14	DEL MASTRO	ANDREA	8,000
15	PALLADINO	ANGELA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ANATOMIA PATOLOGICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PONTI	MARIA RITA COSTANZA	17,856
2	SIANO	MARIA	17,213
3	NATELLA	VALENTINA	14,234
4	FALLETTI	JESSICA	10,161
5	GUADAGNO	ELIA	9,507
6	LUISE	ROSSELLA	9,000
7	RUSSO	DANIELA	8,630
8	CAMPIONE	SEVERO	8,288
9	CIANCIA	GIUSEPPE	8,000
10	VENTRE	FILOMENA	8,000
11	RUSSO	ROBERTO	8,000
12	RUSSO	ANNA	7,872
13	D'ANNA	MELANIA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ORLANDO	MICHELE	53,126
2	PERONE	ROMINA	51,170
3	GUERRIERO	PAOLA	22,571
4	CATERINO	VITTORIO	18,482
5	CAPONE	ASSUNTA	17,791
6	COPPOLA	VINCENZO	16,392
7	FONTANA	ANNALISA	16,383
8	DI DOMENICO	NATALIA	15,924
9	OPPIDO	IDA	15,240
10	MASTROMINICO	GIOVANNA	14,685
11	PASCALE	LUCA	14,489
12	RUSSO	PAOLO	14,444
13	OLIVA	FILOMENA	13,910
14	SMALDONE	DANILA	13,500
15	DI GREGORIO	GIUSEPPE	12,702
16	MICCICHE'	VIVIANA	12,433
17	IOVINO	LUCIA	11,307
18	BALDASSARRE	DANIELA	11,251
19	FARO	GRAZIA	10,709
20	CIAO	ALESSANDRO	10,268
21	SCARPATI	GIULIANA	10,100
22	DI PALMA	GIUSEPPINA	9,986
23	PALLADINO	FIORENZA	9,650
24	D'ELIA	ANNA	9,620
25	COSTA	SERENA	9,404
26	D'ANIELLO	MARTINA	9,332
27	STARACE	MARIO	9,000
28	SPINELLI	LUCIA	9,000
29	VARGAS	MARIA	8,956
30	BENNARDIS	LUIGI	8,912
31	SALVATELLI	MARIO	8,534
32	DELLA GUARDIA	GIUSEPPE	8,501
33	GALARDO	ALESSIO	8,162
34	TORINO	ANNARITA	8,114
35	VITIELLO	ANNA	8,000
36	D'ALESSIO	MARCO	8,000
37	SIRIGNANO	MARIKA	8,000
38	SOMMA	ANTONIO	8,000
39	PASCALE	GABRIELE	8,000
40	PENNINO	GIUSEPPE GIOVANNI	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	GUARINO	NICOLETTA	8,000
42	D'ARIENZO	SILVIA	8,000
43	FERRARA	NICOLETTA	8,000
44	VOTO	GIULIANA	8,000
45	DE VIVO	SERGIO	8,000
46	FORINO	ANNA	7,576
47	GIUDICE	MARIA	7,000
48	DE CRESCENZO	CATERINA	6,361
49	PEZONE	NICOLETTA	6,000
50	GUIDA	CRESCENZA	6,000
51	PEPE	LUCIA	6,000
52	STABILE	ANTONIO	5,000
53	TORTORA	ALFONSO ADILSON	5,000
54	LEONE	SERGIO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ANGIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE ROSA	ROBERTA	9,000
2	MEDOLLA	ARCANGELO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

AUDIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MERCONE	FRIEDA	9,754
2	PIRRI	IRMA	9,255
3	LICCIARDI	SALVATORE	9,232
4	CORVINO	VIRGINIA	9,057
5	D'AULOS	FEDERICA	9,000
6	SALVATO	RAFFAELLA	8,021
7	BAGNALE	CARMELA	8,000
8	ROMANO	DOMENICO	8,000
9	MATALUNI	GIANPASQUALE	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

BIOCHIMICA CLINICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE MAGGIO	ILARIA	9,000
2	DI PALMA	GERARDINA	8,000
3	CICATELLI	PIETRO	7,000
4	FERRAIOLI	GERARDO	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CARDIOCHIRURGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LONGOBARDI	ANTONIO	42,065
2	ALFANO	ANTONIA	34,866
3	PRIANTE	ORNELLA	10,331
4	PROVENZANO	RAFFAELA	9,000
5	LANGELLA	GIUSEPPINA	9,000
6	LOMBARDO	PAOLA	9,000
7	MIELE	MARIO	8,000
8	MIRAGLIA	MAURIZIO	8,000
9	VILLANO	MARIANTONIA	8,000
10	GRANIERO	ASCANIO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CARDIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PANICO	FRANCESCA	39,285
2	SCOGNAMIGLIO	GABRIELLA	17,704
3	GIGANTINO	GIUSEPPE	17,538
4	CHIANESE	RAFFAELE	14,849
5	GROMPONE	ROSAMARIA	14,736
6	MORRA	SALVATORE	14,048
7	ANGRI	VALERIA	13,376
8	COCCHIA	ROSANGELA	11,880
9	PETRILLO	GIANLUCA	11,300
10	MACRINO	MARIA	9,746
11	APICELLA	CLAUDIO	9,026
12	CAPPUCCIO	LOREDANA	9,000
13	GOLIA	BRUNO	9,000
14	GALASSO	ROSA	9,000
15	FERRARA	SAVERIO	9,000
16	CIOPPA	ANGELO	9,000
17	VISCONTI	GABRIELLA	9,000
18	REA	ALESSANDRA	9,000
19	PEZZULLO	ENRICA	9,000
20	SARDU	CELESTINO	9,000
21	CONTALDI	CARLA	9,000
22	DE ROSA	ROBERTA	9,000
23	MARTONE	FRANCESCA	9,000
24	DI MARCO	GIOVANNI MARIA	9,000
25	DEL GIORNO	GIUSEPPE	9,000
26	DI PALMA	VITO	9,000
27	FAIELLA	ANITA	9,000
28	SCATTEIA	ALESSANDRA	9,000
29	D'AMORE	CARMEN	9,000
30	SCUDIERO	LAURA	9,000
31	GIUSTI	GIULIANO	9,000
32	MORMILE	ANNUNZIATA	9,000
33	MARRAZZO	NATALE	9,000
34	MONDA	CINZIA	8,300
35	DI NARDO	GIANGIACOMO	8,135
36	CIONE	GELSOMINA	8,066
37	RISPOLI	MATTEO	8,000
38	PIPOLO	ANTONIO	8,000
39	CESARANO	PAOLO	8,000
40	D'AURIA	FRANCESCO	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

41	GRIMALDI	PELLEGRINO	7,000
42	FORTUNATO	LUIGI	6,000
43	VASILE	MARIA	6,000
44	DI LORENZO	VINCENZO	3,804
45	RAINONE	MICHELE	3,000
46	MELCHIORRE	GAETANA	3,000
47	FALCONE	ANTONIO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CHIRURGIA GENERALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	FICO	DOMENICO IVAN	54,878
2	SAVIANO	CECILIA	52,501
3	GUIDA	ASSUNTA	40,848
4	TRAVAGLINO	ANGELA	36,267
5	TORELLI	FRANCESCO	31,133
6	SALVATORI	FRANCESCA	26,933
7	ATELLI	PIETRO FRANCESCO	25,831
8	LENTA	ALESSANDRO	23,694
9	ALTOBELLI	ANNALISA	20,294
10	SANTELLA	GIANLUIGI	17,180
11	GIUGLIANO	SAVERIO	16,728
12	MONTESARCHIO	LUCA	16,224
13	DI BENEDETTO	AMELIA	15,387
14	CARBONE	GABRIELE	14,739
15	CLEMENTE	MARCO	13,538
16	DI MARE	GIULIO	12,453
17	GRASSIA	SEBASTIANO	11,828
18	RAGONE	VITTORIO	11,360
19	DI LIBERO	LORENZO	10,658
20	MURANO	ROSA	10,481
21	SORRENTINO	PIERO	10,361
22	PETROCELLI	MASSIMILIANO	10,199
23	IERVOLINO	EDUARDO MARCELO	9,996
24	IOVINO	MICHELE GIUSEPPE	9,602
25	ABETE	ROBERTA	9,432
26	MONDA	ANGELA	9,195
27	DELLA ROCCA	PAOLA	9,050
28	FUSCO	GRAZIA	9,000
29	D'AMATO	GERARDO	9,000
30	SANTANGELO	GIUSEPPE	9,000
31	MASTROMARINO	ROSSELLA	9,000
32	FERRUCCI	MASSIMO	9,000
33	DI CAPUA	FRANCESCA	8,993
34	BENEVENTO	RAFFAELLA	8,486
35	BARDASCINO	LUIGI	8,000
36	DE FRANCISCIS	SILVIA	8,000
37	CASSIOLI	VITTORIA	8,000
38	CONTE	PASQUALE	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CHIRURGIA GENERALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	DE SENA	GABRIELE	8,000
40	CAPUANO	LUCIA	8,000
41	SAVANELLI	ANTONIO	8,000
42	MARRA	TERESA	8,000
43	CIMMINO	ALESSANDRO	8,000
44	SICILIANO	GIUSEPPE	7,810
45	VIGLIOTTI	GENNARO	7,000
46	D'ALESSANDRO	NICOLA	6,000
47	SCHETTINO	PIETRO	5,608

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE SANTIS	RAFFAELE	35,360
2	SACCO	FRANCESCO	18,344
3	PAGLIARULO	VALENTINA	14,924
4	SINISCALCHI	GIOVANNI	9,000
5	RECCIA	ALFONSO	9,000
6	TORRE	UMBERTO	9,000
7	MAGLIONE	MARIA GRAZIA	9,000
8	SBORDONE	CAROLINA	9,000
9	DE BIASI	SEBASTIANA	8,585
10	VILLANO	SALVATORE	8,000
11	VICIDOMINI	ANTONIO	8,000
12	PETROCELLI	MARZIA	8,000
13	TRODELLA	MICHELE	8,000
14	MONTELLA	EMANUELA	8,000
15	RACANO	CARMINE	8,000
16	SANTELLA	ANTONIO	6,000
17	NUNZIATA	ROSSELLA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CHIRURGIA PEDIATRICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PREZIOSO	MAURIZIO	13,044
2	PINTOZZI	LUCIA	12,998
3	COPPOLA	SANDRA	11,030
4	DE PETRA	MARIA ROSARIA	10,692
5	ALICCHIO	FRANCESCA	10,337
6	FARINA	ALESSANDRA	9,204
7	DE LUCA	CONCETTA	9,000
8	CAVAIUOLO	SILVIA	9,000
9	LEONE	LEONARDO	8,000
10	GIORDANO	EMANUELA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CHIRURGIA PLASTICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ACETO	BIANCA	9,000
2	LA PADULA	SIMONE	9,000
3	VOZZA	AMALIA	9,000
4	CAMPITIELLO	NICOLA	9,000
5	SCOTTI	ANNUNZIATA MATILDE	8,000
6	BARBATO	ALFONSO	8,000
7	RAIMO	PASQUALE	8,000
8	IODICE	ANTONIO	8,000
9	D'ARI	ANTONIO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CHIRURGIA TORACICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LAPERUTA	PAOLO	14,159
2	NAPOLITANO	FILOMENA	12,878
3	POSTIGLIONE	FLAVIA	9,000
4	PANICO	CLAUDIO	8,936
5	MILIONE	ROBERTA	8,000
6	PERRONE	ANNA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CHIRURGIA VASCOLARE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	D'ANGELO	ANTONIO	18,882
2	NITADORAKIS	EVANGELOS	12,586
3	DE ROSA	CARMELA	12,057
4	PUCA	ANIELLO ENRICO	10,908
5	SCUDIERI	ELIODORO	9,953
6	FARINA	ELEONORA	9,020
7	D'ADAMO	RAFFAELE	8,210
8	PECORARO	SALVATORE	8,039
9	VIGLIOTTI	GENNARO	8,000
10	VIOLA	DANIELA	8,000
11	SABINO	GIUSEPPE	8,000
12	DE LAURENTIS	MARIO	8,000
13	CRESCENZI	CLOTILDE	8,000
14	NASTA	GIUSEPPE	7,030
15	DE PRISCO	ROBERTA	7,000
16	MASTRANGELO	DIEGO	7,000
17	SPISTO	MARIA ROSARIA	6,793
18	SPINA	IRENE	6,027
19	CUOFANO	MADDALENA	6,000
20	OTTOVEGGIO	ENZA MARIA	6,000
21	IMPARATO	LUIGI	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

DERMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	IMPERIALE	FELICIA	19,532
2	TROTTA	GIUSEPPE	19,461
3	FIAMMENGHI	EMANUELA	19,026
4	LIGRONE	LUIGI	17,490
5	DONOFRIO	PAOLA	15,738
6	ORTENSIO	LETIZIA	15,142
7	VOZZA	GIUSEPPE	14,887
8	MAZZA	IVANA MARIA	14,715
9	BATTIMIELLO	VALERIA	13,826
10	RUSSO	NADIA	13,589
11	MAUTONE	MARIA GRAZIA	13,414
12	DE PAOLA	MARIELE	13,397
13	CUCCURULLO	FRANCESCA MARIA	13,171
14	DENTE	VALENTINA	13,156
15	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	11,743
16	BROGNA	LINA	11,386
17	FULGIONE	ELISABETTA	10,339
18	VITIELLO	PAOLA	9,874
19	MORDENTE	INES	9,552
20	LEMBO	CLAUDIO	9,543
21	VITIELLO	AMALIA	9,390
22	GAUDIELLO	FRANCESCA	9,366
23	PANARIELLO	LUIGIA	9,311
24	PUCA	ROSA VALENTINA	9,153
25	SPANO'	GUSTAVO	9,000
26	DE LEO	MONICA	9,000
27	CACCAVALE	STEFANO	9,000
28	VISCONTI	BIANCA	9,000
29	BABINO	GRAZIELLA	9,000
30	GALLO	LUCIA	8,865
31	GALDO	GIOVANNA	8,611
32	ZAGARIA	ORLANDO	8,458
33	SARNO	ORIELE	8,174
34	AURILIA	ANNA	8,078
35	ROMA	PAOLO	8,036
36	CALABRESE	ALFONSO	8,000
37	D'AVINO	MARIAROSARIA	8,000
38	PEDUTO	TIZIANA	8,000
39	MOFFA	GUIDO	7,031
40	PELLEGRINO	ARMANDO EMILIO	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

DERMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	CEDDIA	CARLA	7,000
42	DI CICILIA	STEFANIA	7,000
43	DI MASO	ANNA MARIA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

DIABETOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	SARDELLI	LUIGI	32,040
2	TIRELLI	GILDA	29,037
3	LAPICE	EMANUELA	21,936
4	MAGLIONE	EMILIA	19,376
5	MILANO	NICOLA	18,497
6	FICO	FRANCESCA	16,432
7	OLIVIERO	BIAGIO	14,837
8	TURCO	ANNA AMELIA	14,608
9	ROSSI	VALENTINA	13,800
10	CAPUTO	ERSILIA	13,011
11	GUALDIERO	ROBERTO	12,707
12	NAPPI	FRANCESCA	12,472
13	GIORDANO	MARIA	12,456
14	D'AMORE	CHIARA	11,676
15	FUSCO	ALESSANDRA	10,788
16	CIOTOLA	MIRYAM	10,166
17	ORIO	MARCELLO	9,909
18	COLARUSSO	SARA	9,426
19	BRANCARIO	CLEMENTINA	9,357
20	CASTALDO	FILOMENA	9,327
21	DI FILIPPI	MARIANNA	9,231
22	ACCARDO	GIACOMO	9,126
23	VUOLO	LAURA	9,078
24	STILE	LUISA ANNA	9,061
25	SARNACCHIARO	FRANCESCA	9,000
26	FERRARA	IDA	9,000
27	ORIO	FRANCESCO	9,000
28	RISPOLI	MARILENA	9,000
29	MUSCOGIURI	GIOVANNA	9,000
30	ROMANO	OENELLA	9,000
31	TORTORA	ANNA	9,000
32	STROLLO	ROCKY	9,000
33	PANICO	ANNALISA	8,846
34	RATA	LAURA	8,504
35	MANCONE	MANFREDI	8,173
36	NAPPO	FRANCESCO	8,000
37	DI TOMMASO	DONATO	8,000
38	BIONDI	GERARDO	7,000
39	OLIVA	DOMENICA	6,240
40	NACLERIO	SALVATORE	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

DIABETOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	SCIOTI	MARIA PIA	5,000
42	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	5,000
43	ALBANO	GIUSEPPINA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

EMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	D'AMICO	MARIA ROSARIA	54,669
2	CERCHIONE	CLAUDIO	17,388
3	FERRARA	IDALUCIA	12,603
4	GRIMALDI	FRANCESCO	9,792
5	SENECA	ELISA	9,780
6	CAMMAROTA	SABRINA	9,000
7	METTIVIER	LAURA	9,000
8	MAROTTA	SERENA	9,000
9	MIGLIACCIO	ILARIA	9,000
10	LANGELLA	MARIA	8,000
11	LUPONIO	SERENA	8,000
12	RUSSO	VINCENZO	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ENDOCRINOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MILANO	NICOLA	26,828
2	PANICO	ANNALISA	13,734
3	ROSSI	VALENTINA	12,150
4	LAPICE	EMANUELA	11,619
5	VISCONTI	DANIELA	11,091
6	COLARUSSO	SARA	10,553
7	FUSCO	ALESSANDRA	10,179
8	GARINIS	GIORGIA ANNA	10,061
9	BIZZARRO	ELIO	9,828
10	MAROTTA	VINCENZO	9,615
11	FICO	FRANCESCA	9,324
12	DI FILIPPI	MARIANNA	9,252
13	BRUSCO	LUCIA	9,248
14	ACCARDO	GIACOMO	9,135
15	ROMANO	ORNELLA	9,126
16	STILE	LUISA ANNA	9,101
17	CASTALDO	FILOMENA	9,096
18	VUOLO	LAURA	9,054
19	DE LEO	MONICA	9,045
20	SARNACCHIARO	FRANCESCA	9,000
21	ORIO	FRANCESCO	9,000
22	DENTICO	CONCETTA	9,000
23	LALLI	ELEONORA	9,000
24	RISPOLI	MARILENA	9,000
25	MUSCOGIURI	GIOVANNA	9,000
26	TORTORA	ANNA	9,000
27	STROLLO	ROCKY	9,000
28	SAVANELLI	MARIA CRISTINA	8,794
29	IPPOLITO	SERENA	8,237
30	RATA	LAURA	8,012
31	DI TOMMASO	DONATO	8,000
32	PANELLA	FILOMENA	7,000
33	NACLERIO	SALVATORE	6,000
34	GREGNUOLI	ANNARITA	6,000
35	CAMPANILE	GELSOMINA	5,000
36	SCIOTI	MARIA PIA	5,000
37	ALBANO	GIUSEPPINA	5,000
38	FORZIATI	CONSIGLIA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

FARMACOLOGIA e TOSSICOLOGIA CLINICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	GALLO	MARIAPINA	19,474
2	SULLO	MARIA GIUSEPPA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

FISIOCHINESITERAPIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MENDUNI DE ROSSI	TERESA	23,444
2	PERNA	FRANCESCO	22,943
3	CASILLO	GIUSEPPE	19,597
4	AMORESANO	DOMENICO	18,586
5	CONTALDI	MARIA TERESA	14,981
6	PALLOTTA	MAURIZIO	12,241
7	ROMANELLI	ANGELA	11,808
8	CERINO	ALESSANDRO	10,856
9	RUSSO	ROSALIA	10,289
10	VIETRI	CINZIA	9,841
11	SARDARO	KATIA	9,537
12	CAPALDO	ANNARITA	9,126
13	DRAMMIS	CARMEN	9,000
14	SCHIRO'	GERARDINO	9,000
15	SERVODIO IAMMARRONE	FERNANDA	9,000
16	TIRELLI	ASSUNTA	9,000
17	FRIZZI	LAURA	9,000
18	ROBUSTELLI	MARIA	9,000
19	ARGENZIANO	FLAVIO MARCO	8,624
20	GIOIA	MARGHERITA	8,255
21	COLELLA	LOREDANA MARIA	8,084
22	RUOTOLO	VALERIO	8,000
23	FALZARANO	CARMELA	8,000
24	DE SENA	PASQUA	8,000
25	D'ANTONIO	ARTURO	8,000
26	DI BLASIO	RAFFAELE	8,000
27	DI PIETRO	GIOCONDA	8,000
28	D'AMICO	MARIA	8,000
29	CASCONE	ROSANNA VERONICA	8,000
30	FUNARO	IOLANDA	8,000
31	CAPPETTA	GINA	8,000
32	BORRELLI	GIOVANNI	7,801
33	SCAFURO	FRANCESCO	6,000
34	IORILLO	FILIPPO	6,000
35	DEL GAUDIO	GIOVANNI	6,000
36	PIPOLO	VALERIA	6,000
37	LEO	ITALO	5,606
38	COCOMERO	RAFFAELE	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

FONIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MERCONE	FRIEDA	13,229
2	DI MARIA	FEDERICA	11,433
3	DI COSTANZO	BRIGIDA	9,456
4	D'AULOS	FEDERICA	9,297
5	PIRRI	IRMA	9,255
6	LICCIARDI	SALVATORE	9,203
7	CORVINO	VIRGINIA	9,000
8	ANGELILLO	NICOLA	8,390
9	BAGNALE	CARMELA	8,000
10	SALVATO	RAFFAELLA	8,000
11	ROMANO	DOMENICO	8,000
12	MATALUNI	GIANPASQUALE	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

GASTROENTEROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MARTORELLI	LUIGI	26,258
2	GRAVINA	ANTONIETTA GERARDA	23,659
3	REA	MATILDE	17,406
4	DE SIMONE	TERESA	15,979
5	MUSTO	DARIO	15,405
6	BUCCI	CRISTINA	14,535
7	ZINGONE	FABIANA	12,492
8	COMPARE	DEBORA	11,921
9	CARUSO	FLORA	10,664
10	CORDONE	GABRIELLA	9,887
11	TESTA	ANNA	9,651
12	ZULLI	CLAUDIO	9,036
13	SANTONICOLA	ANTONELLA	9,000
14	CAMERA	SILVIA	9,000
15	SANNINO	ANGELA	9,000
16	DIAFERIA	MARIA	8,270
17	TORTORA	RAFFAELLA	8,222
18	RUSSO	MICHELE	8,162
19	MIRANDA	AGNESE	8,000
20	TELESE	ANDREA	8,000
21	GRANATA	ROCCO	8,000
22	MANZIONE	ROSA	7,000
23	NIOSI	MARCO	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

GENETICA MEDICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI MARCO	CHIARA	9,000
2	DI GREGORIO	MARIA GRAZIA	8,000
3	STORCHI	SONIA	8,000
4	D'AMBROSIO	PAOLA	8,000
5	FONTANA	PAOLO	8,000
6	ACQUAVIVA	FABIO	7,000
7	DE MAGGIO	ILARIA	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

GERIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI PASQUALE	FRANCESCA	20,129
2	D'AGOSTINO	MARIANTONIETTA	18,521
3	DE FALCO	CARTERINA	18,275
4	ORLANDO	ROSANNA	17,699
5	BARBELLA	MARIA ROSARIA	14,797
6	DE ROSA	GIOVANNA	13,478
7	AMBROSINO	MARIA	11,805
8	SAVO	ANNA	11,134
9	SILVESTRI	NUNZIA	10,648
10	PESCE	LAURA	9,633
11	CIARAMBINO	TIZIANA	9,258
12	PANSINI	ANTONELLA	9,195
13	AVALLONE	ELENA	9,126
14	TAGLIAMONTE	MARIA ROSARIA	9,000
15	GRELLA	RODOLFO	9,000
16	ZINCARELLI	CARMELA	9,000
17	CHIORAZZO	GISBERTA	9,000
18	BOCCIA	GIOVANNA	9,000
19	DESIDERIO	MANUELA	9,000
20	VERRILLO	DANIELA	9,000
21	CICCARELLI	RENATA EDVIGE	8,792
22	COCCA	CARMEN	8,656
23	PETRONZIO	EDGARDO	8,300
24	TAGLIAFIERRO	ROSSELLA	8,288
25	VILLANI	GIUSEPPE FABIO	8,156
26	BEVILACQUA	AGNESE	8,051
27	TRIPODI	FRANCO	8,000
28	GRIMALDI	PELLEGRINO	8,000
29	FIORILLO	FRANCESCO	8,000
30	VOLPE	MARIA GIUSEPPINA	8,000
31	BRIGHINA	CELESTINA	8,000
32	FIORE	MENA DANIELA	8,000
33	MANCINI	MARIA	8,000
34	SCOGNAMIGLIO	ANNA	8,000
35	FERRO	GAETANA	8,000
36	NITTOLO	GIOVANNA	6,792
37	CATURANO	MICHELE	6,090
38	PAPA	MICHELA	6,051
39	PASCUCCI	ORESTE	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

IDROCLIMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CONTALDI	EMILIA	9,000
2	PASTORE	LUCA	8,000
3	GERARDI	GIOVANNI	8,000
4	ROMITI	GIULIO	5,000
5	ZITO	TERESA ROSA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ALFANO	VINCENZA	29,477
2	UGLIANO	DANIELA	28,317
3	AVILIA	FILIPPO	14,905
4	GIANI	ENRICO	12,378
5	IACOLARE	ANTONIO	12,343
6	DI PALMA	MARIA ANTONIA	11,355
7	VIGILANTE	LAURA MARIA	10,715
8	DE RISO	DANIELA	10,518
9	ANNUNZIATA	ANNALISA	9,916
10	MATANO	ALFREDO	9,731
11	RAIOLA	ELIANA	9,726
12	BUONORA	NICOLA	9,188
13	AULETTA	LUCIA	9,126
14	ESPOSITO	LUCIA	9,000
15	MANZI	CARLO	9,000
16	PEZZULLO	LAURA	9,000
17	CAPELLI	CARLO	9,000
18	GALDO	VALENTINA	8,579
19	VOZA	NICOLETTA	8,492
20	VERRILLO	GIOVANNA	8,321
21	BARBARINO	ALESSANDRO	8,295
22	BELLOPEDE	ROSSELLA	8,193
23	IZZO	MARIA TERESA	8,090
24	PIRO	ALESSANDRA	8,000
25	PASSARO	MARIA	8,000
26	GERMANO	ANNUNZIATA	8,000
27	GUIDA	SIMONA	8,000
28	ESPOSITO	GIUSEPPE	8,000
29	NICOLINO	RACHELE	7,000
30	MARTINO	DOMENICO	6,437
31	CICATIELLO	ELPIDIO	6,351
32	ALBACHIARA	GEMY	6,000
33	PENNACCHIO	FRANCESCO	6,000
34	ESPOSITO	CLAUDIA	6,000
35	NOVI	CARLA	6,000
36	AMATO	ANTONELLA	5,120
37	SPAGNUOLO	DANILO	5,060
38	MARINO	SARA	5,048
39	D'ALESSANDRO	NICOLA	5,000
40	D'AURIA	MATTEO	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	AMOROSO	FRANCESCO	5,000
42	MAZZARELLA	PASQUALINO	5,000
43	DE ROSA	MARIANNA	5,000
44	CAPPUCCIO	ANTONELLA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MALATTIE INFETTIVE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MINEI	GIUSEPPINA	18,764
2	POMICINO	ANDREA	17,913
3	MAROCCO	ALESSANDRO	9,782
4	TOZZI	BRUNO	9,000
5	AMATO	ANNA	9,000
6	DE MATTEIS	GIUSEPPE	9,000
7	CARLEO	MARIA AURORA	9,000
8	FLUMERI	GIUSY	9,000
9	FORTUNATO	VALENTINA	8,603
10	MADONIA	SIMONA	8,000
11	PALMIERO	GIULIA	8,000
12	TAMBARO	ORSOLA	8,000
13	BULLA	FABIO	6,578
14	ESPOSITO	ERNESTO	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LERRO	GIUSEPPE	16,671
2	D'AMORE	CHIARA	11,676
3	LO PRIORE	EMANUELA	10,430
4	SOMMESE	ANGELA	9,510
5	STRAZZULLO	ALFONSO	8,000
6	PEPE	ANNIBALE	8,000
7	CIMMINO	CLAUDIA SARA	7,000
8	D'ALESSANDRO	NICOLA	6,000
9	GUERRA	MARIAVITTORIA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MEDICINA INTERNA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	TURCO	ANNA AMELIA	12,345
2	BUONAURO	AGOSTINO	11,795
3	RUSSOLILLO	ANNA	10,224
4	RUSSO	BARBARA FLORA	9,806
5	CANNAVACCIULO	FRANCESCA	9,627
6	FERRARA	IDA	9,000
7	CERRO	GIUSEPPE	9,000
8	DI PALO	MARIAGIOVANNA	9,000
9	ARCOPINTO	MICHELE	9,000
10	CALABRIA	MARIA	9,000
11	NADDEO	MARIA	9,000
12	D'AMORE	CHIARA	9,000
13	PALMIERO	GIUSEPPE	8,525
14	MARRONE	EMILIANA	8,000
15	RUSSO	MARIA CAROLINA	7,000
16	GUERRA	MARIA VITTORIA	6,000
17	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	5,000
18	BRANCATO	TERESA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MEDICINA DEL LAVORO	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	SORRENTINO	MIMMO	10,044
2	UCCELLO	ROSSELLA	9,180
3	PEDATA	PAOLA	9,000
4	LEO	LUIGI	9,000
5	AGNONE	MARIANGELA	9,000
6	de NANZIO	ANNA RITA	9,000
7	MONACO	MARIA GRAZIA LOURDES	9,000
8	PINNERI	MARIA CONCETTA	8,000
9	PECORARO	PAOLO	8,000
10	PALUMBO	ANTONIO	8,000
11	SALOMONE	MARIA	8,000
12	VISCARDI	FRANCESCO	8,000
13	NIGRO	ELENA	8,000
14	DI STEFANO	CHIARA	8,000
15	DE VIVO	GIANLUIGI	8,000
16	IANNELLI	SIMONA	8,000
17	BUONANNO	ROSARIA	8,000
18	RITONNARO	CHIARA	8,000
19	CRISPINO	VINCENZO	8,000
20	BALZANO	RAIMONDO	6,000
21	RONGA	GIUSEPPE	6,000
22	CIOFFI	GRAZIA	5,000
23	BAVOSO	CESARINA	5,000
24	IANNUZZI	GIUSEPPE	3,000
25	PIRONTI	GIUSEPPE	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MEDICINA DELLO SPORT	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MARCIANO	ORNELLA	10,760
2	CUNTO	MARIAROSARIA	10,457
3	CACACE	ISABELLA	9,000
4	BUONAURO	ROSA	9,000
5	PELLEGRINO	GUIDO	9,000
6	ABBONDATI	MARIA	8,000
7	D'ANNA	MELANIA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MEDICINA LEGALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PRAGLIOLA	GIACOMO	13,570
2	COLASANTI	FERNANDO	9,765
3	LOMBARDI	ANTONIO	9,188
4	DE ROSA	CARLO	9,179
5	PICCIOCCHI	ELENA	9,144
6	FATICATO	CATERINA	9,000
7	ZINNO	MARIA ANTONIETTA	9,000
8	DENTICO	CONCETTA	9,000
9	CIOCE	MARIA	9,000
10	MASULLO	ANTONELLA	9,000
11	LONGO	MARIANNA	9,000
12	MAIESE	ANIELLO	9,000
13	CORNETTA	SANDRA	9,000
14	DI PALMA	MARIA DONATA	8,456
15	VISONE	DOMENICO	8,124
16	ZINGONE	LETIZIA	8,000
17	FAILLACE	DANILA	8,000
18	PACIELLO	LORIANA	8,000
19	TUCCILLO	ANTONIO	8,000
20	DE MICCO	FRANCESCO	8,000
21	MAIETTA	VALERIA	8,000
22	MARINO	VALERIA	8,000
23	CARRELLA	EMILIO	7,351
24	TRIPODI	FRANCO	7,000
25	VESTINI	FRANCESCO	7,000
26	CERINO	ELIO	6,000
27	VENEZIANI	FILIPPO	6,000
28	PETRUZZO	OTTORINO	6,000
29	FIORILLO	ANNAMARIA	6,000
30	PINTO	OMERO	6,000
31	BATTIMELLI	FILOMENA	5,945
32	CONTALDI	MONICA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MEDICINA NUCLEARE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	FIORILLO	GABRIELLA	10,672
2	D'AMICO	DOMENICO	8,000
3	CAPRIO	MARIA GRAZIA	8,000
4	ALBANESE	CARMINE	8,000
5	PLAITANO	MONICA	8,000
6	MARSIGLIA	CHRISTIAN	8,000
7	FREGA	NICOLA	8,000
8	TEDESCO	NICOLINA	5,000
9	GIORDANO	ARMANDO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MEDICINA TRASFUSIONALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CAMMAROTA	SABRINA	11,094
2	CORRADO	ALESSIO	9,374
3	D'AMBROSIO	PAOLA	9,000
4	FERRARA	IDALUCIA	9,000
5	DURANTE	ADRIANA	8,000
6	DE PASCALE	MARIA ROSARIA	8,000
7	PISCITELLI	SOLARIA	8,000
8	TAGLIAMONTE	VIRGINIA	8,000
9	RUSSO	VINCENZO	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	IULA	VITA DORA	13,051
2	LALLI	ELEONORA	9,000
3	D'ACAMPORA	GEMMA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

NEFROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI MICCO	LUCIA	43,353
2	SIRICO	MARIA LUISA	40,145
3	NAPPI	RICCARDO	25,881
4	CUOMO	VINCENZO	15,156
5	RUOCCO	CAROLINA	15,024
6	CELANO	MONIA	13,455
7	APICELLA	LUCA	13,180
8	ANNECCHINI	ROBERTA	13,072
9	BILANCIO	GIANCARLO	12,422
10	FARRE	GIOVANNA	11,982
11	ROMANO	MASSIMO	10,576
12	RUSSO	LUIGI	10,080
13	STANZIONE	GIOVANNA	9,150
14	DI NATALE	GABRIELLA	9,008
15	CHIRICONE	DANIELA	9,000
16	ZAMBOLI	PASQUALE	9,000
17	SCIGLIANO	RAFFAELE	9,000
18	BRUNO	FRANCESCA	9,000
19	RUSSO	ROBERTA	9,000
20	CAPOLONGO	GIOVANNA	9,000
21	PETRAGLIA	EMANUELA	9,000
22	CALABRIA	MARIA	9,000
23	RESTIVO	ARIANNA	9,000
24	SANTANGELO	SARA	9,000
25	MARCARELLI	FABIANA	8,432
26	PALMIERO	GIUSEPPE	8,270
27	VISCIANO	BIANCA	8,228
28	ARGENTINO	GENNARO	8,093
29	SATURNO	LAURA	8,048
30	DI GIUSEPPE	DANIELA	8,000
31	VICEDOMINI	DANIELA	8,000
32	MIRANDA	IDA	8,000
33	SOSIO	ROSA	8,000
34	FIORICO	ALESSANDRO	8,000
35	SIVO	EMANUELA	8,000
36	D'ANGIO	PIERLUIGI	8,000
37	DI PIETRO	RENATA ANGELA	8,000
38	CAPPELLAIO	FRANCESCO	8,000
39	MONTUORI	FRANCESCA	8,000
40	NAPOLITANO	PAOLA	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

NEFROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	MARINO	RAFFAELE	6,024
42	SATTA	ERSILIA	6,000
43	AQUINO	ASSUNTA	5,000
44	BOTTA	CARMINE	5,000
45	LORENZO	MADDALENA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

NEUROCHIRURGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VILLA	ALESSANDRO	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

NEUROFISIOPATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	NATALE	LINDA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

NEUROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VALENTINO	PATRIZIA	38,895
2	CICCONE	GIANLUCA	36,977
3	PICCOLO	FRANCESCA	23,422
4	IANNICIELLO	MARTA	20,873
5	DE VITO	MARIANNA	18,758
6	CIPULLO	FEDERICA	13,783
7	RIPA	PATRIZIA	13,604
8	LERZA	MARIA CRISTINA	11,349
9	NATALE	LINDA	10,903
10	PELUSO	SILVIO	10,013
11	RUSSO	CINZIA VALERIA	10,002
12	ANTENORA	ANTONELLA	9,804
13	SANTULLI	LIA	9,780
14	SCHETTINO	CARLA	9,453
15	GARGIULO	MARIA GRAZIA	9,438
16	RUGGIERO	LUCIA	9,404
17	CALIFANO	FRANCESCA	9,373
18	CERULLO	GIOVANNI	9,160
19	RANIERI	ANGELO	9,129
20	MONTELLA	SILVANA	9,084
21	FARACE	ADELE	9,000
22	SILVESTRO	ANNA	9,000
23	PICILLO	MARINA	9,000
24	SALOMONE	GAETANO	9,000
25	del GAUDIO	LUIGI	9,000
26	SORRENTINO	PIERPAOLO	9,000
27	CASTELLUCCI	ONOFRIO	8,000
28	ARNONE	BIAGIO	8,000
29	VONA	VINCENZA	7,000
30	CERINO	ELIO	6,000
31	SIMALDONE	TIZIANO	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE LUCIA	MARIA CARMELA	24,681
2	PICARIELLO	ANTONELLA	17,638
3	FORTUNATO	DELIA	15,584
4	SIRACUSANO	ROSAMARIA	12,216
5	DI DONA	ANNA	12,027
6	RIPPA	CARMEN DONATELLA	11,751
7	ISONE	CLAUDIA	11,279
8	AMMENDOLA	EDUARDO	10,779
9	AVOLIO	DEBORAH	10,422
10	CHIANESE	MAGDA	10,177
11	FORMICOLA	FRANCESCA	10,100
12	PISANO	SIMONE	9,981
13	MAIORANO	ASSUNTA	9,960
14	RUSSO	LUCIA	9,750
15	LEMBO	CARLA	9,300
16	SANTORO	ELENA	9,017
17	AURICCHIO	GIANFRANCA	9,000
18	LOMBARDI	PAOLA	8,937
19	MONTESANTO	ANNA RITA	8,296
20	RICCARDI	MARIATERESA	8,030
21	TIANO	CLAUDIA	8,000
22	NAPPI	GIUSEPPINA	6,480

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

NEURORADIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MARSEGLIA	MARIANO	20,591
2	CAROTENUTO	BARBARA	14,783
3	NEGRO	ALBERTO	10,686
4	SAGNELLI	MARCO	9,648
5	PRUDENTE	MARIAEVELINA	9,338
6	GUIDA	FRANCO	9,000
7	GALLO	ALESSANDRO CIRO	9,000
8	SARDARO	ANGELA	9,000
9	MESSALLI	GIANCARLO	8,000
10	CORVINO	ANTONIO	8,000
11	MALACARIO	FRANCESCA	7,302
12	SORBO	ANTONIA	6,964
13	CANGIANO	ALESSANDRO	6,000
14	CORVINO	FABIO	5,000
15	TAGLIATELA	GEMMA	3,000
16	AIELLO	ALESSANDRA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

OCULISTICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PICCOLO	ANNA	26,986
2	INTRAVAJA	ALFONSO	26,300
3	di LAURO	RAFFAELLA	25,264
4	LAURIA	ANTONIO	24,306
5	POLITO	BIAGIO	21,173
6	PASQUALE	NADIA	18,206
7	BONGIORNO	ROSARIA	17,776
8	D'ACUNZO	TOMMASO	16,863
9	CHIARIELLO VECCHIO	ELISABETTA	15,980
10	MAZZEO	LUIGI	13,978
11	PELLEGRINO	FABIANA	13,951
12	IOVINE	ANTONELLO	13,907
13	MASSARO	CRISTINA	12,881
14	NAPOLITANO	NICOLETTA	12,229
15	PROTA	VANESSA	12,155
16	CESARANO	IDA	10,594
17	VITALE	RAFFAELLA	10,155
18	BIANCO	STEFANIA	10,031
19	ROSSI	CLAUDIA	9,970
20	NOTARO	MASSIMO	9,885
21	TREMOLATERRA	GIOVANNA	9,803
22	TORO IBANEZ	PATRICIA	9,792
23	FARESE	ELVIRA	9,788
24	ORRICO	ADA	9,681
25	VERRILLI	SARA	9,656
26	GUARINO	OLIMPIA	9,455
27	DI PERNA	LUIGI	9,314
28	FUSCO	FABRIZIA	9,057
29	SOLIMEO	ANTONIO	9,018
30	BENUSIGLIO	ENRICO	9,000
31	IULIANO	ADRIANA	9,000
32	ATTANASIO	MARCELLA	9,000
33	SCARPA	FRANCESCO	8,198
34	DE PASCALE	ENRICO	8,000
35	MELE	LUIGI	8,000
36	PETTI	GABRIELE	8,000
37	CUCCARO	CHIARA	8,000
38	IMPAGLIAZZO	GIOVANNI	7,000
39	IOVINO	GAETANO	5,198

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	TOKKOLA	MARCO	49,931
2	MENDUNI de ROSSI	ATTILIO	22,060
3	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	12,230
4	PENTANGELO	GIOVANNI	11,215
5	CHIRICO	JORGE GERARDO	10,571
6	VOLPE	FEDERICO	9,098
7	DE CHIARA	ORLANDO	8,532
8	PAOLOZZI	CARLO	8,350
9	MONACO	ADRIANO	8,000
10	AITELLA	ANTONIETTA	7,148
11	GINETTI	GUIDO	7,000
12	SUPINO	LUIGI	7,000
13	PANDISCIA	MARCO	6,922
14	MIRRA	MASSIMO	6,000
15	LAINO	LUIGI	5,934
16	SACCO	FRANCESCO	5,864
17	SILVESTRE	GIULIO	5,406
18	CAPUTO	CHRISTIAN	4,794
19	NUNZIATA	MONICA	4,497
20	GNAZZO	NICOLETTA	4,122
21	CASILLO	MARIANNA	4,119
22	MARINO	DANIELA	4,041
23	RIVOLI	VINCENZO	3,750
24	MARIGLIANO	ALBA	3,429
25	BISOGNO	MARCO	3,403
26	MAZZARELLA	NICOLETTA	3,288
27	MORANO	LUCIA	3,202
28	SCOTTO DI QUACQUARO	RAFFAELE	3,108
29	ADDABBO	FRANCESCO	3,094
30	DI SPIRITO	FEDERICA	3,024
31	NUMEROSO	MARIA ROSARIA	3,000
32	LEONE	EMILIA	3,000
33	COPPOLA	ARMANDO	3,000
34	AGANGI	MONICA	3,000
35	D'ANGELO	PASQUALE	3,000
36	CUCCURULLO	PAOLO MARIA	3,000
37	SAVA	SARA	3,000
38	URCIUOLO	VINCENZO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	MARINIELLO	MAURO	3,000
40	TARTAGLIONE	VINCENZO	3,000
41	FORNINO	DOMENICO	3,000
42	SORRENTINO	MARINA	3,000
43	GRASSIA	VINCENZO	3,000
44	NATALE	GRAZIA	3,000
45	ALFIERI	GIUSEPPE	3,000
46	FESTA	PAOLA	3,000
47	MARIGLIANO	FRANCESCA	3,000
48	LAINO	GIULIANA	3,000
49	D'AMATO	GIUSEPPE	3,000
50	SAVIGNANO	ROBERTO	3,000
51	PADRICELLI	GIULIA	3,000
52	MARTINA	STEFANO	3,000
53	COSTANZO	ALBERTO	3,000
54	BUCCI	ROSARIA	3,000
55	ESPOSITO	LORENZO	3,000
56	DE STEFANO	MARIA	3,000
57	MINERVINI	DORA	3,000
58	GASPARRO	ROBERTA	3,000
59	BARBATI	CARMELA	3,000
60	SALVATO	ANNACHIARA	3,000
61	GAZZANI	FRANCESCA	3,000
62	BRUNO	FRANCESCO	3,000
63	MITRANO	RAFFAELE LUIGI	3,000
64	MINERVINI	GIUSEPPE	3,000
65	VITALE	ALDO	3,000
66	PEZZELLA	EMMANUELA	3,000
67	BORRELLI	ROBERTA	2,452
68	COLETTA	ROBERTA	2,384
69	DE SANTIS	MARCO	2,105
70	ESPOSITO	GIUSEPPE	2,102
71	PORCIELLO	MICHELE	2,000
72	SCELZA	ANTONIO	2,000
73	LANZA	ANTONIO	2,000
74	VILLANO	SALVATORE	2,000
75	PORZIO	MASSIMO	2,000
76	SENESE	ANIELLO	2,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
77	IORIO SICILIANO	VINCENZO	2,000
78	SICURANZA	LUCIA	2,000
79	SAVA	ROSSELLA	2,000
80	SORRENTINO	PASQUALE	2,000
81	ARNONE	PAOLA	2,000
82	DANZI	GIANLUCA	2,000
83	SILVESTRE	IVANA	2,000
84	CAGGIANO	MARIO	2,000
85	GUERRIERO	ALESSANDRO	2,000
86	PELUSO	VINCENZO	2,000
87	COZZOLINO	VINCENZO PAOLO	2,000
88	FABIANI	GIUSEPPE	2,000
89	DADDINO	ANDREA	2,000
90	GRIMALDI	RAFFAELE	2,000
91	MAUCIONE	FIORELLA	2,000
92	BUONOCORE	ANNAMARIA	2,000
93	CIANCIO	GAETANO	2,000
94	DI MARCO	ANTONIO	1,540
95	DE ANGELIS	ANTONIO	1,483
96	PANDISCIA	ALESSIO	0,739
97	ARGENTINO	SALVATORE	0,000
98	FRESA	ANTONIO	0,000
99	IANNIELLO	ANTONIO	0,000
100	AURICCHIO	ANNA	0,000
101	RODIO	MAURIZIO	0,000
102	RESCIGNO	PAOLA	0,000
103	AITA	MASSIMO	0,000
104	PAPINO	VINCENZO	0,000
105	COSTANZO	RAFFAELE	0,000
106	FALIVENE	GENNARO	0,000
107	MARINO	ALESSIO	0,000
108	ROSA	CLAUDIO	0,000
109	CASSANDRO	FRANCESCO MARIA	0,000
110	VIRGILIO	EDUARDO	0,000
111	UNGARO	GIANMARCO	0,000
112	LA PADULA	GAETANO	0,000
113	OPRAMOLLA	MARA	0,000
114	FANUZZI	FULVIO	0,000
115	RAIOLA	MARIA	0,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ONCOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MEO	ROSA	33,348
2	PRUDENTE	ANTONELLA	16,253
3	ALVINO	LINDA	16,183
4	BUCCINO	EMILIA	15,495
5	ZINNO	LUIGIA	14,084
6	SCAGLIARINI	SARAH	11,067
7	SFORZA	VINCENZO	10,898
8	NAPPI	ANNA	10,673
9	DE DIVITIIS	CHIARA	10,419
10	AMBROSIO	FRANCESCA	9,333
11	SCHETTINO	CLORINDA	9,000
12	FUSCIELLO	CELESTE	9,000
13	GAMBARDELLA	VALENTINA	9,000
14	DELLA PEPA	CHIARA	9,000
15	MANZO	ANNA	8,253
16	MASSARO	MARIA GRAZIA	8,219
17	DI NAPOLI	MARILENA	8,063
18	DE CHIARA	ANGELA	8,000
19	SORRENTINO	GIULIA	8,000
20	FELICIANO	SALVATORE	8,000
21	FIMIANI	PIETRO	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MARTINO	DOMENICO	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

ORTOPEDIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PANTERLI	MARIA GRAZIA	23,618
2	CASABURI	ANTONIO	21,698
3	CUOMO	SANTINO	18,413
4	ORLANDO	DORIAN	15,890
5	di MARTINO	GIANFRANCO	14,957
6	CAPUA	KATIUSCIA	14,506
7	SANNINO	CIRO	14,036
8	DE VITA	DANIELE	12,288
9	SALVATI	ROSARIA	11,742
10	CACCIAPUOTI	STEFANO	11,709
11	MATTEUCCI	LUDOVICO	11,232
12	CALIENDO	ROBERTO	10,805
13	PANICO	LORENZO	10,643
14	SPAMPANATO	LIA	10,376
15	LANGELLA	FRANCESCO	9,651
16	TARTARONE	ANTONIO	9,063
17	LANZARA	ENRICO FLORIO ALBERTO	9,000
18	LOMBARDI	NICOLA	9,000
19	GAGLIARDO	NICOLA	8,777
20	FUSCHILLO	VINCENZO	8,381
21	ROSSI	DAVIDE	8,342
22	PEZZELLA	GAETANO	8,262
23	SEPE	MICHELE	8,056
24	CAMMILLI	MARCELLO	8,000
25	LONGOBARDI	MAURIZIO	8,000
26	IERVOLINO	GIUSEPPE	8,000
27	MANCINI	DONATO	8,000
28	D'APICE	AGNESE	8,000
29	NESE	MAURO	7,000
30	SCAFURO	FRANCESCO	6,000
31	FIORELLA	LUIGI ANTONIO	6,000
32	GIOIA	CARMINE	6,000
33	CIRILLO	ROSA	6,000
34	MOSSUTO	GIOVANNI	5,207
35	RIZZO	BRUNO	5,165
36	SINNO	ANDREA	5,000
37	PASTORE	RAFFAELE	5,000
38	MILEO	LUCIANO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CASSESE	EUFEMIA	37,093
2	RULLO	VALENTINA	30,838
3	ROCCO	VINCENZO	24,884
4	RICCITIELLO	MARILENA	21,591
5	RANIERI	ANTONIO	21,126
6	ESPOSITO	NUNZIA	20,017
7	ROMANZI	DANIELA	19,801
8	LAMBERTI	AGATA	18,888
9	VOLPICELLI	TATJANA	18,575
10	AVOLIO	EDVIGE	17,342
11	DI NARDO	MARIA ANTONIETTA	14,490
12	MASTROIANNI	MARIA	13,986
13	CASTALDI	MARIA ANTONIETTA	13,508
14	SCHETTINO	MARIA TERESA	12,945
15	CORCIONE	MARIA	12,741
16	BATTISTA	LUCIA	12,698
17	RUSSO	CINZIA	12,327
18	RAGUCCI	VIVIANA	11,007
19	TORO	GIULIO	10,908
20	PICARIELLO	ANTONIO	10,841
21	DE FALCO	CARMEN LUIGIA	10,283
22	DI LEONE	GIUSEPPINA	9,530
23	MARSIA	FAUSTO	9,473
24	GAMBARDELLA	VERONICA	9,303
25	PACILIO	CRISTINA	9,249
26	MORRA	CARMINA	9,136
27	D'UVA	MARISTELLA	9,114
28	COSTANTINO	DOMENICO	9,090
29	DEL PIANO	LAURA	9,054
30	MIGLIUCCI	ANNALISA	9,054
31	CERROTA	GIUSEPPE	9,024
32	BIZZARRO	ELIO	9,018
33	METASTASIO	PAOLA	9,000
34	SCHERILLO	ANNUNZIATA	9,000
35	PECORARO	MARINELLA	9,000
36	ATTIANESE	WANDA	9,000
37	SORRENTINO	FILOMENA	9,000
38	MASSARO	GIULIA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	SCIORIO	CARMEN	9,000
40	SCALA	MARIAMADDALENA	9,000
41	CAMPITIELLO	MARIA ROSARIA	9,000
42	ESPOSITO	FRANCESCA	8,984
43	SAVOIA	FABIANA	8,641
44	LAEZZA	CRISTIANA	8,491
45	D'AVINO	SARA	8,254
46	FEDERICO	ELISABETTA	8,161
47	MAFFUCCI	DIANA	8,096
48	GARGANO	VIRGINIA	8,060
49	PISCOPO	LUIGI	8,042
50	SCADARELLA	LUCREZIA OLGA	8,036
51	COPPOLA	GIUSEPPE	8,024
52	RAGONE	RODOLFO	8,000
53	MARRA	VINCENZO	8,000
54	LONGO	MAURIZIO	8,000
55	CORRADO	ZAIRA	8,000
56	MICALEF	RODOLFO	8,000
57	IUZZOLINO	DOMENICO	8,000
58	QUAGLIA	FILOMENA	8,000
59	PEDATA	ROSA	8,000
60	COPPOLA	MARINA	8,000
61	AMOROSO	SONIA	8,000
62	SIMIOLI	STEFANIA	8,000
63	RUSSO	CLAUDIA	8,000
64	FUSCO	GRAZIA	8,000
65	PALMIERI	TERESA	8,000
66	TARTAGLIONE	ANTONELLA	8,000
67	LEO	STEFANIA	8,000
68	CAGGIANO	FRANCESCO	7,050
69	BISOGNI	CATERINA	7,021
70	TANAGRO	SAVINA	7,000
71	D'AMARO	ROSA	7,000
72	CIARLO	NICOLA ANTONIO	7,000
73	GUARINO	GIANLUCA	7,000
74	D'AMORE	ANNA	6,422
75	PASCOLATI	CINZIA	6,000
76	SPARICE	STEFANIA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
77	COSTANTINO	MARIA	5,079
78	MAGLIANO	ANTONELLA	5,063
79	VUOLO	COSTANTINO	5,000
80	SCHIAVO	LAURA LUCIA	5,000
81	CUOMO	LUIGI	5,000
82	ROMEI	GENNARO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LAMANNA	LUCIO	30,783
2	D'ONZA	MICAELA	28,758
3	IANNECE	GIANCARLO	23,108
4	NICOLELLA	GENNARO	22,092
5	DI MARCO	FRANCESCO	20,447
6	IOVINE	RENATA	20,100
7	ESPOSITO	ANNALISA	18,667
8	CARRA	PAOLA	17,861
9	AVVISATI	FRANCESCO	17,315
10	IOVINE	GRAZIA MARIA	16,379
11	DE LUCA	GIUSEPPINA	15,727
12	CANTONE	ELENA	14,727
13	DI MARIA	FEDERICA	14,436
14	FAIELLA	FRANCESCO	14,094
15	DI MAURO	GIUSEPPE	13,621
16	GRASSIA	ROSA	13,065
17	SEVERINO	STEFANIA	12,533
18	ZECCARDO	ERMELINDA	12,470
19	CATAPANO	FERDINANDO	11,666
20	CESARO	ANTONIO	11,281
21	CARIFI	MARCO	10,800
22	RANIERI	GRAZIELLA	10,489
23	DE SANTIS	CARLA	10,260
24	SPADERA	LUCREZIA	10,077
25	LICCIARDI	SALVATORE	9,473
26	SCARPA	ALFONSO	9,456
27	ROSSI	GIUSEPPINA	9,162
28	DI MARTINO	MONICA	9,144
29	SICIGNANO	STEFANIA	9,090
30	MARCUCCIO	GIUSEPPINA	9,042
31	CUZZOCREA	ROBERTO	9,000
32	GENTILE	MARCELLO	9,000
33	CAPASSO	PASQUALE	9,000
34	MARINO	ANNA	9,000
35	DI FRAIA	LAURA ISABEL	9,000
36	MAIONE	NUNZIA	9,000
37	GRUGLIO	LETIZIA	9,000
38	RUSSO	GENNARO	8,759

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	PANETTI	MARIA	8,638
40	LECCE	ARTURO	8,600
41	CUOFANO	ROSSELLA	8,579
42	LANDOLFO	PASQUALE GIANLUCA	8,572
43	ROCERETO	ERMINIA	8,436
44	BAGNALE	CARMELA	8,329
45	SALAFIA	FRANCESCA	8,279
46	MAFFEI	MARIANNA	8,194
47	SORRENTINO	GIUSEPPE	8,087
48	GRAZIANO	ORESTE	8,000
49	IEZZA	MICHELA	8,000
50	CRISCUOLI	GAETANO	8,000
51	ROMANO	DOMENICO	8,000
52	CASTALDO	GIOVANNI	8,000
53	INDOLFI	VIVIANA	8,000
54	NIGRO	ELENA	8,000
55	IORIO	BRIGIDA	8,000
56	NORINO	GIOVANNA	7,158
57	SAVIGNANO	LUISA	7,065
58	RUSSO	LUIGI	7,060
59	SANSONE	GIOVANNI	6,843
60	DE BLASIO	DANIELA	6,555
61	SALOMONE	PASQUALE	6,492
62	GRASSI	DONATO	6,087
63	MANZI	MASSIMILIANO	5,000
64	AULETTA	PASQUALE	5,000
65	DOMANICO	ROSSANA	5,000
66	VASSALLO	GIUSEPPE	3,000
67	COPPOLA	MARCELLA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PATOLOGIA CLINICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CICATELLI	PIETRO	26,789
2	GRIECO	VIVIANA	26,462
3	DI PALMA	GERARDINA	18,467
4	MOSAVAT	MAHROKH	14,480
5	FERRARO	FILOMENA	8,000
6	VIETRI	MARIA TERESA	8,000
7	DURANTE	ADRIANA	8,000
8	PISCITELLI	SOLARIA	8,000
9	TAGLIAMONTE	VIRGINIA	8,000
10	RUSSO	VINCENZO	6,000
11	TREZZA	ANTONIO	5,273

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PEDIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DINARDO	MICHELE	32,954
2	VITALE	VIRGINIA	18,868
3	SAVARESE	PIERA	17,964
4	NARCISO	VALERIA	16,761
5	D'ANIELLO	ANTONIETTA	16,193
6	GUERCIO NUZIO	SALVATORE	15,192
7	CAPUTO	NIVES	14,877
8	CAMARCA	MARIA ERMINIA	13,640
9	TROIANO	RAFFAELE	12,492
10	TORINO	MILENA	12,363
11	D'ANTONIO	ELISA	11,778
12	TARTAGLIONE	NUNZIA	11,706
13	COCCORULLO	PAOLA	11,700
14	ESPOSITO	MARIA	11,422
15	DI PALMA	MARIA ROSARIA	11,166
16	GRIMALDI	MANUELA	10,949
17	PORCARO	UGO	10,686
18	ORESTE	MATILDE	10,683
19	MAURO	ANGELA	10,560
20	DI MASO	RAFFAELLA	10,539
21	TIMPONE	LAURA	10,494
22	PRETE	ANNA	10,428
23	RUSSO	LOREDANA	9,630
24	PECORARO	GIULIA	9,624
25	MICILLO	FLORA	9,612
26	PISCOPO	ALESSIA	9,552
27	RUSSO	MANUELA	9,495
28	TARTAGLIONE	IMMACOLATA	9,285
29	SQUITIERI	ROSANNA	9,180
30	CAPPUCCIO	GERARDA	9,072
31	ROMANO	ROBERTA	9,045
32	PISANTI	ROBERTA	9,027
33	RICCIO	FLAVIA EKELA	9,000
34	SIGNORIELLO	LUIGINA	9,000
35	POTA	ELVIRA	9,000
36	PEZONE	ILARIA	9,000
37	CRESTA	NICOLETTA	9,000
38	CELIENTO	IRENE	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PEDIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	SALVATI	PIETRO	9,000
40	CAMMARATA	BRUNA	9,000
41	COZZOLINO	MARIAROSARIA	9,000
42	PIROZZI	MARIA ROSARIA	9,000
43	DEL BUONO	DOROTHEA	9,000
44	GUALDIERO	GIOVANNA	9,000
45	IMPRODA	NICOLA	9,000
46	RUSSO SPENA	GIOVANNA	9,000
47	CAIAZZO	MARIA ANGELA	9,000
48	FRANZESE	GIOVANNI	8,960
49	RISPOLI	GIULIANA	8,145
50	ABAGNALE	CARLA	8,144
51	VILLANO	PASQUALE	8,054
52	CARBONE	MARIA GABRIELLA	8,000
53	BATTAGLIESE	ANTONELLA	8,000
54	ALTERIO	EMILIA	8,000
55	MARESCA	MARIA	8,000
56	FIORILLO	CRISTINA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PNEUMOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE GUGLIELMO	MARILENA	18,729
2	RUSSO	FORTUNA	12,113
3	D'ANTO'	ROSA	11,872
4	MORRONE	LUCIA	10,209
5	VITALE	CAROLINA	9,740
6	PACELLI	GIANMATTEO	9,060
7	DE MARTINO	MARINA	9,018
8	MUSELLA	VALENTINA	9,000
9	ARENARE	GENNARO	9,000
10	DI LEO	VIRGINIA	9,000
11	FERRIGNO	FRANCESCO	9,000
12	CANORA	ANGELO	8,780
13	SORRENTINO	NUNZIA	8,333
14	FABOZZI	IMMACOLATA	8,312
15	LANZA	MAURIZIA	8,181
16	RUSSO	CHRISTIAN	8,114
17	IZZO	ALESSANDRO	8,060
18	IADEVAIA	CARLO	8,036
19	GAETA	ANNA MICHELA	8,024
20	SANTORIELLO	CARLO	8,000
21	MIRAGLIA	ERRICO	8,000
22	RADICELLA	DIANA	8,000
23	LONGOBARDI	SALVATORE	8,000
24	MELCHIORRE	FORTUNATA	7,941
25	CARPENTIERI	EMANUELA	7,800
26	FERRARO	VINCENZO	7,730
27	PELLEGRINO	CATERINA	7,000
28	SIMONETTI	LUIGI	5,660

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LEO	ANASTASIA	51,750
2	SALZANO	ANTONIO	41,078
3	ORRICO	ADA	40,775
4	IANDOLO	MARIA AUGUSTA	38,242
5	PIRARELLA	FIORELLA	32,627
6	PICCIRILLO	MILENA	31,742
7	PLAITANO	ERNESTA	23,227
8	PISAPIA	MARISA	20,630
9	COZZOLINO	FRANCESCA	20,145
10	FERRARA	RACHELE	19,420
11	LAUDATO	ALESSANDRA	19,054
12	DI PUORTO	CRISTINA	18,512
13	RUBINACCI	ALESSANDRA	15,622
14	PUNZO	PAOLA	15,203
15	PAGLIARO	GIUSEPPINA	14,716
16	CUCCINIELLO	CLAUDIA	14,639
17	MONACO	FRANCESCO	14,330
18	DE VIVO	ELISA	13,382
19	COPPOLA	LAURA	13,214
20	DI CERBO	ARCANGELO	12,848
21	GAGLIARDI	SILVANA	12,421
22	ESPOSITO	GIULIA	12,404
23	DE BIASIO	VALERIA	12,116
24	DURANTE	FILIPPO	11,234
25	PRESCENZO	SAMANTA	10,824
26	PRISCO	VINCENZO	10,725
27	DI GENIO	MONICA	10,580
28	GILARDI	VALENTINA	10,527
29	PECORARO	GIUSEPPE	10,494
30	CAMPANA	TERESA	10,462
31	AVVISATI	LIVIA	10,437
32	GIUGLIANO	ROSA	10,270
33	LONGOBARDI	AMBRA	10,250
34	DE RISO	FRANCESCO	9,969
35	CHIEFFI	MARCELLO	9,822
36	STEARDO	LUCA	9,702
37	FERRANTE	GEMMA	9,590
38	LATTE	GIANMARCO	9,446

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	RICCI	ALESSIA	9,185
40	AVINO	CAMILLO	9,000
41	MULE'	ALICE	9,000
42	VIGNAPIANO	ANNARITA	9,000
43	IANNACCONE	TERESA	9,000
44	CALANDRO	SARA	8,861
45	ANNECCHINI	LORENZO	8,072
46	SURACI	ANNA	8,072
47	LUBRANO	ALESSANDRO	8,000
48	ORLANDO	STEFANO	7,876
49	SCOGNAMIGLIO	PASQUALE	7,060
50	CERVONE	ALBA	7,000
51	ARDIZIO	ELDA	6,510
52	MAUTONE	SALVATORE	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICOLOGIA (Medici)	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VUOTTO	ROSARIA	9,000
2	IANNACCONE	TERESA	9,000
3	PRISCO	VINCENZO	9,000
4	MASTROBISO	LAURA	7,320
5	SALVATORE	IVANA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICOTERAPIA (Medici)	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VUOTTO	ROSARIA	9,000
2	PRISCO	VINCENZO	9,000
3	SALOMONE	MARIA	8,000
4	MASSARO	CRISTINA	6,000
5	SALVATORE	IVANA	5,000
6	ROMITI	GIULIO	5,000
7	MASTROBISO	MAURA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

RADIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	POLICHETTI	ANTONIO	25,017
2	D'ERRICO	CHIARA	23,058
3	CAMPANILE	FRANCESCO	21,943
4	URCIUOLI	LUIGI	18,361
5	SAGNELLI	MARCO	17,889
6	LAMBERTI	ESTER	17,848
7	DEL PRETE	ALESSANDRA	16,043
8	DE LILLO	MARIA LAURA	15,983
9	CAROTENUTO	BARBARA	14,783
10	CORVINO	ANTONIO	14,516
11	VITALE	VALERIO	14,397
12	GUIDA	FRANCO	14,025
13	NEGRO	ALBERTO	12,996
14	STAGNI	VITTORIO	12,815
15	MESSALLI	GIANCARLO	12,737
16	DI GREZIA	GRAZIELLA	12,560
17	AIELLO	ALESSANDRA	12,393
18	SESTINI	LOREDANA	12,248
19	TAMBASCO	ANNAMARIA	11,988
20	GALASSO	ROSARIO	11,776
21	PALESCADOLO	IRMA	11,740
22	ACAMPORA	ANGELA	11,652
23	MANZO	GAETANA	11,574
24	GUARINO	SALVATORE	10,938
25	PESCE	ANTONELLA	10,710
26	DELLA CASA	MARIA GABRIELLA	10,386
27	MARTORA	ROSA	10,306
28	MARESCA	MARCELLA	10,242
29	CREMONE	GAETANA	10,168
30	UNGARO	CARMEN	10,132
31	CREMONE	MATTEO	9,983
32	BELLUCCI	FRANCESCA	9,907
33	CICCONE	VINCENZO	9,767
34	BARBUTO	LUIGI	9,576
35	NAPOLI	ELVIRA	9,425
36	MALACARIO	FRANCESCA	9,220
37	BALDARI	DIANA	9,090
38	SARDARO	ANGELA	9,072
39	FAIELLA	ELIODORO	9,000
40	ROSSI	ENRICA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

RADIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	ESPOSITO	ALFREDO	8,989
42	FAELLA	PIERLUIGI	8,678
43	FUSCO	CLEMENTE	8,414
44	PANICO	MARIA RITA	8,282
45	LEONESSA	FRANCESCO	8,234
46	IMBRIACO	GIUSI	8,228
47	CRISCI	VINCENZINA	8,216
48	SILVESTRE	MATTIA	8,032
49	PIGNATELLI di SPINAZZOLA	NICOLETTA	8,018
50	MELISI	MARIA TERESA	8,000
51	PAPA	CONCETTA	8,000
52	DE CHIARA	MARCO	8,000
53	CORVINO	FABIO	8,000
54	LA PENNA	AUGUSTO	8,000
55	MANCIURIA	ALESSANDRA	7,000
56	ESPOSITO	ANIELLO	7,000
57	PISANI	PASQUALE	6,507
58	CAGGIANO	ALESSANDRO	6,000
59	BUONOCORE	ROBERTA	6,000
60	FORMICOLA	FABIANA	6,000
61	DE ANGELIS	RAFFAELE	5,666
62	SALA	ROSA	5,000
63	FRANZESI	EMILIO	5,000
64	SANTOPAOLO	ORNELLA	5,000
65	ALFINITO	MAURIZIO	5,000
66	CIANELLI	STEFANO MARIA	5,000
67	POLICHETTI	ASSUNTA	5,000
68	TAGLIALATELA	GEMMA	3,000
69	ZOI	EVANGELIA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

RADIOTERAPIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CALVANESE	MARIA GRAZIA	9,000
2	FALIVENE	SARA	8,000
3	D'AMATO	GIUSEPPE	7,000
4	CUOMO	MARIAGRAZIA	7,000
5	CATERINO	MICHELE	5,000
6	COLUCCI	MARIA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

REUMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LOI	GABRIELLA	16,215
2	PADULA	STEFANIA	14,816
3	AQUINO	MARIA MADDALENA	13,893
4	PARISI	ANNA	12,848
5	VASILE	MASSIMILIANO	9,782
6	COSTA	LUISA	9,518
7	CIMMINO	MICHELE	9,471
8	IERVOLINO	SALVATORE	9,114
9	BRUNER	VINCENZO	9,005
10	FASANO	SERENA	9,000
11	SANGIOLO	MARIA GRAZIA	8,666
12	MONTALBANO	SIMONA	8,564
13	CIOFFI	RAFFAELE	8,528
14	MARRAZZO	LUIGI	8,426
15	GUGLIUCCI	GIOVANNI	8,096
16	BERTOLINI	NICOLETTA	8,078
17	ESPOSITO	CARMELA	8,036
18	GRECO	IDA	8,000
19	FOGLIA	FRANCESCA	8,000
20	OREFICE	MADDALENA	7,294
21	MARINO	ANNA	6,857
22	CASO	FRANCESCO	6,000
23	MERCHIONDA	ANNA	5,590
24	LUBRANO	DANIELE	5,012

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI NAPOLI IOVINE	MONICA RAFFAELLA	11,912
2	AMATO	VALERIA	9,612
3	CORVINO	RAFFAELLA	9,000
4	MEROLA	GIANLUCA	9,000
5	VICIDOMINI	LUCIA	8,176
6	BONIFACIO	ROSSELLA	8,000
7	de MAGISTRIS	LANFRANCA	8,000
8	LABANCA	FLORA	6,069
9	BASILE	FRANCESCO	6,000
10	COSCIA	LEONARDO	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

TOSSICOLOGIA MEDICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	GALLO	MARIAPINA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

UROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ROCCHETTI	ROMUALDO	17,173
2	TRONINO	MODESTINO GIOVANNI	16,781
3	MANNO	GIUSEPPE	13,764
4	PASTORE	GIUSEPPE	12,150
5	ANNUNZIATA	EMANUELE	11,896
6	DELLA VECCHIA	ALDO	10,364
7	SIMONE	OMERO	9,815
8	DI CARLO	ROSANNA	9,048
9	FIORE	FELICE	9,045
10	MONTANARO	VITTORINO	9,000
11	IZZO	ALESSANDRO	9,000
12	PANE	UMBERTO	8,900
13	GALASSO	FABIO	8,360
14	IACONE	MARIO	8,216
15	RUFFO	ANTONIO	8,108
16	BENINCASA	ALFONSO	8,000
17	REGA	ANNA	8,000
18	CASTALDO	LUIGI	8,000
19	BOTTONE	FRANCESCO	8,000
20	CICALESE	CARMINE	7,350
21	MUSCARIELLO	RAFFAELE	6,492
22	MANZI	CRISTINA	6,477
23	CURCIO	CARMINE	6,000
24	OPROMOLLA	DONATO	5,408

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

BIOLOGI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MARTORA	ANTONELLA	19,015
2	PISACANE	ANNA	17,457
3	CASILLO	ROSAMARIA	15,850
4	MAIELLO	DANIELA	15,249
5	ONNEMBO	GERARDINA	14,326
6	LIGUORI	LUCIA	14,322
7	ROVETTI	ADELE	12,105
8	DI MARTINO	SALVO	11,008
9	DONNARUMMA	IOLANDA	10,548
10	CAMPANA	ANNAPAOLA	10,116
11	ESPOSITO	SONIA ANNA	9,540
12	STABILE	VERONICA	9,450
13	ABATE	GIOVANNA	9,134
14	LANGELLA	CONCETTA	9,054
15	ESPOSITO	MARINA	9,000
16	SPAMPANATO	ANTONELLA	9,000
17	IORIO	MYRIAM	9,000
18	SALIERNO	MARIANNA	9,000
19	SASSO	ANNARITA	9,000
20	MALANGA	ANTONELLA	9,000
21	BARTIROMO	MARTA	9,000
22	PAOLILLO	ROSSELLA	9,000
23	D'ALTO	FRANCESCA	9,000
24	MALARA	ANTONIO	9,000
25	SABIA	CHIARA	9,000
26	PUZONE	STELLA	9,000
27	CALABRESE	MADDALENA	9,000
28	ALFANO	SETTIMIA	9,000
29	SAVARESE	MARIA	9,000
30	CRISPO	ALESSIA ANNA	9,000
31	PANCIONE	YLENIA	9,000
32	VANACORE	DANIELA	9,000
33	RONGO	MARIA	9,000
34	DE FEO	ROSA	9,000
35	GIORGIO	EMILIA	9,000
36	PICCOLO	MARIA TERESA	9,000
37	FORNI	MAFALDA	9,000
38	PELLICANO	ANGELA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

BIOLOGI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	GUIDA	ASSUNTA	9,000
40	ROCCO	TERESA	9,000
41	AURIEMMA	CARLA	9,000
42	DEL VISCOVO	ADELAIDE	9,000
43	FLAGIELLO	CARMEN	9,000
44	MARINO	ADA	9,000
45	GAMBARDELLA	ANNA LAURA	9,000
46	SALE	SILVIA	9,000
47	COLLINA	FRANCESCA	9,000
48	CACCIAPUOTI	VALENTINA	9,000
49	VITALE	ANNA RITA	9,000
50	ROMANO	SIMONA	9,000
51	D'ONOFRIO	GIOVANNA	9,000
52	D'ANTONIO	MARCELLA	9,000
53	CORSO	CARMELA	9,000
54	SALVATO	ANGELA	9,000
55	GRECO	FLORINDA	9,000
56	DELLA PEPA	MARIA ELENA	9,000
57	DE FALCO	DIANA	9,000
58	COPPOLA	PAMELA	9,000
59	DI SANTI	ANNALISA	9,000
60	ESPOSITO	MARIA	9,000
61	CATAPANO	PIERA	9,000
62	TORTORA	ROBERTA	8,828
63	MAIELLO	CIRO	8,160
64	LA PORTA	RAFFAELE	8,108
65	NAPOLETANO	LAURA	8,000
66	NOVIELLO	SILVANA	8,000
67	PORTA	ROSARIA	8,000
68	MILONE	ALESSANDRA	8,000
69	MANDARA	TERESA	8,000
70	AVALLONE	GIULIANA	8,000
71	DI FILIPPO	SABRINA	8,000
72	LABRUNA	GIUSEPPE	8,000
73	MARINO	SIMONA	8,000
74	MARESCA	OLGA	8,000
75	MIGNOGNA	ELEONORA	8,000
76	BERSANETTI	ANNALISA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

BIOLOGI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
77	MELILLO	PIA CARMEN	8,000
78	CALABRIA	DOMINIC	8,000
79	SENATORE	ZAIRA	8,000
80	SORRENTINO	ANGELA	8,000
81	D'URSO	MARIARITA	8,000
82	SALAPETE	CHIARA	8,000
83	MASTELLONE	CARMELA	8,000
84	TROMBETTA	CRISTIAN	8,000
85	PASSANNANTI	ANGELICA	8,000
86	CUOZZO	FRANCESCA	8,000
87	CURATOLA	ANNALIA	8,000
88	GIGANTINO	VINCENZO	8,000
89	MORELLO	ANDREA	8,000
90	di GIROLAMO	MARIA GRAZIA	8,000
91	MALANGONE	PAOLA	8,000
92	SCOGNAMIGLIO	GIOSUE'	8,000
93	d'AMBROSIO	ROSA	8,000
94	SPERA	FRANCESCO	7,096
95	CRINITI	VITTORIA	7,000
96	CORDELLA	ANGELA	7,000
97	GAETA	SARA	7,000
98	CRUDELE	VALERIA	7,000
99	FRANCI	GIANLUIGI	7,000
100	VILLANI	GIANCARLO	7,000
101	AVIGLIANO	GIUSEPPINA	7,000
102	GALLIERO	VALENTINA	7,000
103	IODICE	ROBERTA	7,000
104	MARRA	LAURA	7,000
105	FABBRICATORE	CARMELA	7,000
106	DANZI	MARTINA	7,000
107	MALLARDO	ENZA	6,381
108	FIORENTINO	MARINO	6,000
109	GUACCI	ANNA	6,000
110	MARINO	ROSSELLA	6,000
111	DI PRISCO	GIOVANNA	5,753
112	BASILE	ANNA	5,228
113	LANDI	LUISELLA	5,000
114	DI SPIGNA	GAETANO	5,000
115	POSTIGLIONE	MARIA	5,000
116	VITALE	ANNA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

BIOLOGI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
117	ELEFANTE	MARIANNA ASSUNTA	5,000
118	FIORE	MICHELE	5,000
119	MANENTE	LUCREZIA	5,000
120	MENDELLA	RESTITUTA MONICA	5,000
121	D'ANISI	PIA	5,000
122	GAUDIANO	GIUSEPPE	3,000
123	SALZANO	NICOLA	3,000
124	PANICO	ALFONSINA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

CHIMICI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	FORTE	MARIA CLEIDE	7,000
2	AMOROSO	IMMACOLATA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICOLOGI Psicologia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PALUMBO	ARMANDO	27,032
2	SPERANZA	FILOMENA	17,136
3	STABILE	ILARIA	14,994
4	OLIVIERI	ROSANNA	14,726
5	SELVINO	MARIA SERENA	12,645
6	GLEIJESES	MARIA GLORIA	12,464
7	FERRARELLI	SILVIA	12,003
8	ESPOSITO	ANNALISA	11,862
9	ARGENTIERE	ALESSANDRA	11,106
10	MARINO	FRANCESCA	11,102
11	D'AMATO	SABINA	10,836
12	ZACCARO	ANTONELLA	9,468
13	LIGOZZI	MARIA MADDALENA	9,000
14	ROMEO	ROBERTA	9,000
15	PACCIOLLA	MARIANNA	9,000
16	DI FILITTO	ANNA MARIA	9,000
17	MARESCA	RITA	8,000
18	SALVATI	TIZIANA	9,000
19	ROMANO	ANTONELLA	9,000
20	PACIFICO	ROSA	9,000
21	D'ELIA	DANIELA	9,000
22	ESPOSITO	LUISA	9,000
23	CARPINELLI	LUNA	9,000
24	GAUDIO	LOREDANA	9,000
25	CUCCURESE	MARIATERESA	9,000
26	URSOLEO	PAMELA	9,000
27	AURIEMMA	NUNZIA	9,000
28	CANNATA	FRANCESCA	9,000
29	FERRARA	SERENA	9,000
30	ROSSETTI	SERENA	8,583
31	DE ROSA	CARMELA	8,189
32	STABILE	MONICA	8,039
33	ILLIBATO	CARMELA	8,000
34	ACERRA	GIUDITTA	8,000
35	DI FRANCESCO	IOLE	8,000
36	AMENTA	FABIO	8,000
37	DE SIO	PAOLA	8,000
38	PETROSINO	LUISA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICOLOGI Psicologia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	GARGIULO	FRANCESCA	8,000
40	VALENTINI	VALENTINA	8,000
41	VALDEVIT	ANDREA	8,000
42	TULIMIERI	ELVIRA	8,000
43	CAPPUCCIO	FRANCESCA	8,000
44	MAIORINO	ASSUNTA	8,000
45	SMALDONE	MARIO	8,000
46	LANDINETTI	MARIAGRAZIA	8,000
47	BENEDUCE	LUCIA	8,000
48	PAPPALARDO	STELLA	7,168
49	AIELLO	GERMANA	7,000
50	RICCI	CARMEN	7,000
51	CUOCO	LAURA	7,000
52	FORTE	GESUALDA	7,000
53	CANTE	MONICA	7,000
54	MARINO	CLAUDIA	7,000
55	RUFO	CHIARA	6,170
56	GRIMALDI	ELENA	6,000
57	PECORARO	NADIA	6,000
58	FERRIGNO	ADRIANA	6,000
59	VASTANTE	STEFANIA	6,000
60	CURCIOTTI	STEFANIA	6,000
61	PINTO	CHIARA	6,000
62	MANFREDI	NICOLETTA	6,000
63	CINQUEGRANA	ANGELA	6,000
64	GIORDANO	LUCIA	6,000
65	RUSSO	URSULA	6,000
66	BARLOTTI	CHIARA	6,000
67	VASSALLO	FILOMENA	6,000
68	D'ANTONIO	RAFFAELLA	6,000
69	NAPPI	ROSANNA	5,150
70	AMENDOLA	MARIA ENZA	5,000
71	MILANESE	CARLA	5,000
72	LAURO	FRANCESCA	5,000
73	COSTA	MARIA PIA	5,000
74	ERRICO	VANESSA	5,000
75	CIOFFI	ERMINIA	5,000
76	TELESE	GERARDO	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICOLOGI Psicologia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
77	FORCELLATI	JESSICA	5,000
78	PISANIELLO	ELENA	5,000
79	PAGANO	PAOLA	5,000
80	DEL FORNO	SANTINA	5,000
81	ESPOSITO	CONCETTA	3,000
82	CASCONE	NADIA	3,000
83	CALABRESE	SILVESTRO	3,000
84	INSABATO	ALESSANDRA	3,000
85	FUSCO	FRANCESCA MARIA ROSARIA	3,000
86	CACCAVALE	CARMELA	3,000
87	VENDITTO	PIA	3,000
88	CALIFANO	PASQUALE	3,000
89	DE FILPO	VALENTINA	3,000
90	GALDO	ADELINA	3,000
91	DI SAIA	MARIA GRAZIA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICOLOGI Psicoterapia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	BOTTIGLIERI	FRANCA	38,517
2	D'AMATO	SABINA	14,396
3	MANCINI	FRANCESCA	9,725
4	BARBARULO	ANNA MARIA	9,000
5	LIGOZZI	MARIA MADDALENA	9,000
6	STABILE	ILARIA	9,000
7	ROMEO	ROBERTA	9,000
8	FERRARA	SERENA	9,000
9	PACCIOLLA	MARIANNA	9,000
10	CARPINELLI	LUNA	9,000
11	ROMANO	ANTONELLA	9,000
12	SELVINO	MARIA SERENA	9,000
13	PACIFICO	ROSA	9,000
14	D'ELIA	DANIELA	9,000
15	PARASCANDOLO	ISABELLA FRANCESCA	9,000
16	SPERANZA	FILOMENA	9,000
17	ESPOSITO	LUISA	9,000
18	GAUDIO	LOREDANA	9,000
19	CUCCURESE	MARIATERESA	9,000
20	ZACCARO	ANTONELLA	9,000
21	URSOLEO	PAMELA	9,000
22	VASSALLO	FILOMENA	9,000
23	CANNATA	FRANCESCA	9,000
24	PRAGLIOLA	ILENIA	9,000
25	DE ROSA	CARMELA	8,000
26	ILLIBATO	CARMELA	8,000
27	OLIVIERI	ROSANNA	8,000
28	VERGONA	BRIGIDA	8,000
29	GLEIJESES	MARIA GLORIA	8,000
30	DI FRANCESCO	IOLE	8,000
31	AMENTA	FABIO	8,000
32	PETROSINO	LUISA	8,000
33	GARGIULO	FRANCESCA	8,000
34	MARINO	FRANCESCA	8,000
35	GRIMALDI	ELENA	8,000
36	ESPOSITO	FABIANA	8,000
37	VALENTINI	VALENTINA	8,000
38	ARNONE	RITA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICOLOGI Psicoterapia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	STABILE	MONICA	8,000
40	ROCCO	LORENZO	8,000
41	CUOCO	LAURA	8,000
42	TULIMIERI	ELVIRA	8,000
43	BENEDUCE	LUCIA	8,000
44	REGA	SALVATORE	8,000
45	MARESCA	RITA	8,000
46	PUNZO	PAOLA	8,000
47	SISIMBRO	VERONICA	8,000
48	CANTILE	MARIA CLAUDIA	8,000
49	SMALDONE	MARIO	8,000
50	LANDINETTI	MARIA GRAZIA	8,000
51	BROGNA	CARMEN	8,000
52	AIELLO	GERMANA	7,000
53	RICCI	CARMEN	7,000
54	FORTE	GESUALDA	7,000
55	FIORILLO	MARIA	7,000
56	MAIORINO	ASSUNTA	7,000
57	CANTE	MONICA	7,000
58	MARINO	CLAUDIA	7,000
59	CALIFANO	ANNAMARIA	7,000
60	FERRIGNO	ADRIANA	6,000
61	PECORARO	NADIA	6,000
62	DI FILITTO	ANNA MARIA	6,000
63	CACCAVALE	CARMELA	6,000
64	TORRE	GIANDOMENICO	6,000
65	MANFREDI	NICOLETTA	6,000
66	DIODATO	ANNA	6,000
67	VASTANTE	STEFANIA	6,000
68	CINQUEGRANA	ANGELA	6,000
69	D'ANTUONO	RAFFAELLA	6,000
70	GIORDANO	LUCIA	6,000
71	RUSSO	URSULA	6,000
72	ZAMMARRELLI	GIUDITTA	6,000
73	BARLOTTI	CHIARA	6,000
74	VITALE	MARGHERITA	6,000
75	ERRA	ANTONELLA	6,000
76	MASTROLONARDO	MARIA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

PSICOLOGI Psicoterapia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
77	SENATORE	GIULIANA	6,000
78	SANTORO	MASSIMO	6,000
79	IORIO	VERONICA	5,225
80	AMENDOLA	MARIA ENZA	5,000
81	MILANESE	CARLA	5,000
82	CIOFFI	ERMINIA	5,000
83	TELESE	GERARDO	5,000
84	RUFO	CHIARA	5,000
85	FORCELLATI	JESSICA	5,000
86	PISANIELLO	ELENA	5,000
87	PROTA	VIOLETTA	5,000
88	PAGANO	PAOLA	5,000
89	SORGENTE	SONIA	5,000
90	MARCHESE	STEFANO	5,000
91	DEL FORNO	SANTINA	5,000
92	D'AMARO	MARIAGRAZIA	5,000
93	CALABRESE	SILVESTRO	3,000
94	FUSCO	MARIAROSARIA	3,000
95	CARPINETO	MARCO	3,000
96	VENDITTO	PIA	3,000
97	CALIFANO	PASQUALE	3,000
98	DI FILPO	VALENTINA	3,000
99	PECORARO	ANNALISA	3,000
100	GALLIANO	FORTUNATA	3,000
101	DELLA PIETRA	CARMELA	3,000
102	MASIELLO	PASQUA SILVANA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MANCUSO	CLAUDIO	43,441
2	ROSANO	DOMENICO	27,487
3	ORABONA	PATRIZIA	26,487
4	BONIFAZI	ROSITA	22,874
5	SICILIANO	GRAZIA	22,841
6	FIMMANO'	OLIMPIO	22,743
7	D'URSO	FRANCO	21,765
8	SCHETTINI	RITA	19,911
9	LIGUORI	MARIAGRAZIA	19,746
10	SEVERINI	CHIARA	19,472
11	CAVALLONE	VITO	19,107
12	VASSO	FRANCO	18,183
13	LOCASCIO	GIACOMO	17,283
14	LI PIZZI	MAURIZIO	13,681
15	NIOLI	ANNA	13,485
16	SILVESTRO	LAURA	12,295
17	DE LELLIS	LUIGI	12,226
18	ZAMPELLI	MATILDE	12,015
19	NIZZA	SANDRA	11,974
20	DI BARTOLOMEO	LAURA	11,350
21	BRUN	ROBERTO	11,334
22	ACIERNO	CARMELA	11,188
23	SPOLETO	CLAUDIA	11,175
24	SILVESTRO	SERGIO	10,740
25	MASSA	GAUDENZIO	10,660
26	MINGIONE	LUIGI	10,488
27	GRANATA	BARBARA	10,236
28	CARRATU'	DOMENICO	10,000
29	AURIEMMA	TOMMASO	10,000
30	RISO	PASQUALE	9,974
31	SANNINO	MARIA LAURA	9,761
32	BENEDETTO	DOMENICO	9,585
33	VISONE	GIUSI SABRINA	9,170
34	PISCOPO	ALESSANDRO MARIA	9,054
35	BOCCIA	LUCIA	9,000
36	GRASSI	CARLO	9,000
37	COSTAGLIOLA	ALESSANDRO	9,000
38	DE MARTINO	MARIANNA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	CICERANO	CLAUDIA	9,000
40	MOLLO	GIUSEPPE	9,000
41	RAMPA	LOREDANA	9,000
42	PERROTTA	GERARDO	9,000
43	NASTI	MONICA	9,000
44	BARILE	MARIAROSARIA	9,000
45	SANTALUCIA	ANGELA	9,000
46	ROBBIO	PIETRO	9,000
47	ROBBIO	ANTONIO	9,000
48	LA MARCA	MICHELE	8,760
49	CICCARELLI	FRANCESCA	8,720
50	VARRIALE	VINCENZO	8,440
51	VIOLA	ELISABETTA	8,204
52	CAIAZZO	CRISTINA	8,175
53	PAGANO	ANNALISA	8,000
54	FREZZA	MARIANO	8,000
55	d'OVIDIO	DARIO	8,000
56	MANNA	IOLANDA	8,000
57	DIANA	ARMANDO	8,000
58	MOLA	DANIELA	8,000
59	AMBROSIO	SPERANZA	8,000
60	DI MARCO	ISOLINA	8,000
61	FUSCO	CARMELA	8,000
62	SORRENTINO	FRANCESCO	8,000
63	CUSATIS	DONATO	8,000
64	TAGLIALATELA	ROSANNA	8,000
65	SANTIMONE	DARIO	8,000
66	di MARO	EVA	8,000
67	SUANNO	CARMINE	7,575
68	ROMANO	CLAUDIA	7,000
69	GARGIULO	ANTONIO	7,000
70	SPAGNOLO	DANIELA	7,000
71	CAMMARANO	ANDREA	7,000
72	DI DOMENICO	FRANCESCO	7,000
73	MIGLIACCIO	ANTONIETTA	7,000
74	PALUMBO	CLEMENTINA	7,000
75	SANSONE	FRANCESCA	7,000
76	MOMBRU'	MARIA CECILIA	6,852

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
77	RAUCCI	ALESSANDRA	6,546
78	MORMILE	GIUSEPPE	6,084
79	RUGGIERO	FRANCESCO	6,000
80	DE LUCA BOSSA	LUIGI MARIA	6,000
81	TROIANO	TIZIANA	6,000
82	COPPOLA	LUIGI	6,000
83	CIRIOLI	GIACOMO	6,000
84	ARGENZIANO	ALFONSINA	6,000
85	CANTIELLO	ANTONIETTA	6,000
86	CASELLA	GRAZIA	6,000
87	LAGANA'	DONATELLA	6,000
88	BOSCO	ANTONIO	6,000
89	UCCELLO	VALERIA	6,000
90	DILIGENZA	CONCETTA	6,000
91	PICCIRILLO	SALVATORE	5,886
92	SEVERINO	CORRADO	5,810
93	CIFRODELLI	DINA	5,810
94	MOLINARO	NAZZARO	5,658
95	STUCCHIO	ROSARIA	5,592
96	di FILIPPO	FABIANA	5,000
97	BRUNO	ANTONIO	5,000
98	SOCCODATO	CIRO	5,000
99	MORRONE	VINCENZO	5,000
100	TRANCHINI	VINCENZO	5,000
101	DE ROBERTIS	SILVIA	5,000
102	DI BENEDETTO	ELVIRA	5,000
103	SCIALLA	ROBERTO	5,000
104	LEONARDI	VALENTINA ANTONELLA	5,000
105	RUGGIERO	MAURIZIO	5,000
106	FLORIO	JOLE	5,000
107	MORGIA	ROSA	5,000
108	BONGIORNO	ILARIA	5,000
109	FORLENZA	ROCCO	5,000
110	VITIELLO	ANNALISA MONIA	5,000
111	BONGIORNO	BENEDETTA	5,000
112	PERRI	PIETRO	4,975
113	PIETRAGGI	MASSIMILIANO BORIS	4,660
114	PERRI	CHIARA	4,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
115	DI VAIA	ROBERTO	4,000
116	ESPOSITO	ANTONIO	4,000
117	ORGANO	ANNA	4,000
118	MARINO	GIANPIETRO	3,084
119	NISI	LUISA	3,075
120	MAROTTA	KATIA	3,000
121	MODESTO	LUCA	3,000
122	MAIELLO	FRANCESCO	3,000
123	FIORE	SALVATORE	3,000
124	TORRE	GIUSEPPE	3,000
125	VINCENZO	GIACOMO	3,000
126	MAROTTA	VINCENZO	3,000
127	DE MARIA	LUCIO	3,000
128	CALENDA	GABRIELLA	3,000
129	MORLANDO	FRANCESCO	3,000
130	DANISI	ANNALISA	3,000
131	CICCONE	MARCELLO	3,000
132	ABAGNALE	GIANPIERO	3,000
133	FARINA	ELISABETTA REGINA	3,000
134	GATTA	CLAUDIA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area B	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	della VECCHIA	NICOLA	29,538
2	TROIANO	TIZIANA	9,000
3	MANNA	IOLANDA	9,000
4	VIRONE	LUIGI	9,000
5	GRASSI	CARLO	9,000
6	VISCIANO	LUCA	9,000
7	NIOLI	ANNA	9,000
8	LAGANA'	DONATELLA	9,000
9	TRECCAGNOLI	MARIA	9,000
10	MASCOLO	CELESTINA	9,000
11	ARGENZIANO	ALFONSINA	9,000
12	MORMILE	AMALIA	9,000
13	SILVESTRO	LAURA	9,000
14	PASCALE	AGOSTINO	9,000
15	SMALDONE	GIORGIO	9,000
16	GUERRITORE	FRANCESCA	9,000
17	PERROTTA	GERARDO	9,000
18	SILVESTRO	LORENA	9,000
19	D'ORSI	GIUSEPPE	8,000
20	ODIERNA	VALENTINA	8,000
21	PERROTTA	SABRINA	8,000
22	FERRANTE	SALVATORE	8,000
23	DI MARCO	ISOLINA	8,000
24	TRANCHINI	VINCENZO	8,000
25	DI GENNARO	CHIARA	8,000
26	PUCINO	FRANCESCA	8,000
27	CAPASSO	IRENE	8,000
28	TAGLIALATELA	ROSANNA	8,000
29	PUGLIA	ANNA	7,766
30	GRANATA	BARBARA	7,050
31	MAROTTA	VINCENZO	6,000
32	RACIOPPI	ROBERTA	6,000
33	PESSOLANO	VINCENZO	6,000
34	SPOLETO	CLAUDIA	6,000
35	ANNARUMMA	ROSITA	6,000
36	STUCCHIO	ROSARIA	5,000
37	FLORIO	IOLE	5,000
38	BIANCO	PAOLA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area B	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	CROCETTA	DOMENICO	3,780
40	LIGUORI	MARIAGRAZIA	3,600
41	BENEDETTO	DOMENICO	3,000
42	MASSA	GAUDENZIO	3,000
43	DANISI	ANNALISA	3,000
44	MAIELLO	FRANCESCO	3,000
45	COSTIGLIOLA	ARMANDO ROSARIO	3,000
46	DI CATERINO	SALVATORE MANLIO	3,000
47	SEPE	ANNUNZIATA	3,000
48	FABBRI	VALENTINA	3,000
49	BEVILACQUA	RAFFAELE	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area C	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	AVETA	ROSARITA	18,057
2	SCHETTINI	RITA	11,020
3	GRASSI	CARLO	11,000
4	MORMILE	AMALIA	10,959
5	PISCOPO	ALESSANDRO MARIA	10,020
6	GRANATA	BARBARA	10,000
7	SUANNO	CARMINE	10,000
8	TROIANO	TIZIANA	10,000
9	MANNA	IOLANDA	10,000
10	NIOLI	ANNA	10,000
11	SILVESTRO	LAURA	10,000
12	NIZZA	SANDRA	10,000
13	SPOLETO	CLAUDIA	10,000
14	VIRONE	LUIGI	10,000
15	ACIERNO	CARMELA	10,000
16	AURIEMMA	TOMMASO	10,000
17	LAGANA'	DONATELLA	10,000
18	MASCOLO	CELESTINA	10,000
19	BASILE	LUCIA	9,000
20	RACCIOPPI	ROBERTA	9,000
21	TRANCHINI	VINCENZO	9,000
22	SILVESTRO	SERGIO	9,000
23	MIGLIACCIO	ANTONIETTA	9,000
24	COSTAGLIOLA	ALESSANDRO	9,000
25	MINGIONE	LUIGI	9,000
26	CICERANO	CLAUDIA	9,000
27	PASCALE	AGOSTINO	9,000
28	RAMPA	LOREDANA	9,000
29	SMALDONE	GIORGIO	9,000
30	TAGLIALATELA	ROSANNA	9,000
31	SANTALUCIA	ANGELA	9,000
32	D'ORSI	GIUSEPPE	8,000
33	PERROTTA	SABRINA	8,000
34	FREZZA	MARIANO	8,000
35	D'AMBROSIO	AMELIA	8,000
36	MOLA	DANIELA	8,000
37	VIOLA	ELISABETTA	8,000
38	CICCARELLI	FRANCESCA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area C	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	SAITTA	GIOVANNI	8,000
40	AMBROSIO	SPERANZA	8,000
41	GUARIGLIA	ERNESTINA	8,000
42	MORRA	FRANCESCO	8,000
43	FUMO	DENISE	8,000
44	CUSATIS	DONATO	8,000
45	DI GENNARO	CHIARA	8,000
46	PUCINO	FRANCESCA	8,000
47	SORRENTINO	FRANCESCO	8,000
48	SANTIMONE	DARIO	8,000
49	di MARO	EVA	8,000
50	MAROTTA	VINCENZO	7,000
51	GARGIULO	ANTONIO	7,000
52	SOZIO	GIACOMO	7,000
53	DI DOMENICO	FRANCESCO	7,000
54	PALUMBO	CLEMENTINA	7,000
55	RAUCCI	ALESSANDRA	6,000
56	VALENTINO	MARIA ROSARIA	6,000
57	RUGGIERO	FRANCESCO	6,000
58	CAIAZZO	CRISTINA	6,000
59	CAMMARANO	ANDREA	6,000
60	DE LUCA BOSSA	LUIGI MARIA	6,000
61	PESSOLANO	VINCENZO	6,000
62	ANNARUMMA	ROSITA	6,000
63	CASELLA	GRAZIA	6,000
64	BOSCO	ANTONIO	6,000
65	UCCELLO	VALERIA	6,000
66	DILIGENZA	CONCETTA	6,000
67	di FILIPPO	FABIANA	5,000
68	BRUNO	ANTONIO	5,000
69	MASSA	GAUDENZIO	5,000
70	MORRONE	VINCENZO	5,000
71	CIFRODELLI	DINA	5,000
72	DI BENEDETTO	ELVIRA	5,000
73	SCIALLA	ROBERTO	5,000
74	LEONARDI	VALENTINA ANTONELLA	5,000
75	DI PAOLA	VINCENZO	5,000
76	FLORIO	JOLE	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

VETERINARI Area C	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
77	BONGIORNO	ILARIA	5,000
78	FORLENZA	ROCCO	5,000
79	BONGIORNO	BENEDETTA	5,000
80	BENEDETTO	DOMENICO	4,930
81	CROCETTA	DOMENICO\	4,050
82	ESPOSITO	ANTONIO	4,000
83	STUCCHIO	ROSARIA	4,000
84	DANISI	ANNALISA	4,000
85	PICCIRILLO	SALVATORE	4,000
86	MAIELLO	FRANCESCO	4,000
87	VINCENZO	GIACOMO	4,000
88	LI PIZZI	MAURIZIO	4,000
89	MARINO	GIANPIETRO	4,000
90	PIETRAGGI	MASSIMILIANO BORIS	4,000
91	CICCONE	MARCELLO	4,000
92	DI CATERINO	SALVATORE MANLIO	3,912
93	RICCARDI	MAURIZIO	3,000
94	FIORE	SALVATORE	3,000
95	MORLANDO	FRANCESCO	3,000
96	SEPE	ANNUNZIATA	3,000
97	FABBRI	VALENTINA	3,000
98	BEVILACQUA	RAFFAELE	3,000
99	FARINA	ELISABETTA REGINA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

Elenco Esclusi

MEDICI	COGNOME	NOME	MOTIVAZIONE
CARDIOLOGIA			
1	MEDOLLA	ARCANGELO	SPECIALIZZAZIONE NON IDONEA
CHIRURGIA GENERALE			
1	STRAZZULLO	TOMMASINA	DOMANDA INCOMPLETA
MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA			
1	VERRILLO	DANIELA	SPECIALIZZAZIONE NON IDONEA
ONCOLOGIA			
1	PESCE	LAURA	SPECIALIZZAZIONE NON IDONEA

BIOLOGI	COGNOME	NOME	MOTIVAZIONE
BIOLOGI			
1	CITO	LETIZIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
2	D'AMBROSIO	MICHELE	MANCA SPECIALIZZAZIONE
3	LUCIBELLO	MARIANNA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
4	ROSSI	ANTONIETTA	MANCA SPECIALIZZAZIONE

PSICOLOGI	COGNOME	NOME	MOTIVAZIONE
PSICOLOGIA			
1	ADESSO	ALESSIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
2	ARNONE	CONCETTA ROSARIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
3	DI BONITO	SARA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
4	MAIONE	MARIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
5	MARCHETTI	GIULIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
6	MARCIANO	JESSYKA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
7	MARESCA	MARZIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
8	MIRRA	FEDERICA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
9	PALERMO	PRISCA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
10	RICCIARDI	LAURA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
11	RISI	ANNALISA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
12	RIZZANO	SERENA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
13	RUGGIERO	MARILISA	MANCA SPECIALIZZAZIONE

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

UOC Assistenza Primaria

Graduatoria Definitiva Anno 2018

MEDICI VETERINARI	COGNOME	NOME	MOTIVAZIONE
VETERINARI Area A			
1	BORRELLI	LUCA	SPECIALIZZAZIONE NON IDONEA

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comitato Consultivo Zonale
Tel.Fax 0825.292027 -
REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
Graduatorie degli aspiranti ad incarichi specialisti ambulatoriali

GRADUATORIE DEFINITIVE ANNO 2018

BRANCA DI ALLERGOLOGIA

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Marotta	Franca	35,38
2	Gravina	Maria Teresa	21,64
3	Sibilio	Mariangela	15,72
4	De Serio	Alessandra	9,32
5	Pio	Roberta	9,31
6	Squeglia	Veronica	8,99
7	Galeotalanza	Caterina	8,87
8	Balestrieri	Antonella	8,5
9	Baldassarre	Rossella	8,46
10	Gravante	Carmela	8,06
11	De Bartolomeis	Fabio	8
12	Del Mastro	Andrea	8
13	Pelosi	Chiara	8

BRANCA DI Anatomia patologica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Luise	Rossella	9
2	D'Anna	Melania	5

BRANCA DI Anestesiologia e rianimazione

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Guerriero	Paola	24,55
2	Capone	Assunta	17,73
3	Coppola	Vincenzo	16,39
4	Fontana	Annalisa	16,38
5	Oppido	Ida	15,24
6	Pascale	Luca	14,45
7	Baldassarre	Daniela	11,25
8	Di Caprio	Pasquale	10,92
9	Bova	Mattia	10,61
10	Scala	Giulio	9,31
11	Guarente	Nicola	9
12	Spinelli	Luisa	9
13	Vargas	Maria	8,96
14	Dimarzio	Giuseppe	8,88
15	Bennardis	Luigi	8,6
16	Della Guardia	Giuseppe	8,5
17	Di Palma	Giuseppina	8,01
18	Pappalardo	Gianluca	8
19	Pascale	Gabriele	8
20	Pennino	Giuseppe Giovanni	8
21	Sirignano	MariKa	8
22	Petruzzi	Jole	8
23	D'Arienzo	Silvia	8

	Ponsillo	Rossella	8
25	Torino	Annarita	8
26	Ausania	Angelo	7
27	Forino	Anna	7
28	Giudice	Maria	7
29	Pezone	Nicoletta	6
30	Guida	Crescenza	6
31	Ricciardi	Andrea	3
32	Leone	Sergio	3

BRANCA DI Audiologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Mercone	Frieda	10,15
2	Licciardi	Salvatore	9,63
3	Di Maria	Federica	9,4
4	Corvino	Virginia	9,06
5	Vuotto	Rosaria	9
6	Bagnale	Carmela	8,4
7	Barretta	Vincenzo	8
8	Mataluni	Gianpasquale	8

BRANCA DI Biochimica Clinica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	De Maggio	Ilaria	9
2	Cicatelli	Pietro	8,8
3	Pirozzi	Daniele	8

BRANCA DI Cardiochirurgia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Alfano	Antonia	36,43
2	Provenzano	Raffaela	9
3	Priante	Ornella	8
4	Miraglia	Maurizio	8
5	Villano	Mariantonia	8

BRANCA DI Cardiologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Panico	Francesca	41,79
2	Chianese	Raffaele	14,7
3	Morra	Salvatore	14,05
4	Angri	Valeria	13,19
5	De Nicola	Silvia	10,37
6	Sardu	Celestino	9,51
7	Scarafile	Raffaella	9,19
8	Apicella	Claudio	9,03
9	Golia	Bruno	9
10	Cioppa	Angelo	9
11	Ricci	Concetta	9
12	Pezzullo	Enrica	9
13	Elefante	Guglielmo	9
14	Laurenzano	Eugenio	9
15	Contaldi	Carla	9
16	Petretta	Maria Piera	9
17	Martone	Francesca	9
18	Di Marco	Giovanni Maria	9
19	Di Palma	Vito	9
20	Marzano	Antonio	8,24
21	Cione	Gelsomina	8,07
22	Cesarano	Paolo	8

	Grimaldi	Pellegrino	7,4
24	Sessa	Francesco	7
25	Scatteia	Alessandra	6
26	Maucieri	Antonella	5
27	Di Lorenzo	Vincenzo	3,8
28	Di Paolo	Giuseppe	3
29	Rainone	Michele	3
30	Falcone	Antonio	3

BRANCA DI Chirurgia generale

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Saviano	Cecilia	53,18
2	Travaglino	Angela	36,02
3	Torelli	Francesco	31,13
4	Lenta	Alessandro	23,41
5	Carbone	Gabriele	18,38
6	Santella	Gianluigi	17,18
7	Oliva	Giuseppina	15,71
8	Di Benedetto	Amelia	15,4
9	Montesarchio	Luca	15,22
10	De Riggi	Michele Antonio	10,52
11	Iovino	Michele Giuseppe	9,6
12	Gennarelli	Nicola	9,12
13	Marra	Domenico Maria	9
14	Musto	Daniela	9
15	Mastromarino	Rossella	9
16	Ferrucci	Massimo	9
17	Siciliano	Giuseppe	8,81
18	Benevento	Raffaella	8,49
19	Murano	Rosa	8,48
20	Vitagliano	Maddalena	8
21	Graziano	Francesco	8
22	Roina	Giovanni C.R	8
23	Di Libero	Lorenzo	8
24	De Franciscis	Silvia	8
25	Di Cecilia	Maria Luisa	8
26	Strazzullo	Tommasina	8
27	De Sena	Gabriele	8
28	Capuano	Lucia	8
29	Marra	Teresa	8
30	Cimmino	Alessandro	8
31	De Gennaro	Sabata Maria Rosaria	5

BRANCA DI Chirurgia maxillo-facciale

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Pagliarulo	Valentina	14,92
2	Siniscalchi	Giovanni	9
3	Villani	Mario	9
4	Reccia	Alfonso	9
5	Sbordone	Carolina	9
6	Battista	Cristiano	8,2
7	De Biasi	Sebastiana	8,07
8	De Santis	Raffaele	8
9	Vicidomini	Antonio	8

	Petrocelli	Marzia	8
11	Trodella	Michele	8
12	Montella	Emanuela	8
13	Racano	Carmine	8
14	Santella	Antonio	6
15	Nunziata	Rossella	3

BRANCA DI Chirurgia pediatrica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Pintozzi	Lucia	13
2	De Petra	Maria Rosaria	10,69
3	Farina	Alessandra	9

BRANCA DI Chirurgia plastica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Aceto	Bianca	9
2	La Padula	Simone	9
3	Vozza	Amalia	9
4	Scotti	Annunziata Matilde	8,13
5	Raimo	Pasquale	8
6	Iodice	Antonio	8
7	D'Ari	Antonio	8

BRANCA DI Chirurgia toracica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Milione	Roberta	8
2	Perrone	Anna	6

BRANCA DI Chirurgia Vascolare

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Nitadorakis	Evangelos	12,58
2	Farina	Eleonora	9,09
3	Baiano	Angela	8,9
4	Pecoraro	Salvatore	8,03
5	Baldassarre	Maria	8
6	Viola	Daniela	8
7	Mastrangelo	Diego	8
8	Nasta	Giuseppe	7,53
9	Sabino	Giuseppe	6

BRANCA DI Dermatologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Aurilia	Anna	20,3
2	Cuccurullo	Francesca Maria	19,8
3	Donofrio	Paola	19,13
4	Fiammenghi	Emanuela	19,02
5	Imperiale	Felicia	19,01
6	Dente	Valentina	16,78
7	Letizia	Ortensio	15,14
8	Russo	Irene	15,13
9	Baldassarre	Maria Assunta	15,06
10	Russo	Nadia	15,01
11	Vozza	Giuseppe	14,89
12	Vitiello	Paola	13,88
13	Battimiello	Valeria	13,82
14	Flaminio	Concetta	10,48

	Fulgione	Elisabetta	10,34
16	Cicale	Lorenza	9,9
17	Mordente	Ines	9,55
18	D'Onofrio	Donatella	9,39
19	Panariello	Luigia	9,34
20	Gaudiello	Francesca	9,28
21	Lembo	Claudio	9,26
22	Puca	Rosa Valentina	9,15
23	Caccavale	Stefano	9
24	Visconti	Bianca	9
25	Babino	Graziella	9
26	Galdo	Giovanna	8,62
27	Zagaria	Orlando	8,46
28	Roma	Paolo	8,04
29	D'Avino	Mariarosaria	8
30	Sarno	Oriele	8
31	Moffa	Guido	7,36
32	Di Cicilia	Stefania	7,11
33	Maione	Francesco	7,1

BRANCA DI Diabetologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Sardelli	Luigi	32,04
2	Tirelli	Gilda	29,03
3	Lapice	Emanuela	20,54
4	Milano	Nicola	18,5
5	Fico	Francesca	18,17
6	Giordano	Maria	17,82
7	Maglione	Emilia	17,75
8	Rossi	Valentina	14,92
9	Solimeno	Stefano	14,62
10	Turco	Anna Amelia	14,24
11	Nappi	Francesca	12,47
12	Camarchio	Donatella	12,16
13	Marino	Lucia	11,8
14	Renzullo	Andrea	11,13
15	Mangiacapra	Sara	10,28
16	Ciotola	Miryam	10,17
17	Fusco	Alessandra	9,88
18	Brancario	Clementina	9,6
19	Castaldo	Filomena	9,33
20	Scognamiglio	Paola	9,23
21	Colarusso	Sara	9,2
22	Romano	Ornella	9,09
23	Stile	Luisa Anna	9,06
24	Lo Calzo	Fabio	9,03
25	Genua	Mariapina	9
26	Muscogiuri	Giovanna	9
27	Tortora	Anna	9
28	Strollo	Rocky	9
29	Sorrentino	Maria Rosaria	9
30	Panico	Annalisa	8,85
31	Mancone	Manfredi	8,16
32	Di Tommaso	Donato	8,15
33	Pizza	Genoveffa	8,09
34	Oliviero	Biagio	8
35	Caputo	Ersilia	7,18
36	Naclerio	Salvatore	6
37	Varricchione	Nunzia	6
38	Carpenito	Alberto	6

	Gioia	Sergio	5
40	Raffaele	Antonella	3

BRANCA DI Ematologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Corrado	Alessio	15,3
2	Ferrara	Idalucia	12,6
3	Seneca	Elisa	9,78
4	Marotta	Serena	8
5	Russo	Vincenzo	6

BRANCA DI Endocrinologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Milano	Nicola	26,83
2	Giordano	Maria	15,84
3	Marino	Lucia	15,1
4	Camarchio	Donatella	15,04
5	Panico	Annalisa	13,66
6	Lapice	Emanuela	12,68
7	Rossi	Valentina	12,18
8	Colarusso	Sara	11,23
9	Visconti	Daniela	11,09
10	Fusco	Alessandra	10,16
11	Fico	Francesca	9,94
12	Bizzarro	Elio	9,83
13	Marotta	Vincenzo	9,62
14	Di Donna	Vincenzo	9,31
15	Romano	Ornella	9,13
16	Castaldo	Filomena	9,1
17	Lo Calzo	Fabio	9,05
18	Stile	Luisa Anna	9,02
19	Rillo	Marisa	9
20	Muscogiuri	Giovanna	9
21	Iuorio	Raffaella	9
22	Tortora	Anna	9
23	Strollo	Rocky	9
24	Sorrentino	Maria Rosaria	9
25	Brusco	Lucia	8,5
26	Savanelli	Maria Cristina	8,38
27	Ippolito	Serena	8,24
28	Pizza	Genoveffa	8,09
29	Di Tommaso	Donato	8
30	Carpenito	Alberto	6,33
31	Naclerio	Salvatore	6
32	Gregnuoli	Annarita	6

BRANCA DI Farmacologia e tossicologia clinica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Sullo	Maria Giuseppa	9
2	Vitelli	Bonaventura	8
3	Cerreto	Gaetano	7

BRANCA DI Fisiochinesiterapia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Perna	Francesco	23
2	Casillo	Giuseppe	19,6
3	Amoresano	Domenico	18,59
4	Trovato	Paola	12,39

	Vietri	Cinzia	11,91
6	Pallotta	Maurizio	11,38
7	Prandi	Leandra Genny	11,25
8	Cerino	Alessandro	10,86
9	Sardaro	Katia	9,54
10	Capaldo	Annarita	9,13
11	Drammis	Carmen	9,05
12	Corbisiero	Antonio	8,77
13	Trematerra	Luigi	8,76
14	Gioia	Margherita	8,26
15	Colella	Loredana Maria	8,08
16	Ferraro	Franco	8
17	Capezza	Maria	8
18	Scellini	Tiziana	8
19	Falzarano	Carmela	8
20	Russo	Raffaele	8
21	Di Blasio	Raffaele	8
22	D'Antonio	Arturo	8
23	Marfella	Paola	8
24	Di Pietro	Gioconda	8
25	Cascone	Rosanna Veronica	8
26	Funaro	Iolanda	8
27	Lippiello	Saverio	7
28	Troise	Reginaldo	6,72
29	Bertogliatti	Sergio	6,3
30	Napolitano	Luigi	6,04
31	Iorillo	Filippo	6

BRANCA DI Foniatria

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Mercone	Frieda	13,63
2	Licciardi	Salvatore	9,58
3	Di Costanzo	Brigida	9,46
4	Vuotto	Rosaria	9
5	Corvino	Virginia	9
6	Bagnale	Carmela	8,4
7	Romano	Domenico	8,4
8	Angelillo	Nicola	8,39
9	Mataluni	Gianpasquale	8
10	De Luca	Maria	6,36

BRANCA DI Gastroenterologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Martorelli	Luigi	26,27
2	Gravina	Antonietta Gerarda	23,68
3	Musto	Dario	15,4
4	Rea	Matilde	15,34
5	De Simone	Teresa	14,91
6	Bucci	Cristina	13,76
7	Compare	Debora	13,63
8	Zingone	Fabiana	12,49
9	Testa	Anna	9,97
10	Zulli	Claudio	9,04
11	Camera	Silvia	9
12	Sannino	Angela	9
13	Tortora	Raffaella	8,44
14	Diaferia	Maria	8,27

	Niosi	Marco	8
16	Miranda	Agnese	8
17	Granata	Rocco	7

BRANCA DI Genetica Medica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Piscopo	Carmelo	8
2	De Maggio	Ilaria	8
3	Storchi	Sonia	8
4	D'Ambrosio	Paola	8
5	Acquaviva	Fabio	7

BRANCA DI Geriatria

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Comitale	Emma	42,3
2	Vozza	Domenico	31,73
3	De Rosa	Giovanna	22,22
4	Di Pasquale	Francesca	20,13
5	De Falco	Caterina	18,28
6	Orlando	Rosanna	17,67
7	Barbella	Maria Rosaria	14,8
8	Ambrosino	Immacolata	12,08
9	Ambrosino	Maria	11,8
10	Brighina	Celestina	10,02
11	Ciarambino	Tiziana	9,27
12	Pansini	Antonella	9,2
13	Avallone	Elena	9,13
14	Zincarelli	Carmela	9,07
15	Tagliamonte	Maria Rosaria	9
16	De Biase	Maria	9
17	Desiderio	Manuela	9
18	Verrillo	Daniela	9
19	Ciccarelli	Renata Edvige	8,79
20	Cocca	Carmen	8,66
21	Petronzio	Edgardo	8,3
22	Tagliafierro	Rossella	8,29
23	Grimaldi	Pellegrino	8
24	Fiorillo	Francesco	8
25	Migliaccio	Biagio	8
26	Fiore	Mena Daniela	8
27	Scognamiglio	Anna	8
28	Letizia	Antonietta	8
29	Caturano	Michele	6,8
30	Nittolo	Giovanna	6,79
31	Papa	Michela	6,05

BRANCA DI Idroclimatologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Caruso	Filomeno	8
2	Pastore	Luca	8
3	Albanese	Bruno	5,25

BRANCA DI Igiene e medicina preventiva

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Avilia	Filippo	29,49
2	De Riso	Daniela	13,17
3	Annunziata	Annalisa	10,72
4	Di Palma	Maria Antonia	10,2
5	Raiola	Eliana	9,73

	Matano	Alfredo	9,43
7	Buonocore	Raffaella	9,39
8	Auletta	Lucia	9,13
9	De Feo	Emma	9
10	Esposito	Lucia	9
11	Manzi	Carlo	9
12	Pezzulo	Laura	9
13	Capelli	Carlo	9
14	Galdo	Valentina	8,58
15	Voza	Nicoletta	8,49
16	Barbarino	Alessandro	8,29
17	Bellopede	Rossella	8,28
18	Izzo	Maria Teresa	8,09
19	Soricelli	Maria	8
20	Filippini	Alberico	8
21	Passaro	Maria	8
22	Napolitano	Francesco	8
23	Esposito	Giuseppe	8
24	Martino	Domenico	7,73
25	Nicolino	Rachele	7
26	Cicatiello	Elpidio	6,35
27	Villano	Patrizia	6
28	Pelullo	Concetta Paola	6
29	Pennacchio	Francesco	6
30	Esposito	Claudia	6
31	Novi	Carla	6
32	Spagnuolo	Danilo	5,06
33	Marino	Sara	5,05
34	Costanzo	Caterina	5
35	Amoroso	Francesco	5
36	Mazzarella	Pasqualino	5
37	De Rosa	Marianna	5

BRANCA DI Malattie infettive

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Martini	Salvatore	22,4
2	Pomicino	Andrea	18,08
3	Minei	Giuseppina	17,28
4	Marocco	Alessandro	9,78
5	Masiello	Addolorata	9
6	Di Flumeri	Giusy	9
7	Scarica	Sabrina	9
8	Fortunato	Valentina	8
9	Palmiero	Giulia	8
10	Tambaro	Orsola	8
11	Bulla	Fabio	6,58
12	Esposito	Ernesto	5

BRANCA DI Medicina del lavoro

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Sorrentino	Mimmo	10,04
2	Uccello	Rossella	9,18
3	Leo	Luigi	9
4	Agnone	Mariangela	9
5	De Nanzio	Anna Rita	9
6	Monaco	Maria Grazia Lourdes	9
7	Pecoraro	Paolo	8
8	Palumbo	Antonio	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Grieco	Gaetano	8
10	Viscardi	Francesco	8
11	Di Stefano	Chiara	8
12	Ritonnaro	Chiara	8
13	Napolitano	Raffaele Carmine	6
14	Vozella	Andrea	5

BRANCA DI Medicina dello sport

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Buonauro	Rosa	9,49
2	Manganiello	Melissa	9,24
3	Manganiello	Iole	9
4	Cacace	Isabella	8
5	Gioffredi	Angelo	5

BRANCA DI Medicina e chirurgia d'accettazione e

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Lo Priore	Emanuela	10,43
2	Cimmino	Claudia Sara	8
3	Strazzullo	Alfonso	8

BRANCA DI Medicina interna

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Russolillo	Anna	11,22
2	Mangiacapra	Sara	10,28
3	Turco	Anna Amelia	9,69
4	Genua	Mariapina	9
5	Di Palo	Mariagiovanna	9
6	Arcopinto	Michele	9
7	Naddeo	Maria	9
8	Buonauro	Agostino	9
9	Cannavacciuolo	Francesca	8,63
10	Palmiero	Giuseppe	8,47
11	Varricchione	Nunzia	6,01

BRANCA DI Medicina legale

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Sementa	Carmen	31,09
2	Tuccillo	Antonio	15,5
3	Serino	Angela	14,83
4	Pragliola	Giacomo	14,57
5	Petruzzo	Ottorino	9,88
6	Colasanti	Fernando	9,76
7	Zinno	Maria Antonietta	9,16
8	Picciocchi	Elena	9,14
9	Faticato	Caterina	9
10	Dentico	Concetta	9
11	Cioce	Maria	9
12	Di Palma	Maria Donata	8,29
13	Visone	Domenico	8,12
14	Faillace	Danila	8
15	De Micco	Francesco	8
16	Maietta	Valeria	8
17	Marino	Valeria	8
18	Veneziani	Filippo	7,83
19	Carrella	Emilio	7,35
20	Vestini	Francesco	7
21	Fiorillo	Annamaria	6

	Pinto	Omero	6
23	Rocco	Vincenzo	5
24	Contaldi	Monica	5

BRANCA DI Medicina nucleare

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Magliulo	Olga Barbara	9
2	Mainolfi	Ciro Gabriele	8,4
3	Albanese	Carmine	8
4	Pippo	Rosario	8
5	Barbato	Francesco	8
6	De Marino	Mariachiara	8
7	Boemio	Antonio	8
8	Tedesco	Nicolina	5

BRANCA DI Medicina trasfusionale

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Corrado	Alessio	15,3
2	Ferrara	Idalucia	9
3	Piscitelli	Solaria	8
4	D'Ambrosio	Paola	8
5	Russo	Vincenzo	6

BRANCA DI Microbiologia e virologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Iula	Vita Dora	13,05
2	Pagni	Cinzia	3

BRANCA DI Nefrologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Di Micco	Lucia	43,5
2	Diluccio	Rosanna	40,3
3	Sirico	Maria Luisa	40,13
4	Nappi	Riccardo	25,88
5	Schulze	Jutta	24,92
6	Irace	Rosario	20,85
7	Laurino	Simona	18,78
8	Ruocco	Carolina	17,92
9	Cuomo	Vincenzo	15,16
10	Galise	Antonio	14,94
11	Celano	Monia	13,48
12	Apicella	Luca	13,18
13	Bilancio	Giancarlo	12,42
14	Annecchini	Roberta	12,1
15	Farre	Giovanna	11,98
16	Romano	Massimo	10,58
17	Russo	Luigi	10,08
18	Mirenghi	Francesco	9,3
19	Stanzione	Giovanna	9,17
20	Di Natale	Gabriella	9,01
21	Scigliano	Raffaele	9
22	Russo	Roberta	9
23	Capolongo	Giovanna	9
24	Calabria	Maria	9
25	Santangelo	Sara	9
26	D'Angiò	Pierluigi	8,46
27	Palmiero	Giuseppe	8,27
28	Di Marino	Veronica	8,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Argentino	Gennaro	8,01
30	Di Giuseppe	Daniela	8
31	Miranda	Ida	8
32	Evangelista	Ciriana	8
33	Renzulli	Roberta	8
34	Sosio	Rosa	8
35	Fimiani	Vanessa	8
36	Napolitano	Paola	8
37	Di Pietro	Renata Angela	8
38	Cappellaio	Francesco	8
39	Marino	Raffaele	6,02
40	Satta	Ersilia	6
41	Aquino	Assunta	5

BRANCA DI Neurofisiopatologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Loreto	Vincenzo	9
2	Natale	Linda	8

BRANCA DI Neurologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Valentino	Patrizia	38,23
2	Ciccone	Gianluca	36,98
3	Longo	Fulvio	24,27
4	Ianniciello	Marta	20,8
5	De Vito	Marianna	19,35
6	Cipullo	Federica	13,78
7	Ripa	Patrizia	13,25
8	Longo	Katia	12,55
9	Purcaro	Carlo	12,45
10	Natale	Linda	11,3
11	Renna	Antonio	11,06
12	Russo	Cinzia Valeria	10,57
13	Peluso	Silvio	10,01
14	Antenora	Antonella	9,8
15	Santulli	Lia	9,62
16	Schettino	Carla	9,45
17	Gargiulo	Maria Grazia	9,44
18	Ruggiero	Lucia	9,4
19	Califano	Francesca	9,38
20	Loreto	Vincenzo	9,37
21	Cerullo	Giovanni	9,16
22	Montella	Silvana	9,08
23	Renna	Rosaria	9,02
24	Lerza	Maria Cristina	9
25	Del Gaudio	Luigi	9
26	Sorrentino	Pierpaolo	9
27	Farina	Olimpia	8,8
28	Grasso	Roberta	8,32
29	Di Biase	Giuseppina	8,04

BRANCA DI Neuropsichiatria infantile

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	De Lucia	Maria Carmela	22,82
2	Picariello	Antonella	17,28
3	Ammendola	Eduardo	12,62
4	Chianese	Magda	12,27
5	Siracusano	Rosamaria	12,22
6	Di Dona	Anna	12,03

	Rippa	Carmen Donatella	11,75
8	Isone	Claudia	10,55
9	Avolio	Deborah	10,42
10	Auricchio	Gianfranca	10,17
11	Formicola	Francesca	10,09
12	Maiorano	Assunta	9,77
13	Russo	Lucia	9,75
14	Lombardi	Paola	8,94
15	Nappi	Giuseppina	8,56
16	Montesanto	Anna Rita	8,29
17	Riccardi	Mariateresa	8,14
18	Tiano	Claudia	8
19	Faraldo	Maria Antoniettta	6,12

BRANCA DI Neuroradiologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Corvino	Antonio	13,1
2	Negro	Alberto	9,49
3	Prudente	Mariaevelina	9,34
4	Taglialatela	Gemma	3

BRANCA DI Oculistica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	di Lauro	Raffaella	35,32
2	Mele	Luigi	34,4
3	Laudato	Giovanna	31,54
4	Piccolo	Anna	26,99
5	Intravaja	Alfonso	26,2
6	Lauria	Antonio	24,3
7	Vitale	Raffaella	17,8
8	Bongiorno	Rosaria	17,64
9	D'Acunzo	Tommaso	16,86
10	Pellegrino	Fabiana	13,94
11	Iovine	Antonello	13,91
12	Napolitano	Nicoletta	13,86
13	Bianco	Antonio Gerardo	13,78
14	Massaro	Cristina	12,88
15	Prota	Vanessa	12,16
16	Rossi	Claudia	9,97
17	Tenore	Raffaele	9,79
18	Farese	Elvira	9,74
19	Guarino	Olimpia	9,46
20	Orrico	Ada	9,33
21	Gesualdo	Carlo	9,32
22	Verrilli	Sara	9,31
23	Bono	Valeria	9,23
24	Sparagna	Maria Cristina	9,18
25	Fusco	Fabrizia	9,06
26	Attanasio	Marcella	9
27	Salerno	Vincenzo	9
28	Di Perna	Luigi	8,82
29	Zeppa	Lucia	8,13
30	Sarno	Giuseppe	8
31	Memmolo	Espedito	8
32	Ferraro	Anna	8
33	Impagliazzo	Giovanni	7
34	Iovino	Gaetano	5,18

BRANCA DI Odontoiatria

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2018

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Tokkola	Marco	46,54
2	Retta	Angelo	20,29
3	Liberti	Vincenzo	13,58
4	Pentangelo	Giovanni	13,39
5	Caputo	Christian	13,27
6	Iannaccone	Gian Alfredo	12,23
7	Sava	Sara	10,61
8	Abbate	Domenico	8,9
9	Paolozzi	Carlo	8,35
10	Pandiscia	Marco	7,39
11	Supino	Luigi	7
12	Pensa	Giancarlo	7
13	Sodano	Salvatore	7
14	Laino	Luigi	6,33
15	De Santis	Mario	6
16	Surace	Alessandro	5,43
17	Nunziata	Monica	4,5
18	Rivoli	Vincenzo	4,15
19	Casillo	Marianna	4,12
20	Gioffredi	Angelo	4
21	Grassia	Vincenzo	3,44
22	Schiavone	Celeste	3,4
23	Numeroso	Maria Rosaria	3,4
24	Bisogno	Marco	3,4
25	Tedesco	Antonietta	3,4
26	Mariniello	Mauro	3,4
27	Salierno	Antonio	3,4
28	Di Cecilia	Azzurra	3,4
29	Natale	Grazia	3,4
30	Alfieri	Giuseppe	3,4
31	D'Apolito	Francesca Assunta	3,4
32	Padricelli	Giulia	3,4
33	Zappia	Danila	3,4
34	De Stefano	Maria	3,4
35	Scotto di Quacquaro	Raffaele	3,18
36	Manganiello	Luigi	3,14
37	Mihu	Cornelio-Gabriela	3
38	D'Angelo	Pasquale	3
39	Cuccurullo	Paolo Maria	3
40	Laino	Giuliana	3
41	Feola	Arturo	3
42	Barbati	Carmela	3
43	Salvato	Annachiara	3
44	Comanzo	Angelo	3
45	De Maio	Daniel	3
46	Bruno	Francesco	3
47	Mitrano	Raffaele Luigi	3
48	Borrelli	Roberta	2,87
49	Inglese	Rossella	2,7
50	Notarpietro	Luca	2,41
51	Dell'Angelo	Bernardo	2,4
52	Sorrentino	Pasquale	2,4
53	De Santis	Marco	2,1
54	Esposito	Giuseppe	2,1
55	Sicuranza	Lucia	2
56	Sava	Rossella	2

	Masucci	Anna	2
58	Vitale	Angelo	2
59	Guerriero	Alessandro	2
60	Cozzolino	Vincenzo Paolo	2
61	Cerullo	Angelo	2
62	Maucione	Fiorella	2
63	Coretti	Mariano	2
64	Prisco	Bianca	2
65	Petracca	Davide	1,48
66	Pandiscia	Alessio	0,72
67	Pelosi	Ettore	0,65
68	Mattia	Mariarosaria	0
69	Aletta	Antonio	0
70	Aita	Massimo	0
71	Grasso	Nicoletta	0
72	Polito	Vincenzo	0
73	Papino	Vincenzo	0
74	Raiola	Maria	0
75	Costanzo	Raffaele	0
76	Grasso	Luigi	0
77	Falivene	Gennaro	0
78	Lamparelli	Giulio	0
79	Mone	Marco	0
80	Rosa	Claudio	0
81	Virgilio	Eduardo	0
82	Tedeschi	Alessandro	0
83	Palermo Rossetti	Edoardo	0
84	De Maio	Alfonso	0
85	Fanuzzi	Fulvio	0

BRANCA DI Oncologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Meo	Rosa	37,53
2	Zinno	Luigia	37,2
3	Prudente	Antonella	16,44
4	Alvino	Linda	16,19
5	Buccino	Emilia	12,65
6	Bareschino	Maria Anna	11,64
7	De Divitiis	Chiara	11,26
8	Nappi	Anna	10,67
9	Scagliarini	Sarah	10,07
10	Sforza	Vincenzo	9,35
11	Pennacchio	Roberta Maria	9,03
12	Gambardella	Valentina	9
13	Sgambato	Assunta	9
14	Casaluce	Francesca	9
15	Massaro	Maria Grazia	8,1
16	Di Napoli	Marilena	8,08
17	Schettino	Clorinda	8

BRANCA DI Organizzazione dei servizi sanitari di base

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Martino	Domenico	5

BRANCA DI Ortopedia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Panterli	Maria Grazia	23,64

	Casaburi	Antonio	21,7
3	Orlando	Dorian	20,92
4	Cuomo	Santino	18,41
5	Russo	Umberto	17,24
6	Capua	Katiuscia	15,15
7	Di Martino	Gian Franco	14,96
8	Sannino	Ciro	14,61
9	De Vita	Daniele	12,02
10	Cacciapuoti	Stefano	11,78
11	Caliendo	Roberto	10,78
12	Spampanato	Lia	10,38
13	Matteucci	Ludovico	9,74
14	Roberto	Vincenzo Lucio	9,38
15	Rossi	Roberto	8,96
16	Fuschillo	Vincenzo	8,94
17	Gagliardo	Nicola	8,78
18	Rossi	Davide	8,34
19	Pezzella	Gaetano	8,26
20	Sepe	Michele	8,05
21	Mancini	Donato	8
22	D'Apice	Agnese	8
23	Barrasso	Romeo	5
24	Scarano	Antonio	5

BRANCA DI Ostetricia e ginecologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Cassese	Eufemia	37,09
2	Rullo	Valentina	34,21
3	Cavallo	Pasqualino	26,58
4	Pizzulo	Sabrina	21,19
5	Ranieri	Antonio	21,13
6	Riccitiello	Marilena	20,58
7	Esposito	Nunzia	20,02
8	Lamberti	Agata	18,91
9	Volpicelli	Tatjana	18,58
10	Conte	Antonio	18,44
11	Russo	Cinzia	18,08
12	Avolio	Edvige	17,34
13	Battista	Lucia	17,16
14	Di Nardo	Maria Antoniettta	14,46
15	Micalef	Rodolfo	14,07
16	Mastroianni	Maria	13,64
17	Corcione	Maria	12,74
18	Rocco	Vincenzo	11,37
19	De Falco	Carmen Luigia	11,37
20	Ragucci	Viviana	11,01
21	Toro	Giulio	10,91
22	Merola	Angelica	10,73
23	Fausto	Marsia	10,56
24	Formisano	Carmen	10,16
25	Picariello	Antonio	9,79
26	Savoia	Fabiana	9,64
27	Iuspa	Francesca	9,26
28	Schettino	Maria Teresa	9,25
29	Pacilio	Cristina	9,25
30	D'Uva	Maristella	9,11
31	Pompei	Antonella	9,03
32	Cerrota	Giuseppe	9,02
33	Bizzarro	Elio	9,02
34	Ciccarelli	Maria Gabriella	9

	Scherillo	Annunziata	9
36	Sorrentino	Filomena	9
37	Sciorio	Carmen	9
38	Campitiello	Maria Rosaria	9
39	Esposito	Francesca	8,98
40	Monteverde	Antonietta	8,78
41	Corrado	Zaira	8,45
42	Simioli	Stefania	8,24
43	Busiello	Anna	8,18
44	Morra	Carmina	8,14
45	Caggiano	Francesco	8,12
46	Maffucci	Diana	8,09
47	Pagliarulo	Angela	8,06
48	Piscopo	Luigi	8,04
49	Scaldarella	Lucrezia Olga	8,04
50	Soriano	Anna	8
51	Pedata	Rosa	8
52	Morra	Ilaria	8
53	Palmieri	Teresa	8
54	Castaldi	Maria Antonietta	8
55	Di Petrillo	Maria Luisa	8
56	Magnotti	Domenico Luigi	7
57	Maione	Mena	7
58	Tomasetti	Mariella	7
59	Ciarlo	Nicola Antonio	7
60	Guarino	Gianluca	7
61	D'Amore	Anna	6,42
62	Marsilia	Maria	6
63	Perri	Chiarina	6
64	Costabile	Marcello	5,07
65	Cirino	Tommaso	5
66	Della Valle	Rita	5
67	Labruna	Fiorella	5
68	Iannella	Iolanda	3

BRANCA DI Otorinolaringoiatria

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Rocereto	Erminia	27,81
2	Guadagno	Maria TIziana	23,27
3	Iannece	Giancarlo	23,05
4	Nicolella	Gennaro	22,09
5	Di Marco	Francesco	20,39
6	Iovine	Renata	19,98
7	Di Maria	Federica	19,93
8	Bencivenga	Silvia	18,82
9	Esposito	Annalisa	18,62
10	Longo	Michele	18,47
11	Carra	Paola	17,86
12	Cantone	Elena	14,8
13	De Luca	Giuseppina	14,53
14	Grassia	Rosa	13,06
15	Severino	Stefania	12,71
16	Zeccardo	Ermelinda	12,52
17	Iezza	Michela	12,01
18	Graziano	Oreste	11,26
19	Napoletano	Giuseppe	10,91
20	Di Martino	Monica	10,7
21	Ranieri	Graziella	10,46

	De Santis	Carla	10,26
23	Spadera	Lucrezia	10,08
24	Rossi	Giuseppina	9,64
25	Licciardi	Salvatore	9,47
26	Russo	Gennaro	9,47
27	Scarpa	Alfonso	9,25
28	Sicignano	Stefania	9,09
29	Marcuccio	Giuseppina	9,04
30	Gentile	Marcello	9
31	Capasso	Pasquale	9
32	Marino	Anna	9
33	Gallipoli	Camilla	9
34	Maione	Nunzia	9
35	Cruoglio	Letizia	9
36	Lecce	Arturo	8,6
37	Bagnale	Carmela	8,33
38	Maffei	Marianna	8,2
39	Albanese	Luigi	8,18
40	Romano	Domenico	8,04
41	Castaldo	Giovanni	8
42	Salafia	Francesca	8
43	Panetti	Maria	8
44	Iorio	Brigida	8
45	Norino	Giovanna	7,16
46	Russo	Luigi	7,06
47	Savignano	Luisa	6,68
48	Salomone	Pasquale	6,49
49	De Blasio	Daniela	6,33
50	Bernardo	Amelia	6
51	Auletta	Pasquale	5
52	Grassi	Donato	3,23
53	Coppola	Marcella	3
54	Domanico	Rossana	3

BRANCA DI Patologia clinica

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Cicatelli	Pietro	26,42
2	Di Palma	Gerardina	18,47
3	Mosavat	Mahrokh	14,48
4	Cafasso	Carmela	9,04
5	Liguoro	Pasquale	9
6	Piscitelli	Solaria	8
7	Trezza	Antonio	5,27

BRANCA DI Pediatria

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Internicola	Margherita	36,36
2	Dinardo	Michele	32,96
3	Di Mita	Onorina	32,95
4	Torino	Milena	17,67
5	Narciso	Valeria	16,76
6	La Marca	Angela	12,84
7	Maddaluno	Sergio	12,53
8	Troiano	Raffaele	12,49
9	Caropreso	Maria	12,4
10	Iossa	Azzurra Concetta	11,96
11	D'Antonio	Elisa	11,78
12	Porcelli	Mariassunta	11,47
13	Esposito	Maria	11,42
14	Porcaro	Ugo	10,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Oreste	Matilde	10,68
16	Timpone	Laura	10,49
17	Pugliese	Annalisa	9,97
18	Russo	Loredana	9,63
19	Micillo	Flora	9,61
20	Piscopo	Alessia	9,55
21	Nocerino	Raffaella	9,34
22	Capuano	Grazia	9,33
23	Marsella	Maria	9,29
24	Romano	Roberta	9,04
25	Majorana	Maria	9
26	Furcolo	Giuseppe	9
27	Signoriello	Luigina	9
28	Pota	Elvira	9
29	Pezone	Ilaria	9
30	Luongo	Caterina	9
31	Cresta	Nicoletta	9
32	Guarino	Stefano	9
33	Celiento	Irene	9
34	Gualdiero	Giovanna	9
35	Improda	Nicola	9
36	Caiazzo	Maria Angela	9
37	Fiorillo	Cristina	8,38
38	Izzo	Angelo	8
39	Battagliese	Antonella	8
40	De Sanctis	Annamaria	6
41	Frino	Michelina	5,42

BRANCA DI Pneumologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Formisano	Rosa	36,4
2	De Guglielmo	Marilena	18,73
3	Cioffi	Domenico	17,36
4	Pisano	Viviana	17,15
5	Di Grazia	Roberta Maria Rosaria	13,84
6	Russo	Fortuna	12,22
7	D'Antò	Rosa	11,88
8	Guarriello	Vincenzo	11,67
9	Morrone	Lucia	10,21
10	Fabozzi	Immacolata	8,31
11	Izzo	Alessandro	8,06
12	Gaeta	Anna Michela	8,02
13	Lanza	Maurizia	8,01
14	Miraglia	Errico	8
15	Vitale	Carolina	8
16	Radicella	Diana	8
17	Ferraro	Vincenzo	7,73
18	Gaudiosi	Carlo	7
19	Simonetti	Luigi	6,36
20	D'Amato	Maria Franca	6,33
21	Colucci	Maria Grazia	5

BRANCA DI Psichiatria

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Leo	Anastasia	56,77
2	Orrico	Ada	40,77
3	Iandolo	Maria Augusta	38,32
4	Salzano	Antonio	37,6
5	Gaudino	Licia	34,76

	Pirarella	Fiorella	32,54
7	Piccirillo	Milena	30,46
8	Fabozzi	Luca	26,92
9	Plaitano	Ernesta	23,23
10	Pisapia	Marisa	20,69
11	Cozzolino	Francesca	20,14
12	Ferrara	Rachele	19,42
13	Laudato	Alessandra	18,78
14	Di Puorto	Cristina	18,51
15	Rubinacci	Alessandra	15,62
16	Punzo	Paola	15,2
17	Cucciniello	Claudia	14,64
18	Pagliaro	Giuseppina	14,46
19	Monaco	Francesco	14,33
20	De Vivo	Elisa	13,38
21	Coppola	Laura	13,21
22	De Blasio	Valeria	12,12
23	Buonocore	Mariafrancesca	11,34
24	Durante	Filippo	11,23
25	Prisco	Vincenzo	10,72
26	Di Genio	Monica	10,58
27	Gilardi	Valentina	10,53
28	Pecoraro	Giuseppe	10,49
29	Avvisati	Livia	10,44
30	Campana	Teresa	10,43
31	Giugliano	Rosa	10,27
32	De Riso	Francesco	9,99
33	Armetta	Luisa	9,87
34	Chieffi	Marcello	9,82
35	Steardo	Luca	9,7
36	Ferrante	Gemma	9,59
37	Latte	Gianmarco	9,45
38	Longobardi	Ambra	9,25
39	Soddu	Annalisa	9
40	Mulè	Alice	9
41	Iannaccone	Teresa	9
42	Suraci	Anna	8,07
43	Ruggiero	Francesco Saverio	8
44	Lubrano	Alessandro	8
45	Scognamiglio	Pasquale	7,06
46	Golia	Teofilo Carmine	7
47	Ardizio	Elda	6,51
48	Balletta	Raffaele	6

BRANCA DI Psicologia (Laurea in Medicina)

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Vuotto	Rosaria	9
2	Iannaccone	Teresa	9
3	Prisco	Vincenzo	9
4	Mastrobiso	Maura	6,39

BRANCA DI Psicoterapia (Laurea in Medicina)

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Vuotto	Rosaria	9
2	Prisco	Vincenzo	9
3	Ruggiero	Francesco Saverio	8
4	Punzo	Paola	8
5	Massaro	Cristina	6
6	Mastrobiso	Maura	3

BRANCA DI Radiologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	D'Avanzo	Caterina	41,49
2	D'Errico	Chiara	23,03
3	Campanile	Francesco	21,19
4	Urciuoli	Luigi	18,36
5	Sagnelli	Marco	17,87
6	Lamberti	Ester	17,84
7	Aiello	Alessandra	16,12
8	Del Prete	Alessandra	16,04
9	Corvino	Antonio	14,52
10	Vitale	Valerio	14,4
11	Negro	Alberto	11,03
12	Guarino	Salvatore	10,94
13	Di Grezia	Graziella	10,68
14	Liccardo	Immacolata	10,5
15	Della Casa	Maria Gabriella	10,39
16	Malacario	Francesca	9,21
17	Baldari	Diana	9,09
18	Sardaro	Angela	9,07
19	Galasso	Rosario	8,91
20	Faella	Pierluigi	8,68
21	Pellicanò	Marco	8,48
22	Fusco	Clemente	8,41
23	Panico	Maria Rita	8,28
24	Crisci	Vincenzina	8,22
25	Corvino	Fabio	8
26	Mainolfi	Ciro Gabriele	7,4
27	Palescandolo	Irma	7
28	Esposito	Aniello	7
29	Leonessa	Francesco	6,23
30	Formicola	Fabiana	6
31	Migliaccio	Biagio	5,92
32	Luongo	Angelo	3,29
33	Di Francesco	Nicola	3
34	Zoi	Evangelia	3

BRANCA DI Radioterapia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Calvanese	Maria Grazia	9
2	Macrì	Saverio Ciro	8
3	Falivene	Sara	8
4	Di Franco	Rossella	8
5	D'Amato	Giuseppe	7
6	Crisci	Rossana	3

BRANCA DI Reumatologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Loi	Gabriella	16,21
2	Parisi	Anna	15,46
3	Padula	Stefania	14,9
4	Aquino	Maria Maddalena	13,55
5	Marrazzo	Luigi	9,73
6	Cimmino	Michele	9,68
7	Bruner	Vincenzo	9,2
8	Sangiolo	Maria Grazia	9,12
9	Iervolino	Salvatore	9,11
10	Irace	Rosaria	9

	Cioffi	Raffaele	8,53
12	Prevete	Immacolata	8,23
13	Setola	Carmine	8,14
14	Bertolini	Nicoletta	8,11
15	Esposito	Carmela	8,04
16	Orefice	Maddalena	7,04
17	Marino	Anna	6,84
18	Puca	Ilaria	6
19	Merchionda	Anna	5,61
20	Tramontano	Giuseppina	5

BRANCA DI Scienza dell'alimentazione e dietologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Spagnoletti	Carlo	10,79
2	Amato	Valeria	9,61
3	Leonardi	Maria Rosaria	9
4	Merola	Gianluca	9
5	De Magistris	Lanfranca	8,82
6	Vicedomini	Lucia	8,18
7	Capezza	Maria	8
8	Bonifacio	Rossella	8
9	Pirozzi	Daniele	8
10	Di Guglielmo	Maria Luisa	8
11	Labanca	Flora	6,15
12	Basile	Francesco	6
13	Coscia	Leonardo	6
14	D'Onofrio	Rita	5
15	Magno	Giuseppe	5

BRANCA DI Urologia

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Manno	Giuseppe	32,16
2	Rocchetti	Romualdo	17,17
3	Tronino	Modestino Giovani	16,82
4	Della Vecchia	Aldo	14,45
5	Pastore	Giuseppe	12,3
6	Annunziata	Emanuele	11,89
7	Simone	Omero	9,82
8	Di Carlo	Rosanna	8,79
9	Ceglia	Antonio	8,46
10	Galasso	Fabio	8,39
11	Iacone	Mario	8,22
12	Di Vito	Concetta	8
13	Ruffo	Antonio	8
14	De Simone	Elia Virginio	7

Graduatoria Provinciale BIOLOGI Ambulatoriali

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Liguori	Lucia	22,77
2	Martora	Antonella	20,56
3	Pisacane	Anna	17,46
4	Maiello	Daniela	15,25
5	D'Ambrosio	Maria Maddalena	13,78
6	Di Martino	Salvo	11,01
7	Campana	Annapaola	10,12
8	Esposito	Sonia Anna	9,72
9	Mallardo	Enza	9,38
10	Paolillo	Rossella	9,34

	Puzone	Stella	9
12	Iorio	Myriam	9
13	De Nisco	Elio	9
14	Salierno	Marianna	9
15	Malanga	Antonella	9
16	Brtiromo	Marta	9
17	Stabile	Veronica	9
18	Sabia	Chiara	9
19	Pedalino	Paola	9
20	Alfano	Settimia	9
21	Pancione	Ylenia	9
22	Vanacore	Daniela	9
23	De Feo	Rosa	9
24	Pasquale	Raffaella	9
25	Auriemma	Carla	9
26	Piccolo	Maria Teresa	9
27	Forni	Mafalda	9
28	Pellicano	Angela	9
29	Iannotta	Adriana	9
30	Boemio	Adriana	9
31	Del Viscovo	Adelaide	9
32	Marino	Ada	9
33	Sale	Silvia	9
34	De Blasio	Marialuisa	9
35	Langella	Concetta	9
36	Vitale	Anna Rita	9
37	De Stefano	Alessandro	9
38	D'Antonio	Marcella	9
39	Corso	Carmela	9
40	Salvato	Angela	9
41	Della Pepa	Maria Elena	9
42	De Falco	Diana	9
43	Munno	Carmen	9
44	Petrillo	Marika	9
45	D'Elia	Giovanna	9
46	D'Ambrosio	Rosa	9
47	Tortora	Roberta	8,83
48	Avallone	Giuliana	8,16
49	Picascia	Antonietta	8
50	Mandara	Teresa	8
51	D'Agostino	Maria Nicoletta	8
52	Maresca	Olga	8
53	Bersanetti	Annalisa	8
54	Calabria	Dominic	8
55	Sorrentino	Angela	8
56	D'Urso	Mariarita	8
57	Sdino	Francesca	8
58	Primiano	Aniello	8
59	Salapete	Chiara	8
60	Mastellone	Carmela	8
61	Cuozzo	Francesca	8
62	Morello	Andrea	8
63	Curatolo	Annalia	8
64	di Girolamo	Maria Grazia	8
65	Cuomo	Cristina	7
66	Gaeta	Sara	7
67	Galliero	Valentina	7
68	Iodice	Roberta	7
69	Marra	Laura	7
70	Danzi	Martina	7
71	Guacci	Anna	6

	Scoppettuolo	Maria Nunzia	6
73	Vitale	Anna	5
74	Melillo	Pia Carmen	5
75	Mendella	Restituta Monica	5
76	Salzano	Nicola	5
77	Di Miscio	Lucia	3

Graduatoria Provinciale CHIMICI Ambulatoriali

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Forte	Maria Cleide	9,38

Graduatoria Provinciale PSICOLOGI Ambulatoriali

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Petrozziello	Maria Luisa	34,9
2	Palumbo	Armando	27,02
3	Gleijeses	Maria Gloria	19,58
4	Speranza	Filomena	17,14
5	Olivieri	Rosanna	14,73
6	Stabile	Ilaria	13,19
7	Selvino	Maria Serena	12,64
8	Argentiere	Alessandra	11,11
9	Di Francesco	Iole	9,73
10	Baldo	Gesualda	9
11	Pacifico	Rosa	9
12	Carpinelli	Luna	9
13	Auriemma	Nunzia	9
14	Rossetti	Serena	8,58
15	Di Carlo	Raffaella	8,54
16	Pappalardo	Stella	8,17
17	Stabile	Monica	8,04
18	Illibato	Carmela	8
19	Acerra	Giuditta	8
20	Riccio	Barbara	8
21	Azzarita	Lidia	8
22	Valentini	Valentina	8
23	Ambrosio	Teresa	8
24	Scotto d'Aniello	Assunta	8
25	Valdevit	Andrea	8
26	Vivo	Eleonora	8
27	Frascione	Emilia	8
28	Cappuccio	Francesca	8
29	Frezza	Federica	8
30	Sarno	Ida	8
31	Musto	Anna	8
32	Smaldone	Mario	8
33	Tropeano	Tiziana	7,81
34	Bellopede	Luisa	6
35	Grimaldi	Elena	6
36	Ferrigno	Adriana	6
37	Caccavale	Carmela	6
38	Curciotti	Stefania	6
39	Vastante	Stefania	6
40	Giordano	Lucia	6
41	Tamburrini	Francesca	6
42	Mastrolonardo	Maria	6
43	Malvano	Stefania	5,99
44	Marchese	Angela	5,28
45	Galdo	Adelina	5,22
46	Nappi	Rosanna	5,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Salapete	Maria Rosaria	5
48	Maliardo	Concetta	5
49	Patrone	Immacolata	5
50	Pisa	Vito	5
51	Manzo	Raffaella	5
52	Santoro	Antonella	5
53	Costa	Maria Pia	5
54	D'Adamo	Monica	5
55	Colella	Annalisa	5
56	Errico	Vanessa	5
57	Forcellati	Jessica	5
58	Riccio	Francescagabriella	5
59	Pisaniello	Elena	5
60	Campanile	Angela	5
61	Nutile	Rossella	5
62	Di Gennaro	Teresa	5
63	Fimiani	Iolanda	5
64	D'Avanzo	Flavia	5
65	Santurelli	Stefania	5
66	Ipri	Angelo	3
67	Bruno	Rosa	3
68	Rauseo	Nella	3
69	Graziano	Attilio	3
70	De Blasio	Stefania	3

Graduatoria Provinciale PSICOTERAPEUTI

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Mancini	Francesca	9,7
2	Baldo	Gesualda	9
3	Stabile	Ilaria	9
4	Pacciolla	Marianna	9
5	Di Filitto	Anna Maria	9
6	Romano	Antonella	9
7	Selvino	Maria Serena	9
8	D'Elia	Daniela	9
9	Speranza	Filomena	9
10	Carpinelli	Luna	9
11	Di Leva	Gabriella	9
12	Illibato	Carmela	8
13	Olivieri	Rosanna	8
14	Gleijeses	Maria Gloria	8
15	Di Francesco	Iole	8
16	Longobardi	Anna	8
17	Riccio	Barbara	8
18	Esposito	Fabiana	8
19	Azzarita	Lidia	8
20	Valentini	Valentina	8
21	Brancaccio	Cristina	8
22	Ambrosio	Teresa	8
23	Arnone	Rita	8
24	Scotto d'Aniello	Assunta	8
25	Vivo	Eleonora	8
26	Stabile	Monica	8
27	Frascione	Emilia	8
28	Rega	Salvatore	8
29	Cappuccio	Francesca	8
30	Sarno	Ida	8
31	Musto	Anna	8
32	Cantile	Maria Claudia	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Smaldone	Mario	8
34	Senatore	Giuliana	8
35	Capobianco	Assunta	8
36	Di Carlo	Raffaella	7,44
37	Falanga	Rosanna	7
38	Rosa*	Laura	7
39	Petrozziello	Maria Luisa	6
40	Grimaldi	Elena	6
41	Ferrigno	Adriana	6
42	Caccavale	Carmela	6
43	Torre	Giandomenico	6
44	Vastante	Stefania	6
45	Giordano	Lucia	6
46	Tamburrini	Francesca	6
47	Mastrolonardo	Maria	6
48	Iorio	Veronica	5,22
49	Galdo	Adelina	5,22
50	Tropeano	Tiziana	5,19
51	Marchese	Angela	5
52	Maliardo	Concetta	5
53	Malvano	Stefania	5
54	Patrone	Immacolata	5
55	Manzo	Raffaella	5
56	D'Adamo	Monica	5
57	Colella	Annalisa	5
58	Sorgente	Sonia	5
59	Forcellati	Jessica	5
60	Riccio	Francescagabriella	5
61	Pisaniello	Elena	5
62	Prota	Violetta	5
63	Campanile	Angela	5
64	Nutile	Rossella	5
65	Guerriero	Alfonso	5
66	Di Gennaro	Teresa	5
67	Fimiani	Iolanda	5
68	D'Avanzo	Flavia	5
69	Rauseo	Nella	3
70	Carpineto	Marco	3
71	Ruggiero	Tiziana	3
72	Falco	Pietro	3
73	Siciliano	Margherita	3
74	De Blasio	Stefania	3

BRANCA DI Sanità Animale

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Liguori	Mariagrazia	52,26
2	Romano	Claudia	50,66
3	D'Itria	Enza	44,2
4	Nizza	Sandra	34,58
5	Sarno	Luciano	33,24
6	Rosano	Domenico	30,64
7	Zampelli	Matilde	26,8
8	Orabona	Patrizia	23,45
9	Gaudio	Marialuisa	22,55
10	Sannino	Maria Laura	18,58
11	Li Pizzi	Maurizio	14,08
12	Nioli	Anna	13,81
13	Silvestro	Laura	12,69
14	Mallardo	Karina	12,57
15	Silvestro	Sergio	12,32

	Granata	Barbara	12,14
17	Antonucci	Stefania	11,95
18	De Lellis	Luigi	11,6
19	Brun	Roberto	11,33
20	Acierno	Carmela	11,19
21	Benedetto	Domenico	10,91
22	Pierni	Emilia	10,74
23	Cucciniello	Carmine	10,64
24	Riso	Pasquale	10,37
25	Carratù	Domenico	10
26	Renzulli	Enrico	10
27	Spoleto	Claudia	10
28	Tomaciello	Alessandra	9,76
29	Mingione	Luigi	9,49
30	Piscopo	Alessandro Maria	9,45
31	Mascolo	Celestina	9,4
32	Visone	Giusi Sabrina	9,17
33	Riccardi	Maurizio	9,08
34	De Luca	Susanna	9
35	Boccia	Lucia	9
36	Auriemma	Tommaso	9
37	Costagliola	Alessandro	9
38	De Martino	Marianna	9
39	Cicerano	Claudia	9
40	Addeo	Alessandro	9
41	Rampa	Loredana	9
42	Santalucia	Angela	9
43	Ciccarelli	Francesca	8,81
44	Zicarelli	Gaspare	8,4
45	Racioppi	Roberta	8,4
46	Di Marco	Isolina	8,4
47	Taglialatela	Rosanna	8,4
48	Viola	Elisabetta	8,2
49	Perri	Pietro	8,11
50	Caiazzo	Cristina	8,09
51	Frezza	Mariano	8
52	d'Ovidio	Dario	8
53	Ercolino	Carmela	8
54	De Blasio	Emma	8
55	Covetti	Lucia	8
56	Diana	Armando	8
57	Mola	Daniela	8
58	Cucciniello	Cristina	8
59	Romano	Antonella Cristina	8
60	Tranquillo	Tommaso	8
61	Sorrentino	Francesco	8
62	Battista	Mafalda	8
63	Moriello	Silvestro	7,4
64	Migliaccio	Antonietta	7,4
65	Perri	Chiara	7,38
66	Esposito	Antonio	7
67	Franzese	Maria	7
68	Gargiulo	Antonio	7
69	Di Cerbo	Pietro	7
70	Cenciotti	Vittoria	7
71	Troiano	Angelo	6,78
72	Troiano	Tiziana	6,4
73	Argenziano	Alfonsina	6,4
74	Laganà	Donatella	6,4

	Mormile	Giuseppe	6,08
76	Organo	Anna	6
77	De Luca Bossa	Luigi Maria	6
78	Coppola	Luigi	6
79	Leonardi	Valentina Antonella	6
80	Cirioli	Giacomo	6
81	Pennacchio	Saverio	6
82	Casella	Grazia	6
83	Uccello	Valeria	6
84	Gallo	Marianna	6
85	Diligenza	Concetta	6
86	Stucchio	Rosaria	5,99
87	Cifrodelli	Dina	5,81
88	Molinaro	Nazzaro	5,66
89	Tanga	Antonio	5,4
90	Tranchini	Vincenzo	5,4
91	Florio	Jole	5,4
92	Tulimiero	Angela Cristina	5
93	Laselva	Stefania	5
94	Mercurio	Giovanni	5
95	De Robertis	Silvia	5
96	Di Benedetto	Elvira	5
97	Scialla	Roberto	5
98	Del Giudice	Annapaola	5
99	De Blasio	Luca	5
100	Minichiello	Angela	5
101	Ruggiero	Maurizio	5
102	Bongiorno	Ilaria	5
103	Esposito	Claudia	5
104	Della Bella	Francesco	5
105	Forlenza	Rocco	5
106	Marcantonio	Rossana	5
107	Colella	Francesco	4,9
108	Mocerino	Domenico	4,78
109	Massa	Gaudenzio	4,4
110	Pizzulo	Gerardo	4,05
111	Conte	Federico	4,05
112	Picone	Maria Francesca	3,88
113	Zarrilli	Antonio	3,81
114	Pietraggi	Massimiliano Boris	3,66
115	Carchia	Pasquale	3,4
116	Vincenzo	Giacomo	3,4
117	Marotta	Vincenzo	3,4
118	Maiello	Francesco	3,4
119	Marino	Gianpietro	3,4
120	Grande	Giuseppe	3
121	Marotta	Katia	3
122	Valente	Alessandro	3
123	Modesto	Luca	3
124	Addonizio	Francesco	3
125	De Maria	Lucio	3
126	Bufalo	Antonio	3
127	Merola	Nicola	3
128	Calenda	Gabriella	3
129	Tagliaferro	Giuseppe	3
130	Ciccone	Marcello	3
131	Sorbello	Roberta	3
132	Di Prizio	Raffaele Eugenio	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Bongiorno	Benedetta	3
134	Abagnale	Gianpiero	3
135	Lamparelli	Luca	3

BRANCA DI Igiene della prod.,trasf.,comm.,cons. degli

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Della Vecchia	Nicola	31,04
2	Troiano	Tiziana	9,4
3	Nioli	Anna	9,4
4	Laganà	Donatella	9,4
5	Silvestro	Laura	9,4
6	Zicarelli	Gaspare	9,4
7	Mascolo	Celestina	9,4
8	Di Giambattista	Flavia	9,34
9	Granata	Barbara	9,28
10	Leone	Mauro	9
11	Visciano	Luca	9
12	Navarra	Agostino	9
13	Mormile	Amalia	9
14	Pascale	Agostino	9
15	Bortone	Domenico	9
16	Russo	Marta	9
17	Guerritore	Francesca	9
18	Silvestro	Lorena	9
19	Girasole	Mariagrazia	9
20	Musto	Saverio	8,46
21	Tranchini	Vincenzo	8,4
22	Migliaccio	Antonietta	8,4
23	Taglialatela	Rosanna	8,4
24	Corso	Giusy	8,07
25	D'Orsi	Giuseppe	8
26	Ferrante	Salvatore	8
27	Di Marco	Isolina	8
28	Di Gennaro	Chiara	8
29	Pucino	Francesca	8
30	Capasso	Irene	8
31	Ferrara	Ermete	8
32	Puglia	Anna	7,92
33	Cellamare	Francesco	7
34	Perri	Pietro	6,8
35	Marotta	Vincenzo	6,4
36	Racioppi	Roberta	6
37	Annarumma	Rosita	6
38	Calò	Ludovico	5,66
39	Tanga	Antonio	5,4
40	Stucchio	Rosaria	5,4
41	Florio	Jole	5,4
42	Bianco	Paola	5
43	Pepe	Milena	5
44	Li Pizzi	Maurizio	4,18
45	Costigliola	Armando Rosario	4,05
46	Di Caterino	Salvatore Manlio	3,91
47	Crocetta	Domenico	3,75
48	Benedetto	Domenico	3,4
49	Carchia	Pasquale	3,4
50	Maiello	Francesco	3,4
51	Perri	Chiara	3,4
52	Marino	Gianpietro	3,4
53	Zamarra	Francescantonio	3

	Fabbri	Valentina	3
55	Sepe	Annunziata	3
56	Cirillo	Alessandro	3

BRANCA DI Igiene degli allevamenti e delle

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	Perri	Chiara	13,38
2	Schettini	Rita	11,02
3	Leone	Mauro	10,99
4	Mormile	Amalia	10,99
5	Marino	Anna Lucia	10,71
6	Granata	Barbara	10
7	Zicarelli	Gaspare	10
8	Troiano	Tiziana	10
9	Nioli	Anna	10
10	Renzulli	Enrico	10
11	Silvestro	Laura	10
12	Nizza	Sandra	10
13	Acierno	Carmela	10
14	Laganà	Donatella	10
15	Mascolo	Celestina	10
16	Mallardo	Karina	9,96
17	Basile	Lucia	9
18	Racioppi	Roberta	9
19	Tranchini	Vincenzo	9
20	Silvestro	Sergio	9
21	Pierni	Emilia	9
22	Migliaccio	Antonietta	9
23	Auriemma	Tommaso	9
24	Costagliola	Alessandro	9
25	Antonucci	Stefania	9
26	Taglialatela	Rosanna	9
27	Navarra	Agostino	9
28	Cicerano	Claudia	9
29	Pascale	Agostino	9
30	Bortone	Domenico	9
31	Russo	Marta	9
32	Girasole	Mariagrazia	9
33	Santalucia	Angela	9
34	Ciccarelli	Francesca	8,72
35	Li Pizzi	Maurizio	8,12
36	Perri	Pietro	8
37	D'Orsi	Giuseppe	8
38	Frezza	Mariano	8
39	Borrelli	Luca	8
40	De Blasio	Emma	8
41	D'Ambrosio	Amelia	8
42	Viola	Elisabetta	8
43	Cucciniello	Cristina	8
44	Mingione	Luigi	8
45	Romano	Antonella Cristina	8
46	Buono	Francesco	8
47	Izzo	Rosa	8
48	Tranquillo	Tommaso	8
49	Di Gennaro	Chiara	8
50	Pucino	Francesca	8
51	Sorrentino	Francesco	8
52	Battista	Mafalda	8
53	Esposito	Antonio	7

	Franzese	Maria	7
55	Marotta	Vincenzo	7
56	Gargiulo	Antonio	7
57	Di Cerbo	Pietro	7
58	Sozio	Giacomo	7
59	Benedetto	Domenico	6,93
60	Tanga	Antonio	6
61	Stucchio	Rosaria	6
62	De Luca Bossa	Luigi Maria	6
63	Florio	Jole	6
64	Pennacchio	Saverio	6
65	Annarumma	Rosita	6
66	Casella	Grazia	6
67	Uccello	Valeria	6
68	Gallo	Marianna	6
69	Diligenza	Concetta	6
70	Cucciniello	Carmine	5,08
71	Tulimiero	Angela Cristina	5
72	Laselva	Stefania	5
73	Mercurio	Giovanni	5
74	Cifrodelli	Dina	5
75	Di Benedetto	Elvira	5
76	Scialla	Roberto	5
77	De Blasio	Luca	5
78	Minichiello	Angela	5
79	Di Paola	Vincenzo	5
80	Bongiorno	Ilaria	5
81	Esposito	Claudia	5
82	Della Bella	Francesco	5
83	Forlenza	Rocco	5
84	Crocetta	Domenico	4,08
85	Carchia	Pasquale	4
86	Maiello	Francesco	4
87	Marino	Gianpietro	4
88	Picone	Maria Francesca	3,08
89	Pizzulo	Gerardo	3
90	Zarrilli	Antonio	3
91	Sbrogna	Pasquale	3
92	Grande	Giuseppe	3
93	Valente	Alessandro	3
94	Bavaro	Davide	3
95	De Maria	Lucio	3
96	Bufalo	Antonio	3
97	Ianuario	Marco	3
98	Di Caterino	Salvatore Manlio	3
99	Pietraggi	Massimiliano Boris	3
100	Tagliaferro	Giuseppe	3
101	Fabbri	Valentina	3
102	Sepe	Annunziata	3
103	Ciccone	Marcello	3
104	Sorbello	Roberta	3
105	Di Prizio	Raffaele Eugenio	3
106	Bongiorno	Benedetta	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESCLUSI

N.	COGNOME	NOME	MOTIVO
1	AMENTA	FABIO	Fuori Termine
2	AMENTA	FABIO	Fuori Termine
3	BARBARINO	GIOVANNINA	Specializzazione
4	CALANDRO	SARA	Fot. Documento
5	CHICA	MARIA PAOLA	Marca da bollo
6	CUCCINIELLO	CRISTINA	Specializzazione
7	DENTICO	CONCETTA	Fuori Termine
8	DI BONITO	SARA	Specializzazione
9	INSABATO	ALESSANDRA	Specializzazione
10	MAIONE	FRANCESCO	Marca da bollo
11	MANGIACAPRA	SARA	Specializzazione
12	PALERMO	PRISCA	Specializzazione
13	SORBELLO	ROBERTA	Specializzazione
14	ZAGARIA	LUIGI	Fot. Documento

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Sede via comunale del principe 13/a
80145 Napoli
C.F. PARTITA I.V.A. 06328131211

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO - Via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli - CF Partita IVA 0632813211

Riapertura termini, del Bando di Avviso Pubblico, per titoli e prova pratica, per la copertura di n° 4 posti di Operatore Tecnico Specializzato – Autista di Ambulanza Ctg. B) - Livello Economico Bs) a tempo determinato per la durata di mesi sei, eventualmente rinnovabili, ai fini dell'applicazione della riserva obbligatoria per i volontari delle Forze Armate.

In esecuzione alla deliberazione n. 253 del 15/02/2018 ai fini dell'applicazione della riserva obbligatoria **di n. 1 posto**, in favore dei volontari delle forze armate ex artt. 1014 comma 1 e 678 comma 9 del D.Lgs 66/2010 s.m.i; è stata disposta la riapertura dei termini di presentazione delle domande di partecipazione al Bando di Avviso Pubblico, per titoli e prova pratica, per la copertura di n° 4 posti di Operatore Tecnico Specializzato – Autista di Ambulanza Ctg. B) - Livello Economico Bs) a tempo determinato per la durata di mesi sei, eventualmente rinnovabili, indetto con deliberazioni n. 976 del 07/12/2017; pubblicato in BURC n. 1 del 02/01/2018.

La presente riapertura dei termini è riservata esclusivamente in favore di tutti i volontari in ferma prefissata che hanno completato *senza demerito* la ferma contratta, e cioè:

- VFP1 volontari in ferma prefissata di 1 anno;
- VFP4volontari in ferma prefissata di 4 anni;
- VFB volontari in ferma breve triennale;
- Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata (art. 678, comma 9)

I candidati di cui al punto precedente dovranno essere in possesso anche dei requisiti generali e specifici previsti nel bando indetto con deliberazione n. 976 del 07/12/2017; pubblicato in BURC n. 1 del 02/01/2018.

Tutti i requisiti generali e specifici devono essere posseduti al 17/01/2018, quale data di scadenza del termine previsto dal suddetto bando di Avviso Pubblico.
La documentazione, allegata all'istanza, che fa riferimento a data successiva non sarà valutata.

Qualora, al termine della data di scadenza prevista dal presente bando, non dovessero partecipare o presentare domanda candidati idonei cui riservare detto posto, verrà azzerato comunque il valore che ha determinato il posto da riservare.

La domanda di partecipazione rivolta al Direttore Generale deve essere trasmessa come indicato nel bando pubblicato in B.U.R.C n. 1 del 02/01/2018.

La domanda dovrà essere inviata entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Campania.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e non si terrà in alcun modo conto delle domande, dei documenti e dei titoli presentati o pervenuti dopo la scadenza del termine stesso. Fa fede il timbro postale.

Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, così come previsto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e successive modifiche.

Si confermano tutte le altre disposizioni contenute nel bando indetto con deliberazione n 976 del 07/12/2017; pubblicato in BURC n. 1 del 02/01/2018.

F/to Il Direttore Generale
(Dott. Mario Forlenza)

AGENZIA CAMPANA MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E RETI

Avviso di proroga dei termini di presentazione delle domande di partecipazione

In riferimento al bando di gara, con procedura ristretta, per l'affidamento in concessione "net cost", suddiviso in 4 lotti, dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma di interesse regionale – Regione Campania. CIG Lotto 1 73346210BA, CIG Lotto2 733468016A CIG Lotto 3: 7334688802; CIG Lotto 4 7334696E9A pubblicato sulla GUUE S 248-524363 del 28.12.2017 e sulla GURI V Serie Speciale n. 149 del 29.12.2017, si comunica che il termine di ricevimento delle domande di partecipazione previsto per il 23/03/2018, è stato prorogato al 21/06/2018 ore 12.00.

Quant'altro stabilito nel Bando e in tutta la documentazione di gara resta fermo ed invariato.

Le ditte che intendessero sostituire la domanda di partecipazione già presentata, possono ritirare il plico presso la sede dell'ACaMIR, sita in Napoli – Centro Direzionale di Napoli Isola C/3 piano 5° - tutti i giorni lavorativi dalle ore 9:30 alle ore 12:00.

L' avviso di proroga è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni G.U.U.E. in data 07.03.2018

Il Commissario

Ing. Sergio Negro

TESTO INSERZIONE GURI AD ULTERIORE VISIONE E CONTROLLO

ASL NAPOLI 2 NORD

Avviso di riapertura termini

In esecuzione della deliberazione n. 134 del 01/02/2018, si dispone, con il presente avviso, la riapertura dei termini della procedura aperta in 6 lotti per l'affidamento del servizio triennale di trasporto infermi in emergenza 118 indetta con deliberazioni n.193 del 01/03/17 e n.273 del 27/03/17, bando pubblicato sulla GURI V Serie Speciale n.50 del 03/05/2017.

Le offerte dovranno pervenire, secondo le modalità prescritte dal Bando e dal Disciplinare di Gara già pubblicati e tuttora in visione sul sito web aziendale nella sezione Bandi di Gara (link specifico della gara di cui trattasi), entro e non oltre le ore 12,00 del 05/04/2018 all'Ufficio del Protocollo Generale ASL Napoli 2 Nord-via Lupoli n.27-80027 Frattamaggiore (NA). Si dispone, altresì, che possono presentare offerta per tutti i 6 lotti, già previsti dagli atti di gara citati, ivi compreso per i lotti n.4 (isola di Ischia) e n.5 (isola di Procida), sia le imprese commerciali che gli enti non aventi scopo di lucro.

Con il presente avviso si intendono a tutti gli effetti annullate tutte le prescrizioni degli atti della gara di cui trattasi, che riservano alle imprese commerciali la partecipazione ai lotti n.4 (isola di Ischia) e n.5 (isola di Procida). Restano valide tutte le altre prescrizioni degli atti di gara.

E' data facoltà alle imprese commerciali ed agli enti non aventi scopi di lucro -che hanno già presentato offerta nel termine iniziale fissato dal bando e dal disciplinare di gara del 19/06/17- di ritirare eventualmente il plico prodotto e di ripresentarlo entro il termine quivi fissato, oppure di non ripresentarlo nel caso ritengano tuttora valida l'offerta già presentata. Le imprese commerciali e gli enti non aventi scopo di lucro che NON hanno già presentato offerta utilizzeranno i CIG acquisiti ed inseriti negli atti di gara già pubblicati, per i quali questa Amministrazione curerà, in tempo debito, la necessaria riapertura.

F.TO Il R.U.P./Direttore U.O.C. provveditorato ed economato

dott.ssa Marcella Abbate

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal Sig. Ciro SEPE, in qualità di Amministratore Unico della Soc. "CISE IMMOBILIARE srl", per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Volla (Napoli).

Il Sig. **Ciro SEPE**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **14/02/2018** con n. **29776**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **2,** Particella **1292** del Comune di **Volla (Napoli)**.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1228 del 23/02/2018. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Santa Maria La Carità. Ditta: Santonicola Grazia.

La ditta Santonicola Grazia - con sede in via Visitazione, 275 – 80050 Santa Maria La Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1228 del 23/02/2018 la concessione di otto anni per prelevare 2.100 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 11,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria La Carità, al foglio 7, part. 1342.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1237 del 23/02/2018. Rinnovo per quattro anni della concessione all'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi a scopo industriale nel Comune di Napoli. Ditta: Whirlpool Emea S.p.A.

La ditta Whirlpool Emea S.p.A. - con sede in via Argine, 310/312 – 80147 Napoli - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1237 del 23/02/2018 il rinnovo per quattro anni della concessione per prelevare 400.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 35,80 l/sec., da un campo pozzi di n° 2 pozzi siti nel Comune di Napoli, al foglio 157, part. 5.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1230 del 23/02/2018. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Santa Maria la Carità. Ditta: Nocera Domenico

La ditta Nocera Domenico - con sede in via Via Fusaro, 38 – Sant'Antonio Abate (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1230 del 23/02/2018 la concessione di quaranta anni per prelevare 5.548 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 5 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria la Carità, al foglio 3, part. 137.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1226 del 23/02/2018. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Mariglianella. Ditta: Maione Anna Chiara.

La ditta Maione Anna Chiara - con sede in Corso Umberto I°, 601 – 80034 Marigliano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1226 del 23/02/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 145 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 6,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 1122.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1231 del 23/02/2018. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Mariglianella. Ditta: Giuval S.r.l.

La ditta Giuval S.r.l. - con sede in via Variante, 7 Bis km 45.500 – 80030 Mariglianella (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1231 del 23/02/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 6.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 6,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 59.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1229 del 23/02/2018. Concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Pompei. Ditta: Cirillo Rosa.

La ditta Cirillo Rosa - con sede in via Canneto I°, 82 – 80050 Santa Maria La Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1229 del 23/02/2018 la concessione di quattro anni per prelevare 650 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 1,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Pompei, al foglio 15, part. 141.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1233 del 23/02/2018. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Sant'Anastasia. Ditta: Mignano Michele.

La ditta Mignano Michele - con sede in via Don Sturzo, 54 – Volla (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1233 del 23/02/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 20.456 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 4 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Sant'Anastasia, al foglio 6, part. 969.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1236 del 23/02/2018. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Mariglianella. Dtta: Alga S.p.A.

La ditta Alga S.p.A. - con sede in via Galilei, 7 – 80030 Mariglianella (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1236 del 23/02/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 130 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 4,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella,al foglio 2, part. 1328.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1235 del 23/02/2018. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Mariglianella (NA). Ditta: Alga S.p.A.

La ditta Alga S.p.A. - con sede in via Galilei, 7 – 80030 Mariglianella (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1235 del 23/02/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 150 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 6,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 33.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1232 del 23/02/2018. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Mariglianella. Ditta: Alga S.p.A.

La ditta Alga S.p.A. - con sede in via Galilei, 7 – 80030 Mariglianella (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1232 del 23/02/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 50 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 6,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 40.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1234 del 23/02/2018. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Mariglianella (NA). Ditta: Alga S.p.A.

La ditta Alga S.p.A. - con sede in via Galilei, 7 – 80030 Mariglianella (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1234 del 23/02/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 50 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 6,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella (NA), al foglio 2, part. 61.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1227 del 23/02/2018. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Mariglianella. Ditta: Alga S.p.A.

La ditta Alga S.p.A. - con sede in via Galilei, 7 – 80030 Mariglianella (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1227 del 23/02/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 10,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 1120.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

REGIONE CAMPANIA

AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"

DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

DI CASERTA

AVVISO

L'A.O.R.N. S. ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, CON DELIBERAZIONE N. 113 DEL 28/02/2018, NEL MODIFICARE LA DELIBERAZIONE N. 110 DEL 22/02/2018, HA APPROVATO NUOVO AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E PROVA COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI PATOLOGIA CLINICA, CHE PREVEDE LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DI DIRIGENTE BIOLOGO OLTRE QUELLO DI DIRIGENTE MEDICO.